SABBATO 1 GIUGNO

ANNO 1839 -- N. 123

ASSOCIAZIONE

PER VENEZIA L. 42 all'anno 21 al sem. 10.50 al trim.
PER FUORI " 57 " 28.50 " 14.25 "
L' Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

NELLA GAZZETTA E SUPPLIMENTO 30 Centesimi alla linea
le linee si contano per decine.
NEL FOGLIO D'ANNUNZII 10 Cent. alla linea di 34 caratteri.
Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell'Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell'atmosfera	Pluviometro
31	19	—	levar del sole	28	1	8	13	2	88	S.	Quasi sereno	—
			2 meridiane	28	1	8	20	6	79	S. S. E.	Nuvoloso	
			9 sera	28	1	8	13	8	80	N. N. O.	Nuvoloso	

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *nominazioni.* — Impero Russo; *la squadra di Sebastopoli torna al suo posto. Armamenti in Russia e Polonia.* — Impero Ottomano; *Mehmed Alì nega il tributo al Sultano.* — Regno di Grecia; *viaggio delle LL. MM.* — Inghilterra; *armamenti nelle provincie. Banchetto dato al Granduca di Russia dalla Compagnia inglese del commercio russo. Disordini popolari a Cambridge.* — Portogallo; *progressi dei miguelisti.* — Spagna; *ricompense al presidio di Guardamino. Assassinio del conte d'Espagna. Mosse di Cabrera e Maroto.* — Belgio; *si pensa a conchiudere un prestito.* — Francia; *arresti ec. Falsa voce d'un nuovo tentativo contro il re. Scuola politecnica. Esistenza de' club repubblicani. Il Débats si getta nell'opposizione. Sessione dei Pari del 22 maggio. Occupazione di Gigelli.* — Germania; *il principe Guglielmo di Prussia si ristabilisce in salute. Proposta d'un deputato del Wirtemberg sull'Annover.* — Italia; *illustri viaggiatori in Roma.* — America; *del blocco a Buenos-Ayres.* — Asia; *notizie delle Indie.* — NOTIZIE RECENTISSIME. — GAZZETTINO MERCANTILE. — Appendice; *necrologia, ec.*

IMPERO D' AUSTRIA

VIENNA 23 *maggio.*

Ieri, giorno 22 corrente, il primo R. Vicecancelliere Ungarico, Antonio conte Majláth di Szókhely, nominato a R. Cancelliere Aulico di Ungheria, prestò, nella nuova sua qualità, il giuramento di servizio a Corte, nelle mani di S. M. I. R. A. in presenza dell' I. R. Primo Granmaggiordomo Principe di Colloredo-Mannsfeld.

Il medesimo venne di poi col solito treno accompagnato dal Principe Colloredo alla Cancelleria Aulica del Regno d'Ungheria, ed ivi presentato formalmente come Capo a tutto il corpo di quell' Aulico Dicastero.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 7 corrente, si è graziosamente degnata di conferire i due posti di consigliere, ch'erano vacanti presso il Governo di Lubiana, l'uno a quel Segretario soprannumerario di Governo, Giovanni barone di Spiegelfeld, e l'altro all'effettivo Segretario Governiale e Presidenziale dello stesso Governo, Domenico Brandstätter.

La Giunta instituita per far eseguire le riparazioni di cui abbisogna il pinacolo della torre di Santo Stefano fa sapere che la parte da demolirsi è di circa 8 klafter (15 metri), e che si sta pigliando un esatto e scrupoloso disegno di ogni più piccola parte, per riedificare in tutta la sua integrità questo stupendo monumento di gotica architettura. (*G. di V.*)

IMPERO RUSSO

Abbiamo da Odessa in data del 3 maggio: « La squadra dell'ammiraglio Artinkof, la quale era qui di nuovo tornata il 27 da Sebastopoli, ha salpato un'altra volta la notte scorsa col resto delle truppe destinate ai lavori di quel luogo. »

POLONIA — *Dalle frontiere 18 maggio.*

I movimenti di truppe continuano in Polonia e nell' interno della Russia. Dicesi che il motivo sia la formazione di un campo, che sarà onorato dalla presenza dell' Imperatore e dell' imperiale famiglia, come pure di più principi stranieri che vi furono invitati. Sarà esso composto di 70 mila uomini d'ogni arma. Questo campo, che verrà piantato nell' interno della Russia, non ha che fare coi movimenti militari che succedono in Polonia. Si pretende che i profughi politici polacchi adoperino per trar profitto dalle religiose controversie della Germania e di Polonia; che dal Belgio esca un' impulso particolare, e che una giunta a Parigi siasi prefissa di raccozzare insieme gli emigrati polacchi, e di metterli a disposizione di quella mano direttrice che non cessa di operare nel Belgio. Il gabinetto russo è informato di questi raggiri, e sta bene all'erta; non senza sentir dispiacere per l' indolenza che osservasi rispetto a tali raggiri. La Russia per questo non ricuserà di riconoscere il Re dei Belgi tosto che il facciano le altre potenze, il cui esempio ella si è proposta di seguire; ma è certo che a Pietroburgo si nutre molta antipatia per il Belgio, e che non la si nasconde. (*G. U.*)

IMPERO OTTOMANO — EGITTO

Mehmed Alì deve aver dichiarato al console francese ch'egli per quest' anno non pagherebbe al Gransignore il consueto tributo, perchè il medesimo colle sue minacce di guerra lo aveva costretto a fare ingenti spese per le straordinarie disposizioni di difesa. (*F. di V.*)

Il principe Giorgio di Cambridge è arrivato ultimamente a Costantinopoli da Gibilterra e Malta.

REGNO DI GRECIA

Atene 12 *maggio.*

Nel giorno 9 le Loro Maestà lasciarono la capitale intraprendendo il viaggio per la Romelia. Il re e la regina indossano l' abito greco durante il viaggio medesimo.

— Oggi furono incominciati i lavori preparatorii per la costruzione di un teatro. L' impresa è fondata sopra azioni, e di già nel vegnente autunno il pubblico nutre la speranza di vedere le rappresentazioni sulle nuove scene. (*G. U.*)

INGHILTERRA

Londra 13 *maggio.*

Leggesi nello *Standard:* A Rochdale e ne' dintorni, i cartisti continuano a comperar armi. Non lungi da Rochdale, è un villaggio composto di 55 adulti soltanto: fra questi 55 uomini, 45 hanno una carabina e la maggior parte son altresì provveduti di picche. La cassa di risparmio riceve continue domande di rimborsazione, e gli operai non vogliono se non oro.

— Si annunzia d' altra parte che i disordini della contea di Montgomerry sono cessati affatto, e che la *yeomanry* vi è licenziata. Le persone che vi furono arrestate sono molte. A Birmingham all' incontro grande è l'agitazione, dopo che vi furono arrestati alcuni dei capi cartisti. Un assembramento popolare, sedizioso anzi che no, vi fu tenuto il 18: la podestà intervenne e lo disperse, nè successe alcun sinistro.

Oggi la Compagnia inglese del commercio russo ha dato uno splendidissimo pranzo a S. A. I. il Granduca. Cento e più erano i convitati: venutosi ai brindisi, dopo quelli alla regina ed all'imperatore di Russia, il presidente della mensa propose il brindisi alla salute dell'augusto ospite, a cui onore era dato il banchetto. S. A. I. rispose in corrente e corretto inglese: disse segnatamente voler egli cogliere l' opportunità per dichiarar pubblicamente che le cortesie ricevute in Inghilterra da S. M. la regina, dai ministri della M. S., e da ogni inglese gli riuscirono gratissime e mai non saranno da lui dimenticate. (*Grandi applausi.*) Aggiunse chiedere di far dal suo canto brindisi alla salute e prosperità della Compagnia ed alla lunga e continuata amicizia fra la Gran Bretagna e la Russia. (*Grandi applausi.*)

.... Lord Melbourne rispose al brindisi porto alla salute dei ministri. Egli parlò delle visite fatte in varii tempi dai principi dell' imperial casa di Romanof in Inghilterra, da Pietro il Grande, da Alessandro, dall'imperator regnante; monarca, disse il ministro, del quale egli non può, per l' eccelsa condizione che tiene, dire tutto quel ben che ne sente, ma di cui può ben dichiarare di crederlo, quanto altri mai al mondo, uom di onore, di verità, e di giustizia: i sentimenti manifestati nella presente occorrenza dagli illustri commensali, mentre son pur essi prova dell' amicizia che felicemente sussiste fra l'Inghilterra e la Russia, potersi risguardare come un nuovo pegno ed una malleveria per la continuazione della pace e concordia fra due nazioni fatte per amarsi, stimarsi, ed ammirarsi a vicenda (*applausi*) — due nazioni le quali possono essere l' una verso dell' altra d' incoraggiamento, di benefizio, di vantaggio — due nazioni le cui discordie e dissensioni possono scrollare il mondo incivilito fin dalle viscere; la cui mutua amicizia, unione e concordia debbono preservar la pace, mantener l' ordine, e promuovere colla maggior rapidità ed estensione l'incivilimento universale e l' universale felicità del genere umano. (*Grandi applausi.*)

Il co: Pozzo di Borgo, ambasciatore, come disse egli stesso, da quasi mezzo secolo, durante il quale periodo gli è grato ricordare che non vi ebbe collisione fra la Russia e la Gran-Bretagna, dichiarò che questo prezioso risultamento nasce da ciò che vi ha fra le due nazioni una comunanza di essere, o come egli disse letteral-

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

NECROLOGIA

L' ultimo dei Bonagrazia.

Torcello, l'Ecbatana, la Palmira delle nostre lagune, famosa negli annali del mondo per le sue rovine, la sua chiesa, ed i suoi ortolani, è ora immersa nel lutto. Una nuova sciagura per lei si aggiunse alle antiche; la fortuna le invidiò la più cara delle sue glorie: colui che solo la togliea dall'obblio, ricordando ad ogni ora tra le genti il suo nome; colui che in sè personificava il suo stato, la sua nobiltà; l' ultimo de' suoi gentiluomini, infine il sig. TONIN BONAGRAZIA, cessò di far ridere, è morto!

Come tutti i grand' uomini mal compresi dal loro secolo, come Camoens ei finì allo spedale, e Rovigo ne raccolse gli ultimi aneliti, e gli ultimi frizzi. Ahimè! la serenissima è morta; morte sono con essa, e le cacce de' tori, e le forze de' Castellani e Nicolotti; morto è il vecchio taumaturgo, che mangiava stoppia e vomitava faville; cessò per sempre da'suoi canti la maschia signora Giovanna, e da lunghi anni più già non si parla del vedovo sig. Piero: il secolo co' suoi progressi ad una ad una ci tolse tutte le singolarità della nostra pubblica vita; ci cadde dal bracciale di S. Giacomo dall' Orio il pallone, ed or lo raccoglie a' Giardini Milano; le stesse facezie di quest' ultimo campione dell' antica nostra giovialità appartengono ora al regno della memoria: onde non so qual' altro onesto passatempo al popolo omai rimanga, quando non voglia consolarsi a' lontani passeggi del Campo di Marte, o agli eterni racconti di quel Tucidide della Riva, che solo e superstite a tante vicende, col Borgogna divide l' impero di quella contrada.

Per tale rispetto la morte di questo eroe della piazza è una vera pubblica calamità, e se ne affliggeranno in ispecie tutte quelle buone persone, le quali, come a lume farfalla, traevano dietro a' suoi passi, ed alle quali egli aveva potere d' infonder sempre uguale letizia.

Imperciocchè il cittadin di Torcello era una di quelle privilegiate nature, che non sentono il peso dei mali ond' è gravata la vita, e la trapassan ridendo. Il cielo clemente, che a compensarne le amarezze e le noie ad altri concede onori, bellezza, ricchezze, e ad altri tutte queste cose insieme senza renderlo per questo più grato o migliore, al sig. Tonin Bonagrazia aveva fatto dono d'una rara serenità di mente, d' un raggio di perpetua ilarità e giocondezza, che come il sole gli avvivava intorno tutte le cose, e gli teneva luogo d' ogni consolazione. Questa benigna sua indole lo separava affatto dal suo secolo, secolo piagnoloso e ipocondrico, per cui il riso è come dalla terra sbandito, e non ha bello che nel tremendo e nell' orrido. Le immagini liete e ridenti, che un tempo dominavan nel mondo, come cosa vieta sono uscite di moda; le campagne non sono più popolate di numi, più il sole non guida l'aureo suo carro, le ninfe abbandonarono le fontane ed i colli: le lettere han proteso un velo funebre su tutta la natura: il sole s'è fatto il pendolo del grande orologio dei secoli; l' aura è corsa da vampiri, da versiere, da strigi; non s'incontran pei campi se non balze, burroni, o ruine di diroccati castelli: si vuole infine dilettar gli animi spaventandoli, e sostenere l' umanità delle lettere col farle crudeli, creando un mondo più dolente e peggiore di quel che abitiamo.

La natura al sig. Tonin appariva sotto men tetri colori; ei la vedeva attraverso la lente del suo buon umore, e come buon filosofo ch'egli era, conobbe che soggetti di vera tristezza sono anche troppi nel mondo, senza che l'uomo se gli abbia ad accrescere con la propria immaginazione; tanto valeva fingere il meglio, ed egli appunto si creò un mondo a sua posta, mondo felice pieno di farfalle e di grilli!, trovò un nuovo ordine d' idee, sul quale conformò la sua vita, e secondo il quale e vestiva e parlava e opera-

mente, un principio di coesione. (*Applausi.*) Esse hanno lo stesso oggetto, i medesimi grandi interessi in vista. (*Applausi.*) Disprezzar egli pertanto tutte le profezie di que' vaticinatori di discordia, che oggidì vorrebbero spargere la calunnia, suscitar il sospetto fra le due contrade; ma che il buon senso, l'equità, la politica, e la forza che le distingue, varranno ad abbattere e distruggere. « Io volgo oramai verso il mio fine, conchiuse il conte Pozzo di Borgo, giacchè ogni cosa ha suo termine quaggiù; ma io morrò fortunato e contento, se nel lasciar questa vita mi accompagnerà la convinzione che l'armonia che io vidi sussistere per sì lungo tempo, continuerà a sussistere fra due sì potenti imperi. (*Grandi applausi.*)

Ai primi giorni di maggio una polacca carica di grano entrò nella Clyde. È questa la prima volta dopo la riforma, che si vede sventolare la bandiera pontificia sulle coste della Scozia. (*G. U.*)

Scrivono da Cambridge il 19 maggio: « Un deplorabile caso afflisse oggi la nostra città. La maggior parte dei principali abitanti avevano fatto annunziare una pubblica adunanza, nella quale si doveva consentire un indirizzo a S. M. in proposito degli ultimi avvenimenti politici. L'adunanza si tenne in fatti oggi sotto la presidenza del podestà; ma nel momento in cui l'aldermano Grefton perorava per l'indirizzo già proposto dall'aldermano Forster, un'agitazione delle più violenti e scandalose che sieno mai successe in una pubblica assemblea cominciò a manifestarsi. Sia detto ad onore della città, l'indirizzo aveva un considerevol numero di fautori, ma pare che tutta la parte tory dell'università avesse ricevuto l'ordine di turbar l'adunanza. Un grandissimo strepito si fece alle porte ed alle finestre della sala, mediante strumenti di cui i perturbatori s'erano per tale scopo provveduti; essi presero possesso dell'ufficio municipale dove l'assemblea era raccolta, e a mal grado degli sforzi de' sergenti municipali e di ventiquattro uomini di polizia, la sala si convertì in un istante in una vera arena di gladiatori! Alcuni de' più giovani studenti ruppero le invetriate delle porte, scalarono i balconi, passarono a traverso delle finestre rotte, ed entrarono nella sala feriti e contusi. In quel momento s'appiccò una battaglia in regola per impadronirsi delle bigoncie; battaglia che durò più di due ore, e nella quale parecchie persone rimasero da una parte e dall'altra malconce. In fine, il lord podestà riuscì con molta difficoltà a leggere il *Riot-Act*; ma gli studenti e la folla che gli seguiva non si dispersero se non a notte. Mentre vi scrivo (nov' ore della sera) più che 5000 persone sono ancora assembrate in Market-Place. »

PORTOGALLO

Si hanno lettere di Lisbona, del 13, le quali rappresentano come formidabile l'insorgimento miguelista negli Algarvi. Le bande armate, che ne fan parte, sono ora sotto il comando di vecchi uffiziali che le esercitano e le ordinano secondo le regole della miglior disciplina. Si mentova fra altri, come comandante supremo, un barone di Almodovar. Già alcuni scontri fra queste bande e le truppe della regina sono seguiti. Il giovane Remechido prosegue le sue scorrerie. (*G. P.*)

SPAGNA

NOTIZIE DI DON CARLOS.

Don Carlos ha conferita la nobiltà personale ed il grado di sergente a tutti i soldati che fecero parte dell'eroico presidio di Guardamino.

Il *Correo Nacional* ha quanto segue: Scrivesi da Lerida che il *cabecillas*, conosciuto nella Catalogna sotto il nome di Llarch de Copons, ha assassinato il conte d'Espagna ne' suoi appartamenti. Questa notizia, accreditata a Lerida, potrebbe non essere esatta, abbenchè sia probabile; giacchè vuolsi ricordare che, nel 1828, il conte d'Espagna avea condannato quest'uomo, come carlista, a dieci anni di detenzione. Llarch de Copons avea risoluto fin d'allora di vendicarsi. Parecchie volte gravissime querele erano insorte tra Llarch e il conte d'Espagna.

FATTI DELLA GUERRA.

Cabrera è nella provincia di Cuenca, e vi fortifica Salvacagnete, la cui positura dee formare anello con Segura, Morella, ecc. I cristini di ciò mostrano grande inquietudine.

Maroto, lasciando alcuni corpi in osservazione dei cristini, i quali, alla data del 14 occupavano ancora la costiera di Ubas, accantonò il grosso delle sue forze presso Balmaceda, ove trasferì il suo quartier generale lo stesso giorno 14. — Dopo la presa di Guardamino non seguì alcuna fazione ben importante nella provincia di Santander o nelle Quattro Provincie di qua dall'Ebro. — Confermasi che Ayerbe, Amor, e Parra sono stati severamente battuti da Cabrera presso Guadalaxara. — Nulla di ben importante ne' fogli di Madrid fino alla data del 18.

BELGIO

L'*Independant* stampa: Giorni sono erasi sparsa voce alla Borsa che in forza del definitivo accomodamento delle differenze coll'Olanda, il Belgio si trova ora in gran bisogno di danaro, e che quel governo pensava o penserebbe a conchiudere un prestito.

FRANCIA

Parigi 23 maggio.

Il general Pajol è stato nominato aiutante di campo del Re.

— A mal grado che molte persone siano state poste in libertà, il numero degli arrestati alla *Conciergerie* oltrepassa ancora il numero di 200.

— Leggesi nel *Commerce*: Non solamente alla *Conciergerie*, ma un certo numero d'arrestati trovansi alla *Roquette*. Gli arresti continuano; la polizia visita tutti i luoghi sospetti e manifesta grande attività, la quale, se fosse stata impiegata in tempo opportuno, avrebbe prevenuto grandi mali.

— Il sig. C. Parquin, per dimostrare di non essere stato arrestato per aver preso parte alla recente insurrezione, scrive da Zurigo, assicurando che in questi ultimi due anni non uscì mai dalla Svizzera.

— Leggesi nel *Mémorial Agenais*: Questa mattina si sono trovati affissi agli angoli della nostra città alcuni cartelli: essi contenevano: Dispaccio costituzionale. Il cittadino Thiers, presidente dei ministri; Odilon Barrot, presidente della Camera dei Deputati. — Abbasso Luigi Filippo, la sua famiglia ed i suoi ministri senza maggioranza! Viva la libertà e l'uguaglianza!

— Il sig. de Lamartine, o, secondo altri, il generale Bugeaud, prepara una proposta sulla stampa periodica. Vorrebbesi togliere il bollo e ridurre a pochissima cosa il diritto della posta; si leverebbe pur anche la cauzione. In cambio di tutto ciò sarebbe riservata al governo ogni giorno ed in ciascun giornale lo spazio di una colonna da riempirsi a suo piacimento.

— Ieri sera si dovette coprirsi coi vestiti d'inverno, il termometro segnava cinque gradi.

La *Presse* dice: Il sig. Thiers sembra volere pel momento rinunziare alla politica attiva. Egli vuole intraprendere a scrivere la storia di Napoleone. Assicurasi che un libraio gli abbia offerto per quest'opera cinquecento mila franchi; offerta che egli debbe avere accettata.

Il generale Demarcay è morto ieri sera. Egli era nato l'11 di agosto del 1772: nominato a capitano d'artiglieria nel 1793, egli fece tutte le campagne della rivoluzione, e servì in Italia, in Alemagna, in Olanda ed in Egitto.

— Non ci hanno più che quattro candidati pel posto che la morte del sig. Paer ha lasciato vacante all'Accademia delle belle arti. Sentendo che il sig. Spontini era anch'egli uno degli aspiranti, il signor Berlioz, che ha sempre professata un'alta ammirazione per questo celebre compositore, ha creduto di dover ritirarsi.

Il 20 maggio, durante la visita del re all'esposizione dei prodotti d'industria, è stata arrestata nelle sale una persona che era armata d'un pugnale. Questo fatto diede origine alla voce che fosse stato commesso un nuovo tentativo contro il Re Luigi Filippo in occasione di questa visita.

Lunedì mattina, dice il *Droit*, allorchè furono aperte le sale dell'esposizione, un uomo che sembrava appartenere alla classe degli operai, s'era cacciato nella folla. Il suo contegno, e la natura delle riflessioni ch'egli faceva sui differenti prodotti esposti, avevano provocato l'attenzione altrui, e parecchie persone l'avevano indicato agli incaricati della vigilanza nell'interno. In quel momento s'annunziava la venuta del Re; quell'uomo fu tosto arrestato e condotto all'uficio di polizia, dove gli si trovò addosso una specie di coltello a pugnale. Egli fu condotto alla Prefettura di Polizia, e messo, dicesi, alle segrete.

Il *Moniteur Parisien*, negando le particolarità di questo fatto, s'esprime in questo modo: Un uomo è stato in fatti arrestato lunedì mentre il Re visitava le sale dell'esposizione; ma egli non aveva addosso alcun coltello, come si disse, bensì egli teneva in mano un punzone. Dopo ch'egli ebbe spiegato l'uso che alcuni istanti prima aveva fatto di quell'utensile come lavorante presso un mercante fra quelli che esposero i loro prodotti, e dopo alcune informazioni che dimostrarono l'esattezza delle sue asserzioni, quell'uomo fu rimesso in libertà.

È noto che il generale Doguereau era stato incaricato dal ministro della guerra di procedere ad una inchiesta nella Scuola Politecnica, per iscoprire gli autori della lettera indirizzata al *Journal des Débats* in occasione degli ultimi avvenimenti.

Ora sappiamo che l'inchiesta è terminata. Diciotto alunni furono condotti all'Abbaye per subirvi una punizione. Varii altri saranno sottomessi a pene disciplinari nella scuola stessa.

Assicurasi che siansi introdotte alcune riforme credute necessarie nell'organizzazione di quell'Istituto.

Il corrispondente parigino del *Courrier de Bordeaux* dà le seguenti relazioni intorno gli avvenimenti del 12 e del 13: Il moto fu esclusivamente repubblicano. Ciò risulta da tutti gli atti raccolti dall'istruttoria, che continua colla massima solerzia. Essa scoprì un fatto da molti ancora sconosciuto, e la cui possibilità sarebbesi forse messa in dubbio, se qualcuno l'avesse detto 15 giorni sono, ed è, che ad onta della legge sulle associazioni, gli antichi ordinamenti dei *clubs* repubblicani esistevano tuttavia; che vi erano e vi sono senza verun dubbio sezioni che deliberano su l'opportunità di una sollevazione e sui migliori mezzi per arrivare a distruggere la monarchia. Per la sollevazione di domenica, dieci sezioni aveano discusso la quistione se era opportuno il momento di operare. Otto furono per la negativa, due per l'affermativa; e queste l'hanno vinta. La principale si chiama sezione delle *Quattro Stazioni*.

Leggesi nel *Moniteur*: Nella riproduzione del rapporto del signor maresciallo conte Gérard (*V. la Gazz. d'ieri*) corsero alcuni errori. Il nome del sig. Devilliers, capitano de' granatieri della compagnia Soufflot detta *du Puget*, della 3.ª legione, ferito da un'archibugiata, avrebbe dovuto esser collocato in primo luogo fra le guardie nazionali di quella legione, che si comportarono con maggiore prodezza, ed il cui esempio produsse il più possente effetto. Nella 4.ª legione si stampò sig. Roufre in luogo del sig. Rousse, figlio dell'onorevole notaio presidente della Camera. Nell'11.ª legione, il battaglione comandato dal sig. Tilliard era diretto dal sig. colonnello Nodier, dello stato maggiore generale. »

Il *Journal des Débats*, che riguardo al nuovo ministero non aveva ancora preso nessun partito, pare che ora si getti all'opposizione. Nel suo numero del 24 maggio egli ha il seguente articolo:

« I giornali dell'opposizione parlano di varii cangiamenti che, second' essi, mediterebbe il gabinetto

---

va e scriveva. Non dico che a questo modo anche mangiasse: in ciò solo non si faceva illusione, a questo scoglio rompeva l'idealismo della sua vita; anzi per mangiar meglio, e più ad agio nel mondo sensibile, ei s'era fatto cittadino di questo suo mondo ideale. Storia troppa comune! Quanti felici pensieri, quante azioni maravigliose e magnanime trovano nel buon appetito la più natural spiegazione!

E però il sig. da Torcello non dovette al caso la sua nazione; ei la dovette solo a sè stesso. Ei non nacque, si sentì, si creò gentiluomo, e scelse per patria Torcello, come altri si sceglie una sposa, uno stato. La fortuna l'aveva anzi collocato fra le più povere genti; suo padre l'aveva educato al rasoio; ma egli che dalla natura aveva sortito la più nobile vocazion del Signore, e non voleva far niente, sdegnò l'umile uffizio, e come Cartwright, il Burchiello, Olivier, uscì di barberia per farsi chiaro nel mondo.

In un tempo, in cui l'*ésprit*, come dicono i Francesi, *court les rues*, e i letterati, i poeti, i virtuosi d'ogni maniera si contano per legioni in ogni città, ei si permise d'essere in piazza uomo di spirito anch'egli, e come Figaro, trovò nel catino del barbiere la ispirazione; abbandonò l'opera della mano per viver di quella più problematica e misteriosa dell'ingegno, non affilò più il rasoio, ma si aguzzò l'intelletto, mutò le bolle di sapone in bolle d'aria o parole, ch'è quanto dire mutò materia e istrumento, non mutò valore od effetto. Egl' immaginò certe sue strane e miracolose istorie di nascite, di matrimonii, di viaggi ed eredità, che fecero smascellar dalle risa le più ingenue e talora anche le meno ingenue persone. Si fece signore di terre e di feudi, e li possedeva o *negli spazii immaginarii* o sui *sabbioni del lido*: il padre l'aveva lasciato erede dell'ombra di tutti gli alberi, e di non so quante mille miglia di strada; godeva l'uso dell'aria di tutti gli orti, il diritto, non esclusivo, d'esser messo in prigione per debiti, e simili altre novelle, ch'ei spacciava con la più imperterrita fronte. Se non che, prima di metter il pubblico a parte di questi frutti del suo bell'ingegno, come novello augelletto, che prima di spiegare il libero volo tenta la forza delle sue penne, o piuttosto come giovin autore che innanzi ad affrontare la pubblicità a viso aperto s'acconcia sotto il pudico velo di qualche incognita sigla, si coprì con la maschera il volto e non uscia se non di carnovale. I suoi principi furono splendidi, maravigliosi, incredibili. Come dapprima comparve alla luce dei caffè, l'uno all'altro se lo rapiva; la gente, non paga d'averlo udito in uno, correva insaziabile ad udirlo in un altro, v'era folla, calca, tumulto: il suo nome sonava su tutte le bocche, per tutto incontrava carezze, applausi, denari. Infelice progenie dei Bonagrazia! chi in mezzo a que' trionfi t'avrebbe allora predetto, che tu dovevi un giorno morire nella città delle Rose, sul letto di spine d'uno spedale! Oh vanità delle vanità! Tutto è vanità, non esclusa la gloria!

Com' ei vide in siffatto modo coronata dall'esito la sua impresa, e confermata dal pubblico voto la sua vocazione, si tolse dal fronte la maschera, e si mostrò al mondo nel proprio sembiante; nè più di carnovale soltanto, ma e in tutte quattro le stagioni dell'anno, ch'ei si sentia tanta copia d'ingegno da farne scialacquo quanto durava il suo corso. Però se depose la larva che l'aveva protetto, non depose già le nobili insegne sotto alle quali aveva combattuto, e fra la gente comparve con l'usata sua cappellina tricuspide, col nero suo abito, e i corti calzoni delle schiatte perdute; s'insignì di nuovi ordini il petto, in ciò solo oltrepassando l'ordinario costume, che non si contentò unicamente di riconoscer primo il suo merito e di chiederli, sì volle crearli e aggiudicarseli da sè stesso.

Ma ahimè! l'aura popolare come ogni altra aura è instabil, leggiera, soggetta a subite mutazioni; nè fu troppo lungo il suo regno. I suoi sali, ch'erano accetti e graditi finchè con avara mano ei li dispensava, e al popolo con lungo desiderio era mestieri da un'anno all'altro aspettarli, perdettero ogni pregio e sapore, quand'egli li sparse senza riserbo e li pose a tutte le ore in comune. A poco a poco si raffreddò il primo entusiasmo, si diminuì insensibilmente la folla, il silenzio dell'attenzione e

nelle alte cariche amministrative. Chi volesse credere a quant' essi dicono, si penserebbe di togliere al sig. Gabriele Delessert la direzione della polizia, al signor Bresson la direzione delle acque e boschi, ed al sig. Conte la direzione delle poste.

« Noi non sappiamo in nome di quale politica si compierebbe questa specie di rivoluzione amministrativa; ma non esitiamo a dire che la riguarderemmo come il segnale d' una deplorabile reazione. Tutti i magistrati di cui si proferiscono i nomi s' acquistarono incontrastabili diritti alla pubblica stima, nè l' opposizione medesima non oserebbe accogliere in sul serio niun dubbio sul loro zelo, sulla loro devozione al ben pubblico, sulla capacità loro. Nelle schiere della guardia nazionale, nell' opinione di tutti i buoni cittadini, non ha nome che sia più onorato di quello del sig. Gabriele Delessert. Nessuno non ha dimenticato nè dimenticherà mai, ne siamo sicuri, l' alacrità, il coraggio, la fermezza, di cui fece pruova ogni qual volta l' insurrezione e la rivolta invasero in armi le vie. A tali splendide qualità, il sig. prefetto di polizia congiunge lo zelo illuminato, la probità, la vigilanza di un amministratore, e per quanta voglia abbia l' opposizione di attribuire alla negligenza della polizia il tentativo del 12 maggio, è evidente che una repressione vigorosa ed efficace ha troppo da vicino seguito l' apparizion del disordine, perchè il tentativo medesimo non faccia fede della prudenza e dell' abilità del prefetto.

« Da cinque anni la sommossa era dispersa; da cinque anni Parigi e la guardia nazionale non erano più avvezze alla sommossa, i giornali più non l' annunziavano a giorno ed ora fissa, le società secrete non la bandivano più a suon di tromba sulle pubbliche vie. Ecco ciò che non si dee perder di vista. L' ordine e la tranquillità sussistevano senza interruzione da cinque interi anni. Ne' paesi meglio ordinati e più tranquilli, co' magistrati più fermi e più vigilanti, è sempre possibile ad un centinaio d' uomini d' armarsi contro il governo, di espugnare all' improvviso un corpo di guardia, di uccidere o disarmare alcuni soldati isolati: son codesti tali assalti che la lor follia medesima mette al salvo da ogni umana previdenza; ma se è sempre possibile ad un pugno di furiosi e di dementi avventarsi sulla capitale, non è certo che si possa trovar un magistrato sempre pronto a resistere con tanto vigore e prontezza ad un simile assalto.

» Quali rimproveri si possono fare al sig. Bresson ed al sig. Conte? Noi non sappiamo che questi due amministratori abbiano nessun avversario. Essi appartengono entrambi alla parte più illuminata della maggioranza, e quest' ultimo in oltre ha contrassegnata la sua amministrazione, come direttore delle poste, con una grande quantità di riforme e miglioramenti di cui il pubblico risente ogni giorno i vantaggi.

« Sarebbe difficile assai inventare un qualche pretesto d' utile pubblico per giustificare i cangiamenti, di cui si attribuisce al ministero l' idea; e l' opposizione certo non intende che le alte funzioni amministrative diventino una moneta posta in giro per facilitare transazioni private. Sarebb' ella questa la *gran politica* tanto vantata dal *Constitutionnel?*

» Confessiamo però di non dare gran fede a tutte codeste voci di rivocazione o di licenziamento. Il nuovo ministero non ci ha dato ancora nessuna ragione di dubitare della sua moderazione, della sua lealtà, e, d' uopo è dirlo, del suo buon senso; e finchè non ci sia data una pruova manifesta del contrario, penseremo ch' egli comprenda altrimenti il suo ufficio, e non sia disposto ad entrare in una via di reazione contro i pubblici ufficiali. »

CAMERA DEI PARI. — *Sessione del 22 maggio.*

Presidenza del sig. cancelliere Pasquier.

La Camera udì oggi il rapporto del sig. *barone Mounier* sulla proposizione da lui medesimo presentata per limitare il numero dei membri della Legion d' onore, e regolare le condizioni dell' ammissione. La giunta approvò che il numero de' semplici legionarii debba essere di 15,000, ma propose che per avere il diritto d' essere ammesso nell' ordine basti aver servito nella carriera militare, o civile 20 anni, in vece che 25, come proponeva il sig. Mounier. (*V. la Gazzetta dell' 11 maggio.*)

La sessione terminò con una discussione importante sovr' una petizione riguardante i piccoli seminarii. Non si dimenticò con quanto vigore il clero impugnasse, anche sotto la Ristorazione medesima, l' ordinanza del 1828, e si sa con quante difficoltà lottarono gli uomini di stato di quel tempo per mantenerla.

Il sig. *Cordoue* chiedeva oggi in nome della giunta delle petizioni, che si rimettesse all' esame del ministro dell' istruzione pubblica la petizione indirizzata su questo argomento dal direttore d' un piccolo seminario. Tal domanda, combattuta dal sig. *Cousin*, era con gran calore sostenuta da' sigg. *di Montalembert*, *di Barthélemy e Dubouchage*.

Il sig. *Villemain*, che saliva per la prima volta in bigoncia come ministro della pubblica istruzione, dimostrò la necessità di mantenere le cose nell' attual condizione.

La Camera, convinta da' suoi argomenti, rigettò la proposizione della giunta, ed ordinò soltanto l' innocente deposito della petizione nell' ufficio delle informazioni.

Posdomani comincierà la discussione della legge sulla proprietà letteraria.

NOTIZIE DI ALGERI

L' occupazione di Gigelli, annunziata nel nostro Numero di mercoledì, è oggi officialmente confermata dal seguente dispaccio telegrafico da Tolone a Parigi: « *Tolone, 21 maggio* — Algeri, 18: Il porto e la città di Gigelli sono in nostro potere. Un movimento combinato per terra e per mare doveva assicurarne il possesso. L' attacco si fece per mare. Le truppe di terra e di mare fecero prova a gara di ardore e di coraggio. La città è coperta da opere avanzate che si erigono sulle eminenze che la dominano. L' occupazione è compita. Quest' operazione fu condotta con altrettanta abilità quanto vigore dal caposquadrone di stato maggiore de Salle. Il sig. de Marqué comandante il porto di Stora comandava le navi. »

La città o borgo fortificato, di cui i Francesi hanno preso possesso sulla costa d' Africa, Gigelli od anche Gigel, l' antica Igilgilis, è un piccolo porto situato sulla punta di un capo che porta lo stesso nome, 60 leghe a levante da Algeri, fra Bona e Stora, 12 a levante da Buggiah, 25 a ponente di Stora (Philippe-Ville) e 28 a settentrion ponente di Costantina. Si sono trovate, nelle vicinanze di Gigelli, le vestigia di una via romana che sembra che conducesse a Costantina.

GERMANIA

PRUSSIA — *Berlino 18 maggio.*

Il principe Guglielmo, figlio del re, è uscito ier l' altro in carrozza per la prima volta dopo la sua malattia.

— Monsignor l' arcivescovo di Posnania è indisposto, mentre il suo cappellano, il quale fu assai pericolosamente ammalato, s' è affatto ristabilito.

(*J. de Francf.*)

WIRTEMBERG — *Stuttgardt 22 maggio.*

Nella sessione d' oggi il deputato sig. Knapp pigliando la parola disse: che si permetteva di toccare un argomento, che bastava che fosse accennato per destare un interesse generale nella Camera, vale a dire le cose dell' Annover. Egli avrebbe desiderato di poter fare una regolare proposta; ma d' altro canto, non isconoscendo i riguardi che non voglionsi mai perdere di vista, se ne asteneva tanto più volentieri quanto che il governo coi passi finora fatti, per quanto son noti, si è acquistato giusti titoli alla riconoscenza della Camera. Quindi si limitò a proporre che sia consegnata nel processo verbale codesta riconoscenza, e la dichiarazione che la Camera nutre ferma speranza che riuscirà alle continuate sollecitudini del governo di ottenere che quanto prima venga ristabilito nelle vie proprie della Confederazione lo stato legale del regno d' Annover profondamente disordinato, e che sembra compromettere la quiete e la sicurezza della Germania. » — La Camera consente per acclamazione nella proposta e nella dichiarazione. — Il ministero per le relazioni esterne replica che non può che riuscire di soddisfazione al governo l' udire da tali manifestazioni che l' eccelsa Camera ripone la sua fiducia nel governo, il quale, sempre attento al mantenimento dello stato legale, prenderà per sua norma le leggi della Confederazione. (*G. U.*)

ITALIA

STATO PONTIFICIO — *Roma 25 maggio.*

Circa le ore 21 dello scorso giovedì, 23 del corrente, giunse in Roma, nel più stretto incognito, S. M. il Re del Regno delle Due Sicilie. Nella sera del seguente giorno la M. S. si recò al Vaticano a visitare il Santo Padre, che l' accolse con quelle dimostrazioni e riguardi dovuti a sì pio ed inclito Monarca.

È altresì giunto in Roma S. E. il sig. principe di Pollica D. Giuseppe de Liguori, figlio di D. Ercole de Liguori, fratello germano del Beato Alfonso, unitamente ad altri parenti del Beato. (*D. di R.*)

AMERICA — **CONFEDERAZIONE DEL RIO DELLA PLATA.**

Leggesi nel *Moniteur Parisien*: « Le ultime notizie sicure della Plata sono del 19 febbraio. A quel tempo, il blocco continuava, e la *Bonite* aveva raggiunto dinanzi Buenos-Ayres la divisione navale del contr' ammiraglio Leblanc. »

ASIA

Gli avvisi di Bombay del 26 di marzo (via di Egitto) recano che verso la metà di febbraio il principe Kamram, signore di Herat, avrebbe dato questa città in governo (*to the management*) della podestà inglese, avendone in contraccambio una grossa pensione mensile. (*V. la Gazzetta N. 119.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

Le lettere di Tolone in data del 26 narrano nel modo seguente gli ultimi fatti d' Oriente: « Le lettere di Costantinopoli sono oggi concordemente pacifiche; eppure è possibile, giusta le lettere dell' Egitto e della Siria, che le ostilità fra l' esercito turco e l' egiziano sieno principiate: ecco un compendio degli ultimi avvisi. Hafiz pascià, credendo ingannar Ibrahim pascià, fece ritirare la vanguardia del suo esercito sovra Mossul: era questa una trappola a cui il generale egiziano non si lasciò cogliere. Mentre che operavasi questa ritirata, Hafiz faceva passare l' Eufrate a un corpo del suo esercito e si fermava a Bir sull' estremo confine della Siria. A tale notizia, Mehmed Alì dava l' ordine d' impedire colla forza che verun soldato turco mettesse il piè nella Siria, ed informava tutti i consoli europei di tale determinazione, lor dicendo che l' assalitore non è colui che fa il primo colpo di fucile, ma bensì quegli che viola il territorio nemico. Un corriere straordinario, giunto a Bairuth il 28 aprile, ha annunziato al governatore che, trovandosi a cinque o sei leghe dal campo egiziano, udì mugghiar il cannone. Tutte le truppe egiziane della Siria si sono messe in marcia verso la frontiera. L' esercito di Ibrahim conta 45,000 uomini di truppe regolari, e 30,000 di Arabi irregolari. L' esercito turco è, dicesi, tuttavia decimato dal tifo. Se le ostilità sono cominciate, la diplomazia europea sarebbe stata molto scaltramente gabbata, e le potenze che hanno squadre nel Mediterraneo si troverebbero colte alla sprovveduta. »

Leggesi nel *Commerce* di Parigi: « Si dice che la somma domandata dal governo per accrescere la nostra squadra del Levante è di 10 milioni. — Una spedizione marittima preparasi: raggiungerà le forze comandate dall' ammiraglio Lalande. Il principe di Joinville dee prendervi un comando. — Si dice similmente essere intenzione del governo di rafforzare le stazioni che tiene sulle coste di Spagna. »

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno* 31 *maggio* 1839.

Arrivati. I signori: de Collen, neg. di Bremen, da Milano — Brachetti, neg. e poss. di e da Ala — nobile Marazini, poss. di e da Brescia — Luxardo Emanuele, dott. in medicina di Genova, da Trieste — nobile conte Benaglio, poss. di e da Bergamo — de Weindler, segre-

---

le risa si mutarono in bisbiglio d' impazienza e di noia; in breve dovette combattere con l' interruzion, col fragore, finchè all' orecchio anzi al cuor gli tonò la tremenda voce di basta, con cui la porta dei caffè gli fu chiusa per sempre. Il suo quarto d' ora felice era trascorso, e la turba mobile ed incostante l' aveva abbandonato. Ogni nuova sirena, la più miserabile di quelle raminghe virtuose, cui il popolo paga i quartali al minuto, e che vanno a raccoglierli in giro sul piatto, il più meschino sonator d' organo o di violino, or teneano il suo campo; fino al cane virtuoso che graffiava l' arpa gli fu preferito!

Ma egli portò in pace e da filosofo la sventura, e poichè l' animo del pubblico gli si era per troppa sazietà alienato, imitò il costume dell' accorto agricoltore, che quando la terra diviene ingrata a' suoi sudori, a rinfrancarne il vigore, la lascia alcuna stagione in riposo; trattò la languente sua fama, come i medici trattano le malattie disperate, la condusse in campagna; sperando di rinfrescar negli animi colla lontananza quel desiderio di sè, che con troppa assiduità s' era distratto.

Allora ebbero l' onor di conoscerlo e Padova, e Treviso, e Vicenza e Verona, nè fu angolo per quantunque remoto, non fiera, non mercato, non sagra in tutto il bel paese ove suonano il *sipo* ed il *nopo*, dove ei non portasse in processione quel viso non isconcertato dalla sventura, dove non fosse festeggiato e ricerco; solo in patria più non era profeta! Pur la patria gli era ancor cara, e come la rondinella pellegrina, che fugge quando fugge il buon tempo dalla campagna, ritornava ogni anno all' antico suo nido, e vi passava l' inverno I caffè gli contendevan la porta, ma ei si volse a più benigno e indulgente uditorio, e proffuse, tempo permettendo, le sue lepidezze all' aria libera della Piazza, della Riva e dei campi. Ed egli aveva appunto ricominciato quest' anno le estive sue peregrinazioni; l' aspettava a Vicenza la Rua; la fiera, le corse l' aspettavano a Padova, a Treviso; nuove foranee corone s' apparecchiavano alla gioconda sua fronte, quando la morte gli si fece dinanzi, e mutò il lauro in cipresso.

Così compieva la sua giornata innanzi sera questo fiore dei cavalieri... d' industria, anzi questo cavalier del suo ingegno, che trovò i suoi diplomi e i suoi titoli nella più feconda vena di facezie e di sali, nè smentì mai il suo personaggio. Ei lo sostenne con rara costanza per tutta la vita; in ciò ben più degno di lode di molti che, a seconda dei casi, rappresentano personaggi così diversi nel mondo! Il vero suo nome è da gran tempo per la storia perduto, ei si confuse con quello delle sue glorie; ma questo vivrà lungamente famoso, ed i posteri ammireranno la nobile sua vocazione; chè mentre, ahimè! tanti si nutrono dell' altrui pianto, egli ha voluto vivere solamente delle altrui risa.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

30. 31. maggio - 1. 2. 3. 4. 5. 6. e 7. giugno
S. Giuseppe di Castello.
2. giugno S. Pietro Apostolo.

SPETTACOLI D' OGGI

Teatro S. Benedetto. La Gemma di Vergy, parole del sig. Emmanuele Bidera, musica del sig. maestro cav. Gaetano Donizzetti — con il ballo comico *La finta Sonnambula* composto e diretto dal sig. Antonio Regini.

Teatro Apollo. Riposo.

Domani prima rappresentazione del melodramma in due atti, scritto appositamente per Venezia, *Ettore Fieramosca*, poesia di Giuseppe Gallia, musica del maestro Costantino Quaranta.

Teatro Malibran. Drammatica Compagnia Carlo Mancini. *La gran Lucerna di Epitetto*, grande spettacolo. — Replica.

Nella Sala teatrale in calle dei Fabbri a S. Moisè esposizione di un Cosmorama dalle ore 8 alle 11 tutte le sere e nei giorni festivi anche dalle ore 1 alle 4.

tario e referente presso il gabinetto di S. M. il Re della Grecia, da Trieste — Thurnburn, inglese, da Roma, al Leon bianco — conte de Decublin, poss. russo, da Trieste — Bagge, gentiluomo inglese, da Mantova — Pope, inglese, da Trieste. — Inoltre n. 160 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: marchesa de Crisenoy, di Parigi, per Milano — Kaulbach, pittore di corte e professore a Monaco, per Verona — de Castella, proprietario, per Milano — Burges, ecclesiastico inglese, per Firenze — marchese de Chaponay, proprietario di Lione, per Milano — Omerod, poss. inglese, per Mantova — visconte de Bioc, proprietario, per Milano — conte de Rochebouet, *idem*, *idem* — Dauxais, di Perriers, *idem*.

TRAPASSATI — *Del 27 maggio 1839.*

Giuseppe Romanin del fu Florian, caffettiere, d'anni 63 — Marianna De Mattia del fu Francesco, sarta, d'anni 18, mesi 3 — Sebastiano Boschini del fu Andrea, domestico, d'anni 73 — Francesco Facci-Negrato del fu Francesco, studente presso l'I. R. Accademia delle Belle Arti, d'anni 29 Gio: Battista Fabris del fu Marco, impiegato, d'anni 60 — Rinaldo Bellini del fu Antonio, fornaio, d'anni 45 — Pietro Proto di Antonio, battellante, d'anni 16 — Giuseppe Lorandini di Vincenzo, d'anni 3 — Maria Simoncini vedova Stella, d'anni 54 — Totale N. 9.

Nel giorno 28 detto.

Maria Prian moglie di Domenico Spinelli, d'anni 52 — Giuseppe Omacini di Pietro, d'anni 3, mesi 6 — Catterina Rossi di Domenico, povera, d'anni 21 — Maddalena Salsa moglie di Valentino Facchin, d'anni 28 — Lucia Giavarin moglie di Giacomo Pasquali, domestica, d'anni 55 — Francesco Valconi di Giuseppe, d'anni 3 — Rosa Tonini di Angelo, d'anni 2, mesi 6. — Totale N. 6.

Nell'estrazione dell'I. R. Lotto seguita il giorno 29 maggio 1839 in Venezia sortirono i seguenti numeri

53 61 47 81 43

AVVISI.

Direzione ed Amministraz. dell'Istituto Centrale degli Esposti della Provincia di Padova.

Caduto per mancanza di offerenti il secondo esperimento d'Asta tenuto li 20 novembre 1838 presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia per la vendita delle tre Case di proprietà di quest'Istituto colà situate in contrada di Santa Catterina numeri 3897, 3898 e 3899, ed essendo stato prescritto col delegatizio Decreto numero 12971-511, 6 corrente, di procedere ad un terzo esperimento, si previene che questo avrà luogo nel giorno dodici giugno prossimo venturo alle ore dodici meridiane presso, e negli Ufficii dell'Imperiale Regia Delegazione Provinciale di Venezia.

Che l'incanto sarà aperto sul dato dell'ultima offerta in L. 7210.

Che ogni aspirante per essere ammesso ad offrire dovrà depositare in mano della stazione appaltante il decimo del dato fiscale, che sarà trattenuto al solo miglior offerente.

Che finalmente restano ferme le condizioni tutte del primitivo Avviso numero 1916 22 giugno 1838 e Capitolato normale numero 732, atti che sono ostensibili fino da questo punto presso la sullodata Imperiale Regia Delegazione Provinciale di Venezia.

Padova li 12 maggio 1839.

Il Medico Direttore E. ZORZATI. *L'Amministratore* P. REALI.

Navigazione a Vapore dell'Imp. Reg. Priv. prima Compagnia del Danubio.

La Compagnia della Navigazione a Vapore del Danubio ha l'onore di annunziare, che una nuova linea di Navigazione a Vapore per la Siria sarà aperta al primo di giugno prossimo venturo. Questa nuova linea sarà servita dal Teri-Pervas bastimento a vapore della forza di 120 cavalli sortito or ora dai cantieri di Trieste e che offrirà ogni agio possibile ai sigg. Passaggieri. Le partenze avranno luogo ogni quindici giorni da Smirne per Scio, Cos, Rodi, Alessandretta, Bairutti ed altri porti della Costa. I prezzi di passaggio da Smirne per Bairutti sono di colonnati 33 per i primi e di 22 per i secondi posti.

I Passaggieri dell'Europa per il Levante possono imbarcarsi a Ratisbona sopra i Battelli a vapore della Compagnia Bavaro-Wirtemburghese che corrispondono a Linz con quelli della Compagnia Austriaca che discendono da Vienna ogni 5 giorni.

Come per lo passato una partenza avrà luogo ogni otto giorni da Vienna per il basso Danubio, e ciò alternativamente una settimana per la Valacchia e Galaz e l'altra per la riva Turca e Costantinopoli.

Il Piroscafo per la Turchia partirà da Vienna li 12 e 26 di giugno, 10, 24 luglio, 7 e 21 agosto. L'imbarco succede al Prater a 5 ore della mattina. Il tragitto da Vienna a Costantinopoli si compie in 13 giorni.

I prezzi di passaggio sono austriache L. 135 per i primi, L. 94:30 per i secondi posti in moneta di Convenzione.

Da Costantinopoli reciprocamente una partenza ogni 15 giorni per Vienna l'8, 22 giugno, 6, 20 luglio, 3, 17 e 31 agosto.

I Piroscafi della Compagnia vanno ogni settimana per Sinope e Trebisonda per Salonicchio e per Smirne, tutti in corrispondenza gli uni cogli altri.

Per maggiori dettagli da ispezionarsi le speciali tariffe presso gli Agenti della Compagnia sigg. Hayes Lafontaine ec. a Smirne e Costantinopoli.

BAGNI TERMALI

Di Sant' Elena a Battaglia nella Provincia di Padova.

Nel giorno primo di giugno apronsi gli Stabilimenti dei bagni termali di Sant'Elena alla Battaglia, a sette miglia da Padova, sulla strada di Monselice, in una delle più vaste ed amene vallate dei Colli Euganei.

Sono dessi divisi in due Stabilimenti, de' quali il maggiore, collocato sulla riva del fiume all'estremità del paese, contiene nel suo ampio recinto, oltre i molti e ben intesi stanzini de' bagni, meccanismi per le docciature, getti, iniezioni e suffumigazioni solforose, appartamenti numerosi e decorosamente addobbati, colle necessarie adiacenze pel seguito e pegli equipaggi de' forestieri, un ben fornito caffè con bigliardo, un grandioso porticato. A fianco dell'Edifizio uno spazioso boschetto pe' suoi tortuosi sentieri introduce a regolari viali d'altissimi platani, che guidano allo stabilimento minore dove si trova il bagno a vapore eretto a piè del colle sul quale torreggia antico palazzo, e da presso si mostra la chiesicciuola intitolata alla Santa che alle terme diede il suo nome.

Il palazzo sul colle, al quale per comoda via montano le carrozze, riservato ad abitazione del proprietario, sarà però ceduto o in parte o del tutto a quelle cospicue famiglie che volendo onorare le sue terme bramassero un più distinto alloggio.

Non devesi ommettere che, poco lungi dal paese di Battaglia, scaturisce la sorgente dell'acqua Raineriana che in medicina prende posto tra le acque solforose fredde a gas idrogeno solforato libero, ed a pochi principii salini, la cui utilità, qual rimedio interno, è ormai generalmente riconosciuta, e vieppiù sarallo per quelli che soggiornando ai bagni di Sant'Elena potranno berle attinte appena dalla viva loro fonte.

La tariffa modificata a vantaggio dei forestieri va unita agli Avvisi già pubblicati.

Maggiori facilitazioni si avranno dai forestieri che onoreranno questo Stabilimento dal primo al quindici di giugno, e dal quindici agosto in poi.

Il proprietario inoltre accorderà a modici prezzi nella stagione autunnale o nella primavera l'uso di appartamenti, ed anche del palazzo, e quello della cucina, alle famiglie che scegliessero a luogo di villeggiatura il suo stabilimento.

Le commissioni potranno esser indirizzate in Padova ai principali alberghi, oppure direttamente ai Bagni Termali di Sant'Elena a Battaglia.

Padova 1.° maggio 1839. *Il Direttore* ANTONIO RAMPINI.

Si avvisa

Che nel giorno 12 giugno 1839 alle ore 12 meridiane nello Studio del Veneto Notaio Paulino Comincioli posto in Piazza di S. Marco sotto le Procuratie Nuove N. 53, e nel giorno 14 giugno stesso dalle ore 10 alle 3 nello Studio del Notaio Gaetano dott. Balzan in Padova, contrada delle Zatere, Piazza dei Noli N. 1146, seguirà l'Asta volontaria delli Beni descritti nell'Avviso d'Asta esistente presso li suddetti Notari, e situati nella provincia di Venezia, e Città e provincia di Padova.

Gio: Battista Peratoner si fa un dovere di rendere noto al Pubblico che trasferì il proprio negozio sul ponte di Rialto al N. 18, dove si venderanno cappelli di castore di prima qualità, e di seta di Parigi. Vi saranno inoltre cappelli di lepre a L. 7:50, e di seta di Milano a L. 5:50.

GAZZETTINO MERCANTILE

ARRIVI.

Il 12 maggio. Da *Trapani*, brig. austr. la *Divina Providenza*, capitan S. Cosulich, a Pietro Brambilla, con sale.

PARTENZE

Il 25 maggio. Per *Alessandria*, nav. austr. l'*Egiziana* cap. Ang. Bianchi, con merci. — Il 27 detto. *Hull*, brig. norv. il *Carl*, cap. S. Simonson, con ossa. — Il 28 detto. *Berdianska*, piel. austr. l'*Uberto*, cap. Ciriaco Amadi, con merci. — Il 29 detto. *Alessandria*, brick sc. austr. il *Risorto Lazzarino*, cap. Stef. Vianello, con merci.

SOTTO CARICA — *Del 31 maggio.*

Per *Tunisi*, brig. austr. il *Moderato*, cap. Vido Milossevich, a Elia Milossevich. — *Alessandria*, brigant. austr. l'*Isola di Murano*, cap. Nic. Giunta, a Abram di M. Levi. — *Messina*, trab. austr. la *Madonna della Salute*, cap. Gius. Ballarin a se stesso. — *Alessandria*, brick scoon. austriaco l'*Eugenio ed Amalia*, capitan Antonio Tardan, a se stesso. (sensale Vagliano). — *Corfù*, piel. austr. l'*Enrichetta*, patron Dom. Lisatti, ai frat. Jenna. — *Cefalonia*, piel. austr. il *Leon*, patron Gius. Gavagnin, a se stesso. — *Patrasso*, brig. scoon. austr. l'*Unione*, cap. P. Jvanovich, a Luca Jvanovich. — *Malta*, piel. austr. il *Nettuno*, patron Nic. Barolini, a se stesso. (sens. Catriva). *Londra*, brig. ingl. il *Shepherdess*, cap. Sam. Turner a Fr. Zucchelli. (sens. Zaccaria.) *Messina*, goletta austr. l'*Elise Luise*, patron Orlando Mancini, a C. F. de Koepff. (sensale Rota.)

MERCATI.

Legnago 25 maggio.

Frum. fino al sac. Ver.	A. L.	20.58, 20.15
Detto	„	19.72, 18.86, 18.00, 17.15,
Sorgo	„	15.43, 14.58, 13.72
Segala	„	12.00, 11.15,
Avena	„	9.43, 9.00,
Riso veronese	„	50.15, 48.43, 45.43, 42.86, 41.58, 40.72, 39.86, 39.43
Detto Chinese	„	36.00, alle 34.29,

Este 25 maggio				*Rovigo 28 maggio*			
Form.i fini	A. L.	50.—	a 54.—	Form.i fini	A. L.	14.—	a 15.—
„ ordin.i	„	44.—	„ 48.—	„ ordin.i	„	10.—	„ 12.—
Form. nuovo	„	—.—	„ —.—	Form. nuovo	„	—.—	„ —.—
Formentone	„	36.—	„ 35.—	Formentone	„	10.—	„ 11.—
Avena pronta	„	30.—	„ —.—	Avena pronta	„	7.—	„ —.—
Detta in aspetto	„	20.—	„ 22.—	Detta in aspetto	„	5.—	„ 5.88
Segala pronta	„	34.—	„ 36.—	Segala pronta	„	8.—	„ 9.—
Detta in aspetto	..	30.—	„ 34.—	Detta in aspetto	„	7.—	„ —.—
Ravizzoni	„	—.—	„ —.—	Ravizzoni	..	—.—	„ —.—
Al moggio				A mis.a del Polesine.			

PREZZI CORRENTI. — *Del 31 maggio.*

In Porto-Franco.

GRANAGLIE.	*Lire Austr.*	
Form.e Nostrano	a 13:—	„ 14:—
„ Banato	„ 12:50	„ 13:—
„ Mar nero duro	„ —:—	„ —:—
„ tenero	„ —:—	„ —:—
Gran.e nostr.o	„ 10:—	„ 10:50
„ Mar nero e Danubio	„ 7:50	„ 8:—
„ Romagna	„ —:—	„ —:—
„ Napoli	„ —:—	„ —:—
Segala nostrana	„ 8:—	„ —:—
„ estera	„ 7:—	„ 7:50
Avena nostrana	„ 6:—	„ —:—
„ estera	„ 6:—	„ —:—
Lo Staio Veneto.		
Riso Veronese	„ 27:75	„ 28:70
„ Mantovano	„ 24:—	„ 26:—
„ Milanese	„ 24:—	„ —:—
Ogni 100 funti.		
Fagiuoli bianchi	„ —:—	„ —:—
„ tavarati	„ 10:—	„ 11:—
Fave di Puglia	„ —.—	„ —:—
Lenticchie simili	„ —:—	„ —:—
Orzo d'Alessand.	„ —.—	„ —:—
„ d'Odessa	„ 7:—	„ 7.50
Seme di lin Puglia	„ 14:—	„ —:—
„ di Sicilia ed Isole Ionie	„ 14:50	„ 15:—
„ di Giorgiol.	a 20:—	„ —:—
Lo Staio.		
Mand.e di Puglia	„ 138:—	„ —:—
„ Sicilia	„ —:—	„ —:—
Ogni 100 funti		

OLII	*Lire Austr.*	
Olio d'oliva di Pazo	„ 779:35	a 788:15
„ di Corfù	„ 735:60	„ 744:35
„ di Puglia	„ 648:—	„ 656:75
„ di Lev.e	„ 634:90	„ 639:25
„ di Zante	„ 639:25	„ 643:65
Al Migliaro di misura		
SALUMI.		
Sardelle d'Istria e Dalmazia	„ 13:—	„ 14:—
Ogni 1000		
Baccaladi tondi di (Stocc.i)	„ 36:25	„ 37:50
Arringhe	„ 48:—	„ 50:—
Il Barile. Nuove		
Cospettoni in Sal.	„ —:—	„ —:—
La Botte		
COLONIALI.		
Zuccheri Avana bianchi	„ —:—	„ —:—
„ biondi	„ 53:—	„ 55:—
„ del Brasile bianchi	„ 57:—	„ 70:—
„ mascavati	„ 35:—	„ 44:—
„ „ pesti	„ 63:—	„ 66:—
Caffè d'Avana	„ 114:—	„ 120:—
„ di S. Jago	„ 102:—	„ 114:—
„ di S. Dom.	„ 82:50	„ 84:—
„ del Brasile	„ 78:—	„ 84:—
Ogni 100 funti		
Pepe di Sumatra	„ 70:50	„ 72:—
Ogni 100 funti		

FONDI PUBBLICI. — *Vienna 25 maggio 1839.*

Obblig. di Stato al 5 per 100 in moneta	F.	— —
Simili al 4	„	— —
Simili al 3	„	81 3/8
Imprestito Rotschild del 1820 per 100	„	— —
Imprestito del 1821	„	— —
Detto „ 1834 per 500 fior. in M. di C.	„	666 1/4
Obblig. della Banca della città di Vienna al 2 1/2 per 100	„	66 3/8
Azioni del Banco in moneta	„	— —

Milano 29 maggio

Qualità della rendita	*Godimento*	*Prezzo*
Iscrizioni dell'I. R. Monte Lomb.-Veneto al 5 per 100	1.° giugno p. v.	F. 114 1/12.
	1.° aprile p. p.	„ 115 —
	1.° febbraio „	„ 116 —

Venezia 31 maggio.

Consolidato godimento del 1.° agosto 1838	L. 114 —
Obbl. metalliche del 5 per 100	„ 107 5/8

CAMBI. — *Venezia 31 maggio.*

Amburgo	219 1/4	Livorno	99 3/5
Amsterdam	245 1/2	Londra	2935 —
Ancona	630 1/2	Marsiglia	117 —
Augusta	299 —	Milano	99 9/10
Bologna	635 —	Napoli	507 1/2
Costantinopoli	— —	Parigi	117 1/8
Firenze	99 1/2	Roma	635 1/2
Genova	117 —	Trieste	293 3/4
Lione	117 1/6	Vienna	298 7/8
Lisbona	650 —		

Indicazione de' prezzi medii delle VALUTE *contrattati dal giorno 24 al 31 corr.*

Sovrane d'oro	L. 41:80 —	Doppie di Parma	L.	25:50 —
Zecchini Imperiali	„ 14:02 —	„ di Roma	„	20:45 —
Ongari	„ 14:02 —	Federici d'oro	„	—:— —
Zecchini di Toscana	„ 14:02 —	Luigi	„	27:85 —
„ di Roma	„ 14:02 —	Zecchini Veneti	„	14:18 —
Pezzi da 20 franchi	„ 23:90 —	Taleri di M.a Teresa	„	6:07 —
Sovr.e d'Inghilterra	„ —:— —	„ di Francesco I.	„	6:06 —
Doppie di Spagna	„ 97:80 —	Crocioni	„	6:72 —
Pezzette „	„ 6:04 —	Pezzi da 5 franchi	„	5:86 1/2
Doppie di Genova	„ 94:95 —	Francesconi	„	6:52 —
„ di Savoia	„ 33:75 —	Pezzi di Spagna	„	6:37 —

BOZZOLI. — *Milano 22 maggio.*

Da sabbato in qua non pare siano stati fatti nuovi contratti, ed anzi è nostro dovere annunziarvi che quello a prezzo alto a cui alludevamo nell'ultimo nostro avviso, non ebbe effettivamente luogo. — Sul finire della settimana scorsa abbiamo avute molte pioggie che minacciavano di farsi soverchie. Abbiamo però oggi il quarto giorno di bellissimo sole, che ha rimesso in pieno vigore la vegetazione dei gelsi, e ravvivate le più belle speranze pel vicino raccolto. I bachi progrediscono dovunque assai bene, e nelle provincie basse, ove sono, come sempre, più avanzati, si vanno avvicinando senza la menoma contrarietà alla terza malattia. Ciò non ostante i nostri possidenti o dicono non voler vendere per ora, od avanzano pretese che devono spaventare i filandieri prudenti.

SETE. — *Mercato di Milano.* — *Altra del 23.*

Nel corso della settimana l'attività degli affari si è ridestata, particolarmente nelle *trame*, ma senza variazione di prezzo, e questo movimento fu promosso dalle vendite in roba fina lavorata avvenute sulla piazza di Lione con qualche sostegno. — Gli *organzini* e le *gregge* sono sempre senza domanda.

L'andamento dei bozzoli che procede universalmente bene, favorito dalle circostanze del tempo, sembra pronosticare un ubertoso raccolto.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
TOMMASO DR. LOCATELLI *Propriet. e Comp.*

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

SUPPLIMENTO N. 53. — SABBATO 1 GIUGNO 1839

PARTE UFFIZIALE

AVVISI.

N. 21814.

L' I. R. Trib. Civ. di Prima Istanza in Venezia
fa sapere:

Che nel giorno cinque prossimo venturo giugno alle ore 10 antimeridiane, nella stanza del senato III di esso Tribunale, sarà proceduto ad una licitazione sopra Istanza del curatore ragionato Pietro Sola per deliberare al maggior offerente, salva l'approvazione di esso Tribunale, l'affittanza degli stabili seguenti di ragione dell' eredità giacente del fu cavaliere Pietro Layous, cioè:

« Di una possessione di campi 766 circa a misu- « ra padovana, a corpo e non a misura, di qualità in « parte aratoria vitata, in parte aratoria semplice, in « parte prativa vitata, in parte prativa semplice, in « parte pascoliva ed in parte paludiva con fabbriche « dominicali e coloniche, in distretto di Dolo, comu- « ne di Gambarare, frazione Malcontenta, distinta « nelle perizie giudiziali degli ingegneri Saibante e « Candio in palazzo dominicale, barchessa, tre altre « fabbriche, ed accessorii di forno lobbia, casarino, « oratorio, fondo di fabbrica incendiata, cortile con « selici, brollo e piazzale, per la superficie complessi- « va di campi 10.—.o.—.149, in possessione detta la « Boaria di campi 214.—.2.—.15 con casa colonica « attualmente per economia; possessione detta il Ter- « ren grande di campi 196.—.1.—.64 con casa colo- « nica, ora lavorata in parte a metadia, ed in parte « per economia; possessione detta il Terren al confin, « di campi 56.—.1.—.93 con casa colonica lavorata a « metadia; possessione detta le Mote alla punta di « campi 41.—.3.—.208 senza fabbrica in parte lavo- « rata da Angelo Pinchiorlo, ed in parte per econo- « mia; possessione di campi 88.—.1.—.175 detta le « Mote con fabbrica rusticale affittata a Gio. Quinto « con piccola chiusura detta il Chiusurin di tavole 52 « di terra con casone; possessione detta S. Ilario di « campi 150.—.1.—.123 con casa rusticale lavorata a « metadia; e tre chiusure l'una detta alla Svolta di « campi 1.—.1.—.120 con casone, l'altra detta al Ca- « sino di campi 6.—.1.—.194 con casa rusticale, e la « terza di campi 4 circa detta Dogaletto, tutte e tre « affittate; e finalmente il diritto di pesca nelle fos- « se o fossoni entro la possessione. »

Procederà l' affittanza sotto le seguenti condizioni:

1. Durerà il contratto per anni due, i quali s' intenderanno principiati coll' 11 novembre 1838 e finiranno col 10 novembre 1840 cosicchè l' affittuale abbia a conseguire due interi raccolti ed a pagare due interi affitti. Se non avesse a precedere la diffida sei mesi avanti il termine sopraddetto, s' intenderà prorogata la locazione per un altro anno; e così di anno in anno. Nel caso di diffida potranno essere verificate le nuove operazioni occorribili nelle terre per l'anno successivo, dal S. Pietro 1840, usando il nuovo affittuale o coltivatore della boaria patronale di cui sarà parlato in appresso.

2. Vengono parimenti accordati a conduzione per la suddetta epoca tutti i vasi vinarii, istromenti rurali, bovi ed ogni altro semovente, che ora esiste di ragione dell' eredità Layous sulla possessione. Entro otto giorni della stipulazione del formale contratto, e sua giudiziale approvazione, sarà verificato di tutti li suddetti oggetti e bestiame un inventario con stima a mezzo d' esperti eleggibili uno per parte; e la risultante somma sarà dall'affittuale garantita per intiero, ed al momento della riconsegna a prezzo di stima dovrà rifondere in effettivo contante la differenza in meno che vi fosse. I semoventi saranno riconsegnati nel giorno di San Pietro 1840, coll' obbligo però all' affittuale che cessa di somministrare ai medesimi il necessario mantenimento fino al 10 successivo novembre, e di valersi di altri animali per i trasporti che gli fossero per occorrere. Sul capitale di stima dei vasi vinarii, istromenti rurali e semoventi suddetti dovrà l' affittuale corrispondere l' interesse nella ragione dell' anno 5 per cento dal giorno della consegna a quello della riconsegna, e nelle scadenze che saranno in appresso indicate.

3. Le rendite de' fondi che si riferiscono al presente anno rurale saranno devolute al nuovo conduttore, il quale dovrà entro otto giorni dalla suddetta approvazione giudiziale pagare a prezzo di stima con un esperto per ognuna delle due parti contraenti, le fatture fin ora eseguite sui detti fondi, e l'importo delle semine verificate nonchè dei generi che nel corrente anno agrario fossero stati sovvenuti ai lavoratori od affittuali.

4. Dovrà il conduttore rispettare in quanto occorra i contratti verbali sussistenti, le affittanze di metadia ora in corso, con facoltà per altro di farli cessare ove lo creda e lo possa, senza però la menoma responsabilità dell' eredità Layous, e con promessa di pieno risarcimento pei danni che alla medesima potessero derivare. Altrettanto rispetto al Gastaldo, Bovaio e Boarotto ed ogni altro locatore di opere. Al finire della locazione i soli bovai e boarotti che vi fossero sulla possessione resteranno com'è di metodo fino al successivo San Marco a peso della ragione proprietaria o del nuovo conduttore.

5. Dovrà pure il conduttore impresario assumere a suo comodo ed incomodo tanto il contratto di vendita della foglia dei Gelsi per quest' anno a Luigi Buvoli per Venete Lire 600, quanto l' altro di pascolo a Girolamo Andolfato al prezzo di Austriache Lire 10 per vacca.

6. Verso inventario saranno consegnate al Conduttore varie mobiglie e biancherie di ragione dell' eredità Layous esistenti nella casa dominicale, e dovrà custodirle gratuitamente senza farne uso a libera disposizione della curatela di detta eredità, e coll'obbligo di soddisfare ogni danno che fosse per derivare da mala custodia.

7. Dovrà l' affittuale ben lavorare e far lavorare il latifondo affittatogli, col patto espresso che non abbia ad essere alterato il sistema agrario ora in corso. Senza permesso in iscritto della ragione proprietaria, non potrà tagliare alberi nè piante vive, ed asportar le morte, e nell' un caso e nell' altro gli incomberà di rimettere piante novelle. I miglioramenti ne' fondi e nelle fabbriche e nei loro accessorii resteranno a beneficio della ragione proprietaria, senza che il conduttore abbia nessuno diritto di compenso, e dovrà nonostante per patto espresso risarcire ogni e qualunque deterioramento sia nei fondi, sia nelle fabbriche, sia nei loro accessorii.

8. Gli viene fatto espresso divieto di sublocare in tutto od in parte il latifondo di cui si tratta senza il previo assenso per iscritto della ragione proprietaria.

9. All' occorrenza di riparazioni alle fabbriche dovrà il conduttore somministrare i mezzi di trasporto pe' materiali gratuitamente fino alla distanza di 10 miglia, ed inoltre senza diritto e compenso la sabbia, ed il vino piccolo agli operai. Dovrà mantenere le fabbriche e restituirle nello stato in cui gli saranno regolarmente consegnate a mezzo d' Ingegnere, che sarà destinato dal Tribunale, e così per la riconsegna a suo tempo, sostenendo la metà della spesa, restando l' altra metà a carico della ragione proprietaria.

10. Dovrà il conduttore far esattamente pagare i quartesi, e simili che caricassero il latifondo, come pel passato, a tutto suo carico, e risparmiare ogni danno alla ragione proprietaria anche per la tassa personale dei coloni ed altri lavoratori.

11. Sarà permesso gratuitamente alla curatela di continuare a tenere sulla campagna, e nei locali delle fabbriche dominicali i generi che vi tiene attualmente provenienti dal raccolto del passato anno, e fino alla vendita, la quale seguirà per altro avanti che il conduttore abbia a servirsene pei nuovi raccolti.

12. La presente affittanza procederà come suol dirsi a *fuoco u fiamma* assumendo il conduttore a suo carico tutti i pericoli d'incendio e innondazione, di gragnuola, guerra, contagio e totale sterilità; colla sola eccezione che fosse per perire casualmente tutta la cosa locatagli; e con rinuncia a pretendere compenso in ogni altro caso, e coll' obbligo di pagare tutta intiera la mercede all' evenienza d' uno o più dei casi straordinarii summenzionati esemplarmente. Cederanno però a di lui profitto i compensi che pei frutti del latifondo locato venissero accordati dalla pubblica amministrazione, stando a di lui carico le cure e le spese relative per conseguirli. I compensi che si estendessero ai fondi, od alle piante cederanno ad utile della ragione proprietaria.

13. Tanto la mercede della locazione generale del latifondo, quanto l'interesse dei capitali, cioè vasi vinarii, istromenti rurali, e semoventi, che vengono concessi in comodato al conduttore, dovrà essere pagata in moneta al corso della piazza di Venezia, al curatore, od a chi rappresenterà la ragione proprietaria qui in Venezia, in due eguali rate, la prima entro agosto, la seconda nel 10 novembre di ciaschedun anno.

14. Mancando al puntuale pagamento in tutto od in parte di qualsiasi delle rate sopraindicate all' articolo 13, od a qualunque dei patti contenuti in ogni parte del presente capitolato, potrà la ragione proprietaria metter fine immediato al contratto di locazione, senza mestieri di nessuna preventiva diffida, costituzione in mora, preavviso, o qualsiasi altro atto giudiziale o stragiudiziale; fermo non ostante l'obbligo nel conduttore a risarcimento del danno, od al pagamento di quanto si trovasse in debito.

15. Gli aspiranti per essere ammessi ad obblazionare dovranno depositare nelle mani della Commissione Giudiziale delegata la somma di austr. L. 4500 (quattromila cinquecento) in denaro sonante a corso plateale o in obbligazioni di Stato al 5 per cento, le quali saranno restituite subito esaurito l' esperimento a chiunque non rimanesse deliberatario; e sarà trattenuto il solo deposito del maggior offerente, che servirà di garanzia per il contratto di locazione fino al suo compimento, e verrà imputato nella ultima rata del fitto. Potrà però il conduttore se il deposito fosse in denaro sonante sostituirvi obbligazioni di Stato al cinque per cento, ed al loro valore nominale; ed in tal caso cederà a di lui profitto la rendita relativa, altrimenti sarà il denaro trattenuto infruttifero nei giudiziali depositi.

16. L'esperimento sarà aperto sotto l'osservanza di tutti i patti premessi, e con la voce d'incanto per l'annua mercede di austr. lire 9000 (novemille), e seguirà la delibera al maggior offerente sopra di tal prezzo, salva l'approvazione di questo Tribunale nel termine di quattro giorni da quello dell' incanto suddetto. Entro tre giorni dalla comunicazione di siffatta approvazione dovrà essere stipulato in concorso del curatore ragionato Sola il formale contratto, sotto comminatoria della perdita del fatto deposito, il quale cederà a favore in tal caso dell'eredità Layous.

17. Tutte le spese occorribili per il contratto, comprese quelle del presente avviso d'incanto, sua diramazione, pubblicazione, ed inserzione nella Gazzetta di Venezia, bolli, registro, ogni altra, tranne quelle di consegna, riconsegna e stima, le quali staranno per metà a carico della ragione direttaria, tutte le altre dovranno essere soddisfatte dal conduttore per intiero e senza diritto a compenso.

18. Il deliberatario dovrà eleggere domicilio qui in Venezia per ogni occorribile intimazione conseguente alla delibera nel momento in cui firmerà il protocollo d' incanto, ed il presente capitolato; e dal momento sarà lo stesso obbligato, e non lo sarà l' eredità Layous senonchè dopo la giudiziale approvazione suddetta.

19. Il presente verrà stampato, ed affisso nei soliti pubblici luoghi di questa Città, nonchè nella frazione di Malcontenta e nei Comuni di Gambarare e Dolo, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia o suo foglio d'Annunzii per tre volte consecutive, a cura di quest' uffizio di Spedizione.

Il Consigliere Aulico Cav. Presidente SALVIOLI.

Dall'I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza;
Venezia 27 maggio 1839.

Trevisan *Dir. di Sped.*

N. 21387

EDITTO.

Dietro ricerca del regio Consiglio luogotenenziale ungarico di Buda procedente dietro domanda del civico Magistrato di Cassovia si reca a pubblica notizia per gli effetti di ragione e di legge che essendo stati contentati pienamente in via di convenzione amichevole tutti i creditori di Leopoldo Dobg negoziante gremiale ungherese, essi desistettero da ogni ulterior procedura contro di lui, e che il sequestro giudiziale imposto sulle sostanze è stato levato. — Dall' I. R. Governo, Venezia li 22 maggio 1839.

AVVISI DI CONCORSO

N. 1004 — Si è reso vacante presso questa I. R. Direzione degli Archivii un posto di Accessista gratuito in pianta stabile, e ne viene aperto concorso a tutto giugno p. v. Chi vi aspirerà dovrà produrre al protocollo della Direzione medesima, un' istanza, corredata dei seguenti documenti: *a*) fede battesimale; *b*) attestato degli studii percorsi, compresovi pure lo studio filosofico; *c*) fedine di raspa criminale e politica; *d*) documento attendibile d' essere in grado di sostenersi fino al conseguimento d' impiego con soldo. — Dall' I. R. Direzione degli Archivii, Venezia li 25 magigo 1839. — *L' I. R. Consigliere Direttore G.* CHIODO.

Nel Duomo di Cologna è vacante il posto di Organista dotato dell' annuo emolumento di austriache lire 700 aumentabili alle 800, e ne rimane aperto il concorso a tutto luglio pross. vent. — Chi intendesse aspirarvi si produrrà a questa Fabbriceria, presso cui trovasi ostensibile il capitolato degli obblighi relativi. — È desiderio che il concorrente si presti nell' istruire nella musica la gioventù donde potrà godere dell' inerente provento: e se sarà un Sacerdote gli vien assicurata la elemosina della Messa. — All' istanza di aspiro, trattandosi di un Organo di qualche merito, saranno uniti li documenti atti a dimostrare le qualifiche di capacità per dar base alla nomina, vincolata alla Superiore approvazione.

Dall' Uffizio della Fabbriceria
Cologna li 20 maggio 1839.

Li Fabbricieri.

L' I. Regio Commissariato Distrettuale di Latisana

In obbedienza al venerato Governativo decreto 28 febbraio anno corrente numero 7590 si previene che a tutto 15 giugno prossimo venturo è nuovamente aperto il concorso alla condotta Medica e Chirurgica di Rivignano e Reor con l'annuo assegno di L. 2100.

Quelli che forniti dei necessarii requisiti volessero aspirare dovranno produrre la relativa istanza a questo R. Commissariato.

Latisana li 13 maggio 1839.

Il R. Commissario BAROZZI.

N. 2542 *L'I. R. Direz. del Lotto delle Provincie Venete.* — Rimasta vacante la Ricevitoria di Lotto n. 104 in Massa del Polesine all'esercizio della quale è annessa la provvigione del 10 per 100 fino alle Lire 400 d'introito, e del cinque sul di più con l'obbligo di prestar cauzione per austr. L. 1200 ne resta aperto il concorso per il regolare rimpiazzo a tutto il giorno 24 giugno p. v., e quindi dovrà ogni aspirante produrre all' I. R. Intendenza di Finanza in Rovigo il proprio ricorso munito dei seguenti recapiti: *a*) Fede di nascita; *b*) Certificato di sudditanza; *c*) Simile di buoni costumi; *d*) Fedina criminale; *e*) Atto comprovante la condizione del petente; *f*) Avallo di sicurtà esteso in atti notarili, e relativo alla cauzione che s' intende prestare se in beni fondi, o con deposito in contante pel quale verrebbe corrisposto l' interesse del tre per cento dal R. Monte dello Stato. — Non saranno ammesse quelle Istanze nelle quali in fatto di Allegati non si fosse adempito all'obbligo del bollo, e registro, anche sulla dichiarazione che si esige di non aver parentele od affinità nei gradi contemplati dalla governativa notificazione n. 4336-273 15 febbraro a. c. cogl' impiegati di questa Direzione, e correrà all'aspirante l'obbligo di produrre i documenti comprovanti l'idoneità della cauzione offerta a qualunque ricerca. — Li capitoli normali ai quali sono alligate le obbligazioni dei Ricevitori del Lotto si trovano ostensibili presso la Segreteria dell' I. R. Direzione del Lotto, nonchè presso quella dell' I. R. Intendenza di Finanza in Rovigo — Venezia 24 maggio 1839. — *Per l' I. R. Direttore Consigliere di Governo in permesso* BIANCHINI *Segr.*

AVVISI D' ASTA.

N. 20507 — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita del fabbricato erariale esistente in Venezia nella parrocchia de' SS. Giovanni e Paolo nella calle così detta Mocchetta, e di Mezzo marcato ai civici n. 3125, 3126, 3127, 3128, 3129, 3130, 3131, di spettanza del ramo Demanio. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita del detto fabbricato descritto qui sotto; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia nel giorno 5 luglio p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle tre pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 7 maggio 1838 num. 18073 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 5, 6, 8 giugno n. 68, 69, 71. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di Lire 11038:49 indicata in detto avviso.

Segue descrizione di detto fabbricato.

Casa a pian terreno e primo piano al civico n. 3125, in catasto al n. 11660, colla cifra d'estimo di L. 60:321, locata a Maruzzi Pietro per l'annuo affitto di L. 98.

Idem al n. 3126, in catasto al n. 11661, colla cifra d'estimo di L. 42:827, locata a Fontana Luigi per l'annuo affitto di L. 86.

Idem al n. 3127, in catasto al n. 11662, colla cifra d'estimo di L. 67:103, locata a Coletti Felice per l'annuo affitto di L. 93.

Idem al n. 3128, in catasto al n. 11663, colla cifra d'estimo di L. 104:690, locata a Pavanello Maria, per l'annuo affitto di L. 149:42.

Idem in tre piani, oltre il terreno al n. 3129, in catasto al n. 11664, colla cifra d'estimo di L. 97:500, locata a Gamba Antonio per l'annuo affitto di L. 185.

Idem con soffitta al n. 3130, in catasto al n. 11665, colla cifra d'estimo di L. 178:449, locata a Benallo Filippo per l'annuo affitto di L. 278.

Idem al n. 3131, in catasto al n. 11666, colla cifra d'estimo di L. 147:518, locata a Chiulk Barzegan Maria per l'annuo affitto di L. 226:08. — Totale della rendita L. 1115:50.

Dall'I. R. Commissione alle vendite; Venezia 17 maggio 1839. — *Il Segr.* TREVISAN.

(Pubblicazioni per la seconda volta.)

N. 20578 — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita della Valle salsa detta di Mezzo ossia dell' Inferno nella provincia di Padova, distretto di Piove, comune di Codevigo, frazione di S. Margherita di Calcinara, di spettanza in parte Erariale pel ramo Corona, ed in parte appartenente al nob. dott. Andrea conte Cittadella Vigodarzere di Giorgio di Padova. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita della detta Realità consistente in uno specchio d'acqua salsa di campi 1090 serviente al fittabile Giovanni Molin ad uso solo di pesca, e di caccia a schioppone con fabbrica di muro sulla così detta Motta esistente presso il limite della Valle suddetta al lato di mezzogiorno, come da rilevazione dell'ingegnere Facchinetti di Piove 31 maggio 1836 che si riferisce in quanto ha rapporto alla descrizione di detta proprietà; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione Provinciale di Padova nel giorno 12 luglio p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato Avviso del dì 9 maggio 1837 N. 16045 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 26, 27 giugno, e 5 luglio detto anno N. 141, 142, 146. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di L. 10000 in luogo di quella di L. 14000 indicata in detto avviso. — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 4 maggio 1839. — TREVISAN *Segr.*

N. 20457. — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato* — Avviso di vendita all'asta delle realità camerali esistenti nella provincia di Padova e nel distretto di Piazzola che compongono il Riparto XLV detto di Campolongo e Villafranca, di spettanza dei rami Corona e Cassa d'ammortizzazione. — In relazione alla sovrana risoluzione 28 aprile 1832 e relativo vicereale dispaccio 20 maggio susseguente n 4902 richiamato nell'Avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza della R. Delegazione provinciale di Padova le seguenti proprietà stimate per L. 34694:80 sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all' asta dei beni dello Stato. — 1. L'asta sarà tenuta aperta nel giorno 15 luglio prossimo dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane. — 2. Le dette realità poste in vendita consistono: *a*) in campi 244. 0 91 pari a pertiche censuarie 942. 38 con cinque fabbriche rurali, e cinque capanne censiti colla cifra di ducati 14164:72; *b*) in n. 14 annualità perpetue del reddito di moggia 5 9. 2. 5. 3 5 di frumento, vino mastelli 5, spelta moggia 0. 9. 2. 4 4/5, mosto mastelli 12, e danaro L. 327:54. — Il tutto locato a Marco Castelfranco per contratto novennale cominciato nel 1834 contro l'annuo canone di L. 3480 che comprende alcune realità sottratte dalla vendita come dal conto. — Seguono le solite condizioni d'asta da noi più volte riportate. — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 30 aprile 1839. — TREVISAN *Segr.*

N. 20627. — *Comm. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova Asta per la vendita delle realità camerali esistenti nella provincia di Padova, e nel comune di Monselice che compongono il riparto LXVI detto di Solesino e Stanghella, di spettanza dei Rami Demanio e Cassa d'Ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'Asta per la vendita delle dette realità consistenti: *a*) in campi 3.1 pari a pert. censuarie 12 54 censiti in estimo colla cifra di ducati 557:50; *b*) in un diritto di decima sopra campi 95 pari a pertiche censuarie 566:70 nel comune di Solesino, come lo esigevano le Monache Pizzocare di S. Anna di Monselice; *c*) in n. due annualità perpetue del reddito di frumento moggia 0 5. —, galli 2, galline 2, capponi 2, e danaro L. 48:46. Il tutto locato a Marco Prosdocimi con contratto novennale cominciato nell'anno 1833 per l'annuo canone di Lire 400 comprendente anche due piccole annualità eccepite dalla vendita; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione Provinciale di Padova nel giorno 9 luglio p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomeridiane — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato Avviso del dì 16 luglio 1838 N. 19156 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 28 luglio, 1 e 2 agosto susseguente n. 91, 92, 93. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di L. 7827:20 indicate in detto avviso. — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 4 maggio 1839. — *Il Segret. dell' I. R. Magistrato camerale e della Commissione* Trevisan.

N. 20491 — *Comm. per la vendita dei beni dello Stato. — Avviso di vendita all' asta degli stabili erariali nella R. Città di Padova nella contrada, così detta del Borgo Tedesco ai civici N. 1673-1676, di spettanza del ramo Cassa d' ammortizzazione. — In relazione alla sovrana risoluzione 28 aprile 1832, e relativo vicereale dispaccio 20 maggio susseguente numero 4902 richiamato nell' avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza della I. R. Delegazione Provinciale di Padova le seguenti proprietà stimate del complessivo valore di L. 3131:66 attribuibile allo stabile al N. 1673, Lire 1753:33; all' altro al n. 1675, L. 1378:33. Somma L. 3131:66 sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all' asta dei beni dello Stato. — 1. L'asta sarà tenuta aperta nel giorno diecisette luglio prossimo dalle ore dieci della mattina alle tre pomerid. — 2. Le dette realità poste in vendita consistono: a) il n. 1673 in una casa descritta nella rilevazione peritale 30 aprile 1830 dell' ingegnere Macchi che si ritiene in quanto concerne l' indicazione dei locali che la compongono censita in estimo al numero stesso colla cifra di L. 173.6.8, e locata a Luigi Piovan per annue Lire 150; b) il n. 1675 in altra casa descritta del pari in altra rilevazione periziale di detto giorno, e del detto ingegnere che si ritiene egualmente in quanto concerne l' indicazione dei locali dai quali è composta, censita in estimo al detto numero colla cifra di L. 123:6:8, e locata ad Angelo Dan per L. 138:50 annue. — Seguono le solite condizioni d' asta da noi più volte riportate. — Dall' I. R. Commissione alle vendite; Venezia 16 maggio 1839. —* TREVISAN *Segr.*

N. 20510 — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita delle realità Camerali esistenti nella provincia del Polesine di Rovigo che compongono il Riparto Primo detto di Rovigo, di spettanza dei rami Demanio e Cassa d' ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette realità consistenti: a) in num. 135 annualità perpetue danti il reddito di frumento sacchi 4, vino nero mastelli 4.3, polli 4, e danaro L. 2243:12, calcolato il tutto del prezzo di L. 37477.40 arrendato alla Ditta Gabbatti per contratto novennale cominciato nell' anno 1835; b) in una casa con due botteghe in Rovigo nella parrocchia di S. Francesco contrada di San Rocco al n. 255, in estimo al n. 1720 colla cifra di scudi 186.66.8, derivata al ramo Demanio per aggiudicazione fiscale 18 gennaio 1825 seguita a carico del sacerdote D. Bernardo Carnacina debitore di affitti dei beni fondi di Villanova Marchesana, locata la casa a Francesco Vianello per L. 450 annue, la prima bottega ad Antonio Borgato per L. 160, e la seconda ad Antonio Barbieri per L. 192, calcolato il tutto del prezzo di L. 7885:83; c) in altra casa divisa in due porzioni pur in Rovigo nella parrocchia del Duomo, strada di S. Agostino marcata ai civici n. 583, 584 in estimo colla cifra di scudi 26.66.8 era detta Scuola dei Battudi in Rovigo, locata ad Antonio Rensi, e Luigi Crivellari per L. 135 calcolata cumulativamente pel prezzo di L. 1350; si previene il pubblico che presso la Regia Delegazione Provinciale di Rovigo nel giorno trenta luglio p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore 11 della mattina alle ore tre pomer. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 23 maggio 1838 n. 18722 stato anche inserito nella Gazzetta Privilegiata di Venezia dei giorni 13, 18, 19 giugno susseguente N. 73, 74, 75. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di Lire 46713:23 divisa nelle suddette tre partite per cadauna delle quali potranno esser fatte offerte separate come all' art. 3.° del detto avviso. — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 17 maggio 1839. — TREVISAN *Segr.*

N. 20498. — *Comm. per la vendita dei beni dello Stato* — Avviso di nuova asta per la vendita dello stabile erariale in Venezia nella parrocchia di S. Marziale al civico n. 2350 di spettanza del ramo Cassa d' Ammortizzazione successa per aggiudicazione fiscale alla ditta Bonacina Manzoni Pietro e Gioachino fratelli del fu Carlo. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita della detta realità consistente in una casetta a pian terreno composta di camera e cucina con corticella interna descritta in estimo al n. 6604 del catasto colla cifra di L. 59:483; si previene il pubblico, che presso la regia Delegazione Provinciale di Venezia nel giorno 5 luglio p. v seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 15 maggio 1838 n. 18279 stato anche inserito nella Gazzetta Privilegiata di Venezia dei giorni 9 12 15 giugno susseguente n. 72 73 74 supplemento — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di austr. L. 400 com'era indicata in detto avviso. — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 17 maggio 1839. — *Il Segr.* TREVISAN.

(Pubblicazioni per la terza volta.)

N. 20586. — *Commissione per la vendita dei Beni dello Stato.* — Avviso di vendita all' asta delle realità Camerali esistenti nella provincia di Vicenza, e nei distretti di Montebello, ed Arzignano che compongono il riparto XV di Montebello, escluse quelle indisponibili, e specialmente le derivanti dall' Ordine Gerosolimitano, di spettanza dei rami Demanio, e Cassa d' Ammortizzazione. — In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832, e relativo Vicereale dispaccio 20 maggio susseguente n. 4902 richiamato nell' avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza della Regia Delegazione Provinciale di Vicenza le seguenti proprietà stimate per L. 41671 sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all' asta dei beni dello Stato. — 1. L'asta sarà tenuta aperta nel giorno 18 luglio prossimo dalle ore 10 della mattina alle 3 pomerid. — 2. Le dette realità poste in vendita consistono: a) in Campi 11:3:1, con due corpi di case, e due case rurali nei comuni di Montebello ed Arzignano nel primo campi 11.0.1, ed il resto in Arzignano, il tutto avente la cifra d'estimo di L. 0.5.2.0.6; b) in n. 152 annualità perpetue dante il reddito di frumento staia 55. 4/16, miglio staia 6. 15/20, sorgorosso staia 4. 19/20, capponi 2, olio libbre 6, e danaro Lire 2365:78. — Il tutto locato a Giuseppe Agostini per anni nove cominciati nel 1835 pel canone di L. 2566:96 pel quoto delle proprietà poste in vendita dedotto in via proporzionale dal maggior importo dell' intiera affittanza. — Seguono le solite condizioni d' asta da noi più volte riportate. — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 4 maggio 1839. — *Il segretario* TREVISAN.

N. 20628. — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita delle realità camerali esistenti nella provincia di Padova, e nel distretto di Monselice che compongono il Riparto XLV detto di Montericco, di spettanza dei Rami Demanio, Corona e Cassa d' ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d' asta per la vendita delle dette Realità consistenti: *a*) in campi 943.07 pari a pertiche censuarie 368.95 con 7 fabbriche coloniche censiti in estimo colla cifra di ducati 7674:80; *b*) in un diritto di decima raccoglibile sopra campi 90. —, pertiche 347 nella frazione di Montericco come lo esigeva la soppressa Collegiata di Monselice; *c*) in n. 17 annualità perpetue del reddito di frumento moggia 0.1.2, galli 2, olio libbre 2, e danaro L. 233:79. — Il tutto locato ad Abram Ravenna per contratto novennale cominciato nell' anno 1833 per l' annuo canone di lire 2520 compresa qualche annualità eccepita dalla vendita; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione provinciale di Padova nel giorno 22 luglio p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomer. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nei pubblicati avvisi del dì 24 dicembre 1838, e 7 febbraio 1839 n. 19703-20212 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 22, 26, 30 gennaio, e 14, 16, 20 febbraio n. 11, 13, 14, 19, 20, 22. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di Lire 31452:80 indicata in detto avviso. — Dall' I. R. Commissione suddetta, Venezia 4 maggio 1839. — TREVISAN *Segretario.*

N. 20531 — *Commiss per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuov' asta per la vendita dello stabile in Venezia nella parrocchia di S. Salvatore, calle della Biscia al civico n. 4801 di spettanza del Ramo Demanio. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita della detta realità consistente in una casa con pozzo in due piani oltre il terreno e la sofitta composta da più luoghi in estimo ai n. 11400, 11401 colla cifra di Lire 202:150 era locata nel 1833 parte a Mosca Gio: Battista per L. 210, e parte a Colombo Gio: Battista per L. 209:19; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia nel giorno 28 giugno p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomerid. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 22 agosto 1836 N. 21016 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 9, 10, 13 settembre detto anno N. 202, 203, 20.. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di L. 2500 in luogo delle L. 3388 indicate in detto avviso. — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 11 maggio 1839. — *Il Segr.* TREVISAN.

N. 20391 — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di vendita all' asta della Casa al civico n. 358 con corte annessavi, e dei due pezzi di terreno aratorio di campi 0. 3. 163 siti nel comune di Tezza, distretto di Bassano, Provincia di Vicenza, ma amministrato il tutto dall' Intendenza di Treviso per conto del ramo Cassa d' Ammortizzazione, loco la ditta Catterina Paroni del fu Antonio moglie di Giovanni Visentin stata spogliata con atto fiscale 23 luglio 1831 per debito capitale era dovuto al Monastero di S. Girolamo di Bassano, giusta istrumento 29 gennaio 1771 atti Cornelio Brocchi. — In relazione alla Sovrana risoluzione vent' otto aprile 1832 e relativo vicereale dispaccio 20 maggio susseguente num. 4902 richiamato nell' avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza della R. Delegazione Provinciale in Treviso le seguenti proprietà stimate per la complessiva somma di L. 777:41 ritenute applicabili alla casa con corte per L. 293:10 - ai pezzi di terreno per L. 484:31. Somma L. 777:41. sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all' asta dei beni dello Stato. — 1. L'asta sarà tenuta aperta nel giorno undici luglio prossimo dalle ore 10 della mattina alle 3 pomer. — 2. Le dette realità poste in vendita sono descritte con tutto dettaglio nelle rilevazioni periziali fatte dall' ingegnere civile di Bassano Gaetano Carli dei giorni 24 settembre 1837, e 30 settembre 1838, rivedute e placitate dall' I. R. Ragioneria Centrale Veneta. — Seguono le solite condizioni d' asta da noi più volte riportate. — Dall' I. R. Commissione alle vendite; Venezia 11 maggio 1839. — TREVISAN *Segr.*

N. 1001 R *I. R. Marina — Porto di Venezia.*

Volendosi procedere alla vendita di numero dodici colonne, con basi e capitelli, esistenti sull' area dell' ora demolita chiesa di S. Daniele in Venezia si deduce a comune notizia: 1. Che nella mattina del venerdì 21 giugno p. v. alle ore 12 meridiane, nella sala posta all' ingresso dell' I. R. Arsenale Marittimo, avranno luogo gli esperimenti d' asta per la vendita suaccennata. — 2. Ogni concorrente depositerà, a titolo di avallo, la somma effettiva di fiorini 10, che sarà subita retrocessa a tutti meno il deliberatario, che porterà la fideiussione a fiorini 50. — 3. Le colonne da vendersi come si è detto sono in num. 12 con basi e con capitelli, tutto di marmo rosso da Verona, nello stato, grado ed essere come s' attrovano, deposte a S. Daniele di Venezia. Ogni colonna è lunga metri 4:160, diametro superiore metri 0,400, diametro inferiore metri 0,500 ed il loro carattere come volgarmente si dice è gotico, il peso individuale migliaia 6 in 7. — 4. Si trovano a portata di facile imbarcazione, perchè in luogo circondato da canali, che direttamente mettono fuori della città. — 5. L' asta sarà aperta sul prezzo unitario di fiorini effettivi 15 compresi fusto di colonna, base e capitello come s' attrovano, sicchè il prezzo complessivo di grida, sarà di effettivi fiorini 180. — Le altre condizioni sono descritte nell' analogo avviso d' asta a stampa N. 1001 R. 4 maggio corrente già pubblicato come è di metodo. — Venezia li 4 maggio 1839 — *Per il Comandante superiore dell' I. R. Marina* S. C. DANDOLO *Viceammiraglio.* — *Il Commissario in capo* De Petrich.

N. 11186-863 — *L' I. R. Delegazione provinciale di Venezia* Rende noto: Che l' I. R. Ufficio de' Letti militari in Venezia situato a S. Maurizio in calle del Doge al n. 2219 procederà il giorno 17 giugno a. c. alle ore 11 antimerid. all' asta pubblica per l' impresa di diversi ristauri occorrenti al fabbricato erariale, fu Scuola della Misericordia, e concernenti lavori di muratore, fabbro e lattaio, quali potranno rilevarsi dal relativo foglio delle dimensioni, ostensibile presso il sullodato Ufficio dei Letti militari. — Gli aspiranti debbono essere maestri patentati, di buona riputazione, e di pubblico credito, muniti delle loro rispettive patenti, di certificati municipali sulla loro solidità corrispondente all' oggetto dell' impresa. — Offerte di speculanti non si accetteranno, se non in caso di mancanza di maestri patentati. — Se restasse deliberata l' impresa ad un speculante, questo dovrà stabilire un artista patentato, sotto la di cui ispezione sarebbero eseguiti li lavori esposti all' asta. — I concorrenti qualificati dovranno fare il deposito di austr L. 20, che verrà restituito a chi si ritira, e trattenuto solamente al deliberatario a titolo di cauzione dell' erario, fin a tanto che dal prescritto collaudo risultasse la solidità dei lavori eseguiti. — Tali lavori dovranno essere verificati alla più lunga entro 15 giorni dopo la comunicata approvazione del risultato d' asta, oltrepassando questo termine l' I. R. Ufficio suddetto sarà in facoltà di far eseguire a conto e rischio dell' imprenditore tutto ciò che non fosse stato ultimato. — Spetterà ad una Commissione apposita l' esame sì della qualità del materiale posto in opera, che del lavoro stesso, ed essa esternerà giudizio sulla sua plausibilità. — Resterà in arbitrio dell' Amministrazione militare d' impiegare tutti i mezzi che valgono a far eseguire a soddisfazione dell' erario gli impegni assunti per parte del deliberatario, restando a questi aperta la via legale, in favore de' diritti acquistati. — Il pagamento del prezzo convenuto verrà fatto dall' I. R Cassa dei Letti militari dietro regolare quietanza in carta bollata in base del collaudo, da riportarsi dalla Commissione a ciò istituita. — Le spese de' bolli pel processo verbale d' asta, e per i documenti di liquidazione, vanno a carico dell' imprenditore. — Il protocollo d' asta avrà forza legale pel deliberatario dal momento della sottoscrizione, per l' amministrazione militare, all' incontro dal momento dell' eseguita ratifica. — Chiuse le trattative non si accetteranno offerte di migliorie per quanto fossero vantaggiose. — Venezia 18 maggio 1839. — *L' I. R. Consigliere aulico Delegato provinciale Conte* DI THURN. — *Il R. Segr.* Gaggio.

Dalla Tipografia della *Gazzetta Privil. di Venezia*

LUNEDI' 3 GIUGNO

ANNO 1839 — N. 124

ASSOCIAZIONE

Per Venezia *L. 42 all' anno 21 al sem. 10.50 al trim.*
Per Fuori " 57 " 28.50 " 14.25 "
L' Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

Nella Gazzetta e Supplimento 30 *Centesimi alla linea le linee si contano per decine.*
Nel Foglio d' Annunzii 10 *Cent. alla linea di 34 caratteri.*
Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
1.° giugno	20	Quartale	levar del sole	28	1	8	11	8	80	S. O.	Nuvoloso	—
			2 meridiane	28	1	8	20	0	82	S. S. O.	Nuvoloso	
			9 sera	28	1	2	14	6	87	S. O.	Semisereno e vento	
2	21	—	levar del sole	28	1	0	16	2	87	S.	Quasi sereno	—
			2 meridiane	28	1	0	20	5	84	S. S. E.	Quasi sereno	
			9 sera	28	1	0	16	5	88	S.	Semisereno e vento	

SOMMARIO. — Impero d' Austria; *onori conferiti a' Governatori del Regno Lombardo-Veneto. Nominazioni.* — Impero Russo; *il duca di Leuchtenberg. Futura sposa del principe reale.* — Impero Ottomano; *trattato con la Russia.* — Inghilterra; *spedizioni di rinforzi a Birmingham. Varie adunanze de' cartisti. Adunanza politica a Dublino per consentire un indirizzo di ringraziamento alla regina. I tory apparecchiano grandi accoglienze alla regina Adelaide.* — Portogallo; *incendio procacciato.* — Spagna; *partito moderato. Perdita de' cristini ne' fatti di Ramalès. Mosse di Espartero.* — Francia; *il ministero sospende il sussidio a' giornali. Voci di matrimonio del duca di Nemours. E. Girardin. Arresti politici. Trama d' Avignone. Quistione de' seminarii. Poca stabilità del ministero presente. Viaggio dell' abate Lamennais. Il generale Allard. Notizie d' Algeri.* — Germania; *tutta la casa di Leuchtenberg è in viaggio. Viaggio del duca di Brunswick.* — Svezia; *anniversario della separazione della Norvegia.* — Italia; *canonizzazione. Partenza d' augusti viaggiatori.* — America; *disfatta di Rosas.* — Notizie Recentissime. — Appendice; *rettificazione, ec.*

IMPERO D' AUSTRIA

VIENNA 28 *maggio.*

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 26 aprile p. p., si è graziosamente compiaciuta di accordare la permissione ad ambidue i Governatori della Lombardia e di Venezia, conte di Hartig e conte di Spaur, di accettare e portare l' ordine dell' Aquila bianca, loro conferito da Sua Maestà l'Imperatore delle Russie.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione dell' 11 del c., si è degnata di nominare il Podestà Giacomo Rizzo a deputato della città di Bassano presso la Congregazione Centrale di Venezia.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione dell' 11 del corr., si è graziosamente degnata di conferire nel Capitolo cattedrale di Chioggia il decanato al Vicario generale Francesco Andrea Bonaldo, la prebenda Teologale al Canonico Giuseppe Felice Vischia, e la Prebenda Penitenziaria al Canonico Gio Batt. Bonaldo.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione dell' 11 del corrente, si è graziosamente degnata di conferire al Medico Circolare in Klagenfurt, dott. Mattia Sporer, il posto di Consigliere di Governo e Protomedico presso il Governo dell' Illirio.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione dell' 11 del c., si è graziosamente degnata di permettere, che il sotto Ispettore forestale in Lombardia, Domenico Agrati, possa nell'attuale suo impiego usare anche del titolo d' Ispettore.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 14 maggio corrente, si è graziosamente degnata di conferire all' Aggiunto della Direzione delle Pubbliche Costruzioni in Innsbruck, Francesco Patscheider, il vacante posto di Direttore delle pubbliche Costruzioni in Lubiana. *(G. di V.)*

IMPERO RUSSO

Scrivono da Berlino il 18 maggio: « Aspettasi qui di giorno in giorno il duca di Leuchtenberg, il quale si reca a Pietroburgo per celebrare il suo matrimonio colla granduchessa Maria di Russia. Dopo la cerimonia nuziale, l' imperatrice farà un viaggio in Germania per prendere le acque di Ems. (*V. la Gazzetta N.* 121.) Corrono eziandio alcune voci relative alle prossime sponsalizie del Granduca ereditario; fino ad ora però non se ne sa nulla d'ufficiale. La principessa Maria d'Assia Darmstadt, che si nomina come futura sposa del Granduca, è nata nel 1824, e non ha per conseguenza se non 15 anni. »

(G. d' Ann. e J. de Francf.)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 10 *maggio.*

Si vocifera che da un mese la Porta stia negoziando colla Russia un trattato, che non ragguarda soltanto al commercio. Essa vorrebbe che la Russia si obbligasse a spalleggiarla per sottomettere il pascià d' Egitto, accordando, per tale importante servigio, dal canto suo ottimi patti. I vantaggi ottenuti dall' Inghilterra col trattato di commercio potrebbero venire contrabbilanciati da siffatte concessioni. — All' arsenale furono dati ordini pressanti per mettere in punto la flotta. Il Sultano vuol vedere coi proprii occhi il progresso di tali preparativi. Siccome però il vascello il *Mahmudie* non potrà esser pronto sì presto, è verisimile che primaticcia sia la nuova dell' uscita della flotta. — Il vapore di Trebisonda ricondusse qui gl' ingegneri inglesi e le loro famiglie che trovavansi in Persia, e non poterono abbandonarla prima, dopo la partenza dell' ambasciatore inglese. Ora non ha più un Inglese in Persia. *(G. U.)*

INGHILTERRA

Londra 22 *maggio.*

Leggesi nel *Morning-Herald*: Ieri a 2 ore dopo mezzogiorno un distaccamento d' artiglieria a cavallo con due pezzi di cannone è partito da Woolwick per Birmingham. Passando per Greenvick, esso fu applaudito con entusiasmo da'nemici de'cartisti. Da qualche tempo Woolwick prese un aspetto guerriero, a motivo del movimento delle truppe, e de' lavori che si fanno nel parco d'artiglieria. Assicurasi che un altro distaccamento deve di nuovo domani partire da Woolwick.

Il 17 maggio, giorno assegnato ad una grande adunanza di cartisti, la città di Newcastle presentava la mattina l' aspetto ordinario d' un giorno di festa. A mezzodì, si videro giungere e procedere colle bandiere spiegate i delegati de' varii distretti. Il corteo si avanzò dalla piazza S. Nicolò a Townmoor. Sulle bandiere leggevansi diverse iscrizioni, fra cui anche questa: « *Convertite il ferro de'vostri vomeri in ispade; poi il debole si leverà gridando: Io son forte!* » La maggior parte di coloro che componevano la processione erano gente della campagna, ed essa occupava quasi un miglio di lunghezza; c' erano circa 15,000 uomini raccolti a Townmoor. Il sig. Attwood, a cavallo, era nel numero degli spettatori. Non successe nessun disordine.

Il medesimo giorno seguì un eguale spettacolo a Bath. Le autorità di quella città, di Bristol e della contea di Somerset, temendo disordini, avevano preso le lor precauzioni; di buon' ora erano stati appostati forti drappelli di soldatesca in parecchi siti. Gli uomini della yeomanry a cavallo, uno squadrone del 10.° de' lancieri, e parecchi costabili speciali erano incaricati d'invigilare al mantenimento dell' ordine. I rivoluzionarii ne furono intimoriti; s' udivano bensì di quando in quando parole minacciose, ma gli assembramenti eran rari. Vedendo sventato il loro disegno nella contea di Somerset, eglino decisero di raccogliersi sulla frontiera della contea di Wilts. 2000 persone soltanto erano presenti, ed in oltre la maggior parte dell' assemblea si componeva di donne.

Un corriere giunto il 21 a Birmingham dalle Stovigliere annunzia che la popolazione di Stafford è in preda ad una viva agitazione. Temevasi un conflitto fra le soldatesche, la polizia ed il popolo. Corre voce che il co: di Talbot, lord luogotenente della contea, abbia dato l' ordine a' soldati ed alla polizia di star pronti a disperdere l' assemblea dei cartisti: questi hanno scelto Hanley per luogo di ritrovo. Un ordine d' arresto fu dato contro il sig. O' Brien, e deve già essere stato recato ad effetto.

Un ufficiale giunto col convoglio di Liverpool annunzia che i cartisti vi furono dispersi il giorno 20. I loro oratori ed i loro capi furono presi dalla polizia. 400 agenti di questa assalirono d' improvviso la plebaglia; il 10.° reggimento di fanteria, abbondantemente provveduto di cartucce, era pronto ad avventarsi su' carlisti, se avessero resistito alle autorità civili.

Una grande adunanza si tenne non ha guari a Dublino pel fine di stanziare un indirizzo alla regina. Il sig. O' Connell, che sostenne la proposta fattane dal sig. Henry Grattam, declamò con forza contro la dominazione orangista, che sarebbe stata la prima conseguenza dell' entrata di sir R. Peel al ministero.

« Se la regina avesse eletto sir R. Peel a suo primo ministro, voi mi avreste veduto, egli disse, appendere nel medesimo istante al mio petto gli emblemi della rivocazion dell'Unione. Wellington diceva nel

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

RETTIFICAZIONE.

Ahimè, siamo caduti in gravissimo errore! No, l' astro di Torcello, l' eroe della Riva, l' uomo di spirito per professione, il padre d' ogni barzelletta, l' erede infine dei Bonagrazia, il signor Tonin non è morto; è vivo, più che mai vivo, pieno di salute e di buon umore, ed or porta in giro per le contrade di Padova la sua facondia e la sua cappellina. Noi lo abbiamo ucciso a torto, ma, come la Facoltà, l' uccidemmo con tutte le regole. Potremmo mostrare lettere di più parti che ci diedero il funebre annunzio co' più minuti particolari, e persone di gran proposito sono venute a raccomandarlo alla nostra memoria e al nostro patriottismo, acciocchè questa gloria cittadina non mancasse dei debiti onori nel foglio. Se non che, le persone anche di proposito non fanno sempre a proposito, e in questo mentre riceviamo appunto da Padova una lettera, laquale ci mostra la falsità di quell' annunzio. È vero che il signor Tonin fu colto a Padova, e non a Rovigo, da grave malattia, che lo condusse a termine di vita, e che per un fatale equivoco, non essendo così di subito la sua virtù riconosciuta, forse anche per qualche momentanea strettezza, per non aver potuto troppo facilmente permutare o mettere in commercio i suoi capitali di Torcello od altri, e' dovette esser condotto allo spedale; ma ei ne campò felicemente, non so se per virtù dell' arte medica, o di quel famoso suo rampicone, che lo salvò un altra volta ne' suoi viaggi, quando lo trasse su per il collo da un pozzo, nel quale era caduto. E però il dolore della sua perdita sarà stato corto: fu una minaccia, non una vera sventura. La fortuna la volle ancora risparmiare a Torcello, a' suoi amici ed ammiratori, a tutti gli uomini di spirito suoi confratelli. Noi avevamo di lui narrato vita e morte; ci restava a dir de' miracoli: ed ecco ch' egli esce sano e trionfante dallo spedale, e torna a vivere nella memoria e presenza de' contemporanei, rimettendo i posteri a più tarda stagione. Che la gloria gli sia leggiera, e ben salda in capo la sua cappellina!

Critica.

Saggi sull'elettro-magnetico e sul magneto-elettrico di Francesco Zantedeschi.

Quegli cui le proprietà dell' ambra soffregata vennero la prima volta fatte palesi, per quanto dotato foss' egli di fantasia ferace, poetica e stravagante pur anco, era certo ben lungi dal travedere in così deboli effetti l'embrione di que' tanti fenomeni che in oggi producono scuotimenti capaci di stramazzare i più robusti animali, luce e fuoco atto a fondere, volatilizzare e bruciare le sostanze più refrattarie; ben lungi dal sospettare che quella forza per la quale corpi leggerissimi quasi a stento venivano attratti, fosse la stessa che a nostro grave danno tragge dal cielo le folgori, e che lo studio di essa ci avesse quindi a porre in mano catena, che que'flagelli a nostro talento infrenasse. Prova certo più evidente di questa desiderar non potrebbesi della grande importanza di molti fisici fatti, che sulle prime sembrar possono inconcludenti agl' indotti, e della utilità che dallo studio di essi al comune delle genti può quando che sia derivare. Crediamo però che se il primo osservatore dell' attrazione dell' ambra quella della calamita pur conosceva, un qualche sospetto concepire potesse che tra due simili effetti di ugualmente non apparenti cagioni, una qualche analogia aver vi dovesse. Dacchè però i fenomeni dell'ambra col titolo di *Elettricità* e quelli della calamita con l'altro di *Magnetismo* costituirono due rami importanti della fisica scienza, crebbero di siffatta analogia le apparenze; ed ottenutisi da ultimo vicendevolmente gli effetti dell' uno da quelli dell' altro, due nuovi rami si dovettero aggiugnere, i quali perciò *Elettro-ma-*

1828 che l'Irlanda sarebbe vinta. Non mai! L'Irlanda per lo contrario ha battuto Wellington. L' indole del duca offre un vantaggio, perch' ella è franca. Sir R. Peel all' incontro dissimula meglio di chi che sia, e comprendereste difficilmente il suo pensiero sotto il velo che lo nasconde. Che avrebbe fatto R. Peel assumendo il timone dello stato? Già egli aveva nominato lord Lyndhurst, un uomo il quale, dimentico de' suoi antenati, osò dire che gl' Irlandesi erano stranieri. Poi avremmo avuto a presidente della Camera dei comuni Goulburn, le mille volte più brutto dei Canguri, a cui fu spesso paragonato. Nè basta; si mantengono ora 43.000 soldati in Irlanda, e questa forza è più che sufficiente per mantener l' ordine: dove i tory tornassero ad amministrare la cosa pubblica, sarebbero necessarii 50,000 uomini di rinforzo, senza che fossero per ciò sicuri di mantenere nel paese la quiete. Se gl' Irlandesi sono oggidì tranquilli, quest' è che il loro governo lor piace. La regina, caduta in potere de' suoi nemici, non avrebbe più lungo tempo da vivere. Lungi da me l' idea di accusare d' un regicidio Peel o Wellington, ma e' sono alla testa d' un partito, pel quale non ha nulla di sacro. Costoro desiderano tanto di veder qui dominare il re d'Annover, che forse il delitto verrebbe in loro aiuto. Mi ricorderò sempre il profondo scoramento che s' impossessò di me nell' udire che sir R. Peel era stato a sè chiamato dalla regina; ma la Dio mercè, la regina salvò ella stessa l' Irlanda. Possa il cielo ricompensarnela com' ella merita. (*Applausi.*) Quella giovane donna di 19 anni, tanto adorabile quanto giovane e pura, che in sè mostra congiunte tutte le qualità che la renderebbero degna di ornare fino un secolo di cavalleria, quella giovane sovrana chiese consiglio al suo cuore, ed il suo cuore le disse ch' ella non poteva, non doveva sacrificare a riguardi politici le amiche della sua infanzia: forte della sua coscienza, ella vinse Wellington, l' eroe di tante battaglie; la giovane donzella battè l' antico soldato; ella trionfò di tutte le astuzie più sottili di R. Peel; ella salvò l' Irlanda, e l' Irlanda le darebbe, se fosse mestieri, 400,000 de' suoi figli. Io medesimo servirei come volontario nelle schiere di quel fedele esercito. Non lo dimentichiamo, signori, noi siamo alla regina debitori di tutto l' aiuto nostro. Venerdì, giorno anniversario della sua nascita, si terrà un' adunanza a Beresford-Place; venerdì la città intera si affretterà senza dubbio di illuminare i suoi edifizii in onore della regina. »

Il sig. O' Connell termina dichiarando ch' ei domanderà prima la riforma, e che se non l' ottenesse chiederebbe la rivocazione dell' unione.

Corre voce che la regina Adelaide, di cui aspettasi fra breve il ritorno, terrà subito dopo un drawing-room (circolo.) I tory sono disposti di concorrervi in gran numero, e di darvi tale uno splendore da eclissare quelli della regina Vittoria.

PORTOGALLO

Ultimamente il palazzo del duca Palmella, il cui figlio maggiore sposò la ricca erede, che diede tanto da fare ai giornali, soggiacque a grave pericolo. Il giorno 8 di maggio andò in fiamme una casa che vi era contigua. Com' è naturale, si disse subito che quella casa era stata incendiata a bella posta per trarre nella sua rovina il palazzo del sig. duca. (*G. U.*)

SPAGNA

NOTIZIE DEL GOVERNO.

I carteggi di Madrid rappresentano il partito moderato, che scavalcò il ministero Pizarro, come immerso in una fatale atonia, di cui si prevalgono i rivoluzionarii per sedurre gli spiriti della milizia cittadina e del basso popolo.

FATTI DELLA GUERRA.

Giusta i bollettini carlisti, evidentemente esagerati, la perdita dell' esercito della regina dal giorno in poi che cominciò l' attacco delle linee di Ramalès, somma a 5,000 uomini tra feriti, uccisi e prigionieri. Ridotta anche solo alla metà si sarebbe pagata a troppo gran costo una bicocca, il cui possesso non avrebbe alcuna utilità, se il conte di Luchana non proseguisse i suoi vantaggi. Quando il presidio uscì prigioniero dal forte di Guardamino, il conte di Luchana il colmò di elogii davanti al suo esercito, e lo propose ad esempio a' suoi proprii soldati.

— Scrivono da S.t-Jean-de-Luz in data del 20 di maggio: « Lettere di Santander del 17 annunziano che il conte di Luchana, dopo l' occupazione di Guardamino, il cui presidio di 210 uomini ebbe incontanente lo scambio, ha fatto partire una divisione comandata dal generale Castagneda, la quale ha preso positura nella valle di Carranza, appoggiandosi su Ramalès alla sinistra. Credesi che, tosto giunta l' artiglieria di campagna e di assedio rimasta indietro, il generale supremo dell' esercito del settentrione si avanzerà verso Balmaceda, mentre le truppe di Guipuscoa si avvieranno per la Biscaglia. »

— Il dì 15 Espartero si trovava in Marjina e vi lasciava riposare le sue genti: l' artiglieria veniva da lui avviata verso Balmaceda.

FRANCIA

Parigi 24 maggio.

La giunta incaricata dell' esame dell' idea di legge ragguardante alle spese segrete, si è adunata ieri per udire le spiegazioni del ministro dell' interno; il sig. Duchâtel ha ripetuto dinanzi ad essa gli schiarimenti già da lui dati nel suo uffizio. Egli dichiarò che in avvenire più non vi avrebbe stampa sussidiata, il governo riserbandosi per unici organi officiali il *Moniteur Parisien* ed il *Moniteur Universel*, e solo destinando qualche danaro a far inserire tratto tratto in altri giornali (non si dice quali) certi articoli, a cui stimerebbe conveniente di dare la maggiore pubblicità. In quanto ai supplimenti di stipendii da concedersi a certi impiegati, il ministro ha promesso che questo capitolo delle spese segrete sarebbe scrupolosissimamente esaminato. Dopo udite queste spiegazioni, la giunta, alla maggioranza di cinque contro quattro suffragii, ha nominato a suo relatore il sig. Dessauret. La relazione sarà fatta fra pochi giorni.

— Leggesi nel *Journal de Paris*: « Un giornale assicura che il duca di Nemours è in procinto di sposar una principessa del settentrione, che gli aprirebbe la strada al trono di Danimarca. Si sa che l' erede presunto di Federigo, re di Danimarca, si è testè convertito al cattolicismo, onde gli resta interdetta la corona. Vi è una sola difficoltà a questo disegno, ed è che in tal caso bisognerebbe che il duca di Nemours si facesse protestante. »

Il sig. Emilio di Girardin, la cui elezione per Bourganeuf era stata annullata dalla Camera, perchè egli non aveva potuto provare direttamente la sua qualità di francese, ed il quale per riabilitarsi alla rielezione aveva ottenuto dai tribunali una sentenza che lo riconosce come tale in fede di amplissimi atti notorii, alla prova del collegio non ha potuto questa volta riuscire rieletto. Il suo competitore, il sig. Peyremont, ottenne 67 suffragii; egli, 63. Vuolsi aggiungere che questa volta l' elezione del sig. Emilio non aveva l' appoggio del ministero.

Si son fatti nuovi arresti di persone sospette di aver partecipato alla sedizione del 12 e 13. Molti, all' incontro, dei primi arrestati furono rimessi in libertà. Le perquisizioni continuano.

Il *Moniteur Parisien* annunzia (*V. le Recentissime di venerdì*) che la polizia ha scoperto in Avignone una società segreta armata, legittimista, composta di operai e diretta da persone di più alto affare. Si fecero alcuni arresti. La società sarebbe un rimasuglio delle bande armate del 1815. Quest' emergenza, dice il foglio, non presenta veruna connessione coll' ultima sommossa di Parigi.

Il *Messager* fa pur esso menzione di questa conventicola, e dice che alcune persone vennero similmente arrestate a Carcassona.

Il *Messager* aggiunge essere voce che il procurator generale di Nîmes, che era a Parigi, sia partito per Avignone coll' incarico d' informare.

Si scorge, dice la *Gazette*, che in sostanza tutta questa faccenda si ridurrebbe ad una contravvenzione alle leggi contro le associazioni segrete, e si rinunzierebbe a darle il carattere di trama politica.

Dicesi che il sig. maresciallo Soult, accettando un portafoglio nel nuovo ministero, ha dichiarato al re che non potrebbe lungamente tenerlo, e si ritirerebbe come appena gli affari politici fossero tornati in calma. Ei ripete spesso che aspira al momento di poter assolutamente ritrarsi da' pubblici affari. Così un corrispondente del *J. de Francfort*.

Leggesi nel *Temps*: « Si accelera con gran cura l' inquisizione sulle ultime turbolenze. Si vuol condurre prestissimo il processo dinanzi la Corte dei pari, ed a ragione, poichè quanto più presto e' sarà terminato, tanto più presto la fiducia potrà cominciar a risorgere. L' estremo danno di codesti avvenimenti, quello è di riporre tutto in forse, e d' obbligare il governo assalito a ricominciar la stessa opera di rigori e di riconciliazione che lo riconduce al luogo delle mosse. Agli occhi di molte persone, degli stranieri in ispecie, il regno di Luigi Filippo non ha principio se non se da dieci giorni, e codeste persone hanno d' uopo d' anni perchè rafforzino la lor fede nella vita e nella durata del governo attuale. Noi abbiamo manifestato il voto che il numero degli accusati fosse diminuito quanto più fosse possibile, e pare che il ministero pubblico miri al medesimo scopo; già molti arrestati furono riposti in libertà, ed il numero degl' inquisiti che compariranno dinanzi la Corte non sarà maggiore di 20. Credesi che il contraddittorio potrà cominciarsi verso il 5 di giugno. »

Intorno alla quistione relativa a' seminarii insorta nella Camera dei pari (*V. la Gazzetta di sabato*) il *Temps* dà le seguenti dilucidazioni:

« Sono note le famose ordinanze del 16 giugno 1828 pubblicate sotto il ministero Martignac. Fra le loro disposizioni n' era una che prescriveva agli alunni de' piccoli seminarii, che aspiravano al diploma di baccalari, di produrre a sostegno della loro domanda un certificato, comprovante che avevano fatto i loro studii per lo scopo d' entrare negli ordini sacri. Lo spirito di tal disposizione è facile a cogliersi: trattavasi d' impedire che i piccoli seminarii, esenti dall' *imposta universitaria*, non traessero a sè i giovani destinati alla via civile, a detrimento degl' istituti formati e curati dall' autorità temporale. Tale ordinanza cominciava già ad essere delusa, allorchè una lettera circolare del ministero ne ha l' anno scorso prescritta la rigorosa osservanza. Ecco apparentemente il motivo della petizione presentata alla Camera dei pari, colla quale si chiedeva che fosse abrogata la prescrizione surriferita. »

Il sig. Thiers è stato sorpreso ieri (21) da un invito a pranzo a corte, che certo non si aspettava dopo tanti anni. Senza metter in ciò troppa importanza i crocchi bene informati vogliono scorgere in questo invito una prova che la corte non troppo si fida della saldezza del gabinetto presente; e che, seguendo il suo sistema, vuole con simili cortesie tenersi aperta una strada anche per quel verso, per batterla all' uopo, senza dar troppo nell' occhio pel subitano cambiamento. Cotesta opinione viene avvalorata dalla circostanza che il *Débats* ricusò le sovvenzioni offertegli dal gabinetto per tirarlo dalla sua, non volendo egli guastarla con quelli che possono venir dopo, fintanto che non si esaurisca la fonte che presentemente lo alimenta. A ciò vogliono essere ascritte le formali proteste fatte dai ministri del centro sinistro nelle sessioni della giunta contro quelle sovvenzioni; le quali proteste però non sono che una burla, poichè si domanda che gli 800 mila franchi cui ammontano le sovvenzioni siano aggiunti ai fondi segreti, che altrimenti non importerebbero che 400 mila franchi. Se qualcheduno potesse essere corbellato, lo sarebbero i cinque ministri del centro sinistro, che si appagano d' insignificanti sessioni nel palazzo del presidente, intanto che i gravi argomenti politici si discutono a corte, e talvolta in casa del sig. Guizot fra' membri illiberali del consiglio. Una terza vittoria pel gabinetto è che, dopo la nomina-

---

gnetismo e *Magneto-elettricismo* denominaronsi, secondo che gli effetti elettrici o quelli magnetici principalmente riguardavano. Progredendo con quella rapidità che è propria della odierna maniera di studiare le scienze, molti fatti ed importantissimi in questo nuovo argomento osservaronsi, e lo spirito di applicazione tentò di già trarre da quelli qualche profitto, valendosene per trasmettere segnali e scritti a distanze notabilissime con la rapidità del baleno, per procurarsi in qualsiasi momento istantaneamente del fuoco, o per ottenerne una forza motrice, la quale, se non crediamo proficua coi mezzi che attualmente posseggonsi, non però stimiamo, e meno poi mai dichiarammo, destituta d' ogni speranza per l' avvenire, come a torto dal Costa di Napoli fummo accusati.

Il dare contezza dello stato attuale della scienza in quanto riguarda le influenze reciproche della elettricità e del magnetismo, è la mira cui tendono i *Saggi* pubblicati in questi ultimi giorni, con nitida edizione, nella armena tipografia di San Lazzaro, dal distinto fisico nostro Francesco Zantedeschi, professore di questo Liceo. Nè certamente alcuno poteva meglio di lui assumere ed adempire questo impegno, siccome quegli, che da più anni indefessamente si è dato appunto a questa classe di studii, ed in essi emerge precipuamente, essendogli la fisica debitrice di non pochi progressi. In vero, oltre al racchiudersi in questo libro una storia di quanto da altri si fece, molte ivi sono le nuove osservazioni del Zantedeschi e le importanti conseguenze che a lume della scienza egli ne deduce; che se qui alcuni esempii se ne richieggono, citeremo l' analisi minuta del conflitto elettro-magnetico nei fili congiuntivi di figure diverse; le illustrazioni sulla polarità trasversale di quelli, e sui poli secondarii degli apparati voltiani; gli esperimenti sulle azioni magnetizzanti e magnetiche della elettricità per attrito e di quella atmosferica, e quelli sulla fugacità e direzione delle correnti magneto-elettriche statiche e dinamiche; le nuove spiegazioni dedotte da queste dottrine e da questi fatti dei principali fenomeni; e la descrizione di un nuovo moltiplicatore e di un elettro-magnetometro, stromenti ambedue squisitissimi, e dal Zantedeschi medesimo imaginati. Per queste ragioni adunque l' opera di cui parliamo dee certo utilissima considerarsi, siccome quella che molti fatti ordinatamente riunisce, ponendo così ciascuno a portata di conoscere quanto riguarda due nuovi rami di scienza, dai quali senza taccia non lice oggimai a nessuna colta persona tenersi straniera, e che mette a parte gli scienziati del frutto degli studii di un assai dotto e diligente osservatore e sperimentatore, i risultamenti dei quali ci sembrano di non lieve importanza. Oltre a questi principali titoli dell' opera del Zantedeschi, altro poi se ne aggiugne pel tributo reso da essa alla fama d' Italia, apparendovi moltissimo essersi fatto fra noi in tale proposito, e parecchie scoperte rivendicandosi dagli stranieri attribuitesi a torto; sicchè dopo averla trascorsa, e veduto quanto a pro della scienza abbian fatto negli ultimi tempi il Nobili, l' Antinori, il Marianini, il Configliacchi, il Michelotti, il Dal Negro, il Zamboni, il Botto, il Barlocci, il Magrini, il Zantedeschi medesimo ed altri molti; al vedere come il principio dell' elettro-magnetismo si fosse fino dal 1802 traveduto dal Romagnosi, e quello del magneto-elettricismo prima di ogni altro scoperto nel marzo 1829 dal Zantedeschi, andiamo superbi più che prima di poter dire: Noi pure siamo Italiani. GIOVANNI MINOTTO.

ESPOSIZIONE DEL **SS. SACRAMENTO.**

30. 31. maggio - 1. 2. 3. 4. 5. 6. e 7. giugno

S. Giuseppe di Castello.

SPETTACOLI D' OGGI.

Teatro S. Benedetto. Riposo.

Teatro Apollo. Ettore Fieramosca, poesia di Giuseppe Gallia, musica del maestro Costantino Quaranta.

Teatro Malibran. Drammatica Compagnia Carlo Mancini. *Il carcere d' Ildegonda.*

Nella Sala teatrale in calle dei Fabbri a S. Moisè esposizione di un Cosmorama dalle ore 8 alle 11 tutte le sere e nei giorni festivi anche dalle ore 1 alle 4.

zione del sig. Quesnault a segretario generale dell' interno, tutti i deputati del centro sinistro hanno ricusato i posti ch'erano destinati al loro partito; così ricusò la direzione delle poste il sig. Vivien, mediatore con Dufaure fra il sig. Thiers e Soult nell' ultima peripezia, così il sig. Billault la segreteria generale della giustizia ecc. » *(G. U.)*

L' abate Lamennais si è imbarcato il giorno 18 a Marsiglia sul vapore il *Ramesse* per passare in Grecia. Sulla stessa nave trovavansi i sigg. Jaubert, Labourdonnaye e Guiche, che faranno un più lungo viaggio in Oriente. — Soggetto a molte censure è il rapporto del maresciallo Gérard da noi pubblicato nella Gazzetta di venerdì; poichè osservasi che non torna a troppo onore della guardia nazionale il non aver avuto che quattro morti in dugento. *(G. U.)*

Come già dicemmo, la notizia della morte del generale Allard, che da prima rivocossi in dubbio, è confermata dalla *Gazzetta di Delhi* del 20 febbraio. Essa dice: Il primo attacco della malattia che lo trasse al sepolcro lo sofferse il generale nel passare in rassegna la legione francese a Peschauer, dove essa si era alloggiata dopo il combattimento di Dsamrad. Durante la mostra venne colto da replicati sforzi di vomito, e subito trasportato nella sua tenda, dove il dott. Lord, medico inglese, venuto a Peschauer per commissione del suo governo, lo prese sotto le sue cure. Nel terzo e quarto giorno stava molto meglio; ma dopo si riprodussero gli stessi sintomi, che lo rapirono il 23 di gennaio, otto giorni dopo d' essersi ammalato. Dicesi che il suo male fosse un' affezione cardiaca, di cui soffriva da molti anni. Fu fino all' ultimo respiro presente a sè stesso; e poco prima di spirare, ricevette al suo letto gli uffiziali del suo corpo, e si trattenne con loro. Avendo espresso il desiderio d' essere sepolto a Lahore, fu imbalsamato, e trasportato con solenne pompa in quella città. Al passaggio dell'Iehlam, il 9 di febbraio, il tenente colonnello Wade, membro della missione inglese che in quel momento campeggiava in quei dintorni, lo ricevette con cerimonia, e lo scortò all' altra ripa del fiume. Runjet Sing avea ordinato che il cadavere fosse ricevuto a Lahore con tutti gli onori militari, e dopo di essere rimasto per due giorni esposto sopra un letto di parata, sepolto con gran pompa funebre. — Il generale Allard lascia in Francia una vedova, oriunda indiana, e cinque figli che vivono a S. Tropez. — Il gen. Ventura, che pur è al servizio di Runjet Sing, era giunto il 5 di marzo a Delhi reduce dalla Francia. Egli avea ricevuto la nuova della perdita del suo compagno d' arme il 17 febbraio a Nussirabad, e n'era stato profondamente addolorato. *(O. A.)*

NOTIZIE DI ALGERI

Scrivono da Algeri, in data 11 maggio: Si spingono con molto ardore gli apprestamenti di una spedizione che dee farsi prossimamente. Le truppe vengono raccolte a Buggiah: vi si adunano pure le macchine pei trasporti e per le ambulanze. Lo scopo dell' impresa si è di fare sovra un punto della costa, e secondo l' opportunità delle circostanze, una gagliarda dimostrazione per tenere in rispetto i Cabaili delle montagne più vicine al mare, sia che vogliano incagliare le operazioni del tenente generale Galbois nella provincia di Setif, sia che eccitati da Abd-El-Kader intendano penetrare in quella di Algeri, e minacciare i nostri stabilimenti del mezzodì.

Intanto il nostro contegno verso Abd-El-Kader sarà solamente difensivo: sarebbe imprudenza il fornirgli altrimenti il pretesto di stimolare ed accendere il fanatismo degli Arabi. Del resto, potendo i Francesi tenersi in osservazione per mesi e mesi, laddove le bande arabe non istanno insieme sotto le armi che pochi giorni, il vantaggio ad ogni evento è sempre dalla parte della Francia.

GERMANIA

BAVIERA — *Monaco 26 maggio.*

Domani S. M. la duchessa di Braganza parte per Stocolma. S. A. R. la duchessa di Leuchtenberg si recherà ad Echingen il giorno 2 del p. v. giugno. Per tal modo il palazzo Leuchtenberg, testimonio della più felice vita domestica e di deliziosi piaceri sociali, si rimarrà per alcun tempo deserto. *(G. U.)*

DUCATO DI BRUNSWICK — *Brunswick 21 maggio.*

Leggesi nella *Gazzetta d' Annover*: S. A. il nostro Duca è partito quest'oggi per fare un viaggio in Svizzera ed in Italia.

SVEZIA E NORVEGIA

Stocolma 14 maggio.

Essendo ormai deciso che il Re si tratterrà a Cristiania oltre il 17 di maggio, l' *Aftonbladet* ed il *Dagligt-Allehanda* non lasciano di eccitare i Norvegii a celebrare come al solito quella giornata, senza farsi riguardo alla presenza del Re. Quel giorno è l' anniversario della prima Costituzione norvegese, che nel 17 maggio 1814 stanziò la separazione della Norvegia dalla Svezia, e proclamò il principe Cristiano Re di Norvegia. Nei primi anni dopo la successiva riunione quella giornata era stata affatto dimenticata. Ma da 11 in 12 anni cominciossi a celebrarla a Cristiania ed in qualche altra città, quantunque le autorità cercassero d' impedirlo. Ma ben presto le autorità non s'immischiarono più in tale faccenda, ed a poco a poco svanì lo zelo di solennizzarla; sì che in questi ultimi anni appena qualche gruppo di gente vedevasi andare in giro. Presto sapremo com' è andata quest' anno. *(G. U.)*

ITALIA

STATO PONTIFICIO — *Roma 28 maggio.*

Domenica 26 del corrente maggio, giorno dedicato alla SS. Trinità, ebbe luogo nella Patriarcale Basilica Vaticana la solennissima Canonizzazione, celebrata pontificalmente dal regnante Sommo Pontefice Gregorio XVI, dei Beati Alfonso de Liguori, Francesco di Girolamo, Gio. Giuseppe della Croce, Pacifico da S. Severino, e Veronica Giuliani. A questa augusta funzione furono presenti le LL. MM. il re di Baviera, il re del Regno delle Due Sicilie, il re Don Miguel I. di Portogallo, la regina Maria Cristina di Borbone vedova di Sardegna, le LL. AA. RR. il principe ereditario di Baviera, D. Francesco di Paola conte di Trapani, la principessa di Danimarca e la principessa di Sassonia con altri nobilissimi signori di ogni nazione. Immenso poi fu il concorso tanto del popolo romano, quanto de' forestieri, il cui numero ascese a più di 30,000, senza contare quelli venuti dai paesi vicini a Roma; ed attese le savie disposizioni prese dal governo nulla accadde di sinistro.

Dopo essersi congedati dalla Santità di Nostro Signore, sono partiti, la mattina del 27, S. M. il re di Baviera pe' suoi Stati, e questa mattina alla volta di Napoli S. M. il re delle Due Sicilie. È però rimasto in Roma S. A. R. il principe ereditario di Baviera.

Preseduta dal sig. marchese commendatore Luigi Biondi, si adunò la pontificia Accademia romana di Archeologia nell'aula del romano Archiginnasio il giorno 16 del mese di maggio.

Il socio ordinario segretario perpetuo signor cav. P. E. Visconti diè in tale adunanza notizia all' Accademia degli scavi che si eseguiscono in Vejo, e specialmente di quelli che vi si fanno d'ordine delle nobili Oblate della Ven. Casa di Tor de' Specchi; pei quali si sono discoperte alcune antiche romane abitazioni, e un cospicuo romano sepolcro. Disse di alcune scolture tornatene in luce, e di un cippo posto ai mani della fanciulla *Cecilia Nicomede*, che in tal marmo si dice *Vejos nata*.

Dopo di che il socio ordinario e censore signor prof. Salvatore Betti, segretario perpetuo dell' insigne e pontificia Accademia romana di S. Luca, parlò della moneta gallica di Tatino. *(D. di R.)*

Scrivono da Roma alla *G. U.* che da alcuni giorni era giunto colà il principe di Canino (Luciano Bonaparte). Si aspettavano pure altri membri della famiglia Bonaparte per ricevere in consegna l' eredità del cardinale Fesch.

REGNO DELLE DUE SICILIE — *Napoli 1.° maggio.*

Il *Giornale delle due Sicilie* annunzia che nel comune di Troia s' è scoperto il pus vaccinico indigeno in una mandra de' signori Varo.

AMERICA — CONFEDERAZIONE DEL RIO DELLA PLATA.

Leggesi in un giornale inglese: « Il blocco di Buenos Ayres continuava alla fine di febbraio; ma la repubblica argentina era prossima ad uno scioglimento, poichè il governatore di Santiago si sollevò contro Rosas ed i suoi partigiani, ed i malcontenti accorrono da tutte le parti sotto le sue bandiere. Dicevasi che le provincie di Jujuy, Salta, Tucuman, Santiago, Calamarca e la Rioja erano in procinto di formare una nuova società. Aggiungevasi che Rosas si disponeva a lasciare il paese, e stava per imbarcarsi quanto prima sopra un vascello inglese. »

NOTIZIE RECENTISSIME

Leggesi nell' *Osservatore Austriaco* ieri arrivato: Le più fresche lettere da Costantinopoli del 15 maggio non fanno alcun cenno del passaggio dell' Eufrate presso Bir, di cui parlavano le lettere d' Alessandria del 7. L' *Eco dell' Oriente* dell' 11 diceva soltanto: « Ultimamente nello annunziare la partenza del presidente per la guerra Tayat per Malattia, dicevamo ch' era incaricato di esaminare la condizione dell' esercito, e di decidere se conveniva traslocarlo in altri alloggiamenti. Quest'oggi possiamo assicurare che, dopo il suo arrivo al campo, ed in conseguenza di tenuti consigli, fu risoluto di far prendere all' esercito un' altra posizione; e che il 13 di aprile esso fece veramente un movimento verso Semusat (alcune miglia al sud di Malattia, e al nord di Bir), dove passerà la calda stagione. » — La *Gazzetta d' Augusta* ha invece ciò che segue, in data d' Alessandria 7 maggio: « Il tanto fatale *status quo* è finalmente cessato. Il governo ha scritto ai consolati una circolare in cui fa sapere che una parte delle truppe turche passò l' Eufrate il 26 di aprile presso Bir, ed ha così posto il piede sul suolo egiziano, nel così detto pascialato d' Aleppo. Questa nuova giunse qui il 1.° di maggio col piroscafo del vicerè partito da Alessandretta il 29 aprile coi figli d' Ibrahim. Si dice che 25 mila Turchi siano quelli che hanno passato l' Eufrate, intanto che una riserva occupa Orfa, ed un' altra porzione dell' esercito guarda le gole del Tauro nei dintorni di Matucha al sud ovest di Malattia. Ibrahim dal conto suo concentrava la sua gente fra Kullek e Adane, abbandonando le sponde dell' Eufrate. Sarebbe questo in vero un errore inescusabile, se non si dovesse ritenerlo uno stratagemma diretto a tirare i Turchi in una posizione pericolosa fra lui e l' Eufrate. Infatti in caso di un rovescio i Turchi sarebbero perduti se non si assicurano la ritirata. Bir non è che a cinque giornate da Aleppo, dove trovasi Soliman pascià. Le due osti devono quindi a quest'ora essere venute alle mani. — Il vicerè trovasi tuttora nel Delta. I consoli stranieri sono giunti qui da qualche giorno dal Cairo. In pieno si è contenti che terminato sia lo stato d' incertezza in cui vivevamo. La guerra sarà in ogni caso breve, chè il primo scontro deve essere decisivo. Chi vi soggiace ha colla battaglia perduto l' Impero. Se Ibrahim ha la peggio tutta la Siria insorgerà in suo danno; se vince, saranno per lui i Drusi, i Beduini, i Curdi e i Turcomanni, e forse una parte dello stesso esercito turco. » — A queste notizie è aggiunto lo specchio delle forze egiziane nella Siria, che le fa ascendere a circa 97 mila uomini disciplinati, e 30 mila indisciplinati. (*Lo daremo domani.*) — Incerto è il numero delle truppe turche. Credesi che possa sommare a 60 in 65 mila combattenti, con cento pezzi di cannone.

Leggesi nei giornali francesi: Dopo che giunse la notizia delle ostilità fra gli Ottomani e gli Egizii nella Siria, regna una grande operosità al ministero della marina. Si ordinano le cose in modo di spiegare prontamente tutte le forze navali disponibili nel Mediterraneo.

Dispacci telegrafici.

Perpignano 24, a sera.

Il 18 alcuni tumulti sono succeduti a Valenza; varie barricate vennero costruite; la guardia nazionale si è battuta contro le truppe di linea. Lo scopo della rivolta era lo scioglimento delle *Cortes*, l' indipendenza dei regni d' Aragona, di Valenza e di Murcia. Il 20, la tranquillità era ristabilita; 7000 fanti e 500 cavalli della divisione del generale Arnau sono entrati a Liria. Il 19, Cabrera era dal lato di Chelau.

Baionna 26 maggio, ore dieci e mezzo.

Espartero si è impadronito d' Orduna il 22; i carlisti hanno abbandonato Balmaceda ed Arciniega.

FONDI PUBBLICI — *Vienna 27 maggio 1839.*

Obblig. di Stato al 5 per cento in moneta	F.	107 5/8
Simili . . . . . . al 4.	»	101 9/32
Simili . . . . . . al 3.	»	81 3/8
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	»	282 1/2
Imprestito » » del 1821	»	— —
Detto del » 1834 per 500 fior. in M. C.	»	666 1/4
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	»	66 1/2
Azioni del Banco in moneta	»	— —

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno 1.° giugno 1839.*

Arrivati. I signori: Morris, poss. inglese, da Mantova — cavaliere de Brul Frigiere, proprietario di Leoguan, da Napoli — Thomas, poss. inglese, da Firenze — barone de Walsleben, proprietario di Neuendorff, *idem* — Cutler, cittadino americano, *idem* — Boas, poss. di Landsberg, da Trento — Comie, cittadino americano, da Firenze — Cayley, gentiluomo inglese, *idem* — Oshea Hutton, poss. *idem*, *idem* — Catanio, proprietario di Autun, da Milano — Renucci, sacerdote di Livorno, da Firenze. — Inoltre n. 97 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: Allen, ecclesiastico inglese, per Milano — Rodber, colonnello, *idem*, *idem* — de Weindler, segretario e referente presso il gabinetto di S. M. il Re della Grecia, per Verona — Luxardo Emanuele, dott. in medicina, per Milano — Dick, tenente d' artiglieria al servigio di S. M. Britannica, per Firenze — Hadwen, gentiluomo inglese, per Milano — Inches, cittadino americano, *idem* — Perry, gentiluomo inglese, per Innsbruck — Hopkins, inglese, per Firenze — de Zanetti, deputato centrale, per Padova — Giffard, capitano inglese, per Trieste — Atherley, gentiluomo inglese, per Firenze — Gex, neg., per Trieste — Devoize, poss., per Milano — de Meuron, neg., per Trieste — Walton, gentiluomo inglese, per Milano — de Crus Rios A., poss., per Trieste — Nogueira Campos, del Brasile, *idem* — de Lima Emanuele, neg., *idem*.

Nel giorno 2 detto.

Arrivati. I signori: Thiriet, membro del consiglio municipale a Nancy, da Firenze — Barbier de Lamoureux Giovanna Margarita, vedova del presidente del Tribunale di commercio a Nancy, da Ferrara — Sulivan S., segretario presso la legazione Britannica a Torino, da Milano — Stothert, poss. inglese, da Roma — Roberts Giovanni J., cittadino americano, da Ferrara, al Leon bianco — Cresson Carlo C., *idem*, da Firenze, *idem* — Hart, architetto inglese, da Ferrara — Ames, colonnello americano, da Firenze, al Leon bianco — Settelle, direttore della Registratura dell' I. R. ufficio del primo maggiordomo di Vienna, da Trieste — Burke, particolare di Berna, da Verona — de Stjerngranat, capitano svedese, da Milano — Jubin, neg. di Lione, da Trieste — cavaliere de Schoeffer, figlio d' un neg. di Vienna, *idem* — Haller, I. R. ufficiale presso la Direzione del lotto in e da *idem* — Franzoni nata Imperiali-Lercari marchesa Giovanna, poss. di Genova, *idem* — Kliemannd, consigliere sassone, *idem* — Scholze, economo di Bautzen, *idem*. — Inoltre n. 160 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: viscontessa Dumanoir, di Parigi, per Milano — Franck, segretario presso il R. consolato di Francia a Stettin, per Firenze — Kratz, precettore, per Milano — Domett, inglese, per Firenze — madama di Monville, di Parigi, per Milano

---

TRAPASSATI — *Del 29 maggio 1839.*

Grazia Fanelli di Giuseppe, d' anni 15 — Anna Gorini vedova di Francesco Cavalieri, d' anni 81 — Bartolomeo Toso del fu Giuseppe, battellante, d' anni 57 — Totale N. 3.

Nel giorno 30 detto.

N. N. sordo-muto di genitori non indicati, decesso nell' ospitale di S. Servilio, d' anni 29 — Teresa Collini di Domenico, d' anni 5, mesi 6 — Angelo Dal-Bianco di Pietro, pollaiuolo, d' anni 24 — Moisè D' Ancona di Giacomo, d' anni 1, mesi 10 — Angela Giordani di Angelo, d' anni 6, mesi 6. — Totale N. 5.

NECROLOGIA.

Il giorno 29 maggio 1839 onorava il pubblico culto di amore, che gli allievi di questa I. R. Accademia di Belle Arti rendevano alla memoria del loro compagno, *Francesco Facci*, che due giorni innanzi rapido, impensato morbo aveva tolto da questa vita. Gli allievi facevano il funebre corteo al trapassato; sul cui feretro posati la tavolozza ed i pennelli, indicavano l' estinto alle speranze della pittura. E Facci in vero, germe di quel vivido suolo signore della irrorazione del Medoaco, e grande per Jacopo, e Leandro, e la eletta schiera di Bassano, riprometteva altamente del gusto de' suoi patrii maggiori. Ma qual fiore di smalto pratile, cui non vi ha mezzo tra lo spuntare e lo svanire, Facci bello di freschezza, soave di virtù, ebbe reciso lo stelo dell' esser suo nella primavera, avanti che l' estate maturatrice potesse assicurarlo ad onore del tempo.

Perciocchè noi reputiamo tanto più giusto il plauso a' condiscepoli suoi, della resagli testimonianza di triplice mestizia, per la perdita col fiore di lui, di fiore di virtù, di fiore delle Arti Belle.

GIUSEPPE PASSARI BRAGADIN.

AVVISI.

N. 21814.

L' I. R. Trib. Civ. di Prima Istanza in Venezia

fa sapere:

Che nel giorno cinque prossimo venturo giugno alle ore 10 antimeridiane, nella stanza del senato III di esso Tribunale, sarà proceduto ad una licitazioue sopra Istanza del curatore ragionato Pietro Sola per deliberare al maggior offerente, salva l' approvazione di esso Tribunale, l' affittanza degli stabili seguenti di ragione dell' eredità giacente del fu cavaliere Pietro Layous, cioè:

« Di una possessione di campi 766 circa a misu-
« ra padovana, a corpo e non a misura, di qualità in
« parte aratoria vitata, in parte aratoria semplice, in
« parte prativa vitata, in parte prativa semplice, in
« parte pascoliva ed in parte paludiva con fabbriche
« dominicali e coloniche, in distretto di Dolo, comu-
« ne di Gambarare, frazione Malcontenta, distinta
« nelle perizie giudiziali degli ingegneri Saibante e
« Candio in palazzo dominicale, barchessa, tre altre
« fabbriche, ed accessorii di forno lobbia, casarino,
« oratorio, fondo di fabbrica incendiata, cortile con
« selici, brollo e piazzale, per la superficie complessi-
« va di campi 10.—.o.—.149, in possessione detta la
« Boaria di campi 214.—.2.—.15 con casa colonica
« attualmente per economia; possessione detta il Ter-
« ren grande di campi 196.—.1.—.64 con casa colo-
« nica, ora lavorata in parte a metadia, ed in parte
« per economia; possessione detta il Terren al confin,
« di campi 56.—.1.—.93 con casa colonica lavorata a
« metadia; possessione detta le Mote alla punta di
« campi 41.—.3.—.208 senza fabbrica in parte lavo-
« rata da Angelo Pinchiorlo, ed in parte per econo-
« mia; possessione di campi 88.—.1.—.175 detta le
« Mote con fabbrica rusticale affittata a Gio. Quinto
« con piccola chiusura detta il Chiusurin di tavole 52
« di terra con casone; possessione detta S. Ilario di
« campi 150.—.1.—.123 con casa rusticale lavorata a
« metadia; e tre chiusure l' una detta alla Svolta di
« campi 1.—.1.—.120 con casone, l'altra detta al Ca-
« sino di campi 6.—.1.—.194 con casa rusticale, e la
« terza di campi 4 circa detta Dogaletto, tutte e tre
« affittate; e finalmente il diritto di pesca nelle fos-
« se o fossoni entro la possessione. »

Procederà l' affittanza sotto le seguenti condizioni:

1. Durerà il contratto per anni due, i quali s' intenderanno principiati coll' 11 novembre 1838 e finiranno col 10 novembre 1840 cosicchè l' affittuale abbia a conseguire due interi raccolti ed a pagare due interi affitti. Se non avesse a precedere la diffida sei mesi avanti il termine sopraddetto, s' intenderà prorogata la locazione per un altro anno; e così di anno in anno. Nel caso di diffida potranno essere verificate le nuove operazioni occorribili nelle terre per l' anno successivo, dal S. Pietro 1840, usando il nuovo affittuale o coltivatore della boaria patronale di cui sarà parlato in appresso.

2. Vengono parimenti accordati a conduzione per la suddetta epoca tutti i vasi vinarii, istromenti rurali, bovi ed ogni altro semovente, che ora esiste di ragione dell' eredità Layous sulla possessione. Entro otto giorni della stipulazione del formale contratto, e sua giudiziale approvazione, sarà verificato di tutti li suddetti oggetti e bestiame un inventario con stima a mezzo d' esperti eleggibili uno per parte; e la risultante somma sarà dall'affittuale garantita per intiero, ed al momento della riconsegna a prezzo di stima dovrà rifondere in effettivo contante la differenza in meno che vi fosse. I semoventi saranno riconsegnati nel giorno di San Pietro 1840, coll' obbligo però all' affittuale che cessa di somministrare ai medesimi il necessario mantenimento fino al 10 successivo novembre, e di valersi di altri animali per i trasporti che gli fossero per occorrere. Sul capitale di stima dei vasi vinarii, istromenti rurali e semoventi suddetti dovrà l' affittuale corrispondere l' interesse nella ragione dell' annuo 5 per cento dal giorno della consegna a quello della riconsegna, e nelle scadenze che saranno in appresso indicate.

3. Le rendite de' fondi che si riferiscono al presente anno rurale saranno devolute al nuovo conduttore, il quale dovrà entro otto giorni dalla suddetta approvazione giudiziale pagare a prezzo di stima con un esperto per ognuna delle due parti contraenti, le fatture fin ora eseguite sui detti fondi, e l'importo delle semine verificate nonchè dei generi che nel corrente anno agrario fossero stati sovvenuti ai lavoratori od affittuali.

4. Dovrà il conduttore rispettare in quanto occorra i contratti verbali sussistenti, le affittanze di metadia ora in corso, con facoltà per altro di farli cessare ove lo creda e lo possa, senza però la menoma responsabilità dell' eredità Layous, e con promessa di pieno risarcimento pei danni che alla medesima ne potessero derivare. Altrettanto rispetto al Gastaldo, Bovaio e Boarotto ed ogni altro locatore di opere. Al finire della locazione i soli bovai e boarotti che vi fossero sulla possessione resteranno com' è di metodo fino al successivo San Marco a peso della ragione proprietaria o del nuovo conduttore.

5. Dovrà pure il conduttore impresario assumere a suo comodo ed incomodo tanto il contratto di vendita della foglia dei Gelsi per quest' anno a Luigi Buvoli per Venete Lire 600, quanto l' altro di pascolo a Girolamo Andolfato al prezzo di Austriache Lire 10 per vacca.

6. Verso inventario saranno consegnate al Conduttore varie mobiglie e biancherie di ragione dell' eredità Layous esistenti nella casa dominicale, e dovrà custodirle gratuitamente senza farne uso a libera disposizione della curatela di detta eredità, e coll'obbligo di soddisfare ogni danno che fosse per derivare da mala custodia.

7. Dovrà l' affittuale ben lavorare e far lavorare il latifondo affittatogli, col patto espresso che non abbia ad essere alterato il sistema agrario ora in corso. Senza permesso in iscritto della ragione proprietaria, non potrà tagliare alberi nè piante vive, ed asportar le morte, e nell' un caso e nell' altro gli incomberà di rimettere piante novelle. I miglioramenti ne' fondi e nelle fabbriche e nei loro accessorii resteranno a beneficio della ragione proprietaria, senza che il conduttore abbia nessuno diritto di compenso, e dovrà nonostante per patto espresso risarcire ogni e qualunque deterioramento sia nei fondi, sia nelle fabbriche, sia nei loro accessorii.

8. Gli viene fatto espresso divieto di sublocare in tutto od in parte il latifondo di cui si tratta senza il previo assenso per iscritto della ragione proprietaria.

9. All' occorrenza di riparazioni alle fabbriche dovrà il conduttore somministrare i mezzi di trasporto pe' materiali gratuitamente fino alla distanza di 10 miglia, ed inoltre senza diritto e compenso la sabbia, ed il vino piccolo agli operai. Dovrà mantenere le fabbriche e restituirle nello stato in cui gli saranno regolarmente consegnate a mezzo d' Ingegnere, che sarà destinato dal Tribunale, e così per la riconsegna a suo tempo, sostenendo la metà della spesa, restando l' altra metà a carico della ragione proprietaria.

10. Dovrà il conduttore far esattamente pagare i quartesi, e simili che caricassero il latifondo, come pel passato, a tutto suo carico, e risparmiare ogni danno alla ragione proprietaria anche per la tassa personale dei coloni ed altri lavoratori.

11. Sarà permesso gratuitamente alla curatela di continuare a tenere sulla campagna, e nei locali delle fabbriche dominicali i generi che vi tiene attualmente provenienti dal raccolto del passato anno, e fino alla vendita, la quale seguirà per altro avanti che il conduttore abbia a servirsene pei nuovi raccolti.

12. La presente affittanza procederà come suol dirsi a *fuoco e fiamma* assumendo il conduttore a suo carico tutti i pericoli d'incendio e innondazione, di gragnuola, guerra, contagio e totale sterilità; colla sola eccezione che fosse per perire casualmente tutta la cosa locatagli; e con rinuncia a pretendere compenso in ogni altro caso, e coll' obbligo di pagare tutta intiera la mercede all' evenienza d' uno o più dei casi straordinarii summenzionati esemplarmente. Cederanno però a di lui profitto i compensi che pei frutti del latifondo locato venissero accordati dalla pubblica amministrazione, stando a di lui carico le cure e le spese relative per conseguirli. I compensi che si estendessero ai fondi, od alle piante cederanno ad utile della ragione proprietaria.

13. Tanto la mercede della locazione generale del latifondo, quanto l'interesse dei capitali, cioè vasi vinarii, istromenti rurali, e semoventi, che vengono concessi in comodato al conduttore, dovrà essere pagata in moneta al corso della piazza di Venezia, al curatore, od a chi rappresenterà la ragione proprietaria qui in Venezia, in due eguali rate, la prima entro agosto, la seconda nel 10 novembre di ciaschedun anno.

14. Mancando al puntuale pagamento in tutto od in parte di qualsiasi delle rate sopraindicate all' articolo 13, od a qualunque dei patti contenuti in ogni parte del presente capitolato, potrà la ragione proprietaria metter fine immediato al contratto di locazione, senza mestieri di nessuna preventiva diffida, costituzione in mora, preavviso, o qualsiasi altro atto giudiziale o stragiudiziale; fermo non ostante l'obbligo nel conduttore a risarcimento del danno, od al pagamento di quanto si trovasse in debito.

15. Gli aspiranti per essere ammessi ad obblazionare dovranno depositare nelle mani della Commissione Giudiziale delegata la somma di austr. L. 4500 (quattromila cinquecento) in denaro sonante a corso plateale o in obbligazioni di Stato al 5 per cento, le quali saranno restituite subito esaurito l' esperimento a chiunque non rimanesse deliberatario; e sarà trattenuto il solo deposito del maggior offerente, che servirà di garanzia per il contratto di locazione fino al suo compimento, e verrà imputato nella ultima rata del fitto. Potrà però il conduttore se il deposito fosse in denaro sonante sostituirvi obbligazioni di Stato al cinque per cento, ed al loro valore nominale; ed in tal caso cederà a di lui profitto la rendita relativa, altrimenti sarà il denaro trattenuto infruttifero nei giudiziali depositi.

16. L'esperimento sarà aperto sotto l'osservanza di tutti i patti premessi, e con la voce d'incanto per l'annua mercede di austr. lire 9000 (novemille), e seguirà la delibera al maggior offerente sopra di tal prezzo, salva l' approvazione di questo Tribunale nel termine di quattro giorni da quello dell' incanto suddetto. Entro tre giorni dalla comunicazione di siffatta approvazione dovrà essere stipulato in concorso del curatore ragionato Sola il formale contratto, sotto comminatoria della perdita del fatto deposito, il quale cederà a favore in tal caso dell'eredità Layous.

17. Tutte le spese occorribili per il contratto, comprese quelle del presente avviso d'incanto, sua diramazione, pubblicazione, ed inserzione nella Gazzetta di Venezia, bolli, registro, ogni altra, tranne quelle di consegna, riconsegna e stima, le quali staranno per metà a carico della ragione direttaria, tutte le altre dovranno essere soddisfatte dal conduttore per intiero e senza diritto a compenso.

18. Il deliberatario dovrà eleggere domicilio qui in Venezia per ogni occorribile intimazione conseguente alla delibera nel momento in cui firmerà il protocollo d' incanto, ed il presente capitolato; e dal momento sarà lo stesso obbligato, e non lo sarà l' eredità Layous senonchè dopo la giudiziale approvazione suddetta.

19. Il presente verrà stampato, ed affisso nei soliti pubblici luoghi di questa Città, nonchè nella frazione di Malcontenta e nei Comuni di Gambarare e Dolo, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia o suo foglio d'Annunzii per tre volte consecutive, a cura di quest' ufizio di Spedizione.

Il Consigliere Aulico Cav. Presidente SALVIOLI.

Dall'I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza;

Venezia 27 maggio 1839.

Trevisan *Dir. di Sped.*

Trovasi ostensibile presso la Cancelleria del *Consolato di S. M. il Re di Sardegna in Venezia*, situato in parrocchia del Santissimo Salvatore calle delle Acque numero 4707, un Programma per la costruzione di un *Carcere Centrale* nella città di Alessandria (Piemonte), conforme al sistema della segregazione notturna, e della aggregazione diurna.

Essendo posto al concorso il Progetto per una tale costruzione, viene assegnato un premio di *franchi* 5000 all' Autore di quel Prospetto che fosse meglio ravvisato corrispondere alle intenzioni del Regio Governo, riservandosi inoltre la Regia Segreteria di Stato pegli affari dell' interno in Torino la facoltà di scegliere fra i Progetti di maggior merito, dopo il primo premiato, quell' altro che presentasse alcune convenienze, accordandogli pur un compenso di *franchi* 1000.

L' epoca fissata per l' insinuazione dei Progetti, è a tutto il 15 settembre prossimo venturo (termine di rigore).

Venezia, 29 maggio 1839.

Giacomo Pascatti, tipografo editore e libraio premiato in San Vito al Tagliamento, ha l' onore di avvertire che essendo già interamente smaltita la Guida di Gherardo Freschi per allevare i Filugelli, non potrebbe saziare le molte ricerche che gliene vengono fatte ogni giorno se non che ristampandola, ma che d' altra parte essendo omai troppo avanti la stagione de'Bachi, e quindi cessata l' opportunità della Guida, egli si riserva di farne una seconda edizione per l'anno venturo dopo che sarà finito il raccolto dei Bozzoli, tanto più che si lusinga di dare questo opuscolo accresciuto delle nuove osservazioni che l' autore sta tuttogiorno facendo, per confermare la verità degli esposti insegnamenti, e rendere vieppiù lucida e facile l' applicazione del più sensato e naturale sistema di allevare i Bachi.

Nel Duomo di Cologna è vacante il posto di Organista dotato dell' annuo emolumento di austriache lire 700 aumentabili alle 800, e ne rimane aperto il concorso a tutto luglio pross. vent. — Chi intendesse aspirarvi si produrrà a questa Fabbriceria, presso cui trovasi ostensibile il capitolato degli obblighi relativi. — È desiderio che il concorrente si presti nell' istruire nella musica la gioventù donde potrà godere dell' inerente provento: e se sarà un Sacerdote gli vien assicurata la elemosina della Messa. — All' istanza di aspiro, trattandosi di un Organo di qualche merito, saranno uniti li documenti atti a dimostrare le qualifiche di capacità per dar base alla nomina, vincolata alla Superiore approvazione.

Dall' Uffizio della Fabbriceria

Cologna li 20 maggio 1839.

Li Fabbricieri.

Giovanni Scarpa, che era Capo-sarto nel negozio di Ermagora, aperse sartoria nella sua abitazione in Parrocchia di S. Maria Formosa Calle lunga al civico Num. 502, dove promette, a chi volesse onorarlo de' suoi comandi, un esatto lavoro, ed elegante taglio ad uso di Parigi, a discretissimi prezzi.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
TOMMASO DR. LOCATELLI *Propriet. Comp.*

N. 88 LUNEDI' 3 GIUGNO 1839

FOGLIO D' ANNUNZII
DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Ad N. 18141 **EDITTO.**

Si notifica che per la subasta già ordinata col decreto 3 aprile prossimo passato numero 12587 sulla istanza di Raffaele Simeoni del fu Girolamo negoziante, rappresentato dall' avvocato D.r Castellani, in confronto di Pietro e Lorenzo fratelli Pastori del fu Antonio, l' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia avendo con decreto odierno al numero 18141 dichiarato sospesi gli esperimenti cadenti nei giorni 15 quindici, e 22 ventidue maggio corr. e quindi senza effetto l' Editto 3 aprile 1839, ed affinchè abbia luogo la subasta medesima, ha nuovamente prefisso il giorno 13 tredici luglio prossimo venturo alle ore 10 dieci antimeridiane per il primo esperimento d' incanto nel locale di sua residenza, e precisamente ad uso dell' Aula II. Verbale, onde vendere al maggior offerente ed ultimo oblatore a contanti, in monete d'oro, o d' argento a valore di tariffa, ed a prezzo superiore a quello della stima gli Stabili infradescritti. Che se non avesse a riuscire in tutto od in parte in esso esperimento la vendita di cui si tratta, verrà tenuto un secondo esperimento d' Asta nel giorno 20 venti luglio predetto egualmente alle ore 10 dieci antimeridiane nel locale medesimo da deliberarsi pure quando l' offerta superi il valore di stima, e sempre alle seguenti

Condizioni.

Primo. La vendita avrà luogo in dettaglio corpo per corpo onde facilitare agli aspiranti la delibera.

Secondo. Sarà facoltativo ad ogni aspirante di prendere cognizione per ogni singola proprietà di tutte le caratteristiche ed altre indicazioni del protocollo di stima apertosi nel 4 novembre 1837 numero 39617 e posteriore retifica 16 settembre 1838 numero 38970 esistenti presso questo Imperiale Regio Tribunale, esclusa ogni responsabilità del subastante.

Terzo. Ogni aspirante dovrà previamente depositare al Regio Commissario delegato il 10 per cento del prezzo di stima di ogni singola proprietà che viene posta all' incanto pegli effetti determinati dalla legge.

Quarto. Ogni deliberatario di tutte o singole le proprietà da alienarsi in dettaglio dovrà al Depositorio giudiciale versare entro giorni 14 successivi alla delibera il rimanente prezzo, sotto la comminatoria altrimenti di essere decaduto, e del reincanto a tutte di lui spese.

Quinto. Nessun deliberatario potrà conseguire il dominio, ed il possesso di diritto, e di fatto, prima del totale versamento dell' importo della delibera.

Sesto. Tutte le spese di possesso, volture, ipoteche, e registro soggiaceranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Settimo. Ogli deliberatario soggiacerà a tutti i pesi sì pubblici che privati inerenti alle singole proprietà da subastarsi, ed emergenti dalli registri pubblici, e ciò dal giorno della delibera in avanti.

Descrizione dei Fondi da subastarsi.

Contrada di San Marcuola in Venezia.

Sulla fondamenta del Rivo della Sensa in calle del Capitello.

Terreno di otto Stabili demoliti alli civici numeri 2893 2894 2895 2896 2897 2898 2900 2901 portanti le seguenti cifre d' Estimo.

Il num. 2893 Casetta e Corticella Estimo L. 38.069.

Il num. 2894. Simile Estimo L. 43.519 — Caneva Estimo L. 18.420.

Il num. 2895. Casa ed Orto, ossia Corticella Estimo L. 85.655.

Il num. 2896. Casa con corticella.

Il num. 2897. Casa con corticella.

Il num. 2898. Casa in stato di perenzione.

Il num. 2900. Fondo di casa.

Il num. 2901. Magazzino decaduto.

Il tutto colla cifra totale di italiane L. 185.663.

Questo terreno è incolto e serve per deposito di materiali da Tagliapietra. E' chiuso verso la fondamenta, e colle suindicate di muri di cinta nell' angolo però di mezzodì, ponente trovasi in comunicazione con altro fondo di Bottega demolita al civico numero 2899 di ragione nobil uomo Boldù, negli altri lati viene circondato fabbriche di varie proprietà.

Ha questo Terreno una porta d' ingresso dalla fondamenta suindicata con erte di vivo in pezzi disordinati, e vecchio cattivo serramento, e la sua estensione risulta di metri quadrati 540.85 fra li confini a levante diversi stabili Boldù, ponente fondo Boldù e Calle del Capitello, mezzodì fondo Boldù e fondamenta della Sensa, a tramontana stabili diversi del Regio Demanio; giudizialmente il tutto stimato per austriache Lire 1300.

In Parrocchia di Santa Maria del Carmine sulla fondamenta Rezzonico.

Casa al numero 1708 con orto affittata alli signori Tommaso e Giovanni Battista fratelli Meduna per austriache lire 370, con piccolo e grande magazzino, orto preceduto da piccola corte verso l' entrata chiuso in ogni lato da cinta, con piantagioni di viti, e diversi frutteri assortiti. Dimensione del fabbricato metri quadrati 47.40, e dell' orto metri quadrati 198 80, fra li confini levante Correnti, e questa ragione, ponente Guidini, e varie altre proprietà, mezzodì fondamenta Rezzonico, e tramontana Sartorello, della qualificata cifra cumulativa con altri stabili di lire 654.846, stimata giudicialmente austriache L. 4955. 70.

In Parrocchia di S. Marco San Basso Calle larga, Corte del Gua.

Casa in tre appartamenti al civico numero 222 ed al numero 2514 del catasto, colla cifra di lire 328. 34 divisa in quattro appartamenti, confinante a levante Ivanovich, ponente Gradenigo, mezzodì casa promiscua, e tramontana stabili di diverse proprietà, ciascun appartamento in buon stato locativo, dello stimato valore depurato di lire 5434, con dichiarazione che trovasi infisso un' annuo livello di austriache lire 206. 89, verso il nobile Spiridion Polito di Corfù il qual livello importa a diffalco del prezzo di stima giudiciale il capitale di austriache lire 4137.80, sicchè il valor di stima depurato anche da questo aggravio risulta di lire 1296.20, invece di austr. L. 5434.

In Parrocchia di S. Marziale sulla fondamenta del Trapolin.

Casa al civico numero 3448 censita per lire 74.727 affittata a Giovanni Bagaroto per venete lire 18 al mese con adiacenze, a tramontana orto di metri tredici in lunghezza e metri dodici in larghezza chiuso da muri e fabbriche con viti, frutteri, e riva, confina a levante Chiodo, ponente Ferrari, mezzodì fondamenta del Trapolin, tramontana rivo della Misericordia dell' estimo capitale depurato di austr. L. 1125. 24.

In Parrocchia di Santa Maria del Carmine, sulla fondamenta Rezzonico.

Case tre, ed orto al civico numero 1702 come segue:

1. Casa affittata a Giacomo Costante per austriache lire 4, stimata del capitale depurato di austriache L. 524.

2. Casa vuota era affittata per lire 6.50 al mese, stimata del capitale depurato di austr. L. 714.

3. Casa con orto affittata ad Antonio Folina Priani per austriache lire 80 ogni semestre, stimata con orto del capitale depurato di austr. L. 1840.

Dette tre case ed orto confinano a levante Gradenigo, a ponente Sartorello, a mezzodì fondamenta Rezzonico, a tramontana Sartorello.

Altra casa in detta situazione al numero 1704, affittata in due piani, il primo al signor Giovanni Battista Meduna per austriache lire 9 al mese, il secondo a Lugrezia Perdon per austriache lire 11. 83, confinante a levante Sartorello, ponente questa ragione, mezzodì fondamenta Rezzonico, tramontana questa ragione, dell' estimato valore depurato di austriache lire 2488. 75.

Altra Casa in detta località al numero 1705 affittata per austriache lire 3. 55 al mese, confinante a levante questa ragione, ponente Correnti, a mezzodì fondamenta Rezzonico, a tramontana questa ragione dell'estimato capitale depurato di austriache lire 412.50.

Tutte queste Case portano la cifra complessiva col sudescritto numero 1708 di austriache L. 654. 846.

In Parrocchia di S. Marziale Corte Loredan.

Casa al civico numero 2938, affittata a Pietro Furna per austriache lire 12 al mese dell' estimato valore depurato di austr. L. 1344.

Casetta terrena al civico numero 2939 sottoposta ad una porzione della descritta nell' angolo di levante, affittata a Luigi Marchetti per austriache lire 4 mensili dell' estimato capitale di austr. L. 420 depurate.

Li suddetti Stabili formano un solo fabbricato fra li confini a levante Corte Loredan con pozzo, ponente Rivo Zecchin, mezzodì Moisè Bianchi, tramontana Calle Loredan.

Casa al civico numero 2940 affittata a Marina Bertoli paga venete lire 10 al mese dell' estimato capitale depurato di austr. L. 1957. 92.

Magazzino al civico numero 2941 ad uso delli proprietarii, consistente in un solo locale dell' estimato capitale depurato di austriache L. 375.

Casa terrena al civico numero 2942 composta di due luoghi del capitale stimato di austriache lire 416 depurate, paga il mensile affitto di austriache lire 4.

Casetta al civico numero 2943 con magazzino diviso nell' entrata, affittata a Rosa Vezzi per venete lire 12 al mese, ed Antonio Garlato per venete lire 12.8 del capitale depurato e stimato di austriache lire 1534. 08.

Casa al civico numero 2944 affittata a Giovanni Marinelli per austriache lire 8. mensili con riva nel rivo della Madonna dell' Orto del capitale stimato depuratamente di austriache lire 946.

Casa al numero 2945 affittata a Tobia Rigo per austriache lire 4 al mese stimata depuratamente austriache lire 446.

Casa al civico numero 2946 affittata a Domenico Scarpa per austriache lire 4 mensili stimata del depurato valore di austriache lire 454.

Casa al numero 2947 affittata fra il primo ed il secondo piano per venete lire 24 mensili del capitale stimato e depurato di austriache lire 1494. 40.

Casa al civico numero 2948 affittata ad Antonio Magnifico per venete lire 12 al mese, e Giuseppe Comin per venete lire 10. 10 similmente, stimata giudicialmente del depurato capitale di lire 1571. 20.

Casino e Giardino al numero 2949 affittato al Signor Nicolò Soardi per venete lire 150; il giardino in lunghezza metri 14. 70, in larghezza 22 cinto da muro in ogni lato con due porte d' ingresso. Tiene una riva verso il rivo di Sant' Alvise ovvero della Madonna dell' Orto, stimati del capitale depurato di austriache lire 1269. 70.

Tutti li detti stabili uniti in un sol corpo esistono fra li confini a levante Calle Loredan, ponente Rivo Zecchin, mezzodì Corte Loredan con pozzo, tramontana rivo di Sant' Alvise suddetto, dell' estimo apparente rispettivamente dalli Registri Censuari, e come dal Protocollo di stima.

In Corte Lezze Parrocchia di San Marziale.

Casa al civico numero 2691 censita per lire 61.860 locata a Giorgio Frescura per mensili venete lire 18, che confina a levante Ferrari, mezzodì Corte Lezze, ponente Regio Demanio, tramontana corte, stimata del depurato capitale di austriache lire 1355. 24.

In Parrocchia dei Santi Apostoli, Calle dei Colori, Circondario di Santa Catterina.

Casa al civico numero 3908 affittata alli Coniugi Bellina per annue austriache lire 120, censita per lire 114. 20 fra li confini a levante case di altra ragione, ponente rivo della Zacca della Misericordia, mezzodì rivo suddetto e Casa degli Esposti di Padova, tramontana Calle dei Colori, dell' estimato depurato capitale di austriache lire 1040.

In Parrocchia di Santa Maria del Carmine, Corte Falcona.

Casa al civico numero 4013 colla cifra di lire 52. 200 locata a Giuseppe Fassetta per austriache lire 7 mensili confinante a levante e mezzodì eredi Diedo, ponente rivo detto Riello dei Carmini, tramontana Calle Falcona, e stimata giudicialmente per il capitale depurato di austriache lire 758. 24.

In Murano, Parrocchia di San Donà, Fondamenta degli Angeli.

Ortaglia cinta di muro col, la cifra di lire 59. 22 affittata ad Angelo Vis per venete lire 200. della superficie di metri quadrati 2484 tra li confini a levante stabile al numero 696, ponente Marini e Fuga, mezzodì fondamenta degli Angeli, tramontana campo San Bernardo, stimata colle piantagioni del capitale di austriache lire 1560 depurato dagli infortunii, spese di coltivazione e manutenzione delle piante, muri di cinta, e dalle pubbliche gravezze.

Il presente Editto sarà pubblicato mediante l' affissione all' albo del Tribunale, e nei luoghi soliti, e l' inserzione nella Gazzetta Privilegiata di Venezia per tre volte di dieci in dieci giorni a comune notizia.

Il Consigl. Aulico Presidente
SALVIOLI.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza,
Venezia 14 maggio 1839.
Trevisan Dir. di Sped.

N. 15354 **EDITTO.**

Per ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia

Si notifica col presente Editto a Paolo Andreani, d' ignoto domicilio, essere stata presentata a questo Tribunale dall' Imperiale Regio Ufficio Fiscale Centrale per la Regia Amministrazione Demaniale una petizione nel giorno diecinove aprile corrente al numero 15354, contro di esso Paolo Andreani, ed altro consorte in punto di pagamento d' italiane lire 4034. 83 per resto affitti.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell' attuale dimora dell' Andreani suddetto è stato nominato ad esso l' avvocato Luigi Alvisi in curatore in giudizio nella suddetta vertenza, all' effetto, che l' intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi, e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d' ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure fare avere, o conoscere al detto Patrocinatore i propri mezzi di difesa, od anche scieglière, ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare, o far fare tutto ciò, che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari; diffidato che su la detta petizione fu con decreto d' oggi prefisso il termine di giorni 45 per la risposta; sotto le avvertenze del paragrafo 32 del Generale Regolamento e dei paragrafi 41 e 42 dell' aulico decreto 4 marzo 1823; e che mancando esso Reo Convenuto dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questa città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Consigliere Aulico Presidente
SALVIOLI.

Dall' Imperiale R. Tribunale Civile di Prima Istanza.
Venezia 22 aprile 1833.
G. Casolini f. f. di Segr.
Il Direttore di Spedizione
Trevisan.

N. 1683 **EDITTO.**

Viene col presente dedotto a pubblica notizia essere al dì 7 novembre 1838 mancato di vita in Cordovato di questo Distretto il Reverendo Don Giacomo Zanini del fu Maurizio, era Parroco di Cordovato stessa, disponendo coll' atto nuncupativo di sua ultima volontà rilevata in giudizio il 26 detto novembre sotto il numuro 4211 che col ricavato da ogni di lui avere, gli sia fatto fare un decente funerale, e come di costume alla morte di un parroco, che indi sieno pagati i di lui debiti, e che col rimanente gli sieno fatte celebrare altrettante SS. Messe.

Non essendo noto a questo Giudizio se e quali persone abbiano diritto alla successione intestata del defunto, vengono perciò diffidati tutti quelli i quali per qualunque si voglia titolo credono di poter promuovere delle ragioni sull' eredità del medesimo, a dover nel termine di un anno insinuare avanti questo Giudizio il loro diritto colle necessarie giustificazioni poichè in caso contrario l' eredità stessa verrà rilasciata a chi di diritto a termini del surriferito atto di ultima volontà.

Ed il presente sarà affisso all' albo di questa Pretura, a quello dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine, nonchè per tre volte inserito nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di San Vito,

Li 20 maggio 1839.
AVERARA Pretore.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 2404 EDITTO

Da questa Imperiale Regia Pretura si deduce a pubblica notizia essersi con odierno decreto dichiarata la interdizione di Maria Berti detta Provvedi del fu Giovanni Battista di questa città per riconosciuta ninfomania, avendosele destinato in Curatore Marco Berna fu Pier' Antonio pure di Schio.

Ed il presente Editto verrà pubblicato come di metodo ed inserito per tre volte di seguito nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Schio,
Li 16 maggio 1839.
L. RIZZI Pretore.
Carraro Cancelliere.

N. 19055 EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia rende noto:

Che in esito a requisitoria 26 aprile prossimo passato numero 2877 dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Treviso sopra istanza di Pietro Zoccoletti, contro Pietro, Bartolammeo, ed Elisabetta fratelli e sorella Trentin all'Aula II di questo Tribunale, si procederà al terzo esperimento d' asta nel giorno 22 ventidue giugno prossimo venturo alle ore 10 dieci antimeridiane per la vendita degli immobili infrascritti colle seguenti condizioni, ed in lotti come segue:

Primo. Niuno potrà costituirsi offerente all' asta senza aver depositato nelle mani della commissione delegata il decimo del valore della rispettiva stima da imputarsi a difalco del prezzo della delibera, e non rimanendo deliberatario da essergli restituito al momento.

Secondo. La delibera avrà luogo in favore del maggior offerente a prezzo anche inferiore della stima, semprecchè superi il valore delle ipoteche.

Terzo. Il deliberatario entro giorni 14 successivi alla delibera dovrà depositare giudicialmente il restante del prezzo sotto la comminatoria del reincanto a tutte di lui spese, danni, pericoli ed interessi, per cui in conto della dovuta indennizzazione sarà vincolato il fatto deposito.

Quarto. Col deposito verificato a senso della prima condizione dovranno essere pagate entro 14 giorni tutte le spese della procedura esecutiva al procuratore dell' esecutante dietro specifica da moderarsi giudizialmente, o privatamente.

Quinto. Rimarranno a carico del deliberatario le spese tutte della delibera, e quelle successive alla medesima, come pure gli aggravii pubblici, e le imposte d' ogni sorta, di cui fossero caricati i beni, nonchè aggravii infitti ed inerenti ai beni medesimi.

Immobili da subastarsi.
Nella Regia Città di Venezia.
Parrocchia di S. Marciliano.
Lotto I.

Casa al civico numero 2986 colla cifra d' italiane lire 155, fra li confini a tramontana Stabile al numero 2988, mezzodì fondamenta e Rio della Senza, levante Cà De Brasi, e ponente calle Arrigoni, in estimo al numero 27484.

Lotto II.

Casa al civico numero 2984, colla cifra di lire 61.863, fra i confini, a tramontana fondo vacuo di casa demolita, a mezzodì corte adiacente promiscua, e marcata al numero 2989, a levante casa di questa ragione, a ponente Calle Arrigoni, in estimo al numero 27483.

Casa al civico numero 2984 colla cifra di lire 61.863 attribuita fra i confini, a tramontana fondo vacuo di casa demolita, a mezzodì corte promiscua al numero 2989, a ponente casa al numero 2984, a levante calle Cà De Brasi, in estimo al numero 27483.

Parrocchia di San Domenico delle Zattere
Circondario di San Agnese in Piscina

colla cifra di lire 61.863, fra i confini, a tramontana Regio Demanio, a mezzodì strada Piscina, a levante Rivo di San Vito, a ponente stabile Regio Demanio, in estimo al numero 27481.

Nella stessa località al termine della fondamenta Venier casa al civico numero 237, colla cifra di lire 61.863. fra i confini, a tramontana la detta fondamenta Venier, ed in parte la muraglia della facciata promiscua alla Casa al numero 838; a mezzodì muraglia promiscua con altra Casa di questa ragione, a ponente muraglia comune con una Casa di ragione demaniale, a levante il Rivo di San Vito, in estimo al numero 27482.

Ed il presente Editto sarà pubblicato con affissione nei soliti luoghi di questa città, ed inserzione per tre volte nella Gazzetta Privilegiata.

Il Consigliere Aulico Presidente
SALVIOLI.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza,
Venezia li 8 maggio 1839.
Bosi Aggiunto di Sped.

N. 2418 EDITTO.

Questa Imperiale Regia Pretura rende noto, che con odierno decreto venne interdetto per imbecillità Giovanni Dalle Nogare di Tretto, essendogli stato deputato in Curatore il di lui padre Antonio Dalle Nogare.

Il presente Editto verrà pubblicato come di metodo, ed inserito per tre volte di seguito nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Schio,
Li 14 maggio 1839.
L. RIZZI Pretore.
Carraro Cancelliere.

PUBBLICAZIONI
per la terza volta

N. 5271 EDITTO

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Vicenza si notifica a chiunque può avervi interesse, essere stata presentata dall' Imperiale Regia Intendenza delle Finanze di questa Città nel giorno 20 aprile 1839 al suddetto numero una petizione tendente ad ottenere la confisca delli qui sotto indicati generi, stati invenzionati il giorno 4 aprile stesso, a pregiudizio di sconosciuto, come da bolletta d' invenzione del giorno 4 aprile numero 1.

Si notifica pure al suddetto sconosciuto, essere stato ad esso deputato in curatore speciale l' avvocato Gio. Battista dott. Curti, affinchè lo rappresenti nella suddetta vertenza, essendo perciò stato fissato il giorno 20 venti giugno 1839 alle ore 9 nove antimeridiane per la relativa attitazione verbale, che avrà luogo all' Aula del suddetto Tribunale.

Ciò viene notificato col presente Editto, affinchè il suddetto sconosciuto possa, volendo comparire, o far tenere al suddetto curatore i proprii mezzi di difesa, ovvero scegliere, ed indicare al Tribunale un' altro procuratore che possa legalmente rappresentarlo.

Il presente verrà affisso nell' Albo del Tribunale, nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura della parte instante.

Distinta
degli oggetti invenzionati.

Due Reti da uccellare state abbandonate nella Comune di Calvene.

L. BIZOZERO Presidente.
Neumann e Alborghetti Consigl.
Dall'Imperiale R. Tribunale Provinciale
Vicenza li 23 aprile 1839.
Fenzi Segr.

N. 17295 EDITTO.

D'ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia.

Si rende noto:

Che nel giorno 22 ventidue giugno prossimo venturo alle ore 10 dieci della mattina avanti l' Aula Verbale II si procederà alla vendita per mezzo dell' Asta pubblica dello Stabile qui sotto descritto, che sarà deliberato al maggior offerente verso pronti contanti, in moneta al valor di tariffa, e a prezzo anche inferiore alla somma de' crediti in scritti.

Stabile da subastarsi.
In Venezia
a San Giacomo dall' Orio
in Rugabella civico N. 1547.

Stabile ossia Casa in secondo piano con Camerin pel depurato valore di austriache Lire 1624. Idem al detto numero Forno ed adiacenze a pian terreno pel depurato valore di Lire 2003:40. Valor complessivo di austriache Lire 3627.40 portante esso immobile il numero catastrale 7908 con la cifra d' italiane Lire 95.172 e tra i seguenti confini, riguardo al Forno a levante Rivo detto dell' Anatomia, a mezzogiorno erede Pietro Costa, ed eredi Tommasetti, a ponente Stabile al numero 1548 di questa proprietà, a tramontana Rugabella; riguardo alla Casa in secondo piano con Camerini, a levante locali, e Forno di queste proprietà, a tramontana Rugabella, a mezzogiorno, e tramontana eredi Tommasetti.

Condizioni.

Primo. Avrà luogo la subasta, e vendita dello suddescritto Stabile per essere deliberato al maggior offerente, a prezzo anche inferiore della stima giudiziale 30 gennaio, e 3 febbraio 1838 numero 5101.

Secondo. Ogni offerente, tranne soltanto l' esecutante, ed unico creditore iscritto Gaetano Recco qual cessionario del creditore Giuseppe Aseo, sarà tenuto al previo deposito del decimo del detto valore della stima, qual decimo restando deliberatario gli sarà imputato nel prezzo offerto, e gli sarà restituito non rimanendo deliberatario.

Terzo. Sarà obbligo del deliberatario di versare il residuo dell' offerto prezzo nella Cassa depositi del Tribunale entro otto giorni, dalla delibera, sotto pena del reincanto a tutte sue spese, e danni, nonchè della perdita del decimo anticipato erogabile nelle spese del reincanto.

Quarto. Facendosi deliberatario l' esecutante Recco qual unico creditore iscritto, sarà dispensato tanto dal previo deposito, quanto dal successivo versamento del prezzo, qual resterà appresso di lui per essere erogato a pagamento del di lui credito capitale, interessi, e spese e fino alla loro intiera concorrenza, ed il più che risultasse, sarà obbligato a depositarlo in favore degli eredi minori e rappresentanti l' escussa Anna Colussi vedova Morelli, ed allora soltanto potrà ottenere l' effettiva immissione in possesso, ed il godimento del detto immobile a lui deliberato.

Quinto. Saranno a carico del deliberatario, tranne la ditta esecutante tutte le spese della procedura di esecuzione, e degli incanti e subasta sino alla delibera da pagarsi a parte dietro giudiziale moderazione alla ditta esecutante entro gli stessi primi giorni otto, e così saranno a carico del deliberatario le prediali, ed ogni pubblica imposta, non che qualunque altro pese attuale e venturo relativo all' immobile suddetto.

Sesto. L' esecutante non garantisce alcuna manutenzione restando a cura degli acquirenti di ritrarre le opportune nozioni sul detto Stabile.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta privilegiata di qui.

Il Consigl. Aulico Cav. Presidente
SALVIOLI.
Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza
Venezia 29 aprile 1839.
Bosi Agg. di Sped.

N. 3120 EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso rende pubblicamente noto, che dietro istanza di Monsignor D. Nicolò Pavan del fu Francesco di Burano resta fissato il giorno 20 venti giugno prossimo venturo alle ore 10 dieci di mattina per il secondo esperimento d' asta, da tenersi da apposita Giudiziale Commissione nella solita sala di residenza di quest' Imperiale Regio Tribunale, degl' immobili qui appiedi descritti, stati giudizialmente stimati austriache lire dicembre 1838, di cui è libero a ciascuno di averne ispezione, ed anche copia da questo Uffizio di Spedizione, quali beni vennero oppignorati a pregiudizio dell' Avvocato Dott. Antonio Zanadio curatore all' eredità giacente del fu Antonio Vio detto Genova era di Burano.

Questi beni non saranno in questo secondo esperimento d' asta deliberati, che a prezzo eguale, o superiore alla stima, e sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. Dovrà l' offerente all' asta cautare l' offerta col deposito del decimo dell' importo della stima nelle mani della delegata Commissione, e questo gli verrà imputato sul prezzo, rimanendo deliberatario, o restituito al chiudersi dell' incanto.

Secondo. Il deliberatario assumerà tutti i pesi insiti, a riserva degli ipotecarii dal giorno della delibera in avanti.

Terzo. Dovrà entro tre giorni dalla intimazione del decreto di delibera verificare il giudiziale deposito del prezzo di aggiudicazione, sotto pena di reincanto a tutte di lui spese.

Segue la descrizione degl'immobili da subastarsi.
Comune di Melma,
Frazione di Cendon,
Provincia di Treviso.

Molino da grano a due ruote con casa colonica, annesso orticello, e piccola corte di tavole 198, fra i confini a levante fiume Nerbon, a mezzodì acqua del suddetto fiume, a ponente e tramontana Nobile signora Memmo Mocenigo, descritte in censo al numero 56, colla cifra di lire 558, stimato austriache lire 6276.65.

Altro pezzo di terra pure in Cendon, cioè un quarto di campo circa con sovrapposto casino luogo detto in Riva al civico numero 75, fra i confini a levante fiume Nerbon, a mezzodì e tramontana suddetta Nobile Mocenigo, a ponente Cervellin, in censo al numero 57 colla cifra di lire 74.08, stimate lire 1253.30.

In complesso Lire 7529:95.

Il presente sarà stampato, pubblicato ed inserito per tre volte nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Il Presidente
HENDEL.
Provini, e Carella II. RR. Consiglieri.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale,
Treviso 3 maggio 1839.
Il Dir. di Sped.
T. Tasso.

N. 19236 EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,

Rende noto.

Che sopra istanza delli Giorgio, Caido, ed Elena, fratelli e Sorella Macri del fu Demetrio, Atanasio, Nicolò, Catterina, Elena, ed Angelica, fratelli e Sorelle Atanasio del vivente Costantino; Costantino Atanasio, e Susanna Cromidi, Coniugi rappresentanti il loro figlio defunto Demetrio Atanasio; Alessio, Stefano, Chimo, e Catterina Missio di Michiele, tutti di Giannina, rappresentanti il decesso Giovanni Sarro del fu Costantino, rappresentati in Venezia dalla ditta Giorgio Zezzo e fratelli Castori loro procuratrice, difesi dall'avvocato dottor Francesco Fossati in confronto di Tommaso Cabianca del fu Tommaso Giovanni Battista, Possidente, era domiciliato in Venezia, ora dimorante ad Agna Comune del distretto di Conselve, Provincia di Padova, qual solo reopresentante in questo momento, l' eredità del fu Francesco Cabianca suo fratello, si procederà alla vendita dello stabile qui sottodescritto nel giorno 24 ventiquattro agosto anno corrente alle ore 10 dieci antimeridiane avanti l' Aula seconda verbale.

Che ove in detto giorno non riuscisse la vendita, il giorno 31 trentaun del detto agosto alle ore 10 dieci antimeridiane avanti la stessa Aula verbale II. avrà luogo il secondo incanto, sempre sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. Nei detti due esperimenti non potrà lo Stabile deliberarsi a prezzo che sia minore di quello della stima.

Secondo. Ogni aspirante, ad eccezione dei creditori istanti e della ditta Giorgio Zezzo, e fratelli Castori loro procuratrice in Venezia, dovrà depositare presso la Commissione Delegata all' asta, il decimo della stima, a cauzione dell' offerta, in monete a tariffa.

Terzo. Il restante prezzo offerto dovrà essere dal deliberatario depositato giudizialmente, nel termine di giorni dieci dal dì della delibera in monete pure a tariffa.

Quarto. Le spese della delibera, e successive saranno intieramento a carico del deliberatario.

Quinto. Col prezzo ritratto all' asta, e come sopra depositato, verranno innanzi a tutti dimessi gli istanti del loro credito di spese occorse nella procedura sino alla vendita, dietro la specifica che sarà liquidata dal Tribunale, indi saranno dimessi sino alla concorrenza i creditori che saranno legalmente ed utilmente classificati, e graduati.

Sesto. Mancando il deliberatario al pagamento del residuo prezzo avrà luogo a di lui spese e pericolo il reincanto, a termini del paragrafo 438 del Giudiziario regolamento.

Settimo Dal giorno della delibera saranno a di lui carico le pubbliche imposte aggravanti lo stabile.

Ottavo. Solo dopo che avrà versato il residuo prezzo, potrà ottenerne l'aggiudicazione, ed il possesso, a riserva, che ne fosse deliberatario per gl' istanti, la ditta Giorgio Zezzo, e fratelli Castori, loro procuratrice, la quale potrà bensì ritenere presso di sè l' intiero prezzo, per distribuirlo a norma della successiva graduatoria, ed ottenere la consegna ed il godimento dello stabile, ma però dovrà corrispondere insieme al prezzo capitale, l' interesse nella ragione del cinque per cento dal giorno del godimento dello stabile in avanti, e prima del pagamento relativo non potrà ottenere l' aggiudicazione ed il possesso legale dello stabile medesimo.

Nono. Riceverà il deliberatario lo Stabile acquistato nello stato in cui si troverà all' atto della delibera, e della successiva aggiudicazione, salvo allo stesso il competente regresso, verso chi di ragione, per li guasti, e danni che vi fossero stati inferiti dopo la stima giudiziaria, escluso però l' esercizio di siffatta pretesa sul prezzo della delibera.

Decimo. I creditori procedenti alla vendita non intendono di rispondere verso di alcuno pel caso, che per qualsisia motivo venissero impugnati in tutto od in parte i praticati atti esecutivi, o fosse accaduto qualche sbaglio d' indicazione, od altro, giacchè della regolarità degli Atti, e della intimazione, e di qualsiasi altro rapporto, dovrà volendo, farsi carico il deliberatario, e procedere preventivamente a tutti quegli esami che riputasse opportuni.

Stabile da vendersi.

Casa posta in Venezia in parrocchia di San Zaccaria, a San Severo, al civico numero 4298, avente ora la cifra di estimo di L. 1077.596 già di ragione dell' eredità di Francesco Cabianca del fu Tommaso Gio: Battista presentemente rappresentata dal solo Tommaso Cabianca pure del fu Tommaso Gio: Battista, la qual Casa venne stimata del netto valore d' italiane L. 14016.— pari ad austriache L. 16110.34.42 come dal verbale protocollo di stima 17 luglio 1821 numero 15956.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Consigl. Aulico Cav. Presidente
SALVIOLI.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza,
Venezia 13 maggio 1839.
Trevisan Dir. di Sped.

D.r LOCATELLI
Compilatore e Proprietario

MARTEDI' 4 GIUGNO

ANNO 1839 — N. 125

ASSOCIAZIONE

PER VENEZIA L. 42 all'anno 21 al sem. 10.50 al trim.
PER FUORI " 57 " 28.50 " 14.25 "
L' Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

NELLA GAZZETTA E SUPPLIMENTO 30 Centesimi alla linea
le linee si contano per decine.
NEL FOGLIO D'ANNUNZII 10 Cent. alla linea di 34 caratteri.
Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell'Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. gradi	Reaumur decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell'atmosfera	Pluviometro
3	22	—	levar del sole.	28	1	0	13	8	86	O. S. O.	Quasi sereno	—
			2 meridiane	28	1	0	22	8	88	S. O.	Nuvoloso	
			9 sera	28	1	0	16	2	81	S.	Semisereno e vento	

SOMMARIO. — Impero d' Austria; *nominazioni.* — Impero Russo; *l' Imperatrice conferisce l' insegne d' un ordine cavalleresco ad una sua dama.* — Impero Ottomano; *visita del Gransignore alla scuola di medicina. Mossa dell' esercito ottomano. Forze respettive delle due parti. Pratiche della Russia con Mehmed Alì. Alcune truppe delle provincie partono per Costantinopoli.* — Inghilterra; *notizie della corte. Nuova adunanza politica a Dublino. Il popolo si dichiara contro i cartisti.* — Spagna; *nominazione ministeriale. Falsa disgrazia di Munoz. Particolari dei moti di Valenza. Mosse dei due eserciti.* — Belgio; *progetti di legge.* — Francia; *notizie dei principi. Blanqui. Disegni falliti de' repubblicani. Il* National *imputa la sommossa a' secreti maneggi del re. Sessioni delle Camere del 25.* — Germania; *grande bufera a Berlino. La sposa del principe ereditario di Russia.* — Italia; *il cardinale Fesch.* — NOTIZIE RECENTISSIME. — Appendice; *notizie teatrali, ec.*

IMPERO D' AUSTRIA

VIENNA 29 *maggio.*

S. M. I. R. A., mediante Diploma sottoscritto di propria mano, si è graziosamente degnata d' innalzare il consigliere di Governo in Innsbruck e cavaliere dell' ordine imperiale austriaco di Leopoldo, Daniele Mensi, al grado di cavaliere dell' Impero Austriaco conforme agli statuti dell' ordine col predicato « di Klarbach. »

S. M. I. R. A., con Sovrano Viglietto di Gabinetto del 20 maggio andante, si è graziosamente degnata di conferire l' ordine della corona ferrea di seconda classe con esenzione delle tasse al Presidente di Appello in Dalmazia, Consigliere intimo, Giovanni Cavaliere de Vlach. *(G. di V.)*

IMPERO RUSSO

Scrivono da Pietroburgo in data dell' 8 maggio: « S. M. l'Imperatrice, con un rescritto sottoscritto di propria mano, si degnò di conferire le insegne della piccola croce di S. Catterina martire alla sig. Soumarakow, sua dama d'onore. Dopo la morte dell' imperatrice Catterina è questa la prima volta in cui una sovrana di Russia approfitta delle sue attribuzioni per concedere tale decorazione, la quale non può essere conferita se non da un' imperatrice. Quest'avvenimento, che fa risorgere gli antichi usi dell'impero, fu accolto con entusiasmo a Pietroburgo. » *(J. de Francf.)*

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 15 *maggio.*

Ieri il Gransignore fu a visitare la scuola di medicina di Adlie nel serraglio di Galata. Il direttore della medesima, Dott. Bernard, I. R. medico militare in capo, ed il protomedico (Hekim-Bassi) Abdalla-Efendi, ricevettero alla porta S. A., e l' accompagnarono nella stanza che le era stata preparata. Passata quindi in una delle sale, dove s' erano radunati gli alunni, in numero di 170, dopo che il Direttore gli ebbe presentati all' A. S., essa disse loro: « Io mi sono indotto a fondare questo Istituto per promuovere il bene dei miei sudditi e giovare all' umanità sofferente; ho chiamato dall' Europa l' uomo capace e degno di governarlo; nè ho risparmiato spendii nè cure per assicurarne il prosperamento. Non dipende ora dunque se non dalla vostra direzione (rivolgendosi al dott. Bernard e ad Osman Efendi), e dalla vostra diligenza (agli scolari) di adempiere ai voti che fo per il bene del mio popolo e dell' esercito, e corrispondere alla fiducia che ripongo in voi. « — Dopo ciò il dott. Bernard, avendo condotto il Sultano nell'anfiteatro anatomico, gli presentò i 43 chirurghi, che in sua presenza eseguirono varie operazioni e fasciature. S. A. s' informò con molta premura della qualità delle ferite e contusioni, e si mostrò pago della capacità dei chirurghi. Intanto gli alunni si condussero nelle respettive scuole, nelle quali il dott. Bernard avendo condotto il Sultano gli presentò i respettivi professori, che fecero varie interrogazioni agli scolari, che il Sultano stesso chiamava per nome. Visitati i dormitoi e i refettorii, e poscia lo spedale dello stabilimento, S. A. abbandonò la scuola con manifesta sodisfazione. — Il giorno 12 alla presenza dell' ambasciatore francese ammiraglio Roussin fu collocata la prima pietra del nuovo palazzo che sarà costruito a Pera per la legazione francese.

— A Costantinopoli la pubblica salute continua ad essere soddisfacente; ma a Smirne v' ebbe ultimamente qualche caso di peste. *(O. A.)*

L' *Eco d' Oriente*, dopo di aver narrato il traslocamento dell' esercito turco nei dintorni di Semusat, riferito nelle *Recentissime* di ieri, aggiungeva: « Riguardi importanti di salute rendevano indispensabile codesto cambiamento; e se lo si volesse riguardare come una combinazione strategica, essa potrebbe facilmente spiegarsi con ciò che la prudenza imponeva al generale turco il dovere di mettersi in punto contro qualunque tentativo delle truppe egiziane, le quali, qualora avessero in mira un attacco, avrebbero avuto tutto il vantaggio delle posizioni, se gli Ottomani fossero rimasti nei loro alloggiamenti di Malattia. Tal' è almeno l' opinione degl' intelligenti; ed invero egli sarebbe stato un pretender troppo che Hafiz pascià dovesse rimanersi in una posizione svantaggiosa per ogni riguardo sanitario e militare, pel timore che un suo movimento potesse riguardarsi come una provocazione. Il primo suo dovere è quello di provvedere alla salute dell' esercito. »

Ecco lo specchio delle forze egiziane in Siria promesso nelle *Recentissime* d' ieri:

Truppe regolari.

23 reggimenti di *fanteria*, di 4 battaglioni ognuno di 800 uomini; quindi 3200 per reggimento: Totale della fanteria . . . . « 73,600

11 compagnie di *Baltasci* (truppe di guarnigione), ognuna di 100 uomini « 1,100

15 reggimenti di *cavalleria*, di 6 squadroni ognuno di 132 uomini; quindi 792 per reggimento: Totale della cavalleria « 11,880

3 reggimenti d' *artiglieria a piedi*, della forza dei reggimenti di fanteria . « 9,600

1 reggimento d' *artiglieria a cavallo*, come i reggimenti di cavalleria . . « 750

Totale delle truppe regolari U. 96,930

Truppe irregolari.

Maggrebbi (Beduini a cavallo dal settentrione dell' Africa) . . Uomini 4,000

Arnauti (Albanesi) . . . . « 2,000

Candiotti, ed altre truppe turche « 4,000

Drusi dell' Emir-Beschir, al servizio d' Ibrahim (*) . . . . . . « 10,000

Beduini di Siria e Petra, pure al servigio d' Ibrahim (**) . . . « 10,000

Totale delle truppe irregolari U. 30,000

Totale generale delle forze egiziane in Siria 126,930 *uomini.*

L' esercito turco è sparso in più luoghi; una parte è oltre l' Eufrate presso Bir, un'altra presso Orfa, una terza presso Matucha. L' egiziano invece è concentrato sopra un solo punto, e può agire con tutte le sue forze dove lo richiede il bisogno. Matematicamente e numericamente parlando, non v' ha dubbio da qual parte debba propendere la vittoria. (*Abbiamo detto ieri che l' esercito turco non è che dai 60 ai 65 mila uomini*). Ma imprevisti accidenti, raggiri, tradimenti ed altri casi simili, sì frequenti negli eserciti turchi, possono facilmente mandar a male quei calcoli. E prima di tutto sta a vedere chi è più destro nello impiegar le vie della seduzione. Fino ad ora Mehmed-Alì ebbe il vanto di essere maestro in ogni specie d' inganni; e siccome il carattere turco non si è gran fatto mutato, è probabile che i mezzi fin qui adoperati varranno pure in avvenire. Non si crede però che l' esito possa altrimenti dipendere da combinazioni strategiche, e calcoli militari. Gli orientali quando guerreggiano fra di sè lo fanno con mezzi orientali. I disegni di campagna, che s' inventano ad affare finito, non sono che burle per divertire il pubblico, e farsi un nome a spese della credulità. In un giorno non si cambia carattere; e quello degli orientali è tuttavia quale era mille anni fa. Se si credesse che calzoni e baveri europei possano inspirare sentimenti europei, in tale caso il sartore sarebbe il primo *civilizzatore*, ed il vero fondatore d' ogni progresso; tesi questa che fino ad ora nessun sapiente professò dalla cattedra! *(O. A. e G. U.)*

(*) I Drusi possono mettere in armi fino a 40m. uom.

(**) Se i Beduini crederanno di poter fare buon bottino, il loro numero salirà ben presto a 50 mila uomini, che inseguiranno i percossi, e presteranno omaggio ai vincitori.

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

NOTIZIE TEATRALI.

Teatro Apollo - Ettore Fieramosca, *musica del maestro C. Quaranta, poesia del sig. Gallia.*

Ogni cosa dovrebbe aver sua stagione. L' opera seria con la pesante sua gravità, col suo fasto, con quell' immenso corredo di bande, di comparse, di cori, di manti, d' arme e d' armati, co' suoi strepitosi fragori, è uno spettacolo sì complesso, sì pieno, che v' empie il capo, vi pesa addosso come un fardello, e vi fa sudar a grosse gocce la fronte anche senza l' aiuto della stagione. È uno spettacolo eminentemente d' inverno, del tempo in cui non pesan le vesti, e paiono le pellicce leggiere. D' estate s' ama il fresco, il verde, la natura campestre, le miti passioni d' Amina, d' Adina, le facili pruove del Dulcamara e dello Scaramuccia, tutte le cose infine lievi, leggiadre, che non v' affannan col peso, e si comprendono senza troppa grande contenzione degli umani intelletti.

Pure il maestro Costantino Quaranta, confidente nella sua gioventù e nel suo ingegno, osò affrontare queste difficoltà della stagione, e venne domenica sera col suo *Ettore Fieramosca* all' Apollo. Era quella la prima volta ch' ei si cimentava dinanzi al pubblico, e come noi lo vedemmo assiso al suo posto, e pensammo, che quell' ora, in cui altri veniva solo a cercar un istante di piacevol diporto, per lui era un' ora solenne, ch' ella doveva far epoca per tutta la vita di lui, che in essa forse si decideva della sua sorte, del suo avvenire, della sua vocazione, che in essa compievansi o si disperdevan per sempre le speranze della sua gioventù, i frutti di tante fatiche, non potemmo trattenerci dal trepidare con lui, dal prender parte a' suoi palpiti.

Se non che la sorte gli arrise, ed egli uscì dal duro conflitto, se non tutt' affatto glorioso, certo non isconfitto. La sua musica si trovò elaborata, scritta con molto sapere, massime per la parte degl' istrumenti. I professori ne lodarono le armonie, gli artifizii de' suoni combinati e simultanei, l' uso acconcio degli strumenti.

S' incomincia con un' aria del basso, accompagnata dai cori, condotta con varietà di tempi, ma con molta unità d'effetto, e bella particolarmente nella cabaletta. Molti sono i pezzi concertati, e quelli che ottennero lode maggiore sono: la romanza della prima donna, un coro e il finale del prim' atto; l' aria del basso, e un coro di donne nel secondo. In generale la musica avrebbe avuto un effetto più caldo, se in minor numero e meno gravi o lunghi fossero i pezzi musicali. Si domandava più brio.

Il poeta, se non aveva al maestro apparecchiato un buon libro, quanto al dramma, gli scrisse almeno assai buoni versi. Esso non è un libretto comune, e si distingue per molte belle immagini e la lingua poetica. Solamente l' autore è troppo buon cristiano; ad ogni momento fa intervenir ne' suoi versi la Divinità, nè si passa forse una carta senza incontrarvi più volte, *Cielo*, *Signore*, *Iddio.* Essi sono invocati ad ogni ora e ad ogni proposito.

Quanto agli attori, la *Beltrami-Barozzi* deve avere col *Ronconi* la lode d'un'azione non pur espressiva e drammatica, ma gentile, graziosa e variata, cosa pur tanto difficile, quando la tirannia della nota sforza talora l' attore a indugiarsi, presso che non dissi un quarto d'ora, sulla stessa parola. È una difficoltà ch'è tanto maggior vanto l'aver superato, quanto più costa, e quanto più pochi sono quelli che in ciò riescono. La *Barozzi* cantò con egual bravura che espressione la bella romanza, adoperando modi gentili ed eleganti, che le valsero a più riprese applausi generali e sinceri. Nel resto si mostrò forse un po' debole e stanca, perchè a dir vero il maestro l' aggravò di gran peso, e i anche i suoi pezzi non sono di grand' effetto. Il *Ronconi* con quella sua grazia, con quella soavità di voce, diede una singolare espressione al piano canto de' primi tempi

Scrivono da Malta in data 17 maggio: Il piroscafo francese giunto dall'Oriente annunzia il passaggio dell'Eufrate per parte delle truppe ottomane. Dopo le assicurazioni di pace date dal Sultano all'ammiraglio Roussin, tale movimento sarebbe dei più gravi; perciò qui a Malta si crede che la notizia non sia esatta, e si aspettano schiarimenti ulteriori. La squadra dell'ammiraglio Stopford fu raggiunta dai 3 vascelli ch'egli aveva spedito a Corfù, ove tutto è tranquillo, anche dopo il chiasso fatto per la dissoluzione del Parlamento ionio, ordinata dall'alto commissario sir Howard Douglas. Essa è pronta ad entrare in mare forse per Napoli e forse per l'Oriente. Il principe di Cambridge è ancora a Malta, donde si recherà a Corfù, Atene e Costantinopoli. (*O. T.*)

EGITTO — *Alessandria 7 maggio.*

Il piroscafo il *Principe di Metternich* sbarcò ieri un corriere venuto in 22 giorni da Pietroburgo per la via di Costantinopoli e Smirne, il quale recò al console generale di Russia co. Medem dispacci che si suppongono di altissima importanza, perchè il sig. console, or ora ritornato dal Càiro, parte questa sera medesima pel Delta, per comunicare al vicerè in persona il tenore di quei dispacci. Quantunque nulla sappiasi di ben sicuro, pure si suppone che la Russia, nell'atto che si dichiara per la pace e per il mantenimento dello *status quo*, faccia dichiarare al vicerè che debba pagare i 600 mila talleri di tributo dovuto alla Porta, e scaduto col 1.° di marzo, o che altrimenti ella farà causa comune col Gransignore, massime se il vicerè desse occasione ad una rottura. — Tutta la flotta egiziana sarà in pronto per sciogliere le vele entro brevi giorni. (*G. U.*)

MACEDONIA — *Salonicchio 11 maggio.*

Il giorno 3 corr. tanto questa guarnigione come quella di Volo sono partite per Costantinopoli per passare nell'Asia Minore, dove la Porta concentra tale massa di truppe da far presentire una guerra imminente. Dopo la partenza della guarnigione successero parecchie aggressioni e qualche assassinio, commessi, non si sa bene, se da Turchi o da Greci. Questi ultimi rapirono giorni fa una giovine ebrea di rara bellezza, per cui la pubblica opinione si è assai dichiarata contro di loro. Si aspetta impazientemente il ritorno da Costantinopoli del nostro Muscir, sperando che la sua presenza ristabilirà la pubblica sicurezza. (*G. U.*)

INGHILTERRA

Londra 24 maggio.

Il Granduca ereditario di Russia, e l'augusto suo cugino il principe Guglielmo Enrico dei Paesi Bassi, sono arrivati martedì scorso ad Oxford, ove furono con istraordinarii festeggiamenti onorati da quell'università, e creati dottori in legge.

— La regina e la corte debbono da un giorno all'altro lasciare il palazzo di Buckingham per condursi a Windsor. Corre voce nelle brigate politiche che la regina voglia visitare il settentrione dell'Inghilterra: è probabile che S. M. andrà fino in Scozia. Il viaggio, a quanto si dice, sarà dalla corte intrapreso verso la fine d'agosto.

Scrivono da Dublino il 22 maggio: In una nuova adunanza tenutasi nella parrocchia di S. Pietro per l'approvazione d'un indirizzo alla regina, il signor O'Connell dichiarò che i cuori riconoscenti degli Irlandesi render dovevano questo pubblico testimonio di devozione alla regina, a quella sovrana che garantiva colla sua persona la libertà dell'Irlanda, e formava sola un'insuperabil barriera contro la dominazione degli orangisti. Il sig. O'Connell, continuando, disse: « Aveva formato il disegno di far illuminare la città in onore dell'anniversario della regina, ma ho saputo che la malignità approfittar voleva dell'occasione per far tumulto. Si lancierebbero pietre contro le finestre, si risponderebbe forse con archibugiate, e l'innocente, involto ne' conflitti per le vie, paga troppo spesso il fio pel colpevole: e a ciò è d'uopo ovviare. Il complimento più gradevole alla regina, sarà quello d'impedire il disordine, poichè la tranquillità è le mille volte preferibile ad un'illuminazione. « L'oratore insorge quindi con forza contro i membri delle corporazioni, ed in ispecie contro il sig. Shaw » il quale dovrebbe, eg i dice, essere mostrato in pubblico come uno de' leoni del sig. Van-Amburg. Quell'uomo è il tipo dell'impudenza sostenuta da due gambe. Se i rappresentanti del popolo non abbandonano la regina, i tory non torneranno mai al timone dello stato. Quanto a' cartisti, essi hanno buone dottrine; io consento con loro rispetto al suffragio universale, a' parlamenti triennali, ed al voto secreto, ma ho la maggior avversione pei mezzi violenti di cui vogliono usare. » Il sig. O'Connell termina dicendo che avrebbe fatto appendere pe' canti una grida a fine di indurre il popolo a non far l'illuminazione.

Il *Birmingham Advertiser* del 23 dice: « Da lunedì in poi la nostra città è tranquilla; pare che il *meeting* della Convenzion nazionale abbia dato agli artieri una trista opinione del Parlamento del popolo. I raggiratori cartisti hanno perduto ogni loro possa sulla popolazione, tanto per la loro assoluta mancanza d'ingegno, quanto pel contegno da essi tenuto durante il loro soggiorno fra noi. Essi annunziarono una nuova adunanza per domani; ma crediamo che non avranno molti uditori. »

SPAGNA

NOTIZIE DEL GOVERNO.

La *Gazzetta di Madrid* del 19 maggio contiene il decreto che nomina a secretario di stato del ministero dell'interno D. Juan Martin Carromolino, fiscale dell'udienza di Valenza, e deputato della provincia d'Avila.

Leggesi nel *Journal de Francfort*: Abbiamo, sulla fede d'una lettera di Madrid, parlato in uno de' nostri ultimi numeri (*V. la Gazz. del 29 maggio*) della partenza d'una carrozza, la quale, secondo ci veniva annunziato, conduceva in Francia, sotto la scorta di 300 cavalieri, il sig. Ferdinando Munoz. Riceviamo oggi informazioni più verisimili: que' 300 cavalieri scortavano invece arredi preziosi, come quadri, gioielli, ec. che S. M. crede in maggior sicurezza a Valenza che non a Madrid, la quale è minacciata d'una sommossa per la risoluzione presa da' ministri di sciogliere la guardia nazionale, la quale non sembra disposta ad assoggettarvisi. »

I soli particolari che oggi siamo in grado di aggiungere all'annunzio del telegrafo sui nuovi scandali di Valenza sono i seguenti:

La notte del 18 al 19 il battaglione della guardia nazionale del territorio suburbano prese le armi al *Grao* o porto di Valenza, che è ad una lega dalla città.

Alle tre del mattino, questo battaglione, composto la maggior parte di gente di mare, arrivò alle porte di Valenza, e queste gli furono aperte dai complici che avevano dentro: appena entrato, si diede a far barricate, e la gente si destò a questo rumore. Un uffiziale, che erasi presentato per intimare agl'insorti di tornare nell'ordine, fu ucciso.

Poco dopo s'impegnò la zuffa: il governatore non aveva sotto i suoi ordini che due battaglioni. Infine al cadere della notte alcune autorevoli persone interposero la lor mediazione, e si riuscì a far cessare il combattimento.

Non si hanno altri particolari. Gl'insorti hanno avuto per iscopo di ristabilir la giunta delle rappresaglie, di rescindere la convenzione conchiusa fra Cabrera e Van Halen per lo scambio dei prigionieri, di ottenere dal governo lo scioglimento delle Cortes.

FATTI DELLA GUERRA.

Un foglio di Madrid del 20 annunzia che i carlisti erano ancora il giorno 14 nelle vicinanze di Cuenca in numero di 6Įm combattenti; essi occupavano da nove giorni i villaggi di Fuentes, di Villaconeis, ecc. ecc.

Gli avvisi di Saragozza del 21 aggiungono che Cuenca era assalita dall'artiglieria dei carlisti, e che Ayerbe si era mosso a quella volta con otto battaglioni e 600 cavalli circa per liberarla.

Nogueras, il generale in capo dell'esercito del centro, è malato di terzana a Calatayud.

Llangostera è arrivato a Montalvan con tre battaglioni ed alcune artiglierie.

BELGIO

Leggesi nel *Courrier belge*: « Persone che dicono d'essere bene informate assicurano che il cambio delle ratificazioni dei trattati del 19 aprile fu già fatto a Londra il 23 maggio. Noi non abbiamo nessuna positiva informazione che possa confermare o smentire questa voce, che in generale trova credenza. »

La Camera dei rappresentanti approvò nella sua sessione del 24 maggio i sette progetti di legge che le rimanevano a discutere, fra' quali si trovano quelli relativi agli ufficiali stranieri, alla ripresa dei lavori del canale di Charleroi, ed al servigio di pilotaggio d'Anversa e d'Ostenda. La Camera quindi si sciolse, senza assegnare il giorno della sua nuova adunanza.

FRANCIA

Parigi 26 maggio.

Il principe di Joinville parte questa notte per Tolone. S. A. R. va a raggiungere la squadra del contrammiraglio Lalande, di cui è nominato capo di stato maggiore.

— Il duca di Nemours è partito da Parigi per fare un viaggio di piacere sulle coste del Mediterraneo e dell'Oceano. S. A. R. deve imbarcarsi a Cette sopra un battello a vapore, e proponesi di visitare parecchi siti della spiaggia. (*Monit. Univ.*)

Un foglio del giorno, e, dietro questo, molti fogli del mattino annunciano che il sig. Blanqui, arrestato a Calais all'istante che stava per imbarcarsi, è stato condotto a Parigi, e rinchiuso nel carcere della *Conciergerie*. Questo fatto è del tutto falso; un mandato di arresto è stato staccato dalla giunta giudiziaria della Corte dei Pari contro il sig. Blanqui, ma sino ad ora non sortì verun effetto.

Un corrispondente del *Journal de Francfort* gli scrive correr voce che il re debba passare quanto prima in rassegna i reggimenti di nuovo giunti a Parigi. S. M. deve distribuire ella stessa durante quella rassegna alcune croci d'onore.

Lo stesso corrispondente aggiunge: Il ministero del 12 maggio fece pubblicare nel suo foglio ufficiale un articolo, in cui fa conoscere abbastanza apertamente il sistema politico che intende seguire durante la breve tornata delle Camere. Ei dice che gl'interessi materiali debbono essere il principale scopo de' suoi sforzi, e di quelli dei deputati che comprendono i voti del paese. Egl'invita l'opposizione *ad onorare il governo, ad avvertirlo senza passione, e a non accusarlo se non con rammarico.*

Si dice che la trama repubblicana, la quale proruppe colla sommossa del 12 poco dopo le tre pomeridiane, aver doveva cominciamento la notte del 12 al 13 in dodici luoghi diversi della capitale. Le parti, il comando, i segnali, lo scopo, tutto era ordinato e con precisione determinato: le barriere principali della città erano ritrovi designati ai cospiratori; levato il rumore nell'interno della capitale, gl'insorti dovevano occupare queste barriere, ed avere in lor balìa l'entrata e l'uscita. Un accidente fortuito, una precipitazione impreveduta, non si sa ancora quale, determinò il prorompere dodici ore prima del tempo convenuto. Niuno, del resto, può dire quale sarebbe stato l'esito della rivolta, se i cospiratori si fossero mossi dodici ore più tardi: però, a giudicare dalla pazza risoluzione dei rivoltosi negl'intempestivi loro attacchi, si dee credere che la lotta sarebbe stata terribile. (*G. P.*)

In un articolo del *National* intitolato: *Che ha prodotto la sommossa?* si legge questo periodo:

« « Abbiamo detto e ripetuto più volte, prima « degli avvenimenti del 12 maggio, che il partito, a cui « i sigg. Fonfrède e Pepin servono d'antesignani, cer- « cava di farsi assalire a fine di racquistare la pre-

---

delle sue arie, e gran brio alle cabalette, di cui la prima è molto piaciuta. Il *Bozetti* non rilevò gran fatto nella sua parte; il maestro gli scrisse tropp'alto, e talora nello sforzo gli uscirono alcune voci, se non osiamo dir false, almeno assai stridule, che fecero un senso sinistro, perchè appunto nelle corde alte ha la sua voce difetto di dolcezza. L'opera è posta in iscena con gran decoro. Ci sono di più soltanto i cori. Dopo il prim'atto maestro e cantanti furono chiamati sul palco, e festeggiati a più riprese dagli applausi anche per mezzo alla rappresentazione.

Parleremo in altra occasione del teatro di S. Benedetto, e degli applausi della brava ballerina *Rosina Del Cicco.*

FONDI PUBBLICI — *Vienna 28 maggio 1839.*

Obbligaz. di Stato al 5 per cento in moneta	F.	107 5/8
Simili . . . . . al 4.	»	101 1/8
Simili . . . . . al 3.	»	81 5/8
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	»	— -
Imprestito » » del 1821.	»	151 1/16
Detto del » 1834 per 500 fior. in M. C.	»	666 9/10
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	»	67 —
Azioni del Banco in moneta	»	— —

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno 3 giugno 1839.*

Arrivati. I signori: la contessa Francesca Vimercati-Sanseverini nata contessa di Porcia, poss. di Porcia, da Milano — Head, *idem* inglese, *idem* — Holbech Ugo, capitano al servigio di S. M. Britannica, da Monaco — Caccia, dott. in medicina, da Milano. — Inoltre n. 50 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: Pasetti, deputato centrale, per Padova — Jubin, neg., per Milano — cavaliere Tschertkow, colonnello russo, per Vienna — Thurburn, inglese, per Milano — Struton Catterina, civile inglese, per Vienna — nobile Tartaglia, poss., per Padova — Robinson Rosa, dama inglese, per Monaco.

TRAPASSATI — *Del 31 maggio 1839.*

Teresa Stellon del fu Domenico, possidente, d'anni 19 — Rev. D. Andrea Bembo del fu Tommaso, d'anni 78 — Chiara Ronzoni moglie di Vincenzo Danella, cameriera, d'anni 55 — Lorenzo Bianchetti di Giovanni, d'anni 1, mesi 1 — Teresa Tirssmarick moglie di Giuseppe Aubler, d'anni 45 — Totale N. 5.

Nel giorno 1 giugno.

Luigia Schiavoni di Pietro, d'anni 8 — Giuseppe Grego del fu Isacco, possidente, d'anni 40 — Alvise Comin del fu Giuseppe, d'anni 73 — Angela Da-Canal moglie di Nicolò Costantini, d'anni 63 — Felicita Calegari del fu Sebastiano, artigiana, d'anni 66 — Giuseppe Guignati di David, povero, d'anni 23 — Totale N. 6.

ESPOSIZIONE DEL **SS. SACRAMENTO.**

30. 31. maggio - 1. 2. 3. 4. 5. 6. e 7. giugno

S. Giuseppe di Castello.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro S. Benedetto. Il *Marino Faliero*, parole del sig. Emmanuele Bidera, musica del sig. maestro cav. Gaetano Donizzetti — col nuovo *divertissement* composto e diretto dal sig Grillo *Apollo e Dafne.*

Cominciando da questa sera il prezzo del biglietto d'ingresso è di una lira austriaca.

Teatro Apollo. Riposo.

Teatro Malibran. Drammatica Compagnia Carlo Mancini. *Chiara di Rosembergh in Lituania.*

Nella Sala teatrale in calle dei Fabbri a S. Moisè esposizione di un Cosmorama dalle ore 8 alle 11 tutte le sere e nei giorni festivi anche dalle ore 1 alle 4.

« ponderanza, ch' egli non derivò mai se non se dalla « paura. » »

Il *National* attribuisce poi ad un doppio timore lo spediente della sommossa a cui questo partito ebbe, secondo lui, di nuovo ricorso: 1.° timore di dover accettare il sig. Thiers ed il sig. Odilon Barrot, colle conseguenze della loro esaltazione al poter supremo; 2.° timore dei rimproveri che gli sarebbero stati fatti dai governi non costituzionali. « Codesto partito, dice il foglio, trovavasi a secco di mezzi, e sperò che un'insurrezione avesse a riporre gli animi nello stato in cui erano nel 1834. »

Il *Journal de Francfort* accompagna quest'estratto dell'articolo del *National* colle riflessioni seguenti:

« Il *National* crede che il governo francese abbia provocato la sommossa del 12 maggio; nè il dà a pensare, lo dice, lo scrive. Quando un giornale, che non appartiene all'opposizione, rimprovera alla stampa che le sue declamazioni, le sue imputazioni, le maligne sue insinuazioni sono quelle che sparsero, *contro l'intenzione di lei*, la scontentezza nel cuore d'uomini già inaspriti dalla miseria, od abbrutiti dal mal costume, e' si chiama *infame*; e nessuno non osa alzar la voce per vituperare i fogli che trascorrono fino ad attribuire la sommossa, non già all' imprudenza del governo, ma a quelle ch'essi chiamano *sue macchinazioni infernali.* Del rimanente, c'è una cosa che ha il diritto di farci maravigliar di vantaggio; l'inserzione cioè di tali *infamie* in certi giornali tedeschi, nelle colonne dei quali si leggono articoli di carteggio, che in Francia stessa, dove la stampa ha quasi la libertà di dir tutto, condurrebbero i loro autori dinanzi a' tribunali, articoli in cui il re è chiaramente rappresentato siccome l'autore secreto degli attentati che insanguinarono la capitale.

« Quando il *Journal des Débats*, per esempio, rinfaccia agli avversarii del governo d'aver attizzato il reo fuoco delle passioni popolari, che fa egli? Accusa un partito in generale, vale a dire non accusa nessuno. Ma imputare ad un sovrano d'avere di soppiato aizzati i suoi sudditi alla guerra civile, è un invocare su lui la maledizione del suo popolo, è una diffamazione *personale*, che mira a mostrarlo, non già un tiranno sanguinario che si fa giuoco della vita e delle sostanze de' suoi simili, ma sì un vile assassino, la cui vista ed il nome dovrebbero incuter orrore. Egli è, per parte di codesti giornali, un rendersi colpevoli al cospetto dell'Europa del delitto, da cui si difendono con tanto calore, è un confermare tutto ciò che fu detto contro la stampa in tal occasione.

« Se la sommossa avesse potuto porre a soqquadro la Francia e farvi regnare l'anarchia, ognuno si sarebbe contentato d'incolpare il governo della sua propria sventura, ma perch' ella fu vinta, si dice: *« Il governo è quello che l'ha provocata come un mezzo di sostenersi. »* Noi osiamo affermare che se lo sciagurato Carlo X avesse potuto atterrar la rivolta, e impedirle di divenire rivoluzione, si avrebbero trovati uomini i quali avrebbero detto ch' essa non era stata da parte sua altro che uno stratagemma machiavellico per giungere al dispotismo. »

Viaggiatori che partirono da Parigi alle 7 della sera del giorno 11 maggio, ed al mezzodì del 12 s'imbarcarono sopra un piroscafo all'Hâvre, erano in Amburgo il 14 alle 3 pomeridiane; quindi aveano fatto il viaggio in 68 ore.

Ecco in quali termini il più recente numero del *Journal des Débats*, quello del 27, parla degli avvisi di guerra che, fra tanta dubbiezza, da pochi giorni in qua eccheggiano da un canto all'altro di Europa:

« Noi punto non crediamo che siasi già ricevuta a Parigi la nuova *positiva* di combattimento o di ripigliamento di ostilità fra la Porta Ottomana ed il vicerè di Egitto; ma le ultime mosse dell'esercito turco del Diarbekir nella direzione di Semusat e di Bir sull'Eufrate *han dovuto* far *temere* che la Porta, non ostante le sue promesse ai rappresentanti delle grandi potenze in Costantinopoli, abbia forse l'intenzione di attaccare Ibrahim pascià dal lato di Aleppo, prendendo la Siria a ridosso, come è detto benissimo in un nostro carteggio di Alessandria. »

CAMERA DEI PARI. — *Sessione del 25 maggio.*

Presidenza del sig. cancelliere Pasquier.

In questo giorno la Camera dei Pari approvò il primo articolo della legge sulla proprietà letteraria. Quest' articolo è così concepito:

» Il diritto esclusivo di pubblicare un'opera, o autorizzarne la pubblicazione colla tipografia, coll' incisione, colla litografia, o altrimenti, è guarentito all' autore durante la sua vita. »

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Sessione del 25 maggio.*

Presidenza del sig. Sauzet.

Nell' adunanza tenutasi quest'oggi il governo chiese un assegnamento straordinario di 10 milioni per accrescere la squadra del Mediterraneo.

L' ammiraglio *Duperré*, ministro della marina: « Signori, alcune notizie dell' Oriente *autorizzano* a pensare che *alcune* ostilità *(des hostilités* (*) *)* abbiano *potuto* accadere sulle frontiere della Siria fra l'esercito turco e l'egiziano. È difficile al governo l'apprezzare fin d'ora la realtà e l'importanza (*portée*) degli avvenimenti. Preme per altro essenzialmente alla Francia di trovarsi in grado di esercitar un'influenza reale, e di concertarsi co' suoi alleati, se la pace fu interrotta, a far faccia agl' imbarazzi che potrebbero venir provocati dalla continuazione della guerra.

« Tale si è, o signori, lo scopo della legge che vi presentiamo.

« Nel chiedere un assegnamento di dieci milioni, noi vogliamo essere pronti a mantenere da per tutto i diritti, l'onore, e la dignità della nostra bandiera. Forse, e noi lo speriamo, la somma che domandiamo non sarà impiegata: in ogni caso gli armamenti non riceveranno altro incremento, fuor di quello necessitato dagli avvenimenti; ma la Camera riconoscerà, noi punto non ne dubitiamo, che vi sono occasioni tali, in cui importa che in niun luogo non si possa dubitare dell' energia e della prudenza, con cui saranno sostenuti i veri interessi della Francia.

« Ecco la legge che si propone: È stanziato al ministro segretario di stato pel dicastero della marineria e colonie, sulle spese dell'anno economico 1839, un assegnamento straordinario di dieci milioni.

« Questa somma è specialmente destinata ad accrescere, in caso di bisogno, il numero delle navi armate, di presente impiegate nel Mediterraneo. »

Vennero quindi proposte due leggi intese a soccorrere, a titolo di ricompense nazionali, con pensioni annue vitalizie le guardie nazionali ferite nelle giornate del 12 e del 13, e le vedove e figli di quelle che vi perdettero la vita.

(*) Quest' espressione ristretta è identica con quella adoperata dal *Moniteur Parisien* nell' annunziare le ultime gravi notizie della frontiera siriaca.

GERMANIA

PRUSSIA — *Berlino* 20 *maggio.*

Oggi, secondo giorno della Pentecoste, la nostra città fu travagliata da una tal procella, che le persone più attempate non si ricordano d'aver veduta l'eguale: alcuni minuti d'una pioggia spaventevole bastarono per innondare le strade e le piazze pubbliche. Una forte grandine, accompagnata da lampi e da tuoni, coperse in un istante la terra; l'acqua penetrò nelle case, nelle cantine, e due bambini in culla furono annegati. I giardini presentano un miserando spettacolo; tutto vi è, nel più stretto rigor della parola, abbattuto: e Berlino serberà a lungo memoria di tal giornata. I dintorni della città non soggiacquero però a gran danno: vi son villaggi vicinissimi a noi, ne' quali non cadde neppur una goccia di pioggia.

L' altro ieri si sparse nei nostri crocchi diplomatici la nuova che il Granduca ereditario di Russia ha scelto la compagna de' suoi giorni. Dicesi che per assoluta inclinazione di cuore tale scelta sia caduta sulla principessa Maria (Massimiliana Guglielmina Augusta Sofia, nata l'8 d'agosto 1824) unica figlia del Granduca d'Assia Darmstadt, e ciò con infinita soddisfazione dell' imperiale famiglia, e della nostra reale. Si pretende che a questa ben augurata unione abbia relazione il viaggio ora fatto dal generale russo co. di Witt a Francoforte sul Meno.

BAVIERA — *Monaco* 27 *maggio.*

Ieri sera giunse qui S. A. il duca regnante di Brunswick per passarvi alquanti giorni, e poscia portarsi in Italia. *(G. U.)*

CITTA' LIBERE — *Francoforte* 29 *maggio.*

I giornali parlano già di un'assemblea di 50 in 60 librai tedeschi che si sono dati la posta a Weinheim per intendersela sul commercio d'assortimento. — S. A. il duca Alessandro di Wirtemberg è oggi qui giunto da Parigi, e domani proseguirà il suo viaggio per Gotha: egli non ritornerà a Parigi che per l' inverno. *(G. U.)*

ITALIA

RITRATTI DE' CONTEMPORANEI

Il Cardinale Fesch.

Il cardinale Giuseppe Fesch, primo dell' ordine dei preti ed arcivescovo di Lione, morto il 13 del cadente, era fratello uterino della madre di Napoleone. Nato egli in Corsica da una famiglia oriunda dalla Svizzera giunse rapidamente alle prime cariche della chiesa, e nell'età di 40 anni essendo cardinale distinguevasi per la sua capacità, fermo carattere ed integerrima condotta. Egli non fu mai superato da nessuno de' suoi colleghi nello zelo dimostrato per la religione, e questo zelo e questa fermezza nel sostenere le massime fondamentali della chiesa, lo misero spesse volte in una difficile posizione relativamente a suo nipote. Quantunque occupasse una delle prime cattedre episcopali della Francia, non tollerava i principii della chiesa gallicana, e fu il primo ad introdurre nella stessa Francia *i padri della fede.* Il cardinale sopportava con dignitosa tranquillità la difficile, ma inevitabile situazione in cui era, di starsi lontano dal suo posto da 25 anni a questa parte; viveva molto ritirato, ma ciò nulla meno non risparmiava di sfoggiare ricchi equipaggi e brillante servitù, e sosteneva col massimo decoro pel suo buon gusto e per le grandi sue rendite la dignità da lui occupata. Le sue sole gallerie da lui raccolte gli avrebbero giustamente meritata una fama europea. La sua pinacoteca contiene in 2000 quadri scelti alcuni veri capi d'opera, e la raccolta dei principali autori fiamminghi è per Roma un vero tesoro. Oltre a ciò il cardinale avea mandato in dono alle chiese cattoliche d'America, moltissime tavole d'altare di minor conto. Egli era di figura piuttosto piccola, colla fronte nobile ed indicante fermezza, coll'occhio vivo e penetrante; prediligeva nelle conversazioni di parlare il francese, ma si esprimeva anche in italiano con eleganza e purità. Fuori de' suoi parenti e di alcuni corsi esiliati in Roma, egli vedeva poca società. *(F. di R.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

I giornali d'oggi non ci recano nulla d'importante. Riguardo alle cose d'Oriente il *Jour. du Commerce* ed il *Journal des Débats* dicono: « A Parigi l' ambasciatore di Turchia dichiara di trovarsi affatto senza notizie. Si dice persino che ieri (27) si recò dal ministro degli affari interni e dal presidente del consiglio per pregarli di non dare, sino a più ampia informazione, alle voci di guerra maggior importanza di quel che meritano. Fece notare che la città d'El Bir è compresa nel territorio che direttamente dipende dal Gransignore, e che perciò l'occupazione di questa città da truppe turche, oppure solamente un movimento verso l' Eufrate, non annunzierebbe da parte di Mahmud l' intenzione di rompere la pace. »

PROGRAMMA

PER LA ISTITUZIONE

DI UNA SOCIETA' DI COMMERCIO IN VENEZIA

COL TITOLO DI

SOCIETA' VENETA COMMERCIALE.

Venezia è fornita di tutti i requisiti per occupare un posto distinto anche in commercio.

Il suo porto ch' è l'unico del Regno Lombardo-Veneto, il quale conta più di quattro milioni e mezzo di abitanti, la topografica sua situazione, e le diverse sue fluviali comunicazioni la costituiscono centro di un traffico grandioso coi vicini stati d' Italia, non che colla Carintia, colla Svizzera, col Tirolo, colla Baviera, e con altre parti della Confederazione germanica; la sua assoluta franchigia e il suo emporio *(entrepôt)* pei generi nazionali la mettono in grado di sempre meglio stringere e dilatare coll' interno e coll' estero i proprii commerciali rapporti.

Nell' ampio bacino delle sue tranquille lagune essa offre il più sicuro asilo ai navigli; nelle rinomate sue isole di lazzeretto tutti i comodi e le migliori guarentigie sanitarie; e nei vasti e moltiplici suoi magazzini con immediato approdo sull' acqua la più opportuna ed economica custodia ad ogni sorta di merci.

La diga che l' Augusto Monarca con un tratto di munificenza veramente regale vuole costrutta, e di cui degnossi testè di porre Egli stesso la prima pietra, dissiperà quelle difficoltà che si affacciavano talvolta ai meno pratici, nell' imboccatura di Malamocco, e a maggior sicurezza de' naviganti qui diretti sorgerà in punta di Piave il faro che il Ceto mercantile, col lodevole divisamento d' incontrare le benefiche viste di Cesare, destina ad eternare la memoria della propria esultanza per la recente auspicatissima di Lui incoronazione in Re del Regno Lombardo-Veneto, e l' avventuroso soggiorno fra noi.

E mentre questa illustre Città va a partecipare dei favori non ha guari assicurati all' austriaca navigazione dal trattato di commercio coll' Inghilterra, attende ben presto novella fonte di speciali e significanti vantaggi dall' attivazione della grande strada ferrata che, attraversando quasi tutte le più ragguardevoli città del Regno, dee congiungerla come d' incanto alla ricca Milano.

Con tante e sì propizie circostanze, e seguendo l' incremento generale del commercio austriaco, è fuor di dubbio che quello di Venezia, guidato con unità e saggezza di viste e con dovizia di mezzi, può salire a grande importanza e floridezza.

Mossi da tali considerazioni, i negozianti qui sottoscritti si accordarono nella idea di formare una società anonima intitolata

« SOCIETA' VENETA COMMERCIALE »

col fondo di cinque milioni di fiorini di convenzione, pari a quindici milioni di lire austriache, diviso per azioni di fiorini cinquecento l' una fruttanti il 4 per cento all' anno, collo scopo precipuo del commercio diretto d' importazione e di esportazione, a norma degli Statuti dall' Eccelso I. R. Governo approvati, ch' eglino nella piena persuasione di un fortunato successo presentano ai signori negozianti e capitalisti.

I sottoscritti, come fondatori di questa Società, trovarono opportuno di fissare negli Statuti che pel primo anno rimanga loro addossato l' incarico della Direzione, nella mira di meglio contribuire al prospero risultato dell' azienda col pratico sviluppo delle norme da essi tracciate, ed offrono gratuitamente la loro prestazione (*).

I medesimi, già firmati complessivamente per mille e quattrocento azioni, tengono aperto in un locale attiguo alle sale della Borsa nel palazzo ex-ducale un registro, nel quale s' inscriveranno tutte le dimande che, secondo l' unita formula, verranno prodotte dai signori negozianti e capitalisti i quali desiderassero di prendere interesse nella Società. Affine poi di allontanare qualsivoglia motivo di querela nel caso di soverchia ricerca, si riservano di partecipare entro un mese dal giorno della presentazione delle rispettive domande il numero delle azioni, per il quale esse domande saranno state accolte.

Tale partecipazione renderà il patto reciprocamente obbligatorio.

Venezia, 21 maggio 1839.

Cav. Giac. Treves de Bonfili	Nob. Spiridione Papadopoli
Giacomo Giorgio Levi	Francesco Zucchelli
Federico Oexle	Tommaso Holme
Santo Callegari	Giuseppe Reali

(*) Articoli 22, 36 degli Statuti.

FORMULA.

I sottoscritt domanda che sieno registrate al nome N.° azioni di fiorini cinquecento di convenzione l' una, nella società che si vuole istituire in Venezia col titolo di « SOCIETA' VENETA COMMERCIALE » dichiarando di accettare le condizioni e gli obblighi contenuti nel Programma e negli Statuti.

Venezia 1839.

NB. *Il locale per l' iscrizione resterà aperto dalle 10 ore antimeridiane alle 6 pomeridiane di ciascun giorno escluse le feste.*

STATUTI
DELLA
SOCIETA' VENETA COMMERCIALE
APPROVATI DALL' ECCELSO I. R. GOVERNO CON DECRETO 11 MAGGIO 1839, N.° 19331-1113.

1. La Società prende il nome di
„ SOCIETA' VENETA COMMERCIALE "
ed ha per iscopo il commercio diretto d'importazione e di esportazione per conto proprio e di terzi sopra bastimenti proprii ed altrui, non che ogni altra operazione commerciale che la Direzione della stessa credesse opportuna.

2. Il capitale da conferirsi in società sarà di cinque milioni di fiorini di convenzione, divisi in diecimila azioni da 500 fiorini l'una fruttanti il 4 per cento all' anno.

3. La Società s' intenderà costituita tosto che si abbiano firme almeno per cinquemila cinquecento azioni. Essa durerà per trent' anni. Costituita che sia la Società, la Direzione avrà la facoltà di vendere quelle azioni che restassero in suo potere versando l' utile in società; perlocchè i certificati interinali di queste azioni saranno intestati a nome della Direzione che ne farà il giro.

4. Allo spirare del trentennio, l' adunanza generale degli azionisti deciderà se la Società dovrà progredire per un periodo più o meno lungo, ovvero se dovrà terminare e farsene la liquidazione ossia lo stralcio al finire del trentennio.

5. Anche in corso del trentennio, qualora da un bilancio risultasse la perdita del quindici per cento dell' effettivo capitale della Società oltre il fondo di riserva di cui si parlerà, sarà assoggettata all' adunanza generale degli azionisti la proposizione se la Società abbia a continuare od a finire passando allo stralcio.

6. In ogni caso che sia preso di terminare la Società, cesseranno le operazioni, restando la liquidazione affidata alla Direzione, coll' obbligo di darne conto all' adunanza generale degli azionisti, e di passare al dividendo del capitale residuo di ogni azione contro ritiro dell' azione stessa.

7. In caso poi di tale prosperità degli affari sociali che si trovasse opportuno di aumentare il fondo della Società, deciderà l'adunanza generale degli azionisti, se e quanto aumento si debba fare. L' aumento del capitale si farà con aumento del numero delle azioni che saranno vendute per conto della Società.

8. Costituita che sia la Società come all' art. 3, si inviterà a senso dell' art. che segue pel primo versamento del 20 per cento, dell' importo di ogni azione. Il rimanente 80 per cento sarà versato in rate non minori del 10, e non maggiori del 20 per cento l' una, e con la distanza per lo meno di tre mesi tra l' una rata e l' altra.

9. Gl' inviti ai versamenti s' intenderanno legalmente fatti dalla Direzione colla inserzione degli avvisi per tre volte nelle Gazzette privilegiate di Venezia, di Milano, di Vienna ed in quella universale d' Augusta. Essi stabiliranno un termine di tre mesi decorribili dal giorno della loro data.

10. Il primo versamento del 20 per cento dovrà farsi a Venezia. Gli altri potranno farsi anche a Milano, a Vienna ed in Augusta presso le agenzie che saranno indicate dalla Direzione della Società, sottostando in tal caso l' azionista alle indispensabili spese bancarie.

11. Al pagamento della prima rata sarà rilasciato ad ogni azionista un certificato interinale d' azione, sul quale verranno registrati i pagamenti delle rate successive sino a che sia versato l' intiero importo dell' azione.

12. Dopo il primo versamento, l' azionista che mancasse ad uno dei successivi perde il diritto all' azione, e la Direzione in sostituzione al relativo certificato interinale, che dal difetto di pagamento resta annullato, ne emetterà un nuovo che verrà da essa venduto al corso di piazza. In tal caso il decaduto azionista a titolo di ammenda perderà un sesto del prezzo ricavato dalla vendita, dedotte le spese, rinunziando a qualsiasi reclamo in vigore del § 1336 del Codice civile austriaco (*), e verrà rimborsato degli altri cinque sesti. Il sesto trattenutogli rimarrà ad utile della Società.

13. Compiti i versamenti, la Direzione ritirerà i certificati interinali verso la consegna delle azioni, le quali saranno stilate al presentatore, e quindi si cederanno colla sola tradizione, nè oltre il semplice possesso fa d'uopo d'altra prova della cessione a termini del § 1393 del Codice civile austriaco (**).

14. Ad ogni versamento decorrerà l' interesse in ragione del 4 per cento all' anno. Fino all' emissione delle azioni, cioè fino al versamento totale dell' importo delle azioni, l' interesse sarà compensato sul versamento successivo che farà l' azionista. Dopo emesse le azioni, l' interesse sarà pagato in due rate semestrali scadenti il 1.° gennaio e il 1.° luglio di ogni anno. Se alla prima di queste scadenze non saranno decorsi sei mesi, si pagherà l' interesse in proporzione del tempo decorso. I pagamenti degl' interessi saranno fatti a Venezia, Milano, Vienna ed in Augusta, a volontà del possessore dei *coupons*, dei quali è detto all' articolo 15, e venendo eseguiti fuori di Venezia dovrà il possessore sottostare alle indispensabili spese bancarie come all' art. 10.

15. Emesse che sieno le azioni, esse saranno munite di due fogli di viglietti (*coupons*) uno pegl'interessi semestrali, l'altro pei dividendi annuali (come all'art. 41) per tutta la durata della Società. I viglietti pei dividendi nei quali non può esservi somma nè scadenza determinata indicheranno il bilancio dell'anno cui si riferiscono.

16. Gli azionisti non sono obbligati che per la somma importata dalle loro azioni, cioè per cinquecento fiorini l'una, e non mai oltre per qualsiasi motivo o cicostanza, quantunque straordinaria ed impreveduta. Essi non potranno neppure essere obbligati a restituirne gl'interessi e dividendi già percetti.

17. Sino all' emissione delle azioni i certificati interinali possono essere ceduti mediante giro sul certificato medesimo.

18. Non è permessa la divisione di un certificato interinale fra più ditte. Esso deve essere intestato ad una sola ditta, e ad una sola può essere ceduto.

19. Se in causa di lacerazione fosse d' uopo emettere un nuovo certificato, una nuova azione, od un nuovo foglio di *coupons*, ciò si effettuerà verso la consegna del lacerato, e l' esborso di A. L. 1.50 che dovrà fare il richiedente. Il nuovo certificato, la nuova azione, il nuovo foglio di *coupons* porteranno il numero stesso dei primi.

20. In caso di smarrimento dovrà esser fatta la legale ammortizzazione col mezzo del Tribunale mercantile-cambiario-marittimo di Venezia, dopo la quale si effettuerà la consegna dei nuovi certificati, azioni, o fogli di *coupons* a quello che si sarà legittimato per proprietario degli smarriti cogli stessi numeri, e verso la tassa stabilita all'art. precedente.

21. La Società veneta commerciale è rappresentata da una Direzione, che firma per essa ed ha la sua sede in Venezia.

22. La Direzione tosto che la Società sia costituita viene pel primo anno assunta dagli otto fondatori.

23. Cominciando dal secondo anno la Direzione sarà composta di cinque direttori e due aggiunti che dovranno avere il loro domicilio in Venezia, e la cui nomina appartiene all' adunanza generale.

24. Ogni anno sortirà un direttore. Nei primi quattro anni verrà estratto a sorte, ed in seguito sortirà ogni anno l' anziano di nomina.

25. Allo spirare del triennio sortirà uno dei due aggiunti mediante estrazione a sorte, e poi di triennio in triennio sortirà l' anziano di nomina. Tanto i direttori quanto gli aggiunti potranno essere rieletti.

26. Ognuno dei direttori, per poterlo essere e continuare ad esserlo, dovrà depositare per tutto il tempo delle sue funzioni almeno 20 certificati interinali od azioni; ognuno degli aggiunti almeno 12 certificati interinali od azioni.

27. I direttori e gli aggiunti avranno la firma; ma i loro atti per esser validi dovranno almeno avere la firma di due direttori, o di un direttore ed un aggiunto.

28. Le funzioni saranno divise tra i direttori e gli aggiunti mediante un regolamento interno che sarà adottato dalla Direzione medesima, e che potrà venire modificato in seguito secondo che si troverà conveniente.

29. Almeno una volta per settimana i direttori e gli aggiunti si uniranno per deliberare in comune sugli affari. Le deliberazioni della Direzione in queste sedute saranno prese alla pluralità dei voti dei presenti, purchè vi assistano almeno cinque fra direttori ed aggiunti. Nel primo anno dovranno assistervi almeno cinque degli otto direttori.

30. La Direzione nominerà un segretario, un cassiere, e gli altri impiegati, li rimoverà e li rimpiazzerà, e così pure gli agenti della società in altre piazze. Essa determinerà i loro emolumenti, e delegherà loro le mansioni che crederà opportune.

31. Il segretario è il capo degl' impiegati. Sotto gli ordini e la sorveglianza dei direttori ed aggiunti, egli ha l'obbligo di eseguire ciò che concerne il suo ufficio, e di far eseguire dagli altri impiegati quanto loro incombe rispettivamente.

32. La Direzione potrà erigere una casa filiale a Milano ed in altre piazze.

33. Essa rappresenterà la Società in giudizio attivamente e passivamente.

34. La Direzione avrà facoltà illimitata, come procuratrice della Società generale e speciale in tutti gli affari sì giudiziali che stragiudiziali, comprese tutte quelle facoltà per le quali a termini del § 1008 del Codice civile austriaco (*) si richiederebbero mandati speciali o menzione espressa nel mandato generale.

35. Essendo lasciati i direttori ed aggiunti in libertà di agire, essi non hanno alcuna responsabilità, se non che quella di operare secondo la loro migliore scienza e coscienza a termini del § 1007 del Codice civile austriaco (**).

36. Le funzioni dei direttori pel primo anno della Società saranno gratuite. Pegli anni successivi verrà stabilito alla prima convocazione degli azionisti qual compenso dovranno percepire per le loro prestazioni i cinque direttori e i due aggiunti.

37. Nessun direttore od aggiunto potrà dimettersi dalle sue funzioni, se non in caso che abbandonasse intieramente il suo soggiorno in Venezia, od avesse fisico perenne impedimento.

38. Il danaro, le carte pubbliche, le cambiali, i vaglia e simili effetti saranno depositati in una cassa collocata nello stabilimento della Società, a tre chiavi, due delle quali resteranno presso due direttori, ovvero presso un direttore ed un aggiunto, e l' altra presso il cassiere, eccettuata però una somma da determinarsi dalla Direzione medesima non mai superiore di lire 30,000 come cassa giornaliera da lasciarsi al cassiere e di cui egli avrà le chiavi, ma che dovrà collocarsi anch' essa nello stabilimento della Società, e potrà essere riscontrata ad ogni momento a richiesta di qualunque dei direttori ed aggiunti. Inoltre il cassiere dovrà dare una garanzia benevisa alla Direzione per austriache lire 18,000, almeno, ovvero depositare dei certificati interinali, o delle azioni della Società che costituiscano l'importo di detta garanzia.

39. Ogni anno si farà il bilancio. Sottratti dagli utili gl' interessi delle azioni, le spese di amministrazione e di onorarii, il compenso ai direttori ed aggiunti giusta l' art. 36, e qualunque altra spesa o passivo, sull'avanzo che presenterà il bilancio sarà prelevato un 20 per cento come fondo di riserva.

40. Il rimanente 80 per cento degli utili formerà il dividendo che dopo l' approvazione del bilancio sarà pagato agli azionisti in Venezia, Milano, Vienna, od Augusta come agli articoli 10 e 14 verso la consegna del viglietto (*coupons*) pel dividendo dell' anno al quale si riferisce il bilancio.

41. Qualora il fondo di riserva oltrepassasse il decimo del capitale determinato all'articolo 2, il soprappiù del decimo anzidetto sarà impiegato nell'estinzione di tante azioni estratte a sorte, le quali verranno ritirate verso il pagamento di fiorini mille, cioè il doppio del loro valore primitivo; e il fondo di riserva non riceverà ulteriore incremento. Nei bilanci successivi il 20 per cento degli utili che per lo avanti si devolveva alla formazione del fondo di riserva, sarà destinato all'estinzione di azioni come sopra. L'estrazione a sorte seguirà dopo approvato il bilancio e pagato il dividendo.

42. In caso che i viglietti (*coupons*) degl' interessi e dei dividendi non si presentassero entro il periodo di tre anni dopo l' epoca fissata al loro pagamento, si devolverà a benefizio della Società l'ammontare di detti viglietti.

Lo stesso avrà luogo pei certificati interinali (di cui all' articolo 12) che non si producessero pel ricupero di 5/6 di ricavo, per le azioni contemplate dall'articolo 41, e per le azioni in generale, nel caso di scioglimento della Società, se entro il periodo suindicato non venissero presentate.

43. Si convocherà annualmente un'adunanza generale degli azionisti, a senso dell'articolo 50, in cui la Direzione farà il rapporto del proprio operato, presenterà il bilancio e assoggetterà quelle proposizioni che credesse convenienti pel vantaggio della Società. Si potrà convocare anche straordinariamente l' adunanza generale, quando la Direzione lo giudicasse opportuno per rimpiazzare un posto che fosse divenuto vacante di direttore o di aggiunto o per altri motivi; si dovrà poi farlo qualora rimanessero vacanti due posti.

44. Pel primo anno l' adunanza annuale sarà preceduta da altra adunanza in cui si nomineranno i cinque direttori e i due aggiunti che, giusta l' articolo 23, devono rimpiazzare la Direzione che cessa. In questa adunanza la Direzione farà egualmente il rapporto del proprio operato sino a quel giorno, e annunzierà l' epoca del bilancio della propria amministrazione.

45. Nelle adunanze annuali si nomineranno tre revisori per l' esame del bilancio, un direttore in sostituzione di quello che dovrà cessare, come all' articolo 24, ed alla sua volta un aggiunto, come all' articolo 25.

L' esame del bilancio dovrà seguire nel termine di due mesi al più tardi; e l' approvazione dei revisori o il lasso del termine suindicato servirà di esonero all' amministrazione pel periodo a cui il bilancio si riferisce. Ogni azionista potrà avere un esemplare del prospetto di detto bilancio.

46. Riguardo alle nomine si osserverà il metodo seguente. Pei direttori ed aggiunti si faranno le proposizioni mediante schede da chi vorrà fra gl' intervenuti; e dopo proclamati i nomi proposti, saranno messi a ballottazione quei tre che avranno avuto un maggior numero di schede, e s' intenderanno eletti quelli che avranno la pluralità relativa dei voti senza bisogno dell' assoluta. La scheda non potrà contenere che un nome per ogni posto, e quelle che ne contenessero di più non saranno contate. Pei revisori si farà la nomina soltanto col mezzo di schede, e s' intenderanno prescelti quelli che avranno avuto il maggior numero relativo di schede.

47. Gli azionisti purchè siano in tal numero che rappresentino azioni 2,000 almeno, potranno far conoscere alla Direzione l' opportunità di una straordinaria adunanza generale, esponendone i motivi per iscritto. Esaminati questi, la Direzione dovrà aderire alla loro domanda quando non possa persuaderli della convenienza di riportare l'oggetto alla prossima adunanza generale ordinaria.

48. Ogni azionista potrà presentare alla Direzione quelle proposte che stimasse convenienti pell'interesse della Società, e ove volesse far tema di alcuna nell' adunanza generale, dovrà produrla almeno due mesi prima del giorno fissato per l' adunanza stessa, affinchè la Direzione possa enunciarla nella circolare d' invito.

49. Gli azionisti saranno invitati all'adunanza generale almeno 40 giorni prima, eccettuati i casi di urgenza, con circolare stampata per tre volte nelle Gazzette privilegiate di Venezia, Vienna, Milano ed in quella universale di Augusta. I quaranta giorni prima s' intenderanno dalla data della circolare. In questa saranno espressi gli oggetti da trattarsi. Non saranno ammesse nè proposizioni, nè discussioni sopra oggetti non indicati nella circolare d' invito.

50. Non potrà aver voto nelle adunanze generali un azionista che non posseda almeno dieci certificati interinali o dieci azioni. Egli dovrà farne il deposito presso la Direzione in Venezia, almeno otto giorni prima dell'adunanza generale, ovvero presso le agenzie in Milano, Vienna ed Augusta, almeno 15 giorni prima di detta adunanza. La Direzione e le agenzie rilasceranno ricevuta del deposito, colla quale gli azionisti saranno legittimati al congresso.

51. Le adunanze generali si terranno in Venezia, e saranno valide qualunque sia il numero degl' intervenuti.

52. Sono ammessi procuratori, purchè essi pure sieno azionisti, e le procure sieno accompagnate colle ricevute del deposito dei certificati interinali, ed in seguito delle azioni, e depositate anch' esse procure almeno tre giorni prima dell' adunanza presso la Direzione. Un procuratore potrà rappresentare più azionisti; ma non potrà avere più di quattro voti, quand'anche egli fosse azionista in proprio con voto, giacchè in tal caso nei quattro voti dovrebbe essere compreso il suo proprio.

53. Per le nomine basta la pluralità relativa come fu detto, e si procede come nell' articolo 46; per le altre deliberazioni occorre la pluralità assoluta dei voti.

54. I processi verbali delle adunanze generali saranno firmati dai direttori ed aggiunti, e da due azionisti nominati dall' adunanza per alzata e seduta.

55. Le modificazioni dei presenti Statuti che l'esperienza facesse conoscere necessarie od utili, potranno essere assoggettate dalla Direzione all' adunanza generale, ed, ove questa le adotti, e sieno dall' Eccelso I. R. Governo approvate, esse diverranno obbligatorie per la Società.

Venezia 21 maggio 1839.

(*) § 1336. I contraenti possono specialmente convenire che nel caso in cui la promessa o non venga menomamente adempita, o non nel modo dovuto, o venga adempiuta troppo tardi, sia prestata in luogo di riparazione del danno una determinata quantità di danaro o di altra cosa (§ 912). Tuttavia nel mutuo non può dal giudice per questo titolo di mora al pagamento aggiudicarsi una quantità maggiore del massimo legittimo interesse. In altri casi se il debitore prova essere eccedente la pena convenzionale, il giudice, sentite, ove occorra, esperte persone, deve moderarla. Il pagamento della pena convenzionale, tranne il caso di un patto speciale, non libera dall'adempimento del contratto.

(**) § 1393. Tutti i diritti che possono alienarsi, possono anche essere ceduti. I diritti inerenti alla persona, e che per conseguenza con essa si estingnono, non possono essere ceduti. Le carte di debito pagabili al presentatore si cedono colla sola tradizione, nè oltre il ... fa d'uopo di altra prova della cessione.

(*) § 1008. I seguenti affari richieggono un particolare mandato che esprima la loro specie: se debbasi alienare cose in nome altrui o riceverle a titolo oneroso; conchiudere contratti di mutuo o di comodato; esigere danaro o l'equivalente di esso; promuovere liti; deferire, accettare, o riferire giuramenti o far transazioni. Se poi si tratta di adire puramente o di ripudiare un' eredità; di contrarre società; di fare donazioni; di accordare la facoltà di eleggere un arbitro o di rinunziare gratuitamente a qualche diritto, è necessario un mandato speciale per ciascuno di tali affari. I mandati generali, tuttochè illimitati, sono soltanto sufficienti in questi casi, quando la specie dell' affare sia stata espressa nel mandato.

(**) § 1007. I mandati si costituiscono con facoltà illimitata o limitata di agire. Nei primi si concede al mandatario il diritto di trattar l' affare secondo la migliore sua scienza e coscienza. Nei secondi si prescrivono al mandatario i confini da osservarsi ed il modo con cui debba agire.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
Tommaso Dr. Locatelli *Propriet. Comp.*

N. 89 MARTEDÌ 4 GIUGNO 1839

FOGLIO D' ANNUNZII

DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

N. 9928 **AVVISO.**

Sopra Istanza 27 corrente pari numero delli Pellegrino, Luigi; per sè, e come curatore del proprio fratello Giuseppe; Giovanni Battista e Rosa fratello e sorella Baldas di Carlo industrianti, i tre primi a Villota distretto di San Vito del Tagliamento e l'ultima in Venezia rappresentati dall'avvocato Castaldi prodota contro Antonio Fantinati fu Domenico di Padova; si rende a pubblica notizia aver rivocato gli istanti il mandato rilasciato al detto Antonio Fantinati li 7 giugno 1834 in Venezia, riconosciuto nelle firme dal Notaio Vito Pisani di Venezia registrato pure in Venezia nel giorno nove giugno suddetto nella divisione IV foglio 135 bolletta numero 3364, uno dei cui originali esiste presso lo stesso Antonio Fantinati.

Locchè s'inserisca per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Padova,
Li 28 maggio 1839.
DE MENGHIN Presidente.
Caneva e Piazza Consiglieri.
Conti Dir. di Sped.

N. 3100 **EDITTO**

Da parte di questa Imperiale Regia Pretura si notifica col presente Editto al Kav. Alessandro Raphael d'ignota dimora, essere stata presentata da Giacomo Trieste tanto in sua specialità che qual amministratore della sostanza lasciata dal fu Moisè *Trieste* di Padova, contro di esso e consorti la petizione odierna numero 3100, in punto doversi accordare ai consorti Trieste ed ai loro dipendenti e lavoratori dei campi 30 circa in Comune di Ospedaletto frazione di Santa Croce, il passaggio a traverso alla carreggiata segnata in Rosso nel disegno sub A, autorizzati essi Trieste di origine sul fosso dividente la proprietà Trieste dalla proprietà Raphael un Naone, ed obbligati a render libera la carreggiata suddetta da ogni impedimento che fosse di ostacolo al suddetto passaggio, non che di otturare il taglio che sussiste tra la medesima, e la strada comunale detta di Cavaizze, ed in quanto, o non fosse ritenuta la sussistenza di tali servitù, o non piacesse ai convenuti di accordare il passaggio per la via sopra tracciata, doversi lasciar libero il passaggio dei fondi Trieste alla strada comunale suddetta per quella via che piacerà alla Regia Pretura di determinare, premessa ove occorra giudiziale perizia, rifuse le spese.

Essendo quindi esso Kav. Alessandro Raphael d'ignota dimora fu da questa Imperiale Regia Pretura deputato a di lui pericolo e spese in curatore l'avvocato di questo foro D.r Luigi Fante per patrocinarlo, all'effetto che l'intentata causa possa seco lui proseguirsi, e successivamente decidersi secondo il Generale Regolamento Giudiziario, prevenindolo che sulla detta petizione venne fissata la giornata del 30 trenta agosto prossimo venturo alle ore 10 dieci antimeridiane per la comparsa delle parti all'Aula Verbale di questa Pretura.

Locchè viene col presente notificato ad esso Kav. Raphael all'effetto che in ogni caso sappia comparire in persona, e consegnare al deputato patrocinatore i documenti di sua difesa, od istituire egli stesso un altro procuratore, notificandolo a questa Pretura, e finalmente prendere quelle direzioni legali e conformi al buon ordine, ch' egli reputerà giovevoli alla propria difesa, mentre altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze che risulteranno dall'aver ciò ommesso di fare.

Dall'Imperiale R. Pretura in Este
Li 15 maggio 1839.
Il Regio Consigliere Pretore
BELLINI.
L' I. R. Cancelliere
Scaramuzza.

N. 5875-39 **EDITTO.**

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provincale in Udine si deduce a notizia.

Che per essersi reso assente Giuseppe Santini di Resiutta in decorrenza di termine, a produrre la duplica nella pendenza mossa con petizione 6 aprile 1829 numero 3374 da Maria quondam Giacomo Martina, e Lucia Vedova Martina in confronto di esso assente Giuseppe Santini, e consorti di lite Santa, e Maria Martina rappresentanti il fu Mattia Martina Rei Convenuti in punto di pagamento di lire italiane 2000 interessi, e spese, il Tribunale sopra istanza delle attrici ha nominato l'Avvocato dottor Bredmann in curatore dell'assente suddetto, onde lo rappresenti nella prosecuzione di detta vertenza.

Resta pertanto eccitato esso Giuseppe Santini a dar contezza di sè stesso, a far tenere al suo nominato curatore tutte le carte di cui credesse far uso per la propria difesa, scegliendone anche altro procuratore data notizia a questo Tribunale altrimenti attribuirà a sè stesso le conseguenze del giudizio che sarà pronunciato in confronto del suo curatore ufficioso.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti in questa Regia Città, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Presidente M. CARL.
Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale.
Udine li 10 maggio 1839.
G. Soffietti Dir. di Sped.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 18683 **EDITTO.**

Da parte dell'Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza Civile in Venezia, si rende noto:

Che nelli giorni 13 tredici e 20 venti luglio prossimo venturo alle ore 10 dieci antimeridiane all'Aula II. Verbale di questo Tribunale seguirà il primo e secondo esperimento d'incanto per la vendita delli sottodescritti immobili compresavi azione per mobili sopra il dato regolatore complessivo delle austriache lire 37726 la qual vendita tanto nel primo che nel secondo incanto seguirà in tutto ed a norma delle seguenti

Condizioni.

Primo. Nessuno potrà aspirare all'asta senza il previo deposito del decimo della stima da farsi a mano del consigliere delegato in moneta a tariffa.

Secondo. Gli stabili verranno deliberati in un sol lotto al miglior offerente al di sopra di L. 37726.

Terzo. Sarà obbligo del deliberatario di rispettare la locazione in corso con Giovanni Boerio per lo Stabile ad uso Osteria del Cavalletto duratura fino al 15 gennaro 1845, subentrando in tutti gli obblighi e diritti competenti all'originario locatore in dipendenza del contratto 14 gennaro 1836 registrato li 16 aprile successivo alla Boll. 2239, di cui ciascuno potrà avere ispezione dal curatore ed amministratore Alvise Sola.

Quarto. Essendo che per patto della menzionata locazione 14 gennaro 1836 furono consegnati al conduttore Boerio i mobili ed utensili descritti nell'inventario 20 dicembre 1835 registrato il giorno 22 gennaro 1836 al numero 3039, ed inservienti all'esercizio dell'Osteria per farne la restituzione allo spirar della locazione medesima, ovvero compensarsi dei mancamenti e variazioni, così s'intenderà che il deliberatario degli stabili divenga per la delibera stessa proprietario anche dei ridetti utensili e mobili ritenute a di lui rischio le avvenute ed avvenibili variazioni, sostituzioni e mancamenti, per i quali dovrà pareggiarsi col conduttore nei modi già determinati col contratto locativo: ritenuto che nel prezzo di delibera superiore alla determinata somma di lire 37726 si ritiene anche quello dell'azione pegli effetti mobili ed utensili suddetti.

Quinto. Siccome il Boerio ha esborsate al locatore Pietro Tam austriache lire 2000 da essere restituite al momento del rilascio dello stabile, così dovrà il deliberatario assumere quel debito per farne il pagamento al conduttore stesso nelle forme convenute col contratto locativo, al quale effetto egli riterrà nelle mani la somma stessa dal complesso del prezzo di delibera.

Sesto. Il deliberatario dovrà depositare in seno di questo Imperiale Regio Tribunale il prezzo di delibera, meno l'anticipato deposito, e ciò entro giorni otto, ed in monete d'oro o d'argento a valor di tariffa.

Settimo. Dal giorno del verificato intiero deposito decorreranno a favore dell'acquirente le rendite degli stabili, e conseguentemente da quel giorno staranno a di lui carico tutti gli aggravii.

Ottavo. L'aggiudicazione di assoluta proprietà sarà accordata soltanto dopo depositato l'intiero prezzo di delibera.

Nono. Sarà libera ad ogni aspirante l'ispezione presso il curatore suddetto dei documenti giustificanti la proprietà, possesso e carichi ipotecarii degli stabili, acciocchè a tutta sua cura possa essere valutata la cauzione del divisato acquisto, mentre dal momento della delibera cesserà nella ragione proprietaria attuale qualsivoglia responsabilità tanto pegl'immobili, quanto pegli effetti e mobili venduti.

Decimo. Mancando il deliberatario alla verificazione dell'intiero deposito verrà proceduto al reincanto a tutte di lui spese, erogandosi a tal' effetto il decimo del prezzo anticipato.

Undecimo. Tutte le spese di registro del processo verbale di asta, volturazione ed altro staranno a carico del deliberatario, al quale saranno opportunemente consegnati i documenti relativi.

Duodecimo. Il deposito dovrà essere dal deliberatario verificato coll'espressa annotazione di vincolo a favore dei creditori ipotecarii Giovanni Battista Luchesi, Pietro Olivo, Maria dal Molin e fratelli Grimani fu Filippo.

Descrizione degli Stabili
ed accessorii da vendersi.

I. Casa e Bottega ad uso Osteria all'insegna del Cavalletto in Parrocchia di San Marco, circondario di San Gallo al civico numero 994 colla cifra di estimo di Lire 582:930 affittata in unione agli utensili, e mobili descritti nell'Inventario e stima suddetti a Giovanni Boerio per annue austriache Lire 2398:57 e giudizialmente stimate depuratamente dagli effetti medesimi per austriache L. 22675.

Azione verso Boerio suddetto per gli effetti mobili, biancherie, letti, coperte, rami, terraglie, vetri ed altri oggetti inservienti all'esercizio suddetto di osteria descritti nell'inventario e stima 28 dicembre 1835 ispezionabile presso il Curatore, dell'importo complessivo di Lire 5358.

II. Casa nella stessa località al numero 993 colla cifra estimale di Lire 261:720 affittata a Tommaso Orlandi per annue austriache Lire 420, e stimata giudizialmente per Lire 4674.

III. Casa nella stessa località al numero 994 colla cifra di Lire 475:861 affittata a Dionisio Papazergopulo per annue austriache Lire 442, e stimata giudizialmente per Lire 5019.

Totale Lire 37726.

Il presente sarà affisso, e pubblicato nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Il Consigl. Aulico Presidente
SALVIOLI.
Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza,
Venezia 16 maggio 1839.
Trevisan Dir. di Sped.

N. 15354 **EDITTO.**

Per ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia

Si notifica col presente Editto a Paolo Andreani, d'ignoto domicilio, essere stata presentata a questo Tribunale dall'Imperiale Regio Ufficio Fiscale Centrale per la Regia Amministrazione Demaniale una petizione nel giorno diecinove aprile corrente al numero 15354, contro di esso Paolo Andreani, ed altro consorte in punto di pagamento d'italiane lire 4034.83 per resto affitti.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell'attuale dimora dell'Andreani suddetto è stato nominato ad esso l'avvocato Luigi Alvisi in curatore in giudizio nella suddetta vertenza, all'effetto, che l'intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi, e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d'ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure fare avere, o conoscere al detto Patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere, ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare, o far fare tutto ciò, che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari; diffidato che su la detta petizione fu con decreto d'oggi prefisso il termine di giorni 45 per la risposta; sotto le avvertenze del paragrafo 32 del Generale Regolamento e dei paragrafi 41 e 42 dell'aulico decreto 4 marzo 1823; e che mancando esso Reo Convenuto dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questa città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Consigliere Aulico Presidente
SALVIOLI.
Dall'Imperiale R. Tribunale Civile di Prima Istanza.
Venezia 22 aprile 1833.
G. Casolini f. f. di Segr.
Il Direttore di Spedizione
Trevisan.

N. 1683 **EDITTO.**

Viene col presente dedotto a pubblica notizia essere il dì 7 novembre 1838 mancato di vita in Cordovato di questo Distretto il Reverendo Don Giacomo Zanini del fu Maurizio, era Parroco di Cordovato stessa, disponendo coll'atto nuncupativo di sua ultima volontà rilevata in giudizio il 26 detto novembre sotto il numuro 4211 che col ricavato da ogni di lui avere, gli sia fatto fare un decente funerale, e come di costume alla morte di un parroco, che indi sieno pagati i di lui debiti, e che col rimanente gli sieno fatte celebrare altrettante SS. Messe.

Non essendo noto a questo Giudizio se e quali persone abbiano diritto alla successione intestata del defunto, vengono perciò diffidati tutti quelli i quali per qualunque si voglia titolo credono di poter promuovere delle ragioni sull'eredità del medesimo, a dover nel termice di un anno insinuare avanti questo Giudizio il loro diritto colle necessarie giustificazioni poichè in caso contrario l'eredità stessa verrà rilasciata a chi di diritto a termini del surriferito atto di ultima volontà.

Ed il presente sarà affisso all'albo di questa Pretura, a quello dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine, nonchè per tre volte inserito nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di San Vito,
Li 20 maggio 1839.
AVERARA Pretore.

N. 1616 **EDITTO**

Si fa noto col presente Editto essere mancato a' vivi in questa città nel dì 3 giugno 1837 senza alcuna disposizione di ultima volontà Giustina Cabrini Mori-Bocchi, lasciando dietro di sè sette figli, fra quali uno di nome Serafino Mori-Bocchi del vivente Aurelio, viene per ciò diffidato ad insinuare la propria dichiarazione di erede entro un'anno avanti a questa Pretura da per sè stesso od a mezzo del deputatogli curatore ad hoc Mori-Bocchi Antonio sotto comminatoria che spirato indarno un tal termine sarà aggiudicata l'eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati.

Ed il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi in Badia e per tre volte in tre settimane consecutive inserito nella Gazzetta privilegiata Veneta.

Pel Regio Pretore ammalato
PICCINALI Canc.
Dall'Imperiale R. Pretura in Badia
Li 8 maggio 1839.
B Bernardi Scr.

N. 1960 **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura in Conegliano sopra istanza delli signori Valentino Burrei, Maria Burrei-Ziliani, ed Elena Burrei-Soravia, figli ed eredi della fu Catterina Frescura Burrei rappresentati dall'avvocato di Ceneda dottor Todesco, deduce a pubblica notizia che il giorno 5 cinque luglio prossimo futuro dalle ore 9 nove alle 1 una pomeridiane avrà luogo nella Cancelleria di questa medesima Pretura il primo esperimento d'Asta per la vendita degli immobili infradescritti, stati oppignorati giudizialmente in pregiudizio di Francesca Falconi, anche come rappresentante il di lei fratello Antonio, e come erede della fu Camilla Falconi sotto l'esatta osservanza dei qui sotto espressi capitoli. Nel caso non avesse luogo nel suddetto giorno la vendita di cui sopra, viene stabilito il giorno 9 nove agosto prossimo venturo nelle ore, e luogo anzidetto pel secondo incanto, e qualora dietro anche tale esperimento non avesse effetto la vendita a prezzo non minore di stima, allora si terrà Asta il giorno 13 tredici settembre successivo, alle medesime ore, in cui potrà lo Stabile essere deliberato a prezzo inferiore di detta stima, semprecchè l'offerta sia capace a coprire i creditori inscritti sugli immobili da vendersi.

Stabile, e Fondi da alienarsi

siti nella Comune di Susegana.

Una Casa ad uso al numero civico 145 con cifra di L. 40.

Campi 2 quarti 1 tav. 253 prat. vit. al num. 146 con cifra di L. 112.9.

Campi 1 quarti 1 a. p. v. loco detto Costalta num. 150.

Campi 25 boschivi loco detto pure Costalta numero 151 colla complessiva cifra di L. 150, coerenziati i suddetti immobili come nel protocollo di stima 14 gennaro 1832 al numero 192, dell' estimato complessivo valore di austriache L. 4282.40.

Capitoli relativi.

Primo. Ogni concorrente all' Asta dovrà cantare le proprie offerte con deposito di austriache L. 300.

Secondo. Questo deposito sarà restituito a tutti tranne al deliberatario, restando questo a garanzia dell' offerta.

Terzo. Il prezzo di delibera verrà depositato dal deliberatario nella Cassa dei depositi di questa Regia Pretura tre giorni dopo il definitivo incanto, e mancando a ciò saranno a tutte sue spese, danni, ed interessi reincantati li fondi stessi.

Quarto. Se si rendesse deliberataria la parte istante, non sarà tenuta alle condizioni contenute negli articoli primo e terzo, ma sarà facoltizzata a trattenere il prezzo fino alla futura graduazione dei creditori, e frattanto depositerà in questa Cassa depositi il relativo interesse del cinque per cento in ragione d'anno sulla somma stessa.

Quinto. Il deliberatario assumerà ogni passività, e servitù che potessero essere inerenti ai fondi, che si subastano.

Sesto. Staranno pure a carico del deliberatario tutte le spese per o dopo l' acquisto.

Settimo. Il protocollo di stima che attribuisce ad ogni singolo immobile il reale depurato valore sarà reso ostensibile a chiunque in questa Cancelleria.

Il presente Editto sarà pubblicato nei modi, e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia in tre distinte settimane.

Conegliano, dall' Imperiale R. Pretura

Li 13 maggio 1839.

PIOVESANA Pretore.

Panizzoni Canc.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta

N. 1509 EDITTO

L' Imperiale Regia Pretura in Maniago rende pubblicamente noto a Giovanni Battista del fu Bortolo dei Mistro Javan, che la Chiesa Parrocchiale di Maniago libero mediante i suoi Fabbricieri, rappresentati dall'avvocato D.r Giovanni Battista Sbaraglia, nel giorno 26 aprile 1839, ha contro di lui prodotta una petizione sotto il numero 1509 in punto di pagamento di austriache lire 16.44 per interessi arretrati a tutto l'anno 1838, dipendenti dal mutuo delle austriache lire 109.46 come dall' istrumento 11 ottobre 1745 oltre le spese.

Che sulla detta petizione si è fissata pel contradditorio l' Udienza del dì 14 quattordici agosto prossimo venturo alle ore 9 nove antimeridiane da tenersi in questa Regia Pretura sotto le avvertenze di legge, e ritenuto il fatto addotto dell' assenza di esso impetito, e dell' ignota sua attuale dimora; onde possa la causa progredirsi con le norme volute dal vigente Regolamento Giudiziario e pronunciarsi quanto sarà di ragione, se gli è costituito, e nominato in curatore ad actum l' avvocato di questo Foro D.r Antonio Businelli, al quale saranno per esso lui intimati gli atti dell' incoata causa.

E che volendo potrà esso R. C. fornire il curatore dei titoli e mezzi di difesa che riputasse di avere in confronto della parte attrice, o diversamente scegliere e notificare alla Pretura altro procuratore e difensore, giusta le disposizioni, e gli oggetti del paragrafo 498 del Giudiziario Regolamento.

Il presente che terrà luogo di regolare intimazione, verrà affisso nei luoghi soliti in Maniago e nell' Albo Pretoreo, ed inserito per tre volte in tre settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura della Cancelleria.

Dall' Imperiale R. Pretura in Maniago.

Li 6 maggio 1839.

Pel Regio Consigliere Pretore in permesso.

COLETTI Canc.

N. 1173 EDITTO.

Essendosi riconosciuto per giudiziali indagini la imbecillità di Bortolo fu Guido Lamborghini di Bergantino si fa pubblico, siccome questa Pretura lo ha interdetto però dall'Amministrazione de' suoi beni, costituendogli in curatore il fratello Giuseppe di quel luogo.

Il che sia affisso nel Comune di Bergantino, in quello di Massa ed all' Albo Pretoreo, ed inserito poi per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale R. Pretura di Massa

Li 21 maggio 1839.

PAGANINI Pretore.

N. 2544. EDITTO.

Si deduce a notizia che nelli giorni 4 quattro luglio ed 8 otto agosto 1839 dalle ore 10 dieci alle 12 dodici mattina nella Sala d' Udienza di questa I. R. Pretura si terrà il primo e respettivamente, in quanto occorresse, il secondo esperimento d' Asta per la delibera al maggior offerente a prezzo non inferiore della stima giudiziale presentata a questa Imperiale Regia Pretura il 2 luglio 1831 al num. 4952, ino ip ognuno potrà avere ispezione o copia, delle sottodescritte realità appartenenti alla massa concursuale di Giuseppe Fabris del fu Antonio di Trieste alle seguenti

Condizioni.

a) L' Asta sarà aperta sul prezzo di stima, nè la delibera potrà aver luogo per somma minore.

b) Gl' immobili s' intenderanno astati e deliberati nello stato e grado in cui si troveranno al momento della delibera, nè la massa risponderà delle alterazioni che potessero avvenire fra la delibera e l' aggiudicazione.

c) Qualunque offerente dovrà depositare sul momento il decimo della stima, che sarà restituito a quelli che non rimarranno deliberatarii, ed imputato nel prezzo offerto al deliberatario, il quale dovrà depositare il residuo entro giorni quattordici dalla intimazione del relativo decreto, e dove sarà dal decreto stesso indicato sotto la comminatoria del paragrafo 438 del Regolamento Giudiziario.

d) Le spese d' Asta e successive saranno a carico del deliberatario.

e) L'Asta sarà esperita tanto complessivamente quanto separatamente numero per numero e verrà accolta quella offerta che riuscirà più vantaggiosa alla massa.

Immobili da vendersi.

Primo. Casa in Cividale marcata un tempo col civico numero 430, ed ora col numero 16 ed in mappa censuaria al numero 824 con una superficie di pertiche 1.57 compreso il cortivo, confina a levante Reverendissimo Capitolo e Piazzetta della Chiesa di San Pietro dei Volti, mezzodì strada del Borgo San Pietro, ponente eredi Zanottini, ed a tramontana il seguente Brollo stimata L. 3100.—

Secondo. Brollo aratorio con viti e fruttari, confina a levante Reverendissimo Capitolo, mezzodì il Cortivo abbracciato dal premesso numero 1, ponente eredi Zanottini, e tramontana le mura della Città, in mappa al num. 813 della quantità di pertiche 6.48 stimato L. 1372.72.

Dall' Imperiale R. Pretura di prima classe in Cividale

Li 17 maggio 1839.

Il Consigliere Pretore

PICCOLI.

Il R. Canc. L. Coceani.

EDITTO.

Per ordine della Imperiale Regia Pretura in San Vito si rende noto, che nelli giorni 5 cinque e 19 diecinove luglio e 2 due agosto p. v. alle ore 9 nove di mattina saranno tenuti nella sala di essa Pretura tre esperimenti d' incanto per la vendita della sotto descritta casa del valore peritale d' austriache lire 8236:30 di ragione delli fratelli Dottor Gregorio, Giuseppe, Luigi, e Francesco Zamparo, sotto le seguenti

Condizioni.

a) Ove al primo, e secondo incanto non venisse offerto il prezzo della stima, la delibera al terzo sarà fatta anche a prezzo minore, semprechè però giunga a coprire i crediti inscritti, e le spese della procedura, mentre in caso diverso dovrassi previamente alla delibera sentire li creditori.

b) Nessuno sarà ammesso ad offrire senza il previo deposito in mano della Commissione del decimo della stima.

c) Il deliberatario dovrà entro giorni otto successivi alla delibera depositare regolarmente il prezzo offerto in moneta a tariffa, sotto pena di nuova subasta a sue spese, rischio e pericolo.

d) Tutti i pesi ed aggravii inerenti allo stabile da vendersi non che la spesa della delibera, e susseguenti staranno a carico del deliberatario.

e) Il maggior offerente e deliberatario dovrà ritener a proprio carico i debiti inerenti allo stabile per quanto vi si estenderà il prezzo offerto.

f) Ove li suddetti fratelli Zamparo proprietarii dello stabile, od uno di essi divenisse deliberatario, dovrà depositar il quoto spettante sul prezzo della delibera a ciascuno di quelli che non divenissero deliberatarii, onde lo possano liberamente levare, nonchè le spese di esecuzione che verranno sul momento liquidate, ed il capitale d' ital. lire 2480, cogli interessi che fossero in debito verso il signor Giorgio e Lodovico Corradini.

Casa da vendersi.

1. Casa posta in piazza di San Vito al civico numero 22, ed in mappa al numero 81 del valore di stima di lire 8236.30.

Il presente Editto sarà pubblicato mediante affissione nei luoghi soliti di questo capoluogo, ed inserzione per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Pretura di San Vito,

Li 11 maggio 1839.

AVERARA Pretore.

N. 716 EDITTO

Accordatasi, con odierno decreto numero suddetto evasivo l' istanza 26 febbraio 1839 numero 372, a Catterina Viviani Morana di Padova rappresentata dall' avvocato Sperotti, in confronto di Gaetano Fidora di Adria, a tutte spese e pericolo di quest' ultimo, il reincanto in un solo esperimento, dell' immobile sottodescritto, già oppignorato ed esecutato in pregiudizio di Angelo Viviani di Donada Distretto di Loreo, tanto in sua specialità, che qual tutore delli minori Catterina, e Giovanni Battista del fu Francesco Viviani, e ciò attesa mancanza al deposito giudiziale della somma per la quale era stato il fondo deliberato, al Fidora medesimo all' asta giudiziale 11 gennaio 1839.

Si rende pubblicamente noto essersi prefisso al detto reincanto il giorno 21 vent' uno giugno prossimo venturo ore 9 nove antimeridiane, con avvertenza, che seguirà nella residenza di quest'Imperiale Regia Pretura sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. In quest' esperimento sarà l'immobile deliberato anche ad un prezzo minore della stima.

Secondo. Chiunque si farà oblatore, non esclusa l' esecutante, dovrà cantare la propria offerta mediante deposito del decimo dell' importo della stima da farsi nel le mani della commissione delegata, in moneta a tariffa, il qual decimo gli sarà imputato nel prezzo, e restituito secondo che si farà o no deliberatario.

Terzo. Sarà obbligo del deliberatario di versare entro venti giorni successivi a quello della delibera, presso la cassa depositi dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia il prezzo della stessa, e di farlo constare a questa Regia Pretura entro otto giorni successivi, sotto pena di reincanto a tutte sue spese e danni, alla cui rifusione servirà (in quanto bastasse) il fatto deposito del decimo dell' asta.

Quarto. Il deliberatario non potrà essere messo in possesso del fondo se non dopo soddisfatto l' obbligo imposto dalla terza condizione, ed ottenuto il decreto relativo. Facendosi deliberataria l' esecutante non sarà tenuta a quanto prescrive la terza condizione, se non se, per l' eccesso del prezzo della delibera, detratto il di lei credito, imputandosi in tale eccesso il deposito, che avesse fatto a termini della seconda condizione.

Quinto. Staranno a carico del deliberatario tutte le spese della delibera e successive alla stessa da determinarsi mediante liquidazione. — Sosterrà d' altronde dopo l'immissione in possesso tutte le pubbliche imposte sì generali, che provinciali, comunali e consorziali, servitù ed altro aggravio qualunque insito sul fondo da deliberarsi.

Sesto. Resta a tutta cura degli aspiranti il procacciarsi le opportune nozioni sull' immobile da subastarsi, facoltizzati all'uopo d' ispezionare la perizia ed annesse pezze giustificative, esistenti presso questa Regia Pretura.

Fondo da subastarsi.

Appezzamento, ossia Presa, di pertiche 293.95 posta in detta località, fra i confini a levante il Pò, a ponente gli eredi Munerati, con linea, a mezzodì Angelo e fratelli Naccari a mezzo fosso, a tramontana li fratelli Cecconello e consorti Zanellato con tutto il fosso ed Arginello, notata al numero 110 di catasto per stara 118, coll'estimo di scudi 70.80, stimata la detta presa del valore depurato di austriache L. 6932. 84.

Il presente verrà affisso all' Albo di questa Pretura, nei luoghi soliti di questo Comune e di quello di Taglio di Pò, e sarà inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Ariano.

Li 24 aprile 1839.

L' Imp. Reg. Consigliere Pretore

A. GIANI.

L' I. R. Canc. Memmo.

N. 2404 EDITTO

Da questa Imperiale Regia Pretura si deduce a pubblica notizia essersi con odierno decreto dichiarata la interdizione di Maria Berti detta Provvedi del fu Giovanni Battista di questa città per riconosciuta ninfomania, avendosele destinato in Curatore Marco Berna fu Pier' Antonio pure di Schio.

Ed il presente Editto verrà pubblicato come di metodo ed inserito per tre volte di seguito nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Schio,

Li 16 maggio 1839.

L. RIZZI Pretore.

Carraro Cancelliere.

N. 19055 EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia rende noto:

Che in esito a requisitoria 26 aprile prossimo passato numero 2877 dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Treviso sopra istanza di Pietro Zoccoletti, contro Pietro, Bartolammeo, ed Elisabetta fratelli e sorella Trentin all'Aula II di questo Tribunale, si procederà al terzo esperimento d' asta nel giorno 22 ventidue giugno prossimo venturo alle ore 10 dieci antimeridiane per la vendita degli immobili infrascritti colle seguenti condizioni, ed in lotti come segue:

Primo. Niuno potrà costituirsi offerente all' asta senza aver depositato nelle mani della commissione delegata il decimo del valore della rispettiva stima da imputarsi a difalco del prezzo della delibera, e non rimanendo deliberatario da essergli restituito al momento.

Secondo. La delibera avrà luogo in favore del maggior offerente a prezzo anche inferiore della stima, semprechè superi il valore delle ipoteche.

Terzo. Il deliberatario entro giorni 14 successivi alla delibera dovrà depositare giudicialmente il restante del prezzo sotto la comminatoria del reincanto a tutte di lui spese, danni, pericoli ed interessi, per cui in conto della dovuta indennizzazione sarà vincolato il fatto deposito.

Quarto. Col deposito verificato a senso della prima condizione dovranno essere pagate entro 14 giorni tutte le spese della procedura esecutiva al procuratore dell' esecutante dietro specifica da moderarsi giudizialmente, o privatamente.

Quinto. Rimarranno a carico del deliberatario le spese tutte della delibera, e quelle successive alla medesima, come pure gli aggravii pubblici, e le imposte d' ogni sorta, di cui fossero caricati i beni, nonchè aggravii infitti ed inerenti ai beni medesimi.

Immobili da subastarsi.

Nella Regia Città di Venezia.

Parrocchia di S. Marciliano.

Lotto I.

Casa al civico numero 2986 colla cifra d' italiane lire 155, fra li confini a tramontana Stabile al numero 2988, mezzodì fondamenta e Rio della Senza, levante Cà De Brasi, e ponente calle Arrigoni, in estimo al numero 27484.

Lotto II.

Casa al civico numero 2984, colla cifra di lire 61.863, fra i confini, a tramontana fondo vacuo di casa demolita, a mezzodì corte adiacente promiscua, e marcata al numero 2989, a levante casa di questa ragione, a ponente Calle Arrigoni, in estimo al numero 27483.

Casa al civico numero 2984 colla cifra di lire 61.863 attribuita fra i confini, a tramontana fondo vacuo di casa demolita, a mezzodì corte promiscua al numero 2989, a ponente casa al numero 2984, a levante calle Cà De Brasi, in estimo al numero 27483.

Parrocchia di San Domenico delle Zattere

Circondario di San Agnese in Piscina.

Casa al civico numero 793, colla cifra di lire 61.863. fra i confini, a tramontana Regio Demanio, a mezzodì strada Piscina, a levante Rivo di San Vito, a ponente stabile Regio Demanio, in estimo al numero 27481.

Nella stessa località al termine della fondamenta Venier casa al civico numero 237, colla cifra di lire 61.863. fra i confini, a tramontana la detta fondamenta Venier, ed in parte la muraglia della facciata promiscua alla Casa al numero 838; a mezzodì muraglia promiscua con altra Casa di questa ragione, a ponente muraglia comune con una Casa di ragione demaniale, a levante il Rivo di San Vito, in estimo al numero 27482.

Ed il presente Editto sarà pubblicato con affissione nei soliti luoghi di questa città, ed inserzione per tre volte nella Gazzetta Privilegiata.

Il Consigliere Aulico Presidente

SALVIOLI

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza,

Venezia li 8 maggio 1839.

Bosi Aggiunto di Sped.

N. 2418 EDITTO.

Questa Imperiale Regia Pretura rende noto, che con odierno decreto venne interdetto per imbecillità Giovanni Dalle Nogare di Tretto, essendogli stato deputato in Curatore il di lui padre Antonio Dalle Nogare.

Il presente Editto verrà pubblicato come di metodo, ed inserito per tre volte di seguito nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Schio,

Li 14 maggio 1839.

L. RIZZI Pretore.

Carraro Cancelliere.

D.r LOCATELLI
Compilatore e Proprietario

MERCORDI' 5 GIUGNO **ANNO 1839 — N. 126**

ASSOCIAZIONE

Per Venezia *L. 42 all'anno 21 al sem. 10.50 al trim.*
Per Fuori " 57 " 28.50 " 14.25 "
L'Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

Nella Gazzetta e Supplimento 30 *Centesimi alla linea le linee si contano per decine.*
Nel Foglio d'Annunzii 10 *Cent. alla linea di 34 caratteri.*
Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell'Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. gradi	Reaumur decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell'atmosfera	Pluviometro
4	23	—	levar del sole	28	1	0	14	5	85	S.	Nuvoloso	—
			2 meridiane	28	1	0	20	8	80	S.	Nuvoloso e vento	
			9 sera	28	1	0	16	0	86	S. E.	Nuvoloso	

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *nominazioni. Processione del* Corpus Domini *a Vienna. Visita di S. A. I. il Vicerè del Regno Lombardo-Veneto ad una fabbrica. Viaggio del duca di Bordeaux. La Commissione Veneta per la strada di ferro ha compiuto i suoi lavori.* — Impero Ottomano; *squadra francese nel Mediterraneo.* — Inghilterra; *gran ballo a corte. S' affrettano i preparativi di partenza del Granduca di Russia. Adunanza politica a Dublino. Lettera del sig. Hume a' suoi mandanti. Il governo riceve l'annunzio delle ostilità dell' Oriente.* — Portogallo; *decreto per favorire il commercio del sale.* — Spagna; *sommossa di Valenza. Mosse del conte d'Espagna. Si prepara una grande battaglia.* Paesi-Bassi; *morte di un principe di Sassonia e del dottor Horner.* — Belgio; *direttore del banco belgio. Processo Barthels.* — Francia; *i legni del Messico ritornano. Ordinazioni sacre. Partenza dei principi. Si separano i rei del processo del 12 maggio. Disposizioni della contessa di Lipona. Disegni di repressione della stampa. Particolari d'uno dei ribelli. Sessioni dei Pari del 27. Notizie d'Algeri.* — Svizzera; *la costituzione del Vallese riconosciuta.* — Germania; *notizie di Vienna e Prussia.* — Notizie Recentissime. — Appendice; *spettacoli, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

VIENNA 29 *maggio*.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 14 maggio andante, si è graziosamente degnata di conferire la cattedra di filologia latina e greca e di storia nel Liceo di Mantova al professore di umanità nel Collegio Calchi-Taeggi, Francesco Pavesi.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 15 maggio andante, si è graziosamente degnata di conferire la cattedra d'istruzione religiosa nel Liceo di Cremona al sacerdote Giuseppe Sandonà. (*G. di V.*)

Altra del 31.

Ieri ebbe luogo la processione del *Corpus Domini* colla solita pompa.

S. M. l'Imperatore e le LL. AA. II. i Serenissimi signori Arciduchi, accompagnati dai loro corteggi, si recarono la mattina alle ore 7, ed in carrozze a tiro sei, alla chiesa di S. Stefano, ove furono solennemente ricevuti da monsignore principe Arcivescovo, e da tutta la corte, che gli accompagnarono all' Oratorio, dove assistettero alla messa solenne celebrata dal principe Arcivescovo. Alla messa tenne dietro la processione, cui presero parte l'altefata Maestà Sua, e le LL. AA. II., circondate dall' I. R. Corte, e dalle guardie del corpo. Le truppe facevano spalliera nelle strade per cui passò la processione, ed i corpi civici erano schierati su varie piazze.

Terminata la cerimonia, il battaglione de' granatieri ch'era schierato sul Graben fece le solite tre salve.

Il giorno 18 corrente S. A. I. il Serenissimo sig. Arciduca Vicerè del Regno Lombardo-Veneto onorò di una graziosa sua visita questa nostra fabbrica di candele *Milly*, manifestando la benevola sua soddisfazione per questo nuovo ramo di patria industria.

(*G. di Vienna.*)

Il duca di Bordeaux col suo seguito giunse a Semelino il giorno 16 corrente, e smontò dal signor Czicco di Solesiza, dove attendevalo il gen. d'Ungerhofer, ed era stata collocata una guardia d'onore. Dopo breve riposo, S. A. R. recossi a Belgrado, dove visitò il visire, il sig. Jefrem Obrenovich, ed il principe Milosch, il quale informato della venuta del duca venne in fretta da Tobcsidere, recando vini di Sciampagna e Bordeaux, e confetture per trattare l'illustre viaggiatore. Questi si trattenne più lungamente col principe, e conversò molto col console di Russia. Al console di Francia non disse che poche parole nel montare in barca sulla Sava. — Nello stesso giorno S. A. R. pranzò dal sig. generale col suo seguito. — Il 17, dopo una colezione *à la fourchette* avuta dallo stesso sig. generale, visitò la contumacia; ed alle 6 pom. convitò presso di sè il generale colla sua famiglia, il sig. prevosto, ed il suo albergatore. — La mattina del 18, udita ch'ebbe la messa nella chiesa parrocchiale, partì alla volta di Temesvar per la via di Pancsova. (*G. d' Agram.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Venezia* 4 *giugno*.

S. A. I. il serenissimo Arciduca Vicerè si è compiaciuta di nominare l'attuale R. Chirurgo Provinciale in Treviso, dottor Giuseppe Serafini, al posto vacante di R. Medico Provinciale in Udine.

Anche la Commissione, che giusta le norme veglianti fu istituita presso l'I. R. Governo di Venezia, ha compiuto l'esame del progetto della grande strada a guide di ferro da Venezia a Milano, ideato dal valente Ingegnere in capo sig. Giovanni Milani.

Ed anche a Venezia per la parte del territorio Veneto, come già dalla Commissione di Milano per la parte del territorio Lombardo (vedi la Gazzetta privilegiata di Milano N. 111 anno corr.), è stato trovato che esso progetto fu dall'autor suo giudiziosamente e con somma perizia condotto, per cui alla stessa Commissione, dopo maturi studii ed accurati riscontri, null'altro accadde in così vasto e difficile lavoro che di modificare il tracciato in qualche punto della lunga linea, ed aggiungere poche altre avvertenze sulle costruzioni, e queste pure con l'unico scopo di sempre più soddisfare alle viste della difesa militare, e di ogni altro pubblico riguardo.

Ora il progetto dell' Ingegnere Milani, coi pareri emessi dalle due Commissioni suddette, sta per essere umiliato a Sua Maestà, perchè nella sua somma clemenza voglia degnarsi d'appagare i voti generali, concedendo graziosamente alla Società degli Azionisti della strada Ferdinandea da Venezia a Milano il privilegio definitivo che solo le manca per dare incominciamento alla grande intrapresa.

IMPERO OTTOMANO

Scrivono da Tolone in data del 28 p. p. che il governo francese ha già dato l'ordine di far partire senza dilazione pel Levante la fregata l'*Ifigenia*, il vascello il *Giove*, e la corvetta la *Diligente*. Credesi che a questo primo rinforzo terranno dietro fra poco i due vascelli il *Tridente*, e il *Generoso*. — Secondo gli stessi avvisi di Tolone, il grosso della flotta inglese dell' ammiraglio Stopford sarebbe partito il 15 di maggio da Malta, talchè a quest'ora può essere ai Dardanelli. I nostri leggitori avranno presente come una divisione di questa flotta trovavasi ultimamente a Corfù, donde, secondo gli ultimi avvisi di Trieste, ha ricevuto l'ordine di salpare direttamente per le coste della Siria. Le ultime notizie del Levante lasciavano la squadra francese del contrammiraglio Lalande nelle acque delle Smirne.

INGHILTERRA

Londra 25 *maggio*.

La regina diede ieri una magnifica festa da ballo al palazzo di Buckingham. Il Granduca ereditario giunse a 10 ore e 1/2 col principe Enrico de' Paesi Bassi, accompagnati dal visconte Torrington e dal co. Orloff. Le LL. AA. II. e RR. furono ricevute nella sala di marmo da madamigella Spring-Rice, dalla sig. Giorgio Campbell, dal colonnello Cavendish, e da lord Alfredo Paget, che le condussero nella sala del ballo, dove furono accolte da S. M. La regina diede principio alle danze, ballando una quadriglia con S. A. il Granduca: S. M. ballò poi la seconda col principe de' Paesi Bassi. Il duca di Wellington ed altri gentiluomini portavano le insegne de' loro ordini rispettivi. Il principe Giovanni Soutzo, incaricato d'affari della Grecia, indossava il suo magnifico abito nazionale. Il marchese di Douglas portava l'abito da gala de' montanari scozzesi, ed il duca di Cambridge aveva la divisa di feld-maresciallo splendente delle insegne in diamanti de' suoi ordini. S. A. R. il principe Guglielmo Enrico de' Paesi Bassi danzò la quarta quadriglia colla principessa Augusta di Cambridge.

Leggesi nel *Morning-Herald*: « Un corriere straordinario è giunto ier mattina all' albergo Mivart, proveniente da Pietroburgo, con dispacci per S. A. I. il Granduca Alessandro. Subito dopo la lettura di que' dispacci, S. A. I. fece venire a sè il sig. Chalon, che sta facendo il ritratto del principe, il sig. Bozzoni, che ne scolpisce l'erma, ed i sigg. Stor e Mortimer, che fanno coniare una medaglia colla sua effigie, e raccomandò loro di terminare i loro lavori nel più breve tempo possibile. Dopo il mezzogiorno S. A. I. ed il principe de' Paesi Bassi, accompagnati dal co. Tolstoy e da lord Torrington, andarono a diporto a cavallo nel parco. La sera S. A. I. raccolse a pranzo nel suo albergo una fiorita compagnia. Il sig. principe di Lienengen fece giovedì scorso una visita al Granduca. S. A. I. diede una tazza d'oro del valore di 100 ghinee, che sarà data in premio al possessore del cavallo che vincerà la gara nella corsa che devè farsi oggi nell' ippodro-

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

SPETTACOLI.

Sala teatrale in S. Moisè. — Nuovo Cosmorama.

La sala teatrale in S. Moisè s'è di subito trasformata: le teste di legno, che qui coi loro ingenui spettacoli raccoglievano tanti volti animati, tanta gioventù e tanta bellezza, or sono sparite, cessero il luogo a più mirabil prodigio, e posto che non ponghiate in fallo per le tenebre il piede, salite le scale, e già vi trovate ad un tratto a Parigi. Quello è il ponte di Enrico IV, vedetene la folla che vi si agita sopra, la Senna che risplende a' raggi del sole, i battelli che ne varcan le acque, le lavandaie che sciorinano i loro panni. Notate la varietà dei volti, degli arnesi, quelle due belle a voi più da presso, che montano la salita laterale del ponte, e a sè raccolgono per di dietro le gonne. Fate un passo, siete ancora a Parigi, all' ingresso del teatro italiano: la folla già di fuori s'accalca alla porta, e per le illuminate invetriate del vestibolo v'appare quella che s'urta e s'accoglie di dentro, e quasi vi giungono all'orecchio le voci tormentose e tormentatrici degli spacciatori de' viglietti e de' controviglietti; perchè chi più importuna più ottiene. Le botteghe e le officine della piazza, allato al teatro, sono splendidamente illuminate, e fuori dalle lucide impannate esce a torrenti la luce e ne illumina le persone, e le carrozze che trapassano; mirate le magnifiche assise e i superbi palafreni di quella che vi sta innanzi. Un passo ancora e già lasciate Parigi; or vi sta a fronte la gran piazza del Popolo a Roma; quelle sono le sue due chiese, quello è l'obelisco, di fianco sorge e rumoreggia la fresca fontana: altrove con la sua molle quiete, co' be' verdi, col limpido cielo dell' Oriente, a sè v'invitano i bagni del Gransignore a Costantinopoli; o se più v'aggrada pascere lo sguardo nello spettacolo della distruzione, il secolo a voi dinanzi si ritrae, torna di quarant'anni più nuovo, ed ora assistete alle famose ruine d'Abukir. L'incendio arde le navi, ne vedete saltar in aria i miseri avanzi, il cielo è pieno di faville e di fiamme, e mentre sulla superficie delle acque si stende per lunga mano il funerale bagliore, la luna ignara di tante stragi placidamente posa il mite suo raggio sui minareti ed i chioschi della lontana Abukir. Vi ritraete atterriti dal doloroso spettacolo, e Napoli vi ricetta nel suo voluttuoso soggiorno. Qui è la bella baia: si direbbe una città che stende al mare le braccia per accoglierlo in seno, e il mare è variamente e vagamente dipinto dalla doppia luce della lampa notturna e del Vesuvio, che al cielo inalza gli ardenti zampilli, mentre più presso alla riva l'ombra degli edifizii stende sulle acque come un negro panno che ne copre i riflessi.

Tutte queste cose ammirate come vive e presenti mercè i dotti inganni delle lenti del sig. Benvignati Ricci, che ora aperse in questa sala il suo Cosmorama. L'illusione non può esser più perfetta, nè più compiuta l'opera dell' industre artefice. Noi esortiamo il pubblico a convincersene co' suoi proprii sensi: noi stessi ci fummo tratti dalle lodi ben meritate di quelli che primi l'avevano visitato, nè fu minore della prevenzione l'effetto.

Benchè dopo la nostra ritrattazione di lunedì la lettera che qui segue si rendesse affatto inutile, dobbiamo pure inserirla per sodisfare alle brame del suo autore, ed acciocchè ei non sia vittima d'una nostra parola. Il sig. Tonin Buonagrazia ama la vita, ma più ama l'onore, e vuole che con l'una gli sia restituito anche l'altro, ch'ei crede offeso da quella nostra parola. Ecco quanto ei ci scrive da Padova:

Al sig. Compilatore della Gazz. Priv. di Venezia.

Padova 2 giugno 1839.

Questa mattina essendo a Padova, diretto alla chiesa

MERCORDI' 5 GIUGNO

ANNO 1839 -- N. 126

ASSOCIAZIONE

PER VENEZIA L. 42 all'anno 21 al sem. 10.50 al trim.
PER FUORI „ 57 „ 28.50 „ 14.25 „
L'Ufizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

NELLA GAZZETTA E SUPPLIMENTO 50 Centesimi alla linea
le linee si contano per decine.
NEL FOGLIO D'ANNUNZII 10 Cent. alla linea di 34 caratteri.
Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell'Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell'atmosfera	Pluviometro
4	23	—	levar del sole	28	1	0	14	5	85	S.	Nuvoloso	—
			2 meridiane	28	1	0	20	8	80	S.	Nuvoloso e vento	
			9 sera	28	1	0	16	0	86	S. E.	Nuvoloso	

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *nominazioni. Processione del* Corpus Domini *a Vienna. Visita di S. A. I. il Vicerè del Regno Lombardo-Veneto ad una fabbrica. Viaggio del duca di Bordeaux. La Commissione Veneta per la strada di ferro ha compiuto i suoi lavori.* — Impero Ottomano; *squadra francese nel Mediterraneo.* — Inghilterra; *gran ballo a corte. S' affrettano i preparativi di partenza del Granduca di Russia. Adunanza politica a Dublino Lettera del sig. Hume a' suoi mandanti. Il governo riceve l'annunzio delle ostilità dell' Oriente.* — Portogallo; *decreto per favorire il commercio del sale.* — Spagna; *sommossa di Valenza. Mosse del conte d' Espagna. Si prepara una grande battaglia.* Paesi-Bassi; *morte di un principe di Sassonia e del dottor Horner.* — Belgio; *direttore del banco belgio. Processo Barthels.* — Francia; *i legni del Messico ritornano. Ordinazioni sacre. Partenza dei principi. Si separano i rei del processo del 12 maggio. Disposizioni della contessa di Lipona. Disegni di repressione della stampa. Particolari d' uno dei ribelli. Sessioni dei Pari del 27. Notizie d' Algeri.* — Svizzera; *la costituzione del Vallese riconosciuta.* — Germania; *notizie di Vienna e Prussia.* — NOTIZIE RECENTISSIME. — Appendice; *spettacoli, ec.*

IMPERO D' AUSTRIA

VIENNA 29 *maggio.*

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 14 maggio andante, si è graziosamente degnata di conferire la cattedra di filologia latina e greca e di storia nel Liceo di Mantova al professore di umanità nel Collegio Calchi-Taeggi, Francesco Pavesi.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 15 maggio andante, si è graziosamente degnata di conferire la cattedra d' istruzione religiosa nel Liceo di Cremona al sacerdote Giuseppe Sandonà. (*G. di V.*)

Altra del 31.

Ieri ebbe luogo la processione del *Corpus Domini* colla solita pompa.

S. M. l' Imperatore e le LL. AA. II. i Serenissimi signori Arciduchi, accompagnati dai loro corteggi, si recarono la mattina alle ore 7, ed in carrozze a tiro sei, alla chiesa di S. Stefano, ove furono solennemente ricevuti da monsignore principe Arcivescovo, e da tutta la corte, che gli accompagnarono all' Oratorio, dove assistettero alla messa solenne celebrata dal principe Arcivescovo. Alla messa tenne dietro la processione, cui presero parte l' altefata Maestà Sua, e le LL. AA. II., circondate dall' I. R. Corte, e dalle guardie del corpo. Le truppe facevano spalliera nelle strade per cui passò la processione, ed i corpi civici erano schierati su varie piazze.

Terminata la cerimonia, il battaglione de' granatieri ch'era schierato sul Graben fece le solite tre salve.

Il giorno 18 corrente S. A. I. il Serenissimo sig. Arciduca Vicerè del Regno Lombardo-Veneto onorò di una graziosa sua visita questa nostra fabbrica di candele *Milly*, manifestando la benevola sua soddisfazione per questo nuovo ramo di patria industria. (*G. di Vienna.*)

Il duca di Bordeaux col suo seguito giunse a Semelino il giorno 16 corrente, e smontò dal signor Czicco di Solesiza, dove attendevalo il gen. d' Ungerhofer, ed era stata collocata una guardia d' onore. Dopo breve riposo, S. A. R. recossi a Belgrado, dove visitò il visire, il sig. Jefrem Obrenovich, ed il principe Milosch, il quale informato della venuta del duca venne in fretta da Tobesidere, recando vini di Sciampagna e Bordeaux, e confetture per trattare l' illustre viaggiatore. Questi si trattenne più lungamente col principe, e conversò molto col console di Russia. Al console di Francia non disse che poche parole nel montare in barca sulla Sava. — Nello stesso giorno S. A. R. pranzò dal sig. generale col suo seguito. — Il 17, dopo una colezione *à la fourchette* avuta dallo stesso sig. generale, visitò la contumacia; ed alle 6 pom. convitò presso di sè il generale colla sua famiglia, il sig. prevosto, ed il suo albergatore. — La mattina del 18, udita ch' ebbe la messa nella chiesa parrocchiale, partì alla volta di Temesvar per la via di Pancsova. (*G. d' Agram.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Venezia* 4 *giugno.*

S. A. I. il serenissimo Arciduca Vicerè si è compiaciuta di nominare l' attuale R. Chirurgo Provinciale in Treviso, dottor Giuseppe Serafini, al posto vacante di R. Medico Provinciale in Udine.

Anche la Commissione, che giusta le norme veglianti fu istituita presso l' I. R. Governo di Venezia, ha compiuto l' esame del progetto della grande strada a guide di ferro da Venezia a Milano, ideato dal valente Ingegnere in capo sig. Giovanni Milani.

Ed anche a Venezia per la parte del territorio Veneto, come già dalla Commissione di Milano per la parte del territorio Lombardo (vedi la Gazzetta privilegiata di Milano N. 111 anno corr.), è stato trovato che esso progetto fu dall'autor suo giudiziosamente e con somma perizia condotto, per cui alla stessa Commissione, dopo maturi studii ed accurati riscontri, null' altro accadde in così vasto e difficile lavoro che di modificare il tracciato in qualche punto della lunga linea, ed aggiungere poche altre avvertenze sulle costruzioni, e queste pure con l' unico scopo di sempre più soddisfare alle viste della difesa militare, e di ogni altro pubblico riguardo.

Ora il progetto dell' Ingegnere Milani, coi pareri emessi dalle due Commissioni suddette, sta per essere umiliato a Sua Maestà, perchè nella sua somma clemenza voglia degnarsi d' appagare i voti generali, concedendo graziosamente alla Società degli Azionisti della strada Ferdinandea da Venezia a Milano il privilegio definitivo che solo le manca per dare incominciamento alla grande intrapresa.

IMPERO OTTOMANO

Scrivono da Tolone in data del 28 p. p. che il governo francese ha già dato l' ordine di far partire senza dilazione pel Levante la fregata l' *Ifigenia*, il vascello il *Giove*, e la corvetta la *Diligente*. Credesi che a questo primo rinforzo terranno dietro fra poco i due vascelli il *Tridente*, e il *Generoso*. — Secondo gli stessi avvisi di Tolone, il grosso della flotta inglese dell' ammiraglio Stopford sarebbe partito il 15 di maggio da Malta, talchè a quest' ora può essere ai Dardanelli. I nostri leggitori avranno presente come una divisione di questa flotta trovavasi ultimamente a Corfù, donde, secondo gli ultimi avvisi di Trieste, ha ricevuto l' ordine di salpare direttamente per le coste della Siria. Le ultime notizie del Levante lasciavano la squadra francese del contrammiraglio Lalande nelle acque delle Smirne.

INGHILTERRA

Londra 25 *maggio.*

La regina diede ieri una magnifica festa da ballo al palazzo di Buckingham. Il Granduca ereditario giunse a 10 ore e 1½ col principe Enrico de' Paesi Bassi, accompagnati dal visconte Torrington e dal co. Orloff. Le LL. AA. II. e RR. furono ricevute nella sala di marmo da madamigella Spring-Rice, dalla sig. Giorgio Campbell, dal colonnello Cavendish, e da lord Alfredo Paget, che le condussero nella sala del ballo, dove furono accolte da S. M. La regina diede principio alle danze, ballando una quadriglia con S. A. il Granduca: S. M. ballò poi la seconda col principe de' Paesi Bassi. Il duca di Wellington ed altri gentiluomini portavano le insegne de'loro ordini rispettivi. Il principe Giovanni Soutzo, incaricato d'affari della Grecia, indossava il suo magnifico abito nazionale. Il marchese di Douglas portava l'abito da gala de'montanari scozzesi, ed il duca di Cambridge aveva la divisa di feld-maresciallo splendente delle insegne in diamanti de'suoi ordini. S. A. R. il principe Guglielmo Enrico de' Paesi Bassi danzò la quarta quadriglia colla principessa Augusta di Cambridge.

Leggesi nel *Morning-Herald*: « Un corriere straordinario è giunto ier mattina all' albergo Mivart, proveniente da Pietroburgo, con dispacci per S. A. I. il Granduca Alessandro. Subito dopo la lettura di que' dispacci, S. A. I. fece venire a sè il sig. Chalon, che sta facendo il ritratto del principe, il sig. Bozzoni, che ne scolpisce l'erma, ed i sigg. Stor e Mortimer, che fanno coniare una medaglia colla sua effigie, e raccomandò loro di terminare i loro lavori nel più breve tempo possibile. Dopo il mezzogiorno S. A. I. ed il principe de' Paesi Bassi, accompagnati dal co. Tolstoy e da lord Torrington, andarono a diporto a cavallo nel parco. La sera S. A. I. raccolse a pranzo nel suo albergo una fiorita compagnia. Il sig. principe di Lienengen fece giovedì scorso una visita al Granduca. S. A. I. diede una tazza d'oro del valore di 100 ghinee, che sarà data in premio al possessore del cavallo che vincerà la gara nella corsa che devè farsi oggi nell' ippodro-

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

SPETTACOLI.

Sala teatrale in S. Moisè. — Nuovo Cosmorama.

La sala teatrale in S. Moisè s'è di subito trasformata: le teste di legno, che qui coi loro ingenui spettacoli raccoglievano tanti volti animati, tanta gioventù e tanta bellezza, or sono sparite, cessero il luogo a più mirabil prodigio, e posto che non pongbiate in fallo per le tenebre il piede, salite le scale, e già vi trovate ad un tratto a Parigi. Quello è il ponte di Enrico IV, vedetene la folla che vi si agita sopra, la Senna che risplende a' raggi del sole, i battelli che ne varcan le acque, le lavandaie che sciorinano i loro panni. Notate la varietà dei volti, degli arnesi, quelle due belle a voi più da presso, che montano la salita laterale del ponte, e a sè raccolgono per di dietro le gonne. Fate un passo, siete ancora a Parigi, all' ingresso del teatro italiano: la folla già di fuori s' accalca alla porta, e per le illuminate invetriate del vestibolo v'appare quella che s' urta e s' accoglie di dentro, e quasi vi giungono all'orecchio le voci tormentose e tormentatrici degli spacciatori de' viglietti e de' controviglietti; perchè chi più importuna più ottiene. Le botteghe e le oficine della piazza, allato al teatro, sono splendidamente illuminate, e fuori dalle lucide impannate esce a torrenti la luce e ne illumina le persone, e le carrozze che trapassano; mirate le magnifiche assise e i superbi palafreni di quella che vi sta innanzi. Un passo ancora e già lasciate Parigi; or vi sta a fronte la gran piazza del Popolo a Roma; quelle sono le sue due chiese, quello è l' obelisco, di fianco sorge e rumoreggia la fresca fontana: altrove con la sua molle quiete, co' be' verdi, col limpido cielo dell' Oriente, a sè v'invitano i bagni del Gransignore a Costantinopoli; o se più v' aggrada pascere lo sguardo nello spettacolo della distruzione, il secolo a voi dinanzi si ritrae, torna di quarant' anni più nuovo, ed ora assistete alle famose ruine d' Abukir. L' incendio arde le navi, ne vedete saltar in aria i miseri avanzi, il cielo è pieno di faville e di fiamme, e mentre sulla superficie delle acque si stende per lunga mano il funerale bagliore, la luna ignara di tante stragi placidamente posa il mite suo raggio sui minareti ed i chioschi della lontana Abukir. Vi ritraete atterriti dal doloroso spettacolo, e Napoli vi ricetta nel suo voluttuoso soggiorno. Qui è la bella baia: si direbbe una città che stende al mare le braccia per accoglierlo in seno, e il mare è variamente e vagamente dipinto dalla doppia luce della lampa notturna e del Vesuvio, che al cielo inalza gli ardenti zampilli, mentre più presso alla riva l'ombra degli edifizii stende sulle acque come un negro panno che ne copre i riflessi.

Tutte queste cose ammirate come vive e presenti mercè i dotti inganni delle lenti del sig. Benvignati Ricci, che ora aperse in questa sala il suo Cosmorama. L'illusione non può esser più perfetta, nè più compiuta l' opera dell' industre artefice. Noi esortiamo il pubblico a convincersene co' suoi proprii sensi: noi stessi ci fummo tratti dalle lodi ben meritate di quelli che primi l'avevano visitato, nè fu minore della prevenzione l' effetto.

Benchè dopo la nostra ritrattazione di lunedì la lettera che qui segue si rendesse affatto inutile, dobbiamo pure inserirla per sodisfare alle brame del suo autore, ed acciocchè ei non sia vittima d' una nostra parola. Il sig. Tonin Buonagrazia ama la vita, ma più ama l' onore, e vuole che con l' una gli sia restituito anche l' altro, ch' ei crede offeso da quella nostra parola. Ecco quanto ei ci scrive da Padova:

Al sig. Compilatore della Gazz. Priv. di Venezia.

Padova 2 giugno 1839.

Questa mattina essendo a Padova, diretto alla chiesa

mo, ed a cui il Granduca ed il principe dei Paesi Bassi debbono assistere. Questa sera il marchese d' Hertford deve dare un gran banchetto, seguito da un festino, a' due principi: domani gli augusti viaggiatori saranno festeggiati nel palazzo del marchese di Londonderry. Infine, lunedì il Granduca ed il principe, col loro seguito, recherannosi nel real palazzo di Windsor, dove le LL. AA. si propongono di rimanere fin mercordì a sera. »

Il *Journal de Francfort* aggiunge: « Subito dopo l' arrivo del Granduca Alessandro a Londra, gli venne indirizzato un gran numero di petizioni da' poveri Polacchi, dimoranti in quella capitale, ed i quali non hanno parte nella distribuzione delle somme che si raccolgono per colletta a profitto de' loro compaesani. Come appena quelle petizioni furono assoggettate al Granduca, egli ha ordinato che una pensione di 12 scellini (15 franchi) alla settimana sia pagata a ciascuno di quegl' infelici, per tutto il tempo del suo soggiorno in Inghilterra. Il numero dei Polacchi, che godono di quest' atto di nobile munificenza, ascende a 600. Oltre a ciò, il Granduca volle contribuire per 300 lire di sterlini a ciascuna delle due collette, che si fanno per l' erezione dei due monumenti del duca di Wellington e di Nelson. »

Un' adunanza della contea e della città di Dublino si tenne presso questa città, in un terreno situato dietro la dogana, sotto la presidenza di lord Clancurry. Il presidente fece il più grand' elogio della fermezza della regina. « I tory, egli disse, non possono più tornare al supremo potere, poichè Peel, il cavadenti, non potè indurre la regina a lasciarsi porre la mano in bocca da sè. È una gran fortuna per il paese, che i tory abbiano fallito. I consiglieri attuali della regina possono soli salvare il paese; e fa d' uopo che il popolo sia al suo posto, se non vuol avere un secondo ministero tory ed un nuovo Peterloo. »

Il sig. O. Connell, dopo avere, come al solito, rotta una lancia contro la dominazione orangista, ripetendo per la millesima volta ch' ella sarebbe funesta all' Irlanda, fece questa positiva dichiarazione: « Lunedì sera, io sederò al mio posto nel Parlamento; vi si tratterà dell' elezione del presidente, e vi prometto, amici miei, che quando Goulburn sarà proposto come il candidato dei tory, io profferirò un *no*, che farà eccheggiare le volte di S. Stefano. (*Tuono d'applausi.*) »

Abbiamo detto che avendo il sig. Hume, uno de' radicali più ardenti del Parlamento inglese, dato il voto contro i ministri nella quistione della Giammaica, ei fu dichiarato da un' assemblea degli elettori di Kilkenny scaduto dal diritto di rappresentare quel borgo. In conseguenza di ciò, il sig. Hume ha fatto stampare ne' giornali la seguente lettera:

« Il Parlamento non è un congresso d' ambasciatori, rappresentanti d' interessi diversi ed ostili, che ognuno debba cercare di far prevalere contro quelli de' proprii avversarii: il Parlamento è un' assemblea deliberativa d' una *sola* nazione, con un *solo* interesse, quello di tutti, in cui tutto dee farsi colla mira dell' utile e del bene generale. Quando voi avete eletto un membro per la Camera dei comuni, non avete già eletto un membro per Bristol, ma un membro del Parlamento. Se i committenti d' un luogo avessero un interesse od un'opinione evidentemente contrarii al bene reale del rimanente della comunità, il membro di quel luogo dovrebbe congiungere i suoi sforzi a quelli degli altri membri del Parlamento per impedire che quell' opinione prevalesse. Non m' increbe che mi sia stata offerta quest' occasione di dichiararmi formalmente intorno al modo, con cui intendo i miei doveri verso gli elettori. Nè pubblico queste dichiarazioni soltanto per gli elettori di Kilkenny, ma affinchè non succedano più equivoci in avvenire, e perchè se altri elettori volessero mai valersi dell'umile opera mia, sappiano anticipatamente qual sarà il mio contegno. Quando i cittadini di Kilkenny mi conferirono l' onore di rappresentarli al Parlamento, essi mi autorizzarono a regolarmi secondo la mia coscienza. Non posso dal canto mio abbastanza lodarli della moderazione che seppero conservare in mezzo a congiunture molto irritanti. Vado ancora superbo d'essere stato il rappresentante di Kilkenny, e spero che finirò la mia carriera parlamentaria onorato della stima e de' riguardi de' miei committenti, come gli onoro e stimo io medesimo. Sono, ec. — Sott. *Giuseppe Hume.* »

Intanto, osserva qui la *Quotidienne*, la deputazione di Kilkenny rimane vacante, ed il sig. O' Connell la farà senza dubbio affidare ad un radicale più maneggevole del sig. Hume.

Leggesi nello *Standard* del 25 maggio: « Crediamo poter annunziare con certezza che ieri lord Palmerston ricevette dispacci, i quali recarono la notizia che le ostilità fra la Porta Ottomana ed il pascià di Egitto erano principiate. Il fatto successe sulla frontiera di Siria, non lungi da Aleppo. Assicurasi che in pari tempo l' esercito del pascià abbia fatto una mossa sopra Bagdad. Se tal mossa riesce a bene, una forza egiziana considerevole si troverà nelle vicinanze de' luoghi delle nostre operazioni in Persia. Non sappiamo perchè tal notizia sia stata tenuta al pubblico secreta. »

PORTOGALLO

Leggesi nel *Moniteur*: « Un decreto della regina di Portogallo, in data dell' 11 di aprile, ordina quanto segue:

« Art. 1.° Tutte le navi esterne che entreranno nei porti del regno in zavorra, e ne usciranno con un carico intiero di sale, saranno esenti dai diritti di tonnellaggio: e il saranno pure se, entrati come sopra in un porto, ne usciranno in tal forma per un altro porto del regno, ove prenderanno un compito carico di sale.

« Art. 2. Tutte le navi esterne che entreranno nei porti del regno, e chiederanno la franchigia per compiere i loro carichi di sale, pagheranno, uscendo, il diritto di 100 reis (o fr. 62, c. 50) per tonnellata.

« Art. 3.° Tutte le navi esterne che entreranno nei porti del regno per isbarcarvi i loro carichi, e ne usciranno con un intiero carico di sale, pagheranno parimenti 100 reis per tonnellata.

« Art. 4.° A tutte le navi esterne che, avendo pagato il rispettivo diritto di tonnellaggio in un porto del regno, ne usciranno in zavorra per un altro porto del regno, ove si caricheranno intieramente di sale, saranno restituiti i dazii pagati alla dogana del primo porto, colla semplice deduzione di 100 reis per tonnellata, presentando alla podestà cui spetta il certificato legale di tal pagamento.

« Art. 5.° Le disposizioni dell' art. 7 del decreto del 14 di novembre 1836 intorno ai diritti di tonnellaggio da pagarsi dalle navi portoghesi, sono applicabili agli art. 2, 3 e 4 della presente legge.

« Art. 6.° Ogni legislazione contraria rimane abrogata. »

SPAGNA

NOTIZIE DEL GOVERNO.

Abbiamo da Perpignano: Trecento esaltati, imboscati nelle vicinanze di una delle porte di Valenza, sono penetrati all'alba nella città, e vi hanno poco stante formato una barricata. Alcune truppe sono discese dalla cittadella; ci venne pure la guardia nazionale, ed una parte di essa si congiunse cogl' insorti. Impegnatosi il fuoco della moschetteria vi ebbe una ventina di morti fra da questa e da quella parte. Se mi domandate ora la causa della collisione, vi dirò che era una contesa fra il *giusto mezzo* che domina e 'l *movimento* che vuole dominare.

« Il governatore Infantes, il quale è per lo *status quo* per amore della carica, e rivoluzionario per le opinioni, tenne una condotta molto ambigua in questa giornata, nella quale coloro che avevano combattuto finirono coll' abbracciarsi.

FATTI DELLA GUERRA.

Il conte de Espagna, (*) secondo alcuni, assedia e batte Ripoll con 6,000 uomini e 5 pezzi d'artiglieria; secondo altri muove contro Vich. Il barone di Meer è uscito di Barcellona per andare in sua traccia.

La Mancia formicola di nuovo di molte e numerose bande di carlisti.

Gli avvisi ufficiali di Durango del 23 di maggio recano che Espartero ha occupato la Pegna de Ordugna, la quale è un' alta montagna, per cui passa la strada maestra di Bilbao per la Castiglia, e vi concentrò le sue truppe. Questa occupazione, e la circostanza che la città di Ordugna non è sito da potersi difendere, hanno determinato il generale Maroto a venire, alla sua volta, a collocarsi sulla linea di Amurrio. — Si annunzia nel medesimo tempo che le positure rispettive delle forze guerreggianti sono oramai tali che, se Espartero fa ora un vero movimento innanzi, una gran battaglia è inevitabile, e questa, accadendo, sarà sanguinosa. Del resto, dalla Pegna di Ordugna egli potrebbe disporre il suo attacco da tre punti diversi, ma in ogni caso dovrà sempre riuscire di fronte alla linea di Amurrio.

Cabrera è a Chelva di ritorno dalla spedizione di Guadalaxara, donde ricondusse un gran convoglio di armi e provvisioni. Settemila cristini sono a Liria, ove non credo che si pensi ad assalirli.

(*) Falsa fu dunque la voce della sua morte, già da noi posta in dubbio nell' atto stesso di darla. (*Nota del Compil.*)

Leggesi nel *Moniteur Parisien*: Maroto ordinò nei più severi termini di arrestare padre e madre o i più prossimi congiunti di quei giovani che sino dal principio della guerra civile abbandonarono la Spagna, qualora essi non ritornassero sotto il loro vessillo.

PAESI-BASSI

L' Aia 23 maggio.

Si è ricevuta da Nimega la triste notizia, che ieri vi cessò di vivere il principe Guglielmo Carlo di Sassonia-Weimar-Eisenach in età di 22 anni non ancora compiuti. Egli però lascia ai dolenti genitori altri tre fratelli e due sorelle. — Scrivono da Batavia che il giorno 7 di dicembre p. p. morì a Padang il D.r L. Horner, membro della giunta di Storia Naturale nelle Indie olandesi. (*G. U.*)

Un foglio belgio annunzia che il grosso dell' esercito olandese prosegue a ritirarsi dalla frontiera verso l' interno.

Lucemburgo 25 maggio.

S. A. R. il principe reale di Prussia, che si era partito da Saarbruck il 23, giunse ieri nella nostra città. S. A. R. smontò al palazzo del governatore. Questa mattina passò in rassegna la guernigione, ed oggi stesso si ripose in viaggio per Treviri. (*J. de Francf.*)

BELGIO

Brusselles 25 maggio.

Con decreto del 23 corrente, il sig. Smits, membro della Camera dei rappresentanti, e direttore del commercio e dell'industria al dipartimento dell' interno, fu terminativamente eletto a direttore del Banco del Belgio.

Il processo di Barthels e Kats, gli autori della grida ribelle all' esercito, ed accusati per conseguenza di attentato contro la sicurezza del regno, cominciò il 23 dinanzi la Corte delle assise. Dopo la lettura dell' atto d' accusa, gl' inquisiti furono interrogati, prima Barthels, poi Kats. Nel giorno seguente s' udirono le arringhe de' difensori. La sentenza non era stata ancora in quel di pronunziata..

FRANCIA

Parigi 27 maggio.

I bastimenti, che presero parte alla spedizione del Messico, cominciano a tornare in Francia. Un dispaccio telegrafico di Tolone del 22, annunzia l' arrivo in quel porto della fregata l' *Ifigenia*, comandata dal sig. Perceval-Deschenes.

— Il 25 seguì nella chiesa di S. Sulpizio la religiosa cerimonia dell' ordinazione: 33 sacerdoti, 30 diaconi, 50 suddiaconi furono ordinati dal vescovo di Versaglia, a ciò delegato da monsignor l' arcivescovo, impedito da un' indisposizione.

---

del Santo, incontrai persone che rivolte verso di me diceano: il morto resuscitato al lotto fa il numero 47. Non intendea un tale linguaggio, quando un signore mi dice: Se volete leggere la vostra Necrologia andate al vicino caffè, fatevi dare la Gazzetta di Venezia arrivata questa mattina, e nell'Appendice ritroverete vita, morte e miracoli del sig. Tonin Buonagrazia. La curiosità mi spinge al caffè, e leggo un' elegante Necrologia, quantunque falsa, perchè sono vivo e sano, e trovo molte verità miste a qualche bugia che mi credo in dovere di correggere e regolare.

Prima di tutto non è vero che io sia stato ammalato nella città delle rose, ma invece per mia fortuna nella città delle scienze, nella mia carissima Padova, nell' ospitale della quale, che si può chiamar *Reggia*, fui medicato e trattato da principe. Angustiato da gravissima malattia, vicino a morte, fui assistito e governato da celebri professori e da indefessi infermieri, cosicchè non mi scorderò mai tante attenzioni ricevute in quel magnifico stabilimento; per la qual cosa a quelli signori faccio li miei più cordiali ringraziamenti, ora che sono ristabilito perfettamente in salute.

Ringrazio poi il sig. compilatore della Gazzetta di Venezia di tanti encomii prodigalizzati ad onore e lode del sig Buonagrazia, di gran lunga superiori alli suoi meriti, ma non posso tacere un fatto che se fosse vero mi dispiacerebbe moltissimo, ma essendo falso amo e pretendo che sia dichiarata la sua falsità: cioè, che quella tremenda parola *Basta* io non la intesi mai, nè mai le porte dei caffè di Venezia mi furono chiuse, e che se sono andato in campagna, andai solo per mia volontà. Se non fosse vicina la fiera di Sant' Antonio, nella quale calcolo di fare il mio grande interesse, lavorando in Piazza pedrocchiana, vicina al gran stabilimento Pedrocchi, unico al mondo, verrei volontieri subito a Venezia; ma verrò tosto terminata la fiera per ringraziare a voce li miei buoni Veneziani del dispiacere che hanno provato per la supposta mia morte Intanto li ringrazio con la presente, pregando il sig. compilatore di essere l' interprete delli grati sentimenti del Buonagrazia verso tutti li Veneziani, stampando la presente nella Gazzetta Privilegiata. A buon rivederci a Venezia, subito dopo la fiera del Santo, e pregandola dei miei complimenti verso tutti li miei patrioti mi protesto con tutta la stima

Suo Dev.mo Obb.mo servitore

TONIN BUONAGRAZIA.

BIBLIOGRAFIA.

Indice delle materie contenute nel fascicolo 29.° (marzo e aprile 1839) del Giornale per servire ai progressi della patologia e della terapeutica *compilato dai dott. Bufalini, Corneliani, Emiliani, Fantonelli, Medici, Meli, Namias, Novati, Sormani, Speranza, Thiene, Trois e Zerlotto.*

Da Camin. Su l' agopuntura. — Marconi. Resecazione della mandibola operata dal dott. Rima. — Rigoni-Stern. Sul vaiuolo. — Facen. Studii clinici. — Trois. Osservazioni nell' ospedale. — De Martini. Sezione di un apopletico. — Centomo. Metastasi. — Namias. Funghi velenosi — *Delirium tremens.* — Discussioni alla R. Accademia di Parigi. — Emiliani. Sul consulto. — Notizie bibliografiche ec.

Le Memorie da inserirsi nel Giornale si spediranno franche di porto al sig. dott. Giacinto Namias S. Luca. Venezia. Il III bimestre (maggio e giugno) si pubblicherà alla fine del corrente mese.

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno 4 giugno 1839.*

Arrivati. I signori: dott. Tasso, avvocato di e da Belluno — de Diezelski, tenente prussiano, da Monaco — Schweich Mayer, neg. di Nancy, da Milano — Caillaud, Powell, gentiluomo inglese, da Firenze — Caillaud, proprietario di Nantes, da Milano. — Inoltre n. 9 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: Franzoni nata Imperiali-Lercari marchesa Giovanna, poss., per Milano — Otley, inglese, *idem* — De Finfe, proprietario, per Mantova — Cutler, cittadino americano, per Milano — Laing Samuele, inglese, *idem* — Bagge, gentiluomo inglese, *idem.*

— Alcune turbolenze sono accadute a Bourganeuf nella circostanza della nuova elezione. Allo sciogliersi dell'assemblea, numerosi assembramenti, formatisi durante le operazioni elettorali, si sono lentamente dispersi; ma si raccozzarono poscia circa le otto della sera, e percorsero le vie, profferendo insulti e minacce contro varii impiegati ed elettori. Ad onta dei reiterati inviti del viceprefetto, del maire, e degli aggiunti, il tumulto continuò sino alle 11. Si fecero varii arresti. Dugento uomini di cavalleria del presidio di Limoges vi furono mandati a ristabilire l'ordine.

Il duca di Némours e il principe di Joinville sono arrivati la mattina del 28 a Lione: ne ripartirono poi col vapore del Rodano.

Leggesi nel *Temps*: Gli sforzi che si fanno per diminuire, quanto più è possibile, il numero degli accusati da mandarsi innanzi la Corte de' pari, fanno credere che e' non saranno più di quindici: gli altri compariranno dinanzi la Corte reale. Ma qui sorgono tutte le difficoltà che accompagnarono il processo d'aprile: come operare la disgiunzione? I principali accusati, soggetti al giudizio della Corte dei pari, sono essenzialmente testimonii importanti e necessarii negli altri processi: come si farà ad ottenere le loro deposizioni, se per caso alcuni vengono condannati a morte? Non si potrà giustiziarli subito, e se non si giustiziano, s'aggraverà il loro supplizio con sì terribile indugio. E ella questa una cosa permessa, o possibile nello stato de' nostri costumi? Non lo crediamo. Pur ecco l'inconveniente dei tribunali d'eccezione, per quanto sia eccelso il lor grado nella gerarchia giudiziaria. »

Il *Journal des Débats* annunzia con queste parole la morte della contessa di Lipona: « La signora contessa di Lipona, ex regina di Napoli, è morta il 18 maggio a Firenze, dopo quindici ore d'un delirio, durante il quale ell'ebbe però alcuni lucidi intervalli. Carolina Maria Annunziata Bonaparte era nata in Ajaccio il 26 marzo 1782. Secondo una lettera privata, la sorella di Napoleone soggiacque alla medesima malattia di suo fratello, un cancro allo stomaco. Ella morì nelle braccia d'uno de' suoi fratelli, il principe di Montfort, e d'una delle sue figlie, la contessa di Rasponi, che le profusero le più tenere cure. L'altra sua figlia, la contessa di Pepoli, era trattenuta da malattia a Bologna. Si sa che gli altri figli dell'antica regina di Napoli sono agli Stati Uniti, dove esercitano l'avvocatura. È noto che l'anno scorso le Camere, acconsentendo alle proposizioni del governo, avevano stanziata in favor suo una pensione vitalizia di 100,000 franchi. »

Leggesi nella *Gazzetta Universale d'Augusta*: La defunta signora contessa di Lipona instituì erede universale del pingue suo patrimonio suo nipote Gioachino Murat, figlio di Luciano Napoleone. Ella prescrive che sia allevato in Francia, e che vi stabilisca il suo domicilio. Egli eredita tutto ciò che le è rimasto di Napoleone, il letto, la spada, i ritratti ecc. Alle sue figlie Letizia e Luisa (contesse Pepoli e Rasponi) ed ai suoi figli Achille e Luciano lascia la legittima. I figli si divideranno inoltre tutto ciò che può riuscir loro caro come memoria del loro genitore (l'ex-Re Gioachino), e le figlie i libri, le stampe, i gioielli ec. Con siffatte disposizioni la contessa intende di provvedere *all'onore ed al nome di sua famiglia*. Lascia poi molti legati degni dell'alto grado che altrevolte copriva; a suoi esecutori testamentarii nominò due gentiluomini fiorentini, uno dei quali è il sig. Carlo Pucci. *(G. U.)*

Da qualche mese parlasi di disposizioni che si vorrebbero prendere contro la stampa periodica, e più di una volta se ne tenne discorso in questi stessi fogli. Pure nessun giornale dell'opposizione se n'era allarmato; e solo ieri il *Courrier français* pretese di svelarne l'idea. Ciò nullameno i giornali d'oggi, ben lungi dal trar partito dal cenno del *Courrier*, o tacciono assolutamente, o se alcuno tocca l'argomento nol fa che per mettere in ridicolo il presupposto disegno, siccome quello ch'è, per loro avviso, insano del pari che ineseguibile. Lo stesso *Débats* non se ne occupa che per dichiararlo un sogno. Eppure il disegno sussiste, e n'è fautrice una parte del partito cortigiano. N'è autore il famoso Girardin, e lo spalleggiano Lamartine e Bugeaud. Se seguano essi un impulso che derivi dall'alto non è ben chiaro. Giusta il *Courrier* proporrassi alle Camere di scegliere fra i seguenti tre partiti: o di obbligare tutti i giornali di lasciare una delle loro colonne a disposizione del ministero; o di affidare i ragguagli dei dibattimenti delle Camere a persone *ad hoc*, vietando ai giornali di renderne conto in modo diverso; o d'instituire oltre il *Monitore* un giornale a bassissimo prezzo, i cui compilatori sarebbero cambiati ogni qual volta si cambiasse il ministero. In compenso per gli altri giornali verrebbero d'assai moderate le spese postali ed il bollo, e tolte del tutto le cauzioni. (*G. U.*)

Dieci milioni di franchi furono testè chiesti alle Camere per porre le forze francesi nel Mediterraneo in istato di essere preparate a qualunque evento. Ieri, 24, si sparse qui la nuova del passaggio dell'Eufrate fatto dai Turchi, senza che ben si sappia com'è giunta. Quello che sembra autentico si è ch'entro otto giorni si aspetta qui da Londra Reschid-pascià, senza che si sappia se resterà a Parigi od andrà a Costantinopoli. — Un'altra importante notizia è la congiura legittimista armata di Avignone. — In sè stessa ella nulla ha di sorprendente, chè l'interregno ministeriale può aver fatto muovere il mezzodì come fece muovere Parigi. Ma essa è importante per ciò che fu causa o pretesto che il gabinetto abbracciasse quella parte del programma Thiers relativa alla Spagna, ch'era stata prima tanto avversata, e mandasse alcune fregate a bloccare le coste di Spagna, perchè i legittimisti si appoggiano naturalmente a D. Carlos. In ciò adunque il sig. Thiers ebbe troppo presto ragione. — Finalmente una terza nuova meno importante, ma sempre assai curiosa, è l'esclusione del signor Girardin dalla Camera dei deputati. Si dice che il gabinetto non l'abbia spalleggiato presso i docili elettori di Bourganeuf per timore di un nuovo scandalo; chè il signor Martin, di Strasburgo, aveva pronti alcuni documenti per accusarlo di falsario, caso che fosse stato eletto. Sussiste cioè una pretesa fede di nascita, secondo la quale Emilio Lamotte sarebbe nato a Parigi, strada Chabonnais, ed una petizione con cui il signor Girardin col suo vero nome di Lamotte in età di 20 anni sotto la ristorazione chiedeva un impiego al ministro duca di Gaeta. Con ciò sarebbe provato che il signor Girardin ha veramente mutato nome, ed ingannato i tribunali, quando fece ad essi dichiarare che non conosceva nè i suoi genitori, nè il suo luogo di nascita. (*G. U.*)

Raccontansi intorno al Fournier, uno degl'insorti della giornata del 12 di maggio, pur ora morto all'ospedal maggiore, assai curiosi particolari che si guarentiscono autentici.

Fournier, lustrascarpe sul ponte del Châtelet, era d'un carattere audace e intraprendente. Alla rivoluzione di luglio egli cominciò la sua carriera avventurosa. Combattè coraggiosamente, e fu ferito e trasportato all'ospedal maggiore. Il suo nome fu quindi registrato sulla lista delle ricompense nazionali, e gli fu conferita la decorazione di luglio.

Nel 1832, in occasione de' tumulti del 5 e del 6 di giugno, Fournier, che inebbriavasi all'odor della polvere, non mancò al suo posto tra le file dei rivoltosi: ferito di bel nuovo, fu nuovamente ricoverato nell'ospedal maggiore, ove il caso volle che occupasse il medesimo letto che gli era toccato nel 1830. La gravità della sua ferita rese necessaria l'amputazione della gamba, ed avendo avuta la scaltrezza di dar ad intendere ch'egli combatteva la sollevazione invece di servirla, egli ottenne ancora un soccorso di danaro.

Nel 1834 Fournier, malgrado la sua gamba di legno, fu ancora uno degli stromenti del trambusto di aprile. Ferito anche questa terza volta, fu ricevuto ancora nella medesima sala e sul medesimo letto dell'ospedal maggiore.

Finalmente nella giornata del 12 di maggio, Fournier, che trovavasi al suo solito fra i sediziosi, ferito mortalmente, spirò sullo stesso letto ancora che lo accolse per la quarta ed ultima volta.

L'Accademia francese ha decretato il gran premio di poesia alla signora Luigia Colet. Il soggetto era il *Museo di Versaglia*, e più di 50 i concorrenti.

L'oriuolo a pendolo di Luigi XVI, quel medesimo che si trovava nella camera dello sventurato monarca, nel tempo della sua prigionia alla Torre del Tempio, fu venduto ieri all'incanto. Il prezzo a cui si offeriva era di 300 franchi, e fu aggiudicato ad un Inglese per 2300.

Si sta ora compiendo, in una delle officine dell'Istituto, una grande statua di donna adorna di ricco paludamento, con in capo una corona stellata, ed in mano una bandiera. Essa è l'immagine della Francia, e sarà collocata sul piedestallo che sorge in mezzo alla piazza del Palais-Bourbon, la quale prenderà il nome di piazza di Francia.

Leggesi nella *Gazette des Tribunaux*: Si parlò più volte dell'apparizione, a intervalli irregolari, di un giornale stampato clandestinamente col titolo del *Monitore Repubblicano*. La polizia fece indagini, ne seguirono arresti, e dopo una lunga inquisizione, la Corte reale ha ordinato che sieno poste in istato d'accusa 9 persone. Il contraddittorio pubblico comincierà alla Corte d'assise della Senna il 7 giugno, e durerà probabilmente otto giorni.

CAMERA DEI PARI. — *Sessione del 27 maggio.*

Presidenza del sig. conte di Bastard.

La Camera dei pari, continuando la discussione della legge sovra la proprietà letteraria, nella sua sessione d'oggi ne approvò il secondo articolo qual era concepito dal governo. Per esso gli eredi o causa-aventi dell'autore godranno per trent'anni del frutto delle sue opere. La legislazione finora in vigore, loro non concede questo diritto che per venti anni. Furono pure approvati gli articoli 3, 4, e 5.

NOTIZIE DI ALGERI

Scrivono da Costantina in data dell'8 maggio: « Sono stati arrestati alla porta della città tre Arabi, i quali portavano un gran fascio di lettere indirizzate ad Ahmed, l'antico bei. Parecchi de' nostri caidi sono, a quanto si dice, posti perciò in compromesso; ma per buona sorte e' non sono quelli che eravamo abituati da lungo tempo a riguardare siccome amici. Si nomina fra gli altri Mohammed-Bel-Athas, il caid di Milah, a cui il comandante supremo aveva già avuto occasione di far severi rimproveri sulla sua amministrazione. Ma ciò che recò a tutti grande sorpresa, fu l'udire involto in tali raggiri il nome di Ben-Zergum, caid del Sahel. Credesi generalmente ch'ei siasi gettato nel partito d'Ahmed, per odio contro Ben-Aïssa. Come appena egli ebbe sentore dell'arresto dei tre corrieri, prese la fuga, e riparò nelle montagne colla sua famiglia. Il processo de' colpevoli è già cominciato, e prosegue con molta alacrità. »

Scrivono pure da Costantina che la bella Ailha, una delle mogli di Ahmed, sta per essere battezzata e vuol entrare nel numero delle suore di carità. Ell'è a questo fine partita da quella città per Algeri, colla sig. di Vialar, badessa di quelle suore. *(Monit. Par.)*

SVIZZERA — VALLESE

Le truppe del Basso Vallese, spedite verso Troistorrent ed Illier (*V. la Gazzetta N.* 122), si posero in cammino il 13 maggio, allo spuntar dell'alba, dopo la pubblicazione d'un ordine del giorno in cui si rimprovera agli abitanti della valle d'Illier d'essersi lasciati traviare da mali consiglieri, e d'avere chiusi gli orecchi a' paterni avvisi del venerabile vecchio che sta alla lor testa, a segno di aver dispregiate le risoluzioni del consiglio di stato. Le soldatesche si posero in via in mezzo ad una pioggia dirotta, ed a traverso di gole, in cui sarebbe stato facilissimo arrestarle. Giunte dopo grandi stenti a Troistorrent ed Illier, esse presero possesso dei due luoghi, e fu intimato alle autorità di sottomettersi. Queste chiesero un giorno per deliberare, sperando che giungessero loro soccorsi; ma essendo tornata vana la loro speranza, dichiararono finalmente di riconoscere la Costituzione del 1829, consentirono a supplire alle spese della spedizione, e le soldatesche tornarono a' lor quartieri. *(J. de Francf.)*

La scuola dei Gesuiti a Svitto è frequentata quest'anno da 229 alunni. Si ha l'intenzione d'istituirvi quanto prima un convitto per 150 giovanetti.

GERMANIA

Scrivono da Vienna che il maresciallo Marmont abbia in animo di visitare la Russia, e specialmente la Georgia, il Caucaso, ed i governi d'Oremburgo, Astracan, e forse anche di Tobolsk. Soggiungesi che S. M. l'Imperatore delle Russie gli abbia fatto sperare una onorevole accoglienza, ed ogni più desiderabile appoggio nelle sue ricerche. — Forse accompagnerallo il principe Gregorio Gagarin. *(G. U.)*

PRUSSIA — *Berlino 23 maggio.*

Assicurasi che S. M. partirà per Teplitz alla fine di giugno, accompagnata da parecchi membri della reale famiglia. La principessa reale si recherà pure a prender le acque di Boemia, e di quivi andrà col suo sposo in Slesia, dove la real famiglia s'intratterrà qualche tempo. *(J. de Francf.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Dispaccio telegrafico.

Londra 27 maggio, ore 7 sera.

L'incaricato di Francia al Ministro degli affari esterni.

Il sig. Shaw Lefewre è stato eletto oratore (presidente) della Camera dei comuni, alla maggioranza di 18 voti. Esso ne ebbe 317 ed il sig. Goulburn 299.

Leggonsi nel *Lloyd Austriaco*, in data d'Alessandria 16 maggio, queste notizie che più non lasciano dubbio sulle ostilità dell'Oriente: « In quale stato di paralisi si trovi il nostro commercio, potrete agevolmente immaginarlo da quanto succede in Soria. Le lettere del 6 d'Aleppo, e quelle del 13 da Beruti riferiscono che l'armata turca siasi innoltrata in massa sino a Nario. Schiere di Curdi e di Arabi nomadi si sono unite ad essa. Ibrahim pascià concentra il suo esercito in Aleppo e nei suoi contorni. Ai 6 c. vi si erano già adunati un reggimento di linea, due reggimenti di guardia, cinque reggimenti di cavalleria e due reggimenti di artiglieria. I confini del Tauro furono fortificati, e vengono difesi da cinque reggimenti e da una gran quantità di cavalleria irregolare. La disciplina, e lo spirito dell'esercito egiziano disconsi esemplari, ed abbondante è la vettovaglia. Soliman pascià ha mandato il dì 13 la seguente circolare ai Consolati: « Poichè l'esercito turco ha interrotta la comunicazione con le provincie di quà dell'Eufrate, il Governo egiziano si vede obbligato a prendere disposizioni di rappresaglia, ed a proibire rigorosamente ai negozianti di tutte le nazioni nella Soria ogni traffico coi Turchi. » Mentre le disposizioni d'ambi gli eserciti minacciano ad ogni momento una sanguinosa decisione, si nutre qui la speranza per la pace, speranza allettata particolarmente dal linguaggio decisivo dei Consoli generali austriaco e russo. I dispacci ultimamente menzionati, pervenutici col vapore il *Principe Metternich* da Vienna e Pietroburgo, avevano indotti i signori Consoli a recarsi immantinente a Chebin nel Basso Egitto da Mehmed-Alì. Nel procinto di partire ebbero per mezzo di Bogos Bey la notizia, che il Vicerè trovavasi sulla strada di Alessandria, ove difatti giunse ai 12 fra il rimbombo delle cannonate. Immediatamente dopo il suo arrivo ebbero principio le conferenze fra lui ed i summenzionati Consoli, in cui dicesi che Mehmed-Alì abbia dichiarato precisamente, benchè con grande ripugnanza, di voler rimuovere l'esercito egiziano dai confini e condurlo nel Pascialato di Damasco, e richiamare Ibrahim pascià in Egitto, tosto che l'esercito turco avrà

ripresa la primiera sua posizione presso Malattia. I bullettini annunziano al 13 tre ed al 15 due casi di peste recati dai coscritti della Soria; si bada però poco a quest' avvenimento, sapendo che il calore agisce efficacemente contro la propagazione del morbo.

FONDI PUBBLICI — *Vienna 29 maggio* 1839.

Obblig. di Stato al 5 per cento in moneta	F.	107 3/4
Simili . . . . . . al 4	"	101 1/8
Simili . . . . . . al 3	"	81 5/8
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	"	— —
Imprestito " " del 1821	"	152 —
Detto del " 1834 per 500 fior. in M. C.	"	666 7/8
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	"	67 —
Cambio d' Augusta		
Corrente 100 — uso 2 mes.	"	99 3/4
Azioni del Banco in moneta	"	— —

TRAPASSATI — *Del 2 giugno* 1839.

Domenico Tavoso del fu Michele, contadino, d' anni 54 — Giustina Barbieri vedova di Giuseppe Sartorato, cameriera, d' anni 89, mesi 11 — Elisabetta Firnkranz ved. di Giacomo Koepff, possidente, d' anni 65 — Elisabetta Marconi moglie di Francesco Lugali, d' anni 63 Giacoma Destro moglie di Santo Fazolato, d' anni 35 — Apollonia Bagnoi vedova di Olivo Scarpa, d' anni 60 — Totale N. 6.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

30. 31. maggio - 1. 2. 3. 4. 5. 6. e 7. giugno S. Giuseppe di Castello.

SPETTACOLI D' OGGI.

Teatro S. Benedetto. Riposo.

Teatro Apollo. Ettore Fieramosca, poesia di Giuseppe Gallia, musica del maestro Costantino Quaranta.

Teatro Malibran. Drammatica Compagnia Carlo Mancini. *Il pozzo enigmatico con Stenterello perseguitato da una moglie capricciosa da un cognato spadacino e da una sentinella furibonda*, con la farsa *la Pianella perduta nella neve.*

Nella Sala teatrale in calle dei Fabbri a S. Moisè esposizione di un Cosmorama dalle ore 8 alle 11 tutte le sere e nei giorni festivi anche dalle ore 1 alle 4.

AVVISI.

N. 474

La Direzione della Casa di Ricovero, e degli Ospizii della R. Città di Venezia.

In adempimento della testamentaria disposizione della fu *nobile signora Chiara Bragadin Michiel*, e delle determinazioni dell' Eccelso I. R. Governo emanate col decreto 13-21 gennaio 1831 n. 47881-3224 comunicato cólla delegatizia ordinanza 22 detto mese n. 1573-164, il reddito nitido derivante dalla facoltà della Commissaria istituita da quella pia, e generosa testatrice dev' essere distribuito ogni anno in tre grazie a favore di altrettante donzelle Patrizie Venete povere che volessero maritarsi. Eseguita tale benefica disposizione negli anni decorsi, devesi ora adempirla anche per l' anno 1838 col civanzo delle rendite disponibili per l' esercizio di quell' anno, e perciò in esecuzione dell' altro decreto dell' Eccelso Governo 30 novembre 1837 n. 45559-1377 di cui fu fatta la comunicazione dall' I. R. Delegazione coll' ordinanza 9 dicembre anno stesso n. 28659-2879

Si rende noto:

I. Che l'importo di ciascheduna delle Tre Grazie suddette sarà di austriache lire settecento quarantauna centesimi cinquantatrè (L. 741.53).

II. Che aspirar non potranno alla consecuzione delle Grazie stesse a titolo di dotazione che quelle donzelle nate da matrimonio descritto nel libro d' oro, o quelle nate successivamente da famiglia Patrizia, ma sempre però da matrimonio che sarebbe stato di pieno diritto iscritto nel libro medesimo, ovvero da Matrimonio seguito fra persone, le famiglie delle quali si ritrovino descritte nei Libri Araldici per essere state riconosciute Nobili prima della pubblicazione del presente Avviso, dei quali requisiti dovranno le Petenti offrire le prove.

III. Che dovrà esservi nelle aspiranti la volontà di maritarsi da essere spiegata nella petizione, e che contar dovranno un' età non minore d'anni quattordici da venir documentata con regolare fede di nascita.

IV. Che dovrà pure documentarsi dalle aspiranti la loro povertà a mezzo di apposito certificato del parroco del proprio domicilio vidimato dalla rispettiva Congregazione Municipale, o Deputazione Comunale.

V. Che si riterranno assolutamente escluse dal concorso tutte quelle figlie che mancassero di alcuno delli requisiti espressi negli art. II. III e IV.

VI. Che dovrà essere indicato con precisione il domicilio della petente.

VII. Che le Aspiranti produr dovranno le loro istanze al Protocollo della Direzione della Casa di Ricovero con gli enunciati allegati entro tutto il mese di giugno p. v.

VIII. Che spirato il periodo indicato nell'articolo precedente sarà chiuso il concorso, e fra quelle tra le Aspiranti che avendo tutti li prescritti requisiti saranno per risultare le più povere, si procederà alla scelta delle Tre Donzelle a scrutinio segreto dall' apposita Commissione destinata dall' Eccelso I. R. Governo, e composta dal *nob. signor conte cavaliere Podestà di Venezia, dal Membro della Commissione Generale di Beneficenza Eccell. conte cavaliere Angelo I. detto Lorenzo Zustinian Recanati, e dal sottoscritto conte direttore della Casa di Ricovero e degli Ospizii.*

IX. Che verificata la scelta sarà comunicata alle beneficate, ad ognuna delle quali sarà corrisposto l' importo in austriache lire settecento quaranta una centesimi cinquantatre (L. 741.53) della Dote dalla Direzione della Casa di Ricovero, seguiti che saranno gli Sponsali verificabili sempre dopo che le Graziate avranno ricevuta la comunicazione predetta, verso la presentazione della Fede regolare di Matrimonio, e dietro la restituzione della Lettera comunicativa, e del rilascio di quitanza dalla beneficata, e dal Marito.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nella Regia città di Venezia, e nei capo-luoghi delle Provincie Venete, ed inserito nella Gazzetta Privilegiata.

Venezia li 25 aprile 1839.

Il Direttore Onorario Co: CARLO MICHIEL

Il Segretario A. Settini.

N. 7259-2925.

La Congreg. Municipale della R. Città di Venezia.

Essendo vacante presso la Congregazione Municipale un posto di Scrittore Contabile cui va annesso l' annuo soldo di *Lire novecento* (900), si deduce a pubblica notizia:

Che a datare da oggi, e fino a tutto il giorno 15 giugno p. v., resta aperto il concorso al detto posto; avvertendosi che le istanze dovranno essere corredate

a) del Certificato di nascita;

b) della Tabella dei servigii che avessero prestati i ricorrenti e questi regolarmente documentati;

c) di un attestato d' idoneità a trattare oggetti contabili e di concetto, in mancanza del quale dovranno assoggettarsi ad un esame innanzi la Ragioneria Provinciale, cui assisterà pure il Ragioniere Municipale;

d) delle fedine di raspa tanto politica che criminale:

e) della dichiarazione, se ed in quanto abbiano parentela cogli attuali Impiegati Municipali a mente e pegli effetti portati dalla recente Governativa Notificazione.

Venezia li 22 maggio 1839.

Il Podestà GIOVANNI Co: CORRER.

L'Assess. Municipale Filippo Co: Nani Mocenigo.

Il Segretario Gio. Zenoni.

Direzione ed Amministraz. dell' Istituto Centrale degli Esposti della Provincia di Padova.

Caduto per mancanza di offerenti il secondo esperimento d' Asta tenuto li 20 novembre 1838 presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia per la vendita delle tre Case di proprietà di quest' Istituto colà situate in contrada di Santa Catterina numeri 3897, 3898 e 3899, ed essendo stato prescritto col delegatizio Decreto numero 12971-511, 6 corrente, di procedere ad un terzo esperimento, si previene che questo avrà luogo nel giorno dodici giugno prossimo venturo alle ore dodici meridiane presso, e negli Ufficii dell' Imperiale Regia Delegazione Provinciale di Venezia.

Che l' incanto sarà aperto sul dato dell' ultima offerta in L. 7210.

Che ogni aspirante per essere ammesso ad offrire dovrà depositare in mano della stazione appaltante il decimo del dato fiscale, che sarà trattenuto al solo miglior offerente.

Che finalmente restano ferme le condizioni tutte del primitivo Avviso numero 1916 22 giugno 1838 e Capitolato normale numero 732, atti che sono ostensibili fino da questo punto presso la sullodata Imperiale Regia Delegazione Provinciale di Venezia.

Padova li 12 maggio 1839.

Il Medico Direttore E. ZORZATI. — *L' Amministratore* P. REALI.

Presso il sottoscritto negoziante trovansi vendibili dei viglietti del nuovo Imperial Regio Imprestito Austriaco dell' anno 1839, da consegnarsi con contratto nel prossimo venturo luglio.

Il piano viene accompagnato in foglio separato assieme al presente avviso, e sarà in oltre ostensibile dal suddetto, il quale promette praticare tutti i vantaggi possibili, raccomandandosi pure per acquisti e vendite d' obbligazioni dello Stato al cinque per cento, cioè metalliche, 4 0/0, 3 0/0, ed altri effetti pubblici, nonchè Certificati interinali della strada ferrata da Venezia a Milano, potendo soddisfare ogni richiesta in questi effetti.

Venezia 15 maggio 1839.

ISIDORO R. KAULA.

abita a S. Marziale ex Convento dei Servi.
Ricapito al Caffè del Genio dalle ore 3 alle 5.

N. 2328

Regio Commissariato Distrettuale di Lendinara.

Viene nuovamente aperto il concorso alla condotta di Bassa Chirurgia in Fratta, coll' annuo appanaggio di austriache lire 366.

Sino al 30 giugno pross. venturo si accetteranno a questo Regio Commissariato le istanze degli aspiranti, debitamente corredate coi documenti di metodo.

Nel Capitolato analogo, di cui è libero lo esame, sono in dettaglio accennati gli obblighi inerenti alla Condotta.

Lendinara 28 maggio 1839.

Il Regio Commissario GARBINI.

Essendo cessato al sig. Paolo Gobbato del fu Giuseppe il motivo per cui aveva rilasciato alli signori Giuseppe Rossetti ed Alessandro Arcangeli ambidue di Venezia, il primo suo cognato, li mandati di procura uno in data 21 gennaio 1839, l' altro in data 26 aprile 1839, e volendo perciò detti mandati rivocare ed annullare, onde non abbiano a riportare alcun effetto e riguardarsi come non avvenuti, così deviene spontaneamente al presente atto di revoca, il quale, perchè sia universalmente noto, sarà inserito all' uopo e pubblicato per tre volte nella Gazzetta privilegiata della Regia Città di Venezia, e con qualunque altra formalità ed atto che si reputasse opportuno. All' oggetto quindi che questo atto di revoca sia reso pubblico, autorizza esso sopranominato e sottosegnato la di lui madre, signora Teresa Battistella vedova Gobbato, che tal autorizzazione accetta, ed in prova di ciò si firmano alla presenza di due testimonii.

Treviso li 27 maggio 1839.

PAOLO GOBBATO del fu Giuseppe.
TERESA BATTISTELLA del fu Giacomo vedova Gobbato.
Gio: Battista Marini fu Angelo fui testimonio alle firme.
Giacomo Callegari di Giuseppe testimonio.

Navigazione a Vapore dell' Imp. Reg. Priv. prima Compagnia del Danubio.

La Compagnia della Navigazione a Vapore del Danubio ha l' onore di annunziare, che una nuova linea di Navigazione a Vapore per la Siria sarà aperta al primo di giugno prossimo venturo. Questa nuova linea sarà servita dal Teri-Pervas bastimento a vapore della forza di 120 cavalli sortito or ora dai cantieri di Trieste e che offrirà ogni agio possibile ai sigg. Passaggieri. Le partenze avranno luogo ogni quindici giorni da Smirne per Scio, Cos, Rodi, Alessandretta, Bairutti ed altri porti della Costa. I prezzi di passaggio da Smirne per Bairutti sono di colonnati 33 per i primi e di 22 per i secondi posti.

I Passaggieri dell' Europa per il Levante possono imbarcarsi a Ratisbona sopra i Battelli a vapore della Compagnia Bavaro-Wirtemburghese che corrispondono a Linz con quelli della Compagnia Austriaca che discendono da Vienna ogni 5 giorni.

Come per lo passato una partenza avrà luogo ogni otto giorni da Vienna per il basso Danubio, e ciò alternativamente una settimana per la Valacchia e Galaz e l' altra per la riva Turca e Costantinopoli.

Il Piroscafo per la Turchia partirà da Vienna li 12 e 26 di giugno, 10, 24 luglio, 7 e 21 agosto. L' imbarco succede al Prater a 5 ore della mattina. Il tragitto da Vienna a Costantinopoli si compie in 13 giorni.

I prezzi di passaggio sono austriache L. 135 per i primi, L. 94:30 per i secondi posti in moneta di Convenzione.

Da Costantinopoli reciprocamente una partenza ogni 15 giorni per Vienna l' 8, 22 giugno, 6, 20 luglio, 3, 17 e 31 agosto.

I Piroscafi della Compagnia vanno ogni settimana per Sinope e Trebisondà per Salonicchio e per Smirne, tutti in corrispondenza gli uni cogli altri.

Per maggiori dettagli da ispezionarsi le speciali tariffe presso gli Agenti della Compagnia sigg. Hayes Lafontaine ec. a Smirne e Costantinopoli.

Si avvisa

Che nel giorno 12 giugno 1839 alle ore 12 meridiane nello Studio del Veneto Notaio Paulino Comincioli posto in Piazza di S. Marco sotto le Procuratie Nuove N. 53, e nel giorno 14 giugno stesso dalle ore 10 alle 3 nello Studio del Notaio Gaetano dott. Balzan in Padova, contrada delle Zatere, Piazza dei Noli N. 1146, seguirà l' Asta volontaria delli Beni descritti nell' Avviso d' Asta esistente presso li suddetti Notari, e situati nella provincia di Venezia, e Città e provincia di Padova.

MARTINEAU, sarto di Parigi, ha l' onore di prevenire il pubblico che col giorno di domani, 6 corrente, trasporterà la sua Sartoria dal campo di S. Bartolommeo a quello di S. Salvatore fra la Farmacia e i tre Cedri, e precisamente nella propria abitazione al civico N. 4587. Egli ne avverte i suoi avventori colla speranza di ricevere anche nuove occasioni di poter dimostrare la cura che pone nel buon servire.

Ignazio Craveri, negoziante di Cavalli in Milano, previene chiunque desiderasse provvedersi di Cavalli di razze fine distinte, tanto da tiro, quanto da sella, ch'egli si troverà in Padova nell' occasione della prossima fiera del Santo, che incomincierà il dì 12 giugno del corrente anno, e precisamente nello stallo così detto della *Cardelina*, al civico numero 1905, e che sarà fornito di

Num. 80 Cavalli da tiro per legni e carrozze, di razze *Meclemburghese* ed *Annoverese*, di pelo colore baio, morello e grigio.

N. 12 Cavalli per uso di sella di razze *Inglese* e *Meclemburghese*.

Da appigionarsi a Mestre, per la stagione della villeggiatura, ed anche per alcune settimane, due Camere riguardanti sulla Mestrina, nella casa numero 383. Chi vi applicasse si rivolga in Mestre alle persone che abitano nella casa stessa, ed in Venezia alla bottega di caffè in campo a S. Maria del Carmine.

A Mestre dietro la Beccheria al N.° 692 è da vendere una bella e comoda Brisca quasi nuova e di ultimo gusto.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
TOMMASO DR. LOCATELLI *Propriet. Comp.*

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

SUPPLIMENTO N. 54. — MERCORDI' 5 GIUGNO 1839

PARTE UFFIZIALE

N. 9609. **Editto.**

Risultando dagli atti come Francesco Maura di Gio: Battista del comune di Maniago distretto di Maniago dopo essersi allontanato onde recarsi a Sinigaglia non sia ancora ricomparso negli Stati di S. M. I. R. A. — L'I. R. Delegazione del Friuli inerendo a quanto dispongono i capitoli VIII e X della sovrana patente 24 marzo 1832, richiama il suddetto Francesco Maura a rientrare nella Monarchia austriaca nel termine preciso di mesi sei, od a produrre nel termine medesimo le eventuali proprie giustificazioni, sotto le comminatorie portate dalla sovracitata legge. — Il presente Editto sarà per tre volte pubblicato nelle Gazzette privilegiate di Vienna e Venezia, nel comune di Maniago e nell' albo delegatizio. — Udine 21 maggio 1839. — *L' I. R. Consigl. di Governo Delegato* Trento.

N. 21387 **Editto.**

Dietro ricerca del regio Consiglio luogotenenziale ungarico di Buda procedente dietro domanda del civico Magistrato di Cassovia si reca a pubblica notizia per gli effetti di ragione e di legge che essendo stati contentati pienamente in via di convenzione amichevole tutti i creditori di Leopoldo Doby negoziante gremiale ungherese, essi desistettero da ogni ulterior procedura contro di lui, e che il sequestro giudiziale imposto sulle sostanze è stato levato. — Dall' I. R. Governo, Venezia li 22 maggio 1839.

AVVISI DI CONCORSO

N. 2573. Sanità.

A tutto il prossimo venturo mese di giugno, resta aperto al Protocollo di quest' I. R. Ufficio il concorso alle Condotte Medico-Chirurgiche dei Comuni di Merlara e Megliadino S. Vitale, cui va annesso l' annuo stipendio di L. 1000 alla prima, e di L. 800 alla seconda.

Salvo che gli aspiranti si procurino o presso dell'I. R. Uffizio suddetto, o presso le Agenzie dell' accennate Comuni, l' ispezione del Capitolato regolatore della relativa Condotta d' opera, la quale debb' avere la durata di un triennio, sono in genere avvisati, che la prima Comune ha l' estensione di miglia quadrate quattro circa, abitanti 2174 un terzo de' quali aventi diritto alla gratuita assistenza; l' altra all' incontro è di miglia quadrate 3 1|2 circa e contiene abitanti N. 1886 nelle condizioni, pel resto, della prima.

Tutti due detti Comuni sono in piano, con sufficienti strade, la maggior parte sistemate a terra e sabbia.

Di Montagnana il 17 maggio 1839.
L' I. R. Commissario Distrettuale
Dott. Luigi Giro.

AVVISI D'ASTA.

N. 20464. — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita delle realità camerali esistenti nella provincia di Vicenza, e nel distretto di Thiene che compongono il Riparto X detto di Calvena, di spettanza dei Rami Demanio e Cassa d' ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d' asta per la vendita delle dette Realita consistenti: *a*) in campi 43.1.0 con fabbriche rurali n. 21, ed un molino a tre ruote da grano, censiti in estimo colla cifra di L. 0.19.3.25; *b*) in n. 35 annualita perpetue danti il reddito in danaro di L. 611.09, e due polli. — Il tutto locato a Luigi Bozza per contratto novennale cominciato nell' anno 1834 per l' annuo canone di lire 1550 comprendente alcune annualità sottratte dalla vendita per essere indisponibili; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione provinciale di Vicenza nel giorno trentaun luglio p. v. seguira il detto nuovo esperimento dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomer. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del di 25 maggio 1838 n. 18725 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 21, 22, 25 giugno susseguente N. 76, 77, 79 supplemento. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di Lire 18617:40 in luogo delle L. 18688:60 indicate nell' avviso stesso per essersi tolta dall' alienazione la partita descritta al n. 15 dell' allegato A del conto riferibile al prezzo fiscale di campi 3.2.1, proveniente dal tolto in paga Cerroni. — Dall' I. R. Commissione suddetta, Venezia 18 maggio 1839. — Trevisan *Segretario.*

N. 20533 — *Commiss. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuov' asta per la vendita degli stabili erariali siti in Venezia nella parrocchia di S. Maria del Giglio circondario di S. Moisè in calle del Teatro ai civici n. 1297, 1298, 1299, 1300, 1301, 1302, di spettanza del ramo Demanio. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d' asta per la vendita delle dette realità consistenti: *a*) in una casa in secondo e terzo piano oltre il terreno composta da più luoghi al n. 1297 in catasto al n. 11234 colla cifra di Lire 154:655 locata a Pietro Zardello per annue L. 120, *b*) in una casa a pian terreno e primo piano composta da più luoghi al n. 1298 in catasto al n. 11235 colla cifra di L. 97.500 locata a Luigi Zanolli per L 125 annue; *c*) in una casa in secondo e terzo piano oltre il terreno composta da più luoghi ai n. 1299, 1300 in catasto ai n. 11236, 11237 colla cifra di L. 105 locata a Francesco Tomaselli per L. 177.01 annue; *d*) in una casa in primo e terzo piano oltre il terreno composta da più luoghi ai n. 1301, 1302 in catasto ai n. 11238, 11239 colla cifra di L. 180:828 locata a Pietro Ortolani, e Gaetano Longo il primo per L. 94.25, ed il secondo per L. 174 annue; *e*) in una casa a piano terreno composta da più luoghi al n. 1302 in catasto ai n. 11238, 11239, e locata ad Antonio Piccolomini per L. 45 annue; si previene il pubblico che presso R. Delegazione Provinciale di Venezia nel giorno 12 luglio p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomerid. — Le condizioni sono quelle espresse nel pubblicato avviso del di 4 luglio 1836 Num. 16915-590 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 28, 30 detto mese, e 2 agosto susseguente N. 167, 169, 171. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di L. 6097:27 anzichè in quella di L. 7638:74 indicata in detto avviso. — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 18 maggio 1839. — *Il Segr.* Trevisan.

N. 20558. — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di vendita all' asta dell' infrascritte proprietà erariali in Torcello, comune di Burano, provincia di Venezia, di spettanza dei rami Demanio e Cassa d' ammortizzazione. — In relazione alla sovrana risoluzione 28 aprile 1832 e relativo vicereale dispaccio 20 maggio susseguente n. 4902 richiamato nell' Avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza della R. Delegazione provinciale di Venezia le seguenti proprietà stimate per L. 5584:68 applicabili: *a*) alla Vigna di campi 7.1.28 con porzione di casa e pozzo promiscuo a S. Cristina per L. 3171:90; *b*) alla Vigna di campi 1.3/4 con casetta al n. 25, e fondo di altra al n. 26 in Torcello per L. 1200; *c*) in un pezzo di terra di quarti 2 di campo con casetta al n. 20 pur in Torcello per L. 847:50; *d*) in una Vigna di campi 1.1/4 in Torcello per L. 365:28. — Somma L. 5584:68 sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all' asta dei beni dello Stato. — 1. L' asta sarà tenuta aperta nel giorno 19 luglio prossimo dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane. — 2. Le dette realità poste in vendita e già descritte nelle rilevazioni periziali 21 dicembre 1838 dell' Ufficio Pubbliche Costruzioni di Venezia rivedute dalla Ragioneria Centrale rispetto alle partite in *a* e *d* mentre quella in *b* si trova descritta nell' altra rilevazione periziale 1. febbraio 1837 del detto Uffizio pur riveduta dalla Ragioneria Centrale suddetta, sono censite ed utilizzate come segue: *a*) la Vigna di campi 7.1.28 con porzione di casa e pozzo promiscuo a S. Cristina al n. 1263 del catasto colle cifra di L. 191.829, e locata a Nicolò Sografi per annue L. 520; *b*) la Vigna di campi 1.3/4 con casetta al n. 25, e fondo di altra al n. 26 in Torcello non è censita, e si trova locata a Lucia Scarpa per L. 74; *c*) il pezzo di terra di 2/4 di campo con casetta al n. 20 in Torcello è censito al n. 857 del catasto colla cifra di L. 62:860, e locato a Giacomo Tagliapietra per L. 130 annue in un alla Vigna seguente (sub *d*); *d*) la Vigna di campi 1.1/4 in Torcello è censita al n. 858 del catasto colla cifra di L. 62:092, e locata col detto pezzo per le dette L. 130 allo stesso Giacomo Tagliapietra. — Seguono le solite condizioni d' asta da noi più volte riportate. — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 21 maggio 1839. — Trevisan *Segr.*

N. 20551 — *Comm. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuov' asta per la vendita degli stabili erariali in Venezia nella parrocchia di S. Zaccaria, nella così detta Corte dei Preti ai civici N. 4143, 4144, 4145, 4146, di spettanza del ramo Demanio. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d' asta per la vendita delle dette realità consistenti: a) in una casa composta da tre piani compreso il terreno e la soffitta, costituita da più luoghi al civico N. 4143 in estimo al n. 11783 colla cifra di L. 71:579, locata ad Elisabetta Baldini per L. 119:54 annue; b) in altra casa a pian terreno al civico n. 4144 in estimo al n. 11784 colla cifra di Lire 42:827, e locata a Catterina Ivancovich per annue L. 72; c) in altra casa composta come la prima ai n. 4145, 4146 in estimo ai n. 11785, 11786 colla cifra di L. 99:778 locata a Tommaso Maressich per annue L. 162; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia nel giorno sedici luglio p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle ore tre pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 2 luglio 1838 n. 18699 stato anche inserito nella Gazzetta Privilegiata di Venezia dei giorni 28 luglio, 1 e 2 agosto detto anno n. 91, 92, 93 di supplimento. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di L. 3511:99. — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 21 maggio 1839. — *Il segr.* Trevisan.

N. 20591 — In seguito a decreto della Presidenza dell' Eccelsa I. R. Aulica Camera Universale 10 p. p. aprile n. 1915 si reca a pubblica notizia che il dì 1.° luglio a. c. alle ore solite d' ufficio, nel locale dell' I. R. Ufficio demaniale di Capodistria si procederà alla vendita a pubblico incanto del terreno arativo spettante al soppresso convento dei PP. Francescani in Muggia, sito nella contrada Vanisella, suddetto comune dell' estensione di klafter quadrati 876 valutato a fiorini 78 c. 46. — I patti e condizioni dell' asta saranno ostensibili presso le RR. Delegazioni provinciali di queste provincie nelle ore d' Ufficio. — Dall' I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 23 maggio 1839. — G. M. Carlotti *Segretario.*

N. 19249.

L' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia.

Nel giorno 21 p. v. giugno, ed occorrendo nel giorno 28 detto, e così se vi fosse per esser bisogno nel 2 luglio susseguente, mai sempre al mezzodì, e nell' Aula del Senato III. di questo I. R. Tribunale Civile a Rialto si aprirà l'asta sopra la somma di austr. L. 456 per l'acquisto di sedici Poltrone occorrenti al Pien Consiglio del Tribunale medesimo, per deliberare la costruzione di detti mobili al maggior offerente, se parerà e piacerà a norma del progetto e capitolato ostensibile fin d' ora presso l' ufficio di Spedizione del suddetto Tribunale — Non saranno ammessi all'asta fuorchè individui di sperimentata abilità e probità, i quali dovranno cautarla con deposito in denaro non minore di austr. L. 50. — Non saranno accettate offerte di miglioria fuori dell' asta, ed esse verranno anzi indistintamente rigettate. — Se nell' atto dell'asta, la gara dei concorrenti, od altra ragione di pubblico interesse consigliassero chi presiede a protrarre ad altro giorno la delibera dei lavori, potrà questa eseguirsi in altra giornata ed in ora determinata avvertendone gli aspiranti. — Nel caso che l'appaltatore manchi in tutto od in parte agli obblighi assuntisi, sarà in facoltà della parte appaltante di esperire nuova asta a tutti di lui danni e spese, e di stabilire la somma che esse troverà conveniente, e che dovrà servire come prezzo di grida pel secondo esperimento d' asta. In massima il prezzo di grida per questo esperimento sarà quello sul quale nella precedente asta furono fatte delle offerte; ma potrà esserne stabilito un altro, allorchè vi concorrano speciali motivi, e previo l'assenso della competente Autorità superiore. Chi avrà contratta obbligazione verso il sovrano erario mediante un contratto non potrà in verun caso accampare, in conseguenza della fissazione del prezzo di grida, alcuna obbiezione contro la validità, e le legali conseguenze derivanti dalla seconda licitazione. Non presentandosi al secondo esperimento d' asta alcuno che fosse disposto di assumere il contratto dietro lo stesso prezzo di grida, in tal caso potranno essere accettate offerte anche al dissopra del prezzo fiscale, e la prima offerta servirà contemporaneamente di base alle aste successive. Ove l' asta non avesse per base alcun prezzo fiscale si procederà nella seconda licitazione come nella prima. Qualora poi si trovasse nei singoli casi più opportuno di adottare per una seconda licitazione un esclusivo prezzo di grida, si riterrà come tale l' ultimo prezzo di delibera, semprechè non si fosse in ogni caso, e per particolari circostanze, fissato un altro prezzo fiscale dietro superiore approvazione — In caso di mancanza dell' appaltatore come sopra, è in facoltà della Regia Amministrazione, non volendo esperire nuova asta, di provvedere le poltrone di cui si tratta a norma delle circostanze, in via economica, nei modi e forme che stimerà più convenienti. Si esige quindi d' ufficio la liquidazione d' ogni danno e spesa, e l'appaltatore difettivo è obbligato all' immediato versamento della somma così liquidata, esclusa per patto espresso ogni eccezione e reclamo; come pure si assoggetta il deliberatario a tutte le discipline portate dall' italico decreto primo maggio 1807 in quanto sono tuttavia ritenute in vigore. — La delibera s' intende sempre vincolata all'approvazione del Tribunale e le spese tutte relative al contratto ed alla esecuzione del medesimo, tranne soltanto quelle di laudo, saranno a peso del deliberatario. Il migliore offerente o deliberatario resterà obbligato alla sua offerta tostochè avrà firmato il protocollo d' asta ed il sovrano erario non lo sarà, se non dopo seguita la superiore ratifica dell'atto d' asta o di licitazione. — Ed il presente sarà affisso in tutti i pubblici luoghi della Città, e d' ufficio inserito per tre volte nella Gazzetta Privilegiata di Venezia. — Dall' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza, Venezia 13 maggio 1839. — *Il consigliere aulico cavaliere presidente* L. Salvioli. — Bosi *aggiunto di spedizione.*

Non essendosi verificata l' asta pubblica, che coll' avviso precedente N. 1825, 19 aprile decorso era stata annunziata, per la vendita di oltre 6000 funti di carta inservibile di varia qualità e dimensione, si previene chiunque aspirasse a farne l' acquisto che l' asta medesima avrà luogo nel giorno 12 giugno p. v. alle ore 12 meridiane. — L' asta sarà aperta sul prezzo fiscale di centesimi 20 al funto, ed ogni offerente dovrà depositare previamente la somma di L. 150 per cauzione dell' asta, e delle spese inerenti da sostenersi dal deliberatario. — Le altre condizioni sono descritte nell' apposito capitolato esistente nella Segreteria della Direzione. — Dall' I. R. Direzione delle Poste Venete, Venezia li 27 maggio 1839. — *L' I. R. Consigliere Direttore A.* Botte.

N. 14508 — Dovendosi appaltare il lavoro della novennale manutenzione della strada postale da Codroipo per Palma al confine illirico verso Visco, si porta a comune notizia, che l' asta sarà aperta sull' annuo prezzo fiscale di L. 4505:70, ed avrà luogo presso questa R. Delegazione provinciale nel giorno di mercoledì 12 del p. v. mese di giugno. Nessuno potrà offrire all' asta se non abbia fatto preventivamente un deposito di L. 500 in danaro sonante. La delibera seguirà a favore del miglior offerente escluse le migliorie, e salva la Superiore approvazione. — Seguono le altre condizioni che si leggono nel pubblicato avviso a stampa. — Dall' I. R. Delegazione provinciale del Friuli, Udine 23 maggio 1839. — *L' I. R. Consigl. effettivo di Governo e R. Delegato* Trento. — *Il R. Segr.* D. Provasi.

N. 15078 — Dietro le risoluzioni dell' I. R. Comando Generale militare Lombardo-Veneto Lett. S. N. 1206 in data di Verona 12 maggio corrente, si procederà alla pubblica asta d' appalto delle sussistenze militari occorrenti al servigio delle II. RR. truppe che si accamperanno nel distretto di Pordenone e dintorni in questa provincia, e ciò pel periodo da 19 luglio a 15 settembre p. v. — Si porta pertanto a comune notizia quanto segue: 1. L' asta avrà luogo nel giorno 11 giugno p. v. nel locale di residenza del R. Commissariato distrettuale di Pordenone dalle ore 10 di mattina alle tre pomeridiane. — 2. Il quantitativo dei generi da somministrarsi, ed i luoghi ove deve eseguirsi la consegna dei medesimi sono specificati nella tabella che trovasi in calce del pubblicato avviso a stampa. — 3. Si riserva la stazione appaltante di determinare più in dettaglio il preciso quantitativo dei generi da distribuirsi in ciaschedun dei suddetti luoghi all' atto stesso delle trattative, avvertendo che un aumento od anche una diminuzione della sottoindicata occorrenza in generale, e così pure una variazione nei luoghi di consegna non dovrà portare verun ostacolo nel provvedimento alla truppa, e neppur dare un motivo al concorrente di ripetere verun compenso od indennizzazione, alla quale rinunzia dovrà intendersi obbligato l' appaltatore anche allorquando una parte od anche tutta la truppa venisse ritirata dalla sua stazione prima dello spirare del termine sopra indicato. Nel caso poi che la permanenza della truppa durasse oltre il giorno 15 settembre p. v., e che per ciò si dovesse continuare la somministrazione dei generi per parte dell' appaltatore, i prezzi convenuti ed approvati dalla superiore autorità avranno forza soltanto fino al 30 suddetto settembre. — Per norma del contraente, e perchè possa regolarsi, egli sarà prevenuto 8 giorni prima di ogni variazione di prolungamento od abbreviazione del tempo di accampamento delle truppe. — Seguono le altre condizioni che si leggono nel pubblicato avviso a stampa. — Dall' I. R. Delegazione provinciale del Friuli, Udine li 27 maggio 1839. — *L' I. R. Consigliere effettivo di Governo e R. Delegato* Trento. — D. Provasi *Segr.*

L'I. R. Comando del Distretto d' Artiglieria di guarnigione in Mantova passerà il 10 giugno 1839 ed i giorni consecutivi, a deliberare l' appalto della somministrazione dei materiali ed altri oggetti qui sotto denominati, occorrenti per il suddetto Distretto per l' anno militare 1840, cioè dal primo novembre 1839 sino a tutto ottobre 1840, il tutto però sotto la riserva della Superiore approvazione — S' invitano adunque tutti quelli che bramano di assumersi una tale somministrazione, a comparire il detto giorno 10 giugno 1839 ed i giorni consecutivi alle ore 10 antimeridiane nel locale dell' Arsenale S. Francesco, ed a presentarvi le loro regolari offerte. La Commissione si riserva d' aspettare i concorrenti sino alle ore 11, passata che sia quell' ora, non potrà più nessuno aver accesso. — Le condizioni principali dell' asta sono le seguenti chiaramente prescritte: 1. Gli aspiranti dovranno far constare legalmente della loro capacità, di poter assumere la fornitura, mediante regolare certificato della Camera di Commercio, o della patente del loro esercizio, oppure mediante certificato di possidenza, ed ognuno che volesse essere ammesso all' asta dovrà tosto depositare la cauzione per l' esatto adempimento e conseguenze tutte del contratto fissato nel paragrafo seguente; e non sarà restituita questa cauzione al deliberatario che dopo il termine della fornitura; ad ogni altro aspirante però si riconsegnerà immediatamente dopo l' asta. — 2. La cauzione per l' esatto adempimento e conseguenze tutte del contratto è fissato come segue: Per la fornitura — *A.* Materiali di drogheria austr. L. 150. — *B.* Mercanzie di ritaglio L. 40 — *C.* Pellame L. 45. — *D.* Mercanzia di funaiuolo L. 15. — *E.* Oggetti di cancelleria e di disegno L. 130. — *F.* Lavori di lattonaio e materiale L. 10. — *G.* Ferramenta di diversa qualità L. 800. — *H.* Lavori di cestaio L. 40. — *I.* Lavori di setole L. 10. — *K.* Legname per carradori L. 800. — *L.* Legnami per affusti e telai L. 40. — *M.* Legname dolce per falegnami e bottai L. 400. — *N.* Legno forte da bruciare L. 120. — *O.* Carbone di legno forte L. 250. — *P.* Oggetti di cappellaio L. 5. — *Q.* Lavori di legatore di libri L. 10. — *R.* Lavori di sellaio L. 5. — *S.* Diversi utensili e requisiti L. 30. — Seguono le altre condizioni d' asta che si leggono nel pubblicato avviso a stampa.

Il bisogno approssimativo della fornitura consiste all' incirca in

A. *Materiali di drogheria.*

20 Libbre biacca d' Amburgo; 120 idem terra bianca e gialla; 6 idem litargirio d' argento; 60 idem colla forte; 10 idem sevo liquefatto; 850 idem gesso; 12 idem gesso da scrivere in cannette; 160 idem candele di sevo; 4 idem minio; 300 idem olio d' oliva; 240 idem olio di lino; 320 idem olio di ravizzone da bruciare; 15 idem legno brasile; 5 idem negro fumo; 80 idem smeriglio; 25 idem sapone comune; 300 idem songia da ingrassare i carri; 100 pezzi penne lapis grosse, e diversi altri generi di minore importanza, cioè colasonio, allume, borace, aceto, solferini, amido, saldatura, setole, sponghe, pietra pomice, spiriti, cera vergine, paglia ed altro.

B. *Mercanzie di ritaglio.*

250 Braccia traliccio; 50 idem tela per fare le cartatuccie; 5 libbre refe bianco e greggio; 300 braccia di bandelle di refe; 6 pezzi asciugamani per le cancellerie.

C. *Pellame.*

2000 Pezzi unghie di bue; 150 idem correggie per le lime di legno; 60 libbre pelli di vacca e vitello ed altre; 4 idem sedie imbottite nuove per la cancelleria, ed altri simili lavori.

D. *Mercanzia di funaiuolo o cordamaro.*

30 Libbre spago ossia gavetta di diversa grossezza; 50 idem cavi grossi da tiraglio come sopra; 200 cordame come sopra; 200 idem stoppa ordinaria; 20 klafter cinghiami, non che diversi altri oggetti di cordamaro.

E. *Oggetti di cancelleria e di disegno.*

5 Risme carta bianca per le cartatucce; 4 risme carta imperiale da conti; 40 risme carta di cancelleria da scrivere; 30 risme carta di concetto da scrivere; 1 risma carta sugara; 5 fogli carta velina per il disegno; 8 fogli carta ordinaria per il disegno; 60 maass inchiostro nero; 32 lotti gomma elastica; 160 mazzi penne da scrivere; 30 libbre candele di cera; 8000 pezzi obbiadini grandi; 260 idem penne lapis fine ed ordinarie nere e rosse, pei diversi colori fini per il disegno; 6 libbre cera lacca spagna ed altri simili oggetti; 50 idem sabbia.

F. *Lavori di lattonaio e materiale.*

2 Pezzi calamai di piombo; 2 idem sabbiaruoli di piombo; 3 idem fiaschi di latta per l' olio; 10 libbre stagno fino; 30 pezzi di latta stagnata ed altri simili oggetti.

G. *Ferramenta, chiodi, lime ecc.*

30 Libbre di fil di ferro di diversa grossezza; 400 idem lamiera di ferro; 16000 idem ferramenta di varie dimensioni; 600 idem acciaio fino ed ordinario; 510 idem catene e catenelle di diversa grossezza; 100 pezzi fibbie nere stagnate e con ruole; 40,000 idem chiodi neri e stagnati; 6 idem lucchetti; 20 idem lame per seghe a mano ed a tiro; 5 libbre filo d' ottone; 10 idem lamiera di ottone di diversa grossezza; 2 pezzi candelieri di ottone, e diversi altri oggetti di ferro, di rame e d' ottone.

H. *Oggetti di cestaio.*

10 Pezzi ceste da foraggio e carri; 18 idem ceste da carri per munizione a tiro quattro; 4 idem cavagne per portar legna.

I. *Lavori di setole.*

30 Pezzi pennelli d' inverniciatore diversi; 18 idem spolverini forniti di setole a mano; 6 idem spolverini forniti di setole grandi sulle stanghe; 10 idem spazzuole per inverniciare i sacchetti di saglia.

K. *Legnami per carradori.*

51 Pezzi assili di diverse misure; 594 idem gavelli di diverse grossezze; 10 idem ceppi diversi; 456 leve a mano per i cannoni di batteria; 100 leve mazzi da ruote diversi; 1188 leve raggi da ruote; 112 idem stanghe per timoni di diversa grossezza; 10 idem tavoloni per utensili; 124 idem archi per coperchi; 163 idem stanghe di betula; 28 idem alberi per cassoni a tiro quattro; 300 idem manichi per martelli da fabbro e falegname, ed altre diverse sorta di legname, per vetture, avantreni ed attrezzi.

L. *Legname per affusti e telai.*

18 Pezzi pareti curte e 6 lunghe pegli affusti; 9 idem travi curte e 6 lunghe pegli affusti; 20 klafter toppi forti per l' appoggio dei cannoni.

M. *Legname dolce pei falegnami e bottai.*

750 Pezzi assi di piella di diverse dimensioni; 50 klafter corrente legname per le fabbriche, quadrone tondo di diversa grossezze; 90 pezzi stanghe da carico e di coperchio; 600 idem doghe per botti e barili; 4000 idem cerchi per botte di diverse grandezze ed altro; 250 assicelli dolci.

N. *Legno forte da bruciare.*

50 Klafter legno forte da fuoco.

O. *Carbone di legno forte.*

550 Centinaia carbone di legno forte.

P. *Oggetti di cappellaio.*

20 Paia scarpe di feltro con suole leggiere.

Q. *Lavori di legatore di libri.*

Cioè le legature di diversi protocolli di contabilità.

R. *Lavori da sellaio.*

Cioè le riparazioni dei mantici da fabbro ferraio e la formazione dei nuovi, ed altri simili lavori.

S. *Diversi utensili.*

10 Pezzi pignatte di terra cotta; 100 idem stuoie; 550 idem scope di betula e di sorgo; 6 idem pale di legno; 3 idem mole; 6 idem pietre per arruotar i ferri e temperini; 200 idem mattoni da muratore.

NB. *Tutte le misure e pesi s' intendono di Vienna.*

Mantova li 10 maggio 1839.

L' I. R. Comandante della Fortezza
Barone DI FÜRSTENWÆRTHER *tenente maresciallo.*
L' I. R. Comandante del Distretto d'artiglieria
GIOVANNI BAALER *tenente colonnello.*
L' Intendente d'artiglieria EMERICO HETZKO.

N. 2165 *I. R. Magistrato di Sanità Marittima residente in Venezia.* — Nel giorno 13 giugno prossimo venturo alle ore 12 meridiane nel locale di residenza del Magistrato suddetto situato in calle Valleressa al civico numero 1145 si aprira l'asta per deliberare al miglior offerente, se parera, e piacera l' esecuzione de' lavori sotto indicati a norma dei progetti, e capitoli ostensibili presso i di lui uffizii. — Non saranno ammessi all'asta, che individui d'esperta probita, e abilita, i quali dovranno cautar l'asta con un deposito in dinaro non minore di L. 870. — Se nell'atto dell'asta la gara dei concorrenti, od altra ragione di pubblico interesse consigliassero chi presiede di protrarre ad altro giorno la delibera dei lavori, si potrà farlo, diffidando gli aspiranti ad altro giorno, e in ora determinata, esclusa però ogni migliorìa ed offerta fuori d'asta. — La delibera s'intende sempre vincolata alla superiore approvazione, e le spese tutte relative al contratto, ed alla esecuzione del medesimo, saranno a peso del deliberatario. — Venezia dall'I. R. Magistrato suddetto il 27 maggio 1839. — *L' I. R. Consigl. eff. di Governo Preside* FRARI.

Prospetto dei lavori da subastarsi. — Erezione di una casetta in muro a Porto Bozzattini distretto di Loreo per abitazione di quel Vegliante Sanitario sul dato rettificato di austr. lire 1706.60.

N. 13057 — *I. R. Delegaz. Provinciale di Vicenza.* — *In obbedienza all' osseguiato governativo decreto 23 corr. n. 21771-1940 dovendosi appaltare i lavori di ampliazione della loggia terrena adiacente alle fonti di Recoaro, si deduce a comune notizia che si aprirà l' asta nel giorno di venerdì 14 del pross. vent. giugno alle ore 10 antimeridiane nel locale di residenza di questa Regia Delegazione. — La gara avrà per base il prezzo peritale di lire 30000. — Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro del 10 per 100 sul prezzo fiscale, cioè di lire 3000 più con lire 25 per le spese dell'asta avvertendosi, che i depositi dovranno esser fatti in moneta avente il corso legale e di giusto peso, e che il deliberatario sarà tenuto a cambiare le valute non riconosciute tali qualora dalla R. Cassa di Finanza fossero rifiutate, o ad aggiungervi quanto mancasse nel caso che nella enumerazione, o nel peso si riconoscesse difetto nelle valute componenti il deposito. — La delibera seguirà a vantaggio del maggior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria e salva la superiore approvaz. — Il deliberatario è obbligato alla manutenzione della propria offerta tosto firmato il verbale d'asta: il R. Erario all incontro non lo è senonchè dopo la superiore approvaz. come sopra. — Precisamente entro otto giorni dopo che gli sarà stata comunicata la superiore approvazione della delibera, e sotto pena della perdita della metà del deposito d'asta egli dovrà produrre alla stazione appaltante una benevisa fideiussione di Austr. L. 4000 o in danaro sonante (esclusa qualunque sorte di carta monetata, obbligazione bancaria ed avallo) o in fondi liberi, o con obbligazioni fruttanti del monte Lombardo-Veneto secondo il corso della borsa di Milano, o con altre obbligazioni austriache dello Stato secondo il corso della borsa di Vienna e tanto per le une come per le altre del giorno dell'insinuazione di dette carte di credito. È per altro accordato a chi volesse approfittarne di costituire la detta fideiussione rilasciando tanta parte delle rate di pagamento, quanta unita al deposito fatto all' asta formi l' entità della fideiussione medesima. I pagamenti delle rate in corso saranno fatti a brevissimi termini presso la R. Cassa di Finanza Provinciale dietro la regolare presentazione degli analoghi certificati, meno però la rata di collaudo che rimane vincolata all' esito definitivo del verbale relativo. — La garanzia fondiaria sarà svincolata e quella in danaro sarà restituita alla presentazione del verbale di laudo, ove sia assoluto, e consti del pagamento di tutti i compensi ai danneggiati. — Se per mancanza dell' appaltatore dovessero a carico suo riaprirsi gl incanti, spetta alla stazione appaltante determinare per essi il prezzo fiscale, non atteso alcun suo reclamo in proposito, nè contro la validità e le conseguenze legali della nuova asta. — I tipi ed i capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegaz. Provinciale ogni giorno nelle ore d' uffizio. — L' asta si terrà con le discipline tutte stabilite dal Regolamento primo maggio 1807 in quanto da posteriori decreti non fossero state derogate. — Dall'Imp. Reg. Delegazione Provinciale; Vicenza 26 maggio 1839. — Il R. Delegato Co:* MICHIEL. — *Ruggieri Segr.*

N. 5602 — Nel locale di questa R. Intendenza in parrocchia di S. Andrea al civico N. 588 si procederà nel giorno 10 giugno dalle ore nove antimeridiane alle due pom. ad un esperimento d' asta per deliberare in appalto al miglior offerente, se così parerà e piacerà, il diritto camerale di Passo a Lovadina, sotto l' osservanza delle discipline che si leggono nel pubblicato avviso a stampa. L' asta verrà aperta sul dato regolatore di annue L. 130, ma non verrà admesso ad offrire alcuno che non abbia esibito dapprima cauzione in danaro pel ventesimo, cioè per L. 26. — Dall' I. R. Intendenza Provinc. delle Finanze, Treviso li 22 maggio 1839. — *L' I. R. Intendente* B. FREGOSO. — *Il R. segretario* A. Badoer.

(Pubblicazioni per la seconda volta.)

N. 20507 — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita del fabbricato erariale esistente in Venezia nella parrocchia de' SS. Giovanni e Paolo nella calle così detta Mocchetta, e di Mezzo marcato ai civici n. 3125, 3126, 3127, 3128, 3129, 3130, 3131, di spettanza del ramo Demanio. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d' asta per la vendita del detto fabbricato descritto qui sotto; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia nel giorno 5 luglio p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle tre pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 7 maggio 1838 num. 18073 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 5, 6, 8 giugno n. 68, 69, 71. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di Lire 11038:49 indicata in detto avviso.

Segue descrizione di detto fabbricato.

Casa a pian terreno e primo piano al civico n. 3125, in catasto al n. 11660, colla cifra d' estimo di L. 60:321, locata a Maruzzi Pietro per l' annuo affitto di L. 98.

Idem al n. 3126, in catasto al n. 11661, colla cifra d'estimo di L. 42:827, locata a Fontana Luigi per l'annuo affitto di L. 86.

Idem al n. 3127, in catasto al n. 11662, colla cifra d'estimo di L. 57:103, locata a Coletti Felice per l'annuo affitto di L. 93.

Idem al n. 3128, in catasto al n. 11663, colla cifra d'estimo di L. 104:690, locata a Pavanello Maria, per l' annuo affitto di L. 149:42.

Idem in tre piani, oltre il terreno al n. 3129, in catasto al n. 11664, colla cifra d'estimo di L. 97:500, locata a Gamba Antonio per l' annuo affitto di L. 185.

Idem con soffitta al n. 3130, in catasto al n. 11665, colla cifra d' estimo di L. 178:449, locata a Benello Filippo per l' annuo affitto di L. 278.

Idem al n. 3131, in catasto al n. 11666, colla cifra d' estimo di L. 147:518, locata a Chiulk Barzegan Maria per l' annuo affitto di L. 226:08. — Totale della rendita L. 1115:50.

Dall' I. R. Commissione alle vendite; Venezia 17 maggio 1839. — *Il Segr.* TREVISAN.

N. 20494 — *Commiss. per la vendita dei beni dello Stato* — Avviso di nuova asta per la vendita delle realità camerali esistenti nella provincia di Padova e nel distretto di Teolo che compongono il riparto XLIX detto di Torreglia e Tramonte, di spettanza dei Rami Corona e Cassa d'Ammortizazzione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d' asta per la vendita delle dette realità consistenti: *a*) in campi 9.2.25 ossiano pertiche censuarie 37.05 con quattro fabbriche rurali censiti in estimo colla cifra di ducati 810:03; *b*) in n. 37 annualità perpetue in frumento moggia 2.5.3 11.1/5, galline 9 5/5, polli 2, tordi 1.1/2 e danaro L. 281:81. — Locato il tutto con contratto cominciato nel 1836 per un novennio a Domenico Conassa per annue L. 425 compresa una picciola annualità sottratta dalla vendita perchè affrancata dal debitore; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione provinciale di Padova nel giorno 11 luglio prossimo venturo seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 9 ottobre 1837 n. 17041 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 24, 25, 27 detto mese n. 241, 242, 243. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di Lire 5117:12 in luogo delle L. 6328:28 indicate nel detto avviso. Oltre del prezzo l' acquirente avrà obbligo di assumere l' annuo canone di libbre una cera lavorata per L. 1:65 a titolo di ricognizione feudale alla Mensa vescovile di Padova. — Dall'I. R. Commissione suddetta, Venezia li 8 aprile 1839. — *Il segr.* TREVISAN.

(Pubblicazioni per la terza volta.)

N. 20520. — *Comm. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita delle Realità camerali esistenti nella provincia di Verona, distretto di S. Bonifacio, e che compongono il riparto XXIX detto di Bonifacio, di spettanza dei Rami Demanio e Cassa d'Ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette realità consistenti: *a*) in campi 52. 8. 214 pari a pertiche censuarie 160 80 con tre caseggiati censiti in estimo colla cifra di soldi 2 2 2; *b*) in due diritti di decima, loco: 1.) il monastero di S. M. in Organis sopra campi 3845.1, pari a pertiche censuarie 12313:38 di fondo arativo, prativo, risarivo, siti nei comuni di S Bonifacio, Lobio, Locare e Prato, divisibile in quattro caratti, uno dei quali soltanto è dichiarato vendibile spettante al detto monastero verificabile sopra il frumento, il giallo, i minuti, il sorgorosso ossia melga, l' uva, il canape, l' avena ed il riso in ragione del 10 per 100, tranne qualche fondo ritenuto in ragione del 15, ed anche del 18, sul riso si esige d' accordo la somma di L. 5:44. Trovasi tale diritto aggravato di alcune passività a favore del parroco di S. Bonifacio che si ritengono a debito dell' acquirente oltre il prezzo. — 2. Il monastero di S. Michiele di Compagna sopra campi 97 12, pari a pertiche censuarie 297.17 di fondo arativo, prativo con viti e moreri nel comune di Brognaligo divisibile in quattordici caratti dei quali quattro si vendono come spettanti al detto monastero, e verificabili in ragione del tredici sopra il frumento, sorgoturco, minuti, uva e fieno; *c*) in n. 576 annualità perpetue del reddito di frumento minali 351 2.0.1 2/5, fagiuoli minali 2, segala minali 7.3, capponi 13.1/2, galline 7.2/3, polli 11 1/2, scope 12, olio bacede 14.2, vino di campagna alta brenti 1, e danaro L. 3836:08. Il tutto arrendato ad Agostino Emanueli per contratto novennale cominciato nell' anno 1835 per annue L. 8473 che comprende diverse partite sottratte dalla vendita; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione Provinciale di Verona nel giorno 31 luglio p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomer. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato Avviso del dì 31 maggio 1838 n. 17572 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 7, 9, 10 aprile susseguente n. 37, 38, 39 di supplemento. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di L. 100810:80 indicato in detto Avviso. Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 30 aprile 1839. — *Il Segr.* Trevisan.

N. 12002-1246 — In esecuzione del governativo dispaccio 11 maggio corrente n. 19601-2541 devesi appaltare il lavoro di regolazione di tre grandi svolte del Canale di Navigazione detto dei Revedoli. — Si deduce quindi a pubblica notizia quanto segue: 1. L'asta relativa sarà tenuta sul dato regolatore di A. L. 64822.14 ed avrà luogo presso questa I. Regia Delegazione Provinciale nel giorno ventiotto giugno 1839 alle ore 11 antimerid. — 2. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, escluse le migliorie, e salva la Superiore approvazione, ritenuto, che il deliberatario resta obbligato alla sua offerta dal momento della firma del processo verbale, mentre per la stazione appaltante non corre questo obbligo che dopo la superiore approvazione — 3. Non sarà accettata veruna offerta che non sia guarentita dal deposito in danaro, od in obbligazioni di Stato di austr. L. 8500 il qual deposito, parlando del deliberatario rimarrà a cauzione della di lui offerta. Saranno pure depositate austriache L. 20 per le spese d' asta, delle quali sarà reso conto. — 4. Tosto seguita la delibera dovrà l' assuntore dell' impresa prestare regolare e benevisa cauzione per austriache L. 12000 in fondi od in obbligazioni di Stato, oppure in cartelle del Monte Lombardo-Veneto, dopo la cui accettazione gli verrà restituito il deposito d' asta. Viene pure concesso di rilasciare sull' importo della prima rata l' occorrente somma a completar la fideiussione oltre al deposito d' asta. La fideiussione non sarà svincolata se non se dopo l' atto di collaudo, purchè si concorrano le condizioni prescritte dal Governativo dispaccio 25 settembre 1834 n. 33807-4688, ed in caso diverso dopo l' approvazione del collaudo stesso. — 5. Li pagamenti delle rate stabilite dal capitolato d' appalto, che trovasi ostensibile presso il Riparto III di questa I. R. Delegazione seguiranno pei lavori a prezzo definito col metodo di facilitazione stabilito dall' Eccelso I. R. Governo. — 6. Tanto dell' asta, che nell' ulterior procedura d' appalto si osserveranno le norme prescritte dal regolamento 1.° maggio 1807 in quanto non fossero derogate da posteriori disposizioni. — Dall' I. R. Delegazione provinciale, Venezia 18 maggio 1839. — *L' I. R. Consigliere aulico Delegato provinciale Conte* DI THURN. — *Il R. Segr.* Gaggio.

Dalla Tipografia della *Gazzetta Privil. di Venezia*

GIOVEDI' 6 GIUGNO

ANNO. 1839 — N. 127

ASSOCIAZIONE

PER VENEZIA L. 42 all'anno 21 al sem. 10.50 al trim.
PER FUORI " 57 " 28.50 " 14.25 "
L'Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

NELLA GAZZETTA E SUPPLIMENTO 30 Centesimi alla linea
le linee si contano per decine.
NEL FOGLIO D'ANNUNZII 10 Cent. alla linea di 34 caratteri.
Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell'Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell'atmosfera	Pluviometro
5	24	U. Q. Eq.° asc.°	levar del sole	28	1	0	14	5	85	O. S. O.	Nuvolo	Linee 5 6/12
			2 meridiane	28	1	0	18	4	83	S. E.	Nuvoloso e vento	
			9 sera	28	1	0	13	2	86	S.	Nuvolo	

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *onomastico di S. M. Naufragio. Beneficenza. Il re di Baviera a Verona.* — Impero Ottomano; *il Vicerè in Alessandria. Supplizio d'un fanatico.* — Inghilterra; *costituzione delle Isole Ionie.* — Portogallo; *il governo s'accosta alla sinistra.* — Francia; *i disordini durano ancora a Bourganeuf. Sessione dei Deputati del 28. Voto del progetto di legge sulle spese secrete. Violento discorso del sig. Mauguin contro il prefetto di polizia. Considerazioni del* Journal des Débats. *Sessione dei Pari.* — Germania; *monsignor Dunin è ristabilito in salute.* — NOTIZIE RECENTISSIME. — MISCELLANEA. — Appendice; *storia*, ec.

IMPERO D'AUSTRIA

VIENNA 1° *giugno.*

L'anniversario dell'eccelsa festa onomastica del nostro graziosissimo Signore e Sovrano, avvenuto il giorno 30 del p. p. maggio, fu ai fedeli abitanti della capitale una nuova e giuliva occasione di manifestare i sensi di amore, divozione e venerazione pel paterno loro Sovrano, che giammai si cancelleranno; e che confermarono con calde preci ai piedi degli altari dell'Altissimo per la felice conservazione e durevole prosperità dell'adoratissimo Monarca, e con moltiplici atti di pia e caritatevole beneficenza. *(G. di V.)*

Il piroscafo il *Francesco* recò a Semlino i particolari del naufragio dell'*István*, a cui accennammo nel nostro N. 120 del 28 maggio p. p. Le nove persone che perirono trovavansi nella camera sotto la tolda; quattordici altre che stavano sul cassero, e che furono lanciate nel fiume, vennero salvate dai Serviani, che con rara filantropia, non curando il pericolo, fecero di tutto per raddrizzare la capovolta barca, e salvare pure gli altri. Sventuratamente vane tornarono le loro cure. Fra gli annegati trovansi l'I. R. console a Salonicchio *Quolfinger* di *Steinsberg*, l'interprete *Wassilievics*, un Turco ricchissimo, Americani, Inglesi e Francesi, fra i quali uno A. *Robert*, un *Dumann*, un *Piriè*, ed un *Chambulain*. Salvati furono fra gli altri il colonnello *Freland*, M. *Sworll*, M. *Benett*, ed il capitano Giuseppe *Delancourt*. *(G. d'Agr.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Venezia* 4 *giugno.*

Alle continue beneficenze elargite dagli abitanti di Venezia in favore degli Asili di Carità per l'infanzia si associò recentemente, per opera di persona che non vuol essere nominata, un novello atto di generosa carità, cioè il dono di una cartella metallica dello stato dell'importo di fiorini 500, fruttante l'annuo interesse di fiorini 25, il qual dono deve, secondo l'intenzione del pio donatore, formare una rendita perpetua per l'ordinario andamento degli Asili.

Possa questo luminoso esempio, che va ad incrementare il patrimonio di una Pia Causa così interessante pel pubblico bene, eccitare vieppiù la carità e generosità di tutti quelli, cui sta giustamente a cuore il miglioramento della condizione morale e sociale delle classi più misere di questa popolazione!

Verona 3 *giugno.*

Ieri sera alle ore 7 giunse in questa città, proveniente da Bologna, S. M. il re di Baviera con seguito, sotto il nome di conte di Augusta, e discese ad alloggiare nell'albergo del Gran Parigi. Questa mattina alle ore 4, la prelodata M. S. si ripose in viaggio pel Tirolo onde ritornare in Baviera. *(F. di Ver.)*

IMPERO OTTOMANO

Dal *Sémaphore* di Marsiglia: Una lettera del Cairo, in data 1.° maggio, che ci comunica un ragguardevole negoziante della nostra città, annuncia che il pascià è ripartito il 29 aprile per Alessandria. Esso promette sempre, aggiunge l'autore di questa lettera, di eseguire il trattato di commercio, allorchè riceverà il firmano della Porta. Tutti i consoli generali hanno del pari lasciato il Cairo per ritornare ad Alessandria. *(V. le Recentissime d'ieri.)*

Un fanatico scheik uccise ultimamente al Cairo due preti greci. Arrestato e condotto innanzi al pascià, asserì che gli era apparso in sogno il profeta, e gli avea ordinato di uccidere 200 infedeli per acquistare la remissione dei peccati ed il paradiso. Mehmed-Alì gli rispose adirato: Ed a me ordinò il profeta di mandarti ancor prima in paradiso con un capestro al collo. Il giorno dopo venne eseguita la sentenza di Mehmed-Alì si esercitasse sopra uno scheik. *(Diar. Aust.)*

Il giornale del Cairo, in lingua turca, cita la descrizione del viaggio al Fazoglu, dettata, egli dice, dal Vicerè stesso. La nuova città di Mehmetopoli presso il Fazoglu è finita, e vi si contano 350 case, un ospedale, una caserma per 1000 uomini, una moschea ed un palazzo pel pascià.

INGHILTERRA — STATI UNITI DELLE ISOLE IONIE.

Abbiamo già riferito che il Lord Alto Commissario sospese il Parlamento ionio dopo brevissima tornata. Quale sia il carattere di lord Douglas si potè conoscere dal linguaggio che tenne contro il recente regno di Grecia, nel discorso con cui aprì il Parlamento. Fino ad ora però non sono ben chiari i motivi che lo indussero a quel passo. Ragguardano essi per sicuro questioni costituzionali; ma in che stiano veramente le differenze sarebbe assai difficile il dirlo adesso. Da mezzo secolo in qua le isole ionie mutarono sei volte Signore; e, dichiarate sempre indipendenti, possedettero tutt'altro che indipendenza. Dai Veneziani passarono nel 97 sotto i Francesi; tre anni dopo sotto l'alto dominio della Porta, che presto rendette all'influenza della Russia, com'è successo in tempi più a noi vicini della Moldavia e Valacchia. Nel 1807 Napoleone le rinchiuse entro il magico cerchio dell'Impero, da cui nel 14 passarono fra le braccia poderose dell'Inghilterra, che avea rotto quel cerchio. Tre anni appresso il Reggente coll'intervento dei notabili pubblicò quella famosa Costituzione, che con parole le collocava sotto il protettorato della Gran Bretagna, ma in fatti le abbandonava all'arbitrio d'un gentiluomo inglese. Per provarlo poco basta, e lo faranno chiaro alcuni punti dello statuto. Il lord Alto Commissario ha il supremo potere militare. Il potere esecutivo dovrebbe averlo un senato composto di sei membri, eletto dall'assemblea legislativa nel suo seno. Ma se un eletto non piace all'Alto Commissario, egli ne annulla l'elezione. Se per la seconda volta viene eletto un individuo che non gli è gradito, lo scarta per la seconda volta, ed allora propone egli due persone, sopra una delle quali deve cadere la scelta. — L'assemblea, o il corpo legislativo, è composto di 40 membri, di cui 11 stabili e 29 eleggibili. Gli 11 stabili sono formati dai 6 che componevano l'ultimo senato, e dai cinque governatori delle isole. L'iniziativa nella proposizione delle leggi compete al protettore, al senato, ed allo stesso corpo legislativo. Le leggi sono stanziate dal corpo legislativo. L'articolo relativo dice espressamente: « Il corpo legislativo ha il diritto esclusivo di dar leggi a questo stato. » Ma questo diritto soggiace ad un triplice *veto*: del senato, dell'Alto Commissario, e della corona inglese. L'intiera stampa dipende dal beneplacito dell'Alto Commissario. Il *budget* delle spese è tolto alla controlleria del Parlamento. — Son questi alcuni articoli dello statuto vere querele. Sir Henry Douglas ricusò sempre petizioni alla Regina; pretendendo che debbano essere sottoscritte non da una semplice maggiorità del corpo elettorale, ma da tutto il collegio. All'incontro l'opposizione sostiene ch'egli deve dar corso ad una petizione, quando non avesse che la sottoscrizione d'un solo. (*Domani daremo alcuni particolari che spargeranno qualche luce sull'argomento.*) *(G. U.)*

PORTOGALLO

Lisbona 13 *maggio.*

Il colonnello Jontoura è partito per gli Algarvi, ove le bande migueliste continuano a scorrere le campagne. Il generale Das Antas si trasferì ad Oporto, ove fu ricevuto con le più grandi dimostrazioni di gioia dai patriotti di quella città. La nomina dei signori Jontoura, e Das Antas al comando delle divisioni militari del mezzogiorno, e del nord del Portogallo, fu fatta nel senso della sinistra; sembra che il nuovo ministero sia disposto a fare delle altre concessioni al lato sinistro della Camera; tra cui lo ristabilimento della guardia dell'arsenale, la riorganizzazione della truppa civica, e la nomina del deputato Veloso del Crus a governatore civile di Oporto. *(F. di V.)*

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

STORIA.

Miseria del popolo in Irlanda.

(Da una recente opera sull'Irlanda del sig. di Beaumont.)

L'Irlanda presenta un contrasto continuo di ricchezza e d'indigenza, di cui è sommamente difficile formarsi una giusta idea.

Allorchè, nelle vicinanze de'laghi di Killarney, il viandante si arresta poco lungi dall'abbazia di Mueruss, un doppio spettacolo gli si para dinanzi. Da un lato pianure incolte, sterili paludi, lande uniformi, nelle quali vegetano a stento magheri giunchi e pini stecchiti, lunghi tratti di terreno coperto d'eriche, dove appariscono qua e colà alcune rocce di mediocre altezza, il cui aspetto privo d'ogni bellezza, selvaggio, altro non attesta che la povertà della natura: non si potrebbe ideare una terra più misera e desolata. Ma dal lato opposto una vista al tutto diversa rallegra gli sguardi. A' piedi d'una catena di montagne di forma leggiadra, e fra loro disgiunte da laghi bellissimi, si stendono campagne grasse e feraci, verdi e ridenti praterie, boschi pieni di piante rigogliose: qua trovi fresche ombre, grotte segrete, misteriosi ricetti, costà aprici campi, alti colli, un orizzonte illimitato; da canto all'argenteo fonte, il campo biondeggia di spiche, da per tutto è abbondanza, è ricchezza, è beltà: da per tutto ammiri gli strani scherzi d'una natura, graziosa in pari tempo e feconda.

Così dal medesimo punto l'occhio mira due pitture del tutto opposte; da una parte l'estrema ricchezza, dall'altra la miseria estrema: ecco l'immagine dell'Irlanda. Quivi non si veggono se non castelli magnifici, o squallidi tugurii; non ha edifizio che tenga il luogo di mezzo fra la magione del grande e l'abituro dell'indigente: non vi sono se non ricchi e poveri.

Il cattolico dell'Irlanda, o sia l'uomo della classe inferiore, non ha se non un solo mestiere a cui darsi, la coltura della terra, e quando è privo del danaro che gli sarebbe necessario per prendere a fitto qualche podere, vende le proprie fatiche per lavorarlo a pro' d'altri. In Inghilterra, due terze parti della popolazione attendono al commercio o all'industria, un quarto soltanto è coltivatore. In Irlanda meno che un quarto dà opera al commercio, più che due terzi all'agricoltura, e chi non ha un palmo di terra da coltivare muore di fame.

Or è facile immaginare che quell'incredibile varietà di classi, di gradi, di condizioni, che in Inghilterra dividono in infinite parti la civil compagnia, non possono essere in Irlanda, dove il limite che separa il nobile dal plebeo è così angusto che nessuna classe intermedia non vi può trovar luogo.

Il protestante, che in Irlanda ha il privilegio del grado, della potenza politica e della ricchezza, ha altresì il monopolio dell'educazione. Fino a questi ultimi tempi, non c'era scuola elementare se non per li protestanti, e neppur ora il cattolico non trova negl'istituti d'educazione i vantaggi medesimi di cui godono i protestanti. Onde, mentre si studia ogni mezzo per fecondare le facoltà intellettuali del ricco, il povero è abbandonato a sè stesso, e condannato a rimanere nell'ignoranza. . . . .

Nè l'aspetto materiale del paese non lascia impressioni men dolorose. Mentre il castello feudale si mostra, dopo sette secoli, più ricco e magnifico di quel che fosse quando fu edificato, si vede da ogni parte crollare miserabili case, le quali più non risorgono. Chiunque scorre l'Irlanda rimane maravigliato della quantità di ruine che trova; nè dico di quelle ruine stupende che fa il tempo passando, e la cui vetustà giova d'ornamento il paese: queste pure appartengono all'Irlanda opulenta, che le conserva con grande cura, siccome rimembranze d'orgoglio e monumenti d'antichità; parlo di quelle ruine che non il tempo ma l'in-

FRANCIA

Parigi 28 maggio.

Leggesi nella *Presse*: Le notizie che abbiamo ricevuto ieri l'altro da Bourganeuf confermano quelle che dava ieri il *Moniteur Parisien*. Venerdì, l'agitazione non era per anco stata calmata; si erano diretti nuovi *charivari* al viceprefetto, al *maire* della città ed a parecchi altri magistrati, che eransi dichiarati gli ardenti patroni della candidatura del signor di Peyramont. Sabato, le autorità della città avevano fatto venire da Limoges due squadroni di cavalleria; il deposito di rimonta di Gueret, tutta la gendarmeria del dipartimento, il consigliere di prefettura, esercente le funzioni di prefetto in assenza di questo, finalmente il procuratore generale Dumont di Saint-Priest, erano accorsi in tutta fretta; un'inquisizione è cominciata. Abbiamo la speranza che la calma non tarderà a ristabilirsi negli animi; ciò che noi vivamente bramiamo si è che il governo intenda a tutte le investigazioni atte a fargli conoscere tutta la verità, non solamente sui disordini che tennero dietro alle operazioni elettorali del 21 e del 22 maggio, ma benanco sui maneggi che le hanno precedute, e che hanno sì vivamente eccitato la pubblica indignazione in un circondario ordinariamente sì tranquillo.

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Sessione del 28 maggio.*

Presidenza del sig. Sauzet.

Il progetto di legge per le spese secrete fu approvato oggi dalla Camera a grande pluralità di voti. I sigg. *Passy*, *Duchâtel*, e *Dufaure*, ministri, ne sostennero la discussione contro i sigg. *Gauguier*, *Corne*, e *Durand*.

Il ministro delle finanze, sig. *Passy*, si dichiarò con dignità pari alla franchezza sulle varie quistioni politiche sollevate dalla discussione della legge. Assicurando che il gabinetto non cesserebbe di coprir colla sua malleveria la corona, e di conservare tutta la libertà d'azione di cui ha mestieri tale malleveria, schiettamente dichiarandosi per l'abolizione d'ogni sovvenzione occulta alla stampa, il ministro ottenne l'approvazione della Camera, e numerosi segni del suo favore.

Le dichiarazioni date dal ministro dell'interno, sig. *Duchâtel*, ebbero il medesimo carattere di lealtà, e non ottennero minor favore. Parlando degli ultimi avvenimenti che immersero nella costernazione e nel dolore Parigi, il ministro prese a giustificare il contegno del prefetto di polizia, mostrando che in tal occasione, come sempre, ei diede saggi d'uno zelo e d'una vigilanza irreprensibile. Il sig. *Passy* aveva già confutato il rimprovero dato al ministero di mancare d'accordo; il sig. *Duchâtel* ha sulla fine del suo discorso, in una sposizione de' medesimi principii, fatto vedere a qual norsegno.

« Certo, egli disse, se nello stato in cui si trova il paese, gli uomini volessero badare a' dissidii del passato, non ci sarebbe niun mezzo di fondar qui un governo. Or noi abbiamo pensato che innanzi a tutto convenisse darne uno al paese, e tale che potesse difendere i suoi interessi, trattare convenientemente i suoi affari; che nella politica esterna sostenesse la pace con onore e dignità per la nazione; nell'interna, si studiasse di accordare, di conciliare gli animi, tentasse di distruggere le dissensioni apparenti per unire tutte le opinioni, in sostanza simili, in una vera e sola opinione. E abbiamo per ciò trovato grandi facilità allorchè ci siamo gli uni gli altri interrogati; cosa che fatto abbiamo con assoluta buona fede, e non col desiderio di conservare il poter supremo, poichè nessuno di noi non lo desidera, nessuno di noi, specialmente nelle congiunture in cui ne fummo investiti, non poteva dare un gran pregio alla possessione di esso. Ma noi abbiamo esaminato, con perfetta sincerità di coscienza, il ripeto, se andavamo d'accordo rispetto a tutte le grandi quistioni, alle quistioni di politica interna ed esterna, ed essendoci convinti che sì, abbiamo giudicato di non aver d'uopo d'altre condizioni di forza, di potere, per trattare convenientemente gli affari del paese, se voi ci onorate della vostra fiducia; e tal fiducia vi fu da noi schiettamente richiesta. Noi abbiamo bisogno d'ottenere il voto che ora state per dare, poichè, che che ne abbia detto l'onorevole oratore che mi precedette, il sig. Durand, egli è un voto che deve incoraggiarci a continuar nella via per la quale ci siamo posti. Non ci potrebbe essere reggimento parlamentario se non ci fosse accordo fra voi ed il gabinetto, e di tal accordo non può dar pruova se non il voto che con buona speranza chiediamo. Sì, lo ripeto, il vostro voto, la fiducia vostra ci son necessarii: se nel concedete, continueremo ad amministrare gli affari dello stato; se no, deporremo l'ufficio nostro, poichè noi non vogliamo un potere fondato soltanto sulla necessità, ma sì ancora sulla libera cooperazione di tutti i grandi poteri dello stato. »

Il sig. *di Salvandy*, da alcuni argomenti del ministro dell'interno credendo che si potesse inferir qualche taccia alla precedente amministrazione di cui formò parte, sorge a dare alcune dilucidazioni sull'uso che degli assegnamenti per le spese secrete fece il ministero del 15 aprile, passa in rassegna i principali atti di questo, e confuta con forza tutti i rimproveri che gli furono fatti. « Non ha, egli dice, nessun pensiero, nessun fatto, nessun atto, che il gabinetto del 15 aprile non possa confessare dinanzi alla Camera, dinanzi al paese; nessuna intenzione di cui egli non possa assumere la malleveria dinanzi la storia. »

Il sig. *Mauguin*: Io non voglio nè assalire, nè difendere il ministero; aspetterò i suoi atti, e da questi rileverò se debbo essere suo avversario o suo amico. Non avrei neppur preso a parlare in tal discussione, se altri non avesse cercato di giustificare un'amministratore, sulla cui abilità si dee avere, a parer mio, qualche dubbio.

Si disse che il sig. prefetto di polizia aveva adempiuto, nella giornata del 12 maggio, se non tutti i suoi doveri, quelli almeno che si possono richiedere dalla fallibilità umana; son queste le parole medesime del sig. ministro dell'interno. Or io non dubito d'affermare il contrario, e m'appresto ad allegare i motivi della mia opinione.

Citerò prima un fatto che, per mio avviso, è fuori di dubbio: cioè che il prefetto di polizia era stato avvertito della trama, almeno nella mattina del 12. Di tal fatto mi possono essere testimonii due de' nostri colleghi, che ne furono informati dalla viva voce del sig. ministro interinale dell'interno. Quel ministro dichiarò che nella mattina del 12, a sett'ore antimeridiane, credo, il prefetto di polizia era andato ad avvertirlo che, a tenore de' ragguagli che gli erano indirizzati, aveva a succedere verso le tre pomeridiane un popolare tumulto.

Il ministro interinale aggiunse però, non lo nego, che da parecchi giorni i medesimi avvisi erano dati dai rapporti, e ch'egli non aveva dovuto darvi nes- [illegible] aveva preso il partito di rimanere negli ufficii del ministero, ed il prefetto quello di far recare alquante cartucce alla prefettura di polizia.

Accetto queste dichiarazioni; concedo che i due eccelsi magistrati della polizia non dovessero credere ciecamente a que' rapporti: noto soltanto ch'essi erano avvertiti, e che hanno giudicato util cosa prendere alcune precauzioni. In fatti, il meno che si potesse richiedere da essi era ch'eglino stessero all'erta. Che fecero tuttavia i sollevati? Io non conosco i fatti se non pe' racconti che ne furono inseriti nel giornal ufficiale. Fin dalla mattina e' si adunano sulla pubblica strada: colà un commissario di polizia, avvertito di quell'assembramento, si reca a vedere che cosa succede; ascolta e se ne va. Poi que' faziosi noleggiano un certo numero di carrozze di piazza, quindi, verso tre ore, si conducono dinanzi la bottega di un armaiuolo, e ne sforzano la porta; ma non riuscendo a sfondarla, abbattono con iscuri una parte del muro, e penetrano finalmente nella bottega, dove si impadroniscono delle armi.

Quanto tempo fu lor necessario per tutte queste operazioni! Come? non c'era neppur un agente di polizia, neppur un sergente di città presso la bottega assalita, nè tampoco nella strada, ed il prefetto era stato avvertito fin dalla mattina? Ma supponiamo che si tratti di un attentato contro gli averi, contro la vita d'un cittadino. Che? trecento uomini possono unirsi e andar ad assalire di pien giorno, ad ora fissa, od un banchiere, od un pubblico edifizio, per esempio il Banco di Francia, e la polizia lascierà fare, e le basterà, a sua discolpa, dire che non ne venne avvertita? Se non che si trattava qui di un attentato ben più grave, di un attentato contro l'ordine sociale; e la polizia non può neppur farsi usbergo della sua ignoranza; essa era stata avvertita almeno la mattina, e tuttavia di pien giorno lasciò atterrar porte, rompere davanzali di botteghe, demolire muraglie, nè seppe a nulla ovviare! Signori, se tal è l'impotenza della polizia, rifiutiamo gli assegnamenti secreti; la polizia non ha più il vantaggio di preservare, vantaggio per cui solo la conserviamo, che solo la rende utile alla società; poichè ell'è un'utilità immensa l'impedire i delitti.

Ha in fatti pel governo una scienza migliore di quella di reprimere gli attentati; la scienza cioè di attraversarli, di cercarli, di scoprire i colpevoli, e di coglierli prima che abbiano impugnate le armi. Or bene! la polizia, nella giornata del 12 maggio, non seppe compiere tal dovere, ella non seppe ovviare. Un prefetto di polizia riceve danaro per pagare i suoi agenti: ei ne dee porre, e tacitamente ne lo autorizziamo, a lato di tutti gli uomini sospetti; suo dovere è conoscere, non solo gli atti, ma fino i pensieri colpevoli, e di frenarli prima che si convertano in fatti.

Il riposo della società si fonda sul perfetto adempimento di quest'eccelsa missione. Sì, da esso dipende il riposo sociale; esso impedisce che la rivolta insanguini ad ogni istante le nostre città, che lo spavento corra per le nostre vie, che il commercio venga distrutto. E d'uopo è dirlo e ripeterlo: noi non abbiamo già una polizia ed un governo per vedere la guardia nazionale ed il soldato cadere trafitti da palle colpevoli. Nè per riuscire a sì funesti risultamenti noi non sediamo qui; noi, l'occhio del paese, noi, suoi interpreti, noi, che avvertir dobbiamo l'autorità suprema d'ogni colpa, e fin delle negligenze: nostro debito e suo è d'evitare l'effusione del sangue. Un governo è creato, organizzato e pagato perchè le discordie civili non si convertano in archibugiate ed in carnificine, per antivenire le sollevazioni che immergono le società nello spavento, che interrompono gli affari, e producono la miseria, la quale dal canto suo produce la rivolta.

E voi non avrete da rinfacciare nessun torto al sig. prefetto di polizia, che mancò a tutti i suoi doveri e lasciò scoppiar la sommossa? e basterà a sua discolpa, che si faccia alla bigoncia l'elogio della sua probità, della sua intelligenza, del suo coraggio? Io non muovo dubbio sulla probità sua; ma non chiedo soltanto pruove d'onestà ad un magistrato pubblico, non gli chieggo soltanto intelligenza e coraggio, voglio ch'egli abbia l'intelligenza e la capacità proprie del suo ufficio.

Che se il sig. prefetto di polizia pretende di avere tale intelligenza e tale capacità, ei provi allora, provi di non essere stato avvertito; dimostri d'aver prese tutte le disposizioni necessarie per impedir la rivolta, e che a fronte d'una trama, ideata, recata ad effetto da trecento persone, la polizia fu impossente a scoprire il loro secreto. Que' trecento cospiratori erano essi forse di quegli uomini gravi, che tengono riposti i loro pensieri, e di cui non si possono indovinare le risoluzioni? No certo, essi erano giovinastri, uomini dediti forse a male abitudini, i quali non agognavano se non a vendetta, e che per conseguenza, nelle lor parole, ne' lor volti, nell'aria medesima da cui erano circondati, dovevano lasciar tralucere i loro sinistri disegni.

Ho diritto quindi di rimproverare il sig. ministro dell'interno di non aver sottoposto il sig. prefetto di polizia ad un'inquisizione più severa. (*Rumori al centro.*)

Parecchie voci dalla sinistra: Sì, sì.

Il sig. *Mauguin*: Sì, s'egli ebbe cognizione della trama, è colpevole, e bisognerebbe invocar su lui la vendetta delle leggi! Sì, s'egli ebbe cognizione della trama, è colpevole, e intorno al suo capo conviene evocare le ombre delle sue vittime. (*Oh! oh!*) Intendetemi bene, s'egli ebbe cognizione della trama. Se

---

fortunio produce, di quelle povere abitazioni lasciate in abbandono da un possessore sfortunato, e le quali, come quelle che d'altro non fanno testimonio che di un'oscura miseria, non sono oggetto, in generale, nè di curiosità, nè d'attenzione.

Del rimanente, non so qual sia più triste a vedersi se la casa abbandonata, o quella in cui il povero irlandese dimora.

Immaginate quattro muraglie di fango disseccato, che la pioggia ripone senza fatica nel suo stato primiero; per tetto un po' di stoppia od alcune manate d'erba; per fumaiuolo un pertugio alla meglio aperto nel tetto, e più spesso ancora la porta medesima del casolare, per la quale soltanto il fumo trova un'uscita: una sola stanza contiene il padre, la madre, l'avolo ed i figliuoli; la povera capanna è affatto sprovvista di mobili, ed un sol covacciolo, composto per ordinario d'erba e di paglia, serve a tutta la famiglia di letto. Si veggono raggricchiati cinque o sei fanciulli seminudi intorno ad uno scarso fuoco, le cui ceneri coprono alcune patate, solo nutrimento di tutti, e in mezzo ad essi giace un maiale immondo, solo abitante del luogo che stia bene, poich'egli vive nella lordura. Il maiale nella casa sembra a prima giunta, in Irlanda, un indizio di miseria: ma invece è un segno di qualche agiatezza, e l'indigenza è specialmente estrema nella capanna dov'ei non grugnisce.

Non lungi dall'abituro stendesi un picciol tratto di terra, di forse un acro o mezzo: sono in esso seminate patate, ed alcuni filari di pietre ammucchiate le une sulle altre gli tengono vece di chiudenda.

Tal dimora è certo molto squallida; pure essa non è quella del povero propriamente detto: la descritta è l'abitazione del fittaiuolo irlandese e dell'operaio agricoltore.

Ho detto che al di sotto de' grandi non sono piccoli benestanti, e che al di sotto del ricco opulento sono soltanto poveri; ma questi son miseri in varii gradi, e con varietà che vorrei poter indicare.

Tutti, come poveri ch'e' sono, non usano a nutrirsi se non del cibo meno caro del paese, le patate; tutti però non ne consumano la medesima quantità: alcuni, e sono questi i privilegiati, ne mangiano tre volte il giorno, altri, meno felici, due sole, e quelli che sono in istato di vera indigenza una volta; finalmente alcuni, più ancora necessitosi, rimangono un giorno, due giorni eziandio, senza pigliare nessun alimento.

Tal vita di digiuni è crudele, e pure bisogna assoggettarvisi, sotto pena di mali ancora più grandi. Colui che fa un pasto di più che non possa, e digiuna una volta di men che non deve, è certo di non avere con che vestirsi; ed anche questa prudenza, questa rassegnazione a patire, sono spesso infruttuose. Per quanto sia grande il coraggio con cui il povero lavoratore sopporta la fame per supplire ad altri bisogni, egli è, in generale, nudo o coperto di cenci, trasmessi nella famiglia di generazione in generazione. In alcune povere case non ha se non un vestito compiuto per due persone, e la domenica, poichè uno assistette alla messa, torna a casa, si spoglia, e da i suoi abiti all'altro, perch'egli pur vada in chiesa.

La povertà irlandese ha un carattere speciale, e tutto d'eccezione, che ne rende malagevole la diffinizione, perchè la non si può a nessun'altra paragonare. La miseria irlandese forma un tipo a parte, il cui modello e l'imitazione non sono altrove; vedendola, ognuno è costretto a confessare che non è possibile assegnare in teorica nessun limite all'infortunio de' popoli. Imperciocchè, in tutte le nazioni si trovano, dove più dove meno, poveri; ma un intero popolo di poveri non era mai stato ancora veduto, prima che l'Irlanda l'avesse mostrato.

Per far conoscere la condizione sociale d'un tal paese, bisognerebbe non raccontare se non le sue miserie ed i suoi patimenti; la storia de' poveri è la storia dell'Irlanda. Per farsi una giusta idea della miseria irlandese è mestieri rinunziare a tutte le nozioni, che negli altri paesi guidano a distinguere l'agiatezza e la povertà. Si ha per costume di non chiamar povero se non colui che manca di lavoro e mendica: in Irlanda i più poveri sono quelli che non mendicano, nè ha fra gli abitanti de' campi nessuno, il quale, mentre pur si astiene dall'accattare, non abbia

non l'ebbe, ei non è colpevole; ma la polizia, vale a dire la custodia della città, la polizia, vale a dire l'autorità che invigila sulla sicurezza de' cittadini, non può rimanere nelle sue mani.

E notate anche questo: da cinque o sei mesi non leggiamo ne' giornali se non racconti di cittadini assaliti nella persona, o vittime di furti commessi nelle lor case; e se taluno si lagnava d' una polizia di sicurezza sì negligente, gli si rispondeva che la polizia politica occupava tutti gl' istanti dell' autorità. Or ecco colta egualmente in fallo la polizia politica; di maniera che il prefetto manca ad un tempo a tutte le sue attribuzioni. Il ministero non può dunque conservarlo nell' alta sua carica senza porre in compromesso sè medesimo ed il paese: tocca a lui vedere se gli convenga d' incorrere in tal doppia malleveria.

Il sig. *Teste*, ministro della giustizia: Signori, io non salgo in bigoncia, come la Camera già s' immagina, per difendere il gabinetto. L' onorevole oratore non volle ancora assalirlo; egli attende i suoi atti, gli atti verranno, noi ne assumeremo la malleveria, e gli prometto ch' essi avranno il suggello della lealtà e di un' indipendenza perfetta. Ma un motivo non dirò più grave, ma più toccante, mi conduce a succedere al sig. Mauguin.

Un magistrato pubblico fu da lui aggravato di biasimi, a parer nostro, immeritati. *(Udite! udite!)* Ci vien chiesto se dalle informazioni che il gabinetto doveva prendere, e che ha prese, egli non abbia raccolta la pruova che il sig. prefetto di polizia, avvertito fin dalla mattina, non ha ordinate le disposizioni acconce ad ovviare i disordini che seguirono verso la fine della giornata del 12 maggio.

Se il gabinetto, in virtù delle sue investigazioni, le quali furono severe, scrupolose, avesse ottenuto tal pruova, egli ne avrebbe certo sentito rammarico, poichè le qualità del sig. prefetto di polizia non sono disconosciute da nessuno, ma sarebbe stata resa immantinente giustizia al paese.

Volete voi sapere come il sig. prefetto di polizia fu avvertito? Ei nol fu solo nella mattina del 12, ma sì più volte nel corso della peripezia, ed in ispecie nelle tre settimane che precedettero le funeste turbolenze del 12 maggio. Quegli avvisi gli erano dati con diffusi particolari, con precisione; gli s' indicava il giorno, l' ora, il numero de' facinorosi, e prese che furono le opportune disposizioni, esse riuscirono vane. E perchè, signori? perchè in fatti la rivolta fu di lunga mano apparecchiata prima di scoppiare; e perch' ell' era signora del momento.

Vi furono dette alcune parole circa quell' ordinamento delle Società secrete, di cui non voglio qui ora parlare, ma le cui particolarità vi saranno rivelate dal processo di cui si sta occupando la Corte dei pari. Or *bene!* siffatto ordinamento è tale che la rivolta può succedere nel più breve spazio di tempo, da un istante all' altro, nella via, sulla pubblica piazza. Non occorrono inviti e preparativi, si dà un segnale qualunque, ed i faziosi si raccolgono, e operano di subito.

Dopo aver prese indarno tante volte le precauzioni opportune, il sig. prefetto di polizia ha, è vero, ricevuto la mattina del 12 maggio un nuovo avviso, della stessa natura di quelli che avevano inutilmente destata la sua sollecitudine. Ei fu avvertito che i ribelli dovevano avventarsi sul suo proprio palazzo, sulla prefettura di polizia, e colà, prima di volger l' animo ad altre cure che richiedevano altrove la sua presenza, egli aveva provveduto a tutti i mezzi necessarii di difesa. L' avvenimento lo provò.

Voi dite essere straordinario che trecento fanatici si radunino in un luogo, si facciano condurre in carrozza dinanzi un fondaco d' armi, si muniscano di scuri, sfondin le porte, si distribuiscano le armi, e poi vadano ne' siti che vogliono assalire. Ma il processo vi farà chiaro che tutti i movimenti, di cui avete fatta qui sì lenta la descrizione, si compierono nel più corto tratto di tempo, e per così dire a corsa. E tuttavia, quando i faziosi si condussero alla prefettura, l'hanno essi trovata senza difesa? Per lo contrario, la sedizione fu tosto rispinta, e quella prima sconfitta fu il presagio certo della sua totale disfatta.

Di ciò abbiamo avuto irrefragabili pruove. E che il sig. prefetto di polizia, accorrendo al primo rumore della rivolta, abbia cimentata la propria persona, abbia dato saggio d' uno zelo instancabile, abbia preso parte a' pericoli della forza armata, quest' è noto a tutti, e sarà posto in vie maggior luce dal processo. Mi duole d'essere obbligato ad entrare in particolarità su cui non posso amplamente distendermi; ma il gabinetto è di quanto dico convinto, e per ciò s' indusse a confermare il sig. Delessert nel suo ufficio.

Ecco la sola dichiarazione ch' io posso dare alla Camera. È a deplorarsi, signori, che a cagione di codesti avvenimenti, che contrassegnarono il nostro ingresso nel gabinetto, noi siamo obbligati di venir qui a difendere, contro apparenze che poterono trarre in inganno, lo confesso, nè accuso la buona fede di nessuno, a difendere, dico, un magistrato il quale, giova ripeterlo, ha molto bene meritato da due anni della città di Parigi.

Ma ora ognuno si maraviglia, ognuno chiede perchè sì d' improvviso, e a mal grado d' iterati avvisi, le vie della capitale possano essere inondate da una caterva di faziosi, che minacciano ad un tempo la sicurezza dei cittadini e lo stato medesimo? Quest' è signori, il ripeto, perchè le società secrete sono ordinate in modo a ciò pur troppo propizio; ed annunzio alla Camera che quanto fu scoperto, e sta per essere palesato, permetterà all' autorità pubblica di distruggere fin da radice il male che travaglia senza posa la nostra società. *(Benissimo!)*

Se non che, per quanto sian grandi la vigilanza, la capacità, lo zelo, è stato sino ad ora impossibile, e i fatti troppo crudelmente lo dimostrarono, ovviar sempre; fu per mala sorte mestieri qualche volta reprimere.

Da ciò che non si è sempre ovviato, voi conchiudete che un assegnamento di somme secrete è inutile: or perchè dunque non chiedete l' abolizione della gendarmeria, poichè si commettono ancora omicidii e furti sulle strade? *(Benissimo!)* Credete voi che fosse possibile, che fosse utile di venire a dar qui contezza dei secreti degli archivii della polizia, di venir a dire quante trame della medesima natura, quanti disegni del pari abbominevoli sono stati sventati? Oh! compiangiamo lo stato della società; uniamo tutti gli sforzi nostri per liberarci alla fine dal pericolo di somiglianti disordini! Ed a ciò riuscirete, avvalorando colla fiducia vostra il potere, che vuol porre ogni suo ingegno a ristorar l' ordine ed a consolidare le nostre istituzioni.

La Camera passa di poi alla discussione degli articoli, i quali vengono da essa approvati. La legge vien quindi posta nel suo complesso a squittinio, ed eccone il risultato:

Numero dei voti	333
Maggioranza assoluta	167
Palle bianche	262
Palle nere	71

La legge è approvata, e la Camera si scioglie a 6 ore e 1/2.

Il *Journal des Débats* fa sulla sessione della Camera la seguente considerazione: « Il nuovo ministero ha fatto oggi un passo; o piuttosto, per dire apertamente il nostro pensiero senza voler nulla scemare dell' onore che al ministero ne ridonda, una reazione in favore dell' autorità, reazione viva, sincera, si manifestò nella Camera. Per tutti i riguardi l' autorità ebbe il sopravvento oggi nella discussione, nel voto; il governo non ebbe se non a rispondere all' impulso generale degli animi. L' antico ministero medesimo, vittima di tante ingiustizie, vide spuntare alla fine il giorno della riparazione. Non si tratta più se non d' un passato irrevocabile, il 15 aprile non è più se non una data della storia come o l' 11 ottobre o il 22 febbraio: le passioni s' acchetano, la giustizia comincia. Il sig. di Salvandy ha nobilmente adempiuto al dovere di difendere l' amministrazione a cui ebbe l' onore d' appartenere. »

La Camera dei pari approvò oggi il Titolo II della legge sulla proprietà letteraria, le cui disposizioni riguardano le opere drammatiche, ed il Titolo III che riguarda i prodotti delle arti del disegno. Ella discuterà domani il Titolo IV relativo alle opere musicali.

GERMANIA

PRUSSIA — *Berlino 25 maggio.*

L' arcivescovo monsignore Dunin è ristabilito della sofferta indisposizione. Da due giorni trovasi qui sua sorella. All' incontro uno dei preti che lo aveano seguito è partito per Posen. *(G. U.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Un dispaccio telegrafico, in data di Perpignano, 29 maggio p. p., annunzia che il conte de Espagna capitan generale della Catalogna per D. Carlos « si è impadronito di Ripoll: il presidio che erasi fortificato nella chiesa si arrese la sera. » Alla data del 25, all' una dopo il mezzodì, D. Carlos proseguiva a tener tranquillamente il suo quartiere a Durango, nè vi aveva indizio che si trattasse di trasferirlo altrove.

Leggesi nell'*Osservatore Triestino* in data del 3: « Il piroscafo del Lloyd Austriaco l' *Eichhoff*, arrivato ieri a Trieste da Sira in 7 giorni, reca notizie e giornali recentissimi dal Levante. — In sostanza viene confermata la notizia recataci dal *Mahmudie* nell'antecedente quindicina, concernente una mossa dell' esercito ottomano sull'Eufrate a Bir, senz'altre aggiunte. Tale avvenimento produsse colà naturalmente sull' istante un certo allarme, ma a poco a poco s'andò calmando. Per cui, sebbene si scorgano in moto degli armamenti a Costantinopoli ed Alessandria, pure risulta dall' insieme dei carteggi e degli articoli che quel movimento militare viene reputato meno importante di quello che si giudicò da principio, tanto più che non fu seguito in tanti giorni da verun'altra ostile dimostrazione nè dall'una nè dall'altra parte. — E il *Giornale di Smirne* del 19 maggio: « Il movimento dell' esercito turco non può essere argomento di guerra a meno che Mehmed-Alì non se ne valga a pretesto. L' insalubrità del clima necessitava da qualche tempo quel traslocamento, senza veruna mira provocatrice. Facendo un passo avanti, Hafiz-pascià non ebbe certamente in vista che di preservare le sue truppe dall'aria malsana che ne metteva a ripentaglio l'esistenza. Non si è ubbidito che ad un'imperiosa necessità. V'ha dunque luogo di sorprendersi delle conseguenze che si vollero dedurre da quella mossa.

Una lettera di Odessa stampata nel *Commerce*, dell' 8 di maggio, reca: « L' ammiraglio Lazaref ha lasciato ieri la rada con una squadra di cinque vascelli di alto bordo, tre fregate, tre corvette, un brigantino e due vapori. Questa squadra prese la direzione dei Dardanelli; sarà poi raggiunta per via dalla squadra dal viceammiraglio Umanetz e si terrà in osservazione. Le nostre truppe di terra hanno pur fatto un movimento verso la frontiera turca. Le comunicazioni colla Turchia sono frequentissime, ed il nostro governo apparecchiasi per incontrare gli avvenimenti che possono accadere. »

AVVISI.

N. 21814.

Il Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia fa sapere

Che avanti di deliberare sulla offerta di Pietro Moron di austriache L. 9310 per l' annua mercede dell' affittanza del latifondo alla Malcontenta di ragione della giacente eredità del fu Pietro cav. Layous come nel Protocollo d' Asta del giorno d' ieri N. 21814; ferma la detta offerta, e fermo il capitolato d' Asta 27 maggio p. p. N. 21814 già pubblicato; sarà nel giorno di sabbato 8 corrente giugno continuata l'Asta alle ore 9 antimeridiane precise nella stanza del Senato III di questo Tribunale, la quale sarà chiusa impreteribilmente alle ore 11 della stessa mattina; e subito dopo sarà dal Tribunale definitivamente deliberato.

Il Consigl. Aulico cav. Presidente SALVIOLI.

Dall' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia li 6 giugno 1839.

Trevisan *Dir. di Sped.*

---

in fatti bisogno di stendere a tal uopo la mano. Non si potrebbe quindi raffrontare il povero irlandese al povero di nessun paese, nè tampoco si potrebbe assomigliare il coltivator libero dell' Irlanda *(independant labourer)* al povero inglese *(pauper)*, poichè è fuor di dubbio che il più povero di tutti i poveri dell' Inghilterra è tuttavia meglio nudrito e vestito del più agiato agricoltore d' Irlanda.

E però ogni anno, presso a poco nel medesimo tempo, si annunzia in Irlanda il principio della carestia, de' suoi progressi, delle sue stragi. Allorchè si chiedeva, nel 1832, al vescovo sig. Doyle, qual fosse nel ponente lo stato del popolo: « Qual fu sempre, ei rispose; egli muore di fame come al solito: *People are perishing as usual.* »

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno* 5 *giugno* 1839.

Arrivati. I signori: barone di Barn, di Bayeux, da Ferrara, da Danieli — conte Mastaj, poss. di Sinigaglia, da Vienna — Forster, ingegnere civile inglese, da Firenze, al Leon bianco — Wander de Grünwald Nina, consorte d' un I. R. consigliere di Governo in Trieste, da Vienna — Bodin, proprietario di Roman, da Milano — il sig. Altgravio Roberto di Salm Reiferscheid, I. R. ciambellano e consigliere aulico presso l' I. R. Governo di Milano, da Trieste — Hoppner, ingegnere civile inglese, da Firenze, al Leon bianco — Rougnard, proprietario di Lione, da Ferrara — Willink Guglielmo, particolare di Amsterdam, da Mantova, da Danieli — Crichton Samuele, inglese, da Firenze — nobile de Gradi, I. R. consigliere d' Appello in Zara, da Trieste — de Müliner, particolare di Berna, da Firenze, al Leon bianco — Chalmers, inglese, da Ferrara, da Danieli — monsig. Terzi, napoletano, da Trieste — Stephenson, ingegnere civile inglese, da Firenze, al Leon bianco — Willink Giovanni Abramo, particolare di Amsterdam, da Mantova, da Danieli — de Barner, gentiluomo di camera danese, da Trieste — Dussensy, neg. di Praga, da Trento — visconte de Bar, proprietario di Clermont, da Firenze, da Danieli — il sig. commendatore d' Aranjo, console generale del Brasile in Genova, da Trieste — Mutinelli, consigliere presso l' I. R. Tribunale Provinciale di e da Belluno — il principe di Varsavia conte Paskewicz di Erivan, alfiere russo, da Firenze, all' Europa — Cscizy, nobile ungherese, da Trieste — Hans de Rosenörn, gentiluomo di camera danese, *idem* — de Lima Emanuele, neg. di Lisbona, *idem* — Nogueira Campos, *idem idem*, *idem* — de Crux Rios M. A., del Brasile, *idem*. — Inoltre n. 196 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: Bekker Emanuele, professore di Berlino, per Firenze — Fowier Holt, inglese, per Innsbruck — Thomas, poss. inglese, per Milano — barone Clifford Augusto W. J., capitano di marina inglese, per Monaco — cavaliere de Guttenberg, I. R. scalco e consigliere provinciale in Vienna, per Milano.

TRAPASSATI — *Del* 3 *giugno* 1839.

Emilio Manzato di Alvise, d' anni 3, mesi 6 — Antonia Trevisiol vedova di Nicolò Vera, d' anni 88 — Francesco Ferrari di Angelo, studente, d' anni 22 — Teresa Merlo del fu Giacomo, cucitrice, d' anni 66. — Totale N. 4.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

30. 31. maggio - 1. 2. 3. 4. 5. 6. e 7. giugno

S. Giuseppe di Castello.

SPETTACOLI D' OGGI.

Teatro S. Benedetto. Il primo e secondo atto del *Marino Faliero*, ed il terzetto dell' opera *Un'avventura di Scaramuccia*, col nuovo *Divertissement*, e con la preghiera, scena e romanza dell' *Otello*. Serata a benefizio di Anaide Castellan.

Teatro Apollo. Riposo.

Teatro Malibran. Drammatica Compagnia Carlo Mancini. *Una grande avventura*, con la replica della farsa in musica *la Pianella perduta nella neve.*

Nella Sala teatrale in calle dei Fabbri a S. Moisè esposizione di un Cosmorama dalle ore 8 alle 11 tutte le sere e nei giorni festivi anche dalle ore 1 alle 4.

MISCELLANEA.

CRONACA DEL GIORNO.

L' annunzio incendiario — Dal francese.

Da parecchi giorni i giornali di Parigi erano in fuoco. Non discorrevano d' altro che d' incendii, che divoravano le case coperte di paglia, i palagi muniti di parafulmini, e le antiche foreste, le cui annose quercie non conoscevano altro fuoco, che il fumo odoroso de' cigarri di contrabbando.

E il mondo parigino, quel mondo che abbandona ogni anno la metropoli, ripetendo i versi di Virgilio, per recarsi a sedere sotto l' ombra del faggio campestre, in vetta al Taigete dell' Alvernia, o nella valle di qualche Tempe di Linguadocca, versava lagrime amare, sentendo queste tremende sventure, e gittava fuoco e fiamma contro i racconti de' giornali di Parigi.

Per lo che i possidenti coltivatori del dipartimento della Corrèze, i quali venivano a mangiarsi a Parigi più che un paio di buoi grassi, acconciati con qualche iugero di terreno incolto, si sono trovati sul punto di rimaner arsi in piede, alla lettura dell' incendio che illuminò per parecchi giorni e per parecchie notti tutto il paese, a spese del bosco di Meilhard; quel bosco famoso pe' suoi funghi rossi, i suoi cinghiali, e la sua ombra propizia agli amori innocenti ed ai lupi voraci.

Non guari dopo, l'incendio guadagnò un immenso terreno, e tutto il mezzodì della Francia non presentava più allo sguardo maravigliato dei lettori dei giornali di Parigi se non una vasta fornace. Era un finimondo d' una specie tutto particolare, un vero diluvio di fuoco che minacciava d'ingoiar tutto. Per camparne, non v'era nè meno il mezzo di ricorrere a nessun' arca. Coloro che avessero voluto ricorrere all' arte della navigazione, alla medesima navigazione a vapore, avrebbero fatto un naufragio non meno spaventevole che quello della *Medusa*.

Ogni dipartimento aveva di mano in mano fornito il suo contingente, e come un torrente rabbioso, l' onda dell' incendio dei boschi aveva rapidamente trascorso tutte le foreste di castagni, che costituiscono l' antica Gallia, dalla vetusta Lutezia fino a Brive-le-Gaillard; la Vandea sola sembrava quasi per miracolo sfuggita alla rapina delle fiamme; i possidenti coltivatori di questa provincia, che dimorano a Parigi, s' inondarono di gioia e di rinfreschi in onore di questo felice avvenimento; quando un giornale è venuto a toglier di subito questa gioia e questa sete.

Ecco ciò che si legge oggidì: Una foresta antichissima del Morbihan, che aveva ricettato sotto la sua ombra ospitale i Charette, i Bonchamp, e i Larochejacquelein, fu quasi del tutto annientata da uno di quegli spaventosi incendii che da parecchi giorni empiono di spavento il paese. Per buona sorte, aggiunse il giornale, i possessori l' avevano fatta assicurare ad una delle società d' assicurazione più celebri, la compagnia A., la compagnia B., il nome non fa nulla alla cosa.

Se non che queste ultime parole han fatto aprir gli occhi a' lettori dei giornali di Parigi: esimii lettori senza diffidenza, i quali fino allora non avevano avuto nessun sospetto contro l' influenza incendiaria dell' annunzio. Essi sanno ora perfettamente a qual fuoco si voleva scaldarli con tutti quest' incendii: sanno infine che i boschi non danno solo materia da ardere, ma eziandio da trappole, e annunzii.

CURIOSITA'.

Cose insopportabili.

Un giornale inglese, il quale conosce assai bene le cose insopportabili, novera tra esse le seguenti: Un servitore infedele, una casa che patisce fumo, un cavallo ombroso, una donna che borbotta, il mal dei denti, una borsa vuota, un fanciullo che piange, un ciarlone, i porci che camminano nel verziere, un rasoio non affilato, le zanzare, uno sciocco, e sopra ogni altra cosa un abbonato al giornale, che non paga l' abbonamento. (*La Fama.*)

NOTIZIE TEATRALI.

VENEZIA — *Teatro Gallo S. Benedetto.* — Dopo gli *Esposti* in questo teatro si rappresentò la *Prigione di Edimburgo* del maestro *Ricci*. L' opera non ebbe una certa fortuna, independentemente dalla natura della musica, e dopo poche sere fu surrogata ora da uno or dall'altro degli antichi spartiti. Ciò non pertanto la *Debadeilhe* e la *Castellan* si son fatte onore nelle rispettive lor arie, molto fu pure applaudito nell' aria del terz' atto il buffo comico *Fontana*, e più ancora s' applaudirono i cori. L' *Asti* non ebbe una parte confacente alla qualità della sua voce, di vero tenore, e non potè adoperarsi come avrebbe voluto. Pure l' *Asti* è quello stesso attore che meritò d'essere nello scorso autunno applaudito alla Fenice, e nella stessa difficil parte del Pollione nella *Norma*. Ma la novità veramente dilettevole della stagione è il nuovo balletto serio, *Dafne ed Apollo*, composto dal *Grillo*. È questo un ballo come noi l' intendiamo ed esser dovrebbero tutti i balli: una cosa piena di grazia e leggiadria, semplice, facile, che si comprende senza soccorso del libro, ed è appoggiata, secondo l' arte richiede, unicamente alle danze. È ciò che la rende anche più leggiadra e graziosa sono i bei passi, e le belle movenze della *Cicco-Manes* e del *Grillo*. La *Cicco-Manes* si disegna assai vagamente con la persona, tanto ne' suoi passi anche più difficili, che nelle figure, e più che far effetto con un ritmo difficile, cerca di piacere con la semplicità e leggierezza. Ella danza senza fatica, e con quel decente abbandono, senza cui l' arte non ha verun pregio. Il *Grillo* fa anch' egli e nuovi, e belli e difficilissimi passi, e li danza con la più severa misura, onde ben a ragione la coppia gentile è festeggiata ogni sera a furore dagli applausi del pubblico, e più volte domandata sul palco.

PADOVA. — *Teatro Novissimo.* — La sera di giovedì 23 maggio la giovinetta *Giuseppina Zilli*, che nella tenera età di otto anni diede bella prova de' suoi talenti musicali nel clavicembalo in Trieste, Gorizia ed Udine sua patria, ottenne anche dal pubblico padovano copiosi ed unanimi applausi d' incoraggiamento ne' due pezzi ch' ella eseguiva con molta perizia. Quella sua mano piccina toccava con somma precisione difficili e svariate armonie, e coloriva con tanta passione le patetiche note della *Casta Diva*, che di più non si avrebbe potuto desiderare da un consumato artista. Unisce ella a tutto ciò una speciale avvenenza, e ben si legge in que' suoi grandi occhi cilestri e in quella faccia d' angioletto quell' armonia che le veniva infusa nell' anima dal nativo suo cielo. A quanto ci scrive il nostro corrispondente, possiamo aggiungere di' aver inteso ed ammirato anche noi otto dì fa nel Casino Apollineo questa cara giovinetta, che si riprodurrà sabbato venturo sulle scene del Teatro Gallo S. Benedetto, dove siam certi che sarà onorata da numeroso concorso, tratto alle meraviglie del nuovo portento.

VERONA. — *Teatro Filarmonico.* — La sera del 21 maggio comparve il *Roberto Devereux*, nel quale, nella parte di Sara, esordì certa *Fanny Salvini*. Per la vezzosa *Schieroni*, *Gumirato* e *Facchini* basterà il dire, che anche tal sera fu di trionfo: giacchè gli applausi e le chiamate, che il pubblico veronese largheggiò loro, furono senza limite. In quanto poi all' esordiente *Fanny Salvini*, essa ha voce intonata, omogenea, soave ed energica, che scende al cuore: accento tutto drammatico che scuote l' anima: metodo di canto che desta l' ammirazione, perchè attinto alla vera scuola, e che fatalmente in ben pochi si rinviene: la sua azione è nobile e ragionata: per cui ogni suo pezzo le valse applausi clamorosi e insistenti.

MILANO. — *I. R. Teatro della Scala.* — Dopo le gravi armonie dei *Puritani*, si produssero le dolci, leggiere, ed incantevoli melodie dell' *Elisir*, che sortirono portentoso effetto, specialmente per la perizia di *Giorgio Ronconi*. Egli nel personaggio di Dulcamara ad un'azione lepidissima aggiunse le grazie del canto, e s' investì dello spirito del personaggio in modo che non un sol moto, non un gesto fu lontano dal vero. La *Strepponi*, che fu una vispa Adina, l' aggraziato e disinvolto *Lonati*, ed il robusto sargente *Marini* furono valorosi compagni del *Ronconi*, e tutti ottennero replicati segni del pubblico sodisfacimento.

VIENNA — *Teatro Porta Carintia.* — Le ultime notizie di questo teatro ci arrecano che il *Marino Faliero*, e la *Borgia*, sebbene non siano stati accolti nella loro prima comparsa coll' entusiasmo dell' *Anna Bolena*, acquistarono seralmente un maggior favore, per modo che il concorso pure si accrebbe tutte le sere in cui si riprodussero quelle opere, e si mantiene tuttora, quasi che il pubblico vi riconosca sempre nuove bellezze. Il 17 p. p. nella *Nina Pazza*, che si diede per serata della *Spech-Salvi*, col tenore *Roppa*, il basso *Balzar*, ed il buffo *Rovere*, ognuno sostenne bene la sua parte, ma la musica non soddisfece, tanto più che non si trovò adattata ai mezzi della *Spech*. Nella sera del 24 poi, per la beneficiata della *Ungher*, si produsse la *Norma* con la *Mazzarelli* (Adalgisa), *Poggi* (Pollione), *Balzar* (Oroveso). L' aspettativa era grande, ed il teatro affollatissimo. L' *Ungher* non ismentì la fama, che qui la precedette, e che si confermò; l' espressione delle passioni, che in tanti sensi devono agitare questa Druidessa, fu con tale forza e verità sostenuta da non lasciar nulla a desiderare nè dal lato dell' azione nè da quello del canto. *Poggi*, o fosse indisposto, o la parte non fosse bene adattata ai suoi mezzi, non corrispose così pienamente come al solito; la *Mazzarelli* non fu un' *Adalgisa* minore di quella brava *Seymour* dell' *Anna Bolena*, ed ebbe la soddisfazione di ripetere l' allegro del duetto con *Norma*, che principia il secondo atto. *Balzar* sostenne benissimo la parte di *Oroveso*. Il pubblico fu caldissimo di applausi, alla protagonista particolarmente, ed agli altri. Quanto prima si darà l' *Emma d' Antiochia*, nella quale si riprodurrà la *Spech*, in cui si spera che potrà far distinguere il talento corrispondente alla fama, che si è procurata. Il *Savi*, il *Cosselli*, ed il *Badiali* continuano ad avere dimostrazioni del pubblico favore. Dopo l' *Emma* si darà la serata di *Poggi* con la *Beatrice di Tenda*, e quindi si chiuderà colla *Parisina* la presente stagione.

— Ci scrivono parimenti da questa città, che l'entusiasmo per la Taglioni salì quivi al suo estremo apice. La sera della sua beneficiata, nel mentre che, uscendo dal teatro, stava per recarsi a casa in carrozza, una torma de' suoi ammiratori — nè si creda già che fossero genti dell' infima classe — staccò i cavalli, e la condusse alla sua abitazione fra gli applausi della moltitudine. Essa in tal sera ha intascato, dicesi, 22,000 lire austriache.

— Il rinomato professore di clarinetto *Ernesto Cavalli* colse in questa capitale i più soddisfacenti e meritati elogii.

REGGIO — Il maestro Mercadante pose in iscena l'opera, *Elena da Feltre*, da lui scritta pel San Carlo di Napoli, ed ebbe un fortunato incontro; come vuole giustizia che molti encomii si tributino pure agli esecutori, la *Frezzolini*, *Guasco* e *Cartagenova*. Il ballo di Fabbri l' *Oreste* andò bene, e vi colsero spontanei applausi la mima *Pezzoli*, ed i ballerini danzanti la *Filippini* ed il *Ronchi*.

NAPOLI. — *Teatro San Carlo.* — Col *Belisario* si aprì nella sera del 12 maggio questo teatro. L'esito fu buono, ed il pubblico rimase contento tanto della *Palazzesi* che del basso *Ambrosini*, di *Basadonna* e d' una giovane francese esordiente che prese il nome di *Marini Adelaide*, e che sosteneva il personaggio d' Irene.

— *Teatro del Fondo.* — *Salvatore Cammarano*, già favorevolmente conosciuto per aver composto varii libretti per opere serie, ne ha scritto uno ultimamente pieno di grazie e scherzevole, intitolato *I Ciarlatani*, ed il proprio minor fratello, *Luigi*, ne compose la musica, la quale per essere un primo lavoro fa concepire assai buone speranze sull' avvenire del giovine maestro. Ne furono esecutori la *Granchi* e la *Buccini*, *Salvetti*, *Tauro* e *Rossi*.

— La *Figlia del signor Padre* è il titolo di un' altra nuova opera di altro nuovo maestro, datasi su queste scene, ma con assai scarsa fortuna.

ROMA. — *Teatro Valle.* — Nella sera del quattro maggio andò in iscena il *Roberto Devereux*. Quest' opera fu accolta ancor meglio della *Norma* e dell' *Otello*. La simpatica *Marini*, benchè infreddata, cominciò sin dall' adagio della sua cavatina a cantare con una grazia ed una intelligenza che è ben rara. *Salvatori*, che da lungo tempo non aveva cantato in Roma, fu accolto con una festa degna del suo valore. Benchè compreso da una titubanza, che forse è più frequente appunto in quelli che sanno di essere in fama di migliori, egli cantò con una espressione maravigliosa, ed agì da attore di primo ordine. Quantunque quest' opera fosse stata bene eseguita in Roma; pure la parte del basso pare nuova ai Romani, giacchè *Porto* non poteva rivelare che in minima parte quelle bellezze a cui sa dare bello spicco *Salvatori*; ond' è che fu applauditissimo, richiamato varie volte in su la scena, e nella seconda sera più ancora che nella prima. È incredibile che *Donzelli* possa apparire un giovine nel primo fiore degli anni, pure è così, ed il suo canto ha anch' esso tutta la freschezza della gioventù, e tutto il fervore di un cuore innamorato. L' *Agliati* nel duetto del secondo atto lo secondò assai bene, sì che, quand' anche la *Marini* non cantasse la cavatina di sortita ed il rondò finale con quella squisitezza che le è propria, e quand' anche *Salvatori* non fosse quel valente attore cantante che è, basterebbe questo solo duetto a fare accorrere al teatro chi sente la musica nell' anima. Pertanto la riuscita dello spettacolo fu buona la prima sera, ottima la seconda, ed infinita la serie degli applausi e delle chiamate. Così fu coronato lo zelo dell' eccellente impresario *Jacovacci*, il quale non ha guardato a spesa, non ha già fatti restaurare degli abiti vecchi, come fanno i più, ma gli ha fatti fare nuovi del tutto con una ricchezza da sembrare soverchia. La miglior parte della società accorre al Valle, mentre l' altra si accalca nei teatri di Pulcinella, che ha fatto il suo ritorno pochi dì fa con tutta la pompa maggiore.

— *Salvatori* nella sua beneficiata, in cui si diede il *Barbiere di Siviglia*, ebbe ogni sorta di dimostrazioni del pubblico favore che non cessa di applaudirlo e come valente cantante e come esperto attore.

— *Giuditta Grisi*, quest' egregia attrice-cantante, che si è ristabilita perfettamente in salute, canterà per 5 sere ed in questa stagione a Roma, producendosi nei *Capuletti e Montecchi*. Ella sarà *Romeo*, *Giulietta* la *Rainieri*, *Donzelli* il tenore, e *Battaglini* il basso.

TORINO — *Teatro Carignano* — La compagnia reale rappresentò, lo scorso maggio, un nuovo dramma storico, *Benvenuto Cellini*, del sig. Sonzogno di Milano. In questo dramma, dettato con sapore di lingua e di stile, ravvisarono tutti un nobile scopo; tutti videro nell' apoteosi del grande artista fiorentino un trionfo del genio disconosciuto sulla mediocrità protetta e innalzata; videro con uno splendido esempio che i bassi favori coll' intrigo acquistati non reggono al paragone del merito, ancorchè si adoperi a circondarlo di tenebre. I Torinesi si mostrarono cortesi di bella accoglienza a questo novello autore, che fu molto accorto a fidare il suo lavoro a questa compagnia, la quale l' eseguì con molta perizia. Il precipuo merito di quella rappresentazione si attribuisce al *Gottardi*, che mostrossi veramente grande nella parte di Benvenuto; anche il *Vestri*, il *Righetti*, la *Robotti*, il *Borghi*, ed il *Buciotti* s' adoperarono colla solita maestria.

— *Teatro d' Angennes.* — Felicissimo esito ebbe il *Barbiere di Siviglia*, in cui si distinsero tutti i cantanti, cominciando dalla *Gabussi* (Rosina), e proseguendo col *Galli* (D. Bartolo), *Scalese* (Figaro), *Polonini* (D. Basilio), e *Castellan* (Almaviva). — Al *Barbiere* succedette l' *Elisa e Claudio* che in complesso ebbe un esito meschino. Però i cantanti, la *Goldberg*, *Castellan*, *Galli* e lo *Scalese*, si adoperarono con molto zelo, ed ottennero applausi e chiamate.

LONDRA. Nello stesso teatro, in cui nell' età di 13 anni la *Malibran* fece per la prima volta nell' *Otello* la parte di Desdemona, comparì ora nella sera del 9 maggio questa istessa opera con un' altra Desdemona, cioè colla *Paolina Garcia*, che piacque immensamente insieme con *Rubini*, *Lablache* e *Tamburini*.

— La *Persiani* poi comparve la sera del 18 per la prima volta nella corrente stagione, e venne accolta dal pubblico con un distinto favore. Il teatro era affollato. Si rappresentò la *Sonnambula*, nella quale madama *Persiani*, sostenendo la parte di Amina, col suo canto e colla sua azione ammaliò tutti gli spettatori. Altre notizie in seguito riferiscono il felice incontro dell' *Anna Bolena* colle due *Grisi*, *Giulietta* ed *Ernestina*, colla *Monani*, e coi *Rubini* e *Lablache*.

— L' affisso del teatro della Regina annunzia già con grandissima pompa il prossimo arrivo della *Taglioni*, e i preparativi del balletto la *Gitana*, che ottenne sì fausto successo a Pietroburgo.

— A queste notizie vuolsi pur aggiungere la seguente che recano i giornali inglesi. — Un celebre tragico italiano, il sig. *Gustavo Modena*, l' amico di *Silvio Pellico*, il Paolo della sua immortale tragedia *Francesca da Rimini*, è giunto ora a Londra, e annuncia un' accademia drammatica nella sala dei concerti del teatro della Regina. I principali artisti dell' opera prenderanno parte a questa accademia, nella quale il sig. *Modena*, vestito in costume, dovrà recitare i più sublimi pezzi dell' Inferno di Dante.

Il maestro Donizzetti ebbe non ha guari in dono da S. M. la Regina de' Francesi un ricco anello di brillanti con in mezzo il proprio nome.

— La prima donna *Adele Dabedeilhe*, che fu fermata per le venture stagioni di autunno e carnovale pel teatro di Trieste, si trova disponibile per quella della prossima state.

— *Gottardi Giuditta* fu fermata dal corrispondente teatrale Francesco Granatelli per la corrente primavera al teatro di Adria in qualità di prima donna assoluta. Essa si produrrà col *Belisario*.

— La prima donna *Adelina Rossetti* ed il tenor *Spongia Domenico* vennero scritturati pel Teatro di Trieste prossimo venturo carnovale.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
TOMMASO DR. LOCATELLI *Propriet. Comp.*

VENERDI' 7 GIUGNO — **ANNO 1839 -- N. 128**

ASSOCIAZIONE

PER VENEZIA L. 42 all' anno 21 al sem. 10.50 al trim.
PER FUORI „ 57 „ 28.50 „ 14.25 „
L' Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

NELLA GAZZETTA E SUPPLIMENTO 30 *Centesimi alla linea*
le linee si contano per decine.
NEL FOGLIO D' ANNUNZII 10 *Cent. alla linea di 34 caratteri.*
Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell'Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
6	25	—	levar del sole	28	1	0	11	8	90	N. N. O.	Nuvoloso	Linee 1 5/12
			2 meridiane	28	1	0	14	2	76	E.	Nuvoloso	
			9 sera	28	1	0	11	8	88	N. N. O.	Semisereno	

SOMMARIO. — Impero d' Austria; *nominazioni.* — Impero Ottomano; *varie voci sulle notizie di guerra. Il vladika del Montenegro viene in disposizioni pacifiche.* — Inghilterra; *banchetto in casa Londonderry al Granduca di Russia. Il sig. Abercromby creato pari del regno. I cartisti si raccolsero a Kersalmoore. Sessione dei Comuni del* 28. — Isole Ionie; *si raccolgono i sinclìti di Zante e S. Maura. Arrivo del duca di Cambridge. Anniversario della nascita della regina. Si proibisce il* Secolo. *Osservazioni sulla Costituzione.* — Portogallo; *l' ambasciatore in Francia si dismette.* — Spagna; *speranze dei liberali in lord Melbourne. Rientrano i regii emigrati. Mosse di Espartero. I carlisti battono Montalvan.* — Belgio; *ratificazione della Dieta germanica al trattato.* — Francia; *diligenza d' un corriere. Sessione dei Pari del* 29. *Società secrete. Notizie d' Algeri.* — Svizzera; *legato del cardinale Fesch.* — Germania; *notizie d' Annover.* — Italia; *proibizione d'armi.* — NOTIZIE RECENTISSIME. — Appendice; *critica, ec.*

IMPERO D' AUSTRIA

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Venezia* 4 *giugno.*

S. M. I. R., con Sovrana Risoluzione 21 maggio a. c., si è degnata di conferire al signor Domenico Leonardi il posto di Commissario Superiore di Polizia, che trovavasi vacante nelle Provincie Venete.

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 18 *maggio.*

Da ier sera in qua circolano varie voci di guerra, che questa volta trovano fede: si aggiunge per sino che il serraschiere ha già assalito gli Egiziani. Sembra però che uffizialmente nulla sia giunto che possa avvalorare questa nuova. È bensì seguita la mossa di cui si parla da tanti giorni; ma questa per gli ordini dati dal Sultano non dovea avere alcuna mira ostile, ed essere soltanto diretta ad alloggiare l' esercito in un paese più sano, e meglio fornito di vettovaglie. Che se Hafiz-pascià fosse andato più oltre delle sue istruzioni, non è impossibile che la cosa abbia preso un aspetto guerresco. Ripetiamo però che fino ad ora nulla sembra essere stato annunziato dal quartier generale, che potesse far credere essersi cominciate le ostilità, qualora non si volesse supporre che la Porta cerchi di nascondere ciò che succede in Siria. Ma questo sarebbe in ogni caso assai difficile, poichè troppi sono gli uffiziali stranieri al quartier generale, per poter immaginare che nessuno voglia annunziare un sì importante avvenimento. Però sia di ciò quel che si voglia, diremo solamente ciò che diede motivo a codeste voci. Ieri mattina entrò in questo porto un piroscafo francese partito da Alessandria il giorno 8. Le lettere da lui recate dicono assolutamente che il vicerè avea avuto la nuova che l' esercito turco era entrato nella Siria, e che ne informò con una circolare tutti i consoli stranieri, soggiungendo di aver ordinato ad Ibrahim di nulla precipitare, sibbene di aspettare che si agisca ostilmente contro di lui. Da ciò ebbero origine le voci di guerra; e per dir vero, il fatto, se si avverasse, sarebbe grave assai. Le partecipazioni fatte ai consoli stranieri proverebbero che il vicerè procede con grande accortezza, per non indisporre contro di sè le potenze. — Reschid pascià, nostro ambasciatore a Londra, ebbe ordine di ritornare a Costantinopoli per ripigliare il portafoglio delle relazioni esteriori.

Un corrispondente della *G. U.* fa le seguenti riflessioni sul passaggio dell' Eufrate: « Se mai dovesse seguirne una guerra (il che è tuttora assai problematico) quale infinità di complicazioni difficilissime a sciogliersi non produrrebbe mai la sconfitta dei Turchi! Se Ibrahim pascià s' inoltrasse diritto sopra Costantinopoli, chi guarentirebbe che una straniera potenza non s' impossessasse di quella capitale? La Russia ha a Sebastopoli una flotta pronta a far vela con 25 mila uomini di sbarco; e una flotta inglese non meno formidabile aspetta a Smirne l' esito degli avvenimenti! »

Scrivono dal Montenegro in data 13 maggio che quel Vladika cedette finalmente all'Austria per 17000 fiorini il convento di Stanievichi, che da tanti anni era il pomo di discordia fra' due territorii. Sarebbe questa una prova che il Vladika si è dato finalmente a sentimenti più amichevoli verso gli Austriaci, ora che le severe provvisioni dei Turchi lo mettono in non piccolo imbarazzo. Ciò mal grado lo stesso Vladika, con grande malcontento dei limitrofi sudditi austriaci, continua a procrastinare da un giorno all' altro, e così all' infinito, la definizione delle trattative sulle differenze di confine fra la Dalmazia ed il Montenegro, che l' anno scorso furono rotte violentemente.

(*G. U.*)

INGHILTERRA

Londra 27 *maggio.*

Iersera seguì il gran banchetto ed il festino offerto a S. A. I. il Granduca ereditario di Russia dal marchese e dalla marchesa di Londonderry nel loro magnifico palazzo di Parck-Lane. Tutti i convitati erano in gran gala. Il Granduca era seduto nel centro della tavola, ed aveva di rimpetto il ritratto dell' imperatore, suo augusto padre, col quale, salva la differenza dell' età, ha una grandissima somiglianza. Il marchese di Londonderry stava fra il Granduca ed il duca di Cambridge, e di fronte a loro erano collocati il principe Enrico de' Paesi Bassi ed il duca di Wellington, a cui gl' illustri ospiti profusero le più grandi testimonianze di stima e rispetto.

(*Morn. Post*)

Il sig. Abercromby, già presidente della Camera dei Comuni, fu creato pari dalla regina col titolo di barone Dufermline di Dufermline nella contea di Fife.

Alcuni giorni fa i cartisti si raccolsero a Kersal-Moor. Quelli di Rochdale, Middleton e Heywood giunsero i primi, condotti dal sig. J. Taylor. Essi erano accompagnati da due bande musicali, e si vedeva in mezzo al corteo un gran numero di bandiere sulle quali si leggevano varie iscrizioni. Li seguivano i cartisti di Manchester, Hulme e Morlton, guidati dal sig. Feargus O' Connor, e dal dottor Taylor di Glascovia. Venivano infine da 70 in 80 donne, precedute da una bandiera col ritratto di Stephens e queste parole: *Stephens è nostro amico. L' unione politica delle donne di Manchester.*

S'era apparecchiato un palco per gli oratori. Essendo il dottor Fletcher stato invitato ad assumere la presidenza dell'assemblea, ei le fece parecchie proposizioni, pubblicate già nel manifesto della Convenzione, e riguardanti la celebrazione d'un giorno di festa nazionale, la provvisione d'armi, la presentazione di candidati cartisti alle future elezioni ec. ec. Tali proposte vennero favorevolmente accolte, ed approvate ad unanimi voti.

Parecchi oratori della Convenzione arringarono quindi il popolo. Il sig. Feargus O' Connor dichiarò sapere di scienza certa che i club annoveresi a Londra s' adoperavano per trovare un mezzo di disfarsi della giovane regina, e di porre in suo luogo un Cumberland tiranno. L'oratore aggiunse che se mai un Cumberland salisse sul trono, tale avvenimento lo indurrebbe a prender tosto un abito rosso, sebbene non comprenda perchè un abito turchino non abbia a coprire un cuore nobile ed intrepido, tanto quanto un abito rosso. Infine, disse il signor O' Connor, se il duca di Cumberland occupasse il real seggio, io non esiterei a consigliare al popolo di insorgere contro una fazione, ed in favore della monarchia costituzionale.

Ecco la principale risoluzione approvata dall' assemblea: « Conforme alla raccomandazione di lord John Russell, noi, abitanti del Lancashire, distretto del sud, raccolti in assemblea pubblica in numero di 5000, tutti egualmente desiderosi di veder protetta la vita e le sostanze dei cittadini, invitiamo il nostro presidente a chiedere per noi al ministro dell'interno 5000 fucili pel caso preveduto dal nobile lord. Se la legge autorizza la ricerca delle armi che posseggono i poveri, è il medesimo riguardo a' ricchi; per conseguenza, se il governo rifiutasse di provvederci di armi, o se ordinasse perquisizioni nelle nostre case per toglierci quelle che potessimo avere, ne concluderemmo che l' intenzione del governo è d' armare il ricco contro il povero: procedere politico, che considereremmo come una violazione del bill dei diritti, e come una dichiarazione di guerra contro le classi industriose. »

(*Il Globe.*)

Nell' adunanza tenuta il 28 dai Comuni il sottosegretario per le colonie annunziò alla Camera che il

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

CRITICA.

Traduzioni latine.

Passando innanzi all'officina libraria del nostro signor Pietro Milesi, arrestai il passo per osservare i frontespizii di que' libri, che la distesi ed aperti sopra il balcone, par che dicano a chi passa: Compratemi. Fra gli altri libri ce ne trovai uno, recentemente uscito alla pubblica luce in Genova, col titolo: *Alcune poesie di viventi Italiani colla versione latina di Giuseppe Gando.* Nell' atto ch'io prendeva in mano il nuovo lavoro per darvi di passaggio un' occhiata, un uomo non conosciuto da me, che mi stava da costa, si mette a sogghignare. Certo l'azione non era cortese, e me ne entrò qualche dispetto nel cuore. E di che ride ella, Messere? Le par questo un fatto onesto? Ma quegli tutto gentile, e in atto di scusarsi: Rido, mi risponde, della buona gente, che perde e tempo ed opera trasportando nella lingua latina poesie volgari. Ed io, ripigliai, porto ben diversa opinione. Non mi ritrovo sì disposto a deridere coloro che per questo modo si fanno conoscere sì teneri della lingua latina. Ella dunque, signore, riderebbe e del gesuita d' Aquino, che fe' latino e talvolta più intelligibile il poema di Dante, e del professore Volpi, che aveva cominciato a far latino il poema di Torquato, e di tanti altri illustri italiani, che prestarono a poesie italiane il buon officio di renderle latine? Per aggiungerle nomi di culti uomini, vicini a noi, e che educati, come suol dirsi, alla vecchia, si occupano traducendo nella romana lingua versi italiani, le ricorderò e il nostro professore Filippi che fe' latine, oltre ad altre italiane poesie, le *Anacreontiche* del Savioli; e quell'abate Trivellato che, onore del seminario di Padova, fe'latine le Rime del Vittorelli, e quel dottore Testa di Vicenza, il quale ridusse in latini esametri qualche canto della *Divina Commedia.* I quali versi latini leggendo, se vengo a riconoscere che i loro autori bevvero alle buone fonti degli antichi, eziandio riconosco che gli stessi italiani poeti, da cui tradussero, avevano attinto alle sorgenti medesime. Il saccentello ascolta, tace, parte, ed io entro nella bottega del buon libraio per l' acquisto del libretto. Il Gando in queste sue versioni si fa vedere padrone della lingua poetica latina, giacchè facile la tratta in ogni metro che adopera. Se fossi chiamato a profferire la mia sentenza, direi che più mi piacquero e quegli esametri in cui trasportò *Le Ultime Parole di Colombo*, messe in ottave dal Crocco, e la elegia in cui ridusse il *Libano*, splendida poesia del nostro Carrer. Forse che a dare la preferenza a queste due traduzioni potrebbe avermi condotto la stimazione particolare che io nutro pel molto valore dell'uno e dell'altro di que' due poeti Italiani. Mi trattengo dall' arrecarne un qualche brano che farebbe aperto il merito del traduttore, giacchè si crederebbe che se ne fosse scelto il migliore; nè mi verrebbe data fede se annunziassi che tutto vi è della tempera stessa. L' ingannare de' molti ha fatto danno alla sincerità de' pochi.

ATENEO DI VENEZIA.

Nella sessione ordinaria del giorno 26 maggio il sig. consigliere G. Ivacich, capitano circolare di Cattaro, commendatore dell'ordine pontificio di S. Gregorio, fece leggere una Memoria sulla *Educazione letteraria curata dalla pubblica autorità.*

Furono nominati, a socio onorario interno:

S. E. conte Girolamo Contarini, cavaliere del Toson d' oro.

A socii onorarii esterni:

S. Eminenza il cardinale Mezzofanti.

Herschel, astronomo di Londra.

A socii corrispondenti esterni:

Il professore Tenore di Napoli, botanico.

Il professore Vermigliuoli di Perugia, archeologo.

bill della Giammaica non sarà spinto innanzi, e che in sua vece il governo intende di proporre un altro provvedimento.

STATI UNITI DELLE ISOLE IONIE

Abbiamo ricevuto la *Gazzetta degli Stati Uniti delle Isole Ionie* del 18 e 25 maggio. In essa fra le altre cose si legge: « I sincliti di Zante, e S. Maura si sono riuniti nei giorni 12 e 13 del corrente mese per eleggere i rispettivi rappresentanti di quelle Isole nell'Assemblea Legislativa dell'attuale sesto Parlamento, onde riempiere i vacui lasciati dai prestantissimi sigg. conte Giorgio Logotetti, e dott. Apostolo Psomà. — Siamo lieti di poter annunziare come quei nobili elettori, anco in questa occasione, si sono fatti premurosi di esercitare i loro diritti costituzionali con quell'ordine esemplare, e con quella sollecitudine che tanto altamente li distinsero nelle circostanze precedenti; e siamo del pari felici nel poter cogliere questa opportunità per congratularci coi nobili candidati proposti alla votazione, chè certamente, il numeroso concorso dei votanti nelle presenti occasioni ci dà fra tutt'altro una chiara prova di quanto sieno stati generalmente graditi, e bene accetti i rispettabili loro nomi.

« Sentiamo che anche a Cefalonia radunavasi già il sinclito con eguale commendevole zelo per l'elezione d'un legislatore nelle veci del prestantissimo reggente di quell'isola, il prestantissimo dottor Gerasimo Lusi. — La sollecitudine mostrata dai corpi elettorali di tre fra le maggiori Isole dello Stato nell'esercizio dei loro diritti costituzionali in tali circostanze, è un argomento per assicurarci viemmaggiormente che ogni misura, presa di recente dal nostro governo, abbia incontrato il pieno aggradimento dei popoli ionii.

« Appena conosceremo uffizialmente l'esito della votazione di Cefalonia, ci faremo solleciti di pubblicarlo, e riportiamo intanto qui sotto i nomi dei nobili signori che avendo ottenuta in Zante e Santa Maura, la maggiorità de' voti furono dichiarati legalmente eletti membri della nobilissima assemblea legislativa pel sesto parlamento.

La stessa Gazzetta: Andiamo lieti nell'annunziare l'arrivo in Corfù di S. A. R. il principe Giorgio di Cambridge, seguito sul far della mezza notte dei 19 di questo mese a bordo del piroscafo di S. M. l'*Hermes*, proveniente da Malta.

Ricorrendo ieri la festività dell'anniversario della nascita di S. M. la regina Vittoria I, unica ed esclusiva sovrana protettrice di questi stati, S. E. il Lord Alto Commissario tenne *Lever* alle 11 a. m. L'onorò di sua presenza S. A. R. il principe Giorgio di Cambridge, e v'intervennero tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche, i consoli ed agenti delle potenze esterne, non che un numero notabilissimo di cittadini di ogni classe, ed i capi e primati di tutta la campagna dell'Isola. Possiamo francamente asserire non essersi da molto tempo veduto, in simili occasioni, un *Lever* più numeroso e più brillante di questo.

Alle 9 della sera le sale del palazzo di S. Michele e S. Giorgio erano aperte ad un numeroso concorso di persone invitate ad un ballo che S. E. il Lord Alto Commissario e Lady Douglas davano per festeggiare un giorno tanto solenne. Verso la mezza notte i convitati furono trattati a lauta cena. Le tavole erano imbandite con ogni splendidezza e gusto. S. E. il Lord Alto Commissario propose un brindisi alla salute di S. M. la graziosissima regina Vittoria I., unica ed esclusiva sovrana protettrice di questi stati, ed a S. A. R. il principe Giorgio di Cambridge.

Il principe si levò poscia per ringraziare il nobile Lord e tutta la comitiva delle accoglienze ricevute, indi S. E. il Lord Alto Commissario propose di bere alla salute di S. A. il presidente e del prestantissimo Senato, e a siffatto brindisi fu corrisposto colle dovute manifestazioni di attaccamento e di rispetto verso quell' illustre consesso.

S. A. il presidente del Senato rispose allora in tal guisa:

« Come l'E. V. ha poc'anzi accennato, la venuta « del nostro reale ospite è un avvenimento lieto per « il popolo ionio, i di cui sentimenti di devozione « verso la potenza protettrice sono e profondi e sin- « ceri.

« Mi considero perciò assai fortunato di offrirne « a S. A. R., in tanta solenne occasione, questo pub- « blico e rispettoso omaggio.

« Devo pure esternare a V. E. tutta la mia gra- « titudine per essersi compiaciuta di portare la salu- « te del Senato e la mia, assicurandola che in ogni « costituzionale nostra relazione, ci troveremo sempre « uniti nel promuovere la più effettiva prosperità di « questi stati, cosa alla quale, ne sono convinto, ten- « dono sempre le provvide sue intenzioni, come a con- « servare lo spirito di felice unione fra la nazione bri- « tannica e noi stessi. Signori, propongo un brindisi « alla salute di S. E. sir Howard Douglas, degno, e « rispettabile rappresentante in questi stati di S. M. « la regina. » Altri brindisi si fecero, e finita la cena furono ripigliate le danze.

La prefata Gazzetta contiene il seguente decreto: Attesochè il giornale intitolato il *Secolo* che si stampa in Atene, ha, da qualche tempo, fatto luogo ne' suoi numeri ad articoli, senza nome d'autore, contenenti i più calunniosi argomenti contro gli atti del governo ionio e contro i suoi funzionarii, e volendo il Senato metter argine ad una licenza, che, sotto il velame della carità verso la patria, serve in realtà di strumento a fini illeciti, tentando d'agitare lo spirito pubblico, e di turbare la tranquillità del paese:

Considerando, che i suoi costituzionali poteri e quelli eziandio di S. E. il Lord Alto Commissario, concernenti la stampa, riuscirebbero vani, se ogni cosa pubblicata all'esterno, qualunque ne fosse l'indole, potesse liberamente circolare in questi stati, e farsi superiore ad ogni condizione e responsabilità;

Perciò il Senato, di comune accordo con S. E. il Lord Alto Commissario ha deciso di far notificare al pubblico quanto segue:

1.° Che, da oggi ed in avvenire, è divietato d'introdurre, di ricevere, o di far circolare, in qualsiasi parte di questi stati, il giornale greco il *Secolo*.

2.° Che lo stesso divieto si estende ad ogni altro giornale esterno, opuscolo o scritto o stampato qualunque, contenente, rispetto al governo delle Isole Ionie od a' suoi funzionarii, qualsivoglia oltraggiosa pubblicazione; ben inteso, che il semplice riceyimento d'uno di tali giornali, opuscoli o scritti, non esporrà il ricevitore a veruna responsabilità, s'egli, presa appena che n'abbia conoscenza, lo rimetterà, a Corfù, al segretario del Senato pel dipartimento generale, e, nelle altre Isole, al reggente rispettivo, da cui verrà spedito al Senato.

3.° Che i contravventori del divieto portato dai precedenti articoli saranno considerati come colpevoli di *diffamazione*, e puniti secondo le analoghe disposizioni del Codice penale, salva ogni altra sanzione del Codice stesso, se la contravvenzione avvolga reati maggiori.

D'ordine del Senato
Il segret. al dip. generale.
T. J. GISBORNE.

La *Gazzetta Universale* fa queste nuove considerazioni sulla Costituzione delle Isole Ionie: (*) « Che la Costituzione delle Isole Ionie non corrisponda alle disposizioni del trattato di Parigi cinque novembre 1815 è un fatto presso che innegabile; ma certissimo è poi che la sua esecuzione può chiamarsi una continua violazione della Costituzione medesima. I diritti di una piccola, ma nobile popolazione, sono continuamente sagrificati agl' interessi passeggeri di alcuni pochi; e la potenza protettrice forse non sa nemmeno che oltre allo Stretto si offende il suo onore senza ch'ella ne ritragga utile alcuno. — L'anno scorso una petizione del collegio elettorale diretta alla regina, fu rifiutata per futili motivi dall'Alto Commissario. Il 5.° Parlamento venne disciolto. Il 6.°, costituito del tutto illegalmente, fu nullameno sospeso per ragioni non meno futili. Questo Parlamento occupavasi dei codici delle leggi, che per un articolo dello statuto debbono formare una parte integrante dello statuto stesso, tosto che il protettore gli abbia approvati. L'opera progrediva eccellentemente; ma al Lord Alto Commissario parve che l'assemblea non abbracciasse le sue idee, da che a grave stento gli era riuscito di impedire una petizione diretta alla regina, che avea per iscopo di ottenere alcune modificazioni credute necessarie allo statuto. Onde pensò di sospendere il Parlamento, e si servì per fario del Senato, che nelle sue mani è uno stromento affatto passivo. Questo cercò di avere un'ingerenza nella compilazione delle leggi; ma il capo legislativo non volle rinunziare ai suoi privilegii, e lo ricusò. Tale tentativo basta a mostrare quale arbitrario sistema vorrebbesi introdurre nelle Sette Isole. Ma difficile assai n'è la riuscita. Conciosiachè gli abitanti di esse Isole hanno giudizio e capacità quanto basta per trovare la buona strada di far valere le giuste loro doglianze; e gl'Inglesi rispettano troppo e difendono la causa della libertà per poter tollerare che sia stretto fra indegne catene un popolo che si vantano di proteggere.

Secondo altri era il codice civile quello che stavasi discutendo; ed il Senato quello da cui uscì il primo colpo sui diritti del corpo legislativo, pretendendo una parte in quel lavoro, che appartiene esclusivamente al corpo suddetto. Vano essendo riuscito il tentativo, il Senato si rivolse all'Alto Commissario, che sospese il Parlamento. Ma questo spera tutto dalla Regina; ed a tal fine mandò uno dei più distinti suoi membri, il cavaliere Mustoxidi, a Londra. Il signor Mustoxidi, autore di parecchie opere storiche ed archeologiche, si distinse alla legazione russa a Torino, sì che l'Imperatore Alessandro gli conferiva l'ordine di S. Vladimiro. Capodistrias gli affidò la direzione della pubblica istruzione in Grecia, e cara è tuttavia la memoria di ciò che fece in tale argomento in Egina. Durante l'anarchia che successe alla morte di Capodistrias, il sig. Mustoxidi ripatriò, e fu successivamente membro del corpo legislativo, e senatore. Ebbe inoltre anche qui la direzione dalla pubblica istruzione. Questo distinto uomo di Stato è conosciuto onorevolmente in Europa qual dotto traduttore e commentatore d'Erodoto; ed i meriti di lui furono apprezzati da varie accademie che lo elessero a loro membro: fra queste dall'accademia di Berlino.

(*) V. la nostra Gazzetta d'ieri.

PORTOGALLO

Scrivono da Lisbona il 15 maggio: « Il sig. visconte di Carreira, ambasciator portoghese presso il gabinetto francese, ha rinunziato al suo ufficio, e sarà surrogato dal sig. commendatore Rodriguez, ch'era ambasciatore in Isvezia, e trovasi ora a Parigi. »

I dispacci di Lisbona del 20 annunziano che il ministro delle finanze aveva chiesto alle Cortes l'autorizzazione di riscuotere anticipatamente 1400 contos della decima, il cui pagamento scade alla fine di giugno, per sovvenire a' bisogni dell'erario.

La giunta delle finanze del Senato risolvette di scartare la proposizione del sig. Cordoso di Cunha, il quale proponeva di pagare il debito esterno con un certo profitto che il governo avrebbe potuto ritrarre dalla vendita dei vini d'Oporto. (*Monit. Par.*)

SPAGNA

NOTIZIE DEL GOVERNO.

Gli Spagnuoli liberali riguardano il ministero Melbourne, come uno dei più saldi appoggi del trono di Isabella; e siccome, se i tory fossero arrivati al potere, lord Clarendon ambasciatore inglese a Madrid avrebbe chiesto per certo il suo congedo, così non è a dirsi quale sia stata la costernazione all'annunzio della rinunzia del ministero Melbourne, e quanta poco dopo la gioia all'udirlo ritornato al governo. Come sinceramente adoperi lord Clarendon per ispalleggiare in Europa i diritti della regina, lo prova tutto ciò che fece per procurare un felice risultamento alla difficile messione del sig. Zea Bermudez presso le corti d'Europa, nè certo è dipenduto da lui se non fu tale. (*G. U.*)

NOTIZIE DI DON CARLOS.

Leggesi nel *Galignani's Messenger* quanto segue: Gli ex-ministri carlisti, Arias Tejeiro e Diego

---

Vennero fatti all'Ateneo i doni seguenti:

Dal socio onorario Giovanni nobile di Raimann, archiatro di S. M. I. R., consigliere aulico, fascicoli 36 degli Annali di Medicina.

Dal socio onorario professore Stefano Marianini fascicoli 2 delle sue Memorie di Fisica sperimentale.

Dal professore di Fisica sperimentale Giuseppe Zamboni la Difesa per la Teoria Voltiana contro le obbiezioni del sig. De La Rive.

Dal secretario della società Economica di Capitanata Francesco della Martora le sue Osservazioni su d'uno scritto del sig. Achille Antonio Rossi.

Dal sig. dott. Facheris, assistente allo spedale maggiore di Bergamo, un saggio di Osservazioni dell'uso del caffè, ed una Dissertazione de damnis ex interup. festinat. ad quasd. Chir. operationes.

Dal professor Antonio Valsecchi Rettore Magnifico dell'università di Padova l'Elogio di Marco Mantova Benavides.

Dal socio corrispondente ab. Giovanni Renier Orazioni ai defunti delle Pie case di Ricovero e d'Industria; ed inoltre: Gli ultimi giorni di Torquato Tasso, Canto.

Dal sig. Francesco de' Combi i Martiri di Châteaubriand. Fascicoli 4.

Dal professore Jacopo Ferrazzi Poemetto sopra le lodi di Bassano.

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno 6 giugno 1839.*

Arrivati. I signori: de Rouey, proprietario di Somme, da Firenze — Gendron, di Parigi, *idem* — Collings Brehaut, inglese, *idem* — Woidier, di Parigi, *idem* — Moon, inglese, *idem* — Bevan Maria, *idem*, da Ferrara — Martinez del Rio G. J., di Panama, da Firenze — Darthez, gentiluomo inglese, *idem* — il sig. Giovanni Carlo conte di Kolowrat-Krakowsky, I. R. effettivo ciambellano, da Vienna — Groves, capitano al servigio di S. M. Britannica, da Firenze, al Leon bianco. — Inoltre n. 120 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: Schweizer, neg., per Firenze — Head, poss. inglese, per Monaco — Beretta, deputato centrale, per Milano — Duberly, ecclesiastico inglese, per Firenze — Wander de Grünwald Nina, consorte d'un I. R. consigliere di Governo in e per Trieste — Morris, poss. inglese, per Monaco — Willink Guglielmo, particolare, per Trieste — Thiriet, membro del consiglio municipale a Nancy, per Milano — conte de Decublin, poss., per Trieste — Barbier de Lamoureux Giovanna Margherita, vedova del presidente del Tribunale di commercio a Nancy, per Milano — Leyffardt, neg., per Trieste — Caccia, dott. in medicina, *idem* — Bolton, poss. inglese, *idem* — Willinck Giovanni Abramo, particolare, *idem*.

FONDI PUBBLICI — *Vienna 31 maggio 1839.*

Obbligaz. di Stato al 5 per cento in moneta	F.	107 25/32
	„	— —
Simili . . . . al 4	„	81 11/16
Simili . . . . al 3		
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	„	—
	„	151 1/2
Imprestito „ „ del 1821	„	667 1/2
Detto del „ 1834 per 500 fior. in M. C.	„	67 —
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	„	1251 1/2
Azieni del Banco in moneta		

Del giorno 1.° giugno.

	F.	108 —
Obblig. di Stato al 5 per cento in moneta	„	101 1/8
Simili . . . . . al 4	„	81 3/4
Simili . . . . . al 3	„	— —
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	„	— —
Imprestito „ „ del 1821	„	— —
Detto del „ 1834 per 500 fior. in M. C.	„	— —
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	„	— —
Cambio d'Augusta	„	99 5/8
Corrente 100 — uso 2 mes.	„	— —
Azioni del Banco in moneta		

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

30. 31. maggio - 1. 2. 3. 4. 5. 6. e 7. giugno
S. Giuseppe di Castello.
S. Nicolò dei Mendicoli 8. e 9.

Garcia, i quali furono cacciati in Francia in forza delle stragi di Maroto, hanno delusa la vigilanza della polizia di Tolosa, come ci viene assicurato da una lettera di Baionna, e sono rientrati in Ispagna. Non si dubita punto sulla frontiera ch' essi non sieno andati ad unirsi a Cabrera, a fine di convenire sul modo di ruinare Maroto; e credesi inoltre che essi operino coll' approvazione di D. Carlos.

FATTI DELLA GUERRA.

Espartero, dopo di aver occupato Guardamino, e risoluto di riparare le fortificazioni più importanti di quelle parti, commise la cura di ciò eseguire al generale Castagneda; poi, lasciatigli 8 battaglioni di rinforzo, retrocesse col resto delle sue truppe verso Medina del Pomar, donde, prendendo subitamente la via di Ordugna, determinò i carlisti ad abbandonarla.

La *Gazzètta di Madrid* annunzia che dopo la fazione di Guardamino dell' 11 i carlisti hanno abbandonato i piccoli forti di Gurieso, di Gibaja e di Molinar de Carvanza, e che essi furono poi distrutti dai cristini.

Gli avvisi di Saragozza del 22 annunziano che a quei giorni i carlisti hanno tentato un ardito colpo sopra Caspe. In quel medesimo torno essi battevano Montalvan, la cui caduta pareva vicinissima: ma sorvenuta una grossa divisione, comandata da Averbe ed Amor, essa ebbe a combattere con forze molto superiori sulle alture di Utrillas presso Montalvan, e perdè, secondo gli avvisi cristini, molta gente. Questi avvisi non dicono se l' assedio fu levato.

Si annunzia che Cabrera, lasciate inopinatamente le vicinanze di Cuenca, siasi volto di nuovo verso la Bassa Aragona, e voglia far la massa delle sue genti nelle montagne di Oribuela. Una parte della sua fanteria era il 21 a Paralejos: la cavalleria comandata da Balmaceda a Penalion; questi due siti sono a 5 leghe da Molina de Aragon.

Il generale Tarragual, ferito il 27 alla Pegna de Moro, è morto due settimane appresso.

RITRATTI DE' CONTEMPORANEI

Il Conte d' Espagna.

Verso la fine del secolo scorso, il sig. Gousserants, francese, d' una nobilissima famiglia, abitava un villaggio del contado di Foix, nominato Saint-Gaudens. Egli avea sposato una damigella appartenente al pari di lui ad una nobile famiglia, e ne ebbe due figli e due figlie. Esso ebbe altresì, fuori del suo matrimonio, due altri figli chiamati Domenico e Luigi, che il padre legittimò dopo la morte de' suoi quattro primi figli. Nel 1793, nel cuore della rivoluzione francese, il sig. Gousserants fu chiamato a Parigi, e siccome egli era un ardente realista, così fu condannato ad essere decollato. I suoi due figliuoli, temendo la sorte del padre, migrarono in Ispagna, e presero servizio nel reggimento d'infanteria di Vallespin, il quale organizzavasi a Barcellona.

Domenico Gousserants fu nominato subito sergente in primo, e Luigi, suo fratello, sergente in secondo. Prima della fine della guerra del 1795, questi due giovani erano di già officiali; e allorchè, qualche tempo dopo la pace, questo reggimento fu licenziato a Cadice, essi passarono nel reggimento di Bourbon, ove fecero rapidamente la loro carriera. Domenico Gousserants domandò al Re Carlo IV di accordargli il favore di portare il suo nome reale, e per nome di famiglia quello della monarchia. Il Re avendogli accordato la domanda, questo francese prese il nome di *Don Carlos d' Espagña*, in prova dell' odio ch' egli portava alla Francia, sua patria. Quasi tutti i giornali francesi dell' anno 1831 hanno rammentato questo fatto. Nel 1826 erasi affisso alla porta della sua casa in Madrid un cartellone, nel quale leggevasi: *Carlos Espagña, comte d' Espagne, grand d' Espagne et rien d' Espagne.* (*G. Priv. di M.*)

BELGIO

Brusselles 28 maggio.

La Confederazione Germanica, al pari dell' Austria e della Prussia, ha già spedito a Londra la sua ratificazione del trattato tra il Belgio e l' Olanda, *senza riserve.* (*G. U.*)

La Corte d' assise del Brabante, sedente a Brusselles, pronunziò il 28 la sua sentenza intorno al processo di Bartliels e Kats. 123 quesiti erano stati proposti al giurì, 52 riguardo al primo, 71 riguardo al secondo degli accusati. Parecchi di tali quesiti importavano la pena di morte. Dopo due ore di deliberazione, il giurì, rispose negativamente a tutte le domande: in conseguenza i sigg. Barthels e Kats furono assolti, e riposti subito in libertà. La decisione del giurì fu, dicesi, unanime. (*J. des Déb.*)

FRANCIA

Parigi 29 maggio.

Il corriere, che da Parigi recò non è guari a Vienna l' annunzio che l' ordine era ristorato nella capitale della Francia, impiegò soli tre giorni in tal viaggio; celerità ancora maggiore di quella, con cui il barone di Tettenborn portò in altro tempo a Vienna stessa la nuova della nascita del re di Roma. (*J. de Francf.*)

CAMERA DEI PARI — *Sessione del 29 maggio.*

Presidenza del sig. duca di Broglio.

La Camera continuò oggi la discussione del progetto di legge sulla proprietà letteraria. L'articolo 6, concernente le opere anonime o pseudonime, ch'era stato rimandato ieri alla giunta per nuovo esame, fu approvato con alcuni cangiamenti. Il Titolo IV ed il V della legge non diedero motivo se non a poco importanti osservazioni: ma una discussione vivissima insorse sulle disposizioni del Titolo VI, che tratta della contraffazione.

RIVISTA DEI GIORNALI.

Le società segrete in Francia.

Il *Courrier français.* — La Francia racchiude in sè manifestamente gente risoluta a tutto arrischiare per cambiare la forma del governo. Le società continuano a sussistere; esse si sono costituite nel silenzio, in onta alle leggi ed alle persecuzioni, che forse stringono vie più i legami che si vorrebbero lacerare. Il loro ordinamento è più formidabile che mai non sia stato. Bisogna retrocedere ai più funesti giorni della ristorazione per trovare tanti e sì concordi nemici del governo. Codeste società formano quasi un mondo a sè, in cui non penetrano nè le dottrine della stampa, nè i consigli d' uomini esperti. In questo momento regna una totale separazione fra i nuovi carbonari e la società dello stato. Le società segrete esercitano sulle classi artigiane una influenza ch' è senza controlleria e senza contrappeso. Quivi fermentano le passioni politiche, sorgono e si sviluppano le idee più strane, destinate a diventare articoli di fede presso le infime classi. Gli affigliati parlano un linguaggio differente dal nostro, hanno altri interessi, e mire che non comprendiamo. Se le classi artigiane continuano ad essere lasciate, senza altro protettore e scudo che la loro probità e la nobiltà dei loro sentimenti, in preda alla seduzione d' idee sconvolgitrici, non tarderà molto che saremo minacciati da una terribile sollevazione. Le classi artigiane di loro natura non sono nè repubblicane nè monarchiche; esse chieggono un governo che le faccia star bene. Sono esse guidate ora da vero bisogno, ora da quell' altro male, ch' è la sciagura dell' umana schiatta, « la voglia di sollevarsi in alto. » Per tranquillare la miseria, l'Inghilterra ha la tassa dei poveri, e per iscaricare la sovrabbondanza degli umori entrambi i continenti. La Francia non possiede siffatti spedienti Tutto quello ch' ella in sè racchiude d' inoperoso e bisognevole, s' agita del continuo senza poter trovare uno sfogo. (*O. A.*)

NOTIZIE DI ALGERI

Scrivono da Algeri in data del 18 di maggio: « I vantaggi dell' occupazione di Gigelli sono vivamente sentiti da tutti. Questa occupazione si connette ad un sistema di posti permanenti in tutta la provincia di Costantina, ed avea pure per iscopo di punire gli abitanti di questo porto dell' aver catturata e tenuta prigione sino al dì d' oggi, a mal grado di reiterati richiami, la ciurma di un brigantino mercantile gettato sulla costa sei mesi sono. I dintorni della città sono bellissimi e di facile difesa.

« Tosto che le truppe saranno bene stabilite, il comandante de Salles andrà a raggiungere il generale Galbois per fondare stabilimenti a Gemilah ed a Setis.

« L' altrieri due colonne sono partite per andare a piantarsi sul mercato dell' Arbaa ed all' Ued Berie, due punti intermedii tra il campo di Fonduc ed il blockhaus d' Uled Aiecha. Questi due stabilimenti compiono la catena dei posti che circondar debbono e coprire le nostre possessioni della Mitigiah. »

SVIZZERA

Scrivono da Basilea alla *G. U.*: « Sul serio e da burla si è spesso parlato della parentela della famiglia *Fesch* con Napoleone. Ma ora si avvera sul serio che un briciolo del patrimonio dell' ex famiglia imperiale è a Basilea. Nel testamento del cardinale *Fesch*, promulgato a Roma il 13 maggio, avvi il seguente paragrafo: « Lascio in legato per una volta tanto all' istituto fondato da un mio antenato, il borgomastro J. Rod. Fesch, 25 mila franchi, che saranno presi sul ricavato della mia quadreria. Questa somma sarà unita agli altri capitali di quello stabilimento, e gl' interessi saranno impiegati in favore dei poveri ed infermi della famiglia Fesch, come dispose il fondatore J. Rod. Fesch. Il predetto capitale sarà amministrato da quelli stessi che amministrano gli altri capitali della fondazione. « — Sul principiare della rivoluzione francese il cardinale era stato amorevolmente accolto dai suoi parenti di Basilea. »

GERMANIA

REGNO DI ANNOVER — *Gottinga 26 maggio.*

Quest' oggi si raccolsero gli elettori dell' università per procedere alla scelta di un deputato. Posto il partito se in massima si dovesse fare una scelta v' ebbero 17 voti contrarii, e soli 4 favorevoli. L' elezione quindi non seguì. (*G. U.*)

WIRTEMBERG — *Tubinga 19 maggio.*

Si era sparsa la voce che il governo annoverese avesse chiesto a quello di Wirtemberg il licenziamento di sette fra' nostri professori, che hanno sottoscritto il noto consulto sulle controversie dello statuto annoverese. Si sente ora da sicuro canale, che la cosa non è in questi termini; ma che il governo annoverese ha chiesto soltanto una punizione di essi professori. Nella nota relativa citansi i passi più forti di quel consulto, e si rileva particolarmente l' annunziata opinione, che in certi casi i sudditi non sono obbligati di pagare i balzelli imposti fuor delle vie costituzionali. Osservasi per sopraggiunta che per le leggi annoveresi una siffatta manifestazione sarebbe punita per lo meno con sette anni di carcere duro. — Si dice che il governo wirtemberghese abbia trasmesso la nota alla nostra stessa facoltà legale per parere. Qualche politico pretende sapere che, prima di proceder oltre in questa faccenda, il nostro governo pregherà quello di Annover di sentire in proposito anche il tribunale d' appello (annoverese) di Celle, per essere più certo sul modo di agire contro i professori di Tubinga — se, parlando in massima, una procedura è possibile. (*G. di Francf., Cassel e G. U.*)

ASSIA-DARMSTADT — *Darmstadt 19 maggio.*

S. A. il principe reale di Prussia è giunto oggi in questa città, venendo da Francoforte, e smontò al palazzo dell' incaricato d' affari di Prussia presso la nostra Corte, il conte Redem, ove una compagnia di fanteria col suo pennone era stata posta qual guardia d' onore. S. A. R. ha ricevuto le visite di S. A. R. il Granduca e delle LL. AA. il Granduca ereditario ed i principi della Casa granducale, come pure gli omaggi del Corpo degli uffiziali. S. A. R. ha quindi restituita la visita a S. A. R. il Granduca ed ai membri della Casa granducale, e, dopo di aver pranzato in famiglia da S. A. R., ritornò la sera stessa a Francoforte.

ITALIA

REGNO DELLE DUE SICILIE — *Napoli 24 maggio.*

Moltiplicandosi sempre più gli assassinamenti e le depredazioni nei distretti di Palermo, Trapani, e Girgenti dove trovansi le più ricche solfatare, sì che mal sicure erano la vita e le proprietà nel contado e nelle stesse città, per modo che la forz' armata medesima trovavasi esposta agl' insulti della disperata classe priva di sussistenza, il governo si è determinato a mandarvi rinforzi di truppe e di ristabilirvi la legge marziale; il che, se da un lato provvederà meglio alla pubblica sicurezza, non è dall' altro ben sicuro se varrà a recar sollievo alla miseria dell' infima classe, che la disperazione spingeva a commettere ogni maniera d' eccessi.

Venne pertanto pubblicato il seguente decreto:

FERDINANDO II. ec. Veduta la nostra sovrana determinazione del 29 luglio 1837, con cui venne richiamato in vigore oltre il Faro il decreto del dì 11 di settembre 1821, che sanzionò la pena di morte contro gli asportatori di armi vietate senza licenza per iscritto della Polizia, e ne attribuì il giudizio alle gran Corti speciali;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato di Grazia e Giustizia;

Udito il Nostro Consiglio ordinario di Stato;

Abbiamo risoluto di *decretare e decretiamo* quanto segue:

Art. 1. L' asportazione di armi vietate nelle provincie oltre il Faro senza licenza per iscritto della Polizia sarà punita con dodici anni di ferri.

Art. 2. Nelle provincie di Palermo, Trapani, Girgenti, e Caltanissetta procederanno contro gl' imputati di asportazione d' armi vietate i Consigli di guerra di guarnigione elevati a Commessioni militari.

Nelle altre provincie saranno competenti le gran Corti speciali.

Art. 3. I Nostri Ministri Segretarii di Stato di grazia e di giustizia, e della polizia generale, il nostro Luogotenente generale ne' reali dominii oltre il Faro, ed il Direttore del nostro Ministero e real Segreteria di Stato della guerra e marina, sono incaricati, ciascuno per la parte che lo riguarda, della esecuzione del presente decreto. (*G. U.*)

DUCATO DI MODENA — *Modena 29 maggio.*

Sul mezzogiorno di ieri tutta la R. famiglia si è restituita in questa capitale, dopo il soggiorno fatto in Reggio durante la fiera. Le LL. AA. RR. godono del più prospero stato di salute. (*M. M.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

Sulla fine dell' adunanza tenuta il 28 dai Comuni, il sig. Hume interpellò i ministri, se il governo avesse ricevuto notizia dell' avanzamento delle truppe della Porta oltre all' Eufrate, per assalire le forze di Mehmed Alì, e perturbare così la pace guarentita dalla Francia e dall' Inghilterra in quelle parti del mondo: similmente, se fosse vero che la Russia abbia domandato che Mehmed Alì si ritiri affatto dalla Siria. Lord John Russell, rispondendo per lord Palmerston assente, disse che *il governo inglese non aveva ricevuto alcuna notizia che le truppe ottomane avessero passato l' Eufrate.* Le più fresche nuove che gli pervennero gli furono trasmesse dal suo console di Damasco, il quale annunzia che le genti del Sultano si erano avanzate alle rive orientali dell' Eufrate, ma *ancora non erano entrate nel territorio di Mehmed Alì.* Il governo britannico veniva nel medesimo tempo informato che le forze del vicerè concentravansi in quella regione. Del resto, *gli avvisi fin ora ricevuti non contengon nulla atto a provare che gli sforzi fatti dalle potenze europee per conservare la pace fra la Turchia e l' Egitto non debbano sortire il desiderato effetto.* In quanto all' altra domanda egli, lord John Russell, solo disse che certamente il governo non ha ricevuto verun avviso di domanda di tal natura fatta a Mehmed Alì: aggiunge inoltre di non aver ragione alcuna per credere che tale domanda sia stata fatta da parte della Russia.

Si annunzia che il governo francese ha trasmesso pel telegrafo a Brest e Cherburgo l' ordine di sollecitare l' armamento di tutte le navi da guerra disponibili, le quali dovranno poscia essere avviate verso il Levante. Il principe di Joinville ha traversato Marsiglia il 30: non si fermò che a mutar i cavalli.

SPETTACOLI D' OGGI.

Teatro S. Benedetto. Riposo.

Teatro Apollo. Riposo.

Teatro Malibran. Drammatica Compagnia Carlo Mancini. *Verona liberata dalla tirannia di Ezzelino I. di Romano*, con la replica della farsa in musica *la Pianella perduta nella neve.*

Nella Sala teatrale in calle dei Fabbri a S. Moisè esposizione di un Cosmorama dalle ore 8 alle 11 tutte le sere e nei giorni festivi anche dalle ore 1 alle 4.

ANNUNZII TIPOGRAFICI.

OPERE *pubblicate dalla tipografia di Girolamo Tasso in Venezia.*

Associazioni in corso.

I nuovi associati avranno agio di prendere uno o più volumi al mese.

Enciclopedia Italiana e Dizionario della Conversazione. Opera originale, ad austr. L. 2 al fasc. È pubbl. il Fasc. 25 ed il V. delle tavole.

Bercastel. Storia del Cristianesimo, continuata fino a' nostri giorni, con incisioni. — Bella Edizione economica, in 12.^mo — Vol. 12, in 38 Fasc., ad austr. L. 1.50 al Fasc. — E' pubb. il Fasc. 31.

Bibbia Sacra, ossia VECCHIO e NUOVO TESTAMENTO *col testo latino a fronte di* M. A. MARTINI, con incisioni, in 16.^mo — Edizione in Vol. 26, in 16°, ad austr. L. 2. al Volume.

Hardion. Storia Universale Sacra e Profana. — Opera in 25 Vol., in 12.^mo, ad austr. L. 1.50 al Vol.

Laugier. Storia della Repubb. di Venezia, continuata fino alla sua caduta. — Opera in Fasc. 30, in 16.^mo, ad austr. L. 1. al Fascicolo.

Atlante di M. A. Le Sage, Storico, Geog., Lett. ec. miniato. — Fasc. 58 valgono austr. L. 134.76.

Dizionario classico di Storia Natu ale, con incisioni. E' pubbl. il Fasc. 54 a L. 2. al Fasc.

Opere complete diChirurgia, di Sir Astley Cooper. — Prima trad. italiana. Un volume distribuito in 10 Fascicoli, ad austr. L. 2. al Fascicolo. E' pubblicato il Fascicolo 4.

Dizionario di Materia Medica e di Terapeutica generale di Merat e di Lens. — Prima traduzione italiana, con aggiunte — Vol. 2 in gr. 8.° — E' pubblicato il Fasc. 32 ad austr. L. 2 al Fasc.

Dizionario di Medicina e di Chirurgia Pratiche. Opera nuova compilata da una società di Medici e Chirurghi francesi. — Prima traduz. ital., con notabili aggiunte. — Vol. 6 in gr. 8.° — E' pubb. il Fasc. 34 ad austr. L. 2. al Fascicolo.

Codice Farmaceutico ora pubbl. a Parigi, preceduto dai *Principii Elementari della Farmaceutica.* — Prima trad. ital. — Vol. 2., in 20 Fasc., ad austr. L. 1. al Fasc. — E' pubblicato il Fasc. 5.

Farmacopea Universale di Jourdan. — Prima Edizione — Fasc. 53, ad austr. L. 1.— al Fascicolo.

Manuale del Farmacista, di *A. Chevallier.* — Prima vers. ital. — Fasc. 10, ad austr. L. 1.— al Fasc.

Trattato Elementare de' Reagenti di A. Chevallier. — Prima vers. ital., in 8 Fasc. ad austr. L. 1.— al Fasc.

Droghe (Dizionario delle) di *A. Chevallier.* — Prima vers. ital. in 13 Fasc. ad austr. L. 2.— al Fasc.

Farmacognosia Chimico Medico-Legale dei preparativi e dei composti della nuova Farmacopea (1834) e la NOMENCLATURA e *Classificazione - Farmaceutiche*, con una nuova maniera di ricettare di P. I. Béral. — Sei Fasc. ad austr. L. 1.— al Fasc.

BIBLIOTECA CLASSICA

di Opere Antiche e Moderne. Edizioni economiche in 18.° — Si vendono anche separatamente.

Ariosto. Orl. Fur., con ritr. . . . Austr. L. 4.20
Tasso. Gerusalemme Liberata, con ritr. . . « 1.75
Dante. Divina commedia, con ritr. . . . . « 1.40
Petrarca. Rime, con ritr. . . . . « 1.75
Baretti. Lettere Familiari, con ritr. . . . . « —.70
detto. La Frusta Letteraria, con ritr. . . « 4.90
Bartoli. L' Asia e il Mogor, con ritr. . . . « 7.—
Virgilio. Eneide, trad. di A. Caro. . . . . « 1.40
Perticari. Opere complete, con ritr. . . . . « 4.—
Cesari. Opere scelte, con ritr. . . . . . « 1.—
Segneri. L' Incredulo senza scusa, con ritr. . « 3.—
detto. Il Cristiano Istruito, con ritr. . . . « 10.—
Giordani. Prose scelte . . . . « 1.—
Sacchetti. Novelle, con ritr. . . . . . . « 2.—
Colombo. Operette scelte, con ritr. . . . . « 1.—
Varchi. L' Ercolano, con ritr. . . . . . « 2.—
Poesie. Scelte italiane di varii autori . . . « 1.—
Gasparo Gozzi. Novelle, con ritr. . . . . . « 2.—
detto. L' Osservatore, con ritr. . . . . . « 4.—
Pandolfini. Trat. del Gov. della Famig. . . « 1.—
Prose Scelte dalle Vite dei Santi Padri . . « 1.—
Porzio. Congiura dei Bar. di Napoli . . . « 1.—
Pindemonte. Prose e Poesie . . . . . . L. 1.
Caro. Lettere scelte . . . . « 2.—
Omero. Odissea trad. di Pindemonte . . . « 2.—
detto. Iliade, trad. di Monti . . . . . « 2.—
Ossian Poesie. trad. di M. Cesarotti . . . « 3.—
Varano. Visioni, con ritr. . . . . . . « 1.—
Cesari. Novelle. Con aggiunte e ritr. . . « 1.—
Monti. Tragedie, Poesie lir., Sat. Fl. . . . « 2.—
Manzoni. Favole e Ritratti . . . . . . « 1.—
Taverna. Lezioni e Novelle Morali . . . . « 1.—

GABINETTO ROMANTICO

Sono pubblicati 34 fascicoli in 18.° ad austr. cent. 86 l' uno.

Contengono li seguenti Romanzi, che si vendono anche separati.

Le 24 ore innanzi l' estremo supplizio di Vittor Hugo . . . . Austr. L. 1.—
Rafaello e Fedora di De Balzac . . . . « 3.50
La Fatalità di M. dal Salmigondis . . . . « 1.—
Maria la Rassegnata di Gustavo Drouineau « 4.—
Leone Leoni di Giorgio Sand. . . . . . « 1.75
Giovanna Grey di Alfonso Brot . . . . « 4.—
Isabella di Baviera di Alessandro Dumas . « 5.—
I Patrizi di C. F. Van-Der-Veld . . . . « 1.75
Annetta e il Malfattore di De Balzac . . . « 4.—
La Scorciatoja di Giulio Janin . . . . « 5.—
Lauretta e Giulia di madama di Genlis . . « 1.75
Pietro di A. Armand . . . . « 3.50
Pignerol. Storia del tempo di Luigi XIV., di Paolo Lacroix . . . . « 4.50
L' Erbaiuola del Castelletto del Visconte d'Arlincourt . . . . « 3.—
Donna Clara della duc. d' Abrantes . . . « 2.50

AVVISI.

Sulle ridenti sponde del Brenta, e precisamente nella deliziosa situazione del Taglio della Mira, trovasi d' appigionare un appartamento elegantemente ammobigliato, composto di sala, quattro stanze, tinello, cucina, e con l' uso di biancheria, argenteria, utensili di cucina. All' appartamento è pure addetto un elegante giardino inglese, come pure rimessa e scuderia. Maggiori informazioni dal caffettiere al Taglio Luigi Rossi.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privilegiata di Venezia — TOMMASO D.r LOCATELLI *Proprietario e Compilatore.*

N. 90 — VENERDI' 7 GIUGNO 1839

FOGLIO D' ANNUNZII DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

N. 2265 **EDITTO.**

Si deduce a pubblica notizia essere nel giorno 5 febbraio 1839 mancata ai vivi in Chioggia nella parrocchia del Duomo in calle Chiereghin numero 366 Giovanna Padovan del fu Simeone e della fu Catterina Ciriello d'anni 82 senza figli vedova del fu Angelo Nordio quondam Giovanni con testamento scritto 11 maggio 1820, pubblicato in giudizio il 30 marzo anno corrente col quale sono nominati eredi li di lei figliastri tuttora superstiti Bernardo e Modesta Nordio del fu Angelo ridetto. Non essendo noti a questo Giudizio gli eredi legittimi della suddetta defunta; perciò vengono diffidati tutti quelli i quali per qual si voglia titolo credono di poter promuovere delle ragioni sulla di lei eredità testata, e dovere nel termine di un anno insinuare il di loro diritto alla successione di cui si tratta colle necessarie giustificazioni, perchè in caso contrario l'eredità verrà rilasciata agli eredi testamentarii.

Ed il presente Editto verrà per tre volte di mese in mese pubblicato nella Gazzetta privilegiata di Venezia e spese dell' eredità della defunta.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Chioggia

Li 22 aprile 1839.

ZIBORDI Pretore.

N. 1800 **EDITTO.**

Nei giorni 9 nove luglio, 9 nove agosto, e 10 dieci settembre 1839 sempre alle ore 10 dieci antimeridiane saranno tenuti all' Aula verbale di questa Imperiale Regia Pretura in seguito a Requisitoria 22 marzo anno corrente numero 3710 dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Vicenza tre esperimenti d' Asta per la vendita giudiziale degli infrascritti immobili oppignorati ad istanza di Pietro dottor Nicoletti di Gaetano domiciliato in Vicenza a pregiudizio della nobile signora Isabella Lion Cavazza-Cappello di Venezia, ed in confronto dei creditori inscritti, e ciò alle seguenti

Condizioni.

Primo. Li Beni saranno venduti a corpo e non a misura in otto separati Lotti parzialmente stimati nel giudiziale protocollo di stima 21 dicembre 1837 numero 18448.

Secondo. Nessuno potrà rendersi deliberatario senza il previo deposito di austriache L. 300, le quali saranno erogate a deconto del prezzo, e seguendo la delibera per un prezzo minore alle dette L. 300 verrà al deliberatario medesimo restituito il civanzo.

Terzo. La delibera avrà luogo a favore del maggior offerente, a prezzo non inferiore della stima in quanto al primo, e secondo esperimento, ed in quanto al terzo al prezzo anche minore della stima, semprechè basti a soddisfare i creditori sugli stessi beni prenotati.

Quarto. Il deliberatario esborserà il residuo del prezzo da lui offerto in quanto non fosse stato da lui tutto versato a termini dell' articolo secondo in seguito a graduatoria a chi di ragione dietro il riparto, e frattanto resterà in seno del Tribunale l' interesse alla ragione annua del cinque per cento.

Quinto. Staranno a carico del deliberatario tutti i pesi inerenti agli immobili deliberatigli, le imposte pubbliche, e le servitù passive, che ne li aggravassero dal giorno in cui si è reso deliberatario, come pure la decima, il quartese, ed il pensionatico, in quanto, e come vi fossero soggetti.

Sesto. Il deliberatario avrà il possesso degli immobili fino dal giorno della intimazione del decreto di delibera, e conseguirà la proprietà dei medesimi allorchè ne abbia pagato l' intiero prezzo, su di che verrà fatta relativa annotazione all' atto della voltura nei registri del censo.

Settimo. Le spese della delibera, e posteriori staranno pro rata a carico dei rispettivi deliberatarii.

Seguono i Beni da subastarsi situati nel Comune di Cittadella divisi in otto Lotti, ed apprezzati giusta il valore risultante dal Protocollo giudiziale di stima 21 dicembre 1837 numero 18448 nella complessiva somma di austriache L. 39012.—

Lotto I.

Campi 0. 2. 140 terreno prativo, vitato situato in Comune di Cittadella in contrada Belvedere Silvana, lavorato dalla famiglia Bizzotto quondam Giuseppe, cui confina a levante la Roggia Munara, a mezzodì e sera signor Luigi Viani, a tramontana collo stradone servente di passaggio al nobile Bombardini, stimato austriache L. 266.—

Lotto II.

Campi 53. 0. 83 terreno aratorio, piantato, vitato, parte brolivo, corte, dominicale e rusticale, orti padronale, e rusticale, e suolo di fabbriche, sono pure comprese le due Case una abitata dal Massaro Bizzotto quondam Giuseppe, e l' altra da Pietro Luison quondam Giacomo, il tutto, cioè Palazzo e Case marcato al comunale numero 751, e situato come sopra tra li seguenti confini, a levante eredi Branchini, e nobile Pietro Cappello, a mezzodì col suddetto Branchini, Marietta Giustinian, Zambusi, e suddetto nobile Cappello, ed a tramontana Tron Loredana-Priuli e cavaliere Comello per austriache Lire 25730.—

Lotto III.

Campi 18. 1. 35 terreno aratorio piantato vitato situato in detta comune e contrada lavorato dai suddetti Bizzotto quondam Giuseppe e quondam Pietro circoscritti tra i seguenti confini, a levante Gio. Maria Zambusi e Giustinian Marietta, mezzodì strada privata della detta Giustinian, a sera strada vecchia conducente a Bassano, ed a tramontana con beni nobile Pietro Cappello, stimato austriache Lire 6844.—

Lotto IV.

Campi 1. 0. 22 terreno aratorio in parte, ed in parte prativo, e cortivo con sovraposta casa rusticale ai numeri 752 753 754 situato il tutto in detta comune e contrada, la qual casa trovasi unita ad altra porzione di casa di ragione del nobile Pietro Cappello, ed è composta di un porticale a tre campate, di stalla da cavalli, di tre camere, e di una cantina con sovraposti granai, e tezza, esistendo nel cortile altra metà di piccola fabbrica composta di tre porcili, pollaio, il tutto coperto a coppi. Tanto il terreno che la casa, e metà di fabbrica nel detto cortile sono condotti dai fratelli Bizzotto quondam Pietro, e poste tra i confini seguenti, a levante nobile Pietro Cappello, a mezzodì Giusti erede Molin, a sera strada nuova di Bassano, ed a tramontana Viani Luigi, stimato austriache L. 340.—

Lotto V.

Campi 0. 1. 0 terreno ad uso di stradone conducente al Palazzo dominicale sito come sopra, e contornato a levante dalla Roggia Munara, mezzodì, e tramontana Viani Luigi, a sera strada nuova conducente a Bassano, stimato austriache L. 94.—

Lotto VI.

Campi 1. 1. 0, due pezzetti di terreno aratorii vacui uno di quarti uno e tavole cinquanta quattro, l' altro di quarti due tavole cento cinquantasei siti in detta comune e contrada posti fra i seguenti confini, il primo cioè a levante colla strada vecchia di Bassano, a mezzodì nobile Pietro Cappello, sera Roggia Munara, ed a tramontana strada, ed il secondo a levante strada vecchia di Bassano, mezzodì spazio del Ponte sulla Roggia Delfina, ponente Roggia Munara, ed a tramontana passaggio conducente alla Casa colonica del nobile Pietro Cappello, stimato austr. L. 350.—

Lotto VII.

Campi 2. 1. 47 terreno aratorio piantato con viti a frutto con casa d' affitto abitata da Marchetti Giovanni fu Matteo, il tutto situato in contrada Belvedere di sotto, cui confina a levante Zabarello Pietro quond. Alberto, mezzodì strada, ponente Rebellato Luigi, e Girolamo quondam Antonio, a tramontana Zabarello suddetto. — La Casa è marcata col civico numero 774, ed è formata a pian terreno di un portico, cucina, camera, stalla da Bovi, ed altra da suini, e superiormente da un granaio, e due tezzette in buono stato, stimati austr. L. 1423.—

Lotto VIII.

Campi 8. 3. 0 aratorii piantati vitati siti in detta Comune contrada Bovale, lavorato dai fratelli Rebellato Girolamo, e Luigi quondam Antonio, a cui confinano a mattina fratelli Rebellato suddetti, a mezzodì eredi Grigno di Bassano, a sera Giusti in luogo Molin Cigola, a tramontana Zabarello Giusti, ed i medesimi Rebellato per austr. Lire 3465 tremille quattrocento sessantacinque.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nei pubblici Fogli.

Cittadella. Dalla Imperiale R. Pretura

Li 21 maggio 1839

A. PORTA Pretore.

N. 1457 **EDITTO**

Dall' Imperiale Regia Pretura in Biadene si deduce a pubblica notizia che dalle ore 9 nove antimeridiane alle 2 due pomeridiane dei giorni 26 ventisei giugno, 10 dieci e 17 diecisette luglio pross. venturi avranno luogo nel locale di sua residenza tre successivi esperimenti d' Asta degli infrascritti immobili esecutati a danno del nobile Antonio-Gaetano Soderini di Treviso, ad instanza del nobile Pietro Buffetti di Venezia, sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. Gl' immobili da subastarsi non saranno deliberati che a prezzo maggiore od eguale alla stima, tanto nei primi due, che nel terzo esperimento; mentre l' importo dei crediti inscritti supera il valore di stima, ritenute le avvertenze dei paragrafi 140 e 422 del Giudiziario Regolamento.

Secondo. La delibera seguirà tanto in complesso quanto per lotti sotto distinti. Sarà tuttavia preferita quell' offerta complessiva che superasse od eguagliasse la somma risultante dalle singole offerte per ciascun lotto, o pareggiasse almeno l' importo di quelle fatte per alcuno dei lotti e del valore di stima del lotto, o lotti pei quali non si fosse fatta offerta; in caso diverso verranno deliberati ai parziali oblatori. Ove la delibera seguisse a favore d' un solo pel complesso dei beni, e per un prezzo superiore alla stima l' eccesso, in seguito alla graduatoria, verrà distribuito col metodo proporzionale a vantaggio dei singoli lotti.

Terzo. Ciascun offerente dovrà depositare presso la Commissione delegata in valute a tariffa il decimo del prezzo di stima del lotto o lotti cui offerisse, da essergli tosto restituito, ove non si rendesse deliberatario; ed in caso affermativo solo dopo avere verificato presso l' I. R. Tribunale Provinciale in Treviso il deposito dell' intero prezzo offerto, il che dovrà documentare entro giorni dieci dalla delibera, sotto le avvertenze del paragrafo 438 del Giudiziario Regolamento. Da questi obblighi sarà eccettuato il solo esecutante, al quale, ove restasse deliberatario, potranno essere tosto aggiudicati li beni, trattendo fino all' esito della graduatoria il prezzo, riguardo al quale decorrerà per altro a suo carico l' interesse annuale del cinque per cento dal giorno della delibera.

Quarto. I carichi pubblici gravitanti li beni, e li relativi frutti decorreranno a peso ed a beneficio del deliberatario dal giorno della delibera in poi.

Segue la descrizione dei beni

In Comune di Narvesa,

Distretto di Montebelluna.

Lotto I.

Campi 37. 2. 133 dei quali Campi 26. —. 120 arat. prat. v., Campi 6. 3. 229 prativi, e Campi 4. 2. 96. 1/2 pascolivi, con fondo di casa, e casa colonica al civico numero 376 fra i confini a levante strada comune a mezzodì Nobile Soderini, a ponente Busan e Soderini, a tramontana Polidoro Antonio, Visetto Tommaso e strada comune, censiti ai numeri 698, 699, 700 colla cifra di lire 1240 e giudizialmente stimati austriache lire 8339. 45.

Campi 17. —. 67 dei quali campi 9. 2. 228 arativi prativi vignati e campi 7. 1. 71. 1/2 prativi, con fondo di casa e casa colonica al civico numero 404 fra i confini: a levante strada comune a mezzodì Bidasio mediante Piavesella, a ponente Piavesella, a tramontana Soderini censiti ai numeri 725, 726, 727 colla cifra di lire 512. 6 e stimati austriache 4266. 20.

Prezzo a stima del primo lotto austriache lire dodicimille seicento cinque centesimi sessanta cinque.

Lotto II.

Campi 19.3.88 dei quali campi 10.3.194 a. p. v., e campi 5.3.228 pascolivi, e campi 2.3.291 prativi, fra i confini a levante Busan Filippo e Soderini, a mezzodì Bidasio mediante strada, a ponente Soderini mediante Piavesella, a tramontana strada comunale, consorti ai numeri 707 708 colla cifra di lire 415.8 e stimati austr. L. 3597.41.

Lire tremille cinquecento novantasette, centesimi quarant' uno.

NB. Dal protocollo di stima apparisce che il nobile Soderini abbia venduto al signor Filippo Busan una parte di questo possesso, cioè campi —. 1. 246 sul confine lungo la Piavesella con cifra di lire 15.

Lotto III.

Campi 7.1.135 a. p. v. fra i confini a levante, mezzodì e tramontana strada comune, a ponente fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Narvesa stimati austriache lire 2646. 73.

Campi 2.3.16 prativi, fra i confini a levante e mezzodì Soderini mediante la Piavesella, a ponente lo stesso, a tramontana Busan, stimati austr L. 578. 36.

Campi 2.2.244 prativi fra i confini a levante argine del Piave, a mezzodì Minotto e strada, a ponente strada mediante Brentelia, a tramontana Panigai, stimati austriache L. 1090. 91.

Questi tre corpi sono censiti ai numeri 709, 710 colla cifra cumulativa di lire 123. 16.

Prezzo a stima del terzo lotto austriache lire quattromille trecento sedici.

Prezzo complessivo dei tre lotti austriache lire ventimille cinquecento diecinove centesimi sei L. 20519. 06.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi di metodo e nel Comune di Narvesa, nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Biadene.

Li 20 maggio 1839.

L' I. R. Aggiunto Dirigente

G. GIAROLA.

Moschini Cancelliere.

Ad N. 16558 **EDITTO**

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia, rende noto che sopra istanza di Venturina Villotti Vedova Sozzi si procederà all' asta dei sottodescritti immobili esecutati in pregiudizio di Giuseppe Salvadego del fu Giovanni Battista, avanti l' aula seconda verbale nel giorno 6 sei luglio prossimo venturo alle ore 11 undici antimeridiane anche a prezzo inferiore della stima in contanti a valor di tariffa, colle seguenti condizioni, ed in lotti separati quanti sono gli stabili.

Primo. Al momento dell' asta da ciascun aspirante dovrà essere depositato il decimo del valore attribuito dalla stima al parziale caseggiato, che dev' essere astato, il qual deposito od andrà in acconto del prezzo di delibera, o dovrà essere subito ricuperato da quelli che non fossero stati deliberatarii.

Secondo. Tutte le prediali, pesi pubblici, ed inerenti alli detti caseggiati staranno a carico del deliberatario.

Terzo. Dal prezzo complessivo dell' asta dovranno essere prededotte le spese liquidate occorse, e versate dalla parte pignorante.

Quarto. Gli esecutanti essendo offerenti, e divenendo deliberatarii non saranno tenuti al previo deposito del decimo, ed al deposito del prezzo, se non subito dopo la Sentenza graduatoria passata in giudicato.

Quinto. Il prezzo su cui fosse stato deliberato, dovrà essere depositato presso questo Tribunale dagli altri deliberatarii, entro il termine di tre giorni dal dì della delibera, nel qual prezzo verrà imputato il deposito del decimo.

Sesto. Mancando all' osservanza di questo dovere, si procederà ad una nuova subasta a tutto rischio e pericolo del deliberatario moroso, ritenuta la sua responsabilità oltre al deposito di cauzione.

Immobili da subastarsi.

A San Cassiano

Calle della Regina in Venezia.

I. Casa al Civico numero 2229 censita per lire 285. 517 stimata per depurate lire 6496. abitata dal Salvadego.

Nella Parrocchia di San Pietro di Castello.

II. Casa al Civico numero 1923, censita per lire 38. 222 stimata per lire 806. 40.

III. Simile al Civico numero 1925, censita per lire 38. 69 stimata per lire 474. 40.

IV. Simile al Civico numero 1926, censita per lire 33. 310 stimata per lire 446. 80.

V. Simile al Civico numero 1927, censita per lire 47. 586, stimata per lire 1248. 20.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di questa città.

Il Consigl. Aulico Cav. Presidente

SALVIOLI.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza
Venezia 23 maggio 1839.
Trevisan Dir. di Sped.

N. 1778 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura in Feltre rende noto che nella mattina 4 quattro luglio prossimo venturo dalle ore 9 nove fino alle ore 1 una pomeridiane nella sua sala dinanzi la Commissione che verrà delegata procederà al primo esperimento d' incanto dell' immobile sottodescritto, e alle condizioni pure sotto indicate, sopra istanza delle Nobili Anna Villabruna Trieste, Apollonia e Marianna sorelle Villabruna fu Francesco di questa città, e in pregiudizio delle Carlotta e Adelaide sorelle Rossi fu Giovanni, moglie la prima di Gaetano Cesari domiciliate in Verona. Non effettuandosi in questo primo esperimento la vendita a prezzo maggiore, od eguale della stima, si procederà ad un secondo, e successivamente ad un terzo.

Gli offerenti potranno aver ispezione ed anco copia dell' atto giudiziale di stima primo maggio spirante numero 1405, e il deliberatario avrà l' obbligo di ritenere i debiti inerenti allo stabile.

Condizioni.

Primo. L' Immobile da subastarsi è precisamente il palco numero 19 in pepiano del Teatro grande di società di Feltre descritto nel Protocollo di stima primo maggio 1839 numero 1405 valutato per austriache lire 300.00. costituente parte dello stabile censito in estimo a porzione del numero 463, colla cifra di lire 400.

Secondo. Ad eccezione delle istanti, che vengano ammesse ad offrire senza premettere alcun deposito, gli aspiranti non potranno esserne ammessi, se non avranno previamente verificato, alla Commissione deputata per effettuarvi la vendita, il deposito del 25 per 100 sul valor peritale del palco da vendersi.

Terzo. Sarà dovere del deliberatario di depositare presso la Regia Pretura di Feltre il restante prezzo offerto entro otto giorni decorribili da quello in cui sarà stato intimato il decreto approvante la fatta delibera, sotto le comminatorie stabilite dal paragrafo 438 del regolamento sul Processo Civile.

Quarto. I pagamenti tutti dovranno verificarsi dal deliberatario in moneta austriaca del regno, e giusta la legale tariffa.

Quinto. Sarà pure dovere del deliberatario di soggiacere e uniformarsi a tutte le discipline stabilite dalla società del Teatro.

Descrizione dell' immobile da subastarsi.

Un palco nel Teatro grande della società di Feltre nell' ordine a pepiano marcato col progressivo numero 19 confina a mattina atrio promiscuo del pepiano, mezzodì palco degli eredi Guilermi, a sera Platea, ed a settentrione palco dei Nobili fratelli Bellati.

Il presente sarà pubblicato come di metodo, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale R. Pretura in Feltre,
Li 31 maggio 1839.
BORTOLAN Pretore.
De Martini Cancelliere.

N. 2193 EDITTO

L' Imperiale Regia Pretura in Portogruaro deduce a pubblica notizia,

Che ad istanza di Costantino Bogdano possidente, domiciliato a Venezia, in confronto di Osvaldo Tositti di Trieste avrà luogo il giorno 27 ventisette giugno prossimo venturo dalle ore 9 nove alle 12 dodici meridiane nella residenza di questa Pretura a tutto carico, pericolo e pregiudizio di esso Tositti l' esperimento del reincanto de' beni stabili sottodescritti stati esecutati alla fu Adelaide Scarpa, vedova Benz in ordine al decreto dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia 20 marzo 1834 numero 5919, e nel protocollo d' asta dei 25 febbraio decorso deliberati allo stesso Tositti e ciò sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. Sarà tenuto il reincanto separatamente sopra ciascuno dei sei lotti sottodescritti, e la delibera avrà luogo per un prezzo anche inferiore alla stima attribuita a ciascun lotto.

Secondo. Nessuno sarà ammesso a farsi offerente ai rispettivi lotti nel detto esperimento se non dopo fatto il deposito del decimo a dinaro contante con moneta a tariffa a mani del commissario che sarà incaricato di eseguire l' incanto, e di sorvegliare l' osservanze di tutte le forme e prescrizioni della legge, dell' importare del prezzo attribuito della suddetta stima a quel singolo lotto cui intende di aspirarvi.

Terzo. Da tal obbligo non è eccettuato neppure lo stesso Bogdano esecutante.

Quarto. Il deposito di detto decimo sarà retrocesso in fine dell' asta a tutti quegli oblatori, che saranno stati d' altri superati nella definitiva offerta, ed il decimo depositato da quelli che saranno rimasti maggiori offerenti, sarà ritenuto sia per rispondere delle spese, sia per rispondere della diminuzione che potesse emergere dal reincanto cui a termini, e pel caso che sarà sotto contemplato dovesse provvedersi, e dovrà essere imputato in deconto del prezzo laddove non si avveri il caso di detto reincanto.

Quinto. Gl' immobili compresi dai suddetti sei lotti saranno deliberati, e venduti nello stato, condizione ed essere, nel quale si troveranno all' istante della delibera, con tutti gli ingressi, regressi, abenzie e pertinenze, servitù attive e passive, oneri, pesi ed altro.

Sesto. Qualunque sarà per essere il deliberatario o di tutti, o di qualche singolo lotto compreso anche l' esecutante, sarà obbligato a depositare in valuta a tariffa entro otto giorni dalla delibera nella cassa depositi di questa Regia Pretura il prezzo importato dalla rispettiva sua offerta, imputandosi però a deconto dello stesso il deposito del decimo, che avrà effettuato per legittimare la sua comparsa ad offrire nell'esperimento sopra fissato, e laddove trascorressero questi otto giorni senza che avesse verificato tale deposito a compito pareggio della sua oblazione, si procederà dietro semplice istanza ad ordinare a tutto rischio e pericolo di esso deliberatario il reincanto per la delibera da farsi per tal caso al primo ed unico esperimento.

Settimo. Quel deliberatario, o deliberatari pei quali provvede l' articolo sesto avranno il diritto di conseguire il possesso, e la proprietà dell' immobile, od immobili a loro favore deliberati soltanto dietro il versamento totale del prezzo importato dalla delibera, e dal giorno del versamento stesso dovranno a loro favore devolversi li frutti civili, procedenti dai medesimi, come a loro peso star dovranno le pubbliche imposte d' ogni genere e natura.

Ottavo. Avrà dovere il deliberatario di promuovere a sue spese e cure la voltura della ditta in cui si trovano gl' immobili che verranno deliberati alla propria nel competente Ufficio Censuario tostocchè avrà ottenuta l' aggiudicazione.

Nono. Tutte le spese di delibera, di aggiudicazione, di voltura e parlando dell' esecutante anche quelle occorrenti per rispetto a suo carico le ipoteche attuali contro di lui, ed a carico degli immobili dei quali fosse deliberatario, e per ottenere delle ipoteche stesse la cancellazione, saranno sostenute e sopportate dal deliberatario, oltre il prezzo da esso offerto.

Beni da subastarsi.

1. Pezzo di Terra pascoliva con macchie di sabbie, avente la superficie sconvolta, e con scarsissimo cottico, descritto nella mappa censuaria di Cesarolo al numero 454, della quantità di pertiche 27.75, coll' estimo catastale di lire 957.65, stimato austr. L. 166.50.

2. Terreno contiguo col fondo prativo, boscato dolce di ontani a ceppaie rare, e con cotica magra, e con macchie a nuda sabbia, e colla superficie eccedentemente sconvolta, descritto nella suddetta mappa al numero 408, della quantità di pertiche 130.43, coll' estimo di L. 336.51, stimato L. 1695.59.

3. Pezzo di Terra contigua col fondo prativo a grosso foraggio da cavalli, descritto nella detta mappa al numero 405, della quantità di pertiche 77.76, coll' estimo di lire 856.92, stimato L. 777.60.

4. Corpo di Terra attigua, col fondo prativo a falce, producente un grossolano foraggio da cavalli, meno un piccolo tratto a miglior foraggio, marcato nella suddetta mappa al numero 406, della quantità di pertiche 104.87, coll' estimo di lire 5368.25; stimato L. 1648.70.

5. Terreno attiguo al fondo ar. arb. vit., e con piantaggione in decadenza, descritto nella suddetta mappa al numero 403, della quantità di pertiche 24.33, coll' estimo di lire 758.12., stimato L. 389.28.

6. Terreno attiguo col fondo prativo a falce di scarso prodotto, e di qualità discreta, marcato nella suddetta mappa al numero 404, della quantità di pertiche 41.34, coll' estimo di lire 626.71, stimato L. 496.08.

Totale austr. L. 4573.75.

Dall' Imperiale R. Pretura di Portogruaro
Li 24 maggio 1839.
Il Regio Consigliere Pretore
CASSINI.
Chimelli Canc.

N. 2888 EDITTO

Si deduce a notizia che tenuto oggidì senza effetto il primo esperimento d' asta per la vendita delle realità della massa oberata del fu Valentino Ferro di Remanzacco descritte nell' Editto 22 aprile 1839 num. 1945, pubblicato ne' fogli d' Annunzj numeri 67 68 e 69 della Gazzetta privilegiata in Venezia, procederà il secondo incanto nel 27 ventisette stante a ore 11 undici mattina come fu predisposto in detto Editto e sotto le condizioni ivi espresse.

Dall'Imperiale Reg. Pretura di prima classe in Cividale
Il 1.° giugno 1839.
Pel Pretore impedito
CORTINI Aggiunto.
L. Coceani Canc.

N. 1368 EDITTO

Per parte dell' Imperiale Regia Pretura di Crespino si rende pubblicamente noto per ogni effetto di legge aversi con odierno decreto pari numero interdetto, come mentecatto Domenico Pulido di Giuseppe di Guarda Veneta, e da qualche tempo dimorante in Crespino, avendosi nominato in di lui curatore il medesimo di lui padre.

Il presente verrà pubblicato per tre volte consecutive nella Gazzetta Privilegiata di Venezia, ed affisso nei soliti luoghi dei Comuni di Guarda, Crespino, ed in quest' Albo Pretoreo.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Crespino,
Li 31 maggio 1839.
BOLZON Pretore.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 3100 EDITTO

Da parte di questa Imperiale Regia Pretura si notifica col presente Editto al Kav. Alessandro Raphael d' ignota dimora, essere stata presentata da Giacomo Trieste tanto in sua specialità che qual amministratore della sostanza lasciata dal fu Moizè Trieste di Padova, contro di esso e consorti la petizione odierna numero 3100, in punto doversi accordare ai consorti Trieste ed ai loro dipendenti e lavoratori dei campi 30 circa in Comune di Ospedaletto frazione di Santa Croce, il passaggio a traverso alla carreggiata segnata in Rosso nel disegno sub A, autorizzati essi Trieste di origine sul fosso dividente la proprietà Trieste dalla proprietà Raphael un Naone, ed obbligati a render libera la carreggiata suddetta da ogni impedimento che fosse di ostacolo al suddetto passaggio, non che di otturare il taglio che sussiste tra la medesima, e la strada comunale detta di Cavaizze, ed in quanto, o non fosse ritenuta la sussistenza di tali servitù, o non piacesse ai convenuti di accordare il passaggio per la via sopra tracciata, doversi lasciar libero il passaggio dei fondi Trieste alla strada comunale suddetta per quella via che piacerà alla Regia Pretura di determinare, premessa ove occorra giudiziale perizia, rifuse le spese.

Essendo quindi esso Kav. Alessandro Raphael d' ignota dimora fu da questa Imperiale Regia Pretura deputato a di lui pericolo e spese in curatore l' avvocato di questo foro D.r Luigi Fante per patrocinarlo, all' effetto che l' intentata causa possa seco lui proseguirsi, e successivamente decidersi secondo il Generale Regolamento Giudiziario, prevenendolo che sulla detta petizione venne fissata la giornata dei 30 trenta agosto prossimo venturo alle ore 10 dieci antimeridiane per la comparsa delle parti all' Aula Verbale di questa Pretura.

Locchè viene col presente notificato ad esso Kav. Raphael all' effetto che in ogni caso sappia comparire in persona, e consegnare al deputato patrocinatore i documenti di sua difesa, od istituire egli stesso un altro procuratore, notificandolo a questa Pretura e finalmente prendere quelle direzioni legali e conformi al buon ordine, ch' egli reputerà giovevoli alla propria difesa, mentre altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze che risulteranno dall' aver ciò ommesso di fare.

Dall' Imperiale R. Pretura in Este
Li 15 maggio 1839.
Il Regio Consigliere Pretore
BELLINI.
L' I. R. Cancelliere
Scaramuzza.

N. 1743 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura di Castelfranco notifica a tutti quelli che vi possono aver interesse, che è stato decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione dei fratelli Girolamo e Giovanni Furlan negozianti domiciliati in Castelfranco.

S' invita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro li oberati Furlan ad insinuarla fino al giorno 22 ventidue agosto prossimo venturo, inclusivo a questa Pretura in confronto dell' Avvocato Jacopo dottor Trevisan deputato Curatore della massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli dimanda di essere graduato nell' una, o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in diffetto scorso il sopra fissato termine nessuno verrà più ascoltato ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand'anche ai non insinuatisi competesse un diritto di proprietà o di pegno.

S' invitano in oltre tutti i creditori, che nel suaccennato termine si saranno insinuati a comparire all' udienza del giorno 28 vent' otto suddetto agosto ore 9 nove antimeridiane in questa Pretura per confermare l' amministratore della massa interinalmente nominato, o per eleggerne un altro, non che per nominare la delegazione dei creditori, con avvertimento che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori, e che all' udienza stessa verrà in prevenzione discusso sul modo di ultimare nella via amichevole il presente concorso.

Ed il presente Editto sarà pubblicato nei modi, e luoghi soliti in Castelfranco e Treviso, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Castelfranco
Li 19 maggio 1839.
ZOCCHI Pretore.

PUBBLICAZIONI
per la terza volta

N. 15354 EDITTO.

Per ordine dell' Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia

Si notifica col presente Editto a Paolo Andreani, d' ignoto domicilio, essere stata presentata a questo Tribunale dall' Imperiale Regio Ufficio Fiscale Centrale per la Regia Amministrazione Demaniale una petizione nel giorno diecinove aprile corrente al numero 15354, contro di esso Paolo Andreani, ed altro consorte in punto di pagamento d' italiane lire 4034.83 per resto affitti.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell' attuale dimora dell' Andreani suddetto è stato nominato ad esso l' avvocato Luigi Alvisi in curatore in giudizio nella suddetta vertenza, all' effetto, che l' intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi, e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d' ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure fare avere, o conoscere al detto Patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere, ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare, o far fare tutto ciò, che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari; diffidato che su la detta petizione fu con decreto d' oggi prefisso il termine di giorni 45 per la risposta; sotto le avvertenze del paragrafo 32 del Generale Regolamento e dei paragrafi 41 e 42 dell' aulico decreto 4 marzo 1823; e che mancando esso Reo Convenuto dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questa città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Consigliere Aulico Presidente
SALVIOLI.
Dall'Imperiale R. Tribunale Civile di Prima Istanza.
Venezia 22 aprile 1833.
G. Casolini f. f. di Segr.
Il Direttore di Spedizione
Trevisan.

N. 1685 EDITTO.

Viene col presente dedotto a pubblica notizia essere il dì 7 novembre 1838 mancato di vita in Cordovato di questo Distretto il Reverendo Don Giacomo Zanini del fu Maurizio, era Parroco di Cordovato stessa, disponendo coll' atto nuncupativo di sua ultima volontà rilevata in giudizio il 26 detto novembre sotto il numuro 4211 che col ricavato da ogni di lui avere, gli sia fatto fare un decente funerale, e come di costume alla morte di un parroco, che indi sieno pagati di lui debiti, e che col rimanente gli sieno fatte celebrare altrettante SS. Messe.

Non essendo noto a questo Giudizio se e quali persone abbiano diritto alla successione intestata del defunto, vengono perciò diffidati tutti quelli i quali per qualunque si voglia titolo credono di poter promuovere delle ragioni sull' eredità del medesimo, a dover nel termine di un anno insinuare avanti questo Giudizio il loro diritto colle necessarie giustificazioni poichè in caso contrario l' eredità stessa verrà rilasciata a chi di diritto a termini del surriferito atto di ultima volontà.

Ed il presente sarà affisso all' albo di questa Pretura, a quello dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine, nonchè per tre volte inserito nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di San Vito,
Li 20 maggio 1839.
AVERARA Pretore.

D.r LOCATELLI
Compilatore e Proprietario.

SABBATO 8 GIUGNO

ANNO 1839 — N. 129

ASSOCIAZIONE

PER VENEZIA *L. 42 all' anno 21 al sem. 10.50 al trim.*
PER FUORI „ 57 „ 28.50 „ 14.25 „
L' Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

NELLA GAZZETTA E SUPPLIMENTO 30 *Centesimi alla linea*
le linee si contano per decine.
NEL FOGLIO D' ANNUNZII 10 *Cent. alla linea di 34 caratteri.*
Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell'Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
7	26	—	levar del sole	28	1	0	10	2	88	N. N. O.	Quasi sereno	—
			2 meridiane	28	2	0	17	5	76	S. E.	Sereno	
			9 sera	28	2	0	14	2	86	S. S. E.	Sereno	

SOMMARIO. — Impero d' Austria; *nominazioni.* — Impero Ottomano; *condizione dell' Egitto. Pirati nell' Arcipelago.* — Inghilterra; *collisione fra una nave francese ed un' inglese. Sessioni del Parlamento del 28 maggio: approvazione del presidente dei Comuni.* — Portogallo; *progressi dei miguelisti.* — Spagna; *perturbazioni di Valenza. Le società secrete assai si maneggiano a Madrid. Prestito per Don Carlos.* — Francia; *arresto importante I Polacchi di Londra rifiutano i soccorsi pecuniarii del Granduca di Russia. Esagerazioni del merito del sig. Thiers. Sessioni dei Pari e dei Deputati del 30 maggio.* — Svizzera; *rigori della polizia a' confini.* — Germania; *apertura degli Stati dell' Annover.* — Italia; *morte violenta del segretario di Don Miguel. Il console spagnuolo lascia Genova.* — NOTIZIE RECENTISSIME. — GAZZETTINO MERCANTILE. — Appendice; *critica, ec.*

IMPERO D' AUSTRIA

VIENNA 3 *giugno.*

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 28 maggio p. p., si è graziosamente degnata di conferire il vacante posto d' I. R. Tesoriere di corte all' attuale Controllore della Tesoreria di corte, Michiele Bartenschlag, quello di Controllore rimasto così pur vacante al Liquidatore di essa Tesoreria, barone Carlo di Weittenthal, nominando poi in luogo di questo a Liquidatore il primo Cassiere della Tesoreria stessa, Antonio Spatz.

L' I. R. Cancelleria Aulica Unita ha permesso all' Accessista della Cassa Centrale di Venezia, Girolamo Casoretti, che accetti il diploma speditogli dalla Società Tiberina in Roma. *(G. di V.)*

IMPERO OTTOMANO — EGITTO

Una lettera d'Alessandria in data del 16 maggio, comunicataci da un nostro rispettabile negoziante, ha i seguenti particolari sulle voci di guerra che corrono:

« Ove la guerra fosse per cominciare non si potrebbe prevederne l'esito, poichè l' esperienza di tutti i tempi ci prova che si sa ove e quando il cannone comincia a rimbombare, ma non si sa quando sarà per cessare. Se le forze del Vicerè e del Gransignore fossero per decidere la quistione senza l'intervento materiale europeo, il pascià avrebbe molta probabilità di vittoria, poich'egli ha meglio di 15 reggimenti d'infanteria, 12 di cavalleria, 2 del genio, e tutte queste forze accampate nell'estrema Soria orientale; la flotta è apparentemente ben ordinata, ma mancano persone abili allo stato maggiore; poichè dopo la morte di Besson Bey nessun Europeo ha sostituito questo posto, che trovasi occupato da *capacità turche.* — Se poi l' Europa parteggiasse pel Sultano il processo sarebbe deciso prima d' incominciarlo.

« In quanto al Commercio dirò, che laddove fosse mantenuto in pieno vigore il trattato di Kutajek, e che le parti rivali fossero per disarmare, esso prenderebbe tutto lo slancio di una libertà non immaginaria, ma di fatto, ed allora potrebbesi prevedere del bene non piccolo pel commercio di Egitto. Le varie produzioni del nostro fertile suolo, venendo liberamente esportate, renderebbero abbondante il numerario e l'importazione sarebbe attivata dalla circolazione e dalla bellezza de'prezzi, a cui salirebbero i generi divenuti liberi, non solo, ma eziandio dal concorso dei mercatanti di ogni nazione che si volgerebbero a questa spiaggia sì dall'interno che dall'esterno, e se i coltivatori finalmente potessero vendere essi medesimi a' commercianti cotone, riso, lino ed indaco e tanti altri articoli, egli è certo, che la prosperità del paese crescerebbe meravigliosamente ed il povero fellak (contadino), ora nudo ed abbrutito, sarebbe per divenir comodo ed in buon essere, e per conseguenza più intraprendente ed attivo.

« Il nostro pascià però si mostra sempre propenso a dare tutta la libertà voluta dal trattato in vigore negli Stati della Porta, e se gli affari politici di Oriente prendono una buona piega, come vogliamo sperare, ad onta dell' oscuro orizzonte, credo che verrà posto in attività anche in Egitto. — Intanto, invogliati da questo toglimento di ceppi, gli Europei volgono l' animo ad acquistar terreni e farli lavorare per loro conto a cui con tutta facilità aderisce il governo; ma questa facilità di concessione appunto mi fa sospettare che gatta ci covi. È cosa di fatto, che nella quasi certezza del commercio libero la speculazione agricola presentasi del tutto vantaggiosa, ma chi garantisce, che S. A. non aumenti, e forse eccessivamente le imposizioni, e a chi appellarsi in tale emergenza? Saranno i consoli forse che uscendo da' loro attributi limiteranno i diritti del pascià? Questa speculazione adunque la credo primaticcia ed arrischiata. »

MACEDONIA — *Salonicchio 22 maggio.*

Le lettere di Cavalla, del 16 corrente, portano che i pirati incutevano nuovamente molto timore, inseguendo sino all' ingresso del golfo i navigli procedenti dall' Arcipelago. Ora che i legni austriaci vengono con maggior frequenza in quest' acque, la protezione dell' Imperiale Regia bandiera si rende più che mai necessaria. Il male si è che gli armamenti europei sono troppo grandi, onde poter inseguire i malfattori sino nei loro nascondigli, e generalmente rincresce che il governo greco abbia ritirato quei piccoli legni, coi quali per sì lungo tempo seppe proteggere in quest' acque e nei mari vicini l' intero commercio. *(Lloyd Austriaco.)*

INGHILTERRA

Londra 27 maggio.

I varii fogli parlano di una specie di collisione accaduta fra il brigantino da guerra francese il *Griffone*, e il legno a vapore inglese la *Medea*, che veleggiavano a poca distanza presso alle Bermude, tempo di notte. Il legno inglese, credendo che il brigantino fosse una nave della tratta degli schiavi, fatto un primo sparo di cannoni e moschetti a polvere, lo chiamò per ben tre volte, affine di riconoscerlo: il brigantino rispose col domandare alla sua volta, quale nave avesse vicina; gli si rispose essere la *Medea* di S. M. B. colla bandiera del comandante supremo della crociera delle Indie Occidentali. A questa dichiarazione il *Griffone* disse chi era; aggiungendo che navigava per Vera Cruz.

A questa spiegazione la *Medea* ricaricò le vele per seguitar suo viaggio, ma il commodoro che era a bordo, quasi tornando sopra pensiero, si mise di nuovo sulla traccia del brigantino per comunicargli le nuove importanti che aveva dal Messico, alla cui volta navigava il brigantino. Questo ritorno debbe aver messo in sospetto i Francesi: una scarica, infatti, di sei cannoni a palla accolse la *Medea* all' approssimarsi al *Griffone*: un marinaio inglese fu mortalmente ferito.

Questo sinistro fu poi seguito da alcune spiegazioni, che sembrano dover essere soddisfacenti, avendo il capitano del legno francese dichiarato che la mossa intempestiva dell' inglese lo aveva messo in sospetto, e fatto credere che si trovasse vicino ai nemici ed a corsari; che del resto l' ordine suo era stato di trarre un sol colpo in arcata sopra la nave sconosciuta, anzi che sei, e chiedeva per ciò scusa del malaugurato sbaglio.

CAMERA DEI LORDI. — *Sessione del 28 maggio.*

Il *lord cancelliere*, il *marchese di Lansdowne*, il *visconte di Shaftesbury*, e lord *Falkland* seggono in qualità di commissarii per approvare, in nome della regina, la scelta fatta del nuovo presidente della Camera dei comuni.

Poco stante, il nuovo presidente, sig. *Shaw Lefevre*, compare alla sbarra, ed il *lord cancelliere* dice: Milordi e signori della Camera dei comuni, non avendo S. M. stimato opportuno di presentarsi in quest' occasione a voi, ha eletta una delegazione, di cui fo parte, per dichiarare in suo nome ch'ella approva pienamente la scelta che fecero i suoi fedeli Comuni del sig. Shaw Lefevre, a loro presidente.

Il sig. *Shaw Lefevre*: Milordi, vengo ad informarvi che conforme agli ordini di S. M., ed in virtù del loro incontrastabile diritto, i fedelissimi Comuni di S. M. procedettero all' elezione d' un presidente, e che la loro scelta cadde su me. Profondamente convinto della mia personale pochezza, mi presento alla vostra sbarra, e mi assoggetto all' approvazione di S. M.

Il *lord cancelliere*: Sig. Shaw Lefevre, noi abbiamo ricevuto dalla regina l' ordine di significarvi ch'ella ripone la massima fiducia nel vostro ingegno, nel vostro zelo, e nella vostra attitudine a sostenere le importanti funzioni dell'eccelso posto di presidente della Camera dei comuni, al quale foste innalzato dai

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

CRITICA.

Letteratura gratuita.

Ha in Francia una letteratura, la quale commette de' grandi eccessi col pretesto d' esser gratuita.

Certo, spargere l' istruzione fra il popolo è cosa in sè stessa eccellente, ma uopo è non abusarne. Perchè l' impresa ch' altri si propone di tentare sia coronata di buon successo, è ottima cosa che ciò che si vuol insegnare al popolo sussista; senza di che il vostro insegnamento gratuito non importerà gran cosa: darete alla folla il niente per la somma di niente affatto. Vedete quale filantropia!

Fra tutti gl' istituti di letteratura gratuita, si nota l' Istituto istorico. Questo istituto si compone generalmente di due accademici di Tolosa, d' una donna letterata e d' un generale polacco. L' ambasciatore ottomano promette d' intervenire alle sessioni nei giorni di grande solennità, ma quando giunge il momento di adempiere la promessa, l' ambasciatore si dà sempre cura d' essere ammalato, o di celebrare le feste del Bairam.

L' Istituto istorico è stato creato con le idee di diffondere l' insegnamento, di dissipare le tenebre della ignoranza che offuscano l' intelletto del popolo, e di render la folla acconcia a giungere a tutti gl' impieghi, compreso quello di caporale della guardia nazionale, di giurato, di pari di Francia, e di guardia campestre. E non par vero quanto gli sforzi dell' Istituto istorico sieno stati coronati di felice successo.

Se si presta fede a' rapporti del secretario, si contano dugento beccai che frequentano mètodicamente le lezioni della storia degl' imperatori romani; cinquecento muratori assidui a quelle sui monumenti dell' antico Egitto, e trecento magnani, a cui si dà la chiave di tutte le letterature dell' Indostan. S' è fatto il computo che se l' Istituto istorico dura ancora quindici anni, tutti i beccai, muratori e magnani di Parigi saranno atti a sostituire il sig. Raoul Rochette, il quale minaccia d' abbandonar di presente la cattedra per fare una nuova corsa in Sicilia.

Quest' anno il programma delle lezioni dell' Istituto istorico è composto in modo, che non possono essere al giusto valutati tutti i progressi che la cultura sta per fare tra il popolo. Possiamo dire anzi tratto che la cosa sarà enorme.

E prima di tutto figuratevi che s' avrà per nulla un trattato di linguistica, poi un altro di geologia, poi ancora un' altro delle storie delle schiatte slave. I consumatori che si obbligheranno per cinque franchi, avranno soprammercato un corso di lezioni di letteratura brasiliana; per dieci franchi se ne godrà uno d' idologia di supplimento.

Non si potrebbe lodare abbastanza l' Istituto istorico, quando si pensa, ch' egli ha scoperto la letteratura brasiliana, e ch' ei dà la sua scoperta per niente; noi conosciamo molte persone, che con simile appoggio sarebbero in breve alla testa dell' Università. Datemi una letteratura e salirò ad una cattedra della Sorbona: questa è la ragione, per cui non ha guari un giovine letterato ha pescato nel mare del Settentrione la letteratura scandinava.

E l' Istituto istorico creò non pure nuove letterature, ma eziandio una nuova filantropia: la filantropia letteraria. Il filantropo che scrive per migliorare il popolo, che propone congressi, pubbliche sessioni, collette mensili, si moltiplica di giorno in giorno. La filantropia letteraria è un sì bel mezzo da trovar un pubblico, e specialmente uno stampator gratis!

PUBBLICI ISTITUTI.

Accademia francese.

Il 30 maggio l' Accademia francese tenne la sua tornata pubblica annuale. Il sig. Etienne, direttore, sedeva in

suffragii della Camera stessa. In virtù degli ordini comunicati alla Camera, e dei poteri ch' essi ci conferiscono, noi dichiariamo in nome della regina, che il vostro titolo di presidente è pienamente confermato ed approvato.

Il sig. *Shaw Lefevre*: Milordi, io mi assoggetto con tutta umiltà al beneplacito della M. S. Se nell' esercizio delle mie funzioni, e per lo scopo di mantenere i diritti della Camera dei comuni, io commettessi qualche involontario errore, desidero che tal errore sia attribuito a me solo, e non a' fedelissimi Comuni di S. M.

Il sig. presidente, e gli altri membri della Camera dei comuni si ritirano.

Lord *Brougham* presenta un bill inteso a stabilire la potenza legislativa della madre patria sulle colonie. Codesto bill proibisce, sotto pene severe, la continuazione della pratica abusiva, seguita in certe colonie, di stanziare risoluzioni invece che bill contro la popolazione di colore, ed in ispecie di modificare la quota del censo elettorale.

La Camera si sciolse quindi, risolvendo di adunarsi nuovamente lunedì.

Nella sessione dello stesso giorno dei Comuni, il sig. *Shaw Lefevre*, ritornando dalla Camera dei lordi, pigliò possesso dello scanno della presidenza con queste parole: « Vengo ad informare la Camera che nella Camera dei lordi, i commissarii speciali hanno in nome della regina ratificato la scelta che avete fatto di me per vostro presidente. Permettetemi di manifestarvi di nuovo la mia gratitudine per l' onorevole contrassegno di fiducia, che avete voluto concedermi. Avrò certo più d' una volta a richiedere la vostra indulgenza e l' aiuto vostro; ma so che nè l' una nè l' altro non mi saranno negati, dov' io adempia i miei doveri pubblici con coraggio, onore e fedeltà! (*Fragorosi applausi.*)

PORTOGALLO

Nel nostro N. 123 abbiamo fatto un breve cenno intorno agli avvenimenti degli Algarvi, che dicevansi oltremodo favorevoli ai miguelisti. La *G. U.* contiene ora alcuni particolari dati da un uffiziale della colonna del maggiore Cabral (che prese il vecchio Remechido) e per ciò degni di fede. Risulta dai medesimi che quella provincia formicola di guerriglie, però piccolissime e fino di tre o quattro persone. La smania di farsi guerrigliere è giunta a tale che giovinastri di 11 o 12 anni vi prendono parte, ed il paesano è costretto di affidare alle donne la custodia degli armenti. Hanno essi poi adesso più gente a cavallo che non aveano innanzi. Fra' principali capi nominavansi un maggiore guerrigliero, Casimiro, un Mero, un Rachado ec. — Ma anche nelle provincie meridionali muovonsi i miguelisti, o per dir meglio gli avversarii del presente governo, che ne vorrebbero uno assoluto; desiderio questo pure della maggior parte dei cartisti. Ma i settembrini stanno all' erta, e travagliano giorno e notte per la libertà popolare, mentre i cartisti sono senza forza e vigore. In Oporto vi sono niente meno di 18 logge di settembrini, che equivalgono ad altrettanti club rivoluzionarii, composti di giovinastri imberbi delle classi artigiane, che i cartisti per derisione chiamano *boi* dai rossi giubboncelli e cravatte. Una loggia di persone moderate, e di onesto pensare, forma una possente opposizione a quelle.

SPAGNA

NOTIZIE DEL GOVERNO.

Ecco i particolari che la *Gazzetta di Madrid* riferisce intorno all' ultima perturbazione rivoluzionaria accaduta in Valenza: « Il comandante in secondo della città, il brigadiere don Facondo Infante, aveva avuto contezza la sera del 17 che la pubblica quiete doveva essere turbata. A questo avviso egli si recò alla caserma di S. Francesco, ove passò la notte senza che nulla sia accaduto. Solo verso le quattro del mattino egli veniva informato che un tamburino batteva la chiamata: il brigadiere usciva tosto, accompagnato da parecchi uffiziali e faceva arrestare il tamburino; nell' operarsi questo arresto, un aiutante della piazza veniva ucciso. Veggendo il carattere di gravità che pigliavano gli avvenimenti, il brigadiere si avviava con 50 fanti ed alcuni cavalli verso la piazza di San Domenico, dove trovò che si era fatta una specie di barricata con alcune carrozze, carrette e mobili: questa barricata era difesa da parecchie persone. Il brigadiere volendo evitare lo spargimento del sangue si avanzò verso i sediziosi, intimando loro l' ordine di ritirarsi. Gli si rispose con qualche colpo di fucile: pertanto egli ordinava ai 50 fanti di caricare colla baionetta ed in quest' urto i rivoltosi ebbero un morto ed un ferito: il rimanente di essi si salvò per la porta del Real. Solo una cinquantina vollero far testa e si chiusero nella chiesa, abbandonando un cannone che avevano preso sulle mura. Poco stante un uffiziale, mandato dal brigadiere, veniva ad intimare a questi ostinati di arrendersi incontanente, se non volevano essere costretti col cannone. I rinchiusi risposero senz' esitare, buttando via le armi. Intanto la chiamata continuava a toccarsi nella città, e il brigadiere metteva in moto due compagnie, ordinando nel medesimo tempo al colonnello don Antonio Buil di percorrere con alquanto di fanteria e di cavalleria la cerchia interna delle mure. Questa forza, a cui si aggiunse poi un' altra compagnia di fanti, penetrò nella piazza del Mercato, dove eransi raccozzati alcuni dei rivoltosi, però in minor numero che non sulla piazza di San Domenico. Essendo urgente di sperperare quest' adunamento il maresciallo di campo don Francisco Saverio Aspiroz intimò ai perturbatori di ritirarsi: essi volevano parlamentare; ma il maresciallo di campo loro significò nel modo più perentorio, come non vi fosse altro partito che disperdersi senza resistenza.

« All' una pomeridiana, infatti, la quiete era pienamente tornata, senza che la podestà abbia avuto a piegare. Il brigadiere si mostrò soddisfattissimo del soccorso efficace prestatogli dai generali Valdez ed Aspiroz e da varii altri uffiziali superiori che lo secondarono potentemente in questa occorrenza. »

L' *Eco del Commercio* di Madrid reca dal suo canto la seguente lettera in data di Valenza 18 maggio: « Ieri sera si è sparsa la voce che il brigadiere Infante aveva il disegno di disarmare la guardia nazionale: questo rumore fu poi accolto con tanto più di fiducia in quanto che si aveva a un di presso la certezza che il brigadiere erasi ritirato nella cittadella. Vi ebbero perciò indizii di disordini. Questa mattina un battaglione della guardia nazionale del Grao arrivò nella città per congiungersi coi camerati. La truppa di ordinanza assalì il battaglione e vi ebbe accanito combattimento. I soldati rimasero padroni del campo e s' impadronirono del Tempio e della Dogana. Si volle poscia attaccare il corpo di guardia della milizia nazionale; ma furono respinti e la milizia s' insignorì della Lonja, della chiesa di S. Giovanni, e di altri siti importanti. Il generale Aspiroz essendosi presentato, si nominò un commissario per intendersi col brigadiere, e questi veniva richiesto di far uscire la truppa di ordinanza dalla città. Ora ogni cosa è tranquilla: sono le 11 1/2. In una scarica della truppa di fila contro la guardia nazionale, un uffiziale fu ucciso: un momento dopo i soldati gridarono. *Evviva la regina Isabella*! I miliziotti risposero e gli uni e gli altri s' affratellarono. »

« Molti fuochi di drappello, dice *El Castellano*, furono scambiati in Valenza: quattro soldati furono uccisi, ed un certo numero rimase ferito. La guardia nazionale ebbe molti feriti nella mattina del 18: essa erasi trincierata nella vecchia chiesa di San Giovanni. La cavalleria del reggimento del re, impiegata a reprimere la sommossa, aveva messo piede a terra. È cosa notabile che la guardia nazionale, appena udita la chiamata, era uscita con premura ed in gran numero. Quando questa milizia vide che la sua presenza avrebbe potuto servire ai disegni dei tumultuanti, si ritirò: ma una o due compagnie, le cui opinioni sono esaltate, essendosi vigorosamente difese contro la truppa di ordinanza, vi potè accadere una zuffa micidiale, e lo spargimento del sangue sarebbe stato più grande senza la moderazione del generale Infante, il quale consentì a far ritirare la truppa dalla piazza del Mercato, come domandavalo la guardia nazionale. La truppa e la guardia, schierate in battaglia su questa piazza, avrebbero potuto farsi molto male. »

In conseguenza dell' ambigua e debole condotta tenuta dal capo politico di Valenza, don Ignazio Lopez de Pinto, nell' occasione dell' ultima sommossa, il governo di Madrid lo ha rimosso dalla carica, ed ha nominato in suo luogo il signor Roda, finora capo politico di Malaga.

Riceviamo da Madrid, in data del 23: « Noi qui viviamo in perfetta quiete. Si sa per altro che il governo non ignora che le società segrete macchinano nell' ombra per turbare la tranquillità dei cittadini. La podestà si tiene all' erta. Il ministero è tutt' altro che contento del modo con cui si è repressa la perturbazione di Valenza. La cessazione della rivolta fu piuttosto effetto di una capitolazione che di una repressione energica. Perciò il capo politico fu deposto. »

NOTIZIE DI DON CARLOS.

Scrivono da Baionna in data 26 maggio: Ieri dopo l' arrivo del corriere carlista si ricevettero lettere da Durango del 23, che annunziano i sigg. Franchessin e de Tastes essere giunti al quartier generale carlista il giorno 20. Il susseguente 21 ebbero essi la loro prima conferenza col ministro per le finanze Marco del Pont per istabilire le basi delle operazioni pecuniarie che vogliono assumere per conto di D. Carlos. Durante le sei settimane che questi signori passarono a Baionna collo scopo apparente di far valere un loro titolo di credito contro il banchiere sig. Desatoches, eglino trattarono per via di lettere col sig. del Pont. Il sig. Franchessin, che fu altra volta militare, andava e veniva, e banchettava i suoi amici nel suo albergo di S. Stefano. Le autorità che in sulle prime erano entrate in sospetto si tranquillarono dopo alcun tempo, e rallentarono la loro vigilanza. Per tal modo riuscì ai predetti signori di passare il confine. La cosa fece qui molto chiasso, nè s' intralascia di farne le beffe alla polizia. (*G. U.*)

FRANCIA

Parigi 30 maggio.

Il commissario di polizia del quartiere del sobborgo S. Dionigi ha fatto oggi un importante arresto, quello di Galland, artiere in garze, sospetto di aver preso una parte attiva nella rivolta del 12. Si trovarono in sua casa gride e carte importanti. Galland, che già fu involto nel processo di Fieschi, e che in quell' occasione stette lungamente in carcere, è, per quanto pare, uno dei più attivi strumenti delle società segrete. Egli è uomo risoluto, grandemente energico, e che pur troppo esercita un' alta influenza sugli operai con cui si trova. Si rinvennero nella sua casa armi e munizioni: egli fu incarcerato al deposito e messo a disposizione del tribunale.

Si parla della scoperta di una nuova sezione della società dei diritti dell' uomo. Questa sezione porta il nome di sezione *delle braccia nude*, e debbe aver avuto una parte notabile nella sedizione del 12 e del 13.

Leggesi nel *Journal des Débats*: « Riceviamo una lettera della giunta dell' emigrazione polacca di Londra, la quale dichiara falsa la voce diffusa da alcuni giornali inglesi, che i Polacchi dimoranti in Inghilterra abbiano ricevuto soccorsi dal Granduca ereditario della corona imperiale di Russia. « Le 500 lire di sterlini di cui si discorre, dice la lettera, furono concedute a benefizio degli stranieri di tutte le nazioni. L' emigrazione polacca non ebbe parte in tal dono, ed ella spera che le persone incaricate della distribuzione di tal somma, non le faranno l' ingiuria di comprenderla fra quelli che ne debbono fruire. »

Il *J. des Déb.*, il quale, come già avevamo osservato, pareva propendere all' opposizione contro il ministero, ora mostra di voler parteggiare per esso. In un recente suo numero si legge il seguente articolo: I giornali che servono d' interpreti al sig. Thiers ci cagionano una sorpresa che non possiamo nascondere, coll' incredibil tuono di disprezzo con cui parlano de' membri del nuovo gabinetto. Noi lo dichiariamo con un' imparzialità che non sarà sospetta: la sessione del 28 non

---

qualità di presidente, ed al suo lato erano il signor Villemain (ministro della pubblica istruzione), secretario perpetuo, ed il sig. Jay, cancelliere. Le LL. AA. RR. i duchi d' Aumale e di Montpensier assistevano alla sessione.

Il sig. Villemain fece un rapporto sul concorso delle opere più utili a' costumi, e sul premio di poesia. Egli citò i passi più ragguardevoli dei componimenti che vennero presentati, e fu spesso festeggiato da' pubblici applausi.

Dopo tale rapporto, il sig. Viennet fece lettura della poesia che riportò il premio, della quale, come abbiamo detto, è autrice la signora Luigia Collet-Révoil, ed a cui era stato dato per soggetto il *Museo di Versaglia*. La signora Collet, che assisteva alla sessione, ricevette quindi la medaglia dal sig. Etienne, e venne accompagnata dagli applausi dell' uditorio fino al suo scanno.

Un critico parigino, dopo aver biasimato l' uso dell' Accademia di proporre pe' componimenti in versi dati soggetti, mostrando come un tal vincolo nuoca all' estro ed all' ispirazione, e pur consentendo alla gentile autrice una singolare e splendida potenza poetica, accagiona l' opera sua d' alcune mende con queste parole:

« L' ode della signora Collet procede a balzi e senza legame. Essa par lunga perchè le varie sue parti non sono ben congegnate. La poetessa tesse la storia della monarchia per riuscire alla descrizione di Versaglia, passa quindi alla fondazione del Museo, poi ne visita le sale, e termina con una vigorosa apostrofe a tutte le ombre gloriose che popolano quelle gallerie splendenti di marmo e d' oro. Una inspirazione più raccolta, e come ora usano dire più intima, avrebbe ristretto in un minor numero di versi, e con sottil artifizio congiunti tutti questi particolari, che si succedono senza collegarsi, ed alcuni de' quali eccedono i limiti d' una giusta proporzione; come alcuni modi di dire, di soverchio virili, oltrepassano quelli che sono imposti al pudore dell' arte ed alla bellezza severa della poesia « . . . .
Poi, dopo alcune altre osservazioni riguardanti lo stile, il critico continua: » . . . La signora Luigia Collet, la quale, fra parentesi, è una bellissima Musa, non ha a far altro che guardarsi nel primo specchio che le capita innanzi, per trovare in esso un' eccellente *Poetica*: ella ci vedrà che la giustezza delle proporzioni è necessaria alla beltà, e che non occorre avere il color della pelle sanguigno, lo sguardo feroce, i capegli scarmigliati, come una Gorgone, per volgere a sè gli altrui occhi . . . . "

Il sig. Etienne, direttore dell' Accademia, lesse quindi un discorso sui premii concessi per buone azioni. Ne furono aggiudicati due da 3000 fr. e tre da 2000, oltre a due medaglie da 1500 franchi, e sette da 500.

Premii aggiudicati alle opere più utili a' costumi.

6000 fr. alla signora Necker di Saussure, per un' opera intitolata: *Studii sulla vita delle donne*, 1 vol. in 8.°

2000 fr. al sig. C. Mallet, per un' opera intitolata *Studii filosofici*, 2 vol. in 8.°

2000 fr. al sig. A. Théry, per un' opera intitolata: *Consigli alle madri sui modi di dirigere ed educare le loro figliuole.*

Una medaglia di 1500 fr. al sig. C. Dupontès, per un' opera intitolata: *Giovanni Le Rond a' suoi amici gli artieri*, 1 vol. in 12.°

Premii alle traduzioni d' opere di morale.

3000 fr. al sig. L. Doyère, per la traduzione dell' opera del dott. Buckland, intitolata: *La Geologia e la Mineralogia nelle lor relazioni colla Teologia naturale*, 2 vol. in 18.°

3000 fr. al sig. A. P. Thurot per la sua traduzione dei *Discorsi filosofici d' Epitetto*, raccolti da Adrien.

Premii proposti pel 1840.

Premio d' eloquenza: Elogio della signora di Sevigné.

L' Accademia aveva proposto pel 1839 un premio di 3000 fr. sulla fondazione Monthyon per l' argomento seguente: « Esaminare qual potere abbia avuto sulla letteratura francese, al principio del XVII secolo, la letteratura spagnuola; ed in generale ricercare per qual arte e per quali propizie cagioni la francese letteratura ha, in varii tempi, approfittato del commercio delle letterature straniere, conservando la sua indole originale. » Non essendo que-

giustifica certo un tale disprezzo. Anche senza essere gran fatto partigiano del nuovo ministero, chiunque vorrà essere un po' sincero, dovrà confessare, che i nuovi ministri, ed in ispecie i sigg. Dufaure e Teste, fecero pruova d' ingegno. Per conto nostro, non vediamo gran differenza fra lo splendido discorso improvviso del sig. Dufaure, e le buone concioni del sig. Thiers. Troviamo in queste ed in quello la medesima facilità, il medesimo fuoco: il sig. Dufaure promette certo un abile oratore al nuovo gabinetto. Ell' è misera cosa negare tai fatti, quando tutta la Camera ne può attestare la verità: e pure, in occasione appunto di tal sessione, da cui il ministero è uscito con un trionfo incontrastabile, i giornali del signor Thiers fanno de'nuovi ministri il più tristo ritratto....

Noi ci sentiam mossi a ridere allorchè udiamo celebrare il signor Thiers come il rappresentante immutabile, come il pensiero sempre vivo del centro sinistro. Che cosa è il centro sinistro pel sig. Thiers? Un esercito, nient' altro. Il signor Thiers è un uomo dotato di grandi talenti, quest' è fuor di dubbio: ma la sua vicinanza è pericolosa: essa invade, divora. Ciò che ora avviene nel centro sinistro, non fa egli tornare in memoria la favola della *Cagna e della sua compagna*? Si accolse, si ricettò il sig. Thiers, fuggiasco dell'antica maggioranza, ed ecco ch' ei parla ora e comanda come padrone di casa; ecco ch' egli scaccia ed ingiuria gli antichi possessori come stranieri ed intrusi. Il sig. Vivien ed il sig. Dupin medesimo non si fanno illusione, a creder nostro: s' ei fossero entrati nel ministero attuale, la loro eloquenza non sarebbe *men vuota* di quella de' sigg. Dufaure e Teste. Ed anche il sig. Odilon Barrot farà bene a starsene in guardia: il sig. Thiers gli si avvicina già troppo.

Nè basta. Non solo il sig. Thiers è tutto il centro sinistro, ma egli è ancora, egli solo, il governo parlamentario tutto intero. Egli è un' idea, è un principio, è la Carta, è la Camera. Tanto almeno risulta da ciò che leggiamo ogni giorno, da ciò che abbiamo letto anche questa mattina ne' giornali che combattono pel sig. Thiers. Senza lui, senza la sua persona, non ha governo parlamentario. E diciamo la sua persona, poichè la politica che il sig. Thiers voleva recare nel ministero è conosciuta, ne aveva steso il programma egli stesso, tutti l' ebbero in mano. Quel programma era sì moderato che uno degli antichi 221, ora ministro, il signor Cunin-Gridaine, dichiarò ch' era pronto a sottoscriverlo ad occhi chiusi. Ora, in che la politica del ministero attuale, la politica del sig. Passy, del signor Dufaure, del sig. Teste, differisce ella dal programma del signor Thiers? Che ha ella di meno? Se il sig. Thiers fosse stato ministro, che avrebbe egli detto nella sessione d'ieri, che avrebbe aggiunto a ciò che dissero il sig. Dufaure ed il sig. Passy? Il sig. Thiers non avrebbe certo parlato con più calore, in modo più naturale e più vero, dell' independenza del gabinetto, e della ferma risoluzione di tutti i ministri di rimaner fedeli a' loro principii. Ma non si dà retta a tali proteste, non se ne fa nessun caso; poichè il sig. Thiers non è ministro, dunque non abbiamo il governo parlamentario, dunque nol possiamo avere, dunque la peripezia non è terminata, dunque la causa costituzionale non è vinta, dunque il ministero non è indipendente; nè cercatene il perchè, ogni cosa si fa chiara con queste poche parole: il sig. Thiers non è ministro. Quand' anche il gabinetto attuale eseguisse da un capo all' altro il programma del sig. Thiers, quand' anche s' attenesse rigorosamente a quelli che si chiamano i principii parlamentarii, non ne sarebbe nulla; e' non sarebbe per ciò nè più parlamentario, nè più independente, nè più costituzionale, poichè non c' è oggidì se non un principio, e questo principio è che il sig. Thiers sia ministro.

Noi però non attribuiamo tutte queste esagerazioni al signor Thiers; e crediamo anzi con certezza, che in esse abbia gran parte il mal accorto zelo d' improvvidi amici.

CAMERA DEI PARI. — *Sessione del 30 maggio.*

Presidenza del sig. duca di Broglio.

La Camera continuò oggi la discussione del progetto di legge sulla proprietà letteraria. La più grave fra le quistioni da tal legge sollevate fu quella che riguarda le opere scritte in lingua francese, o straniera, e pubblicate in paese straniero. Una disposizione del progetto aveva per iscopo d' assicurare a tali opere, così in vita dell' autore come dopo la sua morte, per uno spazio di tempo determinato dai trattati, la protezione medesima, di cui si vogliono far godere le opere pubblicate in Francia, ristringendo tuttavia tal favore agli stati che alla Francia concedessero una giusta reciprocanza. La giunta propose che tal disposizione fosse dal progetto levata; il *ministro dell' istruzione pubblica* chiese ch' ella fosse conservata. La Camera, per conciliare le diverse opinioni, decise che il governo non abbia ad essere legato dalla nuova legge, e che rimanga in suo arbitrio concedere, rifiutare, modificare il benefizio della reciprocanza, secondo le congiunture, e ne' limiti del nazionale vantaggio. Quindi la disposizione, ch' era obbligatoria, divenne facoltativa. La Camera incaricò la sua giunta della compilazione dell' articolo all' uopo relativo: domani ne saranno discussi i termini, e quindi verrà posto a squittinio il complesso della legge.

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Sessione del 30 maggio.*

Presidenza del sig. Sauzet.

Le logge della Camera erano oggi piene di spettatori: credevasi d' udire il rapporto della giunta sulle difficoltà insorte contro l' elezione del sig. d' Houdetot a Bayeux. Trattasi di sapere se il sig. d' Houdetot ha diritto di far valere a favor suo la contribuzione delle porte e finestre d' un palazzo appartenente al sig. co: d' Houdetot, pari di Francia. Ma la discussione a ciò relativa fu differita a posdomani, sabato, e la sessione d' oggi fu quasi tutta spesa nell' eleggere a squittinio i candidati alle funzioni gratuite di membri della giunta di sorveglianza presso la cassa d' estinzione. Dopo ciò, il sig. *Sapey* depose sul banco il suo rapporto sulla leva annuale di 80,000 uomini, a fine di surrogare i soldati che avranno, alla fine di quest' anno, terminato il loro tempo di servigio.

SVIZZERA

Leggesi quanto segue nel *Foglio di Ginevra*, del giorno 28 maggio: Nella mattina del giorno di ieri, furono trasmessi ordini severi alla nostra gendarmeria che stanzia lungo la frontiera francese. Si domandano i passaporti a tutti i viaggiatori, che si presentano per entrare in questo cantone; si visitano gli *Omnibus*, e qualunque persona non munita di passaporti regolari viene costretta a dare indietro. La nostra polizia ha determinato di agire in tal modo, secondo eccitamento del governo francese. Un' eguale severità si esercita a Ferney, ed a Saint-Genis. (*F. di Fr.*)

GERMANIA

REGNO DI ANNOVER — *Annover 29 maggio*

Ieri seguì l' apertura delle nostre Camere. La prima era in numero sufficiente, ma alla seconda non intervennero che 22 membri, di 37 che dovrebbero essere presenti per poter trattare legalmente di affari. Furono quindi spediti ancor ieri sera corrieri per chiamare gli assenti. L' elenco stampato dei deputati non contiene che 44 nomi, in luogo di 73 di cui la Camera dovrebb'essere composta. Fra quei 44 ve ne sono inoltre quattro o cinque che non verranno: tre hanno rinunziato a quest'ora. A farla grande adunque si avranno 38 o 39 deputati in luogo di 73. Però non è da supporsi che la Camera resti incompleta poichè si ammisero le elezioni della minorità. È curioso che l' elenco stampato ha pur il nome del dott. Lang! È noto che nel circondario elettorale di Brema e Géest i sigg. Lang e Holst non ebbero che 6 voti favorevoli e 15 contrarii; gli elettori sottoscrissero una protesta alla Dieta Germanica. Se il dott. Lang voleva restare coerente a sè stesso avrebbe dovuto rifiutare la sua nominazione. Ora sembra invece che abbia accettato. — Il gran maresciallo di Corte di Wangenheim e sua consorte gran maggiordoma della Regina hanno avuto il loro congedo. Il sig. di Steinberg fu nuovamente investito della carica di gran maresciallo. (*G. U.*)

ITALIA

Alcuni giornali avevano annunciato essersi trovato morto violentemente un nobile portoghese addetto alla famiglia di D. Miguel; ecco come si esprime in tale proposito il *Diario di Roma*:

Datosi carico il Governo pontificio di ordinare, per mezzo di periti professori, l' autopsia del cadavere del sig. D. Bernardo de Almada, Ciambellano di S. A. R. D. Michele di Portogallo, si è verificato essere egli morto per ferita a due dita sotto l' orecchio sinistro, penetrante dal basso in alto verso la cavità della bocca, lacerata la carotide, con due stoppacci e piombi di munizione da caccia simili a quelli esistenti nella padroncina che indossava.

Il cadavere fu ritrovato in un piccolo ruscello di acqua potabile a tre miglia lontano da Anzio e cinquanta passi dalla spiaggia del mare. Accanto a lui si rinvenne il suo archibugio a due canne, una delle quali scaricata, l' altra ingrillata. Si sa aver egli usato di portar sempre il fucile ingrillato, e senza le necessarie precauzioni, ed aver chiesto al farmacista di Anzio, che con compagno ritornava dalla caccia in patria, se avessero da bere: alla quale interpellazione risposero non averne punto. Quindi si deduce che la morte fu cagionata da eventuale esplosione del suo archibugio nel voler discendere al ruscello.

A questo proposito la *G. U.* aggiunge: « La morte problematica del segretario particolare di Don Miguel è sempre argomento di mille conghietture. Si vorrebbe far credere al pubblico che fu ucciso per essersi accidentalmente scaricato il suo schioppo da caccia. Ma la supposizione è ridicola, non che inverisimile, perchè il suo cadavere fu trovato quasi sepolto nella sabbia. Ned è pur da ammettersi che sia stato assassinato per derubarlo, perchè non fu derubato. L'anteriore attentato contro D. Miguel, e la sorprendente rassomiglianza di quello col suo padrone, permettono di sospettare che sia stato assassinato violentemente, e con mire particolari. Dopo il fatto D. Miguel non abbandona la città; e si pretende che abbia dichiarato che non visiterà più il suo prediletto Nettuno. » (*Vedi la Gazzetta del 27 aprile p. p.*)

STATO SARDO — *Genova 29 maggio.*

Ne' giorni scorsi questo console spagnuolo ha ricevuto dal suo governo l' ordine positivo di abbandonare la nostra piazza, ed egli di già si apparecchia a partire. Ecco per tal modo, con immenso nostro danno, intercetto ogni commercio colla Spagna, poichè nemmeno con navigli esteri potrebbesi mantenere queste relazioni cotanto proficue. (*Lloyd Austriaco.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

L' *Osservatore Austriaco* del 4 giugno, giunto questa mattina, ha notizie di Costantinopoli fino il 22 maggio. Era colà arrivato dal suo viaggio d' ispezione in Siria Tajjar pascià, recando non isfavorevoli rapporti dello stato delle truppe del Gransignore in quelle parti. Fu subito tenuto un gran consiglio; ma fino alla partenza della posta non se ne sapeva l' esito, benchè grande ne fosse la curiosità. Dopo il ritorno di Tajjar correvano voci di guerra, e si attendevano con grande impazienza le notizie di Siria.

Leggesi nella *France*: « Noi ci crediamo fondati ad affermare che il 31 del corr: due aiutanti di campo del maresciallo Soult lascieranno Parigi, incaricati ciascuno di una messione. Uno si reca a Costantinopoli, e, dopo vedutovi il Sultano, si avvierà verso il campo turco. L' altro è mandato presso Mehmed-Alì, e raggiungerà poscia le truppe d' Ibrahim. » — Il *Moniteur Parisien*, e dopo di esso tutti i fogli di Parigi, aggiungono che il giorno 31 il dicastero degli affari esterni ha spedito corrieri a Vienna, Berlino, e Pietroburgo. Giorni sono, aggiunge il foglio ministeriale, il presidente del consiglio ha mandato due uf-

---

sto premio stato aggiudicato quest' anno e' si propone di nuovo pel 1840.

Nel 1831 fu pure aperto il concorso ad un premio di 10,000 fr. per la migliore tragedia o per la migliore commedia; e non essendo neppur questo stato ancora aggiudicato a nessuno, se ne torna a proporre l' acquisto pel 1840.

Pel 1841 si assegnano 6000 fr. alle migliori traduzioni d' opere antiche e moderne, che saranno pubblicate da oggi al 1.° di gennaio del detto anno.

Premii fondati dal sig. Gobert.

Cominciando dal 22 marzo 1840, l' Accademia s' occuperà d' aggiudicare il gran premio fondato dal signor barone Gobert, morto al Cairo, dov' erasi recato a studiare gli annali degli antichi popoli d' Oriente. Conforme all' intenzione espressa del testatore, i nove decimi della rendita (circa 10,000 fr.) saranno concessi all' autore del più eloquente brano sulla storia di Francia; l' altro decimo sarà pel concorrente che seguirà più da vicino il premiato.

Il *Journal des Débats* termina la relazione della tornata accademica col seguente periodo:

" Il sig. Viennet lesse da ultimo due favole ingegnose ed argutissime, in cui si beffò alquanto de' girasoli, de' pavoni, delle glorie rapidamente acquistate, e delle critiche; e l'uditorio rise molto a quelle malizie acconciate in leggiadrissimi versi, che posero fine alla sessione. La quale offerse al pubblico alcune singolarità veramente notevoli: cioè, tre corone posate sulla fronte di tre donne; una musa femminile cinta dell' alloro di Marmontel e di La Harpe; un accademico che motteggia i giornalisti, ed in fine un ministro secretario perpetuo, uomo di stato, che acconsente di rimanere uomo di lettere ed uomo di spirito. È molto in una sessione! "

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno 7 giugno 1839.*

Arrivati. I signori: nobile Gola, poss. di Milano, da Firenze — Riollé, ingegnere civile e cavaliere della legion d'onore di Lione, da Trieste, all'Europa — nobile conte degli Emilj, poss. di e da Milano — Schnell Griot, regio console di Baviera in e da Trieste — Lake Price, poss. di Londra, da Innsbruck — Arnault, proprietario di Bléré, da Firenze, alla Regina d' Inghilterra — il principe Ladislao Czetwertynski, proprietario di Podolia, da Trieste — Groos, di Parigi, da Ferrara — Hammerich, teologo di Copenaghen, da Trieste — Norman Ewart, gentiluomo inglese, da Milano — Grenier, capitano mercantile francese, da Trieste — Masse, capitano *idem*, *idem* — la marchesa de la Moussaye, di Namur, da Milano, alla Regina d' Inghilterra — Vandeleur Crofter M., poss. inglese, da Trieste, da Danieli — de Vieth, tenente sassone, *idem* — Klevesahl, medico russo, *idem* — Moegling, consigliere di Stuttgardt, *idem* — nobile Molin, deputato centrale, da Padova — Hill, particolare inglese, da Trieste. — Inoltre n. 140 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: nobile Sagramoso, conte Palatino, ciambellano e deputato centrale, per Padova — Cayley, gentiluomo inglese, per Milano — de Zanetti, e nobile Lion, deputati centrali, per Padova — Comie, cittadino americano, per Milano — Oshca madama, poss. inglese, *idem* — barone de Walsleben, proprietario, *idem* — dott. de Glehn, assessore collegiale russo, per Monaco — Bonomi Giustina, inglese, per Milano — barone Ungern Sternberg, per Monaco — des Banes, ufficiale inglese, per Milano — Stothert, poss. *idem*, *idem* — la contessa Francesca Vimercati Sanseverini nata contessa Porcia, poss., per Treviso — de Bystram, nobile di Curlandia, per Milano — conte Cocastelli, poss., pel Tirolo — Isaeff, neg. russo, per Milano — de Hahn Ida, di Greifswald, *idem* — Cresson, cittadino americano, *idem* — d' Ablaing de Giessenburg barone W. F. G., ufficiale al servigio di S. M. il Re de' Paesi Bassi, *idem* — Fowler R. M., capitano inglese, per Como — Brown Jemmett, gentiluomo inglese, per Milano.

fiziali, i sigg. Foltz e Cailler, il primo a Costantinopoli, il secondo ad Alessandria. Il principe di Joinville è arrivato il 31 del mese scorso a Tolone. Il giorno appresso alle undici del mattino l' A. S. R. s' imbarcò sul vascello l' *Iupiter* che già era sulla gran rada e che salpò all' una dopo il mezzogiorno con vento favorevole pel Levante. Il principe passerà poi sul vascello la *Iena* che batte bandiera del contrammiraglio Lalande, presso il quale S. A. R. eserciterà l' ufficio di capo dello stato maggiore. — Il sig. Thiers è partito il 30 per Neuilly, immediatamente dopo la sessione della Camera. Egli vi ha avuto un lungo abboccamento col re.

Lettere di Montevideo del 24 e del 25 di febbraio annunziano in modo positivo quanto segue: « Sette provincie della Repubblica Argentina (Buenos Ayres) sono già separate da Rosas, ed hanno formato una lega contro di lui. Il rimanente del paese ch' egli tiene tuttavia sotto il suo giogo, non è meglio disposto in suo favore. I moschettamenti, le incarcerazioni, lo inasprimento degli animi, l' aumento inaudito del prezzo del danaro, tutto, in una parola, fa credere non esser d' uopo che di un debole ed ultimo sforzo per rovesciare Rosas. »

TRAPASSATI — *Del 4 giugno 1839.*

Giuseppe Marzio del fu Lorenzo, venditor di vino, d' anni 78 — Bartolomeo Del Conte di Giovanni, d' anni 5 — Maria Zorzi vedova di Agostino Marchiori, cucitrice, d' anni 70, mesi 10 — Giovanni Maria Cisco del fu Angelo, sensale, d' anni 49. — Totale N. 4.

Nel giorno 5 detto.

Giuseppe Bognolo del fu Antonio, operaio dell' arsenale, d' anni 37 — Antonia Ferrario ved. di Paolo Stivignoni, d' anni 83 — Nobil Domenico Gritti del fu Tommaso, possidente, d' anni 38 — Rosa Fontanella del fu Gioachino, d' anni 29 — Valentino Sanzonio di Giovanni, d' anni 2, mesi 6 — Maria Siviaco del fu Pietro, lavandaia, d' anni 87 — Giuseppe Lombardo di Bonaventura, facchino, d' anni 48 — Maria Luigia Giorgis di Carlo, d' anni 1, mesi 4. — Totale N. 8.

ESPOSIZIONE DEL **SS. SACRAMENTO.**

S. Nicolò dei Mendicoli 8. e 9.

10. 11. 12. e 13. S. Stefano.

S. Luca Evangelista 9.

SPETTACOLI D' OGGI.

Teatro S. Benedetto. Il primo e secondo atto del *Marino Faliero* — col nuovo *divertissement Apollo e Dafne.* La giovinetta Giuseppina Zilli nella tenera età di 8 anni alternativamente allo spettacolo suonerà due pezzi sul pianoforte.

Teatro Apollo. Catterina di Guisa parole di Felice Romani, musica del sig. Carlo Coccia.

Teatro Malibran. Drammatica Compagnia Carlo Mancini. *Stenterello sentinella morta*, con la farsa *Rossini a Parigi*, e la replica di quella in musica *la Pianella perduta nella neve.*

Nella Sala teatrale in calle dei Fabbri a S. Moisè esposizione di un Cosmorama dalle ore 8 alle 11 tutte le sere e nei giorni festivi anche dalle ore 1 alle 4.

NECROLOGIA.

Padova il primo giugno 1839.

Lo sparger fiori sulle tombe, e recentissime dei nostri cari, è opera il più spesso della mente, che del cuore. Le lagrime che indomate scorrono nel silenzio, e fra l' ombre, sono tributo che al cuore solamente s' addice.

E questo è il tributo ch' io porgo alla tua memoria, o pia e dolcissima Paolina Emo-Pisani, che morte inattesa sul 45.mo anno dell' età tua il dì 23 del passato mese furava al marito infelice, orbe lasciandone col desolato fratello tre figlie amorosissime, inconsolabili! Oh! se il mio commisto al lamento di que' miseri sfogare altrimenti si potesse che colle lagrime, espandersi lo si udrebbe in encomii all' estinta, eloquenti altrettanto, che veritieri. Chè ben ampia se ne avrebbe materia nelle doti esimie che il cuore le ornavano, e l' intelletto, e quali meglio s' affanno a distinta donna che alla nobiltà de' natali, quella accoppiava di illustre cognazione. Nè tacer si dovrebbe che i pregii ond' altri ringraziar deve la sorte, Paolina risaltare faceva coll' affetto di moglie amorosa, colle sollecitudini di tenerissima madre, colle virtù domestiche, colla soavità del costume, che tanti le annodava quanti la conoscevano.

Ma le parole vengono meno alla pienezza del cuore, e l' acerbità della piaga si inasprisce col misurarla. Congiunta, amica, sorella, io dar non ti voglio che lagrime, e perchè più ti sien care mescolerolle mai sempre con quelle de' figli tuoi, del tuo vedovato consorte.

CATTERINA PISANI ESTENSE SALVATICO.

AVVISI.

Presso il sottoscritto negoziante trovansi vendibili dei viglietti del nuovo Imperial Regio Imprestito Austriaco dell' anno 1839, da consegnarsi con contratto nel prossimo venturo luglio.

Il piano fu accompagnato in foglio separato mercordì scorso, e sarà in oltre ostensibile dal suddetto, il quale promette praticare tutti i vantaggi possibili, raccomandandosi pure per acquisti e vendite d' obbligazioni dello Stato al cinque per cento, cioè metalliche, 4 0/0, 3 0/0, ed altri effetti pubblici, nonchè Certificati interinali della strada ferrata da Venezia a Milano, potendo soddisfare ogni richiesta in questi effetti.

Venezia 15 maggio 1839.

ISIDORO R. KAULA.

abita a S. Marziale ex Convento dei Servi.
Ricapito al Caffè del Genio dalle ore 3 alle 5.

MARTINEAU, sarto di Parigi, ha l' onore di prevenire il pubblico che col giorno di giovedì, 6 corrente, ha trasportato la sua Sartoria dal campo di S. Bartolommeo a quello di S. Salvatore fra la Farmacia e i tre Cedri, e precisamente nella propria abitazione al civico N. 4587. Egli ne avverte i suoi avventori colla speranza di ricevere anche nuove occasioni di poter dimostrare la cura che pone nel buon servire.

Giovanni Scarpa, che era Capo-sarto nel negozio di Ermagora, aperse sartoria nella sua abitazione in Parrocchia di S. Maria Formosa Calle lunga al civico Num. 502, dove promette, a chi volesse onorarlo de' suoi comandi, un esatto lavoro, ed elegante taglio ad uso di Parigi, a discretissimi prezzi.

Casa grande, in campo a S. Luca, sopra il negozio da panni del sig. Gio: Antonio Locatelli, ben soleggiata, in perfettissimo stato, con pozzo d' acqua perfetta, magazzini ec., divisa in due Appartamenti nobili, con sala, salotto, otto stanze, cucina, e locali superiori per servitù. Paga annue austr. L. 1200.

Chi vi applicasse potrà rivolgersi dal sig. Giovanni Rovelli al caffè della Vittoria.

GAZZETTINO MERCANTILE

ARRIVI.

Il 30 maggio. Da *Trapani*, brig. pont. il *Corriere*, cap. Preboy M., a Brambilla, con sale. — Il 30 detto. *Monopoli*, trab. napol. la *Madonna della Madia*, capitan Comes T., a Dellino N., con olio. — *Bari*, trab. nap. il *S. Nicola*, cap. Dall'Olio F., a Fanelli G., *idem.* — Il 31 detto. *Monopoli*, trab. napol. il *Vitantonio*, cap. Traversa S., a Della Vida S., *idem.* — *Rossano*, trab. napol. il *San Francesco di Paola*, cap. De Meruly E., a se stesso, *idem.* — *Scutari*, trab. austr. la *Felicità*, cap. Vendramin A., a Guracucchi M., con merci. — *Trieste* brig. austr. il *Moderato*, cap. Miloscevich V., a Miloscevich E., con poche merci. — Il 4 giugno. *Malta*, brig. austr. il *Corrier di Malta*, cap. Pattarga Giac., a Antonini And., con sale e merci. — *Monopoli*, trab. napol. il *Filippo*, cap. Cassano O., a Fanelli G., con olio.

PARTENZE

Il 1.º giugno. Per *Cefalonia*, trab. austr. la *Madonna del Rosario*, cap. Ballarin, con merci. — *Palermo*, trab austr. la *Madonna dell' Assunta*, cap. Stanislao Bassi, *idem.* — Il 2 detto. *Messina*, trab. austr. l' *Annunziata*, cap. Vinc. Rossetti, *idem.* — Il 4 detto. *Palermo*, trab. austr. la *Divina Provvidenza*, cap. Gio. Ghezzo, *idem.* — Il 7 detto. *Patrasso*, brig. austr. l' *Unione*, cap. P. Jvanovich, *idem.* — *Alessandria*, brick scoon. austr. l' *Eugenio ed Amalia*, cap. A. Tardan, *idem.*

SOTTO CARICA — Del 7 giugno.

Per *Tunisi*, brig. austr. il *Moderato*, cap. Vido Milossevich, a Elia Milossevich. — *Alessandria*, brigant. austr. l' *Isola di Murano*, cap. Nic. Giunta, a Abram di M. Levi. — *Messina*, trab. austr. la *Madonna della Salute*, cap. Gius. Ballarin a se stesso. (sensale Vagliano). — *Corfù*, piel. austr. l' *Enrichetta*, patron Dom. Lisatti, ai frat. Jenna. — *Cefalonia*, piel. austr. il *Leon*, patron Gius. Gavagnin, a se stesso. — *Malta*, piel. austr. il *Nettuno*, patron Nic. Barolini, a se stesso. (sens. Catrivà). *Londra*, brig. ingl. il *Shepherdess*, cap. Sam. Turner a Fr. Zucchelli. (sens. Zaccaria.) *Messina*, piel. austr. l' *Augusto*, padron Angelo Furlan, a se stesso. (sensale Rota.)

Indicazione de' prezzi medii delle VALUTE contrattati dal giorno 31 maggio al 7 corr.

Sovrane d' oro -	L. 41:82 —	Doppie di Parma	L. 25:50 —
Zecchini Imperiali	„ 14:02 —	„ di Roma	„ 20:45 —
Ongari - - - -	„ 14:02 —	Federici d' oro -	„ —:— —
Zecchini di Toscana	„ 14:02 —	Luigi - - - -	„ 27:85 —
„ di Roma	„ 14:02 —	Zecchini Veneti -	„ 14:18 —
Pezzi da 20 franchi	„ 23:90 —	Taleri di M.a Teresa	„ 6:07 —
Sovr.e d' Inghilterra	„ —:— —	„ di Francesco I.	„ 6:06 —
Doppie di Spagna	„ 97:80 —	Crocioni - - -	„ 6:72 —
Pezzette „ -	„ 6:04 —	Pezzi da 5 franchi	„ 5:86 1/2
Doppie di Genova	„ 94:95 —	Francesconi - -	„ 6:52 —
„ di Savoia	„ 35:75 —	Pezzi di Spagna	„ 6:57 —

MERCATI.

Este 1 giugno				*Rovigo 4 giugno*			
Form.i fini	A. L.	50.— a	54.—	Form.i fini	A. L.	14.— a	15.—
„ ordin.i	„	42.— „	46.—	„ ordin.i	„	10.— „	12.—
Form. nuovo	„	—.— „	—.—	Form. nuovo	„	—.— „	—.—
Formentone	„	36.— „	40.—	Formentone	„	10.— „	11.—
Avena pronta	„	26.— „	28.—	Avena pronta	„	8.— „	—.—
Detta in aspetto	„	19.— „	20.—	Detta in aspetto	„	5.75 „	—.—
Segala pronta	„	34.— „	36.—	Segala pronta	„	9.— „	—.—
Detta in aspetto	„	23.— „	25.—	Detta in aspetto	„	7.— „	8.—
Ravizzoni	„	48.— „	52.—	Ravizzoni	„	14.— „	15.—
	Al moggio				A mis.a del Polesine.		

Legnago 25 maggio.

From. fino al sac. Ver.	A. L.	20.58, 20.15
Detto - - -	„	19.72, 18.86, 18.00, 17.15,
Sorgo - - - - - -	„	15.43, 14.58, 13.72
Segala - - - - - -	„	12.00, 11.15,
Avena - - - - - -	„	9.43, 9.00,
Riso veronese -	„	50.15, 48.43, 45.43, 42.86, 41.58, 40.72, 39.86, 39.43
Detto Chinese - -	„	36.00, alle 34.29,

PREZZI CORRENTI. — Del 7 giugno.
In Porto-Franco.

GRANAGLIE. *Lire Austr.*			OLII *Lire Austr.*		
Form.e Nostrano a	12:—	„ 12:50	Olio d'oliva di Pazò	„ 779:35	a 788:15
„ Banato	„ 12:—	„ —:—	„ di Corfù	„ 735:60	„ 744:35
„ Mar nero duro	„ —:—	„ —:—	„ di Puglia	„ 639:25	„ 648:—
„ tenero	„ —:—	„ —:—	„ di Lev.e	„ 626:10	„ 630:50
Gran.e nostr.o	„ 10:—	„ 11:50	„ di Abruzzo	„ 630:50	„ 635:—
„ Mar nero e Danubio	„ 7:—	„ 8:—	*Al Migliaro di misura*		
„ Romagna	„ —:—	„ —:—	SALUMI.		
„ Napoli	„ —:—	„ —:—	Sardelle d'Istria e Dalmazia	„ 13:—	„ 14:—
Segala nostrana	„ 9:—	„ 9:50	*Ogni 1000*		
„ estera	„ 8:50	„ 9:—	Baccaladi tondi di (Stocc.i)	„ 36:25	„ 37:50
Avena nostrana	„ 6:50	„ 7:—	Arringhe	„ 48:—	„ 50:—
„ estera	„ 6:—	„ 6:50	*Il Barile.* Nuove		
Lo Staio Veneto.			Cospettoni in Sal.	„ —:—	„ —:—
Riso Veronese	„ 26:—	„ 27:—	*La Botte*		
„ Mantovano	„ 24:—	„ 26:—	COLONIALI.		
„ Milanese	„ 21:50	„ 24:—	Zuccheri Avana bianchi	„ 69:—	„ —:—
Ogni 100 funti.			„ biondi	„ 48:—	„ 51:—
Fagiuoli bianchi	„ 10:—	„ 11:—	„ del Brasile bianchi	„ 60:—	„ 66:—
„ tavarati	„ 10:—	„ 10:50	„ mascavati	„ 42:—	„ 45:—
Fave di Puglia	„ —.—	„ —:—	„ pesti	„ 67:50	„ —:—
Lenticchie simili	„ —:—	„ —:—	Caffè d' Avana	„ 105:—	„ 114:—
Orzo d'Alessand.	„ —.—	„ —:—	„ di S. Jago	„ 108:—	„ 120:—
„ d' Odessa	„ 7:—	„ 7.50	„ di S. Dom.	„ 78:—	„ 84:—
Seme di lin Puglia	„ 14:—	„ 15:—	„ del Brasile	„ 75:—	„ 84:—
„ di Sicilia ed Isole Ionie	„ 15:—	„ 16:—	*Ogni 100 funti*		
„ di Giorgiol. a	20:—	„ —:—	Pepe di Sumatra	„ 70:50	„ 72:—
Lo Staio.			*Ogni 100 funti*		
Mand.e di Puglia	„ 135:—	„ 138:—			
„ Sicilia	„ 135:—	„ 138:—			
Ogni 100 funti					

CAMBI. — Venezia 7 giugno.

Amburgo - - - - - 219 1/4		Livorno - - - - - 99 5/8
Amsterdam - - - - 245 1/2		Londra - - - - - - 2942 —
Ancona - - - - - 630 1/2		Marsiglia - - - - - 116 7/8
Augusta - - - - - 299 —		Milano - - - - - - 99 9/10
Bologna - - - - - 635 —		Napoli - - - - - - 507 1/2
Costantinopoli - - — —		Parigi - - - - - - 117 —
Firenze - - - - - 99 5/8		Roma - - - - - - 635 1/2
Genova - - - - - 117 1/8		Trieste - - - - - - 298 1/2
Lione - - - - - - 117 —		Vienna - - - - - - 298 5/8
Lisbona - - - - - 650 —		

FONDI PUBBLICI. — Vienna 3 giugno 1839.

Obblig. di Stato al 5 per 100 in moneta	F.	107 13/16
Simili - - - al 4	„	101 1/4
Simili - - - al 3	„	81 7/8
Imprestito Rotschild del 1820 per 100	„	— —
Imprestito - - - del 1821	„	151 1/2
Detto „ 1834 per 500 fior. in M. di C.	„	607 1/2
Obblig. della Banca della città di Vienna al 2 1/2 per 100	„	— —
Azioni del Banco in moneta	„	1512 4/5

Venezia 7 giugno.

Consolidato godimento del 1.º agosto 1838	L. 114 —
Obbl. metalliche del 5 per 100	„ 108 —

Milano 29 maggio

Qualità della rendita	*Godimento*	*Prezzo*
Iscrizioni dell' I. R. Monte Lomb.-Veneto al 5 per 100	(1.º giugno p. v.	F. 114 1/12
	(1.º aprile p. p.	„ 115 —
	(1.º febbraio „	„ 116 —

SETE.

Avignone 28 maggio.

Non ostante l' imminenza del raccolto, che in ogni dove si annunzia in bene, il prezzo delle sete è ben tenuto. La nostra piazza è, si può dire, sprovveduta affatto in questo momento di grezze e di lavorate. I pochi contratti che si fanno hanno i prezzi che seguono:

Grezze del paese.

13/14 da fr.	„ „ a „ „	
15/16	24 „ 24 50	
17/18	23 30 24 „	
Trame.		
26/30	27 87 28 90	(39 1/2 a 41)
Organzini.		
26/30	28 20 29 60	(40 a 42)

Milano 29 maggio.

Le notizie di Lione sono concordi nell' attestare l' attività di quelle manifatture di seta.

Gli organzini, e massime le trame, proseguivano a collocarsi con facilità, sebbene i prezzi non avessero ottenuto ulteriore miglioramento. La nostra piazza, soprattutto nelle qualità sopraffine lavorate, risente l' effetto di questo movimento, e gli affari corrono con qualche fermezza. — La probabilità di un abbondante raccolto, e le considerazioni suggerite dal ragguaglio dei prezzi odierni delle sete, continuano a non lasciar discostare i filandieri da un savio ritegno. Quindi non odonsi voci di vendite di riguardo, e i prezzi isolati che si direbbero fatti non sono tali da fissare una norma generale.

Altra del 29.

Nessuna transazione in sete greggie; affari abbastanza attivi in organzini sopraffini e fini ed in trame fine e mezzane; la roba veramente di merito va ottenendo qualche piccolo aumento sui limiti che abbiamo segnati alla metà del mese; in generale non si può però dire che il genere sia salito di prezzo. — *Bozzoli.* Era nostra intenzione di non far menzione di contratti fatti con rapporti poichè questi non si possono considerare siccome finiti, dipendendo essenzialmente da altri contratti che nessuno può presumere come saranno conchiusi; tuttavia in mancanza di prezzi finiti, e volendo pur riferire quanto accade in questo articolo tanto interessante, menzioneremo quest'oggi il contratto di vistosa e bella partita di collina, al prezzo fisso minimo di lire 3.75 austr.; riduzione a tariffa di 100 = 113 9/32; pagamento in valute al corso abusivo della nostra piazza; libbra grossa di 28 oncie; non si conoscono i rapporti stipulati. Il raccolto continua a presentarsi bene; i compratori di bozzoli sembrano in generale disposti a non precipitare le incette; i possidenti tengono ancor fermo.

Brema 11 maggio.

L' Olanda diviene oggidì una rivale più pericolosa per le città anseatiche e soprattutto per Brema nel commercio delle derrate coloniali coll'Alemagna. Le piantagioni di caffè furono da qualche tempo in qua talmente estese nella grand' isola di Giava, che l' ultimo raccolto vi ha prodotto un milione di sacchi, laddove negli anni antecedenti appena fruttavane 60/m. Lo stesso dicasi della cultura del riso, che gli Olandesi sono presentemente in grado di fornire a miglior prezzo che non i Bremesi quello dell' America Settentrionale. Lo zuccaro è pure abbondante oggigiorno a Giava, e l'importazione dello zuccaro greggio e lump dall'Olanda in Alemagna è stata molto favorita col ribasso dei dazii d' entrata; questo ramo importantissimo del commercio di Brema coll'Alemagna sarà ben presto annientato, tanto più che il governo olandese concede un premio d' esportazione di 15 per cento.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
TOMMASO DR. LOCATELLI *Propriet. Comp.*

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

SUPPLIMENTO N. 55. — SABBATO 8 GIUGNO 1839

PARTE UFFIZIALE

REGOLAMENTO
SULLA POSTA LETTERE.

(*V. i Supplim. N. 44 45 e 47- 4 14 e 23 maggio scorso.*)

CONTINUAZIONE DELLA PARTE II.

SEZIONE II.

Spedizioni col corso ordinario di posta per acqua.

§ 54.

1. *Mezzi di comunicazione postale per acqua:*

a) Erariali.

È provveduto alle comunicazioni regolari per acqua a) con mezzi organizzati dall' Amministrazione delle Poste sul mare, sui laghi, fiumi o canali, oppure

b) D' imprese private.

b) col mezzo d' imprese private in conseguenza di convenzioni sussistenti tra queste e l' Amministrazione erariale pel trasporto di articoli postali.

§ 55.

2. *Regola generale riguardo alle comunicazioni postali per acqua.*

Se fra due luoghi sussiste una comunicazione regolare per acqua (§ 54), sono applicabili per essa riguardo al trasporto di lettere, scritti periodici ed altri articoli (§ 1), non che alla loro impostazione presso gli Ufficii postali, al loro inoltramento e ricapito le prescrizioni contenute nella prima Sezione della seconda Parte del presente Regolamento.

§ 56.

3. *Trattamento privilegiato della corrispondenza fra porti di mare nazionali, e di quella che vi giunge dall' estero.*

Riguardo al trattamento delle *lettere* che dall' estero o da porti di mare *della Monarchia* giungono con bastimenti *non* destinati al servizio postale in porti di mare *nazionali*, non che alle relative competenze da pagarsi, sono applicabili le speciali disposizioni pubblicate con Notificazioni degl' II. RR. Governi di Venezia, Trieste e Zara, in base alla Sovrana Risoluzione del 10 febbraio 1838 e in relazione a Decreto dell' Eccelsa I. R. Camera Aulica generale 6 novembre 1838, n. 47257-1959.

§ 57.

4. *Competenze di porto.*

Se l' inoltramento per acqua degli articoli appartenenti alla Posta-lettere segue con mezzi proprii dell' Amministrazione erariale (§ 54 *a*), la competenza di porto viene calcolata secondo la tariffa generale; se all' incontro l'Amministrazione delle Poste si serve pel relativo trasporto d' imprese private (§ 54 *b*) nel caso che le speciali convenzioni con queste vigenti escludessero l' applicazione della tariffa generale, verranno pubblicate di volta in volta le *speciali tariffe*.

§ 58.

5. *Facoltà alle parti di prevalersi dei corsi di posta per terra o per acqua.*

Se fra due luoghi oltre al corso postale per terra sussiste una regolare comunicazione per acqua (§ 54), è libera al mittente la scelta fra l' uno o l' altro mezzo. Egli deve però indicare sull' indirizzo se desidera l' inoltramento dell' articolo per *terra* o per *acqua*, di conformità a che ne verrà disposta dall' Ufficio la spedizione.

PARTE III.

Spedizione di singoli articoli con corse apposite (Staffette)

SEZIONE PRIMA.

Prescrizioni per l' impostazione e l' invio.

§ 59.

1. *Concessione generale di far uso di questo modo di spedizione, e limitazione riguardo al luogo di destinazione.*

E' libero a chiunque di far inoltrare singoli articoli dagli Ufficii postali con *apposite corse* (staffette), nel qual caso essi vengono di stazione in stazione trasportati da postiglioni a cavallo od in carrettella (§ 65) fino al luogo di destinazione senza altre fermate che quelle necessarie pel controllo e pel cambio de' cavalli.

Questo modo di trasporto può aver luogo tanto per paesi della Monarchia che per quelli all' Estero nei quali sia organizzato il servizio delle staffette e concesso ai particolari di farne uso. Ciò non verificandosi per ora in Francia, nella Spagna, nel Portogallo, nella Gran Bretagna, nella Svezia, nella Norvegia, nella Grecia e nella Turchia, gli articoli ivi diretti non possono essere inoltrati con staffetta che fino al rispettivo confine, e spetterà ai mittenti stessi di curarne l' ulteriore avanzamento.

Le spedizioni per l' Estero col mezzo di staffetta, le quali pel loro volume e peso non possono essere trasportate da un postiglione a *cavallo*, si accettano dagli Ufficii postali soltanto nel caso che sia noto con certezza che gli Ufficii esteri non ne rifiutano l' avanzamento.

§ 60.

2. *Indirizzo ed imballaggio delle spedizioni per staffetta.*

Gli articoli da spedirsi per staffetta devono essere consegnati agli Ufficii postali debitamente imballati secondo il loro volume e contenuto, ed anche secondo il tratto di strada che devono percorrere, ed essere muniti (come tutti gli altri pieghi che si spediscono colla Posta-lettere) di un esatto e chiaro indirizzo (§ 7) ed assicurati per lo meno con tre suggelli.

I mittenti sono altresì obbligati di marcare sull' involto il loro nome e condizione e la loro abitazione, non che il giorno e l' ora della consegna all' Ufficio postale.

§ 61.

3. *Non si dichiara il valore; obbligo di osservare le prescrizioni di finanza.*

Non è ammessa *dichiarazione del valore* (§ 2). Il mittente però è tenuto a provocare a norma delle relative prescrizioni di legge vigenti nella Monarchia ed all' Estero l' eseguimento delle pratiche d' ufficio riguardo a quegli oggetti che sono sottoposti a trattamento daziario, e rimane egli solo risponsabile di eventuali ommissioni o contravvenzioni.

§ 62.

4. *Competenze per le staffette.*

a) Epoca del pagamento.

I mittenti devono all' atto della consegna degli articoli da spedirsi per istaffetta pagare all' Ufficio postale l' intiera competenza di trasporto dal luogo d' impostazione a quello di destinazione.

§ 63.

b) Misura.

Queste competenze vengono calcolate secondo la distanza dal luogo d' impostazione a quello di destinazione sul dato dello stradale di posta più breve ed in ragione del peso del pacco: su questo argomento a tenore della Sovrana Risoluzione 14 aprile 1832 si osserveranno le seguenti norme:

Per la spedizione nell' interno dello Stato di un pacco del peso non maggiore di 15 libbre di Vienna e per *posta semplice* sono da pagarsi

a) nel Regno Lombardo-Veneto austr. L. 4:60 ossia fior. 1, car. 32 M. di C.

b) per le altre provincie della Monarchia, per le quali viene promulgato il presente Regolamento, sono da pagarsi 24 car. M. di C. *di più* della competenza di corsa stabilita per *un* cavallo e per *posta semplice*;

c) pel trasporto di pacchi eccedenti il peso di 15 fino inclusivamente a 100 libbre di Vienna sono da pagarsi per ogni posta semplice, oltre alle competenze indicate sotto *a* e *b*, altri 6 carantani per la carrettella, e

d) pel trasporto di un peso maggiore di 100 libbre di Vienna, oltre al nolo della carrettella, il doppio delle competenze di cui sub *a* e *b*;

e) per l' avanzamento all' Estero sono da pagarsi quelle competenze che devono bonificarsi agli Ufficii esteri pel progresso della staffetta dalla prima stazione estera fino al luogo di sua destinazione.

§ 64.

c) Riserva pei casi ne' quali la competenza non può determinarsi con precisione al momento dell' impostazione.

Quando da un Ufficio postale non possono calcolarsi con precisione le competenze di staffetta, come può accadere per staffette dirette all' Estero od a luoghi fuori delle corse di posta, deve il mittente depositare una congrua somma, salva restituzione di quanto in seguito alla liquidazione fosse per risultare più pagato, e fermo viceversa l' obbligo al medesimo di risarcire il meno percetto (§ 66).

§ 65.

5. *Ricevute e reversali per pacchi impostati.*

Pei pacchi consegnati agli Ufficii postali da spedirsi col mezzo di staffetta viene rilasciata una ricevuta nella quale figura anche la competenza pagata (§§ 62 e 63); viceversa è obbligato il mittente a firmare la *reversale* che gli viene presentata dall' Ufficio postale.

§ 66.

6. *Deviazione dalla strada postale più breve.*

Quando il mittente chiede l' invio di una staffetta per una strada postale che non è la più breve, o quando si rende inevitabile di deviarne a cagione d' intemperie od altri accidenti, è desso tenuto a pagare le competenze secondo la distanza effettivamente percorsa o da percorrersi (§ 64)

§ 67.

7. *Spedizioni delle staffette.*

I pacchi impostati pel trasporto con staffette devono mettersi in spedizione dagli Ufficii postali subito dopo il ricevimento ed appena terminate le relative operazioni d' ufficio.

§ 68.

8. *Ritardo della spedizione, nel trasporto o nel ricapito.*

Ove per colpa di un individuo dell' Amministrazione postale della Monarchia seguisse nella spedizione, nel trasporto o nel ricapito di un pacco per staffetta un ritardo tale da eludere lo scopo propostosi dal mittente, viene a lui restituita la competenza pagata, semprechè egli possa provare che restò senza effetto lo scopo della spedizione, e ne presenti reclamo entro *tre* mesi dal giorno dell' impostazione.

§ 69.

9. *Bonifico per lo smarrimento di un pacco spedito per staffetta.*

Quando per colpa di un individuo dell' Amministrazione postale dello *Stato* andasse smarrito un pacco spedito per staffetta, si restituirà al mittente la competenza pagata, e gli sarà fatto dalla Cassa postale, salvo regresso verso il colpevole, un bonifico di fiorini 25 moneta di convenzione, semprechè il relativo reclamo sia insinuato entro *tre* mesi dal giorno dell' impostazione.

Accadendo lo smarrimento per colpa di un individuo di un' Amministrazione postale *estera*, verso procurato al mittente sopra sua domanda quel rimborso o quel compenso, al quale l' Amministrazione postale estera sia obbligata in forza dei proprii regolamenti o delle apposite sussistenti convenzioni.

(*Sarà continuato.*)

AVVISI DI CONCORSO

N. 6735 — Trovandosi vacante il posto di Registratore presso l' I. R. Tribunale Provinciale in Brescia al quale è annesso l' annuo salario di fiorini 1000, si avvisa chiunque intendesse aspirarvi, affinchè produca entro quattro settimane il suo ricorso, e documenti in carta bollata, uniformandosi in quanto alla direzione del medesimo alla governativa notificazione 5 novembre 1819 sul concorso agli impieghi giudiziarii, ed indicando se abbia parenti, od affini tra gl' impiegati del sullodato Tribunale e di quella Pretura Urbana ed in quale grado.

. 6675 — Trovandosi vacante un posto di Attuario presso l' I. R. Tribunale Provinciale in Pavia al quale è annesso l' annuo salario di fiorini 600, si avvisa chiunque intendesse aspirarvi affinchè produca entro quattro settimane il suo ricorso, e documenti in carta bollata, uniformandosi in quanto alla direzione del medesimo alla Governativa notificazione 5 novembre 1819 sul concorso agli impieghi giudiziarii, ed indicando se abbia parenti, od affini tra gl' impiegati del sullodato Tribunale e di quella Pretura Urbana ed in quale grado.

N. 21092. — Rimanendo vacanti pel venturo anno scolastico negli II. RR. convitti di Venezia e di Verona alcuni posti gratuiti e semigratuiti di convittore viene aperto il concorso pel conferimento dei medesimi, al quale effetto gli aspiranti dovranno separatamente per ciascuno di detti istituti presentare le loro istanze al più tardi entro il giorno 30 giugno p. v. al Protocollo della rispettiva R. Delegazione dichiarando se la loro domanda è diretta al conseguimento di un posto colla grazia della intera pensione, ovvero anche della sola metà pensione Le istanze dovranno essere corredate regolarmente dei documenti seguenti: 1. certificato di nascita dal quale risulti che l' aspirante professa la religione cattolica; 2. attestato medico giurato sulla di lui complessione sana, e robusta, e che indichi aver egli subita la vaccinazione con buon esito, o sofferto il vaiuolo naturale; 3. dichiarazione parrocchiale da cui consti il nome e cognome dei genitori, il numero dei figli viventi colla ulteriore notizia se siano o no provveduti di qualche assegno o pensione, e se vivano entrambi i genitori; 4. dichiarazione del competente municipio sull' importare della sostanza dei genitori, sul soldo o sulla pensione che il padre percepisce, e sulla sostanza che per avventura possedesse il figlio pel quale viene implorato il posto; 5. certificato sulla buona condotta morale dei genitori e sulla buona morale del concorrente; 6. certificati dello studio percorso riferibilmente ai due ultimi semestri, e che siano stati rilasciati da un pubblico stabilimento d' istruzione; 7. certificato della competente autorità relativamente ai servigii che dal padre siansi prestati allo Stato; 8. nel caso di concorso alla mezza pensione si richiede anche una dichiarazione legale del padre o tutore di essere in grado di sostenere il peso dell' altra metà di pensione di annue lire 350, ed inoltre una obbligazione di versare all' ingresso del giovane graziato nello stabilimento un trimestre della suddetta pensione, e l' importo di un altro trimestre onde costituire un permanente deposito a guarenzia della Amministrazione, e per cauzione dell' ultimo trimestre di dimora dell' alunno nell' istituto; 9. dichiarazione del padre o del tutore di essere in istato di sostenere le spese necessarie per fornire il giovine del prescritto corredo, coll' obbligazione di versare al di lui ingresso nello stabilimento il deposito di L. 100 per le spese accessorie di generale necessità. — Si avverte che i concorrenti devono aver compiuto il decimo anno di età, e non oltrepassato il duodecimo. Saranno poi ammessi al concorso anche i giovani i quali sebben nati fuori del Regno Lombardo-Veneto hanno i loro genitori sudditi di S. M. e domiciliati nel Regno medesimo. Le suppliche che non saranno come sopra documentate o non comprovassero gli estremi prescritti non saranno prese in considerazione. Si avverte per ultimo che il termine per entrare nell' istituto è di 3 mesi decorribili dal giorno della consegna ai genitori, tutori o parenti del decreto di nomina, e che scaduto quel termine senza concludente giustificazione del ritardo s' intenderà decaduto dal conseguito beneficio; così pure si avverte che verrà licenziato, e rinviato alla propria famiglia qualunque alunno pel quale si ritardasse oltre a due mesi il pagamento anticipato della rata trimestrale della pensione o il saldo delle polizze trimestrali delle spese accessorie di generale necessità, nel qual caso le partite di debito verranno pareggiate mediante la somma depositata o per l' uno o per l' altro oggetto al momento dell' ingresso nel più volte ripetuto stabilimento. — Dall' I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 21 maggio 1839. — *R. Arrigoni I. R. segr.*

N. 4804 — In conformità a riverito decreto dell' I. R. Magistrato Camerale n. 11853-2490 6 maggio corr. si apre il concorso al posto di Dispensiere dei tabacchi, sale, polveri, e nitri, e carta bollata, in Montebello, rimasto vacante per la morte di Giuseppe Brunori.

Statistica della dispensa.

Dotazioni coll' obbligo di corrispondente sicurtà pecuniaria, o fondiaria.

Pei rami:	Sali	L. 4100:—
"	Tabacchi	L. 1781:60
"	Polveri e nitri	L. 344.83
"	Carta bollata	L. 1149.43
	Totale	L. 7375:86

Utilità normali.

A carico del ramo sali soldo fisso L. 574:71.

Per ogni quintale metrico di leva sale beneficato, provvigioni a titolo di spese di esercizio L. 1:89.—

Per ogni lire 100 di leva: Tabacchi provvigioni a titolo di soldo L. 1:90, di spese di esercizio L. 2:73.1.

Per ogni lire 100 di leva: Polveri e nitri provvigioni a titolo di soldo L. 1:90, di spese di esercizio L. 1.56.6.

Per ogni lire 100 di leva: Carta bollata provvigioni a titolo di spese di esercizio L. 1.—.—

Condizioni del concorso.

1. Resta aperto per tutto il giorno 30 giugno p. v. — 2. Gli aspiranti impiegati, o domiciliati nella provincia di Vicenza, dovranno insinuare le loro istanze al protocollo di questa Intendenza; avvertendosi, che gl' impiegati da lei non dipendenti, dovranno farlo col mezzo degli Ufficii ai quali appartengono. — 3. Gl' impiegati o domiciliati in altre provincie, dovranno insinuarle al protocollo dell' Intendenza della propria provincia, coll' avvertenza espressa nell' articolo antecedente. — 4. Gli aspiranti, che servono, od hanno servito, dovranno allegarvi la storia documentata del loro servigio. — 5. Tutti indistintamente dovranno in fine aggiungere l' atto regolare di sicurtà pecuniaria, o fondiaria per la somma delle L. 7375.86 che sono l' importo delle dotazioni, in conformità del decreto del prefato I. R. Magistrato Camerale n. 31439-4161 primo dicembre 1836. — 6. Le istanze, e documenti che non fossero in regola in quanto a bollo, e registro, o che mancassero dell' atto di sicurtà, saranno reietti. — Dall' I. R. Intendenza provinciale delle Finanze, Vicenza li 20 maggio 1839. — *L' I. R. Intendente Bonmartini.* — *Il R. segretario* F. Forestani.

N. 2328

Regio Commissariato Distrettuale di Lendinara.

Viene nuovamente aperto il concorso alla condotta di Bassa Chirurgia in Fratta, coll' annuo appanaggio di austriache lire 366.

Sino al 30 giugno pross. venturo si accetteranno a questo Regio Commissariato le istanze degli aspiranti, debitamente corredate coi documenti di metodo.

Nel Capitolato analogo, di cui è libero lo esame, sono in dettaglio accennati gli obblighi inerenti alla Condotta.

Lendinara 28 maggio 1839.

Il Regio Commissario GARBINI.

I. R. Commissariato Distrettuale di Rovigo.

Si apre la concorrenza a tutto il venturo mese di giugno alle vacanti condotte sanitarie comunali infrascritte, con invito a chi vi aspirasse di produrre a quest'ufficio entro il suddetto termine le relative domande, corredate delli consueti documenti.

Circondario della condotta	*Impiego*	*Popolazione*	*N. de' poveri*	*Estensione del circondario in miglia comuni*	*Soldo annuo in L. A.*
Buso con Salzano	Medico Chirurgo - ostetrico	1625	1209	2 1|2	900
Villadose	idem	2442	1437	4	1200
Boara	ostetrico	2981	1600	5	300
S. Apollinare	idem	2100	1000	3	350
Villamarzana	idem	1327	900	2 1|2	350

Rovigo 31 maggio 1839.

Il R. Commissario Distrettuale

F. BRESSAN.

N. 2129. VII.

Provincia di Verona, Distretto II. di Villafranca.

Il R. Commissario Distrettuale.

Dovendosi rinovare la condotta Medica Flebotoma del Comune di Somma-Campagna, dietro abilitazione avuta coll' ossequiato D. D. 9 corrente numero 5220, si deduce a pubblica notizia quanto segue:

A tutto il giorno 15 luglio prossimo venturo è aperto il concorso alla Condotta stessa che durerà per un triennio, e gli aspiranti quindi possono presentare a questo R. Commissariato le loro petizioni, corredate dei seguenti documenti:

A. Fede di nascita.

B. Attestato di buona condotta morale.

C. Fedi criminale e politica di non sofferta inquisizione.

D. Diploma di Laurea, e libera pratica in Medicina.

E. Dichiarazione giurata che gli aspiranti non sono obbligati a verun' altra Condotta, e ch' essendovi sono in libertà di disimpegnarsi tosto, nel qual caso dovrà essere munita del visto di quella, o quelle Deputazioni Comunali da cui dipendessero.

F. Certificati de' servigii pubblici, se ne avessero mai prestati.

Mancando le petizioni di alcuno dei suindicati documenti verranno rigettate.

Il numero dei poveri da curarsi gratuitamente è di 1174, salve le variazioni successive.

La estensione del Circondario è di miglia 8 in lunghezza, e di miglia 3 in larghezza, al piano, e con buone strade.

Spirato il termine sopra fissato sarà chiuso il concorso, nè verranno per ciò accettate altre domande di aspiro.

L'annuo stipendio è fissato in austriache L. 690, che verranno pagate dalla Deputazione Comunale col mezzo del suo Esattore, dietro regolare mandato.

La Condotta è vincolata all' osservanza dei capitoli normali diramati colla circolare Delegatizia 18 luglio 1829 N. 18758, 2020, che si trovano ostensibili presso questo Ufficio.

Villafranca li 22 maggio 1839.

Il R. Commissario NEGRETTI.

AVVISI D'ASTA.

N. 20554. — *Commissione per la vendita dei Beni dello Stato.* — Avviso di vendita all' asta delle realità Camerali esistenti nella provincia di Vicenza nel distretto di Valdagno che compongono il riparto XIII detto appunto di Valdagno, di spettanza dei rami Demanio, e Cassa d' Ammortizzazione. — In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832, e relativo Vice-reale dispaccio 20 maggio susseguente n. 4902 richiamato nell' avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza della Regia Delegazione Provinciale di Vicenza le seguenti proprietà stimate per L. 15686:20 sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all' asta dei beni dello Stato. — 1. L'asta sarà tenuta aperta nel giorno trentaun luglio prossimo dalle ore 10 della mattina alle tre pomerid. — 2. Le dette realità poste in vendita consistono: a) in campi 41.1.1.60, con nove fabbricati, 16 capanne, censiti in estimo colla cifra di L. 6.7.7.0.0; b) in n. 85 annualità perpetue danti il reddito di frumento staia 4.—, segala staia 2 10/20, pera garzagnuole n. 200, vino bianco mastelli 1, galline n. 4, e danaro lire 798:11. — Il tutto locato a Luigi Bozza per contratto novennale cominciato nell' anno 1834 pel canone annuo di L. 1700, comprese alcune partite sottratte dalla vendita perchè indisponibili. — Seguono le solite condizioni d' asta da noi più volte riportate. — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 21 maggio 1839. — *Il segretario* TREVISAN.

N. 20499 — *Comm. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita del fabbricato erariale nella parrocchia di S. Silvestro Ruga degli Speciali, Calle della Donzella marcati ai civici N. 376, 377, 378, 380, 381-381, 382, 383, 384, 456-456, 461, 462, 463, di spettanza del ramo Demanio. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita del detto Fabbricato descritto qui sotto: si previene il pubblico che presso la R. Delegazione Provinc. di Venezia nel giorno 9 luglio p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle ore tre pomer. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 21 maggio 1838 n. 18535 stato anche inserito [illegible] 21, 22, 23 giugno susseguente n. 76, 77, 78. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di lire 29861:64 indicata nel detto avviso.

Segue la descrizione del detto Fabbricato.

Casa in più piani ai civ. n. 376, 378, in catasto al n. 11957, colla cifra d' estimo di lire 118.966 locata a Peruzzi Angela e Scavagnan Marco per l' annuo affitto di lire 348.

Locale con pian terreno e solaio al civ. n. 380, in catasto al n. 11959, colla cifra d' estimo di lire 171:320 serve ad uso dell'ufficio del Bollo.

Casa in tre piani oltre il terreno e la soffitta ai civici numeri 381-381 377 in catasto ai n. 11960 11961 11962 11963 11158, colla cifra d' estimo di lire 347:922 locata a Tron Giovanni, Ciman Francesco, Centa Marini Maria per l' annuo affitto di lire 540.

Magazzino al civ. n. 382, in catasto al n. 11994, colla cifra d' estimo di lire 47:586 locata a Rosa Giacomo per l' annuo affitto di lire 50.

Due Botteghe e Magazzino ai civici n. 383 384 456, in catasto ai n. 11965, 66, 73, colla cifra d' estimo di lire 133:241 locata a Lago Domenico per l' annuo affitto di lire 304.

Casa in quattro piani al civ. n. 456, in catasto al n. 11972, senza cifra locata a Lepsich Tommaso, Benini Vincenzo, Canal Massimiliano, e Provedon Paolo per l'annuo affitto di lire 1128.

Tre Botteghe ai civici n. 461 462 463, in catasto ai n. 11794 95 96, colla cifra d' estimo di lire 240:331 locata a Fantin Domenico e Scandella Luigi per l' annuo affitto di lire 496.

Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 17 maggio 1839.

TREVISAN *Segr.*

N. 20559 — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di vendita all' asta della Capanna con poca terra montuosa sita nella provincia di Vicenza, nel distretto e comune di Arzignano nella contrada della Costa, di spettanza del ramo Cassa d' Ammortizzazione, loco Antonio Ballestra, spogliato per atto fiscale per debito verso la Cassa stessa. — In relazione alla Sovrana risoluzione vent' otto aprile 1832 e relativo vicereale dispaccio 20 maggio susseguente num. 4902 richiamato nell' avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza della R. Delegazione Provinciale in Vicenza le seguenti proprietà stimate per L. 294:80 sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all' asta dei beni dello Stato. — 1. L'asta sarà tenuta aperta nel giorno ventitrè luglio prossimo dalle ore 10 della mattina alle tre pomer. — 2. La detta realità posta in vendita consiste in una capanna composta da due stanze in piano terreno con poca terra dell'estensione di tavole 50 a misura vicentina nella detta località, descritta in mappa al n. 1372 colla cifra di danari 2, e descritta nella rilevazione periziale 14 agosto 1837 fatta dall' ingegnere Giacomo Bordoni, e placitata dalla Centrale Ragioneria. — Seguono le solite condizioni d' asta da noi più volte riportate. — Dall' I. R. Commissione alle vendite; Venezia 21 maggio 1839. — TREVISAN *Segr.*

N. 20537 — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita del Fondo vallivo di ragione erariale esistente nella provincia di Venezia, e nel comune di Cavarzere alla sinistra del fiume Gorzone, di spettanza del ramo Demanio, loco Gio: Battista Crivellari, stato spogliato per atto fiscale 19 giugno 1835 qual pieggio di Emilio Crivellari di Chioggia rimasto in debito di canone dell' Abboccamento del diritto d' attiraglio, da Pontelongo, a Bovolenta, amministrato dall' Intendenza di Finanza in Padova. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d' asta per la vendita della detta realità consistente in un fondo dell'estensione di campi 140 circa a misura padovana alla sinistra del detto fiume Gorzone, e precisamente nella località detta Mondo novo descritta nella rilevazione periziale 25 febbraio 1838 dell' ingegnere Corradini, riveduta dall' Uffizio delle pubbliche costruzioni, e placitata dalla Ragioneria Centrale; si previene il pubblico che presso il Regio Commissario Distrettuale di Chioggia nel giorno 18 luglio pross. vent. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle ore tre pomerid. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 21 maggio 1838 N. 18613 stato anche inserito nella Gazzetta privil. di Venezia dei giorni 22, 23, 30 giugno susseguente n. 77, 78, 79 di supplemento. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di lire 1163:63 indicata in detto avviso, aggiungendosi come in esso che il fondo è censito ai n. 215 e 281 colla cifra di lire 95:172. — Dall' I. R. Commissione alle vendite; Venezia 18 maggio 1839. — *Il Segr.* TREVISAN.

N. 12410 *I. R. Delegazione provinciale di Treviso.* — In obbedienza a governativo decreto 20 maggio spir. n. 20790-2720 dovendosi appaltare il lavoro di risarcimento frontale di due tratte d' argine sinistro del fiume Livenza in Froido a San Stino fronti Svario, e Marchesini, si deduce a comune notizia quanto segue: L'asta si aprirà il giorno 25 del mese di giugno p. v. alle ore undici antimeridiane nel locale di residenza di questa Regia Delegaz. Provinciale, e resterà aperta fino alle ore 3 pomeridiane, dopo le quali, ove prima non si presentino aspiranti, si dichiarerà deserto l'esperimento. — La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 7470.68. — Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro di L. 740 più L. 20 per le spese dell'asta e del contratto. — La delibera seguirà a vantaggio del maggior offerente ed ultimo obblatore, esclusa qualunque miglioria dopo la deliberazione della stazione appaltante, e salva la superiore approvazione, dopo la quale soltanto sarà obbligata la R. Amministr. a sottostare agli effetti dell' asta, mentre per lo contrario il deliberatario ne sarà soggetto dal momento che segnò colla sua firma il proc. verb. d' appalto. — Il deliberatario non domiciliato in Treviso nel sottoscrivere l'atto d' asta dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Treviso, all' oggetto che presso il medesimo possano essergli intimati tutti gli atti che fossero per occorrere. — Precisamente entro otto giorni dopo la Superiore approvazione, il deliberatario dovrà produrre una fideiussione benevisa alla Stazione appaltante per la somma di L. 1500, che ove non preferisca di costituire col rilascio in cassa del deposito d' asta aumentato fino alla prescritta concorrenza della sigurtà colla trattenuta di tanta parte delle prime rate di pagamento quanta basti a raggiungere la enunciata somma di malleveria, dovrà prestarla in effettivo contante od in beni liberi, oppure con obbligazioni fruttanti del Monte del regno Lombardo-Veneto al corso della borsa di Milano, od austriache di Stato al corso della borsa di Vienna, e tanto le une, quanto le altre dal giorno della loro insinuazione. La descrizione, i tipi ed i capitolati d' appalto sono ostensibili presso questa regia Delegazione Provinciale ed anche nell' uffizio degl' ingegneri provinciali ogni giorno alle ore d' uffizio. — L' asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal regolamento primo maggio 1807 in quanto da posteriori decreti non fossero state derogate, non senza avvertire che se per mancanza dell' aggiudicatario fosse obbligata la regia Amministrazione a ripetere a di lui rischio e spese gli esperimenti d' asta, potrà essa determinarne come le parerà e piacerà i nuovi dati di grida, senza che perciò infirmate rimangano le onerose conseguenze a carico dell' appaltatore decaduto. — Treviso 27 maggio 1839. — *L'I. R. consigliere effettivo di Governo e R. delegato provinciale* BAR. DI HUMBRACHT. — F. Pasini *segretario.*

Non essendosi verificata l' asta pubblica, che coll' avviso precedente N. 1825, 19 aprile decorso era stata annunziata, per la vendita di oltre 6000 funti di carta inservibile di varia qualità e dimensione, si previene chiunque aspirasse a farne l' acquisto che l' asta medesima avrà luogo nel giorno 12 giugno p. v. alle ore 12 meridiane. — L' asta sarà aperta sul prezzo fiscale di centesimi 20 al funto, ed ogni offerente dovrà depositare previamente la somma di L. 150 per cauzione dell' asta, e delle spese inerenti da sostenersi dal deliberatario. — Le altre condizioni sono descritte nell' apposito capitolato esistente nella Segreteria della Direzione. — Dall' I R. Direzione delle Poste Venete, Venezia li 27 maggio 1839 — *L' I. R. Consigliere Direttore A.* BOTTE.

N. 2165 *I. R. Magistrato di Sanità Marittima residente in Venezia.* — Nel giorno 13 giugno prossimo venturo alle ore 12 meridiane nel locale di residenza del Magistrato suddetto situato in calle Valleressa al civico numero 1145 si aprirà l'asta per deliberare al miglior offerente, se parerà, e piacerà l' esecuzione de' lavori sotto indicati a norma dei progetti, e capitoli ostensibili presso i di lui uffizii. — Non saranno ammessi all'asta, che individui d'esperta probità, e abilità, i quali dovranno cautar l'asta con un deposito in danaro non minore di L. 870. — Se nell'atto dell'asta la gara dei concorrenti, od altra ragione di pubblico interesse consigliassero chi presiede di protrarre ad altro giorno la delibera dei lavori, si potrà farlo, diffidando gli aspiranti ad altro giorno, e in ora determinata, esclusa però ogni miglioria ed offerta fuori d'asta. — La delibera s'intende sempre vincolata alla superiore approvazione, e le spese tutte relative al contratto, ed alla esecuzione del medesimo, saranno a peso del deliberatario. — Venezia dall'I. R. Magistrato suddetto il 27 maggio 1839. — *L' I. R. Consigl. eff. di Governo Preside* FRARI.

Prospetto dei lavori da subastarsi. — Erezione di una casetta in muro a Porto Bozzattini distretto di Loreo per abitazione di quel Vegliante Sanitario sul dato rettificato di austr. lire 1706.60.

N. 20591 — In seguito a decreto della Presidenza dell' Eccelsa I. R. Aulica Camera Universale 10 p. p. aprile n. 1915 si reca a pubblica notizia che il di 1.° luglio a. c. alle ore solite d' ufficio, nel locale dell' I. R. Ufficio demaniale di Capodistria si procederà alla vendita a pubblico incanto del terreno arativo spettante al soppresso convento dei PP. Francescani in Muggia, sito nella contrada Vanisella, suddetto comune dell' estensione di klafter quadrati 876 valutato a fiorini 78 c. 46. — I patti e condizioni dell' asta saranno ostensibili presso le RR. Delegazioni provinciali di queste provincie nelle ore d' Ufficio. — Dall' I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 23 maggio 1839. — G. M. CARLOTTI *Segretario.*

(Pubblicazioni per la seconda volta.)

N. 20558. — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di vendita all' asta dell' infrascritte proprietà erariali in Torcello, comune di Burano, provincia di Venezia, di spettanza dei rami Demanio e Cassa d' ammortizzazione. — In relazione alla sovrana risoluzione 28 aprile 1832 e relativo vicereale dispaccio 20 maggio susseguente n 4902 richiamato nell'Avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza della R. Delegazione provinciale di Venezia le seguenti proprietà stimate per L. 5584:68 applicabili: *a*) alla Vigna di campi 7.1.28 con porzione di casa e pozzo promiscuo a S. Cristina per L. 3171:90; *b*) alla Vigna di campi 1.3/4 con casetta al n. 25, e fondo di altra al n. 26 in Torcello per L. 1200; *c*) in un pezzo di terra di quarti 2 di campo con casetta al n. 20 pur in Torcello per L. 847:50; *d*) in una Vigna di campi 1.1/4 in Torcello per L. 365:28. — Somma L. 5584:68 sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all' asta dei beni dello Stato. — 1. L' asta sarà tenuta aperta nel giorno 19 luglio prossimo dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane. — 2. Le dette realità poste in vendita e già descritte nelle rilevazioni periziali 21 dicembre 1838 dell' Ufficio Pubbliche Costruzioni di Venezia rivedute dalla Ragioneria Centrale rispetto alle partite in *a c d* mentre quella in *b* si trova descritta nell' altra rilevazione periziale 1. febbraio 1837 del detto Uffizio pur riveduta dalla Ragioneria Centrale suddetta, sono censite ed utilizzate come segue: *a*) la Vigna di campi 7.1.28 con porzione di casa e pozzo promiscuo a S. Cristina al n. 1265 del catasto colle cifra di L. 191.829, e locata a Nicolò Sografi per annue L. 520; *b*) la Vigna di campi 1.3/4 con casetta al n. 25, e fondo di altra al n. 26 in Torcello non è censita, e si trova locata a Lucia Scarpa per L. 74; *c*) il pezzo di terra di 2/4 di campo con casetta al n. 20 in Torcello è censito al n. 857 del catasto colla cifra di L. 62:860, e locato a Giacomo Tagliapietra per L. 130 annue in un alla Vigna seguente (sub *d*); *d*) la Vigna di campi 1.1/4 in Torcello è censita al n. 858 del catasto colla cifra di L. 62:092, e locata col detto pezzo per le dette L. 130 allo stesso Giacomo Tagliapietra. — Seguono le solite condizioni d' asta da noi più volte riportate. — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 21 maggio 1839. — TREVISAN *segr.*

(Pubblicazioni per la terza volta.)

N. 20578 — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita della Valle salsa detta di Mezzo ossia dell' Inferno nella provincia di Padova, distretto di Piove, comune di Codevigo, frazione di S. Margherita di Calcinara, di spettanza in parte Erariale pel ramo Corona, ed in parte appartenente al nob. dott. Andrea conte Cittadella Vigodarzere di Giorgio di Padova. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d' asta per la vendita della detta Realità consistente in uno specchio d' acqua salsa di campi 1090 serviente al fittabile Giovanni Molin ad uso solo di pesca, e di caccia a schioppone con fabbrica di muro sulla così detta Motta esistente presso il limite della Valle suddetta al lato di mezzogiorno, come da rilevazione dell' ingegnere Facchinetti di Piove 31 maggio 1836 che si riferisce in quanto ha rapporto alla descrizione di detta proprietà; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione Provinciale di Padova nel giorno 12 luglio p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato Avviso del dì 9 maggio 1837 N. 16045 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 26, 27 giugno, e 5 luglio detto anno N. 141, 142, 146. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di L. 10000 in luogo di quella di L. 14000 indicata in detto avviso. — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 4 maggio 1839. — TREVISAN *Segr.*

N. 20587 — *Comm. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di vendita all' asta delle realità camerali esigibili in Verona, che compongono il primo riparto, di spettanza del ramo Cassa d' ammortizzazione. — In relazione alla Sovrana risoluzione 28 aprile 1832, e relativo vicereale dispaccio 20 maggio susseguente num. 4902 richiamato nell' avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza della R. Delegazione Provinciale di Verona le seguenti proprietà stimate per L. 127739:80 sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all' asta dei beni dello Stato — 1. L' asta sarà tenuta aperta nel giorno 18 luglio prossimo dalle ore 10 della mattina alle 3 pomerid. — 2. Le dette realità poste in vendita consistono: in n. 355 annualità perpetue in parte censite in estimo colla cifra di soldi 2.11.1.4, e del reddito di frumento minali 87. 2. 2. 4. 2/5, in censo oncie 12, capponi n. 5. 3/5, pollastre n. 5. 3/5, tordi n. 9 3/5, pane minali 1, cera libbre 7, viteli 1/2, olio bacede 3.4, uva della Val Polesella brente 12, miglio minali 0.1.1.2, e danaro L. 6208:38. — Il tutto locato a Francesco Bonamico per contratto novennale cominciato nell' anno 1837 per l' annuo canone di lire 7110 comprese alcune annualità sottratte dalla vendita perchè affrancate dai debitori ed indisponibili. — Seguono le solite condizioni d' asta da noi più volte riportate. — Dall' I. R. Commissione alle vendite; Venezia 4 maggio 1839. — TREVISAN *Segr.*

Dalla Tipografia della *Gazzetta Privil. di Venezia.*

LUNEDI' 10 GIUGNO — **ANNO 1839 — N. 130**

ASSOCIAZIONE

Per Venezia *L. 42 all' anno 21 al sem. 10.50 al trim.*
Per Fuori » 57 » 28.50 » 14.25 »
L' Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

Nella Gazzetta e Supplimento 3o *Centesimi alla linea*
le linee si contano per decine.
Nel Foglio d' Annunzii 1o *Cent. alla linea di 34 caratteri.*
Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
8	27	Quartale	levar del sole	28	2	0	12	0	88	S. S. E.	Quasi sereno	—
			2 meridiane	28	2	0	19	8	78	S. E.	Sereno	
			9 sera	28	3	0	15	4	87	S.	Sereno	
9	28	Perigeo	levar del sole	28	3	0	14	2	81	S. S. E.	Sereno fosco	—
			2 meridiane	28	3	0	21	2	78	S. E.	Sereno	
			9 sera	28	3	0	16	8	81	S.	Sereno	

IMPERO D' AUSTRIA

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Venezia* 10 *giugno.*

Imperiale Regio Governo di Venezia.

NOTIFICAZIONE.

S. M. I. R. A., mediante veneratissima Sovrana Risoluzione 22 gennaio anno corrente, si è degnata di sanzionare quanto segue:

« La prescrizione triennale annunciata nel § 1480 « del Codice Civile non è applicabile alle mercedi del- « le persone di servizio.

« Però dal giorno della pubblicazione della pre- « sente legge in avanti avrà luogo la presunzione le- « gale del pagamento, allorquando a computare dalla « scadenza della mercede dovuta alle dette persone di « servizio, saranno decorsi tre anni, salvo alla parte « creditrice di poter provare ne' modi regolari che non « siasi effettuato il pagamento.

« Questa determinazione si applica anche alle mer- « cedi delle persone di servizio, che sono scadute pria « della sua promulgazione, qualora il triennio si com- « puti dal giorno della medesima. »

Lo che il Governo reca a pubblica notizia in esecuzione degli ordini portati da ossequiato Dispaccio 10 aprile p. p. N. 11322-1539 dell' Eccelsa I. R. Cancelleria Aulica Unita.

Venezia 10 giugno 1839.

Il Governatore GIO. BATTISTA Conte DI SPAUR.

Il Vice Presidente Luigi Conte Palffy.

Il Consigl. di Governo Pietro Co: Di Maniago.

N. 541

La Commissione Direttrice, ed Amministratrice degli Asili di Carità per l' Infanzia in Venezia.

AVVISO.

Ultimato il rendiconto dell' Amministrazione degli Asili del secondo anno, che ha cominciato col primo novembre 1837 ed ebbe termine col 31 ottobre 1838, e già riveduto da una Commissione composta di 3 azionisti a termini dell' articolo 41 del Regolamento, si annunzia a tutti i contribuenti, nonchè ai parrocchiali rappresentanti, che nel giorno di domenica 16 giugno corrente alle ore 1 pomeridiane sarà tenuto il convocato generale degli azionisti nella sala del Senato dell' ex Ducale Palazzo, a tale effetto graziosamente concessa dalla Eccelsa Presidenza dell' I. R. Governo.

Una tale adunanza è destinata all' esame ed all' approvazione del rendiconto che sarà reso ostensibile, nonchè alla lettura del preventivo per l' anno corrente.

La consueta relazione sulle risultanze economiche e morali ottenute nel periodo, al quale si riferisce il reso-conto, sarà preceduta dalla lettura di alcune considerazioni sulla utilità degli Asili in generale, e particolarmente in Venezia.

Sono invitati a questo convocato i rappresentanti delle 30 parrocchie della città, come quelli che a senso del Regolamento hanno voto deliberativo, nonchè i contribuenti a benefizio della Pia causa. Sarà pure libero l' accesso a chiunque amasse d' intervenire a questa interessante adunanza.

La Commissione nutre fondata speranza che questo convocato sarà onorato di numeroso concorso, compiacendosi di ravvisare anche in esso una dimostrazione confortante dell' interesse che prende l' intiera popolazione alla Pia Causa degli Asili per l' infanzia, che tanti vantaggi procura alla classe del povero.

Venezia 3 giugno 1839.

Il Presidente Pascottini.

I Deputati (Barbaro. (Correr. (Dolfin. (Nani. (Priuli. (Rossi.

Il Segretario Squeraroli.

INGHILTERRA

Londra 28 *maggio.*

Leggesi nel *Morning Advertiser*: « Sabbato mattina, 60 donne impiegate nella lavanderia della signora Cagle, in Dorset-Street, hanno preteso un aumento di salario. La loro domanda non essendo stata accolta, esse si diedero a tumultuare. Il sergente Thompson, entrato nella lavanderia, aveva appena aperto bocca per indurle a tornar nell' ordine, che fu ghermito da una mezza dozzina di quelle megere, e venne da esse legato per le braccia, e portato su di una gran caldaia piena di ranno bollente, per esservi tuffato dentro se subito non si fosse ritirato. Ottenuta poco stante una promessa conforme alla loro pretensione, ciascuna ripigliò il suo lavoro. »

— Scrivono da Glasgovia: « Venerdì, alle due del mattino, due forti scosse furono sentite in queste parti. Il tremuoto non durò più di due secondi; ma il romore sotterraneo si è prolungato ancora per qualche tempo. Il domani il tempo era magnifico. »

SPAGNA

FATTI DELLA GUERRA.

Non abbiamo ancora i particolari dell' occupazione di Ripoll per parte dei carlisti. — Durante l' assedio di questa piazza il conte d' Espagna riceveva la nuova officiale che la colonna di Sagarra e di Llarch de Copons aveva distrutto un corpo cristino di 600 uomini nell' Alta Aragona: 450 uomini furono uccisi, feriti, o dispersi; gli altri 150 rimasero prigioni. — La vanguardia del conte d' Espagna era il 29 dello scorso a San Juan de las Abadessas. Il governatore di Campredon aspettava di essere assalito da un momento all' altro. — Alla data del 27 D. Carlos era tuttavia a Durango: niuna novità in quelle parti. — Si dice a Baionna che Maroto è gravemente ammalato, ed ha per intanto il cambio da Villareal, Negri, Eguia, od Urbistondo. Questa nuova merita conferma. Vi si dice parimenti che Castor de Andechaga è stato rimosso, ed è in sua vece nominato per a tempo il colonnello Pavia.

Gogni è andato il 22 ad Estella ove prende il comando della prima divisione di Navarra. I battaglioni di Navarra occupano in questo momento le positure che seguono: L' 11.°, la valle di Bastan e la frontiera; il 10.°, l' Ulzama e il forte di Ignigo; il 2.°, Maneru e il forte di Santa Barbara; le guide sono ad Estella; il 3.°, il 5.°, il 7.°, il 9.°, e il 12.° sono a Decastillo e nei villaggi della valle della Solana; l' 8.° nella città di Echarri. Gli squadroni 1.° di Castiglia e del principe si trovano ad Allo; il 1.°, 2.°, e 3.° di Navarra, a Luquin, Villamayor, e Los Arcos.

La colonna del generale Don Diego de Leon, che conta 11,500 uomini e 500 cavalli, si recò il 22 a Lerin e Lodosa per ricevervi un convoglio vegnente da Logrogno.

Il *Mémorial des Pyrénées* del 29 maggio contiene un *Poscritto*, in cui annunzia essere scoppiato un moto d' insurrezione fra le truppe di D. Carlos, le quali mormorano di non ricevere nessuna paga. D. Carlos

---

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

Astronomia.

Si verificò la data.

Sì signori, i giornali di Parigi ci hanno a questi giorni snocciolata questa fatale notizia, fra l' annunzio dell' occupazione di Gigelli, e quello dello sgombramento di Guardamino per parte dei soldati di Don Carlos, i quali in premio della loro eroica difesa furono creati da Maroto tutti in massa sergenti. Il soldato spagnuolo è ben fortunato. Il galantuomo nasce per lo meno caporale, e se non muore generalissimo, quando muore, e' conviene che sia stato ben disgraziato, o un gran ceppo.

Ma lasciamo stare la Spagna e le sue guerre intestine; ch' è mai una simile bagattella in confronto d' una discordia dei pianeti, della micidiale battaglia che si combatte tra il nostro povero globo e la cometa di Biela, il cui periodico ritorno ci è annunciato pel 15 del prossimo luglio?

I gran barbassori della scienza hanno infine bandito la loro solenne sentenza sul termine e l' esito della battaglia. Non v' è più che ridire; tutta l' umanità dovrà ora impallidire senza remissione al suono di questa tremenda minaccia, come que' poveri diavoli che incatenati di sopra ad una mina vedessero a poco a poco consumarsi, senza poterla spegnere, la miccia che deve produrre lo scoppio mortale.

Valeva veramente la spesa di renderci così dotti in astronomia, per turbare il cervello del povero mondo nell' attesa di sì grave sciagura, calcolata con la più rigorosa precisione.

Oggi è dunque ben certo, che quella miserabil cometa, che appena ora si vede co' cannocchiali, quella stordita, impertinente cometa, deve venire in un giorno determinato ad urtarsi, col capo innanzi, contro questo innocente pianeta che noi abitiamo; per modo che ogni creatura vivente, uomini, bestie, insetti e molluschi, saranno pesti, schiacciati, infranti, slanciati in pezzi nello spazio, qual nella Luna, quale in Vesta, Mercurio, Giove, Urano, ove si concederà certamente a queste sfigurate reliquie un' onorevole sepoltura nel S. Cristoforo del luogo.

La rappresentazione del suddetto cataclismo, di cui ora si fanno le pruove, deve succedere irrevocabilmente, e senza remissione, l' anno 4439, fra due mila e trecento anni nè più nè meno.

Tenetevene per avvertiti, e ricordatevi oggimai, quando avrete a sottoscrivere un' affittanza, od altro contratto, che in coscienza non potete obbligare i vostri eredi al di là della settantesima quinta generazione.

Orsù signori, e signore, rimangono ancora due mil' anni da vivere; cerchiamo di passarli allegramente.

Commercio.

Uno sguardo all' avvenire del prossimo raccolto delle sete.
(Dall' *Eco della Borsa.*)

Siamo giunti alla vigilia del raccolto de' bozzoli che nella Lombardia, non meno che presso gli altri paesi di produzione, permette, con fondamento, di concepire le più lusinghiere speranze. Il momento ci sembra dunque opportuno per rivolgere uno sguardo all' avvenire, partendo dalle considerazioni che suggerisce lo stato dell' anno serico che sta per chiudersi.

È noto il nostro costante desiderio perchè cauti e ponderati andassero i filandieri nell' acquisto de' bozzoli, operazione preliminare del commercio delle sete, ma nel tempo stesso la più importante ed ardua a ben regolarsi. Quel vivissimo voto lo ripetiamo oggi più che mai, nella sincera convinzione che dall' osservanza di quella regola dipenda l' unico mezzo per impedire i pentimenti, che anche nella stagione imminente, senza rimedio, verrebbero a dar mano a quelli che ne lasciò l' anno or ora passato.

La nuova campagna si aprirà colle scorte stremate d'

si ritira verso Onate con tutta l'artiglieria. Il 23 l' antiguardo del conte di Luchana era ad Amurrio; sembra eziandio che abbia fatto una sortita la guernigione di Bilbao.

Leggesi nel *Phare de Bayonne* del 29: Da parecchi giorni i carlisti non ricevono che mezza razione. Si attribuisce a tale disposizione, necessitata dalla estrema scarsezza delle vettovaglie, la diserzione che assottiglia le schiere di D. Carlos. Un' assai viva discordia insorse tra Simon la Torre e Maroto per effetto della sua capitolazione. Maroto avrebbe minacciato l' avversario di farlo passare per le armi.

FRANCIA

Parigi 31 maggio.

Assicurasi che il maresciallo Soult ha proposto nel consiglio dei ministri, di presentare alle Camere un progetto tendente ad ottenere che la pensione di 100 mila franchi stata accordata l'anno scorso alla contessa di Lipona, sia da continuarsi ai quattro figli della principessa, poichè per l'avvenuta morte di lei si trovano quasi senza mezzi.

La maggioranza del consiglio approvò il parere del maresciallo, che deve presentare il progetto di legge fra pochissimi giorni.

Leggesi nel *Commerce*, in proposito della negligenza che si rinfaccia al prefetto di polizia per non aver o saputo o sventato la trama che proruppe il 12: « Un antico prefetto di polizia diceva oggi, in presenza di 20 deputati, che a' suoi tempi la polizia era benissimo al fatto delle società segrete; che essa vi aveva molti agenti, cui ella sapeva spingere agli alti gradi o guadagnarsi fra i capi influenti. Questo magistrato diceva inoltre che, in quanto a sè, egli aveva avuto in suo potere la lista, non solo di tutte le società segrete della Francia, ma ancora di tutte quelle di Europa, colle più compite particolarità intorno al loro ordinamento ed al loro progresso.

« Questo personaggio aggiungeva, per fine, che se disordini consimili a quelli del 12 di maggio fossero, per qualsivoglia motivo, accaduti sotto la sua amministrazione, egli stesso avrebbe in ciò riconosciuto una prova della sua inettezza, e avrebbe creduto non dover ritenere più a lungo il deposito della quiete della capitale e della sicurezza dello stato. »

Il figlio adottivo del re di Lahore, condotto dal generale Allard in Francia, ed applicato alla scuola di commercio del sig. Blanqui, ha ricevuto ieri lettere che confermano positivamente la morte dell' anzidetto generale, con particolari finora ignorati, fra cui segnatamente la professione di fede cattolica fatta dal medesimo al letto di morte, e una specie di suo testamento politico, nel quale spiccano grandemente il suo amore per la Francia e il rammarico di un esilio anche spontaneo dal proprio paese, qualunque sia la fortuna che altrove si goda.

Si fanno ascendere stamattina a 294 i detenuti alla *Conciergerie* in conseguenza dei trambusti del 12 e del 13. Un solo rilasciamento è stato pronunziato ieri, quello di un certo Duval, calzolaio; ma se ne annunziavano più altri per oggi.

Una sedia postale ha condotto stamattina alla prefettura di polizia una persona che, tosto dopo interrogata, fu posta nelle segrete. Correa voce che fosse uno degli accusati d' Avignone.

I sigg. Bertin maggiore, gerente del *Débats*, Genoude, della *Gazette*, di Bazire, antico gerente della *France*, Durand, del *J. du Commerce*, Dutacq, del *Siécle*, e il conte di Lostanges, della *Quotidienne*, erano citati oggi davanti alla 7.ª Camera, quai contravventori alla legge del 21 di maggio 1836, per aver annunziato una lotteria straniera. Il delitto era chiaro agli occhi del pubblico ministero, avendo essi inserito annunzii di soscrizioni per l' imprestito di Austria 1839, e per quello di Polonia, con premii ed estrazioni a sorte. I gerenti avean creduto di poter annunziare questi imprestiti, perchè quotati alla Borsa; ma per mala sorte il sono senza il permesso del governo.

Il sig. Thévenin, avvocato del re, ha sostenuto l' impulazione contro tutti i predetti giornali, e il sig. Bertin è stato condannato a 300 franchi di multa; i sigg. di Bazire e Dutacq a 200; ed i sigg. Durand e di Lostanges, a 100.

Nell' adunanza, tenuta il 31 dai Pari, la Camera terminò la discussione dei singoli articoli, ed approvò il complesso della legge sulla proprietà, ovvero diritto esclusivo a favore degli autori, e lor rappresentanti, delle opere scientifiche, letterarie, ed artistiche.

RIVISTA DEI GIORNALI.

La sommossa di Parigi. — Osservabile coincidenza.

Scrivono alla *G. U.* da Torino in data del 29 maggio: « La sommossa parigina, che colse così alla sprovvista le autorità francesi, non fece qui la più piccola impressione; poichè da più settimane sapevasi a Torino ciò che doveva succedere in Francia. Il governo sardo aveva anche preso le sue disposizioni; mentre a Parigi si contemplava spensieratamente un pugno di facinorosi sollevarsi contro una forza immensa. Sarebbe un gran che se le autorità francesi avessero ignorato ciò che succedeva loro d' intorno, intanto che a più di cent' ore di distanza un governo straniero era esattamente informato dei passi che stavano per fare i riottosi. Poco prima la stessa *Gazzetta d' Augusta* avea annunziato da Torino che il governo sardo avea raddoppiato la sua vigilanza al confine francese, perchè temevasi che qualche fatale avvenimento potesse succedere in Francia, e perchè si sapeva che insidiavansi i giorni del Re Luigi Filippo. Tale annunzio avverossi per metà; ma non bisogna dimenticarsi che l' odio dei nemici di Luigi Filippo è irreconciliabile. Sappiamo qui quali sono le mire delle fazioni alleate repubblicano-bonapartista, e quali i loro maneggi e le loro disposizioni. Non recherà dunque sorpresa se udremo di qualche attentato contro la persona del Re, perchè ci è noto che quegl' incorreggibili vi pensano, a malgrado dell' infelice riuscita dell' ultimo attentato. Ciò che è accaduto potrebbe essere indicato ad esempio alle autorità francesi, se già non si avesse la convinzione che ad antivenire maggiori sciagure non si potrà fare a meno di esercitare una più severa vigilanza. »

Ora ecco ciò che scrivono quasi nel medesimo tempo alla stessa *G. U.* da un altro capo d' Europa. Essa, nel notarne la singolare coincidenza, assicura che l' annunzio le deriva da fonte rispettabilissima. « *Cracovia 22 maggio.* Le nuove, venuteci da Parigi, dell' accadutavi sollevazione, hanno prodotto impressioni diverse, tanto più che *da più settimane* correva qui la voce ch' entro il mese alcun che di simile sarebbe accaduto a Parigi. Codeste voci furono allora diffuse segretamente, e si diffusero come raggi per tutti gli angoli della Polonia; buccinandosi, che tali erano le disposizioni predisposte per la buona riuscita dell'attentato, e tanti i mezzi dei congiurati, da non poter, quasi, dubitare del successo. Il vaticinio fu in quell' epoca diversamente accolto. Chi vi prestò assoluta fede; altri burlavasi che sì da lontano si potesse asseverare un tanto avvenimento, e lo spacciavano per un sogno; altri finalmente era d' opinione, che se il tentativo doveva aver luogo non poteva non tornar vano . . . Il fatto provò che questi ultimi avevano ragione. »

Guerra d' Oriente.

Il *Journal des Débats.* — La guerra è ella rotta fra la Turchia e l' Egitto? Il sangue è egli corso sulle rive dell' alto Eufrate? La quistione d' Oriente sta ella finalmente per essere risolta colle armi? Noi speriamo ancora che gli sforzi della diplomazia faranno tornare la spada nel fodero, se pur essa ne uscì: speriamo ancora che la pace del mondo non sia lasciata in balia degli avvenimenti. Ma le nostre speranze possono tornar vane; forse il dado è tratto, forse il ferro s' è già strofinato col ferro. Possa la scintilla che ne sprizzò non accendere un vasto incendio!

Poniamo in chiaro la quistione che si discute fra la Turchia e l' Egitto. Da dieci anni la sventura della Turchia è che i suoi nemici sono operosissimi, e ad essa vicinissimi, mentre gli amici suoi sono, nel momento di venir a' fatti, irresolutissimi, e da lei lontanissimi. Ecco il motivo di tante consecutive disdette.

Ognuno si ricorda della guerra del 1828 e del 1829 contro la Russia, e del funesto trattato d' Adrianopoli. A quel tempo, la Turchia aveva due amici, su' quali poteva far capitale, due alleati a cui doveva star a cuore che la sua possanza fosse conservata, l' Inghilterra cioè, e l' Austria. Ma esse non hanno potuto far nulla per lei, ed ella col trattato d' Adrianopoli fu sforzata a darsi, colle mani e co' piedi legati, in mano della Russia. La guerra del 1828 e del 1829 fu la prima sperienza che la Turchia fece della irresolutezza de' suoi amici, e dell' arditezza de' suoi nemici.

La seconda pruova di questa crudel verità fu la guerra di Siria nel 1832. Dopo la battaglia di Konieh, nel mese di dicembre 1832, il Sultano richiese contro la vittoria egiziana l' aiuto dell' Inghilterra. Ei poteva sperarlo; poichè gli si aveva lasciato credere che tal aiuto non gli sarebbe negato e di più l' Inghilterra non ama gran fatto il vicerè d' Egitto e quella potenza che s' innalza fra il Mediterraneo e l' Oceano indiano. Aggiungete che, in quel momento supremo, il Sultano aveva assoluto bisogno d' un protettore, qualunque egli fosse, e che rivolgendosi all' Inghilterra, ei si rivolgeva al protettore a cui più che ad ogni altro doveva premere di protegger la Turchia contro la Russia e l' Egitto, i due pericoli delle future sorti dell' Inghilterra. Il gabinetto inglese non volle, nel 1832, due anni dopo la rivoluzione del 1830, e coi semi di guerra che germogliavano ancora in Europa, arrischiarsi ad assumere una tutela, che poteva divenire onerosa. Ei temette che proteggere la Turchia contro l' Egitto fosse il medesimo che assalire la Russia, ed accendere una guerra europea. Forse tal partito fu prudente, ma è certo che tal prudenza riuscì funesta alla Turchia. Abbandonata dal suo protettor naturale e legittimo, la Turchia si vide costretta a chieder protezione alla Russia, e questa non titubò ad affrontare il rischio di tal protezione. Ella assunse contro l' Egitto la tutela della Turchia, e raccolse i frutti di tale tutela col trattato d'Unkiar-Skelessi.

Il trattato d' Unkiar-Skelessi rese la Turchia vassalla dell' impero russo. Egli ha per conseguenza affrettato il male, che l' utile dell' Inghilterra vorrebbe ovviato, la caduta dell' impero ottomano. Il trattato di Kiutahia fra l' Egitto e la Turchia, che precedette d' alcuni mesi il trattato d' Unkiar-Skelessi, diede la Siria al pascià d' Egitto, ed aumentò quindi la potenza di lui; il che è un nuovo danno per l' Inghilterra. Laonde, questi due trattati, il trattato di Kiutahia ed il trattato d' Uukiar-Skelessi, fecero all' Inghilterra due ferite, poichè l' uno rese forte l' Egitto ch' ella vuol mantenere debole, l' altro rese debole la Turchia ch' ella vuol mantenere forte.

La Francia anch' essa ha, per questi due trattati, perduto molto, quantunque la sua perdita sia della metà minore di quella dell'Inghilterra. Ella perdette pel trattato d' Unkiar-Skelessi, perchè le giova che l' impero ottomano sia mantenuto intatto, ma guadagnò pel trattato di Kiutahia, poichè le preme d'altra parte la grandezza dell' Egitto.

Dopo i due trattati di cui parliamo, sei anni sono trascorsi. A che furono impiegati questi sei anni dalla Turchia e dall' Egitto, dall' Inghilterra e dalla Russia, dalla Francia e dall' Austria?

La Turchia vuol distruggere l' effetto del trattato di Kiutahia, l' Egitto vuole ritrarne tutti i possibili vantaggi. Vedremo a quali spedienti si ricorse da ambe le parti per riuscire allo scopo.

L' Inghilterra vuol distruggere l' effetto del trattato d' Unkiar-Skelessi, e la Russia rafforzarlo.

La Francia e l'Austria vogliono impedire lo scontro fra la Turchia e l' Egitto, affinchè tale scontro non sia seguito dalla guerra fra la Russia e l'Inghilterra, la quale si convertirebbe in una guerra universale. La Francia e l'Austria sono le potenze moderatrici.

E però, ne'sei anni che passarono dopo il 1833, le potenze che furono danneggiate da' due trattati di

---

assai, perchè l' opinione generale ritiene a poco meno di un quinto ridotto il deposito delle sete dell' ultimo raccolto: ad un quarto circa quello del Piemonte e di Francia.

Tutti hanno veduto la somma differenza di corso, che per tutto l'anno si mantenne, tra le gregge e le lavorate; per questo motivo i torcitori non hanno spinto con attività i loro telai; e perciò le fabbriche, massime quelle di Lione, provando vivamente la scarsità delle sete lavorate, insolita all' epoca attuale, il tutto fa credere che il bisogno possa farsi maggiore nei tre mesi della corrente state.

Anche l' assestamento degli affari politici in Francia, che promette al commercio qualche mese di sicurezza, ha già dato alle di lui transazioni maggior attività.

Ma se queste circostanze a primo aspetto danno lusinghe di favorevole avvenire e di sostegno de' prezzi, debbono tanto più mettere in guardia le persone avvedute e prudenti sul pericolo di appoggiarsi ad apparenze, le spesse volte fallaci, per calcolare vaste operazioni, a condurre le quali in salvo, sarebbero indispensabili molti altri mesi di orizzonte tranquillo e sereno.

Dopo tutto ciò, se vorremo prendere i prezzi attuali per base dello spaccio delle restanze del raccolto 1838, sarà assai dubbio che le sete del 1839 possano ripromettersi sulle piazze di Lione e Londra i medesimi prezzi in un'epoca più remota.

Non pretendiamo già, in proposito di ciò, di spingere lo sguardo molto addentro nell' avvenire, ma tanto e tanto le notizie che arrivano dagli Stati-Uniti s' accordano a far credere che per lo stato dell' America settentrionale possa temersi vicina qualche crisi, tosto che avranno toccato l' apice le insensate speculazioni che vi hanno spinto all' eccesso i prezzi dei cotoni.

È noto che la Banca degli Stati-Uniti, diretta dal signor Biddle, prese l' assunto di accaparrare tutti i cotoni colle sue cedole, e con tale monopolio le riuscì, almeno momentaneamente, di spingere in alto i prezzi in Europa, e principalmente in Inghilterra.

L'aumento del prezzo della materia prima trasse quello dei tessuti, e fece diminuir la dimanda ne' varii stati d' Europa.

Ora se l'ultima nave a vapore partita per Nuova-Yorck vi reca la notizia della stagnazione dei mercati inglesi e francesi, e dell' aumento del corso dello sconto delle cambiali pagabili in America, che decretò la direzione della Banca d' Inghilterra, alle Banche americane sarà tolto il mezzo di collocare vantaggiosamente i loro cotoni, come riuscirà del pari impossibile alle medesime di far accettare le loro cedole.

Quando ciò dovesse accadere, misurino gli uomini antiveggenti e cauti le conseguenze di simili avvenimenti in Inghilterra, in Germania, in Francia e nella Svizzera! In allora sarà egli mestieri di far commenti sull' immensità del danno che soffrirebbero i mercati nazionali?

Pur troppo, la campagna del 1838, ormai spirante, ci ha dato una lezione memorabile. Malgrado la mediocrità del raccolto serico e l' abbondantissimo consumo, di cui pochi anni porgono esempio, ebbe luogo il progressivo abbassamento de' prezzi, il quale è sempre inevitabile, allorchè sui preliminari, questi sono spinti fuori di proporzione.

Dopo il memorando esempio dell'anno 1838, e quando il tutto ci annunzia un dovizioso raccolto di bozzoli, senza certezza che le condizioni dell' anno setifero prossimo ad aprirsi dinanzi a noi, sieno propizie ad un consumo del pari abbondante, filandieri e negozianti debbono pensare seriamente a non ripetere, sopra una scala forse maggiore, l' esperienza a caro prezzo pagata nel 1838.

Ateneo di Venezia.

Nella sessione ordinaria del giorno 3 corrente il socio corrispondente consigliere Beni lesse alcune poesie elegiache. Il dott. Leonardo Cloch di Trento fece dono della sua opera sull' esistenza, danni e tragitto delle malattie ereditarie, e d' altri opuscoli medici.

Esposizione del SS. Sacramento.

10. 11. 12. e 13. S. Stefano.

quell' epoca rivolsero le cure a distruggerli, od almeno a riporre le cose nella condizione in cui erano prima di essi, e le potenze che ne furono avvantaggiate ad ampliare e consolidare le conseguenze di essi trattati.

Or veniamo a' particolari. La Turchia tentò di rapire la Siria all' Egitto per mezzo della rivolta dei Drusi. Ibrahim pascià conservò la sua conquista, e suo padre Mehmed Alì non ha mai esitato a fare ogni poter suo per mettersi in possesso di quella contrada. Ei sa quanta sia per l'Egitto l'importanza della Siria, conosce meglio di chi che sia le leggi di quella specie di geografica necessità che incatenano un paese all' altro; che vogliono che la Siria e l' Egitto sieno sotto il signore medesimo; che rendono una la chiave, a così dire, dell' altro; che indussero Alessandro, più che mill' anni fa, a muovere il campo verso l'Egitto prima d' andar soggiogare l' Asia superiore, e che inducevano del pari Napoleone a tentare la conquista di S. Giovanni d' Acri: quelle leggi misteriose e sovrane che accesero del continuo la guerra fra i Lagidi d' Alessandria, ed i Seleucidi d'Antiochia. L' Egitto non è un' impero se non quando ha la Siria sotto di sè: fino alla conquista della Siria, Mehmed-Alì non era altro che un pascià; dopo quella conquista, è un monarca. Ed ecco il motivo degli sforzi che fa la Porta per rapirgli quella provincia che lo corona, e di quelli ch' egli fa per non lasciarsene privare. La rivolta non potè togliergliela: gliela potrà forse torre la guerra ch'è cominciata?

Se badiamo alle lettere d' Alessandria, l' esercito turco, che è a Bir sull'alto Eufrate, deve accordare le sue mosse con quelle delle truppe che conduce il pascià di Bagdad. E però la Turchia, schierata in battaglia lungo l'Eufrate, dal Golfo persico fino all'Asia minore, s' appresta a far impeto sull' Egitto dal suo lato orientale. Pare che ricominci l' antica lotta, la lotta fra le tribù arabe e le tribù dell'Asia superiore, fra Cambise e l' Egitto, ne' tempi antichi, fra Bagdad ed il Cairo ne'tempi di mezzo. Ora in quella lotta antichissima fra l' Eufrate ed il Nilo, in quella lotta appiccata per sapere a chi restar dovesse la Siria ed il Libano, quando l' Eufrate vedeva schierate sulle sue sponde le tribù che vengono dall' Asia superiore, tutte selvagge ancora, e non ammollite dal commercio co' popoli inciviliti, l' Eufrate aveva per ordinario la vittoria; ma quando quelle tribù turche, mede, o scite, qualunque sia il nome che la storia dà loro, avevano troppo a lungo dimorato a Bagdad, a Persepoli, a Babilonia, quand' esse avevano perduto l' energia nativa delle loro montagne, la vittoria allora era incerta. Oggidì, nello stato di debolezza in cui si trova l'esercito turco, mezzo incivilito, mezzo barbaro, tutte le probabilità del trionfo stanno dal lato dell' Egitto.

Ed appunto perchè sente la sua forza e vede la debolezza del suo avversario, Mehmed-Alì vuol effettuare ed ampliare le conseguenze del trattato di Kiutahia. Ei vuol promulgare la propria independenza, vuol fondare una monarchia ereditaria in Egitto.

Chi si oppone a tale disegno? Tutti, ma con varii gradi di resistenza.

L' intenzione ch' egli ha di dichiararsi independente fu da Mehmed-Alì annunziata a' consoli europei nel mese d' agosto dell' anno passato. La Francia fu la prima che si oppose con forza a tale dichiarazione. E forse a lei appunto spettava d' essere la prima, poich' ella può parlare con maggior imparzialità, e la benevolenza di lei non può essere rivocata in dubbio dal vicerè. Il console generale di Francia gli dichiarò per tanto che promulgar la sua independenza era il medesimo che accender la guerra, e che le potenze europee vi porrebbero ostacolo, anche colla forza se fosse mestieri. Tal dichiarazione fu con vigore sostenuta dai consoli d'Inghilterra, d' Austria, e di Prussia.

La dichiarazione della Russia fu degna di nota. Nel caso, ella disse, che, promulgando il vicerè la sua indipendenza, le flotte della Francia e dell' Inghilterra bloccassero le coste d' Egitto e di Siria, ed ottenessero la rivocazione di tale independenza, la Russia allora non farebbe nessun atto per soccorrer la Porta; ma nel caso contrario, se le flotte della Francia e dell' Inghilterra rimanessero neutrali, la Russia, acconsentendo alla domanda che le farebbe la Turchia, si vedrebbe obbligata ad aiutarla, conforme al trattato d' Unkiar-Skelessi. Tale dichiarazione fu fatta a Mehmed-Alì dal console generale russo, e partecipata, crediamo, dai ministri russi ai gabinetti di Parigi, di Londra e di Vienna. Laonde la Russia ebbe cura, fin dal principio, di separar la sua causa dalla causa delle altre potenze, fedele com' ella è alla sua massima, di riguardar sempre gli affari d' Oriente, siccome independenti da quelli dell'Europa. Il sistema che la Russia segue per rispetto all' Oriente è di non accomunarsi mai con coloro che tengono coll'Inghilterra, ed ella proteggerà il Vicerè o la Porta, secondo che l'Inghilterra proteggerà la Porta od il Vicerè. Ell' è risoluta ad attraversare il passo alla sua rivale; tanto è vero che la lotta sta in fondo a tutti i pensieri ed a tutti gli atti delle due potenze!

La dichiarazione dei consoli europei pose in grande sdegno il Vicerè. Mehmed Alì è vecchio; egli ha l'ambizione che hanno all' età sua gli uomini di genio, l' ambizione d' aver fatto qualche gran cosa; vuol avere creato un impero e fondata una dinastia. In oltre egli ama assai la sua famiglia, e quando gli si parla de' suoi figli, ed in ispecie del suo prediletto Said-Bey, il suo volto, per ordinario pensoso, divien ridente. L' orgoglio dell' ambizione, e la tenerezza del padre egualmente rifuggono dall' idea che dopo di lui il suo impero sarà distrutto, e la sua famiglia spogliata. Gli ostacoli che l' Europa poneva alla sua independenza gli cagionarono un violento dispetto, ed ei rispose a' consoli con una nota verbale (poichè codeste distinzioni diplomatiche sono famigliari al vecchio Vicerè) piena d' una cupa collera, e piena altresì, d' uopo è confessarlo, di dignità e di grandezza.

Dopo tal ferma e vigorosa risposta, nel momento in cui si credeva che il conflitto stesse per appiccarsi, Mehmed Alì prese di repente una singolare risoluzione. Annunziò che si partiva pel Sennaar, che andava nel Fazoglu fra il 10.° e l' 11.° grado di latitudine, a far iscavare le miniere d' oro di Fachiaugora: « E se ritorno con molto oro, diceva egli al console di Francia, a che mi servirà quello dell' Europa? Che bisogno avrò io del vostro commercio? Che avrò a temere del vostro blocco? Potrò far senza di tutti voi. » Tal risoluzione recò una sorpresa universale. Un vecchio di 70 anni andare sotto la zona torrida, abbandonare la sua famiglia, il suo palazzo, volger le spalle all' Europa, nel momento in cui si tratta di promulgare l' indipendenza dell' Egitto, a malgrado di tutta Europa! fare cinquecento leghe, affrontare le fatiche del viaggio e gli ardori del clima! lasciar l' Egitto in balia dei rischi possibili della sua assenza! E tutto per andar in cerca di oro? Che singolare impresa! Egli era senza dubbio un pensiero da Turco quello di voler in sì strano modo accrescere il proprio tesoro, poichè i tesori sono ancora uno degli usi dell' Oriente; ma da Turco che conosce il divano di Costantinopoli, e sa che dov' egli abbia molto oro da spargere, potrà ottenere l' eredità che vagheggia. Quell' improvvisa risoluzione d' intraprendere un tal viaggio era eziandio da uomo di stato abile e fermo. Ei lasciava dietro di sè la sua dichiarazione d'indipendenza, immutabile, immobile, intatta; sfuggiva a tutti i colloquii ed a tutte le transazioni diplomatiche: la sua assenza era profittevole alla sua volontà. Presente, gli sarebbe stato necessario senza intermissione ripeterla, falsificarla, commentarla coi consoli; assente, egli le conservava tutta la sua forza. Durante il suo viaggio la diplomazia si abituava a poco a poco a riguardare tal volontà siccome un fatto che conveniva accettare.

Ei fu di ritorno, credo, nel mese di febbraio passato. L' Europa non si acconciava all' idea di vedere Mehmed-Alì dichiarare la sua indipendenza; ma molte buone menti capivano già ch' era impossibile non concedergli almeno il diritto d' eredità. L' utile dell' Europa non richiede forse che sia assicurato il riposo dell' Egitto? Se l' Egitto venisse ridotto al nulla, chi ne trarrebbe vantaggio? Non dobbiamo noi desiderare di vedere che la civiltà ripigli a poco a poco possesso di tutte le rive del Mediterraneo? Essa, la civiltà, s' introdusse di nuovo in Africa la mercè delle nostre armi, in Egitto la mercè di Mehmed-Alì, in Grecia la mercè del trattato di Londra (1827); a Costantinopoli la mercè delle salutari riforme tentate dal Sultano: e certo sarebbe doloroso pensare che l' Egitto dovesse, dopo la morte di Mehmed Alì, ricadere nella barbarie. E però l'eredità dell'Egitto nella famiglia di Mehmed Alì è un fatto consumato (*un fait acquis*); i suoi figli si sforzeranno di conservarla: qual pascià vorrà loro contendergliela? Aggiungo che questa maniera regolare e pacifica di fondare nuovi stati pare una delle massime del tempo nostro. Così la Grecia divenne a poco a poco un regno indipendente, così la Valacchia e la Moldavia acquistarono, per una serie di trattati, un' indipendenza più grande certo rispetto al Sultano, che non rispetto allo Czar, loro nuovo protettore. Il riconoscimento dell' eredità dell' Egitto nella famiglia di Mehmed Alì sarà anch' esso uno di quegli atti pacifici e regolari che preparano la vita novella degli stati. La Porta conserverà il suo diritto di sovranità, ed ella sarà certo più forte aiutata dalla potenza del suo vassallo ereditario, di quel che sia ora, poichè ora la forza dell' Egitto nuoce alla Turchia, e nel processo le gioverà. Una Confederazione Orientale, che unisse sotto la protezione ardita e risoluta dell' Europa Occidentale gli sparsi membri dell' antico impero ottomano, l' Egitto come pascialaggio ereditario, la Grecia stessa come regno independente, la Valacchia e la Moldavia col titolo d' ospodarati, con Costantinopoli per centro e capitale, ed il Sultano Mahmud per signore sovrano e presidente: una Confederazione di tal genere varrebbe certo meglio della ristorazione impossibile dell' integrità dell' impero ottomano. L' integrità dell' impero ottomano è un sogno, è un mezzo di adulazione per la diplomazia, che vuol rendere il Sultano uno strumento de' proprii disegni, ma nessuno non vi crede. La guerra che la Turchia intraprendesse non produrrebbe tale ristorazione impossibile, e gli sforzi della diplomazia possono solo fondare codesta Confederazione Orientale, il cui principio, e la prima pietra deve essere la riconciliazione della Porta e dell' Egitto, riconciliazione la quale, d' altra parte, non può farsi se non a patto che la Porta confermi solennemente a Mehmed Alì il diritto d' eredità sull' Egitto.

Ma mentre Mehmed Alì cercava al Cairo di far riconoscere la sua independenza, e di coronare l' opera del trattato di Kiutahia, che cosa si faceva a Costantinopoli? In qual modo si tentava di rimediare a' funesti effetti del trattato medesimo di Kiutahia, e di quello d' Unkiar-Skelessi? Faremo di ciò materia ad un prossimo articolo.

NOTIZIE DI ALGERI

Il *Moniteur Universel* riferisce il sunto di un ragguaglio del maresciallo Vallée sopra un assalto disperato dato a Gigelli dai Cabaili, che andarono colla peggio. Il maresciallo rende similmente conto di un altro combattimento seguito dalla parte di Buggiah, il cui presidio, per far diversione quando occupavasi Gigelli, aveva avuto l' ordine di uscire ad attaccare i Cabaili. La spedizione sortì un pieno effetto, e il presidio tornò nella piazza dopo terminata compiutamente l'impresa.

GERMANIA

PRUSSIA — *Berlino 26 maggio.*

Assicurasi che stanno per venire alla luce tutte le opere di Federico II in una nuova edizione fatta a spese dello stato. (*J. de Francf.*)

S. A. il Duca di Leuchtenberg passò per Breslavia la mattina del 25 maggio avviato a Pietroburgo. (*O. A.*)

Il tempo più magnifico favorì le grandi e brillanti rassegne che si tennero ai passati giorni, e che furono visitate da gran quantità di nazionali e stranieri. Successivamente la stagione indietreggiò, e si fece aspra e cattiva. Onde se questa mattina (domenica) le chiese protestanti si rimasero vuote, la ragione non è da ricercarsi nelle seduzione del bel tempo. Singolare contrasto offriva pertanto la chiesa cattolica, piena zeppa di gente sì da non potervi penetrare che a stento. I cattolici devono essere in gran numero, poichè dalla mattina alla sera la loro chiesa non è mai vuota la domenica. (*) Di buon'ora vi si dicono due messe basse, una delle quali la legge monsignor Dunin vescovo di Posen. Più tardi avvi la predica; poscia la messa cantata, e finita questa una ultima messa. (*G. U.*)

REGNO DI ANNOVER — *Annover 29 maggio.*

Il giorno 27 corrente l' I. R. ciambellano barone Kress di Kressenstein, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l' Imperatore d' Austria, ebbe l'onore di presentare a S. M. il Re le sue credenziali in una udienza particolare. (*G. U.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

La *Gazzetta Piemontese* del 6, ieri arrivata, narra come segue la presa di Ripoll fatta dai carlisti: « I carlisti hanno conseguito una importante vittoria. Il conte d' Espagna, partito dal suo quartier generale di Berga, con una assai grossa colonna, ha fatto sembiante di voler attaccare la piazza di Vich e di far accomodare a tal uopo la via che mette a quest' ultima città; ma intanto che l' attenzione dei cristini era volta a questi apparecchi d' attacco, che non erano che una scaltra diversione, il generale carlista, muovendo rapidamente da settentrione, ha attaccato e preso d' assalto Ripoll. Il presidio si è riparato nel forte cogli Urbani. Alcune truppe carliste furono lasciate nella piazza, e il generale, proseguendo il suo disegno di sottomettere la Catalogna settentrionale sino alla frontiera di Francia, si è diretto verso San Juan de las Abadessas, per quindi marciare sopra la città di Campredon, nei Pirenei, a una lega dalla frontiera. »

Il *Moniteur Universel* del 2 contiene il seguente dispaccio telegrafico in data di Marsiglia 1.° giugno. — « *Al presidente del consiglio, ministro degli affari esterni:* Si ha da Tarso che le ostilità non erano incominciate, ma che i Turchi si avvicinavano alla frontiera egiziana, e che Ibrahim adunava le sue forze per riceverli vigorosamente. Scrivono da Aleppo che le truppe turche avevano passato l' Eufrate, e che Ibrahim, il cui esercito si rafforzava ogni giorno, stava per muovere ad incontrarle; ma che, per domanda degli ambasciatori, il Sultano aveva dato contr' ordine al serraschiere. »

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno* 8 *giugno* 1839.

Arrivati. I signori: nobile Avogadro degli Azzoni, deputato provinciale e poss. di e da Treviso — Smith, inglese, da Roma — Violi, capitano tenente nel reggimento militi volontarii di Modena, da Mantova — madama Cuningham, inglese, da Firenze, alla Regina d' Inghilterra — dott. Pivetta, avvocato, deputato provinciale e poss. di e da Padova — nobile de Habermann, I. R. consigliere aulico effettivo, da Vienna, all' Europa. — Inoltre n. 90 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: Forster, ingegnere civile inglese, per Milano — contessa Grimaldi Margherita, poss., per Firenze — de Diezelsky, tenente prussiano, per Trieste — Hoppner, ingegnere civile inglese, per Milano — conte Cotti di Ceres e Scurzolengo, poss., per Trieste — S. A. il principe di Thurn-Taxis, generale maggiore al servigio di S. M. il Re di Baviera, per Trento — Stephenson, ingegnere civile inglese, per Milano — il sig. Altgravio Roberto di Salm-Reiferscheid, I. R. ciambellano e consigliere aulico presso l' Eccelso I. R. Governo di e per *idem*.

TRAPASSATI — *Del* 6 *giugno* 1839.

Giustina Ciresura di Giuseppe, villica, d' anni 32 — Domenica Fabris moglie di Giovanni Battista Biot, d' anni 55 — Andrea Panfilo del fu N. N., battellante, d' anni 54 — Matteo Sottocassa del fu Giuseppe, pensionato, d' anni 52 — Luigi Barbaro del fu Domenico, d' anni 2 — Maria Carlon di Giuseppe, d' anni 32. — Totale N. 6.

(*) Fra Berlino e Potsdam vi sono undici mila cattolici. In tutto il Regno se ne contano 5,200,000 e 8,600,000 protestanti. I cattolici stanno dunque in ragione di 26 a 43.

FONDI PUBBLICI — *Vienna 4 giugno* 1839.

Obbligaz. di Stato al 5 per cento in moneta	F. 107	9/10
Simili . . . . . . al 4.	" 101	1/8
Simili . . . . . . al 3.	" 82	—
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	" —	-
Imprestito " " del 1821.	" 152	—
Detto del " 1834 per 500 fior. in M. C.	" —	—
Detto del " 1839 per 250 fior. in M. C.	" 268	3/4
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	" 66	1/2
Azioni del Banco in moneta	" 1217	—

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro S. Benedetto. Riposo.

Teatro Apollo. Riposo.

Teatro Malibran. Drammatica Compagnia Carlo Mancini. *L' erede di ritorno dal Brasile.*

Nella Sala teatrale in calle dei Fabbri a S. Moisè esposizione di un Cosmorama dalle ore 8 alle 11 tutte le sere e nei giorni festivi anche dalle ore 1 alle 4.

Nell' estrazione dell' I. R. Lotto seguita il giorno 8 giugno 1839 *in Padova sortirono i seguenti numeri*

6 17 34 27 79

ARTICOLI COMUNICATI.

Il giorno onomastico di S. M. I. R. A. la Società Filarmonica di Chioggia incominciò con felice augurio i suoi musicali esercizii nel nuovo elegante locale di recente consecrato a simili oggetti.

Dall' Inno Nazionale ebbe principio un' Accademia vocale e instrumentale, che riuscì di un esito felice, sostenuta coll' entusiasmo destato da questo Inno in ogni cuore che conosce la fortuna di vivere sotto le paterne leggi dell' Austriaca Dominazione.

Vivissimi furono gli applausi iterati in onore dell' adorato Monarca, e dell' Augustissima Casa d'Austria, che contribuirono a render lieto il trattenimento procurato dalle incessanti cure dei tre Presidenti della Società, tra i quali si distinse il zelantissimo cittadino sig. Antonio Naccari per quella ben diretta attività e grandezza di animo con cui si dedica a tutto ciò che intraprende.

La sig.ª Margherita Polidori, che nell' andante Primavera sostenne la parte di prima donna nel Teatro di Chioggia, e che si è acquistata, coi distinti di lei pregii, la comune soddisfazione, meritò i vivi elogii di quelli che la udirono cantare in quest' Accademia; come pure vi fu applaudita la sig.ª Carolina di lei sorella. Si distinsero moltissimo anche i dilettanti signori Luigi Zanetti di Venezia, Giuseppe Vianelli e l' artista sig. Carozzi.

Tutto servì mirabilmente a rendere interessante il musicale trattenimento, assistito da un numeroso concorso di persone, e decorato dalle Autorità Civili e Militari, le quali, col loro esempio, c' insegnano, che le epoche interessanti un Sovrano degno di venerazione, devono essere celebrate.

F. G. VIANELLI.

AVVISI.

N. 7259-2925.

La Congreg. Municipale della R. Città di Venezia.

Essendo vacante presso la Congregazione Municipale un posto di Scrittore Contabile cui va annesso l' annuo soldo di *Lire novecento* (900), si deduce a pubblica notizia:

Che a datare da oggi, e fino a tutto il giorno 15 giugno p. v., resta aperto il concorso al detto posto; avvertendosi che le istanze dovranno essere corredate

a) del Certificato di nascita;

b) della Tabella dei servigii che avessero prestati i ricorrenti e questi regolarmente documentati;

c) di un attestato d' idoneità a trattare oggetti contabili e di concetto, in mancanza del quale dovranno assoggettarsi i concorrenti ad un esame innanzi la Ragioneria Provinciale, cui assisterà pure il Ragioniere Municipale;

d) delle fedine di raspa tanto politica che criminale:

e) della dichiarazione, se ed in quanto abbiano parentela cogli attuali Impiegati Municipali a mente e pegli effetti portati dalla recente Governativa Notificazione.

Venezia li 22 maggio 1839.

Il Podestà GIOVANNI Co: CORRER.

L' Assess. Municipale Filippo Co: Nani Mocenigo.

Il Segretario Gio. Zenoni.

Direzione ed Amministraz. dell' Istituto Centrale degli Esposti della Provincia di Padova.

Caduto per mancanza di offerenti il secondo esperimento d' Asta tenuto li 20 novembre 1838 presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia per la vendita delle tre Case di proprietà di quest' Istituto colà situate in contrada di Santa Catterina numeri 3897, 3898 e 3899, ed essendo stato prescritto col delegatizio Decreto numero 12971-511, 6 corrente, di procedere ad un terzo esperimento, si previene che questo avrà luogo nel giorno dodici giugno prossimo venturo alle ore dodici meridiane presso, e negli Ufficii dell' Imperiale Regia Delegazione Provinciale di Venezia.

Che l' incanto sarà aperto sul dato dell' ultima offerta in L. 7210.

Che ogni aspirante per essere ammesso ad offrire dovrà depositare in mano della stazione appaltante il decimo del dato fiscale, che sarà trattenuto al solo miglior offerente.

Che finalmente restano ferme le condizioni tutte del primitivo Avviso numero 1916 22 giugno 1838 e Capitolato normale numero 732, atti che sono ostensibili fino da questo punto presso la sullodata Imperiale Regia Delegazione Provinciale di Venezia.

Padova li 12 maggio 1839.

L' Amministratore P. REALI.

Il Medico Direttore E. ZORZATI.

INVITO DI PARTECIPAZIONE

ALLA SOCIETA' PER L' ESPORTAZIONE DEI PRODOTTI DELL' AUSTRIA INTERIORE.

Mediante la cooperazione dell' Associazione Industriale dell' Austria Interiore, esistente a Gratz sotto la Direzione di *Sua Altezza I. R. il Serenissimo Arciduca Giovanni d' Austria*, si attiverà quanto prima in Trieste sotto il nome di

SOCIETA' PER L' ESPORTAZIONE DEI PRODOTTI DELL' AUSTRIA INTERIORE

una Società in azioni per promuovere l' esportazione di tutti i prodotti della natura, arte, ed industria delle provincie di Stiria, Carintia e Carniola, per la via di Trieste. Lo scopo di questa Società è di stabilire a Trieste un punto centrale per tutti i prodotti dell' Austria Interiore, e di cercarne la maggior possibile diffusione, divulgazione e vendita per conto della Società; generalmente cercare di scemare possibilmente all' estero i danni che emergono dalla concorrenza straniera all' industria dell' Austria Interiore. La Società si presterà a richiesta per la vendita dei prodotti industriali dell'Austria Interiore per conto dei fabbricatori, e ciò verso una modica provvigione, facendo loro pure delle antecipazioni in danaro verso l' abbuono dei legali supporti, onde evitare loro delle vendite forzate. La durata della Società viene stabilita per dieci anni consecutivi, e potrà esser rinnovata di cinque in cinque anni. Il capitale della Società viene provvisoriamente fissato a 250,000 fiorini di convenzione, ripartito in 2500 Azioni cadauna di 100 fiorini, il quale importo può anche essere versato in prodotti industriali di sicuro e facile smercio. Un aumento di questi fondi potrà essere stabilito in appresso. Il maneggio degli affari della Società verrà affidato ad una direzione, questa avrà la sua sede a Trieste, e si comporrà di un direttore e di due consultori, uno dei quali avrà la controssegnatura del direttore, e questi saranno eletti dagli azionisti, e dovranno essere domiciliati a Trieste. Il presente principale della Casa I. Walland di Trieste si assume la direzione della Società col titolo di direttore per i primi cinque anni. Alla fine di giugno di ogni anno si chiuderà il bilancio; 15 0|0 dell' utile netto saranno devoluti al direttore, e 5 0|0 a ciascuno dei due consultori; essi per altro non potranno pretendere verun altro onorario per i loro servigii; altri 15 0|0 saranno destinati per formare un fondo di riserva; e finalmente i rimanenti 60 0|0 saranno ripartiti fra i possessori delle azioni. Tali dividendi percepiti non possono più essere richiesti da loro in veruna circostanza, e fra gli azionisti non ha luogo veruna garanzia solidaria, e quindi in qualsiasi evento il loro obbligo si limita soltanto all'importo delle proprie azioni, le quali possono essere cedute o trasferite ad altri a piacere.

Le soscrizioni per le azioni possono farsi per lo Stato Veneto, a Venezia presso il signor Giuseppe Suppiej.

La Direzione come tale è unicamente sottoposta al Congresso generale dei membri della Società, e tutte le contese che durante la Società potessero insorgere fra essa ed i suoi membri per affari sociali, o sociali rapporti, dovranno essere decise irrevocabilmente a Trieste in via amichevole da un giudizio d' arbitri.

Dallo spirito degli Statuti di questa Società si rileva che, oltre il lucro pecuniario da cercarsi per l' incremento dello stabilimento, essa deve avere in mira un altro più alto e nobile scopo sul suo prosperamento, cioè una tendenza patriotica per aprire all' industria nazionale nelle più lontane parti del globo delle vie di smercio sino ad ora sconosciute per i suoi prodotti, e quindi secondo lo spirito d' associazione che regna ora in tutti gli stati industriali, condurre a buon fine, mercè le forze riunite di molti, delle imprese delle quali paventerebbe necessariamente il singolo individuo.

Dovendo per tanto tale stabilimento riuscire utile e comodo in generale a tutta l' industria del vasto Impero Austriaco, si nutre la fiducia che anche le altre provincie del medesimo vorranno concorrere colla loro partecipazione per l' erezione e prosperamento di sì utile istituto, affinchè l' industria stessa possa percepirne i beneficii che per questo mezzo le vengono offerti.

Trieste 14 maggio 1839.

Per IGNAZIO WALLAND

GIUS. MICH. HOFFER.

Antonio Maria Bertolini, farmacista in Venezia al segno di S. Girolamo civico n. 4469, ha fornito il proprio fondaco delle più usitate Acque minerali di recente provenienza dalle rispettive sorgenti; e per comodo de' signori negozianti si trova provvisto di quantità sufficiente ad esaurire qualunque commissione tanto per gli Stati della Monarchia, che per l' esterno, garantendone la qualità perfetta, e la possibile freschezza.

Si avvisa

Che nel giorno 12 giugno 1839 alle ore 12 meridiane nello Studio del Veneto Notaio Paulino Comincioli posto in Piazza di S. Marco sotto le Procuratie Nuove N. 53, e nel giorno 14 giugno stesso dalle ore 10 alle 3 nello Studio del Notaio Gaetano dott. Balzan in Padova, contrada delle Zatere, Piazza dei Noli N. 1146, seguirà l' Asta volontaria delli Beni descritti nell' Avviso d' Asta esistente presso li suddetti Notari, e situati nella provincia di Venezia, e Città e provincia di Padova.

D' appigionarsi la Locanda all' insegna *Della Scala*, posta in San Vito al Tagliamento in Borgo di Belvedere al civico numero 207, posta rimpetto alla Regia strada commerciale, che procede da Portogruaro, ed in quel punto che piega per congiungersi alla grande Regia strada maestra postale vicino al ponte del Tagliamento.

Dessa Locanda è suddivisa in due parti, l' una ad uso di Albergo, l' altra ad uso di Trattoria e vendita di Vino al minuto.

È composta di due cucine, e due spazza cucine, quattro tinelli, stanzino per la biancheria, nove camere da letto, sei delle quali a due letti, sala e tre granai.

Tre capaci stalle con fenili, legnera, grande barchessa, cortile spaziosissimo con pozzo d' acqua sorgente.

Avvi annessa a piano terreno una grande sala da ballo pel Carnovale con loggione, e piccola bottega da caffè ed altri stanzini annessi.

La detta Sala da ballo può convertirsi fra l'anno in varii usi p. e. in Bigattiera, filatoio ec. ec.

Tanto la Locanda, che la Trattoria sono provviste di tutti li necessarii attrezzi, utensili, rami, stoviglie, posate, e così pure le camere di letti, sofà, armadii, sedie, biancherie, il tutto in istato nuovissimo, di modo che non vi manca che il solo personale per l' andamento di essa.

Chi v' applicasse potrà abboccarsi col proprietario, il quale abita in S. Vito al civico N. 132.

ULTIMI GIORNI

PER ACQUISTARE LE CARTELLE DEL PRESTITO

PRINCIPE ESTERHAZY

per la 5.ª Estrazione che avrà luogo

SABATO 15 GIUGNO CORR.

Vi sono ancora **168,000** Cartelle e **168,000** Vincite, cosicchè ciascuna Cartella **VINCE SICURO**, e per lo meno fiorini **50** Moneta di Convenzione, pari a Lire **150** Austriache.

La sottosegnata Ditta Bancaria, che esclusivamente si occupa del commercio di Carte dello Stato e d' altri effetti pubblici di valore, offre le Cartelle originali a pronta consegna, al prezzo più conveniente, e PER CONSEGNA ALLA FINE DI LUGLIO PROSS. VENT. VERSO CAPARRA DI

SOLE LIRE 15 AUSTRIACHE

AGLI ACQUIRENTI DI 5 POLIZZE SI ACCORDA LA PROVVIGIONE DEL 5 PER CENTO SULL' ESBORSO DELLE LIRE 75:—

Venezia li 10 Giugno 1839.

G. M. PERISSUTTI

S. Luca Canal grande, riva del Ferro.

PARTE UFFIZIALE

AVVISI D' ASTA

N. 20492 — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato. — Avviso di vendita all' asta degli Stabili erariali in Venezia nella parrocchia di S. Maria dei Frari circondario di S. Tomà ai civici n.* 2296, 2297, 2298 *col Fabbricato era Scuola della così detta Arte dei Callegari, non che di quelli ai n.* 2302, 2304-2304 *E, di spettanza del ramo Demanio, e rispetto al detto Locale, di spettanza dell' altro ramo Cassa d' ammortizzazione. — In relazione alla sovrana risoluzione ventiotto aprile* 1832, *e relativo vicereale dispaccio* 20 *maggio susseguente n.* 4902 *richiamato nell' avviso* 12 *febbraio* 1833 *di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza della R. Delegazione Provinc. di Venezia le seguenti proprietà stimate per Lire* 6227:82 *divise in due Lotti: I. per gli Stabili ai n.* 2296, 2297, 2298, *col locale L.* 1890:99 *- II. per gli Stabili ai n.* 2302, 2304-2304 *E lire* 4336:83. *- Somma L.* 6227:82 *sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all' asta dei beni dello Stato. —* 1. *L' asta sarà tenuta aperta nel giorno due luglio prossimo dalle ore dieci della mattina alle tre pomer. —* 2. *Le dette realità poste in vendita consistono: Lotto I. Tre piccole case con botteghe tre ai civici n.* 2296, 2297, 2298 *composte da locale terreno, e magazzino superiore in estimo ai n.* 12140, 12141, 12142 *senza cifre, locate a Gaetano Giacomi per annue Lire* 87. *— Locale era ad uso della così detta Scuola dei Calzolai composta da tre luoghi in pian terreno, e da grande sala in piano superiore con soffitta in estimo al n.* 6428 *senza cifra, e locata a Vincenzo Benzi per L.* 106 *annue.*

Lotto II. Casa in tre piani oltre il terreno e soffitta al num. 2302 *composta da più luoghi in estimo ai n.* 12143, 12144, 12145, 12146 *colla cifra in complesso di lire* 114:205 *locato il primo piano a Savolgi Girolama per L.* 60, *il secondo a Reuner Luigia per L.* 52, *ed il terzo a Panisiutti Giacomina per L.* 41 *— Casa con bottega ai n.* 2304-2304 *E composta la prima da tre piani oltre il terreno costituito da più luoghi, e la seconda da più luoghi del pari in estimo al n.* 12147 *colla cifra di L.* 190:345, *locata la casa a Luigi Varè per L.* 211:49, *e la bottega ad Olivieri Eugenio per L.* 73. *— Seguono le solite condizioni d' asta da noi più volte riportate. — Dall' I. R. Commissione alla vendita dei beni dello Stato; Venezia* 17 *maggio* 1839. *—* TREVISAN *segretario.*

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
TOMMASO DR. LOCATELLI *Propriet.* *Comp.*

N. 94 LUNEDI' 10 GIUGNO 1839

FOGLIO D' ANNUNZII

DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

EDITTO.

...551 L'Imperiale Regia Pretura ...onegliano, deduce a pubbli... notizia:

Che essendosi sopra istanza ... Fabbricieria della Chiesa ...pretale di Santa Maria e San ...ardo di Conegliano, patro... ...ta dall'avvocato D.r Vedova, ...plata la subasta degli immo... sottodescritti oppignorati a ...giudizio di Domenico Tonon ...fu Vincenzo per sè, e come ...de rappresentante il defunto ...lui padre Domenico, venne ...gnato pel primo esperimento ...tenersi nell' Ufficio di questa ...ia Pretura il giorno 26 ven... ...luglio prossimo futuro, alle 9 nove antimeridiane, in cui ...predetti immobili verranno ...berati a prezzo non minore ...la stima, e che non effettuan... ...si la vendita di detti immobili ...medesimo primo esperimento, ...avrà luogo un secondo nei ...rno 2 due successivo agosto ...egual ora; e nel caso che an... ...e in questo secondo esperimen... ...non si presentassero oblatori ...a prezzo inferiore alla stima, ...seguirà un terzo nel giorno ...sedici dello stesso mese di ...sto alle ore 9 nove della mat... ...a in cui i surriferiti immobili ...ranno deliberati al maggior ...ferente a prezzo anche inferio... ...alla stima, semprechè l' of... ...rta sia capace a coprire i credi... ...inscritti sugl' immobili da ...endersi, e sotto l'osservanza poi ...mpre delle condizioni e capitoli ...d' asta che seguono, e dei quali ...come dell' atto di stima può o... ...gnuno anche averne ispezione e ...copia insinuandosi a questa Can... ...celleria.

Beni immobili da alienarsi ...ti nella Comune di Gajarine.

Una Casa dominicale da mu... a coppi coperta con adiacenze.

Una fabbrica ad uso di stal... ...pure di muro coperta a coppi, ...altra ad uso di suini, e corti ...te di muro, e parte di siepe ...a di quantità di tavole 130, ...a confini, a mattina il brolo ...frascritto, mezzodì stradella d' ...gresso, sera fratelli Preti Ser... ...a, monti fratelli Longo in loco ...ra, il tutto descritto in mappa N. 159.

Un corpo di terra detto il ...colo contiguo al cortile suindi... ...to della quantità di C.— 2.109 ...p. v. con gelsi, fra confini, a ...ttina Negri, mezzodì strada ...nsortiva con porzione di muro, ...siepe viva, sera corte di questa ...gione, monti fratelli Longo in ...Pera, descritto in mappa ...to li numeri 155 156.

Altro pezzo di Terra detto ...Fosse Comune di Sotto, della ...quantità di campi — 2.65 a. p. ...con gelsi, fra confini a matti... ...a del Ben, mezzodì Pera, sera ...ochiese, monti stradella, de... ...scritto in mappa sotto il N. 415.

Altro pezzo di terra detto ...Vendiese della quantità di cam... ...pi — 3.156 a. p. v. con gelsi, ...fra confini a mattina Bottari, ...mezzodì fratelli Longo, sera Pio, ...monti Pera, descritto in mappa ...al N. 492.

Stimati i suddetti immobili ...austr. L. 5921.28.

Capitoli d'Asta.

Primo. Ogni concorrente all' ...asta dovrà cautare le proprie of... ...ferte con deposito del decimo ...del valore di stima degli immo... ...bili da subastarsi.

Secondo. Gli Stabili si ven... ...dono in corpo con piena trasla... ...zione di tutte le ragioni, diritti, ...obblighi, pesi e servitù che ...competono al detto espropriando ...Tonon senza alcuna garanzia da ...parte dell' espropriante Fabbri... ...cieria per qualsiasi caso di evi... ...zione, differenza di perticato, d' ...estimo ec. ec., o per la scoperta ...di qualsiasi peso.

Terzo. Il deposito per farsi offerente all'asta sarà sul momento restituito a quell' offerente a favor del quale non seguisse la delibera.

Quarto. Entro giorni 8 otto continui successivi alla delibera, dovrà il deliberatario depositare nella cassa dei depositi della stessa Regia Pretura in valute d'oro o d' argento a tariffa il prezzo importato dalla delibera.

Quinto. Tutte le spese di esecuzione sino all' atto della delibera giusta specifica, che sarà legalmente liquidata, saranno prelevate a favor della Fabbricieria esecutante dal corpo del prezzo, come sopra depositato, e tutte le altre posteriori alla delibera stessa, cioè tasse, registro, bolli ed altre relative fino all' aggiudicazione dei beni deliberati staranno a carico esclusivo del deliberatario.

Sesto. Dovrà il deliberatario stesso pagare inoltre le pubbliche imposte arretrate se ve ne fossero.

Settimo. Non adempiendo il deliberatario, anche solo in parte, alle condizioni e capitoli d' asta, si procederà ad un nuovo incanto delli detti Stabili a tutto di lui carico, e pericolo.

Dall'Imperiale R. Pretura in Conegliano

Li 25 maggio 1839.

A. PIOVESANA Pretore.

Dalla Balla Scr.

N. 17106 EDITTO

Si deduce a comune notizia, che nelli giorni 27 ventisette giugno e 18 diciotto luglio prossimo vent. 1839 sempre alle ore 9 nove antimeridiane si terranno in Aula Verbale dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza rispettivamente il secondo, e terzo esperimento di pubblica subasta per la vendita giudiziale della terza parte delli sottodescritti immobili stati esecutati sulle istanze di Girolamo Guerra fu Giovachino, a carico di Giacomo Ziggiotti fu Pietro ambi di Vicenza, e ciò alle seguenti:

Condizioni.

Primo. La terza parte indivisa degli immobili appiedi descritti spettante all'esecutato Giacomo Ziggiotti sarà deliberata al maggiore offerente, ma a prezzo superiore, od eguale almeno a quello della stima, ch' è di austriache lire 2296 . 97 che corrisponde alla terza parte del valore complessivo dei medesimi risultante dal Protocollo di stima 20 ottobre 1838 numero 14819, e ciò quanto al secondo esperimento, nel terzo poi gl'immobili saranno deliberati a qualunque prezzo anche al dissotto di stima semprechè per altro il prezzo offerto soddisfi i creditori prenotati, sino all' importo della stima stessa.

Secondo. Ogni oblatore ad eccezione del creditore esecutante, dovrà cautare l' offerta col deposito del quinto del prezzo offerto da versarsi previamente in moneta legale a tariffa ec.

Terzo. Il deliberatario, oltre il prezzo di delibera dovrà assumere il pagamento delle spese di espropriazione, e d' asta delle pubbliche imposte erariali, consorziali, e Comunali dal dì della delibera in poi, e il carico della decima, quartese e pensionatico, se e per quanto ne fosse ro i beni gravati.

Quarto. Il possesso sarà dato all'acquirente immediatamente, ed in via esecutiva dell' asta, e la proprietà, o dominio gli verrà aggiudicata dietro l' integrale pagamento del prezzo, e l' adempimento delle altre condizioni d' asta.

Quinto. Dalla somma depositata all' atto dell' asta verrà diffalcato l' importo delle spese di cui l' articolo terzo, previa liquidazione giudiziale ed il rimanente sarà imputato nel prezzo. Sopra il residuo prezzo decorrerà a debito dell'acquirente l'interesse alla ragione dell' annuo cinque per cento a datare dal giorno della delibera in poi da versarsi ogni anno nel depositorio del suddetto Imperiale Regio Tribunale.

Sesto. Il residuo prezzo capitale verrà versato nel suddetto depositorio giudiziale entro 14 giorni, dacchè sarà passata in giudicato la sentenza graduatoria in monete legali al corso della sovrana tariffa.

Settimo. Mancando il deliberatario, a qualsiasi delle condizioni del presente Editto, sarà proceduto al reincanto a tutto di lui rischio, e pericolo e spese e con un solo esperimento sarà deliberato a qualunque prezzo sempre però al maggiore offerente, e sotto le stesse condizioni del presente Editto.

Descrizione degli immobili, la di cui terza parte indivisa viene posta in vendita siti nel comune di Brendola Contrà Sangonedo.

Campi sette circa, 7.0.0 in pianura arativi piantati vitati con casa soprapostavi descritti in mappa censuaria sotto il numero 92, coll' estimo di Campi 0.3.1.4.0 confinanti a levante Beltrame Sante fu Antonio, ed i numeri 91, 98., a ponente strada consortiva, a mezzogiorno il Confine di Montebello, salvis, ec.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso, come di metodo in Albo del Tribunale, nei luoghi soliti in questa Regia Città, nel Comune di Brendola, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

L. BIZOZERO Presidente.

Neumann e Alborghetti Consigl.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale,

Vicenza 23 aprile 1839.

Scarsellini Segretario.

N. 22804 AVVISO.

Di commissine dell' Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza Civile

Si rende noto:

Che nella Loggetta a S. Marco nel giorno 18 diciotto giugno corrente dalle ore 10 dieci antimeridiane in poi sarà tenuto un esperimento d' incanto per vendere al maggior offerente, ed ultimo oblatore a prezzo non minore a quello della stima a pronti contanti a valor di tariffa gli effetti infrascritti, cioè

Cambrich, Mussole, Giaconet, Sciarpe, Fazzoletti, Guanti ed altre Merci pel complessivo importo di stima di L. 4689. 82

Il presente Avviso sarà affisso nei luoghi soliti ed inserito nella Gazzetta privilegiata.

Il Consigliere Aulico Presidente

SALVIOLI.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza,

Venezia li 3 giugno 1839.

Trevisan Dir. di Sped.

N. 3689 EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Belluno si rende noto, che con odierno decreto è stato dichiarato mentecatto Domenico Carlin fu Giacomo, di Sedico, e che gli fu costituito in curatore Giovanni Maria Carlin fu Gio: Battista di detto luogo.

Il Presidente

ALBORGHETTI.

Betta, e Biadene Consigl.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale

Belluno 31 maggio 1839.

M. Pagani Dir.

N. 3533 EDITTO

Per parte dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Belluno si rende noto, che con odierno decreto fu dichiarato mentecatto Francesco Salvador fu Natale di Faverga, Comune di Belluno, e che gli venne costituito in curatore il proprio figlio Natale, domiciliato nel luogo suddetto.

Il Presidente

ALBORGHETTI.

Betta, e Biadene Consigl.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale

Belluno 31 maggio 1839.

M. Pagani Dir.

N. 3674 EDITTO

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Belluno col presente Editto si rende noto, essere mancato a vivi, senza testamento, in Regola Nova, o Vedana il giorno 3 febbraio 1837 Angelo Maraga quondam altro Angelo.

Non essendo noto a questo Giudizio il luogo di dimora di Antonia Massenz Maraga madre del defunto viene essa diffidata a dover insinuarsi avanti questa Istanza, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un' anno, avvertendosi, che scorso l' assegnato termine senza insinuazione si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di quelli, che si saranno insinuati, e del curatore stato ad essa Antonia Massenz Maraga costituito nella persona dell' avvocato, addetto a questo Foro, dott. Carlo Pagani.

Il Presidente

ALBORGHETTI.

Betta, e Biadene Consigl.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale

Belluno 31 maggio 1839.

M. Pagani Dir.

N. 18882 EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza si rende pubblicamente noto che il sacerdote Don Domenico Squeraroli di questa città con decreto d' oggi è stato interdetto per mania e sottoposto a cura giudiziale, venendogli nominato in curatore Alessandro Fustinoni.

Il Consigl. Aulico Cav. Presidente

SALVIOLI.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza,

Venezia 22 maggio 1839.

Trevisan Dir. di Sped.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 1368 EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regia Pretura di Crespino si rende pubblicamente noto per ogni effetto di legge aversi con odierno decreto pari numero interdetto, come mentecatto Domenico Pulido di Giuseppe di Guarda Veneta, e da qualche tempo dimorante in Crespino, avendosi nominato in di lui curatore il medesimo di lui padre.

Il presente verrà pubblicato per tre volte consecutive nella Gazzetta Privilegiata di Venezia, ed affisso nei soliti luoghi dei Comuni di Guarda, Crespino, ed in quest' Albo Pretoreo.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Crespino,

Li 31 maggio 1839.

BOLZON Pretore.

N. 1778 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura in Feltre rende noto chè nella mattina 4 quattro luglio prossimo venturo dalle ore 9 nove fino alle ore 1 una pomeridiane nella sua sala dinanzi la Commissione che verrà delegata procederà al primo esperimento d' incanto dell' immobile sottodescritto, e alle condizioni pure sotto indicate, sopra istanza delle Nobili Anna Villabruna Trieste, Apollonia e Marianna sorelle Villabruna fu Francesco di questa città, e in pregiudizio delle Carlotta e Adelaide sorelle Rossi fu Giovanni, moglie la prima di Gaetano Cesari domiciliate in Verona. Non effettuandosi in questo primo esperimento la vendita a prezzo maggiore, od eguale della stima, si procederà ad un secondo, e successivamente ad un terzo.

Gli offerenti potranno aver ispezione ed anco copia dell' atto giudiziale di stima primo maggio spirante numero 1405, e il deliberatario avrà l' obbligo di ritenere i debiti inerenti allo stabile.

Condizioni.

Primo. L' Immobile da subastarsi è precisamente il palco numero 19 in pepiano del Teatro grande di società di Feltre descritto nel Protocollo di stima primo maggio 1839 numero 1405 valutato per austriache lire 300.00. costituente parte dello stabile censito in estimo a porzione del numero 463, colla cifra di lire 400.

Secondo. Ad eccezione delle istanti, che vengono ammesse ad offrire senza premettere alcun deposito, gli aspiranti non potranno esserne ammessi, se non avranno previamente verificato, alla Commissione deputata per effettuarvi la vendita, il deposito del 25 per 100 sul valor peritale del palco da vendersi.

Terzo. Sarà dovere del deliberatario di depositare presso la Regia Pretura di Feltre il restante prezzo offerto entro otto giorni decorribili da quello in cui sarà stato intimato il decreto approvante la fatta delibera, sotto le comminatorie stabilite dal paragrafo 438 del regolamento sul Processo Civile.

Quarto. I pagamenti tutti dovranno verificarsi dal deliberatario in moneta austriaca del regno, giusta la legale tariffa.

Quinto. Sarà pure dovere del deliberatario di soggiacere e uniformarsi a tutte le discipline stabilite dalla società del Teatro.

Descrizione dell' immobile da subastarsi.

Un palco nel Teatro grande della società di Feltre nell' ordine a pepiano marcato col progressivo numero 19 confina a mattina atrio promiscuo del pepiano, mezzodì palco degli eredi Guilermi, a sera Platea, ed a settentrione palco dei Nobili fratelli Bellati.

Il presente sarà pubblicato come di metodo, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale R. Pretura in Feltre,

Li 31 maggio 1839.

BORTOLAN Pretore.

De Martini Cancelliere.

Ad N. 16558 EDITTO

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia, rende noto che sopra istanza di Venturina Villotti Vedova Sozzi si procederà all' asta dei sottodescritti immobili esecutati in pregiudizio di Giuseppe Salvadego del fu Giovanni Battista, avanti l' aula seconda verbale nel giorno 6 sei luglio prossimo venturo alle ore 11 undici antimeridiane anche a prezzo inferiore della stima in contanti a valor di tariffa, colle seguenti condizioni, ed in lotti separati quanti sono gli stabili.

Primo. Al momento dell' asta da ciascun aspirante dovrà essere depositato il decimo del valore attribuito dalla stima al parziale caseggiato, che dev' essere astato, il qual deposito od andrà in ac-

conto del prezzo di delibera, o dovrà essere subito ricuperato da quelli che non fossero stati deliberatarii.

Secondo. Tutte le prediali, pesi pubblici, ed inerenti all. detti caseggiati staranno a carico del deliberatario.

Terzo. Dal prezzo complessivo dell'asta dovranno essere prededotte le spese liquidate occorse, e versate dalla parte pi gnorante.

Quarto. Gli esecutanti essendo offerenti, e divenendo deliberatarii non saranno tenuti al previo deposito del decimo, ed al deposito del prezzo, se non sciolto dopo la Sentenza graduatoria passata in giudicato.

Quinto. Il prezzo su cui fosse stato deliberato, dovrà essere depositato presso questo Tribunale dagli altri deliberatarii, entro il termine di tre giorni dal di della delibera, nel qual prezzo verrà imputato il deposito del decimo.

Sesto. Mancando all'osservanza di questo dovere, si procederà ad una nuova subasta a tutto rischio e pericolo del deliberatario moroso, ritenuta la sua responsabilità oltre al deposito di cauzione.

Immobili da subastarsi.

A San Cassiano

Calle della Regina in Venezia.

I. Casa al Civico numero 2129 censita per lire 285 . 517 stimata per depurate lire 6496. abitata dal Salvadego.

Nella Parrocchia di San Pietro di Castello.

II. Casa al Civico numero 1923, censita per lire 38 . 222 stimata per lire 8 6 . 40.

III. Simile al Civico numero 1925, censita per lire 38 . 69 stimata per lire 474 . 40.

IV. Simile al Civico numero 1926, censita per lire 33 . 310 stimata per lire 446 . 80.

V. Simile al Civico numero 1927, censita per lire 47 586, stimata per lire 1248 . 20.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di questa città.

Il Consigl. Aulico Cav. Presidente

SALVIOLI.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza

Venezia 23 maggio 1839.

Trevisan Dir. di Sped.

N. 1457 EDITTO

Dall'Imperiale Regia Pretura in Biadene si deduce a pubblica notizia che dalle ore 9 nove antimeridiane alle 2 due pomeridiane dei giorni 26 ventisei giugno, 10 dieci e 17 diecisette luglio pross. venturi avranno luogo nel locale di sua residenza tre successivi esperimenti d'Asta degli infrascritti immobili esecutati a danno del nobile Antonio-Gaetano Soderini di Treviso, ad istanza del nobile Pietro Buffetti di Venezia, sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. Gl'immobili da subastarsi non saranno deliberati che a prezzo maggiore od eguale alla stima, tanto nei primi due, che nel terzo esperimento; mentre l'importo dei crediti inscritti supera il valore di stima, ritenute le avvertenze dei paragrafi 140 e 422 del Giudiziario Regolamento.

Secondo. La delibera seguirà tanto in complesso quanto per lotti sotto distinti. Sarà tuttavia preferita quell'offerta complessiva che superasse od eguagliasse la somma risultante dalle singole offerte per ciascun lotto, o pareggiasse almeno l'importo di quelle fatte per alcuno dei lotti e del valore di stima del lotto, o lotti pei quali non si fosse fatta offerta; in caso diverso verranno deliberati ai parziali oblatori. Ove la delibera seguisse a favore d'un solo pel complesso dei beni, e per un prezzo superiore alla stima l'eccesso, in seguito alla graduatoria, verrà distribuito col metodo proporzionale a vantaggio dei singoli lotti.

Terzo. Ciascun offerente dovrà depositare presso la Commissione delegata in valute a tariffa il decimo del prezzo di stima del lotto o lotti cui offerisce, da essergli tosto restituito, ove non si rendesse deliberatario; ed in caso affermativo solo dopo avere verificato presso l'I. R. Tribunale Provinciale in Treviso il deposito dell'intero prezzo offerto, il che dovrà documentare entro giorni dieci dalla delibera, sotto le avvertenze del paragrafo 438 del Giudiziario Regolamento. Da questi obblighi sarà eccettuato il solo esecutante, al quale, ove restasse deliberatario, potranno essere tosto aggiudicati li beni, trattendo fino all'esito della graduatoria il prezzo, riguardo al quale decorrerà per altro a suo carico l'interesse annuale del cinque per cento dal giorno della delibera.

Quarto. I carichi pubblici gravitanti li beni, e li relativi frutti decorreranno a peso ed a beneficio del deliberatario dal giorno della delibera in poi.

Segue la descrizione dei beni

In Comune di Narvesa, Distretto di Montebelluna.

Lotto I.

Campi 37 . 2 . 133 dei quali Campi 26 . —. 120 arat. prat. v., Campi 6 . 3 . 229 prativi, e Campi 4 . 2 . 96. 172 pascolivi, con fondo di casa, e casa colonica al civico numero 376 fra i confini a levante strada comune a mezzodì Nobile Soderini, a ponente Busan e Soderini, a tramontana Polidoro Antonio, Visotto Tommaso e strada comune, censiti ai numeri 698, 699, 700 colla cifra di lire 1240 e giudizialmente stimati austriache lire 8339 . 45.

Campi 17 . — . 67 dei quali campi 9 . 2 . 228 arativi prativi vignati e campi 7 . 1 . 71 . 1/2 prativi, con fondo di casa e casa colonica al civico numero 404 fra i confini: a levante strada comune a mezzodì Bidasio mediante Piavesella, a ponente Piavesella, a tramontana Soderini censiti ai numeri 725, 726, 727 colla cifra di lire 512 . 6 e stimati austriache 4266 . 20.

Prezzo a stima del primo lotto austriache lire dodicimille seicento cinque centesimi sessanta cinque.

Lotto II.

Campi 19.3.88 dei quali campi 10.3.194 a. p. v., e campi 5.3.228 pascolivi, e campi 2.3.291 prativi, fra i confini a levante Busan Filippo e Soderini, a mezzodì Bidasio mediante strada, a ponente Soderini mediante Piavesella, a tramontana strada comunale, consorti ai numeri 707 708 colla cifra di lire 415.8 e stimati austr. L. 3597.41.

Lire tremille cinquecento nonantasette, centesimi quarant'uno.

NB. Dal protocollo di stima apparisce che il nobile Soderini abbia venduto al signor Filippo Busan una parte di questo possesso, cioè campi —.1.246 sul confine lungo la Piavesella con cifra di lire 15.

Lotto III.

Campi 7.1.135 a. p. v. fra i confini a levante, mezzodì e tramontana strada comune, a ponente fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Narvesa stimati austriache lire 2646. 73.

Campi 2.3.16 prativi, fra i confini a levante e mezzodì Soderini mediante la Piavesella, a ponente lo stesso, a tramontana Busan, stimati austr. L. 578. 36.

Campi 2.2.244 prativi fra i confini a levante argine del Piave, a mezzodì Minotto e strada, a ponente strada mediante Brentelia, a tramontana Panigai, stimati austriache L. 1090. 91.

Questi tre corpi sono censiti ai numeri 709. 710 colla cifra cumulativa di lire 123 . 16.

Prezzo a stima del terzo lotto austriache lire quattromille trecento sedici.

Prezzo complessivo dei tre lotti austriache lire ventimille cinquecento diecinove centesimi sei L. 20519 . 06.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi di metodo e nel Comune di Narvesa, nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Biadene.

Li 20 maggio 1839.

L'I. R. Aggiunto Dirigente

G. GIAROLA.

Moschini Cancelliere.

N. 1800 EDITTO.

Nei giorni 9 nove luglio, 9 nove agosto, e 10 dieci settembre 1839 sempre alle ore 10 dieci antimeridiane saranno tenuti all'Aula verbale di questa Imperiale Regia Pretura in seguito a Requisitoria 22 marzo anno corrente numero 3710 dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Vicenza tre esperimenti d'Asta per la vendita giudiziale degli infrascritti immobili oppignorati ad istanza di Pietro dottor Nicoletti di Gaetano domiciliato in Vicenza a pregiudizio della nobile signora Isabella Lion Cavazza-Cappello di Venezia, ed in confronto dei creditori inscritti, e ciò alle seguenti

Condizioni.

Primo. Li Beni saranno venduti a corpo e non a misura in otto separati Lotti parzialmente stimati nel giudiziale protocollo di stima 21 dicembre 1837 numero 18448.

Secondo. Nessuno potrà rendersi deliberatario senza il previo deposito di austriache L. 300, le quali saranno erogate a deconto del prezzo, e seguendo la delibera per un prezzo minore alle dette L. 300 verrà al deliberatario medesimo restituito il civanzo.

Terzo. La delibera avrà luogo a favore del maggior offerente, a prezzo non inferiore della stima in quanto al primo, e secondo esperimento, ed in quanto al terzo al prezzo anche minore della stima, semprechè basti a soddisfare i creditori sugli stessi beni prenotati.

Quarto. Il deliberatario esborserà il residuo del prezzo da lui offerto in quanto non fosse stato da lui tutto versato a termini dell'articolo secondo in seguito a graduatoria a chi di ragione dietro il riparto, e frattanto resterà in seno del Tribunale l'interesse alla ragione annua del cinque per cento.

Quinto. Staranno a carico del deliberatario tutti i pesi inerenti agli immobili deliberatigli, le imposte pubbliche, e le servitù passive, che ne li aggravassero dal giorno in cui si è reso deliberatario, come pure la decima, il quartese, ed il pensionatico, in quanto, e come vi fossero soggetti.

Sesto. Il deliberatario avrà il possesso degli immobili fino dal giorno della intimazione del decreto di delibera, e conseguirà la proprietà dei medesimi allorchè ne abbia pagato l'intiero prezzo, su di che verrà fatta relativa annotazione all'atto della voltura nei registri del censo.

Settimo. Le spese della delibera, e posteriori staranno pro rata a carico dei rispettivi deliberatarii.

Seguono i Beni da subastarsi situati nel Comune di Cittadella divisi in otto Lotti, ed apprezzati giusta il valore risultante dal Protocollo giudiziale di stima 21 dicembre 1837 numero 18448 nella complessima somma di austriache L. 39012.—.

Lotto I.

Campi 0. 2. 140 terreno prativo, vitato situato in Comune di Cittadella in contrada Belvedere Silvana, lavorato dalla famiglia Bizzotto quondam Giuseppe, cui confina a levante la Roggia Munara, a mezzodì e sera signor Luigi Viani, a tramontana collo stradone servente di passaggio al nobile Bombardini, stimato austriache L. 266.—

Lotto II.

Campi 53 . 0 . 83 terreno arativo, piantato, vitato, parte brolivo, corte, dominicale e rusticale, orti padronale, e rusticale, e suolo di fabbriche, sono pure comprese le due Case una abitata dal Massaro Bizzotto quondam Giuseppe, e l'altra da Pietro Luison quondam Giacomo, il tutto, cioè Palazzo e Case marcato al comunale numero 751, e situato come sopra tra li seguenti confini, a levante eredi Branchini, e nobile Pietro Cappello, a mezzodì col suddetto Branchini, Marietta Giustinian, Zambusi, e suddetto nobile Cappello, ed a tramontana Tron Loredana-Priuli e cavaliere Comello per austriache Lire 25730.—.

Lotto III.

Campi 18. 1. 35 terreno aratorio piantato vitato situato in detta comune e contrada lavorato dai suddetti Bizzotto quondam Giuseppe e quondam Pietro circoscritti tra i seguenti confini, a levante Gio. Maria Zambusi e Giustinian Marietta, mezzodì strada privata della detta Giustinian, a sera strada vecchia conducente a Bassano, ed a tramontana con beni nobile Pietro Cappello, stimato austriache Lire 6844.—

Lotto IV.

Campi 1. 0. 22 terreno aratorio in parte, ed in parte prativo, e cortivo con sovraposta casa rusticale ai numeri 752 753 754 situato il tutto in detta comune e contrada, la qual casa trovasi unita ad altra porzione di casa di ragione del nobile Pietro Cappello, ed è composta di un porticale a tre campate, di stalla da cavalli, di tre camere, e di una cantina con sovraposti granai, e tezza, esistendo nel cortile altra metà di piccola fabbrica composta di tre porcili, pollaio, il tutto coperto a coppi. Tanto il terreno che la casa, e metà di fabbrica nel detto cortile sono condotti dai fratelli Bizzotto quondam Pietro, e poste tra i confini seguenti, a levante nobile Pietro Cappello, mezzodì Giusti erede Molin, a sera strada nuova di Bassano, ed a tramontana Viani Luigi, stimato austriache L. 340.—

Lotto V.

Campi 0. 1. 0 terreno ad uso di stradone conducente al Palazzo dominicale sito come sopra, e contornato a levante dalla Roggia Munara, mezzodì, e tramontana Viani Luigi, a sera strada nuova conducente a Bassano, stimato austriache L. 94.—

Lotto VI.

Campi 1. 1. 0, due pezzetti di terreno aratorii vacui uno di quarti uno e tavole cinquanta quattro, l'altro di quarti due tavole cento cinquantasei siti in detta comune e contrada posti fra i seguenti confini, il primo cioè a levante colla strada vecchia di Bassano, a mezzodì nobile Pietro Cappello, sera Roggia Munara, ed a tramontana strada, ed il secondo a levante strada vecchia di Bassano, mezzodì spazio del Ponte sulla Roggia Delfina, ponente Roggia Munara, ed a tramontana passaggio conducente alla Casa colonica del nobile Pietro Cappello, stimato austr. L. 350.—

Lotto VII.

Campi 2 . 1 . 47 terreno aratorio piantato con viti a frutto con casa d'affitto abitata da Marchetti Giovanni fu Matteo, il tutto situato in contrada Belvedere di sotto, cui confina a levante Zabarello Pietro quond Alberto, mezzodì strada, ponente Rebellato Luigi, e Girolamo quondam Antonio, a tramontana Zabarello suddetto. — La Casa è marcata col civico numero 774, ed è formata a pian terreno di un portico, cucina, camera, stalla da Bovi, ed altra da suini, e superiormente da un granaio, e due tezzette in buono stato, stimati austr. L. 1423.—

Lotto VIII.

Campi 8. 3. 0 aratorii piantati vitati siti in detta Comune contrada Bovale, lavorato dai fratelli Rebellato Girolamo, e Luigi quondam Antonio, a cui confinano a mattina fratelli Rebellato suddetti, a mezzodì eredi Grigno di Bassano, a sera Giusti in luogo Molin Cigola, a tramontana Zabarello Giusti, ed i medesimi Rebellato per austr. Lire 3465 tremille quattrocento sessantacinque.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nei pubblici Fogli.

Cittadella. Dalla Imperiale R. Pretura

Li 21 maggio 1839

A. PORTA Pretore.

N. 5875-39 EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine si deduce a notizia.

Che per essersi reso assente Giuseppe Santini di Resiutta in decorrenza di termine, a produrre la duplica nella pendenza mossa con petizione 6 aprile 1829 numero 3374 da Maria quondam Giacomo Martina, e Lucia Vedova Martina in confronto di esso assente Giuseppe Santini, e consorti di lite Santa, e Maria Martina rappresentanti il fu Mattia Martina Rei Convenuti in punto di pagamento di lire italiane 2000 interessi, e spese, il Tribunale sopra istanza delle attrici ha nominato l'Avvocato dottor Bredmann in curatore dell'assente suddetto, onde lo rappresenti nella prosecuzione di detta vertenza.

Resta pertanto eccitato esso Giuseppe Santini a dar contezza di sè stesso, a far tenere al suo nominato curatore tutte le carte di cui credesse far uso per la propria difesa, scegliendone anche altro procuratore data notizia a questo Tribunale altrimenti attribuirà a sè stesso le conseguenze del giudizio che sarà pronunciato in confronto del suo curatore ufficioso.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti in questa Regia Città, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Presidente M. CARL.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Udine li 10 maggio 1839.

G. Soffietti Dir. di Sped.

PUBBLICAZIONI
per la terza volta

N. 3100 EDITTO

Da parte di questa Imperiale Regia Pretura si notifica col presente Editto al Kav. Alessandro Raphael d'ignota dimora, essere stata presentata da Giacomo Trieste tanto in sua specialità che qual amministratore della sostanza lasciata dal fu Mosè Trieste di Padova, contro di esso e consorti la petizione udienza numero 3100, in punto di ottenere accordare ai consorti Trieste ed ai loro dipendenti e lavoratori dei campi 30 circa in Comune di Ospedaletto frazione di Santa Croce, il passaggio a traverso alla carreggiata segnata in R. nel disegno sub A, autorizzati essi Trieste di origine sul fosso dividente la proprietà Trieste dalla proprietà Raphael un Nome, ed obbligati a render libera la carreggiata suddetta da ogni impedimento che fosse di ostacolo al suddetto passaggio, non che di otturare il taglio che sussiste tra la medesima, e la strada comunale detta di Cavaizze, ed in quanto, o non fosse ritenuta la sussistenza di tali servitù, e non piacesse ai convenuti di accordare il passaggio per la via sopra tracciata, doversi lasciar libero il passaggio dei fondi Trieste alla strada comunale suddetta per quella via che piacera alla Regia Pretura di determinare, premessa ove occorra giudiziale perizia, rifuse le spese.

Essendo quindi esso Kav. Alessandro Raphael d'ignota dimora fu da questa Imperiale Regia Pretura deputato a di lui pericolo e spese in curatore l'avvocato di questo foro Dr Luigi Fante per patrocinarlo, all'effetto che l'intentata causa possa seco lui proseguirsi, e successivamente decidersi secondo il Generale Regolamento Giudiziario, prevenindolo che sulla detta petizione venne fissata la giornata dei 30 trenta agosto prossimo venturo alle ore 10 dieci antimeridiane per la comparsa delle parti all'Aula Verbale di questa Pretura.

Locchè viene col presente notificato ad esso Kav. Raphael all'effetto che in ogni caso sappia comparire in persona, e consegnare al deputato patrocinatore i documenti di sua difesa, od istituire egli stesso un altro procuratore, notificandolo a questa Pretura, e finalmente prendere quelle direzioni legali e conformi al buon ordine, ch'egli reputerà giovevoli alla propria difesa, mentre altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze che risulteranno dall'aver ciò ommesso di fare.

Dall'Imperiale R. Pretura in Este

Li 15 maggio 1839.

Il Regio Consigliere Pretore

BELLINI.

L'I. R. Cancelliere

Scaramuzza.

Dr LOCATELLI
Compilatore e Proprietario

MARTEDI' 11 GIUGNO — **ANNO 1839 — N. 131**

ASSOCIAZIONE

Per Venezia *L. 42 all' anno 21 al sem. 10.50 al trim.*
Per Fuori „ 57 „ 28.50 „ 14.25 „
L' Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

Nella Gazzetta e Supplimento 30 *Centesimi alla linea*
le linee si contano per decine.
Nel Foglio d' Annunzii 10 *Cent. alla linea di 34 caratteri.*
Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell'Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
10	29	—	levar del sole	28	3	0	16	0	81	S.	Nuvoloso	—
			2 meridiane	28	3	0	23	8	83	S. S. O.	Nuvoloso	
			9 sera	28	3	0	16	4	86	N. N. E.	Burrasc. con lampi e vento	

SOMMARIO. — Impero d' Austria; *le LL. MM. partono per Presburgo. Nominazioni. Dichiarazione sul trattato mercantile con l'Inghilterra. Notizie dei reali di Francia di Gorizia. Sete.* — Impero Ottomano; *piroscafi austriaci. Arrivo di Tahir a Costantinopoli. Occupazioni degli Egizii nell'Arabia.* — Inghilterra; *festa della Ristorazione. Nuova setta religiosa. Partenza del Granduca di Russia. Sessioni delle Camere del 30 e 31.* — Spagna; *si temono moti sediziosi in Andalusia. Operazioni di Espartero e Maroto.* — Paesi-Bassi; *il principe reale di Prussia.* — Belgio; *le ratificazioni del trattato sono spedite a Londra.* — Francia; *epidemia. Timori per la libertà costituzionale. Sessioni dei Deputati.* — Notizie Recentissime. — Appendice; *rivista critica, ec.*

IMPERO D' AUSTRIA

VIENNA 6 *giugno.*

S. M. I. R. A., con S. M. l' Imperatrice, si è compiaciuta di condursi ieri a Presburgo per aprirvi in persona colla solita solennità la Dieta d' Ungheria.

S. M. I. R. A., con Sovrano Viglietto di Gabinetto 28 maggio p. p., si è graziosamente compiaciuta di conferire la Grancroce del R. ordine di S. Stefano d' Ungheria al suo inviato nei Paesi Bassi, Federico conte Senfft di Pilsach.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 26 aprile a. c., si è graziosamente degnata di conferire la mezzana medaglia d' oro del merito civile con nastro al dottor Francesco Herbich, Medico del Reggimento d' Infanteria duca di Lucca N. 24, in ricognizione dei distinti di lui servigii. *(G. di V.)*

Dichiarazione.

Il sottoscritto Plenipotenziario di S. M. la Regina del Regno unito della Gran Bretagna ed Irlanda, ha ricevuto l' ordine da S. M. di spiegare e dichiarare quanto segue all' atto di procedere al cambio delle ratifiche del Trattato di commercio e di navigazione, stipulato e segnato in Vienna il 3 luglio 1838 fra S. M. Britannica, e S. M. l'Imperatore d' Austria, re d' Ungheria, Boemia, ec. ec.

1.° Che le parole del testo inglese contenute in principio del Trattato: « *the Commercial relations of their respective states and possessions* » debbano significare: « *the Commercial relations between their respective states and possessions* » essendo che quest' ultima forma di parole è quella, che fu adottata in principio della Convenzione di commercio stipulata il 21 dicembre 1829 fra l' Inghilterra, e l' Austria.

2.° Che le disposizioni del terzo articolo del predetto Trattato 3 luglio 1838, le quali si riferiscono alle merci, che non sono prodotti dei respettivi Stati, debbano essere riguardate come reciprocamente valide.

3.° Che all' articolo settimo dello stesso Trattato sia da sottintendersi, che le merci depositate in magazzino non debbono essere soggette a imposizioni, fuorchè quando sono destinate al consumo, e che le medesime sotto le stesse condizioni possono essere trasportate sopra navi dell'uno come dell' altro Stato.

La ratificazione del suddetto Trattato di commercio, e di navigazione, da parte di S. M. Gran Britannica, viene scambiata sotto le suaccennate esplicite dichiarazioni, e spiegazioni.

Dato in Milano 14 settembre 1838.
(L. S.) *F. J. Lamb.*

Contro dichiarazione.

In seguito alla dichiarazione data in questo giorno da S. E. Sir Frederic Lamb, Ambasciatore di S. M. Gran Britannica presso S. M. I. R. Ap., in occasione del cambio delle ratifiche del Trattato di commercio e di navigazione, conchiuso e segnato in Vienna il 3 luglio 1838 fra i Plenipotenziarii di S. M. l' Imperatore d'Austria, Re d' Ungheria, e Boemia, e S. M. la Regina del Regno unito della Gran Bretagna ed Irlanda, la qual dichiarazione è concepita nei termini seguenti:

1.° Che le parole del testo inglese contenute in principio del Trattato: « *the* Commercial relations of their respective states and possessions; » debbano significare: « *the* Commercial relations *between* their respective states and possessions; » essendochè questa ultima forma di parole è quella che fu adottata in principio della Convenzione di commercio stipulata il 21 dicembre 1829 fra l'Austria, e la Gran Bretagna;

2.° Che le disposizioni dell'articolo 3 del predetto Trattato 3 luglio 1838, le quali si riferiscono alle merci, che non sono prodotti dei rispettivi Stati, debbano essere riguardate come reciprocamente valide;

3.° Che all' articolo settimo dello stesso Trattato sia da sottintendersi che le merci depositate in magazzino non debbono essere soggette ad imposizioni, fuorchè quando le medesime sono destinate al consumo, e che possono essere trasportate sopra navi dell' uno come dell' altro Stato.

Il sottoscritto Cancelliere Intimo di corte di Stato di S. M. l'Imperatore, Suo Augusto Signore fu autorizzato di accedere in ogni punto a questa dichiarazione presentata da S. E. il signor Ambasciatore di S. M. Britannica.

Dato in Milano 14 settembre 1838.
(L. S.) *Metternich.*

Scrivono da Gorizia al *Giornale delle Mode*: « Dopo la partenza di Enrico di Borbone, l' 8 di maggio, siamo qui nella malinconia. Il giovine principe fa l' orgoglio, la gioia, e l' ammirazione della famiglia esiliata. Quando egli se ne allontana, sparisce l' ilarità e il moto che sparge a sè d' attorno la gioventù. Fortuna che S. A. R. Madamigella non abbandona mai l' augusta sua zia; essa le sta sempre a fianco, come un angiolo consolatore. Tutte e due partiranno di qui il 24 per trovarsi a Vienna alla festa dell' Imperatore. La famiglia imperiale riceve sempre co' più affettuosi riguardi la nobile e santa figlia di Maria Antonietta, la quale rivede sempre con viva commozione la patria, la camera, e la culla di sua madre. Vienna le richiama ancora altre rimembranze.

« In quanto a Madamigella è per essa un contento che va al cuore il veder l' ammirazione, la venerazione che la corte d' Austria, ed il popolo di Vienna attestano a gara alla figlia dei martiri.

« La figlia del duca di Berry e di Maria Carolina gusterà di nuovo per qualche giorno la vita di corte. Nella modesta abitazione di Gorizia, essa incanta tutti con la sua bellezza, la sua grazia, il suo spirito. Nella magione de' Cesari, ella spiccherà come un fiore che ha ritrovato il suo sole.

« L' augusto figlio di Carlo X partirà il 3 di giugno per Kirchberg; gli terranno, durante l' assenza delle due principesse, compagnia alcuni fedeli Francesi, venuti a fare la loro corte alla reale famiglia. »

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Milano* 1.° *giugno.*

Sete. — Nell' odierno listino lasciansi intatti i prezzi che eranvi segnati or sono quindici giorni, poichè effettivamente non vi è ragione di portarvi cambiamento. Alcuni articoli, come gli *organzini* sopraffini, e principalmente le *trame* fine e mezzane, hanno bensì preso qualche favore, essendo i più ricercati, ma i prezzi non aumentarono che di pochi soldi, e ciò solo per le qualità di primo merito. — In questi ultimi giorni pare che sul nostro mercato siasi fatta maggiore la calma.

Bozzoli. Si vanno accaparrando alcune partite, ma tutte a prezzo di *rapporto*: di prezzi finiti non si parla per ora, essendo ancor troppo il divario fra le pretese e le offerte. — Pare che il raccolto, con pochissime eccezioni, prometta tuttora assai bene, quantunque i venti freddi che abbiamo avuto avessero risvegliato qualche timore. Dalle altre provincie del regno si hanno eziandio le migliori notizie. *(G. P.)*

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 22 maggio.

Ieri l'altro, 20, è qui arrivato il nuovo piroscafo della Società per la navigazione del Danublo, nominato *Sexi-Pervaz* destinato alle comunicazioni colla Soria. Il numero dei piroscafi austriaci si è talmente moltiplicato, che ultimamente non meno di sette trovavansene insieme a Costantinopoli.

La *Gazzetta di Stato* del 17 maggio conteneva l' annunzio che la fortezza di Belgrado era stata unita al governo di Nissa, e n' era stato nominato comandante Chosrew-pascià Ferik di Nissa, invece di Sursuf pascià che venne richiamato a Costantinopoli.

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

Rivista critica.

I.

Inno alla luna di Giovanni Quirini Stampalia. Venezia, Alvisopoli, 1839.

L' *Inno alla Luna* è il primo saggio poetico, con cui un giovane ingegno, ben noto a' molti ed onorevoli suoi amici, ha voluto ora manifestarsi anche al pubblico. L' argomento certo non è nuovo, è anzi uno dei topici più comuni, a cui s' accesero presso che tutte le menti dei poeti, dei giovani in ispecie; ma il modo con cui esso è trattato non è per niente comune, e mostra un animo informato al bello poetico. La sua vena non è splendida di ardite o grandi immagini; ma colta, affettuosa e gentile. La Malinconia, quella musa gentile, come un moderno poeta la chiama, ne ispirò il verso, il quale è spesso ben tornito e leggiadro. Egli invoca la regina della notte, perch' ella con la dolce mestizia gl' infonda pace nell' animo travagliato, e qui con rapida immaginazione trascorre tutti i tempi ed i paesi, in cui ella ebbe culto ed altari. Se non che questa rapida corsa non procede sempre naturale, e in modo progressivo; talora il poeta ritorna su' proprii passi, e troppo riposto e lontano è il filo che insieme congiunge i fatti accennati, onde a raggiungerlo avemmo uopo talvolta di ricorrere alle annotazioni, poste alla fine. Così, a cagione d' esempio, a lei volgendosi ei canta:

> Già d' Oriente l' abbuiato balzo
> Segni d' orme lucenti, e il niveo capo
> Togli al bacio delle acque; i circostanti
> Lidi s' abbellan . . . .
> L' onda . . . .
> . . . . il bruno ammanto
> Lambe alla gondoletta, che, racchiusi
> Portando in sen d' amor gli arcani furti,
> Schiva par di tua luce, e via pel flutto
> Accelera il cammin. Tal forse un giorno,
> Su men securo legno, ardì il mortale
> Tentar dell' Ocean gli ondosi campi . . . . . .
> . . . . Nè d' Ericina
> Vaporato d' incensi era l' altare,
> Che a te sacrava Enea, quando ecc.

Ora com' entra qui in campo di subito Enea, e come quel *nè* si lega a' fatti del fulvo Americano, e dell' adusto Caffro, accennati prima di questa digressione?

L' erudizione di che piacque al poeta ornare il suo canto v' è più proffusa che sparsa, non sorge spontanea dall' argomento, ma è tratta talora a forza dalla sola sua volontà, come allorchè accennando quella specie di culto, con cui i Maomettani tuttora onorano questa antica, com' ei la chiama, Imperadrice del cielo, entra a parlare di Solima, a proposito della quale ricorda la giornata di Gelboè, il tempio di Diana in Efeso, l' aquila latina, che *fugge dalla svilita reggia* di Costantino, Carlo Magno, l' eroe di Salamina, e non so quante altre cose, che hanno poca o nessuna analogia col soggetto, e che troppo ne dilungan la mente.

Felicissimo all' incontro è il trapasso, con cui da tutte queste antiche rimembranze e' si volge alla patria, e se ne schiera dinanzi le geste e la gloria. La digressione è calda d' affetto, infiorata di belle immagini, e termina con un' affettuosa preghiera all' astro amoroso, il cui effetto sarebbe di gran lunga maggiore, se non fosse alquanto raffreddato dalla soverchia dimora ch' ei fa intorno a quel fiore, che, com' egli canta

> *avrà forma*
> *Dagli atomi divisi, ond' altra volta*
> *Componevasi il suo fral* . . . .

e sul quale e' fa quasi atto d' ultima volontà. Dal sublime al ridicolo è corto il passo, e di simiglianti pensieri, per lo meno un po' strani, ha qualch' altro esempio nel libro.

Ad onta di questi scarsi difetti, che noi a dire libera-

La salute della capitale è ottima; a Smirne poi un nuovo caso di peste era accaduto il 18 in un armeno. (*O. A.*)

Ecco il testo delle notizie dell' *Osservatore Austriaco* accennate nelle *Recentissime di sabato*:

« Le lettere di Costantinopoli del 22 maggio recano che Tajjar (Tahir) pascià, spedito in Asia per visitarvi l' esercito, era ritornato in quella capitale. Correva voce che in pieno le nuove da lui recate non fossero sfavorevoli alla condizione dell' esercito, e che in conseguenza delle medesime erasi tenuto un grande consiglio, di cui ansiosamente aspettavasi l' esito, che alla partenza del corriere non era ancora ben noto.

« Dopo il ritorno di Tajjar pascià molto parlavasi di guerra, e tutti aspettano con inquietudine notizie di Soria. V' ha persino chi sostiene che le ostilità sono già cominciate; però tale non sembra ancora il caso, e lo stesso grande consiglio sopraccennato non pare che abbia avuto altre conseguenze, almeno fino alla partenza del corriere, che di spedire ai generali comandanti nuovi ordini di tenersi bensì pronti a combattere, ma di evitare un primo assalto per parte loro, ed alla flotta di mettersi in istato da poter far vela entro brevi giorni.

« Ragguagli degni di fede dicono che i corpi 2.° e 3.° dell' esercito d' osservazione ottomano fino al 7 di maggio non aveano abbandonato Konieh ed Angora, il che sembra provare che Hafiz pascià non si è nè più nè celeramente inoltrato. »

Il *Journal de Smyrne* poi del 19 maggio scrive: « A mal grado delle nuove allarmanti venute da Alessandria, e sparse qui da qualche giorno, e benchè si dica che ormai sieno cominciate le ostilità fra gli eserciti ottomano ed egizio ai confini di Soria, abbiamo buone ragioni per credere che la guerra non sarà conseguenza di quelle prime mosse, qualora l' importanza che si vuol dare alle medesime in Alessandria non sia un pretesto di cui servir vogliasi Mehmed Alì per dar finalmente esecuzione ai disegni che da lungo tempo va meditando. I cambiamenti, annunziati da un pezzo negli alloggiamenti degli eserciti turchi, divennero indispensabili per l' insalubrità del clima, e per altri motivi locali, estranei affatto a qualsivoglia specie di provocazione. Nel muovere un passo Hafiz pascià non ebbe senza dubbio altra mira che quella di porre le sue truppe in salvo dalla pessima aria che ne minacciava la salute, e perciò non fece che cedere alla imperiosa necessità della sua condizione. Si può dunque essere a buon dritto maravigliati delle conseguenze che si volle derivare da quella mossa. — Dobbiamo ripeterlo: da tale fatto non seguirà la guerra qualora siano sincere le proteste del Vicerè, e sotto il tuono di moderazione che assunse ultimamente non si nascondano altre mire. Senza ripetere ciò che abbiamo detto tante altre volte, non possiamo però astenerci dal richiamare in memoria il contegno che il Sultano ha osservato rispetto alle pretensioni ed alle domande del pascià d' Egitto, contegno che porta il marchio della più sublime saggezza, ed è scevro da quelle ambiziose ed impetuose passioni, le cui funeste conseguenze abbiamo vedute nella persona di Mehmed-Alì. La Porta sente il bisogno di pace, e a mal grado delle favorevoli probabilità che ora le offrirebbero l' effervescenza della Soria, il buon ordinamento delle sue truppe, e le simpatie di tutte le popolazioni, l'amore di quella pace che vorrebbe assicurare ai proprii sudditi, le fece più di una volta sorpassare le suggestioni dell' amor proprio, in guisa da poter far prova anche adesso della sincerità delle sue intenzioni. — Sebbene dunque tutto accenni alla guerra, noi non ci crediamo, se la guerra deve dipendere dal fatto della Porta. Noi confidiamo nella moderazione del Sultano; però non possiamo prevedere gli eventi che potessero essere conseguenza degli ordini segreti di Mehmed-Alì. »

EGITTO E ARABIA — *Gedda 6 maggio.*

Si ricevette qui la nuova che Kurschid pascià s' impadronì delle isole di Bahrein nel golfo Persico, il che non è di lieve importanza. (*Veggasi il nostro N. 108.*) Abbiamo già detto allora che Kurschid pascià governa in nome di Mehmed-Alì nell'Eggia settentrionale. Egli occupavasi negli ultimi anni a sottomettere i beduini ladroni che vivono fra Jambo e Akabat, il che gli è anche bastantemente riuscito. Egli occupò anche El Katib (El Katif), porto di mare, la qual cosa inquietò non poco l'imano di Mascate che vi è finitimo, e tanto più che Mehmed-Alì ha bello e pronto un pretendente al trono di Mascate. Gl' Inglesi fecero dichiarare al vicerè che non dovesse progredire nelle sue conquiste, o che avrebbero preso sotto la loro protezione gl' imani di Mascate e Sanna. Ma ciò non distolse, a quel che pare, Kurschid dall'occupare le isole Barhein, presso le quali avvi una ricca pesca di perle. E siccome l' imano di Mascate non ha pretese dirette su quelle isole, è probabile che resteranno al vicerè, al quale importa assai di esser padrone di tutta la costa fra Bassora e i confini di Mascate, perchè ferace di legnami da navali costruzioni, come lo provarono le flotte dei pirati gossaimi per 17 anni continui, e perchè più facile gli riuscirà di soggiogare l' intiera Arabia, il che da tanto tempo vagheggia. Ciò costringerà gl' Inglesi a stabilirsi formalmente nell' isola Karrak, e ad accrescere le loro forze navali nel Golfo. La Persia poi è incapace d'impedirneli. — Si aspettano impazientemente nuove di Kurschid-pascià. (*G. U.*)

INGHILTERRA

Londra 31 maggio.

Il 29, giorno anniversario della ristorazione del re Carlo II, si celebrarono le cerimonie d' uso. Erasi ornata la statua equestre di lui in Charing-Cross con rami di quercia e bandiere appartenenti alla cavalleria ed alla fanteria della guardia reale. A 1 ora si fecero scariche d' artiglieria al Parco ed alla Torre; in fine il vessillo reale fu inalberato su tutte le chiese della capitale. Assicurasi che per l' avvenire tal anniversario non sarà più celebrato.

Leggesi nel *Morning-Herald*: « In mezzo alle varie brigate raccolte domenica sera a Smithfield per discutere quistioni religiose e teologiche, successe un fatto veramente straordinario. La più numerosa di esse componevasi di varii uomini coperti con cappellacci bianchi, e resi più ancora singolari da lunghe barbe grigie, i quali, dopo una breve allocuzione detta dal principale di loro, si diedero a predicare con istraordinario calore il dogma fantastico che era stato sposto dal loro capo. Non si potrebbe dar a parole un' esatta idea dell' entusiasmo di que' fanatici, massime allorchè trovavano uditori ribelli a' loro argomenti, e che cercavano di confutarli. Ma poco appresso, il rumore si accrebbe, e la confusione divenne estrema, allorchè una gran frotta di donne nuovamente convertite, accorrendo in aiuto di que' sedicenti apostoli, cominciarono a far piovere un diluvio di parole, in favore del nuovo *Millenium*, ch' elle assicuravano che doveva giunger tra breve. Le persone che assistevano a quello spettacolo credevano generalmente che tutti coloro fossero seguaci di Giovanna Southcote, ma erravano.

« Pare invece, giusta esatte informazioni, che la sia codesta una nuova setta, la quale s' intitola degli *Israeliti cristiani.* E' sono proseliti d' un pover' uomo chiamato John Wroe di Tong, nella parrocchia di Birstall presso Bradford, il quale pretende che nel 1822, il Signore gli abbia comunicato spiritualmente certe *illuminazioni* e *perfezioni*, di cui l' *Urim* ed il *Thum-min* scolpiti sulla cintura di Aronne sono il tipo. I discepoli di costui sostengono ch'egli è dotato del dono di far miracoli, e che gli è dato di leggere ne' pensieri degli uomini (del che assicurano d' avere molte e luminose pruove) e d' ottenere colle sue preghiere dal cielo tutto, alla lettera, tutto ciò che domanda. Pare altresì che codesti nuovi Israeliti non abbiano più a tenere, per ora, adunanze pubbliche, poichè il loro principale apostolo, quello medesimo che predicò domenica sera, deve partirsi, ed imbarcarsi fra poco per andar convertire alla nuova fede gli abitanti dell' Australia; ma che nel corso dell'estate, il profeta John Wroe in persona si condurrà a Londra egli stesso per annunziare il giorno in cui dovrà giungere il gran *Millenium*. È veramente da deplorarsi che tali infermità della mente umana sieno messe in pubblica luce, poichè è fuor di dubbio che siffatte predicazioni straordinarie producono sempre un certo effetto sulle credule menti del popolo. Vuolsi credere però che John Wroe non manterrà la sua promessa, e che questo sarà il miglior modo di far ravvedere, se non i suoi fanatici aderenti, almeno le genti del popolo, dalla loro goffa credulità. »

S. A. I. il Granduca ereditario di Russia e S. A. R. il principe Enrico de' Paesi Bassi hanno lasciato Londra il 31 di maggio per recarsi a Deptford, ove dovevano imbarcarsi per Rotterdam.

S. A. I. lascia di sè la più favorevole impressione, che deve in gran parte alle sue qualità personali, ed al fino tatto che spiegò in ogni occasione. Eccone un esempio. Giorni sono la Regina lo fece invitare ad una cavalcata. Il principe fu puntuale; ma vedendo che la Regina nol prendeva al suo fianco, e si faceva accompagnare come al solito da due cavalieri di corte, dopo breve tratto si staccò dalla comitiva, e andò pe' fatti suoi. La Regina non fu insensibile alla lezione, e la sera al teatro raddoppiò di cortesia verso l' eccelso suo ospite. — S. A. I. era invitato pel giorno 25 ad una festa di ballo presso il marchese di Hertford. Essendo giorno di sabbato, nè potendo il ballo prolungarsi oltre la mezzanotte, la festa cominciò di buonissima ora, e fu oltre ogni dire brillantissima. — Le due persone del bel sesso che più sembrarono attirare le attenzioni di S. A. I. furono la giovine lady Fanny Cowper, e la rinomata mistriss Nortom, entrambe oltre ogni dire incantevoli e vezzose. (*G. U.*)

Il dì 30 il consiglio del comune di Londra si raccolse per deliberare sulla convenevolezza di presentare un indirizzo alla regina per congratularsi con S. M. del ritorno del ministero Melbourne. La proposta è stata ricusata da 121 contro 75 suffragii. È questo un trionfo per li tory: essi se ne mostrano soddisfattissimi.

Leggesi nello *Standard* del 31: « Essendosi domandata informazione al ministero degli affari esterni da Liverpool intorno all' intenzione che ultimamente si disse avere la Francia di levare il blocco da Buenos Ayres, ed aggiustare le sue differenze con quel governo mediante i buoni uffizii dell' Inghilterra, si è ricevuto dal ministero predetto la lettera che segue:

« « *Foreign Office*, 25 *maggio.* Signore: Sono incaricato dal visconte Palmerston di segnarle ricevuta della sua lettera del 22 e di significarle in risposta che il governo di S. M. non ha informazione che il governo francese abbia determinato di levare il blocco di Buenos Ayres, o di aggiustare le sue differenze con quel governo colla mediazione della Gran-Bretagna. — Sono ecc. I. BACKHOUSE. » »

Una lettera di Atene, in data del 29 di aprile, annunzia che il sig. Lyons, inviato d' Inghilterra, è partito per Ancona a bordo del *Pembroke*, non avendo potuto ottener soddisfazione pei sudditi delle Isole Ionie maltrattati a Patrasso.

CAMERA DEI LORDI. — *Sessione del 30 maggio.*

Nella sessione di questo giorno lord *Strangford* interpellò i ministri intorno all' emergente del brigantino francese il *Griffone* e del legno a vapore inglese la *Medea.* Lord *Minto* diede alcune spiegazioni, dalle quali si raccoglie che la momentanea collisione di queste due navi fu mero sbaglio. Si dee notare, dice in tale proposito il *Débats*, che il linguaggio del governo inglese sente quella benevolenza che è dovuta ad una nazione amica, e che le parole stesse dell' opposizione non ebbero, in quest' occorrenza, l' amarezza con cui altra volta ella trattava simili accidenti.

Sessione del 31.

Nella sessione di questo dì il dibattimento prese un certo carattere di vivacità per un' interpellazione di lord *Winchelsea*, il quale avrebbe voluto sapere come il visconte Melbourne, dopo di essersi risoluto il 7 di ritirarsi perchè la maggioranza andava mancandogli nei Comuni, siasi poi accorto tutto ad un tratto

---

mente e con l' usata franchezza l' animo nostro ci siamo creduti in dover di notare, al Quirini rimarrà sempre la lode d'aver seguito ne' suoi versi le tradizioni dei classici, e d' aver cercato il bello nelle forme semplici antiche, in un tempo, in cui le menti delirano dietro le novità più mostruose. E perchè il lettore ne faccia da sè stesso giudizio, conforteremo con un esempio le nostre parole, citando il tratto seguente, in cui ha certo molta acconcezza e d' immagini e di stile:

Leggiadra stella, oh! quante volte anch' io
Conversi in te lo sguardo e t' implorai
D' un' istante di calma, oh! quante volte
Piovermi vidi il pallido tuo raggio
Nella povera mia cella, siccome
Un messaggier di Dio che lieti auspicii
Mi venisse recando, e da quel raggio
Repentina una pace entro le vene
Io spandersi sentiva, e tuttaquanta
L'anima empirmi un' ineffabil gioia.
Pien del tuo lume allora abbandonava
Il materno mio lare intemerato
Da consanguinei sdegni, e le solinghe
Strade del mio paese a tacit'orma
Scorrea volonteroso; era un silenzio
D'ogn'intorno diffuso; una solenne
Calma i miei passi accompagnava, e solo
Rompersi il flutto udia sovra la sponda,
Come la speme del mortal si frange
Sul sasso del sepolcro. In grembo al sonno,
Agl' impuri diletti, ai casti amplessi
Ai delirii, agli affanni, alle speranze,
Giacevano i viventi, e il fragoroso
Camminar della scolta a lunghe veglie
Astretta dal timor, lontan, lontano
Rimbombava incessante, e si perdea
Col fremito del mar. In sull' eccelse
Moli, che al ciel sollevano la fronte
Rispettata dagli anni, e stan per gli avi
Monumenti di gloria, e di rampogna
Per gl' inerti nepoti, i suoi splendori
Tu versavi dall'alto, e la marina,
Irradiata dal gentil tuo lume,
Tremula mormorava, e mi parea
Sorriderti amorosa e alzarti un'inno.
Di che lieti fantasmi a me cortese
Giungea quell' ora! Aeree forme intorno
Stavanmi i padri miei, meco parlando
Divini accenti, e anch'io sognava allora
Un' acciaro, un' alloro; e un vago viso,
Cura immortal de' miei verd' anni, in quella
M'apparia di lontan, ch' ai generosi
Di magnanimi vanni il tergo impenna,
Nume supremo, Amor. Qualunque incontro
Mi fosse occorso in quel momento, al seno
Stretto l'avrei come un fratel, foss'egli
Pure un nimico, e se al disio conforme
Mi veniva il poter, sento che allora
Avrei reso felice il mondo intero.
Beate visioni! ah voi spariste!
Ratte come il sospir che fuggitivo,
Senza traccia lasciar che lo rammenti,
Fende l'aura commossa e si dilegua.
Ma tu prosegui nella tua carriera
Immutabile ognora, astro amoroso,
E il tesoro di tua luce dispensi
Con leggi eterne all'anime gentili,
Di soavi pensieri apportatrice.

BIBLIOGRAFIA.

RIVISTA EUROPEA, *Nuova serie del Ricoglitore Italiano e Straniero. — N. 9, 15 maggio 1839.*

Tavola delle materie.

Abbiamo ieri ricevuto da Milano un gentile volume col titolo di GHIRIBIZZI LETTERARII di *G. Jacopo Pezzi.* Ne renderemo conto tra breve.

il 13 che poteva ancora benissimo dirigere gli affari dello stato. Pareva al nobile lord che il gabinetto non potesse essere rientrato colle medesime idee di prima; conseguentemente poter egli credere di aver diritto a domandare spiegazioni sulla condotta che s' intende di seguitare nella politica verso il di fuori, verso le colonie, e nel di dentro. Il *ministro* interpellato rispose senza entrare in troppo ampli schiarimenti, che il gabinetto avrebbe continuato a dirigere gli affari dello stato fondato sugli stessi principii. Parlarono in questo dibattimento, tra altri, lord *Brougham*, il quale sparse a piene mani il sarcasmo che in altri tempi maneggiava sì terribilmente, e il *duca di Wellington*, il cui discorso venne specialmente notato per una certa larghezza di conciliazione verso i suoi politici oppositori.

CAMERA DEI COMUNI — *Sessione del* 30 *maggio.*

Nell'adunanza tenuta oggi dai Comuni, il *vicesegretario di stato delle colonie*, ritirando il bill presentato dal governo per sospendere la costituzione della Giammaica, bill che è stato ultimamente la cagione della momentanea rinunzia del ministero Melbourne, presentò in luogo di esso una proposta solamente intesa a convocare di nuovo la legislatura dell' isola stessa.

SPAGNA

NOTIZIE DEL GOVERNO.

Secondo i giornali di Madrid del 24 maggio, si temevano trambusti nell'Andalusia. Assicuravasi che il licenziamento del barone di Meer, capitano generale della Catalogna, era irrevocabilmente risoluto.

(*Monit. Par.*)

FATTI DELLA GUERRA.

Gli avvisi che si hanno dal quartier generale di D. Carlos, in data di Durango del 27 di maggio, riferiscono che le forze di Espartero ancora non si erano mosse da Ordugna, nè quelle di Maroto, dalla linea da Amurria a Llodio. Espartero faceva fortificare Ordugna, e confermasi che Maroto, per concentrarsi meglio, aveva fatto abbandonare Arciniega come annunziarono i carteggi cristini. In quanto alla città di Balmaceda, tuttavia occupata dai carlisti, si annunzia oggi che il consiglio supremo di guerra, consultato se tale positura avesse a difendersi o a sgombrarsi, è stato di avviso doversi difenderla, quanto e sì lungamente che fosse possibile, lasciandosi però ampia facoltà a Maroto di operare secondo le circostanze, e giusta il proprio suo giudizio.

La voce della prossima venuta del generale Espartero in Aragona sembra alquanto accreditarsi. Si annunzia infatti che i somministratori già hanno ricevuto l'ordine di tenersi apparecchiati per fornire 12,000 razioni al giorno dal 15 di giugno in poi.

Se il fatto si verifica, vedremo ben presto la guerra mutare aspetto in queste provincie.

Si annunzia che S. M. la regina vedova d'Inghilterra sia arrivata il 15 del mese passato a Vigo nella Galizia, a bordo del vascello britannico l' *Hastings*. Il 17 la M. S. ne ripartiva veleggiando verso l' Irlanda, ch' ella intende di visitare prima di tornare a Londra.

PAESI-BASSI

L' Aia 31 *maggio.*

Leggesi nell' *Handelsblad* di Amsterdam: « Le ratificazioni al trattato del 19 aprile sono state mandate l' altrieri (29) a Londra per mezzo del pacchetto il *Batavier*, e saranno scambiate venerdì da tutte le altre parti contraenti. »

BELGIO

Nell' ultima sua sessione, del 31 maggio, il Senato approvò la proposizione del sig. co. di Quarré, intesa a rivocare il differimento del progetto relativo alla circoscrizione giudiziaria del Lucemburgo. La discussione fu vivissima.

Il progetto riguardante il riscatto del pedaggio sulla Schelda fu consentito, senza nessuna emenda, ed alla pluralità di 12 contro 8 voti.

La giunta incaricata di preparare le basi delle negoziazioni che debbono aprirsi ad Utrecht per l' esecuzione del trattato, si adunò a consiglio nel ministero delle finanze. I lavori sono, a quanto si dice, in buonissimo termine. (*Monit. Par.*)

Leggesi nell' *Indépendant de Brusselles* del 1.° giugno: Crediamo sapere che le ratificazioni del trattato del 19 aprile sono già spedite da *tutte* le cancellerie straniere. Quanto al rifiuto che dicevasi essere stato dato dalla Russia, di non voler ratificare la convenzione *se non venisse abrogato il decreto ch'esclude in perpetuo i membri della casa d'Orange-Nassau dall' avere nessun impero nel Belgio*, possiamo dire che le voci sparse a questo proposito sono affatto prive di fondamento.

FRANCIA

Parigi 2 *giugno.*

La scorsa notte i detenuti politici, arrestati nella sommossa del 12 maggio, fecero eccheggiare le volte del carcere della canzone la *Marseillaise*, che continuarono a cantare ad onta delle proibizioni del direttore. Il prefetto di polizia diede ordine al sig. Jennesson, commissario di polizia, di procedere ad un esame, per conoscere gli autori di questi disordini.

Domina attualmente, in molti villaggi dei contorni di Parigi, una malattia epidemica la quale incrudelisce maggiormente sulla gioventù. I primi sintomi di questa malattia hanno qualche analogia con quelli del cholera. Tuttavia essa è lungi dall' averne la gravità; per cui le persone, che ne sono colpite, provano tosto un grande affievolimento in tutte le membra, e coliche acutissime.

L' appetito n' è sensibilmente alterato; le funzioni digestive s'operano con molta difficoltà: basta il benchè minimo nutrimento a cagionare frequenti vomiti. Del resto, il corpo non soffre verun altro sconcerto, e i segni esterni non permettono di supporre che siavi la minima identità tra questa malattia e il cholera, come ne corse la voce in parecchi comuni. Del resto, non venne comprovato fino a tutt' oggi verun caso di decesso il quale provenga direttamente dall' epidemia.

Il *Temps* faceva le seguenti considerazioni sopra un periodo del discorso profferito nella sessione del 28 maggio dal sig. Teste, di cui abbiamo dato nella Gazzetta del 6 giugno la traduzione:

« . . . Alcuni tratti del discorso del sig. guardasigilli fecero in noi sorgere gravi inquietudini. Ei fece una spaventosa pittura delle società secrete sussistenti, e delle particolarità che l' inquisizione, a cui attende la Corte dei pari, ha in questo proposito rivelate. Noi stessi abbiamo a più riprese invocata la sollecitudine pubblica su tali combriccole; ma pur confessando la grandezza del pericolo, siamo lungi dal credere ch' ei sia tanto formidabile quanto si dice, e che nessuna provvidenza ordinaria non sia valevole a scongiurarlo. Non può esser vero che un amministratore capace sia inabile od impossente ad ovviare a siffatte deplorabili ed istantanee sommosse popolari: esse non sono già come le rivoluzioni sotterranee del nostro globo, di cui nulla non dà anticipato indizio; all' opposto, non ha nessun moto popolare, nessuna rivolta, nessuna insurrezione, nessuna rivoluzione, che non abbia sue cause anteriori, ben conosciute da coloro che si occupano di buon senno e continuamente di politica.

« E questa verità si mostrò chiara in ispecie nell' ultimo tentativo. Parve ch' ei si volesse riguardare da prima come una cospirazione napoleonica, se ne nominavano già i promotori od i capi, s' indicavano, non ch' altro, gli arresti che si avevano a fare, annunziandone alcuni come già fatti. Coloro però, che, come noi, tenner dietro a' cangiamenti dell' opinione pubblica da quindici o vent' anni, avevano cagione d' essere sorpresi e di quel commovimento, e della causa che gli veniva assegnata: quanto a noi, certo non trovavamo nella mente nostra nessun argomento atto a congiungere l'accaduto ad una tal causa. In fatti il giorno dopo, ben esaminate le cose, quelle congetture furono riconosciute false; e poichè si vide che il tumulto ebbe per autori i medesimi uomini, e per centro quelle medesime società secrete, di cui, dal più al meno e da parecchi anni, si conoscono i capi e l' ordinamento, è naturale che rechi stupore il veder aumentare così, dopo il fatto, lo spavento ch' è già molto grande, e l' udir discolpare il magistrato incaricato della polizia, allegando che tremendi pericoli ci minacciano del continuo, e che tali pericoli non possono essere nè stornati, nè ovviati.

« Può darsi che abbiamo male udite o male interpretate le parole del sig. guardasigilli, e grandemente il bramiamo. Ma ci siamo quasi senza volerlo ricordati che ogni attentato fu seguito da leggi restrittive delle nostre franchigie costituzionali, ci siamo ricordati che alcune voci, certo calunniose, attribuiscono da lungo tempo al partito della corte l'idea d' ottenere una legge di *rilegazione facoltativa*, e sappiamo che tali voci si ripeterono con maggior vigore pochi dì fa nella sfera degli eccelsi giudici che si occupano del processo degli ultimi disordini: onde si dee far agevolmente ragione dei timori, da cui siamo colti.

« Lo ripetiamo, abbiamo gran desiderio d' ingannarci. Nessuno non ha maggior simpatia di noi pel ministro attuale della giustizia, e con piacer ricordiamo ch' egli diè il voto contro le leggi di settembre. Ma la pittura sì fosca ch' egli fece di quel pericolo senza limiti che senza posa ci minaccia, c' induce a dubitare non dietro a quella pittura, per altra parte sì eloquente, e colla preoccupazione politica che ne può risultare, non sia una tendenza, od un apparecchio a nuovi provvedimenti d' eccezione. »

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Sessione del* 1.° *giugno.*

Presidenza del sig. Sauzet.

Dopo il rapporto delle petizioni, fra cui se ne notò una di un letterato, il quale chiede che le ceneri di Napoleone vengano traslate sotto la colonna della piazza Vendôme, e che la Camera mandò all' esame del sig. presidente del consiglio e ministro degli affari esterni, i *ministri delle finanze e della marina* presentarono alcuni progetti di legge, fra cui due intesi ad ottenere al governo un assegnamento di 920,914 fr. 76 c., pel pagamento d' un semestre del prestito greco, ed un altro straordinario di 4,912,800 fr. per l' amministrazione marittima. Il *ministro del commercio* presentò dal suo canto il progetto di legge per lo sgravamento degli zuccheri colonarii. Infine la Camera si occupò dell' elezione del sig. d' Houdetot, e la dichiarò nulla a squittinio secreto, benchè la giunta avesse proposto di convalidarla.

Il nuovo assegnamento, chiesto dal ministro della marina, dee servire pei bisogni delle flotte. Esso è distinto affatto da quello chiesto già per accrescere le forze navali nel Levante, ed ha per oggetto gli armamenti marittimi a Buenos Ayres ed al Messico, non meno che un rinforzo immediato di navi da guerra destinate a sorvegliare le coste di Spagna, ed impedirvi, dice il *Moniteur Parisien*, per quanto è possibile, gli sbarchi d'uomini e delle munizioni da guerra, rispettando nel medesimo tempo i diritti dei neutrali e il principio del non intervento.

« Questa domanda, aggiunge il foglio ministeriale, prova la viva simpatia del governo per la causa della Spagna costituzionale. Il nuovo gabinetto comprende nel novero de' più sacri suoi doveri l' obbligo di mostrarsi religiosamente fedele ai termini ed allo spirito del trattato della quadrupla alleanza. »

Lione 2 *giugno.*

Le vendite in sete hanno seguitato questa settimana ad avere una certa attività e prezzi sostenuti. Per una stagione ordinariamente fertile in commissioni di tessuti, questo movimento non ha di che sorprendere; ma dispiace (dicono i compratori di bozzoli), che ciò venga sempre a coincidere col raccolto. — La condizione chiuse il mese di maggio col num. 1287. Sabbato sera, primo di giugno, segnava 54.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il *Lloyd Austriaco* del 9 ha le seguenti notizie di Costantinopoli in data 22 maggio: L'attività degli armamenti di guerra continua fra noi in ragione inversa della general calma degli affari. Le ultime notizie dell' esercito portano che tra i posti avanzati sia effettivamente succeduta qualche scaramuccia. Qui frattanto corrono varie voci, ch'ebbero origine dal ritorno, seguito ieri, di Tahyr pascià, che il Sultano mandò a visitare lo stato dell' esercito. Già da qualche tempo la nostra flotta si allestisce colla maggior energia, ed i vascelli e le fregate, di mano in mano che si approntano, vengono dai battelli a vapore del governo rimorchiati lungo la rada di Dolmabachiè.

I fogli francesi del 4 giugno aggiungono: Alla data del 19 di maggio la squadra francese era a Vurla presso le Smirne. Il 17 la flotta ottomana faceva frettolosamente gli apparecchi per partire. Credevasi che il 25 sarebbe uscita dai Dardanelli. La flotta inglese lasciò Malta ripartita in due divisioni, le quali dovevano ricongiungersi a Vurla. La flotta turca del Mar Nero ha fatto una mossa per avvicinarsi al Bosforo. Molte navi mercantili sono state noleggiate pel trasporto di truppe turche sulle coste della Siria.

Grande è tuttavia l'operosità nell'arsenale marittimo e sulla rada di Tolone. Nel porto le opere di riparazione e di armamento delle navi sono animatissime. I vascelli il *Generoso*, il *Tridente*, ed il *Montebello*, ne partiranno fra poco pel Levante.

Secondo gli avvisi più recenti di Orano, del 29 maggio, la guerra con Abd-El-Kader sembra vicina ed inevitabile: si dice che l'emiro assalirà i Francesi subito dopo le messi; non si mentova per altro alcun fatto che giustifichi una tale supposizione.

La *Gazzetta Universale* e quella di *Agram* ci recano la notizia di moti sediziosi scoppiati nella Servia. Due mila uomini, comandati da Giovanni Obrenovich, dal circolo di Rudnik mossero in regolar cammino, senza disordini, verso Belgrado, e presero stanza a Rokovaz. Loro disegno è di liberare il principe Milosch dalle mani dei senatori che lo tengon prigione. Il fatto ci è inesplicabile, porchè di tal prigionia non s'era ancora udito parlare.

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno* 9 *giugno* 1839.

Arrivati. I signori: conte Cotti di Ceres e Scurzolengo, poss. di Asti, da Trieste, al Leon bianco — il principe Filippo di Croy Dulmen, capitano di cavalleria al servigio di S. M. il Re di Prussia con seguito, da Roma, all' Europa — Bruce, avvocato inglese, da Monaco, al Leon bianco — il conte di Richebourg, pari di Francia, da Firenze, da Danieli — Dunant, poss. di Ginevra, da Milano — Boggis, colonnello inglese, da Firenze — de Diezetsky, tenente prussiano, da Trieste — Yorke Giuseppe, poss. inglese, da Firenze, al Leon bianco — Fekeld de Galantha, nobile ungherese, da Trieste — Yorke Reginald, capitano inglese, da Firenze, al Leon bianco — Balme de S.t Julie, proprietario e cavaliere dell' ordine di S. Luigi, da Trieste, all' Europa — Potter S., gentiluomo inglese, *idem* — Geiser R., neg. di Roggwil, *idem*, all' Europa. — Inoltre n. 190 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: de Mülinen, particolare, per Milano — de Argiri Vrettò, poss., per Livorno — conte de Spencer, per Milano — il commendatore Giosuè Antonio d' Araujo, console generale del Brasile in Genova, per Lucca — il principe di Varsavia conte Paskewicz di Erivan, alfiere russo, per Milano — de Vieth, tenente colonnello sassone, per Verona — Sulivan S., segretario presso la legazione britannica a Torino, per Milano.

Nel giorno 10 *detto.*

Arrivati. I signori: nobile Trento, poss. di e da Udine — il principe russo Alessandro Dolgoruki con seguito, da Roma, da Danieli — Willermoz, poss. di Lione, da Firenze, al Leon bianco — Edwards, gentiluomo inglese, da Milano, *idem* — Couet, proprietario di Lione, da Firenze, *idem* — conte di Münster-Meinhoefel, poss. di Berlino, *idem*, da Danieli — Parra d' Andert, dott. in medicina di Parigi, da Ferrara — Jullien, poss. di Grenoble, da Firenze — Holes, del Belgio, *idem* — Grandjean, comm. viagg. di Donry, da

Milano — De Leon, proprietario di Rennes, da Firenze — nobile conte Fietta, I. R. segretario di Finanza, da Verona — nobile Sergadi, poss. di Siena, da Firenze. — Inoltre n. 114 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: Chalmers, gentiluomo inglese, per Monaco — Groves, capitano al servigio di S. M. Britannica, per Trento — conte Cotti di Ceres e Scurzolengo, poss., per Milano — de Barner, e de Rosenörn Hans, gentiluomini di camera danesi, per Firenze — conte Benaglio, poss., per Bergamo.

TRAPASSATI — *Del 7 giugno* 1839.

Vincenzo Ruffini del fu Tommaso, fabbro, d'anni 67 — Antonio Vallerio di Gio: Battista, d'anni 2, mesi 9 — Sara Coen-Mandovì del fu Abramo, d'anni 80 — Anna Rosa moglie di Pasquale Rizzato, villica, d'anni 50 — Vincenzo Bernardi del fu Paolo, peataio, d'anni 68 — Totale N. 5.

FONDI PUBBLICI — *Vienna* 5 *giugno* 1839.

Obblig. di Stato al 5 per cento in moneta F.	107 7/10
Simili . . . . . . al 4 . . . . »	101 1/4
Simili . . . . . . al 3 . . . . »	82 —
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior. »	— —
Imprestito » » del 1821 . . . . . »	— —
Detto del » 1834 per 500 fior. in M. C. »	668 1/8
Detto del » 1839 per 250 fior. in M. C. »	270 —
Detto del » 1839 per 50 fior. in M. C. »	54 —
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2 »	66 1/2
Cambio d'Augusta	
Corrente 100 — uso 2 mes. . . . . »	99 3/4
Azioni del Banco in moneta . . . . . . »	1523 1/2

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

10. 11. 12. e 13. S. Stefano.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro S. Benedetto. Riposo.

Teatro Apollo. Riposo.

Teatro Malibran. Drammatica Compagnia Carlo Mancini. *Ginevra di Scozia.* Serata a benefizio del primo attore Pietro Martinengo.

Nella Sala teatrale in calle dei Fabbri a S. Moisè esposizione di un Cosmorama dalle ore 8 alle 11 tutte le sere e nei giorni festivi anche dalle ore 1 alle 4.

ANNUNZII TIPOGRAFICI.

Alla tipografia Emiliana a San Giacomo dall'Orio sarà vendibile nella corrente settimana la seconda edizione dell'opuscolo intitolato il Mese di luglio consacrato a Gesù Redentore, con correzioni ed aggiunte, raccomandato nella Pastorale di Sua Eminenza il Cardinale Patriarca; al prezzo di austriache lire una.

Venezia 10 giugno 1839.

Della GELSOMANIA, memoria comprovante la fallacia del piano di ridurre a macchie di Gelsi porzioni dei terreni aratorii, onde far fronte all'avvilimento delle granaglie. Venezia 1839 in 8.° cent. 75. Dal Libraio Milesi al Ponte di S. Moisè.

AVVISI.

N. 7259-2925.

La Congreg. Municipale della R. Città di Venezia.

Essendo vacante presso la Congregazione Municipale un posto di Scrittore Contabile cui va annesso l'annuo soldo di *Lire novecento* (900), si deduce a pubblica notizia:

Che a datare da oggi, e fino a tutto il giorno 15 giugno p. v., resta aperto il concorso al detto posto; avvertendosi che le istanze dovranno essere corredate

a) del Certificato di nascita;

b) della Tabella dei servigii che avessero prestati i ricorrenti e questi regolarmente documentati;

c) di un attestato d'idoneità a trattare oggetti contabili e di concetto, in mancanza del quale dovranno assoggettarsi i concorrenti ad un esame innanzi la Ragioneria Provinciale, cui assisterà pure il Ragioniere Municipale;

d) delle fedine di raspa tanto politica che criminale;

e) della dichiarazione, se ed in quanto abbiano parentela cogli attuali Impiegati Municipali a mente e pegli effetti portati dalla recente Governativa Notificazione.

Venezia li 22 maggio 1839.

Il Podestà GIOVANNI Co: CORRER.

L'Assess. Municipale Filippo Co: Nani Mocenigo.

Il Segretario Gio. Zenoni.

N. 2418. II

Per autorizzazione Delegatizia 31 maggio p. p. N. 10345-2497 si apre il concorso al vacante posto di Scrittore presso il Commissariato Distrettuale di Rovigo, a cui è annesso l'annuo soldo di fiorini 250, e chi vi aspirasse dovrà far pervenire entro il 20 andante la propria supplica per mezzo dell'Autorità da cui dipende, corredata dei proprii titoli, e colla dichiarazione prescritta intorno alla parentela od affinità col personale addetto al Commissariato suddetto.

Dall'I. R. Commissariato Distrettuale.

Rovigo il 3 giugno 1839.

L'I. R. Commissario BRESSAN.

Trovasi ostensibile presso la Cancelleria del CONSOLATO DI S. M. IL RE DI SARDEGNA IN VENEZIA, situato in parrocchia del Santissimo Salvatore calle delle Acque numero 4707, un Programma per la costruzione di un CARCERE CENTRALE nella città di Alessandria (Piemonte), conforme al sistema della segregazione notturna, e della aggregazione diurna.

Essendo posto al concorso il Progetto per una tale costruzione, viene assegnato un premio di FRANCHI 5000 all'Autore di quel Progetto che fosse meglio ravvisato corrispondere alle intenzioni del Regio Governo, riservandosi inoltre la Regia Segreteria di Stato pegli affari dell'interno in Torino la facoltà di scegliere fra i Progetti di maggior merito, dopo il primo premiato, quell'altro che presentasse alcune convenienze, accordandogli pur un compenso di FRANCHI 1000.

L'epoca fissata per l'insinuazione dei Progetti, è a tutto il 15 settembre prossimo venturo (termine di rigore). — Venezia, 29 maggio 1839.

Essendo cessato al sig. Paolo Gobbato del fu Giuseppe il motivo per cui aveva rilasciato alli signori Giuseppe Rossetti ed Alessandro Arcangeli ambidue di Venezia, il primo suo cognato, li mandati di procura uno in data 21 gennaio 1839, l'altro in data 26 aprile 1839, e volendo perciò detti mandati rivocare ed annullare, onde non abbiano a riportare alcun effetto e riguardarsi come non avvenuti, così deviene spontaneamente al presente atto di revoca, il quale, perchè sia universalmente noto, sarà inserito all'uopo e pubblicato per tre volte nella Gazzetta privilegiata della Regia Città di Venezia, e con qualunque altra formalità ed atto che si reputasse opportuno. All'oggetto quindi che questo atto di revoca sia reso pubblico, autorizza esso soprannominato e sottosegnato la di lui madre, signora Teresa Battistella vedova Gobbato, che tal autorizzazione accetta, ed in prova di ciò si firmano alla presenza di due testimonii.

Treviso li 27 maggio 1839.

PAOLO GOBBATO del fu Giuseppe.

TERESA BATTISTELLA del fu Giacomo vedova Gobbato.

Gio: Battista Marini fu Angelo fui testimonio alle firme.

Giacomo Callegari di Giuseppe testimonio.

In proposito di questa revoca abbiamo ricevuto la seguente nota:

Nel timore che non possa essere giustificato abbastanza il motivo per cui dal sig. Paolo Gobbato del fu Giuseppe vennero revocate ed annullate le procure dallo stesso rilasciate alli signori Giuseppe Rossetti ed Alessandro Arcangeli ambedue di Venezia, e affinchè non possa venirne equivocato il senso, e male inteso, si dichiara colla presente che detta revoca ebbe luogo soltanto perchè avendo lo stesso Paolo Gobbato delegati gli onesti sopraccitati suoi procuratori al solo fine che si prestassero, non solo alla divisione della sostanza ereditaria lasciata dal defunto suo padre Giuseppe, ma ancora all'esercizio delle sue azioni creditorie, ed avendo mediante contratto stipulato con la di lui madre Teresa Batistella alienata ad essa la quota aggiudicatagli, divenne inutile il bisogno ai procuratori di prestarsi ulteriormente in di lui favore.

TERESA BATISTELLA *vedova Gobbato.*

BAGNI A S. BENEDETTO

IN VENEZIA.

Migliorato ed accresciuto di nuove vasche di marmo VIENE aperto col giorno 13 del corrente giugno il noto stabilimento da Bagni *dolci e salsi* situato in calle Benzon a San Benedetto con rive d'approdo sul Canal Grande. In questo locale sarà posta ogni cura per conciliare la maggior decenza, comodità, ed esattezza nel servigio.

BAGNI TERMALI

Di Sant' Elena a Battaglia

nella Provincia di Padova.

Nel giorno primo di giugno apronsi gli Stabilimenti dei bagni termali di Sant'Elena alla Battaglia, a sette miglia da Padova, sulla strada di Monselice, in una delle più vaste ed amene vallate dei Colli Euganei.

Sono dessi divisi in due Stabilimenti, de'quali il maggiore, collocato sulla riva del fiume all'estremità del paese, contiene nel suo ampio recinto, oltre i molti e ben intesi stanzini de' bagni, meccanismi per le docciature, getti, iniezioni e suffumigazioni solforose, appartamenti numerosi e decorosamente addobbati, colle necessarie adiacenze pel seguito e pegli equipaggi de' forestieri, un ben fornito caffè con bigliardo, un grandioso porticato. A fianco dell'Edifizio uno spazioso boschetto pe' suoi tortuosi sentieri introduce a regolari viali d'altissimi platani, che guidano allo stabilimento minore dove si trova il bagno a vapore eretto a piè del colle sul quale torreggia antico palazzo, e da presso si mostra la chiesicciuola intitolata alla Santa che alle terme diede il suo nome.

Il palazzo sul colle, al quale per comoda via montano le carrozze, riservato ad abitazione del proprietario, sarà però ceduto o in parte o del tutto a quelle cospicue famiglie che volendo onorare le sue terme bramassero un più distinto alloggio.

Non devesi ommettere che, poco lungi dal paese di Battaglia, scaturisce la sorgente dell'acqua Raineriana che in medicina prende posto tra le acque solforose fredde a gas idrogeno solforato libero, ed a pochi principii salini, la cui utilità, qual rimedio interno, è ormai generalmente riconosciuta, e vieppiù sarallo per quelli che soggiornando ai bagni di Sant' Elena potranno berle attinte appena dalla viva loro fonte.

La tariffa modificata a vantaggio dei forestieri va unita agli Avvisi già pubblicati.

Maggiori facilitazioni si avranno dai forestieri che onoreranno questo Stabilimento dal primo al quindici di giugno, e dal quindici agosto in poi.

Il proprietario inoltre accorderà a modici prezzi nella stagione autunnale o nella primavera l'uso di appartamenti, ed anche del palazzo, e quello della cucina, alle famiglie che scegliessero a luogo di villeggiatura il suo stabilimento.

Le commissioni potranno esser indirizzate in Padova ai principali alberghi, oppure direttamente ai Bagni Termali di Sant'Elena a Battaglia.

Padova 1.° maggio 1839. *Il Direttore*

ANTONIO RAMPINI.

GIO: MARIA MODENA, che pel corso non interrotto di sei anni fungeva qual Direttore nel Negozio Cappelli sito accanto l'Orologio sull'angolo della Calle larga di S. Marco, avendosi veduto onorato di frequenti commissioni tanto da' signori Forestieri che da molti cospicui Cittadini, e Militari, si risolse di aprire un Negozio in propria ditta per la vendita Cappelli in Merceria S. Giuliano N. 770, lusingandosi di certa preferenza.

Perciò rende noto col presente, che tutti que' Signori che bramassero servirsi dell'opera sua, si compiacciano rivolgersi al suddetto Negozio N. 770 in Merceria S. Giuliano, essendo egli ben provvisto di Cappelli d'ogni qualità, in forme moderne, e forniture eleganti, tanto in Castor, che in Felpa di Milano fina, e sopraffina, e di Seta ad uso di Parigi, come pure Cappelli di Parigi di Seta e Cappelli pei signori Militari, tenendo ancora altri oggetti relativi, il tutto a prezzi ben limitati.

OLIO DI MACASSAR.

Quest'Olio è composto d'ingredienti tolti ai vegetabili che crescono nell'Isola di cui porta il nome, ed è riputato della maggior importanza, perchè fortifica, rinnova ed abbellisce la capigliatura, donandole la eleganza e naturale bellezza. Se ne raccomanda particolarmente l'uso alle Signore, che per malattie perdettero i capelli, o la loro forza, ed alle Madri perchè monda a' bambini la testa da que' tenaci umori cui sono sovente affetti con pregiudizio al crescer de' capelli. I capelli che crescono e produconsi in forza di quest'Olio hanno una vigoria tale che s'arricciano, e mantengonsi in onta ai più violenti esercizii. Di tutto ciò attestano il vero molti distinti pratici; prezzo austr. L. 5 la Bottiglia.

Quest'Olio è vendibile presso l'infrascritto Negoziante, ove attrovasi pure quanto segue:

Rowland's Kalydor innocente composizione atta ad ammorbidire la pelle, a distruggere tutte le imperfezioni cutanee, a riparare alle ingiurie dei calori estivi, ed alle incomode ferite delle zanzare, ed offre sollievo alle Signore che nutriscono i loro bambini, senza nuocere anco ai temperamenti i più delicati ec. ec. Prezzo austriache L. 7: — la bottiglia.

Rowland's Essence of Tyre, per tingere i capelli, baffi, e le ciglia, da rosso o grigio, in nero o biondo. Prezzo austriache L. 6: — la bottiglia.

Noi sottoscritti soli fabbricatori tanto dell'*Olio di Macassar* che de' successivi oggetti, avvisiamo il pubblico, aver affidata la vendita di ciò esclusivamente pel Regno Lombardo-Veneto al signor Giuseppe Tschurtschenthaler di Venezia negoziante di stoffe, ed ogni altro genere delle più recenti mode in Merceria S. Giuliano N. 715, quale solo potrà dare l'*Olio* vero *di Macassar* che gli trasmettiamo da Londra in bottiglie avvolte in libretto d'istruzione per chi deve servirsene ed a prezzi d'origine come sopra, mentre noi non teniamo alcun altro deposito in tutto il Regno Lombardo-Veneto, malgrado lo si vendi abusivamente d'altre fabbriche con marche simili alla nostra ed a prezzi minori.

A. Rowland and Son,

20. *Hatton, Garden, London,*

PARTE UFFIZIALE.

NOTIFICAZIONE.

Nella considerazione che le Note di Banco che attualmente si trovano in corso sono già state emesse già undici anni sono, la Direzione della privilegiata Banca nazionale Austriaca si trova indotta di ritirare le medesime, e di rilasciare in loro luogo delle Note di Banco nuove.

Non essendo fattibile che tutte le specie delle nuove Note di Banco vengano poste in corso contemporaneamente, così cominciando col 1.° giugno 1839 s'intraprenderà lo scambio delle due specie più piccole da *Cinque* e *Dieci* fiorini, e verrà a suo tempo con successive Notificazioni portata a conoscenza pubblica l'emissione delle Note di Banco delle Categorie maggiori.

La descrizione delle nuove Note di Banco da *Cinque* e *Dieci* fiorini, come pure i modelli delle medesime impressi in carta rossa, vengono opportunamente pubblicati.

Rispetto all'estinzione ed allo scambio delle due specie di Note di Banco da *Cinque* e *Dieci* fiorini vengono stabilite le seguenti norme:

1. Dal 1.° giugno 1839 a tutto dicembre 1840 verranno ancora accettate, tanto in via di cambio quanto di pagamento, le vecchie Note di Banco da *Cinque* e *Dieci* fiorini presso *tutte le Casse della Banca sì in Vienna*, come *in Praga*, *Brünn*, *Leopoli*, *Buda*, *Temeswar*, *Hermannstadt*, *Linz*, *Innsbruk*, *Grätz* e *Trieste*.

2. Dal 1.° gennaio 1841 a tutto giugno 1841 l'accettazione delle vecchie Note di Banco da 5 e 10 fiorini, tanto in via di cambio che di pagamento, seguirà soltanto presso le *Casse della Banca in Vienna*.

3. Scorso questo termine di due anni onde ottenere lo scambio delle vecchie Note di Banco da 5 e 10 fiorini si dovrà rivolgersi immediatamente alla Direzione della Banca.

4. Questi diversi termini pello scambio trovano pure la loro applicazione negli affari di assegnamento, e nei pagamenti in restituzione di mutui e di sconto.

Vienna li 20 maggio 1839.

Carlo Barone di Lederer
Governatore della Banca.
Enrico Barone di Geymüller
Sostituto del Governatore della Banca.
Giovanni Cristiano Nob. de Bruchmann
Direttore della Banca.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
TOMMASO DR. LOCATELLI *Propriet. Comp.*

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

SUPPLIMENTO N. 56. — MARTEDI' 11 GIUGNO 1839

PARTE UFFIZIALE

N. 9609 **Editto.**

Risultando dagli atti come Francesco Maura di Gio: Battista del comune di Maniago distretto di Maniago dopo essersi allontanato onde recarsi a Sinigaglia non sia ancora ricomparso negli Stati di S. M. I. R. A. — L'I. R. Delegazione del Friuli inerendo a quanto dispongono i capitoli VIII e X della sovrana patente 24 marzo 1832, richiama il suddetto Francesco Maura a rientrare nella Monarchia austriaca nel termine preciso di mesi sei, od a produrre nel termine medesimo le eventuali proprie giustificazioni, sotto le comminatorie portate dalla sovracitata legge. — Il presente Editto sara per tre volte pubblicato nelle Gazzette privilegiate di Vienna e Venezia, nel comune di Maniago e nell' albo delegatizio. — Udine 21 maggio 1839. — *L' I. R. consigl. di Governo Delegato* Trento.

N. 21387 **Editto.**

Dietro ricerca del regio Consiglio luogotenenziale ungarico di Buda procedente dietro domanda del civico Magistrato di Cassovia si reca a pubblica notizia per gli effetti di ragione e di legge che essendo stati contentati pienamente in via di convenzione amichevole tutti i creditori di Leopoldo Doby negoziante gremiale ungherese, essi desistettero da ogni ulterior procedura contro di lui, e che il sequestro giudiziale imposto sulle sostanze è stato levato. — Dall' I. R. Governo, Venezia li 22 maggio 1839.

AVVISI DI CONCORSO

All' impiego di Ufficiale postale in Venezia coll' annuo soldo di fior. 800 ed in caso di avanzamento per graduatoria ad un posto eguale con fiorini 700, 600, 500 e 450, coll' obbligo di corrispondente cauzione. Gl' impiegati postali, che intendessero di aspirarvi dovranno presentare le documentate loro istanze, a questa Direzione nel termine del corrente mese. — Dall' I. R. Direzione delle Poste Venete, Venezia 7 giugno 1839. — *L' I. R. Consigliere Direttore* Bo.te.

N 13870 — Presso l' Amministrazione delle Rendite Camerali pella Boemia sono vacanti due posti di Concepista collo stipendio di annui fiorini 600 ed in caso che abbia luogo la graduatoria collo stipendio di annui fiorini 500. — Gli aspiranti a questi due posti dovranno produrre nelle vie regolari le loro suppliche corredate dei necessarii documenti al più tardi entro a tutto giugno a. c. dimostrando di aver percorso gli studii politico legali, nonchè i proprii servigii e le acquistate cognizioni degli oggetti di Finanza, indicando se ed in qual grado essi sieno parenti od offini con taluno degli impiegati dell' Amministrazione delle Rendite Camerali pella Boemia. — Dall' I. R. Amministrazione Camerale, Praga 18 maggio 1839.
Fervaltung.

N. 21092. — Rimanendo vacanti pel venturo anno scolastico negli II. RR. convitti di Venezia e di Verona alcuni posti gratuiti e semigratuiti di convittore viene aperto il concorso pel conferimento dei medesimi, al quale effetto gli aspiranti dovranno separatamente per ciascuno di detti istituti presentase le loro istanze al più tardi entro il giorno 30 giugno p. v. al Protocollo della rispettiva R. Delegazione dichiarando se la loro domanda è diretta al conseguimento di un posto colla grazia della intera pensione, ovvero anche della sola metà pensione Le istanze dovranno essere corredate regolarmente dei documenti seguenti: 1. certificato di nascita dal quale risulti che l' aspirante professa la religione cattolica; 2. attestato medico giurato sulla di lui complessione sana, e robusta, e che indichi aver egli subita la vaccinazione con buon esito, o sofferto il vaiuolo naturale; 3. dichiarazione parrocchiale da cui consti il nome e cognome dei genitori, il numero dei figli viventi colla ulteriore notizia se siano o no provveduti di qualche assegno o pensione, e se vivano entrambi i genitori; 4. dichiarazione del competente municipio sull' importare della sostanza dei genitori, sul soldo o sulla pensione che il padre percepisce, e sulla sostanza che per avventura possedesse il figlio pel quale viene implorato il posto; 5. certificato sulla buona condotta morale dei genitori e sulla buona morale del concorrente; 6. certificati dello studio percorso riferibilmente ai due ultimi semestri, e che siano stati rilasciati da un pubblico stabilimento d' istruzione; 7. certificato della competente autorità relativamente ai servigii che dal padre siansi prestati allo Stato; 8. nel caso di concorso alla mezza pensione si richiede anche una dichiarazione legale del padre o tutore di essere in grado di sostenere il peso dell' altra metà di pensione di annue lire 330, ed inoltre una obbligazione di versare all' ingresso del giovane graziato nello stabilimento un trimestre della suddetta pensione, e l' importo di un altro trimestre onde costituire un permanente deposito a guarenzia della Amministrazione, e per cauzione dell' ultimo trimestre di dimora dell' alunno nell' istituto; 9. dichiarazione del padre o del tutore di essere in istato di sostenere le spese necessarie per fornire il giovine del prescritto corredo, coll' obbligazione di versare al di lui ingresso nello stabilimento il deposito di L. 100 per le spese accessorie di generale necessità. — Si avverte che i concorrenti devono aver compiuto il decimo anno di età, e non oltrepassato il duodecimo. Saranno poi ammessi al concorso anche i giovani i quali sebben nati fuori del Regno Lombardo-Veneto hanno i loro genitori sudditi di S. M. e domiciliati nel Regno medesimo. Le suppliche che non saranno come sopra documentate o non comprovassero gli estremi prescritti non saranno prese in considerazione. Si avverte per ultimo che il termine per entrare nell' istituto è di 3 mesi decorribili dal giorno della consegna ai genitori, tutori o parenti del decreto di nomina, e che scaduto quel termine senza concludente giustificazione del ritardo s' intenderà decaduto dal conseguito beneficio; così pure si avverte che verrà licenziato, e rinviato alla propria famiglia qualunque alunno pel quale si ritardasse oltre a due mesi il pagamento anticipato della rata trimestrale della pensione o il saldo delle polizze trimestrali delle spese accessorie di generale necessità, nel qual caso le partite di debito verranno pareggiate mediante al momento dell' ingresso nel più volte ripetuto stabilimento. — Dall' I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 21 maggio 1839. — *R. Arrigoni I. R. segr.*

N. 4804 — In conformità a riverito decreto dell' I. R. Magistrato Camerale n. 11833-2490 6 maggio corr. si apre il concorso al posto di Dispensiere dei tabacchi, sale, polveri, e nitri, e carta bollata, in Montebello, rimasto vacante per la morte di Giuseppe Brunori.

Statistica della dispensa.

Dotazioni coll' obbligo di corrispondente sicurtà pecuniaria, o fondiaria.

Pei rami:	Sali	L. 4600:—
«	Tabacchi	L. 1781:60
«	Polveri e nitri	L. 344.83
«	Carta bollata	L. 1149.43
	Totale	L. 7375:86

Utilità normali.

A carico del ramo sali soldo fisso L. 574:71.

Per ogni quintale metrico di leva sale beneficato, provvigioni a titolo di spese di esercizio L. 1:89.—

Per ogni lire 100 di leva: Tabacchi provvigioni a titolo di soldo L. 1:90, di spese di esercizio L. 2:75:1.

Per ogni lire 100 di leva: Polveri e nitri provvigioni a titolo di soldo L. 1:90, di spese di esercizio L. 1.56.6.

Per ogni lire 100 di leva: Carta bollata provvigioni a titolo di spese di esercizio L. 1.—.—

Condizioni del concorso.

1. Resta aperto per tutto il giorno 30 giugno p. v. — 2. Gli aspiranti impiegati, o domiciliati nella provincia di Vicenza, dovranno insinuare le loro istanze al protocollo di questa Intendenza; avvertendosi, che gl' impiegati da lei non dipendenti, dovranno farlo col mezzo degli Ufficii ai quali appartengono. — 3. Gl' impiegati o domiciliati in altre provincie, dovranno insinuarle al protocollo dell' Intendenza della propria provincia, coll' avvertenza espressa nell' articolo antecedente. — 4. Gli aspiranti, che servono, od hanno servito, dovranno allegarvi la storia documentata del loro servigio. — 5. Tutti indistintamente dovranno in fine aggiungere l' atto regolare di sicurtà pecuniaria, o fondiaria per la somma delle L. 7375.86 che sono l' importo delle dotazioni, in conformità del decreto del prefato I. R. Magistrato Camerale n. 31439-4161 primo dicembre 1836. — 6. Le istanze, e documenti che non fossero in regola in quanto a bollo, e registro, o che mancassero dell' atto di sicurtà, saranno reiette. — Dall' I. R. Intendenza provinciale delle Finanze, Vicenza li 20 maggio 1839. — *L' I. R. Intendente* Bormartini. — *Il R. segretario* F. Forestani.

N. 2573. Sanità.

A tutto il prossimo venturo mese di giugno, resta aperto al Protocollo di quest' I. R. Ufficio il concorso alle Condotte Medico-Chirurgiche dei Comuni di Merlara e Megliadino S. Vitale, cui va annesso l' annuo stipendio di L. 1000 alla prima, e di L. 800 alla seconda.

Salvo che gli aspiranti si procurino o presso dell' I. R. Uffizio suddetto, o presso le Agenzie dell' accennate Comuni, l' ispezione del Capitolato regolatore della relativa Condotta d' opera, la quale debb' avere la durata di un triennio, sono in genere avvisati, che la prima Comune ha l' estensione di miglia quadrate quattro circa, abitanti 2174 un terzo de' quali aventi diritto alla gratuita assistenza; l' altra all' incontro è di miglia quadrate 3 1/2 circa e contiene abitanti N. 1886 nelle condizioni, pel resto, della prima.

Tutti due detti Comuni sono in piano, con sufficienti strade, la maggior parte sistemate a terra e sabbia.

Di Montagnana il 17 maggio 1839.
L' I. R. Commissario Distrettuale
Dott. Luigi Giro.

I. R. Commissariato Distrettuale di Rovigo.

Si apre la concorrenza a tutto il venturo mese di giugno alle vacanti condotte sanitarie comunali infrascritte, con invito a chi vi aspirasse di produrre a quest' ufficio entro il suddetto termine le relative domande, corredate delli consueti documenti.

Circondario della condotta	*Impiego*	*Popolazione*	*N. de' poveri*	*Estensione del circondario in miglia comuni*	*Soldo annuo in L. A.*
Buso con Salzano	Medico Chirurgo - ostetrico	1625	1209	2 1/2	900
Villadose	idem	2442	1437	4	1200
Boara	ostetrico	2981	1600	5	300
S. Apollinare	idem	2100	1000	3	350
Villamarzana	idem	1327	900	2 1/2	350

Rovigo 31 maggio 1839.
Il R. Commissario Distrettuale
F. Bressan.

N. 2328

Regio Commissariato Distrettuale di Lendinara.

Viene nuovamente aperto il concorso alla condotta di Bassa Chirurgia in Fratta, coll' annuo appanaggio di austriache lire 366.

Sino al 30 giugno pross. venturo si accetteranno a questo Regio Commissariato le istanze degli aspiranti, debitamente corredate coi documenti di metodo.

Nel Capitolato analogo, di cui è libero lo esame, sono in dettaglio accennati gli obblighi inerenti alla Condotta.

Lendinara 28 maggio 1839.
Il Regio Commissario Garbini.

N. 2129. VII.

Provincia di Verona, Distretto II. di Villafranca.
Il R. Commissario Distrettuale.

Dovendosi rinovare la condotta Medica Flebotoma del Comune di Somma-Campagna, dietro abilitazione avuta coll' ossequiato D. D. 9 corrente numero 5220, si deduce a pubblica notizia quanto segue:

A tutto il giorno 15 luglio prossimo venturo è aperto il concorso alla Condotta stessa che durerà per un triennio, e gli aspiranti quindi possono presentare a questo R. Commissariato le loro petizioni, corredate dei seguenti documenti:

A. Fede di nascita.

B. Attestato di buona condotta morale.

C. Fedi criminale e politica di non sofferta inquisizione.

D. Diplomi di Laurea, e libera pratica in Medicina.

E. Dichiarazione giurata che gli aspiranti non sono obbligati a verun' altra Condotta, e ch' essendovi sono in libertà di disimpegnarsi tosto, nel qual caso dovrà essere munita del visto di quella, o quelle Deputazioni Comunali da cui dipendessero.

F. Certificati de' servigii pubblici, se ne avessero mai prestati.

Mancando le petizioni di alcuno dei suindicati documenti verranno rigettate.

Il numero dei poveri da curarsi gratuitamente è di 1174, salve le variazioni successive.

La estensione del Circondario è di miglia 8 in lunghezza, e di miglia 3 in larghezza, al piano, e con buone strade.

Spirato il termine sopra fissato sarà chiuso il concorso, nè verranno per ciò accettate altre domande di aspiro.

L' annuo stipendio è fissato in austriache L. 690, che verranno pagate dalla Deputazione Comunale col mezzo del suo Esattore, dietro regolare mandato.

La Condotta è vincolata all' osservanza dei capitoli normali diramati colla circolare Delegatizia 18 luglio 1829 N. 18758, 2020, che si trovano ostensibili presso questo Ufficio.

Villafranca li 22 maggio 1839.
Il R. Commissario Negretti.

AVVISI D' ASTA.

N. 20639. — *Comm. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita delle Realità camerali esistenti nella provincia di Vicenza, e nel distretto di Schio che compongono appunto il riparto V detto di Schio, di spettanza dei Rami Demanio e Cassa d' Ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d' asta per la vendita delle dette realità consistenti: *a*) in campi 100 con tre edifizii cioè cartiera, molini e maglio, 20 fabbriche rurali una delle quali diroccata e 5 capanne, censiti in estimo colla cifra di L. 17.6.43; *b*) in n. 255 annualità perpetue danti il reddito di frumento staia 4.16/20 un capretto, polli 1.12/20, cera lavorata lib. 74, e danaro L. 2595:58. Il tutto locato a Luigi Bozza per contratto novennale cominciato nell' anno 1834 contro l' annuo canone di L. 4550 che comprende alcune realità eccepite dalla vendita perchè rese indisponibili; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione Provinciale di Vicenza nel giorno 6 agosto p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomer. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato Avviso del dì 14 gennaio p. p. n. 19807 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 4 6 7 febbraio susseguente n. 15 16 17 di supplemento. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di L. 40619:80 in luogo delle L. 46914:80 indicato in detto Avviso per essersi sottratte due delle annualità ai n. 68 e 167 in esso contemplate perchè rese affrancate dal debitore. — Oltre al prezzo l' acquirente si ritiene obbligato al canone perpetuo di lire 182:32 verso la cappellania instituita dalla fu Lucia Turco nell' oratorio della Beata Vergine e S. Giuseppe di Thiene. — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 21 maggio 1839. — *Il segr.* Trevisan.

N. 20629. *Comm. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita delle annualità perpetue di ragione erariale esigibili nella R. città di Udine, assicurate sopra fondi siti in quel distretto che compongono il Riparto I.°, di spettanza del ramo Cassa d' ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d' asta per la vendita delle dette realità consistenti in n. 56 annualità perpetue dante il reddito di frumento staia 11. 4/6. 2/4. 3/5, segala staia 2. 0/6. 0/4. 0/5, sorgo rosso staia 1. 1/6. 0/4. 4/5, miglio o sorgo turco staia 1. 0/6, avena staia —. 1/6. 2/4. 4/5, vino mastelli 1. 2/4. 12/16, il tutto a misura di Udine, capponi 1. 3/5, cera 4/5 di libbra, olio libbre 3. 2/4. 2/5, spalle di porcina 0/3. 4/5, pernici 6, trutte 1, e danaro L. 232:25. — Il tutto locato a Vincenzo Moretto per contratto novennale cominciato nell' anno 1834 pel canone di L. 324:13 rispetto alle dette annualità; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione Provinciale di Udine nel giorno diciotto luglio p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle ore tre pomer. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 21 gennaio p. p. n. 20087 stato anche inserito nella Gazzetta Privilegiata di Venezia dei giorni 9, 14, 16 febbraio susseguente n. 18, 19, 20 di supplemento. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di Lire 6420:60 indicata nel detto avviso. — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 21 maggio 1839. — Trevisan *Segr.*

N. 20688 — *Commissione per la vendita dei Beni dello Stato* — Avviso di vendita all' asta del Locale ad uso di Bottega di ragione erariale esistente nella provincia di Venezia, e nel comune di Murano sulla fondamenta di S. Stefano e Campo del Bersaglio in parrocchia di S. Pietro Martire ai civici N. 162, 163, di spettanza del ramo Cassa d' ammortizzazione. — In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832, e relativo Vice-reale dispaccio 20 maggio susseguente num. 4902 richiamato nell' avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza della regia Delegazione Provinciale in Venezia le seguenti proprietà stimate per L. 560 sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all' asta dei Beni dello Stato. — 1. L' asta sarà tenuta aperta nel giorno ventitrè luglio prossimo dalle ore 10 della mattina alle tre pomeridiane. — 2. La detta realità posta in vendita consiste in un locale ad uso di bottega sita nel detto comune, e nella detta località allibrata in estimo al n. 580 del catasto colla cifra di L. 69:384. — Seguono le solite condizioni d' asta da noi più volte riportate. — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 21 maggio 1839. — *Il segretario* TREVISAN.

N. 20597 — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato — Avviso di vendita all' asta delle realità camerali esistenti nella provincia e distretto di Verona che compongono il Riparto V. detto Bosco e Monte Lessini escluso quanto riflette il diritto feudale in parte appartenente all' Erario sulla Montagna detta Monte Lessini, di spettanza dette Realità del ramo Cassa d' ammortizzazione. — In relazione alla Sovrana risoluzione 28 aprile 1832 e relativo vicereale dispaccio 20 maggio susseguente n. 4902 richiamato nell' avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza della Reg. Delegazione Provinciale di Verona le seguenti proprietà stimate per L. 31716:80 sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all' asta dei beni dello Stato. — 1. L' asta sarà tenuta aperta nel giorno venticinque luglio prossimo dalle ore 10 della mattina alle tre pomeridiane. — 2. Le dette realità poste in vendita consistono: a) in campi 834.05.455 pari a pertiche censuarie 2542.99 con tre fabbricati, e due capanne censiti in estimo colla cifra di soldi 21.11.1; b) in n. 7 annualità perpetue danti il reddito di L. 89.12. — Il tutto locato a Luigi Tressa per contratto novennale cominciato nell' anno 1834 per l' annuo canone di L. 3200 comprendente anche il diritto feudale della Montagna detta di Monte Lessini da alienarsi separatamente, ed una piccola annualità sottratta dalla vendita. — Seguono le solite condizioni d' asta da noi più volte riportate. — Dall' I. R. Commiss. alle vendite; Venezia 21 maggio 1839. — TREVISAN Segr.*

N. 20658 — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita delle Realità camerali esistenti nella provincia di Padova, e nel distretto della Battaglia che compongono il Riparto L. detto di Arqua e Galzignano di spettanza dei rami Corona, e Cassa d' ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d' asta per la vendita delle dette Realità consistenti: *a*) in campi 92.2.139 pari a pert. censuarie 357.94 con 9 fabbriche rurali in estimo colla cifra di duc. 7348:09; *b*) in n. 81 annualità perpetue del reddito di frumento moggia 0.1, uva libbre 12.10, polli 8, galline 5, vino nero mastelli 1, castagne quarte 2, e danaro L. 1545:63. — Il tutto arrendato a Domenico Canassa per contratto novennale cominciato nell' anno 1834 per l' annuo canone di L. 2505:14; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione Provinciale di Padova nel giorno 29 luglio p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato Avviso del dì 4 luglio 1838 N. 19060 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 26, 28 detto mese, e 1. agosto N. 90, 91, 92 di supplemento. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di L. 37696:80 indicata in detto avviso. — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 21 maggio 1839. — TREVISAN *Segr.*

N. 20718 — *Comm. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di vendita all' asta del fabbricato erariale esistente in Venezia nella parrocchia di S. Zaccaria ai N. 4006, 4007-4007, 4008, 4009-4009, 4010 A. 4010 B. 4010 C. 4010 D. 4010 E, di spettanza del ramo Demanio. — In relazione alla Sovrana risoluzione 28 aprile 1832, e relativo vicereale dispaccio 20 maggio susseguente num. 4902 richiamato nell' avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza della R. Delegazione Provinciale di Venezia la seguente proprietà stimata pel prezzo di lire 17256:99 sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all' asta dei beni dello Stato — 1. L' asta sarà tenuta aperta nel giorno ventisei luglio prossimo dalle ore dieci della mattina alle tre pomerid. — 2. La detta realità posta in vendita consiste: a) li n. 4006, 4007 in una bottega con casa in tre piani in catasto ai n. 11740, 11741, colla cifra di lire 352:500, locata a Pace Angelo per lire 335 annue; b) il n. 4007 in una casa in tre piani in catasto al n. 11742, colla cifra di lire 381, e locato ad Antonio Vitali per annue lire 622:75; c) il n. 4008 in un magazzino in catasto al n. 11743 senza cifra, e locato a Francesco Damin per lire 114:94 annue; d) il n. 4009 in una casa in due piani in catasto al n. 11744, colla cifra di lire 59:250 locata ad Antonio Vianello per lire 54 annue; e) il n. 4009 in altra casa in due piani al n. 11745 colla cifra di L. 66:620, locata ad Angela Tagliapietra per L. 54 annue; f) il n. 4010 A. B. C. D. E. in cinque case tutte in due piani a riserva di una che è in tre in catasto ai numeri 11746, 11747, 11748, 11749, 11750, colla cifra di lire 444:394 due vuote, locata la terza a Maria Lando per lire 133 annue, la quarta ad Agostino Marcovich per lire 52, e la quinta a Maria Vianello per lire 158. — Seguono le solite condizioni d' asta da noi più volte riportate. — Dall' I. R. Commissione alle vendite; Venezia 21 maggio 1839. — TREVISAN *Segr.*

N. 20591 — In seguito a decreto della Presidenza dell' Eccelsa I. R. Aulica Camera Universale 10 p. p. aprile n. 1915 si reca a pubblica notizia che il dì 1.° luglio a. c. alle ore solite d' ufficio, nel locale dell' I. R. Ufficio demaniale di Capodistria si procederà alla vendita a pubblico incanto del terreno arativo spettante al soppresso convento dei PP. Francescani in Muggia, sito nella contrada Vanisella, suddetto comune dell' estensione di klafter quadrati 876 valutato a fiorini 78 c. 46. — I patti e condizioni dell' asta saranno ostensibili presso le RR. Delegazioni provinciali di queste provincie nelle ore d' Ufficio. — Dall' I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 23 maggio 1839. — G. M. CARLOTTI *Segretario.*

N. 6513-600 — Andato deserto il secondo esperimento d' asta effettuatosi per appaltare il lavoro di escavo del tronco del Canal Lombardo dal sostegno di Brondolo alla confluenza del Canale detto della Madonna; si deduce a pubblica notizia: Che si terrà nel giorno 1.° luglio p. v. presso la R. Delegazione alle ore 11 antimeridiane un terzo esperimento d' asta sotto le medesime condizioni, e colle discipline pubblicate col Delegatizio avviso 30 aprile decorso, avvertendosi, che resta sempre riservato alla regia Delegazione anche dopo questo esperimento di passare, ove lo trovasse opportuno, a quelle trattative, che credesse più utili e convenienti con uno o più appaltatori di sua fiducia di qualunque provincia sieno. — Dall' I. R. Delegazione provinciale, Venezia 26 maggio 1839. — *L' I. R. Consigl. aulico Delegato provinciale Conte* DI THURN. — *Il R. Segr.* Gaggio.

N. 16405 — Essendo rimasto deserto il primo esperimento d' asta per l' appalto del lavoro di rialzo del sinistro argine di Gorzon nei Drizzagni Franchina, I. Pisani, e Dolfin Riparto III si previene che sul dato di perizia di lire 5990:6 si terrà un secondo esperimento nel giorno 20 del p. v. giugno, e qualora questo pure andasse deserto, che se ne terrebbe un terzo nel successivo giorno 27 ferme le condizioni dell' avviso 8 corrente n. 13477-1948. — Dall' I. R. Delegazione provinciale, Padova li 29 maggio 1839. — *L' I. R. Delegato provinciale Nob.* DI GROELLER. — Dott. Bonsembiante *Segr.*

N. 16406 — Si previene che nel giorno 20 del p. v. giugno si terrà un secondo esperimento d' asta per l' appalto del lavoro di regolazione del Tronco del Canal di Pontelongo attraversante il paese di detto nome, dell' importo peritale di L. 23788.12 ferme le condizioni dell' avviso 8 aprile detto N. 9674 1484. — Dall' I. R. Delegazione provinciale, Padova li 29 maggio 1839. — *L' I. R. Delegato provinciale Nob.* DI GROELLER. — Dott. Bonsembiante *Segr.*

N. 5786 — In virtù della riserva contenuta alla lettera C dell' avviso d' asta n. 2945 pubblicatosi il 5 p. p. aprile pella vendita di n. 4889 pezzi di quercia esistenti nella R. Foresta del Montello, essendo stata rimessa ad altra giornata la prosecuzione della gara degli aspiranti, si rende noto che detta asta alle medesime condizioni tutte, ed agli stessi patti del capitolato medesimo, sarà continuata nel giorno di martedì 25 giugno p. v. dalle ore 10 della mattina alle 3 pomerid presso questa R. Intendenza delle Finanze in S. Margherita, ritenute per dati regolatori dei rispettivi lotti le ultime migliori offerte fatte dagli aspiranti, del detto giorno 29 p. p. aprile. — Ed essendo stata provocata in questo frattempo dall' Eccelso Magistrato Camerale la facoltà di estendere, a maggior vantaggio degli acquirenti, il termine all' articolo VII del ridetto capitolato normale fissato a tre mesi, pello sgombro dei legnami della selva e dei relativi depositi, così si rende egualmente noto che essendosi la prelodata R. Magistratura compiaciuta, mediante suo riverito decreto n. 15517 22 andante, di autorizzare a protrarlo a mesi cinque il ridetto articolo VII, va ad essere modificato dalla suddetta siffatta riforma, fermi del resto tutti gli altri patti, e condizioni dell' avviso sopraindicato. — Dall' I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze, Treviso li 27 maggio 1839. — *L' I. R. Intendente B.* FREGOSO. — *Il R. segretario* A. Badoer.

N. 15100 — Dovendosi appaltare la novennale manutenzione della strada da S. Daniele per Dignano al ponte del Coseato, si deduce a pubblica notizia quanto segue: L' asta si aprirà il giorno di lunedì 17 del p. v. mese di giugno, e durerà dalle ore 10 antimerid. fino alle tre e mezza pomeridiane, nel locale di residenza di questa R. Delegazione provinciale. — La gara avrà per base il prezzo peritale di annue L. 5570:87. — Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con deposito di austr. L. 600 in danaro sonante. — La delibera seguirà a favore del miglior offerente, escluse le migliorie, e salva la superiore approvazione. — Il deliberatario è obbligato alla propria offerta all' atto che viene proclamato tale dalla stazione appaltante nel processo verbale d' asta, che dovrà essere tosto da lui firmato. — Entro otto giorni dopo che gli sarà comunicata la superiore approvazione della delibera dovrà poi prestare la regolare fideiussione per austr. L. 5600 in beni fondi stabili, o con obbligazioni di Stato, od in cartelle del Regno Lombardo-Veneto, calcolate queste e quelle al prezzo di Borsa rispettiva, e mancando a questo termine sarà soggetto alla perdita di due terzi del deposito fatto all' asta. Gli sarà per altro accordato di costituire detta fideiussione rilasciando tanta parte delle rate di pagamento quanta unita al deposito fatto all' asta formi l' entità della fideiussione medesima. — Se per mancanza dell' appaltatore dovessero a suo carico riaprirsi gl' incanti spetta alla stazione appaltante determinare per essi il prezzo fiscale non atteso alcun suo reclamo in proposito — Li capitolati d' appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione provinciale ogni giorno nelle ore d' Ufficio. — L' asta si terrà con le discipline tutte stabilite dal regolamento 1. maggio 1807 in quanto da posteriori decreti non fossero state derogate. — Dall' I. R. Delegazione provinciale del Friuli, Udine 29 maggio 1839. — *L' I. R. Consigliere effettivo di Governo, e R. Delegato* TRENTO. — *Il Segr.* D. Provasi.

Non essendosi verificata l' asta pubblica, che coll' avviso precedente N. 1825, 19 aprile decorso era stata annunziata, per la vendita di oltre 6000 funti di carta inservibile di varia qualità e dimensione, si previene chiunque aspirasse a farne l' acquisto che l' asta medesima avrà luogo nel giorno 12 giugno p. v. alle ore 12 meridiane. — L' asta sarà aperta sul prezzo fiscale di centesimi 20 al funto, ed ogni offerente dovrà depositare previamente la somma di L. 150 per cauzione dell' asta, e delle spese inerenti da sostenersi dal deliberatario. — Le altre condizioni sono descritte nell' apposito capitolato esistente nella Segreteria della Direzione. — Dall' I. R. Direzione delle Poste Venete, Venezia li 27 maggio 1839. — *L' I. R. Consigliere Direttore A.* BOTTE.

N. 2165 *I. R. Magistrato di Sanità Marittima residente in Venezia.* — Nel giorno 13 giugno prossimo venturo alle ore 12 meridiane nel locale di residenza del Magistrato suddetto situato in calle Valleressa al civico numero 1145 si aprirà l'asta per deliberare al miglior offerente, se parerà, e piacerà l' esecuzione de' lavori sotto indicati a norma dei progetti, e capitoli ostensibili presso i di lui uffizii. — Non saranno ammessi all'asta, che individui d'esperta probità, e abilità, i quali dovranno cautar l'asta con un deposito in dinaro non minore di L. 870. — Se nell'atto dell'asta la gara dei concorrenti, od altra ragione di pubblico interesse consigliassero chi presiede di protrarre ad altro giorno la delibera dei lavori, si potrà farlo, diffidando gli aspiranti ad altro giorno, e in ora determinata, esclusa però ogni miglioria ed offerta fuori d'asta. — La delibera s'intende sempre vincolata alla superiore approvazione, e le spese tutte relative al contratto, ed alla esecuzione del medesimo, saranno a peso del deliberatario. — Venezia dall'I. R. Magistrato suddetto il 27 maggio 1839. — *L' I. R. Consigl. eff. di Governo Preside* FRARI.

Prospetto dei lavori da subastarsi. — Erezione di una casetta in muro a Porto Bozzattini distretto di Loreo per abitazione di quel Vegliante Sanitario sul dato rettificato di austr. lire 1706.60.

(Pubblicazioni per la seconda volta.)

N. 20554. — *Commissione per la vendita dei Beni dello Stato.* — Avviso di vendita all' asta delle realità Camerali esistenti nella provincia di Vicenza nel distretto di Valdagno che compongono il riparto XIII detto appunto di Valdagno, di spettanza dei rami Demanio, e Cassa d' Ammortizzazione. — In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832, e relativo Vice-reale dispaccio 20 maggio susseguente n. 4902 richiamato nell' avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza della Regia Delegazione Provinciale di Vicenza le seguenti proprietà stimate per L. 15686:20 sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all' asta dei beni dello Stato. — 1. L' asta sarà tenuta aperta nel giorno trentaun luglio prossimo dalle ore 10 della mattina alle tre pomerid. — 2. Le dette realità poste in vendita consistono: a) in campi 41.1.1.60, con nove fabbricati, 16 capanne, censiti in estimo colla cifra di L. 0.7.7.0.0; b) in n. 85 annualità perpetue danti il reddito di frumento staia 4.—, segala staia 2 10720, pera garzagnuole n. 200, vino bianco mastelli 1, galline n. 4, e danaro lire 798:11. — Il tutto locato a Luigi Bozza per contratto novennale cominciato nell' anno 1834 pel canone annuo di L. 1700, comprese alcune partite sottratte dalla vendita perchè indisponibili. — Seguono le solite condizioni d' asta da noi più volte riportate. — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 21 maggio 1839. — *Il segretario* TREVISAN.

(Pubblicazioni per la terza volta.)

N. 20627. — *Comm. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova Asta per la vendita delle realità camerali esistenti nella provincia di Padova, e nel comune di Monselice che compongono il riparto LXVI detto di Solesino e Stanghella, di spettanza dei Rami Demanio e Cassa d' Ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d' Asta per la vendita delle dette realità consistenti: *a*) in campi 3.1 pari a pert. censuarie 12 54 censiti in estimo colla cifra di ducati 357:50; *b*) in un diritto di decima sopra campi 95 pari a pertiche censuarie 366:70 nel comune di Solesino, come lo esigevano le Monache Pizzocare di S. Anna di Monselice; *c*) in n. due annualità perpetue del reddito di frumento moggia 0 5.—, galli 2, galline 2, capponi 2, e danaro L. 48:46 — Il tutto locato a Marco Prosdocimi con contratto novennale cominciato nell' anno 1833 per l' annuo canone di Lire 400 comprendente anche due piccole annualità eccepite dalla vendita; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione Provinciale di Padova nel giorno 9 luglio p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato Avviso del dì 16 luglio 1838 N. 19156 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 28 luglio, 1 e 2 agosto susseguente n. 91, 92, 93. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di L. 7827:20 indicate in detto avviso. — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 4 maggio 1839. — *Il Segret. dell' I. R. Magistrato camerale e della Commissione* Trevisan.

N. 20507 — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita del fabbricato erariale esistente in Venezia nella parrocchia de' SS. Giovanni e Paolo nella calle così detta Mocchetta, e di Mezzo marcato ai civici n. 3125, 3126, 3127, 3128, 3129, 3130, 3131, di spettanza del ramo Demanio. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d' asta per la vendita del detto fabbricato descritto qui sotto; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia nel giorno 5 luglio p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle tre pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 7 maggio 1838 num. 18073 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 5, 6, 8 giugno n. 68, 69, 71. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di Lire 11038:49 indicata in detto avviso.

Segue descrizione di detto fabbricato.

Casa a pian terreno e primo piano al civico n. 3125, in catasto al n. 11660, colla cifra d' estimo di L. 60:321, locata a Maruzzi Pietro per l' annuo affitto di L. 98.

Idem al n. 3126, in catasto al n. 11661, colla cifra d' estimo di L. 42:827, locata a Fontana Luigi per l' annuo affitto di L. 80.

Idem al n. 3127, in catasto al n. 11662, colla cifra d' estimo di L. 57:103, locata a Coletti Felice per l' annuo affitto di L. 93.

Idem al n. 3128, in catasto al n. 11663, colla cifra d' estimo di L. 104:690, locata a Pavanello Maria, per l' annuo affitto di L. 149:42.

Idem in tre piani, oltre il terreno al n. 3129, in catasto al n. 11664, colla cifra d' estimo di L. 97:500, locata a Gamba Antonio per l' annuo affitto di L. 185.

Idem con soffitta al n. 3130, in catasto al n. 11665, colla cifra d' estimo di L. 178:449, locata a Benello Filippo per l' annuo affitto di L. 278.

Idem al n. 3131, in catasto al n. 11666, colla cifra d' estimo di L. 147:518, locata a Chiulk Barzegan Maria per l' annuo affitto di L. 226:08. — Totale della rendita L. 1115:50.

Dall' I. R. Commissione alle vendite; Venezia 17 maggio 1839. — *Il Segr.* TREVISAN.

N. 20558. — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di vendita all' asta dell' infrascritte proprietà erariali in Torcello, comune di Burano, provincia di Venezia, di spettanza dei rami Demanio e Cassa d' ammortizzazione. — In relazione alla sovrana risoluzione 28 aprile 1832 e relativo vicereale dispaccio 20 maggio susseguente n. 4902 richiamato nell'Avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza della R. Delegazione provinciale di Venezia le seguenti proprietà stimate per L. 5584:68 applicabili: *a*) alla Vigna di campi 7.1.28 con porzione di casa e pozzo promiscuo a S. Cristina per L. 3171:90; *b*) alla Vigna di campi 1.3/4 con casetta al n. 25, e fondo di altra al n. 26 in Torcello per L. 1200; *c*) in un pezzo di terra di quarti 2 di campo con casetta al n. 20 pur in Torcello per L. 847:50; *d*) in una Vigna di campi 1.1/4 in Torcello per L. 365:28. — Somma L. 5584:68 sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all' asta dei beni dello Stato. — 1. L' asta sarà tenuta aperta nel giorno 19 luglio prossimo dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane. — 2. Le dette realità poste in vendita e già descritte nelle rilevazioni periziali 21 dicembre 1838 dell' Ufficio Pubbliche Costruzioni di Venezia riveduta dalla Ragioneria Centrale rispetto alle partite in *a c d* mentre quella in *b* si trova descritta nell' altra rilevazione periziale 1. febbraio 1837 del detto Uffizio pur riveduta dalla Ragioneria Centrale suddetta, sono censite ed utilizzate come segue: *a*) la Vigna di campi 7.1.28 con porzione di casa e pozzo promiscuo a S. Cristina al n. 1265 del catasto colla cifra di L. 191.829, e locata a Nicolò Sograffi per annue L. 520; *b*) la Vigna di campi 1.3/4 con casetta al n. 25, e fondo di altra al n. 26 in Torcello non è censita, e si trova locata a Lucia Scarpa per L. 74; *c*) il pezzo di terra di 2/4 di campo con casetta al n. 20 in Torcello è censito al n. 857 del catasto colla cifra di L. 62:860, e locato a Giacomo Tagliapietra per L. 130 annue in un alla Vigna seguente (sub *d*); *d*) la Vigna di campi 1.1/4 in Torcello è censita al n. 858 del catasto colla cifra di L. 62:092, e locata col detto pezzo per le dette L. 130 allo stesso Giacomo Tagliapietra. — Seguono le solite condizioni d' asta da noi più volte riportate. — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 21 maggio 1839. — TREVISAN *segr.*

N. 92 MARTEDÌ 11 GIUGNO 1839

FOGLIO D' ANNUNZII

DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

N. 1328 EDITTO

Da parte di questa Imperiale Regia Pretura si rende noto:

Che nel giorno 28 vent'otto giugno prossimo venturo alle ore 10 dieci antimeridiane nel locale di sua residenza si procederà all' ulteriore incanto per la vendita dei sottodescritti beni di ragione dell' oberata eredità del fu Vincenzo Fontanella, alle seguenti

Condizioni.

Primo. La delibera seguirà al maggiore offerente anche a prezzo qualunque inferiore alla stima.

Secondo. Nessuno potrà farsi offerente all' asta senza previo deposito nelle mani della commissione delegata del decimo del prezzo di stima restituibile a quelli che non rimanessero deliberatarii. Da questo deposito si eccettuano li creditori inscritti sul fondo subastato, e gli assegnatarii dei creditori inscritti, dei quali però quegli che resterà deliberatario dovrà al pari dei non inscritti depositare il decimo del prezzo della stima nella cancelleria di questa Imperiale Regia Pretura e ciò immediatamente.

Terzo. Il rimanente prezzo del fondo resterà nelle mani del deliberatario il quale dal dì 11 novembre 1838 pagherà l'annuo interesse del 5 per 100 al successivo 11 novembre sopra tutta la somma da depositarsi per la quale sarà venduto, e ciò fino a che abbia interamente pagato, dovendo per correspettivo il deliberatario conseguire l' intero prodotto di tutto l'anno.

Quarto. Le pubbliche imposte prediali, comunali, provinciali e consorziali, rifusione d' estimo, ed ogni altra staranno a carico delli deliberatarii.

Quinto. Sarando a carico degli acquirenti le servitù, decime, pesi ed altro.

Sesto. Le spese tutte di procedura saranno a carico del deliberatario, il quale dovrà pagare entro giorni otto all' amministratore oltre il prezzo offerto, dietro comunicazione della specifica, liquidabile da questa Regia Pretura in caso di contestazione.

Settimo. Il deliberatario conseguirà il possesso e godimento del fondo tostochè avrà depositato il decimo del prezzo di stima a datare dall' 11 novembre 1838, ed abbia soddisfatto l'amministr. delle spese d' asta di cui all' articolo sesto.

Ottavo. Se il deliberatario volesse prima del pagamento del prezzo conseguire non solo il possesso e godimento, ma anche la definitiva aggiudicazione dovrà presentare una cauzione fondiaria per un terzo di più della somma per la quale seguirà la vendita: cauzione che dovrà essere benevisa ed accolta da tutti li creditori iscritti, e dalla pluralità dei creditori medesimi commensurabile dall'importo delle rispettive azioni, e quindi l' aggiudicazione e cons guenti volture non si daranno al deliberatario se non dietro il pagamento del prezzo, o l' effettivamente prestata, accolta ed inscritta cauzione fondaria a tutte spese del deliberatario.

Nono Nel caso in cui il deliberatario mancasse anche ad un solo o parte degli obblighi sopra riferiti si procederà a nuova vendita a tutto suo rischio e pericolo a termini di diritto: locchè avrà luogo anche in caso di mancanza al pontuale pagamento dell' interesse sul prezzo.

Decimo. Sei mesi dopo finito il riparto, il di cui compimento verrà denunziato da qualunque degl' interessati al deliberatario, dovrà questi esborsare l' intiero prezzo della delibera a chi di diritto cogl' interessi doVuti.

Undecimo. Saranno venduti li fondi tutti e fabbriche in due lotti, a corpo e non a misura, nello stato in cui si attrovano.

Duodecimo. L'aggiudicazione non potrà venire accordata al deliberatario se non mediante contemporanea inscrizione ipotecaria sul fondo deliberato per l' importare del relativo prezzo oltre la cauzione contemplata dall' articolo ottavo.

Decimoterzo. Li ricordi dati dall' amministratore alli periti nel protocollo di stima 12 giugno 1837 s'intenderanno quali condizioni assunte dai deliberatarii, e come se fossero qui parola per parola trascritti

Decimoquarto. Il deliberatario dovrà rispettare il diritto dipendente dalla Sentenza 26 febbraio 1827 numero 7286, colla quale fu riservato al Reverendo Tomasetti vita naturale durante di conseguire annue austriache L. 206. 89 in caso di mancato uso della cosa per solo fatto del Principe, nonchè assumerne il peso all' evenienza del caso.

Decimoquinto. Tanto il deposito del decimo di stima, quanto il pagamento del prezzo degl' interessi dovrà essere verificato in monete sonanti al corso delle pubbliche tariffe, esclusa qualunque carta monetata.

Beni da vendersi.

Lotto primo.

Campi —.1.197 in Comune di Fiesso, contrà dell' Osteria vecchia di qualità a. p. v. fra confini da ogni lato colla proprietà Widmann Rezzonico, stimato L. 148.50.

Campi —.3.160 posti nella suddetta frazione, di qualità a. p. v. in un solo corpo, ma che per la sua forma costituisce come due corpi: quello a mezzogiorno che è il maggiore di Campi —.2.041, il minore a tramontana di Campi —.1.119, il primo fra confini a mezzogiorno e mattina con linea Melli, levante Nalesso Francesco, ponente a metà fosso Widmann Rezzonico, il secondo fra confini a levante, ponente e tramontana Melli, mezzogiorno Nalesso, stimato L. 270 —

Campi —.—.032 posti nella suddetta frazione a. p. v. fra confini a levante Melli, e Bonato eredi mediante linea, ponente Carminati fratelli, mezzogiorno Bonato, tramontana Melli, stimato L. 337.50.

Lotto secondo.

Campi —.—.140 con Casino marcato al presente col civico numero 47 situato in Comune di Fiesso presso al confine di Strà, diviso come segue:

La parte di Casino a levante in confine Michieli dell'estesa di pertiche 2. 1/4 col sottoposto aderente terreno ed adiacenze all' estremo in confine Gritti di campi —.—.088 compreso il fondo fabbriche viene goduto in usufrutto vitalizio da Don Francesco Tomasetti di Venezia: la rimanenza di campi o. o. 052 in confin Franzoni fu data in locazione vitalizia al medesimo per l' annua corrisposta di austriache Lire 35.43.

Confina l' assieme di questo ben-fondo a levante Michiel con apertura di portone, ponente Franzoni con Casa, e parte mura di cinta, mezzogiorno strada dietro li Giardini Reali, tramontana Gritti, stimato Lire 2008. 66.

Ed il presente sarà affisso nei soliti luoghi, ed in Comune di Fiesso, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Consigliere Pretore
F. TERGOLINA.

Dall' Imperiale Reg. Pretura di Dolo,
Li 11 maggio 1839.
Il Regio Cancelliere
Zitti.

N. 1899 AVVISO.

Si rende noto essersi con odierna deliberazione interdetta Giustina Bianchi detta Turco del fu Giovanni Battista di questo comune per imbecillità, ed essere stato nominato in curatore Pietro De Pieri detto Pirolo, per ogni effetto di legge.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Campo San Piero,
Li 20 maggio 1839.
Il Regio Consigliere Pretore
FANZAGO.
L' I. R. Cancelliere
Burlini.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 18882 EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza si rende pubblicamente noto che il sacerdote Don Domenico Squerarol di questa città con decreto d' oggi è stato interdetto per mania e sottoposto a cura giudiziale, venendogli nominato in curatore Alessandro Fustinoni.

Il Consigl. Aulico Cav. Presidente
SALVIOLI.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza,
Venezia 22 maggio 1839.
Trevisan Dir. di Sped.

N. 2552 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura in Conegliano, deduce a pubblica notizia:

Che essendosi sopra istanza della Fabbricieria della Chiesa Arcipretale di Santa Maria e San Leonardo di Conegliano, patrocinata dall' avvocato D.r Vedova, accordata la subasta degli immobili sottodescritti oppignorati a pregiudizio di Domenico Tonon del fu Vincenzo per sè, e come erede rappresentante il defunto di lui padre Domenico, venne prefinito pel primo esperimento da tenersi nell' Uffizio di questa Regia Pretura il giorno 26 ventisei luglio prossimo futuro, alle ore 9 nove antimeridiane, in cui li predetti immobili verranno deliberati a prezzo non minore della stima, e che non effettuandosi la vendita di detti immobili nel medesimo primo esperimento, ne avrà luogo un secondo nel giorno 2 due successivo agosto all' egual ora; e nel caso che anche in questo secondo esperimento non si presentassero oblatori che a prezzo inferiore alla stima, ne seguirà un terzo nel giorno 16 sedici dello stesso mese di agosto alle ore 9 nove della mattina in cui i surriferiti immobili verranno deliberati al maggior offerente a prezzo anche inferiore alla stima, semprecchè l' offerta sia capace a coprire i crediti inscritti sugl' immobili da vendersi, e sotto l'osservanza poi sempre delle condizioni e capitoli d' asta che seguono, e dei quali come dell' atto di stima può ognuno averne ispezione e copia insinuandosi a questa Cancelleria.

Beni immobili da alienarsi siti nella Comune di Gajarine.

Una Casa dominicale da muro a coppi coperta con adiacenze.

Una fabbrica ad uso di stalla pure di muro coperta a coppi, ed altra ad uso di suini, e corti cinte di muro, e parte di siepe viva di quantità di tavole 130, fra confini, a mattina il brolo infrascritto, mezzodì stradella d' ingresso, sera fratelli Preti Serpe, monti fratelli Longo in loco Pera, il tutto descritto in mappa al N. 159.

Un corpo di terra detto il Brolo contiguo al cortile suindicato della quantità di C.—. 2.109 a. p. v. con gelsi, fra confini, a mattina Negri, mezzodì strada consortiva con porzione di muro, e siepe viva, sera corte di questa ragione, monti fratelli Longo in loco Pera, descritto in mappa sotto li numeri 155 156.

Altro pezzo di Terra detto le Fosse Comune di Sotto, della quantità di campi — 2.65 a. p. v. con gelsi, fra confini a mattina del Ben, mezzodì Pera, sera Luchese, monti stradella, descritto in mappa sotto il N. 415.

Altro pezzo di terra detto Vendiese della quantità di campi — 3. 156 a. p. v. con gelsi, fra confini a mattina Bottari, mezzodì fratelli Longo, sera Pin, monti Pera, descritto in mappa al N. 492.

Stimati i suddetti immobili austr. L. 5921.28.

Capitoli d' Asta.

Primo. Ogni concorrente all' asta dovrà cautare le proprie offerte con deposito del decimo del valore di stima degli immobili da subastarsi.

Secondo. Gli Stabili si vendono in corpo con piena traslazione di tutte le ragioni, diritti, ed obblighi, pesi e servitù che competono al detto espropriando Tonon senza alcuna garanzia da parte dell' espropriante Fabbricieria per qualsiasi caso di evizione, differenza di perticato, d' estimo ec. ec., o per la scoperta di qualsiasi peso.

Terzo. Il deposito per farsi offerente all'asta sarà sul momento restituito a quell' offerente a favor del quale non seguisse la delibera.

Quarto. Entro giorni 8 otto continui successivi alla delibera, dovrà il deliberatario depositare nella cassa dei depositi della stessa Regia Pretura in valute d'oro o d' argento a tariffa il prezzo importato dalla delibera.

Quinto. Tutte le spese di esecuzione sino all' atto della delibera giusta specifica, che sarà legalmente liquidata, saranno prelevate a favor della Fabbricieria esecutante dal corpo del prezzo, come sopra depositato, e tutte le altre posteriori alla delibera stessa, cioè tasse, registro, bolli ed altre relative fino all' aggiudicazione dei beni deliberati staranno a carico esclusivo del deliberatario.

Sesto. Dovrà il deliberatario stesso pagare inoltre le pubbliche imposte arretrate se ve ne fossero.

Settimo. Non adempiendo il deliberatario, anche solo in parte, alle condizioni e capitoli d' asta, si procederà ad un nuovo incanto delli detti Stabili a tutto di lui carico, e pericolo.

Dall' Imperiale R. Pretura in Conegliano
Li 25 maggio 1839.
A. PIOVESANA Pretore.
Dalla Balla Scr.

N. 17106 EDITTO

Si deduce a comune notizia, che nelli giorni 27 ventisette giugno e 18 diciotto luglio prossimo vent. 1839 sempre alle ore 9 nove antimeridiane si terranno in Aula Verbale dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza rispettivamente il secondo, e terzo esperimento di pubblica subasta per la vendita giudiziale della terza parte delli sottodescritti immobili stati esecutati sulle istanze di Girolamo Guerra fu Giovachino, a carico di Giacomo Ziggiotti fu Pietro ambi di Vicenza, e ciò alle seguenti:

Condizioni.

Primo. La terza parte indivisa degli immobili appiedi descritti spettante all' esecutato Giacomo Ziggiotti sarà deliberata al maggiore offerente, ma a prezzo superiore, od eguale almeno a quello della stima, ch' è di austriache lire 2296 . 97 che corrisponde alla terza parte del valore complessivo dei medesimi risultante dal Protocollo di stima 20 ottobre 1838 numero 14819, e ciò quanto al secondo esperimento, nel terzo poi gl'immobili saranno deliberati a qualunque prezzo anche al dissotto di stima semprechè per altro il prezzo offerto soddisfi i creditori prenotati, sino all' importo della stima stessa.

Secondo. Ogni oblatore ad eccezione del creditore esecutante, dovrà cautare l' offerta col deposito del quinto del prezzo offerto da versarsi previamente in moneta legale a tariffa ec.

Terzo. Il deliberatario, oltre il prezzo di delibera dovrà assumere il pagamento delle spese di espropriazione, e d' asta delle pubbliche imposte erariali, consorziali, e Comunali dal di della delibera in poi, e il carico della decima, quartese e pensionatico, se e per quanto ne fossero i beni gravati.

Quarto. Il possesso sarà dato all'acquirente immediatamente, ed in via esecutiva dell' asta, e la proprietà, o dominio gli verrà aggiudicata dietro l' integrale pagamento del prezzo, e l' adempimento delle altre condizioni d' asta.

Quinto. Dalla somma depositata all' atto dell' asta verrà diffalcato l' importo delle spese di cui l' articolo terzo, previa liquidazione giudiziale ed il rimanente sarà imputato nel prezzo. Sopra il residuo prezzo decorrerà a debito dell'acquirente l'interesse alla ragione dell'annuo cinque per cento a datare dal giorno della delibera in poi da versarsi ogni anno nel depositorio del suddetto Imperiale Regio Tribunale.

Sesto. Il residuo prezzo capitale verrà versato nel suddetto depositorio giudiziale entro 14 giorni, dacchè sarà passata in giudicato la sentenza graduatoria in monete legali al corso della sovrana tariffa.

Settimo. Mancando il deliberatario, a qualsiasi delle condizioni del presente Editto, sarà proceduto al reincanto a tutto di lui rischio, e pericolo e spese e con un solo esperimento sarà deliberato a qualunque prezzo sempre però al maggiore offerente, e sotto le stesse condizioni del presente Editto.

Descrizione degli immobili, la di cui terza parte indivisa viene posta in vendita siti nel comune di Brendola Contrà Sangonedo.

Campi sette circa, 7.0.0 in pianura arativi piantati vitati con casa soprapostavi descritti in mappa censuaria sotto il numero 92, coll' estimo di Campi 0.3.1.4.0 confinanti a levante Beltrame Sante fu Antonio, ed i numeri 91, 98., a ponente strada consortiva, a mezzogiorno il Confine di Montebello, salvis, ec.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso, come di metodo in Albo del Tribunale, nei luoghi soliti in questa Regia Città, nel Comune di Brendola, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

L. BIZOZERO Presidente.
Neumann e Alborghetti Consigl.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale,
Vicenza 23 aprile 1839.
Scarsellini Segretario.

N. 22804 AVVISO.

Di commissione dell' Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza Civile

Si rende noto:

Che nella Loggetta a S. Mar-

co nel giorno 18 diciotto giugno corrente dalle ore 10 dieci antimeridiane in poi sarà tenuto un esperimento d' incanto per vendere al maggior offerente, ed ultimo obiatore a prezzo non minore a quello della stima a pronti contanti a valor di tariffa gli effetti infrascritti, cioè

Cambrich. Mussole, Giaconet, Sciarpe, Fazzoletti, Guanti ed altre Merci pel complessivo importo di stima di L. 4689. 82

Il presente Avviso sarà affisso nei luoghi soliti ed inserito nella Gazzetta privilegiata.

Il Consigliere Aulico Presidente
SALVIOLI.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza,
Venezia li 3 giugno 1839.
Trevisan Dir. di Sped.

N. 9928 **AVVISO.**

Sopra Istanza 27 corrente pari numero delli Pellegrino, Luigi; per sè, e come curatore del proprio fratello Giuseppe; Giovanni Battista e Rosa fratello e sorella Baldas di Carlo industrianti, i tre primi a Villota distretto di San Vito del Tagliamento e l' ultima in Venezia rappresentati dall'avvocato Castaldi prodota contro Antonio Fantinati fu Domenico di Padova; si rende a pubblica notizia aver fivorato gli istanti il mandato rilasciato al detto Antonio Fantinati li 7 giugno 1834 in Venezia, riconosciuto nelle firme dal Notaio Vito Pisani di Venezia registrato pure in Venezia nel giorno nove giugno suddetto nella divisione IV foglio 135 bolletta numero 3364, uno dei cui originali esiste presso lo stesso Antonio Fantinati.

Locchè s' inserisca per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Padova,
Li 28 maggio 1839.
DE MENGHIN Presidente.
Caneva e Piazza Consiglieri.
Conti Dir. di Sped.

N. 2193 **EDITTO**

L' Imperiale Regia Pretura in Portogruaro deduce a pubblica notizia,

Chè ad istanza di Costantino Bogdano possidente, domiciliato a Venezia, in confronto di Osvaldo Tositti di Trieste avrà luogo il giorno 27 ventisette giugno prossimo venturo dalle ore 9 nove alle 12 dodici meridiane nella residenza di questa Pretura a tutto carico, pericolo e pregiudizio di esso Tositti l' esperimento del reincanto de' beni stabili sottodescritti stati esecutati alla fu Adelaide Scarpa, vedova Benz in ordine al decreto dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia 20 marzo 1834 numero 5919. e nel protocollo d' asta dei 25 febbraio decorso deliberati allo stesso Tositti e ciò sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. Sarà tenuto il reincanto separatamente sopra ciascuno dei sei lotti sottodescritti, e la delibera avrà luogo per un prezzo anche inferiore alla stima attribuita a ciascun lotto.

Secondo. Nessuno sarà ammesso a farsi offerente ai rispettivi lotti nel detto esperimento se non dopo fatto il deposito del decimo a dinaro contante con moneta a tariffa a mani del commissario che sarà incaricato di eseguire l' incanto, e di sorvegliare l' osservanze di tutte le forme e prescrizioni della legge, dell' importare del prezzo attribuito della suddetta stima a quel singolo lotto cui intende di aspirarvi.

Terzo. Da tal obbligo non è eccettuato neppure lo stesso Bogdano esecutante.

Quarto. Il deposito di detto decimo sarà retrocesso in fine dell' asta a tutti quegli oblatori, che saranno stati d' altri superati nella definitiva offerta, ed il decimo depositato da quelli che saranno rimasti maggiori offerenti, sarà ritenuto sia per rispondere delle spese, sia per rispondere della diminuzione che potesse emergere dal reincanto coi a termini, e pel caso che sarà sotto contemplato dovesse provvedersi, e dovrà essere imputato in deconto del prezzo laddove non si avveri il caso di detto reincanto.

Quinto. Gl' immobili compresi dai suddetti sei lotti saranno delibereti, e venduti nello stato, condizione ed essere, nel quale si troveranno all' istante della delibera, con tutti gli ingressi, regressi, abenzie e pertinenze, servitù attive e passive, oneri, pesi ed altro.

Sesto. Qualunque sarà per essere il deliberatario o di tutti, o di qualche singolo lotto compreso anche l' esecutante, sarà obbligato a depositare in valuta a tariffa entro otto giorni dalla delibera nella cassa depositi di questa Regia Pretura il prezzo importato dalla rispettiva sua offerta, imputandosi però a deconto dello stesso il deposito del decimo, che avrà effettuato per legittimare la sua comparsa ad offrire nell'esperimento sopra fissato, e laddove trascorressero questi otto giorni senza che avesse verificato tale deposito a compito pareggio della sua oblazione, si procederà dietro semplice istanza ad ordinare a tutto rischio e pericolo di esso deliberatario il reincanto per la delibera da farsi per tal caso al primo ed unico esperimento.

Settimo. Quel deliberatario, o deliberatarii pei quali provvede l' articolo sesto avranno il diritto di conseguire il possesso, e la proprietà dell' immobile, od immobili a loro favore deliberati soltanto dietro il versamento totale del prezzo importato dalla delibera, e dal giorno del versamento stesso dovranno a loro favore devolversi li frutti civili, procedenti dai medesimi, come a loro peso star dovranno le pubbliche imposte d' ogni genere e natura.

Ottavo. Avrà dovere il deliberatario di promuovere a sue spese e cure la voltura della ditta in cui si trovano gl' immobili che verranno deliberati alla propria nel competente Ufficio Censuario tostocchè avrà ottenuta l' aggiudicazione.

Nono. Tutte le spese di delibera, di aggiudicazione, di voltura e parlando dell' esecutante anche quelle occorrenti per rispetto a suo carico le ipoteche attuali contro di lui, ed a carico degli immobili dei quali fosse deliberatario, e per ottenere delle ipoteche stesse la cancellazione, saranno sostenute e sopportate dal deliberatario, oltre il prezzo da esso offerto.

Beni da subastarsi.

1. Pezzo di Terra pascoliva con macchie di sabbie, avente la superficie sconvolta, e con scarsissimo cottico, descritto nella mappa censuaria di Cesarolo al numero 454, della quantità di pertiche 27. 75, coll' estimo catastale di lire 957. 65, stimato austr. L. 166. 50.

2. Terreno contiguo col fondo prativo, boscato dolce di ontani a ceppaie rare, e con cottica magra, e con macchie a nuda sabbia, e colla superficie eccedentemente sconvolta, descritto nella suddetta mappa al numero 408, della quantità di pertiche 130. 43. coll' estimo di L. 336. 51., stimato L. 1695. 59.

3. Pezzo di Terra' contigua col fondo prativo a grosso foraggio da cavalli, descritto nella detta mappa al numero 405, della quantità di pertiche 77. 76, coll' estimo di lire 856. 92, stimato L. 777. 60.

4. Corpo di Terra attigua, col fondo prativo a falce, producente un grossolano foraggio da cavalli, meno un piccolo tratto a miglior foraggio, marcato nella suddetta mappa al numero 406, della quantità di pertiche 104. 87, coll' estimo di lire 3368. 25; stimato L. 1148. 70.

5. Terreno attiguo al fondo ar. arb. vit., e con piantaggione in decadenza, descritto nella suddetta mappa al numero 403, della quantità di pertiche 24. 33, coll' estimo di lire 758. 12., stimato L. 389. 28.

6. Terreno attiguo col fondo prativo a falce di scarso prodotto, e di qualità discreta, marcato nella suddetta mappa al numero 404, della quantità di pertiche 41. 34, coll' estimo di lire 626. 71, stimato L. 496. 08.

Totale austr. L. 4573. 75.

Dall' Imperiale R. Pretura di Portogruaro
Li 24 maggio 1839.
Il Regio Consigliere Pretore
CASSINI.
Chinelli Canc.

N. 2888 **EDITTO**

Si deduce a notizia che tenuto oggidì senza effetto il primo esperimento d' asta per la vendita delle realità della massa oberata del fu Valentino Ferro di Remanzacco descritte nell' Editto 22 aprile 1839 num. 1945, pubblicato ne' fogli d' Annunzj numeri 67 68 e 69 della Gazzetta privilegiata in Venezia, procederà il secondo incanto nel 27 ventisette stante a ore 11 undici mattina come fu predisposto in detto Editto e sotto le condizioni ivi espresse.

Dall'Imperiale Reg. Pretura di prima classe in Cividale
Il 1.° giugno 1839.
Pel Pretore impedito
CORTINI Aggiunto.
L. Coceani Canc.

N. 3674 **EDITTO**

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Belluno col presente Editto si rende noto, essere mancato a vivi, senza testamento, in Regola Nova, o Vedana il giorno 3 febbraio 1837 Angelo Maraga quondam altro Angelo.

Non essendo noto a questo Giudizio il luogo di dimora di Antonia Massenz Maraga madre del defunto viene essa diffidata a dover insinuarsi avanti questa Istanza, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un' anno, avvertendosi, che scorso l' assegnato termine senza insinuazione si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di quelli, che si saranno insinuati, e del curatore stato ad essa Antonia Massenz Maraga costituito nella persona dell' avvocato, addetto a questo Foro, dott. Carlo Pagani.

Il Presidente
ALBORGHETTI.
Betta, e Biadene Consigl.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale
Belluno 31 maggio 1839.
M. Pagani Dir.

N. 3553 **EDITTO**

Per parte dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Belluno si rende noto, che con odierno decreto fu dichiarato mentecatto Francesco Salvador fu Natale di Faverga, Comune di Belluno, e che gli venne costituito in curatore il proprio figlio Natale, domiciliato nel luogo suddetto.

Il Presidente
ALBORGHETTI.
Betta, e Biadene Consigl.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale
Belluno 31 maggio 1839.
M. Pagani Dir.

PUBBLICAZIONI
per la terza volta

N. 1368 **EDITTO.**

Per parte dell' Imperiale Regia Pretura di Crespino si rende pubblicamente noto per ogni effetto di legge aversi con odierno decreto pari numero interdetto, come mentecatto Domenico Pulido di Giuseppe di Guarda Veneta, e da qualche tempo dimorante in Crespino, avendosi nominato in di lui curatore il medesimo di lui padre.

Il presente verrà pubblicato per tre volte consecutive nella Gazzetta Privilegiata di Venezia, ed affisso nei soliti luoghi dei Comuni di Guarda, Crespino, ed in quest' Albo Pretoreo.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Crespino,
Li 31 maggio 1839.
BOLZON Pretore.

Ad N. 16558 **EDITTO**

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia, rende noto che sopra istanza di Venturina Villotti Vedova Sozzi si procederà all' asta dei sottodescritti immobili esecutati in pregiudizio di Giuseppe Salvadego del fu Giovanni Battista, avanti l' aula seconda verbale nel giorno 6 sei luglio prossimo venturo alle ore 11 undici antimeridiane anche a prezzo inferiore della stima in contanti a valor di tariffa, colle seguenti condizioni, ed in lotti separati quanti sono gli stabili.

Primo. Al momento dell' asta da ciascun aspirante dovrà essere depositato il decimo del valore attribuito dalla stima al parziale caseggiato, che dev' essere astato, il qual deposito od andrà in acconto del prezzo di delibera, o dovrà essere subito ricuperato da quelli che non fossero stati deliberatarii.

Secondo. Tutte le prediali, pesi pubblici, ed inerenti alli detti caseggiati staranno a carico del deliberatario.

Terzo. Dal prezzo complessivo dell' asta dovranno essere prededotte le spese liquidate occorse, e versate dalla parte pignorante.

Quarto. Gli esecutanti essendo offerenti, e divenendo deliberatarii non saranno tenuti al previo deposito del decimo, ed al deposito del prezzo, se non subito dopo la Sentenza graduatoria passata in giudicato.

Quinto. Il prezzo su cui fosse stato deliberato, dovrà essere depositato presso questo Tribunale dagli altri deliberatarii, entro il termine di tre giorni dal dì della delibera, nel qual prezzo verrà imputato il deposito del decimo.

Sesto. Mancando all' osservanza di questo dovere, si procederà ad una nuova subasta a tutto rischio e pericolo del deliberatario moroso, ritenuta la sua responsabilità oltre al deposito di cauzione.

Immobili da subastarsi.
A San Cassiano
Calle della Regina in Venezia.

I. Casa al Civico numero 2229 censita per lire 285 . 517 stimata per depurate lire 6496. abitata dal Salvadego.

Nella Parrocchia di San Pietro di Castello.

II. Casa al Civico numero 1923, censita per lire 38 . 222 stimata per lire 86. 40.

III. Simile al Civico numero 1925, censita per lire 38 . 69 stimata per lire 474 . 40.

IV. Simile al Civico numero 1926, censita per lire 33 . 310 stimata per lire 446 . 80.

V. Simile al Civico numero 1927, censita per lire 47 586, stimata per lire 1248 . 20.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di questa città.

Il Consigl. Aulico Cav. Presidente
SALVIOLI.
Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza
Venezia 23 maggio 1839.
Trevisan Dir. di Sped.

N. 1960 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura in Conegliano sopra istanza delli signori Valentino Burrei, Maria Burrei Ziliani, ed Elena Burrei-Soravia, figli ed eredi della fu Catterina Frescura Burrei rappresentati dall' avvocato di Ceneda dottor Todesco, deduce a pubblica notizia che il giorno 5 cinque luglio prossimo futuro dalle ore 9 nove alle 1 una pomeridiane avrà luogo nella Cancelleria di questa medesima Pretura il primo esperimento d' Asta per la vendita degli immobili infradescritti, stati oppignorati giudizialmente in pregiudizio di Francesca Falconi, anche come rappresentante il di lei fratello Antonio, e come erede della fu Camilla Falconi sotto l' esatta osservanza dei qui sotto espressi capitoli. Nel caso non avesse luogo nel suddetto giorno la vendita di cui sopra, viene stabilito il giorno 9 nove agosto prossimo venturo nelle ore, e luogo anzidetto pel secondo incanto, e qualora dietro anche tale esperimento non avesse effetto la vendita a prezzo non minore di stima, allora si terrà Asta il giorno 13 tredici settembre successive, alle medesime ore, in cui potrà lo Stabile essere deliberato a prezzo inferiore di detta stima, semprecchè l' offerta sia capace a coprire i creditori inscritti sugli immobili da vendersi.

Stabile, e Fondi da alienarsi siti nella Comune di Susegana.

Una Casa ad uso al numero civico 145 con cifra di L. 40.

Campi 2 quarti 1 tav. 253 prat. vit. al num. 146 con cifra di L. 112. 9.

Campi 1 quarti 1 a. p. v. loco detto Costalta num. 150.

Campi 25 boschivi loco detto pure Costalta numero 151 colla complessiva cifra di L. 150, cenziati i suddetti immobili come nel protocollo di stima 14 gennar 1832 al numero 192, dell' estimato complessivo valore di austriache L. 4282 40.

Capitoli relativi.

Primo. Ogni concorrente all' Asta dovrà cautare le proprie offerte con deposito di austriache L. 300.

Secondo. Questo deposito sarà restituito a tutti tranne al deliberatario, restando questo a garanzia dell' offerta.

Terzo. Il prezzo di delibera verrà depositato dal deliberatario nella Cassa dei depositi di questa Regia Pretura tre giorni dopo il definitivo incanto, e mancando a ciò saranno a tutte sue spese, danni, ed interessi reincantati li fondi stessi.

Quarto. Se si rendesse deliberataria la parte istante, non sarà tenuta alle condizioni contenute negli articoli primo e terzo, ma sarà facoltizzata a trattenere il prezzo fino alla futura graduazione dei creditori, e frattanto depositerà in questa Cassa depositi il relativo interesse del cinque per cento in ragione d'anno sulla somma stessa.

Quinto. Il deliberatario assumerà ogni passività, e servitù che potessero essere inerenti ai fondi, che si subastano.

Sesto. Staranno pure a carico del deliberatario tutte le spese per o dopo l' acquisto.

Settimo. Il protocollo di stima che attribuisce ad ogni singolo immobile il reale depurato valore sarà reso ostensibile a chiunque in questa Cancelleria.

Il presente Editto sarà pubblicato nei modi, e luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia in tre distinte settimane.

Conegliano, dall' Imperiale R. Pretura
Li 13 maggio 1839
PIOVESANA Pretore.
Panizzoni Canc.

N. 5875-39 **EDITTO.**

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine si deduce a notizia.

Che per essersi reso assente Giuseppe Santini di Resiutta in decorrenza di termine, a prodorre la duplica nella pendenza mossa con petizione 6 aprile 1839 numero 3374 da Maria quondam Giacomo Martina, e Lucia Vedova Martina in confronto di esso assente Giuseppe Santini, e consorti di lite Santa, e Maria Martina rappresentanti il fu Mattia Martina Rei Convenuti in punto di pagamento di lire italiane 2000 interessi, e spese, il Tribunale sopra istanza delle attrici ha nominato l'Avvocato dottor Brodmann in curatore dell' assente suddetto, onde lo rappresenti nella prosecuzione di detta vertenza.

Resta pertanto eccitato esso Giuseppe Santini a dar contezza di sè stesso, a far tenere al suddetto nominato curatore tutte le carte di cui credesse far uso per la propria difesa, sceglierdone anche altro procuratore data notizia a questo Tribunale altrimenti attribuirà a sè stesso le conseguenze del giudizio che sarà pronunciato in confronto del suo curatore ufficioso.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti in questa Regia Città, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Presidente M. CARL.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.
Udine li 10 maggio 1839.
G. Soffietti Dir. di Sped.

D.r LOCATELLI
Compilatore e Proprietario

MERCORDI' 12 GIUGNO | **ANNO 1839 — N. 132**

ASSOCIAZIONE

Per Venezia *L. 42 all'anno 21 al sem. 10.50 al trim.*
Per Fuori " 57 " 28.50 " 14.25 "
L'Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

Nella Gazzetta e Supplimento 30 *Centesimi alla linea*
le linee si contano per decine.
Nel Foglio d'Annunzii 10 *Cent. alla linea di 34 caratteri.*
Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell'Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell'atmosfera	Pluviometro
11	1.°	N. L.	levar del sole	28	3	0	15	8	84	N.	Nuvoloso	—
			2 meridiane	28	3	0	19	5	78	E.	Nubi sparse	
			9 sera	28	5	0	17	4	80	E.	Semisereno	

IMPERO D'AUSTRIA

VIENNA 6 *giugno.*

S. M. I. R. A. si è determinata di conferire in grazia il titolo d'I. R. cantante di Camera alla virtuosa di canto Carolina Ungher, e quello d'I. R. cantante pure di Camera al virtuoso di canto, Antonio Poggi.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione dell'11 maggio p. p., si è graziosamente degnata di nominare il capitano del circolo di Ragusa, Consigliere di Governo, barone Ferdinando de Schaller, a Consigliere Aulico presso il Governo della Dalmazia in Zara.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 21 maggio a. c., si è graziosamente degnata di conferire la cattedra di matematica elementare e meccanica nel Liceo di Udine al dottor Giuseppe Braidotti.

(*G. di V.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Venezia* 10 *giugno.*

Con odierna deliberazione il Governo ha nominato ai posti di Aggiunto Distrettuale, che erano vacanti in queste Provincie, i signori Bassi Paolo Alunno di Concetto presso il Commissariato Distrettuale di Padova, Simoni Luigi Alunno di Concetto presso lo stesso, Tomba Girolamo Alunno di Concetto presso il Commissariato Distrettuale di Schio, Devido Pietro Alunno di Concetto presso il Commissariato Distrettuale di Treviso, Tatti Giulio Alunno di Concetto presso il Commissariato Distrettuale di Sondrio, e Camisasca Pietro Alunno di Concetto presso il Commissariato Distrettuale di Bollate.

Si avverte, che nella partecipazione, stata inserita nel N. 93 di questa Gazzetta Privilegiata in data 24 aprile 1839, al § 12 relativo al vitto dei Cadetti, ove viene detto, che alla sera ricevono una minestra, devesi dire una pietanza.

Un nuovo generosissimo Anonimo versò in Cassa di questa Commissione Generale di Beneficenza la somma di austriache lire 5400, all'effetto di fondare in perpetuo una piazza maschile nell'Istituto Manin per l'educazione nei mestieri in Venezia.

Non può esservi più grato ufficio per la Commissione Generale di Beneficenza che quello di rendere pubblica testimonianza di gratitudine e di perpetua memoria alla generosità di sì caritatevole Anonimo, e cogliere da questi continui tratti di pubblica fiducia l'assicurazione dell'utilità del Pio Istituto, e la persuasione alle cure, che i suoi Concittadini danno incessantemente all'Opera Pia, pel maggior suo prosperamento.

La Commissione Generale di Pubblica Beneficenza, confortata dalla benefica disposizione del decesso Costante Magno del fu Antonio, che lasciò per una volta tanto ducati centocinquanta correnti ai poveri della contrada di San Silvestro, la reca a pubblica conoscenza.

Milano 9 *giugno.*

Proveniente da Como giunse in questa capitale, coi proprio seguito, il 4 del corrente mese, S. A. il duca regnante Guglielmo di Brunswick, viaggiando nel più stretto incognito, col titolo di conte di Eberstein. Occupandosi a vedere le cose più notevoli della nostra città, la prefata A. S. si trattenne qui sino al giorno d'oggi, in cui continuò il suo viaggio alla volta di Verona. *(Gazz. Priv. di Mil.)*

IMPERO RUSSO

Il giorno 22 di maggio p. p. S. M. l'Imperatore passò la solita rassegna generale delle truppe della guardia, che vanno a formare il campo. Le LL. MM. II. passeranno quanto prima a Zarskojeselo, dove furono precedute dalle LL. AA. II. i Granduchi e le Granduchesse, poichè la stagione si è improvvisamente cambiata, sì che da un forte freddo si passò a 22 gradi di calore.

Fra i luoghi che quest'anno molto soffrirono dallo squagliamento del ghiaccio avvi Mohileu sul Dniester. Per un intiero giorno la città fu in pericolo di essere del tutto sommersa. 347 case andarono affatto sott'acqua, ed il danno è valutato di 40 mila rubli.

(O. A.)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 22 *maggio.*

La costernazione è grande fra i raia greci, armeni, ebrei, e cattolici, perchè il Sultano esige che essi forniscano all'esercito un contingente di 3,000 uomini. Sinora il patriarca greco fu egli solo abbastanza coraggioso da indirizzare in tale proposito rimostranze alla Porta Ottomana. Dopo accennato il carattere impolitico di questo provvedimento, il patriarca dichiara che si dismetterà, piuttosto che assumere il carico delle conseguenze del medesimo. Egli pretende che migliaia di Greci lascieranno in questo caso la Turchia, e si ritireranno in Grecia, in Russia, o nelle provincie al di là del Danubio. Credesi che il patriarca armeno farà valere lo stesso argomento, e che il Sultano si contenterà al postutto di una somma di danaro.

SERVIA

Sotto la data di Pest 31 maggio la *G. U.* scrive essere successi in Servia gravi disordini. *(V. le Recentissime d'ieri.)* Non si dice quale possa esserne stato il motivo, e nel conflitto delle opinioni ed interessi di quel paese, sarebbe difficile l'indovinarlo. Intanto il nostro governo provvide già per guarentire il confine.

Su questi fatti leggiamo in pari tempo nella *Gazzetta d'Agram:* « Lettere da Semelino narrano che vi era giunta da Belgrado, per via del console di Francia, e del dragomanno del console inglese, che fa la contumacia a Semelino, (fuori dei quali due nessuno potè passare il confine) la notizia che 2000 Serviani, condotti da Giovanni Obrenovich, erano partiti dal circolo di Rudnik alla volta di Belgrado. Questi traviati traversarono tranquillamente il paese, e corre voce che siano andati a stabilirsi presso il convento di Racovaz alcune ore discosto da Belgrado. Hanno essi in mira di liberare il principe Milosch dalle mani dei senatori, che dicono tenerlo come prigioniero. Il metropolita ed alcuni senatori andarono già incontro a quella turba per convincerla dell'errore. »

Scrivono da Semelino in data 27 maggio che verso la fine di giugno il principe Milosch partirà per la Russia. Egli si recherà direttamente in Odessa per risapere colà dove potrà presentarsi all'Imperatore Nicolò, che dicesi visiterà in quel torno le provincie meridionali.

REGNO DI GRECIA

Alcuni fogli tedeschi annunciano, giusta un giornale di Parigi, il quale trae le sue notizie da una corrispondenza di Atene del 28 aprile, che l'ambasciatore inglese, sir Eduardo Lyons, si è imbarcato a bordo del *Pembroke* per Ancona, perchè non potè ottenere soddisfazione del cattivo trattamento sofferto a Patrasso da alcuni abitanti delle Isole Ionie. Ma siccome le nostre corrispondenze di Atene, che vanno sino al 12 maggio, non fanno niuna menzione di questa notizia, possiamo considerarla come affatto spoglia di fondamento. Un'altra corrispondenza di Atene del 30 aprile, inserita nel *Morning-Chronicle*, non parla punto di tal fatto. *(Gazz. Univ. d'Aug.)*

Delfo 28 *aprile.*

Un testimonio oculare scrive alla *G. U.* ciò che segue: L'Ellade fiorisce come la primavera. Com'eran deserte cinque anni fa le pianure della Beozia; come

---

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

COMMERCIO.

Industria d'Italia nei secoli di mezzo.

(Dall' *Eco della Borsa.*)

Non sempre l'Italia fu giudicata rettamente sotto l'aspetto delle scoperte e delle industrie; ma troppe volte non venne riguardata che dal lato delle arti belle, e delle classiche glorie, e così in faccia alle nazioni, che esaminano tutto sotto l'aspetto commerciale e industrioso, ella non presentò quel personaggio illustre che ella sostenne. Ma se volumi non basterebbero a mostrare il gran quadro delle scoperte, delle invenzioni, dei viaggi che ella fece, del grand'utile che recò all'industria ed al commercio d'ogni tempo, leggeremo una sola pagina della sua storia, osserveremo la sola sua grandezza nel medio evo.

I secoli di mezzo sono dal più degli scrittori guardati con orrore, e con ingiustizia giudicati. Non vedono essi in questo tempo se non un'epoca disastrosa di sangue, d'invasione, di potenze senza doveri, di popoli senza diritti, di signorotti, di scherani, di assassini; un'epoca nella quale andarono quasi tutte perdute le scienze, le lettere, e quanto di possente e di luminoso produsse l'ingegno. Ma hanno mai esaminato costoro minutamente quell'età? Hanno mai pensato se i Vandali, gli Unni sieno stati essi veramente i distruttori dei capolavori dell'arte? Se quando durava ancora l'impero romano negli ultimi tempi del suo avvilimento rimaneva ancora qualche germe di spirito generoso, di belle ispirazioni? o se piuttosto la nobile turba dei Quiriti aveva ceduto il luogo ad un'ignobile razza di servi, di retori, di sofisti, i cui costumi s'infiacchivano fra le superstizioni e la dissolutezza? Il medio evo d'Italia, a chi consideri i suoi effetti, si offre come un'ardente fornace, ove tutto si fonde e ribolle, ove i costumi antichi preparano la moderna società. L'ingegno umano si dà tutto ad inventare e ricercare, a suscitare nuovi sistemi, ad indagar nuove vie di commercio; abolisce i sofisti; il corpo sociale, assiderato poc'anzi, s'infiamma e a nuova vita risorge.

Un fortunato scompartimento di proprietà predispone l'equilibrio dei diritti, ed il feudalismo, senza avvedersi, prepara l'abolimento della schiavitù. L'amore dell'unione, proprio dei Germani particolarmente, portato in Italia, insinuandosi nel vinto popolo, dà origine alle corporazioni nelle città che i grandi proprietarii hanno abbandonato, e vi crea una società d'uomini attivi, industriosi, innalzando un potente argine contro l'usurpazione della proprietà territoriale. I magistrati delle italiane repubbliche entrano in questo tempo a far parte dell'alleanza coi potentati della terra; Amalfi, Venezia, Genova tengono il regime dei mari; Pisa, Firenze sono le signore dell'industria continentale, e con tutte le altre città fanno prove di eroiche virtù; audacia, fortezza, unione, ecco i caratteri di quell'età luminosa che si va sì ingiustamente deplorando, e che in poco corso di anni diede alla Francia Carlo Magno, Filippo Augusto, Luigi IX il Santo; all'Inghilterra Riccardo Cuor di Leone, Alfredo e Canuto; Vasco di Gama al Portogallo; alla Germania Rodolfo, Carlo V e Guttemberg; all'Italia Ildebrando, Innocenzo III, Flavio Gioia, Cristoforo Colombo, Americo Vespucci, Giovanni Verazzani, Giovanni e Sebastiano Cabotto: mentre la letteratura italiana era recata da Dante a quel maggior grado di altezza, al quale non fu mai più sollevata. La lotta dell'Oriente coll'Occidente fece conoscere all'Europa, e prima di tutto all'Italia, una moltitudine di scoperte grandiose, che noi Italiani dovevamo condurre a perfezione e che cangiarono l'aspetto all'industria europea. L'Italia vide al cominciar dei primi anni del medio evo sorger dappertutto ospitali per raccogliere la sofferente umanità e porgere un letto al bisognoso; d'allora abbiamo i primi esempi delle case per gli esposti, pie fon-

tristi gl'incolti campi, difficili le strade abbandonate, incerte le opinioni delle popolazioni sul conto del giovinetto Re, e dell'appena nato governo! Ora quale differenza! Io cavalco frammezzo alle verdeggianti messi di ben coltivate campagne: da per tutto incontra il mio sguardo operai, agricoltori che lavorano i campi, e moltiplicano le vigne. Mentre allora di rado incontravasi qualche bue, numerose mandre pascolano su per le pendici dei monti. Da Eleutri a Delfo schiere di paesani attendono a costruire le strade, di cui una parte è già compita, sotto la direzione d'abili ingegneri, principalmente tedeschi. Io sono convinto che fra non molto eccellenti strade artificiali congiungeranno Tebe, Atene, Elensi, Megara, Corinto, Argo, e Tripolizza. In sostanza non mancano adesso che quelle fra Livadia ed Eleutri, Megara e Corinto. In un paese come la Grecia, dove a motivo dei continui monti e della scarsa popolazione le distanze sono più che altrove considerevoli, tanto maggiore importanza hanno le strade facilmente carreggiabili. Già da qualche tempo il golfo di Corinto comunica con quello d'Egina per via di una ottima strada radicalmente costruita. Tutti i possidenti si sono obbligati a far sette giornate di lavoro sulle strade. Queste, e la distribuzione dei terreni a proprietarii, sono le principali disposizioni di cui abbisogna la Grecia, ed a cui è rivolta tutta l'attenzione del governo . . . . Nè si creda che stiano sì male le finanze, come taluno vorrebbe dedurlo dal rifiuto del pagamento della terza serie del prestito. Tale rifiuto è anzi una prova indiretta che le finanze stanno benissimo. Sono due anni che la Grecia non ritira una dramma dal prestito. Si credeva allora che senza di questo il governo non avrebbe potuto reggersi: e pure esso sussiste; anzi si pretende sapere che parecchi milioni di dramme empiono le pubbliche casse. La quantità di costruzioni, che si stanno facendo, prova poi che si può impegnarsi in ispese fuori delle ordinarie. — Ma oltre ogni altra cosa vuolsi commendare la pubblica opinione. I Greci si sono ormai immedesimati col nuovo ordine di governo; e se si lasciassero in pace, se non si cercasse continuamente di seminare la zizzania, e stuzzicare i partiti, la congiunta operosità del Re e del popolo condurrebbero il paese assai presto a quel grado di civiltà, ed a quello stato fiorente, cui ad onta di ciò salirà, senza molto ritardo, colla sua propria forza.

INGHILTERRA

Londra 1.° giugno.

Ecco il discorso profferito il 31 maggio, nella Camera dei lordi, dal visconte Melbourne, per rispondere alle interpellazioni di lord Winchelsea. Si vedrà, osserva il *Journal des Débats*, che il ministro invita con esso gli animi alla conciliazione, necessaria a superare le difficoltà gravissime, da cui è circondato il governo, e di cui lord Melbourne non esita ad attribuire la cagione ai cangiamenti prodotti dalla riforma nella costituzione del paese. Le dichiarazioni di lord Melbourne si accostano molto alle opinioni manifestate nella lettera di lord John Russell a' suoi committenti (*V. la nostra Gazzetta N.* 111) e pare che smentiscano le voci corse in occasione del ritorno del ministero, sul suo rifacimento parziale, e sull'adesione di parecchi membri d'un'opinione più avanzata. Gl'interpreti del partito tory riguardano il discorso del ministro come un rifiuto fatto a' radicali delle concessioni, a cui avevano subordinato la loro cooperazione. Dal suo lato il *Morning-Chronicle* insiste vivamente per una maggior estensione della riforma. I radicali si contenteranno essi delle proteste d'attaccamento alla riforma fatte da lord Melbourne? La cosa è dubbiosa, ed allora la nuova maggioranza del ministero sarebbe posta in forse di nuovo.

Lord *Melbourne*: Milordi, le osservazioni che furono presentate dal sig. co: di Winchelsea, non mi permettono di rimanere in silenzio; prego quindi la Camera d'essermi cortese della sua attenzione per alcuni momenti. Comprendo che lord Winchelsea, la Camera ed il paese intero debbano aspettarsi da me alcune dichiarazioni sull'ultima peripezia ministeriale; ma credo che tali dichiarazioni diventino superflue dopo ciò che fu detto da lord Winchelsea. Vi sono già noti i motivi che m'indussero a ritirarmi; lord Winchelsea gli ha passati in rassegna con molta lucidità, e il suo racconto, perfettamente esatto, mi scusa l'opera di sporvi le cose. Ho parimenti significate in brevi parole, ma con chiarezza e precisione, le ragioni che mi consigliarono a ripigliare il mio ufficio. Già casi che accompagnarono il mio ritorno al ministero furono discussi nelle due Camere del Parlamento; onde non ve ne intratterrò più: ma mi sarà permesso, vo' credere, di dichiarare che que' casi eran tali che nessun uomo d'onore, nessun uomo di cuore, non poteva, senza porre in pericolo i più cari interessi del suo paese, adoperare in modo diverso dal mio. (*Applausi.*)

Milordi, ecco l'unica dichiarazione del mio contegno. Io son pronto a confessare che le difficoltà da cui il governo era cinto al momento della mia ritirata, non sono ancora levate, ma ben so che nessuna concessione di principii, per parte mia, non ha diminuito siffatte reali difficoltà, e so benissimo eziandio che il governo non adopererà mai secondo principii diversi da quelli che già presedettero alla formazione del gabinetto ed al suo ulteriore contegno, e che sono fuor di contrasto principii di progresso e di riforma. Io fui sempre disposto ad approvare tutte le disposizioni veramente utili pel paese; ma, lo dico solennemente, non sono mai stato, nè sono neppur ora d'avviso, di comperare od assicurarmi sostegni colla presentazione di provvedimenti contrarii alle mie opinioni (*applausi*), ed alla mia coscienza. (*Gli applausi raddoppiano.*) Ecco, a parer mio, il principio fondamentale del nostro governo. Quanto a me, io non sono per niente partigiano delle professioni di fede politica, nè delle dichiarazioni generali; poichè, oltre alla poca chiarezza che accompagna naturalmente l'enunciazione di principii generali, siffatte professioni di fede hanno il grave inconveniente di poter essere interpretate da ogni partito a suo modo e vantaggio, dal che con frequenza derivano imbarazzi, difficoltà, e fino discordie. In massima generale, non approvo quindi le professioni di fede, e tuttavia ammetto che, nelle attuali congiunture, alcuni schiarimenti son necessarii.

Comincio dal dichiarare che il rimprover che più mi dorrebbe d'ogni altro, sarebbe quello d'aver ingannato, od un uomo, od il pubblico, ostentando opinioni che in realtà non avessi; e spero che tal rimprovero non mi possa essere fatto, poichè le mie parole sono sempre il ritratto de' miei pensieri. Son note le mie opinioni sulla maggior parte delle quistioni che sono tuttora in pendente. Esse erano già note nel 1835, nè si mutarono da quel tempo in poi: a che dunque ne farei, per così dire, una *seconda edizione?* (*Si ride.*) Dichiarerò solennemente che tutte le disposizioni di franca ed utile riforma troveranno sempre in me un caldo e zelante difensore; ma non modificherò mai le mie opinioni per utile della mia condizion personale. (*Applausi.*) Lord Winchelsea vi fece una fosca pittura degl'imbarazzi che, di dentro e di fuori, assediano il paese, nè io cercherò di abbellire i colori con cui ha dipinto il suo quadro.

Il pericolo derivante dall'effervescenza degli animi nell'interno, e dalle disposizioni morali del popolo in certi luoghi, è pur troppo reale. Ho anch'io, come molti altri, particolarmente e con una scrupolosa cura, esaminate le disposizioni popolari, e in tal esame mi fece colpo una dolorosa scoperta.

Prima d'ora, i nemici della pace pubblica coglievano sempre l'occasione di qualche progetto di riforma o di qualche legale provvedimento, per aprir l'animo loro su certe quistioni politiche. Oggidì, in pubbliche adunanze, persone che godono d'un'autorità e d'un potere non illusorii, non temono di confessare apertamente, di pien giorno, intenzioni di saccheggio, di violenza, di sangue eziandio. (*Udite!*) Tal fatto è egli più spaventoso dell'ordinario carattere che avevano altre volte tali dimostrazioni popolari? Mi giova attribuirgli minor gravità: altrimenti, il male sarebbe senza rimedio, nè ci sarebbero provvedimenti atti a por riparo ad un tale stato di cose.

Nè basta. Convengo che ci sono altresì gravi imbarazzi al di fuori, e che lord Winchelsea non gli ha esagarati: essi richieggono dal canto vostro la maggiore sollecitudine. La scontentezza domina in varie parti del vasto impero affidato alle cure vostre ed alla vostra direzione, ed i semi di discordia sparsi in quelle regioni germoglieranno senza dubbio col tempo.

Una grande modificazione fu testè fatta nella Costituzione del paese. Sì, milordi, il fatto è pur troppo vero (*Udite!*), e tal cangiamento ha intimorito tutti gli uomini pieni di sperienza, e partecipi de' secreti del maneggio della cosa pubblica. Milordi, uno degli uomini di stato più ragguardevoli dell'Europa manifestava in questi termini la sua opinione su tale cangiamento: « In tempo di pace, le cose potranno andar bene, massime se non insorgerà nello stato nessun imbarazzo camerale, ma dove sopraggiunga una guerra, dove alla guerra si unisca una peripezia camerale, allora vedremo alla pruova che cosa sia la vostra nuova Costituzione. » (*Applausi da' banchi dell'opposizione.*) Milordi, il rimedio a questo pericolo, s'egli è pur vero, starà nella prudenza, nella saggezza e nella fermezza del Parlamento. Sarà d'uopo che ogni spirito di parte si dilegui, e che il Parlamento non pensi se non se ad una cosa, a fare cioè il suo dovere. Spero che i sinistri presagii, a cui ho accennato, non si avvereranno. Le modificazioni fatte nella nostra Costituzione avranno in progresso un salutare effetto; noi potremo sodisfare a tutti i bisogni: ma senza la saggezza e la fermezza del Parlamento, senza la prudenza ed il buon senno del popolo, sarà difficile certo lottare contro tante difficoltà.

Milordi, credo d'avere risposto a tutti i quesiti messi innanzi da lord Winchelsea; ed il mio ritorno al ministero trovasi ora spiegato. Desidero che ognuno sia ben convinto della viva mia sollecitudine per gl'importanti interessi affidati alle mie cure: ogni mio pensiero è rivolto al bene del paese; quanto alla mia condizione personale, io non me ne prendo nessuno. Non saprei dir veramente dove sieno gli uomini più acconci a condurre a bene gli affari del paese. Il vescovo Barnet, ch'era un uomo dotato di gran saggezza e di gran perizia del mondo, racconta che in una conferenza ch'egli ebbe col re Guglielmo, questo monarca gli disse: Allorchè paragono l'uno all'altro, il governo repubblicano ed il governo monarchico, confesso che non so quale valga meglio. Si possono addurre molte ragioni in favore d'entrambi; ma pur non sapendo dire qual sia il migliore, so non di meno qual è il peggiore, ed è la monarchia, la quale non fosse abbastanza forte per far istanziare disposizioni indispensabili. (*Fragorosi applausi dai banchi dell'opposizione.*)

No, milordi, non so veramente dove trovare il miglior ministero, nè potrei indicare qual valga meglio, ma ben so che il peggior ministero è quello il quale non è sorretto dalla fiducia del Parlamento e della nazione, per modo da far approvare i provvedimenti richiesti dall'utile del paese. Confido che a motivo di quest'utile stesso, se manca qual cosa al ministero in questo riguardo, la saggezza e la prudenza del Parlamento e della nazione si affretteranno di adempiere al suo difetto. (*Applausi.*)

SPAGNA

NOTIZIE DEL GOVERNO.

Le ultime lettere di Madrid sono del 25 maggio a 10 ore di sera. Era noto nella capitale che i tumulti di Valenza erano già sedati, sì per la disunione dei perturbatori, come pel vigoroso contegno della milizia. Madrid era tranquillissima. Correva voce che il conte di Luchana avesse scritto a persona influente nel ministero, che terminate le operazioni del nord proponevasi di passare in Aragona, batter Cabrera, e prendergli Morella.

Il dì 16 nei contorni di Barcellona accadde un nuovo ratto di giovanetti, appartenenti a distinte famiglie. Furono 12, che col loro maestro di collegio si erano recati alla passeggiata di Sarria, e che vennero tutti insieme presi dai carlisti. Il giorno dopo fu fatto sapere per via misteriosa che se ne pretendeva per riscatto 1500 *duros* per testa. Il barone di Meer ha spedito, dicesi, un offiziale carlista, che si teneva prigioniero di guerra, per trattare col conte d'Espagna di quest'affare.

---

dazioni che il cristianesimo solo doveva rendere comuni non solo pe' suoi adoratori, ma per l'uomo di qualunque stato e di qualunque religione egli sia. Nell'VIII secolo un abitante della Mecca propone di macerare il cotone onde ottenere la carta, e la mirabile invenzione portata in Europa sostituisce la carta alla pergamena ed alle tavolette incerate; finchè succede a quel ritrovato l'altro più ammirabile della carta di cenci, di cui Padova nel 1100 fu l'inventrice. Nel silenzio claustrale, poveri monaci costruiscono l'orologio, e danno il bando alle clessidre, ai quadranti solari, e Antonio Dondi ne pone il primo sulla torre di Padova nel 1345. Verso l'undecimo secolo i monaci Benedettini costruiscono i primi molini a vento: Salvino Armato di Firenze, nel 1317, dicono inventasse gli occhiali, preparando così le grandi scoperte di Newton e di Copernico. Fra le tenebre di questo tempo il napoletano Flavio Gioia di Amalfi, nel 1300, trova le polarità dell'ago magnetico, inventa la bussola, e fa cessare tutte le difficoltà della navigazione; appena gli Arabi ci fanno conoscere l'allume, il sale ammoniaco e l'acquaforte, subito questi oggetti assumono tanta parte nell'industria commerciale italiana. Gli Ebrei fondano nell'Oriente vaste fabbriche di tintoria, e tosto trasportate in Italia giovano a quell'industria che procacciò tante ricchezze a Venezia, a Firenze ed a Pisa. I Veneziani sono i primi che insegnano nel secolo decimoquarto a fabbricare degli specchi di vetro, intercettando i raggi solari con una foglia d'argento, e inventano l'uso dei cammini. In Germania nel 1440 Giovanni Guttemberg inventò la stampa, che tanto accelera il progresso delle umane cognizioni; e già Milano aveva una stamperia di caratteri greci nel 1467. Giovanni da Modena nel 1280, se non fu l'inventore, fu tra i primi a dipingere ad olio. Due monaci nel loro bastone di canna portano dalla China in Europa alcuni grani di semente da cui derivarono tutti i bachi che ora si alimentano in Europa, e che cominciarono verso il 1130 ad essere educati in Sicilia; nel qual tempo si dettò il primo codice marittimo dagli Amalfitani. Le manifatture di maglie e di merletti, e moltissimi utensili domestici, furono inventati dagli Italiani nel medio evo. La navigazione vide in questo spazio di tempo compirsi opere di romana magnificenza. Dopo il 1170, i Milanesi scavarono il naviglio grande dal Ticino alla loro città per la lunghezza di 34 miglia. Leonardo da Vinci nel secolo decimoquinto insegnò a far le conche per impedire la soverchia cadenza dei canali artificiali.

Riassumendo tutte queste invenzioni e le tante altre che si potrebbero addurre, chiaramente appare che niuna nazione nè storia si presenta nello spazio di dieci secoli più feconda d'invenzioni e di reali grandezze.

Ecco un rapido sguardo all'Italia del medio evo. In quale stato saremmo noi se la stampa non fosse stata inventata, la schiavitù non abolita, non iscoperto un nuovo mondo; se le battaglie si facessero ancora cogli strali e colle frecce? A compir questo quadro, ecco le belle arti. Chi potrà passeggiare sotto le volte di S. Pietro di Roma, del S. Marco di Venezia, del Duomo di Milano, senza sentirsi compreso di meraviglia per quell'ardito ingegno che disegnò questi prodigiosi edifizii, ordinò quei massi e intagliò quella selva di pietre? Dove mai seppe l'architettura ispirare più profondo senso di sacro terrore? che hanno di comune gli edifizii religiosi dei dì nostri coi maestosi pilastri, colle immense volte di quegli edificii antichi, dove l'uomo, quasi tolto all'attuale esistenza, si aggira in un mondo religioso? Che se mal diretti erano a quei tempi gli studii, se incerti ed angusti i confini del sapere, si studiava invece l'uomo.

Così l'Italia nel medio evo nutrì germi di tante maravigliose invenzioni che altre genti ci tolsero, proclamarono come cose nuove; così produsse possenti e creatori intelletti che ebbero tanta parte nella storia dell'umano progresso.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

10. 11. 12. e 13. S. Stefano.

NOTIZIE DI DON CARLOS.

Il principe Felice Lichnowski fu arrestato dalla gendarmeria il 26 di maggio al confine, nel momento in cui, ritornando dal quartier generale di D. Carlos voleva ripassare in Francia. Accompagnato dai gendarmi giunse a Baionna verso sera; ed il viceprefetto lo mandò all' Hotêl du Commerce dandogli due gendarmi di guardia. Nel mentre che cenava in una stanza terrena, profittando della cortesia dei suoi guardiani che l'aveano lasciato solo, uscì da una finestra, nè più udissi parlare di lui. (*G. U.*)

PAESI-BASSI

L' Aia 31 *maggio.*

Lettere di Sumatra annunziano una gran vittoria delle soldatesche olandesi in quell' isola; la fortezza di Daludalu fu presa d' assalto, ed un gran numero d'armi e di munizioni cadde in potere de' vincitori, le schiere de' quali non tarderanno a comparire sulla costa orientale di Sumatra. (*J. de Francf.*)

S. A. R. il Granduca ereditario di Russia, e S. A. R. il principe Enrico de' Paesi Bassi sono arrivati il primo del mese a Rotterdam. S. A. I., lasciata ivi una parte del suo seguito, partì senza indugio col conte Orloff per l' Aia, dove doveva trovare un corriere, arrivatovi poco prima direttamente da Pietroburgo con importanti dispacci.

BELGIO

Leggesi in una lettera di Brusselles, in data del 30 maggio, riferita dal *Journal de Francfort*: « Possiamo assicurare che l' imperatore di Russia ha già nominato il suo inviato presso la nostra corte, e che quel diplomatico sarà al nuovo suo posto prima della fine del mese di giugno. Il sig. O' Sullivan di Grass andrà a Pietroburgo, dove, a quanto si dice, sarà benissimo accolto, poichè l' imperatore lo conosce già di persona. Non è ancor noto chi surrogherà il sig. O' Sullivan a Vienna. »

FRANCIA

Parigi 3 *giugno.*

I commissarii inquirenti, nominati dalla Corte dei Pari per attendere al processo informativo degli avvenimenti del 12 e 13 maggio, ordinarono che un gran numero delle persone per quei fatti arrestate e inquisite fossero riposte in libertà. Più che cinquanta lo saranno oggi stesso. Gl' incolpati che rimasero in mano della giustizia sono più che 200. Come già è stato annunziato, la Corte dei Pari sarà nel corso del mese invitata a pronunziare sentenza sugli 8 o 10 accusati, rispetto a' quali l' inquisizione sta già per essere terminata. Il sig. Merilhou, relatore di questa prima parte del processo, presenterà il suo rapporto alla giunta dentro la settimana corrente, e la Corte de' Pari, nel caso che decidesse esservi motivo a procedere, darebbe principio al contradditorio, subito dopo trascorso il tempo necessario per la notificazione degli atti processuali.

— Giusta un ordine del prefetto della polizia, è stata fatta ieri una visita nei varii teatri della capitale, per prendervi consegna delle armi da fuoco, e porle fuori di servizio avanti e dopo lo spettacolo.

Il duca di Nemours, dice il *Mémorial des Pyrénées*, dee imbarcarsi in uno dei porti del Mediterraneo. Egli percorrerà le coste di Spagna, e verrà a sbarcare a Baionna nei primi giorni di luglio. Dopo passati due giorni in questa città, si metterà in viaggio per Pau, donde andrà poscia a visitare gli stabilimenti termali dei Pirenei.

Hussein Khan, ambasciatore persiano presso il Re de' Francesi, lasciò Parigi ieri *incognito* per recarsi a Londra e visitare quella capitale. Sua Eccellenza, ci viene detto, accoppia una grande sperienza militare a rari talenti come diplomatico, ed è considerato come uno de' più compiti ambasciatori che la Persia abbia mai inviato. Dicesi che egli abbia adempito con grande riservatezza alla missione, di cui il suo Governo avealo incaricato, ed il suo ricevimento alla corte delle Tuilerie è stato, come ognuno sa, oltremodo grazioso.

Ieri, 2 maggio, tutte le truppe della guarnigione di Parigi erano consegnate. Queste disposizioni sono adottate per tutte le domeniche, sino a nuovo ordine.

Leggesi nel *Siècle*: Pubblichiamo i fatti seguenti registrati in una lettera di Château-Renard, nel dipartimento delle Bocche del Rodano, senza però voler affermare che sia stata veramente scoperta una cospirazione, nè giudicare se i sequestri fatti in quella città ne sieno un indizio sufficiente. I fatti saranno chiariti dal contradditorio; ecco intanto ciò che ci scrivono:

« L' inquisizione sulla congiura carlista prosegue con alacrità. Il regio procuratore di Tarrascona, ed il giudice inquirente, accompagnati da due brigate di gendarmeria, sono qui da tre giorni. Si fecero parecchie perlustrazioni in varie case, effetto delle quali fu il sequestro d' una certa quantità di polvere, di cartucce e d' armi. Si sequestrarono eziandio due fucili, fra cui due da caccia, in casa del podestà, e parecchie munizioni in casa d' un certo Devilleles.

« Un tale, chiamato Rate, possedeva egli solo 14 chilogrammi di polvere. Tutti i fucili deposti negli archivii della podesteria, ch' erano stati distribuiti alcuni mesi fa per farli nettare, a quanto dicevasi, furono parimenti sequestrati, e trasportati al tribunale come corpi di delitto. È da notarsi che i sigg. Rolland e Devilleles, il primo podestà, il secondo secretario del comune di Château-Renard, in casa de' quali si fanno ora perquisizioni, ricevettero l' investitura del loro ufficio dal governo attuale, benchè fossero noti come ardenti fautori del loro partito.

» Da alcuni anni abbiamo veduto nel nostro comune la sospensione della guardia nazionale, quella delle guardie campestri, il licenziamento di parecchi impiegati liberali, il rapimento notturno delle bandiere della podesteria e della guardia nazionale, l' inaugurazione d' una gran bandiera bianca, ed infine la piccola congiura di cui già si conoscono alcuni particolari. »

La *Quotidienne*, dal suo canto, cerca d' attenuare la gravità de' fatti. Ecco com' ella parla:

« Alla partenza del corriere le perquisizioni nelle case non erano ancora affatto cessate. Otto o dieci arresti furono fatti nella classe degli artigiani.

» I commissarii inquirenti, mandati su' luoghi dalla corte di Nimes, avevano lasciato Avignone, dicendo apertamente *che si aveva fatto lor sostenere una ridicola parte.*

» Recò generale sorpresa l' arresto d' un uomo stimato, onorevole, come il sig. d' Averton, ed ella diviene ancora maggiore nel veder durare la sua prigionia: non si permette di visitarlo se non se a' suoi parenti. Onde questi rigori inutili inspirano la riflessione seguente ad uno degli uomini più ragguardevoli d' Avignone:

» Gli ultimi legami che potevano unire, in certe « date occorrenze, gli uomini del partito regio a quel- « li del governo attuale in nome dell' ordine e della « conservazione, sono qui rotti per sempre. »

Tolone 28 *maggio.*

Tutto è qui in moto da due giorni in qua: già il vascello l' *Jupiter*, la fregata l' *Ifigenia*, e la corvetta la *Diligente* fanno gli ultimi loro apparecchi di partenza e queste navi potranno far vela domani. (*)

I bastimenti da guerra francesi di presente nel Levante sono: la *Iena* che batte bandiera del contrammiraglio Lalande, il *Tritone*, l' *Ercole*, la corvetta la *Favorita*, il brigantino il *Bougainville*. Secondo tutte le apparenze, alla fine del mese prossimo, questa squadra non avrà meno di sette vascelli di fila, due fregate, e molte corvette e brigantini. (*V. le Recentissime d' ieri.*) (*G. P.*)

NOTIZIE DI ALGERI

Lettere di Algeri, del 15 di maggio, riferite dall' *Eclaireur*, annunziano che il 17 il battaglione che occupa Gigelli ha dovuto difendersi contro 6,000 indigeni, i quali hanno due volte forzata la linea dei posti avanzati francesi, e due volte furono rispinti alla baionetta (*V. la Gazzetta d' ieri*): ciascun pezzo d' artiglieria ha tratto più di 70 colpi a scaglia. Il comandante Horain ha ricevuto una palla a traverso il corpo, e fu trasportato a Buggiah. Noi abbiamo avuto 8 uomini uccisi, e 40 feriti.

Il presidio di Buggiah ha combattuto, il 13, con perdita di 4 uomini, e 10 feriti. Due compagnie della legione di questo presidio sono partite per andar a rafforzar le truppe stanziate a Gigelli. (*G. P.*)

SVIZZERA

Il Direttorio ha mandato ai cantoni una circolare, colla quale loro annuncia che, avendo il consiglio di Stato del Vallese ricusato di sottoporre al popolo di quel cantone le proposizioni di un accomodamento amichevole, ritiene essersi esauriti tutti i mezzi di conciliazione, ed ha pronunciato provvisoriamente la separazione di fatto delle due parti del cantone, in aspettazione della decisione della Dieta. (*G. T.*)

GERMANIA

Scrivono da Vienna alla *G. U.* che la duchessa d' Angoulême colla principessa di Berry erano giunte in quella capitale il giorno 28 di maggio, ed erano smontate a corte.

PRUSSIA — *Coblenza* 29 *maggio.*

Ieri sera è qui giunta S. A. il principe reale di Prussia, ed oggi la presenza dell' augusto visitatore è stata festeggiata con una splendida generale illuminazione.

REGNO DI ANNOVER

Lettere particolari ricevutesi in Amburgo dicono che il deputato di Luneburgo dottor Christiani, nell' atto che stava per recarsi all' apertura delle Camere, in forza di un ordine di gabinetto fu invitato ad astenersene, colla comminatoria che in caso diverso si sarebbe trovata la maniera di renderlo innocuo. (*G.U.*)

WIRTEMBERG — *Stuttgardt* 28 *maggio.*

In una delle ultime sessioni della seconda Camera, parecchi deputati avevano mostrato il desiderio che fosse tolto il divieto fatto di pubblicare nessuna relazione delle discussioni parlamentarie, ed il ministero dichiarò che istruzioni a tal desiderio conformi erano state già date alla Censura. La Camera accolse tale dichiarazione con riconoscenza. (*J. de Francf.*)

ITALIA

STATO PONTIFICIO — *Roma* 1.° *giugno.*

Annunziamo con dispiacere la morte di S. E. il sig. Principe D. Francesco Borghese Aldobrandini. Egli era nato in Roma ai 9 giugno 1776. Essendo secondogenito, ebbe, giusta le istituzioni di sua famiglia, il titolo di Principe Aldobrandini. Agli 11 di aprile del 1809 aveva sposato in Parigi la nobilissima donzella di La Rochefoucauld. Essendo allora colonnello nell' esercito francese, partì poco dopo per la guerra di Germania, ed alla battaglia di Wagram fu ferito in un braccio. Dopo qualche tempo, fu promosso a generale: ma poi lasciò le armi, e ritornò alla vita privata. Nel 1832, per la morte del Principe D. Camillo suo fratello maggiore, succedette alla doviziosa primogenitura della famiglia Borghese.

Il ristabilimento del Museo Borghesiano, e l' asciugamento del lago Gabino, saranno ai posteri monumenti della sua munificenza. (*D. di R.*)

DUCATO DI MODENA — *Modena* 5 *giugno.*

La mattina del 3 corrente tutta la R. famiglia è partita da questa capitale, dirigendosi alla villeggiatura del Cattajo. (*M. M.*)

(*) L' *Jupiter* è già partito il 1.° giugno con a bordo il principe di Joinville, come già abbiamo annunziato nelle *Recentissime* di sabato p. p.

FONDI PUBBLICI — *Vienna* 6 *giugno* 1839.

Obbligaz. di Stato al 5 per cento in moneta	F.	107	15/16
Simili . . . . . al 4.	»	—	—
Simili . . . . . al 3.	»	82	—
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	»	—	—
Imprestito » » del 1821.	»	152	—
Detto del » 1834 per 500 fior. in M. C.	»	—	—
Detto del » 1839 per 250 fior. in M. C.	»	—	—
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	»	66	1/2
Azioni del Banco in moneta	»	1529	—

Del giorno 7 *detto.*

Obblig. di Stato al 5 per cento in moneta	F.	108	—
Simili . . . . . al 4.	»	101	3/8
Simili . . . . . al 3.	»	82	1/8
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	»	—	—
Imprestito » » del 1821	»	—	—
Detto del » 1834 per 500 fior. in M. C.	»	669	1/16
Detto del » 1839 per 250 fior. in M. C.	»	270	—
Detto del » 1839 per 50 fior. in M. C.	»	54	—
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	»	66	1/2
Azioni del Banco in moneta	»	1525	—

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno* 11 *giugno* 1839.

Arrivati. I signori: Orred, capitano al servizio di S. M. Britannica, da Firenze — Martineau, dama inglese, da Milano — de Farconet, poss. di Lione, da Firenze — nobile Bentivoglio, ciambellano di S. A. R. il duca di Modena, dal Catajo, da Danieli — barone de la Salatte, di Grenoble, da Firenze — dott. Guidoboni, poss. di e da Ferrara — de Jancovich, da Firenze — dott. Baravelli Ercole, poss. di e da Bologna — Hanbury Capel, capitano inglese, da Firenze. — Inoltre n. 80 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: Martinez del Rio G. J., neg., per Milano — Ramperti, console di S. M. il Re de' Paesi Bassi in Milano, per Trieste — Darthez, gentiluomo inglese, per Milano — Dunant, poss., per Trieste — Moegling, consigliere di Stuttgardt, per Verona — Pawell Elliot Pitts, gentiluomo inglese, per Milano — Hill, particolare inglese, per Firenze — Crichton Samuele, inglese, per Milano — Bevan Marietta, vedova d' un colonnello inglese, per Trento — Csczy, nobile ungherese, per Trieste.

TRAPASSATI — *Dell' 8 giugno* 1839.

Giacomo Dal-sie del fu Giov. Maria, stampatore, di anni 24 — Pietro Soratroi del fu Alessandro, possidente, d' anni 67 — Angela Mis mog. di N. Schiavon, povera, d' anni 58 — Felice Bianchi del fu Mauro, povero, d' anni 73 — Angelo Bello di genitori ed anni non indicati — Antonio Pirona del fu Gio. Battista, muratore, d' anni 80 — Tebaldo Tosi di Pietro, d' anni 1, mesi 2 — Totale N. 7.

Nel giorno 9 *detto.*

Catterina Michieli del fu Francesco, ricoverata, d' anni 75 — Anna Formaro vedova di N. N., sarta, d' anni 80, mesi 4 — Francesco Tomasetti di Andrea, d' anni 8 — Margherita Paggiarin di Tommaso, d' anni 1, mesi 4 — Francesca Raimondo ved. di Osvaldo Reolon, d' anni 50 — Giacomo Pasini del fu Giuseppe, fabbro, d' anni 69 — Gaetano Baseggio del fu Santo, tipografo, d' anni 31 — Anna Michieli del fu Lorenzo, ricoverata, d' anni 76 — Ferdinando Toresini di Giuseppe, d' anni 1, mesi 9 Totale N. 9.

SPETTACOLI D' OGGI.

Teatro S. Benedetto. Riposo.

Teatro Apollo. Catterina di Guisa parole di Felice Romani, musica del sig. Carlo Coccia. Dopo il primo atto dell' opera il sig. Ablis primo ballerino di Pest, si produrrà con un Passo nazionale ungherese; e dopo il secondo eseguirà un passo a due pure nazionale colla signora Antonia Mayer.

Teatro Malibran. Drammatica Compagnia Carlo Mancini. *L' ultimo giorno di Missolungi*, con la farsa *Stentello ciabattino disperato.*

Nella Sala teatrale in calle dei Fabbri a S. Moisè esposizione di un Cosmorama dalle ore 8 alle 11 tutte le sere e nei giorni festivi anche dalle ore 1 alle 4.

AVVISI.

Il sig. Taddeo Wiel del fu Gioachino, possidente e negoziante domiciliato in Venezia sulle Zattere, parrocchia de' SS. Gervasio e Protasio N. 1421, rilevato avendo dal Foglio d' annunzii annesso al Supplemento di questa Gazzetta privilegiata del giorno 29 maggio p. p., che Giuseppina Yron Tomasini, pretendente da lui risarcimento d' asseriti danni che quidita in austriache L. 1500.00, lo spacciò per assente d' ignota dimora, notifica mediante il presente avviso che il suo domicilio stabile di città si è quello qui sopra indicato, e la sua dimora d' ordinaria villeggiatura è in Oderzo, non altrimenti che negli anni andati; tuttochè la sventura accadutagli il giorno 10 ottobre p. p. dell' improvvisa mancanza dell' amata sua Consorte lo abbia indotto ad abbandonare per qualche tempo que' luoghi la cui vista serviva ad esacerbargli il suo interminabil dolore.

Tanto rende noto il sig. Wiel, sebben fosse notorio, attesochè essendo egli negoziante di questa piazza di Venezia, la fallace asserzione della signora Yron Tomasini indur non possa in errore i suoi molti corrispondenti.

TADDEO WIEL *del fu Gioachino.*

Annunzio

agli Artisti in generale, non escluse le donne.

Manca l' Italia di un dizionario Storico-Artistico-Universale; Alessandro Volpi pensò di supplirvi.

Perchè l' opra possa essere possibilmente completa, egli prega tutti i signori artisti (anche quelli che solo per genio le arti coltivano) cioè architetti, pittori, scultori, incisori, intagliatori ed altri, sì nazionali che esteri, a volersi compiacere di fargli pervenire franche di porto al suo domicilio in Milano, contrada del Zenzuino n. 540 casa Margutti, o in Venezia presso il sig. Francesco Zanotto, fondamenta della Misericordia, le loro biografie, indicandone esattamente la patria, l' epoca della nascita (ed a chi non piacesse di precisarla, dire almeno se nato verso la fine del passato secolo, o sul principiare del presente), gli studii fatti, le accademie alle quali potessero appartenere: ma più di tutto le loro opere, specialmente quelle eseguite per commissione di pubblici stabilimenti, chiese, gallerie ec., o che in tali luoghi fossero di poi passate.

Ogni altra notizia relativa, sì antica, che moderna, sarà ricevuta con gratitudine.

Milano nel mese di maggio 1839.

Essendo licenziato dal mio servizio il mio agente di Negozio sig. Giuseppe Mahlknecht, così mi fo il dovere di prevenire tutti i miei corrispondenti, non che il rispettabile pubblico, di non prestargli fede a mio nome, non liquidare conti con esso, perchè qualunque cosa che venisse stabilita con il suddetto riferendosi al mio negozio, sarà nulla, quindi di niun effetto.

Padova li 4 giugno 1839.

GIUSEPPE PLENTL
Chincagliere a S. Carlo N. 3784.

Antonio Maria Bertolini, farmacista in Venezia al segno di S. Girolamo civico n. 4469, ha fornito il proprio fondaco delle più usitate Acque minerali di recente provenienza dalle rispettive sorgenti; e per comodo de' signori negozianti si trova provvisto di quantità sufficiente ad esaurire qualunque commissione tanto per gli Stati della Monarchia, che per l' esterno, garantendone la qualità perfetta, e la possibile freschezza.

GIO: MARIA MODENA, che pel corso non interrotto di sei anni fungeva qual Direttore nel Negozio Cappelli sito accanto l' Orologio sull' angolo della Calle larga di S. Marco, avendosi veduto onorato di frequenti commissioni tanto da' signori Forestieri che da molti cospicui Cittadini, e Militari, si risolse di aprire un Negozio in propria ditta per la vendita Cappelli in Merceria S. Giuliano N. 770, lusingandosi di certa preferenza.

Perciò rende noto col presente, che tutti que' Signori che bramassero servirsi dell' opera sua, si compiacciano rivolgersi al suddetto Negozio N. 770 in Merceria S. Giuliano, essendo egli ben provvisto di Cappelli d' ogni qualità, in forme moderne, e forniture eleganti, tanto in Castor, che in Felpa di Milano fina, e sopraffina, e di Seta ad uso di Parigi, come pure Cappelli di Parigi di Seta e Cappelli pei signori Militari, tenendo ancora altri oggetti relativi, il tutto a prezzi ben limitati.

MARTINEAU, sarto di Parigi, ha l' onore di prevenire il pubblico che col giorno di giovedì, 6 corrente, ha trasportato la sua Sartoria dal campo di S. Bartolommeo a quello di S. Salvatore fra la Farmacia e i tre Cedri, e precisamente nella propria abitazione al civico N. 4587. Egli ne avverte i suoi avventori colla speranza di ricevere anche nuove occasioni di poter dimostrare la cura che pone nel buon servire.

D' appigionarsi la Locanda all' insegna *Della Scala*, posta in San Vito al Tagliamento in Borgo di Belvedere al civico numero 207, posta rimpetto alla Regia strada commerciale, che procede da Portogruaro, ed in quel punto che piega per congiungersi alla grande Regia strada maestra postale vicino al ponte del Tagliamento.

Dessa Locanda è suddivisa in due parti, l' una ad uso di Albergo, l' altra ad uso di Trattoria e vendita di Vino al minuto.

È composta di due cucine, e due spazza cucine, quattro tinelli, stanzino per la biancheria, nove camere da letto, sei delle quali a due letti, sala e tre granai.

Tre capaci stalle con fenili, legnera, grande barchessa, cortile spaziosissimo con pozzo d' acqua sorgente.

Avvi annessa a piano terreno una grande sala da ballo pel Carnovale con loggione, e piccola bottega da caffè ed altri stanzini annessi.

La detta Sala da ballo può convertirsi fra l'anno in varii usi p. e. in Bigattiera, filatoio ec. ec.

Tanto la Locanda, che la Trattoria sono provviste di tutti li necessarii attrezzi, utensili, rami, stoviglie, posate, e così pure le camere di letti, sofà, armadii, sedie, biancherie, il tutto in istato nuovissimo, di modo che non vi manca che il solo personale per l' andamento di essa.

Chi v' applicasse potrà abboccarsi col proprietario, il quale abita in S. Vito al civico N. 132.

Sulle ridenti sponde del Brenta, e precisamente nella deliziosa situazione del Taglio della Mira, trovasi d' appigionare un appartamento elegantemente ammobigliato, composto di sala, quattro stanze, tinello, cucina, e con l' uso di biancheria, argenteria, utensili di cucina. All' appartamento è pure addetto un elegante giardino inglese, come pure rimessa e scuderia. Maggiori informazioni dal caffettiere al Taglio Luigi Rossi.

Casa grande, in campo a S. Luca, sopra il negozio da panni del sig. Gio: Antonio Locatelli, ben soleggiata, in perfettissimo stato, con pozzo d' acqua perfetta, magazzini ec., divisa in due Appartamenti nobili, con sala, salotto, otto stanze, cucina, e locali superiori per servitù. Paga annue austr. L. 1200.

Chi vi applicasse potrà rivolgersi dal sig. Giovanni Rovelli al caffè della Vittoria.

Da appigionarsi a Mestre, per la stagione della villeggiatura, ed anche per alcune settimane, due Camere riguardanti sulla Mestrina, nella casa numero 383. Chi vi applicasse si rivolga in Mestre alle persone che abitano nella casa stessa, ed in Venezia alla bottega di caffè in campo a S. Maria del Carmine.

Casino a Mestre con brollo campi quattro e tre quarti, posto nel principio della strada di Mirano, distribuito come segue:

Piano terreno, saletta, cucina, tinello, camera ed altro luogo con camino, e salvaroba, e pozzo d'acqua buona.

Piano superiore, portico, cinque camere. Altro piano, granaio grande.

Adiacenze.

Barchessa con porticale, stalla per due cavalli, con camera sopra posta, rimessa, tezza, caneva, tinazzera, e pollaiuolo, giardino, ed orto, con brollo di campi come sopra in tutto quattro, e tre quarti, bene coltivato, tutto circondato di fosso, e cinto di siepe.

Chi volesse vederlo potrà rivolgersi in Venezia al caffè Quadri dove sarà diretto al proprietario.

Da appigionarsi varii magazzini a pian terreno primo, secondo, e terzo piano, nel locale detto Cà Ruzzini al ponte dell' Olio a S. Gio: Grisostomo al civico N. 6208. Chi vi applicasse si rivolga al negozio da Droghe in Merceria a S. Salvatore, oppure alla casa Bernardo a S. Polo al civico N. 1507.

A S. Moisè in salizzada, sopra il negozio del sarte Solerti, vi sono affittabili tre stanze con tutta decenza ammobigliate. Chi vi applicasse si diriga al sarte suddetto.

PARTE UFFIZIALE.

NOTIFICAZIONE.

Nella considerazione che le Note di Banco che attualmente si trovano in corso sono già state emesse già undici anni sono, la Direzione della privilegiata Banca nazionale Austriaca si trova indotta di ritirare le medesime, e di rilasciare in loro luogo delle Note di Banco nuove.

Non essendo fattibile che tutte le specie delle nuove Note di Banco vengano poste in corso contemporaneamente, così cominciando col 1.° giugno 1839 s' intraprenderà lo scambio delle due specie più piccole da *Cinque* e *Dieci* fiorini, e verrà a suo tempo con successive Notificazioni portata a conoscenza pubblica l' emissione delle Note di Banco delle Categorie maggiori.

La descrizione delle nuove Note di Banco da *Cinque* e *Dieci* fiorini, come pure i modelli delle medesime impressi in carta rossa, vengono opportunamente pubblicati.

Rispetto all' estinzione ed allo scambio delle due specie di Note di Banco da *Cinque* e *Dieci* fiorini vengono stabilite le seguenti norme:

1. Dal 1.° giugno 1839 a tutto dicembre 1840 verranno ancora accettate, tanto in via di cambio quanto di pagamento, le vecchie Note di Banco da *Cinque* e *Dieci* fiorini presso *tutte le Casse della Banca sì in Vienna*, come *in Praga*, *Brünn*, *Leopoli*, *Buda*, *Temeswar*, *Hermannstadt*, *Linz*, *Innsbruk*, *Grätz* e *Trieste*.

2. Dal 1.° gennaio 1841 a tutto giugno 1841 l' accettazione delle vecchie Note di Banco da 5 e 10 fiorini, tanto in via di cambio che di pagamento, seguirà soltanto presso le *Casse della Banca in Vienna*.

3. Scorso questo termine di due anni onde ottenere lo scambio delle vecchie Note di Banco da 5 e 10 fiorini si dovrà rivolgersi immediatamente alla Direzione della Banca.

4. Questi diversi termini pello scambio trovano pure la loro applicazione negli affari di assegnamento, e nei pagamenti in restituzione di mutui e di sconto.

Vienna li 20 maggio 1839.

Carlo Barone di Lederer
Governatore della Banca.
Enrico Barone di Geymüller
Sostituto del Governatore della Banca.
Giovanni Cristiano Nob. de Bruchmann
Direttore della Banca.

ULTIMI GIORNI

PER ACQUISTARE LE CARTELLE DEL PRESTITO

PER LA 5.ta ESTRAZIONE CHE AVRA' LUOGO

SABBATO IL 15 GIUGNO CORRENTE

Vi sono ancora **168.000** Cartelle e **168.000** Vincite, cosicchè ciascuna Cartella **VINCE SICURO**, e per lo meno fiorini **50** Moneta di Convenzione, pari a Lire **150** Austriache.

La sottosegnata Ditta Bancaria, che esclusivamente si occupa del commercio di Carte dello Stato e d' altri effetti pubblici di valore, offre le cartelle originali a pronta consegna, al prezzo più conveniente, e PER CONSEGNA ALLA FINE DI LUGLIO PROSS. VENT. VERSO CAPARRA DI

SOLE LIRE 15 AUSTRIACHE

AGLI ACQUIRENTI DI 5 POLIZZE SI ACCORDA LA PROVVIGIONE DEL 5 PER CENTO SULL' ESBORSO DELLE L. 75:—

Venezia 12 Giugno 1839.

G. M. PERISSUTTI
S. Luca, Canal grande, Riva del Ferro.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privilegiata di Venezia — TOMMASO D.r LOCATELLI *Proprietario e Compilatore.*

N. 93 — MERCORDI' 12 GIUGNO 1839

FOGLIO D' ANNUNZII

DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

N. 2522 **EDITTO**

Si rende pubblicamente noto:

Che nei giorni 20 venti luglio, e 1.° primo e 17 diecisette agosto prossimi venturi alle ore 9 nove di mattina si terranno nel locale di questa Imperiale Regia Pretura, i tre esperimenti d'incanto per la vendita giudiziale degli Stabili sotto descritti esecutati sulle istanze del Rev. Capitolo cattedrale di Udine, in pregiudizio delli Giovanni Battista quondam Leonardo Braida, Leonardo e Giovanna Braida quondam Gaspare, Antonia Brisi-Bianchi, Anna Braida Brisighelli sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. Non sarà ammesso alcuno ad offrire senza il previo deposito in monete a tariffa del decimo dell' importo della stima da trattenersi a cauzione della delibera.

Secondo. Non potranno venire deliberati gl' immobili che a prezzo eguale o maggiore della stima, nel primo e secondo esperimento d'asta e sempre però in un solo lotto; nel terzo esperimento poi potranno esser venduti gli Stabili anco a prezzo inferiore della stima, sempre che basti a soddisfare i creditori iscritti.

Terzo. Il deliberatario dovrà pagare il prezzo di acquisto in monete a tariffa entro 8 giorni dalla comunicata approvazione della delibera con deposito nella cassa giudiziale di questa Regia Pretura, meno però il decimo esborsato per cautare gli effetti della delibera.

Quarto. Mancando l' acquirente al deposito anzidetto entro il prefinito termine avrà luogo il reincanto a tutte di lui spese, danno, pericoli ed interessi.

Quinto. Gl' immobili dei quali si tratta saranno venduti in quello stato ed essere in cui si trovano senza alcuna responsabilità dell' esecutante.

Sesto. S' intendono a carico del deliberatario oltre al prezzo della delibera dal suo acquisto in poi, tutti gli aggravii pubblici ed imposte di ogni sorta caricanti l'immobili da subastarsi, e così tutti li pesi privati che vi fossero inerenti e non ipotecarii, anche insiti sui fondi, ed in specialità quello sotto indicato a favore dell' esecutato.

Settimo. Eseguite tutte le suddette condizioni sarà deferito al deliberatario il possesso degli immobili.

Ottavo. Sarà libero ad ogni aspirante la ispezione degli atti esecutivi presso questa cancelleria e presso l' avvocato signor ...rrier procuratore della parte istante acciocchè a tutta cura di ogni aspirante medesimo possa venire valutata la cauzione del divisato acquisto, senza responsabilità alcuna della parte subastante.

Beni da subastarsi
in pertinenze di S. Daniele.

1. Quattro quinte parti del pezzo di Terra in perizia al numero 1, arat. detto Bosco della Frattata, vincolato all' usufrutto vita natural durante di Zuzzi Braida Giustina, confina l'intero corpo a levante Regini Alessandro col numero 816, mezzodì li numeri 720 723 724 eredi Braida, a ponente numero 798 eredi del fu Giovanni Battista Macor, a tramontana parte numero 2 eredi Braida, e col numero ... di Regini Alessandro, in mappa in porzione, a ponente num. 721 per pertiche 5.66, stimato austriache L. 650 li di cui quattro quinti da subastarsi importano L. 520.

2. Andito promiscuo nella casa di abitazione detto Bosco della Frattata, cui fa coerenza a levante Sostero Don Angelo, mediante casa al numero 718, a mezzodì detto Rev. Sostero, ed a tramontana eredi Braida, in mappa al numero 726, la porzione spettante all' infrascritta casa che è di 2/15, fu valutata come in periziale al numero 2. L. 2.

3. Casa di abitazione in luogo detto Bosco della Frattata in porzione del civico numero 520, e di mappa del numero 725 del fondo di centesimi 11, cui confina a levante residua porzione di questo numero Braida Giovanni Battista quondam Leonardo, a mezzodì lo stesso ed andito al numero 2, a ponente strada ed orto di Braida Maria, e Giacomo madre e figlio, ed a tramontana eredi Braida che consiste in una stanza terrena e camera sopra e granaio superiore, stimata come al numero 3 della perizia L. 400.

4. Nove decimi dell' intero pezzo di Terra in perizia al numero 8 cinque dei quali vincolati all'usufrutto vita natural durante di Maria Cuzzi Braida, il qual fondo è arat. arborato vitato detto Breletto al numero 915, confina a levante Concina conte Corrado col numero 916 fu comunale, a mezzodì parte lo stesso e parte Beltrame co. Teobaldo ed Ottavio del fu co. Giovanni, a ponente detti co. Beltrame, ed a tramontana co. Caporiacco, stimato lire 1250, del qual valore si deduce una metà dell' annuo perpetuo censo radicato sui fondi stessi e ritenuto da conformi giudizii a peso solidale degli esecutati, il quale consiste come in detta periziale in formento stara 2 pesinali 1 1/2, segala pesinali 3, avena stara 2 pesinali 1.1/2, miglio stara 2 pesinali 1.1/2 galline numero 2, e contadi lire 2.37 annualmente pagabili all' esecutante Rev. capitolo, valutato come in detta periziale depurato dal quinto in lire 930.92, e la metà è di lire 465.46.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di S. Daniele

Li 26 marzo 1839.

Il Regio Consigliere Pretore
ARCANI
P. Cita Canc.

N. 4329 a. 1838
EDITTO D' ASTA
Per la vendita di beni fondi.

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Rovigo rende pubblicamente noto che da una Commissione dello stesso Tribunale, e nell' atrio del locale di sua residenza si procederà nelli giorni 2 due luglio, 6 sei agosto, e 3 tre settembre prossimi venturi dalle ore 10 dieci di mattina alle 2 due pomeridiane alla vendita all' asta degl' infrascritti beni fondi, sotto le condizioni e patti qui pure specificati.

Beni da subastarsi

oppignorati ad istanza di Gaspare Giro del fu Angelo di Castelguglielmo in pregiudizio dell' Amministratore della facoltà del fu Girolamo Nicoli, Avvocato Felice Antonio Zarattini. e delli Carlo Antonio, e Lorenzo Antonio Nicoli quondam Giuseppe, Eredi del fu Carlo Nicoli minori rappresentati dalla madre loro e tutrice Maria Riccieri di Grignano, e stimati giudizialmente, come risulta dal protocollo, e perizia presentati li 5 dicembre 1837 al numero 7747 e che sarà offerta per l'ispezione agli aspiranti presso quest' Ufficio di Spedizione.

1. Campi — quarte 4 tavole 16 misura ordinaria di Rovigo, aratori, alborati, e vitati con alcune piante di gelsi, e Prugnere, esenti da decima, situati in Grignano presso la Crosarà Pianta, a sinistra dello scolo Valdentro circoscritta dalli confini a tramontana strada comune, a levante Zanirato Antonio, e Bartolammeo fratelli in parte, ed in parte Milan Luigi, a mezzodì Schiesaro Giovanni con semplice linea determinata da pietra di macigno, ed a ponente stradella consortiva, indi Giro Don Giacomo.

2. Casa di muro al civico numero 325 situata sopra l' anzidetto terreno composta di due piani, l' uno terreno, l' altro superiore, coperta di coppi in tavelle e ciaschedun piano di tre locali, a ponente di essa Casa avvi una mura ricurva con pozzo annessovi avente canna di cotto.

Il tutto del valore stimato complessivamente lire 1211.86 austriache.

Condizioni dell' Asta.

Primo. La delibera dell' immobile sopradescritto, e più diffusamente nell' ostensibile surriferito protocollo di stima, avrà luogo nelli primo, e secondo esperimento a favore del maggiore offerente, ed ultimo oblatore a prezzo maggiore, od almeno eguale alla stima giudiziale sopra indicata.

Secondo. In conto del prezzo per cui sarà deliberato lo stabile avrà l' obbligo il deliberatario di esborsare all' avvocato dottor Ferdinando Malpiero procuratore del creditore oppignorante, le spese, e competenze occorse per la procedura esecutiva sino alla vendita dietro la specifica che dovrà previamente essere liquidata dall' Imperiale Regio Tribunale a spese del deliberatario, e saldata quindi dopo la delibera entro tre giorni dall' intimazione del decreto di liquidazione.

Terzo. Resteranno a carico del deliberatario, oltre al prezzo offerto le spese tutte di delibera, e successive alla delibera stessa.

Quarto. Così pure resterà a carico del deliberatario di soddisfare, oltre al prezzo offerto, tutti gli aggravii pubblici, ed imposte d' ogni sorte di cui fosse caricato lo stabile stesso, e così tutti gli aggravii privati infissi, e che vi fossero inerenti.

Quinto. Dovrà pure sottostare il deliberatario a tutte le servitù passive per avventura al detto stabile inerenti.

Sesto. Il deliberatario dovrà all' atto della delibera esborsare nelle mani della Commissione delegata, per essere passato nella Cassa forte del Tribunale, un terzo del prezzo per il quale gli sarà accordata la delibera.

Settimo. Il restante prezzo, per cui verrà deliberato lo stabile sarà pure esborsato dal deliberatario nel termine di giorni otto susseguenti in Cassa depositi di questo Tribunale ad intiero pagamento, e saldo.

Ottavo. Tanto il terzo che sarà esborsato all' atto della delibera, quanto il restante prezzo da depositarsi nella Cassa forte del Tribunale dovrà essere pagato, e numerato in moneta sonante d' oro, e d' argento al valore di tariffa, non attesa qualunque altra forma di pagamento.

Nono. Col prezzo che sarà ritratto all' asta e depositato come sopra, saranno dimessi li creditori che saranno utilmente graduati secondo l' anzianità, e preferenza dei rispettivi titoli, a termini di legge.

Decimo. In caso di mancanza all' esecuzione delli capitoli tutti sovradichiariti per parte del deliberatario, sarà proceduto al reincanto a tutte sue spese, danni, ed interessi a prezzo anche minore della stima, e della prima delibera, ed il deposito fatto all' atto della delibera sarà erogato in conto della dovuta indennizzazione come sopra.

Undecimo. Eseguite le suddette condizioni sarà concesso al deliberatario il possesso dello stabile acquistato.

Duodecimo. Non effettuandosi la vendita dello stabile nel secondo incanto a prezzo di stima, sarà proceduto al terzo incanto nel quale sarà a deliberarsi l' immobile anche a prezzo inferiore sotto tutte le condizioni portate dal presente Editto, meno la prima, semprecchè questo prezzo basti a soddisfare i creditori sullo stesso prenotati sino al valore, o prezzo di stima a termini della Circolare appellatoria 11 marzo 1834 N. 3937.

L' Imper. Regio Presidente
ROSNATI.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale,

Rovigo li 17 maggio 1839.

M. Ratsay
Dir. di Sped. e Reg.

N. 2444 **EDITTO**

La Imperiale Regia Pretura in San Daniele rende a pubblica notizia, che essendo rimasti senza effetto i due primi esperimenti tenuti nei giorni 25 venticinque febbraio, e 14 quattordici marzo 1836 per la vendita giudiziale degli immobili sottodescritti esecutati sulle instanze delli Don Santo, e Vincenzo fratelli Castellani di Redenzicco quali curatori, ed amministratori della facoltà lasciata da Giacomo Pecile rappresentati dall' avvocato dottor Pietro Antonio Ciconj, ed in pregiudizio delli Francesco, e Giacomo quondam Pietro di Michiel di S. Oderico; venne dietro nuova instanza degli esecutanti fissato il giorno 18 diciotto luglio prossimo venturo alle ore 9 nove di mattina pel terzo sperimento d' Asta da tenersi in questa Residenza Pretoriale a mezzo di apposita Commissione sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. In questo esperimento gl' immobili potranno essere venduti anco a prezzo inferiore della stima, ma sempre però superiore ad astriache L. 2400.

Secondo. Nessuno sarà ammesso ad offrire senza il previo deposito a mani della Commissione delegata di un decimo del valore di stima relativo all' immobile per cui si rendesse offerente.

Terzo. Il deliberatario dovrà versare entro giorni otto dall' acquisto nella cassa dei giudiziali depositi il prezzo della delibera in monete a tariffa, e a diffalco del medesimo sarà imputato il decimo di cui all' articolo precedente, che altrimenti rimarrebbe vincolato alle conseguenze del reincanto da tenersi a tutto suo pericolo e spese a termini del paragrafo 438 del Giudiziario Regolamento.

Quarto. Saranno a carico del deliberatario i pesi, e le servitù inerenti ai fondi con ogni spesa relativa all' acquisto

Beni da subastarsi.

1. Casa con cortivo al civico num 42, in mappa al numero 516, di pertiche —.23, confina a levante con fondo sottodescritto al numero 2, mezzodì strada, ponente, e tramontana Cortile della Casa di Michiel Giacomo, e Don Antonio stimati austriache L. 2750.

2. Fondo a prato annesso alla detta Casa, confina a levante di Michiel Francesco, mezzodì strada, ponente l' antedetta Casa, e tramontana di Michiel Giacomo, e Don Antonio, in mappa al numero 517, di pertiche 3.30 stimato lire 54.

3. Fondo arativo con mori detto Gran Braida, confina a levante col fondo al numero 34 sub n. 1, mezzodì strada, ponente Tomadini Don Domenico, tramontana diversi particolari, in mappa al numero 35, di pertiche 28.81, stimato L. 1804.87.

4. Fondo arat. detto Gran Braida, confina a levante Comugna, mezzodì strada, ponente il sunnominato Fondo, tramontana diversi particolari in mappa al numero 34 sub 1, di pertiche 46.61, stimato Lire 2667.08.

5. Prato detto Code confina a levante, e mezzodì Comugna, ponente di Michiel Giacomo, e Don Antonio, e tramontana . . . . . . quondam Valentino, in mappa al numero 17, di pertiche 4.04, stimato L. 196.10.

6. Prado detto Negrin, confina a levante Beneficio Parrocchiale di S. Odorico, mezzodì signor Masolini loco Cortellezzis, ponente Antonio Benedetti, tramontana Benedetti Giuseppe, ed altri particolari, in mappa al numero 824, di pertiche 22.57, stimato L. 1225.27.

7. Fondo arat. detto Campo basso, o prato Adalt, confina a levante Benedetti Giacomo quondam Giovanni, mezzodì eredi quondam Osvaldo Tomadini, ponente e tramontana Comugna, in mappa al numero 161, di pertiche 6.59, stimato L. 338.79.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso in S. Daniele, e nel Comune di S. Odorico, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in S. Daniele

Li 26 maggio 1839.

Il R. Consigl. Pretore
ARCANI
P. Cita Cancell.

N. 3286 pol.
EDITTO.

La Imperiale Regia Pretura Urbana di Venezia
fa noto al Pubblico

Trovarsi nei suoi Depositi i sottodescritti Corpi o Mezzi di colpa, dipendenti da processure già consumate, e pervenuti nel 1838.

Chiunque pretendesse avere delle ragioni sui medesimi dovrà nel termine di un anno insinuarsi alla Cancelleria della stessa Pretura, e validamente comprovare la sua proprietà dietro di che, ove nulla osti, gli verranno rilasciati, salve quelle cautele, in quanto alle armi, che sono prescritte, altrimenti scorso il detto termine verranno venduti, ed il ricavato integro verrà devoluto a vantaggio dei poveri di questa Regia Città.

Distinta
dei Corpi o Mezzi di colpa.

1. Fazzoletto di seta nera — 2. Chiavetta di ferro — 3. Cucchiaio di metal bianco (argento) — 4. Scatola di stagno — 5. Coltello — 6. Cucchiarino di metallo bianco (argento) — 7. Mantello di panno — 8. Scarpa — 9. Due chiavi con catenella di ottone — 10. Pentola detta stagnata con coperchio di rame — 11. Pezzo di corda — 12. Fazzoletto di cotone, e finta formaggiella — 13. Berretta di lana bleù — 14. Giachetta turchina a righe bianche — 15. Saponetta finta di metallo giallo (oro) — 16. Camicia vecchia, fazzoletto fondo rosso, e borsa da tabacco di pelle — 17. Tabacchiera nera ordinaria — 18. Cappello e due fazzoletti cotone bianco — 19. Tabacchiera di legno di Scozia con tre mezze figure — 20. Cucchiaio medio di metal bianco (argento) — 21. Scalpello — 22. Berretto nero — 23. Coffa di vimini e Berretta bleù — 24. Pezza di Bottana — 25. Badile di ferro con manico di

N. 93 MERCORDI' 12 GIUGNO 1839

FOGLIO D' ANNUNZII

DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

N. 2522 **EDITTO**

Si rende pubblicamente noto:

Che nei giorni 20 venti luglio, e 1.° primo e 17 diecisette agosto prossimi venturi alle ore 9 nove di mattina si terranno nel locale di questa Imperiale Regia Pretura, i tre esperimenti d'incanto per la vendita giudiziale degli Stabili sotto descritti esecutati sulle istanze del Rev. Capitolo cattedrale di Udine, in pregiudizio delli Giovanni Battista quondam Leonardo Braida, Leonardo e Giovanna Braida quondam Gaspare, Antonia Brsi-a Bianchi, Anna Braida Brisi-gelli sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. Non sarà ammesso alcuno ad offrire senza il previo deposito in monete a tariffa del decimo dell' importo della stima da trattenersi a cauzione della delibera.

Secondo. Non potranno venire deliberati gl' immobili che a prezzo eguale o maggiore della stima, nel primo e secondo sperimento d'asta e sempre però in un solo lotto; nel terzo esperimento poi potranno esser venduti gli Stabili anco a prezzo inferiore della stima, sempre che basti a soddisfare i creditori iscritti.

Terzo. Il deliberatario dovrà pagare il prezzo di acquisto in monete a tariffa entro 8 giorni dalla comunicata approvazione della delibera con deposito nella cassa giudiziale di questa Regia Pretura, meno però il decimo esborsato per cautare gli effetti della delibera.

Quarto. Mancando l' acquirente al deposito anzidetto entro il prefinito termine avrà luogo il reincanto a tutte di lui spese, danno, pericoli ed interessi.

Quinto. Gl' immobili dei quali si tratta saranno venduti in quello stato ed essere in cui si trovano senza alcuna responsabilità dell' esecutante.

Sesto. S' intendono a carico del deliberatario oltre al prezzo della delibera dal suo acquisto in poi, tutti gli aggravii pubblici ed imposte di ogni sorta caricanti gl'immobili da subastarsi, e così tutti li pesi privati che vi fossero inerenti e non ipotecarii, anche insiti sui fondi, ed in specialità quello sotto indicato a favore dell' esecutato.

Settimo. Eseguite tutte le suddette condizioni sarà deferito al deliberatario il possesso degli immobili.

Ottavo. Sarà libero ad ogni aspirante la ispezione degli atti esecutivi presso questa cancelleria e presso l' avvocato signor ...rrier procuratore della parte istante acciocchè a tutta cura di ogni aspirante medesimo possa essere valutata la cauzione del ...ato acquisto, senza responsabilità alcuna della parte subastante.

Beni da subastarsi in pertinenze di S. Daniele.

1. Quattro quinte parti del pezzo di Terra in perizia al numero 1, arat. detto Bosco della Frattata, vincolato all' usufrutto vita natural durante di Zuzzi Braida Giustina, confina l'intero corpo a levante Regini Alessandro col numero 816, mezzodì li numeri 720 723 724 eredi Braida, a ponente numero 798 eredi del fu Giovanni Battista Macor, a tramontana parte numero ... eredi Braida, e col numero ... di Regini Alessandro, in mappa in porzione, a ponente num. 721 per pertiche 5.66, stimato austriache L. 650 li di cui quattro quinti da subastarsi importano L. 520.

2. Andito promiscuo nella casa di abitazione detto Bosco della Frattata, cui fa coerenza a levante Sostero Don Angelo, mediante casa al numero 718, a mezzodì detto Rev. Sostero, ed a tramontana eredi Braida, in mappa al numero 726, la porzione spettante all' infrascritta casa che è di 2/15, fu valutata come in periziale al numero 2. L. 2.

3. Casa di abitazione in luogo detto Bosco della Frattata in porzione del civico numero 520, e di mappa del numero 725 del fondo di centesimi 11, cui confina a levante residua porzione di questo numero Braida Giovanni Battista quondam Leonardo, a mezzodì lo stesso ed andito al numero 2, a ponente strada ed orto di Braida Maria, e Giacomo madre e figlio, ed a tramontana eredi Braida che consiste in una stanza terrena e camera sopra e granaio superiore, stimata come al numero 3 della perizia L. 400.

4. Nove decimi dell' intero pezzo di Terra in perizia al numero 8 cinque dei quali vincolati all'usufrutto vita natural durante di Maria Cuzzi Braida, il qual fondo è arat. arborato vitato detto Broletto al numero 915, confina a levante Concina conte Corrado col numero 916 fu comunale, a mezzodì parte lo stesso e parte Beltrame co. Teobaldo ed Ottavio del fu co. Giovanni, a ponente detti co. Beltrame, ed a tramontana co. Caporiacco, stimato lire 1250, del qual valore si deduce una metà dell' annuo perpetuo censo radicato sui fondi stessi e ritenuto da conformi giudizii a peso solidale degli esecutati, il quale consiste come in detta periziale in formento stara 2 pesinali 1 1/2, segala pesinali 3, avena stara 2 pesinali 1.1/2, miglio stara 2 pesinali 1.1/2 galline numero 2, e contadi lire 2.37 annualmente pagabili all' esecutante Rev. capitolo, valutato come in detta periziale depurato dal quinto in lire 930.92, e la metà è di lire 465.46.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di S. Daniele

Li 26 marzo 1839.

Il Regio Consigliere Pretore
ARCANI
P. Cita Canc.

N. 4329 a. 1838

EDITTO D' ASTA

Per la vendita di beni fondi.

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Rovigo rende pubblicamente noto che da una Commissione dello stesso Tribunale, e nell' atrio del locale di sua residenza si procederà nelli giorni 2 due luglio, 6 sei agosto, e 3 tre settembre prossimi venturi dalle ore 10 dieci di mattina alle 2 due pomeridiane alla vendita all' asta degl' infrascritti beni fondi, sotto le condizioni e patti qui pure specificati.

Beni da subastarsi

oppignorati ad istanza di Gaspare Giro del fu Angelo di Castelguglielmo in pregiudizio dell' Amministratore della facoltà del fu Girolamo Nicoli, Avvocato Felice Antonio Zarattini, e delli Carlo Antonio, e Lorenzo Antonio Nicoli quondam Giuseppe, Eredi del fu Carlo Nicoli minori rappresentati dalla madre loro e tutrice Maria Riccieri di Grignano, e stimati giudizialmente, come risulta dal protocollo, e perizia presentati li 5 dicembre 1837 al numero 7747 e che sarà offerta per l'ispezione agli aspiranti presso quest' Ufficio di Spedizione.

1. Campi — quarte 4 tavole 16 misura ordinaria di Rovigo, aratori, alborati, e vitati con alcune piante di gelsi, e Prugnere, esenti da decima, situati in Grignano presso la Crosarà Pianta, a sinistra dello scolo Valdentro circoscritta dalli confini a tramontana strada comune, a levante Zanirato Antonio, e Bartolammeo fratelli in parte, ed in parte Milan Luigi, a mezzodì Schiesaro Giovanni con semplice linea determinata da pietra di macigno, ed a ponente stradella consortiva, indi Giro Don Giacomo.

2. Casa di muro al civico numero 325 situata sopra l' anzidetto terreno composta di due piani, l' uno terreno, l' altro superiore, coperta di coppi in tavelle e ciaschedun piano di tre locali, a ponente di essa Casa avvi una mura ricurva con pezzo annessovi avente canna di cotto.

Il tutto del valore stimato complessivamente lire 1211.86 austriache.

Condizioni dell' Asta.

Primo. La delibera dell' immobile sopradescritto, e più diffusamente nell' ostensibile surriferito protocollo di stima, avrà luogo nelli primo, e secondo esperimento a favore del maggiore offerente, ed ultimo oblatore a prezzo maggiore, od almeno eguale alla stima giudiziale sopra indicata.

Secondo. In conto del prezzo per cui sarà deliberato lo stabile avrà l' obbligo il deliberatario di esborsare all' avvocato dottor Ferdinando Malpiero procuratore del creditore oppignorante, le spese, e competenze occorse per la procedura esecutiva sino alla vendita dietro la specifica che dovrà previamente essere liquidata dall' Imperiale Regio Tribunale a spese del deliberatario, e saldata quindi dopo la delibera entro tre giorni dall' intimazione del decreto di liquidazione.

Terzo. Resteranno a carico del deliberatario, oltre al prezzo offerto le spese tutte di delibera, e successive alla delibera stessa.

Quarto. Così pure resterà a carico del deliberatario di soddisfare, oltre al prezzo offerto, tutti gli aggravii pubblici, ed imposte d' ogni sorte di cui fosse caricato lo stabile stesso, e così tutti gli aggravii privati infissi, e che vi fossero inerenti.

Quinto. Dovrà pure sottostare il deliberatario a tutte le servitù passive per avventura al detto stabile inerenti.

Sesto. Il deliberatario dovrà all' atto della delibera esborsare nelle mani della Commissione delegata, per essere passato nella Cassa forte del Tribunale, un terzo del prezzo per il quale gli sarà accordata la delibera.

Settimo. Il restante prezzo, per cui verrà deliberato lo stabile sarà pure esborsato dal deliberatario nel termine di giorni otto susseguenti in Cassa depositi di questo Tribunale ad intiero pagamento, e saldo.

Ottavo. Tanto il terzo che sarà esborsato all' atto della delibera, quanto il restante prezzo da depositarsi nella Cassa forte del Tribunale dovrà essere pagato, e numerato in moneta sonante d'oro, e d' argento al valore di tariffa, non attesa qualunque altra forma di pagamento.

Nono. Col prezzo che sarà ritratto all'asta e depositato come sopra, saranno dimessi li creditori che saranno utilmente graduati secondo l' anzianità, e preferenza dei rispettivi titoli, a termini di legge.

Decimo. In caso di mancanza all' esecuzione delli capitoli tutti sovradichiariti per parte del deliberatario, sarà proceduto al reincanto a tutte sue spese, danni, ed interessi a prezzo anche minore della stima, e della prima delibera, ed il deposito fatto all' atto della delibera sarà erogato in conto della dovuta indennizzazione come sopra.

Undecimo. Eseguite le suddette condizioni sarà concesso al deliberatario il possesso dello stabile acquistato.

Duodecimo. Non effettuandosi la vendita dello stabile nel secondo incanto a prezzo di stima, sarà proceduto al terzo incanto nel quale sarà a deliberarsi l'immobile anche a prezzo inferiore sotto tutte le condizioni portate dal presente Editto, meno la prima, semprecchè questo prezzo basti a soddisfare i creditori sullo stesso prenotati sino al valore, o prezzo di stima a termini della Circolare appellatoria 11 marzo 1834 N. 3937.

L' Imper. Regio Presidente
ROSNATI.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale,

Rovigo li 17 maggio 1839.

M. Ratsey
Dir. di Sped. e Reg.

N. 2444 **EDITTO**

La Imperiale Regia Pretura in San Daniele rende a pubblica notizia, che essendo rimasti senza effetto i due primi esperimenti tenuti nei giorni 25 venticinque febbraio, e 14 quattordici marzo 1836 per la vendita giudiziale degli immobili sottodescritti esecutati sulle instanze delli Don Santo, e Vincenzo fratelli Castellani di Redenzicco quali curatori, ed amministratori della facoltà lasciata da Giacomo Pecile rappresentati dall'avvocato dottor Pietro Antonio Ciconj, ed in pregiudizio delli Francesco, e Giacomo quondam Pietro di Michiel di S. Oderico; venne dietro nuova instanza degli esecutanti fissato il giorno 18 diciotto luglio prossimo venturo alle ore 9 nove di mattina pel terzo sperimento d' Asta da tenersi in questa Residenza Pretoriale a mezzo di apposita Commissione sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. In questo esperimento gl' immobili potranno essere venduti anco a prezzo inferiore della stima, ma sempre però superiore ad astriache L. 2400.

Secondo. Nessuno sarà ammesso ad offrire senza il previo deposito a mani della Commissione delegata di un decimo del valore di stima relativo all' immobile per cui si rendesse offerente.

Terzo. Il deliberatario dovrà versare entro giorni otto dall' acquisto nella cassa dei giudiziali depositi il prezzo della delibera in monete a tariffa, e a diffalco del medesimo sarà imputato il decimo di cui all' articolo precedente, che altrimenti rimarrebbe vincolato alle conseguenze del reincanto da tenersi a tutto suo pericolo e spese a termini del paragrafo 438 del Giudiziario Regolamento.

Quarto. Saranno a carico del deliberatario i pesi, e le servitù inerenti ai fondi con ogni spesa relativa all' acquisto

Beni da subastarsi.

1. Casa con cortivo al civico num 42, in mappa al numero 516, di pertiche —.23, confina a levante con fondo sottodescritto al numero 2, mezzodì strada, ponente, e tramontana Cortile della Casa di Michiel Giacomo, e Don Antonio stimati austriache L. 2750.

2. Fondo a prato annesso alla detta Casa, confina a levante di Michiel Francesco, mezzodì strada, ponente l' antedetta Casa, e tramontana di Michiel Giacomo, e Don Antonio, in mappa al numero 517, di pertiche 3.30 stimato lire 54.

3. Fondo arativo con mori detto Gran Braida, confina a levante col fondo al numero 34 sub n. 1, mezzodì strada, ponente Tomadini Don Domenico, tramontana diversi particolari, in mappa al numero 35, di pertiche 28.81, stimato L. 1804.87.

4. Fondo arat. detto Gran Braida, confina a levante Comugna, mezzodì strada, ponente il sunnominato Fondo, tramontana diversi particolari in mappa al numero 34 sub 1, di pertiche 45.61, stimato Lire 2667.08.

5. Prato detto Code confina a levante, e mezzodì Comugna, ponente di Michiel Giacomo, e Don Antonio, e tramontana ..... quondam Valentino, in mappa al numero 17, di pertiche 4.04, stimato L. 196.10.

6. Prado detto Negrin, confina a levante Beneficio Parrocchiale di S. Odorico, mezzodì signor Masolini loco Cortellezzis, ponente Antonio Benedetti, tramontana Benedetti Giuseppe, ed altri particolari, in mappa al numero 824, di pertiche 22.57, stimato L. 1225.27.

7. Fondo arat. detto Campo basso, o prato Adalt, confina a levante Benedetti Giacomo quondam Giovanni, mezzodì eredi quondam Osvaldo Tomadini, ponente e tramontana Comugna, in mappa al numero 161, di pertiche 6.59, stimato L. 338.79.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso in S. Daniele, e nel Comune di S. Odorico, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in S. Daniele

Li 26 maggio 1839.

Il R. Consigl. Pretore
ARCANI.
P. Cita Cancell.

N. 3286 pol.

EDITTO.

La Imperiale Regia Pretura Urbana di Venezia

fa noto al Pubblico

Trovarsi nei suoi Depositi i sottodescritti Corpi o Mezzi di colpa, dipendenti da processure già consumate, e pervenuti nel 1838.

Chiunque pretendesse avere delle ragioni sui medesimi dovrà nel termine di un anno insinuarsi alla Cancelleria della stessa Pretura, e validamente comprovare la sua proprietà dietro di che, ove nulla osti, gli verranno rilasciati, salve quelle cautele, in quanto alle armi, che sono prescritte, altrimenti scorso il detto termine verranno venduti, ed il ricavato integro verrà devoluto a vantaggio dei poveri di questa Regia Città.

Distinta

dei Corpi o Mezzi di colpa.

1. Fazzoletto di seta nera — 2. Chiavetta di ferro — 3. Cucchiaio di metal bianco (argento) — 4. Scatola di stagno — 5. Coltello — 6. Cucchiarino di metallo bianco (argento) — 7. Mantello di panno — 8. Scarpa — 9. Due chiavi con catenella di ottone — 10. Pentola detta stagnata con coperchio di rame — 11. Pezzo di corda — 12. Fazzoletto di cotone, e finta formaggiella — 13. Berretta di lana bleù — 14. Giachetta turchina a righe bianche — 15. Saponetta finta di metallo giallo (oro) — 16. Camicia vecchia, fazzoletto fondo rosso, e borsa da tabacco di pelle — 17. Tabacchiera nera ordinaria — 18. Cappello e due fazzoletti cotone bianco — 19. Tabacchiera di legno di Scozia con tre mezze figure — 20. Cucchiaio medio di metal bianco (argento) — 21. Scalpello — 22. Berretto nero — 23. Coffa di vimini e Berretta bleù — 24. Pezza di Bottana — 25. Badile di ferro con manico di

legno — 26 Ombrella rott: di seta nera vecchia — 29. Giacchetta lacera — 28 Cappello di feltro nero.

Il presente Editto verrà affisso nei soliti luoghi della Città ed inserito per un'anno di quattro in quattro mesi, nella Gazzetta Privilegiata.

Dall' Imperiale Regia Pretura Urbana,

Venezia 6 giugno 1839.

Il Consigliere Pretore

MALENZA

N. 8150 EDITTO

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova viene col presente dedotto a pubblica notizia, essere nel giorno 23 aprile prossimo passato mancata a' vivi in questa città senza testamento Elisabetta Fabris delli furono Francesco ed Agnese Benozzati, era interdetta e sotto cura dell' Avvocato di questo foro Giovanni Battista Dottor Fanzago. Non essendo noti a questa Prima Istanza tutti gli aventi diritto di succedere alla di essa eredità, perciò viene diffidato chiunque credesse di avere un tale diritto a produrre entro un' anno la sua dichiarazione di erede, con avvertenza che scorso l' assegnato termine si passerà alla liquidazione della eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati.

Il presente Editto sarà affisso nei soliti luoghi di questa Città, pubblicato per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Presidente DE MENGHIN.

Dall'Oste e Piazza Consiglieri.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Padova 14 maggio 1839.

Conti Dir. di Sped.

N. 1384 EDITTO.

Si porta a pubblica notizia che con odierno decreto di questa Imperiale Regia Pretura venne Maria Bottegia vedova di Valentino Dall' Armi, villica, e possidente, domiciliata in Valdobbiadene, dichiarata mentecatta ed imbecille, e quindi le fu destinato qual curatore il di lei figlio Francesco Dall' Armi dello stesso luogo.

Il presente verrà affisso e pubblicato nei modi, e luoghi soliti, non che inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale R. Pretura di Valdobbiadene,

Li 3 giugno 1839.

CASOLINI Pretore.

Tamassia Canc.

PUBBLICAZIONE
per la seconda volta.

N. 1328 EDITTO

Da parte di questa Imperiale Regia Pretura si rende noto:

Che nel giorno 28 vent'otto giugno prossimo venturo alle ore 10 dieci antimeridiane nel locale di sua residenza si procederà all' ulteriore incanto per la vendita dei sottodescritti beni di ragione dell' oberata eredità del fu Vincenzo Fontanella, alle seguenti

Condizioni.

Primo. La delibera seguirà al maggiore offerente anche a prezzo qualunque inferiore alla stima.

Secondo. Nessuno potrà farsi offerente all' asta senza previo deposito nelle mani della commissione delegata del decimo del prezzo di stima restituibile a quelli che non rimanessero deliberatarii. Da questo deposito si eccettuano li creditori inscritti sul fondo subastato, e gli assegnatarii dei creditori inscritti, dei quali però quegli che resterà deliberatario dovrà al pari dei non inscritti depositare il decimo del prezzo della stima nella cancelleria di questa Imperiale Regia Pretura e ciò immediatamente.

Terzo. Il rimanente prezzo del fondo resterà nelle mani del deliberatario il quale dal dì 11 novembre 1838 pagherà l'annuo interesse del 5 per 100 al successivo 11 novembre sopra tutta la somma da depositarsi per la quale sarà venduto, e ciò fino a che abbia interamente pagato, dovendo per correspettivo il deliberatario conseguire l' intero prodotto di tutto l'anno.

Quarto. Le pubbliche imposte prediali, comunali, provinciali e consorziali, rifusione d' estimo, ed ogni altra staranno a carico delli deliberatarii.

Quinto. Saranno a carico degli acquirenti le servitù, decime, pesi ed altro.

Sesto. Le spese tutte di procedura saranno a carico del deliberatario, il quale dovrà pagare entro giorni otto all' amministratore oltre il prezzo offerto, dietro comunicazione della specifica, liquidabile da questa Regia Pretura in caso di contestazione.

Settimo. Il deliberatario conseguirà il possesso e godimento del fondo tostochè avrà depositato il decimo del prezzo di stima a datare dall' 11 novembre 1838, ed abbia soddisfatto l'amministr. delle spese d' asta di cui all' articolo sesto.

Ottavo. Se il deliberatario volesse prima del pagamento del prezzo conseguire non solo il possesso e godimento, ma anche la definitiva aggiudicazione dovrà presentare una cauzione fondiaria per un terzo di più della somma per la quale seguirà la vendita: cauzione che dovrà essere benevisa ed accolta da tutti li creditori iscritti, e dalla pluralità dei creditori medesimi commensurabile dall'importo delle rispettive azioni, e quindi l' aggiudicazione e conseguenti volture non si daranno al deliberatario se non dietro il pagamento del prezzo, o l' effettivamente prestata, accolta ed inscritta cauzione fondaria a tutte spese del deliberatario.

Nono Nel caso in cui il deliberatario mancasse anche ad un solo o parte degli obblighi sopra riferiti si procederà a nuova vendita a tutto suo rischio e pericolo a termini di diritto: locchè avrà luogo anche in caso di mancanza al pontuale pagamento dell' interesse sul prezzo

Decimo. Sei mesi dopo finito il riparto, il di cui compimento verrà denunziato da qualunque degl' interessati al deliberatario, dovrà questi esborsare l' intiero prezzo della delibera a chi di diritto cogl' interessi dovuti.

Undecimo. Saranno venduti li fondi tutti e fabbriche in due lotti, a corpo e non a misura, nello stato in cui si attrovano.

Duodecimo. L'aggiudicazione non potrà venire accordata al deliberatario se non mediante contemporanea inscrizione ipotecaria sul fondo deliberato per l' importare del relativo prezzo oltre la cauzione contemplata dall' articolo ottavo.

Decimoterzo. Li ricordi dati dall' amministratore alli periti nel protocollo di stima 12 giugno 1837 s' intenderanno quali condizioni assunte dai deliberatarii, e come se fossero qui parola per parola trascritti

Decimoquarto. Il deliberatario dovrà rispettare il diritto dipendente dalla Sentenza 26 febbraio 1827 numero 7286, colla quale fu riservato al Reverendo Tomasetti vita naturale durante di conseguire annue austriache L. 206.89 in caso di mancato uso della cosa per solo fatto del Principe, nonchè assumerne il peso all' evenienza del caso.

Decimoquinto. Tanto il deposito del decimo di stima, quanto il pagamento del prezzo degl' interessi dovrà essere verificato in monete sonanti al corso delle pubbliche tariffe, esclusa qualunque carta monetata.

Beni da vendersi.

Lotto primo.

Campi —.1.197 in Comune di Fiesso, contrà dell' Osteria vecchia di qualità a. p. v. fra confini da ogni lato colla proprietà Widmann Rezzonico, stimato L. 148.5..

Campi —.3.160 posti nella suddetta frazione, di qualità a. p. v. in un solo corpo, ma che per la sua forma costituisce come due corpi: quello a mezzogiorno che è il maggiore di Campi —.2.041, il minore a tramontana di Campi —.1.119, il primo fra confini a mezzogiorno e mattina con linea Melli, levante Nalesso Francesco, ponente a metà fosso Widmann Rezzonico, il secondo fra confini a levante, ponente e tramontana Melli, mezzogiorno Nalesso, stimato L. 270 —

Campi —.—.032 posti nella suddetta frazione a. p. v. fra confini a levante Melli, e Bonato eredi mediante linea, ponente Carminati fratelli, mezzogiorno Bonato, tramontana Melli, stimate L. 337.50.

Lotto secondo.

Campi —.—.140 con Casino marcato al presente col civico numero 47 situato in Comune di Fiesso presso al confine di Strà, diviso come segue:

La parte di Casino a levante in confine Michieli dell'estesa di pertiche 2. 1/4 col sottoposto aderente terreno ed adiacenze all' estremo in confine Gritti di campi —.—.088 compreso il fondo fabbriche viene goduto in usufrutto vitalizio da Don Francesco Tomasetti di Venezia: la rimanenza di campi o. o. 052 in confin Franzoni fu data in locazione vitalizia al medesimo per l' annua corrisposta di austriache Lire 35.43.

Confina l' assieme di questo ben-fondo a' levante Michiel con apertura di portone, ponente Franzoni con Casa, e parte mura di cinta, mezzogiorno strada dietro li Giardini Reali, tramontana Gritti, stimato Lire 2008 66.

Ed il presente sarà affisso nei soliti luoghi, ed in Comune di Fiesso, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Consigliere Pretore

F. TERGOLINA.

Dall' Imperiale Reg. Pretura di Dolo,

Li 11 maggio 1839.

Il Regio Cancelliere

Zatti.

N. 1899 AVVISO.

Si rende noto essersi con odierna deliberazione interdetta Giustina Bianchi detta Turco del fu Giovanni Battista di questo comune per imbecillità, ed esserle stato nominato in curatore Pietro De Pieri detto Pirolo, per ogni effetto di legge

Dall' Imperiale Regia Pretura in Campo San Piero,

Li 20 maggio 1839.

Il Regio Consigliere Pretore

FANZAGO.

L' I. R. Cancelliere

Borlini.

N. 3689 EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Belluno si rende noto, che con odierno decreto è stato dichiarato mentecatto Domenico Carlin fu Giacomo, di Sedico, e che gli fu costituito in curatore Giovanni Maria Carlin fu Gio: Battista di detto luogo.

Il Presidente

ALBORGHETTI.

Betta, e Biadene Consigl.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale

Belluno 31 maggio 1839.

M. Pagani Dir.

PUBBLICAZIONI
per la terza volta

N. 3674 EDITTO

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Belluno col presente Editto si rende noto, essere mancato a vivi, senza testamento, in Regola Nova, o Vedana il giorno 3 febbraio 1837 Angelo Maraga quondam altro Angelo.

Non essendo noto a questo Giudizio il luogo di dimora di Antonia Massenz Maraga madre del defunto viene essa diffidata a dover insinuarsi avanti questa Istanza, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un' anno, avvertendosi, che scorso l' assegnato termine senza insinuazione si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di quelli, che si saranno insinuati, e del curatore stato ad essa Antonia Massenz Maraga costituito nella persona dell' avvocato, addetto a questo Foro, dott. Carlo Pagani.

Il Presidente

ALBORGHETTI.

Betta, e Biadene Consigl.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale

Belluno 31 maggio 1839.

M. Pagani Dir.

N. 18882 EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza si rende pubblicamente noto che il sacerdote Don Domenico Squerardi di questa città con decreto d' oggi è stato interdetto per mania e sottoposto a cura giudiziale, venendogli nominato in curatore Alessandro Fostinoni.

Il Consigl. Aulico Cav. Presidente

SALVIOLI.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza,

Venezia 22 maggio 1839.

Trevisan Dir. di Sped.

N. 2193 EDITTO

L' Imperiale Regia Pretura in Portogruaro deduce a pubblica notizia,

Che ad istanza di Costantino Bogdano possidente, domiciliato a Venezia, in confronto di Osvaldo Tositti di Trieste avrà luogo il giorno 27 ventisette giugno prossimo venturo dalle ore 9 nove alle 12 dodici meridiane nella residenza di questa Pretura a tutto carico, pericolo e pregiudizio di esso Tositti l' esperimento del reincanto de' beni stabili sottodescritti stati esecutati alla fu Adelaide Scarpa, vedova Benz in ordine al decreto dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia 20 marzo 1834 numero 5919, e nel protocollo d' asta dei 25 febbraio decorso deliberati allo stesso Tositti e ciò sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. Sarà tenuto il reincanto separatamente sopra ciascuno dei sei lotti sottodescritti, e la delibera avrà luogo per un prezzo anche inferiore alla stima attribuita a ciascun lotto.

Secondo. Nessuno sarà ammesso a farsi offerente ai rispettivi lotti nel detto esperimento se non dopo fatto il deposito del decimo a dinaro contante con moneta a tariffa a mani del commissario che sarà incaricato di eseguire l' incanto, e di sorvegliare l' osservanze di tutte le forme e prescrizioni della legge, dell' importare del prezzo attribuito della suddetta stima a quel singolo lotto cui intende di aspirarvi.

Terzo. Da tal obbligo non è eccettuato neppure lo stesso Bogdano esecutante.

Quarto. Il deposito di detto decimo sarà retrocesso in fine dell' asta a tutti quegli oblatori, che saranno stati d' altri superati nella definitiva offerta, ed il decimo depositato da quelli che saranno rimasti maggiori offerenti, sarà ritenuto sia per rispondere delle spese, sia per rispondere della diminuzione che potesse emergere dal reincanto cui a termini, e pel caso che sarà sotto contemplato dovesse provvedersi, e dovrà essere imputato in deconto del prezzo laddove non si avveri il caso di detto reincanto.

Quinto. Gl' immobili compresi dai suddetti sei lotti saranno deliberati, e venduti nello stato, condizione ed essere, nel quale si troveranno all' istante della delibera, con tutti gli ingressi, regressi, abenzie e pertinenze, servitù attive e passive, oneri, pesi ed altro.

Sesto. Qualunque sarà per essere il deliberatario o di tutti, o di qualche singolo lotto compreso anche l' esecutante, sarà obbligato a depositare in valuta a tariffa entro otto giorni dalla delibera nella cassa depositi di questa Regia Pretura il prezzo importato dalla rispettiva sua offerta, imputandosi però a deconto dello stesso il deposito del decimo, che avrà effettuato per legittimare la sua comparsa ad offrire nell'esperimento sopra fissato, e laddove trascorressero questi otto giorni senza che avesse verificato tale deposito a compito pareggio della sua oblazione, si procederà dietro semplice istanza ad ordinare a tutto rischio e pericolo di esso deliberatario il reincanto per la delibera da farsi per tal caso al primo ed unico esperimento.

Settimo. Quel deliberatario, o deliberatarii pei quali provvede l' articolo sesto avranno il diritto di conseguire il possesso, e la proprietà dell' immobile, od immobili a loro favore deliberati soltanto dietro il versamento totale del prezzo importato dalla delibera, e dal giorno del versamento stesso dovranno a loro favore devolversi li frutti civili, procedenti dai medesimi, come a loro peso star dovranno le pubbliche imposte d' ogni genere e natura.

Ottavo. Avrà dovere il deliberatario di promuovere a sue spese e cure la voltura della ditta in cui si trovano gl' immobili che verranno deliberati alla propria nel competente Ufficio Censuario tostocchè avrà ottenuta l' aggiudicazione.

Nono. Tutte le spese di delibera, di aggiudicazione, di voltura e parlando dell' esecutante anche quelle occorrenti per rispetto a suo carico le ipoteche attuali contro di lui, ed a carico degli immobili dei quali fosse deliberatario, e per ottenere delle ipoteche stesse la cancellazione, saranno sostenute e sopportate dal deliberatario, oltre il prezzo da esso offerto.

Beni da subastarsi.

1. Pezzo di Terra pascoliva con macchie di sabbie, avente la superficie sconvolta, e con scarsissimo cottico, descritto nella mappa censuaria di Cesarolo al numero 454, della quantità di pertiche 27.75, coll' estimo catastale di lire 957.65, stimato austr. L. 166.50.

2. Terreno contiguo col fondo prativo, boscato dolce di ontani a ceppaie rare, e con cottica magra, e con macchie a nuda sabbia, e colla superficie eccedentemente sconvolta, descritto nella suddetta mappa al numero 408, della quantità di pertiche 130.43, coll' estimo di L. 336.51., stimato L. 1695.59.

3. Pezzo di Terra contigua col fondo prativo a grosso foraggio da cavalli, descritto nella detta mappa al numero 405, della quantità di pertiche 77 76, coll' estimo di lire 856.92, stimato L. 777.60.

4. Corpo di Terra attigua, col fondo prativo a falce, producente un grossolano foraggio da cavalli, meno un piccolo tratto a miglior foraggio, marcato nella suddetta mappa al numero 406, della quantità di pertiche 104.87, coll' estimo di lire 3368.25; stimato L. 1148.70.

5. Terreno attiguo al fondo ar. arb. vit., e con piantaggione in decadenza, descritto nella suddetta mappa al numero 403, della quantità di pertiche 24.33, coll' estimo di lire 758.12., stimato L. 389.28.

6. Terreno attiguo col fondo prativo a falce di scarso prodotto, e di qualità discreta, marcato nella suddetta mappa al numero 404, della quantità di pertiche 41.34, coll' estimo di lire 626.71, stimato L. 496.08.

Totale austr. L. 4573.75.

Dall' Imperiale R. Pretura di Portogruaro

Li 24 maggio 1839.

Il Regio Consigliere Pretore

CASSINI.

Chimelli Canc.

N. 1616 EDITTO

Si fa noto col presente Editto essere mancato a' vivi in questa città nel dì 3 giugno 1837 senza alcuna disposizione di ultima volontà Giustina Cabrini Mori-Bocchi, lasciando dietro di sè sette figli, fra quali uno di nome Serafino Mori-Bocchi del vivente Aurelio, viene per ciò diffidato ad insinuare la propria dichiarazione di erede entro un' anno avanti a questa Pretura da per sè stesso od a mezzo del deputatogli curatore ad hoc Mori Bocchi Antonio sotto comminatoria che spirato indarno un tal termine sarà aggiudicata l'eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati.

Ed il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi in Badia e per tre volte in tre settimane consecutive inserito nella Gazzetta privilegiata Veneta.

Pel Regio Pretore ammalato

PICCINALI Canc.

Dall' Imperiale R. Pretura in Badia

Li 8 maggio 1839.

B Bernardi Ser.

D.r LOCATELLI
Compilatore e Proprietario

GIOVEDI' 15 GIUGNO

ANNO 1839 -- N. 133

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 42 all'anno 21 al sem. 10.50 al trim.
Per Fuori " 57 " 28,50 " 14.25 "
L' Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

Nella Gazzetta e Supplimento 30 Centesimi alla linea
le linee si contano per decine.
Nel Foglio d'Annunzii 10 Cent. alla linea di 34 caratteri.
Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell'Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. gradi	Reaumur decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell'atmosfera	Pluviometro
12	2	Boreale	levar del sole	28	5	0	15	2	80	N. N. E.	Nuvoloso con vento	—
			2 meridiane	28	5	0	22	4	74	E. S. E.	Sereno	
			9 sera	28	5	0	17	8	72	S. S. E.	Sereno	

SOMMARIO. — Impero d' Austria; *nominazioni sovrane. Esposizione dei prodotti d' industria a Vienna. Nominazioni governative.* — Impero Russo; *il principe di Leuchtenberg a Varsavia. Il presidente del Senato di Cracovia.* — Impero Ottomano; *sforzi della diplomazia per impedire la guerra. La flotta russa del Mar nero veleggia per Costantinopoli. Notizie d' Alessandria.* — Inghilterra; *munificenza del Granduca di Russia.* — Portogallo; *Cesare Perini scrive quattro drammi italiani ad Oporto.* — Spagna; *notizie del quartier generale di Don Carlos.* — Belgio; *elezione del ministro di giustizia. Alcuni deputati si ritirano.* — Francia; *opposizione al ministero. La corte si rappattuma col sig. Thiers. Parzialità dei giornali per lui. Interna piaga della Francia. Osservazioni d' un Orientale sulla quistione d' Oriente. Sessioni delle Camere del 3 e del 4 giugno. Notizie d' Algeri.* — Germania; *S. M. il re di Baviera è tornato a Monaco. Trattato mercantile.* — America; *controversia religiosa nel Brasile.* — NOTIZIE RECENTISSIME. — MISCELLANEA. — Appendice; *medicina*, ec.

IMPERO D' AUSTRIA

VIENNA 7 *giugno*.

S. M. I. R. A., mediante Diploma sottoscritto di propria mano, si è graziosamente degnata di elevare il Consigliere di Governo capitano del circolo di Pusterthal in Tirolo, e Cavaliere dell' Ordine Imperiale Austriaco di Leopoldo, Giuseppe Teodoro Kern, al grado di Cavaliere dell' Impero Austriaco col predicato « di Kernburg », conforme agli Statuti dell' Ordine.

S. M. l' Imperatrice Regina si è degnata di nominare a Sue Dame di Palazzo le dame seguenti:

Carolina Majláth di Székhely, nata Uzovics di Petéofalva, Clementina Contessa di Amade, nata Contessa Taaffe, Antonia Contessa di Esterhazy, nata Baronessa Perenyi, Francesca Contessa di Károly, nata Contessa Esterhazy di Galantha, Maria Contessa Esterhazy di Galantha, nata Contessa di Plettenberg-Mietingen.

(G. di V.)

Altra dell' 8.

La seconda generale esposizione dei prodotti d' industria della Monarchia Austriaca, comandata da S. M. per l' anno 1839 ed aperta il giorno 1.° maggio p. p., è ora terminata. Le manifatture spedite vennero restituite ai fabbricatori, o consegnate ai compratori, e fra non molto verranno rassegnate alla Sovrana sanzione le proposte, appoggiate al giudizio d'imparziali e competenti esperti, pel conferimento di premii d' onore, o di onorevoli menzioni ai più distinti fabbricatori.

Allorquando S. M., per comodo della prima generale esposizione, nell' anno 1834 si degnava graziosissimamente di accordare l' uso di parecchi locali della Reggia Imperiale, espresse la Sua volontà che per le future esposizioni dovesse essere allestito un locale permanente, ed a tale uopo perfettamente adattato.

A tal fine offriva il più opportuno mezzo l' I. R. Istituto Politecnico, che già al momento della sua edificazione era stato ordinato con queste viste intimamente col suo scopo collegate; e la Sovrana approvazione delle aggiunte per ciò immaginate, permise che in breve sorgessero quelle ampie sale, decorate con regale munificenza, nelle quali gli artefici ed i fabbricatori della Monarchia trovarono spazio per collocare in bella mostra le produzioni della loro industria nella esposizione di quest' anno.

Nel contemplare questa nuova stupenda fabbrica, quella fila di sale e di stanze, chiare, vaste ed eccellentemente disposte, nelle quali con dilicata cura si era provveduto, onde nessun pregiudizio avessero a soffrire gli oggetti che vi dovevano essere esposti, gl' interessati riconobbero con piena riconoscenza, con quanta generosità la pubblica amministrazione non badi a spendii, laddove si tratti di far fiorire e d' incoraggiare l' industria nazionale; ma i loro sentimenti doveano salire al più eccelso apice per la parte che S. M. e la Sovrana Corte si degnarono di prendere anche all' esposizione di quest' anno. Già nel giorno che precedeva l' apertura della pubblica esposizione S. M. l' Imperatore e S. M. l' Imperatrice, ricevuti rispettosamente dalla giunta direttrice, si compiacquero di onorare dell' Augusta Loro Presenza l' esposizione, di accordare la Loro attenzione ai singoli oggetti esposti, di farsi graziosamente presentare i fabbricatori, di informarsi clementemente dai medesimi e minutamente della condizione delle loro fabbriche, dei luoghi di smercio dei prodotti, del numero degli operai, e dell' importanza delle respettive speculazioni; e rallegrarono in ispeciale modo e colle più graziose espressioni della Sovrana compiacenza coloro, nelle cui produzioni osservarono un progressivo perfezionamento al confronto della prima esposizione.

Siccome però, ad onta che le LL. MM. occupassero quasi due ore in questa Loro visita, non era fattibile in sì attenta disamina di prendere in considerazione tutti gli oggetti esposti, così tanto S. M. l' Imperatore quanto S. M. l' Imperatrice si compiacquero di ripetere più volte l' eccelse Loro visite fin che durò l' esposizione; e, dopo essersi procacciata una perfetta idea dell' insieme, di ordinare l' acquisto di molti preziosi oggetti da Esse stesse prescelti, e di dare a conoscere clementissimamente e con vera paterna bontà la propria Sovrana soddisfazione pel visibile progresso della nazionale industria.

Anche S. M. l' Imperatrice Madre, ed i Serenissimi Arciduchi ed Arciduchesse qui presenti onorarono ripetute volte l' esposizione; e col dedicare ogni volta più ore all' esame dei singoli oggetti, ed entrando nei più minuti particolari di quelli ch' erano più notevoli per invenzione, perfezionamento, ed utilità, mostrarono di quale alto interessamento tutti i membri dell' Augusta Imperiale Famiglia siano animati per la prosperità dell' industria nazionale.

Tanta distinzione, tanto incoraggiamento e protezione accordati alla nazionale industria non possono mancare il loro scopo.

Con grato animo gli espositori ripigliarono i loro prodotti da quelle sale divenute preziose alla loro memoria. E sicuri della grazia del migliore fra i Monarchi, della benevolenza dell' Augusta Sua Famiglia, della protezione della pubblica amministrazione, e dell' interessamento del pubblico, dimostrato da una continua frequenza, il loro intimo convincimento offre loro una sicura malleveria, che le prove date nella presente esposizione e generalmente riconosciute dei felici progressi dell' industria austriaca, e dello stato delle arti e manifatture della Monarchia, serviranno di sprone per raddoppiare gli sforzi onde procurare ai loro prodotti, anche per ciò che ragguarda all' invenzione, al buon gusto ed eleganza, ed alla perfezione, quell' eccelso grado che la diletta nostra patria occupa sì degnamente fra gli altri stati d' Europa.

(G. di V.)

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Venezia* 12 *giugno*.

Con deliberazione del 10 corr. è stato confermato per un altro sessenio a Deputato rappresentante gli estimati nobili presso il Collegio Provinciale di Verona il nobile sig. Gio. Battista Fumanelli.

Con deliberazione del 10 corr. è stato nominato il nobile sig. Lodovico Portalupi a Deputato rappresentante gli estimati nobili presso il Collegio Provinciale di Verona, in sostituzione del nobile signor conte Giovanni Paolo Dionisi.

IMPERO RUSSO

POLONIA — *Varsavia* 28 *maggio*.

S. A. R. il duca di Leuchtenberg giunse iersera in questa città, e dopo essersi fermato alcuni istanti in casa del principe governatore, continuò il suo viaggio per Pietroburgo. *(J. de Francf.)*

CITTA' LIBERA DI CRACOVIA

Il *Journal de Francfort* ha quanto segue in data di Vienna 24 maggio: « Abbiamo letto con grande sorpresa in alcuni giornali che il presidente del Senato di Cracovia, sig. di Haller, fu levato di carica dalle tre potenze protettrici. (*V. la nostra Gazzetta N.* 120.) È evidente che tal fatto non può essere successo, poichè non istà in arbitrio delle dette potenze. Allorchè fu riveduta la Costituzione della repubblica, queste trovarono bensì opportuno di pattuire che, nel caso in cui elleno disapprovassero l' elezione od il contegno del presidente del Senato, la repubblica avesse a prendere le disposizioni convenienti, giusta domanda degl' inviati delle corti protettrici; ma da quanto sappiamo su quest' argomento, siamo indotti a credere che neppure una tale domanda non sia stata fatta per parte de' prelodati inviati, e che piuttosto il sig. di Haller medesimo, convintosi dell' impossibilità

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

MEDICINA.

Rimedio contro la gotta.

Un tale sig. F. W. Trötschel inseriva nei pubblici fogli il seguente rimedio, la cui efficacia aveva esperimentata sopra sè stesso:

Prendasi due manate di marrobbio (*Marrubium vulgare, Linn.*), altrettanto di timo, di achillea millefoglie, di cime di abete, di cime di ginepro e di radice di prugno selvatico, ogni cosa minutamente tagliata. Facciasi bollire ben bene il tutto in una quantità d' acqua convenienté, poi si versi ancor bollente, decozione e residuo, in un vase di legno ampio a sufficienza, sopra del quale si tiene la parte sofferente; coprendola d' un pannolino perchè il fomento eserciti maggiore efficacia. Se trattasi di podagra, per non rimanere lungamente in una posizione troppo incomoda, si può collocare nel vaso un predellino di legno, od un paio di tegole riscaldate che emergono dall' acqua, e su cui si poggia il piede. Il fomento si prolunga fino a che si sviluppa vapore caldo, poi si passa in un letto caldo. Dopo ogni fomento bisogna bere una buona tazza di decotto di marrobbio. La decozione può esser fatta bollire una seconda volta, ma non più. Bastano due fomenti al giorno, uno la mattina, l' altro prima di darsi al riposo. — Il sig. Trötschel assicura che dopo otto giorni, a malgrado che allora fosse il cuor dell' inverno, trovossi perfettamente guarito, senza che ne sia stato più tormentato. Ben è vero che ne fece uso al primo gagliardo assalto del male. Durante la cura fu consigliato di astenersi dal caffè; e se ne astenne anche molto tempo dopo.

NOTIZIE SCIENTIFICHE.

Il *Moniteur Ottoman*, che si stampa a Costantinopoli, contiene in data del 4 maggio p. p. un lungo ragguaglio sulla Scuola di medicina, che fu non ha guari instituita in quella capitale, e alla quale fu data la denominazione di *Adbiè* tratta da uno degli attributi del Sultano. « Questa Scuola di medicina, così dice il giornale, fondata da S. A. il Sultano, è una delle instituzioni, da cui il paese può sperare i migliori risultamenti, non solo pei vantaggi positivi di questa scienza, ma pure per la universalità delle cognizioni ch'essa abbraccia. E difficilmente si tenterebbe di scemarne il merito ed i pregii per gli ostacoli che le circostanze locali possono opporre ai suoi avanzamenti. Anzi essa è una nuova prova della forza e perseveranza di volontà che manifesta la nazione ottomana pel suo risorgimento sociale. Sieno grazie alla corte d' Austria a cui si è rivolta S. A. per avere nella persona del prof. Bernard un uomo capace per erigere un tale stabilimento e per dirigerlo. »

Leggesi nel *Diario di Roma* del 6 giugno: Si è in questi dì pubblicata a Bassano un' opera sopra l' orribile malattia della rabbia canina: opera che risveglierà certamente la vigilanza di tutti i governi, e richiamerà l' attenzione di ogni culta persona. Il noto e valente chimico bassanese, sig. Luigi Toffoli, appassionatissimo della caccia e dei cani, ha studiato per dodici anni di seguito sopra il micidial morbo con una instancabile alacrità ed indicibile pazienza. Dagl' indefessi studii di questo scienziato, poggiati sempre sopra infinite osservazioni e ripetuti esperimenti, è venuta in chiaro la essenziale cagione della rabbia canina: d' onde risulta il facile e sicuro conseguimento per distruggerla mercè di semplici mezzi di medica polizia. Nell' annunciar noi l' importanza grandissima di quest' opera, di cui sarà reso minuto conto dai giornali medici e scientifici, ci gode sommamente l' animo che sappia il pubblico l' ingenua confessione dell' autore, il quale di-

di continuare nel suo ufficio, abbia chiesto d' esserne sollevato alla repubblica, la quale lo sodisfece. È probabile che la personale sua condizione, oltremodo delicata, rispetto alle potenze protettrici, abbia indotto il sig. di Haller a farsi incontro volontariamente ai desiderii di esse, in un tempo in cui si hanno timori che possano insorgere nuove difficoltà in Polonia, per occasione delle recenti differenze ecclesiastiche. »

IMPERO OTTOMANO

Scrivono alla *G. U.* da Vienna, sotto la data del 3 di giugno, che vi si mantiene l'opinione che la pace non verrà turbata in Oriente, pretendendosi sapere che tutte e due le parti interessate furono fortemente ammonite dalla diplomazia europea a starsene tranquille. Siccome però il fare o non far la guerra dipende da infiniti accidenti imprevisibili, non si potrebbe giurare che non succedesse altrimenti. Ad ogni modo è consolante il sapersi che tutte le potenze sono d'accordo sulla massima di impedire le ostilità in Oriente, e che faranno di tutto perchè si conservi la pace. — E da Costantinopoli in data 22 maggio: « Che che ne sia, coloro stessi che credevano assolutamente alla pace cominciano a titubare. Un personaggio molto iniziato negli arcani della Porta diceva ultimamente che il Sultano è più fino che nol si crede; e che menò per il naso la diplomazia, che credeva condurlo come i bambini. Se ciò fosse vero, la Porta non sarebbe stata sincera nelle sue proteste, e non avrebbe cercato che di guadagnar tempo per allestirsi, e poi cader addosso a Mehmed-Alì. » — Finalmente da Trieste: « Nella sua relazione fatta al Lloyd il sig. Pellegrini, capitano del piroscafo l' *Eichoff*, dice, che il capitano del *Metternich* gli annunziò a voce che le due osti in Soria se ne stavano inoperanti una rimpetto all'altra; che il 23 maggio la flotta turca gettò le ancore presso Damal Backesci; ed il 24 fece vela *per tre direzioni diverse.* » — Secondo un' altra relazione la flotta russa del Mar Nero era stata veduta il 20 maggio ad una distanza di 60 miglia dal Bosforo, *veleggiando dirittamente per Costantinopoli.*

Dopo tanti consigli venne per ora deciso che i legni a vapore procedenti da Smirne non siano sottoposti a veruna osservazione, e che soltanto i Rajà debbano assoggettarsi ad un profumo, abbenchè a Smirne il contagio continui. Non pertanto si pretende che fra quindici giorni saranno posti in attività i nuovi regolamenti sanitarii, e che le isole de' Principi, cotanto vicine alla città, saranno poste fuori della linea, e le loro provenienze soggette a due giorni di osservazione.
(Lloyd Austr.)

EGITTO — *Alessandria 16 maggio.*

Il giorno 12 arrivò qui dal Delta il vicerè, e tosto tutti i consoli generali si presentarono a lui per rallegrarsi della sua venuta, e discorrere sulla condizione presente delle cose. Alle loro unanimi esortazioni pel mantenimento della pace rispose: non volere egli la guerra, ma non tollerare di essere assalito impunemente. Un corpo turco avere varcato l' Eufrate, e trovarsi sul suo territorio. Ciò nullameno aver egli ordinato a suo figlio di aspettare un primo attacco prima d' intraprender nulla di ostile. — A tale accorta dichiarazione non v' era risposta. — Il console generale di Russia avendogli ricordato la recente nota del suo governo, nella quale gli s' intimava di non muovere guerra al Sultano, e di pagare l' arretrato tributo, ritirando le sue truppe dal confine, rispose: che come stavano presentemente le cose il Sultano poteva aspettare ancora il tributo; mentre avendo egli, il Sultano, spiegato sì manifestamente il suo rancore, sarebbe assai imprudente di fornirgli i mezzi per raggiungere più facilmente il suo scopo. Ciò che valeva pure quanto all' ingiunzione fattagli di ritirare le truppe. — Il piroscafo ritornato ieri da Beirut recò la nuova che Ibrahim avea concentrato tutta la sua gente, anche le guarnigioni, nei dintorni d'Aleppo. Lo stesso hanno fatto i Turchi di là dall' Eufrate. Damasco è stato dato a custodire a Emir-Beschir coi suoi Drusi, che occupano la linea del Hauran fin Naplusa. L'Hauran si è tutto sottomesso; lo stesso scheik Scheble sembra parteggiare per Ibrahim. — Un corpo turco è alloggiato nei dintorni di Merasci, o Marach, poco lunge da Semisat, non nelle gole di Kullek, come fu detto. Ibrahim ha gran copia di provigioni in Adana, Tripoli di Soria, Alessandretta e Aleppo, mentre i Turchi penuriano di tutto. *(G. U.)*

INGHILTERRA

Londra 2 giugno.

Leggesi nel *Morning Herald*: La munificenza del principe ereditario delle Russie è stata grandissima. Si fa conto che, durante il suo soggiorno d' un mese in Inghilterra, abbia elargito a diversi stabilimenti di carità più di 20,000 lire di sterl. (500,000 fr.) Avrebbesi detto che talvolta questa generosità principesca degenerasse in prodigalità. Il Granduca ha più d' una volta espressa tutta la sua gratitudine pel lusinghiero ricevimento fattogli dalla nobiltà. Egli presentò sir Roberto Chester, gran-maestro delle cerimonie della Regina, di una magnifica tabacchiera d' oro, arricchita di diamanti, ed il sig. G. Quentin, d'un bell'anello di brillanti. Prima di lasciare l' albergo di Mivart, il Granduca volle regalare un bell' anello di diamanti al sig. Mivart, che tiene l'albergo, ed offerse alla moglie del suo ospite un prezioso *souvenir.*

Giorni sono un ostiere, certo G. Tinmouth, uscì dalle prigioni di Durham, dove era stato per ben 19 anni carcerato per debiti. Un giornale pensa essere ben questo il caso di dire: *fiat justitia et pereat mundus.*

PORTOGALLO

Dai giornali di Lisbona rilevasi che il sig. Cesare Perini di Lucca trovasi presentemente in Oporto, chiamato da una deputazione a scrivere quattro drammi originali, attinti dalle storie portoghesi.

SPAGNA

NOTIZIE DI DON CARLOS.

Scrivono da Baionna in data del 29 maggio p. p.: Le lettere del quartier generale di Don Carlos a Durango fino al 27 nulla contengono di nuovo. Si assicura che Castor è stato sostituito nel suo comando dal brigadiere Pavia, ma non se ne dice la ragione. Intorno a Maroto corrono le voci più contraddittorie, che sono manifestamente esagerate dalla malignità. Chi dice essere egli ammalato; chi per sino avvelenato; altri finalmente che verrà surrogato da Villareal, Negri, Eguia o Urbistondo. — Parlasi di gravi disordini scoppiati ad Estella, ma non si ha troppa fede nella fonte da cui deriva la notizia. *(G. U.)*

BELGIO

Scrivono da Brusselles il 3 giugno: « La nominazione del sig. Raikem all' ufficio di ministro della giustizia è ormai certa. L' onorevole presidente della Camera accettò l' offertogli portafoglio.

« Parecchi de' nostri rappresentanti restituirono il loro mandato, e si ritrassero dalla carriera parlamentaria.

« Il *Moniteur* pubblicò un' ordinanza reale che convoca pel giorno 11 del corrente giugno i collegii elettorali d' Anversa, del Brabante, della Fiandra Orientale e dell' Occidentale, di Namur, dell' Hainault e di Liegi; ma l' epoca delle elezioni nel Limburgo e nel Lucemburgo non è ancora fermata.

« Ogni giorno, ed a poco a poco il disarmamento si effettua. I militi della classe del 1829 furono licenziati.

« Dacchè il trattato fu sottoscritto, pare che siensi menomati gli ostacoli che si opponevano alle comunicazioni fra l' Olanda ed il Belgio. Si veggono ora per le vie di Brusselles molte persone procedenti dall' Olanda, ed è questo il principio della buona intelligenza che correrà in breve fra' due paesi.

« Il sig. Duez, primo secretario della legazione belgia in Inghilterra, partirà domani mattina per Londra, cogli atti di ratificazione del trattato di pace fra il Belgio e l' Olanda, che saranno sottoscritti questa sera dal re Leopoldo. Giovedì soltanto potrà seguire il cambio delle ratificazioni se, come si assicura, tali ratificazioni furono trasmesse e date puramente e semplicemente da tutte le parti contraenti. » *(J. des Déb.)*

FRANCIA

Parigi 4 giugno.

Leggesi nel *Nouvelliste*: Ecco la somma del favore che il nuovo ministero trova nella stampa. Attingiamo la notizia dai giornali del 3 e 4 corrente, che ci stanno dinanzi.

Egli è censurato da tutti i giornali del partito della corte, che l'avevano dapprima sostenuto: il *Journal des Débats*, la *Presse*, la *Revue de Paris*, la *Revue des Deux Mondes*, e il giornale del sig. Fonfrède.

Egli è assalito da tutti i giornali della lega: il *Siècle*, il *Courrier*, il *Constitutionnel*, il *Nouvelliste*, il *Temps*, la *Quotidienne*, il *Messager*, la *Gazette*, il *National*, e il *Journal général.*

Cercate ora da quali giornali egli sia difeso! Da nessuno, o da uno solo, se vuolsi contare il *Journal de Paris*, il quale non difende che la metà de' membri del gabinetto, e per conseguenza non fa che aumentare la confusione e la debolezza.

Bisogna confessare che questo è un ministero il quale ha portato con sè al potere ben numerose simpatie, e che eserciterà una grande potenza sull' opinione!

Nel vedere che cosa accade dopo l'avvenimento del 12 maggio; i ministri del 15 aprile sembrano scuotersi da un sogno. « Ma se ciò era quello che bramavate, sclamava ultimamente il sig. di Salvandy, perchè non dirlo? Tutto sarebbe già finito da sè. »

Il *Moniteur Parisien* dice: « Una parte della stampa ha intrapresa una guerra particolare contro i presenti ministri, senza tener conto nè delle difficoltà note ai meno veggenti, nè dei tentativi andati a monte, nè delle impossibilità manifestatesi con tanta evidenza, e che han resa così lunga e così penosa la peripezia onde il governo esce ora appena. Peggio ancora: gli organi di tale opposizione mostrano di aver perduta sino la memoria di quello che pur testè dicevano essi medesimi dei lumi, dello zelo e della probità politica dei membri del nuovo gabinetto. Tutto ciò è svanito; il biasimo è sottentrato improvvisamente all' elogio. Coloro che porgevano la maggior guarentigia un mese fa, quelli da cui domandavasi la solidarietà e l' appoggio, di cui esaltavasi il merito, si hanno tutt' al più quai personaggi di second' ordine, troppo disuguali a reggere il timone dello stato. Chi lo avrebbe creduto? I veri rappresentanti dell' opinione parlamentaria non sono entrati nel gabinetto; si trovano nelle file dell' opposizione. È vero però che finora se ne tace il numero; e i nuovi principii pei quali eglino si tengono pronti a combattere. E noi siamo persuasi ancora che tal uomo di stato, di cui certi giornali assumono in questo momento più viva la difesa, è il primo a disapprovare la loro polemica, e a riguardarla come ingiusta, inopportuna, e senza serii motivi. Una persona che ha avuto in mano gli affari, e gli ha condotti con buon successo, con gloria, dee patire veramente a vedersi servito da amici così mal destri, così imprudenti.

« Non vi ha cosa, il sappiamo anche noi, più comune in politica, che le esclusioni e le preferenze individuali; ma non vi è nulla altresì di più pernicioso e più atto a falsar l' opinione del paese. Il genio medesimo non basterebbe a scusar quell' infatuamento onde fan pompa certi giornali per cotal nome ch' essi pur testè laceravano con collere così ingiuste. A che gioveranno siffatte esagerazioni? Ogni politica che si fa personale perde in isviluppo di dottrine e d' idee ciò che crede di guadagnare in unità d' azione. Si può predire, a chi s' impegna per siffatta via, il più amaro dei disinganni.

« Ma se le abitudini di polemica non permettono ancora di preferire gl' interessi del paese ad un interesse puramente individuale, forse che converrebbe di non piantar così cruda la quistione. Vi è un pudor pubblico che vuol essere trattato con riserbo. Se una parte dell' opposizione pretende di far dei principii un obbietto speculativo ed una cosa secondaria, non potrebb' essa servirsene, almeno, come d' una decorazione?...

---

chiara solennemente di avere, dopo il settimo anno delle sue laboriose e pericolose indagini, conosciuti i dottissimi e pazientissimi lavori del nostro illustre medico sig. dott. Agostino Cappello, i quali rimontando a circa sei lustri indietro, furono pubblicati quattro anni prima che il sig. Toffoli volgesse i suoi pensieri all' importante argomento. Imperocchè le esperienze e le osservazioni sue, nel confermare le dottrine del Cappello sull' origine della rabbia canina, hanno del pari comprovato quella di cancellarsi l' orrendo morbo dal novero delle malattie contagiose; ed incessanti ed immensi sono gli elogi tributati dal Toffoli al Cappello, meritevole già per altri non meno gravi lavori medici e scientifici. Sicchè nel chiudere questo articolo riportiamo le parole, colle quali il chimico Bassanese da fine all' egregia sua opera: « Ripetiamolo pure col professore Cappello di Roma: Guai, e guai indicibili, se la rabbia andasse nell' ordine dei contagi! Quanti nuovi fatti io raccolsi, e vado raccogliendo, a favore dei pensamenti dell' illustre e filantropo professore romano! »

ATENEO DI VENEZIA.

Nella sessione ordinaria del giorno 10 corrente, il socio ordinario sig. Luigi Carrer lesse un' inno alle Arti.

Vennero fatti i doni seguenti:

Dal socio ordinario conte Sagredo l' opuscolo contenente alcune Lettere inedite di Messer Giovanni Sagredo cavaliere e procuratore di S. Marco

Dal socio ordinario dott. Nardo, la sua Memoria sulla virtù espettorante del sale marino.

STATISTICA.

Confronto del formato di diversi giornali.

	Numero delle colonne	Linee per colonna	Lettere per linea	Totale delle linee	Totale delle lettere
Giornali francesi.					
Moniteur	12	130	53	1,560	82,680
Quotidienne	12	129	58	1,548	89,784
Constitutionnel	12	150	57	1,800	102,600
National	12	155	58	1,860	107,880
Courrier français	12	154	60	1,488	110,880
Giornali inglesi.					
Courier	20	205	55	4,100	225,500
Times	24	232	52	5,568	289,536
Morning-Chronicle	28	247	52	6,996	363,792

Nei giornali di 6 in 7 colonne non vi sono che 30 in 34 lettere per linea; i giornali di 5 colonne, 33 a 35 lettere; quelli a 4 colonne, 40 a 45, e finalmente nei giornali a tre colonne contansi dalle 50 alle 55 lettere per linea.

Numero dei giornali francesi.

Giornali di Parigi 326
Giornali dei dipartimenti 400

(Questi giornali hanno 150,000 abbonati, perciò un totale di 3,500,000 lettori).

Giornali esteri. — Belgio, Olanda, Svizzera, Italia, Inghilterra, America ed Africa . 4,180

Sommano 4,906

Fra questi paesi, l' Inghilterra conta 1,200 giornali, l' America 1,600; sommano 2,800. Queste due potenze possedono esse sole più giornali che tutti gli altri stati del globo.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

10. 11. 12. e 13. S. Stefano.

S. Felice 14. 15. 16. e 17.

« Tanto basti per l'apologia di coloro che difendiamo per avventura a loro marcio dispetto. In quanto però all'attacco, noi vi chiederemmo un po' più di sincerità. È egli vero che un gabinetto non è parlamentario, perchè tal uomo eminente ne manca? È ragionevole il ricusare ogni patriotismo, ogni talento a coloro di cui si è da noi medesimi desiderata, preparata, voluta l'esaltazione al potere? E soprattutto non è forse il colmo dell'ingiustizia l'accagionar la presente amministrazione di fatti anteriori alla sua origine? »

La *Gazette de France*: Il ministero si fa difendere tutte le sere nel *Moniteur Parisien*, e questa difesa non è nè altiera, nè orgogliosa: è invece una polemica umile e timida, la quale non iscocca un dardo se non dopo di averne impannata la punta, cotanto ella teme di offendere il nemico; talchè il dardo cade a mezza via per la gravezza de' suoi accessorii.

L'argomento ribadito si è che questo ministero è stato difficilissimo a formare; che si durarono due mesi indarno all'opera; ch'esso è venuto in un momento di ansietà universale; che non si è potuto far nulla di meglio, e che tal quale è, si ha da baciar la mano ad averlo.

Così, mentre si dice che questo ministero continuerà il 15 di aprile, egli è il ministero temporario ch'esso continua nel fatto. Il potere non si è punto rialzato il 12 di maggio: esso è tuttavia nell'umile positura in cui trovavasi, quando il *Moniteur Parisien* rispingea come un'ingiusta supposizione il pensiero che i sigg. Tupinier, Parant, e Montebello prendessero sul serio il titolo di ministri imposto loro dalla propria devozione.

È fuor di dubbio che la Corte propende a rappattumarsi col sig. Thiers, quantunque sia falso ciò che asseverano quasi tutti i giornali dei dipartimenti, che abbia avuto un segreto colloquio a Neuilly, che durò un'ora. A mal grado delle gravi quistioni esteriori che stanno sul tappeto, il signor Thiers si tiene tranquillo nel suo studio, ed in nulla s'immischia. Egli disse ultimamente che la sua ambizione consisteva nell'aspettare. Così un corrispondente della *G. U. d'Augusta*.

In un lungo articolo il *Débats* cerca invece di dimostrare che il sig. Thiers, sempre più derelitto dai suoi amici del centro sinistro, si getterà nell'estrema sinistra. I giornali della sinistra aveano parteggiato sì caldamente per lui da chiamar *Rinegato* chiunque lo abbandonava. » Ma quali principii (continua il *Débats*) hanno dunque rinegato quei tali, e quali ha mai conservato il sig. Thiers? Noi parliamo di principii, e ci si discorre di personali antipatie. Forse credesi essere un principio costituzionale quello di voler imporre di viva forza alla corona un uomo *che le è il più antipatico*? Basta forse spiacere alla corona per diventare il più costituzionale dei ministri passati, presenti e futuri? » — Il *Courrier* ed il *Constitutionnel* comentano queste espressioni, e procurano di dimostrare che Thiers dev'essere riguardato come il primo uomo dell'opposizione, cui presto o tardi si deve aprire la porta del gabinetto.

Secondo il *Courrier français*, il governo vorrebbe portare la guardia municipale di Parigi a 6000 uom. Sarebbe questo, dic'egli, ristabilire sott'altro nome la guardia reale. Il disegno però non trova troppo favore nel consiglio comunale, il quale pensa che Parigi non è ricca abbastanza per mantenere un'esercito.

I faziosi riguardano la presente tornata delle Camere come perduta. Il gabinetto è debole, ma nessuno ha la volontà di rovesciarlo. Tutti gli sguardi sono rivolti sui proletarii: si capisce che sono costoro un'acerba e profonda ferita che bisogna sanare. La Francia manca tuttavia di istituzioni per tenere in freno la moltitudine. Tutte le nostre idee, tutte le nostre istituzioni sono democratiche, onde tanto riesce più sensibile la piaga che costituiscono a Parigi gli operai. La congiura del 12 maggio scoprì delle particolarità curiose assai. L'infimissima classe avea ripartito fra i suoi tutte le primarie dignità politiche: è già noto che un diploma di prefetto di polizia fu trovato addosso ad un garzon tappezziere! Ed eran costoro che volevano rovesciare l'ordine sociale, ed imporgli leggi! Bisogna sentire le costoro millanterie. Sostengono essi che nulla è perduto, ma solo ritardato. — Vuolsi dunque procedere con maturo consiglio. Se la Corte dei pari aggrava troppo la mano, se condanna a morte i capi, se li fa giustiziare, le infime classi saranno nemici irreconciliabili. Se, all'opposto, si mostra clemente, il delitto rimane impunito; ed i facinorosi prenderanno più coraggio. La difficoltà non è lieve. Finora l'istruttoria ha provato che la sedizione fu opera soltanto delle infime classi, e non ha alcun capo d'ordine elevato. Non era dunque una trama bonapartista, ma una sollevazione di operai, una nuova guerra di schiavi. Ma a Roma aveansi leggi aristocratiche; in Francia siamo democratici, quasi senza mallevèrie per simili casi. (*G. U.*)

Parecchi giornali francesi contengono un articolo intitolato *La quistione d'Oriente trattata da un Orientale*, e sottoscritto da un *Joussouff Tachtzoglou*. L'autore appartiene, egli dice, al partito riformatore, il quale senza voler la repubblica, cosa assurda, massime in Oriente, chiede l'abolizione della feudalità e l'*eguaglianza civile*, e Mahmud, a suo avviso, in sè aduna tutte le qualità necessarie a tale riforma. Egli paragona il Sultano ad un Luigi XI, con questo di più ch'egli non ne ha la crudeltà, e Mehmed Alì ad un duca di Borgogna, nemico *reale* dell'emancipazione dell'Asia, quantunque s'orni del titolo di campione della civiltà, siccome pruova l'affezione de' fanatici alla sua persona, siccome provò egli stesso, dando asilo a'giannizzeri che credeva servir potessero a'suoi disegni, come provano, infine, i bandi da lui pubblicati più volte in Siria nel 1833. Lo stesso Orientale dice che i germi di civiltà che sono sparsi in Egitto si debbono riguardare siccome effetto del soggiorno colà dell'esercito francese sotto la condotta di Napoleone, e promette un secondo articolo, nel quale citerà fatti patenti che non potranno essere smentiti.

(*J. de Francf.*)

CAMERA DEI PARI. — *Sessioni del 3 e 4 giugno.*

Presidenza del sig. di Bastard.

La Camera cominciò il 3 la discussione della proposta del sig. Mounier, relativa all'ordine reale della Legion d'onore. (*V. la Gazzetta N. 114*) Essa non si aggirò, in quella prima sessione, se non sul principio e le disposizioni generali del progetto di legge. Parecchi oratori, e fra gli altri il sig. *Mounier*, il sig. *Carlo Dupin*, ed il sig. *presidente del consiglio* presero a parlare, ed i loro discorsi rivelarono in essi una gran diversità di mire, e fecero prevalere nella Camera disposizioni poco favorevoli alla legge proposta.

Nella sessione del dì seguente la discussione si volse sul primo articolo inteso a stanziare il numero dei legionarii. I principali oratori che presero a parlare pro e contro di esso furono i sigg. *duca di Reggio*, cancelliere della Legione, *Mounier*, *Dupin*, *Montalivet*, ed il *ministro della pubblica istruzione*, il quale riprodusse con forza le osservazioni già presentate il dì precedente dal maresciallo Soult. La Camera si sciolse senza venire a' voti.

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Sessioni del 3 e 4 giugno.*

Presidenza del sig. Sauzet.

Nella sessione del 3 la Camera discusse ed approvò la legge relativa alla leva d'80,000 uomini sulla classe del 1838, e si occupò quindi della legge dei conti del 1836, tutti gli articoli della quale furono di mano in mano approvati.

Nella sessione del 4 il *ministro de' lavori pubblici* presentò tre progetti di legge relativi ad altrettante strade di ferro. Il sig. *Muret di Bort* svolse quindi i motivi d'una proposizione intesa a porre un termine agli abusi delle vendite all'incanto, che recano al commercio regolare un danno sempre crescente. La Camera decise a voti unanimi che la proposta debba essere presa in esame.

La proposta fatta dal sig. Tracy per l'abolizione graduale della schiavitù, ch'è testualmente quella medesima che fu presentata l'anno scorso da' signori Passy e Rémusat, fu presa oggi in esame dagli ufficii della Camera dei deputati. Sei in nove ne autorizzarono la lettura, che si farà giovedì in piena Camera. Gli ufficii stessi hanno eziandio autorizzata a voti unanimi la lettura d'un'altra proposta del sig. Chapuis de Montlaville, così concepita:

« Le spoglie mortali delle vittime di luglio, che sono deposte al Louvre, nella via Froidmanteau, al Marché des Innocens, ed in altri luoghi, saranno trasportate ed unite ne' sotterranei che sono sotto la colonna di luglio. È conceduto un assegnamento al sig. ministro dell'interno per supplire alle spese necessitate dalla presente legge. »

NOTIZIE DI ALGERI

Leggesi in una corrispondenza particolare del *Sémaphore* in data di Buggiah 9 maggio: Sappiamo in questo momento, per mezzo di una scialuppa giunta or ora da Gigelli, che il capitano Brun, caduto con tutto il suo equipaggio in potere dei Beduini il 25 dello scorso mese, è stato rimesso in libertà, e trovasi ora colla sua gente a Costantina, ove l'autorità militare, i cui sforzi per istrapparli agl' indigeni furono lodevolissimi, gli accolse con tutta la benevolenza.

GERMANIA

BAVIERA — *Monaco 6 giugno.*

Ieri alle 9 di sera è ritornato in questa capitale il nostro augusto Sovrano. Una deputazione del magistrato civico era andata incontro a S. M. fino al vicino villaggio di Perlach. (*G. U.*)

CITTA' LIBERE — *Amburgo 28 maggio.*

Annunziamo col massimo piacere che Reschid pascià prima di partire da Amburgo sottoscrisse col sig. Colquhoun, plenipotenziario delle città anseatiche, il trattato di commercio che da un pezzo stavasi negoziando. Le condizioni sono presso a poco uguali a quelle del trattato stipulato coll'Inghilterra. (*G. U.*)

AMERICA — IMPERO DEL BRASILE

Leggesi in un giornale francese: « Si sa che l'Imperatore del Brasile ha nominato alcuni anni fa per la diocesi di Rio Janeiro un vescovo, che la Santa Sede non credette di dover confermare in quell'ufficio. A mal grado degli sforzi delle persone più ragguardevoli, ed in ispecie del sig. commendatore Moutinho, che recossi due volte a Roma ad oggetto di conciliare le cose, la Santa Sede aveva persistito nel suo rifiuto, dettato da ragioni di coscienza. Il governo brasiliano ha ora proposto a S. S. un nuovo vescovo per la prefata diocesi; ed il sig. commendatore è, per quanto si assicura, nominato ambasciatore a Roma per trattare d'un Concordato, e della nuova circoscrizione della chiesa brasiliana. »

NOTIZIE RECENTISSIME

PRESA DI RIPOLL. — I fogli di Parigi riferiscono il dispaccio officiale trasmesso al governo francese da Perpignano, che diamo qui appresso, ed al quale contrapponiamo la versione carlista. — *Versione cristina.* I carlisti sono entrati in Ripoll il 27 p.° p.°, alle 10 mattutine, per una breccia larga 20 piedi, sulla quale una parte del presidio si fece uccidere: il resto si ricoverò col comandante nella chiesa di S. Pietro, e capitolò; 2,500 furono le cannonate tratte sulla città. Il 28, Ripoll fu intieramente bruciata: quasi 900 persone vi perirono. Si commisero crudeltà orrende; 25 donne, salvatesi in una casa, vi furono trucidate a colpi di baionetta da quattro soldati carlisti; una madre si vide strappare cinque suoi figli, il maggior de' quali non aveva nove anni, e questi le furono ammazzati sugli occhi a calcio di moschetto: uno di essi fu gittato dalle finestre del secondo piano, ed essa morì delle ferite ricevute nel voler difendere le sue creature. La costernazione domina tutto il vicino paese: le donne seguitano a ricoverarsi sul territorio francese. — *Versione carlista.* Una grande sventura colpì Ripoll: ma gli abitanti di essa debbono darsene essi medesimi la colpa. La mattina del 27 essi inalberarono bandiera bianca, ed il conte d'Espagna, accettando la resa della piazza, dava l'ordine ad una colonna di avanzarsi a prenderne possesso. Quando la colonna fu a tiro di pistola lo sparo di parecchi pezzi carichi a metraglia, e il fuoco di una fitta moschetteria, le uccise molti soldati e le ne ferì un gran numero. Il conte d'Espagna, preso da indegnazione per tale procedere, fece sull'atto aprire una breccia, ordinò l'assalto ed occupava la città: i soldati che erano ricoverati nella chiesa, essendosi resi a discrezione, ebbero salva la vita; ma tutti gli abitanti armati furono passati a fil di spada. Quindi la città fu arsa, ed un cartello veniva affisso ad un palo per ordine del generale, coll'iscrizione: *Qui fu Ripoll.*

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno 12 giugno 1839*

Arrivati. I signori: S. A. il duca di Brunswick sotto l'incognito di conte de Eberstein con seguito, da Milano, da Danieli — Jeffreys Carlo, particolare di Cordigam, da Monaco, al Leon bianco — marchese di Gazzoldo, di e da Mantova — Dupont, proprietario di Parigi, da Firenze — Middelton, gentiluomo inglese, da Mantova — Jeffreys Giorgio, particolare di Cordigam, da Monaco, al Leon bianco — Robinson, tenente colonnello britannico, da Trento — Pescha Svetosor, avvocato e poss. di Werschetz, da Trieste — Languillet, proprietario di Parigi, da Firenze — Vuillet-Duraud, poss. di Lione, da Trieste — Clementi, particolare di Londra, da Monaco, al Leon bianco — Minarzik, ingegnere al servizio di S. A. R. l'infante duca di Lucca, da Trieste — Jourdain de l'Etoille, proprietario di Abbeville, da Firenze — Bolton, poss. inglese, da Trieste — Boernes, di Verdun, da Firenze — Gianfranceschi, I. R. commissario distrettuale di e da S. Pietro Incariano — nobile Trivellini, poss. di e da Bassano. — Inoltre n. 197 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: de Lima Emanuele, neg., per Milano — Rios de Crux M. A., proprietario, *idem* — Ames, colonnello americano, *idem* — Campos, proprietario, *idem* — Roberts Gio: J., cittadino americano, *idem* — visconte de Bar Carlo Luigi, proprietario, *idem* — barone de Bar, di Bayeux, *idem*.

TRAPASSATI — *Del 10 giugno 1839*

Giuseppe Biscaro di N. N. d'anni 22 — Elisabetta Gregoletto del fu Angelo, d'anni 29 — Antonia Colutto, ved. di Giuseppe Paganin, povera, d'anni 62 — Rocco Vianello del fu Angelo, venditor di biade, d'anni 62 — Nicolò Castagniola del fu Giovanni, rigattiere, d'anni 19, mesi 6 — Lodovico Götzen del fu Giovanni, agente, d'anni 72 — Fabio Bonlini del fu Cristoforo, d'anni 75 — Maddalena Mazzer del fu Giovanni, villica, d'anni 36 — Giovanni Pomolato del fu Nicolò, gondoliere, d'anni 62 — Angelo Marangola del fu Francesco, guardia campestre, d'anni 47 — Totale N. 10.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro S. Benedetto. Il *Marino Faliero* parole del sig. Emmanuele Bidera, musica del sig. maestro cav. Gaetano Donizzetti — col nuovo *divertissement Apollo e Dafne.*

Teatro Apollo. Riposo.

Teatro Malibran. Drammatica Compagnia Carlo Mancini. *Augusto III Elettore di Sassonia.*

Nella Sala teatrale in calle dei Fabbri a S. Moisè esposizione di un Cosmorama dalle ore 8 alle 11 tutte le sere e nei giorni festivi anche dalle ore 1 alle 4.

« Tanto basti per l'apologia di coloro che difendiamo per avventura a loro marcio dispetto. In quanto però all'attacco, noi vi chiederemmo un po' più di sincerità. È egli vero che un gabinetto non è parlamentario, perchè tal uomo eminente ne manca? È ragionevole il ricusare ogni patriotismo, ogni talento a coloro di cui si è da noi medesimi desiderata, preparata, voluta l'esaltazione al potere? E soprattutto non è forse il colmo dell'ingiustizia l'accagionar la presente amministrazione di fatti anteriori alla sua origine? »

La *Gazette de France*: Il ministero si fa difendere tutte le sere nel *Moniteur Parisien*, e questa difesa non è nè altiera, nè orgogliosa: è invece una polemica umile e timida, la quale non iscocca un dardo se non dopo di averne impannata la punta, cotanto ella teme di offendere il nemico; talchè il dardo cade a mezza via per la gravezza de' suoi accessorii.

L'argomento ribadito si è che questo ministero è stato difficilissimo a formare; che si durarono due mesi indarno all'opera; ch'esso è venuto in un momento di ansietà universale; che non si è potuto far nulla di meglio, e che tal quale è, si ha da baciar la mano ad averlo.

Così, mentre si dice che questo ministero continuerà il 15 di aprile, egli è il ministero temporario ch'esso continua nel fatto. Il potere non si è punto rialzato il 12 di maggio: esso è tuttavia nell'umile positura in cui trovavasi, quando il *Moniteur Parisien* rispingea come un'ingiusta supposizione il pensiero che i sigg. Tupinier, Parant, e Montebello prendessero sul serio il titolo di ministri imposto loro dalla propria devozione.

È fuor di dubbio che la Corte propende a rappattumarsi col sig. Thiers, quantunque sia falso ciò che asseverano quasi tutti i giornali dei dipartimenti, che abbia avuto un segreto colloquio a Neuilly, che durò un'ora. A mal grado delle gravi quistioni esteriori che stanno sul tappeto, il signor Thiers si tiene tranquillo nel suo studio, ed in nulla s'immischia. Egli disse ultimamente che la sua ambizione consisteva nell'aspettare. Così un corrispondente della *G. U. d'Augusta*.

In un lungo articolo il *Débats* cerca invece di dimostrare che il sig. Thiers, sempre più derelitto dai suoi amici del centro sinistro, si getterà nell'estrema sinistra. I giornali della sinistra aveano parteggiato sì caldamente per lui da chiamar *Rinegato* chiunque lo abbandonava. » Ma quali principii (continua il *Débats*) hanno dunque rinegato quei tali, e quali ha mai conservato il sig. Thiers? Noi parliamo di principii, e ci si discorre di personali antipatie. Forse credesi essere un principio costituzionale quello di voler imporre di viva forza alla corona un uomo *che le è il più antipatico*? Basta forse spiacere alla corona per diventare il più costituzionale dei ministri passati, presenti e futuri? » — Il *Courrier* ed il *Constitutionnel* comentano queste espressioni, e procurano di dimostrare che Thiers dev'essere riguardato come il primo uomo dell'opposizione, cui presto o tardi si deve aprire la porta del gabinetto.

Secondo il *Courrier français*, il governo vorrebbe portare la guardia municipale di Parigi a 6000 uom. Sarebbe questo, dic'egli, ristabilire sott'altro nome la guardia reale. Il disegno però non trova troppo favore nel consiglio comunale, il quale pensa che Parigi non è ricca abbastanza per mantenere un'esercito.

I faziosi riguardano la presente tornata delle Camere come perduta. Il gabinetto è debole, ma nessuno ha la volontà di rovesciarlo. Tutti gli sguardi sono rivolti sui proletarii: si capisce che sono costoro un'acerba e profonda ferita che bisogna sanare. La Francia manca tuttavia di istituzioni per tenere in freno la moltitudine. Tutte le nostre idee, tutte le nostre istituzioni sono democratiche, onde tanto riesce più sensibile la piaga che costituiscono a Parigi gli operai. La congiura del 12 maggio scoprì delle particolarità curiose assai. L'infimissima classe avea ripartito fra i suoi tutte le primarie dignità politiche: è già noto che un diploma di prefetto di polizia fu trovato addosso ad un garzon tappezziere! Ed eran costoro che volevano rovesciare l'ordine sociale, ed imporgli leggi! Bisogna sentire le costoro millanterie. Sostengono essi che nulla è perduto, ma solo ritardato. — Vuolsi dunque procedere con maturo consiglio. Se la Corte dei pari aggrava troppo la mano, se condanna a morte i capi, se li fa giustiziare, le infime classi saranno nemici irreconciliabili. Se, all'opposto, si mostra clemente, il delitto rimane impunito; ed i facinorosi prenderanno più coraggio. La difficoltà non è lieve. Finora l'istruttoria ha provato che la sedizione fu opera soltanto delle infime classi, e non ha alcun capo d'ordine elevato. Non era dunque una trama bonapartista, ma una sollevazione di operai, una nuova guerra di schiavi. Ma a Roma aveansi leggi aristocratiche; in Francia siamo democratici, quasi senza malleverie per simili casi. (*G. U.*)

Parecchi giornali francesi contengono un articolo intitolato *La quistione d'Oriente trattata da un Orientale*, e sottoscritto da un *Joussouff Tachtzoglou*. L'autore appartiene, egli dice, al partito riformatore, il quale senza voler la repubblica, cosa assurda, massime in Oriente, chiede l'abolizione della feudalità e l'*eguaglianza civile*, e Mahmud, a suo avviso, in sè aduna tutte le qualità necessarie a tale riforma. Egli paragona il Sultano ad un Luigi XI, con questo di più ch'egli non ne ha la crudeltà, e Mehmed Alì ad un duca di Borgogna, nemico *reale* dell'emancipazione dell'Asia, quantunque s'orni del titolo di campione della civiltà, siccome pruova l'affezione de' fanatici alla sua persona, siccome provò egli stesso, dando asilo a'giannizzeri che credeva servir potessero a'suoi disegni, come provano, infine, i bandi da lui pubblicati più volte in Siria nel 1833. Lo stesso Orientale dice che i germi di civiltà che sono sparsi in Egitto si debbono riguardare siccome effetto del soggiorno colà dell'esercito francese sotto la condotta di Napoleone, e promette un secondo articolo, nel quale citerà fatti patenti che non potranno essere smentiti. (*J. de Francf.*)

CAMERA DEI PARI. — *Sessioni del 3 e 4 giugno.*
Presidenza del sig. di Bastard.

La Camera cominciò il 3 la discussione della proposta del sig. Mounier, relativa all'ordine reale della Legion d'onore. (*V. la Gazzetta N.* 114) Essa non si aggirò, in quella prima sessione, se non sul principio e le disposizioni generali del progetto di legge. Parecchi oratori, e fra gli altri il sig. *Mounier*, il sig. *Carlo Dupin*, ed il sig. *presidente del consiglio* presero a parlare, ed i loro discorsi rivelarono in essi una gran diversità di mire, e fecero prevalere nella Camera disposizioni poco favorevoli alla legge proposta.

Nella sessione del dì seguente la discussione si volse sul primo articolo inteso a stanziare il numero dei legionarii. I principali oratori che presero a parlare pro e contro di esso furono i sigg. *duca di Reggio*, cancelliere della Legione, *Mounier*, *Dupin*, *Montalivet*, ed il *ministro della pubblica istruzione*, il quale riprodusse con forza le osservazioni già presentate il dì precedente dal maresciallo Soult. La Camera si sciolse senza venire a' voti.

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Sessioni del 3 e 4 giugno.*
Presidenza del sig. Sauzet.

Nella sessione del 3 la Camera discusse ed approvò la legge relativa alla leva d'80,000 uomini sulla classe del 1838, e si occupò quindi della legge dei conti del 1836, tutti gli articoli della quale furono di mano in mano approvati.

Nella sessione del 4 il *ministro de' lavori pubblici* presentò tre progetti di legge relativi ad altrettante strade di ferro. Il sig. *Muret di Bort* svolse quindi i motivi d'una proposizione intesa a porre un termine agli abusi delle vendite all'incanto, che recano al commercio regolare un danno sempre crescente. La Camera decise a voti unanimi che la proposta debba essere presa in esame.

La proposta fatta dal sig. Tracy per l'abolizione graduale della schiavitù, ch'è testualmente quella medesima che fu presentata l'anno scorso da' signori Passy e Rémusat, fu presa oggi in esame dagli ufficii della Camera dei deputati. Sei in nove ne autorizzarono la lettura, che si farà giovedì in piena Camera. Gli ufficii stessi hanno eziandio autorizzata a voti unanimi la lettura d'un'altra proposta del sig. Chapuis de Montlaville, così concepita:

« Le spoglie mortali delle vittime di luglio, che sono deposte al Louvre, nella via Froidmanteau, al Marché des Innocens, ed in altri luoghi, saranno trasportate ed unite ne' sotterranei che sono sotto la colonna di luglio. È conceduto un assegnamento al sig. ministro dell'interno per supplire alle spese necessitate dalla presente legge. »

NOTIZIE DI ALGERI

Leggesi in una corrispondenza particolare del *Sémaphore* in data di Buggiah 9 maggio: Sappiamo in questo momento, per mezzo di una scialuppa giunta or ora da Gigelli, che il capitano Brun, caduto con tutto il suo equipaggio in potere dei Beduini il 25 dello scorso mese, è stato rimesso in libertà, e trovasi ora colla sua gente a Costantina, ove l'autorità militare, i cui sforzi per istrapparli agl'indigeni furono lodevolissimi, gli accolse con tutta la benevolenza.

GERMANIA

BAVIERA — *Monaco 6 giugno.*

Ieri alle 9 di sera è ritornato in questa capitale il nostro augusto Sovrano. Una deputazione del magistrato civico era andata incontro a S. M. fino al vicino villaggio di Perlach. (*G. U.*)

CITTA' LIBERE — *Amburgo 28 maggio.*

Annunziamo col massimo piacere che Reschid pascià prima di partire da Amburgo sottoscrisse col sig. Colquhoun, plenipotenziario delle città anseatiche, il trattato di commercio che da un pezzo stavasi negoziando. Le condizioni sono presso a poco uguali a quelle del trattato stipulato coll'Inghilterra. (*G. U.*)

AMERICA — IMPERO DEL BRASILE

Leggesi in un giornale francese: « Si sa che l'Imperatore del Brasile ha nominato alcuni anni fa per la diocesi di Rio Janeiro un vescovo, che la Santa Sede non credette di dover confermare in quell'ufficio. A mal grado degli sforzi delle persone più ragguardevoli, ed in ispecie del sig. commendatore Moutinho, che recossi due volte a Roma ad oggetto di conciliare le cose, la Santa Sede aveva persistito nel suo rifiuto, dettato da ragioni di coscienza. Il governo brasiliano ha ora proposto a S. S. un nuovo vescovo per la prefata diocesi; ed il sig. commendatore è, per quanto si assicura, nominato ambasciatore a Roma per trattare d'un Concordato, e della nuova circoscrizione della chiesa brasiliana. »

NOTIZIE RECENTISSIME

PRESA DI RIPOLL. — I fogli di Parigi riferiscono il dispaccio officiale trasmesso al governo francese da Perpignano, che diamo qui appresso, ed al quale contrapponiamo la versione carlista. — *Versione cristina.* I carlisti sono entrati in Ripoll il 27 p.° p.°, alle 10 mattutine, per una breccia larga 20 piedi, sulla quale una parte del presidio si fece uccidere: il resto si ricoverò col comandante nella chiesa di S. Pietro, e capitolò; 2,500 furono le cannonate tratte sulla città. Il 28, Ripoll fu intieramente bruciata: quasi 900 persone vi perirono. Si commisero crudeltà orrende; 25 donne, salvatesi in una casa, vi furono trucidate a colpi di baionetta da quattro soldati carlisti; una madre si vide strappare cinque suoi figli, il maggior de' quali non aveva nove anni, e questi le furono ammazzati sugli occhi a calcio di moschetto: uno di essi fu gittato dalle finestre del secondo piano, ed essa morì delle ferite ricevute nel voler difendere le sue creature. La costernazione domina tutto il vicino paese: le donne seguitano a ricoverarsi sul territorio francese. — *Versione carlista.* Una grande sventura colpì Ripoll: ma gli abitanti di essa debbono darsene essi medesimi la colpa. La mattina del 27 essi inalberarono bandiera bianca, ed il conte d'Espagna, accettando la resa della piazza, dava l'ordine ad una colonna di avanzarsi a prenderne possesso. Quando la colonna fu a tiro di pistola lo sparo di parecchi pezzi carichi a metraglia, e il fuoco di una fitta moschetteria, le uccise molti soldati e le ne ferì un gran numero. Il conte d'Espagna, preso da indegnazione per tale procedere, fece sull'atto aprire una breccia, ordinò l'assalto ed occupava la città: i soldati che erano ricoverati nella chiesa, essendosi resi a discrezione, ebbero salva la vita; ma tutti gli abitanti armati furono passati a fil di spada. Quindi la città fu arsa, ed un cartello veniva affisso ad un palo per ordine del generale, coll'iscrizione: *Qui fu Ripoll.*

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno 12 giugno* 1839

Arrivati. I signori: S. A. il duca di Brunswick sotto l'incognito di conte de Eberstein con seguito, da Milano, da Danieli — Jeffreys Carlo, particolare di Cordigam, da Monaco, al Leon bianco — marchese di Gazzoldo, di e da Mantova — Dupont, proprietario di Parigi, da Firenze — Middelton, gentiluomo inglese, da Mantova — Jeffreys Giorgio, particolare di Cordigam, da Monaco, al Leon bianco — Robinson, tenente colonnello britannico, da Trento — Pescha Svetosor, avvocato e poss. di Werschetz, da Trieste — Lauguillet, proprietario di Parigi, da Firenze — Vuillet-Durand, poss. di Lione, da Trieste — Clementi, particolare di Londra, da Monaco, al Leon bianco — Minarzik, ingegnere al servizio di S. A. R. l'infante duca di Lucca, da Trieste — Jourdain de l'Etoille, proprietario di Abbeville, da Firenze — Bolton, poss. inglese, da Trieste — Boernes, di Verdun, da Firenze — Gianfranceschi, I. R. commissario distrettuale di e da S. Pietro Incariano — nobile Trivellini, poss. di e da Bassano. — Inoltre n. 197 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: de Lima Emanuele, neg., per Milano — Rios de Crux M. A., proprietario, *idem* — Ames, colonnello americano, *idem* — Campos, proprietario, *idem* — Roberts Gio: J., cittadino americano, *idem* — visconte de Bar Carlo Luigi, proprietario, *idem* — barone de Bar, di Bayeux, *idem*.

TRAPASSATI — *Del 10 giugno* 1839

Giuseppe Biscaro di N. N. d'anni 22 — Elisabetta Gregoletto del fu Angelo, d'anni 29 — Antonia Colutto, ved. di Giuseppe Paganin, povera, d'anni 62 — Rocco Vianello del fu Angelo, venditor di biade, d'anni 62 — Nicolò Castagniola del fu Giovanni, rigattiere, d'anni 19, mesi 6 — Lodovico Götzen del fu Giovanni, agente, d'anni 72 — Fabio Bonlini del fu Cristoforo, d'anni 75 — Maddalena Mazzer del fu Giovanni, villica, d'anni 36 — Giovanni Pomolato del fu Nicolò, gondoliere, d'anni 62 — Angelo Marangola del fu Francesco, guardia campestre, d'anni 47 — Totale N. 10.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro S. Benedetto. Il *Marino Faliero* parole del sig. Emmanuele Bidera, musica del sig. maestro cav. Gaetano Donizzetti — col nuovo *divertissement Apollo e Dafne.*

Teatro Apollo. Riposo.

Teatro Malibran. Drammatica Compagnia Carlo Mancini. *Augusto III Elettore di Sassonia.*

Nella Sala teatrale in calle dei Fabbri a S. Moisè èsposizione di un Cosmorama dalle ore 8 alle 11 tutte le sere e nei giorni festivi anche dalle ore 1 alle 4.

MISCELLANEA.

CRONACA DEL GIORNO.

Morte del romanzo americano. — Dal francese.

L'autore di tanti libri in 8.°, il Walter Scott transatlantico, l'inventore del romanzo selvaggio, ahimè! non è più. Piangete, ninfe dell'Ohio, driadi del Mississipì, genii dell'Orenoco, e tu, musa, narraci com'è morto quell'uomo che conosceva sì a fondo il linguaggio degli Uroni, la storia dei Moicani, ed i costumi dei Mascogulgi, scoperti alcuni anni fa dal sig. di Châteaubriand.

Fenimoore Cooper s'annoiava oltremodo da qualche tempo della vita che conduceva a Filadelfia. Il mondo non aveva più attrattive per lui, da che più non si abbruciava nessun fautore dell'abolizione della schiavitù, e per sottrarsi alla noia che lo macerava, l'autore dell'*Ultimo dei Moicani* prese il partito d'andar a visitare le frontiere del levante, ad oggetto di trovar nello studio de' costumi de' selvaggi l'argomento d'altri due libri in 8.°

Fenimoore Cooper giunse alla meta del suo viaggio verso la fine dello scorso estate, cioè proprio nel tempo in cui ricominciava la guerra cogl' Indiani Seminòli, la ferocia de' quali è nota in tutta l'Unione.

Un giorno il gran romanziere americano s'era lasciata dietro le spalle la dimora degli Europei per andare a mutar passi fra l'ombre delle foreste vergini, e ciò fece nell'ora in cui, secondo ci racconta il sig. di Châteaubriand, il genio dell'aria scuote l'azzurra sua chioma, impregnata dalla fragranza dei pini, e giunge al naso quel leggiero odor d'ambra ch'esalano i cocoodrilli nascosti fra' tamarindi de' fiumi.

Fenimoore, immerso nelle sue meditazioni, si dimenticò dell'ora, e smarrì la strada; ma poco stante incontrò un selvaggio d'una tribù amica, e gli chiese in qual modo potesse ritrovare nel buio della notte la via che il menasse a casa.

— Cammina verso quella stella fissa, ed il musco degli alberi guidi i tuoi passi, gli rispose l'uomo della natura.

E valendosi di tal bussola Fenimoore incappò nelle mani d'una turba di Seminoli.

— Chi sei tu, straniero bianco? gli domandò il capo di essa.

— Sono Fenimoore Cooper, figlio di Wilmoore Cooper e d'Eleonora Kruiskant, dello stato d'Arkansas; romanziere fra gli uomini.

— Or bene! Fenimoore Cooper, figlio di Wilmoore Cooper e d'Eleonora Kruiskant, dello stato d'Arkansas, romanziere fra gli uomini, tu morrai domani. Prepara il tuo canto di morte.

Fenimoore rimase con tanto d'occhi. I Seminoli lo legarono saldamente ad un tronco d'albero, ed accesero un gran fuoco per fargli guardia, come in altro tempo i Muscogulgi fecero per Chactas. Le femmine ed i fanciulli venivano in frotte a sghignazzare dinanzi al prigioniero bianco, ed egli che sapeva quanto è compassionevole il cuore delle donne, cercò d'intenerirle colle parole seguenti, che non sono tratte dalle sue opere:

« O vergini! voi siete fiori misteriosi che non si trovano se non ne' luoghi solitarii; o donne! voi siete le grazie del giorno, e la notte vi ama come la rugiada. »

Le donne e le vergini uscirono in una fragorosa risata.

« Voi avete gli occhi lucenti come quelli d'un ermellino, o vergini! e la vostra chioma rassomiglia ad un campo di risi. »

Le vergini gli fecero un orrendo sberleffo, e gli mostrarono, in atto di scherno, la lingua.

« O donne! io vi amo come l'ombra dei boschi a mezzodì; voi siete belle come il deserto con tutti i suoi fiori e tutte le sue brezzoline: ho veduto le caprette delle montagne, ho udito i discorsi degli uomini sazii della vita, ma la mitezza delle caprette e la sapienza dei vecchi sono un nulla a petto della dolcezza de' vostri visi. In nome di Manitou, liberate il povero prigioniero! »

Le donne e le vergini se ne andarono pe' fatti loro, scagliando non so quante pietre addosso a Fenimoore. Questi opinò che fosse più prudente consiglio tacere, e desiderò Filadelfia, pensando che stava per essere abbruciato come un fautore dell'abolizione.

Il dì appresso una lunga processione mosse verso il prigioniero con grandissima pompa, ed ogni selvaggio, passando dinanzi a Fenimoore, gli dava un buffetto; supplizio che quantunque in apparenza leggiero, diviene a lungo andar crudelissimo. Allora l'autore della *Prateria*, minacciato dalla mannaia del carnefice, intonò il suo canto supremo.

« Io ho spesse volte bevuto il tè in compagnia di mistriss Trollope nel *wigham* de' miei amici, ma esso non era tappezzato d'umani capegli, e mistriss Trollope era calva al pari del *wigham*.

« Fui presidente delle società di temperanza, e volli che gli uomini si dissetassero nella cavità delle rupi, come i daini delle montagne, ed i tordi dei prati.

« Ho composti trenta romanzi, compreso il *Boia di Berna*, ma non ho mai bevuto in nessun teschio, e sono incapace di rubarvi la più misera pelle di castoro. O selvaggi, che ho tanto amato, deh! il Grande Spirito vi renda misericordiosi verso il povero romanziere traviato, il quale altro non desidera che di fumare la pipa di pace, sedendo in mezzo al circolo dei Sachem. »

I selvaggi risposero a questo tenero canto colle seguenti armoniose parole:

— *Kruiss tropp bruck schiss ominissiglou*; *Mactou! Mactou!* cioè: Quest'uomo non ha seco nè polvere, nè acquavite, nè danaro; egli è uno smargiasso. Si uccida.

E Fenimoore Cooper fu ucciso.

Per lungo tempo rimase ignorata sulla frontiera la sorte di Fenimoore Cooper; finchè le autorità furono informate de' particolari del suo trapasso da un prigioniero seminolo.

Ed erano cadute cinque volte dieci nevi, più tre nevi, da che Fenimoore Cooper era nato, quando è morto.

Viandanti, siate cortesi di qualche lagrima al signor Defauconpret (il suo traduttore).

STORIE ANEDDOTE.

Il poeta ed il ministro.

L'umor gioviale è una pianta che alligna in tutte le parti del mondo. Concedo che il sole e le ridenti contrade del mezzodì giovino molto a farla crescere rigogliosa, ma è certo eziandio che nè le brine nè i greppi del settentrione non possono impedirle di germogliare e attecchire.

Fra tutti gli scrittori della Norvegia, quello ch'ebbe più facil la vena, più faceto l'umore, e l'ingegno più allettante, fu Wessel. La sua tragedia dell'*Amor senza calze* è una leggiadrissima parodia, un capolavoro di giocondità, il quale, e per la vaghezza della forma, e per la semplicità dei particolari, fa tornare in memoria la maniera di La Fontaine.

Wessel morì in età di quarant'anni, e si preparò egli stesso il seguente epitaffio, più appropriato, per dire il vero, ad un crapulone che ad un poeta: « Ei bevve, mangiò, e non fu mai contento. Visse col capo nel sacco, senza curarsi di nulla, nè si curava neppur di vivere quando morì. »

Si racconta intorno a questo poeta una storiella, che ci piace qui riferire.

Un giorno in cui Wessel era più al verde del solito, ch'è dir molto, un suo amico, il consigliere Bornemand, gli suggerì di far visita al ministro di stato Guldberg.

— Egli è un brav'uomo, gli disse, assai tenero della poesia, il quale ti piglierà a proteggere, e ti affiderà forse qualche uficio lucroso.

— Accetterei volentieri il tuo consiglio, rispose Wessel, costretto dalla necessità ad uscire dalla sua consueta noncuranza; ma non ho calzoni decenti per fare una tal visita.

— Se non c'è altro ostacolo, te ne presterò un paio de' miei.

— Grazie! Ma non ho neppure parrucca.

— Ed io ti presterò anche una parrucca.

In quell'arnese accattato, Wessel si presenta al ministro, e gli dice:

— Signore, vorrei un impiego che desse poco da fare, e molto da guadagnare.

— La cosa è difficile, rispose il ministro, ma per un consigliere come il signor Bornemand faremo di trovarne uno.

Il poeta, vedendo che S. E. lo prendeva per l'uomo di cui portava i calzoni, si guardò dal trarlo d'inganno; anzi, vieppiù calcandosi la parrucca sul capo, continuò:

— Signore, non m'indurrò mai a credere di poter ottenere un favore sì grande.

— Se ve lo assicuro!

— Oh! temo assai che ve ne dobbiate scordare.

— E se adempiessi in questo medesimo istante la mia promessa?

— Non lo farete.

— Chi potrebbe impedirmelo?

— Non io certamente, signore.

— Or bene! Signor Bornemand, io vi nomino fin da questo momento vicedirettore delle dogane a Copenaghen.

— Scusate, signore, voi non mi nominate, poichè io non sono Bornemand il consigliere, ma Wessel il poeta.

E così dicendo si levò la parrucca e se la pose in saccoccia.

— Perchè non me l'avete detto più presto? riprese il ministro. Sig. Wessel, voi siete da oggi mio segretario.

CURIOSITA'.

Paramosche animali.

A Malta si ammaestrano piccoli uccelli a liberare le case dalla moltitudine insopportabile di mosche che le infestano nella stagione d'estate. Questi piccoli uccelli hanno tanta attività e destrezza che distruggono miriadi di quegl'importuni insetti in brevissimo tempo. I frequentatori dei principali caffè dell'isola si divertono moltissimo delle capriole e dei salti che fanno quei leggieri animali nell'inseguire la loro preda.

NOTIZIE TEATRALI.

VENEZIA — *Teatro Gallo S. Benedetto.* — La sera di giovedì della scorsa settimana ebbe luogo la beneficiata della prima donna *Castellan*, che fu onorata da numerosissimo concorso. Molti furono gli applausi con cui si festeggiò la gentile cantante, perchè eseguì con somma perizia il terzetto dello *Scaramuccia*: *Zoppo Vulcano, arretrati*, in cui si distinse pure moltissimo il buffo comico Fontana, e piacque anche il *Manfredi*; anzi tanto fu il pubblico gradimento, che si voleva la replica del terzetto, la quale fu ottenuta, se non nella stessa sera, in quella di domenica, con piacere degli spettatori e con onore degli artisti. Un altro pezzo, eseguito dalla *Castellan* giovedì sera, non contentò le esigenze del pubblico, nè poteva applaudire certamente la divina ispirata Romanza dell'*Otello* chi l'intese dalle labbra della Malibran, molto più sentendola di molto svisata con imperdonabili fioriture.

— Sabato sera su queste scene medesime si produsse la fanciulla *Giuseppina Zilli*, suonando due pezzi musicali sul fortepiano, ed il pubblico compatì a quel tenero ingegno.

— Domenica prossima ventura, verrà prodotta la tragedia lirica appositamente scritta dai maestri Pietro Tonassi e Pietro Collavo intitolata il *Castello di Woodstock*.

— *Teatro Apollo.* — Domenica sera si eseguì in questo teatro dal bravo *Ronconi* la nuov'aria con cori posta in musica dal veneziano *Miani Giovanni*, e da noi già annunziata. La composizione e il cantante furono applauditi, e tanto il *Miani* che il *Ronconi* furono insieme, e il primo anche solo, chiamati sul proscenio alla fine.

MANTOVA. — Nella sera del 25 maggio andò in iscena l'*Avventura di Scaramuccia* con sufficiente buon esito. L'*Aman* primeggiò, e dopo di essa si distinse il *Profeti*.

BRESCIA. — Nel nuovamente ristaurato teatro si diede la *Beatrice* di Bellini, eseguita dagli allievi del maestro *Antonio Trivulzi*; essa ha procurato al bravo istruttore ed a' suoi allievi acclamazioni e chiamate.

TRENTO. — Le opere la *Gemma di Vergy* e il *Roberto Devereux* che fecero un sommo piacere a Verona furono scelte per questo teatro. Si andò di già in iscena il 31 maggio p. p. colla prima, in cui la *Schieroni* e *Facchini* (che per la seconda volta canta su questo teatro) sono i prediletti del pubblico e ricevono applausi e chiamate in molti pezzi ed al finale. Il tenor *Picasco* si difende alla meglio. Nella seconda opera canterà il tenor *Gumirato*. Il ballo il *Portatore d'acqua* è noioso e troppo lungo; però ne' ballabili piacciono la *Bussi*, la *Zambelli*, il *Venturi* ed il *Mojni*.

FIRENZE — *I. R. Teatro della Pergola.* — Le *Prigioni di Edimburgo* andarono in iscena la sera del 1.° maggio colle *Derancourt*, *Tadolini* e *Carocci*, e co' *Deval*, *Cambiaggio*, *Gasperini* e *Coccetti*, con esito fortunatissimo.

LIVORNO. — La sera del 18 maggio con successo si può dire clamorosissimo si diedero le *Prigioni di Edimburgo* con la *Galli*, *Cresci*, *Morini* ed il valente *Scheggi*.

PIACENZA. — Alcune lettere in data del 12 maggio annunziano il buon esito della *Gemma*, ed i molti applausi compartiti al tenore *Verger*, al *Paltrinieri*, alla *Moltini* ed al *Novelli*. Anche l'impresario *Bisi*, per aver appagato il pubblico, fu domandato sul palco unitamente agli attori.

GENOVA. — *Teatro Carlo Felice.* — La *Semiramide* fu poco ben accetta coll'*Armenia*, *Vietti*, *Zoboli* e *Bottelli*, le due prime però ebbero qualche plauso, il terzo invece fu fatto segno alla pubblica disapprovazione. — Il ballo *Walter il Crudele* fu trovato anche a Genova un'assurdità dal principio al fine, e se continua ad essere tollerato, il coreografo *Briol* può render grazie all'abilità dei primi mimi *Colombon*, *Montalti* e *Gheddini*.

NOVARA — La *Norma* venne accolta con unanimi applausi. In essa la *Galzerani-Battaggia* (Norma), la *Abbadia* (Adalgisa), il tenore *Cicerchia-Rossi*, ed il basso *Linari-Bellini* si sono molto distinti.

BOLOGNA — *Teatro Comunale.* — La sera del 27 aprile venne eseguito l'*Aio nell'imbarazzo* dalla *Manzocchi*, dal *Dagnini*, *Cavalli*, *Rinaldini*, *Guidotti* e dalla *Zambelli*, con numerosi plausi e chiamate, in ispecie pei tre primi summentovati attori. — Non dissimile fu l'esito della *Gemma di Vergy* prodottasi la sera dell'11 maggio, in cui continui furono gli applausi, specialmente alla *Manzocchi*, al *Rinaldini*, ed al nuovo tenore *Magnani*.

FERRARA — È comparsa la *Parisina*, ed ha piaciuto, al pari de' suoi esecutori, la *Hallez*, il *Mori*, il *Ferlotti*, ed il *Salandri*. Poscia si diede il *Furioso* che fu campo di gloria pegli artisti suddetti, e specialmente pel *Ferlotti*. Piacque il ballo del *Viotti*, ed i ballerini danzanti *Nicola Marchesi*, la *Rabel*, e la *Coppini* ebbero applausi.

ANCONA. — Felice incontro ebbe la *Gemma di Vergy* insieme coi suoi esecutori, che sono la *Mattioli*, il tenore *Musich*, il basso *Costantini*, ed *Archibugi*, altro basso che non guastò. Il ballo di *Viotti* ebbe pure propizia sorte. Il *Viotti*, i mimi *D'Amore*, *Coppini* e la *Comino*, non che la coppia *Priora*, furono applauditi.

FORLI' — L'*Elisir d'Amore* col tenor *Cimino* con *Gennaro Luzio* e l'esordiente sua figlia andò piuttosto male. Il ballo all'incontro, l'*Orfanella di Ginevra*, riuscì gradito. Il *Costa* venne festeggiato e come coreografo e come mimo, unitamente alla *Bilocci* e *Baratti*, come pure ai coniugi *Maglietta*.

MACERATA — Varie lettere annunciano il luminoso successo ch'ebbero su queste scene i *Puritani* di Bellini, comparsi nella sera del 13 aprile, colla *Pancaldi*, col tenore *Vitali*, e i bassi *Bonafossi* e *Santerre*.

RAVENNA. — La sera del 30 aprile andò in iscena il *Belisario* colle *Maray-Fanny*, *Castagnari Giuditta*, e coi *Porto Carlo*, e *Pardini Giuseppe*, ed ottenne un successo fortunato.

MARSIGLIA — Con la *Gemma* ebbero principio le rappresentazioni in questo teatro; e con essa ebbero pure fortuna il tenore *Piacenti*, il basso *Zucconi* e la *De-Meric*, che sugli altri primeggiò. — Nella sera del 3 maggio si diede il *Furioso* con la *Gariboldi*, *Zucconi*, *Bertolasi* e *Leoni*, ed ebbe un buon risultato. L'*Elisa e Claudio* poscia procacciò plausi alla *De-Meric* ed al *Leoni* che non furono troppo bene secondati dagli altri. Indi si diede la *Norma* le cui tenere melodie ispirarono i Marsigliesi che si mostrarono contenti degli esecutori: la *De-Meric*, la *Gariboldi*, *Piacenti* e *Valerio*. Finalmente la sera del 25 maggio il *Belisario* procacciò nuove lodi alla *De-Meric* ed al *Zucconi* nonchè alla *Gariboldi* e *Piacenti*.

TOLOSA. — Nel *Furioso* vi si è molto distinto il protagonista *Tomasi*.

LISBONA. — La prima donna *Rosina Picco* fu confermata per questo teatro per altri sei mesi con accrescimento di paga. Questa è certo non dubbia prova del felice incontro che fece. Di fatti in molte opere, ed ultimamente nel *Disertore per amore*, nel *Sancio di Castiglia*, negli *Otto mesi in dieci ore* e nell'*Ines di Castro* ebbe testimonianze del favore del pubblico, che spesso le fece ripetere alcun pezzo musicale.

— Furono fermati per questo teatro le prime donne *Boccabadati* e *Barili*, il coreografo *Astolfi*, il tenor *Patti*, i mimi coniugi *Molinari*, ed il maestro *Coppola*.

A Costantinopoli, il 13 aprile, nel salone di Hamal pascià fu data un'accademia dal tenore Antonio Cristofani, addetto al teatro italiano in Odessa, e dall'improvvisatore dott. Giustiniani da Imola; entrambi colsero i più lusinghieri applausi. — Il Cristofani è già partito per Malta, ed il Giustiniani veleggiò per Odessa.

— La giovinetta *Carolina Adele Tassini* veneziana, allieva del bravo maestro Andrea Galli, è stata fermata come prima donna contralto dall'impresario Antonio Cattinari per l'estiva stagione; e dall'impresario di Zara pel prossimo autunno, e carnovale 1839-40.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
TOMMASO DR. LOCATELLI *Propriet.* *Comp.*

N. 94 — GIOVEDÌ 13 GIUGNO 1839

FOGLIO D' ANNUNZII

DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

N. 1688 **EDITTO**

Si porta a pubblica notizia, che in esito alla convocazione dei creditori inscritti si terrà presso la Pretura nel giorno 6 sei prossimo venturo luglio alle ore 12 dodici meridiane il quarto esperimento d'incanto dei beni immobili oppignorati in odio di Bortolo, Giuseppe e Valentino-Antonio da Rin Rizzotto di Laggio, sopra istanza di Giambattista Piuton, negoziante alla Nogara in Padova, a qualunque prezzo, e ferme nel resto le condizioni, e così ritenuta la descrizione dei beni stessi, come dal precedente Editto 4 gennaio anno corrente numero 58 già inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi, ed inserito nella suddetta Gazzetta.

Dall' Imperiale Reg. Pretura di Auronzo.

Li 16 maggio 1839.

L'Imperial Reg. Consigl. Pretore
ANGELINI.
Bosio Canc.

N. 5371 **EDITTO**

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Udine si deduce a pubblica notizia,

Che sopra istanza di Maria Noscinbeni, vedova del fu Girolamo Bon di Udine, qual erede beneficiata della sostanza del suddetto di lei marito, vengono diffidati tutti gli aventi credito verso la eredità del nominato Girolamo Bon quondam Antonio mancato a' vivi nel 2 maggio 1838, a comparire in questo Tribunale o personalmente, o mediante legittimato procuratore, nel giorno 18 diciotto giugno prossimo venturo ore 9 nove antimeridiane dinnanzi il Consigliere Moro, onde insinuare, e provare li loro crediti a senso del paragrafo 813 del Codice Civile Universale, sotto la comminatoria portata dal successivo paragrafo 814.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi di questa città, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Privilegiata di Venezia,

Il Presidente M. CARL.

Dall'Imperiale R. Tribunale Provinciale.

Udine 3 maggio 1839.

G. Soffietti Dir. di Sped.

N. 1662 **EDITTO.**

Si porta a pubblica notizia che con odierno decreto pari numero venne Catterina Tassan Polessa moglie di Angelo Mazzocut di Marsure dichiarata interdetta dall' amministrazione delle proprie cose per monomania, e che le fu deputato in curatore il proprio marito Angelo Mazzocut di Marsure.

Il presente verrà affisso nel solito luogo in Aviano, ed in Marsure, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Reg. Pretura di Aviano nel Friuli

Li 5 giugno 1839.

L' Imp. Reg. Pretore
BENVENUTI.
Il Cancell. Nicoletti.

N. 3727 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura in Bassano notifica ad Alvise Bovo di Bassano assente, e di ignoto domicilio esser mancato a vivi in detta Città la di esso figlia Andrianna disponendo con testamento estragiudiziale scritto della metà di sua facoltà a favore del suo fratello Vittorio Bovo e di altra metà a favore delle sorelle Giovanna Maria Antonia, e Corona Bovo in quanto a proprietà, e in quanto all' intero usufrutto a favore della madre Elisabetta Verico Bovo, colla espressa diseredazione di esso Alvise, e lo eccita ad insinuarsi nel termine di un' anno avanti la Pretura stessa ed a presentare le sue dichiarazioni Ereditarie relative, avvertendolo, che scorso infruttuosamente siffatto termine si farà luogo alla liquidazione dell' Eredità predetta in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del Curatore di esso assente già deputato nella persona del Dottore Luigi Matteazzi pur di Bassano.

Questo Editto sarà pubblicato in Bassano, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Bassano,

Li 24 maggio 1839.

CAPRA Pretore.
Silvestri Cancelliere.

N. 6028 **EDITTO.**

In appendice all' Editto 4 corrente numero 3141 con cui fu aperto il concorso sopra la facoltà della ditta S. Moschini e Luca Chiaruzzi di Udine, ed a toglimento dei dubbii che potessero insorgere, si dichiara col presente che il concorso medesimo si ritiene aperto sulla facoltà tutta così di ragione speciale come propria di ciascuno dei socii Moschini e Chiaruzzi suonominati, e che incombe perciò tanto a chi professasse azioni contro la società, quanto contro essi Moschini e Chiaruzzi il loro specialità di produrre la relativa petizione entro il mese d' agosto prossimo venturo in confronto del già deputato curatore alle liti Avvocato Giovanni Dottor de Nardo, ferme le avvertenze e comminatorie del precedente Editto.

Il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Il Presidente M. CARL.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale,

Udine 14 maggio 1839.

G. Soffietti Dir. di Sped.

N. 2827 **AVVISO.**

Da parte di questa Imperiale Regia Pretura si rende pubblicamente noto, che con odierno decreto pari numero venne dichiarato prodigo Vincenzo Corato del fu Francesco di Montebello, ed assegnatogli a curatore Girolamo Braggio fu Bortolo dello stesso Comune.

Il presente verrà affisso nei luoghi soliti di Lonigo, Montebello, e Vicenza, comunicato all' Imperiale Regio Ufficio Fiscale ed all' Imperiale Regia Camera Notarile residente in Vicenza ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Privilegiata di Venezia a comune intelligenza, e norma.

Dall' Imperiale Regia Pretura,

Lonigo li 5 giugno 1839.

TORRI Pretore.
Quattrari Cancell.

N. 2815 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura in Conegliano reca a comune notizia essersi con odierno decreto dichiarato imbecille Giovanni Fioretto fu Angelo di questa Città, e deputato in curatore il zio paterno Pietro Fioretto.

Dall' Imperiale R. Pretura in Conegliano

Li 5 giugno 1839.

PIOVESANA Pretore.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 2444 **EDITTO**

La Imperiale Regia Pretura in San Daniele rende a pubblica notizia, che essendo rimasti senza effetto i due primi esperimenti tenuti nei giorni 25 venticinque febbraio, e 14 quattordici marzo 1836 per la vendita giudiziale degli immobili sottodescritti esecutati sulle instanze delli Don Santo, e Vincenzo fratelli Castellani di Redenzicco quali curatori, ed amministratori della facoltà lasciata da Giacomo Pecile rappresentati dall'avvocato dottor Pietro Antonio Ciconj, ed in pregiudizio delli Francesco, e Giacomo quondam Pietro di Michiel di S. Odorico; venne dietro nuova instanza degli esecutanti fissato il giorno 18 diciotto luglio prossimo venturo alle ore 9 nove di mattina pel terzo sperimento d' Asta da tenersi in questa Residenza Pretoriale a mezzo di apposita Commissione sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. In questo esperimento gl' immobili potranno essere venduti anco a prezzo inferiore della stima, ma sempre però superiore ad astriache L. 2400.

Secondo. Nessuno sarà ammesso ad offrire senza il previo deposito a mani della Commissione delegata di un decimo del valore di stima relativo all' immobile per cui si rendesse offerente.

Terzo. Il deliberatario dovrà versare entro giorni otto dall' acquisto nella cassa dei giudiziali depositi il prezzo della delibera in monete a tariffa, e a diffalco del medesimo sarà imputato il decimo di cui all' articolo precedente, che altrimenti rimarrebbe vincolato alle conseguenze del reincanto da tenersi a tutto suo pericolo e spese a termini del paragrafo 438 del Giudiziario Regolamento.

Quarto. Saranno a carico del deliberatario i pesi, e le servitù inerenti ai fondi con ogni spesa relativa all' acquisto

Beni da subastarsi.

1. Casa con cortivo al civico num 42, in mappa al numero 516, di pertiche —.23, confina a levante con fondo sottodescritto al numero 2, mezzodì strada, ponente, e tramontana Cortile della Casa di Michiel Giacomo, e Don Antonio stimati austriache L. 2750.

2. Fondo a prato annesso alla detta Casa, confina a levante di Michiel Francesco, mezzodì strada, ponente l' antedetta Casa, e tramontana di Michiel Giacomo, e Don Antonio, in mappa al numero 517, di pertiche 3.30 stimato lire 54.

3. Fondo arativo con mori detto Gran Braida, confina a levante col fondo al numero 34 sub n. 1, mezzodì strada, ponente Tomadini Don Domenico, tramontana diversi particolari, in mappa al numero 35, di pertiche 28.81, stimato L. 1804.87.

4. Fondo arat. detto Gran Braida, confina a levante Comugna, mezzodì strada, ponente il suunominato Fondo, tramontana diversi particolari in mappa al numero 34 sub 1, di pertiche 45.61, stimato Lire 2667.08.

5. Prato detto Code confina a levante, e mezzodì Comugna, ponente di Michiel Giacomo, e Don Antonio, e tramontana . . . . quondam Valentino, in mappa al numero 17, di pertiche 4.04, stimato L. 196.10.

6. Prado detto Negrin, confina a levante Beneficio Parrocchiale di S. Odorico, mezzodì signor Masolini loco Cortellezzis, ponente Antonio Benedetti, tramontana Benedetti Giuseppe, ed altri particolari, in mappa al numero 824, di pertiche 22.57, stimato L. 1225.27.

7. Fondo arat. detto Campo basso, o prato Adalt, confina a levante Benedetti Giacomo quondam Giovanni, mezzodì eredi quondam Osvaldo Tomadini, ponente e tramontana Comugna, in mappa al numero 161, di pertiche 6.59, stimato L. 338.79.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso in S. Daniele, e nel Comune di S. Odorico, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in S. Daniele

Li 26 maggio 1839.

Il R. Consigl. Pretore
ARCANI
P. Cita Cancell.

N. 4329 a. 1838

EDITTO D' ASTA

Per la vendita di beni fondi.

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Rovigo rende pubblicamente noto che da una Commissione dello stesso Tribunale, e nell' atrio del locale di sua residenza si procederà nelli giorni 2 due luglio, 6 sei agosto, e 3 tre settembre prossimi venturi dalle ore 10 dieci di mattina alle 2 due pomeridiane alla vendita all' asta degl' infrascritti beni fondi, sotto le condizioni e patti qui pure specificati.

Beni da subastarsi oppignorati ad istanza di Gaspare Giro del fu Angelo di Castelguglielmo in pregiudizio dell' Amministratore della facoltà del fu Girolamo Nicoli, Avvocato Felice Antonio Zarattini, e delli Carlo Antonio, e Lorenzo Antonio Nicoli quondam Giuseppe, Eredi del fu Carlo Nicoli minori rappresentati dalla madre loro e tutrice Maria Riccieri di Grignano, e stimati giudizialmente, come risulta dal protocollo, e perizia presentati li 5 dicembre 1837 al numero 7747 e che sarà offerta per l' ispezione agli aspiranti presso quest' Ufficio di Spedizione.

1. Campi — quarte 4 tavole 16 misura ordinaria di Rovigo, aratori, alborati, e vitati con alcune piante di gelsi, e Prugnere, esenti da decima, situati in Grignano presso la Crosara Pianta, a sinistra dello scolo Valdentro circoscritta dalli confini a tramontana strada comune, a levante Zanirato Antonio, e Bartolommeo fratelli in parte, ed in parte Milan Luigi, a mezzodì Schiesaro Giovanni con semplice linea determinata da pietra di macigno, ed a ponente stradella consortiva, indi Giro Don Giacomo.

2. Casa di muro al civico numero 325 situata sopra l' anzidetto terreno composta di due piani, l' uno terreno, l' altro superiore, coperta di coppi in tavelle e ciaschedun piano di tre locali, a ponente di essa Casa avvi una mura ricurva con pezzo annessovi avente canna di cotto.

Il tutto del valore stimato complessivamente lire 1211.86 austriache.

Condizioni dell' Asta.

Primo. La delibera dell' immobile sopradescritto, e più diffusamente nell' ostensibile surriferito protocollo di stima, avrà luogo nelli primo, e secondo esperimento a favore del maggiore offerente, ed ultimo oblatore a prezzo maggiore, od almeno eguale alla stima giudiziale sopra indicata.

Secondo. In conto del prezzo per cui sarà deliberato lo stabile avrà l' obbligo il deliberatario di esborsare all'avvocato dottor Ferdinando Malpiero procuratore del creditore oppignorante, le spese, e competenze occorse per la procedura esecutiva sino alla vendita dietro la specifica che dovrà previamente essere liquidata dall' Imperiale Regio Tribunale a spese del deliberatario, e saldata quindi dopo la delibera entro tre giorni dall' intimazione del decreto di liquidazione.

Terzo. Resteranno a carico del deliberatario, oltre al prezzo offerto le spese tutte di delibera, e successive alla delibera stessa.

Quarto. Così pure resterà a carico del deliberatario di soddisfare, oltre al prezzo offerto, tutti gli aggravii pubblici, ed imposte d' ogni sorte di cui fosse caricato lo stabile stesso, e così tutti gli aggravii privati infissi, e che vi fossero inerenti.

Quinto. Dovrà pure sottostare il deliberatario a tutte le servitù passive per avventura al detto stabile inerenti.

Sesto. Il deliberatario dovrà all' atto della delibera esborsare nelle mani della Commissione delegata, per essere passato nella Cassa forte del Tribunale, un terzo del prezzo per il quale gli sarà accordata la delibera.

Settimo. Il restante prezzo, per cui verrà deliberato lo stabile sarà pure esborsato dal deliberatario nel termine di giorni otto susseguenti in Cassa depositi di questo Tribunale ad intiero pagamento, e saldo.

Ottavo. Tanto il terzo che sarà esborsato all' atto della delibera, quanto il restante prezzo da depositarsi nella Cassa forte del Tribunale dovrà essere pagato, e numerato in moneta sonante d' oro, e d' argento al valore di tariffa, non attesa qualunque altra forma di pagamento.

Nono. Col prezzo che sarà ritratto all' asta e depositato come sopra, saranno dimessi li creditori che saranno utilmente graduati secondo l' anzianità, e preferenza dei rispettivi titoli, a termini di legge.

Decimo. In caso di mancanza all' esecuzione delli capitoli tutti sovradichiariti per parte del deliberatario, sarà proceduto al reincanto a tutte sue spese, danni, ed interessi a prezzo anche minore della stima, e della prima delibera, ed il deposito fatto all' atto della delibera sarà erogato in conto della dovuta indennizzazione come sopra.

Undecimo. Eseguite le suddette condizioni sarà concesso al deliberatario il possesso dello stabile acquistato.

Duodecimo. Non effettuandosi la vendita dello stabile nel secondo incanto a prezzo di stima, sarà proceduto al terzo incanto nel quale sarà a deliberarsi l' immobile anche a prezzo inferiore sotto tutte le condizioni portate dal presente Editto, meno la prima, semprecchè questo prezzo basti a soddisfare i creditori sullo stesso prenotati sino al valore, o prezzo di stima a termini della Circolare appellatoria 11 marzo 1834 N. 3987.

L' Imper. Regio Presidente
ROSNATI.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale,

Rovigo li 17 maggio 1839.

M. Ratsay
Dir. di Sped. e Reg.

Ad N. 18141 **EDITTO.**

Si notifica che per la subasta già ordinata col decreto 3 aprile prossimo passato numero 12587 sulla istanza di Raffaele Simeoni del fu Girolamo negoziante, rappresentato dall' avvocato D.r Castellani, in confronto di Pietro e Lorenzo fratelli Pastori del fu Antonio, l' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia avendo con decreto odierno al numero 18141 dichiarato sospesi gli esperimenti caduti nei giorni 15 quindici, e 22 ventidue maggio corr. e quindi senza effetto l' Editto 3 aprile 1839, ed affinchè abbia luogo la subasta medesima,

ha nuovamente prefisso il giorno 13 tredici luglio prossimo venturo alle ore 10 dieci antimeridiane per il primo esperimento d' incanto nel locale di sua residenza, e precisamente ad uso dell' Aula II. Verbale, onde vendere al maggior offerente ed ultimo oblatore a contanti, in monete d'oro, o d' argento a valore di tariffa, ed a prezzo superiore a quello della stima gli Stabili infradescritti. Che se non avesse a riuscire in tutto od in parte in esso esperimento la vendita di cui si tratta, verrà tenuto un secondo esperimento d' Asta nel giorno 20 venti luglio predetto egualmente alle ore 10 dieci antimeridiane nel locale medesimo da deliberarsi pure quando l' offerta superi il valore di stima, e sempre alle seguenti

Condizioni.

Primo. La vendita avrà luogo in dettaglio corpo per corpo onde facilitare agli aspiranti la delibera.

Secondo. Sarà facoltativo ad ogni aspirante di prendere cognizione per ogni singola proprietà di tutte le caratteristiche ed altre indicazioni del protocollo di stima apertosi nel 4 novembre 1837 numero 39617 e posteriore retifica 16 settembre 1838 numero 38970 esistente presso questo Imperiale Regio Tribunale, esclusa ogni responsabilità del subastante.

Terzo. Ogni aspirante dovrà previamente depositare al Regio Commissario delegato il 10 per cento del prezzo di stima di ogni singola proprietà che viene posta all'incanto pegli effetti determinati dalla legge.

Quarto. Ogni deliberatario di tutte o singole le proprietà da alienarsi in dettaglio dovrà al Depositorio giudiciale versare entro giorni 14 successivi alla delibera il rimanente prezzo, sotto la comminatoria altrimenti di essere decaduto, e del reincanto a tutte di lui spese.

Quinto. Nessun deliberatario potrà conseguire il dominio, ed il possesso di diritto, e di fatto, prima del totale versamento dell' importo della delibera.

Sesto. Tutte le spese di possesso, volture, ipoteche, e registro soggiaceranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Settimo. Ogni deliberatario soggiacerà a tutti i pesi sì pubblici che privati inerenti alle singole proprietà da subastarsi, ed emergenti dalli registri pubblici, e ciò dal giorno della delibera in avanti.

Descrizione dei Fondi da subastarsi.

Contrada di San Marcuola in Venezia.

Sulla fondamenta del Rivo della Sensa in calle del Capitello.

Terreno di otto Stabili demoliti alli civici numeri 2893 2894 2895 2896 2897 2898 2900 2901 portanti le seguenti cifre d' Estimo.

Il num. 2893 Casetta e Corticella Estimo L. 38.069.

Il num. 2894. Simile Estimo L. 43.519 — Caneva Estimo L. 18.420.

Il num. 2895. Casa ed Orto, ossia Corticella Estimo L. 85.655.

Il num. 2896. Casa con corticella.

Il num. 2897. Casa con corticella.

Il num. 2898. Casa in stato di perenzione.

Il num. 2900. Fondo di casa.

Il num. 2901. Magazzino decaduto.

Il tutto colla cifra totale di italiane L. 185.663.

Questo terreno è incolto e serve per deposito di materiali da Tagliapietra. E' chiuso verso la fondamenta, e colle suindicate di muri di cinta nell' angolo però di mezzodì, ponente trovasi in comunicazione con altro fondo di Bottega demolita al civico numero 2899 di ragione nobil uomo Boldù, negli altri lati viene circondato fabbriche di varie proprietà.

Ha questo Terreno una porta d' ingresso dalla fondamenta suindicata con erte di vivo in pezzi disordinati, e vecchio cattivo serramento, e la sua estensione risulta di metri quadrati 540.85 fra li confini a levante diversi stabili Boldù, ponente fondo Boldù e Calle del Capitello, mezzodì fondo Boldù e fondamenta della Sensa, a tramontana stabili diversi del Regio Demanio; giudizialmente il tutto stimato per austriache Lire 1300.

In Parrocchia di Santa Maria del Carmine sulla fondamenta Rezzonico.

Casa al numero 1708 con orto affittata alli signori Tommaso e Giovanni Battista fratelli Meduna per austriache lire 370, con piccolo e grande magazzino, orto preceduto da piccola corte verso l' entrata chiuso in ogni lato da cinta, con piantagioni di viti, e diversi frutteri assortiti. Dimensione del fabbricato metri quadrati 47.40, e dell' orto metri quadrati 198 80, fra li confini levante Correnti, e questa ragione, ponente Guidini, e varie altre proprietà, mezzodì fondamenta Rezzonico, e tramontana Sartorello, della qualificata cifra cumulativa con altri stabili di lire 654.846, stimata giudicialmente austriache L. 4955. 70.

In Parrocchia di S. Marco San Basso Calle larga, Corte del Gua.

Casa in tre appartamenti al civico numero 222 ed al numero 2514 del catasto, colla cifra di lire 328. 34 divisa in quattro appartamenti, confinante a levante Ivanovich, ponente Gradenigo, mezzodì casa promiscua, e tramontana stabili di diverse proprietà, ciascun appartamento in buon stato locativo, dello stimato valore depurato di lire 5434, con dichiarazione che trovasi infisso un' annuo livello di austriache lire 206 89, verso il nobile Spiridion Polito di Corfù il qual livello importa a diffalco del prezzo di stima giudiciale il capitale di austriache lire 4137.80, sicchè il valor di stima depurato anche da questo aggravio risulta di lire 1296.20, invece di austr. L. 5434.

In Parrocchia di S. Marziale sulla fondamenta del Trapolin.

Casa al civico numero 3448 censita per lire 74.727 affittata a Giovanni Bagaroto per venete lire 18 al mese con adiacenze, a tramontana orto di metri tredici in lunghezza e metri dodici in larghezza chiuso da muri e fabbriche con viti, frutteri, e riva, confina a levante Chiodo, ponente Ferrari, mezzodì fondamenta dei Trapolin, tramontana rivo della Misericordia dell' estimo capitale depurato di austr. L. 1125.24.

In Parrocchia di Santa Maria del Carmine, sulla fondamenta Rezzonico.

Case tre, ed orto al civico numero 1702 come segue:

1. Casa affittata a Giacomo Costante per austriache lire 4, stimata del capitale depurato di austriache L. 524.

2. Casa vuota era affittata per lire 6.50 al mese, stimata del capitale depurato di austr. L. 714.

3. Casa con orto affittata ad Antonio Folina Priani per austriache lire 80 ogni semestre, stimata con orto del capitale deparato di austr. L. 1840.

Dette tre case ed orto confinano a levante Gradenigo, a ponente Sartorello, a mezzodì fondamenta Rezzonico, a tramontana Sartorello.

Altra casa in detta situazione al numero 1704, affittata in due piani, il primo al signor Giovanni Battista Meduna per austriache lire 9 al mese, il secondo a Lugrezia Perdon per austriache lire 11. 83, confinante a levante Sartorello, ponente questa ragione, mezzodì fondamenta Rezzonico, tramontana questa ragione, dell' estimato valore depurato di austriache lire 2488. 75.

Altra Casa in detta località al numero 1705 affittata per austriache lire 3.55 al mese, confinante a levante questa ragione, ponente Correnti, a mezzodì fondamenta Rezzonico, a tramontana questa ragione dell'estimato capitale depurato di austriache lire 412.50.

Tutte queste Case portano la cifra complessiva col sudescritto numero 1708 di austriache L. 654. 846.

In Parrocchia di S. Marziale Corte Loredan.

Casa al civico numero 2938, affittata a Pietro Furna per austriache lire 12 al mese dell' estimato valore depurato di austr. L. 1344.

Casetta terrena al civico numero 2939 sottoposta ad una porzione della descritta nell' angolo di levante, affittata a Luigi Marchetti per austriache lire 4 mensili dell' estimato capitale di austr. L. 420 depurate.

Li suddetti Stabili formano un solo fabbricato fra li confini a levante Corte Loredan con pozzo, ponente Rivo Zecchin, mezzodì Moisè Bianchi, tramontana Calle Loredan.

Casa al civico numero 2940 affittata a Marina Bertoli paga venete lire 10 al mese dell' estimato capitale depurato di austr. L. 1957.92.

Magazzino al civico numero 2941 ad uso delli proprietarii, consistente in un solo locale dell' estimato capitale depurato di austriache L. 375.

Casa terrena al civico numero 2942 composta di due luoghi del capitale stimato di austriache lire 416 depurate, paga il mensile affitto di austriache lire 4.

Casetta al civico numero 2943 con magazzino diviso nell' entrata, affittata a Rosa Vezzi per venete lire 12 al mese, ed Antonio Gerlato per venete lire 12.8 del capitale depurato e stimato di austriache lire 1534.08.

Casa al civico numero 2944 affittata a Giovanni Marinelli per austriache lire 8. mensili con riva nel rivo della Madonna dell' Orto del capitale stimato depuratamente di austriache lire 946.

Casa al numero 2945 affittata a Tobia Rigo per austriache lire 4 al mese stimata depuratamente austriache lire 446.

Casa al civico numero 2946 affittata a Domenico Scarpa per austriache lire 4 mensili stimata del depurato valore di austriache lire 454.

Casa al numero 2947 affittata fra il primo ed il secondo piano per venete lire 24 mensili del capitale stimato e depurato di austriache lire 1494.40.

Casa al civico numero 2948 affittata ad Antonio Magnifico per venete lire 12 al mese, e Giuseppe Comin per venete lire 10.10 similmente, stimata giudicialmente del depurato capitale di lire 1571.20.

Casino e Giardino al numero 2949 affittato al Signor Nicolò Soardi per venete lire 150; il giardino in lunghezza metri 14.70, in larghezza 22 cinto da muro in ogni lato con due porte d' ingresso. Tiene una riva verso il rivo di Sant'Alvise ovvero della Madonna dell' Orto, stimati del capitale depurato di austriache lire 1269.70.

Tutti li detti stabili uniti in un sol corpo esistono fra li confini a levante Calle Loredan, ponente Rivo Zecchin, mezzodì Corte Loredan con pozzo, tramontana rivo di Sant'Alvise suddetto, dell' estimo apparente rispettivamente dalli Registri Censuarii, e come dal Protocollo di stima.

In Corte Lezze Parrocchia di San Marziale.

Casa al civico numero 2691 censita per lire 61.860 locata a Giorgio Frescura per mensili venete lire 18, che confina a levante Ferrari, mezzodì Corte Lezze, ponente Regio Demanio, tramontana corte, stimata del depurato capitale di austriache lire 1355. 24.

In Parrocchia dei Santi Apostoli, Calle dei Colori, Circondario di Santa Catterina.

Casa al civico numero 3908 affittata alli Coningi Bellina per annue austriache lire 120, censita per lire 114.20 fra li confini a levante case di altra ragione, ponente rivo della Zacca della Misericordia, mezzodì rivo suddetto e Casa degli Esposti di Padova, tramontana Calle dei Colori, dell' estimato depurato capitale di austriache lire 1040.

In Parrocchia di Santa Maria del Carmine, Corte Falcona.

Casa al civico numero 4013 colla cifra di lire 52.200 locata a Giuseppe Fassetta per austriache lire 7 mensili confinante a levante e mezzodì eredi Diedo, ponente rivo detto Riello dei Carmini, tramontana Calle Falcona, e stimata giudicialmente per il capitale depurato di austriache lire 758. 24.

In Murano, Parrocchia di San Donà, Fondamenta degli Angeli.

Ortaglia cinta di muro col la cifra di lire 59.22 affittata ad Angelo Vis per venete lire 200. della superficie di metri quadrati 2484 tra li confini a levante stabile al numero 696, ponente Marini e Fuga, mezzodì fondamenta degli Angeli, tramontana campo San Bernardo, stimata colle piantagioni del capitale di austriache lire 1560 depurato dagli infortunii, spese di coltivazione e manutenzione delle piante, muri di cinta, e dalle pubbliche gravezze.

Il presente Editto sarà pubblicato mediante l' affissione all' albo del Tribunale, e nei luoghi soliti, e l' inserzione nella Gazzetta Privilegiata di Venezia per tre volte di dieci in dieci giorni a comune notizia.

Il Consigl. Aulico Cav. Presidente
SALVIOLI.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza,
Venezia 14 maggio 1839.

Trevisan Dir. di Sped.

PUBBLICAZIONI
per la terza volta

N. 22804 AVVISO.

Di commissione dell' Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza Civile

Si rende noto:

Che nella Loggetta a S. Marco nel giorno 18 diciotto giugno corrente dalle ore 10 dieci antimeridiane in poi sarà tenuto un esperimento d' incanto per vendere al maggior offerente, ed ultimo oblatore a prezzo non minore a quello della stima a pronti contanti a valor di tariffa gli effetti infrascritti, cioè

Cambrich, Mussole, Giaconet, Sciarpe, Fazzoletti, Guanti ed altre Merci pel complessivo importo di stima di L. 4689. 82

Il presente Avviso sarà affisso nei luoghi soliti ed inserito nella Gazzetta privilegiata.

Il Consigliere Aulico Presidente
SALVIOLI.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza,
Venezia li 3 giugno 1839.

Trevisan Dir. di Sped.

N. 1457 EDITTO

Dall' Imperiale Regia Pretura in Biadene si deduce a pubblica notizia che dalle ore 9 nove antimeridiane alle 2 due pomeridiane dei giorni 26 ventisei giugno, 10 dieci e 17 diecisette luglio pross. venturi avranno luogo nel locale di sua residenza tre successivi esperimenti d' Asta degli infrascritti immobili esecutati a danno del nobile Antonio-Gaetano Soderini di Treviso, ad instanza del nobile Pietro Buffetti di Venezia, sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. Gl' immobili da subastarsi non saranno deliberati che a prezzo maggiore od eguale alla stima, tanto nei primi due, che nel terzo esperimento; mentre l' importo dei crediti inscritti supera il valore di stima, ritenute le avvertenze dei paragrafi 140 e 422 del Giudiziario Regolamento.

Secondo. La delibera seguirà tanto in complesso quanto per lotti sotto distinti. Sarà tuttavia preferita quell' offerta complessiva che superasse od eguagliasse la somma risultante dalle singole offerte per ciascun lotto, o pareggiasse almeno l' importo di quelle fatte per alcuno dei lotti e del valore di stima del lotto, o lotti pei quali non si fosse fatta offerta; in caso diverso verranno deliberati ai parziali oblatori. Ove la delibera seguisse a favore d' un solo pel complesso dei beni, e per un prezzo superiore alla stima l' eccesso, in seguito alla graduatoria, verrà distribuito col metodo proporzionale a vantaggio dei singoli lotti.

Terzo. Ciascun offerente dovrà depositare presso la Commissione delegata in valute a tariffa il decimo del prezzo di stima del lotto o lotti cui offerisse, da essergli tosto restituito, ove non si rendesse deliberatario; ed in caso affermativo solo dopo avere verificato presso l' I. R. Tribunale Provinciale in Treviso il deposito dell' intero prezzo offerto, il che dovrà documentare entro giorni dieci dalla delibera, sotto le avvertenze del paragrafo 438 del Giudiziario Regolamento. Da questi obblighi sarà eccettuato il solo esecutante, al quale, ove restasse deliberatario, potranno essere tosto aggiudicati li beni, trattendo fino all' esito della graduatoria il prezzo, riguardo al quale decorrerà per altro a suo carico l' interesse annuale del cinque per cento dal giorno della delibera.

Quarto. I carichi pubblici gravitanti li beni, e li relativi frutti decorreranno a peso ed a beneficio del deliberatario dal giorno della delibera in poi.

Segue la descrizione dei beni

In Comune di Narvesa, Distretto di Montebelluna.

Lotto I.

Campi 37.2.133 dei quali Campi 26.—.120 arat. prat. v., Campi 6.3.229 prativi, e Campi 4.2.96.1/2 pascolivi, con fondo di casa, e casa colonica al civico numero 376 fra i confini a levante strada comune a mezzodì Nobile Soderini, a ponente Busan e Soderini, a tramontana Polidoro Antonio, Visetto Tommaso e strada comune, censiti ai numeri 698, 699, 700 colla cifra di lire 1240 e giudizialmente stimati austriache lire 8339.45.

Campi 17.—.67 dei quali campi 9.2.228 arativi prativi vignati e campi 7.1.71.1/2 prativi, con fondo di casa e casa colonica al civico numero 404 fra i confini: a levante strada comune a mezzodì Bidasio mediante Piavesella, a ponente Piavesella, a tramontana Soderini censiti ai numeri 725, 726, 727 colla cifra di lire 512.6 e stimati austriache 4266.20.

Prezzo a stima del primo lotto austriache lire dodicimille seicento cinque centesimi sessanta cinque.

Lotto II.

Campi 19.3.88 dei quali campi 10.3.194 a. p. v., e campi 5.3.228 pascolivi, e campi 2.3.291 prativi, fra i confini a levante Busan Filippo e Soderini, a mezzodì Bidasio mediante strada, a ponente Soderini mediante Piavesella, a tramontana strada comunale, consorti ai numeri 707 708 colla cifra di lire 415.8 e stimati austr. L. 3597.41.

Lire tremille cinquecento novantasette, centesimi quarant' uno.

NB. Dal protocollo di stima apparisce che il nobile Soderini abbia venduto al signor Filippo Busan una parte di questo possesso, cioè campi —.1.246 sul confine lungo la Piavesella con cifra di lire 15.

Lotto III.

Campi 7.1.135 a. p. v. fra i confini a levante, mezzodì e tramontana strada comune, a ponente fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Narvesa stimati austriache lire 2646. 73.

Campi 2.3.16 prativi, fra i confini a levante e mezzodì Soderini mediante la Piavesella, a ponente lo stesso, a tramontana Busan, stimati austr. L. 578.36.

Campi 2.2.244 prativi fra i confini a levante argine del Piave, a mezzodì Minotto e strada, a ponente strada mediante Brentelia, a tramontana Panigai, stimati austriache L. 1090. 91.

Questi tre corpi sono censiti ai numeri 709, 710 colla cifra cumulativa di lire 123.16.

Prezzo a stima del terzo lotto austriache lire quattromille trecento sedici.

Prezzo complessivo dei tre lotti austriache lire ventimille cinquecento diecinove centesimi sei L. 20519.06.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi di metodo e nel Comune di Narvesa, nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Biadene.

Li 20 maggio 1839.

L' I. R. Aggiunto Dirigente
G. GIAROLA.

Moschini Cancelliere.

D.r LOCATELLI
Compilatore e Proprietario

VENERDI' 14 GIUGNO

ANNO 1839 -- N. 134

ASSOCIAZIONE

PER VENEZIA *L. 42 all' anno 21 al sem. 10.50 al trim.*
PER FUORI » 57 » 28.50 » 14.25 »
L' Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

NELLA GAZZETTA E SUPPLIMENTO *30 Centesimi alla linea le linee si contano per decine.*
NEL FOGLIO D'ANNUNZII *10 Cent. alla linea di 34 caratteri.*
Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell'Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
13	3	—	levar del sole	28	5	0	15	5	80	S. S. E.	Sereno	—
			2 meridiane	28	5	0	22	5	79	S. S. E.	Sereno	
			9 sera	28	4	0	18	0	79	S. E.	Sereno	

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *nominazioni.* — Impero Russo; *statistica dell' Impero.* — Impero Ottomano; *ultime notizie dell'Eufrate giunte in Alessandria. I Turchi interrompono le comunicazioni agli Egiziani.* — Inghilterra; *nuova intelligenza cogli Stati-Uniti. Lettera d' O'Connell. a' cartisti. Corte marziale del Canadà.* — Spagna; *falsità di alcune notizie. I cristini vincitori nelle provincie Basche e nella Navarra; malestati nella Catalogna ed Aragona.* — Paesi-Bassi; *nuova chiesa cattolica all' Aia. Arrivo del Granduca di Russia. Disarmamenti.* — Belgio; *accendimento del gas in una miniera.* — Francia; *la duchessa di Berry va a Modena. Il principe Esterhazy e Z. Bermudez s' imbarcano per l' Inghilterra. Licenza d'un magistrato per favorirne un altro. Febbre miliaria.* — Germania; *un nipote di Göethe a Vienna. Il principe di Canino a Monaco. Cose d' Annover.* — Svezia; *rifiuto d'una reale proposta allo Storthing.* — Italia; *viaggio d' istruzione d' una nave sarda.* — America; *disfatta dei federalisti Messicani e dei Peruviani.* — Asia; *notizie di Canton e di Persia.* — Notizie delle Provincie; *generosità del Rettore del seminario di Treviso.* — Appendice; *notizie teatrali, ec.*

IMPERO D' AUSTRIA

VIENNA 8 *giugno.*

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 28 maggio decorso, si è graziosamente degnata di conferire il vacante posto di primo Consigliere presso l' I. R. Amministrazione Camerale di Boemia, col titolo e carattere di Consigliere di Governo, al Consigliere dell' Amministrazione Camerale della Bassa Austria, Giuseppe Jilek. *(G. di V.)*

IMPERO RUSSO

L' impero di Russia, giusta le ultime statistiche, ha 360[m. miglia quadrate tedesche di superficie, di 15 al grado; di cui 100[m. in Europa, più di 243[m. in Asia, ed il resto in America. Esso abbraccia la metà dell' Europa e il terzo dell' Asia; il nono in complesso della terraferma del globo. E non è sulla carta soltanto che la Russia è un colosso: il suo suolo europeo è coperto da 58 milioni di abitanti; la sua parte d' Asia da 4 milioni, e quella d' America da 58[m: in tutto 62 milioni d' anime. Ma il suolo russo potrebbe di leggieri nutrirne quattro volte tanto, e la sua popolazione cresce abbondantemente di un mezzo milione all' anno. La sua entrata annua è di almeno 155,899,017 fiorini. La sua forza militare, in tempo di pace, è di 714,800 uomini, e 250 vascelli; in tempo di guerra, di 861,859 uomini e di 350 vascelli.

IMPERO OTTOMANO

Ragguagli uffiziali da Alessandria del 10 e 16 maggio contengono quanto appresso sullo stato delle cose in Soria: La prima colonna dell'esercito ottomano sotto gli ordini di Ismael pascià, venuta da Orfa, passò l'Eufrate presso Bir con tre reggimenti di fanteria il 21 d'aprile; mentre altri tre reggimenti di fanteria con 9 squadroni e 5 batterie occuparono la sinistra sponda dell'Eufrate. Contemporaneamente il grosso dell' esercito, capitanato da Hafiz-pascià, e forte di 40 a 45 mila combattenti, con quattordici batterie, partendo da Malatia alloggiavasi nei dintorni di Semisat sulla destra di quel fiume.

Il 3 di maggio Ismael pascià inoltrossi fino a Nasib; tre ore più in là di Bir sulla strada d'Aleppo nel pascialato di Marasch, occupando quella piccola città finitima appartenente all'Impero Ottomano. Fino al 6 di maggio, data delle ultime notizie d'Aleppo ricevutesi in Alessandria, non era noto che le truppe ottomane avessero fatto altre mosse, quantunque corresse voce che i pascià di Mossul e di Bagdad fossero giunti sull' Eufrate, e dovessero passarlo presso Der.

Alla nuova del movimento dei Turchi, ricevuta il 23 aprile, gli Egiziani alloggiati nelle regioni, che da Gaza si distendono fino Adana, sopra una periferia di 150 ore, e che secondo il costume degli Orientali tenevano sui pascoli i loro cavalli del treno, il che dura per solito tutto il mese di maggio, cominciarono a concentrarsi nei dintorni d' Aleppo. Il 6 di maggio vi aveano già fatto massa 35 mila fanti, 5 reggimenti di cavalleria, e due d' artiglieria, ai quali il 7 doveano unirsi altri due reggimenti della guardia, ed uno di fanteria. I confini settentrionali del Tauro erano occupati da cinque reggimenti di fanti ed alquanta cavalleria. L' anteguardo d' Ibrahim occupava Aintab e Sedschur, e doveva indietreggiare verso Aleppo. Di contro al paese dei Drusi e Metuali stavano 600 Arnauti, e 7 in 8000 Maroniti. Ibrahim pascià avea da suo padre ricevuto comandamento di evitare uno scontro più che fosse possibile.

Soliman pascià, quartiermastro generale dell' esercito egiziano, avea scritto una circolare in data 16 Safer (1.° maggio) a tutti i consoli europei d' Aleppo avvisandoli, che, avendo i Turchi interrotto ogni comunicazione colle provincie di là (verso Aleppo ed Alessandria) dall' Eufrate, anche gli Egiziani dal proprio canto erano stati costretti di usare rappresaglie, e di vietare ogni relazione o commercio oltre il confine.

Il giorno 8 di maggio un reggimento di fanteria fu imbarcato in Alessandria per Antiochia. — 150 Albanesi fecero vela il 15 maggio da Candia per Alessandria. — Il 16 la flotta egiziana trovavasi nella rada d' Alessandria. *(Oss. Austr.)*

INGHILTERRA

Londra 3 giugno.

Una lettera di Liverpool, in data del 2 giugno, pubblicata dallo *Standard*, dà le seguenti notizie: « Il piroscafo il *Liverpool*, procedente da Nuova Yorck, arrivò nel nostro porto questa mattina a 10 ore. Esso fece il viaggio dall' Inghilterra in America in sedici giorni, e ne tornò in quattordici giorni e sei ore. La manifestazione delle intenzioni pacifiche dell' Inghilterra rispetto alla controversia delle frontiere fu accolta con grande sodisfazione dagli Americani. Il timore d'una scissura fra' due paesi aveva fatto crescere il prezzo delle assicurazioni marittime, e le transazioni mercantili ne sentivano gran pregiudizio. Come appena le dichiarazioni pacifiche furono note, i negozianti ripigliarono coraggio, ed un miglioramento sensibile s' è fatto scorgere ne' traffici. Il carteggio fra lord Palmerston ed il sig. Stevenson fu pubblicato negli Stati Uniti. Il sig. Stevenson propose di nominare un arbitro speciale, il quale sarà incaricato di decider la lite, e consentì che il luogo in cui i plenipotenziarii delle due nazioni si aduneranno per negoziare sia Londra e non Washington. Lord Palmerston si dichiara nella risposta sodisfattissimo della franchezza e lealtà dimostrate dal governo degli Stati Uniti; aggiunge tuttavia che, finchè non sia stato ricevuto il rapporto dei commissarii incaricati di circoscrivere i rispettivi territorrii dei due paesi, la mediazione di un arbitro sarebbe del tutto inutile. Fu in conseguenza deciso di por da canto la nomina di esso, ed alcuni giornali americani si mostrano poco paghi di tal decisione. La riguardano come un indizio del poco desiderio che si ha di porre assoluto fine al litigio, ed alcuni di essi non esitano ad accusare i negoziatori rispettivi di timidezza e non curanza. »

Il *Courier* annunzia che il *Liverpool* aveva a bordo ventisei passeggieri, fra cui nota Daniele Webster, il celebre senatore d' America, John Moss, latore di dispacci del governo di Washington per l' ambasciatore d' America presso la corte di Saint-James, il luogotenenente colonnello Townsend, ed il luogotenente colonnello Head, latore di dispacci dei governatori del Canadà pel governo inglese.

Il sig. O' Connell stimò necessario d' indirizzare una lettera ai cartisti di Birmingham per esortarli alla moderazione, e a non uscire da' limiti delle dimostrazioni legali. Il grand' agitatore si fa il protettore e l' apologista della classe media. In opposizione alla Convenzione dei cartisti ei propone un nuovo disegno di società sotto la direzione de' sigg. Attvood, Scholefield, ed altri antichi capi del partito radicale, che si trovano ora vinti in liberalismo. I principii di tale società sarebbero: il conferimento del diritto elettorale a tutti i capi di famiglia, ed a tutti gli adulti che fecero il tirocinio d' una professione qualunque, il voto a squittinio secreto, ed i parlamenti triennali. La *moderazione* del sig. O' Connell può dare un' idea di quella dei cartisti. *(J. des Déb.)*

POSSEDIMENTI INGLESI

La Corte marziale del Basso Canadà ha terminata l' opera sua. In cento e dieci prigionieri inquisiti, dodici furono giustiziati e nove assolti; gli altri sono ancora carcerati, ed in continuo timore d' una condanna capitale.

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

NOTIZIE TEATRALI.

Padova, grande apertura del Teatro Nuovo. Elena da Feltre *di* Mercadante *colla Kemble, Verger e Cartagenova.* I Minatori di Salerno *di Astolfi, con Segarelli, la Rossetti, Mancini e Borsi. Prima rappresentazione, 12 giugno*

Parlare di un' opera nuova, di un ballo spettacoloso, in una parola dell' esito di una prima sera, non è cosa da pigliarsi a gabbo, molto più se a ciò devesi aggiungere musica elaborata, scientifica, difficile da eseguirsi, e più ancora da apprendersi, trepidezza negli artisti, soverchia aspettativa, malevolenza, indiscrezione. Io però in poche linee, ed imparzialmente come esige il dovere, non di compro lodatore, nè di acre ingrognato aristarco, ma di giusto censore, mi proverò a dare il ragguaglio di questo nostro spettacolo. L' illustre Mercadante non abbisogna di elogi, ed io volentieri chiamerei magnifica la sua musica nell' Elena, ove alla molta erudizione di cui volle fornirla piacinto gli avesse coronarla di quelle soavi inspirazioni che crearono i Normanni, il Giuramento, le Illustri Rivali. Piacque, è vero, ma . . . La esecuzione non potea riuscir più brillante, e di fatto la Kemble dotata di energica omogenea voce, Verger, Cartagenova sempre eguali a sè stessi, sempre degni della fama che godono, fecero quasi direi di tratto in tratto prelibarci quelle ascose bellezze che pur troppo rapidamente sorpassano come l' olezzo di un fiore, e languirebbero forse sopra labbra infelici. Festeggiati al terminar di ogni pezzo, e degli atti in particolare, meritarono l' onore di varie chiamate. Piacque il ballo altresì dell' Astolfi, e sebbene il soggetto a parere di molti non possa destare grande interesse, il maestro però nella buona composizione ed accordo delle danze seppe ritrarne partito. Il bravo Segarelli che fu l' anima del ballo accolse il plauso generale colla Mancini, Rossetti ed il Borsi. La coppia Rosati e Frassi ebbe anch' essa il pubblico favore. Il vestiario dell' opera splendidissimo, non così quello del ballo. Le scene del Fornari.... in somma lo spettacolo se non fanatizzò devesi giustamente encomiare. In breve avremmo l' *Otello*, indi la Silfide Cerrito, poi l' opera espressamente scritta dal maestro Nini, e perciò le cose andranno di bene in meglio. Abbia quindi una laude l' esperto imprenditore Masetti, e la Nobile Direzione, che tante cure prodigarono pell' ottimo esito di queste nostre teatrali rappresentanze.

NAPOLEONE PIETRUCCI.

PUBBLICI ISTITUTI.

Accademia dei Concordi di Rovigo.

Presso l'Accademia scientifico-letteraria de' Concordi di questa R. città ebbero principio nel giorno 11 p. p. maggio le annuali esercitazioni, ed il Presidente della stessa sig. Cons. Jacopo Ansaldi aprì la tornata con opportuna prolusione.

Dimostrata l'utilità delle letterarie disquisizioni, si fece via ad un argomento proprio della sua incombenza accademica, e del suo amore alle nobili arti d' imitazione; passando maestrevolmente sul fine a dire dell' antica accoglienza ch' ebbero in questo Istituto gli studii agrarii, onde animare i Rodigini a concorrere coi proprii lumi, e tentare le loro industrie solerti a più ordinata coltivazione dei nostri terreni.

Ordinata a nobile e decoroso sistema la Biblioteca dell' Istituto, ora di proprietà Accademico-Comunale, arricchita di già coll' acquisto della rara collezione dell' abate Gnocchi, fu lodevole pensiero che la si aprisse a pubblica utilità nel dì 30 dello stesso maggio caduto, correndo il giorno onomastico di S. M. l' Augusto nostro Sovrano Ferdinando I.

Giuliva la città tutta quanta di potere unire a sì fausta ricorrenza la memoria dell' apertura d' un monumento di patrio amore agli ottimi studii, accorse frequente sul

Il raccolto dell' anno scorso al Canadà fu abbondantissimo. Il *Montreal-Herald* annunzia che quest' anno sarà imbarcata una maggior quantità di farina che mai.

Risulta dalle ultime notizie della Giammaica, del 20 aprile, che pareva dover essere conchiusa una transazione fra il governatore e la Camera d' assemblea.

SPAGNA

NOTIZIE DI DON CARLOS.

Egli è falso che Balmaceda, come l' annunzia il telegrafo di Baionna, sia stata sgombra dai carlisti, e che Arciniega, benchè abbandonata il 23 di maggio, sia stata occupata dai cristini.

Egli è falso che i cristini siensi impadroniti di Ordugna. Questo borgo, sgombrato il 22 dai carlisti, non *venne occupato* che il 25 dai cristini, che vi si affortificano presentemente. La parola *impadroniti*, di cui si serve la podestà di Baionna, farebbe supporre che i carlisti avessero cercato di difendere Ordugna. Così un carteggio carlista.

FATTI DELLA GUERRA.

Una lettera aggiunge le seguenti notizie intorno alla presa di Ripoll: « Ripoll è caduta in potere dei carlisti dopo un assedio di 10 giorni. Il luogotenente colonnello Carbò di Olot, governatore della piazza, erasi rifuggito in un forte segregato con tutte le sue forze, risoluto di aspettarvi rinforzi. Sfidato di quest' ultimo soccorso, e ridotto agli estremi, si fece saltar le cervella. Fu allora che il presidio si arrese. Erano 450 uomini, di cui 200 di truppe regolari, il rimanente guardie nazionali.

« Questa città essendo situata vantaggiosamente al crocicchio di varie strade vicinali, porgerà all' esercito regio i mezzi di percorrere un gran tratto di paese, vantaggio questo previsto senza dubbio dal conte d' Espagna, il quale ha dato in questa congiuntura una prova novella de' suoi talenti militari. »

Il generale Maroto ha proposto una convenzione ad Espartero che l' ha accettata, in ordine ai riguardi da usarsi verso i malati e feriti dei due campi che si troveranno negli ospedali, come pure verso i chirurghi ed infermieri. Ogni soldato ferito sul campo di battaglia sarà curato e rimandato senza riscatto o cambio. Questa convenzione fa il più grande onore al generale carlista.

Leggesi nel *Journal des Débats*: La campagna che l' esercito spagnuolo ha fatta su' confini della provincia di Santander e della Biscaglia, fu più importante di quel che si avesse da prima creduto. L' esercito costituzionale condotto dal maresciallo Espartero (*) aveva a superare i più grandi ostacoli, a vincere un nemico formidabilissimo, tenacissimo, da lungo tempo trincerato nelle più aspre montagne dei Pirenei cantabrici. Il terreno fu conteso e conquistato a palmo a palmo. La neve, le brine, un subito ritorno dell' inverno colle sue più crude inclemenze, concorsero a vie più accrescere i patimenti dell' esercito assalitore, ed il merito delle sue fazioni. Certo la superiorità delle forze costituzionali contribuì molto alla vittoria; ma tale superiorità numerica non sarebbe bastata a vincere tante difficoltà, senza la costanza ammirabile ed il coraggio delle soldatesche, e senza le ottime disposizioni prese dal generale supremo, il quale non dubitò di porre a pericolo la propria vita in un momento decisivo, piombando addosso al nemico alla testa del suo squadrone d' onore.

Spesso gli fu dato biasimo per le sue lentezze, per l'indugiare; in questa campagna medesima dovette recar sorpresa ch' egli impiegasse da quindici in diciotto giorni per impadronirsi d' un villaggio, e d' alcune rocce fortificate. Ma or conviene render giustizia al suo metodo, il quale consiste nel non isparpagliare le sue schiere, nell' adunarle intorno a lui, nel non lasciar presa al nemico in nessun sito, solo mezzo di render nulla la strategia de' carlisti, che riuscivano prima a distruggere alla spicciolata divisioni intere, quando l' esercito occupava un campo troppo esteso. Espartero tenne sempre uniti i suoi soldati, e non fu quindi sconfitto in nessuna parte: ebbe la saggezza, quantunque più forte rispetto al numero, di trincerare il suo esercito in alloggiamenti che tenevano fronte a quei del nemico; quindi le guerriglie invano gli girarono intorno, ed ei non perdette gente se non in assalti utili, ed in conflitti che avevano uno scopo determinato.

Quanto al general supremo carlista, Maroto, ei lottò con ostinata energia, e con abilità, seppe ritardar la vittoria e farla costar cara al suo rivale; ma infine la vittoria è de' costituzionali. Non solo e' son ora signori di Ramalès, dove il nemico aveva una fonderia di cannoni, ma li vediamo altresì procedere innanzi e minacciar ora la Biscaglia, provincia abbandonata dalle truppe della regina da ben quattro anni. L' esercito carlista sgombrò Balmaceda ed Arciniega, due piccole città fortificate che coprono la Biscaglia, e le truppe del maresciallo Espartero s' impossessarono d' Orduna, che giace ancora più avanti. Balmaceda rimane però occupata da una guernigione carlista; ma non si capisce perchè l' esercito regio, in luogo di rinculare, non abbia tentato di far sosta presso questa fortezza, che non è senza importanza, e per espugnare la quale sarà necessario un assedio come a Ramalès. Gli altri due siti, Arciniega ed Orduna, furono abbandonati in tutta fretta, senza pigliar il tempo di distruggere le opere di difesa. Espartero fa di presente fortificare Guardamino ed Orduna; e quando i lavori saranno in termine da potersene fidare, ei si propone, a quanto si dice, di spingere il suo campo fino a Durango, una giornata più in su di Bilbao. Si vide che l' esercito carlista ha ora il di sotto, la sua ritirata verso la Biscaglia e la liberazione della Castiglia a maistro sono fatti compiuti ed incontrastabili a favore della regina; sono in una parola vere e fruttuose vittorie.

Le varie mosse della fazione ideata da Espartero erano concertate su tutti i punti della linea curva che il suo esercito occupa intorno alle provincie sollevate, ed esse furono fatte con un accordo che prima non si era giammai veduto. I luogotenenti del generale supremo obbedirono alle sue istruzioni, e lealmente cooperarono al buon esito del suo disegno di campagna, fatto nuovo nell' esercito spagnuolo, esempio ben degno d' essere imitato dai generali che combattono Cabrera, e che paiono lieti di lasciar battere un loro collega senza recargli soccorso.

Mentre Espartero operava dinanzi Ramalès, il generale D. Diego Leon, governatore di Navarra, comandante della linea di Pamplona e dell' Arga, passava questo fiume coll' acqua fino al petto, egli pure a piedi come i suoi fanti, prendeva il forte di Belascoin, e andava ad occupare i dintorni di Estella, piccola capitale della Navarra carlista. Maroto fu obbligato di staccare quattro battaglioni dal suo esercito per andar a rinforzare la divisione di Estella. Il colonnello Zurbano, quel guerrigliero costituzionale sì ardito, si partiva in pari tempo da Vittoria per recarsi sull' Arga, a traverso del paese carlista, distruggendo per via le fortificazioni ed i magazzini del nemico.

Ecco d' altra parte in quali termini un corrispondente del *Phare de Bayonne* enumera gli effetti delle vittorie dell' esercito costituzionale:

« A dispetto delle millanterie carliste, e dei loro bullettini quasi trionfanti, sarebbe ingiustizia non riconoscere i vantaggi reali che le soldatesche della regina hanno ottenuto, dacchè cominciò la campagna del 1839 sotto la condotta del conte di Luchana. Ne ricapitoleremo gli effetti in poche parole.

« In Biscaglia i carlisti perdettero i loro alloggiamenti veramente formidabili della Pena del Moro, di Ramalés e di Guardamino, intorno a' quali avevano speso presso che un anno di fatica e di cure, che li rendevano padroni in certo modo della provincia di Santander, e lor consentivano di fare scorrerie a piacimento in Castiglia. Nella difesa di quegli alloggiamenti i carlisti ebbero 1500 uomini posti fuori di combattimento, fra cui 700 feriti entrarono a Balmaceda; e dovettero lasciare in poter del nemico 7 pezzi di cannone, 600 fucili, un magazzino da polvere ed una gran quantità di proietti.

« In Alava, nello scontro del 13, Alzaa, battuto da Zurbano, si ritrasse fino a Villareal d' Alava, perdendo 200 uomini fra uccisi e feriti; e quantunque ei non parli nel suo rapporto dei prigionieri che gli furono fatti, lettere di Vittoria confermano il contrario. Le trincee di Gamarra furono distrutte.

« In Navarra, le conseguenze furono più funeste ancora a' carlisti. Essi perdettero Belascoin e cinque bocche da fuoco, e la valle d' Echauri, dove si provvedevano di reclute e di viveri. Per effetto dell' abbandono che i carlisti fecero di due siti fortificati presso Irurzun, la Borunda e la strada da Pamplona a Vittoria sono aperte alle scorrerie delle truppe della regina. I fortini e le trincee di Dicastillo, di Nostra Donna di Mendia, e d' Arroniz, nella Solana, sono distrutti. E nel combattimento d' Arroniz i carlisti perdettero 300 uomini, fra cui 80 morti e 50 prigionieri, con armi e bagagli.

« Ecco lo specchio dei risultamenti delle fazioni d' un mese, nel quale non lascieremo di comprendere, però come fatti di poca importanza, lo sbarco operato a Ondarroa dalla spedizione venuta di S. Sebastiano, ed alcune aggressioni fatte in altri siti dalle truppe della regina.

« La diserzione in questo momento è, a quanto si dice, grandissima fra le schiere carliste. »

Avendo noi pure più d' una volta deplorato, come i giornali medesimi di Madrid, l' inerzia dell' esercito spagnuolo, il poco accordo delle fazioni, il difetto di nerbo e vigore de' capi, ci compiacciamo nel confessare che il principio della presente campagna vale alle armi della regina uno splendore affatto nuovo, e ci gode l'animo nel dare la nostra parte di lode a coloro che difendono con sì nobile costanza la causa della loro patria.

Aggiungeremo che codesta campagna di Ramalès aveva per l' Europa un' importanza ed un allettamento particolare, poichè in essa Espartero e Maroto si stavano a fronte per la prima volta dopo il famoso colpo di stato del generale carlista, e dopo le voci di transazione, di convegni secreti fra' due capi, che andarono attorno in tale incontro, e che noi abbiamo fin dalle prime confutate siccome immaginarie. I due generali in fatti si strinsero da vicino, l' uno assalendo con tutti i mezzi che potè unire, l'altro difendendo i suoi accampamenti a palmo a palmo, obbligando un esercito intiero a tre settimane di fatiche e di pugne per insignorirsi d' un villaggio, e non si ritirando in fine se non dinanzi alla superiorità del numero, ed all'accorta strategia del suo rivale. Rimane ora a sapersi se, a mal grado dell' evidente lealtà di Maroto, e della sua pertinace resistenza, la ritirata a cui si trovò costretto non sia per dare a Don Carlos un pretesto per liberarsi di lui, scuotere il suo giogo, farlo cadere in discredito del suo partito, e rendere il potere agli apostolici puri, di cui il terribile Cabrera è l' antesignano.

Le cose non sono per mala sorte del pari fiorenti dal lato dell' Aragona e della Catalogna. Il vecchio conte d' Espagna, generale di D. Carlos, si è impadronito di Ripoll, piccola città industriosa e liberale dell' Alta Catalogna, a venticinque leghe da Barcellona. Abbominevoli crudeltà vi furono commesse dalle torme carliste, ed a buon dritto una lettera chiama il conte d' Espagna un vile e crudel vecchio, che annega nel sangue e nel vino il poco di ragione che gli rimane. La distanza non permise al governator generale barone di Meer di recar soccorso agli assediati. Questo generale, uomo coraggioso e probo, ben noto pel suo contegno militare in Navarra, trovasi accerchiato in Barcellona da' più penosi imbarazzi, non avendo per sostenere la guerra altri mezzi che quelli somministratigli dai distretti della provincia ancor liberi dai carlisti, e dovendo lottare e contro il nemico, e contro l' anarchia intestina dei liberali catalani, e contro l' opposizione di Madrid.

Cabrera ed i suoi luogotenenti devastano quasi senza impedimento le provincie di Guadalaxara, di Calatajud, di Cuenca, e di Castellon, senza porre in conto la Bassa Aragona, e fino alla pianura di Sara-

(*) Diamo al generale supremo Espartero, conte di Luchana, il titolo di maresciallo, perchè questo titolo corrisponde al suo grado spagnuolo di capitano generale degli eserciti, dignità militare suprema ed *inamovibile* come quella di maresciallo di Francia, e che non va confusa con quella di capitano generale di provincia; che non è altro che un impiego passeggiero, equivalente al titolo di governatore. *(Nota del J. des Déb.)*

---

mezzodì all' Aula accademica, ove sottoposta ai dipinti legati dal fu nobile Nicolò Casilini sta in eleganti scaffali parte della Biblioteca, ed assistette al discorso inaugurale pronunciato dal benemerito socio monsig. canonico Luigi Ramello. Prese le mosse il dicitore dalla iscrizione nel monumento in pietra eretto per dovere di gratitudine al Serenissimo Arciduca Vicerè, che degnò del grazioso suo assenso l' acquisto dei libri Gnocchi, ed al magnanimo donatore della Pinacoteca. Indi volse tutto l'esordio sulla circostanza di quel giorno, manifestando sensi di divozione e di ossequio all' adoratissimo Padre e Sovrano, e all'altro Lui tra i felicissimi Lombardo-Veneti, auspice e proteggitore dei nostri studii, e di riconoscenza ai regii e civici Magistrati, che si adoperarono alla felicità del progetto, e teneri del pubblico bene consentono liberalmente quanto occorre alla conservazione ed aumento di sì utile ed onorifico stabilimento.

Tutta l' orazione versò sull' antico amore dei Rodigini ad ogni maniera di studii, fondando biblioteche e raccolte: ricordò di età in età benemeriti cittadini che le accrebbero e le protessero: difese la patria gloria letteraria e la raccomandò teneramente commosso alla studiosa gioventù, che per lunga esperienza la conobbe capace per energia di mente e di cuore di sostenerla valorosamente.

Opportuna ne viene l' occasione, e si pubblicano a testimonianza di grato animo i doni che da varii autori vennero offerti a questa Biblioteca, correndo quest' anno accademico.

Il socio onorario dott. Antonio Mazzetti spedì un poetico Componimento in versi esametri latini stampato nella faustissima incoronazione di S. M. Ferdinando I. a Re d' Italia. (Mediol. 1838).

Un' opera con incisioni descriventi la Grotta di Adelsberg, fu donata dal socio onorario nobile Francesco C. Hohenwart.

Il socio corrispondente Giuseppe Vedova di Padova la sua Biografia degli scrittori padovani. (Vol. VIII Padova 1832).

Il socio corrispondente Giovanni Codemo spedì da Padova diversi Opuscoli che pubblicò ad istruzione puerile.

Il socio ordinario Vincenzo Giolo i due primi volumi d'un Trattato patologico veterinario che ora pubblica. (Padova 1838).

Il socio corrispondente Domenico Rizzi tre Opuscoli didascalici di argomento agrario.

Il socio corrispondente dott. Giovanni Domenico Nardo di Venezia due Opuscoli che versano su mediche materie.

Il socio corrispondente dott. Vincenzo De-Castro alcuni Studii poetici formanti un volume dato alla luce in Padova nel 1838.

Il socio corrispondente dott. Luigi nobile Fanzago di Padova. Il candidato all' esame pubblico di chirurgia, ed un' opuscolo De vulneribus ex morsu hominis irati.

Il socio corrispondente dott. Valentino Fassetta di Venezia due Opuscoli di medico argomento.

Il socio corrispondente Francesco De Combi Giustinopolitano un Poemetto italiano, già dato alla luce dallo stesso.

GAETANO GRIGOLATO
socio e cancelliere onorario.

TRAPASSATI — *Dell' 11 giugno* 1839.

Elena Cantoni di Beniamino, d' anni 2, mesi 3 — Nicolò Calalin del fu Giuseppe, farmacista, d' anni 74 — Elisabetta Gierotto ved. di Stefano Ferrari, d' anni 69 — Elisabetta Sasso vedova di Carlo Rigoni, d' anni 63 — Antonia Rizzi del fu Francesco, cucitrice, d' anni 18 — Francesco Lovato di Antonio, comico, d' anni 30 — Giovanni Riminello del fu Giuseppe, sarte, d' anni 28 — Antonia Peloso-Scorzia del fu Giovanni, villica, d' anni 41 — Totale N. 8.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.
S. Felice 14. 15. 16. e 17.

gozza. Tre o quattro generali danno la caccia a Cabrera, affaccendandosi molto, e molto stancando le lor divisioni, senza niun dubbio, ma non è accordo nè concerto nelle lor mosse, e questo è il gran male.

PAESI-BASSI

L' Aia 1.° giugno.

Ieri venne posta solennemente la prima pietra della nuova chiesa cattolica dedicata a S.ª Teresa. — Non v' ha più dubbio che l' esercito non sia messo quanto prima sul piede di guerra. — A Groninga stampasi una versione olandese della vita di G. C. del dottor Strauss. *(G. U.)*

Altra del 2.

Ieri a tarda ora di sera giunsero qui da Londra S. A. I. il Granduca ereditario di Russia ed il principe Enrico d' Orange; essi non erano sbarcati a Rotterdam che alle 7 pomeridiane, per cui non fu che brevissima la loro dimora in quella città, dove però vennero solennemente ricevuti. S. A. I. il Granduca parte entr' oggi. — Si aspetta al suo ritorno da Londra il Granduca ereditario di Weimar, che si tratterrà qualche tempo all' Aia. — Una epizoozia che regna da qualche settimana fa molta strage fra le bestie cornute; e si è in gran pensiere per ciò, poichè finora riuscì vano ogni rimedio. *(G. U.)*

Scrivono da Amsterdam, in data del primo di giugno: « Da qualche tempo il governo si occupa dei mezzi di tornar le cose militari del paese sul tenore di pace. Tosto scambiate a Londra le ratificazioni del trattato, si congederanno definitivamente i volontarii che nel 1830 e nel 1831 sono accorsi sotto le armi alla voce del re. I corpi franchi saranno sciolti, e cesserà la mobilizzazione delle schuttery. Lo stato d' assedio, in cui si trovano sempre le fortezze sulle frontiere, sarà levato, saranno ristrette le inondazioni attorno a queste fortezze, e tutto ripiglierà ben tosto il suo stato normale. Da un altro canto il ministero della guerra si occupa seriamente di riordinare l' esercito in comandi come prima del 1830.» *(G.P.)*

BELGIO

Il *Courrier belge* del 1.° giugno stampa quanto segue: « Abbiamo ad annunziare una nuova disgrazia, l' accendimento del gas mefitico, nella cava di carbon fossile di Bayemont, presso Charleroy e Docherie, appartenente alla società delle alte fornaci di Monceaux. Di 116 uomini ch' erano giù nel pozzo, solo 101 hanno potuto salvarsi: ma si dispera degli altri 15. Il sig. Enrico Goffart, direttore dello stabilimento, è stato asfissiato portando loro soccorso. »

FRANCIA

Parigi 6 giugno.

Una lettera di Bologna del 24 maggio annunzia che la Duchessa di Berry passerà tra breve per Bologna per recarsi a Modena. La notizia di questo viaggio dà motivo a mille congetture. *(Il Temps.)*

Il Principe Esterhazy è giunto il 29 maggio a Calais e s' imbarcò il 30 per Douvres.

— Il 12 maggio l' ammiraglio francese Roussin ha posto a Costantinopoli la prima pietra del palazzo di Francia.

— Il sig. Zea Bermudez, il cui passaggio in Inghilterra era stato sospeso in conseguenza della peripezia ministeriale inglese, è partito da Parigi per Londra la mattina del 5 alle 8.

Il nuovo ministero, per compensare un pubblico impiegato, il sig. Legrand, deputato del centro sinistro, che sotto l' amministrazione antecedente si era dimesso anzi che voler rinunziare a' suoi principii, lo ha ora reintegrato nella sua carica di direttore generale dell' amministrazione delle foreste. Per ridonargli poi questo posto, conveniva rimuoverne il presente occupante, il sig. Bresson, il quale venne nominato alla carica meno luminosa di direttore del pubblico debito; ma questi non accetta, e si ritira. Il sig. Bresson, che è dei 221, è stato, dicesi, consigliato a ricusare dalla fazione Jacqueminot.

La reintegrazione del sig. Legrand, che è un pegno che il sig. Passy ha voluto dare al centro sinistro, gli ha costato (a quanto accertasi) otto giorni di contesa. Essa fornisce al *Journal des Débats* un motivo, un' occasione, un pretesto per voltar casacca al nuovo ministero, che finora mostrava di voler difendere. Secondo il *National*, il *Débats* comincia a declamare contro la nuova amministrazione, perchè al primo del mese non gli venne il solito tributo del sussidio mensuale. Erasi per altro detto che questo foglio avrebbe continuato a toccare un soldo segreto, e che solo, invece di riceverlo sulle spese segrete, l' avrebbe avuto dalla lista civile.

L' Accademia delle scienze morali e politiche fu testimonio di un singolare certame fra' sigg. Blanqui e Cousin. Il primo, in un discorso sulla peripezia commerciale, sosteneva che l' industria agricola da 50 anni in qua non avea fatto alcun progresso; e ne cercava la causa nel difettoso sistema d' istruzione della gioventù del contado, che non provvedeva sufficientemente all' insegnamento dei miglioramenti industriali. Il sig. Cousin replicò con un certo calore che dal 1830 in poi erano state instituite 279 scuole intermedie che insegnano la chimica e la meccanica popolare, le quali bastano ai bisogni dell' industria del Regno. Oggigiorno è diventato moda di chiacchierare assai in certi crocchi sedicenti spiritosi, dello studio degli antichi. Ma per tale rispetto la Francia non è ancora salita al primo grado, e sta al di sotto dell' Alemagna, dell' Olanda, e della stessa Inghilterra. E dall' altro canto un paese com' è la Francia, i cui più grandi uomini di Stato uscirono tutti dall' ordine degli scienziati, non deve soltanto aver in mira l' educazione industriale, ma anche la morale e la politica. *(G. U.)*

Un' epidemia di febbre miliaria domina attualmente a St-Cyr, presso Coulommiers; 30 persone, dicesi, hanno di già dovuto soggiacere a questa malattia, e più di 400 ne sono travagliate. Il viceprefetto avendone informato il ministro dell' interno, vennero chiesti immediatamente al sig. Orfila tre alunni dell' ospitale, perchè debbano prestare le necessarie cure ai malati.

GERMANIA

Da alcun tempo trovasi in Vienna il nipote dell' immortale Göethe, il sig. Wolf di Göethe, onde farvi studii musicali. Egli visiterà anche l' Italia, ove certamente si potrà vieppiù perfezionare nella difficil arte. Quanto prima si eseguirà sulle scene di corte in Weimar un' opera composta da quel giovane maestro.

BAVIERA — *Monaco 4 giugno.*

Il principe di Canino è qui giunto l' altr' ieri: corre voce che abbia preso a pigione per un mese il così detto palazzo Maillot, nel giardino inglese. — Un avvenimento affatto particolare sono le assemblee dei guerrieri del 1813, 14, e 15, che da qualche mese ebbero luogo in quasi tutte le città capo-luoghi. Loro oggetto è quello, non solo di pregare S. M. il re a voler loro conferire un distintivo che ricordi quell' epoca memorabile, ma in generale per celebrare giulivamente quei giorni di gloria. A quelle adunanze prendono parte molte persone che non fecero personalmente quelle campagne, ma che le udirono raccontare dai proprii genitori. Il più delle volte si combina una qualche festa. Si va, cioè, in bell' ordine in chiesa, avendo alla cima i magistrati, e si termina la giornata con un allegro simposio. *(G. U.)*

REGNO DI ANNOVER — *Annover 3 giugno*

La nostra Camera dei deputati è tuttavia incompleta. La Gazzetta annunzia soltanto che posdomani S. M. riceverà la solita deputazione. — Tutti aspettano impazientemente di conoscere ciò che il consigliere di legazione sig. Schele avrà portato da Francoforte. — Per ciò che ragguarda alla Camera dei deputati è accaduto un caso che dimostra in quale effervescenza trovinsi gli animi. Un distretto del contado di Luneburgo avea eletto il sindaco Niemeyer, personaggio maggiore d' ogni eccezione, però col minor numero, e protestandovi contro il maggiore. Ignaro della cosa il sig. Niemeyer ricevette una lettera che, senza dir come, gli annunziava semplicemente la sua elezione, e l' invitava a recarsi alla Camera. Ma quando fu in Annover trovò che la maggiorità avea già insinuato una protesta contro la sua elezione. In tale stato di cose egli dichiarò che non poteva accettarla. Ma il caso lo afflisse sì che fu colto da un colpo d' apoplessia, che lo tiene tuttora in pericolo di vita. *(G. U.)*

SVEZIA E NORVEGIA

Stocolma 24 maggio.

Il co. di Rosenberg ministro per la giustizia è incomodato da parecchi giorni. Sotto il regno di Gustavo Adolfo fu ministro per l' interno; e dopo la espulsione di quel sovrano fu sempre membro del consiglio di stato. Egli ha oltre agli 80 anni, e i giornali dell' opposizione lo chiamano il Talleyrand della Svezia. — Il piroscafo regio il *Gylfe* sta per recarsi a Stettino a ricevervi S. M. la duchessa di Braganza per condurla a Stocolma. — Il 17 maggio è passato tranquillamente. (*V. le nostre precedenti Gazzette.*) Alquante persone si radunarono la sera presso il così detto monumento Krogh dove si sonarono alcune sinfonie. Fu incendiato un fuoco d' artifizio ma non sull' acqua, perchè (come dice un giornale) non potesse esser visto dalla reggia. *(G. U.)*

Altra del 28.

Fra le reali proposte fatte allo Storthing v' era quella di autorizzare i membri del consiglio di stato a prender parte ai lavori della Dieta, il che è vietato dallo Statuto norvegese. Lo Storthing la rifiutò. (In Inghilterra i ministri non possono intervenire alla Camera dei comuni, se non nel caso che ne siano nello stesso tempo membri eletti da un consiglio elettorale.) *(G. U.)*

ITALIA

STATO SARDO — *Torino 10 giugno.*

Nella mattina del 6 corrente partì da Genova per un viaggio d' istruzione ne' mari del Nord la R. corvetta l' *Aquila*, comandata dal capitano di fregata cavaliere Millelire.

Questo legno visiterà i principali porti del Baltico, spingendo la sua navigazione sino a Gronstad [sic]. Si calcola che fra sei mesi l' *Aquila* sarà di ritorno ne' R. Stati. *(G. P.)*

AMERICA — CONFEDERAZIONE MESSICANA

I federalisti trovansi in quieto possesso di Tampico. Alla testa di mille uomini, il loro generale Mexia, che avea noleggiato a gravi spese quattro vascelli americani per portare munizioni al mezzodì, fu esposto ad una parziale disdetta, giacchè uno dei vascelli, con a bordo un prezioso carico, disertò il suo convoglio. Sant' Anna venne formalmente eletto a Dittatore, e Bustamente sta preparando un attacco concentrato contro a' federalisti, in favore de' quali osserviamo che Campenchy si è unanimamente dichiarato. Il partito del governo confida nel buon successo.

REPUBBLICA DEL PERU'

Le notizie ricevute dal Perù sono sinistre. Santa-Cruz fu interamente messo in rotta. Coi suoi sopravvissuti 20 seguaci egli si ritirò verso il mezzodì, inseguito dagli implacabili e vittoriosi Chiliani. Bolivia si è staccata dal protettore; Lima è pronta a ricevere i vincitori di lui; e il solo possesso che gli rimane nel Perù settentrionale è Callao, piazza che presenterà ai suoi assalitori una formidabile, ma inutile resistenza. I negozianti trasportano le loro mercanzie nelle navi, ed ogni speranza di stabilire una Confederazione è riguardata come vana. Una porzione della sua flotta venne catturata dal nemico. Vuolsi che la battaglia sia stata una delle più sanguinose dell' America meridionale. L' ascendente di Santa Cruz è finito per sempre.

Dicesi che la più grande costernazione è a Terra Nuova. — Una rivoluzione è scoppiata a Rio Grande. Questo avvenimento era aspettato da lungo tempo.

ASIA

Una lettera di Canton (China) 16 genuaio porta copia di un bando pubblicato da quel presidente dell' uffizio della guerra per nome Tang, all' oggetto di limitare i porti o punti di sbarco pei bastimenti esterni, ordinare che sieno scrupolosamente visitati, e far sapere che i bastimenti della marina imperiale hanno ordine di far uso della loro artiglieria contro quei bastimenti che contravvenissero minimamente a tal ordine, o che fossero trovati avere a bordo oggetti di contrabbando. *(Jour. des Déb.)*

La condizione della Persia è deplorabilissima. Lo scià degenera sempre più in un Nerone asiatico. Dopo ritornato dall' Herat non passa giorno che non sia contrassegnato dalle più atroci crudeltà: fare scorticar vivi, strappare gli occhi e la lingua, sono, direbbesi, quasi alla moda. E per vietare ogni lusinga di scampo fece accerchiare di truppe le moschee. I capi di Fars erano in addietro tributarii del solo principe di Schiraz. Lo scià fece ad essi intimare di venirgli dinanzi come gli altri grandi del regno il giorno del *Naruz* [sic] (capo di anno); nè si può venirvi a man vuote. E siccome di queste e simili estorsioni sui grandi questi si rivalgono sui piccoli, facile è lo immaginarsi quale sia la miseria delle infime classi. Lo scià fa rifondere le monete d' argento con un peggio di 4 grani più di prima, e vuole che siano prese pel loro antico valore. Egli ha pur fatto riformare le divise degl' impiegati e militari. Dal visire fino al semplice soldato, tutti devono portar un soprabito, calzoni attillati e stivali. I militari poi dal grado di maggiore in su, cappelli puntati; gl' inferiori, cappelli rotondi con piume. La veste d' onore che mandò al principe di Schiraz costò soli cento *tomani*, quando prima ne costava mille. — Così la *Gazzetta di Bombay*. Vuolsi però osservare ch' essa ne trae la conseguenza che si vive assai più felici sotto il mite scettro dell' Inghilterra: *Fabula docet.* *(G. U.)*

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno* 13 *giugno* 1839.

Arrivati. I signori: de Puibusque, proprietario di Toulouse, da Roma, all' Europa — Eyre E., ecclesiastico inglese, da Trento, al Leon bianco — Malugani, proprietario di Bobbio, da Mantova — Giraud, dott. in medicina di Parigi, da Milano — Dadvisard, proprietario di Toulouse, da Roma, all' Europa — la signora Luigia Niezabitowska nata contessa Borkowska-Dunin, proprietaria di Gallizia, da Firenze, alla Luna — nobile conte Manfredini, poss. di e da Rovigo — Litteé, proprietario di Martinique, da Firenze — Tentori, consigliere presso l' I. R. Tribunale Provinciale di e da Padova — marchese de Champigny, proprietario di Evreux, da Firenze, all' Europa — nobile Galante, poss. di e da Brescia — Delavigne, precettore di Parigi, da Firenze, all' Europa. — Inoltre n. 140 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: il principe Ladislao Czetwertynski, proprietario, per Roma — Moon, inglese, per Trieste — Potter S., gentiluomo inglese, per Milano — conte cavaliere de Münster-Meinhoefel, poss., per Trieste — Boggis, colonnello inglese, per Milano — Edwards, gentiluomo inglese, per Trieste — Geiser R., neg., per Bologna.

SPETTACOLI D' OGGI.

Teatro S. Benedetto. Riposo.

Teatro Apollo. Riposo.

Teatro Malibran. Drammatica Compagnia Carlo Mancini. *L' ultimo giorno di Maria Stuarda.*

Nella Sala teatrale in calle dei Fabbri a S. Moisè esposizione di un Cosmorama dalle ore 8 alle 11 tutte le sere e nei giorni festivi anche dalle ore 1 alle 4.

NOTIZIE DELLE PROVINCIE

Treviso 12 giugno.

La beneficenza, ch' è stata sempre la delizia dell' anime belle, e la via più sicura per ben meritare di Dio e degli uomini, sebbene in ogni occasione sia degna di lode, lo è tuttavia molto più quando mira a vantaggio del pubblico. Essa può chiamarsi la ministra della provvidenza, nata per suscitare monumenti di pietà sempre nuovi, e per risarcire i danni del tempo e delle umane vicende. Essa è pure un chiaro argomento della bontà del secolo, che da lei per così dire s' informa e nobilita; nè poca esser deve la nostra allegrezza di vederla oggidì risplendere con tanta luce di opere anche in mezzo di noi, come testimonio di tutte le virtù sociali che sogliono accompagnarla. Abbiansi plauso adunque tutti i benefici, e non si taccia fra questi di Mons. D. Antonio canonico Carraro, Rettore del Seminario di Treviso, che pro-

gettandosi di trasportare il Seminario stesso dal locale disadatto ed antico, in cui ora si trova, nel fu Convento dei Domenicani di S. Nicolò, somministrò del proprio diciannove mila lire austriache per farne l'acquisto, e ciò che formava il presidio della sua futura vecchiezza consecrò al bene dalla ecclesiastica e secolar educazione, ben meritando della trivigiana Chiesa e Città con sì generoso sacrifizio.

L. D. Faveri.

Motta 7 giugno 1839.

Mancheremmo ad un prezioso dovere se non dicessimo alcun che delle rare doti che fregiano il Rev. D. Francesco Talamini di Ceneda, cui ebbimo l'auspicata ventura di ascoltare sacro concionatore in questo Duomo Arcipretale durante l'Ottavario del *Corpus Domini.* Fornito in età fresca di maturo, svegliato ingegno, esso ha mostrà sottigliezza logica, robustezza di ragionare, somma profondità nelle dottrine divine ed umane, dalle quali in bell' innesto congiunte sa prendere il destro di spogliare delle sue larve l'errore, di conquiderlo, e far venire in sua sentenza le menti più cervicose e restie. Esperto poi nell'arte sua, con singolare nitidezza ed elevatezza di stile, quale appunto si addice alla sublimità della causa che padroneggiava, colla sceltezza d'immagini indicibilmente allettò il frequente uditorio, lo colpì, il commosse. Giusto essendo il titolo, che si mercava alle espresse universali dimostrazioni di stima e di affetto, noi non possiamo ora non rinnovarnegli il tributo, altamente desiderosi, ch'ei per più lunga stagione avvenire possa farci lieti di sua presenza qual banditore dell'eterna parola.

*La Confraternita del SS.*mo

AVVISI.

N. 1143.

La Congreg. Municipale della R. Città di Bassano.

Annunzia essere aperto fino a tutto il corrente mese un concorso alla condotta medico-chirurgica de' Quartieri di Bassano con lire 550, ed a quella della frazione di Angarano con lire 700 d'annuo stipendio. Il circondario della prima, nella sua maggiore estensione lungo miglia 4 largo 2 circa, è popolato da 1895 anime fra cui sonovi poveri 640 circa, e giace in piano con buone e facili strade: quello della seconda, lungo miglia 5, largo 3 nella sua maggiore estensione, conta abitanti 2595 fra cui 695 poveri, ed in parte è piano con ottime strade, ed in parte montuoso con difficili strade ed incomode.

Il capitolare esprimente gli obblighi di queste condotte è ostensibile presso il Municipio a qualunque aspirante, il quale dovrà al caso unire alla propria istanza la fede di battesimo e di sudditanza Austriaca; il certificato di buona condotta morale e politica; gli attestati di raspa criminale e politica; i diplomi d'abilitazione all'esercizio della medicina e chirurgia; la licenza per la vaccinazione; e i documenti della fatta pratica e de' pubblici servigii per avventura prestati.

Bassano 4 giugno 1839.

Rizzo *Podestà*
Cantele *Assessore*
G. Merlo *Segretario.*

Il sig. Taddeo Wiel del fu Gioachino, possidente e negoziante domiciliato in Venezia sulle Zattere, parrocchia de' SS. Gervasio e Protasio N. 1421, rilevato avendo dal Foglio d'annunzii annesso al Supplemento di questa Gazzetta privilegiata del giorno 29 maggio p. p., che Giuseppina Yron Tomasini, pretendente da lui risarcimento d'asseriti danni che quidita in austriache L. 1500.00, lo spacciò per assente d'ignota dimora, notifica mediante il presente avviso che il suo domicilio stabile di città si è quello qui sopra indicato, e la sua dimora d'ordinaria villeggiatura è in Oderzo, non altrimenti che negli anni andati; tuttochè la sventura accadutagli il giorno 10 ottobre p. p. dell'improvvisa mancanza dell'amata sua Consorte lo abbia indotto ad abbandonare per qualche tempo que' luoghi la cui vista serviva ad esacerbargli il suo interminabil dolore.

Tanto rende noto il sig. Wiel, sebben fosse notorio, attesochè essendo egli negoziante di questa piazza di Venezia, la fallace asserzione della signora Yron Tomasini indur non possa in errore i suoi molti corrispondenti.

TADDEO WIEL *del fu Gioachino.*

Essendo cessato al sig. Paolo Gobbato del fu Giuseppe il motivo per cui aveva rilasciato alli signori Giuseppe Rossetti ed Alessandro Arcangeli ambidue di Venezia, il primo suo cognato, li mandati di procura uno in data 21 gennaio 1839, l'altro in data 26 aprile 1839, e volendo perciò detti mandati rivocare ed annullare, onde non abbiano a riportare alcun effetto e riguardarsi come non avvenuti, così deviene spontaneamente al presente atto di revoca, il quale, perchè sia universalmente noto, sarà inserito all'uopo e pubblicato per tre volte nella Gazzetta privilegiata della Regia Città di Venezia, e con qualunque altra formalità ed atto che si reputasse opportuno. All'oggetto quindi che questo atto di revoca sia reso pubblico, autorizza esso soprannominato e sottosegnato la di lui madre, signora Teresa Battistella vedova Gobbato, che tal autorizzazione accetta, ed in prova di ciò si firmano alla presenza di due testimonii.

Treviso li 27 maggio 1839.

Paolo Gobbato del fu Giuseppe.
Teresa Battistella del fu Giacomo vedova Gobbato.
Gio: Battista Marini fu Angelo fui testimonio alle firme.
Giacomo Callegari di Giuseppe testimonio.

In proposito di questa revoca abbiamo ricevuto la seguente nota:

Nel timore che non possa essere giustificato abbastanza il motivo per cui dal sig. Paolo Gobbato del fu Giuseppe vennero revocate ed annullate le procure dallo stesso rilasciate alli signori Giuseppe Rossetti ed Alessandro Arcangeli ambedue di Venezia, e affinchè non possa venirne equivocato il senso, e male inteso, si dichiara colla presente che detta revoca ebbe luogo soltanto perchè avendo lo stesso Paolo Gobbato delegati gli onesti sopraccitati suoi procuratori al solo fine che si prestassero, non solo alla divisione della sostanza ereditaria lasciata dal defunto suo padre Giuseppe, ma ancora all'esercizio delle sue azioni creditorie, ed avendo mediante contratto stipulato con la di lui madre Teresa Batistella alienata ad essa la quota aggiudicatagli, divenne inutile il bisogno ai procuratori di prestarsi ulteriormente in di lui favore.

Teresa Batistella *vedova Gobbato.*

ASTA VOLONTARIA

Si mette volontariamente all'incanto la casa con giardino e adiacenza situata in questa città in parrocchia san Luca, in contrada Sant'Angelo in calle degli Avvocati numero 3045, 3046, 3047, colla facciata sul Canal grande, nel modo seguente:

1. L'incanto avrà luogo nell'ufficio notarile del signor Antonio Santi Busca a San Marco, e vi sarà da Lui presieduto, redigendosene processo verbale.

2. Il giorno destinato sarà il 4 luglio prossimo venturo dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane, ed ogni offerente depositerà in mano del notaro austriache lire 2000 in moneta d'oro o argento al corso del listino della giornata.

3. L'immobile sarà devoluto in libero acquisto, ed immediato possesso all'ultimo e maggior offerente, se il congruo prezzo si crederà raggiunto dal procuratore della signora Margherita De Simon, il quale interverrà alle 3 pomeridiane a chiudere il protocollo di offerte, e delibererà nell'ora successiva pell'effetto, che restando accolta l'ultima e maggiore offerta, la stipulazione della compra-vendita debba seguire entro li 10 giorni successivi collo sborso dell'intero prezzo, in cui sarà imputata la somma depositata, detrattone l'ammontare delle spese, tasse d'incanto e stipulazione, che saranno sostenute dall'acquirente.

4. Non accettandosi l'ultima e maggiore offerta sarà sul momento restituito il deposito all'obblatore, ed il processo verbale sarà senza veruna conseguenza.

5. Se dopo l'accettata offerta l'obblatore non si prestasse nel termine sopra stabilito alla stipulazione e all'esborso del prezzo, che dovrà farsi in moneta d'oro o argento al corso di listino del giorno medesimo, il deposito sarà perduto per lui, e ricadrà a titolo di multa, di pentimento e d'indennità pelle spese a beneficio degli azionarii.

6. I titoli dimostrativi la provenienza, proprietà, possesso, e libertà sono ostensibili nello studio del signor Jacopo dottor Castelli a San Vitale, e l'interno della casa sarà visibile ogni giorno dalle ore 12 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

7. Siccome i titoli dimostrativi della sicurezza dell'acquisto sono ostensibili nel suddetto studio da oggi fino ed escluso il giorno 4 luglio, in quelle ore che potranno essere concertate a mutuo comodo, e toltine i giorni festivi, e il dì dell'asta si è portato a conveniente distanza per dare adito a tutti quei preventivi esami dell'acquirente che valgano a rendere sul proposito della cauzione pienamente tranquilli gli aspiranti all'acquisto; così si capitola per patto espresso, che quegli, di cui sarà stata accettata la maggiore offerta, non potrà più promuovere dubbii su verun particolare attinente alla piena cauzione legale, e gli sarà perfettamente applicabile l'articolo 5.°

8. Il prezzo nelle mani del notaro signor Santi Busca sarà a disposizione della Signora Margherita De Simon giusta a'suoi assunti impegni, a'quali si riferisce il decreto dell'Imp. Regio Tribunale Civile di Venezia del giorno 27 marzo anno corrente numero 4957, e nella stipulazione del contratto di compravendita sarà pattuito per modo che resti assicurata colla concorrente applicazione dell'esborsato prezzo, la intera immunità dell'acquirente, il quale avrà delegazioni di pagamento almeno per austr. L. 18,000 di crediti ipotecarii.

BAGNI A S. BENEDETTO
In Venezia.

Migliorato ed accresciuto di nuove vasche di marmo venne aperto col giorno 13 del corrente giugno il noto stabilimento da Bagni *dolci e salsi* situato in calle Benzon a San Benedetto con rive d'approdo sul Canal Grande. In questo locale sarà posta ogni cura per conciliare la maggior decenza, comodità, ed esattezza nel servigio.

Sulle ridenti sponde del Brenta, e precisamente nella deliziosa situazione del Taglio della Mira, trovasi d'appigionare un appartamento elegantemente ammobigliato, composto di sala, quattro stanze, tinello, cucina, e con l'uso di biancheria, argenteria, utensili di cucina. All'appartamento è pure addetto un elegante giardino inglese, come pure rimessa e scuderia. Maggiori informazioni dal caffettiere al Taglio Luigi Rossi.

A S. Moisè in salizzada, sopra il negozio del sarte Solerti, vi sono affittabili tre stanze con tutta decenza ammobigliate. Chi vi applicasse si diriga al sarte suddetto.

PARTE UFFIZIALE
NOTIFICAZIONE.

Nella considerazione che le Note di Banco che attualmente si trovano in corso sono già state emesse già undici anni sono, la Direzione della privilegiata Banca nazionale Austriaca si trova indotta di ritirare le medesime, e di rilasciare in loro luogo delle Note di Banco nuove.

Non essendo fattibile che tutte le specie delle nuove Note di Banco vengano poste in corso contemporaneamente, così cominciando col 1.° giugno 1839 s'intraprenderà lo scambio delle due specie più piccole da *Cinque* e *Dieci* fiorini, e verrà a suo tempo con successive Notificazioni portata a conoscenza pubblica l'emissione delle Note di Banco delle Categorie maggiori.

La descrizione delle nuove Note di Banco da *Cinque* e *Dieci* fiorini, come pure i modelli delle medesime impressi in carta rossa, vengono opportunamente pubblicati.

Rispetto all'estinzione ed allo scambio delle due specie di Note di Banco da *Cinque* e *Dieci* fiorini vengono stabilite le seguenti norme:

1. Dal 1.° giugno 1839 a tutto dicembre 1840 verranno ancora accettate, tanto in via di cambio quanto di pagamento, le vecchie Note di Banco da *Cinque* e *Dieci* fiorini presso *tutte le Casse della Banca sì in Vienna*, come *in Praga, Brünn, Leopoli, Buda, Temeswar, Hermannstadt, Linz, Innsbruk, Grätz e Trieste.*

2. Dal 1.° gennaio 1841 a tutto giugno 1841 l'accettazione delle vecchie Note di Banco da 5 e 10 fiorini, tanto in via di cambio che di pagamento, seguirà soltanto presso le *Casse della Banca in Vienna.*

3. Scorso questo termine di due anni onde ottenere lo scambio delle vecchie Note di Banco da 5 e 10 fiorini si dovrà rivolgersi immediatamente alla Direzione della Banca.

4. Questi diversi termini pello scambio trovano pure la loro applicazione negli affari di assegnamento, e nei pagamenti in restituzione di mutui e di sconto.

Vienna li 20 maggio 1839.

Carlo Barone di Lederer
Governatore della Banca.
Enrico Barone di Geymüller
Sostituto del Governatore della Banca.
Giovanni Cristiano Nob. de Bruchmann
Direttore della Banca.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privilegiata di Venezia — Tommaso D.r Locatelli *Proprietario e Compilatore.*

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

SUPPLIMENTO N. 57. — VENERDI' 14 GIUGNO 1839

PARTE UFFIZIALE

N. 9609 **Editto.**

Risultando dagli atti come Francesco Maura di Gio: Battista del comune di Maniago distretto di Maniago dopo essersi allontanato onde recarsi a Sinigaglia non sia ancora ricomparso negli Stati di S. M. I. R. A. — L'I. R. Delegazione del Friuli inerendo a quanto dispongono i capitoli VIII e X della sovrana patente 24 marzo 1832, richiama il suddetto Francesco Maura a rientrare nella Monarchia austriaca nel termine preciso di mesi sei, od a produrre nel termine medesimo le eventuali proprie giustificazioni, sotto le comminatorie portate dalla sovracitata legge. — Il presente Editto sara per tre volte pubblicato nelle Gazzette privilegiate di Vienna e Venezia, nel comune di Maniago e nell' albo delegatizio. — Udine 21 maggio 1839. — *L' I. R. consigl di Governo Delegato* Trento.

N. 21387 **Editto.**

Dietro ricerca del regio Consiglio luogotenenziale ungarico di Buda procedente dietro domanda del civico Magistrato di Cassovia si reca a pubblica notizia per gli effetti di ragione e di legge che essendo stati contentati pienamente in via di convenzione amichevole tutti i creditori di Leopoldo Doby negoziante gremiale ungherese, essi desistettero da ogni ulterior procedura contro di lui, e che il sequestro giudiziale imposto sulle sostanze è stato levato. — Dall' I. R. Governo, Venezia li 22 maggio 1839.

AVVISI DI CONCORSO

N. 23221. — Passato dietro propria domanda allo stato di riposo il Controllore della I. R. Tesoreria Camerale Venceslao Haubner è rimasto vacante presso l'I. R. Tesoreria Camerale Provinciale in Praga il posto di Controllore cui va annesso l'annuo soldo di mille fiorini in moneta di convenzione, non che una rimunerazione di tempo in tempo di fiorini 155 a carico del fondo dell' Istituto delle dame di Praga ed un compenso variabile dal fondo catastrale, il quale nell' anno decorso ammontò a fiorini 57 carantani 8 1/2 coll' obbligo del deposito di una cauzione di 3000 fiorini in contanti o mediante ipoteca in beni fondi. — Pel rimpiazzo tanto di questo posto, come anche di quello di Cassiere o di Liquidatore, che per avventura si rendesse vacante, ed al quale è annesso l' annuo stipendio di 800 fiorini coll'obbligo di una cauzione di mille fiorini indi pel rimpiazzo pure dell' ultimo posto di Ufficiale di Cassa con il soldo di annui fiorini 300 che al caso si rendesse vacante in forza di graduale promozione degli uffiziali di Cassa resta aperto il concorso per 6 settimane cioè a tutto il 26 giugno p. v., coll' avvertenza, che quelli che aspirar vogliono al detto posto di Controllore, o ad uno degli altri sopraindicati qualora si rendessero vacanti, dovranno entro il termine stabilito insinuare le documentate loro istanze alla I R. Tesoreria Camerale Provinciale in Praga non senza dichiararvi se, e quali vincoli di parentela potessero avere cogli impiegati della stessa Tesoreria. — Si previene poi, che siccome la superiorità ha approvato, che gli affari della Cassa del Banco, di concambio, di ammortizzazione e delle valute di Vienna vengano ora demandati a questa Tesoreria Camerale, il Controll re, Cassiere e Liquidatore da nominarsi dovranno disimpegnarvi gratis tutti gli affari relativi con espressa rinuncia a qualunque compenso. — Praga 15 maggio 1839. — Barone Francesco Di Schönau *I. R. segretario di Governo.*

N. 22564 — Si reca a pubblica notizia che viene aperto il concorso alla Cattedra di lingua, e letteratura tedesca presso il regio Ginnasio in Sondrio cui è annesso l' annuo soldo di fiorini quattrocento senza diritto di aumento. — Gli esami del suddetto concorso saranno tenuti nel giorno primo di agosto p. v. presso la I. R. Universita di Padova, e gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze alla Direzione dello studio filosofico. Si avverte che ogni petizione dovra essere corredata dei necessarii documenti provanti: *a*) il luogo, giorno, ed anno di nascita; *b*) l' attuale domicilio; *c*) la condizione, e lo stato; *d*) gl' impieghi in passato coperti e le attuali occupazioni del concorrente; *e*) gli studii superiori percorsi, colla giustificazione di aver subiti con buon successo gli esami di pedagogia; *f*) le lingue che possede l' aspirante; *g*) i concorsi precedentemente sostenuti; e dovra essere presentata almeno tre giorni prima di quello come sopra fissato all' esame. — Dall' I. R. Governo, Venezia primo giugno 1839. — A. Arrigoni *Segretario.*

N. 13497 — Rimasto vacante per la morte dell' ultimo provvisto sacerdote don Angelo Catterino Zampieri il Benefizio parrocchiale di Rottanova in comune di Cavarzere distretto di Chioggia, diocesi di Chioggia di asserito ius patronato della nobile famiglia Venier di Venezia, attualmente rappresentata dai figli del nobile Federico, e dal nobile Francesco Venier, si diffidano tutti quelli che pretendessero diritto Padronale alla nomina, e presentazione del novello Parroco, ad insinuare i loro titoli al protocollo di questa R. Delegazione nel termine di giorni 30 dalla data dell'inserzione della presente nella Gazzetta privilegiata di Venezia, dichiarando, che scorso infruttuosamente questo termine si passera alla nomina da chi di ragione, nè si avra più riguardo per questa volta ad ulteriori insinuazioni. — Dall' I. R. Delegazione provinciale, Venezia li 6 giugno 1839. — *Per l' I. R. Consigl. aulico Delegato provinciale assente*, Pascotini.

All' impiego di Ufficiale postale in Venezia coll' annuo soldo di fior. 800 ed in caso di avanzamento per graduatoria ad un posto eguale con fiorini 700, 600, 500 e 450, coll' obbligo di corrispondente cauzione. Gl' impiegati postali, che intendessero di aspirarvi dovranno presentare le documentate loro istanze, a questa Direzione nel termine del corrente mese. — Dall' I. R. Direzione delle Poste Venete, Venezia 7 giugno 1839. — *L' I. R. Consigliere Direttore* Bo te.

N. 15870 — Presso l' Amministrazione delle Rendite Camerali pella Boemia sono vacanti due posti di Concepista collo stipendio di annui fiorini 600 ed in caso che abbia luogo la graduatoria collo stipendio di annui fiorini 500. — Gli aspiranti a questi due posti dovranno produrre nelle vie regolari le loro suppliche corredate dei necessarii documenti al più tardi entro a tutto giugno a. c. dimostrando di aver percorso gli studii politico legali, nonchè i proprii servigii e le acquistate cognizioni degli oggetti di Finanza, indicando se ed in qual grado essi sieno parenti od offini con taluno degli impiegati dell' Amministrazione delle Rendite Camerali pella Boemia. — Dall' I. R. Amministrazione Camerale, Praga 18 maggio 1839. Fervaltung.

N. 21092. — Rimanendo vacanti pel venturo anno scolastico negli II. RR. convitti di Venezia e di Verona alcuni posti gratuiti e semigratuiti di convittore viene aperto il concorso pel conferimento dei medesimi, al quale effetto gli aspiranti dovranno separatamente per ciascuno di detti istituti presentase le loro istanze al più tardi entro il giorno 30 giugno p. v. al Protocollo della rispettiva R. Delegazione dichiarando se la loro domanda è diretta al conseguimento di un posto colla grazia della intera pensione, ovvero anche della sola meta pensione Le istanze dovranno essere corredate regolarmente dei documenti seguenti: 1. certificato di nascita dal quale risulti che l' aspirante professa la religione cattolica; 2. attestato medico giurato sulla di lui complessione sana, e robusta, e che indichi aver egli subita la vaccinazione con buon esito, o sofferto il vaiuolo naturale; 3. dichiarazione parrocchiale da cui consti il nome e cognome dei genitori, il numero dei figli viventi colla ulteriore notizia se siano o no provveduti di qualche assegno o pensione, e se vivano entrambi i genitori; 4. dichiarazione del competente municipio sull' importare della sostanza dei genitori, sul soldo o sulla pensione che il padre percepisce, e sulla sostanza che per avventura possedesse il figlio pel quale viene implorato il posto; 5. certificato sulla buona condotta morale dei genitori e sulla buona morale del concorrente; 6. certificati dello studio percorso riferibilmente ai due ultimi semestri, e che siano stati rilasciati da un pubblico stabilimento d' istruzione; 7. certificato della competente autorita relativamente ai servigii che dal padre siansi prestati allo Stato; 8. nel caso di concorso alla mezza pensione si richiede anche una dichiarazione legale del padre o tutore di essere in grado di sostenere il peso dell' altra meta di pensione di annue lire 300, ed inoltre una obbligazione di versare all'ingresso del giovane graziato nello stabilimento un trimestre della suddetta pensione, e l' importo di un altro trimestre onde costituire un permanente deposito a guarenzia della Amministrazione, e per cauzione dell' ultimo trimestre di dimora dell' alunno nell' istituto; 9. dichiarazione del padre o del tutore di essere in istato di sostenere le spese necessarie per fornire il giovine del prescritto corredo, coll' obbligazione di versare al di lui ingresso nello stabilimento il deposito di L. 100 per le spese accessorie di generale necessita. — Si avverte che i concorrenti devono aver compiu to il decimo anno di eta, e non oltrepassato il duodecimo. Saranno poi ammessi al concorso anche i giovani i quali sebben nati fuori del Regno Lombardo-Veneto hanno i loro genitori sudditi di S. M. e domiciliati nel Regno medesimo. Le suppliche che non saranno come sopra documentate o non comprovassero gli estremi prescritti non saranno prese in considerazione. Si avverte per ultimo che il termine per entrare nell'istituto è di 3 mesi decorribili dal giorno della consegna ai genitori, tutori o parenti del decreto di nomina, e che scaduto quel termine senza concludente giustificazione del ritardo s' intendera decaduto dal conseguito beneficio; così pure si avverte che verrà licenziato, e rinviato alla propria famiglia qualunque alunno pel quale si ritardasse oltre a due mesi il pagamento anticipato della rata trimestrale della pensione o il saldo delle polizze trimestrali delle spese accessorie di generale necessita, nel qual caso le partite di debito verranno pareggiate mediante la somma depositata o per l' uno o per l' altro oggetto al momento dell'ingresso nel più volte ripetuto stabilimento. — Dall'I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 21 maggio 1839. — *R. Arrigoni I. R. segr.*

N. 4804 — In conformita a riverito decreto dell' I. R. Magistrato Camerale n. 11853-2490 6 maggio corr. si apre il concorso al posto di Dispensiere dei tabacchi, sale, polveri, e nitri, e carta bollata, in Montebello, rimasto vacante per la morte di Giuseppe Brunori.

Statistica della dispensa.

Dotazioni coll' obbligo di corrispondente sicurtà pecuniaria, o fondiaria.

Pei rami:	Sali	L. 4100:—
"	Tabacchi	L. 1781:60
"	Polveri e nitri	L. 344.83
"	Carta bollata	L. 1149.43
	Totale	L. 7375:86

Utilità normali.

A carico del ramo sali soldo fisso L. 574:71.

Per ogni quintale metrico di leva sale beneficato, provvigioni a titolo di spese di esercizio L. 1:89.—

Per ogni lire 100 di leva: Tabacchi provvigioni a titolo di soldo L. 1:90, di spese di esercizio L. 2:75.1.

Per ogni lire 100 di leva: Polveri e nitri provvigioni a titolo di soldo L. 1:90, di spese di esercizio L. 1.56.6.

Per ogni lire 100 di leva: Carta bollata provvigioni a titolo di spese di esercizio L. 1.—.—

Condizioni del concorso.

1. Resta aperto per tutto il giorno 30 giugno p. v. — 2. Gli aspiranti impiegati, o domiciliati nella provincia di Vicenza, dovranno insinuare le loro istanze al protocollo di questa Intendenza; avvertendosi, che gl' impiegati da lei non dipendenti, dovranno farlo col mezzo degli Uficii ai quali appartengono. — 3. Gl' impiegati o domiciliati in altre provincie, dovranno insinuarle al protocollo dell' Intendenza della propria provincia, coll' avvertenza espressa nell' articolo antecedente. — 4. Gli aspiranti, che servono, od hanno servito, dovranno allegarvi la storia documentata del loro servigio. — 5. Tutti indistintamente dovranno in fine aggiungere l' atto regolare di sicurtà pecuniaria, o fondiaria per la somma delle L. 7375.86 che sono l' importo delle dotazioni, in conformità del decreto del prefato I. R. Magistrato Camerale n. 31439-4161 primo dicembre 1836. — 6. Le istanze, e documenti che non fossero in regola in quanto a bollo, e registro, o che mancassero dell' atto di sicurtà, saranno reiette. — Dall' I. R. Intendenza provinciale delle Finanze, Vicenza li 20 maggio 1839. — *L' I. R. Intendente* Bonmartini. — *Il R. segretario* F. Forestani.

I. R. Commissariato Distrettuale di Rovigo.

Si apre la concorrenza a tutto il venturo mese di giugno alle vacanti condotte sanitarie comunali infrascritte, con invito a chi vi aspirasse di produrre a quest'ufficio entro il suddetto termine le relative domande, corredate delli consueti documenti.

Circondario della condotta	*Impiego*	*Popolazione*	*N. de' poveri*	*Estensione del circondario in miglia comuni*	*Soldo annuo in L. A.*
Buso con Salzano	Medico Chirurgo-ostetrico	1625	1209	2 1/2	900
Villadose	idem	2442	1437	4	1200
Boara	ostetrico	2981	1600	5	300
S. Apollinare	idem	2100	1000	3	350
Villamarzana	idem	1327	900	2 1/2	350

Rovigo 31 maggio 1839.

Il R. Commissario Distrettuale
F. Bressan.

N. 2129. VII.

Provincia di Verona, Distretto II. di Villafranca.
Il R. Commissario Distrettuale.

Dovendosi rinovare la condotta Medica Flebotoma del Comune di Somma-Campagna, dietro abilitazione avuta coll' ossequiato D. D. 9 corrente numero 5220, si deduce a pubblica notizia quanto segue:

A tutto il giorno 15 luglio prossimo venturo è aperto il concorso alla Condotta stessa che durerà per un triennio, e gli aspiranti quindi possono presentare a questo R. Commissariato le loro petizioni, corredate dei seguenti documenti:

A. Fede di nascita.

B. Attestato di buona condotta morale.

C. Fedi criminale e politica di non sofferta inquisizione.

D. Diplomi di Laurea, e libera pratica in Medicina.

E. Dichiarazione giurata che gli aspiranti non sono obbligati a verun' altra Condotta, e ch' essendovi sono in libertà di disimpegnarsi tosto, nel qual caso dovrà essere munita del visto di quella, o quelle Deputazioni Comunali da cui dipendessero.

F. Certificati de' servigii pubblici, se ne avessero mai prestati.

Mancando le petizioni di alcuno dei suindicati documenti verranno rigettate.

Il numero dei poveri da curarsi gratuitamente è di 1174, salve le variazioni successive.

La estensione del Circondario è di miglia 8 in lunghezza, e di miglia 3 in larghezza, al piano, e con buone strade.

Spirato il termine sopra fissato sarà chiuso il concorso, nè verranno per ciò accettate altre domande di aspiro.

L' annuo stipendio è fissato in austriache L. 690, che verranno pagate dalla Deputazione Comunale col mezzo del suo Esattore, dietro regolare mandato.

La Condotta è vincolata all' osservanza dei capitoli normali diramati colla circolare Delegatizia 18 luglio 1829 N. 18758, 2020, che si trovano ostensibili presso questo Ufficio.

Villafranca li 22 maggio 1839.

Il R. Commissario Negretti.

AVVISI D' ASTA.

N. 20529. — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di vendita all' asta degli Stabili erariali siti in Venezia nella parrocchia di S. Marziale presso la fondamenta dell' Abbazia della Misericordia, marcati ai civici num. 3207 al 3226 inclusive, di spettanza del ramo Demanio. — In relazione alla sovrana risoluzione 28 aprile 1832 e relativo vicereale dispaccio 20 maggio susseguente n. 4902 richiamato nell'Avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza della R. Delegazione provinciale in Venezia le seguenti proprietà stimate per L. 7931:07 sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all' asta dei beni dello Stato. — 1. L' asta sarà tenuta aperta nel giorno 12 luglio prossimo dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane. — 2. Le dette realità poste in vendita vengono descritte nel sottoposto prospetto.

Segue prospetto di descrizione dei detti stabili.

Indicazione degli stabili — Calcolato il prezzo in relazione alla rendita novennale.

Casa in pian terreno, e secondo piano al civ. n. 3207 in catasto al n. 12611, in estimo colla cifra di L. 118:966 affittata a Dissera D. Luigi, per L. 160. Valore capitale L. 1600.

Casa a pian terreno primo piano, e soffitta al civ. n.

1. 84, affittata a Gasparini Antonio per L. 130. Valore capitale L. 1300.

Calcolato il prezzo a materiali ed area.

Casa con pian terreno, primo e secondo piano al civ. n. 3209 in catasto ai n. 12613 12614 12615, in estimo colla cifra di L. 118:971.

Casa in pian terreno e superiore al civ. n. 3210, in catasto al n. 12616, in estimo colla cifra di L. 38:069.

Casa in primo piano, e Casa in pian terreno al civ. n. 3211; in catasto ai n. 12617 12618, in estimo la prima colla cifra di L. 48, l'altra senza cifra.

Casa in pian terreno, e Casa in primo e secondo piano al civ. n. 3212 in catasto ai n. 12619 12620, in estimo la prima colla cifra di L. 71:379, la seconda con quella di L. 75:975.

Casa in pian terreno e primo piano, e Casa in secondo piano al civ. n. 3213, in catasto ai n. 12621 12622, in estimo la prima colla cifra di L. 85:655, la seconda senza cifra.

Casa in pian terreno primo e secondo piano al civ. n. 3214, in catasto ai n. 12623 12624 12625, in estimo colla cifra di L. 71:379.

Tutte in istato rovinoso.

Fondo con due ingressi era ad uso di legnami con poca tezza ai civ. n. 3215 3221, in catasto ai num. 12626 12627, in estimo colla cifra di L. 356:996, affittato a Wiel Taddeo e fratelli per L. 290.

Casa in pian terreno primo e secondo piano ai civici n. 3222 3223 3223, in catasto ai n. 12628 12629 12630, in estimo colle cifre di L. 48, e 47:586.

Casa con terreno primo e secondo piano al civ. num. 3224, in catasto al n. 12632, in estimo colla cifra di lire 95:172.

Luogo terreno stante demolizione dei piani primo e secondo al civ. n. 3225, in catasto ai n. 12632 12633 12634, senza cifra d'estimo.

Casa a pian terreno primo e secondo piano al civico n. 3226, in catasto ai n. 12635 12636 12637, in estimo colle cifre di L. 114:207, e 71:379.

Tutto in istato rovinoso.

Valore capitale L. 5031:07.

Cifra complessiva L. 1445:734.

Prezzo fiscale come sopra L. 7931:07.

Seguono le solite condizioni d'asta da noi più volte riportate — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 18 maggio 1839. — *Trevisan segr.*

N. 20552. — *Comm. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova Asta per la vendita dello stabile erariale in Venezia nella parrocchia di S. Geremia al civico num. 367, di spettanza del Ramo Demanio. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'Asta per la vendita della detta realità consistente in una casa in piano terreno e superiore composta da più luoghi al civico n. 367 censita in estimo al n. 12418 colla cifra di L. 59:483; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia nel giorno 16 luglio p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomerid. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato Avviso del dì 25 maggio 1838 N. 18601 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 21, 22, 23 giugno susseguente n. 76, 77, 78. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di L. 500 indicata in detto avviso. — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 21 maggio 1839. — *Il Segret. dell' I. R. Magistrato camerale e della Commissione* Trevisan.

N. 20571 — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita delle Realità camerali esistenti nella provincia e distretto di Rovigo componenti il Riparto IV detto di Costa, spettante ai rami Demanio, e Cassa d'ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette realità consistenti: a) in campi 48.2.37 pari a pertiche censuarie 228.23 con due caseggiati, ed una fabbrica rurale, censito il tutto in estimo colla cifra di scudi 1654:36; b) in tre diritti, uno di decima esercibile sopra tutti i prodotti provenienti da campi 964.3.63 pari a pertiche censuarie 5907.13 nei comuni di Costa e Costiola, quale lo esigeva la già Fraterna dei poveri di Sant'Antonino di Venezia, il secondo di quartese ossia della quarantesima parte sopra i prodotti di campi 106.1.162 pari a pertiche censuarie 651.39 in detta località come le riscuoteva la detta Fraterna, il terzo della trentesima parte dei prodotti sui fondi di Grignano come lo realizzava il Monastero della Trinità di Rovigo; c) in n. 202 annualità perpetue del reddito in danaro di L. 863:28 e capponi 2. — Il tutto locato a Giovanni Bedendo per contratto novennale cominciato nell'anno 1834 pel canone di L. 5191 aggravato dal pro del capitale di L. 6452:73 verso la Ditta Delaiti Lodovico e Pietro di Fratta assicurata ipotecariamente sulla possessione di campi n. 40.1.27 compresi nei suddetti, e più di dieci annualità dell'importo di L. 1431:91 verso altrettante Ditte caricanti i diritti di decima, quartesi ec. ec.; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione Provinciale di Rovigo nel giorno venti agosto p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle tre pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 6 luglio 1838 num. 19062 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 18, 19, 24 detto mese n. 85, 86, 88. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di Lire 60648:20 in luogo delle L. 64135:20 indicata in detto avviso per essersi accresciuto di una le passività ritenute a carico dell' acquirente oltre il prezzo portato come sopra a L. 1428:49, anzichè nelle L. 1257:56 ricordata nell' avviso stesso. — Dall' I. R. Commissione alle vendite; Venezia 21 maggio 1839. — *Il Segretario* Trevisan.

N. 12561 *I. R. Delegazione provinciale di Treviso.* — In obbedienza a governativo decreto 18 maggio cad. n. 20610-2686 dovendosi appaltare il lavoro di ingrosso e rialzo dell' argine destro del fiume Livenza a Villanova Fronte Todeschini ed altri, si deduce a comune notizia quanto segue: L'asta si aprirà il giorno 28 del mese di giugno p. v. alle ore 11 antim. nel locale di residenza di questa R. Delegaz. Prov. e resterà aperta fino alle ore 3 pomer. dopo le quali, ove prima non si presentino aspiranti, si dichiarerà deserto l'esperimento. — La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 5262.17. — Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro di L. 520 più L. 20 per le spese dell'asta e del contratto. — La delibera seguirà a vantaggio del maggior offerente ed ultimo obblatore, esclusa qualunque miglioria dopo la deliberazione della stazione appaltante, e salva la superiore approvazione, dopo la quale soltanto sarà obbligata la R. Amministr. a sottostare agli effetti dell' asta, mentre per lo contrario il deliberatario ne sarà soggetto dal momento che segnò colla sua firma il proc. verb. d'appalto. — Il deliberatario non domiciliato in Treviso nel sottoscrivere l'atto d'asta dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Treviso, all'oggetto che presso il medesimo possano essergli intimati tutti gli atti che fossero per occorrere. — Precisamente entro otto giorni dopo la Superiore approvazione, il deliberatario dovrà produrre una fideiussione benevisa alla Stazione appaltante per la somma di L. 1000, che ove non preferisca di costituire col rilascio in cassa del deposito d'asta aumentato fino alla prescritta concorrenza della sigurtà colla trattenuta di tanta parte delle prime rate di pagamento quanta basti a raggiungere la enunciata somma di malleveria, dovrà prestarla in effettivo contante od in beni liberi, oppure con obbligazioni fruttanti del Monte del regno Lombardo-Veneto al corso della borsa di Milano, od austriache di Stato al corso della borsa di Vienna. La descrizione, i tipi ed i capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa regia Delegazione Provinciale ed anche nell' uffizio degl' ingegneri provinciali ogni giorno alle ore d' uffizio. — L'asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal regolamento primo maggio 1807 in quanto da posteriori decreti non fossero state derogate, non senza avvertire che se per mancanza dell'aggiudicatario fosse obbligata la regia Amministrazione a ripetere a di lui rischio e spese gli esperimenti d'asta, potrà essa determinarne come le parerà e piacerà i nuovi dati di grida, senza che perciò infirmate rimangano le onerose conseguenze a carico dell' appaltatore decaduto. — Treviso 31 maggio 1839. — *L'I. R. consigliere effettivo di Governo e R. delegato provinciale* Bar. Di Humeracht. — F. Pasini *segretario.*

N. 15642 *I. R. Deleg. Prov. di Padova.* — In obbedienza a governativo decreto 18 corr. n. 20543-2679 dovendosi appaltare il lavoro di ributto del sinistro argine di Adige in Drizzagno Scardazzo riparto I. — Si deduce a comune notizia quanto segue: L'asta si aprirà il giorno di giovedì venti del mese di giugno prossimo venturo alle ore 11 antimer. nel locale di residenza di questa R. Delegaz., avvertendo, che cadendo senza effetto l'esperimento se ne tenterà un secondo ed un terzo se così parerà e piacerà, o si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione o per cottimo, salva l'approvazione superiore, come meglio si crederà opportuno. — La gara avrà per base il prezzo peritale di Lire 12977.43 divise in lire 10985.18 a prezzo assoluto, ed in altre lire 1992.25 a fornitura. — I pagamenti avranno luogo colle facilitazioni portate dal decreto 25 settembre 1834 numero 33807-4688. — Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro (che sarà poi restituito meno al deliberatario) di L. 1300 più L. 25 per le spese dell'asta e contratto delle quali sarà reso conto. — La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo obblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la superiore approvazione dopo la quale soltanto il Reg. Erario può riguardarsi soggetto agli effetti dell'asta, quando per lo contrario il deliberatario e miglior offerente è obbligato alla sua offerta subito che avrà firmato il verbale d'asta. — Il deliberatario nel sottoscrivere il verbale d'asta dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Padova, all' oggetto che presso la medesima possano essergli intimati tutti gli atti che fossero per occorrere. — Precisamente entro otto giorni dopo la intimazione della superiore approvazione, il deliberatario che non volesse lasciar il fatto deposito a cauzione del contratto, dovrà produrre l'equivalente o in fondi liberi, o con obbligazioni fruttanti del Monte del R. Lombardo-Veneto secondo il corso della Borsa di Milano, o con altre obbligazioni Austriache di Stato secondo il corso della Borsa di Vienna, sotto comminatoria non comparendo della perdita della metà del deposito medesimo. — In qualunque modo sia stata prodotta la sicurtà ne sarà accordato lo svincolo dietro la presentazione dell'atto finale di laudo purchè risulti pieno ed assoluto e senza dubbi, o riserve e dietro la giustificazione di aver pagati per intiero i compensi ai danneggiati. — Li tipi ed il capitolato d'appalto sono ostensibili presso la Segretaria della Regia Delegazione Provinciale ogni giorno alle ore d' ufficio. — L'asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal Regolamento primo maggio 1807 in quanto da posteriori decreti non sieno state derogate, avvertendo che in mancanza del deliberatario sarà libero alla stazione appaltante di provvedere a tutto di lui carico o per asta o per contratto di cottimo od anche in via economica come più le piacesse, e che ripetendo gli incanti spetterà alla medesima di fissare per essi il dato di gara senza che da ciò nessun diritto abbia il deliberatario stesso per esimersi da quella responsabilità che va ad essergli inerente e per deviare gli effetti onerosi che potessero derivargli. — Padova 29 maggio 1839. — *L'I. R. Delegato Provinciale* Nob. Di Groeller. — D.r Bonsembiante *Segr.*

N. 12328-1285 — *I. R. Deleg. Provinciale di Venezia.* — *In esecuzione del governativo dispaccio 14 maggio corr. n. 19098-2597 devesi appaltare il lavoro di escavo del canale di Saccagnana. Si deduce quindi a pubblica notizia quanto segue: 1. L'asta relativa sarà tenuta sul dato regolatore di A. L. 69657.36, ed avrà luogo presso questa I. R. Delegazione Provinciale nel giorno 11 luglio alle ore undici antimeridiane. — 2. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, escluse le migliorie, e salva la superiore approvazione, ritenuto, che il deliberatario resta obbligato alla sua offerta dal momento della firma del processo verbale, mentre per la stazione appaltante non corre questo obbligo che dopo la superiore approvazione. — 3. Non sarà accettata veruna offerta che non sia guarentita dal deposito in denaro, od in obbligazioni di Stato di austr. lire 7000 il qual deposito, parlando del deliberatario rimarrà a cauzione della di lui offerta. Saranno pure depositate A. L. 20 per le spese d'asta, delle quali sarà reso conto. — 4. Tosto seguita la delibera dovrà l'assuntore dell'impresa prestare regolare e benevisa cauzione per A. L. 4000 in fondi od in obbligazioni di Stato, oppure in cartelle del Monte Lombardo-Veneto, dopo la cui accettazione gli verrà restituito il deposito d'asta. La fideiussione non sarà svincolata se non se dopo l'atto di collaudo purchè vi concorrano le condizioni prescritte dal Governativo dispaccio 25 settembre 1834 n. 33807-4688, ed in caso diverso dopo l'approvazione del collaudo stesso. — 5. Li pagamenti delle rate stabilite dal capitolato d'appalto, che trovasi ostensibile presso il riparto III di questa I. R. Delegazione seguiranno pei lavori a prezzo definito col metodo di facilitazione stabilito dall' Eccelso I. R. Governo. — 6. Tanto nell' asta, che nell ulterior procedura d'appalto si osserveranno le norme prescritte dal Regolamento primo maggio 1807 in quanto non fossero derogate da posteriori disposizioni. — Venezia 26 maggio 1839. — Per l'I. R. Consigl. Aulico e R. Del. Provinc. assente, l'I. R. Vice Delegato* Bar. Pascottini. — *Per il Segr. indisposto D. Lomboni.*

N. 11218 — Essendo andato deserto il secondo esperimento d'asta tenuto il giorno 31 maggio p. p. per l'appalto del lavoro di interclusione d'un ramo vizioso d'adige in volta Burri autorizzato dal governativo decreto 3 aprile n. 13357-1721 A. S. — Si deduce a comune notizia quanto segue: Si terrà un terzo esperimento il giorno di lunedì 17 del mese corr. alle ore 11 antimeridiane nel locale di residenza di questa R. Delegazione. Ove anche questo mancasse di obblatori si passerà tosto a trattative per deliberare il lavoro in forma di privata licitazione, o per contratto convenzionale condizionato alla superiore approvazione. — La gara avrà per base il prezzo peritale di A. L. 3711:26. — Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro di A. L. 370 più L. 20 per le spese dell'asta delle quali sarà reso conto. — La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo obblatore, esclusa dopo chiuso l'esperimento qualunque miglioria, e salva la superiore approvazione. — Il deliberatario nel sottoscrivere il protocollo d'asta dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Verona, all'oggetto che presso la medesima possano essergli intimati tutti gli atti che fossero per occorrere. — Precisamente entro otto giorni dopo la superiore approvazione il deliberatario dovrà produrre o in danaro sonante o in fondi liberi, esclusa qualunque obbligazione bancaria ed altra carta negoziabile una fideiussione benevisa alla stazione appaltante di L. A. 400. — Rimarrà però abilitato il deliberatario, ove lo desideri, a costituire la dovuta fideiussione col deposito fatto all'atto d'asta, e col rilasciare pur in deposito tanta parte delle rate successivamente scadibili, quante basteranno unita allo stesso deposito a comporre l'entità della fideiussione stessa. Siccome poi trattasi di un lavoro che non può avere sicura ed economica esecuzione se non se effettuata durante le magre del fiume, così il deliberatario dovrà intieramente dipendere dal R. Uffizio provinciale delle Pubbliche Costruzioni tanto per l'epoca della consegna quanto per quella in cui dovrà eseguirsi il lavoro. — Li tipi ed i capitolati d'appalto sono ostensibili presso l' uffizio di Registratura della R. Deleg. ogni giorno nelle consuete ore d' ufficio. L'asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal regolamento 1.° maggio 1807 in quanto non fossero state derogate da decreti posteriori. — Dall'I. R. Delegaz. Provinciale; Verona 1. giugno 1839. — *L'I. R. Consigl. aulico Delegato provinc.* Bar. Di Paoli. — G. B. Giara *Segr.*

N. 14289 — *I. R. Intend. prov. delle Finanze.* — Nel locale dell' I. R. Intendenza delle Finanze in parrocchia di S. Salvatore al civ. n. 4645 si terrà l'asta nel sotto indicato giorno per deliberare in affitto al miglior offerente gli stabili qui sotto descritti alle seguenti condizioni. — 1. L'asta sarà aperta dalle ore 10 antimeridiane, alle ore 3 pomeridiane. — 2. È ammesso all'asta chiunque dà buon conto di sè stesso, dichiara il suo domicilio, e deposita il decimo del presuntivo affitto, avvertendo che un tale deposito non potrà mai esser minore di austr. L. 6. — 3. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, salva secondo i casi, la Superiore approvazione. — 4. Per viste di miglior servigio potrà chi presiede all' asta proporre la sua continuazione ad altro giorno da rendersi noto ai concorrenti. — 5. Seguita la delibera all'asta, non saranno accettate offerte di miglioria a termini della notificazione 26 marzo 1816 n. 2658-321, ma entro otto giorni da questa, dovrà esser fatto luogo all' estesa del relativo contratto a cui non saranno ammessi i deliberatarii, senza il concorso di beneviso ed idoneo pieggio che parimenti all' affittuale si assoggetti alle condizioni tutte del relativo contratto, e ciò senza d'uopo di altro preavviso in quanto la delibera non fosse vincolata al superiore beneplacito, ritenuto in caso contrario la perdita del deposito. Se la delibera fosse poi vincolata all' approvazione superiore, la decorrenza degli otto giorni a comparire in ufficio avrà effetto dal giorno in cui la parte riceverà la comunicazione dell' approvazione superiore, e dato che questa non venga impartita, verrà alla parte restituito il fatto deposito. — 6. L'Amministrazione si obbliga di consegnare lo stabile in istato locativo e di ridurlo tale se nol fosse nel periodo non maggiore di due mesi dalla data della investitura. Ciò non potrà però ritardare la effettiva decorrenza della locazione, e l'adempimento degli obblighi all' affittuale e pieggio inerenti per cui si eseguirà l'atto di consegna nello stato che lo stabile si trovasse a cura di un ingegnere delegato dall' I. R. Ufficio Provinciale delle Pubbliche Costruzioni, atto da firmarsi dall'affittuale e dal pieggio salvo dopo la verificazione dei lavori di regolarlo in via di appendice se ed in quanto occorresse. — 7. Mancando il deliberatario agli obblighi assuntisi potrà esser proceduto alla confisca del deposito di cui all'articolo secondo, non chè ad una nuova asta a tutto di lui carico. — 8. In ogni caso il deposito, o il residuo, pareggiate che saranno le spese di asta non verrà restituito che dopo la estesa del contratto, e la fatta ed assunta consegna dello stabile. — 9. La delibera s'intende sempre fatta sotto l'osservanza delle discipline in corso pei pubblici incanti e dei patti tracciati nelle module di affittanza che sono ostensibili in ufficio e che tengono forza dei capitoli normali salve quelle più parziali condizioni che eventualmente si troveranno necessarie e che si faranno pur note all'atto dell'asta. — 10. Le spese del contratto restano a carico del deliberatario. — Venezia 25 maggio 1839. — *L'I. R. Intend.* A. Revedin. — *Il R. segr.* Psaldi.

Elenco degli stabili e fondi di ragione del R. Demanio d'affittarsi con l'asta del giorno 4 luglio 1839. — Numero progressivo e civico, parrocchia, denominazione ed affitto in via approssimativa.

In parrocchia di S. Nicola da Tolentino. — 1 Casa al num. 156, L. 96. — 2 II.° piano di casa al n. 248, L. 51. — 3 Casa al n. 413, L. 200. — 4 Casa terrena al n. 179, L. 58; NB. L'amministr. non assume obbligo di ristauri.

In parrocchia di S. Cassiano. — 5. Casa al n. 1941, L. 60.

In parrocchia di S. Simeone Profeta. — 6 Primo piano di casa al n. 704, L. 36. — 7 Casetta al n. 700, L. 24. — 8 Primo piano di casa al n. 879, L. 72; NB. L'Amministrazione non assume obbligo di ristauri. — 9 Casa al n. 1475, L. 96. — 10 Casa al n. 1631, lire 120. — 11 I. Piano di casa e magazzino al n. 1556-1557, lire 120; NB. o per lire 100 senza ristauri. — 12 Simile al num. 879, lire 122.

In parrocchia di S. Giacomo dall'Orio. — 13 Casa al n. 1125, L. 187. — 14 Magazzino al n. 1629, L. 60.

(Pubblicazioni per la seconda volta.)

N. 20629. *Comm. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita delle annualità perpetue di ragione erariale esigibili nella R. città di Udine, assicurate sopra fondi siti in quel distretto che compongono il Riparto I.°, di spettanza del ramo Cassa d'ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette realità consistenti in n. 56 annualità perpetue dante il reddito di frumento staia 11. 4/6. 2/4. 3/5, segala staia 2. 0/6. 0/4. 0/5, sorgo rosso staia 1. 1/6. 0/4. 4/5, miglio o sorgo turco staia 1. 0/6, avena staia —. 1/6. 2/4. 4/5, vino mastelli 1. 2/4. 12/16, il tutto a misura di Udine, capponi 1. 3/5, cera 4/5 di libbra, olio libbre 3. 2/4. 2/5, spalle di porcina 0/5. 4/5, pernici 6, trutte 1, e danaro L. 232:25. — Il tutto locato a Vincenzo Moretto per contratto novennale cominciato nell'anno 1834 pel canone di L. 324:13 rispetto alle dette annualità; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione Provinciale di Udine nel giorno diciotto luglio p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle ore tre pomer. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 21 gennajo p. p. n. 20087 stato anche inserito nella Gazzetta Privilegiata di Venezia dei giorni 9, 14, 16 febbraio susseguente n. 18. 19. 20 di supplemento. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di Lire 6420:60 indicata nel detto avviso. — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 21 maggio 1839. — Trevisan *Segr.*

N. 6513-600 — Andato deserto il secondo esperimento d'asta effettuatosi per appaltare il lavoro di escavo del tronco del Canal Lombardo dal sostegno di Brondolo alla confluenza del Canale detto della Madonna; si deduce a pubblica notizia: Che si terrà nel giorno 1.° luglio p. v. presso la R. Delegazione alle ore 11 antimeridiane un terzo esperimento d'asta sotto le medesime condizioni, e colle discipline pubblicate col Delegatizio avviso 30 aprile decorso, avvertendosi, che resta sempre riservato alla regia Delegazione anche dopo questo esperimento di passare, ove lo trovasse opportuno, a quelle trattative, che credesse più utili e convenienti con uno o più appaltatori di sua fiducia di qualunque provincia sieno. — Dall' I. R. Delegazione provinciale, Venezia 26 maggio 1839. — *L'I. R. Consigl aulico Delegato provinciale Conte* Di Thurn. — *Il R. Segr.* Gaggio.

(Pubblicazioni per la terza volta.)

N. 20510 — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita delle realità Camerali esistenti nella provincia del Polesine di Rovigo che compongono il Riparto Primo detto di Rovigo, di spettanza dei rami Demanio e Cassa d'ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette realità consistenti: a) in num. 150 annualità perpetue danti il reddito di frumento sacchi 4, vino nero mastelli 4.3, polli 4, e danaro L. 2245:12, calcolato il tutto del prezzo di L. 37477:40 arrendato alla Ditta Gabbatti per contratto novennale cominciato nell' anno 1835; b) in una casa con due botteghe in Rovigo nella parrocchia di S. Francesco contrada di San Rocco al n. 255, in estimo al n. 1720 colla cifra di scudi 186.66.8, derivata al ramo Demanio per aggiudicazione fiscale 18 gennaio 1825 seguita a carico del sacerdote D. Bernardo Carnacina debitore di affitti dei beni fondi di Villanova Marchesana, locata la casa a Francesco Vianello per L. 450 annue, la prima bottega ad Antonio Borgato per L. 160, e la seconda ad Antonio Barbieri per L. 192, calcolato il tutto del prezzo di L. 7885:85; c) in altra casa divisa in due porzioni pur in Rovigo nella parrocchia del Duomo, strada di S. Agostino marcata ai civici n. 583, 584 in estimo colla cifra di scudi 26.66.8 era della Scuola dei Battudi in Rovigo, locata ad Antonio Rensi, e Luigi Crivellari per L. 135 calcolata comulativamente pel prezzo di L. 1350; si previene il pubblico che presso la Regia Delegazione Provinciale di Rovigo nel giorno trenta luglio p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore 11 della mattina alle ore tre pomer. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 23 maggio 1838 n. 18722 stato anche inserito nella Gazzetta Privilegiata di Venezia dei giorni 13, 18, 19 giugno susseguente N. 73, 74, 75. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di Lire 46713:23 divisa nelle suddette tre partite per cadauna delle quali potranno esser fatte offerte separate come all' art. 8.° del detto avviso. — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 17 maggio 1839. — Trevisan *Segr.*

N. 95 VENERDI' 14 GIUGNO 1839

FOGLIO D' ANNUNZII

DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

N. 1401 a. 1839 Civ.

EDITTO

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Rovigo rende pubblicamente noto:

Che nelli giorni 9 nove luglio, 6 sei agosto e 10 dieci settembre prossimi venturi dalle ore 10 dieci di mattina alle 2 due pomeridiane si procederà da due Commissarii dello stesso Tribunale, e nell' atrio del luogo di sua residenza alla vendita all'asta delli beni fondi descritti nel primo delli capitoli d' asta sotto estesi, e colle condizioni nelli medesimi capitoli espressi:

Primo. L' immobile da subastarsi appartiene a' signori Giovanni, Tito, Angela, e Pier' Antonio Osti, figli del D.r Pietro, e consiste in campi 3. 1. 132 misura di Rovigo situati nella Comune di Arquà, nel luogo detto Figoli e confinati, a mattina dalla signora Rosa Ferrarese, a ponente dalle ragioni Treves mediante tramite di ragione Osti, a mezzodì da' debitori, ed a tramontana dallo scolo Frattesina.

Secondo. La delibera non avrà luogo al primo e secondo incanto se non a prezzo superiore od eguale alla stima rilevata nella somma complessiva di austriache L. 1132.42.

Terzo. Oltre al prezzo della delibera dovrà il deliberatario nel termine di giorni otto da quello della delibera esborsare all'avvocato D.r Pietro Da Vico, procuratore dell' esecutante le spese e competenze occorse sulla procedura esecutiva, e che occorreranno fino al suo termine a tenore della liquidazione che ne verrà all' uopo fatta da questo Regio Tribunale.

Quarto. Resteranno a carico del deliberatario tutte le spese di delibera e successive.

Quinto. S' intendono a carico del deliberatario, oltre al prezzo della delibera tutti gli aggravii pubblici, ed imposte d' ogni sorte caricanti gl' immobili da subastarsi, e così tutti i pesi privati e servitù, che vi fossero inerenti a datare dal giorno della delibera stessa.

Sesto. Ogni aspirante dovrà per essere ammesso all' asta depositare nelle mani delli commissarii delegati, e giustificare di avere depositato presso la cassa depositi di questo Regio Tribunale austriache lire 300.— all' espresso oggetto di cautare la esecuzione degl' impegni, che sarà ad assumere colla delibera, e per principio di pagamento, e successivamente dovrà entro otto giorni dalla data della delibera stessa aver versato il residuo prezzo, sempre in valuta di giusto peso, ammesse dalla vigente tariffa nella cassa depositi di questo Regio Tribunale, perchè col prezzo medesimo sieno pagati i creditori, che verranno graduati giudizialmente secondo l' anzianità e preferenza de' loro titoli a termini di legge.

Settimo. In caso di mancanza per parte del deliberatario all' esecuzione di qualsiasi dei capitoli suddetti, sarà proceduto al reincanto degl' immobili a tutte sue spese, danni ed interessi a prezzo anche minore così della stima, come della delibera, ed il deposito delle lire 300, sarà erogato nella dovuta indennizzazione, salvo l' obbligo del deliberatario di corrispondere quel di più, che occorresse a pareggio.

Ottavo. Eseguite, tutte le suddette condizioni, sarà conferito al deliberatario il possesso dell' immobile.

Nono. Non effettuandosi nel primo e secondo incanto la vendita a prezzo superiore od eguale alla stima sarà verificato un terzo incanto alle identiche condizioni colla sola differenza, che la delibera verrà conceduta a chi si sia a prezzo anche inferiore alla stima, semprechè basti a soddisfare i creditori prenotati sul fondo esecutato a termini della circolare d'Appello 11 marzo 1834 N. 3977.

Decimo. Sarà libera ad ogni aspirante la ispezione degli atti esecutivi nell' archivio di questo Regio Tribunale, o presso l' avvocato dell' istante, acciò che a tutta cura dell' aspirante possa valutarsi la cauzione del divisato acquisto, senza responsabilità alcuna della parte subastante.

Il Presidente ROSNATI.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale

Rovigo 23 maggio 1839.

Ratsay Dir. di Sped.

N. 22513 a. c.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto col presente Editto essere mancato ai vivi in questa Città li 23 novembre anno passato senza testamento Don Martino Nicolich del fu Martino lasciando varii successibili fra i quali il di lui fratello Matteo, ed il nipote ex sorore Matteo Stanich. Constando a questo Giudizio che li prenominati tengono domicilio in America, vengono diffidati d' insinuarsi entro un' anno, ed a presentare le loro dichiarazioni di eredi, con avvertenza che in caso diverso spirato tal termine, la liquidazione dell' eredità sarà fatta in concorso del curatore loro deputato nella persona del nobile Vincenzo Bembo, e degli altri eredi che si saranno insinuati.

Il Consigl. Aulico K. Presidente SALVIOLI.

Dall' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza

Venezia 3 giugno 1839.

Trevisan Dir. di Sped.

N. 21710 AVVISO.

Di commissione dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia sarà tenuto un primo esperimento d' incanto in questa Città in Calle del Paradiso in Parrocchia di San Silvestro al civico num. 944 nel 21 ventiuno giugno prossimo venturo alle ore 10 dieci antimeridiane onde vendere al maggior offerente, ed ultimo oblatore a pronti contanti a valor di tariffa, ed a prezzo non inferiore a quello della stima gli effetti infradescritti. Riuscendo inutile in tutto od in parte quel primo esperimento ne sarà tenuto un secondo nel giorno 25 venticinque dello stesso mese parimenti a ore 10 dieci antimeridiane nell' identico locale.

Effetti da subastarsi.

Mobili ad uso di abitazione, utensili di Casa e suppellettili pel complessivo valore di stima di austriache L. 674.15.

Il presente Avviso sarà affisso nei luoghi soliti ed inserito per una volta nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Consigl. Aulico K. Presidente SALVIOLI.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza,

Venezia li 27 maggio 1839.

Trevisan Dir. di Sped.

N. 20272 EDITTO.

Da parte di questo Imperiale Regio Tribunale di Prima Instanza Civile si rende pubblicamente noto, che nel 17 febbraio anno corrente mancò a' vivi in Venezia ab intestato Francesco Dall' Acqua quondam Antonio, alla di cui eredità per legittima successione avrebbero diritto li di lui figli Giovanni, Regina e Gaetano Dall' Acqua. Trovandosi pertanto assente il figlio Giovanni senza sapersi l' attuale suo domicilio o dimora, viene egli diffidato a doversi insinuare avanti questo foro ereditario, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un' anno, avvertendosi che scorso l' assegnato termine senza insinuazione si passerà alla liquidazione della eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato ad esso Giovanni Dall' Acqua costituito nella persona dell' avvocato Asson.

Locchè si pubblichi all' Albo del Tribunale, nei soliti luoghi di questa Città, ed inserito per tre volte consecutive nella pubblica Gazzetta privilegiata in Venezia.

Il Consigl. Aulico K. Presidente SALVIOLI.

Dall' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza

Venezia 22 maggio 1839.

Trevisan Dir. di Sped.

N. 1652 EDITTO

L' Imperiale Regia Pretura in Pieve di Cadore rende noto, che sopra istanza di Giovanni de Polo del fu Giuseppe possidente di Pieve, assistito dall' Avvocato Tommasi, si procederà nei giorni 19 diecinove luglio, e 2 due agosto venturi, al primo e secondo incanto per la vendita dei sottodescritti stabili oppignorati, e stimati in pregiudizio di Maria, Teresa, Giovanni Maria, Giovanna, Angelo, Dionisio, Antonia, Luigia, e Luigi figli ed eredi del fu Paolo de Polo, e Mattea Riva domiciliati a Tai, alla Molinà, e Calalzo, tutti maggiori, ad eccezione dei quattro ultimi, che sono rappresentati da Giovanni Coletti tutore di Dionisio, Antonia, e Luigia, ed il Luigi rappresentato dalla Mattea Riva sua madre e tutrice.

Non avendo luogo la vendita al primo, e secondo esperimento d' asta si procederà al terzo nel giorno 9 nove agosto.

Condizioni.

Primo. Nei primi due esperimenti l' incanto non potrà deliberarsi a prezzo che fosse minore della stima; ed al terzo esperimento si accetterà anche un' offerta minore, salve però sempre in quest' ultimo caso le pratiche, e gli effetti dei paragrafi 140, 422 del Regolamento Giudiziario.

Secondo. Ogni aspirante, ad eccezione del creditore istante, dovrà depositare presso la Commissione giudiziale delegata all' asta, austriache lire 200.00 a cauzione dell' offerta, in moneta a tariffa.

Terzo. Il restante del prezzo offerto dovrà essere dal deliberatario depositato giudizialmente nel termine di giorni 14 dal dì della delibera pure in moneta a tariffa.

Quarto. Le spese dalla delibera, e le successive saranno interamente a carico del deliberatario.

Quinto. Col prezzo ritratto all' asta, e come sopra depositato verranno innanzi tutto pagate con prelevazione le spese di procedura esecutive fino alla vendita a favor dell' instante sopra specifica che sarà liquidata dalla Pretura, ed indi poi verranno pagati i creditori legalmente ed utilmente classificati e graduati a norma dei loro titoli.

Sesto. Mancando il deliberatario al pagamento del residuo prezzo avrà luogo a di lui spese, e pericolo il reincanto degli stabili stessi a termini del paragrafo 438 del Giudiziario Regolamento.

Settimo. Dal giorno della delibera saranno a carico del deliberatario tutte le pubbliche imposte aggravanti lo stabile.

Ottavo. Solo dopo versato il prezzo per l' intero verrà al deliberatario accordata l' aggiudicazione, ed il possesso materiale, e legale dello stabile comperato.

Nono. Riceverà il deliberatario lo stabile comperato nello stato in cui si troverà all' atto della delibera, e della successiva aggiudicazione, salvo allo stesso il competente regresso verso chi di ragione pei danni che vi fossero stati inferiti dopo la stima.

Descrizione dei beni da subastarsi.

1. Casa ad uso di osteria posta nella frazione di Tai comune di Pieve di Cadore con tutte le sue adiacenze nei confini a mattina colla strada comunale di Pieve, a mezzodì collo stradone Regio d' Alemagna, sera con Spiridione Coletti, settentrione Nicolò Coletti, stimata austriache lire 10857.14.

2. Fondo arativo detto Colonello di Tai con poco segativo di passi 247 tra i confini a mattina Antonio Coletti, mezzodì e sera coll' acqua, settentrione colla strada lire 185.25.

3. Arativo in Chiobbia di passi 423 tra i confini a levante Giuseppe de Polo fu Sebastiano, e Monsignor Canonico Giacobbi, mezzodì eredi fu Giovanni Francesco Coletti, sera colla strada, settentrione Santo fu Giovanni Francesco Coletti lire 380.70.

Somma totale lire 11425.09.

Ed il presente editto verrà affisso nei luoghi soliti di questo distretto, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Pieve di Cadore,

Li 4 giugno 1839.

L' I. R. Consiglier Pretore DEGLI SFORZA.

G. Caberlotto Scritt.

N. 9562 EDITTO

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova, si notifica a chiunque può avervi interessi, essere stata presentata dall' Imperiale Regia Intendenza Provinciale delle Finanze in questa città nel giorno 22 corrente al suddetto numero, una petizione tendente ad ottenere la confisca di un archibugio abbandonato da uno sconosciuto il giorno 13 novembre anno passato sulla pubblica via fra Campo d' Arsico e Torre de' Burri, distretto di Camposampiero, ed invenzionato a pregiudizio dello stesso, come da bolletta d' invenzione 26 detto mese, e ciò in isconto della multa di austriache Lire 79.40 colla riserva di agire per l' incasso del residuo della multa stessa a termini del Decreto 21 settembre 1805.

Si notifica pure al suddetto sconosciuto contravventore essergli stato deputato in curatore l' avvocato di questo Foro dottor Dotto de Dauli, affinchè lo rappresenti nella suddetta vertenza, che sarà trattata e decisa a norma del vegliante Regolamento Giudiziario, essendo all' uopo stato fissato il giorno 18 diciotto luglio prossimo venturo alle ore 11 undici antimeridiane per l' attitazione verbale che avrà luogo all' Aula del suddetto Tribunale.

Ciò viene notificato col presente Editto, che avrà forza di legale citazione, affinchè lo sconosciuto, possa volendo, comparire a debito tempo, o far conoscere, e tenere al suddetto curatore i proprii mezzi di difesa, o sciegliere ed indicare al Tribunale un' altro procuratore che possa legalmente rappresentarlo.

Il presente Editto verrà affisso nei luoghi soliti di questa Città, all' Albo di questo Tribunale, e fatto inserire nella Gazzetta privilegiata di Venezia per tre volte in successive settimane.

DE MENGHIN Presidente.

Gaill e Piazza Consigl.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale

Padova li 29 maggio 1839.

Il Dir. di Sped. Conti.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 5371 EDITTO

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Udine si deduce a pubblica notizia,

Che sopra istanza di Maria Nascinbeni, vedova del fu Girolamo Bon di Udine, qual erede beneficiata della sostanza del suddetto di lei marito, vengono diffidati tutti gli aventi credito verso la eredità del nominato Girolamo Bon quondam Antonio mancato a' vivi nel 2 maggio 1838, a comparire in questo Tribunale o personalmente, o mediante legittimato procuratore, nel giorno 18 diciotto giugno prossimo venturo ore 9 nove antimeridiene dinnanzi il Consiglier Moro, onde insinuare, e provare li loro crediti a senso del paragrafo 813 del Codice Civile Universale, sotto la comminatoria portata dal successivo paragrafo 814.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi di questa città, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Privilegiata di Venezia,

Il Presidente M. CARL.

Dall' Imperiale R. Tribunale Provinciale.

Udine 3 maggio 1839.

G. Soffietti Dir. di Sped.

N. 1688 EDITTO

Si porta a pubblica notizia, che in esito alla convocazione dei creditori inscritti si terrà presso la Pretura nel giorno 6 sei prossimo venturo luglio alle ore 12 dodici meridiane il quarto esperimento d'incanto dei beni immobili oppignorati in odio di Bortolo, Giuseppe e Valentino-Antonio da Rin Rizzotto di Laggio, sopra istanza di Giambattista Pinton, negoziante alla Nogara in Padova, a qualunque prezzo, e ferme nel resto le condizioni, e così ritenuta la descrizione dei beni stessi, come dal precedente Editto 4 gennaio anno corrente numero 58 già inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi, ed inserito nella suddetta Gazzetta.

Dall' Imperiale Reg. Pretura di Auronzo.

Li 16 maggio 1839.

L' Imperial Reg. Consigl. Pretore ANGELINI.

Bosio Canc.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta

N. 1899 AVVISO.

Si rende noto essersi con odierna deliberazione interdetta Giustina Bianchi detta Turco del fu Giovanni Battista di questo comune per imbecillità, ed esserle stato nominato in curatore Pietro De Pieri detto Pirolo, per ogni effetto di legge.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Campo San Piero,

Li 20 maggio 1839.

Il Regio Consigliere Pretore FANZAGO.

L' I. R. Cancelliere Burlini.

N. 1800 EDITTO.

Nei giorni 9 nove luglio, 9 nove agosto, e 10 dieci settembre 1839 sempre alle ore 10 dieci antimeridiane saranno tenuti all' Aula verbale di questa Imperiale Regia Pretura in seguito a Requisitoria 22 marzo anno corren-

te numero 5310 dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Vicenza tre esperimenti d' Asta per la vendita giudiziale degli infrascritti immobili oppignorati ad istanza di Pietro dottor Nicoletti di Gaetano domiciliato in Vicenza a pregiudizio della nobile signora Isabella Lion Cavazza-Cappello di Venezia, ed in confronto dei creditori inscritti, e ciò alle seguenti

Condizioni.

Primo. Li Beni saranno venduti a corpo e non a misura in otto separati Lotti parzialmente stimati nel giudiziale protocollo di stima 21 dicembre 1837 numero 18448.

Secondo. Nessuno potrà rendersi deliberatario senza il previo deposito di austriache L. 300, le quali saranno erogate a deconto del prezzo, e seguendo la delibera per un prezzo minore alle dette L. 300 verrà al deliberatario medesimo restituito il civanzo.

Terzo. La delibera avrà luogo a favore del maggior offerente, a prezzo non inferiore della stima in quanto al primo, e secondo esperimento, ed in quanto al terzo al prezzo anche minore della stima, semprechè basti a soddisfare i creditori sugli stessi beni prenotati.

Quarto. Il deliberatario esborserà il residuo del prezzo da lui offerto in quanto non fosse stato da lui tutto versato a termini dell' articolo secondo in seguito a graduatoria a chi di ragione dietro il riparto, e frattanto resterà in seno del Tribunale l' interesse alla ragione annua del cinque per cento.

Quinto. Staranno a carico del deliberatario tutti i pesi inerenti agli immobili deliberatigli, le imposte pubbliche, e le servitù passive, che ne li aggravassero dal giorno in cui si è reso deliberatario, come pure la decima, il quartese, ed il pensionatico, in quanto, e come vi fossero soggetti.

Sesto. Il deliberatario avrà il possesso degli immobili fino dal giorno della intimazione del decreto di delibera, e conseguirà la proprietà dei medesimi allorchè ne abbia pagato l' intiero prezzo, su di che verrà fatta relativa annotazione all' atto della voltura nei registri del censo.

Settimo Le spese della delibera, e posteriori staranno pro rata a carico dei rispettivi deliberatarii.

Seguono i Beni da subastarsi situati nel Comune di Cittadella divisi in otto Lotti, ed apprezzati giusta il valore risultante dal Protocollo giudiziale di stima 21 dicembre 1837 numero 18448 nella complessiva somma di austriache L. 39012.—

Lotto I.

Campi 0. 2. 140 terreno prativo, vitato situato in Comune di Cittadella in contrada Belvedere Silvana, lavorato dalla famiglia Bizzotto quondam Giuseppe, cui confina a levante la Roggia Munara, a mezzodì e sera signor Luigi Viani, a tramontana collo stradone servente di passaggio al nobile Bombardini, stimate austriache L. 266.—

Lotto II.

Campi 53. 0. 85 terreno aratorio, piantato, vitato, parte brolivo, corte, dominicale e rusticale, orti padronale, e rusticale, e suolo di fabbriche, sono pure comprese le due Case una abitata dal Missaro Bizzotto quondam Giuseppe, e l' altra da Pietro Luison quondam Giacomo, il tutto, cioè Palazzo e Case marcato al comunale numero 751, e situato come sopra tra li seguenti confini, a levante eredi Branchini, e nobile Pietro Cappello, a mezzodì col suddetto Branchini, Marietta Giustinan, Zambusi, e suddetto nobile Cappello, ed a tramontana Tron Loredana-Priuli e cavaliere Comello per austriache Lire 25730.—

Lotto III.

Campi 18. 1. 35 terreno aratorio piantato vitato situato in detta comune e contrada lavorato dai suddetti Bizzotto quondam Giuseppe e quondam Pietro circoscritti tra i seguenti confini, a levante Gio. Maria Zambusi e Giustinian Marietta, mezzodì strada privata della detta Giustinian, a sera strada vecchia conducente a Bassano, ed a tramontana con beni nobile Pietro Cappello, stimato austriache Lire 6844.—

Lotto IV.

Campi 1. 0. 22 terreno aratorio in parte, ed in parte prativo, e cortivo con sovraposta casa rusticale ai numeri 752 753 754 situato il tutto in detta comune e contrada, la qual casa trovasi unita ad altra porzione di casa di ragione del nobile Pietro Cappello, ed è composta di un porticale a tre campate, di stalla da cavalli, di tre camere, e di una cantina con sovraposti granai, e tezza, esistendo nel cortile altra metà di piccola fabbrica composta di tre porcili, pollaio, il tutto coperto a coppi. Tanto il terreno che la casa, e metà di fabbrica nel detto cortile sono condotti dai fratelli Bizzotto quondam Pietro, e poste tra i confini seguenti, a levante nobile Pietro Cappello, mezzodì Giusti erede Molin, a sera strada nuova di Bassano, ed a tramontana Viani Luigi, stimato austriache L. 340.—

Lotto V.

Campi 0. 1. 0 terreno ad uso di stradone conducente al Palazzo dominicale sito come sopra, e contornato a levante dalla Roggia Munara, mezzodì, e tramontana Viani Luigi, a sera strada nuova conducente a Bassano, stimato austriache L. 94.—

Lotto VI.

Campi 1. 1. 0, due pezzetti di terreno aratorii vacui uno di quarti uno e tavole cinquanta quattro, l' altro di quarti due tavole cento cinquantasei siti in detta comune e contrada posti fra i seguenti confini, il primo cioè a levante colla strada vecchia di Bassano, a mezzodì nobile Pietro Cappello, sera Roggia Munara, ed a tramontana strada, ed il secondo a levante strada vecchia di Bassano, mezzodì spazio del Ponte sulla Roggia Delfina, ponente Roggia Munara, ed a tramontana passaggio conducente alla Casa colonica del nobile Pietro Cappello, stimato austr. L. 350.—

Lotto VII.

Campi 2. 1. 47 terreno aratorio piantato con viti a frutto con casa d' affitto abitata da Marchetti Giovanni fu Matteo, il tutto situato in contrada Belvedere di sotto, cui confina a levante Zabarello Pietro quond Alberto, mezzodì strada, ponente Rebellato Luigi, e Girolamo quondam Antonio, a tramontana Zabarello suddetto. — La Casa è marcata col civico numero 774, ed è formata a pian terreno di un portico, cucina, camera, stalla da Bovi, ed altra da suini, e superiormente da un granaio, e due tezzette in buono stato, stimati austr. L. 1423.—

Lotto VIII.

Campi 8. 3. 0 aratorii piantati vitati siti in detta Comune contrada Bovale, lavorato dai fratelli Rebellato Girolamo, e Luigi quondam Antonio, a cui confinano a mattina fratelli Rebellato suddetti, a mezzodì eredi Grigno di Bassano, a sera Giusti in luogo Molin Cigola, a tramontana Zabarello Giusti, ed i medesimi Rebellato per austr. Lire 3465 tremille quattrocento sessantacinque.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nei pubblici Fogli.

Cittadella. Dalla Imperiale R. Pretura

Li 21 maggio 1839

A. PORTA Pretore.

N. 2557 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura in Conegliano, deduce a pubblica notizia:

Che essendosi sopra istanza della Fabbricieria della Chiesa Arcipretale di Santa Maria e San Leonardo di Conegliano, patrocinata dall' avvocato D.r Vedova, accordata la subasta degli immobili sottodescritti oppignorati a pregiudizio di Domenico Tonon del fu Vincenzo per sè, e come erede rappresentante il defunto di lui padre Domenico, venne prefinito pel primo esperimento da tenersi nell' Ufficio di questa Regia Pretura il giorno 26 ventisei luglio prossimo futuro, alle ore 9 nove antimeridiane, in cui li predetti immobili verranno deliberati a prezzo non minore della stima, e che non effettuandosi la vendita di detti immobili nel medesimo primo esperimento, ne avrà luogo un secondo nel giorno 2 due successivo agosto all' egual ora; e nel caso che anche in questo secondo esperimento non si presentassero oblatori che a prezzo inferiore alla stima, ne seguirà un terzo nel giorno 16 sedici dello stesso mese di agosto alle ore 9 nove della mattina in cui i surriferiti immobili verranno deliberati al maggior offerente a prezzo anche inferiore alla stima, semprecchè l' offerta sia capace a coprire i crediti inscritti sugl' immobili da vendersi, e sotto l'osservanza poi sempre delle condizioni e capitoli d' asta che seguono, e dei quali come dell' atto di stima può ognuno anche averne ispezione e copia insinuandosi a questa Cancelleria.

Beni immobili da alienarsi siti nella Comune di Gajarine.

Una Casa dominicale da muro a coppi coperta con adiacenze.

Una fabbrica ad uso di stalla pure di muro coperta a coppi, ed altra ad uso di suini, e corti ciote di muro, e parte di siepe viva di quantità di tavole 130, fra confini, a mattina il brolo infrascritto, mezzodì stradella d' ingresso, sera fratelli Preti Serpe, monti fratelli Longo in loco Pera, il tutto descritto in mappa al N. 159.

Un corpo di terra detto il Brolo contiguo al cortile suindicato della quantità di C.—. 2.109 a. p. v. con gelsi, fra confini, a mattina Negri, mezzodì strada consortiva con porzione di muro, e siepe viva, sera corte di questa ragione, monti fratelli Longo in loco Pera, descritto in mappa sotto li numeri 155 156.

Altro pezzo di Terra detto le Fosse Comune di Sotto, della quantità di campi — 2.65 a. p. v. con gelsi, fra confini a mattina del Beo, mezzodì Pera, sera Luchese, monti stradella, descritto in mappa sotto il N 415.

Altro pezzo di terra detto Vendiese della quantità di campi — 3. 156 a. p. v. con gelsi, fra confini a mattina Bottari, mezzodì fratelli Longo, sera Pin, monti Pera, descritto in mappa al N. 492.

Stimati i suddetti immobili austr. L. 5921. 28.

Capitoli d' Asta.

Primo. Ogni concorrente all' asta dovrà cautare le proprie offerte con deposito del decimo del valore di stima degli immobili da subastarsi.

Secondo. Gli Stabili si vendono in corpo con piena traslazione di tutte le ragioni, diritti, ed obblighi, pesi e servitù che competono al detto espropriando Tonon senza alcuna garanzia da parte dell' espropriante Fabbricieria per qualsiasi caso di evizione, differenza di perticato, d' estimo ec. ec., o per la scoperta di qualsiasi peso.

Terzo. Il deposito per farsi offerente all'asta sarà sul momento restituito a quell' offerente a favor del quale non seguisse la delibera.

Quarto. Entro giorni 8 otto continui successivi alla delibera, dovrà il deliberatario depositare nella cassa dei depositi della stessa Regia Pretura in valute d'oro o d' argento a tariffa il prezzo importato dalla delibera.

Quinto. Tutte le spese di esecuzione sino all' atto della delibera giusta specifica, che sarà legalmente liquidata, saranno prelevate a favor della Fabbricieria esecutante dal corpo del prezzo, come sopra depositato, e tutte le altre posteriori alla delibera stessa, cioè tasse, registro, bolli ed altre relative fino all' aggiudicazione dei beni deliberati staranno a carico esclusivo del deliberatario.

Sesto. Dovrà il deliberatario stesso pagare inoltre le pubbliche imposte arretrate se ve ne fossero.

Settimo. Non adempiendo il deliberatario, anche solo in parte, alle condizioni e capitoli d' asta, si procederà ad un nuovo incanto delli detti Stabili a tutto di lui carico, e pericolo.

Dall' Imperiale R. Pretura in Conegliano

Li 25 maggio 1839.

A. PIOVESANA Pretore.

Dalla Balla Scr.

N. 17106 EDITTO

Si deduce a comune notizia, che nelli giorni 27 ventisette giugno e 18 diciotto luglio prossimo vent. 1839 sempre alle ore 9 nove antimeridiane si terranno in Aula Verbale dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza rispettivamente il secondo, e terzo esperimento di pubblica subasta per la vendita giudiziale della terza parte delli sottodescritti immobili stati esecutati sulle istanze di Girolamo Guerra fu Giovachino, a carico di Giacomo Ziggiotti fu Pietro ambi di Vicenza, e ciò alle seguenti:

Condizioni.

Primo. La terza parte indivisa degli immobili appiedi descritti spettante all' esecutato Giacomo Ziggiotti sarà deliberata al maggiore offerente, ma a prezzo superiore, od eguale almeno a quello della stima, ch' è di austriache lire 2296. 97 che corrisponde alla terza parte del valore complessivo dei medesimi risultante dal Protocollo di stima 20 ottobre 1838 numero 14819, e ciò quanto al secondo esperimento, nel terzo poi gl' immobili saranno deliberati a qualunque prezzo anche al dissotto di stima semprechè per altro il prezzo offerto soddisfi i creditori prenotati, sino all' importo della stima stessa.

Secondo. Ogni oblatore ad eccezione del creditore esecutante, dovrà cautare l' offerta col deposito del quinto del prezzo offerto da versarsi previamente in moneta legale a tariffa ec.

Terzo. Il deliberatario, oltre il prezzo di delibera dovrà assumere il pagamento delle spese di espropriazione, e d' asta delle pubbliche imposte erariali, consorziali, e Comunali dal dì della delibera in poi, e il carico della decima, quartese e pensionatico, se e per quanto ne fossero i beni gravati.

Quarto. Il possesso sarà dato all' acquirente immediatamente, ed in via esecutiva dell' asta, e la proprietà, o dominio gli verrà aggiudicata dietro l' integrale pagamento del prezzo, e l' adempimento delle altre condizioni d' asta.

Quinto. Dalla somma depositata all' atto dell' asta verrà diffalcato l' importo delle spese di cui l' articolo terzo, previa liquidazione giudiziale ed il rimanente sarà imputato nel prezzo. Sopra il residuo prezzo decorrerà a debito dell' acquirente l' interesse alla ragione dell' annuo cinque per cento a datare dal giorno della delibera in poi da versarsi ogni anno nel depositorio del suddetto Imperiale Regio Tribunale.

Sesto. Il residuo prezzo capitale verrà versato nel suddetto depositorio giudiziale entro 14 giorni, dacchè sarà passata in giudicato la sentenza graduatoria in monete legali al corso della sovrana tariffa.

Settimo. Mancando il deliberatario, a qualsiasi delle condizioni del presente Editto, sarà proceduto al reincanto a tutto di lui rischio, e pericolo e spese e con un solo esperimento sarà deliberato a qualunque prezzo sempre però al maggiore offerente, e sotto le stesse condizioni del presente Editto.

Descrizione degli immobili, la di cui terza parte indivisa viene posta in vendita siti nel comune di Brendola Contrà Sangonedo.

Campi sette circa, 7. 0. 0 in pianura arativi piantati vitati con casa soprapostavi descritti in mappa censuaria sotto il numero 92, coll' estimo di Campi 0. 3. 1. 4. 0 confinanti a levante Beltrame Sante fu Antonio, ed i numeri 91, 98., a ponente strada consortiva, a mezzogiorno il Confine di Montebello, salvis, ec.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso, come di metodo in Albo del Tribunale, nei luoghi soliti in questa Regia Città, nel Comune di Brendola, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

L. BIZOZERO Presidente.

Neumann e Alborghetti Consigl.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale,

Vicenza 23 aprile 1839.

Scarsellini Segretario.

N. 1743 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura di Castelfranco notifica a tutti quelli che vi possono aver interesse, che è stato decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione dei fratelli Girolamo e Giovanni Furlan negozianti domiciliati in Castelfranco.

S' invita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro li oberati Furlan ad insinuarla fino al giorno 22 ventidue agosto prossimo venturo, inclusivo a questa Pretura in confronto dell' Avvocato Jacopo dottor Trevisan deputato Curatore della massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli dimanda di essere graduato nell' una, o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in diffetto scorso il sopra fissato termine nessuno verrà più ascoltato ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand'anche ai non insinuatisi competesse un diritto di proprietà o di pegno.

S' invitano in oltre tutti i creditori, che nel suaccennato termine si saranno insinuati a comparire all' udienza del giorno 28 vent' otto suddetto agosto ore 9 nove antimeridiane in questa Pretura per confermare l' amministratore della massa interinalmente nominato, o per eleggerne un altro, non che per nominare la delegazione dei creditori, con avvertimento che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori, e che all' udienza stessa verrà in prevenzione discusso sul modo di ultimare nella via amichevole il presente concorso.

Ed il presente Editto sarà pubblicato nei modi, e luoghi soliti in Castelfranco e Treviso, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Castelfranco

Li 19 maggio 1839.

ZOCCHI Pretore.

N. 6590. EDITTO.

Si rende noto al pubblico, essersi nel giorno tre corrente da Giovanni Francesco Manzoni del fu Carlo di Chioggia coll' avvocato Lisatti fatta istanza per l' ammissione della prova mediante le deposizioni dei testimonj della morte di Antonio Manzoni del fu Giovanni Battista, originario di Chioggia, era guardia d' onore nel corpo della disciolta guardia Reale italiana, sesta compagnia, nella campagna di Russia, facendo egli parte di quella spedizione, e che si asserisce avvenuta nella situazione tra Smolensco e Viteschi in Russia nel mese di novembre 1812, e vengono col presente ricercati tutti quelli i quali hanno qualche notizia della vita o delle circostanze della morte del Manzoni suddetto assente, di farne le relative indicazioni a questo Imperiale Regio Giudizio, od al curatore deputato al detto assente avvocato Giuseppe Salani, nel termine non maggiore di un' anno dalla pubblicazione dell' Editto medesimo nella Gazzetta privilegiata di Venezia, nella quale verrà per tre volte inserito di tre in tre mesi, ed affisso nei luoghi soliti della Giurisdizione.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Chioggia.

Li 4 dicembre 1838

Il Consigl. Pretore ZIBORDI.

Il Regio Cancelliere

Bolini.

D.r LOCATELLI

Compilatore e Proprietario.

SABBATO 15 GIUGNO

ANNO 1839 — N. 135

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 42 all' anno 21 al sem. 10.50 al trim.
Per Fuori " 57 " 28.50 " 14.25 "
L' Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

Nella Gazzetta e Supplimento 3o *Centesimi alla linea*
le linee si contano per decine.
Nel Foglio d' Annunzii 10 *Cent. alla linea di* 34 *caratteri.*
Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. gradi	Reaumur decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
14	4	—	levar del sole	28	4	0	16	2	80	S. E.	Sereno	—
			2 meridiane	28	4	0	23	0	77	E. S. E.	Sereno	
			9 sera	28	4	0	18	8	81	S.	Sereno	

SOMMARIO. — Impero d' Austria; *notificazione sul modo di riscuotere i frutti arretrati dei crediti verso il cessato regno d' Italia. Prestito di trenta milioni allo Stato. Apertura della Dieta di Ungheria. Regie proposizioni a quell' assemblea.* — Impero Ottomano; *le voci di guerra furono primaticce. Flotta inglese nel Mediterraneo. Il moto sedizioso della Servia s' acqueta. La squadra russa muove verso Varna.* — Inghilterra; *presentazioni alla regina. Ambasciatore della Persia. Sessioni dei Comuni del 3 e 4. Proposta d' un nuovo governo pel Canadà.* — Spagna; *nuovo prestito. Consiglio di guerra presso D. Carlos. Stanze di D. Carlos.* — Belgio; *spedizione della ratificazione al trattato.* — Francia; *opinione del sig. Thiers sulle cose d' Oriente. Gran moto marittimo. Sessioni delle Camere del 5 e 6.* — Notizie Recentissime. — Gazzettino Mercantile. — Appendice; *novelle, ec.*

IMPERO D' AUSTRIA

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Venezia* 15 *giugno.*

Imperiale Regio Governo di Venezia.

NOTIFICAZIONE.

A tenore del § 16 della Sovrana Patente 27 agosto 1820, i pagamenti arretrati del cessato Regno d' Italia, qualificati per la liquidazione in quanto sieno fruttanti per la loro natura, saranno pagati in guisa che gl' interessi, scaduti dal giorno da cui comincierà l' arretrato sino al primo novembre 1820, sono da unirsi al credito del capitale riconosciuto liquido e commutati in ragione di 5 per cento in una rendita perpetua, e gl' interessi scaduti dal primo novembre 1820 in poi fino al giorno della emissione della cartella saranno pagati giusta la Circolare 28 settembre 1821.

S. M. con Sovrana Risoluzione 23 aprile a. c. ha ordinato di cambiare questo modo di pagamento in guisa che d' ora innanzi non abbia più luogo sino dal primo novembre 1820 alcuna Capitalizzazione degli interessi scaduti; che l' emissione delle cartelle sia ristretta al totale del credito del Capitale; e che tutto l' importo degli interessi del Capitale scaduti sino al giorno della emissione della cartella venga pagato con vaglia fruttanti 4 per cento dal giorno della emissione e pagabili in quattro rate annuali.

Questo cambiamento è da applicarsi a tutte quelle partite di credito, di cui d' ora in poi già avvenute o per future liquidazioni verrà disposto il pagamento dalla amministrazione delle Finanze, ed ha luogo per tutti i crediti Italiani, non ancora soddisfatti, che in forza delle trattative di perequazione colle grandi Potenze passano all' Austria, di più i crediti per le prestazioni di guerra degli anni 1813 e 1814 ed i crediti amministrativi Dalmati dell' epoca anteriore al 1810 coll' applicazione di quelle modificazioni, che richiede degli arretrati il trattamento secondo la specialità delle categorie del debito.

Cessa pure in conseguenza di ciò la facoltà accordata ai creditori colla Circolare 28 settembre 1831 di chiedere il pagamento degli arretrati degli interessi a propria scelta in cartelle oppure in quitanze di assicurazione, ma resta fermo che gli importi al disotto di L. 100 Austriache non saranno compresi nei Vaglia, ma si pagheranno in contante.

Quanto sopra viene dedotto a pubblica notizia in adempimento degli ordini portati dalla Sovrana veneratissima Risoluzione del 23 p. p. aprile e dall' ossequiato Vice-Reale Dispaccio del 20 maggio ultimo scorso N. 5873.

Venezia 15 Giugno 1839.

Il Governatore GIO. BATTISTA Conte DI SPAUR.

Il Vice Presidente Luigi Conte Palffy.

Il Consigl. di Governo Pietro Co: Di Maniago.

AVVISO.

Per assicurare i mezzi, onde effettuare le restituzioni dei capitali stipulati negli anni 1820 e 1821, S. M. I. R. A. ha autorizzato l' Amministrazione delle Finanze di conchiudere un prestito di trenta Milioni di Fiorini in Moneta di Convenzione, la di cui restituzione avrà luogo entro quarant' anni mediante estrazione a sorte secondo il piano annesso alla *Gazzetta Privilegiata di Vienna* del giorno 1.° maggio N. 100.

Venezia li 15 giugno 1839.

Obbligazione principale per 30,000,000 *di Fiorini Moneta di Convenzione.*

Dall' I. R. Camera Aulica Generale, in seguito alla Sovrana Risoluzione, ed Autorizzazione di S. M. I. R. A. in data del 1.° aprile 1839, si dichiara mediante la presente Obbligazione principale, che le Ditte Cambiarie Arnstein e Eskeles, Geymüller e comp.°, M. A. di Rothschild e figli, e Simone G. Sina, hanno assunto di versare un imprestito di trenta Milioni di Fiorini in moneta di convenzione, contro ciò che l' I. R. Governo Austriaco si tiene obbligato di effettuarne la restituzione in contanti entro quarant' anni dal primo dicembre 1840 sino al 1.° giugno 1879, secondo le modalita determinate nell' unito Piano di estrazione a sorte, mediante la complessiva somma di settantaquattro Milioni duecento cinquantamille cinquecento Fiorini di Moneta di Convenzione, la quale comprende l' importo totale del Capitale unitamente agl' interessi.

Per il versamento, l' estrazione a sorte, ed il rimborso di questo prestito, avrà luogo la seguente procedura:

1. I versamenti saranno effettuati in trenta eguali rate mensili incominciando dal primo marzo 1839.

2. Per la somma prestata vengono emesse 120,000 Obbligazioni per l' importo di duecento cinquanta Fiorini di Moneta di Convenzione per cadauna, ognuna delle quali è suddivisa in cinque parti a cinquanta Fiorini, e quindi consegnate ai Prestanti a loro disposizione.

3. Queste 120,000 obbligazioni vengono suddivise in 6000 serie, ognuna delle quali contiene 20 obbligazioni.

4. Le estrazioni a sorte sono disposte in modo che dal 1.° giugno 1840, sino al 1.° dicembre 1845, hanno luogo dodici estrazioni, l' una sei mesi dopo l' altra, dal 1.° dicembre 1846 al 1.° dicembre 1851 sei estrazioni l' una dodici mesi dopo l' altra, e dal 1.° giugno 1853 sino al 1.° dicembre 1878, diciotto estrazioni l' una diciotto mesi dopo l' altra.

5. Al 1.° giugno, e 1.° dicembre d' ogni anno indicato nel piano di estrazione a sorte avranno luogo le estrazioni delle serie, e tre mesi dopo l' estrazione dei numeri delle Obbligazioni comprese nelle serie estratte colle vincite corrispondenti in forza del Piano, dietro di che dopo altri tre mesi si effettuerà il pagamento delle vincite.

6. Questi pagamenti di rimborso si faranno dall' I. R. Cassa Universale dei debiti dello Stato in Vienna, o dalle Casse di Credito a Praga, Brünn, Lemberg, Buda, Ermanstadt, Linz, Salisburgo, Gratz, Lubiana, Klagenfurt, Gorizia, Innsbruck, Milano, Venezia, e Zara, in contanti in Moneta di Convenzione a favore del Portatore dell' Obbligazione Estratta, e ciò per tutta la vincita corrispondente se saranno presentate tutte le parti componenti un' obbligazione, e per un quinto per ogni singola parte della medesima.

La presente obbligazione principale viene incorporata ai Libri relativi allo Stato del Debito pubblico, coll' aggiunta che la medesima dopo che saranno completamente eseguiti i pagamenti di rimborso in essa espressi perderà ogni effetto di diritto, non che ogni forza obbligatoria, ed il prestito verrà considerato come estinto.

Vienna li 16 aprile 1839.

Giuseppe Barone di Eichhoff.
Francesco Handschky.

La suddetta Obbligazione è regolarmente inscritta nel Libro di credito dell' I. R. Cassa Universale dei Debiti dello Stato.

Vienna li 24 aprile 1839.

Per l' I. R. Cassa Universale dei Debiti dello Stato.

Fr. Di Wouters *Ricevitore in capo.*
Giuseppe Sicard, *Controllore.*

UNGHERIA — *Presburgo* 8 *giugno.*

La Dieta fu aperta il giorno 6 corrente da S. M. l' Imperatore e Re in persona. S. M. era giunta verso le 8 di sera del giorno precedente, 5, fra il rimbombo delle artiglierie ed il suono delle campane, in compagnia di S. M. l' Imperatrice, ed in ottimo stato di salute; smontò al palazzo del conte Viczay, dove fu rispettosamente ricevuta da S. A. I. il Serenissimo signor Arciduca Palatino, dal reverendissimo clero, dall' alta nobiltà, dagl' II. RR. generali, e da un gran numero di dignitarii, magistrati, e ragguardevoli personaggi. La sera la città fu splendidamente illuminata; e la gioia del pubblico non saprebbe degnamente descriversi, quando le LL. MM., dopo le 10 ore, si degnarono di recarsi a vedere l' illuminazione in carrozza aperta.

Il giorno appresso, 6, il giubilo universale crebbe per la graziosa permissione concessa dalle LL. MM. alla deputazione del regno, composta di vescovi, baroni, magnati, e molti deputati dei capitoli, comitati, e città libere, di poter recitare i loro discorsi di congratulazione in lingua ungherese. — Presentate ch' ebbe quelle congratulazioni la deputazione passò nel

---

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

Novelle.

Vanità delle vanità.

Voltaire se ne stava seduto sul suo seggiolone, che fu poi chiamato seggiolone alla Voltaire, dinanzi ad una tavola carica d' una dozzina di tazze di cioccolatte mescolato col caffè, e ne assaggiava or dell' una or dell' altra, con tutte le moine e gli attucci d' un vecchio gatto.

Di rimpetto a Voltaire era un giovine di fattezze comuni e di mediocre statura; aveva la gamba polputa, corta e inarcata, la pelle del volto rossa e verdognola, le labbra grosse, la bocca larga, gli occhi vivaci, per dire il vero, ma non aveva nient' altro di bello, e nel complesso la sua faccia non era per nulla piacente, tanto che ognuno diceva vedendolo: « Com' egli è brutto! »

Quel giovine contemplava con profondo rispetto l' autore illustre, i cui sguardi scintillavano di fuoco, d' arguzia e d' immaginazione. Pareva ch' egli fosse compreso ad un tempo d' entusiasmo e di paura.

— Sig. Lekain, gli disse alla fine Voltaire, il quale voleva por fine al suo impaccio, vi ringrazio d' avermi commosso ed intenerito, recitando que' versacci d' Arnauld-Baculard. Com' egli è infame quel suo *Ricco malvagio!*

— Ho anch' io la medesima opinione che voi intorno a' versi del sig. Arnauld-Baculard, rispose timidamente Lekain. Oh! perchè non aveva a recitare i vostri?

Voltaire sorrise com' uomo che cova un secreto disegno, indi proseguì gravemente:

— Sig. Lekain, voi mi avete significata l' intenzione che avete d' entrare nell' agone teatrale con una franchezza che merita la mia. Voi possedete un piccolo patrimonio di 750 franchi, ed avete cagione a sperare di poter riuscire a qualche fortuna nel commercio. Restatevi, amico; non cercate d' essere ammesso fra' commedianti del re, non v' appigliate mai a tal partito. Credete a me, recitate la commedia o la tragedia per diletto, non mai per professione; egli è codesto il più bello, il più raro, il più difficile dei talenti, ma è avvilito da barbari e proscritto da ipocriti. Verrà giorno in cui la Francia farà la debita stima della vostr' arte; ma allora non vi saranno più nè Baron, nè Lecouvreur, nè Dangeville. Se volete rinunziare al vostro disegno, vi presterò 10,000 franchi perchè possiate avviare il vostro traffico, e me li renderete quando potrete. Andate, amico, tornate a trovarmi verso la fine della settimana, fate maturamente le vostre riflessioni, e portatemi una risposta decisiva.

Lekain rimase stordito da quell' intemerata. Rinunziare ad un' arte per la quale si sentiva tanta vocazione! Che crudel colpo gli dava il sig. di Voltaire. Pure, vinto dalla bontà ch' ei gli dimostrava, tentò di balbettare alcuni ringraziamenti, e mosse per andarsene, colle lagrime agli occhi.

Voltaire, che aveva veduto l' effetto del suo discorso, non potè tenersi dal lasciarne traspirare una grand' allegrezza, sì che Lekain pensò che il maligno vecchio volesse porlo alla pruova, e prima d' uscire gli gettò un' ultima occhiata.

— Sig. Lekain, ripigliò infatti Voltaire, un' altra parola. Que' versi d' Arnauld mi stanno sul cuore. Recitatemi un po' qualche brano delle parti che sapete.

Lekain, il quale non s' era ancora appieno riavuto dal suo turbamento, propose di recitare ciò che gli occorse alla memoria, il gran monologo del *Gustavo*, di Piron.

— La memoria vi fa mal uffizio, replicò Voltaire, evidentemente contrariato. Piron dopo Arnauld! Oibò, non ne voglio sapere. Ditemi un passo di . . . di . . . via, ditemi un passo di Racine.

Lekain lesse allor chiaro nell' animo dell' autore, e mancò poco ch' egli non recitasse alcune parti delle sue tragedie, ma per non mostrare d' essersi accorto dell' astuzia

palazzo degli Stati, dove fece il suo rapporto sull'esito della sua messione, colla lettura dei recitati discorsi, e delle clementissime risposte ottenute dalle LL. MM. Gli Stati si trasferirono poscia nel palazzo primaziale per ricevervi da S. M. le *reali proposizioni.* Allorchè S. M. l'Imperatrice, accompagnata dalle LL. AA. II. l'Arciduchessa Erminia e l'Arciduca Alberto, comparve nella sala, questa eccheggiò delle acclamazioni degli Stati che vi erano raccolti. Poco appresso le voci di gioia nelle antisale, che pure erano occupate da una parte degli Stati, annunziarono l'arrivo di S. M. l'Imperatore e Re, che mosse verso il trono, preceduto dalla Croce apostolica, dai dignitarii del Regno, e da S. A. I. e R. l'Arciduca Palatino, passando in mezzo alla folla dei giubilanti Stati. Giunta che fu la M. S. sul suo trono, il co. Antonio Mailàth presentò le RR. proposizioni con un discorso in ungherese pieno di vigore: S. M. poi tenne il discorso dal trono in latino. — Successivamente, e giusta il costume, le RR. proposizioni vennero consegnate sigillate al principe Primate, e gli Stati, dopo di aver accompagnato con altissime acclamazioni le LL. MM. nell'atto della Loro partenza, si recarono nel palazzo degli Stati, dove l'adunanza accolse con festosi applausi S. A. I. l'Arciduca Palatino. Vennero del pari giulivamente salutati al loro comparire S. A. il principe di Metternich, e S. E. il conte di Kollowrath, che presero posto dietro la sedia del Palatino; ed uguale distinzione toccò pure all'Aulico Cancelliere d'Ungheria, ed al Gran giudice *(Judex Curiae)* del Regno. — Allora il principe Primate consegnò all'Arciduca Palatino le RR. proposizioni, che le dissigillò. La loro lettura fu accolta con altissimi applausi; indi il Personale, giusta l'avita costumanza, le chiese per gli onorevoli Stati, che, ritiratisi nella loro sala, tornarono a leggerle, e poscia levarono la sessione.

A mezzodì vi fu R. banchetto pei dignitarii; la sera teatro *paré.* Il 7 alle 10 della mattina presentazione dei deputati dei comitati per mezzo dei proprii capi palatini *(Obergaspäne)*, e delle dame a S. M. l'Imperatrice; più tardi ottenne udienza dalle LL. MM. una numerosa deputazione del comitato di Presburgo, condotta dall'amministratore co. Leopoldo Palffy; alla quale erasi pure unito il principe Lobkowitz, presidente dell'Aulica Camera per le miniere e la zecca, nella sua qualità di assessore del comitato di Presburgo.

Quest'oggi, alle 9 della mattina, le LL. MM. accompagnate dai voti e dalle benedizioni di tutta la popolazione abbandonarono la città di Presburgo, che nel corso di questo mese avrà la fortuna di possederle altre due volte fra le sue mura.

Il seguente è il contesto delle *Regie proposizioni* che furono consegnate da S. M. I. R. Ap. nella sessione del giorno 6, e che contengono gli oggetti da trattarsi nella presente Dieta ungherese: « In nome di S. M. I. R. Ap. il nostro graziosissimo Signore e Sire: al Serenissimo Arciduca, ai Reverendissimi, Reverendi, Onorevoli, Rispettabili, e Potenti; Potenti, Eccellentissimi, Nobili, del pari che Sapienti e Prudenti signori Stati dell'illustre *(erlaucht)* Regno d'Ungheria, e provincie annesse, i quali personalmente e come deputati in nome dei loro principali trovansi raccolti alla presente Dieta generale, clementemente promulgata dalla prefata M. S. I. e R., viene fatto graziosamente sapere: S. M. analogamente alla incessante Sovrana Sua sollecitudine nel soddisfare ai proprii doveri di Regnante, e nel tempo stesso in seguito dell'articolo 12 dell'ultima Dieta, che ordina la reincorporazione di quelle parti del Regno d'Ungheria che prima erano aggregate alla Transilvania, ristabilendole nell'antico loro diritto di sedere e votare alla Dieta, e di chiamarle alla medesima, ha già spedito graziose lettere di convocazione *(Regales)* ai comitati di ***Kraszua, Mittel-Szolnak,*** e ***Zarand,*** che anche prima di essere separate dall'Ungheria aveano seggio e voce alla Dieta. In queste lettere S. M. partecipò in generale a tutti gli Stati del Regno, nella sincerità del Suo cuore benevolo, tanto la scrupolosa sua cura nell'adempimento delle leggi, come la sollecitudine che pone nel mantenere nella loro forza i reggimenti ungheresi, che per morte, età, malattia, e pel grave peso di non mai interrotti servigii sono assottigliati, sì che senza valido aiuto non possono raggiungere lo scopo prefisso dalle leggi; e ciò tanto meno che la santità della legge e delle solenni pubbliche promesse comandano, che i soldati dopo dieci anni di servigio debbano essere immancabilmente congedati, come prescrive l'articolo 10 del 1830. Ora siccome per raggiungere siffatto scopo non bastano gli arrolamenti, S. M. chiede *primieramente* e principalmente, che i sigg. Stati prendano in matura considerazione, ch'eglino, parte in conseguenza di tal particolare sollecitudine del reale suo animo, parte per conservare e mantenere per qualunque evento l'ereditata fama e l'eroica forza dei reggimenti ungheresi, ed al fine di assicurarla con un sussidio di reclute, furono convocati da un principe che, come Lui, nutre nel profondo dell'anima l'amore per la pace, e nulla più ardentemente desidera, che di poter seguire l'impulso continuo del cuor suo per il promovimento della prosperità generale, dopo che saranno state prese le opportune disposizioni per mantenere la pace. — Il *secondo* oggetto dei loro consigli lo offre ai sigg. Stati del Regno l'articolo 2.° dell'ultima Dieta, per il quale dev'essere assoggettato e discusso il lavoro della deputazione del Regno che venne incaricata di manifestare il proprio parere sul migliore e più acconcio modo di alloggiare e mantenere le truppe, tanto quelle di guarnigione, come quelle di passaggio, e sugli altri argomenti che stanno in relazione con tale oggetto. — *Terzo.* Mentre il Danubio deve annoverarsi fra le principali vie di comunicazione del commercio, è necessario, affinchè possa corrispondere al naturale suo ufficio, e per antivenire ai mali derivanti dalle frequenti sue inondazioni, che furono sì fatali, spezialmente nel 1838, di provvedere alla sua sistemazione. Siccome però questa non si può conseguire che mediante grandi sforzi e spese, e che solo per via delle più severe leggi si possono togliere gli ostacoli che si oppongono alla navigazione, così i sigg. Stati prenderanno in maturo esame questo oggetto di generale prosperità, per rassegnare a S. M. nel corso di questa stessa Dieta le disposizioni da prendersi per raggiungere sì fatta mira, che al caso potrà estendersi anche agli altri fiumi navigabili del Regno, avute in contemplazione le disposizioni delle leggi vigenti. — Nell'atto che S. M. nutre piena fiducia, che i sigg. Stati del Regno nel trattare questi oggetti si faranno carico del più possibile risparmio di tempo, comportabile colla maturità delle loro discussioni, ed in conformità di quanto prescrivono le leggi; Essa comanda di assicurarli, che tanto per ciò che ragguarda alle rappresentanze e domande *(postulata)* rassegnate durante l'ultima Dieta, e che abbisognano d'ulteriori discussioni, come a quelle che potranno essere rassegnate nel corso della presente, S. M. manifesterà le clementi sovrane Sue risoluzioni, e corrisponderà alle giuste inchieste conformemente ai benevoli Suoi sentimenti. — Nel resto S. M. I. e R. conferma ai signori Stati graziosissimamente la Imperiale e Reale sua benevolenza.

Presburgo 4 giugno 1839.

Per S. M. I. R. Apostolica
GIORGIO DI BARTAL m. p.

(Oss. Austr.)

IMPERO OTTOMANO

Il *Journal des Débats* riferisce la seguente lettera, scritta in rada di Sira, a bordo del *Leonida* il 21 maggio, e pubblicata dal *Sémaphore*:

« La guerra d'Oriente, codesta guerra inevitabile, e già dichiarata, codesta guerra in fine che si credeva certissima ad Alessandria, ed altrove, di cui le immaginazioni un po' vive già prevedevano i casi, codesta guerra è ancora in istato di larva, in istato di pace armata. In una parola, non c'è ancora guerra fra il Sultano ed il vicerè.

« Ecco ciò che ha cagionato l'errore. L'Eufrate forma a levante una parte dei limiti della Siria; come appena si seppe che un corpo d'esercito turco aveva varcato quel fiume, si credette ch'ei fosse entrato ne' possedimenti di Mehmed, e che quindi il cannone rombasse da ambe le parti. Ma, verso Byr, ha sulla riva destra dell'Eufrate un tratto di terreno che stendesi a ponente fino ad un fiumicello di cui non mi ricordo il nome, e che fino ad ora non era stato ancora occupato da Mehmed Alì. I Turchi, entrandovi, non violavano altrimenti il territorio nemico. Nulla ora non indica che essi vogliano andar più oltre; eglino si affortificano nell'alloggiamento che han preso. Dal suo canto, Ibrahim fe' avanzar le sue truppe alcune leghe in su d'Aleppo, ed i posti avanzati sono molto vicini. »

Il corrispondente del *Sémaphore*, segue osservando il *J. des Débats*, è ben informato. In fatti il pascialaggio d'Orfa, di cui Bir fa parte, stendesi sulla riva destra dell'Eufrate (riva siriaca) fino a 6 od 8 ore di cammino dal fiume. Il pascialaggio d'Aleppo finisce a Kzel-Hisar, dove scorre un torrente che scende dal monte Tauro. Tali circoscrizioni furono fatte da varii secoli, e l'occupazione della Siria per parte degli Egiziani non le ha per nulla cangiate. È dunque ormai provato che le truppe ottomane, col loro movimento sull'Eufrate, non hanno invaso nessuna porzione del territorio di Mehmed-Alì. Bir d'altra parte è molto distante d'Aleppo. Sono ancora fra quelle due città venticinque ore di cammino, ore di carovana, equivalenti alle più grosse leghe d'Europa.

« Tuttavia, continua la lettera, secondo le notizie dirette di Beirut, Mehmed Alì continuava i suoi apparecchi di guerra. Soliman pascià (Selves) è in Siria, accompagnato da tutto lo stato maggiore. Aleppo, la città più minacciata, fu fortificata. Si tagliarono tutti gli alberi dei dintorni per rizzar palizzate intorno a' fossi, e far cavalli di frisa. Le migliori truppe egiziane sono in cammino verso l'Eufrate, e si troveranno in breve raccolte in quel sito forze abbastanza ragguardevoli per mandar a vuoto le male intenzioni della Porta. »

Il medesimo foglio contiene eziandio le lettere seguenti:

Malta, 25 *maggio.*

La squadra inglese, che doveva uscire per andar a Maone, è ancora a Malta, ad eccezione di tre vascelli che sono andati a Palermo, donde sono aspettati fra otto giorni. L'ammiraglio Stopford ha lasciato partire il suo vascello *(la Principessa Carlotta)* senz'esservi a bordo: egli rimase a terra, ed aspetta le nuove e gli avvenimenti.

Altra del 25.

Le quattro navi che erano state mandate a Corfù (delle quali erasi detto che avevano l'ordine di navigar direttamente dall'Adriatico per le coste della Siria) sono tornate in questo porto. Le tre che hanno recentemente salpato, la *Principessa Carlotta, l'Anteguardo*, e l'*Asia*, son fuori per una corta crociera verso ponente.

Leggesi nella *Gazzetta d'Agram*: Abbiamo ricevuto da Semlino le seguenti notizie in data del 30 maggio: « Si ricevettero da Costantinopoli avvisi, che la flotta turca è compiutamente armata e pronta alla partenza.

« Il moto sedizioso della Servia, annunziato nell'ultima mia, è domato. (*) Non furono sedotti a questa rivolta se non 400 uomini in tutto d'infanteria della guardia e 200 di cavalleria, condotti da un uffiziale, i quali per ciò lasciarono la loro guernigione di Kragujevaz, e con quattro cannoni e compiuto armamento camminarono contro Belgrado, col proposito di liberare il principe tenuto prigioniero dai senatori. Se non che furono circondati presso il chiostro di Racowitz e fatti tutti prigionieri senza vibrar colpo, da una schiera molto maggiore spedita lor contro da Belgrado sotto il comando del prode ed amato guerriero Wuesics. Egli tolse loro le armi e le divise che la nazione aveva loro affidate e ch'essi eransi mostrati indegni di portare. Ventidue fra' più colpevoli furono mandati in catena a Belgrado e gli altri furono posti in libertà. Sono pure fra' rei due capitani dei circoli de Pozarewez, e di Semendri, i quali avevano in pari tempo cercato di ordir trame nei loro distretti. Il senato adopera ogni sua cura a scoprirne le nascoste cagioni.

(*) V. la nostra Gazzetta del 12 maggio, e le *Recentissime* della precedente.

---

di colui che Mirabeau chiamava il principe delle scimmie, recitò la parte di Gioad nell'*Atalia.*

— Non c'è male, disse Voltaire, ma potrebbe esser meglio. Fate a modo mio, non salite mai sopra un teatro pubblico.

— Se osassi pregare il sig. di Voltaire, riprese Lekain, il quale finalmente comprese appieno il pensiero del vecchio, di farmi recitare colle sue nipoti, nel suo teatro privato, e s'egli mel concedesse, quanto ne sarei lieto!

— La cosa non è impossibile, replicò il poeta, sorbendo una tazza di cioccolatte per nascondere la sua contentezza; la cosa non è impossibile, amico. Per verità, il mio teatro non è ora in acconcio, ma abbiamo quello della duchessa del Maine a Sceaux.

— Io so già a memoria la parte di Lentulo nella vostra *Roma salvata.*

— Perchè non dirmelo alla prima? gridò Voltaire balzando in piedi e saltandogli al collo. Io vi cercava da lungo tempo; sarete il mio attore.

BOTANICA.

Agli amatori di botanica e giardinaggio.

Nell'I. R. Giardino botanico di Venezia a S. Giobbe fioriscono le piante seguenti.

1. *Epiphyllum Jenkinsoni.*
2. *Mamillaria Straminea.*
3. *Mamillaria Tenuis.* Tutti tre del genere dei *Cactus*; da pochissimi anni introdotti in Italia: la maggior parte di questo genere di piante è proveniente dall'America equatoriale.
4. *Calothamus Pubescens.*
5. *Eccremocarpos Scaber.* Pianta arrampicante per anco rarissima.
6. *Pelargonium Jubilans.*
7. *Pelargonium Mathildinae.*
8. *Pelargonium Julianae.*

Oltre a queste fioriscono molte altre piante esotiche, e parimenti una collezione di cinquecento *Pelargonii*, alcuni del tutto nuovi.

Venezia 31 maggio 1839.

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno* 14 *giugno* 1839.

Arrivati. I signori: nobile conte Valmarana, poss. di e da Vicenza — conte de Dzieduszycki, da Milano — conte Saracco, poss. di e da Ferrara, alla Regina d'Inghilterra — Moricet, proprietario di Chotet, da Bologna — marchese Canonici, poss. di e da Ferrara, alla Regina d'Inghilterra — Larking, gentiluomo inglese, da Trento, al Leon bianco — Alleyne Forster, ecclesiastico inglese, da Firenze, all'Europa — la marchesa de Latourdupin-Dillon Enrichetta Lucia, di Parigi, *idem*, *idem* — Vatesdu Cluzeau Rosalia, poss. inglese, da Milano — la contessa de la Rochejaquelin-Duras Felicita, proprietaria di Londra, da Firenze, all'Europa — de Aläbjeff Catterina, figlia d'un effettivo consigliere intimo e senatore russo, da Milano — la contessa de Liedekerke Cecilia, da Roma, all'Europa — barone de Rothschild, console generale di S. M. I. R. A. a Parigi, da Firenze, da Danieli — il marchese de Governet Armar, da Roma, all'Europa — nobile de Littrow, aggiunto dell'osservatorio presso l'I. R. università di Vienna, da Trieste — de Schatiloff Barbara, consorte d'un consigliere titolare russo, da Milano — de Reichenbach, direttore presso la zecca reale di Grecia, da Trieste, all'Europa. — Inoltre n. 240 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: Vulliet-Durand, proprietario, per Verona — marchesa de la Moussaye nata Chiffontaine, di Namur, per Padova — Dupont, proprietario, per Milano — Bolton, poss. inglese, per Innsbruck — Languillet, proprietario, per Milano — nobile Varmo, deputato centrale, per Udine — madama Cunningham, inglese, per Milano.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

S. Felice 14. 15. 16. e 17.

« In Alexiee e nei confini albanesi i soldati, d' intelligenza forse con la guernigione di Kragujevaz, hanno lasciato le loro stanze, e mossero verso quel sito; è da sperarsi però, che torneranno a più sani consigli, non sì tosto saranno informati del destino della guernigione di Kragujevaz.

« Si crede comunemente che a questa rivolta si lavorasse di lunga mano.

« Il senato pose in opera ogni suo mezzo per ispegnere questa sedizione, e già mandò contr' ordini alle truppe che s' accostavano dai distretti, poichè il moto è già sedato, non avendovi preso parte se non poche guardie e nessuno del popolo.

« A vicepresidente del senato fu nominato con un ukase lo Stoiano Simics.

« Il Visir ha ordinato a tutti i Turchi che si trovano in Belgrado di non accostarsi alle frontiere di Servia. »

La *Gazzetta Universale* in data di Vienna 5 giugno ha le seguenti notizie: Sono qui giunte lettere mercantili da Trieste, le quali portano la notizia non guarentita, che la squadra russa lasciò Sebastòpoli, e prese la direzione di sud-est verso Varna (*); dal che si deduce che la Russia voglia avvicinarsi al teatro degli avvenimenti che stan per succedere in Asia, per esser pronta a quanto può succedere, ed accorrere in caso di bisogno. Siccome qui non si presta gran fede a tale notizia, così essa nè alla Borsa, nè altrove, non ha fatto grande impressione. Le medesime lettere annunziano del pari, che Mehmed Alì ha fatto sapere a tutti gli agenti delle straniere potenze che sono in Alessandria, ch' egli non acconsentirà giammai, che le sue truppe si ritirino dai luoghi ch' elle occupano di presente, se prima l' esercito ottomano non lascia i confini della Siria, e non ritorna nell' interno sulle terre immediatamente soggette al Gransignore. »

La stessa Gazzetta sotto la medesima data di Vienna: Da Trieste ci annunziano questa notizia, colà recata dagli ultimi legni a vapore del Levante, che le truppe del Gransignore hanno preso un posto più avanzato di là dell' Eufrate, ma che però non è succeduto ancora nessuno scontro cogli Egiziani. Le medesime notizie aggiungono che una rilevante flotta russa è in vicinanza del Bosforo, e che gli agenti russi molto si adoperano in tutti i porti del Mar nero per noleggiar legni mercantili, il che fa pensare alla possibilità d' uno sbarco di truppe russe di terra sulle coste della Turchia.

INGHILTERRA

Londra 4 giugno.

La regina ricevette ieri in udienza solenne, nel palazzo di Buckingham, il principe Esterhazy, ambasciatore straordinario di S. M., di ritorno da un'assenza di congedo; Reschid pascià, ambasciatore della Sublime Porta, che parte in congedo; e S. A. R. il granduca ereditario di Sassonia - Weimar, accompagnato dal co. Pozzo di Borgo, e due aiutanti di campo.

Hussein Khan, ambasciatore del re di Persia presso la regina, è arrivato il 4 a Douvres da Calais. La venuta di questo diplomatico in Inghilterra sembra indicare che le differenze fra le corti di Londra e di Teheran sono in buona via di aggiustamento.

Secondo i giornali dei Canadà, la navigazione del fiume S. Lorenzo è aperta: 13 bastimenti vi sono arrivati, la maggior parte procedenti da Londra. I traffici mercantili ripigliano non poca attività.

CAMERA DEI COMUNI — *Sessione del 3 giugno.*

Lord *Morpeth*, rispondendo ad un' interpellazione del signor *French*, dichiara d' essere stato informato che il prezzo delle patate, solo nudrimento dei poveri in Irlanda, s' è di molto accresciuto, cioè da 9 in 10 denari a cinque scellini. Temesi altresì che prima del nuovo raccolto sien consumate le provvisioni. Il governo però volge una cura speciale a tal fatto, ch' è di somma importanza per la popolazione irlandese.

Il sig. *Eastcourt*: Chiederò a lord John Russell se non trovasse inconveniente di comunicare alla Camera la copia della sua lettera circolare a certi lordi luogotenenti delle contee per significar loro il desiderio di somministrar armi alla parte rispettabile e leale de' cittadini. Desidero egualmente di vedere la lettera indirizzata a lord Clive, per ringraziare la *yeomanry* del contegno da essa tenuto negli ultimi tumulti. (Approvato.)

Lord *John Russell*: Vengo, come ministro della corona, ad invitare il Parlamento a porre le basi d' un ordinamento terminativo delle cose del Canadà. Sarebbe superfluo ricordare qui tutte le ragioni che rendono necessario tal ordinamento di quelle disastrose ed imbrogliate controversie.

L' inopinato modo, in cui terminò la missione di lord Durham, pruova abbastanza che sarebbe inutile mandar di nuovo colà un commissario investito di poteri straordinarii, ed incaricato di presentare un rapporto contenente la manifestazione de' suoi personali sentimenti sulla quistione. Il Parlamento ne sa ora abbastanza in questo proposito per poter dichiarare il principio, giusta il quale dovrà essere regolata in avvenire la legislazione canadese. Allorchè l' anno scorso il Parlamento approvò, ad una grande pluralità di voti, l' atto che costituiva un governo temporaneo al Canadà, potevasi egli supporre dopo quell'atto, il quale, per sua natura in apparenza dispotico, pareva dover suscitare apprensioni, che il rappresentante della corona al Canadà avesse ad avere bisogno di chiedere al governo nuovi poteri pel mantenimento della pace? (*Udite !*)

Le discussioni che contrassegnarono la fine dell' ultima tornata, dimostrarono che certi poteri non erano abbastanza bene diffiniti. Ora il governo non potrebbe venir a chiedere meglio diffiniti poteri, se non domandasse in pari tempo lo stanziamento della dichiarazione d' un principio politico inteso a regolare ed assicurare il governo avvenire del Canadà, dopo la cessazione dei poteri temporanei: il che appunto mi traeva a dir cominciando, che credeva giunto il momento di chiedere al Parlamento di dichiararsi sul principio fondamentale del governo avvenire di quella colonia. (*Udite !*)

L' oratore esamina qui l' atto del 1791, che aveva assegnato agli emigrati francesi il Basso Canadà, mentre gli emigrati inglesi dovevano tramutarsi nell' Alto: e dimostra che tal divisione, sulla quale fondavasi quell' atto del 1791, approvato dopo i discorsi de' sigg. Pitt e Grenville, era uno strano errore in politica, poichè non si poteva sperare di vedere gl'Inglesi dimoranti nell' Alto Canadà segregarsi affatto dai Francesi che abitavano la regione inferiore, ed era evidente che i Francesi avrebbero cercato di togliere agli abitanti dell' Alto Canadà i vantaggi che doveva loro offrire la comunicazione col mare pel fiume San Lorenzo. La politica dei legislatori sarebbe stata più abile s' ella si fosse rivolta a rendere le istituzioni del Canadà possibilmente simili alle istituzioni inglesi. Per lungo tempo la stirpe francese, avvezza ad una grande semplicità, rimase tranquillamente in possesso del territorio che le era assegnato; ma poi alcuni Inglesi andarono ad accomunarsi con quella stirpe, e cercarono di dare alle loro imprese una maggiore estensione.

Ecco, continua il ministro, la vera cagione delle scissure che sorsero fra le due stirpi in ciascuna provincia. Le disposizioni approvate dalla Camera legislativa francese nel Basso Canadà, incepparono ogn' impresa mercantile dei coloni inglesi. Tanto nel riguardo degl'interessi politici, come in quello degl'interessi materiali, l' atto di separazione delle due provincie fu cagione di discordie politiche nel Basso Canadà, ed inceppò ogn' impresa d' utilità pubblica, come pure le relazioni mercantili colla provincia superiore.

Il rimedio più efficace a questi mali, chi miri alle lor cagioni, sarebbe quindi di unire le due provincie. La continuazione dell' attuale sistema di governo nel Basso Canadà, per un tempo più o meno lungo, ripugnerebbe a' sentimenti, non solo de' Canadesi; ma del maggior numero degli abitanti del continente dell' America settentrionale. Sir Francis Head propose di separare il distretto di Montreal dal Basso Canadà e di aggregarlo all' Alto, ma il suo disegno incontrerebbe nell' esecuzione le difficoltà più gravi. Il solo mezzo di sfuggire a tutti gl' imbarazzi, è di unire le due provincie, e di dare a' coloni francesi ed inglesi istituzioni eguali e libere. Si riuscirebbe così a fondare ed applicare una Costituzione rappresentativa, e si potrebbe dar utilmente opera alla prosperità delle due provincie.

Quanto all' idea di dare a ciascuna delle potenze dell' America settentrionale una legislatura diversa, sottoponendo tutte quelle legislature speciali ad un'Assemblea legislativa suprema, essa non mi par possibile in pratica; ed a questo riguardo posso invocare l'autorità di sir James Kemp, e di lord Durham medesimo.

Il signor *Hume* si dichiara in favor dell' unione delle due provincie del Canadà, ma non opina che i lavori legislativi debbano rimanere sospesi fino al 1842, come il ministero propone.

Sir *R. Peel* parla nel medesimo senso, ma vorrebbe conoscere i particolari del disegno, secondo il quale sarebbe effettuata l' unione.

Si legge allora la risoluzione proposta dal ministero, ch' è del seguente tenore:

1.° Essere opinione della Camera che conviene formare un' unione legislativa delle due provincie del Canadà sulla base di un governo libero e rappresentativo, tale da contentare il popolo delle due provincie, e conferire alla loro prosperità.

2.° Essere opinione della Camera che convien lasciare fino al 1842 al governatore ed al consiglio superiore del Canadà i poteri che loro furono attribuiti da un bill dell' ultima tornata, però modificando tali poteri secondo le circostanze.

La discussione fu rimandata al 10.

Nell' adunanza tenuta il 4 dai Comuni il signor Fleetwood chiese la facoltà di presentare un bill inteso ad estendere in parte la franchigia elettorale, col conferire agli abitanti delle contee che pagano una pigione di 10 lire sterl. il diritto elettorale di cui già godono a simile titolo gli abitanti delle città che hanno consigli municipali. Questa domanda, caldamente combattuta da lord John Russell e da sir Robert Peel, fu ricusata da 207 suffragii contro 81, il qual secondo numero corrisponde appunto a quello dei radicali della Camera.

SPAGNA

NOTIZIE DEL GOVERNO.

Si annunzia da Madrid, in data del 28 p.° p.°, che mediante un accomodamento conchiuso colla casa Safont il governo riceverà da essa quattordici milioni di reali, 10 dei quali in contanti e 4 in lettere di cambio protestate. Il sig. Safont prende in appalto il dazio d' entrata della capitale e di altre 11 città. Questa operazione finanziaria, e le nuove favorevoli della provincia di Santander, hanno migliorato d' alquanto il corso dei pubblici capitali. I 5 p. 0[0 si fecero a 20 15[16.

Carteggi di Madrid proseguono ad annunziare come imminenti il ristabilimento della decima, lo scioglimento delle Cortes, e la deposizione di Di Meer.

NOTIZIE DI DON CARLOS.

Il quartier generale di D. Carlos rimane tuttora a Durango. Le notizie che se ne hanno in data del 30 dello scorso recano che per domanda di Maroto il principe ha tenuto il 28 a Zornosa una grande consulta di guerra, nella quale debbe essersi discusso il disegno ulteriore della campagna. Intervennero alla consulta, oltre D. Carlos e l' infante D. Sebastiano, i ministri, ed i generali Eguia, Villareal, Silvestre, Montenegro, Zariategui, Simon Latorre, Arroyo, e varii altri. Le deliberazioni durarono sei ore. Terminata la consulta, i diversi generali appartenenti all' esercito attivo tornarono ai rispettivi loro posti, e D. Carlos, l' infante, ed il suo seguito, a Durango. Intanto nulla di nuovo non era accaduto in quelle parti.

Il primo del mese il quartier generale di D. Carlos seguitava ad essere a Durango. Il giorno precedente Maroto era a Llodio col suo stato maggiore, e con un battaglione: il suo esercito occupava la linea da Villareal di Alava fino a Llodio. Alla stessa data Espartero era ancora in Ordugna col suo esercito acquartierato nelle vicinanze fino a Ramalès. Secondo altri avvisi pareva che Espartero cercasse di stringere l' esercito carlista, ed avesse il disegno di avanzarsi verso Balmaceda. I forti che dominano questa positura sono tuttavia occupati dai carlisti.

BELGIO

Brusselles 3 giugno.

Questa sera è partita di qui per Londra la ratificazione del trattato del 19 aprile, poichè s' ebbe la notizia della spedizione delle ratificazioni non condizionate di tutte le potenze. (*G. U.*)

FRANCIA

Parigi 4 giugno.

Un giornale racconta: Nell' ultima discussione degli uffizii, il sig. Thiers tonò con gran forza. Egli disse che le cose d' Oriente sono più gravi per la rivoluzione, che la quistione spagnuola e belgia: si potrebbe vedere, senza scuotersi gran fatto, una Ristorazione a Madrid e la Prussia nel Lucemburghese; ma se dovesse succedere uno smembramento dell' Impero Ottomano, senza che la Francia ne avesse una parte, le cento bocche di fuoco che fulminarono il popolo nelle strade di Parigi, non varrebbero a salvare il governo del 1830. (*G. U.*)

Da parecchi giorni, dice l' *Echo Français*, si nota nel porto di Tolone un movimento straordinario: s' incalzano i lavori con alacrità, e le officine rimangono aperte anche la domenica. Si armano tutti i vascelli acconci ad entrar in mare.

CAMERA DEI PARI. — *Sessioni del 5 e 6 giugno.*

Presidenza del sig. conte Portalis.

Fu continuata in ambedue queste sessioni la discussione della proposta del sig. Mounier relativa alla Legion d' onore. La Camera però non ha ancora potuto intendersi rispetto al numero a cui debba essere limitato il conferimento de' varii gradi dell' ordine. Le emende, a tal uopo proposte dal sig. *ministro della pubblica istruzione* e dal sig. co: *di Ham*, furono rimandate all'esame della giunta.

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Sessioni del 5 e 6 giugno.*

Presidenza del sig. Etienne.

Il gen. *Jacqueminot* depose, il 5, sul banco il rapporto sul progetto di legge per le ricompense da concedersi alle vittime del 12 e 13 maggio. Il sig. *di Tracy* ed il sig. *Chapuis di Montlaville* lessero le loro proposte relative l' una all' abolizione graduale della schiavitù nelle colonie, l'altra alla traslazione dei cadaveri delle vittime del 1830 sotto la colonna di luglio.

Nella sessione del dì susseguente, 6, il ministero presentò segnatamente due leggi, l' una per la determinazione dei quadri dello stato maggiore; l' altra, per l' aumento di 1,500 uomini nella guardia municipale di Parigi. Fu ammessa pure alla discussione una proposta del sig. *Gauguier*, il quale domanda che i pubblici uffiziali, membri nel medesimo tempo della Camera dei deputati, non abbiano a toccare stipendio durante le tornate legislative.

NOTIZIE RECENTISSIME

L' *Osservatore Austriaco* dell' 11, giunto questa mattina, ha lettere di Costantinopoli fino al 28 di maggio. Nulla di nuovo era accaduto in Siria. Ibrahim aveva fatto la massa delle sue genti dentro, e nei contorni della città di Aleppo, e s'apparecchiava a ricever il nemico in caso di guerra con forze gagliardissime. — La *G. U.*, ed i fogli e le lettere di Trieste non portano nessuna nuova data del Levante.

(*) Il lettore si sovverrà che noi abbbiamo gia da due giorni riferito questa notizia direttamente da Trieste. (V. la nostra Gazzetta N. 133). Le nostre lettere d' oggi da Tolone dicono che la medesima notizia s'era sparsa sulle coste di Smirnè.

Sembra acquistar fede l'opinione che il Parlamento inglese sarà fra poco disciolto.

Un dispaccio telegrafico, in data di Baionna 6 giugno ore 7 mattina, annunzia che un decreto inserito nella Gazzetta officiale di Madrid del 2 maggio ordina lo scioglimento delle Cortes, e convoca le nuove pel primo di settembre.

Il sig. Thiers ha conchiuso col libraio Paulin un contratto per la pubblicazione di una *Storia del Consolato e dell' Impero*, da far seguito alla sua *Storia della Rivoluzione*. Il sig. Paulin ha acquistato la proprietà assoluta dell' opera del sig. Thiers al prezzo di 500,000 fr., da pagarsi, 400,000 il giorno che l' autore darà il manoscritto, i rimanenti 100,000 fr. un anno dopo.

TRAPASSATI — *Del* 12 *giugno* 1839.

Nobil Alessandro Soranzo del nobil Vincenzo, impiegato municipale, d' anni 27 — Vincenza Cattani di Filippo, d' anni 14 — Anna Abbiati del fu Giovanni, civile, d' anni 77 — Teresa Popolin di Giuseppe, domestica, d' anni 21 — Giuseppe D' Este del fu Carlo, ex cursore, d' anni 48 — Antonia Rossi vedova di Antonio Trevisan, d'anni 60 — Giuseppe Zucchetta del fu Tommaso, battellante, d' anni 73. — Totale N. 7.

SPETTACOLI D' OGGI.

Teatro S. Benedetto. Riposo.

Domenica 16 giugno andrà in iscena la nuova opera scritta appositamente dai maestri Pietro Tonassi, e Pietro Collavo intitolata *Il castello di Woodstock*.

Teatro Apollo. Catterina di Guisa parole di Felice Romani, musica del sig. Carlo Coccia. Dopo il primo atto dell' opera il sig. Ablis primo ballerino di Pest, si produrrà con un Passo nazionale ungherese; e dopo il secondo eseguirà un passo a due pure nazionale colla signora Antonia Mayer.

Teatro Malibran. Drammatica Compagnia Carlo Mancini. *L' ultimo giorno di Maria Stuarda.* Replica.

Nella Sala teatrale in calle dei Fabbri a S. Moisè esposizione di un Cosmorama dalle ore 8 alle 11 tutte le sere e nei giorni festivi anche dalle ore 1 alle 4.

Lunedì 17 venturo l' esposizione del Cosmorama sarà del tutto rinnovata ed i quadri che sottentreranno ai primi sono i seguenti: 1. Le Alpi, ossia l'Ospizio dei frati a S. Bernardo. 2. L' Isola dei Pioppi nel Lago di Ginevra. 3. Il Gran Cairo inondato dal Nilo, 4. La Battaglia di Navarrino 5. Lione di Francia. 6. Il ponte di Praga.

AVVISI.

Da alienarsi

Uno scrigno tutto di ferro, composto di N. 4 grossezze, di nuova invenzione, capace di garantire in qualunque caso d' incendio gli effetti contenuti senza pericolo. Ha le dimensioni di m. 1.42 X 1.03 X 0.63 =, e tutto il suo meccanismo è interno, e difficilmente si scuopre il modo di aprirlo. La portella ha una serratura con meccanismo a tre chiavi, che muovono N. 6 catenacci, con differente movimento, e segreti. Le chiavi sono di vario disegno. Nell' interno li colti sono tutti stabilmente di ferro. Chi vi applicasse si diriga dal signor Giuseppe Monti ferraio a S. Eustachio, depositario.

La Fabbrica, e vendita di Oro ed Argento battuto in fogliette in ditta Domenico Massaggia rappresentata da Davide Bussolin all' insegna della SS.ma Annunziata, viene trasportata dal N. 6056 presso il ponte di S. Antonio a S. Leone, al N. 6085 in Salizzada pure di S. Leone, in più comodo e vasto laboratorio.

PARTE UFFIZIALE.

AVVISI D' ASTA

N. 16418 — In obbedienza a Governativo Decreto 21 maggio a. c. n. 21520-2847 A. S. dovendosi appaltare il lavoro di Fascinaggio a difesa della destra sponda d' Adige in Volta Paina — Si deduce a comune notizia quanto segue: L' asta si aprirà il giorno di martedì 18 del mese di giugno alle ore 11 antimeridiane nel locale di residenza di questa R. Delegazione. — La gara avrà per base il prezzo peritale di A. L. 11273.32 delle quali L. 1392:21 a prezzo assoluto e L. 9881:11 a forniture. — Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro di A. L. 1120, più L. 35 per le spese dell' asta delle quali sarà reso conto. — La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo obblatore, esclusa dopo chiuso l' esperimento qualunque miglioria, e salva la superiore approvazione. — Il deliberatario nel sottoscrivere il protocollo d' asta dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Verona, all' oggetto che presso la medesima possano essergli intimati tutti gli atti che fossero per occorrere. — Precisamente entro otto giorni dopo la superiore approvazione il deliberatario dovrà produrre o in danaro sonante o in fondi liberi, esclusa qualunque obbigazione bancaria ed altra carta negoziabile una fideiussione benevisa alla stazione appaltante di L. A. 2200. — Rimarrà però abilitato il deliberatario, ove lo desideri, a costituire la dovuta fideiussione col deposito fatto all' atto d' asta, e col rilasciare pur in deposito tanta parte delle rate successivamente scadibili, quanta unita al deposito stesso basterà a comporre l' entità della fideiussione medesima. — Li tipi ed i capitolati d' appalto sono ostensibili presso la R. Delegazione ogni giorno nelle consuete ore d' ufficio. — L' asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal regolamento 1.º maggio 1807 in quanto non fossero state derogate da decreti posteriori. — Dall' I. R. Delegazione Provinciale; Verona 1. giugno 1839. — *L' I. R. Consigl. aulico Delegato provinc.* Bar. Di Pauli. — G. B. Giara *Segr.*

OGGI

AVRA' LUOGO LA 5.ta ESTRAZIONE DEL PRESTITO

PRINCIPE ESTERHAZY

VENEZIA 15 GIUGNO 1839.

: G. M. PERISSUTTI

S. Luca, Canal grande, Riva del Ferr.

GAZZETTINO MERCANTILE

ARRIVI.

Il 10 giugno. Da *Rossano*, trab. napol. la *Madonna del Carmine*, patron Visciglio F. P., a Wagner e Flanz, con olio. — L'11 detto. *Monopoli*, trab. napol. la *Divina Provvidenza*, cap. Capitanio N., a se stesso, con olio. — *Scutari*, trab. austr. il *Grazioso Chersino*, cap. Duncovich N., a se stesso con legna da fuoco. — *Trieste*, brig. austr. l'*Enrico*, cap. Padovan G. D., a se stesso, vuoto. — *Augusta*, scoon. austr. la *Bella Ninetta*, cap. Bacchiani V., a Sab. Vivante, con sale.

PARTENZE

Il 9 giugno. Per *Messina*, gol. austr. l'*Elise Louise*, cap. Matteo Stocovich, con merci. — Il 13 detto. *Trapani*, brig. norv. il *Venus*, cap. C. F. Hjarne, vacante. — *Palermo*, trab. austr. l' *Augusto*, capit. Ang. Furlan, con merci.

SOTTO CARICA — Del 14 *giugno.*

Per *Tunisi*, brig. austr. il *Moderato*, cap. Vido Milossevich, a Elia Milossevich. — *Alessandria*, brigant. austr. l'*Isola di Murano*, cap. Nic. Giunta, a Abram di M. Levi. — *Messina*, trab. austr. la *Madonna della Salute*, cap. Gius. Ballarin, a se stesso. (sensale Vagliano). — *Corfù*, piel. austr. l' *Enrichetta*, patron Dom. Lisatti, ai frat. Jenna. — *Cefalonia*, piel. austr. il *Leon*, patron Gius. Gavagnin, a se stesso. — *Malta*, piel. austr. il *Nettuno*, patron Nic. Barolini, a se stesso. (sens. Catriva). *Londra*, brig. ingl. il *Shepherdess*, cap. Sam. Turner a Fr. Zucchelli. (sens. Zaccaria.)

Indicazione de' prezzi medii delle VALUTE contrattati dal giorno 7 al 14 corr.

Sovrane d'oro -	L. 41:84 —		Doppie di Parma	L. 25:55 —
Zecchini Imperiali	„ 14:03 —		„ di Roma	„ 20:47 —
Ongari - - -	„ 14:03 —		Federici d' oro -	„ —:— —
Zecchini di Toscana	„ 14:03 —		Luigi - - - -	„ 27:85 —
„ di Roma	„ 14:03 —		Zecchini Veneti -	„ 14:18 —
Pezzi da 20 franchi	„ 23:91 —		Taleri di M.a Teresa	„ 6:09 —
Sovr.e d' Inghilterra	„ —:— —		„ di Francesco I.	„ 6:08 —
Doppie di Spagna	„ 97:90 —		Crocioni - - -	„ 6:72 —
Pezzette „ -	„ 6:04 —		Pezzi da 5 franchi	„ 5:87 —
Doppie di Genova	„ 95:— —		Francesconi - -	„ 6:53 —
„ di Savoia	„ 33:80 —		Pezzi di Spagna	„ 6:39 —

MERCATI.

Este 8 *giugno*			
Form.i fini	A. L.	50.—	a 56.—
„ ordin.i	„	40.—	„ 45.—
Form. nuovo	„	—.—	„ —.—
Formentone	„	36.—	„ 40.—
Avena pronta	„	27.—	„ 29.—
Detta in aspetto	„	20.—	„ 22.—
Segala pronta	„	30.—	„ 32.—
Detta in aspetto	„	24.—	„ —.—
Ravizzoni	„	50.—	„ 56.—

Al moggio

Rovigo 11 *giugno*			
Form.i fini	A. L.	14.—	a 15.—
„ ordin.i	„	11.—	„ 12.—
Form. nuovo	„	—.—	„ —.—
Formentone	„	10.—	„ 11.—
Avena pronta	„	8.—	„ —.—
Detta in aspetto	„	5.—	„ 6.—
Segala pronta	„	9.—	„ —.—
Detta in aspetto	„	6.—	„ —.—
Ravizzoni	„	13.—	„ 16.—

A mis.a del Polesine.

Legnago 8 *giugno.*

Frum. fino al sac. Ver. A. L. 19.72, 19.29
Detto - - - - „ 18.86, 18.00, 17.15, 16.29,
Sorgo - - - - - „ 15.00, 14.58, 13.72
Segala - - - - - „ 10.72, 10.29,
Avena - - - - - „ 9.00,
Riso veronese - „ 51.00, 50.58, 45.86, 43.72, 43.29, 42.86, 41.15, 40.72, 39.86
Detto Chinese - - „ 36.00, alle 34.29,

PREZZI CORRENTI. — Del 14 *giugno.*

In Porto-Franco.

Lire Austr.

GRANAGLIE.		
Form.e Nostrano a	12:—	„ 12:50
„ Banato	„ 12:—	„ —:—
„ Mar nero duro	„ —:—	„ —:—
„ tenero	„ —:—	„ —:—
Gran.e nostr.o	„ 10:—	„ 11:50
„ Mar nero e Danubio	„ 7:—	„ 8:—
„ Romagna	„ —:—	„ —:—
„ Napoli	„ —:—	„ —:—
Segala nostrana	„ 9:—	„ 9:50
„ estera	„ 8:50	„ 9:—
Avena nostrana	„ 6:50	„ 7:—
„ estera	„ 6:—	„ 6:50
Lo Staio Veneto.		
Riso Veronese	„ 26:—	„ 27:—
„ Mantovano	„ 24:—	„ 26:—
„ Milanese	„ 21:50	„ 24:—
Ogni 100 funti.		
Fagiuoli bianchi	„ 10:—	„ 11:—
„ tavarati	„ 10:—	„ 10:50
Fave di Puglia	„ —.—	„ —:—
Lenticchie simili	„ —:—	„ —:—
Orzo d'Alessand.	„ —.—	„ —:—
„ d'Odessa	„ 7:—	„ 7.50
Seme di lin Puglia	„ 14:—	„ 15:—
„ di Sicilia ed Isole Ionie	„ 15:—	„ 16:—
„ di Giorgiol. a	20:—	„ —:—
Lo Staio.		
Mand.e di Puglia	„ 135:—	„ 138:—
„ Sicilia	„ 135:—	„ 138:—
Ogni 100 funti		

Lire Austr.

OLII		
Olio d'oliva di Pazò	„ 770:60	a 788:15
„ di Corfù	„ 726:80	„ 744:35
„ di Puglia	„ 626:—	„ 630:50
„ di Abruzzo	„ 617:35	„ 621:75
„ di Lev.e	„ 604:20	„ 608:60
Al Migliaro di misura		
SALUMI.		
Sardelle d'Istria e Dalmazia	„ 13:—	„ 14:—
Ogni 1000		
Baccaladi tondi	„ 36:25	„ 37:50
Ogni cento funti		
Arringhe	„ 48:—	„ 50:—
Il Barile. Nuove		
Cospettoni in Sal.	„ —:—	„ —:—
La Botte		
COLONIALI.		
Zuccheri Avana bianchi	„ 69:—	„ —:—
„ biondi	„ 48:—	„ 51:—
„ del Brasile bianchi	„ 60:—	„ 66:—
„ mascavati	„ 42:—	„ 45:—
„ pesti	„ 67:50	„ —:—
Caffè d' Avana	„ 105:—	„ 114:—
„ di S. Jago	„ 108:—	„ 120:—
„ di S. Dom.	„ 78:—	„ 84:—
„ del Brasile	„ 75:—	„ 84:—
Ogni 100 funti		
Pepe di Sumatra	„ 70:50	„ 72:—
Ogni 100 funti		

FONDI PUBBLICI. — Vienna 10 *giugno* 1839.

Obblig. di Stato al 5 per 100 in moneta	F.	108 1/8
Simili - - - al 4	„	101 1/3
Simili - - - al 3	„	82 3/8
Imprestito Rotschild del 1820 per 100	„	— —
Imprestito - - - del 1821	„	152 —
Detto „ 1834 per 500 fior. in M. di C.	„	670 —
Detto „ 1839 per 200 fior. in M. di C.	„	269 3/8
Detto „ 1839 per 50 fior. in M. di C.	„	83 7/8
Obblig. della Banca della città di Vienna al 2 1/2 per 100	„	— —
Azioni del Banco in moneta	„	— —

CAMBI. — Venezia 14 *giugno.*

Amburgo	219 —	Livorno	99 5/8
Amsterdam	245 1/4	Londra	2945 —
Ancona	630 1/2	Marsiglia	116 7/8
Augusta	298 3/4	Milano	99 9/10
Bologna	635 —	Napoli	507 1/2
Costantinopoli	— —	Parigi	117 —
Firenze	99 5/8	Roma	635 1/2
Genova	117 1/4	Trieste	298 1/2
Lione	117 —	Vienna	298 5/8
Lisbona	650 —		

Venezia 14 *giugno.*

Consolidato godimento del 1.º corrente . . . L. 115 7/8
Obbl. metalliche del 5 per 100 . . . . „ 108 —

Milano 12 *giugno*

Qualità della rendita	*Godimento*	*Prezzo*
Iscrizioni dell' I. R. Monte Lomb.-Veneto al 5 per 100	(1.º gennaio p. p.	„ 116 1/3
	(1.º aprile „	„ 115 1/12
	(1.º detto „	„ 115 7/12
	(1.º detto „	„ 115 —
Obbligazioni dello Stato al 5 per 100 metalliche	(1.º giugno corr.	F. 80 3/4

SETE.

Milano 5 *giugno.*

La ricerca portò principalmente sugli *organzini* soprafini e fini e sulle *trame* fine e mezzane; si ottenne per la qualità di merito qualche leggiero vantaggio sui prezzi; mentre le mediocri e scadenti trovano difficilmente a collocarsi. In *sete greggie* non si conoscono affari.

*Altra dell'*8.

Come di solito in quest'epoca gli affari sono ristretti ai soli bisogni. Si fanno ogni giorno sulla piazza alcune transazioni nelle sete lavorate di qualità scelta, ma senza aumento sui prezzi della settimana scorsa; tutto è sospeso in aspettativa dell' esito dei bozzoli: l'estero, massime la piazza di Lione, ci manda notizie meno animate delle ultime.

BOZZOLI.

Milano 5 *giugno.*

Siamo ancora senza contratti a prezzi fissi. Alcuni possessori vendono, alcuni filandieri comprano, ma sempre a prezzi da determinarsi. Nessuno, nè dall'una nè dall'altra parte, ardisce pronunciare domande od offerte. Sentiamo che anche nelle vicine provincie i compratori vanno assai guardinghi, a ciò spinti dall' andamento generale del commercio serico, dall'aspetto d'un ottimo raccolto e dalle lezioni dell'anno scorso.

Altra dell' 8.

I filandieri stanno ancora in gran riserva perchè le notizie dei filugelli sono soddisfacenti in generale. Si afferma un contratto finito per vistosa partita di bassa pianura, a lire 3, cent. 50 (valuta abusiva); pare del resto che in questi primi giorni si dovrà prendere un partito determinato perchè il raccolto è ormai quasi maturo.

Scrivono da Orange: " Dopo i nostri avvisi, le sete non hanno provata alcuna sensibile variazione, i torcitori avendo preferito di arrestar le loro fabbriche, anzichè crescere la loro perdita. Ma siamo all'imminenza di un raccolto che se continua su questo piede, sarà uno dei più ubertosi, e ci reca il suo prodotto, rimanendoci ancora invenduto un quarto di quello dell'anno scorso.

" I filugelli nel Gard e nella Provenza ed in Valchiusa vanno prosperamente. Nel Contado, alcuni cantoni furono un po' contrariati dalle brine per cui saran tardi e più scarsi i raccolti. "

Scrivono da Messina, in data del 14 di maggio: La stagione delle sete procede regolarmente e fa sperare un buon raccolto. La derrata è in ribasso, e le sete reali 4/3 si sono esitate a lire 88. Le greggie a prezzo massimo 25 1/2. "

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
Tommaso Dr. Locatelli *Propriet.* *Comp.*

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

SUPPLIMENTO N. 58. — SABBATO 15 GIUGNO 1839

PARTE UFFIZIALE

AVVISI DI CONCORSO

Rimasto disponibile il posto di Scrittore presso l'I. R. Pretura di Badia nel Polesine coll'annuo soldo di fiorini 400 aumentabile ai fiorini 500, chiunque credesse di aver titoli per aspirarvi dovrà far pervenire nelle vie regolari al protocollo degli Esibiti dell'I. R. Pretura suddetta la relativa documentata supplica, nel termine preciso di quattro settimane colla prescritta dichiarazione intorno ai vincoli di parentela od affinità cogli impiegati addetti al suddetto Dicastero a termini della Notificazione governativa in data 15 febbraio 1839 N. 4336-273.

N. 23221. — Passato dietro propria domanda allo stato di riposo il Controllore della I. R. Tesoreria Camerale Venceslao Haubner è rimasto vacante presso l'I. R. Tesoreria Camerale Provinciale in Praga il posto di Controllore cui va annesso l'annuo soldo di mille fiorini in moneta di convenzione, non che una rimunerazione di tempo in tempo di fiorini 155 a carico del fondo dell'Istituto delle dame di Praga ed un compenso variabile dal fondo catastrale, il quale nell'anno decorso ammontò a fiorini 57 carantani 8 1/2 coll'obbligo del deposito di una cauzione di 5000 fiorini in contanti o mediante ipoteca in beni fondi. — Pel rimpiazzo tanto di questo posto, come anche di quello di Cassiere o di Liquidatore, che per avventura si rendesse vacante, ed al quale è annesso l'annuo stipendio di 800 fiorini coll'obbligo di una cauzione di mille fiorini indi pel rimpiazzo pure dell'ultimo posto di Uffiziale di Cassa con il soldo di annui fiorini 500 che al caso si rendesse vacante in forza di graduale promozione degli uffiziali di Cassa resta aperto il concorso per 6 settimane cioè a tutto il 26 giugno p. v., coll'avvertenza, che quelli che aspirar vogliono al detto posto di Controllore, o ad uno degli altri sopraindicati qualora si rendessero vacanti, dovranno entro il termine stabilito insinuare le documentate loro istanze alla I. R. Tesoreria Camerale Provinciale in Praga non senza dichiararvi se, e quali vincoli di parentela potessero avere cogli impiegati della stessa Tesoreria. - Si previene poi, che siccome la superiorità ha approvato, che gli affari della Cassa del Banco, di concambio, di ammortizzazione e delle valute di Vienna vengano ora demandati a questa Tesoreria Camerale, il Controllore, Cassiere e Liquidatore da nominarsi dovranno disimpegnarvi gratis tutti gli affari relativi con espressa rinuncia a qualunque compenso. — Praga 15 maggio 1839. — Barone Francesco Di Schönau *I. R. segretario di Governo.*

N. 22564 — Si reca a pubblica notizia che viene aperto il concorso alla Cattedra di lingua, e letteratura tedesca presso il regio Ginnasio in Sondrio cui è annesso l'annuo soldo di fiorini quattrocento senza diritto di aumento. — Gli esami del suddetto concorso saranno tenuti nel giorno primo di agosto p. v. presso la I. R. Università di Padova, e gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze alla Direzione dello studio filosofico Si avverte che ogni petizione dovrà essere corredata dei necessarii documenti provanti: *a)* il luogo, giorno, ed anno di nascita; *b)* l'attuale domicilio; *c)* la condizione, e lo stato; *d)* gl'impieghi in passato coperti e le attuali occupazioni del concorrente; *e)* gli studii superiori percorsi, colla giustificazione di aver subiti con buon successo gli esami di pedagogia; *f)* le lingue che possede l'aspirante; *g)* i concorsi precedentemente sostenuti; e dovrà essere presentata almeno tre giorni prima di quello come sopra fissato all'esame. — Dall'I. R. Governo, Venezia primo giugno 1839. — A. Arrigoni *Segretario.*

N. 13497 — Rimasto vacante per la morte dell'ultimo provvisto sacerdote don Angelo Catterino Zampieri il Benefizio parrocchiale di Rottanova in comune di Cavarzere distretto di Chioggia, diocesi di Chioggia di asserito ius patronato della nobile famiglia Venier di Venezia, attualmente rappresentata dai figli del nobile Federico, e dal nobile Francesco Venier, si diffidano tutti quelli che pretendessero diritto Padronale alla nomina, e presentazione del novello Parroco, ad insinuare i loro titoli al protocollo di questa R. Delegazione nel termine di giorni 30 dalla data dell'inserzione della presente nella Gazzetta privilegiata di Venezia, dichiarando, che scorso infruttuosamente questo termine si passerà alla nomina da chi di ragione, nè si avrà più riguardo per questa volta ad ulteriori insinuazioni. — Dall'I. R. Delegazione provinciale, Venezia li 6 giugno 1839. — *Per l'I. R. Consigl. aulico Delegato provinciale assente,* Pascotini.

All'impiego di Ufficiale postale in Venezia coll'annuo soldo di fior. 800 ed in caso di avanzamento per graduatoria ad un posto eguale con fiorini 700, 600, 500 e 450, coll'obbligo di corrispondente cauzione. Gl'impiegati postali, che intendessero di aspirarvi dovranno presentare le documentate loro istanze, a questa Direzione nel termine del corrente mese. — Dall'I. R. Direzione delle Poste Venete, Venezia 7 giugno 1839. — *L'I. R. Consigliere Direttore* Bo te.

N 13870 — Presso l'Amministrazione delle Rendite Camerali pella Boemia sono vacanti due posti di Concepista collo stipendio di annui fiorini 600 ed in caso che abbia luogo la graduatoria collo stipendio di annui fiorini 500. — Gli aspiranti a questi due posti dovranno produrre nelle vie regolari le loro suppliche corredate dei necessarii documenti al più tardi entro a tutto giugno a. c. dimostrando di aver percorso gli studii politico legali, nonchè i proprii servigii e le acquistate cognizioni degli oggetti di Finanza, indicando se ed in qual grado essi sieno parenti od affini con taluno degli impiegati dell'Amministrazione delle Rendite Camerali pella Boemia. — Dall'I. R. Amministrazione Camerale, Praga 18 maggio 1839.

Fervaltung.

Editto.

N. 24236 — Dietro requisitoria del Consiglio luogotenenziale ungarico 9 aprile a. c. n. 13415 si porta a pubblica notizia che il comitato di Berga ha fissato a Cristina vedova Joth nata Lutsch d'ignoto domicilio, il giorno 1. ottobre a. c. a comparire, onde far che abbia il suo effetto il testamento eretto nel 1831 in Munkassin dal defunto di lei marito Pietro Joth capitano pensionato, ed affinchè specialmente si possano prendere le occorrenti disposizioni relativamente al capitale cauzionale di fiorini 8000 moneta di convenzione il cui interesse spetta alla medesima vita sua durante e deve consegnarsi dopo la di lei morte a termini del testamento suddetto a Giorgio Joth fratello del defunto e ciò a beneficio de' di lui figli. — Venezia 11 giugno 1839.

AVVISI D'ASTA.

N. 682. — All'asta del 27 aprile a. c. per la fornitura delle foglie esotiche di tabacco alle regie fabbriche del regno non si è potuto deliberare quella della foglia Virginia e non fu prodotta alcuna offerta per l'Avana. — Si apre quindi un nuovo concorso per fino al mezzodì del giorno 12 luglio p. v. per offerte di fornitura delle seguenti quantità delle dette due specie alle regie fabbriche di Milano e di Venezia per l'anno 1840 o pel triennio 1840, 41, 42.

Fabbrica di Milano. — Virginia, anno, metriche libbre 230,000; triennio, idem 690,000 — Avana, anno, idem 4,000; triennio, idem 12,000.

Fabbrica di Venezia. — Virginia, anno, metriche libbre 75,000; triennio, idem 225,000 — Avana, anno, idem 6,000; triennio, idem 18,000.

Per le caratteristiche delle foglie e per le altre condizioni tutte resta fermo quanto è disposto nell'avviso d'asta 9 marzo a c. n. 285. p. — Dalla Cancelleria Presidenziale del regio Magistrato Camerale, Venezia 12 giugno 1839. — *Il regio vicesegretario di Governo* Manzoni.

N. 20562 — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita delle realità Camerali esistenti nella provincia del Polesine di Rovigo nel distretto di Lendinara, che compongono il Riparto VI detto di Lendinara, di spettanza dei rami Demanio e Cassa d'ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette realità consistenti: a) in campi 34.—.339 pari a pertiche censuarie 198. 22 con metà di Palazzo in Lendinara era della Ditta Malmignati con fabbrica rurale in estimo per scudi 854.60.7.173; b) in tre diritti di decima il primo di 3/8 parti di decima esercibile sopra i prodotti di campi 474.3.76 pari a pertiche 2915.92 nei comuni di Lendinara, e Ramo di Palo quale lo esigeva il Monastero di S. Agata di Lendinara, il secondo di 3/4 sopra i prodotti meno il vino e la legna di campi 287.—.221 pari a pertiche 1758.37 in Lendinara come lo esigeva il Convento di S. Secondo in Venezia, ed il terzo di un quarto sopra i prodotti del pari, meno il vino, e la legna, di campi 189.1 pure in Lendinara, pari a pertiche censuarie 1158 quale lo esigeva il Monastero de' SS. Cosma e Damiano in Venezia; c) in n. 92 annualità perpetue del reddito di sacchi 22 di frumento, capponi 2, polli 3, e danaro L. 2107:60. — Il tutto locato a Giuseppe Bonincontro per contratto novennale cominciato nell'anno 1835 per l'annuo canone di L. 4061:27 stabilito in via proporzionale per le realità alienabili sul totale dell'affittanza, aggravate queste realità del livello di L. 117:43 verso la Ditta Zilli Luigi di Badia sopra campi 16.1.51 compresi nella detta realità sub A.; si previene il pubblico che presso la Regia Delegazione Provinciale di Rovigo nel giorno quattordici agosto p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore 11 della mattina alle ore tre pomer. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 6 agosto 1838 n. 19043 stato anche inserito nella Gazzetta Privilegiata di Venezia dei giorni 23, 24, 25 detto mese N. 87, 88, 89. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di Lire 82736:80 indicata nel detto avviso oltre l'obbligo del surriferito annuo livello. — Dall'I. R. Commissione alle vendite, Venezia 21 maggio 1839. — Trevisan *Segr.*

N. 19249.

L'I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia.

Nel giorno 21 p. v. giugno, ed occorrendo nel giorno 28 detto, e così se vi fosse per esser bisogno nel 2 luglio susseguente, mai sempre al mezzodì, e nell'Aula del Senato III. di questo I. R. Tribunale Civile a Rialto si aprirà l'asta sopra la somma di austr. L. 456 per l'acquisto di sedici Poltrone occorrenti al Pien Consiglio del Tribunale medesimo, per deliberare la costruzione di detti mobili al maggior offerente, se parerà e piacerà a norma del progetto e capitolato ostensibile fin d'ora presso l'ufficio di Spedizione del suddetto Tribunale — Non saranno ammessi all'asta fuorchè individui di sperimentata abilità e probità, i quali dovranno cautarla con deposito in denaro non minore di austr. L. 50. — Non saranno accettate offerte di miglioria fuori dell'asta, ed esse verranno anzi indistintamente rigettate. — Se nell'atto dell'asta, la gara dei concorrenti, od altra ragione di pubblico interesse consigliassero chi presiede a protrarre ad altro giorno la delibera dei lavori, potrà questa eseguirsi in altra giornata ed in ora determinata avvertendone gli aspiranti. — Nel caso che l'appaltatore manchi in tutto od in parte agli obblighi assuntisi, sarà in facoltà della parte appaltante di esperire nuova asta a tutti di lui danni e spese, e di stabilire la somma che esse troverà conveniente, e che dovrà servire come prezzo di grida pel secondo esperimento d'asta. In massima il prezzo di grida per questo esperimento sarà quello sul quale nella precedente asta furono fatte delle offerte; ma potrà esserne stabilito un altro, allorchè vi concorrano speciali motivi, e previo l'assenso della competente Autorità superiore. Chi avrà contratta obbligazione verso il sovrano erario mediante un contratto non potrà in verun caso accampare, in conseguenza della fissazione del prezzo di grida, alcuna obbiezione contro la validità, e le legali conseguenze derivanti dalla seconda licitazione. Non presentandosi al secondo esperimento d'asta alcuno che fosse disposto di assumere il contratto dietro lo stesso prezzo di grida, in tal caso potranno essere accettate offerte anche al dissopra del prezzo fiscale, e la prima offerta servirà contemporaneamente di base alle aste successive. Ove l'asta non avesse per base alcun prezzo fiscale si procederà nella seconda licitazione come nella prima. Qualora poi si trovasse nei singoli casi più opportuno di adottare per una seconda licitazione un esclusivo prezzo di grida, si riterrà come tale l'ultimo prezzo di delibera, sempre chè non si fosse in ogni caso, e per particolari circostanze, fissato un altro prezzo fiscale dietro superiore approvazione. — In caso di mancanza dell'appaltatore come sopra, è in facoltà della Regia Amministrazione, non volendo esperire nuova asta, di provvedere le poltrone di cui si tratta a norma delle circostanze, in via economica, nei modi e forme che stimerà più convenienti. Si esige quindi d'officio la liquidazione d'ogni danno e spesa, e l'appaltatore difettivo è obbligato all'immediato versamento della somma così liquidata, esclusa per patto espresso ogni eccezione e reclamo; come pure si assoggetta il deliberatario a tutte le discipline portate dall'italico decreto primo maggio 1807 in quanto sono tuttavia ritenute in vigore. — La delibera s'intende sempre vincolata all'approvazione del Tribunale e le spese tutte relative al contratto ed alla esecuzione del medesimo, tranne soltanto quelle di laudo, saranno a peso del deliberatario. Il migliore offerente o deliberatario resterà obbligato alla sua offerta tostochè avrà firmato il protocollo d'asta ed il sovrano erario non lo sarà, se non dopo seguita la superiore ratifica dell'atto d'asta o di licitazione. — Ed il presente sarà affisso in tutti i pubblici luoghi della Città, e d'ufficio inserito per tre volte nella Gazzetta Privilegiata di Venezia. — Dall'I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza, Venezia 13 maggio 1839. — *Il consigliere aulico cavaliere presidente* L. Salvioli. — Bosi *aggiunto di spedizione.*

N. 6253. — Si rende noto, che sotto le condizioni tutte portate dall'avviso d'asta n. 1339 del 15 febbraio decorso, avrà luogo nel locale di questa R. Intendenza situato in parrocchia di S. Andrea al civico n. 388 un secondo esperimento d'asta nel giorno 1.° luglio p. v. per deliberare al migliore offerente, se così parerà e piacerà li diritti camerali sotto specificati in novennale abboccamento rescindibile d'anno in anno, previa diffida di tre mesi da intimarsi all'abboccatore a mezzo dell'autorità camerale del luogo del suo domicilio. — Dall'I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze, Treviso li 1.° giugno 1839. — *L'I. R. Intendente* B. Fregoso. — *Il R. segretario* A. Badoer.

Diritti d'appaltarsi.

Diritto di passo a barca a S. Antonino, attuale abboccatore Bastasin Nicolò, sul valore presuntivo delle scorte di L. 484:06, il dato regolatore dell'asta è di L. 70. La durata del nuovo appalto è da primo novembre 1839 a tutto ottobre 1848. NB. Le scorte sono di proprietà erariale.

Diritto di pesa fieno a Treviso, attuale abboccatore Bonazzon Giuseppe, sul valore idem di L. 2011:49, il dato idem di L. 700. La durata e le scorte come sopra.

Diritto di passo a barca a Pederobba, attuale abboccatore Geronazzo Giacomo, il dato idem di L. 260. La durata come sopra. NB. Le scorte sono di ragione dell'abboccatore.

Diritto idem a Salgareda, attuale abboccatore Gasparinetti Francesco, sul valore idem di L. 882:76, il dato idem di L. 700. La durata come sopra. NB. Le scorte sono di proprietà erariale.

Diritto idem a Nervesa, attuale abboccatore Trivisin Angelo, sul valore idem di L. 771:26, il dato idem di L. 2000. La durata e le scorte come sopra.

N. 2803. — Nel locale di questa I. R. Intendenza situato in parrocchia di S. Andrea al civico n. 388 e nel giorno di martedì 25 giugno p. v. dalle ore 10 della mattina sino alle 3 pomeridiane si terrà un terzo esperimento d'asta onde deliberare se così parerà e piacerà i lavori di riduzione ad uso di dogana del fabbricato in Treviso, già posseduto dai fratelli Dona e situato in vicinanza al portello del Sile alli patti e condizioni espresse nel pubblicato avviso a stampa. 1. L'asta sarà aperta sul dato fiscale di austriache L. 20706:57 ed avrà per base li tipi, la descrizione de' lavori, il capitolare ed il ristretto di perizia ostensibili presso la sezione III della R. Intendenza. — Dall'I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze, Treviso 29 maggio 1839. — *L'I. R. Intendente* B. Fregoso. — *Il segretario* A. Badoer.

N. 12328-1285 — *I. R. Deleg. Provinciale di Venezia. — In esecuzione del governativo dispaccio 14 maggio corr. n. 19098-2597 devesi appaltare il lavoro di escavo del canale di Siccagnana. Si deduce quindi a pubblica notizia quanto segue: 1. L'asta relativa sarà tenuta sul dato regolatore di A. L. 69637.36, ed avrà luogo presso questa I. R. Delegazione Provinciale nel giorno 11 luglio alle ore undici antimeridiane. — 2. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, escluse le migliorie, e salva la superiore approvazione, ritenuto, che il deliberatario resta obbligato alla sua offerta dal momento della firma del processo verbale, mentre per la stazione appaltante non corre questo obbligo che dopo la superiore approvazione. — 3. Non sarà accettata veruna offerta che non sia guarentita dal deposito in denaro, od in obbligazioni di Stato di austr. lire 7000 il qual deposito, parlando del deliberatario rimarrà a cauzione della di lui offerta. Saranno pure depositate A. L. 20 per le spese d'asta, delle quali sarà reso conto. — 4. Tosto seguita la delibera dovrà l'assuntore dell'impresa prestare regolare e benevisa cauzione per A. L. 4000 in fondi od in obbligazioni di Stato, oppure in cartelle del Monte Lombardo-Veneto, dopo la cui accettazione gli verrà restituito il deposito d'asta. La fideiussione non sarà svincolata se non se dopo l'atto di collaudo purchè vi concorrano le condizioni prescritte dal Governativo dispaccio 25 settembre 1834 n. 33307-4688, ed in caso diverso dopo l'approvazione del collaudo stesso. — 5. Li pagamenti delle rate stabilite dal capitolato d'appalto, che trovasi ostensibile presso il riparto III di questa I. R. Delegazione seguiranno pei lavori a prezzo definito col metodo di facilitazione stabilito dall'Eccelso I. R. Governo. — 6. Tanto nell'asta, che nell'ulterior procedura d'appalto si osserveranno le norme prescritte dal Regolamento primo maggio 1807 in quanto non fossero derogate da posteriori disposizioni. — Venezia 26 maggio 1839. — Per l'I. R. Consigl. Aulico e R. Del. Provinc. assente, l'I. R. Vice Delegato* Bar. Pascottini. — *Per il Segr. indisposto* D. Lomboni.

N. 6513-600 — Andato deserto il secondo esperimento d'asta effettuatosi per appaltare il lavoro di escavo del tronco del Canal Lombardo dal sostegno di Brondolo alla confluenza del Canale detto della Madonna; si deduce a pubblica notizia: Che si terrà nel giorno 1.° luglio p. v. presso la R. Delegazione alle ore 11 antimeridiane un terzo esperimento d'asta sotto le medesime condizioni, e colle discipline pubblicate col Delegatizio avviso 30 aprile decorso, avvertendosi, che resta sempre riservato alla regia Delegazione anche dopo questo esperimento di passare, ove

lo trovasse opportuno, a quelle trattative, che credesse più utili e convenienti con uno o più appaltatori di sua fiducia di qualunque provincia sieno. — Dall' I. R. Delegazione provinciale, Venezia 26 maggio 1839. — *L' I. R. Consigl aulico Delegato provinciale Conte* Di Thurn. — *Il R. Segr.* Gaggio.

(Pubblicazioni per la seconda volta.)

N. 20529. — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di vendita all' asta degli Stabili erariali siti in Venezia nella parrocchia di S. Marziale presso la fondamenta dell' Abbazia della Misericordia, marcati ai civici num. 3207 al 3226 inclusive, di spettanza del ramo Demanio. — In relazione alla sovrana risoluzione 28 aprile 1832 e relativo vicereale dispaccio 20 maggio susseguente n. 4902 richiamato nell'Avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza della R. Delegazione provinciale in Venezia le seguenti proprietà stimate per L. 7931:07 sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all' asta dei beni dello Stato. — 1. L' asta sarà tenuta aperta nel giorno 12 luglio prossimo dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane. — 2. Le dette realità poste in vendita vengono descritte nel sottoposto prospetto.

Segue prospetto di descrizione dei detti stabili.

Indicazione degli stabili — Calcolato il prezzo in relazione alla rendita novennale.

Casa in pian terreno, e secondo piano al civ. n. 3207 in catasto al n. 12611, in estimo colla cifra di L. 118:966 affittata a Dissera D. Luigi, per L. 160. Valore capitale L. 1600.

Casa a pian terreno primo piano, e soffitta al civ. n. 3208 in catasto al n. 12612, in estimo colla cifra di lire 84, affittata a Gasparini Antonio per L. 130. Valore capitale L. 1300.

Calcolato il prezzo a materiali ed area.

Casa con pian terreno, primo e secondo piano al civ. n. 3209 in catasto ai n. 12613 12614 12615, in estimo colla cifra di L. 118:971.

Casa in pian terreno e superiore al civ. n. 3210, in catasto al n. 12616, in estimo colla cifra di L. 38:069.

Casa in primo piano, e Casa in pian terreno al civ. n. 3211; in catasto ai n. 12617 12618, in estimo la prima colla cifra di L. 48, l'altra senza cifra.

Casa in pian terreno, e Casa in primo e secondo piano al civ. n. 3212 in catasto ai n. 12619 12620, in estimo la prima colla cifra di L. 71:379, la seconda con quella di L. 75:975.

Casa in pian terreno e primo piano, e Casa in secondo piano al civ. n. 3213, in catasto ai n. 12621 12622, in estimo la prima colla cifra di L. 85:655, la seconda senza cifra.

Casa in pian terreno primo e secondo piano al civ. n. 3214, in catasto ai n. 12623 12624 12625, in estimo colla cifra di L. 71:379.

Tutte in istato rovinoso.

Fondo con due ingressi era ad uso di legnami con poca tezza ai civ. n. 3215 3221, in catasto ai num. 12626 12627, in estimo colla cifra di L. 356:996, affittato a Wiel Taddeo e fratelli per L. 290.

Casa in pian terreno primo e secondo piano ai civici n. 3222 3223 3223, in catasto ai n. 12628 12629 12630, in estimo colle cifre di L. 48, e 47:586.

Casa con terreno primo e secondo piano al civ. num. 3224, in catasto al n. 12632, in estimo colla cifra di lire 95:172.

Luogo terreno stante demolizione dei piani primo e secondo al civ. n. 3225, in catasto ai n. 12652 12655 12654, senza cifra d'estimo.

Casa a pian terreno primo e secondo piano al civico n. 3226, in catasto ai n. 12655 12656 12657, in estimo colle cifre di L. 114:207, e 71:379.

Tutto in istato rovinoso.

Valore capitale L. 5031:07.

Cifra complessiva L. 1445:734.

Prezzo fiscale come sopra L. 7931:07.

Seguono le solite condizioni d' asta da noi più volte riportate. — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 18 maggio 1839. — Trevisan *segr.*

N. 20552. — *Comm. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova Asta per la vendita dello stabile erariale in Venezia nella parrocchia di S. Geremia al civico num. 367, di spettanza del Ramo Demanio. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'Asta per la vendita della detta realità consistente in una casa in piano terreno e superiore composta da più luoghi al civico n. 367 censita in estimo al n. 12418 colla cifra di L. 59:483; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia nel giorno 16 luglio p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomerid. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato Avviso del dì 25 maggio 1838 N. 18601 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 21, 22, 23 giugno susseguente n. 76, 77, 78. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di L. 500 indicata in detto avviso. — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 21 maggio 1839. — *Il Segret. dell' I. R. Magistrato camerale e della Commissione* Trevisan.

N. 20571 — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita delle Realità camerali esistenti nella provincia e distretto di Rovigo componenti il Riparto IV detto di Costa, spettante ai rami Demanio, e Cassa d' ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette realità consistenti: a) in campi 48.2.37 pari a pertiche censuarie 228.23 con due caseggiati, ed una fabbrica rurale, censito il tutto in estimo colla cifra di scudi 1654:35; b) in tre diritti, uno di decima esercibile sopra tutti i prodotti provenienti da campi 964.3.63 pari a pertiche censuarie 5907.13 nei comuni di Costa e Costiola, quale lo esigeva la già Fraterna dei poveri di Sant'Antonino di Venezia, il secondo di quartese ossia della quarantesima parte sopra i prodotti di campi 106.1.162 pari a pertiche censuarie 651.39 in detta località come le riscuoteva la detta Fraterna, il terzo della trentesima parte dei prodotti sui fondi di Grignano come lo realizzava il Monastero della Trinità di Rovigo; c) in n. 202 annualità perpetue del reddito in danaro di L. 863:28 e capponi 2. — Il tutto locato a Giovanni Bedendo per contratto novennale cominciato nell' anno 1834 pel canone di L. 5191 aggravato dal pro del capitale di L. 6452:75 verso la Ditta Delaiti Lodovico e Pietro di Fratta assicurato ipotecariamente sulla possessione di campi 40.1.27 compresi nei suddetti, e più di dieci annualità dell' importo di L. 1431:91 verso altrettante Ditte caricanti i diritti di decima, quartesi ec. ec.; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione Provinciale di Rovigo nel giorno venti agosto p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle tre pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 6 luglio 1838 num. 19062 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 18, 19, 24 detto mese n. 85, 86, 88. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di Lire 60648:20 in luogo delle L. 64135:20 indicata in detto avviso per essersi accresciuto di una le passività ritenute a carico dell' acquirente oltre il prezzo portato come sopra a L. 1428:49, anzichè nelle L. 1257:55 ricordata nell' avviso stesso. — Dall' I. R. Commissione alle vendite; Venezia 21 maggio 1839. — *Il Segretario* Trevisan.

N. 20639. — *Comm. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita delle Realità camerali esistenti nella provincia di Vicenza, e nel distretto di Schio che compongono appunto il riparto V detto di Schio, di spettanza dei Rami Demanio e Cassa d' Ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette realità consistenti: *a*) in campi 100 con tre edifizii cioè cartiera, molini e maglio, 20 fabbriche rurali una delle quali diroccata e 5 capanne, censiti in estimo colla cifra di L. 1.7.6.4.3; *b*) in n. 235 annualità perpetue danti il reddito di frumento staia 4.16/20 un capretto, polli 1.12/20, cera lavorata lib. 74, e danaro L. 2395:58. Il tutto locato a Luigi Bozza per contratto novennale cominciato nell' anno 1834 contro l' annuo canone di L. 4550 che comprende alcune realità eccepite dalla vendita perchè rese indisponibili; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione Provinciale di Vicenza nel giorno 6 agosto p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomer. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato Avviso del dì 14 gennaio p. p. n. 19807 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 4 6 7 febbraio susseguente n. 15 16 17 di supplemento. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di L. 40619:80 in luogo delle L. 46914:80 indicato in detto Avviso per essersi sottratte due delle annualità ai n. 68 e 167 in esso contemplate perchè rese affrancate dal debitore. — Oltre al prezzo l' acquirente si ritiene obbligato al canone perpetuo di lire 182:32 verso la cappellania instituita dalla fu Lucia Turco nell'oratorio della Beata Vergine e S. Giuseppe di Thiene. Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 21 maggio 1839. — *Il segr.* Trevisan.

N. 20588 — *Commissione per la vendita dei Beni dello Stato* — Avviso di vendita all' asta del Locale ad uso di Bottega di ragione erariale esistente nella provincia di Venezia, e nel comune di Murano sulla fondamenta di S. Stefano e Campo del Bersaglio in parrocchia di S. Pietro Martire ai civici N. 162, 163, di spettanza del ramo Cassa d' ammortizzazione. — In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832, e relativo Vice-reale dispaccio 20 maggio susseguente num. 4902 richiamato nell' avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza della regia Delegazione Provinciale in Venezia le seguenti proprietà stimate per L. 560 sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all' asta dei Beni dello Stato. — 1. L' asta sarà tenuta aperta nel giorno ventitrè luglio prossimo dalle ore 10 della mattina alle tre pomeridiane. — 2. La detta realità posta in vendita consiste in un locale ad uso di bottega sita nel detto comune, e nella detta località allibrata in estimo al n. 580 del catasto colla cifra di L. 69:384. — Seguono le solite condizioni d'asta da noi più volte riportate. — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 21 maggio 1839. — *Il segretario* Trevisan.

N. 20658 — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita delle Realità camerali esistenti nella provincia di Padova, e nel distretto della Battaglia che compongono il Riparto L. detto di Arquà e Galzignano di spettanza dei rami Corona, e Cassa d' ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d' asta per la vendita delle dette Realità consistenti: *a*) in campi 92.2.139 pari a pert. censuarie 357.94 con 9 fabbriche rurali in estimo colla cifra di duc. 7348:09; *b*) in n. 81 annualità perpetue del reddito di frumento moggia 0.1, uva libbre 12.10, polli 8, galline 5, vino nero mastelli 1, castagne quarte 2, e danaro L. 1545:63. — Il tutto arrendato a Domenico Canassa per contratto novennale cominciato nell' anno 1834 per l' annuo canone di L. 2505:14; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione Provinciale di Padova nel giorno 29 luglio p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato Avviso del dì 4 luglio 1838 N. 19060 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 26, 28 detto mese, e 1. agosto N. 90, 91, 92 di supplemento. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di L. 57696:80 indicata in detto avviso. — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 21 maggio 1839. — Trevisan *Segr.*

N. 20718 — *Comm. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di vendita all' asta del fabbricato erariale esistente in Venezia nella parrocchia di S. Zaccaria ai N. 4006, 4007-4007, 4008, 4009-4009, 4010 A. 4010 B. 4010 C. 4010 D. 4010 E, di spettanza del ramo Demanio. — In relazione alla Sovrana risoluzione 28 aprile 1832, e relativo vicereale dispaccio 20 maggio susseguente num. 4902 richiamato nell' avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza della R. Delegazione Provinciale di Venezia la seguente proprietà stimata pel prezzo di lire 17256:99 sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all' asta dei beni dello Stato — 1. L' asta sarà tenuta aperta nel giorno ventisei luglio prossimo dalle ore dieci della mattina alle tre pomerid. — 2. La detta realità posta in vendita consiste: a) li n. 4006, 4007 in una bottega con casa in tre piani in catasto ai n. 11740, 11741, colla cifra di lire 352:500, locata a Pace Angelo per lire 335 annue; b) il n. 4007 in una casa in tre piani in catasto al n. 11742, colla cifra di lire 381, e locato ad Antonio Vitali per annue lire 622:75; c) il n. 4008 in un magazzino in catasto al n. 11743 senza cifra, e locato a Francesco Damin per lire 114:94 annue; d) il n. 4009 in una casa in due piani in catasto al n. 11744, colla cifra di lire 59:250 locata ad Antonio Vianello per lire 54 annue; e) il n. 4009 in altra casa in due piani al n. 11745 colla cifra di L. 66:620, locata ad Angela Tagliapietra per L. 54 annue; f) il n. 4010 A. B. C. D. E. in cinque case tutte in due piani a riserva di una che è in tre in catasto ai numeri 11746, 11747, 11748, 11749, 11750, colla cifra di lire 444:394 due vuote, locata la terza a Maria Lando per lire 133 annue, la quarta ad Agostino Marcovich per lire 52, e la quinta a Maria Vianello per lire 158. — Seguono le solite condizioni d' asta da noi più volte riportate. — Dall' I. R. Commissione alle vendite; Venezia 21 maggio 1839. — Trevisan *Segr.*

N. 20597 — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato — Avviso di vendita all' asta delle realità camerali esistenti nella provincia e distretto di Verona che compongono il Riparto V. detto Bosco e Monte Lessini escluso quanto riflette il diritto feudale in parte appartenente all' Erario sulla Montagna detta Monte Lessini, di spettanza dette Realità del ramo Cassa d' ammortizzazione. — In relazione alla Sovrana risoluzione 28 aprile 1832 e relativo vicereale dispaccio 20 maggio susseguente n. 4902 richiamato nell' avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza della Reg. Delegazione Provinciale di Verona le seguenti proprietà stimate per L. 31716:30 sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all' asta dei beni dello Stato. — 1. L' asta sarà tenuta aperta nel giorno venticinque luglio prossimo dalle ore 10 della mattina alle tre pomeridiane. — 2. Le dette realità poste in vendita consistono: a) in campi 834.05.455 pari a pertiche censuarie 2542.99 con tre fabbricati, e due capanne censiti in estimo colla cifra di soldi 21.11.1; b) in n. 7 annualità perpetue danti il reddito di L. 89.12. — Il tutto locato a Luigi Tressa per contratto novennale cominciato nell' anno 1834 per l' annuo canone di L. 3200 comprendente anche il diritto feudale della Montagna detta di Monte Lessini da alienarsi separatamente, ed una piccola annualità sottratta dalla vendita. — Seguono le solite condizioni d' asta da noi più volte riportate. — Dall' I. R. Commiss. alle vendite; Venezia 21 maggio 1839. —* Trevisan *Segr.*

N. 20551 — *Comm. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuov' asta per la vendita degli stabili erariali in Venezia nella parrocchia di S. Zaccaria, nella così detta Corte dei Preti ai civici N. 4143, 4144, 4145, 4146, di spettanza del ramo Demanio. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette realità consistenti: a) in una casa composta da tre piani compreso il terreno e la soffitta, costituita da più luoghi al civico N. 4143 in estimo al n. 11783 colla cifra di L. 71:579, locata ad Elisabetta Baldini per L. 119:54 annue; b) in altra casa a pian terreno al civico n. 4144 in estimo al n. 11784 colla cifra di lire 42:827, e locata a Catterina Ivancovich per annue L. 72; c) in altra casa composta come la prima ai n. 4145, 4146 in estimo ai n. 11785, 11786 colla cifra di L. 99:778 locata a Tommaso Maressich per annue L. 162; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia nel giorno sedici luglio p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle ore tre pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 2 luglio 1838 n. 18699 stato anche inserito nella Gazzetta Privilegiata di Venezia dei giorni 28 luglio, 1 e 2 agosto detto anno n. 91, 92, 93 di supplimento. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di L. 3511:99. — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 21 maggio 1839. — *Il segr.* Trevisan.

(Pubblicazioni per la terza volta.)

N. 20629. *Comm. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita delle annualità perpetue di ragione erariale esigibili nella R. città di Udine, assicurate sopra fondi siti in quel distretto che compongono il Riparto I.°, di spettanza del ramo Cassa d' ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d' asta per la vendita delle dette realità consistenti in n. 56 annualità perpetue dante il reddito di frumento staia 11. 4/5. 2/4. 3/5, segala staia 2. 0/6. 0/4. 0/5, sorgo rosso staia 1. 1/6. 0/4. 4/5, miglio o sorgo turco staia 1. 0/6, avena staia —. 1/6. 2/4. 4/5, vino mastelli 1. 2/4. 12/16, il tutto a misura di Udine, capponi 1. 3/5, cera 4/5 di libbra, olio libbre 3. 2/4. 2/5, spalle di porcina 0/3. 4/5, pernici 6, trutte 1, e danaro L. 232:25. — Il tutto locato a Vincenzo Moretto per contratto novennale cominciato nell' anno 1834 pel canone di L. 324:13 rispetto alle dette annualità; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione Provinciale di Udine nel giorno diciotto luglio p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle ore tre pomer. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 21 gennaio p. p. n. 20087 stato anche inserito nella Gazzetta Privilegiata di Venezia dei giorni 9, 14, 16 febbraio susseguente n. 18, 19, 21 di supplemento. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di Lire 6420:60 indicata nel detto avviso. — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 21 maggio 1839. — Trevisan *Segr.*

N. 20458 — *Commiss. per la vendita dei beni dello Stato* — Avviso di vendita all' asta delle realità Camerali esistenti nella Provincia di Padova, e nel Distretto di Este che compongono il riparto LIV, detto di Villa di Villa, di spettanza del ramo Cassa d' ammortizzazione. — In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832 e relativo vicereale dispaccio 20 maggio susseguente num. 4902 richiamato nell' avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza della Reg. Delegazione Provinciale di Padova le seguenti proprietà stimate per Lire 19820:40 sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all' asta dei beni dello Stato. — 1. L' asta sarà tenuta aperta nel giorno trentaun luglio prossimo dalle ore 10 della mattina alle tre pomerid. — 2. Le dette realità poste in vendita consistono: a) in campi 2:3:12 pari a pert. censuarie 10:68 con due fabbriche rurali censiti in estimo con la cifra di ducati 48.19; b) in n. 23 annualità perpetue del reddito di moggia 53:9 di frumento, carne porcina libbre 1000, galli 4, galline 3, capponi 2, e danaro L. 7382:21. Una di queste è quella del livello perpetuo era dovuto al già Monastero di S. Bernardino di Padova dipendente dal contratto 25 giugno 1785 atti Girolamo Traversi di Padova sopra campi 486:3:140 in Carmignan intestati in estimo alla Ditta Prosdocimi Gio: Battista qu. Giuseppe, Prosdocimi Luigi qu. Giuseppe, e Bisaglia Rizzo Antonio, e Prosdocimi Giuseppe tutti livellarii alla Cassa d' ammortizzazione. Detto livello è costituito in moggia 53 frumento, porcina libbre 1000, e danaro L. 6745:06 senza essere soggetto alla ritenuta del quinto. — Il tutto locato a Marco Prosdocimi per contratto novennale cominciato nell' anno 1833 per l' annuo canone di Lire 10028:32 che comprende alcune partite sottratte dalla vendita perchè indisponibili. — Seguono le solite condizioni d' asta da noi più volte riportate. — Dall' I. R. Commiss. alle vendite; Venezia 30 aprile 1839. — *Il segret.* Trevisan.

N. 20491 — *Comm. per la vendita dei beni dello Stato. — Avviso di vendita all' asta degli stabili erariali nella R. Città di Padova nella contrada, così detta del Borgo Tedesco ai civici N. 1673 1675, di spettanza del ramo Cassa d' ammortizzazione. — In relazione alla sovrana risoluzione 28 aprile 1832 e relativo vicereale dispaccio 20 maggio susseguente numero 4902 richiamato nell' avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza della I. R. Delegazione Provinciale di Padova le seguenti proprietà stimate del complessivo valore di L. 3151:56 attribuibile allo stabile al N. 1673 lire 1753:33; all' altro al n. 1675, L. 1378:33. Somma L. 3151:66 sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all' asta dei beni dello Stato. — 1. L' asta sarà tenuta aperta nel giorno diecisette luglio prossimo dalle ore dieci della mattina alle tre pomerid. — 2. Le dette realità poste in vendita consistono: a) il n. 1673 in una casa descritta nella rilevazione periziale 30 aprile 1830 dell' ingegnere Macchi che si ritiene in quanto concerne l' indicazione dei locali che la compongono censita in estimo al numero stesso colla cifra di L. 173.6.8, e locata a Luigi Piovan per annue Lire 150; b) il n. 1675 in altra casa descritta del pari in altra rilevazione periziale di detto giorno, e del detto ingegnere che si ritiene egualmente in quanto concerne l' indicazione dei locali dai quali è composta, censita in estimo al detto numero colla cifra di L. 123:6:5, e locata ad Angelo Dan per L. 138:50 annue. — Seguono le solite condizioni d' asta da noi più volte riportate. — Dall' I. R. Commissione alle vendite; Venezia 16 maggio 1839. —* Trevisan *Segr.*

N. 20498. — *Comm. per la vendita dei beni dello Stato* — Avviso di nuova asta per la vendita dello stabile erariale in Venezia nella parrocchia di S. Marziale al civico n. 2350 di spettanza del ramo Cassa d' Ammortizzazione successa per aggiudicazione fiscale alla ditta Bonacina Manzoni Pietro e Gioacchino fratelli del fu Carlo. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita della detta realità consistente in una casetta a pian terreno composta di camera e cucina con corticella interna descritta in estimo al n. 6604 del catasto colla cifra di L. 59:483; si previene il pubblico, che presso la regia Delegazione Provinciale di Venezia nel giorno 5 luglio p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 15 maggio 1838 n. 18279 stato anche inserito nella Gazzetta Privilegiata di Venezia dei giorni 9 12 13 giugno susseguente n. 72 73 74 supplemento — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di austr. L. 400 com'era indicata in detto avviso. — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 17 maggio 1839. — *Il Segr.* Trevisan.

N. 96 SABBATO 15 GIUGNO 1839

FOGLIO D' ANNUNZII
DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

N. 6235 **EDITTO**

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza si deduce a comune notizia:

Che sopra istanza dell' Amministr. degli Ospizii ed Orfanotrofi di Vicenza faciente per l'Orfanotrofio della Misericordia, rappresentato dal nobil Girolamo Mattoni, in confronto di Catterina dalla Vecchia, vedova di Giacomo Roselli di Vicenza, e dei creditori inscritti, si terrà all' Aula Verbale di esso Tribunale nel di 4 quattro luglio prossimo venturo ore 12 dodici meridiane pubblica asta di primo esperimento per la vendita Giudiziale dell'infradescritto Stabile, e ciò sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. La delibera avrà luogo a favore del maggiore offerente ed a prezzo maggiore della stima risultata in L. 5391. 60.

Secondo. Ogni aspiranse all' atto dell' asta depositerà il decimo del prezzo di stima risultante in L. 539. 16.

Terzo. Staranno a carico del deliberatario tutte le spese della delibera, registro, traslato, e qualunque altra successiva alla vendita.

Quarto. Il prezzo della delibera, non compreso il detto deposito verrà trattenuto dal deliberatario per essere pagato ai creditori ed aventi diritto, che verranno utilmente graduati, e depositerà frattanto l' interesse presso questo Imperiale Regio Tribunale del 6 per 100 dal di del possesso.

Quinto. Conseguirà il deliberatario il possesso materiale dello Stabile dal di 11 maggio, od 11 novembre immediatamente successivi alla delibera, e l' aggiudicazione ed il dominio però soltanto dopo aver pagato il total prezzo d' asta, e per ciò il traslato al Censo seguirà con tale annotazione, ed incomincierà a pagare le imposte colla rata scadente immediatamente dopo la delibera.

Sesto. Al caso d' inadempimento per parte del deliberatario alle condizioni d' asta, sarà questa rinovata anche a prezzo minore di stima a tutti danni e spese del deliberatario, ed il deposito verrà applicato al risarcimento per la corrispondente somma a norma di legge.

Beni da subastarsi.

Casa con orto, corte, di tre piani con luoghi erano cinque, ed ora 11, consistenti in uso promiscuo d' ingresso del portone, e corte successiva, pozzo promiscuo, cantina, cucina, e mezzato, andito, e sito di scala, camera con arcova, piccolo locale, cucina, e due camere, camera e granaio, e scala promiscua, il tutto al civico numero 1594 in contrada San Faustino in questa città, ai numeri di mappa 1721 1.° 1722 1723 3.° e 1724 4.°, confinano a levante col numero 1727 di Boldrin Giovanni Battista fu Domenico, a mezzodì col numero 1769 di Capellari Anna fu Francesco e chiesa San Faustino, a ponente corte promiscua col numero 1719 Bortolan Giovanni fu Antonio, 1720 Frigo Natale fu Giacomo e Basilotti Antonio, Almato Angelo fu Francesco, e Zilio Giovanna suddetta, a tramontana col numero 1727 Boldrin suddetto 1725 e 1726 Tonini Domenico fu Giorgio.

Questo stabile viene più minutamente descritto dai due protocolli di stima 26 gennaio 1837 numero 1252 e 12 gennaio 1838 N. 659.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti in questa Regia Città, e per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

L. BIZOZERO Presidente.
Neumann e Da Mosto Consigl.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale
Vicenza 14 maggio 1839.
Menghin Ass. f. f. di Segr.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 1401 a. 1839 Civ.

EDITTO

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Rovigo rende pubblicamente noto:

Che nelli giorni 9 nove luglio, 6 sei agosto e 10 dieci settembre prossimi venturi dalle ore 10 dieci di mattina alle 2 due pomeridiane si procederà da due Commissarii dello stesso Tribunale, e nell' atrio del luogo di sua residenza alla vendita all'asta delli beni fondi descritti nel primo delli capitoli d' asta sotto estesi, e colle condizioni nelli medesimi capitoli espressi:

Primo. L' immobile da subastarsi appartiene a' signori Giovanni, Tito, Angela, e Pier' Antonio Osti, figli del D.r Pietro, e consiste in campi 3. 1. 132 misura di Rovigo situati nella Comune di Arquà, nel luogo detto Figoli e confinati, a mattina dalla signora Rosa Ferrarese, a ponente dalle ragioni Treves mediante tramite di ragione Osti, a mezzodì da' debitori, ed a tramontana dallo scolo Frattesina.

Secondo. La delibera non avrà luogo al primo e secondo incanto se non a prezzo superiore od eguale alla stima rilevata nella somma complessiva di austriache L. 1132. 42.

Terzo. Oltre al prezzo della delibera dovrà il deliberatario nel termine di giorni otto da quello della delibera esborsare all'avvocato D.r Pietro Da Vico, procuratore dell' esecutante le spese e competenze occorse sulla procedura esecutiva, e che occorreranno fino al suo termine a tenore della liquidazione che ne verrà all' uopo fatta da questo Regio Tribunale.

Quarto. Resteranno a carico del deliberatario tutte le spese di delibera e successive.

Quinto. S' intendono a carico del deliberatario, oltre al prezzo della delibera tutti gli aggravii pubblici, ed imposte d' ogni sorte caricanti gl' immobili da subastarsi, e così tutti i pesi privati e servitù, che vi fossero inerenti a datare dal giorno della delibera stessa.

Sesto. Ogni aspirante dovrà per essere ammesso all' asta depositare nelle mani delli commissarii delegati, o giustificare di avere depositato presso la cassa depositi di questo Regio Tribunale austriache lire 300.— all' espresso oggetto di cautare la esecuzione degl' impegni, che sarà ad assumere colla delibera, e per principio di pagamento, e successivamente dovrà entro otto giorni dalla data della delibera stessa aver versato il residuo prezzo, sempre in valuta di giusto peso, ammesse dalla vigente tariffa nella cassa depositi di questo Regio Tribunale, perchè col prezzo medesimo sieno pagati i creditori, che verranno graduati giudizialmente secondo l' anzianità e preferenza de' loro titoli a termini di legge.

Settimo. In caso di mancanza per parte del deliberatario all' esecuzione di qualsiasi dei capitoli suddetti, sarà proceduto al reincanto degl' immobili a tutte sue spese, danni ed interessi a prezzo anche minore così della stima, come della delibera, ed il deposito delle lire 300, sarà erogato nella dovuta indennizzazione, salvo l' obbligo del deliberatario di corrispondere quel di più, che occorresse a pareggio.

Ottavo Eseguite, tutte le suddette condizioni, sarà conferito al deliberatario il possesso dell' immobile.

Nono. Non effettuandosi nel primo e secondo incanto la vendita a prezzo superiore od eguale alla stima sarà verificato un terzo incanto alle identiche condizioni colla sola differenza, che la delibera verrà conceduta a chi si sia a prezzo anche inferiore alla stima, semprechè basti a soddisfare i creditori prenotati sul fondo esecutato a termini della circolare d' Appello 11 marzo 1834 N. 3977.

Decimo. Sarà libera ad ogni aspirante la ispezione degli atti esecutivi nell' archivio di questo Regio Tribunale, o presso l' avvocato dell' istante, acciò che a tutta cura dell' aspirante possa valutarsi la cauzione del divisato acquisto, senza responsabilità alcuna della parte subastante.

Il Presidente ROSNATI.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale
Rovigo 23 maggio 1839.
Ratsay Dir. di Sped.

N. 22513 a. c.

EDITTO

Si rende pubblicamente noto col presente Editto essere mancato ai vivi in questa Città li 23 novembre anno passato senza testamento Don Martino Nicolich del fu Martino lasciando varii successibili fra i quali il di lui fratello Matteo, ed il nipote ex sorore Matteo Stanich. Constando a questo Giudizio che li prenominati tengono domicilio in America, vengono diffidati d' insinuarsi entro un' anno, ed a presentare le loro dichiarazioni di eredi, con avvertenza che in caso diverso spirato tal termine, la liquidazione dell' eredità sarà fatta in concorso del curatore loro deputato nella persona del nobile Vincenzo Bembo, e degli altri eredi che si saranno insinuati.

Il Consigl. Aulico K. Presidente
SALVIOLI
Dall' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza
Venezia 3 giugno 1839.
Trevisan Dir. di Sped.

N. 20272 **EDITTO.**

Da parte di questo Imperiale Regio Tribunale di Prima Instanza Civile si rende pubblicamente noto, che nel 17 febbraio anno corrente mancò a' vivi in Venezia ab intestato Francesco Dall' Acqua quondam Antonio, alla di cui eredità per legittima successione avrebbero diritto li di lui figli Giovanni, Regina e Gaetano Dall'Acqua Trovandosi pertanto assente il figlio Giovanni senza sapersi l'attuale suo domicilio o dimora, viene egli diffidato a doversi insinuare avanti questo foro ereditario, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un' anno, avvertendosi che scorso l' assegnato termine senza insinuazione si passerà alla liquidazione della eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato ad esso Giovanni Dall' Acqua costituito nella persona dell' avvocato Asson.

Locchè si pubblichi all'Albo del Tribunale, nei soliti luoghi di questa Città, ed inserito per tre volte consecutive nella pubblica Gazzetta privilegiata in Venezia.

Il Consigl. Aulico K. Presidente
SALVIOLI.
Dall' I R. Tribunale Civile di Prima Istanza
Venezia 22 maggio 1839.
Trevisan Dir. di Sped.

N. 1652 **EDITTO**

L' Imperiale Regia Pretura in Pieve di Cadore rende noto, che sopra istanza di Giovanni de Polo del fu Giuseppe possidente di Pieve, assistito dall' Avvocato Tommasi, si procederà nei giorni 19 diecinove luglio, e 2 due agosto venturi, al primo e secondo incanto per la vendita dei sottodescritti stabili oppignorati, e stimati in pregiudizio di Maria, Teresa, Giovanni Maria, Giovanna, Angelo, Dionisio, Antonia, Luigia, e Luigi figli ed eredi del fu Paolo de Polo, e Mattea Riva domiciliati a Tai, alla Molinà, e Calalzo, tutti maggiori, ad eccezione dei quattro ultimi, che sono rappresentati da Giovanni Coletti tutore di Dionisio, Antonia, e Luigia, ed il Luigi rappresentato dalla Mattea Riva sua madre e tutrice.

Non avendo luogo la vendita al primo, e secondo esperimento d' asta si procederà al terzo nel giorno 9 nove agosto.

Condizioni.

Primo. Nei primi due esperimenti l' incanto non potrà deliberarsi a prezzo che fosse minore della stima; ed al terzo esperimento si accetterà anche un' offerta minore, salve però sempre in quest' ultimo caso le pratiche, e gli effetti dei paragrafi 140, 422 del Regolamento Giudiziario.

Secondo. Ogni aspirante, ad eccezione del creditore istante, dovrà depositare presso la Commissione giudiziale delegata all' asta, austriache lire 200.00 a cauzione dell' offerta, in moneta a tariffa.

Terzo. Il restante del prezzo offerto dovrà essere dal deliberatario depositato giudizialmente nel termine di giorni 14 dal dì della delibera pure in moneta a tariffa.

Quarto. Le spese dalla delibera, e le successive saranno interamente a carico del deliberatario.

Quinto. Col prezzo ritratto all' asta, e come sopra depositato verranno innanzi tutto pagate con prelevazione le spese di procedura esecutive fino alla vendita a favor dell' instante sopra specifica che sarà liquidata dalla Pretura, ed indi poi verranno pagati i creditori legalmente ed utilmente classificati e graduati a norma dei loro titoli.

Sesto. Mancando il deliberatario al pagamento del residuo prezzo avrà luogo a di lui spese, e pericolo il reincanto degli stabili stessi a termini del paragrafo 438 del Giudiziario Regolamento.

Settimo. Dal giorno della delibera saranno a carico del deliberatario tutte le pubbliche imposte aggravanti lo stabile.

Ottavo. Solo dopo versato il prezzo per l' intero verrà al deliberatario accordata l' aggiudicazione, ed il possesso materiale, e legale dello stabile comperato.

Nono. Riceverà il deliberatario lo stabile comperato nello stato in cui si troverà all' atto della delibera, e della successiva aggiudicazione, salvo allo stesso il competente regresso verso chi di ragione pei danni che vi fossero stati inferiti dopo la stima.

Descrizione dei beni. da subastarsi.

1. Casa ad uso di osteria posta nella frazione di Tai comune di Pieve di Cadore con tutte le sue adiacenze nei confini a mattina colla strada comunale di Pieve, a mezzodì collo stradone Regio d' Alemagna, sera con Spiridione Coletti, settentrione Nicolò Coletti, stimata austriache lire 10857.14.

2. Fondo arativo detto Colonello di Tai con poco segativo di passi 247 tra i confini a mattina Antonio Coletti, mezzodì e sera coll' acqua, settentrione colla strada lire 185.25.

3. Arativo in Chiobbia di passi 423 tra i confini a levante Giuseppe de Polo fu Sebastiano, e Monsignor Canonico Giacobbi, mezzodì eredi fu Giovanni Francesco Coletti, sera colla strada, settentrione Santo fu Giovanni Francesco Coletti lire 380. 70.

Somma totale lire 11425. 09.

Ed il presente editto, verrà affisso nei luoghi soliti di questo distretto, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Pieve di Cadore,
Li 4 giugno 1839.
L' I. R. Consiglier Pretore
DEGLI SFORZA.
G. Caberlotto Scritt.

N. 2827 **AVVISO.**

Da parte di questa Imperiale Regia Pretura si rende pubblicamente noto, che con odierno decreto pari numero venne dichiarato prodigo Vincenzo Corato del fu Francesco di Montebello, ed assegnatogli a curatore Girolamo Braggio fu Bortolo dello stesso Comune.

Il presente verrà affisso nei luoghi soliti di Lonigo, Montebello, e Vicenza, comunicato all' Imperiale Regio Ufficio Fiscale ed all' Imperiale Regia Camera Notarile residente in Vicenza ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Privilegiata di Venezia a comune intelligenza, e norma.

Dall' Imperiale Regia Pretura,
Lonigo li 5 giugno 1839.
TORRI Pretore.
Quattrari Cancell.

N. 6028 **EDITTO**

In appendice all' Editto 4 corrente numero 3141 con cui fu aperto il concorso sopra la facoltà della ditta S. Moschini e Luca Chiaruzzi di Udine, ed a toglimento dei dubbii che potessero insorgere, si dichiara col presente che il concorso medesimo si ritiene aperto sulla facoltà tutta così di ragione speciale come propria di ciascuno dei socii Moschini e Chiaruzzi sunnominati, e che incombe perciò tanto a chi professasse azioni contro la società, quanto contro essi Moschini e Chiaruzzi il loro specialità di produrre la relativa petizione entro il mese d' agosto prossimo venturo in confronto del già deputato curatore alle liti Avvocato Giovanni Dottor de Nardo, ferme le avvertenze e cominatorie del precedente Editto.

Il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Il Presidente M. CARL.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale,
Udine 14 maggio 1839.
G. Soffietti Dir. di Sped.

N. 1662 **EDITTO.**

Si porta a pubblica notizia che con odierno decreto pari numero venne Catterina Tassan-Polessa moglie di Angelo Mazzocut di Marsure dichiarata interdetta dall' amministrazione delle proprie cose per monomania, e che le fu deputato in curatore il proprio marito Angelo Mazzocut di Marsure.

Il presente verrà affisso nel solito luogo in Aviano, ed in Marsure, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Reg. Pretura di Aviano nel Friuli
Li 5 giugno 1839.
L' Imp. Reg. Pretore
BENVENUTI.
Il Cancell. Nicoletti.

N. 2522 **EDITTO**

Si rende pubblicamente noto:

Che nei giorni 20 venti lu-

glio, e 1.° primo e 17 diecisette agosto prossimi venturi alle ore 9 nove di mattina si terranno nel locale di questa Imperiale Regia Pretura, i tre esperimenti d' incanto per la vendita giudiziale degli Stabili sotto descritti esecutati sulle istanze del Rev. capitolo cattedrale di Udine, in pregiudizio delli Giovanni Battista quondam Leonardo Braida, Leonardo e Giovanna Braida quondam Gaspare, Antonia Brisida Bianchi, Anna Braida Brisighelli sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. Non sarà ammesso alcuno ad offrire senza il previo deposito in monete a tariffa del decimo dell' importo della stima da trattenersi a cauzione della delibera.

Secondo. Non potranno venire deliberati gl' immobili che a prezzo eguale o maggiore della stima, nel primo e secondo esperimento d'asta e sempre però in un solo lotto; nel terzo esperimento poi potranno esser venduti gli Stabili anco a prezzo inferiore della stima, sempre che basti a soddisfare i creditori iscritti.

Terzo. Il deliberatario dovrà pagare il prezzo di acquisto in monete a tariffa entro 8 giorni dalla comunicata approvazione della delibera con deposito nella cassa giudiziale di questa Regia Pretura, meno però il decimo esborsato per cautare gli effetti della delibera.

Quarto. Mancando l' acquirente al deposito anzidetto entro il prefinito termine avrà luogo il reincanto a tutte di lui spese, danno, pericoli ed interessi.

Quinto. Gl immobili dei quali si tratta saranno venduti in quello stato ed essere in cui si trovano senza alcuna responsabilità dell' esecutante.

Sesto. S' intendono a carico del deliberatario oltre al prezzo della delibera dal suo acquisto in poi, tutti gli aggravii pubblici ed imposte di ogni sorta caricanti gl'immobili da subastarsi, e così tutti li pesi privati che vi fossero inerenti e non ipotecarii, perchè insiti sui fondi, ed in specialità quello sotto indicato a favore dell' esecutato.

Settimo. Eseguite tutte le suddette condizioni sarà deferito al deliberatario il possesso degli immobili.

Ottavo. Sarà libero ad ogni aspirante la ispezione degli atti esecutivi presso questa cancelleria e presso l' avvocato signor Carrier procuratore della parte instante acciocchè a tutta cura di ogni aspirante medesimo possa essere valutata la cauzione del divisato acquisto, senza responsabilità alcuna della parte subastante.

Beni da subastarsi
in pertinenze di S Daniele.

1. Quattro quinte parti del pezzo di Terra in perizia al numero 1, arat. detto Bosco della Frattata, vincolato all' usufrutto vita natural durante di Zuzzi Braida Giustina, confina l'intero corpo a levante Regini Alessandro col numero 816, mezzodì li numeri 720 723 724 eredi Braida, a ponente numero 798 eredi del fu Giovanni Battista Macor, ed a tramontana parte numero 722 eredi Braida, e col numero 816 di Regini Alessandro, in mappa in porzione, a ponente col num. 721 per pertiche 5.66, valutato austriache L. 650 li di cui quattro quinti da subastarsi importano L. 520.

2. Andito promiscuo nella casa di abitazione detto Bosco della Frattata, cui fa coerenza a levante Sostero Don Angelo, mediante casa al numero 718, a mezzodì detto Rev. Sostero, ed a tramontana eredi Braida, in mappa al numero 726, la porzione spettante all' infrascritta casa che è di 2/15, fu valutata come in periziale al numero 2. L. 2.

3. Casa di abitazione in luogo detto Bosco della Frattata in porzione del civico numero 520, e di mappa del numero 725 del fondo di centesimi 11, cui confina a levante residua porzione di questo numero Braida Giovanni Battista quondam Leonardo, a mezzodì lo stesso ed andito al numero 2, a ponente strada ed orto di Braida Maria, e Giacomo madre e figlio, ed a tramontana eredi Braida che consiste in una stanza terrena e camera sopra e granaio superiore, stimati come al numero 3 della perizia L. 400.

4 Nove decimi dell' intero pezzo di Terra in perizia al numero 8 cinque dei quali vincolati all'usufrutto vita natural durante di Maria Cuzzi Braida, il qual fondo è arat. arborato vitato detto Broletto al numero 915, confina a levante Concina conte Corrado col numero 916 fu comunale, a mezzodì parte lo stesso e parte Beltrame co. Teobaldo ed Ottavio del fu co. Giovanni, a ponente detti co. Beltrame, ed a tramontana co. Caporiacco, stimato lire 1250, del qual valore si deduce una metà dell' annuo perpetuo censo radicato sui fondi stessi e ritenuto da conformi giudizii a peso solidale degli esecutati, il quale consiste come in detta periziale in formento stara 2 pesinali 1 1/2, segala pesinali 3, avena stara 2 pesinali 1.1/2, miglio stara 2 pesinali 1.1/2 galline numero 2, e contadi lire 2.37 annualmente pagabili all' esecutante Rev. capitolo, valutato come in detta periziale depurato dal quinto in lire 930.92, e la metà è di lire 465.46.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di S. Daniele
Li 26 marzo 1839.
Il Regio Consigliere Pretore
ARCANI
P. Cita Canc.

N. 1384 EDITTO.

Si porta a pubblica notizia che con odierno decreto di questa Imperiale Regia Pretura venne Maria Bottogia vedova di Valentino Dall' Armi, villica, e possidente, domiciliata in Valdobbiadene, dichiarata mentecatta ed imbecille, e quindi le fu destinato qual curatore il di lei figlio Francesco Dall' Armi dello stesso luogo.

Il presente verrà affisso e pubblicato nei modi, e luoghi soliti, non che inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale R. Pretura di Valdobbiadene,
Li 3 giugno 1839.
CASOLINI Pretore.
Tamassia Canc.

N. 2815 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura in Conegliano reca a comune notizia essersi con odierno decreto dichiarato imbecille Giovanni Fioretto fu Angelo di questa Città, e deputato in curatore il zio paterno Pietro Fioretto.

Dall' Imperiale R. Pretura in Conegliano
Li 5 giugno 1839.
PIOVESANA Pretore.

PUBBLICAZIONE I
per la terza volta

N. 4329 a. 1838
EDITTO D' ASTA
Per la vendita di beni fondi.

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Rovigo rende pubblicamente noto che da una Commissione dello stesso Tribunale, e nell' atrio del locale di sua residenza si procederà nelli giorni 2 due luglio, 6 sei agosto, e 3 tre settembre prossimi venturi dalle ore 10 dieci di mattina alle 2 due pomeridiane alla vendita all' asta degl' infrascritti beni fondi, sotto le condizioni e patti qui pure specificati.

Beni da subastarsi
oppignorati ad istanza di Gaspare Guo del fu Angelo di Castelguglielmo in pregiudizio dell' Amministratore della facoltà del fu Girolamo Nicoli, Avvocato Felice Antonio Zorattini, e delli Carlo Antonio, e Lorenzo Antonio Nicoli quondam Giuseppe, Eredi del fu Carlo Nicoli minori rappresentati dalla madre loro e tutrice Maria Riccieri di Grignano, e stimati giudizialmente, come risulta dal protocollo, e perizia presentati li 5 dicembre 1837 al numero 7747 e che sarà offerta per l'ispezione agli aspiranti presso quest' Ufficio di Spedizione.

1. Campi — quarte 4 tavole 16 misura ordinaria di Rovigo, aratori, alborati, e vitati con alcune piante di gelsi, e Prugnere, esenti da decima, situati in Grignano presso la Crosara Pianta, a sinistra dello scolo Valdentro circoscritta dalli confini a tramontana strada comune, a levante Zinirato Antonio, e Bartolammeo fratelli in parte, ed in parte Milan Luigi, a mezzodì Schiesaro Giovanni con semplice linea determinata da pietra di macigno, ed a ponente stradella consortiva, indi Giro Don Giacomo.

2. Casa di muro al civico numero 325 situata sopra l' anzidetto terreno composta di due piani, l' uno terreno, l' altro superiore, coperta di coppi in tavelle e ciaschedun piano di tre locali, a ponente di essa Casa avvi una mura ricurva con pezzo annessovi avente canna di cotto.

Il tutto del valore stimato complessivamente lire 1211.86 austriache.

Condizioni dell' Asta.

Primo. La delibera dell' immobile sopradescritto, e più diffusamente nell' ostensibile surriferito protocollo di stima, avrà luogo nelli primo, e secondo esperimento a favore del maggiore offerente, ed ultimo oblatore a prezzo maggiore, od almeno eguale alla stima giudiziale sopra indicata.

Secondo. In conto del prezzo per cui sarà deliberato lo stabile avrà l' obbligo il deliberatario di esborsare all'avvocato dottor Ferdinando Malpiero procuratore del creditore oppignorante, le spese, e competenze occorse per la procedura esecutiva sino alla vendita dietro la specifica che dovrà previamente essere liquidata dall' Imperiale Regio Tribunale a spese del deliberatario, e saldata quindi dopo la delibera entro tre giorni dall' intimazione del decreto di liquidazione.

Terzo. Resteranno a carico del deliberatario, oltre al prezzo offerto le spese tutte di delibera, e successive alla delibera stessa.

Quarto. Così pure resterà a carico del deliberatario di soddisfare, oltre al prezzo offerto, tutti gli aggravii pubblici, ed imposte d' ogni sorte di cui fosse caricato lo stabile stesso, e così tutti gli aggravii privati infissi, e che vi fossero inerenti.

Quinto. Dovrà pure sottostare il deliberatario a tutte le servitù passive per avventura al detto stabile inerenti.

Sesto. Il deliberatario dovrà all' atto della delibera esborsare nelle mani della Commissione delegata, per essere passato nella Cassa forte del Tribunale, un terzo del prezzo per il quale gli sarà accordata la delibera.

Settimo. Il restante prezzo, per cui verrà deliberato lo stabile sarà pure esborsato dal deliberatario nel termine di giorni otto susseguenti in Cassa depositi di questo Tribunale ad intiero pagamento, e saldo.

Ottavo. Tanto il terzo che sarà esborsato all'atto della delibera, quanto il restante prezzo da depositarsi nella Cassa forte del Tribunale dovrà essere pagato, e numerato in moneta sonante d'oro, e d' argento al valore di tariffa, non attesa qualunque altra forma di pagamento.

Nono. Col prezzo che sarà ritratto all'asta e depositato come sopra, saranno dimessi li creditori che saranno utilmente graduati secondo l' anzianità, e preferenza dei rispettivi titoli, a termini di legge.

Decimo. In caso di mancanza all' esecuzione delli capitoli tutti sovradichiariti per parte del deliberatario, sarà proceduto al reincanto a tutte sue spese, danni, ed interessi a prezzo anche minore della stima, e della prima delibera, ed il deposito fatto all' atto della delibera sarà erogato in conto della dovuta indennizzazione come sopra.

Undecimo. Eseguite le suddette condizioni sarà concesso al deliberatario il possesso dello stabile acquistato.

Duodecimo. Non effettuandosi la vendita dello stabile nel secondo incanto a prezzo di stima, sarà proceduto al terzo incanto nel quale sarà a deliberarsi l' immobile anche a prezzo inferiore sotto tutte le condizioni portate dal presente Editto, meno la prima, semprecchè questo prezzo basti a soddisfare i creditori sullo stesso prenotati sino al valore, o prezzo di stima a termini della Circolare appellatoria 11 marzo 1834 N. 3937.

L' Imper. Regio Presidente
ROSNATI.
Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale,
Rovigo li 17 maggio 1839.
M Ratsay
Dir. di Sped. e Reg.

N. 2888 EDITTO

Si deduce a notizia che tenuto oggidì senza effetto il primo esperimento d' asta per la vendita delle realità della massa oberata del fu Valentino Ferro di Remanzacco descritte nell' Editto 22 aprile 1839 num. 1945, pubblicato ne' fogli d' Annunzj numeri 67 68 e 69 della Gazzetta privilegiata in Venezia, procederà il secondo incanto nel 27 ventisette stante a ore 11 undici mattina come fu predisposto in detto Editto e sotto le condizioni ivi espresse.

Dall'Imperiale Reg. Pretura di prima classe in Cividale
Il 1° giugno 1839.
Pel Pretore impedito
CORTINI Aggiunto.
L. Coceani Canc.

N. 5371 EDITTO

D' ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Udine si deduce a pubblica notizia,

Che sopra istanza di Maria Nascinbeni, vedova del fu Girolamo Bon di Udine, qual erede beneficiata della sostanza del suddetto di lei marito, vengono diffidati tutti gli aventi credito verso la eredità del nominato Girolamo Bon quondam Antonio mancato a' vivi nel 2 maggio 1838, a comparire in questo Tribunale o personalmente, o mediante legittimato procuratore, nel giorno 18 diciotto giugno prossimo venturo ore 9 nove antimeridiane dinnanzi il Consiglier Moro, onde insinuare, e provare li loro crediti a senso del paragrafo 813 del Codice Civile Universale, sotto la comminatoria portata dal successivo paragrafo 814.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi di questa città, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Privilegiata di Venezia,

Il Presidente M. CARL
Dall'Imperiale R. Tribunale Provinciale.
Udine 3 maggio 1839.
G. Soffietti Dir. di Sped.

N. 1638 EDITTO

Si porta a pubblica notizia, che in esito alla convocazione dei creditori inscritti si terrà presso la Pretura nel giorno 6 sei prossimo venturo luglio alle ore 12 dodici meridiane il quarto esperimento d'incanto dei beni immobili oppignorati in odio di Bortolo, Giuseppe e Valentino-Antonio da Rin Rizzotto di Laggio, sopra istanza di Giambattista Pioton, negoziante alla Nogara in Padova, a qualunque prezzo, e ferme nel resto le condizioni, e così ritenuta la descrizione dei beni stessi, come dal precedente Editto 4 gennaio anno corrente numero 58 gia inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi, ed inserito nella suddetta Gazzetta.

Dall' Imperiale Reg. Pretura di Auronzo.
Li 16 maggio 1839.
L'Imperial R g. Consig. Pretore
ANGELINI.
Bosio Canc.

N. 2444 EDITTO

La Imperiale Regia Pretura in San Daniele rende a pubblica notizia, che essendo rimasti senza effetto i due primi esperimenti tenuti nei giorni 25 venticinque febbraio, e 14 quattordici marzo 1836 per la vendita giudiziale degli immobili sottodescritti esecutati sulle instanze delli Don Santo, e Vincenzo fratelli Castellani di Redenzicco quali curatori, ed amministratori della facoltà lasciata da Giacomo Pecile rappresentati dall'avvocato dottor Pietro Antonio Ciconj, ed in pregiudizio delli Francesco, e Giacomo quondam Pietro di Michiel di S. Odorico; venne dietro nuova instanza degli esecutanti fissato il giorno 18 diciotto luglio prossimo venturo alle ore 9 nove di mattina pel terzo sperimento d' Asta da tenersi in questa Residenza Pretoriale a mezzo di apposita Commissione sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. In questo esperimento gl' immobili potranno essere venduti anco a prezzo inferiore della stima, ma sempre però superiore ad astriache L. 2400.

Secondo. Nessuno sarà ammesso ad offrire senza il previo deposito a mani della Commissione delegata di un decimo del valore di stima relativo all' immobile per cui si rendesse offerente.

Terzo. Il deliberatario dovrà versare entro giorni otto dall' acquisto nella cassa dei giudiziali depositi il prezzo della delibera in monete a tariffa, e a diffalco del medesimo sarà imputato il decimo di cui all' articolo precedente, che altrimenti rimarrebbe vincolato alle conseguenze del reincanto da tenersi a tutto suo pericolo e spese a termini del paragrafo 438 del Giudiziario Regolamento.

Quarto. Saranno a carico del deliberatario i pesi, e le servitù inerenti ai fondi con ogni spesa relativa all' acquisto

Beni da subastarsi.

1. Casa con cortivo al civico num 42, in mappa al numero 516, di pertiche — 23, confina a levante con fondo sottodescritto al numero 2, mezzodì strada, ponente, e tramontana Cortile della Casa di Michiel Giacomo, e Don Antonio stimati austriache L. 2750.

2. Fondo a prato annesso alla detta Casa, confina a levante di Michiel Francesco, mezzodì strada, ponente l' antedetta Casa, e tramontana di Michiel Giacomo, e Don Antonio, in mappa al numero 517, di pertiche 3.30 stimato lire 54.

3. Fondo arativo con mori detto Gran Braida, confina a levante col fondo al numero 34 sub n. 1, mezzodì strada, ponente Tomadini Don Domenico, tramontana diversi particolari, in mappa al numero 35, di pertiche 28.81, stimato L. 1804 87.

4. Fondo arat. detto Gran Braida, confina a levante Comugna, mezzodì strada, ponente il summominato Fondo, tramontana diversi particolari in mappa al numero 34 sub 1, di pertiche 45.61, stimato Lire 2667.08.

5. Prato detto Code confina a levante, e mezzodì Comugna, ponente di Michiel Giacomo, e Don Antonio, e tramontana . . . . . . quondam Valentino, in mappa al numero 17, di pertiche 4 04, stimato L. 196.10.

6. Prado detto Negrin, confina a levante Beneficio Parrocchiale di S. Odorico, mezzodì signor Masolini loco Cortellezzis, ponente Antonio Benedetti, tramontana Benedetti Giuseppe, ed altri particolari, in mappa al numero 824, di pertiche 22.57, stimato L. 1225. 27.

7. Fondo arat. detto Campo basso, o prato Adalt, confina a levante Benedetti Giacomo quondam Giovanni, mezzodì eredi quondam Osvaldo Tomadini, ponente e tramontana Comugna, in mappa al numero 161, di pertiche 6 59, stimato L. 338.79.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso in S. Daniele, e nel Comune di S. Odorico, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in S. Daniele
Li 26 maggio 1839.
Il R. Consigl. Pretore
ARCANI
P. Cita Cancell.

D.r LOCATELLI
Compilatore e Proprietario

LUNEDI' 17 GIUGNO

ANNO 1839 -- N. 136

ASSOCIAZIONE

PER VENEZIA L. 42 all'anno 21 al sem. 10.50 al trim.
PER FUORI „ 57 „ 28.50 „ 14.25 „
L' Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

NELLA GAZZETTA E SUPPLEMENTO 30 Centesimi alla linea
le linee si contano per decine.
NEL FOGLIO D'ANNUNZII 10 Cent. alla linea di 34 caratteri.
Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell'Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. gradi	Reaumur decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell'atmosfera	Pluviometro
			levar del sole	28	4	0	16	4	86	E. N. E.	Sereno fosco	
15	5	Quartale	2 meridiane	28	4	0	22	8	85	E. S. E.	Sereno	—
			9 sera	28	4	0	19	6	80	S. S. O.	Sereno e vento	
			levar del sole	28	4	5	19	5	85	S.	Quasi sereno	
16	6	—	2 meridiane	28	4	5	23	6	84	E. S. E.	Sereno	—
			9 sera	28	4	5	21	2	80	E. S. E.	Sereno	

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *nominazioni imperiali. Avviso della Direzione della Banca nazionale. Sovrana risoluzione. Nominazione vicereale. Viaggio delle LL. MM. nell' Ungheria.* — Impero Ottomano; *apparecchi militari d' Ibrahim Nuovo ministro del commercio. Festa del Mevlud.* — Spagna; *vasto disegno di sollevazione. Scioglimento d'alcuni consigli municipali. S' intercettano i corrieri.* — Francia; *trattato postale coll' Inghilterra. Sentenza contro i sediziosi della Rocella. Disposizioni sugli armamenti. La corte dei Pari incomincierà fra una settimana le sue sessioni. Alcune truppe ritornano dal Messico. Sessione dei Pari. Osservazioni del* Journal des Débats *sulle cose di Turchia.* — Svizzera; *sfratto dal cantone del Ticino dell' autore della vita di Fra Paolo.* — Germania; *notizie di Prussia, Baviera, Annover, e Francoforte.* — Italia; *caso d' asfisia. Longevità. Richiamo del console spagnuolo da Genova.* — America; *incendio a Vera Cruz.* — NOTIZIE RECENTISSIME. — Appendice; *costumi*, ec.

IMPERO D' AUSTRIA

VIENNA 10 *giugno.*

S. M. I. R. A., mediante Diploma sottoscritto di propria mano, si è graziosamente degnata di elevare il Consigliere di Governo Capitano Circolare nel Voralberg e Cavaliere dell' Ordine Imperiale Austriaco di Leopoldo, Giovanni Nepomuceno Ebner, allo stato cavalleresco austriaco col predicato « di Rosenstein » conforme agli statuti dell' Ordine.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 21 maggio p. p., si è graziosamente degnata di nominare il nobile Giovanni Tiretta ad Ispettore Scolastico per la Provincia di Treviso. *(G. di V.)*

La Direzione della Privilegiata Banca Nazionale Austriaca ha stabilito il dividendo pel primo semestre 1839 in fiorini trentanove in valuta di Banco per ogni azione, il quale incominciando dal 1.° luglio a. c. potrà venir prelevato da questa Cassa delle Azioni o verso gli emessi coupons o verso quietanze regolarmente bollate.

Per poter regolarmente eseguire le occorrenti allibrazioni, non avrà luogo dal 17 giugno sino al 6 luglio a. c. inclusivamente, nessuna volturazione o prenotazione e nessun apponimento di coupons.

Si riserva del resto la Direzione della Banca di portare a pubblica notizia nella prima metà di luglio a. c. uno specchio dimostrante tutte le rendite della Banca durante il primo semestre 1839, tali quali risulteranno all' ultimo di giugno.

Vienna 6 giugno 1839.

Carlo Barone di Lederer
Governatore della Banca.
Gio: Enrico Bar. di Geymüller
f. f. di Governatore della Banca.
Giorgio Barone di Sina
Direttore della Banca.

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Venezia* 15 *giugno.*

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione 20 p. p. aprile, si è degnata di accordare l' I. R. Exequatur al diploma di nomina a viceconsole ottomano in Venezia indipendente dall' officio consolare in Trieste, nella persona del sig. Jacopo Serpos negoziante veneto.

Inerentemente a dispaccio dell' Eccelsa Presidenza dell' I. R. Camera Aulica Generale portasi ciò a comune notizia.

S. A. I. il Serenissimo Arciduca Vicerè, con ossequiato dispaccio del giorno 1.° corrente, si è graziosamente degnata di conferire il posto di quarto Aggiunto presso la I. R. Delegazione Provinciale di Vicenza all' I. R. vicesegretario di Governo, Cavaliere Antonio de Piombazzi.

UNGHERIA

Nel loro viaggio da Presburgo a Comorn le LL. MM. II. RR. si compiacquero di trattenersi i giorni 8 e 9 maggio in Halbturn nella signoria di Ungarisch-Altenburg. Accompagnate dal proprietario della signoria, S. A. I. l' Arciduca Carlo, e dal serenissimo figlio di lui Carlo Ferdinando, si degnarono di visitare con particolare attenzione le grandiose opere, mercè delle quali in quella signoria viene dato un maggiore impulso all' agricoltura nazionale, modello onorato dall' approvazione dei più abili economi dei paesi più industriosi.

Il giorno 8 furono visitati Marienau, prateria irrigata della estensione di 1200 iugeri; Wittmanshof, podere montuoso di 4400 iugeri; il 9 Farkâsbrunn, di iug. 1600, e la Kaiserviese, prateria di iug. 1400, tutte di nuova creazione, sorte quasi intieramente da inutili e sterili paludi e stagni; indi le bonificazioni di Hansàg, per via delle quali vasti terreni palustri furono guadagnati all' agricoltura, somministrando un bell' esempio d' imitazione ai vicini coltivatori. — Le LL. MM. si compiacquero di manifestare l' eccelsa loro soddisfazione per quelle belle opere, e nobili cure. *(O. A.)*

IMPERO OTTOMANO

Le ultime nuove da Costantinopoli del 28 maggio null' hanno sulla condizione delle cose in Soria. Nessuno scontro era assolutamente accaduto fra le due osti.

In una lettera d' Aleppo del 3 di maggio osservasi, che appena Ibrahim fu informato dello inoltrarsi dei Turchi, si affrettò di raccogliere le proprie truppe in Aleppo e nei dintorni, le quali sono bene disciplinate e addestrate nelle armi, ma tutt' altro che a numero, perchè nella più parte dei reggimenti ne manca un terzo. Dicesi che Ibrahim pascià siasi espresso che nel caso che venga assalito è risoluto di operare col massimo vigore, sì che il primo colpo riesca decisivo, come fu quello di Homs nell' ultima guerra. Non vuolsi però dimenticare che allora tutte le popolazioni fecero causa comune cogli Egiziani, mentre adesso succede appunto il contrario; e che le stesse truppe egiziane sono estremamente malcontente, in grazia della inesattezza con cui ricevono le loro paghe, che spesso devono aspettare fin 15 e 20 mesi. — Del resto l' Eufrate era sì gonfio che prima della metà di maggio, e forse fino ai primi di giugno, sarebbe impossibile ad un esercito di passarlo.

Il giorno 23 di maggio Halil-Rifaat-pascià, genero del Gransignore, fu invitato a recarsi presso la Sublime Porta, dove alla presenza dei primi impiegati gli venne letto un decreto sovrano che lo investe del portafoglio del ministero del commercio *(Tidsciaret-Musciri)* nuovamente instituito. In questa sua qualità Halil avrà pure la presidenza nel consiglio di salute pubblica, che col nuovo suo ordinamento potrà esser soggetto a molte modificazioni.

Il 25 venne solennemente celebrata giusta il costume la festa della nascita del Profeta *(Mevlud)*. Durante tutto il giorno furono tirate cinque salve d' artiglieria; ed il Sultano si recò a recitare le preci della mattina nella moschea del Sultano Achmed, circondato da splendido corteggio.

La pubblica salute della capitale continua ad essere soddisfacente. *(O. A.)*

SPAGNA

NOTIZIE DEL GOVERNO.

Gli ultimi trambusti di Valenza avevano una causa assai grave, se è da crederne a ciò che ne dice in proposito il *Mémorial des Pyrénées*. E' si connetterebbero con un vasto disegno di sollevazione, a cui doveano prender parte l' Andalusia prima, e quindi varie altre grandi provincie. Pretendesi che i capi di questo formidabile movimento sieno primarii uffiziali dell' esercito, ed altri personaggi influentissimi pel loro grado e la loro condizione civile. Alcune lettere darebbero medesimamente a credere che Cabrera, creduto unicamente inteso ad operazioni militari, sia il direttore segreto di questi tentativi; altri li suppongono formati nell' interesse del partito rivoluzionario esaltato. Checchè ne sia, il pericolo è a un dipresso il medesimo pel governo cristino che vedesi così insidiato e bersagliato.

— La municipalità di Tortosa è stata disciolta. Altri membri, nominati dal capitan generale Di Meer, compongono questo corpo, incaricato di vegliare agli interessi della città. Egual risoluzione è stata presa anche a Barcellona. Usando de' suoi pieni poteri nelle circostanze presenti, il barone Di Meer si è veduto

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIÈTA'.

In tenui labor.

COSTUMI.

Il Mevlud.

Il Mevlud, che noi annunziamo più sopra fra le notizie di Costantinopoli, è una festa istituita da Amurath III, l' anno 1588, il 996 dell' Egira, in onore della natività di Maometto. Si celebra essa nel giorno 12 della luna di Rebiul Ewel con un panegirico sulla sua vita, la sua morte ed i suoi supposti miracoli; ma è una semplice solennità per la corte del Sultano, e non pel popolo. Essa si celebra sempre in Costantinopoli, come le due feste del Bairam, nella Moschea del Sultano Achmet, per la comodità che presenta al numeroso corteggio del Gransignore l' immensa piazza dell' Ippodromo, detta dai Turchi l' Atmeidan, che vi sta dinanzi.

La festa ha principio due ore prima del mezzodì, e tutti i varii ordini dello stato si portano separatamente alla moschea ch' è detta di sopra: ogni qualificato personaggio ha un numerosissimo seguito, composto degli uffiziali del suo dicastero e della sua casa. Tutti sono vestiti con abiti di gran pompa, ma quegli che sugli altri si distingue per magnificenza, si è il Kislar Agassi, o sia il capo degli Eunuchi neri del serraglio. In questo solo giorno dell' anno è a lui permesso di comparire in pubblico, con grande sfarzo, imperciocchè in nessun' altra occasione egli esce dal serraglio se non col seguito del Sultano, quando questi va in forma pubblica alla Moschea. Il Kislar Agassi fa dunque gli onori della festa nella sua qualità di Nazir, ossia ispettor generale delle rendite sacre delle due città dell' Arabia, Mecca e Medina.

In quel giorno pertanto lascia egli il serraglio mezz' ora prima del Sultano, e si conduce alla Moschea con un corteggio numerosissimo, composto di tutti gli Eunuchi neri, e di tutti i Baltagi o camerieri della corte imperiale.

L' ordine ed il grado dei grandi uffiziali dello Stato nella Moschea è regolato in tal festa da un cerimoniale particolare. Il Gran Visir ed il Muftì stanno primi dinanzi all' altare; di mano in mano le altre più cospicue dignità.

Nel momento, in cui il Gransignore entra nella sua tribuna, il che fa sempre per un andito secreto, uno dei gentiluomini di camera annunzia il suo arrivo, aprendo le gelosie. Allora tutta l' assemblea si leva in piedi, e il Gran Visir e il Muftì gli vanno incontro ad accoglierlo con profondissima riverenza.

La ceremonia comincia allora col panegirico in onore del preteso profeta, ed esso è diviso in tre parti, detta ciascuna da un diverso sacerdote: il primo è lo Sceick di Santa Sofia, come il principale dei predicatori delle Moschee imperiali: il secondo lo Sceick della Moschea, in cui si celebra la festa, ed il terzo uno di quelle imperiali moschee che godono a vicenda simile onore. Durante il panegirico il Silidar Agà, o porta spada del Sultano, ed il Ciocadar Agà, suo primo gentiluomo di camera, presentano per tre volte al Gransignore, a mezzo il discorso d' ognuno dei tre Sceick, sorbetti, acqua di rose e profumi di legno d' aloè. Il medesimo onore è fatto da sessanta uffiziali a tutte le altre persone invitate.

Terminato il panegirico, i Muezzin della Moschea intuonano dall' alto della loro tribuna un inno in lode del profeta, ed altri quindici cantori posti dietro una sedia portatile destinata a tale effetto, ne cantano in seguito alcun altro. Dopo ciò tre ministri, chiamati Mevlud Kanan montati su quella sedia, salmeggiano successivamente il Mevludgè, specie d' inno in versi arabi sulla natività di Maometto.

A questo punto sono recati da' Baltagi grandi vassoi pieni di confetture e nuovi sorbetti in vasi di porcellana e di cristallo; due de' quali vassoi son presentati dal Gran Visir

nella necessità di rinnovare il corpo municipale, dopo più di due anni di servizio frammezzo a continue e spesso deplorabili peripezie. La nuova amministrazione temporanea entrò in carica il 21 di maggio, a mezzogiorno.

Scrivono da Baionna il 3 giugno: « Le ultime notizie del quartier generale carlista di Durango non vanno più oltre del 30 maggio. Ciò dipende da un atto di slealtà, straordinario del pari che inaspettato, commesso sul territorio francese. Alcuni uomini appostati sulla strada, ed armati di pugnali, arrestarono il corriere, al quale tolsero i dispacci che avevano la data di Durango del 1.° giugno. Ignorasi il nome de' ribaldi, che si suppone essere stranieri. Dovevansi ricevere con quel corriere i particolari che mancano ancora sulle deliberazioni del consiglio di guerra di Zornosa. Pare, a tenore degli ultimi rapporti di Durango, che il gen. Espartero avesse intenzione di muovere sopra Balmaceda. Non si crede che i carlisti vogliano fare in quel sito una resistenza ostinata. »

(*J. des Déb.*)

FRANCIA

Parigi 7 giugno.

Leggesi nel *Journal des Débats*: La convenzione sottoscritta fra il re e S. M. la regina della Gran Bretagna e d'Irlanda, pel trasporto dei carteggi di quel paese alle Indie Orientali, e viceversa, per mezzo della Francia, fu ratificata, ed il cambio delle ratificazioni fu fatto fra il sig. presidente del consiglio, ministro secretario di stato al dipartimento degli affari esterni, ed il sig. ambasciatore d'Inghilterra.

Il *Moniteur* del 7 contiene il seguente dispaccio telegrafico:

Bordeaux 2 giugno, ore una.

Il luogoten. gen. comandante l'11.ª divisione militare al ministro della guerra.

« Ieri, a Saintes, fra' 50 accusati involti nel processo della Rocella, 9 vennero posti in libertà, e 41 condannati ai lavori forzati, alla reclusione od alla prigione. Questi cercarono col loro pianto e coi loro gemiti di commuovere la popolazione, che però rimase tranquilla. Essi furono condotti nelle carceri senza che la quiete pubblica venisse turbata. »

Ecco il tenore delle disposizioni ordinate dal prefetto di polizia in ordine alle armi che si tengono per vendere:

Art. 1.° Dal giorno in poi della presente pubblicazione è vietato espressamente agli armaiuoli, fabbricanti, o mercanti d'armi della capitale, come pure a tutti i rivendugliuoli addetti al commercio delle armi di lusso e di quelle dette da tiro, di tenere nelle loro botteghe, magazzini, ed officine, fucili da caccia o da tiro, in istato di far fuoco immediatamente.

2.° Le armi designate nell'articolo precedente non saranno accomodate a far fuoco, se non se di mano in mano che saranno vendute e notate nel registro prescritto dalla regia ordinanza del 24 di luglio 1816, coll'obbligo di consegnare indilatamente le suddette armi ai compratori.

3.° Gli armaiuoli saranno in dovere di smontar i fucili da caccia od altri tosto che loro saranno dati da riattare, nè potranno riporli in grado di far fuoco se non se al momento stesso che li restituiranno ai rispettivi padroni.

4.° Frequenti visite saran fatte dai commissarii di polizia nelle botteghe, magazzini, ed officine degli armaiuoli, e presso i mercanti d'armi, rivendugliuoli, e rigattieri per riconoscere se si conformano alle antecedenti disposizioni.

5.° Le contravvenzioni alla presente ordinanza saranno certificate con processi verbali e rapporti de' commissarii di polizia, da trasmettersi ai tribunali.

La fregata la *Medea*, comandata dal sig. Leray, capitano di vascello, è arrivata a Lorient il 30 di maggio, riconducendo una parte delle truppe di artiglieria della marina che hanno sgombrato il forte di S. Giovanni di Ulloa, giusta il trattato di pace firmato a Vera Cruz il 9 di marzo dal viceammiraglio Baudin e dai plenipotenziarii messicani.

La *Medea* ha lasciato all'ancoraggio della Vera Cruz, il 4 di aprile, due fregate, sei brigantini, due bombarde, un battello a vapore, una gabarra ed un trasporto. Gli stati maggiori e le ciurme di queste navi erano in perfetta salute. Non c'era malattia alla Vera Cruz, e siccome dopo la pace era facile rifornirsi di viveri freschi, ogni cosa sperar facea che questo favorevole stato sanitario si manterrebbe.

CAMERA DEI PARI. — *Sessioni del 7 giugno.*

Presidenza del sig. conte Portalis.

La Camera dei pari, continuando in questa sessione la discussione sulla proposta di diminuire il numero delle nominazioni nella Legione d'onore, ha approvato un'emendazione del sig. *Villemain*, la quale non sembra in troppa armonia col principio risoluto in massima dalla Camera nella precedente sua adunanza, vale a dire: Che il numero di coloro che fan parte della Legione venga limitato, cioè apparentemente definito in modo fisso e permanente con un numero preciso e positivo.

La combinazione presentata dal sig. Villemain ed approvata dalla Camera reca puramente e semplicemente che, per un decennio, dalla promulgazione della legge in poi, non si possa fare che *una* nominazione per ogni *due* vacanze.

Sul voto dato dalla Camera dei Pari nella sessione del 4, con cui fu ammesso in principio che debba essere circoscritto il numero dei membri della Legion d'onore, la *Gazette de France* faceva la riflessione seguente: « Questo voto della Camera è uno de' più gravi smacchi che il nuovo ministero potesse mai ricevere. Una proposta, respinta da tutti i ministri passati e presenti, fu approvata a grande maggioranza di suffragii. L'assemblea che, da 10 anni in qua, ha sempre mostrato gran deferenza al governo personale ed al sistema della corte, ha fatto prova non solo d'independenza, ma ancora d'iniziativa. Ci mancava questo a dimostrare che è anarchia fra' tre poteri. »

RIVISTA DEI GIORNALI.

La Turchia e l' Egitto.

Con questo titolo il *J. des Débats* pubblica l'articolo che aveva promesso nella fine dell'altro, che s'aggirava sulle cose d'Oriente, e che fu da noi già inserito nella Gazzetta del 10 giugno. Eccone il tenore:

« Il trattato di Kutahia ha distrutto l'integrità dell'Impero Ottomano, e costituito l'Egitto. Da ciò gli sforzi naturalissimi che la Porta e l'Egitto dovettero fare, l'una per render nullo quel trattato, l'altro per accrescergli forza.

« L'altro trattato, infausto alla Turchia, è il trattato d'Unkiar-Skelessi, conchiuso colla Russia. Questo annienta l'independenza della Turchia, sotto pretesto di salvare l'integrità del suo territorio. Dopo il trattato d'Unkiar Skelessi, non è più a Costantinopoli, secondo un'espressione vivissima del sig. duca di Ragusa, che un governo municipale. La potenza più offesa da tal trattato è, dopo la Turchia stessa, l'Inghilterra, che vede passar fra le mani della Russia, sua rivale, la preponderanza annessa alla possessione del Bosforo. Ed ecco il motivo delle brighe prese dall'Inghilterra per annullare gli effetti del trattato d'Unkiar-Skelessi.

« Gli sforzi fatti per distruggere il trattato d'Unkiar-Skelessi, non sono così visibili come quelli fatti per distruggere il trattato di Kutahia. Fra il Sultano ed il Pascià presso che tutto si fece alla scoperta. La rivolta della Siria da una parte, il disegno d'indipendenza dall'altra, son fatti che ognuno vede e può giudicare. La lotta contro il trattato d'Unkiar-Skelessi è più nascosta e per così dir sotterranea: essa succede nel campo della diplomazia. Le son mosse e contro mosse fra' negoziatori; le sono scorrerie tentate in buon punto per assaggiare la loro forza, ed abbandonate a tempo per non correre il rischio di perder tutto. Tutti qui stanno in osservazione, si tengono d'occhio, rimangono sulle difese. Esaminiamo dunque l'attitudine delle varie potenze, poichè qui si tratta soltanto d'attitudine e non di fatti.

« Cominciamo dalla Turchia. La Turchia non si nasconde i pericoli della sua condizione; ell'accettò il patrocinio della Russia per necessità. Ella preferirebbe certo il patrocinio dell'Inghilterra; l'Inghilterra è lontana, ed il suo protettorato, essendo men vicino, sarebbe meno importuno: ma sarebbe altresì meno efficace nel momento del pericolo. In oltre tal protettorato è egli sincero? Non si promette forse molto durante la pace, colla riserva di non attenere quando verrà il momento decisivo? La Porta Ottomana si rammenta forse che nel 1787 l'Inghilterra l'incitò a dar di piglio alle armi per ricoverar la Crimea, e che poscia non la sostenne; singolare politica, e di cui prego il cielo a risparmiare l'imitazione alla Francia, ed all'Inghilterra medesima, la quale consiste nel vedere il pericolo, nell'additarlo, e nel non far nulla per ovviarvi. Il grande lord Chatam diceva: *Io non mi prendo la briga di contendere con chi non comprende che l'indipendenza dell'Impero Ottomano è per l'Inghilterra una quistione di vita e di morte.* È molto comprendere, ma è più ancora operare.

« Se non che la Porta Ottomana, qualunque sieno le sue inquietudini sulla sicurezza del patrocinio britannico, lascia ad ogni istante traspirare, a mal grado suo, la sua voglia di sottrarsi al giogo della Russia. Così l'anno scorso abbiamo veduto la flotta inglese e la flotta turca nell'Arcipelago accomunare le loro ciurme, accoppiare le loro bandiere, ed esercitarsi in comune durante la bella stagione. I giornali inglesi celebrarono tale affratellamento della Turchia e dell'Inghilterra, e per qualche tempo si credette eziandio che le due flotte fossero per passare i Dardanelli, e per andare a calar l'ancora sotto le mura di Costantinopoli. Generale fu quindi l'apprensione fra la diplomazia, ma per buona sorte l'apprensione si dissipò in breve. L'Inghilterra non volle mostrare nel Bosforo le due flotte congiunte, poichè allora sarebbe stato necessario dire contro chi elleno fossero congiunte. Nel Mediterraneo la congiunzione delle flotte inglese e turca poteva minacciare Alessandria, e quest'era il motivo che se ne adduceva alla Russia; ma nel Bosforo era impossibile darla ad intendere: era chiaro allora che la congiunzione delle due flotte minacciava Sebastopoli. La bandiera inglese non varcò i Dardanelli.

« Tale congiunzione delle due flotte fu il maggior avvenimento dell'anno scorso, e quantunque essa non abbia avuto conseguenze dirette, giovò a caratterizzare la condizione delle varie potenze.

« Quando la Turchia rispondeva alla Russia che la congiunzione delle flotte aveva per iscopo d'intimorire il vicerè d'Egitto, tal risposta era forse, da parte della Porta Ottomana, sincera. In fatti il principal oggetto d'odio della Turchia è l'Egitto; la Russia non è se non il secondo. E però, allorchè l'Inghilterra le propose di unire le loro flotte, facendo intendere che tal unione darebbe noia al vicerè, la proposizione fu accolta. L'arte dell'Inghilterra consistette, per questo riguardo, nel valersi delle passioni della Porta per fare alla Russia una minaccia, lasciando la Porta in facoltà di credere o dire che la minaccia non s'indirizzava se non all'Egitto.

« Ma la Russia valutò al giusto l'importanza di tale congiunzione. Ell'era un'offesa al suo protettorato, egli era un tentativo di sostituire il patrocinio della regina Vittoria al patrocinio dell'imperatore Nicolò. Alcune parole del sig. di Butenieff, ambasciatore di Russia a Costantinopoli, diffiniscono esattamente su questo particolare la condizione della Russia colà: « La Russia, ei diceva, non ha partito di mezzo a prendere fra questi due: d'essere il primo amico od il primo nemico della Porta. » La sentenza è giusta e profonda, ed il meglio è che la Russia si tiene egualmente parata a sostenere le due parti: ell'ha in Crimea ed a Odessa una flotta ed un esercito, pronti ad andar proteggere o ad andar opprimere la Turchia.

« Laonde la Porta Ottomana che titubа e passa da un'idea all'altra, e dal patrocinio inglese al patrocinio russo; l'Inghilterra che minaccia in appa-

e dal Mufti agli amministratori dei beni qualificati per sacri delle due città sante, ed altri agli Ulema, ed a' varii cospicui personaggi dell'assemblea.

Quando l'ultimo dei cantori annunzia, nel canto del Mevludgè, la natività del falso profeta, tutta l'assemblea si leva in piedi, e si procede alla ceremonia del ricevimento di una lettera d'uffizio dallo Scerif o principe della Mecca indirizzata al Gransignore. Questa lettera è la risposta di quella che il Sultano scrive ogni anno a quel principe per la sicurezza dei pellegrini che vanno alla Mecca, e per altri oggetti, che si riferiscono a quel pellegrinaggio.

Durante la lunga ceremonia della consegna di questa lettera, che passa per le mani di varii ministri prima di giungere a quella del Capo dei Credenti, i Mevlud Kanan continuano il canto del loro inno, finito il quale ognuno riceve un caftan d'onore.

La funzione è terminata con una corta preghiera che fa l'assemblea, dopo di che il Sultano ritorna col suo corteggio nel serraglio, ed in tal giorno, a similitudine di quello che si pratica nelle due feste del Bairam, usa grandissime liberalità verso il popolo, facendo gettar molt'oro alla folla.

Tutti gli onori della festa si tengono per fatti dal Kislar Agassi, ma la Moschea ne paga la spesa, che si valuta a settemila cinquecento piastre.

(Estratto dal *Saggio sulla Religione dei Maomettani*).

BOTANICA.

Agli amatori di botanica e giardinaggio.

Nell' I. R. Giardino botanico di Venezia a S. Giobbe fioriscono le piante seguenti:

1. *Dianthus pulcherrimus.* Questa bellissima specie è originaria della Grecia. È stata di recente introdotta nei nostri giardini, nei quali tiensi in gran conto pei leggiadri suoi fiori, disposti in mazzetto, di un vaghissimo color rosso.

2. *Metrosideros linifolia.* Grazioso arboscello sempreverde, proveniente dall'Indie.

3. *Calceolaria robusta.* Fiorisce tutto l'estate; è indigena del Chilì.

4. *Mimulus cardinalis.*

5. *Pelargonium Gerolinianum.*

6. *Pelargonium Spaurianum.* Questi due Pelargonium sono senza dubbio dei più belli di questo genere.

7. *Pelargonium tricolor.* Per anco rarissimo; è originario del Capo di Buona Speranza.

Oltre a queste, fioriscono un gran numero di piante esotiche, degne d'eguale osservazione.

Venezia 11 giugno 1839.

FONDI PUBBLICI — *Vienna* 11 *giugno* 1839.

Obbligaz. di Stato al 5 per cento in moneta	F.	108 3/16
Simili . . . . . . al 4.	»	101 1/4
Simili . . . . . . al 3.	»	82 1/2
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	»	—
Imprestito » » del 1821. . . .	»	151 3/4
Detto del » 1834 per 500 fior. in M. C.	»	— —
Detto del » 1839 per 250 fior. in M. C.	»	269 3/8
Detto del » 1839 per 50 fior. in M. C.	»	55 7/8
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	»	66 1/2
Azieni del Banco in moneta	»	— —

Del giorno 12 detto.

Obblig. di Stato al 5 per cento in moneta	F.	107 15/16
Simili . . . . . al 4.	»	101 1/8
Simili . . . . . al 3.	»	82 1/2
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	»	— —
Imprestito » » del 1821 . . .	»	— —
Detto del » 1834 per 500 fior. in M. C.	»	— —
Detto del » 1839 per 250 fior. in M. C.	»	269 3/8
Detto del » 1839 per 50 fior. in M. C.	»	55 7/8
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	»	66 1/2
Cambio d'Augusta		
Corrente 100 — uso 2 mes.	»	99 5/8
Azioni del Banco in moneta	»	1520 —

renza l'Egitto per compiacere alle passioni di Costantinopoli, ed in effetto la Russia, poich' essa è la sua vera nimica, ma che non ispinge la minaccia fino ai fatti; la Russia che sta attenta e circospetta, risoluta a non perder nulla del potere che ritrae dal trattato d'Unkiar-Skelessi, ma che consente eziandio a non guadagnar nulla, per ora, e ad aspettar l'avvenire: ecco l'attitudine delle tre potenze che sono più involte nella controversia.

« Aggiungiamo che, dove si studii il contegno della Russia, tanto in Turchia quanto in Persia, tutto indica ch'ella non ha fretta d'operare, e che preferisce d'attendere. La Russia non vuol la guerra, e quest' è naturalissimo: ella non vuol intraprenderla n Oriente, se non quando l'Occidente è occupato a battersi.

« Prima d'esaminare l'attitudine della Francia e dell'Austria, vale a dire delle due potenze mediatrici, è d'uopo mentovare brevemente un'altra particolarità della lite; cioè il trattato di commercio conchiuso dall'Inghilterra colla Porta Ottomana, ed al quale noi abbiamo aderito.

« Tolga il cielo che noi vogliamo dir male di questo trattato. Egli abolisce il monopolio, pone un termine alle esazioni, può divenire per l'agricoltura e per l'industria una grande occasione di prosperità, e per questo rispetto l'approviamo amplamente. Ma se il trattato di commercio di lord Ponsonby non avesse avuto se non questo genere di merito, forse il Sultano, che non è ancora un economista politico di prima sfera, non l'avrebbe accettato. La ragione per cui egli lo guardò di sì buon occhio è questa: che, poich' esso aboliva i monopolii, ei potè pensare che Mehmed-Alì, i cui proventi stanno ne' monopolii, sarebbe ruinato ove obbedisse al trattato, o dichiarato ribelle dall'Inghilterra medesima dove non vi si assoggettasse. L'Inghilterra allettò la Turchia all'esca del male del suo nemico, e quest' è un'esca alla quale è difficile molto resistere. Mehmed-Alì, turbato sulle prime all'aspetto delle conseguenze di quel trattato, non tardò guari a comprendere ch'ei poteva cansarle nella pratica. Fu quindi sollecito d'accettarlo rispettosamente, e non l'osservò; il che indusse forse il Sultano a considerare che, non avendo il trattato di lord Ponsonby nè ruinato nè distrutto il vicerè, la Turchia danneggiò per ora, in virtù di esso, il proprio erario, senza avvantaggiarsi in nulla coll'odio suo, e che non ne sentirà profitto se non il commercio degli Europei.

« L'adesione che la Francia diede con saggio consiglio al trattato di commercio di lord Ponsonby, ci conduce naturalmente a parlare della sua attitudine nella lotta di preponderanza appiccata a Costantinopoli fra la Russia e l'Inghilterra.

« La Francia nella quistione d'Oriente è, come abbiamo già detto, una potenza mediatrice, ed essa ha agli occhi di tutti tal qualità, perchè è chiaro ch'ella non ha in Oriente nessuna mira di conquista e d'ingrandimento, ma sì soltanto una mira di civiltà e di progresso.

« A lei preme la conservazione dell'Impero Ottomano e della sua indipendenza, perchè l'indipendenza di quell'Impero è necessaria all'equilibrio europeo, e perchè tal equilibrio è a parer nostro la più gran malleveria dell'incivilimento. Imperciocchè, senza equilibrio, non ha più indipendenza, e senza questa non vi sono più governi liberi, più nulla di ciò che fa la vita morale dei popoli. Da questo lato la Francia fu dunque pregiudicata dal trattato di Unkiar-Skelessi, ed il ministero dell' 11 ottobre ebbe ragione di protestare contro tale trattato.

« La Francia vuol la rigenerazione dell'Impero Ottomano, vuole il trionfo delle riforme salutari tentate dal Sultano Mahmud. Essa è l'alleata più fedele della Porta, e soprattutto la sua alleata più disinteressata; poichè il suo desiderio è che l'Impero Ottomano non ritragga il suo potere se non da sè solo. Non temiamo quindi d'affermare che il giorno in cui Costantinopoli fosse minacciata o da Ibrahim pascià, se mai la vittoria lo conducesse alle rive del Bosforo, o dalla Russia, se mai la guerra sorgesse fra lo Czar ed il Sultano, non temiamo d'affermare che quel giorno la Francia dovrebbe intervenir nel litigio . . . .

Dopo aver esaminate le supposizioni di coloro i quali opinano che l'Impero Ottomano possa esser nell'avvenire distrutto e smembrato fra le varie potenze, e mostrato che in ciò la Francia non avrebbe nessun utile vero, il *J. des Débats* riassume la condizione della Francia rispetto all'Oriente con queste parole:

» Ecco dunque qual è la condizione della Francia in Oriente. Noi non siamo all'Oriente contigui, nè possiamo quindi avervi nessuna mira d'ingrandimento; non è quivi possibile nessun ingrandimento per noi, se non nel caso d'una nuova ricomposizione politica dell'Europa.

« E però la cosa che ci deve premere principalmente è che la lite rimanga tutt'affatto orientale; ma qui intendiamoci bene. Noi non vogliamo che la lite rimanga orientale, in questo senso che le potenze europee contigue all'Oriente possano pigliare a lor agio la lor parte colà, senza darcene niente. No; è mestieri che la lite rimanga orientale in questo senso, che gli stati orientali sieno conservati e consolidati; in questo senso, che le potenze europee sieno escluse affatto dall'eredità dell'Oriente. D'uopo è in somma che la lite sia tutt'affatto orientale, e quest'è il nostro primo pensiero, o se no, ch'ella sia tutt'affatto europea; in una parola, o niente per gli altri in Oriente, o qualche cosa per noi in Occidente.

« La politica più saggia e più naturale è certo di costituire l'Oriente coll'Oriente soltanto, poichè quest'è prendere ciò che è per consolidarlo e afforzarlo. Tale dev'essere la politica francese: tutto il resto è un'impresa arrischiata. Ma se l'Europa vuole tentarla, speriamo che la Francia si ricorderà ch'ella fu sempre vaga de' rischi, e che spesso gli affrontò con buona fortuna.

« Non dubitiamo che questa politica giusta e favorevole alla cultura, che consigliamo alla Francia, non sia per essere altresì la politica dell'Austria. Come la Francia, l'Austria deve sostenere una parte di mediatrice; ma ell'è contigua alla Turchia, e può avere da questo canto un interesse d'ingrandimento. Per buona ventura però l'Austria è una potenza saggia ed antiveggente; ella sa che uno stato s'indebolisce se, ingrandendosi, s'ingrandisce pur meno del suo vicino; sa che la Bosnia e l'Albania stessa fra le sue mani non equivarrebbero a Costantinopoli nelle mani della Russia. Aggiungete a ciò che l'Austria è da lungo tempo l'alleata dell'Inghilterra, e che pur testè queste due potenze conchiusero un trattato di commercio, che ha altresì la sua significazione politica. Come noi, preme all'Austria la conservazione dell'Impero Ottomano, ed il progressivo assodamento dell'Egitto; come a noi, preme a lei il risorgimento della civiltà sulle coste del Mediterraneo; e più che a noi infine a lei preme la neutralità del Bosforo, poichè il Bosforo è lo sbocco del Danubio, e dalla libertà del Danubio dipende l'avvenire mercantile e politico dell'Austria.

« Abbiamo posta in chiaro l'attitudine delle potenze involte nella quistione d'Oriente; abbiamo sposto ciò che successe da sei anni, e come da sei anni la lotta diplomatica si aggiri su' due trattati di Kutahia e d'Unkiar-Skelessi. Su questi due trattati altresì s'aggirerà la guerra, che forse è rotta. Finchè la guerra sarà contenuta fra l'Egitto e la Turchia; finchè il trattato di Kutahia soltanto sarà il soggetto del conflitto, la lite rimarrà ancora al tutto orientale; ma dove la guerra esca da tali termini, dove sia riposto in campo il trattato d'Unkiar Skelessi, il conflitto si appiccherà allora fra l'Inghilterra e la Russia, la lite diverrà europea: e solo Dio ne sa l'esito! »

Lione 10 giugno.

La medesima premura nelle compre della seta continuò in tutta la settimana. Il raccolto, tuttochè si presenti abbondante, non ebbe influenza su tale attività, perchè i bisogni seguono il consumo, il quale in questo momento è dei più soddisfacenti. — Scrivono da Avignone che molte partite di bozzoli vi furono vendute al modico prezzo di 30 soldi la libbra. — La condizione segnò sabato il numero 430.

SVIZZERA

TICINO — *Locarno 7 giugno.*

Nell'adunanza tenuta il 3 dal gran consiglio si fece rapporto 1.° sopra una proposta del sig. Franchini di espellere dal cantone in via d'alta polizia l'autore della *Vita di Fra Paolo Sarpi*; 2.° Sopra alcune petizioni che domandano una legge repressiva della stampa. Il primo rapporto, col quale si propone che il consiglio di stato abbia a tradurre ai confini il signor Bianchi Giovini, resta sul tappeto; il secondo, col quale si propone d'invitare il consiglio di stato a presentare per la prima tornata una nuova legge che tolga al potere giudiziario la cognizione dei delitti di stampa, è rimesso al consiglio di stato.

Nell'adunanza del 6, dietro messaggio governativo, e relativo consentaneo rapporto di una giunta, si risolvè di diminuire di cento *rappen* ogni cento kilogrammi le imposte che gravitano sulle merci che transitano per il San Gottardo. (*G. P.*)

GERMANIA — PRUSSIA

Il consigliere giudiziario e patrocinatore signor Bauerband di Colonia fece inserire nel *Giornale* (tedesco) *di Francfort* la notizia, che dice di guarentire, che con sentenza del tribunale d'appello delle provincie renane pubblicata il 1.° di giugno, modificando la sentenza del tribunale di 1.ª istanza, il parroco Beckers, accusato di aver suscitato il maltalento e la scontentezza degli abitanti contro il governo colla sua deliberata condotta contro i doveri del suo ufficio, esprimendo nei suoi discorsi dal pulpito un' arrogante ed irriverente censura delle leggi e dei regolamenti del paese, fu sciolto dall'accusa (*ad instantia*), ed intieramente assolto dall'ulteriore imputazione di aver dato motivo agli eccessi tumultuosi accaduti a Colonia nell'ottobre p. p.; per cui venne messo in libertà in conseguenza di tale assolutoria sentenza. — Dal 1.° di giugno in poi la *Gazzetta di Stato Prussiana* ha per compilatore risponsabile il professore Arnold. (*O. A.*)

Il giorno 29 corrente una puledra spaventata dal fischiare del locomotore, che strascinava il traino sulla strada di ferro fra Berlino e Potsdam, si staccò dalla madre e balzata sullo spazio fra le rotaie correva a precipizio davanti il locomotore. Il macchinista, essendosene accorto, arrestò la macchina, sì che la puledra potè essere sviata dalla carriera senza soffrir danno. Intanto uno dei passeggieri, per veder che cosa era accaduto, era montato in piedi sul proprio sedile in uno dei carri aperti, e nell'atto che il traino riprese la sua corsa, perduto l'equilibrio, precipitò sul di dietro del carro, però sì che venne a giacere fra le rotaie. Ammonito sull'istante a non muoversi, il traino trapassò senza fargli alcun male, dalla paura in fuori. (*G. Pruss.*)

BAVIERA — *Monaco 9 giugno.*

Si vocifera che S. M. il Re, giusta domanda del giovine principe di Polignac, lo ha nominato tenente in un reggimento d'artiglieria *extra statum*. Il padre di lui, sventurato primo ministro di Carlo X, che ha comperato dei beni in Baviera, com'è noto, vive parte dell'anno sui suoi poderi di Waldchurm, e parte a Monaco. (*G. U.*)

REGNO DI ANNOVER — *Annover 4 giugno.*

La tornata degli stati è aperta fino dal 28 aprile. Fino a quest'oggi furono tenute sette sessioni, ma la Camera dei deputati non si è mai trovata a numero per deliberare. — Il collegio elettorale della capitale, raccoltosi ieri d'ordine superiore per eleggere un deputato, ricusò nuovamente di procedere all'elezione. (*G. U.*)

CITTA' LIBERE — *Francoforte 7 giugno.*

S. A. I. il Granduca ereditario di Russia è qui giunto alle ore 4 e mezzo pomeridiane, con numeroso seguito, e prese alloggio all' *Albergo di Russia*. (*J. de Francf.*)

ITALIA

REGNO DELLE DUE SICILIE — *Napoli 29 maggio.*

Il giorno 2 di questo corrente mese accadde un altro funesto caso della cattiva abitudine di tenere accesi in tempo di notte carboni in piccole stanze. Una famiglia di umile condizione, composta di sei individui, la quale non avea curato di far bene accendere il carbone pria di riporsi in letto, era per rimanere vittima della sua ignoranza e della sua poca accortezza, se non fossero a tempo accorse le autorità di polizia a scassinare la porta della casa in cui abitava, dietro sospetto suscitatosi dal non averla veduta aperta ad ora avanzata la mattina. Tutti furono trovati in istato di asfissia vicini a morire, e tra essi uno già morto. Non si mancò di apprestare tutti que' soccorsi che il loro stato richiedeva, e prodigare quelle cure che la loro infermità reclamava.

Serva di esempio questo fatto a coloro che non adoperano tutta la possibile diligenza nel far uso di carboni accesi.

— Circa la fine dell'ultimo marzo cessò di vivere nel villaggio di Crichi nella 2.ª Calabria il contadino Giacinto Rocca, in età di anni cento e sette mesi. Egli aveva avuto dal suo matrimonio con una donna di nome Francesca Mirante sette figliuoli, cioè tre femmine e quattro maschi, de' quali gli sopravvivono un maschio di anni sessanta, e due femmine una di cinquantasette e l'altra di quarantasei anni. Questo buon vecchio era per le sue virtù da tutti amato, e dava esempio di non ordinaria cristiana pietà che non mai si attiepidì nel suo cuore, e che anzi fu sempre alimentata dalla frequenza de' Sagramenti. (*G. di N.*)

STATO SARDO — *Genova 9 giugno.*

Il governo spagnuolo avendo richiamato il suo console, egli si prepara ad abbandonare fra breve questa città: per tal modo è tolta ogni relazione di commercio fra la Spagna ed il regno Sardo. Lettere ricevutesi qui e a Livorno annunziano che parecchie navi sarde caddero in mano agl'incrociatori spagnuoli. (*G. U.*)

AMERICA — CONFEDERAZIONE MESSICANA

Si sono ricevute notizie dalla Vera-Cruz in data del 24 aprile. Il 6 di aprile era scoppiato un incendio nella dogana della Vera-Cruz nel quale rimasero inceneriti più di 1000 colli di mercanzie. I marinai francesi, corsi in soccorso, erano giunti a signoreggiare l'incendio.

NOTIZIE RECENTISSIME

La corte reale di Nîmes ha pronunziato sugli imputati legittimisti di Avignone. Tutti furono posti fuori di causa in quanto all'accusa di trama, e la maggior parte fu rimessa in libertà. Diciassette sono rimandati dinanzi al tribunale della polizia correzionale, gli uni per aver tenuto in casa armi da guerra, gli altri per avere fatto parte di una società non autorizzata dalla legge.

I partigiani della causa cristina menano trionfo di certe spiegazioni che i ministri han dato negli uffizii della Camera in proposito dell'applicazione di una parte dell'assegnamento de' 5 milioni che si domandano per la marineria. Il ministro della marineria ha dichiarato che le crociere sulle coste di Spagna non solo sarebbero ristabilite sul piede primitivo, come durante il ministero dell' 11 di ottobre, ma che riceverebbero nuovi rinforzi; il ministro ha similmente annunziato che il gabinetto è risoluto di prestare un concorso attivo ed efficace alla causa di Isabella, non inferiore a quello che le presta la marineria inglese. A questo modo (dice il *Commerce* dal quale sono presi questi particolari) le navi francesi non solo impediranno lo sbarco dei soccorsi per Don Carlos, ma si terranno pronte a trasportare, ogniqualvolta ne sieno richieste, le truppe della regina da un sito all'altro della costa, e qualora il concorso degli uomini che hanno a bordo fosse immediatamente necessario, si porterà incontinente questo soccorso, mettendosi gli uomini da sbarco ed i soldati di mare a terra, come si praticò dalla marineria inglese quando si disbloccò Bilbao. In quanto alla condotta da tenersi verso i neutrali, il presidente del consiglio ha detto che il diritto di visita non ispetta che alla Spagna, ma che i legni francesi scorterebbero le navi delle altre nazioni fino alle stazioni cristine, per assicurarsi che vengano sottoposte alla visita ed impedire il contrabbando a favore di D. Carlos. Il presidente del consiglio, dice il *Commerce* del 9, annunziò queste risoluzioni del governo francese con nitidezza ed energia tale da appagare la giunta, e, secondo lo stesso foglio del 10, avrebbe insieme persin dichiarato che il gabinetto non si tratterrebbe dall'adoperare alcuno dei mezzi che fossero necessarii per assicurare il trionfo della causa di Isabella.

Dispaccio telegrafico ricevuto a Parigi per la via di Calais. — Londra, 8 alle sette di sera. — *L' incaricato d' affari di Francia al ministro degli affari esterni.* Lo scambio delle ratificazioni dei trattati del 19 di aprile seguì oggi fra i rappresentanti di tutte le potenze contraenti.

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno* 15 *giugno* 1839.

Arrivati. I signori: de Grez, neg. inglese, da Ferrara, alla Regina d' Inghilterra — Boehme Albrecht, assessore di Berlino, da Roma — Bigot, proprietario di Parigi, da Ferrara — Amendt, architetto di Darmstadt, da Trento — Lanusse Carlo B., cittadino americano, da Ferrara, al Leon bianco — Burgass, proprietario inglese, da Roma — Casthellaz, *idem* di Chene, da Milano — Malet de Graville, di Periers, da Roma — Russel, poss. di Dublino, *idem* — dott. Atti, medico, chirurgo e poss. di e da Bologna — Adam, proprietario di Pitivers, da Roma — dott. Cornelli, poss. di e da Bologna — Bazin, proprietario di Dinan, da Roma — dott. Brunetti, poss. di e da Bologna — conte de Totto, *idem* di Capo d' Istria, da Trieste. — Inoltre n. 198 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: il principe Filippo de Croy-Dulmen, capitano di cavalleria prussiano, per Innsbruck — conte de Richebourg, pari di Francia, per Milano — il principe russo Alessandro Dolgoruki, per Innsbruck — nobile di Habermann, I. R. consigliere aulico effettivo, per Milano — Minarzick, ingegnere al servizio di S. A. R. l' Infante Duca di Lucca, per Verona — Voidier, avvocato, per Milano — conte Dzieduszycki, proprietario, per Trieste — Gendron, *idem*, per Milano — Robinson, tenente colonnello inglese, per Innsbruck — Dennistoun, tenente *idem*, per Monaco — Bruce Wyndham, avvocato inglese, per Milano.

TRAPASSATI — *Del* 13 *giugno* 1839.

Gaetano Grimaldo del fu Antonio, tipografo, d' anni 49 — Antonio Prevati di Angelo, d' anni 1, mesi 6 — Giuseppe Marangoni di Felice, d' anni 6 — Elisabetta Gianatti mog. di Francesco Astori, pensionata, d' anni 82 — Cecilia Baretta moglie di Florian Coletti, civile, d' anni 63, mesi 8 — Maria de Martin del fu Antonio, d' anni 34 — Antonio Casagrande del Pio luogo, d' anni 45 — Giovanni Calegari del fu Salvatore, falegname, d' anni 76 — Anna Tomasetti di Andrea, d' anni 2. — Totale N. 9.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

S. Felice 14. 15. 16. e 17.
18. 19. e 20. Santa Sofia.

SPETTACOLI D' OGGI.

Teatro S. Benedetto. Riposo.

Teatro Apollo. Riposo.

Teatro Malibran. Drammatica Compagnia Carlo Mancini. *Un morto che giudica i vivi.*

Nella Sala teatrale in calle dei Fabbri a S. Moisè esposizione di un Cosmorama dalle ore 8 alle 11 tutte le sere e nei giorni festivi anche dalle ore 1 alle 4.

ANNUNZII TIPOGRAFICI.

Alla tipografia Emiliana a San Giacomo dall' Orio sarà vendibile nella corrente settimana la seconda edizione dell' opuscolo intitolato il Mese di luglio consacrato a Gesù Redentore, con correzioni ed aggiunte, raccomandato nella Pastorale di Sua Eminenza il Cardinale Patriarca; al prezzo di austriache lire una.

Venezia 10 giugno 1839.

Della GELSOMANIA, memoria comprovante la fallacia del piano di ridurre a macchie di Gelsi porzioni dei terreni aratorii, onde far fronte all' avvilimento delle granaglie. Venezia 1839 in 8.° cent. 75. Dal Libraio Milesi al Ponte di S. Moisè.

AVVISI.

Con decreto 6 maggio numero 1101, della Regia Pretura di Valdagno, venne nominato il sottoscritto Andrea Proto in Amministratore della Locanda denominata del Facchini alla fonte di Recoaro. Si fa quindi preciso dovere d' avvertirne qualunque volesse degnarsi d' onorarla, essendo questa fornita con eleganza di tutto ciò che è necessario pel comodo, e piacere de' ricorrenti. Si terrà tavola rotonda, tavola particolare nelle stanze, il tutto ad onestissimi prezzi.

ANDREA PROTO *Amministratore.*

Il sig. Taddeo Wiel del fu Gioachino, possidente e negoziante domiciliato in Venezia sulle Zattere, parrocchia de' SS. Gervasio e Protasio N. 1421, rilevato avendo dal Foglio d' annunzii annesso al Supplemento di questa Gazzetta privilegiata del giorno 29 maggio p. p., che Giuseppina Yron Tomasini, pretendente da lui risarcimento d' asseriti danni che quidita in austriache L. 1500.00, lo spacciò per assente d' ignota dimora, notifica mediante il presente avviso che il suo domicilio stabile di città si è quello qui sopra indicato, e la sua dimora d' ordinaria villeggiatura è in Oderzo, non altrimenti che negli anni andati; tuttochè la sventura accadutagli il giorno 10 ottobre p. p. dell' improvvisa mancanza dell' amata sua Consorte lo abbia indotto ad abbandonare per qualche tempo que' luoghi la cui vista serviva ad esacerbargli il suo interminabil dolore.

Tanto rende noto il sig. Wiel, sebben fosse notorio, attesochè essendo egli negoziante di questa piazza di Venezia, la fallace asserzione della signora Yron Tomasini indur non possa in errore i suoi molti corrispondenti.

TADDEO WIEL *del fu Gioachino.*

Navigazione a Vapore dell' Imp. Reg. Priv. prima Compagnia del Danubio.

La Compagnia della Navigazione a Vapore del Danubio ha l' onore di annunziare, che una nuova linea di Navigazione a Vapore per la Siria sarà aperta al primo di giugno prossimo venturo. Questa nuova linea sarà servita dal Teri-Pervas bastimento a vapore della forza di 120 cavalli sortito or ora dai cantieri di Trieste e che offrirà ogni agio possibile ai sigg. Passaggieri. Le partenze avranno luogo ogni quindici giorni da Smirne per Scio, Cos, Rodi, Alessandretta, Bairutti ed altri porti della Costa. I prezzi di passaggio da Smirne per Bairutti sono di colonnati 33 per i primi e di 22 per i secondi posti.

I Passaggieri dell' Europa per il Levante possono imbarcarsi a Ratisbona sopra i Battelli a vapore della Compagnia Bavaro-Wirtemburghese che corrispondono a Linz con quelli della Compagnia Austriaca che discendono da Vienna ogni 5 giorni.

Come per lo passato una partenza avrà luogo ogni otto giorni da Vienna per il basso Danubio, e ciò alternativamente una settimana per la Valacchia e Galaz e l' altra per la riva Turca e Costantinopoli.

Il Piroscafo per la Turchia partirà da Vienna li 12 e 26 di giugno, 10, 24 luglio, 7 e 21 agosto. L' imbarco succede al Prater a 5 ore della mattina. Il tragitto da Vienna a Costantinopoli si compie in 13 giorni.

I prezzi di passaggio sono austriache L. 135 per i primi, L. 94:30 per i secondi posti in moneta di Convenzione.

Da Costantinopoli reciprocamente una partenza ogni 15 giorni per Vienna l' 8, 22 giugno, 6, 20 luglio, 3, 17 e 31 agosto.

I Piroscafi della Compagnia vanno ogni settimana per Sinope e Trebisonda per Salonicchio e per Smirne, tutti in corrispondenza gli uni cogli altri.

Per maggiori dettagli da ispezionarsi le speciali tariffe presso gli Agenti della Compagnia sigg. Hayes Lafontaine ec. a Smirne e Costantinopoli.

INVITO DI PARTECIPAZIONE

ALLA SOCIETA' PER L' ESPORTAZIONE DEI PRODOTTI DELL' AUSTRIA INTERIORE.

Mediante la cooperazione dell' Associazione Industriale dell' Austria Interiore, esistente a Gratz sotto la Direzione di *Sua Altezza I. R. il Serenissimo Arciduca Giovanni d' Austria*, si attiverà quanto prima in Trieste sotto il nome di

SOCIETA' PER L' ESPORTAZIONE DEI PRODOTTI DELL' AUSTRIA INTERIORE

una Società in azioni per promuovere l' esportazione di tutti i prodotti della natura, arte, ed industria delle provincie di Stiria, Carintia e Carniola, per la via di Trieste. Lo scopo di questa Società è di stabilire a Trieste un punto centrale per tutti i prodotti dell' Austria Interiore, e di cercarne la maggior possibile diffusione, divulgazione e vendita per conto della Società; generalmente cercare di scemare possibilmente all' estero i danni che emergono dalla concorrenza straniera all' industria dell' Austria Interiore. La Società si presterà a richiesta per la vendita dei prodotti industriali dell' Austria Interiore per conto dei fabbricatori, e ciò verso una modica provvigione, facendo loro pure delle antecipazioni in danaro verso l' abbuono dei legali supporti, onde evitare loro delle vendite forzate. La durata della Società viene stabilita per dieci anni consecutivi, e potrà esser rinnovata di cinque in cinque anni. Il capitale della Società viene provvisoriamente fissato a 250,000 fiorini di convenzione, ripartito in 2500 Azioni cadauna di 100 fiorini, il quale importo può anche essere versato in prodotti industriali di sicuro e facile smercio. Un aumento di questi fondi potrà essere stabilito in appresso. Il maneggio degli affari della Società verrà affidato ad una direzione, questa avrà la sua sede a Trieste, e si comporrà di un direttore e di due consultori, uno dei quali avrà la controssegnatura del direttore, e questi saranno eletti dagli azionisti, e dovranno essere domiciliati a Trieste. Il presente principale della Casa I. Walland di Trieste si assume la direzione della Società col titolo di direttore per i primi cinque anni. Alla fine di giugno di ogni anno si chiuderà il bilancio; 15 0[0 dell' utile netto saranno devoluti al direttore, e 5 0[0 a ciascuno dei due consultori; essi per altro non potranno pretendere verun altro onorario per i loro servigii; altri 15 0[0 saranno destinati per formare un fondo di riserva; e finalmente i rimanenti 60 0[0 saranno ripartiti fra i possessori delle azioni. Tali dividendi percepiti non possono più essere richiesti da loro in veruna circostanza, e fra gli azionisti non ha luogo veruna garanzia solidaria, e quindi in qualsiasi evento il loro obbligo si limita soltanto all' importo delle proprie azioni, le quali possono essere cedute o trasferite ad altri a piacere.

Le soscrizioni per le azioni possono farsi per lo Stato Veneto, a Venezia presso il signor Giuseppe Suppiej.

La Direzione come tale è unicamente sottoposta al Congresso generale dei membri della Società, e tutte le contese che durante la Società potessero insorgere fra essa ed i suoi membri per affari sociali, o sociali rapporti, dovranno essere decise irrevocabilmente a Trieste in via amichevole da un giudizio d' arbitri.

Dallo spirito degli Statuti di questa Società si rileva che, oltre il lucro pecuniario da cercarsi per l' incremento dello stabilimento, essa deve avere in mira un altro più alto e nobile scopo sul suo prosperamento, cioè una tendenza patriotica per aprire all' industria nazionale nelle più lontane parti del globo delle vie di smercio sino ad ora sconosciute per i suoi prodotti, e quindi secondo lo spirito d' associazione che regna ora in tutti gli stati industriali, condurre a buon fine, mercè le forze riunite di molti, delle imprese delle quali paventerebbe necessariamente il singolo individuo.

Dovendo per tanto tale stabilimento riuscire utile e comodo in generale a tutta l' industria del vasto Impero Austriaco, si nutre la fiducia che anche le altre provincie del medesimo vorranno concorrere colla loro partecipazione per l' erezione e prosperamento di sì utile istituto, affinchè l' industria stessa possa percepirne i beneficii che per questo mezzo le vengono offerti.

Trieste 14 maggio 1839.

Per IGNAZIO WALLAND
GIUS. MICH. HOFFER.

BAGNI A S. BENEDETTO
IN VENEZIA.

Migliorato ed accresciuto di nuove vasche di marmo venne aperto col giorno 13 del corrente giugno il noto stabilimento da Bagni *dolci e salsi* situato in calle Benzon a San Benedetto con rive d' approdo sul Canal Grande. In questo locale sarà posta ogni cura per conciliare la maggior decenza, comodità, ed esattezza nel servigio.

Antonio Maria Bertolini, farmacista in Venezia al segno di S. Girolamo civico n. 4469, ha fornito il proprio fondaco delle più usitate Acque minerali di recente provenienza dalle rispettive sorgenti; e per comodo de' signori negozianti si trova provvisto di quantità sufficiente ad esaurire qualunque commissione tanto per gli Stati della Monarchia, che per l' esterno, garantendone la qualità perfetta, e la possibile freschezza.

GIO: MARIA MODENA, che pel corso non interrotto di sei anni fungeva qual Direttore nel Negozio Cappelli sito accanto l' Orologio sull' angolo della Calle larga di S. Marco, avendosi veduto onorato di frequenti commissioni tanto da' signori Forestieri che da molti cospicui Cittadini, e Militari, si risolse di aprire un Negozio in propria ditta per la vendita Cappelli in Merceria S. Giuliano N. 770, lusingandosi di certa preferenza.

Perciò rende noto col presente, che tutti que' Signori che bramassero servirsi dell' opera sua, si compiacciano rivolgersi al suddetto Negozio N. 770 in Merceria S. Giuliano, essendo egli ben provvisto di Cappelli d' ogni qualità, in forme moderne, e forniture eleganti, tanto in Castor, che in Felpa di Milano fina, e sopraffina, e di Seta ad uso di Parigi, come pure Cappelli di Parigi di Seta e Cappelli pei signori Militari; tenendo ancora altri oggetti relativi, il tutto a prezzi ben limitati.

D' appigionarsi la Locanda all' insegna *Della Scala*, posta in San Vito al Tagliamento in Borgo di Belvedere al civico numero 207, posta rimpetto alla Regia strada commerciale, che procede da Portogruaro, ed in quel punto che piega per congiungersi alla grande Regia strada maestra postale vicino al ponte del Tagliamento.

Dessa Locanda è suddivisa in due parti, l' una ad uso di Albergo, l' altra ad uso di Trattoria e vendita di Vino al minuto.

È composta di due cucine, e due spazza cucine, quattro tinelli, stanzino per la biancheria, nove camere da letto, sei delle quali a due letti, sala e tre granai.

Tre capaci stalle con fenili, legnera, grande barchessa, cortile spaziosissimo con pozzo d' acqua sorgente.

Avvi annessa a piano terreno una grande sala da ballo pel Carnovale con loggione, e piccola bottega da caffè ed altri stanzini annessi.

La detta Sala da ballo può convertirsi fra l' anno in varii usi p. e. in Bigattiera, filatoio ec. ec.

Tanto la Locanda, che la Trattoria sono provviste di tutti li necessarii attrezzi, utensili, rami, stoviglie, posate, e così pure le camere di letti, sofà, armadii, sedie, biancherie, il tutto in istato nuovissimo, di modo che non vi manca che il solo personale per l' andamento di essa.

Chi v' applicasse potrà abboccarsi col proprietario, il quale abita in S. Vito al civico N. 132.

AI BENEVOLI NOSTRI ASSOCIATI

Preghiamo i nostri gentili Signori Associati di rinnovare le associazioni che son per terminare, perchè non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione dei fogli, e di accompagnare a toglimento di equivoci i gruppi del danaro coll' indicazione del nome di chi lo spedisce. Crederemo che quelli che non avranno rinnovata l' Associazione al primo di luglio non vorranno continuare ad onorarci della loro sottoscrizione.

Uniamo alla Gazzetta d' oggi, l' Indice del mese di febbraio.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
TOMMASO DR. LOCATELLI *Propriet.* Comp.

N. 97 LUNEDI' 17 GIUGNO 1839

FOGLIO D' ANNUNZII

DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

N. 1316. EDITTO.

Proceder dovendosi d'ordine dell' I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze alla vendita delle sottodescritte Merci, in base dei paragrafi 162 e 557 della legge penale sulle contravvenzioni di Finanza, si deduce a pubblica notizia.

Primo. Che a tale effetto si terrà presso la Regia Dogana Fondaco Tedeschi sita al Ponte di Rialto un' Asta pubblica nei giorni 25 venticinque, 26 ventisei, 27 ventisette e 28 ventiotto giugno corrente e successivi non festivi del corrente mese dalle ore 10 dieci antimeridiane alle 2 due pomeridiane, nei modi e forme stabilite dai paragrafi 249, 250, e 251 del Regolamento sulle Dogane e sulle Privative dello Stato.

Secondo. Che l' Asta verrà aperta sul prezzo fiscale, e la delibera seguirà al miglior offerente ove così convenga, e salva la Superiore approvazione riguardo ai Lotti 13 14 15 16

Terzo. Che a garanzia dell' Asta dovrà ogni oblatore depositare un quinto del prezzo fiscale delle Merci, qual deposito sarà restituito ai non deliberatarii.

Quarto. Che dopo la delibera non sarà ammessa alcuna miglioria perchè esclusa dalle vigenti leggi.

Quinto. Sarà obbligo dei deliberatarii di versare tosto che loro sarà comunicata la regolar delibera l' importo rispettivo, e levare le Merci dalla Dogana pagandone le competenze dovute alli Bastazzi, corrispondente alla metà del diritto dall' apposita Tariffa fissato, altrimenti si riterrà per rinunciato al fatto deposito, e sarà la Merce stessa esposta a nuova Asta a tutto rischio del primo deliberatario.

Distinta delle Merci.

Numeri partitarii, nome e cognome degl' invenzionati, qualità delle Merci, e generi, valore fiscale, numero e data della descrizione del fatto ed Ufficio che la assunse.

Numero 1-365, Penso Gio. Maria, Sciroppo di Zucchero lib. 22, Olio d' Oliva lib. 4, Mostarda lib. 1, Formaggio lib. 1.

Valor fiscale L. 6, descrizione di Chioggia, 28 gennaio 1837.

Numero 2-233, Cremona Girolamo, Immagini incise lib. 1.7.

Valor fiscale L. 1, descrizione Fusina 25 ottobre 1837 numero 140.

Numero 3-710, Federico Lobia e Liberio Ferretti, Caffè lib. 14, Cotone in Cambrich stampato braccia 26.

Valor fiscale L. 21.70, descrizione di S. Giuliano, 23 marzo 1838.

Numero 4-843, Ignoti, Caffè lib. 64, Zucchero in farina libbre 162.

Valor fiscale L. 125.80, descrizione di Chioggia, 25 detto.

Numero 5-842, Ignoti, Zucchero raffinato lib. 4.7.

Valor fiscale L. 3., descrizione Campalto 14 novembre 1838.

Numero 6-225, Fanese Angela, Caffè lib 4, Zucchero raffinato lib.—.8.

Valor fiscale L. 4, descrizione di Fusina 23 settembre 1837 numero 124.

Numero 7 178, Gaggietta e Tognella, Fustagno tinto pezze dodici braccia 432.

Valor fiscale L. 103.68, descrizione di Fusina 22 settembre 1836 numero 38.

Numero 8-440, Ignoti, Zucchero in farina lib. 10.5.

Valor fiscale L. 8, descrizione di Burano 14 novembre 1837.

Numero 9-567, Sambo Giuseppe, Cioccolato lib. —.9.

Valor fiscale L. —.60, descrizione S. Pietro in Volta, 20 giugno 1838.

Numero 10-391, Antonia Macucco, Zucchero lib. 1.7.

Valor fiscale L. 1.10, descrizione Mestre.

Numero 11-154, Ignoti Zucchero raffinato lib. 25.

Valor fiscale L. 20, decrizione S. Giuliano, 4 ottobre 1837, num. 122.

Numero 12-430, Maziero Giacomina Valentini, Fazzoletti cotone numero 47, Fazzoletti stampati numero 35, Scialetti con frangia numero 16, Garza braccia 8, Fazzoletti Linon num. 1, Linon taglio num. 1, pezzo braccia 16. 1/2, Bombasina braccia 16, Gilet num. 3, Bombasina braccia 18, Cotonina candida braccia 1, Filato di cotone lib. 1.2 Madopolan braccia 8. 1/2, Filato di cotone lib. 5.5.

Valor fiscale L. 70.65, descrizione Dolo 8 gennaio 1838.

Numero 13-869, Ignoti, Formaggio lib. 155.

Valor fiscale L. 60, descrizione Mestre, 12 giugno 1838.

Numero 14-699, idem, Bande stagnate num. 134.

Valor fiscale L. 16.08, descrizione detta 5 novembre 1838.

Numero 15-692, idem, Formaggio lib 206, Zucchero lib. 88, Zucchero in farina libbre 15, Bande stagnate lib. 75.

Valor fiscale L. 193.25, descrizione detta, 27 luglio 1838.

Numero 16-696, idem, Zucchero lib. 49, Caccao abbrustolito lib. 35, Cassia lignea lib. 6.

Valor fiscale L. 56.75, descrizione detta 23 settembre 1838.

Numero 17-864, idem, Zucchero raffinato in polvere lib 67.

Valor fiscale L. 53.60, descrizione Tre Porti, 22 giugno 1838 n. 1.

Numero 19-509, Teresa Molin, Zucchero raffinato lib. 5.5, Caffè lib. 8, Cotonina bianca braccia 30. 3/4, Vino Cipro bottiglie 4.

Valor fiscale L. 46.72, descrizione Noventa di Piave, 10 maggio 1838.

Numero 20-866, Boscolo Angelo, Caffè bagnato lib. 44.

Valor fiscale L. 20.

Tiozzo Angelo e compagno, una battella con paiolato, ed una portella, due remi, un' albero, una vela; un toppo con timone e ribola, tre forcole, tre remi, due vele, ed altri pochi effetti, tutto questo esistente alla Dogana S. Giorgio in loco.

Valor fiscale L. 20, descrizione S. Giorgio, 18 febbraio 1839.

Numero 22-868, Teresa Festi Giani, Manifatture di cotone braccia 3 ed un Fazzoletto.

Valor fiscale L. 1.25, descrizione S. Pietro in Volta 11 febb. 1839. numero 55/38.

Numero 23-868, Lucia Pregnolato e Santa Galimberti, Manifatture di cotone braccia 5, e Cambrich bianco braccia 8.

Valor fiscale L. 4.55, descrizione detta 19 settembre 1838. numero 103.

Numero 26-66, Ignoti, Caffè lib. 10.5, Zucchero raffinato lib. 11.

Valor fiscale L. 17, descrizione Chioggia, 28 gennaio 1837.

Num. 27-398, idem, Zucchero raffinato lib. 35.

Valor fiscale L. 28, descrizione Mestre, 3 detto.

Numero 28-71, idem, detto in farina lib. 4.

Valor fiscale L. 2.25, descrizione Chioggia, 26 marzo 1837.

Numero 29-58, Angelo Padovan, e Gio. Antonio Veronese detto Polenta, Caffè lib. 28.3, Zucchero in farina lib. 8.8, Cioccolato lib. 1.1, Fazzoletti stampati num. 45, tagli Gilet M. 11.70, Fazzoletti num. 76, Filato cotone bleù G. 7, Bombagina bianca M. 27.20, Velluto cotone nero M. 4, Fazzoletti num. 37, Velluto cotone M. 6.70, Cotonina bianca e greggia M. 110. 5/100, Fazzoletti stampati numero 33, Mauschester M. 8, Amans M. 1.70, Puntina di Thul pezzette due, Cotone filato bianco, e tinto G. 4. 4/10, Refe cotone simile G. 2. 3/10, Cioccolato G. 9/10, Bombasina M. 34, Fazzoletti stampati num. 24, Caffè lib. 6.3 Madopolan M. 34, Cotonina greggia M. 202 75/100.

Valor fiscale L. 306.10, descrizione Chioggia 21 settembre 1836.

Numero 31-833 Fozzin Giovanni, Zucchero in farina lib. 30.

Valor fiscale L. 18.

Numero 32 A/2, Ignoti, Caffè lib. 14.9, Zucchero raffinato lib. 156.8, Caffè lib. 3.

Valor fiscale L. 132.30, descrizione Fondaco Tedeschi, 15 marzo 1838.

Numero 33-258, idem, Zucchero raffinato lib. 84.

Valor fiscale L 61, descrizione S. Giuliano 28 gennaro p.

Numero 34-429, Antonio Spozzone detto Cocchio e Lodovico Moggio, Caffè lib. 43, Zucchero raffinato lib. 44.

Valor fiscale L. 70, descrizione Dolo, 11 novembre 1837.

Dall' Imperiale Regia Dogana Principale Fondaco Tedeschi,
Venezia giugno 1839.
Il R. Capo Ricettore
PIETRO LEICHT.
Il f. f. di Controllore
Antonio Frigerio.

N. 22185 AVVISO.

Nell' Editto di aprimento di concorso 6 corrente maggio numero 18393, inserito nei fogli d' Annunzj di questa Gazzetta privilegiata 11, 18 e 25 corrente numeri 74 79 e 84 è incorso un errore nell' indicazione, del cognome dell' oberato, il quale invece di Sperandio Valezzio è Sperandio Valeggio.

Ciò si porta a comune notizia per ogni corrispondente effetto di ragione.

Il Consigl. Aulico K. Presidente
SALVIOLI.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza,
Venezia li 29 maggio 1839.
Trevisan Dir. di Sped.

N. 1314 EDITTO.

Sulla istanza di Carlo Donzelli dispensiere di queste Imperiali Regie Privative qual cessionario di Elisabetta, ed Andrianna sorelle Galvani minori in tutela delli Angelo Comello, e Carlo Beccaguti si è con odierno decreto a questo numero accordata la comparsa pel giorno 18 diciotto luglio prossimo venturo ore 9 nove antimeridiane avanti questa Pretura di tutti li creditori iscritti per la insinuazione, e comprovazione dei loro titoli sul prezzo d'austriache lire 1950 ricavato all' asta dei fondi esecutati dalle sorelle Galvani a pregiudizio delli consorti Michiele, Maddalena, Santa, Elisabetta, e Rosa Ragozza di Portobuffolè, e deliberati all' instante Donzelli nella suespressa qualità, onde in seguito procedere alla graduatoria di legge.

Vengono quindi diffidati col presente Editto tutti gli iscritti creditori alla prescritta insinuazione, con avvertenza in caso di contumacia che verranno esclusi da ogni diritto ipotecario esercibile sui fondi astati.

Ciò si affigga, e si pubblichi all' Albo Pretorio nella comune di Portobuffolè e Mansuè, in questa Città, e s' inserisca a spese dell' instante per tre volte nella Gazzetta privilegiata Veneta.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Oderzo.
Li 9 giugno 1839.
Pel Regio Consigliere Pretore in permesso
Il Regio Cancelliere Dirigente
D.r LAVAGNOLO.
A. Zuppatti Scr.

Ad N. 2263.

APPENDICE DI EDITTO

Nell' Editto 8 maggio 1839 al numero 2263, stato inserito nella privilegiata Gazzetta di Venezia nelli giorni 24, 28 e 31 maggio prossimo passato fu per errore fissato il giorno 26 luglio prossimo venturo per il secondo esperimento d' asta, restando invece destinato per tale secondo incanto il giorno 19 dello stesso mese di luglio, sotto le condizioni tutte espresse nei relativi capitoli d' asta, riportati nel già come sopra pubblicato Editto 8 maggio prossimo passato al num. 2263.

La presente appendice sarà pubblicata, ed affissa in questa Città, nel Comune di Codognè, ed inserita alla Gazzetta Veneta.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Conegliano.
Li 11 giugno 1839.
ANGELO PIOVESANA
Consigliere Pretore.
Panizzoni Canc.

N. 1481 EDITTO

Con odierno decreto venne interdetto per imbecillità perenne con accessi di furore Angelo Busatto detto Chiaramonte di Cavarzere, e gli venne destinato in curatore Giovanni Carlin detto Pillaro dello stesso Comune.

Ciò che sia portato a pubblica notizia per affissione nei luoghi soliti e triplice inserzione nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Cavarzere
Li 7 giugno 1839.
L' Imp. Regio Consigl. Pretore
REBUSTELLO.
Alessandri Canc.

N. 1462 EDITTO

Per amichevole accomodamento venne in oggi chiuso il concorso dei creditori aperto sulla sostanza di Antonio Dalla Dea di Angelo con decreto 27 febbraio 1839 n. 563

Ciò che sia a pubblica notizia per affissione del presente nei luoghi soliti, e mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Cavarzere
Li 5 giugno 1839.
REBUSTELLO Pretore.
Alessandri Canc.

N. 1620 EDITTO.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Portogruaro si notifica, che nei giorni 8 otto luglio ed 8 otto agosto prossimi venturi dalle ore 9 nove alle 12 dodici meridiane sarà tenuto nella residenza d' essa Pretura il primo, e secondo esperimento d' asta dei beni stabili sottodescritti stati esecutati ad istanza di Elia Rimini di Moisè in pregiudizio di Rocco del fu Luigi Melacini da Prà di Pozzo in ordine al decreto dell' Imperiale Regio Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo di Venezia dei 2 ottobre 1838 numero 8421 sotto le condizioni qui espresse.

Primo. In questi due esperimenti non potrà la delibera verificarsi, che a prezzo superiore a quello della stima in austriache lire 10866. 20.

Secondo. Nessuno potra farsi offerente senza il previo deposito del decimo dell' importo di essa stima, il quale sarà diffalcato dal prezzo, e restituito, secondochè l' offerente si sarà reso o nò deliberatario.

Terzo. Incomberà al deliberatario di versare entro giorni otto dalla delibera il prezzo della stessa sotto pena di reincanto a tutte sue spese e danni alla cui rifusione servirà intanto (in quanto bastasse) il fatto deposito.

Quarto. Facendosi deliberataria la ditta esecutante sarà dispensata dal deposito, e successivo versamento mensionati nei due articoli precedenti, ma tratterrà presso di sè il prezzo per distribuirlo unitamente agl' interessi del cinque per cento a tenore della successiva graduatoria, ritenuto che in tal caso possa intanto il signor Rimini ottenere l' immissione in possesso degli stabili acquistati.

Quinto. L' esecutante Rimini non garantisce alcuna manutenzione, restando a tutta diligenza degli aspiranti il procurarsi le opportune nozioni sugli stabili da deliberarsi.

Beni da subastarsi.

1. Pezzo di terra, denominato Campolongo ar. alb. vit. in mappa al numero 741 di pertiche 8.06, colla cifra di lire 163.86, confina a levante Giuseppe Badini, ponente Chiesa di Pradipozzo, mezzodì strada pubblica, tramontana Antonio Spiga.

2. Pezzo di terra detto Bellocchio ar. alb. vit. con casolare, in mappa al numero 569 di pertiche 11.35, e coll' estimo di lire 285.34; confina a levante Spiga, mezzodì strada pubblica, ponente e tramontana Firalbranz Andrea.

3. Pezzo di terra detto Fratta ar. alb. vit. in mappa al numero 703. di pertiche 13.51, colla cifra di lire 339.64.

4. Pezzo di terra detto Braidata, aratorio, metà nudo, e metà a pascolo, in mappa alli numeri 720, 721 colla complessiva cifra di lire 236.30; del quantitativo di pertiche 50.36; confinano questi due pezzi numero 3 e 4 a levante, Marinato Domenico; stradella consortiva, Manin, Melacini, ponente Demanio e Sartori, mezzodì Demanio, tramontana Sartori, e Manin.

5. Pezzo di terra denominato Campo del Rovere ar. alb. vit. in mappa al numero 722 di pertiche 26.71, colla cifra di lire 543.01. confina a levante, mezzodì e tramontana stradella consortiva, ed a ponente Alvise Manin, e Melacini.

6. Pezzo di terra, detto Martin ar. alb. vit. in mappa al numero 767 di pertiche 4.34 colla cifra di lire 133.32, confina a levante Chiesa di Pradipozzo, mezzodì Manin, ponente e tramontana Fantuzzi.

7. Pezzo di terra, detto Cao di Villa ar. alb. vit. in mappa al numero 711 di pertiche 12.82, colla cifra di lire 260.63, confina a levante e ponente Manin, mezzodì Chiesa di Pradipozzo, tramontana Filippi, livellario Persico.

8. Pezzo di terra detto Pustoti, a pascolo in mappa al numero 774 di pertiche 22.84, colla cifra di lire 58.98.

9. Pezzo di terra, detto Braida, e prativi ar. alb. vit. in mappa ai numeri 775, 776 777. di pertiche 47 93 colla cifra di lire 1071.15.

10. Pezzo di terra detto Prativo, in mappa al numero 778, di pertiche 13.06, colla cifra di lire 154.24; confinano questi ultimi tre pezzi a levante scolo Lison, ponente e tramontana de Martini, a mezzodì Spiga Antonio.

11. Pezzo di terra detto Coda delle Pievescite, aratorio nudo, e poco prato, in mappa alli numeri 650, 657, di pertiche 6 36, colla cifra di lire 116.19 confi-

na a levante, mezzodì e tramontana Ivancich, ponente scolo Lison.

12. Pezzo di terra detto Raganozzo, ar. alb. vit. in mappa al numero 629, di pertiche 7.37, colla cifra di lire 185.28, confina a levante Chiesa di Pradipozzo, mezzodì e ponente Spiga, tramontana scolo Bari.

13. Casa di muro, coperta di coppo, con stalla, e capanna di legno, forno, e portichetto, coperto a coppi, cortivo, e pozzo.

14. Fondo di dette fabbriche, e cortivo, in mappa al numero 664 di pertiche 2.73, colla cifra di lire 83.87.

15. Orto, in mappa al numero 665, di pertiche 1.47, colla cifra di lire 45.16.

16. Brollo, in mappa al numero 663, di pertiche 3.74 colla cifra di lire 73.64.

17. Pezzo di terra, denominato Canton, ar. alb. vit. in mappa al numero 660. di pertiche 17.40 colla cifra di L. 437.44.

18. Pezzo di terra denominato Piazza, prativo, in mappa alli numeri 659. 666 1/2 di pertiche 19.57, colla cifra di lire 316.84 confinano tutti i suddetti pezzi di terra, e fabbriche ai numeri 13 14 15 16 17 18 formanti un solo corpo a levante scolo Lison, ponente e tramontana strada pubblica e Filippi, ed a mezzodì Filippi, e Persico.

Tutti li suddetti beni trovansi descritti nel protocollo di stima apertosi nel giorno 17 dicembre 1838, e prodotto al Tribunale Mercantile Cambiario e Marittimo di Venezia nel giorno 11 gennaio 1839 sotto il numero 142, che sarà libero agli aspiranti d'ispezionare.

Dall' Imperiale Reg. Pretura di Portogruaro,

Li 14 aprile 1839.

L'Imperial Reg. Consigl. Pretore
CASSINI.

Mancante il Cancelliere
Businello Scrittore.

PUBBLICAZIONI
per la terza volta

N. 1662 EDITTO.

Si porta a pubblica notizia che con odierno decreto pari numero venne Catterina Tassan-Polessa moglie di Angelo Mazzocut di Marsure dichiarata interdetta dall' amministrazione delle proprie cose per monomania, e che le fu deputato in curatore il proprio marito Angelo Mazzocut di Marsure.

Il presente verrà affisso nel solito luogo in Aviano, ed in Marsure, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Reg. Pretura di Aviano nel Friuli

Li 5 giugno 1839.

L' Imp. Reg. Pretore
BENVENUTI.
Il Cancell. Nicoletti.

N. 20272 EDITTO.

Da parte di questo Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza Civile si rende pubblicamente noto, che nel 17 febbraio anno corrente mancò a' vivi in Venezia ab intestato Francesco Dall' Acqua quondam Antonio, alla di cui eredità per legittima successione avrebbero diritto li di lui figli Giovanni, Regina e Gaetano Dall' Acqua. Trovandosi pertanto assente il figlio Giovanni senza sapersi l'attuale suo domicilio o dimora, viene egli diffidato a doversi insinuare avanti questo foro ereditario, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un' anno, avvertendosi che scorso l' assegnato termine senza insinuazione si passerà alla liquidazione della eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato ad esso Giovanni Dall'Acqua costituito nella persona dell'avvocato Asson.

Locchè si pubblichi all'Albo del Tribunale, nei soliti luoghi di questa Città, ed inserito per tre volte consecutive nella pubblica Gazzetta privilegiata in Venezia.

Il Consigl. Aulico K. Presidente
SALVIOLI.

Dall' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza

Venezia 22 maggio 1839.
Trevisan Dir. di Sped.

N. 6028 EDITTO

In appendice all' Editto 4 corrente numero 3141 con cui fu aperto il concorso sopra la facoltà della ditta S. Moschini e Luca Chiaruzzi di Udine, ed a toglimento dei dubbii che potessero insorgere, si dichiara col presente che il concorso medesimo si ritiene aperto sulla facoltà tutta così di ragione speciale come propria di ciascuno dei socii Moschini e Chiaruzzi suanominati, e che incombe perciò tanto a chi professasse azioni contro la società, quanto contro essi Moschini e Chiaruzzi il loro specialità di produrre la relativa petizione entro il mese d' agosto prossimo venturo in confronto del già deputato curatore alle liti Avvocato Giovanni Dottor de Nardo, ferme le avvertenze e comminatorie del precedente Editto.

Il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Il Presidente M. CARL.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale,

Udine 14 maggio 1839.
G. Soffietti Dir. di Sped.

N. 2522 EDITTO

Si rende pubblicamente noto:

Che nei giorni 20 venti luglio, e 1.° primo e 17 diecisette agosto prossimi venturi alle ore 9 nove di mattina si terranno nel locale di questa Imperiale Regia Pretura, i tre esperimenti d' incanto per la vendita giudiziale degli Stabili sotto descritti esecutati sulle istanze del Rev. capitolo cattedrale di Udine, in pregiudizio delli Giovanni Battista quondam Leonardo Braida, Leonardo e Giovanna Braida quondam Gaspare, Antonia Braida Bianchi, Anna Braida Brisighelli sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. Non sarà ammesso alcuno ad offrire senza il previo deposito in monete a tariffa del decimo dell' importo della stima da trattenersi a cauzione della delibera.

Secondo. Non potranno venire deliberati gl' immobili che a prezzo eguale o maggiore della stima, nel primo e secondo sperimento d'asta e sempre però in un solo lotto; nel terzo esperimento poi potranno esser venduti gli Stabili anco a prezzo inferiore della stima, sempre che basti a soddisfare i creditori iscritti.

Terzo. Il deliberatario dovrà pagare il prezzo di acquisto in monete a tariffa entro 8 giorni dalla comunicata approvazione della delibera con deposito nella cassa giudiziale di questa Regia Pretura, meno però il decimo esborsato per cautare gli effetti della delibera.

Quarto. Mancando l' acquirente al deposito anzidetto entro il prefinito termine avrà luogo il reincanto a tutte di lui spese, danno, pericoli ed interessi.

Quinto. Gl' immobili dei quali si tratta saranno venduti in quello stato ed essere in cui si trovano senza alcuna responsabilità dell' esecutante.

Sesto. S' intendono a carico del deliberatario oltre al prezzo della delibera dal suo acquisto in poi, tutti gli aggravii pubblici ed imposte di ogni sorta caricanti gl'immobili da subastarsi, e così tutti li pesi privati che vi fossero inerenti e non ipotecarii, perchè insiti sui fondi, ed in specialità quello sotto indicato a favore dell' esecutato.

Settimo. Eseguite tutte le suddette condizioni sarà deferito al deliberatario il possesso degli immobili.

Ottavo. Sarà libero ad ogni aspirante la ispezione degli atti esecutivi presso questa cancelleria e presso l' avvocato signor Carrier procuratore della parte instante acciocchè a tutta cura di ogni aspirante medesimo possa essere valutata la cauzione del divisato acquisto, senza responsabilità alcuna della parte subastante.

Beni da subastarsi
in pertinenze di S. Daniele.

1. Quattro quinte parti del pezzo di Terra in perizia al numero 1, arat. detto Bosco della Frattata, vincolato all' usufrutto vita natural durante di Zuzzi Braida Giustina, confina l'intero corpo a levante Regini Alessandro col numero 816, mezzodì li numeri 720 723 724 eredi Braida, a ponente numero 798 eredi del fu Giovanni Battista Macor, ed a tramontana parte numero 722 eredi Braida, e col numero 816 di Regini Alessandro, in mappa in porzione, a ponente col num. 721 per pertiche 5.66, valutato austriache L. 650 li di cui quattro quinti da subastarsi importano L. 520.

2. Andito promiscuo nella casa di abitazione detto Bosco della Frattáta, cui fa coerenza a levante Sostero Don Angelo, mediante casa al numero 718, a mezzodì detto Rev. Sostero, ed a tramontana eredi Braida, in mappa al numero 726, la porzione spettante all' infrascritta casa che è di 2/15, fu valutata come in periziale al numero 2. L. 2.

3. Casa di abitazione in luogo detto Bosco della Frattata in porzione del civico numero 520, e di mappa del numero 725 del fondo di centesimi 11, cui confina a levante residua porzione di questo numero Braida Giovanni Battista quondam Leonardo, a mezzodì lo stesso ed andito al numero 2, a ponente strada ed orto di Braida Maria, e Giacomo madre e figlio, ed a tramontana eredi Braida che consiste in una stanza terrena e camera sopra e granaio superiore, stimata come al numero 3 della perizia L. 400.

4. Nove decimi dell' intero pezzo di Terra in perizia al numero 8 cinque dei quali vincolati all'usufrutto vita natural durante di Maria Cuzzi Braida, il qual fondo è arat. arborato vitato detto Broletto al numero 915, confina a levante Concina conte Corrado col numero 916 fu comunale, a mezzodì parte lo stesso e parte Beltrame co. Teobaldo ed Ottavio del fu co. Giovanni, a ponente detti co. Beltrame, ed a tramontana co. Caporiacco, stimato lire 1250, del qual valore si deduce una meta dell' annuo perpetuo censo radicato sui fondi stessi e ritenuto da conformi giudizii a peso solidale degli esecutati, il quale consiste come in detta periziale in formento stara 2 pesinali 1 1/2, segala pesinali 3, avena stara 2 pesinali 1 1/2, miglio stara 2 pesinali 1 1/2 galline numero 2, e contadi lire 2.37 annualmente pagabili all' esecutante Rev. capitolo, valutato come in detta periziale depurato dal quinto in lire 930.92, e la metà è di lire 465.46.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di S. Daniele

Li 26 marzo 1839.

Il Regio Consigliere Pretore
ARCANI
P. Cita Canc.

N. 1778 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura in Feltre rende noto che nella mattina 4 quattro luglio prossimo venturo dalle ore 9 nove fino alle ore 1 una pomeridiane nella sua sala dinanzi la Commissione che verrà delegata procederà al primo esperimento d' incanto dell' immobile sottodescritto, e alle condizioni pure sotto indicate, sopra istanza delle Nobili Anna Villabruna Trieste, Apollonia e Marianna sorelle Villabruna fu Francesco di questa città, e in pregiudizio delle Carlotta e Adelaide sorelle Rossi fu Giovanni, moglie la prima di Gaetano Cesari domiciliate in Verona. Non effettuandosi in questo primo esperimento la vendita a prezzo maggiore, od eguale della stima, si procederà ad un secondo, e successivamente ad un terzo.

Gli offerenti potranno aver ispezione ed anco copia dell' atto giudiziale di stima primo maggio spirante numero 1405, e il deliberatario avrà l' obbligo di ritenere i debiti inerenti allo stabile.

Condizioni.

Primo. L' Immobile da subastarsi è precisamente il palco numero 19 in pepiano del Teatro grande di società di Feltre descritto nel Protocollo di stima primo maggio 1839 numero 1405 valutato per austriache lire 300.00. costituente parte dello stabile censito in estimo a porzione del numero 463, colla cifra di lire 400.

Secondo. Ad eccezione delle istanti, che vengono ammesse ad offrire senza premettere alcun deposito, gli aspiranti non potranno esserne ammessi, se non avranno previamente verificato, alla Commissione deputata per effettuarvi la vendita, il deposito del 25 per 100 sul valor peritale del palco da vendersi.

Terzo. Sarà dovere del deliberatario di depositare presso la Regia Pretura di Feltre il restante prezzo offerto entro otto giorni decorribili da quello in cui sarà stato intimato il decreto approvante la fatta delibera, sotto le comminatorie stabilite dal paragrafo 438 del regolamento sul Processo Civile.

Quarto. I pagamenti tutti dovranno verificarsi dal deliberatario in moneta austriaca del regno, e giusta la legale tariffa.

Quinto. Sarà pure dovere del deliberatario di soggiacere e uniformarsi a tutte le discipline stabilite dalla società del Teatro.

Descrizione dell' immobile
da subastarsi.

Un palco nel Teatro grande della società di Feltre nell' ordine a pepiano marcato col progressivo numero 19 confina a mattina atrio promiscuo del pepiano, mezzodì palco degli eredi Guilermi, a sera Platea, ed a settentrione palco dei Nobili fratelli Bellati.

Il presente sarà pubblicato come di metodo, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale R. Pretura in Feltre,

Li 31 maggio 1839.

BORTOLAN Pretore.
De Martini Cancelliere.

N. 18683 EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza Civile in Venezia, si rende noto:

Che nelli giorni 13 tredici e 20 venti luglio prossimo venturo alle ore 10 dieci antimeridiane all' Aula II. Verbale di questo Tribunale seguirà il primo e secondo esperimento d' incanto per la vendita delli sottodescritti immobili compresavi azione per mobili sopra il dato regolatore complessivo delle austriache lire 37726 la qual vendita tanto nel primo che nel secondo incanto seguirà in tutto ed a norma delle seguenti

Condizioni.

Primo. Nessuno potrà aspirare all' asta senza il previo deposito del decimo della stima da farsi a mano del consigliere delegato in moneta a tariffa.

Secondo. Gli stabili verranno deliberati in un sol lotto al miglior offerente al di sopra di L. 37726.

Terzo. Sarà obbligo del deliberatario di rispettare la locazione in corso con Giovanni Boerio per lo Stabile ad uso Osteria del Cavalletto duratura fino al 15 gennaro 1845, subentrando in tutti gli obblighi e diritti competenti all' originario locatore in dipendenza del contratto 14 gennaro 1836 registrato li 16 aprile successivo alla Boll. 2239, di cui ciascuno potrà avere ispezione dal curatore ed amministratore Alvise Sola.

Quarto. Essendo che per patto della menzionata locazione 14 gennaro 1836 furono consegnati al conduttore Boerio i mobili ed utensili descritti nell' inventario 20 dicembre 1835 registrato il giorno 22 gennaro 1836 al numero 3139, ed inservienti all' esercizio dell' Osteria per farne la restituzione allo spirar della locazione medesima, ovvero compensarsi dei mancamenti e variazioni, così s' intenderà che il deliberatario degli stabili divenga per la delibera stessa proprietario anche dei ridetti utensili e mobili ritenute a di lui rischio le avvenute ed avvenibili variazioni, sostituzioni e mancamenti, per i quali dovrà pareggiarsi col conduttore nei modi già determinati col contratto locativo; ritenuto che nel prezzo di delibera superiore alla determinata somma di lire 37726 si ritiene anche quello dell' azione pegli effetti mobili ed utensili suddetti.

Quinto. Siccome il Boerio ha esborsate al locatore Pietro Tam austriache lire 2000 da essere restituite al momento del rilascio dello stabile, così dovrà il deliberatario assumere quel debito per farne il pagamento al conduttore stesso nelle forme convenute col contratto locativo, al quale effetto egli riterrà nelle mani la somma stessa dal complesso del prezzo di delibera.

Sesto. Il deliberatario dovrà depositare in seno di questo Imperiale Regio Tribunale il prezzo di delibera, meno l'anticipato deposito, e ciò entro giorni otto, ed in monete d' oro o d' argento a valor di tariffa.

Settimo. Dal giorno del verificato intiero deposito decorreranno a favore dell acquirente le rendite degli stabili, e conseguentemente da quel giorno staranno a di lui carico tutti gli aggravii.

Ottavo. L' aggiudicazione di assoluta proprietà sarà accordata soltanto dopo depositato l' intiero prezzo di delibera.

Nono. Sarà libera ad ogni aspirante l' ispezione presso il curatore suddetto dei documenti giustificanti la proprietà, possesso e carichi ipotecarii degli stabili, acciocchè a tutta sua cura possa essere valutata la cauzione del divisato acquisto, mentre dal momento della delibera cesserà nella ragione proprietaria attuale qualsivoglia responsabilità tanto pegl' immobili, quanto pegli effetti e mobili venduti.

Decimo. Mancando il deliberatario alla verificazione dell' intiero deposito verrà proceduto al reincanto a tutte di lui spese, erogandosi a tal' effetto il decimo del prezzo anticipato.

Undecimo. Tutte le spese di registro del processo verbale di asta, volturazione ed altro staranno a carico del deliberatario, al quale saranno opportunemente consegnati i documenti relativi.

Duodecimo. Il deposito dovrà essere dal deliberatario verificato coll'espressa annotazione di vincolo a favore dei creditori ipotecarii Giovanni Battista Luchesi, Pietro Olivo, Maria dal Molin e fratelli Grimani fu Filippo.

Descrizione degli Stabili
ed accessorii da vendersi.

I. Casa e Bottega ad uso Osteria all' insegna del Cavalletto in Parrocchia di San Marco, circondario di San Gallo al civico numero 994 colla cifra di estimo di Lire 562:950 affittata in unione agli utensili, e mobili descritti nell' Inventario e stima suddetti a Giovanni Boerio per annue austriache Lire 2398:57 e giudizialmente stimate depuratamente dagli effetti medesimi per austriache L. 22675.

Azione verso Boerio suddetto per gli effetti mobili, biancherie, letti, coperte, rami, terraglie, vetri ed altri oggetti inservienti all' esercizio suddetto di osteria descritti nell' inventario e stima 28 dicembre 1835 ispezionabile presso il Curatore, dell' importo complessivo di Lire 5358.

II. Casa nella stessa località al numero 993 colla cifra estimale di Lire 261:720 affittata a Tommaso Orlandi per annue austriache Lire 420, e stimata giudizialmente per Lire 4674.

III. Casa nella stessa località al numero 994 colla cifra di Lire 475:861 affittata a Dionisio Papazergopulo per annue austriache Lire 442, e stimata giudizialmente per Lire 5019.

Totale Lire 37726.

Il presente sarà affisso, e pubblicato nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Il Consigl. Aulico Presidente
SALVIOLI.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza,

Venezia 16 maggio 1839.
Trevisan Dir. d. Sped.

D.r LOCATELLI
Compilatore e Proprietario.

MARTEDI' 18 GIUGNO

ANNO 1839 -- N. 137

ASSOCIAZIONE

PER VENEZIA L. 42 all' anno 21 al sem. 10.50 al trim.
PER FUORI " 57 " 28.50 " 14.25 "
L' Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

NELLA GAZZETTA E SUPPLIMENTO 30 Centesimi alla linea
le linee si contano per decine.
NEL FOGLIO D' ANNUNZII 10 Cent. alla linea di 34 caratteri.
Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell'Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. gradi	Reaumur decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
17	7	—	levar del sole	28	4	5	17	8	88	S. S. E.	Quasi sereno	—
			2 meridiane	28	4	5	23	0	81	S. E.	Sereno	
			9 sera	28	4	5	22	8	78	S.	Semisereno	

SOMMARIO. — Impero d' Austria; *nominazioni. Pubblica sessione della Commissione degli Asili di carità per l' infanzia. Notizie di mare. Discorsi d' apertura della Dieta ungherese.* — Impero Russo; *si recano a numero i reggimenti della fanteria turca. Uscita della squadra russa smentita.* — Impero Ottomano; *intimazioni della Russia. Il vicerè attraversa i disegni di comunicazione colle Indie. Occupazione delle isole Bahrein. Fatti della Servia.* — Inghilterra; *disordini a Bury. Brougham e Grattam. Sessione dei Comuni del* 7. — Spagna; *Di Meer e Valdes licenziati. Voci di accomodamenti dinastici. Fatti della guerra.* — Francia; *dono del pascià di Egitto. Modificazioni alla legge sui profughi politici. Carbonari autori della rivoluzione di luglio. Sessione dei Deputati dell' 8.* — Svizzera; *sfratto del sig Giovini.* — Germania; *viaggio della duchessa di Braganza.* — Asia; *la Persia soccorre l' usurpatore afgano.* — NOTIZIE RECENTISSIME. — Appendice; *notizie teatrali, ec.*

IMPERO D' AUSTRIA

VIENNA 11 *giugno.*

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 27 aprile p. p., si è graziosamente degnata di approvare la nomina propostale per parte dell' Ordine Gerosolimitano di S. Giovanni, dell' I. R. Consigliere di Governo, Commendatore dell' Ordine pontificio di San Gregorio, membro di varie Società ed Instituti, e Commendatore dell' Ordine Sovrano di S. Giovanni di Gerusalemme, Giovanni Antonio Cappellari della Colomba, a Priore del Priorato dell' Ordine instituito nel Regno Lombardo-Veneto. (*G. di V.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Venezia* 18 *giugno.*

La Commissione degli *Asili di Carità per l' Infanzia* di Venezia tenne nel giorno di domenica una pubblica e solenne sessione nella sala del Senato dell' antico palazzo ducale, per ragguagliare i contribuenti sullo stato della pia istituzione, e sull' impiego dei proprii capitali dal 1.º novembre 1837 a tutto ottobre 1838. La bella solennità fu onorata dall' intervento dei più cospicui magistrati, e dal fiore della veneta società. Il sig. Co: Nicolò Priuli aperse la sessione con un caldo, nobile e ben ragionato discorso, in cui, dopo avere nell' esordio invocato da' suoi concittadini quella indulgenza, di cui poscia dimostrò con la pruova del fatto di non avere alcun uopo, si fece a tessere in brevi tratti la storia della caritatevole istituzione, attribuendone l' onor del primo pensiero all' Italia, la quale ne diede a tutte le altre nazioni l' esempio colle scuole affatto analoghe istituite nel 1597 in Roma dal glorioso Giuseppe di Calasanzio. Ne mostrò quindi l' utilità così pel bene materiale e morale della povera prole, che in questi benefici asili trova e miglior custodia e vitto e vestito, e istruzione civile e religiosa, onde si preparano buoni e operosi membri alla società, come pure per la società medesima, avviando a miglior direzione la pubblica carità, qui in particolare sì viva ed ardente, che talora traviò dal suo scopo, e fu troppo cieca, com' egli provò citando curiosissimi documenti di patria storia. Di qui si fece scala a parlare del metodo della istruzione, del profitto avuto da que' teneri intelletti, superiore forse all' aspettazione dei più, e quindi con molta forza d' argomenti confutò le obbiezioni, che questi Asili di pietà trovano ancora nella mente di pochi; l' insufficienza dei buoni dettami della scuola vinti al paragone dei possibili cattivi esempi domestici, e l' inutilità di tante cure, senza un avviamento, un indirizzo, compiuti gli anni di questa preliminare educazione. Alla prima ei rispose citando pruove del tutto contrarie, e dimostrando quanto più pernicioso è lo scandalo, quando l' animo, digiuno d' ogni presidio di morali e religiosi principii, è più disposto a riceverne le fatali impressioni; e quanto alla seconda aprì l' animo alla bella speranza, che allorchè la pia istituzione, ch' è ancor nel suo nascere, sarà meglio apprezzata dal pubblico, e se ne conosceranno i pratici effetti, i pii testatori non dimenticheranla nelle lor fondazioni, con che si estenderanno i suoi mezzi e il suo benefico potere pel futuro collocamento del povero infante, mentre intanto un nuovo se ne aprirà loro fra breve nelle scuole tecniche, che l' animo generoso di Sua Maestà ordinò in queste provincie. La calda eloquenza dell' oratore era avvalorata anche più dalla vista dei poveri fanciulli delle scuole, che composti negli atti, puliti e acconci nelle vesti, tranquilli senza che mai se ne udisse pur una voce, sedevano nell' antisala, e nella cui fronte splendeva, come il candore della innocenza, così il più bel raggio di florida salute. Commovente spettacolo, ch' empieva l' animo di tenerezza, e faceva tacitamente benedire alla carità cittadina!

L' oratore, interrotto a mezzo più volte da' segni della generale sodisfazione, ebbe alla fine del suo discorso applausi unanimi e lungamente continuati.

Appresso, il secretario onorario della Commissione, signor Bonaventura Squeraroli, lesse con chiarissima esposizione il rapporto del rendiconto dell' anno, e dimostrò ad evidenza, che co' più piccoli mezzi, e con ogni più ingegnoso risparmio, la Commissione ottenne il maggior possibil vantaggio. Tale rapporto, applaudito clamorosamente alla fine, dopo letta l' approvazione dei revisori a ciò acconciamente eletti, passò per acclamazione, senza uopo d' esser messo nè meno al partito.

ILLIRIO — *Trieste* 14 *giugno.*

L' altro ieri diede fondo nel nostro porto la corvetta di S. M. I. R. A. la *Cesarea*, comandata dal tenente di vascello sig. Kudriaffsky, avente a bordo la consorte ed un figlio del ministro plenipotenziario austriaco in Atene; essa è proveniente dal Pireo in 23 giorni di viaggio. (*O. T.*)

UNGHERIA — *Presburgo* 8 *giugno.*

Il seguente è il discorso detto da S. M. I. R. A. dal trono il giorno 6 corrente:

« Per dimostrare con tutti gli atti del nostro governo, ciò che ripetute volte abbiamo solennemente dichiarato, che, cioè, nulla più ne sta a cuore del mantenimento della santità delle leggi, e delle istituzioni santificate dall' uso di secoli, abbiamo convocato a questa Dieta i nostri fedeli Stati. Or noi ci troviamo noi stessi nel loro mezzo, e siccom' egli è principalmente nostro scopo di essere, come i nostri antecessori di cara memoria, nell' amore sincero, e nella leale fiducia dell' eroica nazione, non lasciamo luogo al più piccolo dubbio, che anche i fedeli Stati rivolgeranno le loro cure e gli sforzi nel mostrarsi degni discendenti dei loro maggiori, che hanno acquistato al nome ungherese l' eterna fama di popolo generoso.

« Fra gli oggetti, sui quali questa volta tratteremo coi fedeli Stati, avvene spezialmente uno di tal natura, che nel riferirsi all' adempimento della promessa fatta pubblicamente, ed a ciò che i reggimenti ungheresi siano mantenuti in quella condizione che corrisponde alla fama del loro valore ed eroismo, troverà il principale suo appoggio nel nobile carattere della nazione. — Abbiamo pertanto risoluto di trattare coi fedeli Stati su questa faccenda manifestamente gravissima, nel che fidando fermamente sul loro leale attaccamento, teniamo per certo che troverà anche nei sentimenti dei fedeli Stati un eguale posto ciò che ascriviamo fra' principali obblighi del nostro reale ufficio, e delle nostre sollecitudini.

« Quello che abbiamo destinato a promuovere la pubblica prosperità, e che vogliamo sia fermato da legali disposizioni, l' abbiamo nelle nostre benevole proposizioni compreso, in guisa che troveranno inoltre facile accesso le convenienti domande che a tal fine conducessero.

« Quindi, nell' atto che consegniamo graziosamente queste proposizioni, apriamo la Dieta coll' intimo desiderio del paterno nostro cuore, che, per via delle leggi da stanziarsi in quella, venga confermato con un nuovo monumento la lode particolare dell' amata nazione dell' immutabile amore pel Sovrano e la patria, e la gloria che non va mai disgiunta dagli utili servigi resi al pubblico bene.

« Del resto assicuriamo tutti i fedeli Stati della nostra imperial regia grazia e benevolenza. » (*O. A.*)

Ecco ora il discorso col quale S. A. I. l' Arciduca Palatino apriva il 5 di giugno la prima sessione della Tavola dei magnati del Regno: « Onorandissimi Magnati! Nello scorgere qui raccolti gli onorandissimi Magnati nella Dieta che oggi coll' aiuto divino cominciamo, provo la massima compiacenza nel vedere concorrere tanto numero di persone benemerite per ordinare insieme col Sovrano le cose del-

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

NOTIZIE TEATRALI.

Padova. — Rivista degli spettacoli del Santo.

Teatro *Nuovo.* — Elena da Feltre *dramma tragico del sig. Cammarano, musica del maestro Mercadante.* — I Minatorj di Salerno *azione mimica composta e diretta dal sig. Astolfi.* 1.ª e 2.ª *rappresentazione.*

L' azione di questo dramma, che il sig. Cammarano scriveva per le scene di Napoli, succede in Feltre ai tempi del feroce Ezzelino.

Questo lavoro non è al certo da annoverarsi tra le più felici produzioni della penna che scriveva il Belisario e la Lucia di Lammermoor: vi si trova per entro una certa trivialità di espressioni, qualche non curanza di stile, della irregolarità nella condotta, e più spesso vi traspare poco studio del verso.

La musica, benchè venisse trovata da taluno caratteristica ed eloquente, non soddisfece nel generale. Particolarmente poi gli amatori passionati della pura musica italiana sostengono che la smania di cercare il sublime nel difficile traviò la mente del celebre autore della Elisa e Claudio; che in esso più non si ravvisa lo scrittore del sentimento, il genio inspirato che creava il sublime addio di Ordamante e di Berta, e dettò le parole del perdono nell' Emma d' Antiochia; che siccome ogni scienza ha per iscopo l' istruzione, così ogni arte ha per fine il diletto, per cui chi si attiene al genere puramente scientifico sorprenderà e diletterà forse gl' intelligenti più consumati, che sono pochi, mentre il numero maggiore resta, per non dire indifferente, certo poco allettato negli orecchi, e niente commosso nel cuore. Trovano che la semplice e pura soavità del canto italiano è sagrificata soventi volte alla pompa di pesanti armonie, e che l' istrumentale benchè maestrevolmente elaborato, riesce però fragoroso di soverchio negli accompagnamenti, donde gli artisti vengono obbligati ad emettere quelle grida assordanti, che niuno avrà coscienza di chiamar canto, e che ormai sono divenuti troppo frequenti nella scuola moderna.

E discendendo a' particolari, nel presente spartito una sinfonia, lunga e povera di soavità e di effetto, precede un coro di introduzione ed un duetto fra tenore e basso, che passarono quasi inosservati; tengono dietro una romanza della prima donna, che ha qualche soavità di pensiero ed un largo a terzetto di grande effetto, ma che fatalmente manca del tutto nella forza dell' invenzione, ricordando in troppo aperta maniera l' altro divino della Norma *Oh! di qual sei tu vittima.* — Nel second' atto un duetto fra il tenore e la prima donna ed un' aria del basso furono accolti, e non a torto, assai freddamente; dopo questi ha luogo un andante finale che è a nostro parere il punto più luminoso dello spartito. Spicca in esso di fatto lo stile grandioso di Mercadante, accoppiandosi ad un immaginoso lavoro dell' orchestra un canto molto significativo; a questo tratto veramente sublime parve non corrispondere l' ultimo tempo. Infine l' adagio di un duetto fra il basso e la donna nel terzo atto meritò segni di soddisfacimento, perchè condotto con profonda passione, come pure la cabaletta dell' aria del tenore se non per nobiltà di pensiero certo per quella giusta e disperata espressione di vendetta. L' aria finale della donna chiuse assai malauguratamente lo spartito; in essa, non un pensiero nuovo e spontaneo, non un accento di passione, di delirio; ma tutto a spezzature e a frastagli.

Diremo ora degli esecutori; e qui una giovine straniera, Miss Kemble, nuova per queste scene, destò nel generale diletto e speranze. Ella ebbe campo di sfoggiare nella parte di Elena quella limpida, fresca, pastosa e simpatica voce, dotata di somma agilità e assai vibrata, specialmente negli acuti. È istituita ad ottima scuola, donde quelle smorzature e quei filamenti di voce eseguiti con tanta perizia. Così fosse più energica e sentita la sua azione,

la patria. Imperciocchè so per lunga esperienza quanto grande sia lo zelo degli onorandissimi Magnati nel trattare le faccende del Regno, e da quali sollecitudini siano essi animati per la prosperità della patria. Non veggiamo più in questo luogo taluno che in epoche da poco tempo trascorse con molto ingegno, colla vasta sfera delle sue cognizioni, e coi gravi consigli soccorse alle nostre discussioni in modo sì distinto; altri furono dalla sovrana fiducia chiamati ad estranei ufficii; altri ancora, curvati dall'età, non poterono comparire nel nostro mezzo, o passarono nell' infrattempo a vita migliore, destino di tutti i mortali. — Però, mercè delle provvide cure del nostro graziosissimo Signore, veggiamo occupate le sedie dei mancanti; occupate, dico, da degnissimi successori. — Fra questi onoriamo l' eccelso principe primate del regno, che non è guari vedemmo inalzato all' alto suo posto in mezzo ai voti più giulivi. Nell' atto che con grato animo riconosco i suoi mai sempre gravi consigli nelle dietali discussioni, confido in pari tempo che il signor primate del regno mi soccorrerà volonterosamente non solo in quegli affari che ragguardano il suo ufficio — come lo farà il nuovo *Judex Curiae*, che durante due Diete si è acquistato l' universale fiducia qual preside della Tavola degli Stati — ma vorrà incaricarsi d' una porzione delle mie cure. — Poichè adunque in questo modo trovasi a numero l' eccelsa adunanza, la manifestata mia gioia si fonda sulla tanto più lusinghiera speranza, che le esigenze dei strettamente collegati riguardi del principe e della patria per il mantenimento ed il promovimento della salute generale del regno, saranno ponderate dagli onorandissimi Stati con concordi consigli, colla tanto desiderata unanimità di pareri, conforme alla lunga fiducia che ne hanno dimostrato; come dal canto mio desidero che i signori Magnati si tengano sicuri tutti insieme e ciascheduno in particolare della mia costante benevolenza. » (*O. A.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 21 maggio.

Si dice che tutti i reggimenti russi, che si trovano sulle frontiere della Turchia, devono essere recati a numero, e che nel caso in cui le ostilità potessero scoppiare, il generale Kluki, comandante la sinistra dell' esercito del Caucaso, prenderebbe il comando di una parte dell' esercito turco. (*F. di V.*)

La *G. U.* sotto la data di Vienna 7 giugno scrive: « Le più fresche nuove da Odessa del 29 maggio nulla accennano sulla uscita di una squadra russa da Sebastopoli, nè fanno pur parola che nei porti russi siensi noleggiati bastimenti da trasporto, come l' avevano annunziato le ultime lettere da Trieste; onde puossi a buon dritto dubitare di entrambe queste notizie. In generale le lettere da Odessa non palesano alcun timore che possa essere turbata la pace, anzi si mostrano persuase che lo *status quo* non soffrirà alcuna alterazione. »

IMPERO OTTOMANO

Il *Sud* marsigliese dice che una corvetta russa è ancorata in Alessandretta fino dal 7 maggio. Essa vi avrebbe sbarcato un inviato russo, che partì immediatamente per intimare così ai Turchi come agli Egiziani di starsene tranquilli. (*Un giornale osserva che tale corvetta avendo dovuto necessariamente traversare il canale di Costantinopoli, se ne sarebbe parlato sicuramente in quella capitale, o alle Smirne, se il fatto fosse vero. Bisognerà dunque aspettarne la conferma.*)

Dopo avere annunziato la mossa del pascià di Bagdad, da noi già annunziata nelle precedenti notizie, e l' occupazione per parte degli Egiziani delle isole Bahrein (o Bahr-Aïn) nel Golfo Persico (*V. la nostra Gazzetta N.* 131), il *Journal des Débats* riferisce il seguente articolo del *Times* inglese del 7 corrente:

« Si ricevettero questa mattina lettere del 17 maggio del sig. Waghorn, che era in quel dì giunto a Malta avviato verso l' Egitto. Secondo le informazioni che ha avute dal suo agente al Cairo, egli annunzia che il pascià d' Egitto manifestava l' intenzione di frapporre alcuni ostacoli alle vie di comunicazione aperte a traverso dell' Egitto per passare nelle nostre colonie delle Indie Orientali. Da qualche tempo il vicerè si mostra assai scontento dell' interposizione de' consoli europei, che cercano d'attraversare i suoi disegni contro la Turchia, e gl' impediscono di dichiararsi indipendente da quella potenza; ma siccome il transito dei viaggiatori e delle mercanzie pel suo territorio procaccia grandi vantaggi a' suoi sudditi, non è a temersi che il suo mal umore lo spinga tropp'oltre su questo argomento, e ch' ei cerchi d' interrompere affatto tali vie di comunicazione, che sono divenute oggidì di sì grande importanza pe' nostri interessi mercantili. Non si dice ancor niente rispetto alla qualità degli ostacoli che il pascià ha in pensiero di opporci, e si deve sperare che, al suo arrivo in Egitto, il sig. Waghorn, il quale ha non piccolo poter sul suo animo, non li troverà insuperabili: tal è almeno la speranza che il sig. Waghorn dà con fiducia nelle sue lettere. »

Le notizie surriferite, segue poi osservando il *J. des Débats*, sono tanto straordinarie quanto inaspettate: second' esse Bassora e Bagdad sarebbero minacciate dal vicerè d'Egitto! Ecco certo un nuovo pascolo per la curiosità e per la politica d' Europa.

Noi non discuteremo per ora nè la verità, nè la verisimiglianza di tali notizie. L' Oriente fu sempre, e continua ad essere, il paese delle meraviglie, dei conquistatori, e delle grandi avventure. Non è, del resto, per niente impossibile che il generale di Mehmed Alì giunga ad impadronirsi di Bassora, ora ch' ei si trova alloggiato sul Golfo Persico, in mezzo ad una popolazione marittima, appassionata per la pirateria, e che forse non chiederà di meglio che seguirlo in qualche ricca spedizione.

Per ciò che riguarda Bagdad, Kurscid pascià non può altrimenti minacciarla, poichè questa città giace cento e quaranta leghe lungi dal mare. È da supporsi piuttosto che qualche corpo d' esercito sia stato staccato da Ibrahim alla volta di Bagdad pel deserto della Siria, che cinge l' Eufrate, strada la più corta, e che prendono le carovane invece di andare per Diarbekir e Mossoul. Questa notizia può, al pari della prima, avere qualche fondamento, in forza di alcune emergenze lontane che ancora ignoriamo. Tutto ciò che possiamo dire è ch' ella fu già data alcun tempo fa dai fogli di Londra, e che l' abbiamo riprodotta noi pure. (*Ed anche noi nella Gazzetta del* 13 *maggio.*)

Ma quando codesti fogli parlano d' una scissura fra il sofì di Persia ed il vicerè d' Egitto, riguardo a Bagdad e Bassora, essi dimenticano che queste due città, come pure il territorio che giace lungo il Tigri e l' Eufrate, appartengono all' impero ottomano, da un numero grandissimo d' anni. E abbiamo ragione di essere sorpresi che i giornali inglesi, sempre sì bene informati, abbiano potuto commettere tutti d' accordo un sì grand' errore.

È superfluo, siccome dicemmo poc' anzi, discutere il grado di certezza che possono avere tali fatti, finchè non ce ne giungono notizie men vaghe. Ci limiteremo a dare sugli alloggiamenti di Kurscid pascià in Arabia alcuni ragguagli, che possono stimolare la curiosità, e mostrare in pari tempo in qual modo Bassora possa trovarsi posta a pericolo.

Il paese di Nagi forma la parte centrale dell' Arabia. Kurscid pascià, che n' è governatore, calò, per quanto si dice, sulla costa orientale, dove s' impadronì d' El-Katif e delle isole Bahrein. Ras-el-Kima, ottimo porto sulla medesima costa, non molto lungi da El-Katif, fu trent' anni fa il gran riparo dei corsali Al-Giavesmi Gioasmi, che empivano allor di terrore il Golfo Persico, la spiaggia occidentale dell' India, quelle dell' Arabia, dell' Abissinia, e il Mar Rosso. Essi avevano più che sessanta bastimenti della forza dei brick e delle corvette, ed un migliaio di barche poste in assetto di guerra: e gli uni e le altre serviti da diciotto in ventimila uomini, bonissimi marinai, ed in ispecie risolutissimi. Ma gl' Inglesi, guardiani utili al pari che interessati della sicurezza generale del commercio, allestirono nel 1809 a Bombay una ragguardevole forza navale per distruggerli. La città e la cittadella dei Gioasmi furono assediate, bombardate e agguagliate al suolo; i vasti cantieri di costruzione e tutto il legname arsi; le navi, le più piccole barche medesime, collate a fondo; e tutti gli uomini che si poterono prendere furono impiccati, o condannati alle galere del Bengala. Dopo tal formidabile spedizione, gli abitanti si rifecero un poco de' danni patiti, e costrussero di nuovo alcuni navigli, ma solamente pel traffico di cabotaggio, nè osarono più darsi, come prima, alla pirateria.

Le isole di Bahrein, una delle quali ha quindici leghe d' estensione, sono situate all' ingresso del golfo di Haggiar, e sono celebri in que' mari per la pesca delle perle. Gl' Inglesi le hanno occupate per alcuni anni, in conseguenza della spedizione del 1809, per tener d' occhio gli avanzi de' pirati, ed impedir loro di ricominciare le loro scorrerie. Dopo ch' essi le sgomberarono, elle sono governate dal loro sceick. La capitale, Menaïna, è una città fortificata con un buon porto, e da cinque in sei mila anime di popolazione.

Si comprende ora come Kurscid pascià disponga d' un navile più o meno importante, e come può darsi che la sua apparizione sul Golfo Persico abbia incusso timori alle autorità turche di Bassora, timori che possono divenire più sempre gravi, dove il generale egiziano si procacci i mezzi di dare maggior estensione a' suoi armamenti marittimi. E siccome egli avrà certo la massima cura di non nuocere in nulla al commercio inglese, e di rispettare tutte le persone, tutti gli averi delle nazioni europee, quando pure ei s' impadronisse di Bassora, è da credere che le forze navali britanniche non si opporranno alle sue imprese.

SERVIA

La *G. U.* narra nel modo seguente le cose della Servia, di cui nei nostri fogli 12 maggio e 15 corr.: « L' attentato mosse dalle truppe regolari formate dal Principe, alle quali si era unita parte della popolazione dei distretti più a lui affezionati. Il principe Milosch trovavasi appunto a Belgrado, quando vi giunse la nuova che le truppe con altra gente armata in numero di circa 2000 uomini, movevano verso quella città colla dichiarata intenzione di balzare il Senato che per la nuova Costituzione divide col principe il supremo potere. La loro parola d' unione era: » Non vogliamo 17 nuovi regnanti, ne basta uno solo, e questo è il principe. » I senatori ch' erano a Belgrado si posero tosto sotto la protezione del pascià, al quale il principe Milosch non mancò di far conoscere la propria innocenza. Giunti in vicinanza di Belgrado, gli ammutinati vennero esortati da persone spedite dal principe a rinunziare al loro disegno. Eglino che credevano di aver fatto a lui cosa grata, poichè la sua antipatia per la Costituzione è divenuta fin proverbio, ne furono affatto sconcertati, e diedero di volta. Ogni cosa sarebbesi ben presto dimenticata, se i senatori non avessero insistito perchè si facesse un processo onde scoprirne gli autori. Si dice che a tal fine sarà nominata una giunta di cui faranno parte due commissarii, uno turco ed uno russo. Il principe Milosch, cedendo alle fattegli istanze, risolvette di ritornare a Kragujevacz, e probabilmente soffrirà qualche alterazione il divisato viaggio d' Odessa, il cui scopo era di accompagnarvi il suo secondogenito, principe Michele. »

INGHILTERRA

Londra 7 giugno

Il *Manchester Guardian* annunzia essere avvenuti gravissimi disordini a Bury, in seguito all' arrivo in quella città di una divisione della polizia della metropoli. Varii agenti rimasero feriti, e furono fatti parecchi arresti.

Leggesi nel *Morning-Chronicle*: « In una delle ultime sessioni della Camera dei lordi, lord Brougham, parlando della peripezia ministeriale che per poco non pose il timone dello stato in mano di sir R. Peel, disse alcune parole oltraggiose sul conto di sir Enrico Grattam, membro irlandese della Camera dei comuni. Commentando un discorso profferito da quest' ultimo in un' adunanza popolare di Dublino, egli aveva detto che quel discorso era un tessuto di menzogne e ca-

---

più espressivo il suo canto, più nitido e spiccato il sillabare .... ma temiamo che forse l'indole sua naturale non sia inclinata a colorire forti sensazioni. Il tenore Verger (Ubaldo) che dopo sì lunghi anni di assenza, reduce dalle Spagne, ricalca glorioso i nostri teatri, è ancora quel tenore dalla voce maschia, intonata e sonora, che abbiamo altra volta ammirato. Egli si mostrò artista consumato, gettando qua e là nel suo canto bei lampi di sapere, e buon gusto, specialmente nell' allegro finale della sua grand' aria nel terz' atto. Si notò forse da taluno un po' di freddezza nella sua azione; ma a noi giova sperare di vederlo in breve in una parte meno insignificante di questa, e dove possa far brillare in tutto lo splendore quella sua eletta maniera di canto, ed essere dal pubblico maggiormente festeggiato.

Cartagenova (Guido) benchè si trovi un poco deteriorato nella voce, pure rapì gli animi di tutti gli amatori del bello, sì per la maestria del suo canto, che per il prestigio della declamazione e la eloquenza del gesto. Egli colse con grande pensiero alcuni punti del dramma, e l' espressione con cui accompagna quelle parole *Ah! se tradisce un angelo — Dove sperar più fè*, destò un deciso entusiasmo.

L' orchestra, diretta egregiamente dal sig Spada, lasciò per altro a desiderare in alcuni una più perfetta esecuzione e nella massa un maggior accordo. Le decorazioni ed i vestimenti sono splendidi abbastanza. Le tele poi appalesano nel pittore una certa povertà di fantasia, e questo difetto riesce ancora più sensibile ai nostri occhi, avvezzi sempre a rinvenirne anche troppa in simil genere di lavori. Possa l' impresa usar meglio dei bravi artisti ch'ella tiene in suo potere e darci in breve altra musica più popolare, più passionata, più italiana in somma di questa, che, senza l' affettazione dell' originalità e lo splendido apparato della scienza, commuova il cuore degli spettatori e non ne assordi gli orecchi.

I Minatori di Salerno è l' azione mimica che l' Astolfi produsse sul nostro teatro. In essa non apparisce molta novità, e le contraddanze piacerebbero se qualche volta non sentissero il barocco. Fra i mimi si distingue il Segarelli, ed è quello che coglie i maggiori applausi. Noi però se applaudiamo sovente a qualche suo gesto espressivo che appalesa un vero ed energico sentire, non gli sapremmo perdonare la sua eccessiva esagerazione, se la maturità dell' arte non lo soccorresse in seguito a temperare quella sovrabbondanza di energia; quei perpetui scrollamenti del capo, quegli abbracciamenti che minacciano di soffocare, non sappiamo nè a qual lingua nè a qual sentimento appartengano, e il gettarsi a terra per mostrare che uno cadde ferito sul campo della battaglia ne parve che fosse un prendere le cose troppo alla lettera. — La musica, di un carattere poco espressivo, è vuota, fredda e sostenuta con poco brio. Ora per dire dei primi ballerini fu osservato da un intelligente, che se il Rosati non eseguisce molto, eseguisce bene, e da buone speranze per la stagione. La Frassi riempie gli a-soli del pas-de-deux con quel ballo a terra composto di piccioli passi per la maggior parte sulla punta dei piedi, e di picciolì movimenti della persona, nel quale riuscì eccellente la Brugnoli-Samengo, e che noi con parola tolta ad un'arte sorella appelleremo in miniatura: ballo che non può essere per via di scuola insegnato, ma di cui somma maestra è la grazia, nè la grazia manca alla bella e gentile personcina della Frassi. Vorremmo solo che tutti e due abbondassero meno di quelle eterne *pirouettes*, che a piacere vogliono esser rare e sicuramente eseguite. — A tutti è noto oggimai che le sono per lo più mezzo di ripiego, e chi ne abusa mostra di possedere una scarsa suppellettile artistica, od un non grande amore dello studio. Una parola ancora, parola che ne parte dal cuore, ch' è l' interprete del voto comune del pubblico, e che vorremmo venisse una volta ascoltata dall' impresa e da chi presiede con tanta accuratezza a questo teatro, ed è che in qualche maniera si ponesse rimedio a quel buio fatale che involve uomini e *donne*, e si ricordasse una volta essere questo il secolo del progresso e dei *lumi*.

Padova 14 giugno 1839.

GUGLIELMO STEFANI.

lonnie. E però sir Enrico Grattam chiese sodisfazione a lord Brougham. Questi rispose che il tenore del suo discorso gli era stato riferito da un terzo, ed aggiunse dispiacergli d'aver potuto dir cosa che l'offendesse. Tali dichiarazioni furono giudicate bastevoli da sir Grattam, e quindi il diverbio non ebbe altre conseguenze. »

Lo *Standard* pretenderebbe sapere da un suo corrispondente della città che lord Melbourne stia per dare da un' ora all' altra la sua licenza: che anzi questa licenza già sarebbe stata chiesta, e non volersi renderla pubblica finchè il successore sia nominato; solo una leggiera differenza in punto di politica trattener lord Normanby dal prendere il primato nel gabinetto. — Il foglio tory è mal informato.

CAMERA DEI COMUNI — *Sessione del 7 giugno.*

Il sig. Grote annunzia che il 19 egli chiederà di poter introdurre un bill destinato a prescrivere che la votazione per le elezioni al Parlamento abbiasi indi in poi a fare collo squittinio segreto. In occasione di questa proposta il *M. Chronicle* dice: « Noi speriamo di poter essere tra poco in grado di riferire altre prove di miglior intelligenza fra i ministri ed i riformisti, di quella che non si ebbe da qualche tempo. Deh possa il buon principio continuar ad avere effetto nel gabinetto! »

SPAGNA

NOTIZIE DEL GOVERNO.

Con decreto del primo del mese la regina governadora ha licenziato il tenente generale don Ramon *di Meer* dalla capitania generale e comando supremo dell' esercito della Catalogna, e nominato in sua vece a questa doppia carica D. Geronimo *Valdès*, il quale ritiene il comando generale in capo della guardia reale esteriore; — ha licenziato il tenente generale D. Antonio *Quiroga* dalla capitania generale della Nuova Castiglia e dall' ispezione generale della milizia nazionale del regno, e nominato in suo luogo, per ambe le cariche, il maresciallo di campo D. Francisco *Narvaez*, governatore di Madrid.

— Un decreto della regina governadora prescrive che sino a decisione delle nuove Cortes si riscoterà pel mantenimento del clero e per altri bisogni urgenti dello stato, la metà di quanto prelevavasi pel passato a titolo di decima e di primizie.

Si crede che questo decreto, come quelli che ragguardano lo scioglimento delle Cortes ed il licenziamento di Di Meer e di Quiroga, sieno opera di Espartero.

La *Gazette de France* pretende sapere che vada sempre più acquistando fede la voce di un prossimo componimento fra il governo di Carlo V. e quello di Isabella II. Non si dice però quale sia per essere.

FATTI DELLA GUERRA.

Le nuove ufficiali di Durango fino alla data del 3 del mese riferiscono che Espartero col grosso del suo esercito occupava tuttavia Ordugna e le vicinanze, e che Maroto, il quale dal suo canto non erasi neppur egli mosso dalle sue positure di Amurrio e Llodio, proseguiva a fortificarsi.

Gli stessi avvisi recano che una parte del 7.° battaglione carlista di Biscaglia ha sorpreso ad Ampura nella montagna di Santander due compagnie nemiche, e loro uccise 30 uomini, e fece 60 prigionieri.

Si crede che i carlisti intendano di difendere sino agli estremi la città ed il forte di Balmaceda. Il conte de Negri è incaricato di questa difesa: egli aggiunge nuove fortificazioni a quelle già ragguardevoli che muniscono quest' importante positura.

Simon Latorre avrà probabilmente il carico della difesa esterna.

Si annunzia dalla Navarra che le forze cristine della Ribera si sono estese verso Obagnos, Legarda, e Puente de la Reyna, mostrando di voler minacciare Santa Barbara e Magnerun, la qual cosa avrebbe determinato il generale Elio a rafforzare la positura di Cirangui.

Il capo carlista Polo è ancora nella provincia di Guadalaxara con 2,000 fanti e 200 cavalli, con cui signoreggia tutto il paese e vi fa gente e vettovaglia.

I carteggi cristini annunziano che il generale Ayerbe, destinato testè da Nogueras al comando generale delle forze cristine nell'Aragona, è riuscito a rifornire Montalban di vettovaglia: esso però non ha potuto liberarla dall' assedio in cui Cabrera strettamente la tiene. L' impresa di rifornir Montalban è decantata dai cristini come una solenne vittoria: nello scontro che Ayerbe ebbe sotto questa piazza, i carlisti hanno perduto 30 uomini.

Nogueras era ancora a Saragozza il 3: il giorno avanti egli aveva di nuovo avuto la terzana.

Il capo carlista Polo si trovava il 3 co' suoi 3.m uomini a Peracensa presso Darvea.

FRANCIA

Parigi 9 giugno.

Il pascià d'Egitto ha fatto dono al governo francese, pel serraglio del Jardin-des-Plantes, di alcuni animali curiosi, fra cui si trova un magnifico leone addomesticato. (*J. des Déb.*)

— Il ministro dell' interno ha diritto oggidì alle nostre congratulazioni pel miglioramento importante fatto alla sorte dei rifugiati che vennero a mettersi sotto la protezione della Francia. D' ora in poi basteranno 5 anni di soggiorno per acquistare il diritto di cambiare di residenza e non essere più inquietati dalle vessazioni della polizia. Il soggiorno di Parigi è eccettuato da questa determinazione. (*G. Pr. di Mil.*)

— In questi ultimi giorni si sono fatti alcuni nuovi arresti in Parigi di persone indiziate come partecipi della rivolta del 12 e del 13 di maggio. (*G. P.*)

In uno degli ultimi suoi numeri la *Gazette de France* aveva mentovato il sig. di Schonen fra' carbonari che avevano congiurata la distruzione della dinastia primogenita dei Borboni. Questa accusa provocò da parte del membro del governo temporaneo e commissario del viaggio di Cherburgo una curiosa lettera pubblicata nel *Temps*, e nella quale esplicitamente si dice che « il carbonarismo era l' unione politica di « tutti gli odii nazionali contro un governo imposto « dall' esterno; odii però grandi e generosi. »

La *Gazette* ripubblica la lettera del sig. di Schonen, e rileva trionfalmente come da essa risulti un fatto di un' immensa importanza istorica; il fatto che il carbonarismo ha fatto la rivoluzione del 1830.

Il *National* concorre nella sentenza del foglio legittimista.

« Quando il carbonarismo, dice il foglio dell' estrema sinistra, si stabilì in Francia, secondo le forme che certuni, che al giorno d' oggi sono pari od altrimenti pubblici ufficiali, andarono a cercare in Italia ed in Alemagna, suo scopo era il sovvertimento di ogni potere irresponsabile ed ereditario. Niuno poteva essere affigliato, se non giurava odio ai Borboni ed al principato. In alcuni luoghi questo giuramento pronunziavasi sopra un crocefisso e sopra un pugnale. Vi sono deputati e pari che se ne ricordano .....

« Il carbonarismo era adunque anarchico, anarchico quanto era possibile, nel senso che i realisti dinastici ed altri hanno dato a questa parola .... »

Lo stesso *National* dice in altro numero del 7: « Per rispondere alle nostre osservazioni di ieri sulla somiglianza che hanno le società segrete d' oggi con quelle del tempo della ristorazione, il *Siècle* invoca l' autorità del sig. di Schonen. Il sig. di Schonen, che era soggetto, dicono, a sonnecchiare nella sua *vendita*, soprattutto quando tenevasi la sera, non ricorda forse troppo bene quel che vi succedeva. Ma sarà sempre vero che il regolamento generale aveva un articolo a un di presso concepito in questi termini: «« La società ha per fine di distruggere, con tutti i mezzi in poter suo, il governo de' Borboni. »»

« È un fatto altresì che ogni carbonaro era obbligato di provvedersi di un fucile di munizione con baionetta e di 25 cartucce. Questi due articoli erano comuni a tutti i gradi dell' associazione. Niuno di quelli che ne han fatto parte può dunque ignorarli, ed essi costituiscono agli occhi di chi che sia un' intenzione di violenza ed un disegno di guerra civile. »

Lettere di Tolone annunziano che non furono prese, nè ad Algeri nè a Tolone, determinazioni le quali facciano prevedere una prossima entrata in campagna, e l' esecuzione del piano decretato di occupare tutta la costa d' Africa.

Il viaggio del duca di Nemours non avea per conseguenza veruna relazione con quella pretesa spedizione.

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Sessione dell' 8 giugno.*
Presidenza del sig. Sauzet.

Il sig. *Lespinasse* fa una lunga e complicata sua proposta ragguardante l' arretrato della Legion d' onore. L' autore di questa proposta, consentita in sette fra i nove ufficii della Camera, dovrà svolgerne i motivi nella sessione del 12. Il *ministro degli affari interni* chiede 200.m fr. per la celebrazione del nono anniversario delle giornate di luglio: e domanda similmente che le leggi del 1832 e 1834, ragguardanti ai rifuggiti nel regno, vengano prorogate. Il nuovo progetto però migliora il loro stato col temperare il rigore delle condizioni imposte loro al mutar di residenza. Si riferiscono in fine varie petizioni, una segnatamente, con cui dimandasi alla Camera di decidere se l' istituzione dell' Ordine di S. Luigi sia ancora legalmente in vigore, o no. La giunta delle petizioni propone di passar oltre. Si sa che tale Ordine, abolito dalla Convenzione, fu ripristinato nel 1814, e non venne indi in poi formalmente soppresso: non volendosi però, nel 1831, che l'Ordine di S. Luigi, ordine essenzialmente militare, e che rammenta le più gloriose memorie dell' antico governo, facesse contrasto nell' esercito coll' illustrazione moderna della Legion d'onore, una circolare del ministro della guerra invitava gli uffiziali ad astenersi dal portarne le divise. La Camera aderì alla proposizione della sua giunta.

SVIZZERA

Nell' adunanza tenuta dal gran consiglio del Ticino il 7 giugno, la proposta di dare lo sfratto dal cantone ad Aurelio Bianchi Giovini venne approvata. (*Veggasi la Gazzetta d' ieri.*)

GERMANIA

PRUSSIA — *Berlino 7 giugno.*

Dopo di essersi trattenuto tre giorni a Potsdam presso la R. Corte, dove trovò la più cordiale accoglienza, come trovolla a Sanssouci, famosa villa di Federico II, presso la principessa reale sua prossima parente, e nell' amena sede delle muse, che sotto il nome di Charlottenhof edificava il principe ereditario, la signora duchessa di Braganza partì questa mattina per Stettino, dove il piroscafo svedese il *Gylfe* l' aspetta per trasportarla a Tulgorn, villeggiatura della principessa reale di Svezia. (*G. U.*)

ASIA — PERSIA

Lord Ponsonby ha ricevuto da Tabri la nuova ufficiale che lo scià di Persia si arma positivamente in favore di Dost Mohammed, signore del Cabul. Lo scià ha nominato suo fratello in comandante dell' esercito che si forma a Teheran e che dee andar a soccorrere il principe afgano: a questo modo egli brava l' Inghilterra. Intanto grande è nella Persia il malcontento contro lo scià, e gli agenti dell' Inghilterra si recano da ogni parte sul confine per aspettare gli avvenimenti, giacchè una reazione è creduta imminente. (*G. P.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

Lettere d' Alessandria del 27, via di Livorno, ricevute ieri da rispettabili negozianti della nostra piazza, portano voci di guerra, e annunziano che il 24 maggio era giunta colà la notizia che l' esercito del Gransignore continuava ad avanzarsi, che difettava di vettovaglia, e v' erano mali umori fra le truppe, che centoventi disertori erano già passati dalla parte degli Egiziani, e che finalmente l' esercito ottomano si trovava a tale che o doveva attaccare immediatamente gli accampamenti egiziani, o dar di volta e ritirarsi, il che gli sarebbe pur riuscito difficile atteso il gonfiamento dell' Eufrate. Le lettere aggiungono essersi il pascià espresso in pien Divano, che la guerra era inevitabile, e che all' ora in cui parlava i primi colpi dovevano già essere stati scambiati. La flotta ebbe ordine di mettersi in assetto di partenza, per esser pronta ad ogni evento, e due battelli a vapore francesi erano stati spediti in Soria per aver pronte in Alessandria le nuove dei primi fatti d' arme.

Si hanno notizie ufficiali del quartier generale di Don Carlos fino alla data del 6. Espartero e Maroto non si erano mossi; continuavano osservandosi reciprocamente nelle rispettive positure. Si credeva per altro a prossimi combattimenti: parea che Espartero facesse fortificar la Pegna de Ordugna che traversa la strada maestra, e domina la città di questo nome. È probabile che, nel caso in cui Espartero assalisca, le truppe di Leon opereranno per diversione nella Navarra.

La *Gazzetta Piemontese* ha in data di Malta, 24 maggio: La squadra comandata dal commodoro Parker è di ritorno, e l'ordine fu subito dato di compiere le provvisioni e tenersi pronti a partire pel Levante. L' ammiraglio Stopford è partito il primo con la *Principessa Carlotta*, il *Vanguardo*, e l' *Asia*, e la nave a vapore il *Radamanto*. Ieri il resto della squadra fece gli apparecchi per seguirlo. Le ultime navi partite sono il *Rodney*, la *Talavera*, il *Bellerofonte*, il *Minden*, la fregata il *Talbot*, e il brigantino il *Jaseur*.

Il *Journal de Paris* d' oggi (11) riferisce che un principio di sommossa era avvenuto a Lione, ma che fortunatamente il male era assai lungi d' avere il carattere dei gravi torbidi del 12 e 13 maggio a Parigi. Ecco ciò che dice il *Courrier de Lyon* dell'8: « La contrada Saint-Méry è stata ieri mattina il teatro di una scena inconcepibile, che incominciata verso le ore undici si è protratta fino a tre ore e mezzo. Trecento o quattrocento individui, la maggior parte giovani operai dai 13 ai 18 anni, senza apparenti armi, vestiti di una blouse in generale di color *bleu*, con caschetto o *bonnet* svariato, eransi a poco a poco raccolti nella suddetta contrada. Formarono una larga barricata ma furono dispersi da un numeroso battaglione di linea e dalla guardia nazionale. Furono tirati sovr' essi cinque colpi di fucile. Essi avean provocato questa disposizione di rigore per aver tirato un colpo di pistola. »

FONDI PUBBLICI — *Vienna 13 giugno 1839.*

Obbligaz. di Stato al 5 per cento in moneta	F.	107 15/16
Simili . . . . . . al 4.	»	— —
Simili . . . . . . al 3.	»	82 1/2
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	»	— —
Imprestito » » del 1821. . . .	»	— —
Detto del » 1834 per 500 fior. in M. C.	»	— —
Detto del » 1839 per 250 fior. in M. C.	»	— —
Detto del » 1839 per 50 fior. in M. C.	»	— —
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	»	66 1/2
Azioni del Banco in moneta	»	— —

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno 16 giugno 1839*

Arrivati. I signori: cavaliere Zappali Grazia Melchiore, proprietario di Catania, da Roma — dott. Seeburg, consigliere provinciale di Lipsia, da Innsbruck — Roselli, neg. di Livorno, da Milano — Derham, inglese, da Trieste — conte di San Damiano, poss. di Torino, da Milano — conte de Pötting, privato di e da Trieste — Forster Lavinia, inglese, da Milano — Tampier, viagg. di comm. da Trieste — Gladstone J. N., gentiluomo inglese, da Firenze — Cunibert D. B., inglese, da Trieste. — Inoltre n. 160 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: Smith, inglese, per Milano — Bolme de S.t Julie, cavaliere di S. Luigi e poss., per Verona — Caillaud, proprietario, per Firenze.

TRAPASSATI — *Del 14 giugno 1839.*

Rev. D. Giorgio Zannoni del fu Giovanni, d'anni 81 — Giulia Cimador moglie di Nicolò Kirchhoff, d' anni 39 — Giovanni Tochio di Pietro, d' anni 1, mesi 9 — Angelo Perini del fu Natale, battellante, d' anni 48 — Antonia Vidali del fu Giovanni, d' anni 9 — Andrea Franco del fu Giacomo, pettinator di canape, d' anni 65. — Totale N. 6.

Esposizione del SS. Sacramento.

18. 19. e 20. Santa Sofia.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro S. Benedetto. Riposo.

Teatro Apollo. Riposo.

Teatro Malibran. Drammatica Compagnia Carlo Mancini. *La giustizia di Giuseppe II.*

Nella Sala teatrale in calle dei Fabbri a S. Moisè esposizione di un Cosmorama dalle ore 8 alle 11 tutte le sere e nei giorni festivi anche dalle ore 1 alle 4.

AVVISI.

Appartamento d'appigionarsi nel palazzo Tiepolo in campo a San Polo al civico num. 1489 di recente ristaurato ed ornato di pitture di gusto moderno. Chi vi applicasse si porti all'Agenzia del proprietario nel palazzo stesso.

PARTE UFFIZIALE.

N. 14590-1507 AVVISO

L'I. R. Delegazione della Provincia di Venezia.

Col giorno primo luglio 1839 sarà attivato in seguito a venerato dispaccio 16 maggio a. c. N. 16698 dell'Eccelso I. R. Governo delle Venete Provincie il nuovo Regolamento pel Monte di Pietà e per l'unitavi Cassa Risparmio in Venezia, concentrati l'uno e l'altra nel Palazzo al civico N. 2253 nella Parrocchia di S. Cassiano, di proprietà del Monte.

Le utili riforme introdotte in questo Stabilimento, la di cui Direzione sarà posta d'ora in poi sotto l'immediata dipendenza dell'I. R. Delegazione Provinciale, risultano dal tenore del Regolamento, che viene fatto col mezzo della stampa di pubblico diritto.

Nella riserva di far ridondare a vantaggio del Pubblico tutte quelle utilità che sorgeranno dal nuovo Piano, e nella lusinga di poter introdurre ulteriori facilitazioni pei Pignoranti, si reca frattanto a comune notizia, che l'attuale prospera condizione del Veneto Monte di Pietà ha determinato l'Eccelso I. R. Governo ad ordinare fin d'ora la minorazione della tassa pel taglio della bolletta *dal 2 all' 1 per Cento.*

Tale minorazione decorrerà dal 1.° luglio p. v. a favore di tutti quei pegni che saranno fatti o dietro sovvenzione o per rimessa.

Venezia li 17 giugno 1839.

Per l'I. R. consigliere aulico delegato provinciale assente l'I. R. vicedelegato Pascotini.

AVVISI DI CONCORSO

N. 23064 — Al finire del corrente anno scolastico vanno a rendersi vacanti alcuni posti interamente gratuiti nell'I. R. Collegio femminile di Verona. Chiunque aspiri ai medesimi, dovrà entro il mese di giugno p. v. dirigere la propria istanza a quella R. Delegazione Provinciale corredando la supplica delle giustificazioni seguenti: 1. Certificato di nascita dal quale risulti l'età della giovinetta, e che questa professi la religione cattolica; 2. Attestato medico sulla complessione sana e robusta dell'aspirante, non soggetta a malattie abituali, e che indichi avere essa sofferto il vaiuolo naturale, o subita la vaccinazione con buon effetto; 3. Dichiarazione parrocchiale da cui consti il nome e cognome dei genitori della fanciulla, l'esistenza o mancanza dei medesimi, ed il numero dei loro figli viventi; 4. Certificato del Municipio sulla sostanza dei genitori, sul soldo o sulla pensione che il padre percepisce, e sulla durata dei servigii, al caso che occupi od abbia esercitato qualche pubblico impiego. Dovrà altresì essere accennato se, e quali sostanze possegga la figlia per la quale viene implorato il posto gratuito, come pure se tra i fratelli o le sorelle di essa ve ne abbia qualcheduno provveduto di qualche assegno, o collocato in altro stabilimento a peso erariale; 5. Certificato del parroco, riconosciuto dall'Autorità locale, sulla buona condotta morale dei genitori, e sulla buona indole morale dell'aspirante; 6. Attestato scolastico da vidimarsi dall'Ispettore distrettuale dimostrante ch'essa è fornita delle cognizioni preliminari necessarie per la sua ammissione al Collegio, le quali consistono negli oggetti d'insegnamento assegnati alla prima classe elementare. — Sussistendo anche per le concorrenti ai posti gratuiti il debito di pagare la somma di L. 380 per la spesa del corredo primitivo, dovrà chiunque ricorre in nome di esse obbligarsi al versamento della relativa somma in caso che venga esaudita la domanda. — Sono abilitate al concorso soltanto quelle fanciulle le quali al cominciamento del futuro anno scolastico avranno compiuto l'ottavo anno di età, e non oltrepassato il decimo; ammettendosi anche quelle che sebbene nate fuori del Regno Lombardo-Veneto, hanno i genitori sudditi di S. M. e domiciliati nel Regno medesimo. Le suppliche che non fossero corredate dai documenti surriferiti, e non comprovassero gli estremi prescritti non saranno prese in alcuna considerazione. Finalmente si avverte ad opportuna norma delle aspiranti, che il termine perentorio accordato alle graziate per entrare nello stabilimento, è di tre mesi decorribili dal giorno della consegna del decreto di nomina ai genitori, parenti o tutori, e che spirato il detto termine, e non giustificato concludentemente il ritardo, s'intenderà la nominata decaduta dal concessole beneficio. — Dall'I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 31 maggio 1839. — R. Arrigoni *I. R. segretario.*

AVVISI D'ASTA

N. 6602. — Che nel giorno di venerdì 28 giugno anno corr. nel comune di Mestre e precisamente nel locale d'uffizio del regio Viceispettore della R. Guardia di Finanza in Mestre si terrà un asta, presieduta dal sig. Giuseppe Milani Ispettore di Campagna per la vendita al maggior offerente di N. 50 coppie di bestiame bovino in sorte di proprietà della R. Amministrazione Camerale per apprensione fattane in odio del sig. Gaetano Hoffer Arrendatario della Partita Demaniale di Maerne. — L'asta verrà aperta dalle ore 9 antimeridiane di detto giorno, sul dato del valor complessivo di L. 5043:79 e sarà libero a chiunque di applicare all'acquisto, purchè abbia cautata l'offerta con un deposito corrispondente al quinto del dato regolatore sul quale verrà aperto l'incanto. — Sarà libero agli aspiranti di offrire per uno, più, o tutti gli animali da vendersi, ritenuto che le offerte ove fossero parziali, dovrebbero sorpassare il dato regolatore che verrà al momento dell'asta indicato, ma la delibera, se piacerà d'impartirla, dovrà essere assoggettata alla Superiore approvazione, ed in questo caso il deliberatario resterà vincolato a mantenere l'offerta se durante li successivi dieci giorni gli venisse partecipata la Superiore approvazione, la quale avrà forza ed effetto d'intimazione e consegna, consegnata che sia a qualsiasi individuo che si trovasse nel luogo cui sarà per essere indicato dall'offerente all'atto dell'asta, od affissa alla porta del luogo medesimo in mancanza di chi ne accettasse il ricevimento. — Il pagamento del prezzo dovrà effettuarsi in effettivo contante a valor di tariffa precisamente il terzo giorno dopo quello della, in qualunque modo, intimata superiore approvazione, nelle mani dell'ispettore di campagna sig. Giuseppe Milani e contro la consegna degli animali deliberati, le quali cose avranno luogo in Mestre nello stesso locale in cui sarà seguita l'asta. — Mancando, o ritardando il deliberatario oltre il termine sopra stabilito ad effettuare il pagamento del prezzo offerto, verrà aggiudicato il deposito alla R. Amministrazione senza che perciò resti esonerato il deliberatario dalla responsabilità personale di rispondere dei danni e discapiti che, non solo da un nuovo incanto, ma per qualunque altra evenienza ne potessero derivare alla R. Amministrazione. — La venditrice R. Amministrazione suddetta non assume verun impegno per la successiva conservazione degli animali dopo seguita la delibera; essa si obbliga soltanto di farli convenientemente alimentare dagli attuali detentori e precisamente nel modo medesimo che lo furono sin qui, libero al deliberatario pendenti le superiori risoluzioni di visitarli a suo piacimento nel luogo in cui si troveranno, e che gli verrà indicato. — Dall'I. R Intendenza di Treviso li 12 giugno 1839. — *L'I. R. Intendente* B. Fregoso. — *Il R. segret.* A. Badoer.

Per ordine dell'I. R. Comando generale militare si passerà li 24 e 25 luglio corrente a deliberare l'appalto della somministrazione dei seguenti oggetti occorrenti all'I. R. Treno militare per l'anno militare 1840 cioè dal primo novembre 1839 sino all'ultimo ottobre 1840, i quali saranno da consegnare al deposito dei Treni a Treviso.

Denominazione degli oggetti per Treviso.

A. *Ferramenta.*

Libbre di Vienna quantità ordinaria 178, straornaria 28 assale in bastoni; idem ord. 27360, straord. 8160 ferro da 5 per la metà (davanti) e per la metà di dietro idem; idem ord. 10113, straord. 1214 ferro da 6 idem; idem ord. 8527, straord. 1746 righette da cai di ruote a 12 e 14 idem; idem ord. 5973, straord. 694 cerchi per mastelli a 14 e 16 idem; idem ord. 3177, straord. 466 ferro da ferriate a 10 e 12 idem; idem ord. 1000, straord. — lamarini da serratura; idem ord. 5873, straord. 574 assalini per armare gli assi a 10 e 14 bastoni.

Pezzi ord. 14567, straord. 8266 ferri da cavallo; idem ord. 298500, straord. 170000 chiodi da cavallo; idem ord. 25700, straord. 3600 chiodi da corradoni; idem ord. 29767, straord. 9666 chiodi da serratura; idem ord. 53000, straord. 18000 chiodi piccoli.

La cauzione per detta fornitura è di austr. L. 1500.

B. *Materiale.*

Pezzi ord. 6 pelle di pecora cruda.

Libb. vienn. ord. 867, straord. 346 peli di vacca.

Misura ossia kübel ord. 2400 carbone da fabbro.

Libb. vienn. ord. 165, straord. 34 spago; idem ord. 88, straord. 20 filo; idem ord. 125, straord. 24 cola da sellaio; idem ord. 77, straord. 18 pegola; idem ord. 533, straod. 164 sevo; idem ord. 732, straord. 240 grasso d'unghia; idem ord. 83, straord. 34 sonza; idem ord. 420 oglio di lino; idem ord. 30 oglio d'oliva.

Ord. 200 mazzi paglia lunga da grano.

Libb. vienn. ord. 45 fumo nero; idem ord. 25 litargirio d'argento; idem ord. 6 creta.

La cauzione per detta fornitura è di austr. L. 1200.

C. *Legname da carro e simili parti prodotti dal legno.*

Pezzi ord. 339, straord. 54 assi intiere; idem ord. 753, straord. 234 cajo; idem ord. 4800, straord. 1400 coperte; idem ord. 9600, straord. 2800 raggi; idem ord. 193, straord. 48 codoni; idem ord. 243, straord. 82 timoni; idem ord. 710, straord 136 stange; idem ord. 3387, straord. 576 spadelle; idem ord. 411, straord 106 pallastre davanti; idem ord. 367, straord. 82 pallastre di dietro; idem ord. 181, straord. 42 stadiere grandi; idem ord. 341, straord. 58 stadiere piccole; idem ord. 199, straord. 54 stadiere piccole davanti; idem ord. 194, straord. 54 traversieri di dietro; idem ord. 217, straord. 60 sterze; idem ord. 760, straord. 172 puntelli; idem ord. 367, straord. 88 ballanze; idem ord. 739, straord. 178 ballanzini; idem ord. 100 stanghe pendoline; idem ord. 130 strighe; idem ord. 325, straord. 54 traversieri grandi; idem ord. 208, straord. 20 traversieri piccoli; idem ord. 167, straord. 28 frontoni; idem ord. 377, straord. 86 rastelliere; idem ord. 20 pallastre per la fucina; idem ord. 20 rastelliere per la fucina; idem ord. 329, straord. 50 legni tendenti; idem ord. 345, straord. 66 ponte per carro; idem ord. 361, straord. 80 ponte albeo di 14 piedi di lungh. 12 di largh. e 1 1/4 di gross.; idem ord. 120 manichi da badili e picche; idem ord. 400 manichi da martelli e zappe; idem ord. 21, straord. 2 ceppi da tagliarvi sopra la legna; idem ord. 18 ceppi; idem ord. 15 straord. 6 ceppi per l'incudine senza ferro; idem. ord. 15, straord. 6 ceppi per l'incudinetta; idem ord. 707, straord. 266 stampe di Comacchio ordinarie.

Ord. 406, straord. 80 guarniture. Grattine moderne, per 2 e 4 cavalli a 6 pezzi.

Pezzi ord. 2977, straord. 606 cerchi; idem ord 4850 straord. 1240 stropponi; idem ord. 195, straord. 114 secchie d'abbeverare i cavalli, senza ferro; idem ord. 907, straord. 506 cestelli da foraggio; idem ord. 253, straord. 28 vasi con corde.

La cauzione per detta fornitura è di austr. L. 1500.

D. *Stromenti da fabbro.*

Pezzi ord. 2 incudini grandi da bottega; idem ord. 2 straord. 2 incudini grandi ordinarie; idem ord. 2 incudinette grandi da bottega; idem ord. 3, straord. 2 incudinette grandi ordinarie; idem ord. 2 morse grande da bottega; idem ord. 5 straord. 2 morse grande ordinarie; idem ord. 22, straord. 2 martelli da chiave di morsa; idem ord. 52, straord. 8 martelli grandi; idem ord. 52, straordinaria 8 martelli medii; idem ordinaria 79, straord. 18 martelli da mano; idem ord. 50, straord. 10 martelli di collocamento; idem ord. 95, straord. 22 martelli da scarpello o tagliadori; idem ord. 45, straord. 14 sbusadori per l'unghia di cavallo; idem ord. 43, straord. 14 sbusadori tondi; idem ord. 43, straord. 14 sbusadori per cerchi di ruote; idem ord. 43, straord. 14 sbusadori per chiudere; idem ord. 26, straord. 6 sgube; idem ord. 26, straord. 6 pontariole; idem ord. 16, straord. 6 stampa da chiodi; idem ord. 29, straord. 10 tanaglie; idem ord. 35, straord. 12 tanaglie da fuoco; idem ord. 22, straord. 6 tanaglie piccole; idem ord. 22, straord. 6 tanaglie tonde; idem ord. 34, straord. 10 tanaglie da mano; idem ord. 192, straord. 48 lime grandi; idem ord. 117, straord. 18 lime piccole; idem ord. 120, straord. 20 lime triangolate; idem ord. 61, straord. 10 lime mezzo tonde; idem ord. 25, straord. 14 martelli da ferrare i cavalli; idem ord. 25, straord. 14 tanaglie da ferrare i cavalli; idem ord. 81, straord. 50 raspe; idem ord. 27, straord. 16 incastri; idem ord. 18, straord. 12 lame.

Stromenti da carrozziere.

Pezzi ord. 34, straord. 4 daldore; idem ord. 36, straord. 6 manarini; idem ord. 12, straord. 2 asse; idem ord. 34, straord. 8 sgube quadrate; idem ord. 63, straord. 22 trivelli grandi secondi; idem ord. 59, straord. 18 trivelli grandi terzi; idem ord. 59, straord. 18 trivelli piccoli primi; idem ord. 66, straord. 24 trivelli piccoli secondi; idem ord. 78, straord. 24 trivellini; idem ord. 28, straord. 8 coltelli da cerchi; idem ord. 28, straord. 8 scarpelli; idem ord. 24, straord. 4 sgube; idem ord. 28, straord. 8 ferri di pialla da mano; idem ord. 26, straod. 6 pialle col ferro; idem ord. 26, straord. 6 pialle stretto col ferro; idem ord. 15; straord. 4 seghe grande con montatura da mano; idem ord. 15, straord. 4 seghe piccole con montatura da mano; idem ord. 2 verricelli doppi; idem ord. 124, straord. 24 lime triangolate; idem ord. 88, straord. 16 lime tonde; idem ord. 54, straord. 24 raspe da legno; idem ord. 22, straord. 8 morse; idem ord. 8, straord. 2 compassi; idem ord. 1 mole grandi; idem ord. 6, straord. 2 mole piccole.

Stromenti da sellaio.

Pezzi ord. 18, straord. 8 morse; idem ord. 16, straord. 6 forbici; idem ord. 57, straord. 28 passanti; idem ord. 56, straord. 30 spolette; idem ord. 17, straord. 8 coltelli; idem ord. 5, straord. 2 seghe da mano con montatura; idem ord. 48, straord. 26 lime triangolate; idem ord. 7, straord. 2 compassi ordinarii; idem ord. 650, straord. 160 subie grandi; idem ord. 687, straord. 186 subie piccole; idem ord. 660, straord. 160 subie da punta; idem ord. 1107, straord. 306 aghi; idem ord. 1107, straord. 306 aghi grandi da corame.

La cauzione per detta fornitura è di austr. L. 300.

E. *Fornimenti da cavallo, requisiti da carri ed altri diversi requisiti.*

Fornimenti da cavallo della specie di finora.

Pezzi ord. 680, straord. 360 tiradori davanti; idem ord. 320 tiradori di dietro; idem ord. 60, straord. 60 cinghie da sella della larghezza di 4 pollici; idem ord 2367, straord. 626 fibbie da cavezza e da cinghia con guardignone; idem ord. 1343, straord. 434 fibbie da briglia con guardinone; idem ord. 467, straord. 66 fibbie a ruotolo con guardignone; idem ord. 2370, straord. 1120 guardignoni senza fibbia; idem ord. 1920, straord. 180 schioni.

Ord. 2260 tese di Vienna cinghiette.

Fornimenti da cavallo moderni.

Pezzi ord 367, straord. 86 tiradori davanti; idem ord. 367, straord. 86 tiradori di dietro; idem ord. 60, straord. 20 cinghie da sella della larghezza di 5 pollici; idem ord. 80, straord. 40 cinghie da sella della lunghezza d'una tesa di Vienna; idem ord. 80, straord 40 rampini da comacchio; idem ord. 80, straord. 40 rampini da sella.

Requisiti da carri e simili diversi.

Pezzi ord. 753, straord. 234 corde per ruotelle; idem ord. 742, straord. 232 corde per stropponi; idem ord. 768, straord. 232 corde per coperte; idem ord. 737, straord. 406 corde da foraggio.

Tese di Vienna ord. 1900, straord. 380 cordelle.

Pezzi ord. 900, straord. 460 striglie; idem ord. 1363, straord. 694 strighie; idem ord. 61, straord. 28 lucchetti; idem ord. 2 coltelli da tagliar paglia.

La cauzione per detta fornitura è di austr. L. 450.

F. *Utensili del deposito.*

Pezzi ord. 10 scoppe di settola; idem ord. 10 scovolette; idem ord. 10 ceste per pezzi di legna; idem ord. 5 ceste per carbone; idem ord. 10 cestelle da carbone; idem ord. 1 crivello grande per carbone; idem ord. 80 scoppe di betulla; idem ord. 70 pennelli da colorire; idem ord. 3 corde della lunghezza di 13, 19, 21 tese di Vienna.

La cauzione per detta fornitura è di austr. L. 30.

NB. Che l'erario non è già in obbligo di prenderla, ma che il contraente è tenuto di somministrare in caso che venisse da esso richiesta.

(Seguono le condizioni d'asta che si leggono appiedi del pubblicato avviso a stampa.) — Dall'I. R. Comando generale militare, Verona li 8 giugno 1839.

N. 2464 *I. R. Magistrato di Sanità Marittima residente in Venezia.* — Essendo caduto deserto il I. esperimento d'asta si previene che nel giorno venti corrente alle ore 12 meridiane nel locale di residenza del Magistrato suddetto situato in calle Valleressa al civico numero 1145 si aprirà un II esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente, se parerà, e piacerà l'esecuzione de' lavori sotto indicati a norma dei progetti, e capitoli ostensibili presso i di lui uffizii. — Non saranno ammessi all'asta, che individui d'esperta probità, e abilità, i quali dovranno cautar l'asta con un deposito in dinaro non minore di L. 170. — Se nell'atto dell'asta la gara dei concorrenti, od altra ragione di pubblico interesse consigliassero chi presiede di protrarre ad altro giorno la delibera dei lavori, si potrà farlo, diffidando gli aspiranti ad altro giorno, e in ora determinata, esclusa però ogni miglioria ed offerta fuori d'asta. — La delibera s'intende sempre vincolata alla superiore approvazione, e le spese tutte relative al contratto, ed alla esecuzione del medesimo, saranno a peso del deliberatario. — Venezia dall'I. R. Magistrato suddetto il 14 giugno 1839. — *L'I. R. Consigl. eff. di Governo Preside* Frari.

Prospetto dei lavori da subastarsi. — Erezione di una casetta in muro a Porto Bozzattini sotto Levante, distretto di Loreo, provincia di Venezia per abitazione di quel Vegliante di Sanità Marittima.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
Tommaso Dr. Locatelli *Propriet. Comp.*

N. 96 — MARTEDÌ 18 GIUGNO 1839

FOGLIO D' ANNUNZII

DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

N. 1074. **EDITTO.**

Dall' Imperiale Regia Pretura di Motta si rende noto che nel giorno 26 ventisei luglio pross. vent. alle ore 10 dieci di mattina avrà luogo nel locale di sua residenza l'esperimento d'Asta volontaria per la vendita degl' infrascritti immobili di ragione dei minori Carlo, Girolamo, Antonia, ed Angela del fu Andrea Monticano di Portogruaro; e ciò dietro Nota requisitoriale della Imperiale Regia Pretura di Portogruaro 3 giugno 1839 numero 2351, che qual Giudizio pupillare prestò il relativo assenso, da essere deliberati al maggior offerente a prezzo non inferiore del normale, ed alle seguenti

Condizioni.

Primo. Il dato normale di vendita resta fissato in somma non minore di austriache Lire 2205.10.

Secondo. Qualsivoglia concorrente dovrà cautare gli effetti dell'Asta con il contemporaneo deposito in denaro del 15 per cento sulla offerta.

Terzo. Dal corpo del prezzo il deliberatario tratterrà austriache L. 922.92, e contribuirà su queste mediante deposito giudiziale l'annuo interesse del 5 per cento fino all' affranco da effettuarsi entro giorni quattordici successivi alla notizia di regezione dell' insinuazione 7 aprile 1835 numero 575 prodotta dal Regio Fisco all' Imperiale Regia Pretura di Motta, o di transazione su quella. Che se l' insinuata pretesa venisse admessa parzialmente dovrà praticare il pagamento della somma superiore, e ritenere a proprio carico il debito. In qualunque modo poi comprovato venisse non competere al Regio Fisco il titolo vantato con la detta insinuazione, sarà obbligo del deliberatario di praticare il pagamento della somma riferita entro lo stesso termine.

Quarto. Tranne il deposito dell' articolo secondo, e la condizionata trattenuta dell' articolo terzo, il deliberatario dovrà entro giorni 14 successivi versare nella Cassa depositi dell' Imp. R. Pretura in Portogruaro la somma capace a saziare l' offerta, ed in caso diverso soggiacerà alla perdita del 15 per cento, ed alle dannose conseguenze del reincanto.

Quinto. Lo stesso deliberatario dovrà inoltre dichiarare in quel protocollo di riconoscere vincolati gl' immobili all' onere perpetuo verso la Chiesa Arcipretale di Motta, e di ritenerli soggetti alli venditori pel capitale trattenuto di L. 922.92 ed accessorii fino all' affranco, abilitando questi ultimi mediante li respettivi tutore e curatore a riportare da loro soli a di lui carico nell' Imperiale Regio Ufficio dell' Ipoteche in Treviso l' iscrizione pegli effetti del premesso articolo terzo.

Sesto. Con la prova dell' esaurimento delle premesse condizioni si produrrà il deliberatario all' Imp. Reg. Pupillare giudizio in Portogruaro, ed ivi riporterà il decreto approvativo la delibera per indi ottenere dalla Imperiale Regia Pretura di Motta l' aggiudicazione.

Settimo. Le spese di delibera, registro e voltura caricheranno l' acquirente, il quale dovrà inoltre rifondere la totela e curatela del dispendio necessario per l'inscrizione di cui all' articolo quinto.

Ottavo. Il possesso materiale di fatto s' intenderà trasfondibile col giorno 12 novembre 1839, e così devolute al deliberatario le rendite e pesi relativi all' anno 1840 e susseguenti.

Beni da vendersi.

In Motta.

1. Metà della Casa dominicale ubicata in Borgo degli Angeli, in tre piani divisa in catasto censuario al numero 386 colla cifra di venete lire 93. 4, e delle pertiche 3. 84, compreso fondo di casa, cortile e terreno a prato, in catasto al numero 387 di campi — 2. 11 colla cifra di lire 46. 4, ed in mappa alli numeri 193 194 195, stimata la metà stessa austr. L. 1486. 25.

2. La porzione di casetta ad una stanza sotto tetto, in Riva del Monticano con fondo e corte di pertiche 14, al num. 350 di mappa, abitata dall' inquilino Regini, stimata L. 220.

3. Porzione della terra a Vigna, cioè la parte verso ponente di pertiche 2. 13, in mappa al numero 378, stimata L. 732. 25.

Totale L. 2438. 50.

Tali immobili veggonsi più dettagliatamente descritti nella perizia 17 luglio 1831 dell' ingegnere Molmenti che sarà a chiunque libero d'ispezionare.

Aggravio inerente.

Annuo perpetuo livello di frumento quarte due e vino nero secchie due e boccali cinque, inerenti alli detti beni, e verso la chiesa arcipretale di Motta, valutato in capitale di austriache L. 233. 40.

Valore depurato austriache L. 2205. 10.

Sia il presente pubblicato come di metodo, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Consigliere Pretore
CAVAZZANI.

Dall'Imperiale R. Pretura in Motta
Li 9 giugno 1839.

Bennati Canc.

N. 2162 **EDITTO.**

Da parte dell' Imperiale Regia Pretura di Arzignano si fa pubblicamente sapere che in esecuzione a decreto 26 aprile 1839 numero 5386 dell' Imperiale Regio Tribunale in Vicenza si terrà nel giorno 16 sedici luglio pross. vent. alle ore 9 nove mattina nel locale di residenza di essa Pretura, e da un apposita Commissione Giudiziale, il primo incanto per la vendita alla pubblica asta degl' immobili sottodescritti esecutati in pregiudizio di Maddalena Fanton fu Giacomo minore rappresentata dalla di lei madre, e tutrice Elisabetta Montanari possidente domiciliata a Vicenza sulle istanze della Nobile Isabella Stecchini fu Giuseppe possidente domiciliata in Vicenza attrice coll' Avvocato Alfonso dottor Garzadori, la qual delibera avrà luogo sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. I Beni saranno venduti a corpo, e non a misura, in un solo lotto. L' asta sarà aperta sopra il prezzo della stima giudiziale in lire 3580 e nei due primi esperimenti non potranno essere deliberati per una somma minore, nel terzo incanto poi potrà seguire la delibera anche a prezzo inferiore della stima semprecchè l' offerta basti a coprire i creditori iscritti, altrimenti si procederà a senso delli paragrafi 140 142 del Regolamento Giudiziario.

Secondo. L' aspirante dovrà garantire la sua offerta col deposito di austriache lire 350, le quali, rimanendo deliberatario gli saranno imputate nel prezzo, che per la somma residua sarà pagato subito dopo che sarà stato fatto il riparto fra creditori, e passato senza eccezione in cosa giudicata.

Terzo. Il deliberatario avrà il possesso dei beni indilatamente, e dovrà ottenerlo, occorrendo in via esecutiva del decreto di delibera per disporne da nuovo possessore, ritenute a suo carico le imposte pubbliche, comunali e consorziali.

Quarto. Dal dì del possesso, e fino alla soddisfazione del residuo prezzo, il deliberatario sul la rimanenza corrisponderà l' interesse del cinque per cento ogni anno, e dovrà versarlo nella Cassa depositi giudiziali dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza.

Quinto. I Beni vengono venduti col carico della decima, quartese, e pensionatico, se ed in quanto vi fossero soggetti.

Sesto. Staranno a carico del deliberatario le spese, e le Tasse della delibera, ed ogni altra successiva per ottenere l' aggiudicazione della proprietà dei beni deliberati.

Settimo. In caso di mancanza anche parziale alla esecuzione di qualunque dei premessi obblighi per parte del deliberatario sarà proceduto (senza uopo di denuncia, o diffida) al reincanto dei beni deliberati a tutte di lui spese, danni, pericoli, ed a qualunque prezzo, ed il deposito fatto a cauzione della sua offerta sarà impiegato in acconto della dovuta indennizzazione.

Beni da subastarsi.

Campi 15. 3. 76. Campi quindici, quarti tre e tavole settantasei di terra arativa vitata, divisa in varie pezze ma tutte unite e formanti un solo corpo, in parte boschiva e poca prativa cioè, per campi 9. 0. 71 aratoria, piantata, vitata in parte zappativa e parte vacua; per campi 0. 0. 1. 49 prativa, e per campi 6. 1. 0. 61 boschiva, scogliosa, con castagni e casetta rusticale sopra, composta di una cucina con luogo sopra, e portico davanti, posta nel Comune di Chiampo, in contrada Lovati, o Fantoni, descritti in mappa censuaria provvisoria ai numeri 726 727 728 731 732 e 733 e subalterni I e II., e confinanti a mattina con Sartori Domenico, e con Fanton Antonio, a mezzodì collo stesso Fanton, con Foedo Pietro e con Nardi Giacomo e fratelli fu Giovanni, a sera con Lovato Francesco, e Nardi Antonio, ed a settentrione collo stesso Nardi, colle strade, e col detto Fanton, stimati in tutti austriache lire tre mille e cinquecento ottanta L. 3580.

Il presente Editto sarà affisso ne' soliti luoghi, e per tre volte consecutive inserito nella pubblica Gazzetta di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Arzignano
Li 8 giugno 1839.

Il Cancelliere Dirigente
CASTAGNA.

De Cattaneo Scritt.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 1316. **EDITTO.**

Proceder dovendosi d'ordine dell' I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze alla vendita delle sottodescritte Merci, in base dei paragrafi 162 e 557 della legge penale sulle contravvenzioni di Finanza, si deduce a pubblica notizia.

Primo. Che a tale effetto si terrà presso la Regia Dogana Fondaco Tedeschi sita al Ponte di Rialto un' Asta pubblica nei giorni 25 venticinque, 26 ventisei, 27 ventisette e 28 ventiotto giugno corrente e successivi non festivi del corrente mese dalle ore 10 dieci antimeridiane alle 2 due pomeridiane, nei modi e forme stabilite dai paragrafi 249, 250, e 251 del Regolamento sulle Dogane e sulle Privative dello Stato.

Secondo. Che l' Asta verrà aperta sul prezzo fiscale, e la delibera seguirà al miglior offerente ove così convenga, e salva la Superiore approvazione riguardo ai Lotti 13 14 15 16

Terzo. Che a garanzia dell' Asta dovrà ogni oblatore depositare un quinto del prezzo fiscale delle Merci, qual deposito sarà restituito ai non deliberatarii.

Quarto. Che dopo la delibera non sarà ammessa alcuna miglioria perchè esclusa dalle vigenti leggi.

Quinto. Sarà obbligo dei deliberatarii di versare tosto che loro sarà comunicata la regolar delibera l' importo rispettivo, e levare le Merci dalla Dogana pagandone le competenze dovute alli Bastazzi, corrispondente alla metà del diritto dall' apposita Tariffa fissato, altrimenti si riterrà per rinunciato al fatto deposito, e sarà la Merce stessa esposta a nuova Asta a tutto rischio del primo deliberatario.

Distinta delle Merci.

Numeri partitarii, nome e cognome degl' invenzionati, qualità delle Merci, e generi, valore fiscale, numero e data della descrizione del fatto ed Ufficio che la assunse.

Numero 1 - 365, Perso Gio. Maria, Sciroppo di Zucchero lib. 22, Olio d' Oliva lib. 4, Mostarda lib. 1, Formaggio lib. 1.

Valor fiscale L. 6, descrizione di Chioggia, 28 gennaio 1837.

Numero 2 - 233, Cremona Girolamo, Immagini incise lib. 1. 7.

Valor fiscale L. 1, descrizione Fusina 25 ottobre 1837 numero 140.

Numero 3 - 710, Federico Labia e Liberio Ferretti, Caffè lib. 14, Cotone in Cambrich stampato braccia 26.

Valor fiscale L. 21.70, descrizione di S. Giuliano, 23 marzo 1838.

Numero 4 - 843, Ignoti, Caffè lib. 64, Zucchero in farina libbre 162.

Valor fiscale L. 125.80, descrizione di Chioggia, 25 detto.

Numero 5 - 842, Ignoti, Zucchero raffinato lib. 4.7.

Valor fiscale L. 3., descrizione Campalto 14 novembre 1838.

Numero 6 - 225, Fanese Angela, Caffè lib 4, Zucchero raffinato lib.—.8.

Valor fiscale L. 4, descrizione di Fusina 23 settembre 1837 numero 124.

Numero 7 178, Gaggietta e Tognella, Fostagno tinto pezze dodici braccia 432.

Valor fiscale L. 103.68, descrizione di Fusina 22 settembre 1836 numero 38.

Numero 8 - 440, Ignoti, Zucchero in farina lib. 10.5.

Valor fiscale L. 8, descrizione di Burano 14 novembre 1837.

Numero 9 - 567, Sambo Giuseppe, Cioccolato lib. —.9.

Valor fiscale L. —.60, descrizione S. Pietro in Volta, 20 giugno 1838.

Numero 10 - 391, Antonia Macucco, Zucchero lib. 1.7.

Valor fiscale L. 1.10, descrizione Mestre.

Numero 11 - 154, Ignoti Zucchero raffinato lib. 25.

Valor fiscale L. 20, decrizione S. Giuliano, 4 ottobre 1837, num. 122.

Numero 12 - 430, Maziero Giacomina Valentini, Fazzoletti cotone numero 47, Fazzoletti stampati numero 35, Scialetti con frangia numero 16, Garza braccia 8, Fazzoletti Linon num. 1, Linon taglio num. 1, pezzo braccia 16. 1/2, Bombasina braccia 16, Gilet num. 3, Bombasina braccia 18, Cotonina candida braccia 1, Filato di cotone lib. 1. 2 Madopolau braccia 8 1/2, Filato di cotone lib. 5.5.

Valor fiscale L. 70.65, descrizione Dolo 8 gennaio 1838.

Numero 13 - 869, Ignoti, Formaggio lib. 155.

Valor fiscale L. 60, descrizione Mestre, 12 giugno 1838.

Numero 14 - 699, idem, Bande stagnate num. 134.

Valor fiscale L. 16.08, descrizione detta 5 novembre 1838.

Numero 15 - 692, idem, Formaggio lib 206, Zucchero lib. 88, Zucchero in farina libbre 15, Bande stagnate lib. 75.

Valor fiscale L. 193 25, descrizione detta, 27 luglio 1838.

Numero 16 - 696, idem, Zucchero lib. 49, Caccao abbrustolito lib. 35, Cassia lignea lib. 6.

Valor fiscale L. 56.75, descrizione detta 23 settembre 1838.

Numero 17 - 864, idem, Zucchero raffinato in polvere lib. 67.

Valor fiscale L. 53.60, descrizione Tre Porti, 22 giugno 1838 n. 1.

Numero 19 - 509, Teresa Molin, Zucchero raffinato lib. 5.5, Caffè lib. 8, Cotonina bianca braccia 30. 3/4, Vino Cipro bottiglie 4.

Valor fiscale L. 46.72, descrizione Noventa di Piave, 10 maggio 1838.

Numero 20 - 866, Boscolo Angelo, Caffè bagnato lib. 44.

Valor fiscale L. 20.

Tiozzo Angelo e compagno, una battella con paiolato, ed una portella, due remi, un' albero, una vela; un toppo con timone e ribola, tre forcole, tre remi, due vele, ed altri pochi effetti, tutto questo esistente alla Dogana S. Giorgio in loco.

Valor fiscale L. 20, descrizione S. Giorgio, 18 febbraio 1839.

Numero 22 - 868, Teresa Festi Giani, Manifatture di cotone braccia 3 ed un Fazzoletto.

Valor fiscale L. 1.25, descrizione S. Pietro in Volta 11 febb. 1839. numero 55/38.

Numero 23 - 868, Lucia Pregnolato e Santa Galimberti, Manifatture di cotone braccia 5, e Cambrich bianco braccia 8.

Valor fiscale L. 4.55, descrizione detta 19 settembre 1838. numero 103.

Numero 26 - 66, Ignoti, Caffè lib. 10.5, Zucchero raffinato lib. 11.

Valor fiscale L. 17, descrizione Chioggia, 28 gennaio 1837.

Num. 27 - 598, idem, Zucchero raffinato lib. 35.

Valor fiscale L. 28, descrizione Mestre, 3 detto.

Numero 28 - 71, idem, detto in farina lib. 4.

Valor fiscale L. 2.25, descrizione Chioggia, 26 marzo 1837.

Numero 29 - 58, Angelo Padovan, e Gio. Antonio Veronese detto Polenta, Caffè lib. 28.3, Zucchero in farina lib. 8.8, Cioccolato lib. 1.1, Fazzoletti stampati num. 45, tagli Gilet M. 11.70, Fazzoletti num. 76, Filato cotone bleù G. 7, Bombagina bianca M. 27 20, Velluto cotone nero M. 4, Fazzoletti num. 37, Velluto cotone M. 6.70, Cotonina bianca e greggia M. 110. 5/100, Fazzoletti stampati numero 33, Mauschester M. 8, Amans M. 1.70, Puntina di Tbul pezzette due, Cotone filato bianco, e tinto G. 4. 4/10, Refe cotone simile G. 2. 3/10, Cioccolato G. 9/10, Bombasina M. 34, Fazzoletti stampati num. 24. Caffè lib. 6.3 Madopolan M. 34, Cotonina greggia M. 202 75/100.

Valor fiscale L. 306.10, descrizione Chioggia 21 settembre 1836.

Numero 31 - 853 Fozzin Giovanni, Zucchero in farina lib. 30.

Valor fiscale L. 18.

Numero 32 1/2, Ignoti, Caffè lib. 14. 9, Zucchero raffinato lib. 156.8, Caffè lib. 3.

Valor fiscale L. 132.30, de-

scrizione Fondaco Tedeschi, 15 marzo 1838.

Numero 33.258, idem, Zucchero raffinato lib. 84.

Valor fiscale L. 61, descrizione S. Giuliano 28 gennaro p.

Numero 34.429, Antonio Spazzone detto Cocchio e Lodovico Moggio, Caffè lib. 43, Zucchero raffinato lib. 44.

Valor fiscale L. 70, descrizione Dolo, 11 novembre 1837.

Dall' Imperiale Regia Dogana Principale Fondaco Tedeschi,
Venezia giugno 1839.
Il R. Capo Ricettore
PIETRO LEICHT.
Il f. f. di Controllore
Antonio Frigerio.

PUBBLICAZIONI
per la terza volta

N. 9928 AVVISO.

Sopra Istanza 27 corrente pari numero delli Pellegrino, Luigi; per sè, e come curatore del proprio fratello Giuseppe; Giovanni Battista e Rosa fratello e sorella Baldas di Carlo industrianti, i tre primi a Villota distretto di San Vito del Tagliamento e l' ultima in Venezia rappresentati dall'avvocato Castaldi prodotta contro Antonio Fantinati fu Domenico di Padova; si rende a pubblica notizia aver rivocato gli istanti il mandato rilasciato al detto Antonio Fantinati li 7 giugno 1834 in Venezia, riconosciuto nelle firme dal Notaio Vito Pisani di Venezia registrato pure in Venezia nel giorno nove giugno suddetto nella divisione IV foglio 135 bolletta numero 3364, uno dei cui originali esiste presso lo stesso Antonio Fantinati.

Locchè s' inserisca per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Padova,
Li 28 maggio 1839.
DE MENGHIN Presidente.
Caneva e Piazza Consiglieri.
Conti Dir. di Sped.

N. 1328 EDITTO

Da parte di questa Imperiale Regia Pretura si rende noto:

Che nel giorno 28 vent'otto giugno prossimo venturo alle ore 10 dieci antimeridiane nel locale di sua residenza si procederà all' ulteriore incanto per la vendita dei sottodescritti beni di ragione dell' oberata eredità del fu Vincenzo Fontanella, alle seguenti

Condizioni.

Primo. La delibera seguirà al maggiore offerente anche a prezzo qualunque inferiore alla stima.

Secondo. Nessuno potrà farsi offerente all' asta senza previo deposito nelle mani della commissione delegata del decimo del prezzo di stima restituibile a quelli che non rimanessero deliberatarii. Da questo deposito si eccettuano li creditori inscritti sul fondo subastato, e gli assegnatarii dei creditori inscritti, dei quali però quegli che resterà deliberatario dovrà al pari dei non inscritti depositare il decimo del prezzo della stima nella cancelleria di questa Imperiale Regia Pretura e ciò immediatamente.

Terzo. Il rimanente prezzo del fondo resterà nelle mani del deliberatario il quale dal dì 11 novembre 1838 pagherà l'annuo interesse del 5 per 100 al successivo 11 novembre sopra tutta la somma da depositarsi per la quale sarà venduto, e ciò fino a che abbia interamente pagato, dovendo per correspettivo il deliberatario conseguire l' intero prodotto di tutto l' anno.

Quarto. Le pubbliche imposte prediali, comunali, provinciali e consorziali, rifusione d' estimo, ed ogni altra staranno a carico delli deliberatarii.

Quinto. Saranno a carico degli acquirenti le servitù, decime, pesi ed altro.

Sesto. Le spese tutte di procedura saranno a carico del deliberatario, il quale dovrà pagare entro giorni otto all' amministratore oltre il prezzo offerto, dietro comunicazione della specifica, liquidabile da questa Regia Pretura in caso di contestazione.

Settimo. Il deliberatario conseguirà il possesso del fondo tostochè avrà depositato il decimo del prezzo di stima a datare dall' 11 novembre 1838, ed abbia soddisfatto l' amministr. delle spese d' asta di cui all' articolo sesto.

Ottavo. Se il deliberatario volesse prima del pagamento del prezzo conseguire non solo il possesso e godimento, ma anche la definitiva aggiudicazione dovrà presentare una cauzione fondiaria per un terzo di più della somma per la quale seguirà la vendita: cauzione che dovrà essere benevisa ed accolta da tutti li creditori iscritti, e dalla pluralità dei creditori medesimi commensurabile dall'importo delle rispettive azioni, e quindi l' aggiudicazione e conseguenti volture non si daranno al deliberatario se non dietro il pagamento del prezzo, o l' effettivamente prestata, accolta ed inscritta cauzione fondaria a tutte spese del deliberatario.

Nono Nel caso in cui il deliberatario mancasse anche ad un solo o parte degli obblighi sopra riferiti si procederà a nuova vendita a tutto suo rischio e pericolo a termini di diritto: locchè avrà luogo anche in caso di mancanza al pontuale pagamento dell' interesse sul prezzo.

Decimo. Sei mesi dopo finito il riparto, il di cui compimento verrà denunziato da qualunque degl' interessati al deliberatario, dovrà questi esborsare l' intiero prezzo della delibera a chi di diritto cogl' interessi dovuti.

Undecimo. Saranno venduti li fondi tutti e fabbriche in due lotti, a corpo e non a misura, nello stato in cui si attrovano.

Duodecimo. L'aggiudicazione non potrà venire accordata al deliberatario se non mediante contemporanea inscrizione ipotecaria sul fondo deliberato per l' importare del relativo prezzo oltre la cauzione contemplata dall' articolo ottavo.

Decimoterzo. Li ricordi dati dall' amministratore alli periti nel protocollo di stima 12 giugno 1837 s' intenderanno quali condizioni assunte dai deliberatarii, e come se fossero qui parola per parola trascritti

Decimoquarto. Il deliberatario dovrà rispettare il diritto dipendente dalla Sentenza 26 febbraio 1827 numero 7286, colla quale fu riservato al Reverendo Tomasetti vita naturale durante di conseguire annue austriache L. 2.6.89 in caso di mancato uso della cosa per solo fatto del Principe, nonchè assumerne il peso all' evenienza del caso.

Decimoquinto. Tanto il deposito del decimo di stima, quanto il pagamento del prezzo degl' interessi dovrà essere verificato in monete sonanti al corso delle pubbliche tariffe, esclusa qualunque carta monetata.

Beni da vendersi.
Lotto primo.

Campi —.1.197 in Comune di Fiesso, contrà dell' Osteria vecchia di qualità a. p. v. fra confini da ogni lato colla proprietà Widmann Rezzonico, stimato L. 148.50.

Campi —.3.160 posti nella suddetta frazione, di qualità a. p. v. in un solo corpo, ma che per la sua forma costituisce come due corpi: quello a mezzogiorno che è il maggiore di Campi —.2.041, il minore a tramontana di Campi —.1.119, il primo fra confini a mezzogiorno e mattina con linea Melli, levante Nalesso Francesco, ponente a metà fosso Widmann Rezzonico, il secondo fra confini a levante, ponente e tramontana Melli, mezzogiorno Nalesso, stimato L. 270.—

Campi —.—.032 posti nella suddetta frazione a. p. v. fra confini a levante Melli, e Bonato eredi mediante linea, ponente Carminati fratelli, mezzogiorno Bonato, tramontana Melli, stimato L. 337.50.

Lotto secondo.

Campi —.—.140 con Casino marcato al presente col civico numero 47 situato in Comune di Fiesso presso al confine di Strà, diviso come segue:

La parte di Casino a levante in confine Michieli dell'estesa di pertiche 2.1/4 col sottoposto adeestremo in confine Gritti di campi —.—.088 compreso il fondo fabbriche viene goduto in usufrutto vitalizio da Don Francesco Tomasetti di Venezia: la rimanenza di campi o.,o.052 in confin Franzoni fu data in locazione vitalizia al medesimo per l' annua corrisposta di austriache Lire 35.43.

Confina l' assieme di questo ben-fondo a levante Michiel con apertura di portone, ponente Franzoni con Casa, e parte mura di cinta, mezzogiorno strada dietro li Giardini Reali, tramontana Gritti, stimato Lire 2008.66.

Ed il presente sarà affisso nei soliti luoghi, ed in Comune di Fiesso, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Consigliere Pretore
F. TERGOLINA.
Dall' Imperiale Reg. Pretura di Dolo,
Li 11 maggio 1839.
Il Regio Cancelliere
Zatti.

N. 1652 EDITTO

L' Imperiale Regia Pretura in Pieve di Cadore rende noto, che sopra istanza di Giovanni de Polo del fu Giuseppe possidente di Pieve, assistito dall' Avvocato Tommasi, si procederà nei giorni 19 diecinove luglio, e 2 due agosto venturi, al primo e secondo incanto per la vendita dei sottodescritti stabili oppignorati, e stimati in pregiudizio di Maria, Teresa, Giovanni Maria, Giovanna, Angelo, Dionisio, Antonia, Luigia, e Luigi figli ed eredi del fu Paolo de Polo, e Mattea Riva domiciliati a Tai, alla Molinà, e Calalzo, tutti maggiori, ad eccezione dei quattro ultimi, che sono rappresentati da Giovanni Coletti tutore di Dionisio, Antonia, e Luigia, ed il Luigi rappresentato dalla Mattea Riva sua madre e tutrice.

Non avendo luogo la vendita al primo, e secondo esperimento d' asta si procederà al terzo nel giorno 9 nove agosto.

Condizioni.

Primo. Nei primi due esperimenti l' incanto non potrà deliberarsi a prezzo che fosse minore della stima; ed al terzo esperimento si accetterà anche un' offerta minore, salve però sempre in quest' ultimo caso le pratiche, e gli effetti dei paragrafi 140, 422 del Regolamento Giudiziario.

Secondo. Ogni aspirante, ad eccezione del creditore istante, dovrà depositare presso la Commissione giudiziale delegata all' asta, austriache lire 200.00 a cauzione dell' offerta, in moneta a tariffa.

Terzo. Il restante del prezzo offerto dovrà essere dal deliberatario depositato giudizialmente nel termine di giorni 14 dal dì della delibera pure in moneta a tariffa.

Quarto. Le spese dalla delibera, e le successive saranno interamente a carico del deliberatario.

Quinto. Col prezzo ritratto all' asta, e come sopra depositato verranno innanzi tutto pagate con prelevazione le spese di procedura esecutive fino alla vendita a favor dell' instante sopra specifica che sarà liquidata dalla Pretura, ed indi poi verranno pagati i creditori legalmente ed utilmente classificati e graduati a norma dei loro titoli.

Sesto. Mancando il deliberatario al pagamento del residuo prezzo avrà luogo a di lui spese, e pericolo il reincanto degli stabili stessi a termini del paragrafo 438 del Giudiziario Regolamento.

Settimo. Dal giorno della delibera saranno a carico del deliberatario tutte le pubbliche imposte aggravanti lo stabile.

Ottavo. Solo dopo versato il prezzo per l' intero verrà al deliberatario accordata l' aggiudicazione, ed il possesso materiale, e legale dello stabile comperato.

Nono. Riceverà il deliberatario lo stabile comperato nello stato in cui si troverà all' atto della delibera, e della successiva aggiudicazione, salvo allo stesso il competente regresso verso chi di ragione pei danni che vi fossero stati inferiti dopo la stima.

Descrizione dei beni.
da subastarsi.

1. Casa ad uso di osteria posta nella frazione di Tai comune di Pieve di Cadore con tutte le sue adiacenze nei confini a mattina colla strada comunale di Pieve, a mezzodì collo stradone Regio d' Alemagna, sera con Spiridione Coletti, settentrione Nicolò Coletti, stimata austriache lire 10857.14.

2. Fondo arativo detto Colonello di Tai con poco segativo di passi 247 tra i confini a mattina Antonio Coletti, mezzodì e sera coll' acqua, settentrione colla strada lire 185.25.

3. Arativo in Chiobbia di passi 423 tra i confini a levante Giuseppe de Polo fu Sebastiano, e Monsignor Canonico Giacobbi, mezzodì eredi fu Giovanni Francesco Coletti, sera colla strada, settentrione Santo fu Giovanni Francesco Coletti lire 380.70.

Somma totale lire 11425.09.

Ed il presente editto verrà affisso nei luoghi soliti di questo distretto, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Pieve di Cadore,
Li 4 giugno 1839.
L' I. R. Consiglier Pretore
DEGLI SFORZA.
G. Caberlotto Scritt.

N. 2815 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura in Conegliano reca a comune notizia essersi con odierno decreto dichiarato imbecille Giovanni Fioretto fu Angelo di questa Città, e deputato in curatore il zio paterno Pietro Fioretto.

Dall' Imperiale R. Pretura in Conegliano
Li 5 giugno 1839.
PIOVESANA Pretore.

N. 22513 a. c.
EDITTO

Si rende pubblicamente noto col presente Editto essere mancato ai vivi in questa Città li 23 novembre anno passato senza testamento Don Martino Nicolich del fu Martino lasciando varii successibili fra i quali il di lui fratello Matteo, ed il nipote ex sorore Matteo Stanich. Constando a questo Giudizio che li prenominati tengono domicilio in America, vengono diffidati d' insinuarsi entro un' anno, ed a presentare le loro dichiarazioni di eredi, con avvertenza che in caso diverso spirato tal termine, la liquidazione dell' eredità sarà fatta in concorso del curatore loro deputato nella persona del nobile Vincenzo Bembo, e degli altri eredi che si saranno insinuati.

Il Consigl. Aulico K. Presidente
SALVIOLI
Dall' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza
Venezia 3 giugno 1839.
Trevisan D.r di Sped.

N. 1384 EDITTO.

Si porta a pubblica notizia che con odierno decreto di questa Imperiale Regia Pretura venne Maria Bottogia vedova di Valentino Dall' Armi, villica, e possidente, domiciliata in Valdobbiadene, dichiarata mentecatta ed imbecille, e quindi le fu destinato qual curatore il di lei figlio Francesco Dall' Armi dello stesso luogo.

Il presente verrà affisso e pubblicato nei modi, e luoghi soliti, non che inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale R. Pretura di Valdobbiadene,
Li 3 giugno 1839.
CASOLINI Pretore.
Tamassia Canc.

N. 1401 a. 1839 Civ.
EDITTO

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Rovigo rende pubblicamente noto:

Che nelli giorni 9 nove luglio, 6 sei agosto e 10 dieci settembre prossimi venturi dalle ore 10 dieci di mattina alle 2 due pomeridiane si procederà da due Commissarii dello stesso Tribunale, e nell' atrio del luogo di sua residenza alla vendita all'asta delli beni fondi descritti nel primo delli capitoli d' asta sotto estesi, e colle condizioni nelli medesimi capitoli espressi:

Primo. L' immobile da subastarsi appartiene a' signori Giovanni, Tito, Angela, e Pier' Antonio Osti, figli del D.r Pietro, e consiste in campi 3.1.132 misura di Rovigo situati nella Comune di Arquà, nel luogo detto Figoli e confinati, a mattina dalla signora Rosa Ferrarese, a ponente dalle ragioni Treves mediante tramite di ragione Osti, a mezzodì da' debitori, ed a tramontana dallo scolo Frattesina.

Secondo. La delibera non avrà luogo al primo e secondo incanto se non a prezzo superiore od eguale alla stima rilevata nella somma complessiva di austriache L. 1132.42.

Terzo. Oltre al prezzo della delibera dovrà il deliberatario nel termine di giorni otto da quello della delibera esborsare all'avvocato D.r Pietro Da Vico, procuratore dell' esecutante le spese e competenze occorse sulla procedura esecutiva, e che occorreranno fino al suo termine a tenore della liquidazione che ne verrà all' uopo fatta da questo Regio Tribunale.

Quarto. Resteranno a carico del deliberatario tutte le spese di delibera e successive.

Quinto. S' intendono a carico del deliberatario, oltre al prezzo della delibera tutti gli aggravii pubblici, ed imposte d' ogni sorte caricanti gl' immobili da subastarsi, e così tutti i pesi privati e servitù, che vi fossero inerenti a datare dal giorno della delibera stessa.

Sesto. Ogni aspirante dovrà per essere ammesso all' asta depositare nelle mani delli commissarii delegati, o giustificare di avere depositato presso la cassa depositi di questo Regio Tribunale austriache lire 300.— all' espresso oggetto di cautare la esecuzione degl' impegni, che sarà ad assumere colla delibera, e per principio di pagamento, e successivamente dovrà entro otto giorni dalla data della delibera stessa aver versato il residuo prezzo, sempre in valuta di giusto peso, ammesse dalla vigente tariffa nella cassa depositi di questo Regio Tribunale, perchè col prezzo medesimo sieno pagati i creditori, che verranno graduati giudizialmente secondo l' anzianità e preferenza de' loro titoli a termini di legge.

Settimo. In caso di mancanza per parte del deliberatario all' esecuzione di qualsiasi dei capitoli suddetti, sarà proceduto al reincanto degl' immobili a tutte sue spese, danni ed interessi a prezzo anche minore così della stima, come della delibera, ed il deposito delle lire 300, sarà erogato nella dovuta indennizzazione, salvo l' obbligo del deliberatario di corrispondere quel di più, che occorresse a pareggio.

Ottavo. Eseguite, tutte le suddette condizioni, sarà conferito al deliberatario il possesso dell' immobile.

Nono. Non effettuandosi nel primo e secondo incanto la vendita a prezzo superiore od eguale alla stima sarà verificato un terzo incanto alle identiche condizioni colla sola differenza, che la delibera verrà concedute a chi si sia a prezzo anche inferiore alla stima, semprechè basti a soddisfare i creditori prenotati sul fondo esecutato a termini della circolare d' Appello 11 marzo 1834 N. 3977.

Decimo. Sarà libera ad ogni aspirante la ispezione degli atti esecutivi nell' archivio di questo Regio Tribunale, o presso l' avvocato dell' istante, acciò che a tutta cura dell' aspirante possa valutarsi la cauzione del divisato acquisto, senza responsabilità alcuna della parte subastante.

I. Presidente ROSNATI.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale
Rovigo 23 maggio 1839.
Ratsay Dir. di Sped.

D.r LOCATELLI
Compilatore e Proprietario.

MERCORDI' 19 GIUGNO — **ANNO 1839 – N. 138**

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 42 all'anno 21 al sem. 10.50 al trim.
Per Fuori „ 57 „ 28.50 „ 14.25 „
L' Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

Nella Gazzetta e Supplimento 30 *Centesimi alla linea*
le linee si contano per decine.
Nel Foglio d' Annunzii 10 *Cent. alla linea di 34 caratteri.*
Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell'Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
18	8	P. Q.	levar del sole	28	4	5	17	8	81	S. S. O.	Quasi sereno	—
			2 meridiane	28	4	5	23	8	78	S.	Sereno	
			9 sera	28	4	5	25	o	80	S. E.	Sereno	

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *nominazioni. Pie donazioni.* — Inghilterra; *l'ambasciatore di Persia. Carestia in Irlanda. Traffico dei negri.* — Francia; *promozione d' un uffiziale turco. Rescid pascià. Sessioni dei Pari e dei Deputati dell'8 e del 10. Congiura d' Achmet a Costantina.* — Germania; *pubblico protocollo della settima sessione della Dieta germanica tenutasi a Francoforte l' 11 maggio 1839.* — Italia; *tremuoto nelle Calabrie. Il duca di Modena parte dal Cattaio colla real famiglia per Vienna.* — Appendice; *critica*, ec.

IMPERO D' AUSTRIA

VIENNA 12 *giugno.*

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 18 maggio p. p., si è graziosamente degnata di conferire il Canonicato Antico, vacante nel Capitolo Collegiali di Rovigo, al Vicario Parrocchiale Francesco Chilese.

L' I. R. Cancelleria Aulica Unita ha accordato la permissione all' I. R. Consigliere Aulico, Leopoldo Welzel di Wellenheim, di accettare il diploma speditogli dalla Reale Società Danese di Antiquaria del Norte in Copenaghen. *(G. di V.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Venezia* 18 *giugno.*

L' onorevolissimo I. R. Consigliere di Prima Istanza Paolo dottor Stae del fu Gabriele, dopo di aver costantemente sussidiata la Pia istituzione in vita, ha voluto anche in morte attestarle la sua fiducia col legato di austriache lire 400, aggiungendo poi altre L. 200 da distribuirsi ai poveri di S. Nicola da Tolentino, sua Parrocchia.

La Commissione Generale di Pubblica Beneficenza, confortata da tante continue attestazioni di pietà e di amorevolezza, soddisfà con grato animo al doveroso incarico di rendere pubblicamente note tali pie disposizioni, onde possa perseverare nei proprii concittadini l' interessamento di far prosperare quella Istituzione, alle beneficenze della quale accorrono tanti infelici senza distinzione di stato e di età.

La R. Truppa di Guarnigione, ed il corpo della Banda Militare, che decorarono lo Spettacolo della Tombola seguita nel passato maggio, rinunziarono spontaneamente ed unanimemente alla offerta gratificazione di austriache L. 60, perchè siano impiegate a vantaggio dei poveri.

La Commissione Generale di Pubblica Beneficenza, riconoscente a questo distinto tratto di carità, si affretta di portarlo a comune notizia.

INGHILTERRA

Londra 8 *giugno.*

Hussein Khan, ambasciatore di Persia, giunse ieri all' albergo Mivart. Il sig. Dieskan, incaricato d'affari di S. M. il re de' Belgi presso la corte di Portogallo, giunse pure da Lisbona, e s' alloggiò nell' albergo di Brunswick.

Leggesi nel *Globe:* Si continua a ricevere sinistre notizie intorno a' patimenti sempre crescenti de' poveri in alcune parti a ostro e ponente dell' Irlanda, in conseguenza della rarità e dell' alto prezzo delle patate e della farina d' avena. A Castlebar, nella contea di Mayo, dove fino ad ora la carestia fu sempre grandissima, la farina d' avena costa 20 scellini (25 fr.) il quintale, e le patate 7 denari, (70 cent.) ogni quattordici libbre. E gli operai, che hanno la fortuna di trovar lavoro, non ricevono se non 8 denari, e spesso 5 soli al giorno. Un' adunanza deve quanto prima essere tenuta a Castlebar, ad effetto di chiedere soccorsi al governo in favore della popolazione indigente. Nè le cose vanno meglio a mezzodì. Scrivesi di là, che i contadini di Kerry sono parimenti travagliati dalla carestia, e che nella sola città di Tralley, ben 600 famiglie mancano quasi affatto delle cose più necessarie alla vita. La plebaglia di Cork sfragellò le finestre d' alcune case di mercanti, i quali avevano comperata una grande quantità di patate per rivenderle a maggior prezzo, e distrussero le porte di ferro del Mercato dei legumi. La polizia fu chiamata su' luoghi, ed il podestà fu in oltre obbligato a far intervenire la forza armata affinchè i riottosi acconsentissero a disperdersi.

Il *Messager* riferisce la seguente lettera di Plymouth, pubblicata dal *Sun*: La corvetta di guerra il *Pilade* è giunta ultimamente dall' Africa. Essa reca notizie importanti della costa relativamente al commercio degli schiavi, ove s' è stabilito un nuovo sistema per deludere la sorveglianza de' nostri incrociatori sotto la protezione della bandiera americana. Pare che alcuni bastimenti americani siano condotti all' Avana, ove vengono venduti, colle loro carte, per essere impiegati nell' infame traffico degli schiavi. Ivi sono provveduti di equipaggi e di tutti gli oggetti proprii alla tratta, e spediti sotto bandiera americana.

Due di queste navi sono state ultimamente catturate dagli incrociatori inglesi, e le carte che stabilivano la loro neutralità erano sì regolari, che in assenza di un console o di un rappresentante degli Stati-Uniti a Sierra Leone, il commodoro ha fatto imbarcare gli equipaggi di queste due navi sopra un bastimento da guerra, e ordinò che fossero condotti a Nuova-Yorck, ove la loro condotta verrà sottoposta all' investigazione del governo, il quale desidera porre un termine a simil commercio. Il *Pilade* non ha perduto che un sol uomo sulla costa d' Africa; esso ha tuttavia portato notizie disastrose relativamente ad alcune altre navi inglesi che, in conseguenza dell' ardore del clima, hanno perduto molte persone, sì in officiali che in marinai.

FRANCIA

Parigi 10 *giugno.*

Il re, con ordinanza del 31 maggio, e per proposizione del sig. maresciallo Soult, ha nominato cavaliere dell' Ordine reale della Legion d' onore Rassim-Ahmed-Effendi, giovine ufficiale della marina ottomana, che ha fatto due campagne sulla corvetta del re la *Saffo*, e che fu ferito nel collo alla presa dell' isola di Martin Garcia, allorchè la squadra francese del Rio della Plata s' impadronì di quell' isola. Il re volle altresì permettere che quel giovine ufficiale gli fosse presentato dall' ambasciatore Ahmed-Fethi-pascià.

Leggesi nel *Journal Général*: « Rescid pascià, ambasciatore straordinario del Sultano Mahmud a Londra, è giunto ieri a Parigi. Ei deve trattenervisi tre settimane, e quindi tornerà a Costantinopoli, dove ripiglierà, con gran dispiacere della Russia, il suo uffizio di ministro delle relazioni esterne.

« E noto che Rescid pascià era l' anno scorso l' anima del Divano imperiale. Sotto il suo ministero fu conchiuso il famoso trattato di commercio che abolisce i monopolii, e fa sperare tanta utilità a que' paesi. Il numero degli uomini capaci ed al fatto de' progressi della cultura e delle faccende dell' Europa è grandemente scarso in Turchia. Dopo la morte di Pertew pascià, si può dire che l' avvenir sorte dell'impero turco si fonda principalmente su due o tre uomini, fra' quali Ahmed-Fethi pascià, ambasciatore attuale a Parigi, ed amico particolare del Sultano, e Rescid pascià, ch' è forse l' uomo più acconcio ad appianare le numerose difficoltà che insorgono per mala sorte oggidì, ed impediscono il compimento della riforma, con tanta fatica cominciata dal sultano Mahmud. La presenza di Rescid pascià a Costantinopoli, nelle presenti emergenze, è impazientemente aspettata. »

CAMERA DEI PARI. — *Sessioni dell'* 8 *e* 10 *giugno.*
Presidenza dei sigg. Portalis e Bastard.

In ambedue queste sessioni la Camera continuò la discussione della proposta relativa al R. Ordine della Legion d'onore. Un gran numero d' articoli furono nella prima approvati, ed in ispecie quelli che determinano le condizioni necessarie a conseguire il titolo di cavaliere ed i gradi superiori dell' Ordine. L' autore della proposta aveva immaginato in oltre d' istituire una giunta permanente col titolo di Gran Consiglio dell' Ordine, e coll' incarico d' invigilare all'osservanza delle norme prescritte, e di ratificare od annullare le nuove nomine e promozioni. Questo provvedimento, propugnato fra gli altri dal sig. *Cousin*, fu con vigore combattuto dal *presidente del consiglio*, ed il *ministro della pubblica istruzione* fe' toccar con mano quant' e' fosse strano e contrario all' indole delle istituzioni rappresentative, poichè attenterebbe alla prerogativa reale. La giunta, mossa da queste gravi considerazioni, di-

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

Critica.

Alcune considerazioni sulla prima rappresentazione di domenica sera nel teatro di S. Benedetto: Il Castello di Woodstock, *musica dei maestri Tonassi e Collavo.*

Succede nella musica il contrario di quanto avviene di presente nelle lettere. In queste romanzatori e poeti non mirano se non all'effetto, non ambiscono il suffragio dei saggi, ma sì il voto del popolo, e bello par loro ogni mezzo che li conduca a tal fine. Per questo si sbrigliarono dalla soggezione d' ogni antico dettato, e si crearono nuovi principii, più acconci nella loro opinione a' tempi; e certo, per quanto male si dica della nuova scuola, chiamisi pure diabolica, satanica, non si dirà mai che la non sia di un certo effetto: i novatori non temono se non una sola disgrazia, la noia, benchè a combatterla ed incantarla adoperino argomenti un po' troppo eroici.

I maestri di musica, parlo d' alcuni, seguono un contrario cammino. E' non cercano il piacere del generale, non si curan del voto del popolo, ma si vogliono divertire tra loro; compongono a benefizio de' lor confratelli, e si contentano della loro ammirazione soltanto: *unus Plato*. A loro basta l' interna coscienza che il tal gruppo di note è posto sotto ad un' altro col tale artifizio, che la frase musicale passa da questa in quella parte, piuttosto per uno che per altro intervallo di consonanza, per una anzi che per altra imitazione; questa essi chiamano arte e dottrina, e i professori non vanno più in là co' lor desiderii, di tanto sono beati, applaudono, battono a tempo di musica, insieme con altre invisibili persone, le mani, e quando incontreranno il maestro per via lo abbracceranno, lo stringeranno in segno d' esultanza e di congratulazione al seno, esclamando: questa è musica! (classica.) O maestri, io v' ammiro, ma m' annoio. Non importa: siete un profano e la vostra noia non vale: studiate la quinta opera del Corelli, i salmi del Vallotti, e le opere del Martini, e vi divertirete; onde si trova che 1000 a 1200 spettatori sono chiamati con questi calori in teatro per la sola nobile sodisfazione di dieci o dodici professori, se pure! Ma questa, o maestri, è una soperchieria, un creare la predestinazione in teatro. Noi vogliamo divertirci anche noi, sentire da noi, e non aver uopo di cercare il nostro biasimo o la nostra lode sulle dotte fronti del maestro A, del maestro B, del signor Lorenzo o del signor Gaetano. A questa scuola non ci educarono nè il Rossini, nè il Bellini, nè il Donizzetti col Mosè, con la Norma, con l'Anna Bolena. Quel linguaggio noi l' intendevamo, e il nostro voto, non quello dei maestri, ha fatto la fama di que' sommi. Ahimè! voi convertiste l'arte in iscienza, in dimostrazione il diletto, avete ridotto a fatica della mente il passatempo. La musica non dee aver questi effetti, ella dee muovere l' anima, del pari che solleticare l' udito: senza questa doppia condizione io non comprendo la musica, e vi dono i vostri spettacoli.

Non oserei dire che la musica sonata e cantata domenica sera dalle 9 pomer. fino un quarto d' ora dopo la mezzanotte, con un caldo presso a poco della temperatura de' bagni, unisse questa doppia qualità. Il maestro, o piuttosto i maestri ebbero nel complesso l' approvazione degl' intelligenti, che ne lodarono assai l' ingegnosa esposizione delle frasi e il bel lavoro degli strumenti, ma queste cose passarono per li comuni spettatori, affannati dalla lunghezza dell' opera e del caldo, inosservate. Il pubblico non si fermò con piacere se non ad una bella romanza con accompagnamento di spinetta, alquanto rauca, in figura d' arpa, e del flauto con ogni perfezione di maneggio e soavità di voce sonato dal *Martorati*, ed al primo tempo del finale, di ricco e splendido lavoro di parti. Nel resto, benchè uno de' maestri, nell' assenza dell' altro, fosse più volte acclamato a mezzo del prim'atto e domandato sul proscenio alla fine, la musica, non fece nessun effetto, e il se-

chiarò di aderire ad un'emenda, secondo la quale le attribuzioni del Gran Consiglio si riducono a quelle d'una giunta consultiva, poichè essa non avrà se non a significare il suo parere sulle nomine da farsi e non sulle nomine già fatte. La Camera, che nella sessione dell' 8 aveva rimessa siffatta emenda, all' esame della giunta, l' ha approvata nella sessione susseguente del 10 (il 9 era domenica). La quistione degli stipendii da concedersi a' legionarii fu pure motivo d' un caloroso diverbio, ed il gen. *Roguet* propose in via d' emenda ch' essa avesse a differirsi al momento non lontano in cui sarà necessario di fare una legge sull' impiego delle somme che le estinzioni graduali devono lasciar disponibili nella dotazione dell' Ordine. Anche quest' emenda fu di comun accordo rimessa all' esame della giunta, e la Camera quindi si sciolse.

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Sessione del* 10 *giugno.*

Presidenza del sig. Sauzet.

La Camera approvò senza discussione il progetto di legge sulle ricompense nazionali ai militi, alle guardie nazionali ed alle guardie municipali ferite nelle giornate del 12 e 13 maggio, ed alle famiglie di coloro che soggiacquero. Il signor *Chapuis de Montlaville* svolse poi la sua proposta relativa alla traslazione ne' sotterranei della Colonna di luglio dei cittadini che perirono nella lotta delle tre giornate di luglio. La Camera risolvette di pigliar la proposta in esame. Dopo la presentazione di due progetti di legge sulle strade di ferro dell' Hâvre e d' Orléans, parecchi deputati insistettero perchè non fosse nominata se non una sola giunta per l' esame preliminare di esse. La Camera opinò di seguire il solito uso, e di nominarne una per ogni progetto.

NOTIZIE DI ALGERI

Scrivono da Philippeville in data 11 maggio p.° p.°: Cinque Arabi sono stati condannati a morte a Costantina, e parecchi altri, unitamente a tre donne, sono condotti a Tolone per subirvi la pena dei ferri e la prigionia.

Essi facevano parte della cospirazione del 1.° maggio. — Ecco in qual modo essa era combinata.

Gli Arabi dovevano, con un colpo di mano, impadronirsi di Costantina e mettere tutto a fuoco e sangue. Essi avrebbero approfittato, per far ciò, del momento in cui le truppe della guarnigione erano passate in rassegna nella pianura, un quarto d' ora distante dalla città. I Francesi, e gli stranieri od indigeni, amici de' Francesi, sarebbero stati passati per le armi. Achmet-Bey, l' anima di questa cospirazione, avea dato l' ora e il momento della sua esecuzione. Achmet era tre leghe distante per attaccare le truppe, le quali sono d' ordinario in queste circostanze senza munizioni od almeno senza proietti. Egli era secondato da alcune tribù, che s' erano sollevate per lui, e che sarebbero venute ad attaccare improvvisamente le nostre truppe durante la celebrazione della festa del re.

La cospirazione venne scoperta dalla moglie di Achmet-Bey, la quale ebbe due colpi di pugnale da suo marito stesso, all' atto di partenza, per non averlo voluto seguire. Il primo glielo diede al braccio, e il secondo sotto il seno. Quest' ultimo era talmente profondo che Achmet la credette mortalmente ferita. Si trasportò questa donna in casa del Kalifa, ch' è suo cognato. Le si fece profondere ogni cura, ed ella tornò in vita. Una lettera dei congiurati cadde nelle sue mani, e temendo di essere uccisa d' Achmet-Bey, essa la fece consegnare al gen. Galbois, il quale, informato a tempo della congiura, prese incontanente le sue precauzioni. La moglie di Achmet-Bey si reca ad Algeri colla signora Viala.

GERMANIA

PUBBLICO PROTOCOLLO

della 7.ma *sessione della Dieta Germanica tenutasi a Francoforte l'* 11 *maggio* 1839.

PRESENTI

Per parte dell' AUSTRIA, l' I. R. consigliere intimo sig. co. di *Münch-Bellinghausen*;

PRUSSIA: sig. di *Schöler*, generale di fanteria;

BAVIERA: sig. di *Mieg*, R. consigliere di stato;

SASSONIA: bar. di *Manteuffel*, ministro delle conferenze, e consigliere intimo effettivo;

ANNOVER: barone di *Stralenheim*, consigliere intimo di gabinetto;

WIRTEMBERG: bar. di *Trott*, consigliere di stato;

BADEN: sig. di *Dusch*, consigliere intimo;

ASSIA ELETTORALE: sig di *Riess*, consigliere intimo;

ASSIA GRANDUCALE: barone di *Gruben*, consigliere intimo effettivo;

Danimarca per OLSTEIN e LAUENBURGO: barone di *Pechlin*, R. ciambellano;

Paesi-Bassi, pel granducato di LUCEMBURGO: co. di *Grunne*, tenente generale;

CASE GRANDUCALI e DUCALI DI SASSONIA: co. di *Beust*, consigliere intimo effettivo;

BRUNSWICK e NASSAU: sig. di *Röntgen*, consigliere intimo;

MECKLEMBURG-SCHEVRIN, e STRELITZ: sig. di *Schack*, cons. intimo effettivo;

OLDEMBURGO, ANHALT e SCHWARZBURGO: co: di *Beust*, sostituito dal sig. di *Both* inviato alla Dieta per la 15.a voce;

CITTA' LIBERE: *Lubecca, Francoforte, Brema* ed *Amburgo*: sig. *Sieveking* sindaco d' Amburgo, inviato alla Dieta;

E IO: il cav. di *Weissenberg*, I. R. consigliere di Legazione, e direttore la cancelleria della Dieta.

ASSENTE: l' inviato di HOHENZOLLERN, LIECHTENSTEIN, REUSS, SCHAUMBURG-LIPPA e WALDEAK.

Questione ragguardante alle relazioni territoriali del Granducato di Lucemburgo *ed ai relativi trattati sottoscritti a Londra il* 19 *aprile* 1839.

Il sig. co: di Münch-Bellinghausen, I. R. inviato austriaco, presidente, annunzia che il sig. inviato di S. M. il re de' Paesi-Bassi granduca di Lucemburgo, non che gl' inviati d' Austria e di Prussia avevano da fare delle dichiarazioni ragguardanti alle relazioni territoriali del granducato di Lucemburgo e ai relativi trattati sottoscritti a Londra.

Paesi-Bassi pel granducato di Lucemburgo. In seguito all' ordine ricevuto l' inviato ha l' onore di presentare all' eccelsa Dieta una copia del trattato sottoscritto a Londra il 19 aprile a. c. dal plenipotenziario del re-granduca, e dal plenipotenziario Belgio; e nel tempo stesso di esprimere in nome di S. M. il re il desiderio: che piaccia all' eccelsa Dieta di procedere alla ratificazione dell' atto d' accessione, che pure nel sopra indicato giorno 19 aprile venne sottoscritto a Londra dai due plenipotenziarii della Dieta del pari che da quello dei Paesi-Bassi e da quelli delle cinque potenze Francia, Gran-Bretagna, Austria, Prussia e Russia, come pure dal plenipotenziario belgio.

Austria e *Prussia.* Gl' inviati d' Austria e di Prussia sono incaricati dalle rispettive sovrane corti di consegnare all' eccelsa Dieta il documento steso a Londra il 19 aprile, col quale da un lato i plenipotenziarii di queste corti presso la Conferenza di Londra, nella loro qualità di plenipotenziarii per la Serenissima Confederazione Germanica, hanno dichiarato ch' essa consente in quegli articoli dell' atto di separazione 15 ottobre 1831 che ragguardano alle relazioni territoriali del regno del Belgio, e alla perpetua neutralità di esso stato; e col quale, dall' altro, i plenipotenziarii d'Austria, Belgio, Francia, Gran Bretagna, Paesi-Bassi, Prussia e Russia, hanno dichiarato di accettare quel consenso della Confederazione in nome delle predette sette corti, che sono parti contraenti dei trattati conchiusi in quel giorno.

Gl' inviati d' Austria e di Prussia hanno nel tempo stesso l' onore di consegnare all' eccelsa Dieta d' ordine delle proprie corti copie legalizzate di tali trattati, cioè del trattato sottoscritto il 19 aprile fra l' Austria, la Francia, la Gran Bretagna, la Prussia e la Russia da un lato e da' Paesi-Bassi dall' altro — e del trattato sottoscritto da una parte fra le citate cinque potenze, e dal Belgio dall' altra; soggiungendo che i 24 articoli, che sono uniti come allegato ad entrambi codesti trattati, vennero sottoscritti lo stesso giorno, e parimenti in forma di trattato, fra' plenipotenziarii de' Paesi-Bassi e del Belgio.

Gl' inviati hanno inoltre l' incarico di proporre che l' eccelsa Dieta voglia prendere una risoluzione, per cui resti approvato l' assenso dato dai plenipotenziarii delle sovrane lor corti ai relativi articoli del trattato di Londra, e ne consegua la spedizione delle opportune ratificazioni, perchè possano essere scambiate a Londra.

E siccome è stato a ciò fissato il termine perentorio di sei settimane, che incominciando dal 19 di aprile viene a spirare il 31 maggio, gl' inviati sono incaricati inoltre di osservare, essere necessario che le relative risoluzioni dell' eccelsa Dieta vengano sollecitamente spedite a Londra.

Successivamente i *sigg. inviati d' Austria e di Prussia* avendo espresso la riconoscenza di esse corti per l' onorevole fiducia che la Confederazione ha voluto in esse riporre coll' incaricarle del suo mandato nelle trattative che per ciò ebbero luogo a Londra, ed avendo reso circostanziato conto intorno all' esecuzione di tale mandato,

Il Presidente sulla base della premessa dichiarazione di S. M. il Re de' Paesi-Bassi Granduca di Lucemburgo, e dei documenti presentati dall' Austria e dalla Prussia, propone di venire ad una risoluzione, che potrebb' essere la seguente:

1.° La Confederazione Germanica, dopo di aver preso conoscenza dell' atto, che in forza del mandato da essa rilasciato, ed in suo nome, fu sottoscritto a Londra dai plenipotenziarii d' Austria e di Prussia il 19 aprile a. c., e che suona letteralmente come appresso:

(*Segue l' atto d' accessione*)

approva quest' atto d' accessione e colla presente lo ratifica.

2.° Le ratificazioni della Confederazione saranno spedite ed eseguite nel numero necessario, e l' I. R. legazione austriaca presidiale sarà invitata a trasmetterle a Londra per l' effetto che nel termine convenuto possano essere cambiate colle ratificazioni d' Austria, Belgio, Francia, Gran Bretagna, Paesi-Bassi, Prussia e Russia.

3.° L' originale dell' atto d' accessione, e le copie legalizzate dei trattati sottoscritti a Londra, e presentati alla Dieta, saranno deposti negli archivii della Dieta.

4.° L' inviato di S. M. il re dei Paesi-Bassi Granduca del Lucemburgo, in risposta alla sua odierna comunicazione, è invitato di portare a conoscenza di S. M. il Re Granduca la presente risoluzione *sub. N.* 1, soggiungendo che la Dieta aspetta che piaccia a S. M., in seguito alla risoluzione della Dieta del 15 giugno 1838, di far giungere alla Dieta medesima le comunicazioni tuttavia mancanti per la determinazione del territorio che dovrà far parte della Confederazione Germanica in compenso della parte ceduta del territorio di Lucemburgo, avuto riguardo ai diritti degli agnati della Casa di Nassau, che devono rimanere illesi.

In conseguenza di tale proposizione presidiale furono dati i seguenti voti:

L' Austria e la Prussia aderiscono alla risoluzione proposta dal presidente.

L' inviato della Baviera, riferendosi espressamente a' suoi voti precedenti relativi alla quistione territoriale del Lucemburgo, e nella supposizione sempre mantenuta da S. M. « che i diritti degli agnati della casa di Nassau saranno garantiti, e che tutte le parti del territorio del Limburgo, le quali debbono costituire il compenso dovuto alla Confederazione per la parte ceduta del Lucemburgo, saranno incorporate alla Confederazione, del che si dovrà far menzione nella domanda da indirizzarsi a S. M. il re de' Paesi Bassi «, è incaricato d' aderire alla proposizione del presidente. L' inviato è in oltre autorizzato dalle sue istruzioni ad unire a tal dichiarazione i sentimenti di gratitudine del suo sovrano per gli sforzi costanti, con cui le corti d' Austria e di Prussia propugnarono gl' interessi della Confederazione germanica in una negoziazione sì delicata, ed a' quali si deve attribuire il buon esito, da cui le lor fatiche furono coronate.

Gl' inviati di tutti gli altri Stati aderiscono del pari alle risoluzioni proposte dal presidente, e si uniscono all' inviato di S. M. il re di Baviera, a fine di

---

condo passò affatto inosservato, in silenzio, e se ne votò a mezzo il teatro. La musica fu scritta sopra l'antico libro del Romani, la Rosmunda, nobil lavoro, già da noi altrevolte lodato, e che l'esito sfortunato dello spartito del Coccia aveva condannato all' obblio Parve strano a' più che la parte del paggio, che il Coccia aveva affidata al contralto, la *Marietta Brambilla*, qui fosse sostenuta dal basso *Rossi*; oh il delicato paggio con quella lunga e folta barba, e quella voce di tuono! Non so qual critico francese aveva dato cagione al Bellini d' aver fatto ne' Puritanti *du sentiment avec des basse-tailles*; che direbbe ora questo critico se vedesse qui far le parti di giovanetto amoroso *une basse-taille* di sì fatta natura? Ma i maestri avranno avuto lor buone ragioni e i critici han torto. I cantanti in quest' opera nè si distinsero, nè han fatto fallo; ma si mantennero a quell' altezza, come dire in quella mezz' aria, in cui si collocarono fin dal principio della stagione.

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno* 17 *giugno* 1839.

Arrivati. I signori: Grassi Emanuele, luogotenente aiutante maggiore sardo, da Milano, all' Europa — contessa Bonacossi Morandi Giulia, poss. di e da Ferrara — Streiff, neg. di Glarona, da Verona — Piccardo, proprietario di Mele, da Roma — Burdon Wharton, gentiluomo inglese, da Firenze — Mongiardino, proprietario di Genova, da Roma — Sinigaglia, deputato provinciale e poss. di e da Padova — Trébuquet, sacerdote francese, da Roma. — Inoltre n. 120 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: Jourdain de l' Etoille, proprietario, per Milano — Orred, capitano al servigio di S. M. Britannica, per Innsbruck — Vandeleur M. Crofter, poss. inglese, per Milano — Hales, inglese, per Innsbruck — Derham, proprietario, per Milano.

Nel giorno 18 *detto.*

Arrivati. I signori: dott. Fricke, consigliere aulico di Brunswick, da Trento — conte de Benedetti, di Genova, da Mantova — Beamish, inglese, da Firenze, al Leon bianco — Dumont, proprietario di Gossolies, da Roma — Gay d' Aubilly, ecclesiastico di Bourges, da Firenze — Hontart, proprietario di Brusselles, da Roma — Terret, neg. di Lione, da Firenze — conte Valentini, ciambellano e brigadiere nella guardia nobile d' onore di S. A. R il duca di Modena, da Ferrara. — Inoltre n. 86 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: nobile Gola, poss., per Milano — Larking, gentiluomo inglese, per Verona — Villermoz, proprietario, per Milano — Conet, *idem*, *idem* — Moricet, *idem*, per Bologna — de la Rochejaquelin nata Duran contessa Felicita, *idem*, per Milano — de Latourdupin Dillon marchesa Enrichetta Lucia, *idem*, *idem* — Joffreys Giorgio, particolare, *idem* — Young, ecclesiastico inglese, per Monaco — Joffreys Carlo, particolare, per Milano — contessa de Liedekerke Cecilia, *idem* — Clementi, particolare, *idem* — marchese de Gouvernet Aimar, *idem* — Trébuquet, ecclesiastico, per Trieste — Hambury Capel, capitano inglese, per Innsbruck — Grandjean, comm. viagg., per Trieste — S. M. I. R. A. barone de Rothschild, console generale di a Parigi, per Milano — Giraud, dott. in medicina, per Trieste — Yorke Rinaldo, capitano inglese, per Vienna — conte de Pötting, privato, per Trieste — Yorke Giuseppe, poss. inglese, per Vienna — de Zanetti, deputato centrale, per Padova — Coomber, inglese, per Ancona — nobile Lion, deputato centrale, per Padova.

FONDI PUBBLICI — *Vienna* 14 *giugno* 1839.

Obbligaz. di Stato al 5 per cento in moneta	F.	107 7/8
Simili . . . . . . al 4.	"	101 —
Simili . . . . . . al 3.	"	82 1/4
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	"	—
Imprestito " " del 1821. . . .	"	—
Detto del " 1834 per 500 fior. in M. C.	"	669 11/16
Detto del " 1839 per 250 fior. in M. C.	"	268 1/8
Detto del " 1839 per 50 fior. in M. C.	"	53 5/8
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	"	66 1/2
Azioni del Banco in moneta	"	1517 —

significare la loro riconoscenza alle corti d' Austria e di Prussia per li loro sforzi intesi a mantenere i diritti e gl' interessi della Confederazione.

L' inviato, che ha il 13.° voto, fa poi in nome di S. A. S. il duca di Nassau la dichiarazione seguente:

« Al tempo delle negoziazioni che nel 1834 seguirono a Wiesbaden in presenza d' un plenipotenziario di S. M. l' imperatore d' Austria, e d' un plenipotenziario di S. M. il re di Prussia, rispetto alle relazioni degli agnati del granducato di Lucemburgo, S. A. S. il duca si credette obbligato a far conservare alla Confederazione germanica il diritto d' un compenso territoriale, e a non aderire, nella sua qualità d' agnato, alla cessione, se non nel caso in cui fosse concesso un compenso territoriale alla Confederazione germanica.

« Da parte di S. M. il re de' Paesi Bassi, ogni dichiarazione relativa ad un compenso territoriale per la Confederazione germanica fu scartata dalle negoziazioni che seguirono in quel tempo, e, come pruova il protocollo del 22 luglio 1834, tal circostanza fu l' unico ostacolo alla conchiusione diffinitiva d' un trattato concernente le relazioni degli agnati, sendo che i plenipotenziarii erano d' accordo su tutti gli altri punti di esso.

« S. A. S. il duca di Nassau vede oggidì, è vero, con grande sodisfazione che fu assicurato alla Confederazione un compenso territoriale. Ma d' altra parte, non può impedirsi dal far osservare che dal 22 luglio 1834 in poi, non gli è giunta nessuna comunicazione da parte di S. M. il re de' Paesi Bassi, e che per conseguenza egl' ignora compiutamente se il trattato relativo a' diritti degli agnati, su cui s' era allor convenuto da una parte e dall'altra, debba ricevere la sua esecuzione, o qual altra cosa gli debba essere sostituita. E però S. A. S. si vedrebbe nella necessità di riferirsi alla sua dichiarazione fatta nella sessione della Dieta del 17 gennaio 1834, e di non aderire ancora, nella sua qualità di compossessore civile del Lucemburgo e di membro della Confederazione germanica, alla cessione al Belgio della parte vallona del Lucemburgo. Tuttavia S. A. S., piena di fiducia ne' sentimenti di parentela di S. M. il re de' Paesi Bassi, e sperando che S. M. si mostrerà disposta a terminare prontamente ed in modo sodisfacente la quistione degli agnati, non vuol mettere ostacolo alla ratificazione del trattato per parte della Confederazione germanica. »

Il sig. *Presidente* dichiarò che, avendo l' articolo IV della risoluzione proposta per iscopo di mantenere i diritti degli agnati, una riserva ulteriore a questo riguardo non sarà più necessaria dopo l' approvazione unanime della detta risoluzione, e che basterà riferirsi, in essa, alla riserva fatta oggi dall' inviato di Nassau.

La Dieta acconsentì a voti unanimi a questa risoluzione del presidente.

In conseguenza dei voti manifestati la Dieta prese la risoluzione che segue:

1.° La Confederazione germanica, presa cognizione dell' atto sottoscritto a Londra il 19 aprile scorso, colla partecipazione dei plenipotenziarii d' Austria e di Prussia, muniti dei pieni poteri della Confederazione, e adoperando in suo nome, atto di cui segue, parola per parola, il tenore:

« Les Plénipotentiaires des Cours d'Autriche, de Belgique, de France, de la Grande Bretagne, des Pays-Bas, de Prusse et de Russie ayant signé aujourd' hui les traités conclus entre les cinq Cours et Sa Majesté le Roi des Pays-Bas, Grand-Duc de Luxembourg, entre Leurs Majestés le Roi des Belges et le Roi des Pays-Bas, Grand-Duc de Luxembourg, et entre les cinq Cours et Sa Majesté le Roi des Belges, les Plénipotentiaires ont jugé à propos que les Plénipotentiaires d'Autriche et de Prusse, munis des pleins-pouvoirs de la Diète de la Confédération Germanique, fussent invités à accéder au nom de la dite Confédération aux dispositions concernant le Grand-Duché de Luxembourg, contenues dans les traités susdits.

En conséquence les Plénipotentiaires d' Autriche et de Prusse, représentant la Diète, en vertu des susdits pleins-pouvoirs, déclarent que la Confédération Germanique accède formellement aux arrangemens territoriaux concernant le Grand-Duché de Luxembourg, contenus dans les articles I, II, III, IV, V, VI, et VII de l'annexe de traités conclus en ce jour entre les cinq Cours et S. M. le Roi des Pays-Bas, Grand-Duc de Luxembourg, et entre les cinq Cours et Sa Majesté le Roi des Belges, ainsi que dans les articles correspondans du traité signé en même tems entre Sa Majesté le Rois des Belges et Sa Majesté le Roi des Pays-Bas, Grand-Duc de Luxembourg; et ils prennent envers les Cours d'Autriche, de Belgique, de France, de la Grande-Bretagne, des Pays-Bas, de Prusse et de Russie, au nom de la Confédération Germanique, l'engagement que celle-ci se conformera en tout aux stipulations renfermées dans les dits articles, dont la teneur suit mot à mot, en tant qu'elles peuvent concerner la Confédération Germanique.

Article I. Le territoire Belge se composera des provinces de *Brabant méridional, Liège, Namur, Hainault, Flandre occidentale, Flandre orientale, Anvers* et *Limbourg*, telles qu'elles ont fait partie du Royaume des Pays-Bas constitué en 1815, à l'exception des districts de la province de Limbourg désignés dans l' article IV.

Le territoire Belge comprendra en outre la partie du Grand-Duché de Luxembourg indiquée dans l' article II.

Article II. Sa Majesté le Roi des Pays-Bas, Grand-Duc de Luxembourg, consent à ce que dans le Grand-Duché de Luxembourg, les limites du territoire Belge soient telles qu' elles vont être décrites ci-dessous:

A partir de la frontière de France entre *Rodange*, qui restera au Grand-Duché de Luxembourg, et *Athus*, qui appartiendra à la Belgique, il sera tiré, d' après la carte ci-jointe, une ligne qui laissant à la Belgique la route d' *Arlon* à *Longwy*, la ville d' *Arlon* avec sa banlieue et la route d' Arlon à *Bastogne*, passera entre *Mesancy*, qui sera sur le territoire Belge, et *Clémancy*, qui restera au Grand-Duché de Luxembourg, pour aboutir à *Steinfort*, lequel endroit restera également au Grand-Duché. De *Steinfort* cette ligne sera prolongée dans la direction d'*Eischen*, de *Hecbus, Guirsch, Oberpallen, Grende, Nothomb, Parette* et *Perlé* jusqu' à *Martelange*; *Hecbus, Guirsch, Grende, Nothomb* et *Parette* devant appartenir à la Belgique, et *Eischen, Oberpallen, Perlé* et *Martelange* au Grand-Duché. De *Martelange* la dite ligne descendra le cours de la Sure, dont le *Thalweg* servira de limite entre les deux états, jusque vis-à-vis *Tintange*, d' où elle sera prolongée aussi directement que possible vers la frontière actuelle de l' arrondissement de *Diekirch*, et passera entre *Surret, Harlange, Tarchamps*, qu'elle laissera au Grand-Duché de Luxembourg, et *Honville, Livarchamps* et *Loutremange*, qui feront partie du territoire Belge; atteignant ensuite aux environs de *Doncols* et de *Soulez*, qui resteront au Grand-Duché, la frontière actuelle de l' arrondissement de Diekirch, la ligne en question suivra la dite fromière jusqu'à celle du territoire Prussien. Tous les territoires, villes, places et lieux, situés à l'ouest de cette ligne appartiendront à la Belgique, et tous les territoires, villes, places et lieux situés à l'est de cette même ligne, continueront d'appartenir au Grand-Duché de Luxembourg.

Il est entendu qu'en traçant cette ligne, et en se conformant autant que possible à la description qui en a été faite ci-dessus, ainsi qu'aux indications de la *carte*, jointe pour plus de clarté au présent article, les commissaires démarcateurs, dont il est fait mention dans l'article VI, auront égard aux localités ainsi qu' aux convenances qui pourront en résulter mutuellement.

Article III. Pour les cessions faites dans l'article précédent, il sera assigné à Sa Majesté le Roi des Pays-Bas, Grand-Duc de Luxembourg, une indemnité territoriale dans la province de Limbourg.

Article IV. En exécution de la partie de l'art. I, relative à la province de Limbourg, et par suite des cessions que Sa Majesté le Roi des Pays-Bas, Grand-Duc de Luxembourg, fait dans l'art. II, Sa dite Majesté possédera, soit en sa qualité de Grand-Duc de Luxembourg, soit pour être réunis à la Hollande, les territoires dont les limites sont indiquées ci-dessous:

1.° *Sur la rive droite de la Meuse*: aux anciennes enclaves Hollandaises sur la dite rive dans la province de Limbourg, seront joints les districts de cette même province sur cette même rive, qui n'appartenaient pas aux Etats-Généraux en 1790, de façon que la partie de la province actuelle de Limbourg, située sur la rive droite de la Meuse, et comprise entre ce fleuve à l' ouest, la frontière du territoire Prussien à l'est, la frontiere actuelle de la province de Liège au midi, et la Gueldre Hollandaise au nord, appartiendra désormais toute entiére à Sa Majesté le Roi des Pays-Bas, soit en sa qualité de Grand-Duc de Luxembourg, soit pour être réunie à la Hollande.

2.° *Sur la rive gauche de la Meuse*: à partir du point le plus méridional de la province Hollandaise du Brabant septentrional, il sera tiré, d' après la *carte ci-jointe*, une ligne qui aboutira à la Meuse au-dessus de *Wessem*, entre cet endroit et *Stevenswaard* au point où se touchent, sur la rive gauche de le Meuse, les frontières des arrondissemens actuels de *Ruremonde* et de *Maestricht*, de manière que *Bergerot, Stamproy, Neer-Itteren, Ittervoord* et *Thorn*, avec leurs banlieues, ainsi que tous les autres endroits situés au nord de cette ligne, feront partie du territoire Hollandais.

Les anciennes enclaves Hollandaises dans la province de Limbourg sur la rive gauche de la Meuse, appartiendront à la Belgique, à l'exception de la ville de *Maestricht*, laquelle, avec un rayon de territoire de douze cents toises à partir du glacis extérieur de la place sur la dite rive de ce fleuve, continuera d' être possédée en toute souveraineté et propriété par Sa Majesté le Roi des Pays-Bas.

Article V. Sa Majesté le Roi des Pays-Bas, Grand-Duc de Luxembourg, s' entendra avec la Confédération Germanique et les Agnats de la maison de Nassau, sur l' application des stipulations renfermées dans les articles III et IV, ainsi que sur tous les arrangemens que les dits articles pourraient rendre nécessaires, soit avec les Agnats ci-dessus nommés de la maison de Nassau, soit avec la Confédération Germanique.

Article VI. Moyennant les arrangemens territoriaux arrêtés ci-dessus chacune des deux parties renonce réciproquement pour jamais à toute prétention sur les territoires, villes, places et lieux, situés dans les limites des possessions de l'autre partie, telles qu'elles se trouvent décrites dans les articles I, II et IV.

Les dites limites seront tracées, conformément à ces mêmes articles, par des commissaires démarcateurs Belge et Hollandais, qui se réuniront le plutôt possible en la ville de Maestricht.

Article VII. La Belgique, dans les limites indiquées aux articles I, II et IV, formera un état indépendant et perpétuellement neutre. Elle sera tenue d' observer cette même neutralité envers tous les autres états.

Les Plénipotentiaires d'Autriche, de Belgique, de France, de la Grande-Bretagne, des Pays-Bas, de Prusse et de Russie, en vertu de leurs pleins-pouvoirs, acceptent formellement au nom de leurs Cours respectifs, la dite accession de la part de la Confédération Germanique.

Le présent acte d'accession sera ratifié par la Confédération Germanique, moyennant un arrêté de la Diete, dont expédition sera faite au nombre des copies nécessaires, ainsi que par les Cours d' Autriche, de Belgique, de France, de la Grande-Bretagne, des Pays-Bas, de Prusse et de Russie; Et les actes de ratification respectifs seront échangés à Londres dans l' espace de six semaines, à dater de ce jour, ou plutôt si faire se peut, et en même tems que se fera l' échange des ratifications des trois traités susdits.

En foi de quoi les Plénipotentiaires respectifs ont signé le présent acte d' accession, et y ont apposé le cachet de leurs armes.

Fait à *Londres*, le dix-neuf Avril l'an de grâce mille-huit-cent trente-neuf.

(L. S.) *Senfft.* (L. S.) *Senfft.*
(L. S.) *Bülow* (L. S.) *Sylvain v. d. Weyer.*
(L. S.) *H. Sebastiani.*
(L. S.) *Palmerston.*
(L. S.) *Dedel.*
(L. S.) *Bülow.*
(L. S.) *Pozzo di Borgo.* »

approva quest' atto d' adesione e lo ratifica colle presenti;

2.° In conseguenza gli atti di ratificazione della Confederazione saranno spediti e sottoscritti in numero sufficiente. La legazione presidiale di S. M. l' imperatore d' Austria è invitata ad inviare questi atti a Londra per esservi scambiati, nel termine assegnato dal trattato, contro gli atti di ratificazione dell' Austria, del Belgio, della Francia, della Gran Bretagna, dei Paesi Bassi, della Prussia e della Russia;

3.° L' originale dell' atto d' adesione, come pure le copie legalizzate dei trattati sottoscritti a Londra, presentati alla Dieta, saranno deposti negli archivii della Dieta;

4.° L' inviato di S. M. il re de' Paesi Bassi, granduca di Lucemburgo, è pregato, in risposta alla sua comunicazione d' oggi, ed in riguardo alla riserva fatta nel protocollo d' oggi dall' inviato di Nassau, rispetto ai diritti degli agnati, di recare a notizia di S. M. le presenti deliberazioni, e di aggiungere che la Dieta aspetta, che S. M., in virtù della decisione della Dieta del 15 giugno 1838, le farà pervenire, pur avendo riguardo ai diritti intatti degli agnati della casa di Nassau, le proposte che rimangono ancora a farsi circa l' assegnamento dei territorii da unirsi a quello della Confederazione, in compenso della parte ceduta del Lucemburgo.

5.° La Confederazione esprime i suoi ringraziamenti alle corti d' Austria e di Prussia per gli sforzi costanti che hanno fatto nelle negoziazioni, a pro del mantenimento dei diritti e degl' interessi della Confederazione.

Le copie dei trattati sottoscritti a Londra, presentati oggi alla Dieta, sono annessi a questo processo verbale sotto i numeri 1, 2 e 3.

Munch-Bellinghausen.
Schöler.
Mieg.
Manteuffel.
Stralenheim.
Trott.
Dusch.
Ries.
Gruben.
Pechlin.
Grunne.
Beust.
Roentgen.
Schack.
Sieveking.

ITALIA

REGNO DELLE DUE SICILIE — *Napoli 5 giugno.*

Il giorno 20 dell' or caduto maggio alle ore una, cinque e 20 minuti, e cinque e minuti 55 di mattina vi furono in Cosenza, capoluogo della Calabria Citeriore, tre scosse di tremuoto, ondulatoria e lieve la prima, sussultoria e più gagliarda la seconda, ondulatoria ed assai breve l' ultima. Il termometro di Réaumur segnava all' aria aperta dodici gradi alla seconda scossa, e tredici alla terza: il barometro era in ambo a 27 pollici e 3 linee. Fortunatamente non vi fu alcun danno. Nel giorno 20 in Mormanno, comune della stessa Provincia, era stato antecedentemente altro lieve tremuoto, che non offese peraltro nè la vita nè le proprietà de' cittadini.

Anche in Catanzaro, capoluogo della Calabria Ulteriore seconda, ed in diversi altri punti della stessa Provincia nel giorno 19 dello stesso mese di maggio si sentirono verso le due antimeridiane alcune forti scosse di tremuoto ondulatorio; ed alle quattro meno cinque minuti altre due ne avvennero con l' intervallo di 30 a 35 minuti della durata di circa due secondi ognuna. Nel giorno 25 altra del pari forte si sentì. Esse non produssero alcun danno, nè soffrirono in nulla le persone o gli edifizii. (*G. N.*)

DUCATO DI MODENA — *Modena 15 giugno.*

Abbiamo dal Cattajo che le LL. AA. RR. gli Augusti nostri Sovrani e tutta la Reale Famiglia, giunte a quella R. Villa il 4 corrente, ne sono ripartite la mattina del giorno dieci dirigendosi a Vienna.

(*M. M.*)

TRAPASSATI — *Del* 15 *giugno* 1839.

Luigi Barchi del fu Giuseppe, d'anni 35 — Giacomo Zebellin del fu Redento, ricoverato, d'anni 68 — Angelo Zuliani del fu Antonio, negoziante, d'anni 88 — Giuseppe Fantin del fu Valentino, facchino, d'anni 60 — Francesco Fassetta del fu N. N., lavorator di tabacchi, d'anni 68 — Stefano Scarpa del fu Domenico, fruttivendolo, d'anni 76 — Santo Zanolin del fu Pietro, ortolano, d'anni 60 — Laura Ridolfi del fu Antonio, cucitrice, d'anni 28 — Maria Biasini di Pietro, d'anni 22 — Antonio Condio di Gio: Battista, d'anni 3 — Adriana Padovani del fu Gio: Battista, povera, d'anni 82 — Totale N. 11.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

18. 19. e 20. Santa Sofia.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro S. Benedetto. Il Castello di Woodstock parole del sig. Felice Romani, musica dei sigg. maestri Tonassi, e Collavo — col nuovo *divertissement Apollo e Dafne.* — Serata a benefizio della prima donna Adele Dabèdeilhe, che dopo il prim' atto dell' opera canterà la scena e cavatina nell' opera *Ines di Castro* del maestro Persiani.

Teatro Apollo. Riposo.

— Domani andrà in iscena l' *Elisir d'amore* in cui agirà il primo buffo comico Vincenzo Cavisago.

Teatro Malibran. Drammatica Compagnia Carlo Mancini. *Le donne curiose.*

Nella Sala teatrale in calle dei Fabbri a S. Moisè esposizione di un Cosmorama dalle ore 8 alle 11 tutte le sere e nei giorni festivi anche dalle ore 1 alle 4.

AI BENEVOLI NOSTRI ASSOCIATI

Preghiamo i nostri gentili Signori Associati di rinnovare le associazioni che son per terminare, perchè non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione dei fogli, e di accompagnare a toglimento di equivoci i gruppi del danaro coll'indicazione del nome di chi lo spedisce. Crederemo che quelli che non avranno rinnovata l'Associazione al primo di luglio non vorranno continuare ad onorarci della loro sottoscrizione.

AVVISI.

N. 225

La Presidenza
del Consorzio Superiore al Muson dei Sassi
a destra in Cittadella.

Pel III esperimento.

Dietro autorizzazione impartita dalla Regia Delegazione, coll'ossequiato decreto 3 maggio prossimo passato Numero 11034-1697, dovendosi appaltare i lavori in calce indicati, si rende noto:

1. Che nel giorno di mercordì tre luglio prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane nell' ufficio di questa Presidenza avrà luogo un esperimento d' asta per la delibera dei lavori stessi al miglior offerente, se così parerà e piacerà, salva la Superiore approvazione.

II. Che gli aspiranti dovranno all' atto delle offerte verificare un deposito in denaro nella somma accennata dalla sottoposta tabella.

III. Che il deliberatario, otto giorni dopo che gli sarà stata comunicata l'approvazione della delibera, dovrà garantire l' appalto con una fideiussione benevisa per la somma indicata nella tabella surriferita.

IV. Che l'asta da tenersi colle discipline stabilite dal regolamento primo maggio 1807, in quanto da posteriori decreti non fossero state derogate, sarà aperta sul prezzo appiedi dimostrato, portato dal relativo progetto, che unitamente ai tipi e capitolato d' appalto è ostensibile a chiunque nell' ufficio di questa Presidenza.

V. Che le spese d'asta, bollo, registro, e contratto sono a carico del deliberatario.

Cittadella 6 giugno 1839.

Li Presidenti (Balbi.
(Favaretti.

Il Segretario E. Marenduzzo.

Indicazione dei lavori d' appaltarsi	*Prezzo che serve di base all'asta*	*Ammontare*	
		del deposito	*della fideiussione*
Regolazione del torrente Muson dal ponte Pennello a Torre di Burri fino alla Chiavica di Salgaro, ed altre inerenti opere, Lire	39814:35	3500	8000

Osservazioni.

Il pagamento del prezzo di delibera avrà effetto con L. 13000 ripartite ad ogni terza parte di lavoro; con lire 8000 entro l'anno 1840, quando sia stato approvato il collaudo, con lire 8000 entro l'anno 1841, con lire 4000 entro l'anno 1842, e pel resto ripartitamente negli anni 1843 1844.

N. 1497.

Il R. Commissariato Distrettuale di S. Donà
Fa noto

Che a tutto il corrente mese resta per la seconda volta aperto il concorso alle Condotte Mediche Chirurgiche delle Comuni di Cava Zuccarina e Meolo, la prima coll'emolumento di annue L. 920, la seconda di L. 750.

Le istanze degli aspiranti dovranno essere corredate di tutti i documenti voluti dai Regolamenti e dal metodo in corso.

La nomina verrà fatta dal rispettivo Convocato comunale, salva la Superiore approvazione, restando vincolata la Condotta a tutti gli obblighi inerenti per massima alle Condotte Mediche Chirurgiche, e precipuamente alla costante dimora in Comune, ed alle visite gratis ai poveri, mediante l' elenco che gli sarà annualmente comunicato.

S. Donà li 13 giugno 1839.

Il Regio Commissario
BONFICO.

N. 1320.

Il R. Commissariato Distrettuale di S. Donà
Avvisa

Che inerentemente ad ossequiato Governativo Decreto 8 marzo p. p. N. 8719-1153, il giorno 1.° luglio prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane si terrà in quest' Ufficio il primo esperimento d' Asta per appaltare i lavori di costruzione con coperta di Ghiaja della strada comunale detta Calnova promiscua fra le Comuni di Ceggia e Noventa in questo Distretto e Salgareda nel Distretto di Oderzo, sul dato di austriache Lire 23614.64 pella costruzione, e di annue Lire 728:56 pella novennale manutenzione.

Ogni offerta dovrà essere cautata da un deposito in moneta sonante o Carte dello Stato per l'ammontare di austriache L. 2470, da essere surrogato entro otto giorni dall' ufficiale avviso della Superiore approvazione con una regolare fideiussione in fondi liberi, Carte dello Stato o dinaro sonante, esclusi gli avalli, per l' importare di L. 6400.

Li pagamenti in quanto ai lavori di costruzione si faranno entro tre anni in otto rate posticipate.

I Capitoli normali e parziali, la descrizione del lavoro ed i tipi, sono ostensibili in quest' uffizio ogni giorno dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

S. Donà li 5 giugno 1839.

Il Regio Commissario
BONFICO.

N. 100

Provincia Trivigiana.

L'I. R. Camera di Disciplina Notarile della Provincia di Treviso fa noto al pubblico, che il sig. Carlo dottor Picecco Avvanzetti del vivente Antonio, nativo di Treviso, è nominato in notaio con assegnazione di stabile residenza in Castelfranco, provincia di Treviso, con venerato aulico decreto dell'I. R. Senato Lombardo-Veneto del Supremo Tribunale di giustizia 10 maggio prossimo passato numero 1449, abbassato coll'appellatorio 15 detto, numero 7719, avendo adempiuto a tutte le prescrizioni portate dal regolamento sul notariato 17 giugno 1806, e successive superiori disposizioni, ed effettuato il deposito presso la R. Cassa di Finanza faciente per conto della R. Prefettura del Monte in somma d' italiane lire duemila ottocente italiane, lire 2,800, viene ora ammesso all' esercizio della professione notarile in detta comune, e provincia.

Dato in Treviso dall' I. R. Camera di Disciplina Notarile,

Li 13 giugno 1839.

CARLO BOSELLO *Vice Presidente.*
E. Meneghetti *Cancelliere.*

N. 1143.

La Congreg. Municipale della R. Città di Bassano.

Annunzia essere aperto fino a tutto il corrente mese un concorso alla condotta medico-chirurgica de' Quartieri di Bassano con lire 550, ed a quella della frazione di Angarano con lire 700 d' annuo stipendio. Il circondario della prima, nella sua maggiore estensione lungo miglia 4 largo 2 circa, è popolato da 1895 anime fra cui sonovi poveri 640 circa, e giace in piano con buone e facili strade: quello della seconda, lungo miglia 5, largo 3 nella sua maggiore estensione, conta abitanti 2595 fra cui 695 poveri, ed in parte è piano con ottime strade, ed in parte montuoso con difficili strade ed incomode.

Il capitolare esprimente gli obblighi di queste condotte è ostensibile presso il Municipio a qualunque aspirante, il quale dovrà al caso unire alla propria istanza la fede di battesimo e di sudditanza Austriaca; il certificato di buona condotta morale e politica; gli attestati di raspa criminale e politica; i diplomi d'abilitazione all'esercizio della medicina e chirurgia; la licenza per la vaccinazione; e i documenti della fatta pratica e de' pubblici servigii per avventura prestati.

Bassano 4 giugno 1839.

RIZZO *Podestà*
Cantele *Assessore*
G. Merlo *Segretario.*

Essendo licenziato dal mio servizio il mio agente di Negozio sig. Giuseppe Mahlknecht, così mi fo il dovere di prevenire tutti i miei corrispondenti, non che il rispettabile pubblico, di non prestargli fede a mio nome, non liquidare conti con esso, perchè qualunque cosa che venisse stabilita con il suddetto riferendosi al mio negozio, sarà nulla, quindi di niun effetto.

Padova li 4 giugno 1839.

GIUSEPPE PLENTL
Chincagliere a S. Carlo N. 3784.

Da alienarsi

Uno scrigno tutto di ferro, composto di N. 4 grossezze, di nuova invenzione, capace di garantire in qualunque caso d' incendio gli effetti contenuti senza pericolo. Ha le dimensioni di m. 1.42 X 1.03 X 0.63 =, e tutto il suo meccanismo è interno, e difficilmente si scuopre il modo di aprirlo. La portella ha una serratura con meccanismo a tre chiavi, che muovono N. 6 catenacci, con differente movimento, e segreti. Le chiavi sono di vario disegno. Nell' interno li colti sono tutti stabilmente di ferro. Chi vi applicasse si diriga dal signor Giuseppe Monti ferraio a S. Eustachio, depositario.

La Fabbrica, e vendita di Oro ed Argento battuto in fogliette in ditta Domenico Massaggia rappresentata da Davide Bussolin all' insegna della SS.^ma Annunziata, viene trasportata dal N. 6056 presso il ponte di S. Antonio a S. Leone, al N. 6085 in Salizzada pure di S. Leone, in più comodo e vasto laboratorio.

Casino a Mestre con brollo campi quattro e tre quarti, posto nel principio della strada di Mirano, distribuito come segue:

Piano terreno, saletta, cucina, tinello, camera ed altro luogo con camino, e salvaroba, e pozzo d'acqua buona.

Piano superiore, portico, cinque camere. Altro piano, granaio grande.

Adiacenze.

Barchessa con porticale, stalla per due cavalli, con camera sopra posta, rimessa, tezza, caneva, tinazzera, e pollaiuolo, giardino, ed orto, con brollo di campi come sopra in tutto quattro, e tre quarti, bene coltivato, tutto circondato di fosso, e cinto di siepe.

Chi volesse vederlo potrà rivolgersi in Venezia al caffè Quadri dove sarà diretto al proprietario.

Casa grande, in campo a S. Luca, sopra il negozio da panni del sig. Gio: Antonio Locatelli, ben soleggiata, in perfettissimo stato, con pozzo d' acqua perfetta, magazzini ec., divisa in due Appartamenti nobili, con sala, salotto, otto stanze, cucina, e locali superiori per servitù. Paga annue austr. L. 1200.

Chi vi applicasse potrà rivolgersi dal sig. Giovanni Rovelli al caffè della Vittoria.

PARTE UFFIZIALE.

AVVISI D'ASTA

N. 22861. — Li 24 corrente dalle ore 9 sino alle 12 di mattina e qualora lo richieda il bisogno dalle 3 sino alle 6 pomeridiane nella Cancelleria dell'I. R. uffizio Demaniale di Bolzano verrà esposto in più frazioni al pubblico incanto col permesso dell' Eccelsa Presidenza dell' I. R. Camera Aulica e salva la superior approvazione, ottenuta previamente la licenza politica di spezzarlo il podere denominato Haselhof a Schröckbüchl, appartenente prima al Convento Prifling ed ora al Sovrano Erario. — Agli aspiranti sarà ostensibile presso questa Delegazione Provinciale l'originale avviso dell' I. R. Governo del Tirolo che contiene le condizioni d'asta. — Tanto si reca a pubblica notizia dietro ricerca n. 191 6 p. p. dell' I. R. Governo del Tirolo. — Dall' I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 8 giugno 1839. — Marchese GIULIO CARLOTTI *segretario.*

N. 13765-1208 — *L' I. R. Delegazione della provincia di Venezia.* — Rende noto, che si procederà alle trattative per l' appalto dei generi di sussistenza occorrenti alle guarnigioni di Venezia, Chioggia e Mestre, cioè: pane, foraggi, paglia da letto, ed articoli d' illuminazione. La tabella in calce del pubblicato avviso a stampa, indica la durata del contratto, gli articoli da fornirsi, e la loro quantità, nonchè li giorni nei quali seguiranno le trattative presso questa R. Delegazione per la stazione di Venezia, e Chioggia, come pure il deposito da farsi dai concorrenti prima dell' asta. — Le condizioni che servono di capitolato per questa fornitura si leggono ampiamente nel pubblicato avviso a stampa. — Segue pure a piedi del pubblicato avviso la Tabella dimostrante la quantità dei generi, la durata del contratto, e il deposito da farsi prima dell'asta. — Per la stazione di Mestre seguirà l' asta il giorno 25 giugno corrente; per quella di Chioggia li 26 detto mese, e per quella di Venezia li 27 giugno 1839. — Venezia li 7 giugno 1839. — *Per l' I. R. Consigl. aulico Delegato provinciale assente. L' I. R. Vicedelegato Barone* PASCOTINI. — *Il R. Segr.* Gaggio.

N. 2464 *I. R. Magistrato di Sanità Marittima residente in Venezia.* — Essendo caduto deserto il I. esperimento d'asta si previene che nel giorno venti corrente alle ore 12 meridiane nel locale di residenza del Magistrato suddetto situato in calle Valleressa al civico numero 1145 si aprirà un II esperimento d' asta per deliberare al miglior offerente, se parerà, e piacerà l' esecuzione de' lavori sotto indicati a norma dei progetti, e capitoli ostensibili presso i di lui uffizii. — Non saranno ammessi all'asta, che individui d'esperta probità, e abilità, i quali dovranno cautar l'asta con un deposito in dinaro non minore di L. 170. — Se nell'atto dell'asta la gara dei concorrenti, od altra ragione di pubblico interesse consigliassero chi presiede di protrarre ad altro giorno la delibera dei lavori, si potrà farlo, diffidando gli aspiranti ad altro giorno, e in ora determinata, esclusa però ogni miglioria ed offerta fuori d'asta. — La delibera s'intende sempre vincolata alla superiore approvazione, e le spese tutte relative al contratto, ed alla esecuzione del medesimo, saranno a peso del deliberatario. — Venezia dall'I. R. Magistrato suddetto il 14 giugno 1839. — *L' I. R. Consigl. eff. di Governo Preside* FRARI.

Prospetto dei lavori da subastarsi. — Erezione di una casetta in muro a Porto Bozzattini sotto Levante, distretto di Loreo, provincia di Venezia per abitazione di quel Vegliante di Sanità Marittima.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
TOMMASO DR. LOCATELLI *Propriet. e Comp.*

N. 99 MERCORDI' 19 GIUGNO 1839

FOGLIO D' ANNUNZII
DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

N. 3541. EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia che nelli giorni 1.° primo ed 8 otto agosto prossimo venturo alle ore 12 dodici meridiane, ed all'Aula Verbale dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza si terranno rispettivamente il primo, e secondo esperimento di subasta per la vendita giudiziale delli sottodescritti immobili spettanti alla massa concursuale dell' oberato Bortolo Fiorato rappresentata dal suo amministratore signor Luigi Ferrari di Vicenza, ed alle seguenti

Condizioni.

Primo. L' Asta avrà luogo pel primo e secondo esperimento nei Lotti sotto distinti, e la delibera seguirà a favore del maggiore offerente, oltre però al valore ad essi rispettivamente attribuito dalla stima giudiziale 14 novembre 1837 numero 10376, quanto ai primi quattro Lotti, e da quello 26 e 27 luglio 1831 numero 8624 quanto agli altri Lotti.

Secondo. Ogni aspirante depositerà all' atto dell' offerta, ed in moneta a tariffa, il decimo del valore di quel Lotto a cui sarà per aspirare, e questo decimo sarà erogato in conto di prezzo se deliberatario, od altrimenti, e sul momento restituito.

Terzo. Il rimanente prezzo verrà dall' acquirente pagato in moneta pure a tariffa in capo all' anno dal dì della delibera, od in mano di quei creditori cui verrà nel finale riparto assegnato, od in seno del suddetto Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza mediante deposito, e ciò unitamente all' interesse del 5 per cento computabile dal giorno della delibera stessa.

Quarto. Gli Stabli s' intenderanno alienati, o respettivamente acquistati nello stato, e ditta in cui si troveranno all'atto della delibera, rimossa ogni eccezione in contrario, non che con tutte le servitù attive, e passive ad essi Stabili inerenti, e con tutti li pesi pubblici erariali, e comunali affliggenti gli stessi dal giorno della delibera in poi, ed oltre il prezzo della delibera stessa.

Quinto. Chi si renderà acquirente dell' Immobile descritto nel Lotto III assumerà il carico di corrispondere al nobile Francesco Stecchini di Vicenza l' annuo canone di austriache L. 134.62 pel dominio diretto a lui competente sopra lo Stabile stesso, e ciò oltre il pagamento del prezzo di delibera.

Sesto. Il possesso materiale di cadauno Stabile deliberato colla consecuzione delle rendite si trasferirà nell' acquirente soltanto col giorno 11 maggio, od 11 novembre prossimo successivo a quello della delibera, ritenuto l' obbligo nell' acquirente di far egli cessare a sue spese le rispettive locazioni in corso coll' osservare il prescritto dalla Sovrana Patente 17 giugno 1837, e del Codice Civile Universale vigente.

Settimo. La definitiva aggiudicazione poi della proprietà colla relativa intestazione in Censo alla ditta dell' acquirente avrà luogo soltanto allorquando sarà stato esborsato l' intero prezzo di delibera al qual effetto l' acquirente produrrà relativa istanza, ed otterrà analogo decreto.

Ottavo. Saranno a carico di cadauno deliberatario, oltre l' offerto prezzo, le relative spese di delibera, registro, traslato, e qualunque altra successiva alla vendita.

Nono. La delibera seguirà sotto le avvertenze, e comminature importate dal paragrafo 438 del Giudiziario Regolamento.

Seguono li Fondi da subastarsi.

Lotto I.

Una Casa in Vicenza nella contrada de' Santi Vito, e Lucia, marcata col civico numero 1117 composta di Caneva sotterranea, Bottega, e luoghi di abitazione in pian terreno, primo, e secondo piano, respiciente in parte la pubblica strada di S. Lucia, ed in parte la interna corticella.

Altra Casetta a levante della suddetta corticella composta di due piani di abitazione, di quattro luoghi per cadauno, oltre a due granai in terzo piano.

Queste due Case al civico numero 1117 suddetto, e censite nel Sommarione in corso, Recinto interno di Vicenza, al censuario numero 582 portante la cifra d'estimo di L. o. 2. 5. 3. o, sono circoscritte a ponente dalla pubblica strada di Porta Santa Lucia, a levante da Case del sig. Gaetano Mioli, e Cagnotto Elisabetta vedova de' Vecchi, a mezzodì dalla seguente Casa numero II, a tramontana da Case della signora Rosa, e figli Cattaneo, stimate cumulativamente del depurato valore capitale di austriache Lire 4574.—

Lotto II.

Casa posta come sopra, ed al civico numero 1118, costituita in due piani superiori d' abitazione, di varii luoghi per cadauno, e granai in terzo piano, non che Caneva sotterranea a volto, ed in pian terreno Bottega respiciente la pubblica strada, e verso levante Cucina grande, piccolo Portico, Corticella, Stuffa da bozzoli, e due Magazzini. Più cortile interno con porticale ai tre lati di levante, ponente, e tramontana con 14 Fornelli per tirar seta, pozzo con edificio di getto, e vasca di pietra per attinger acqua, e manufatto di cotto in detto cortile per lo scolo delle acque, con sottoportico, attiguo terreno avente ingresso anche pel civico numero 1120. Sul lato di levante suolo scoperto era dapprima Magazzino con solaio sopra, e coperto circostritto da muri, ed indi a questo mediante porta altra corticella promiscua col sig. Mioli con pozzo fuori d' uso.

Questa Casa con corte, porticato ec. censita nel Sommarione in corso, Recinto interno di Vicenza al numero 583, e metà del numero 584, con cifra di Estimo di L. o. 5. 10. o. o è circoscritta a levante da Case Mioli, e Cagnotto, a mezzodì Case Franco, e la seguente Casa numero III, a ponente strada pubblica di S. Lucia, ed a tramontana la descritta Casa num. I, e Cattaneo suddetti, stimata del depurato valore capitale di austr. L. 13860.—

Lotto III.

Casa posta come sopra, ed al civico numero 1119, consistente in caneva sotterranea a volto, bottega o pian terreno verso la pubblica strada di Santa Lucia, e verso levante, cucina grande, corticella e forno con stuffa. In primo piano varii luoghi d' abitazione, indi loggia di legno, e successiva camera verso levante con granaio sopra la stessa, non che con altro granaio in secondo piano della casa medesima.

Questa casa censita nel Sommarione in corso a metà del numero 584, con cifra d' estimo di lire o. 1. 2. 1. o è circoscritta a levante, e tramontana con sudescritta casa e corte, a mezzodì con corticella del civico numero 1120, a ponente con pubblica strada di Santa Lucia, stimata del depurato valore capitale di austr. L. 3110.

Lotto IV.

Casa interna posta come sopra, avente ingresso pel civico numero 1120, con andito promiscuo, e porte che mettono nel sottoportico, compreso nel numero 1118, e nella corticella del numero 1119, composta essa casa in primo piano d'alcuni luoghi d' abitazione, ed in secondo piano d' un granaio a tutta grandezza della stessa.

Queste casa censita nel sommarione in corso al numero 586, colla cifra d'estimo di L. o. o. 7. 1. o, confina a mezzodì con casa Franco, a ponente colla suddetta corticella promiscua, a levante con case sudescritte alli numeri II e III, a tramontana con suddetta casa numero II, stimata del depurato valore capitale di L. 2520.

Lotto V.

Casa posta come sopra, ed al civico numero 1114, consistente in pian terreno in Bottega verso la pubblica strada di Santa Lucia, ed in cucina verso la corticella, con caneva sotterranea a volto, e corticella a levante con piccola Barchessetta. In primo piano e secondo piano varii luoghi d' abitazione e granaio.

Questa casa censita nel sommarione in corso al numero 579, colla cifra d'estimo di L. o. 1. 8. 2. o è circoscritta a levante con corte di Marzetto Agostino, a mezzodì Cattaneo fu Antonio, a ponente strada di S. Lucia, a tramontana in parte Cattaneo, ed in parte Speziali fratelli, stimata del depurato valore capitale di austr. L. 3010.

Lotto VI.

Casetta interna posta come sopra, e precisamente nella così detta corte del Lotto, avente ingresso principale promiscuo pei civico numero 1099 e consistente in luogo grande terreno ad uso di bottega con portone d' ingresso a levante, e solaro sopra d' eguale estensione, ad uso d' abitazione. A ponente altro locale attiguo terreno detto il Magazzeno avente anche porta d' ingresso verso tramontana.

Questa casetta con annesso locale, censita al numero 662 del sommarione in corso, e colla cifra d' estimo di L. o. o. 2. o. o. è circoscritta a levante e tramontana colla corte del Lotto, a mezzodì e ponente con casa e corte Modenese; stimata del valore capitale di austr. L. 946.

Lotto VII.

Magazzino terreno posto come sopra e precisamente nell'andito a sinistra della casa al civico numero 1099 censito nel sommarione in corso al numero 660, coll'estimo di L. o. o. o. 1. o è circoscritto a mattina da muro comune con Giovanni Gobbi, a mezzodì Modenese, a ponente Dionese, a tramontana transito, stimato del capitale valore di austriache L. 170.

Lotto VIII.

Casa posta in Vicenza, circondario esterno di Santa Lucia, al civico numero 25, divisa in due piani d' abitazione con locali terreni in parte pure ad uso di abitazione, caneva e piccolo orto attualmente ridotto a corte.

Questa casa con terra censita nel sommarione in corso al numero 1298, colla cifra d' estimo di lire o. 1. 3. 4. o, è circoscritta a levante strada pubblica, a mezzodì Massari Giuseppe, a ponente Zin Giuseppe, a tramontana terra e casa di Marzetto Agostino, stimata del depurato valore capitale di L. 1355.

Salva la più minuta e precisa descrizione degli stabili predetti risultanti dai relativi inventarii, e stime giudiziali, e salvi pure i più moderni rispettivi confini.

Ed il presente Editto sarà pubblicato ed affisso come di metodo in questa Regia Città, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

L. BIZOZERO Presidente.
Neumann e Da Mosto Consigl.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale
Vicenza 4 giugno 1839.
Scarsellini Segr.

N. 6263-39 EDITTO.

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Udine si notifica col presente Editto a tutti quelli che aver vi possono interesse,

Qualmente da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le costanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione di Vincenzo e Francesca conjugi Facchini di Udine.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione ed azione verso li medesimi Conjugi Facchini ad insinuare fino al giorno 27 ventisette luglio prossimo venturo inclusive in forma d' una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell' avvocato dottor Prodman deputato curatore della massa concursuale dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere giudicato nell' una o nell' altra classe e ciò tanto sicuramente quanto che in difetto spirato che sia il detto termine nessuno sarà più ascoltato e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dalli insinuati creditori e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano tutti li creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 31 trentaun luglio prossimo venturo alle ore 9 nove mattina alla camera del signor Consiglier Moro per passare all' elezione di un' Amministratore stabile o conferma dell' interinalmente nominato e alla scelta della Delegazione dei creditori coll' avvertenza, che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità delli comparsi, o non comparendo alcuno l' Amministratore, e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo delli creditori.

Il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

L' Imperial Regio Presidente
M. CARL.
Fabris, e D. Moro Consiglieri.
Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale,
Udine li 17 maggio 1839.
G. Soffietti
Direttore di Spedizione.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 1074 EDITTO.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Motta si rende noto che nel giorno 26 ventisei luglio pross. vent. alle ore 10 dieci di mattina avrà luogo nel locale di sua residenza l'esperimento d'Asta volontaria per la vendita degl' infrascritti immobili di ragione dei minori Carlo, Girolamo, Antonia, ed Angela del fu Andrea Monticano di Portogruaro; e ciò dietro Nota requisitoriale della Imperiale Regia Pretura di Portogruaro 3 giugno 1839 numero 2351, che qual Giudizio pupillare prestò il relativo assenso, da essere deliberati al maggior offerente a prezzo non inferiore del normale, ed alle seguenti

Condizioni.

Primo. Il dato normale di vendita resta fissato in somma non minore di austriache Lire 2205.10.

Secondo. Qualsivoglia concorrente dovrà cautare gli effetti dell'Asta con il contemporaneo deposito in denaro del 15 per cento sulla offerta.

Terzo. Dal corpo del prezzo il deliberatario tratterrà austriache L. 922.92, e contribuirà su queste mediante deposito giudiziale l' annuo interesse del 5 per cento fino all' affranco da effettuarsi entro giorni quattordici successivi alla notizia di regozione dell' insinuazione 7 aprile 1835 numero 575 prodotta dal Regio Fisco all' Imperiale Regia Pretura di Motta, o di transazione su quella. Che se l' insinuata pretesa venisse admessa parzialmente dovrà praticare il pagamento della somma superiore, e ritenere a proprio carico il debito. In qualunque modo poi comprovato venisse non competere al Regio Fisco il titolo vantato con la detta insinuazione, sarà obbligo del deliberatario di praticare il pagamento della somma riferita entro lo stesso termine.

Quarto. Tranne il deposito dell' articolo secondo, e la condizionata trattenuta dell' articolo terzo, il deliberatario dovrà entro giorni 14 successivi versare nella Cassa depositi dell' Imp. R Pretura in Portogruaro la somma capace a saziare l' offerta, ed in caso diverso soggiacerà alla perdita del 15 per cento, ed alle dannose conseguenze del reincanto.

Quinto. Lo stesso deliberatario dovrà inoltre dichiarare in quel protocollo di riconoscere vincolati gl' immobili all' onere perpetuo verso la Chiesa Arcipretale di Motta, e di ritenerli soggetti alli venditori pel capitale trattenuto di L. 922.92 ed accessorii fino all' affranco, abilitando questi ultimi mediante li respettivi tutore e curatore a riportare da loro soli a di lui carico nell' Imperiale Regio Ufficio dell' Ipoteche in Treviso l' iscrizione pegli effetti del premesso articolo terzo.

Sesto. Con la prova dell' esaurimento delle premesse condizioni si produrrà il deliberatario all' Imp. Reg. Pupillare giudizio in Portogruaro, ed ivi riporterà il decreto approvativo la delibera per indi ottenere dalla Imperiale Regia Pretura di Motta l' aggiudicazione.

Settimo. Le spese di delibera, registro e voltura caricheranno l' acquirente, il quale dovrà inoltre rifondere la tutela e curatela del dispendio necessario per l' inscrizione di cui all' articolo quinto.

Ottavo. Il possesso materiale di fatto s' intenderà trasfondibile col giorno 12 novembre 1839, e così devolute al deliberatario le rendite e pesi relativi all' anno 1840 e susseguenti.

Beni da vendersi.

In Motta.

1. Metà della Casa dominicale ubicata in Borgo degli Angeli, in tre piani divisa in catasto censuario al numero 386 colla cifra di venete lire 93. 4. e della pertiche 3. 84, compreso fondo di casa, cortile e terreno a prato, in catasto al numero 387 di campi — 2. 11 colla cifra di lire 46. 4, ed in mappa alli numeri 193 194 195., stimata la metà stessa austr. L. 1486. 25.

2. La porzione di casetta ad una stanza sotto tetto, in Riva del Monticano con fondo e corte di pertiche 14, al num. 350 di mappa, abitata dall' inquilino Regini, stimata L. 220.

3. Porzione della terra a Vigne, cioè la parte verso ponente di pertiche 2. 13, in mappa al

numero 378, stimata L. 732. 25.
Totale L. 2438. 50

Tali immobili veggonsi più dettagliatamente descritti nella perizia 17 luglio 1831 dell'ingegnere Molmenti che sarà a chiunque libero d'ispezionare.

Aggravio inerente.

Annuo perpetuo livello di frumento quarte due e vino nero secchie due e boccali cinque, inerenti alli detti beni, e verso la chiesa arciuretale di Motta, valutato in capitale di austriache L. 233. 40.

Valore depurato austriache L. 2205. 10.

Sia il presente pubblicato come di metodo, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Consigliere Pretore
CAVAZZANI.

Dall'Imperiale R. Pretura in Motta.

Li 9 giugno 1839.

Bennati Canc.

N. 2162 EDITTO.

Da parte dell'Imperiale Regia Pretura di Arziguano si fa pubblicamente sapere che in esecuzione a decreto 26 aprile 1839 numero 5386 dell'Imperiale Regio Tribunale in Vicenza si terrà nel giorno 16 sedici luglio pross. vent. alle ore 9 nove mattina nel locale di residenza di essa Pretura, e da un apposita Commissione Giudiziale, il primo incanto per la vendita alla pubblica asta degl'immobili sottodescritti esecutati in pregiudizio di Maddalena Fanton fu Giacomo minore rappresentata dalla di lei madre, e tutrice Elisabetta Montanari possidente domiciliata a Vicenza sulle istanze della Nobile Isabella Stecchini fu Giuseppe possidente domiciliata in Vicenza attrice coll'Avvocato Alfonso dottor Garzadori, la qual delibera avrà luogo sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. I Beni saranno venduti a corpo, e non a misura, in un solo lotto. L'asta sarà aperta sopra il prezzo della stima giudiziale in lire 3580 e nei due primi esperimenti non potranno essere deliberati per una somma minore, nel terzo incanto poi potrà seguire la delibera anche a prezzo inferiore della stima semprechè l'offerta basti a coprire i creditori iscritti, altrimenti si procederà a senso delli paragrafi 140 142 del Regolamento Giudiziario.

Secondo. L'aspirante dovrà garantire la sua offerta col deposito di austriache lire 350, le quali, rimanendo deliberatario gli saranno imputate nel prezzo, che per la somma residua sarà pagato subito dopo che sarà stato fatto il riparto fra creditori, e passato senza eccezione in cosa giudicata.

Terzo. Il deliberatario avrà il possesso dei beni indilatamente, e dovrà ottenerlo, occorrendo in via esecutiva del decreto di delibera per disporne da nuovo possessore, ritenute a suo carico le imposte pubbliche, comunali e consorziali.

Quarto. Dal dì del possesso, e fino alla soddisfazione del residuo prezzo, il deliberatario sulla rimanenza corrisponderà l'interesse del cinque per cento ogni anno, e dovrà versarlo nella Cassa depositi giudiziali dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza.

Quinto. I Beni vengono venduti col carico della decima, quartese, e pensionatico, se ed in quanto vi fossero soggetti.

Sesto. Staranno a carico del deliberatario le spese, e le Tasse della delibera, ed ogni altra successiva per ottenere l'aggiudicazione della proprietà dei beni deliberati.

Settimo. In caso di mancanza anche parziale alla esecuzione di qualunque dei premessi obblighi per parte del deliberatario sarà proceduto (senza uopo di denuncia, o diffida) al reincanto dei beni deliberati a tutte di lui spese, danni, pericoli, ed a qualunque prezzo, ed il deposito fatto a cauzione della sua offerta sarà impiegato in acconto della dovuta indennizzazione.

Beni da subastarsi.

Campi 15. 3. 76. Campi quindici, quarti tre e tavole settantasei di terra arativa vitata, divisa in varie pezze ma tutte unite e formanti un solo corpo, in parte boschiva e poca prativa cioe, per campi 9. 0. 71 aratoria, piantata, vitata in parte zappativa e parte vacua; per campi 0. 0. 1. 49 prativa, e per campi 6. 1. 0. 61 boschiva, scogliosa, con castagni e casetta rusticale sopra, composta di una cucina con luogo sopra, e portico davanti, posta nel Comune di Chiampo, in contrada Lovati, o Fantoni, descritti in mappa censuaria provvisoria ai numeri 726 727 728 731 732 e 733 e subalterni I e II., e confinanti a mattina con Sartori Domenico, e con Fanton Antonio, a mezzodì collo stesso Fanton, con Foedo Pietro e con Nardi Giacomo e fratelli fu Giovanni, a sera con Lovato Francesco, e Nardi Antonio, ed a settentrione collo stesso Nardi, colle strade, e col detto Fanton, stimati in tutti austriache lire tre mille e cinquecento ottanta L. 3580.

Il presente Editto sarà affisso ne' soliti luoghi, e per tre volte consecutive inserito nella pubblica Gazzetta di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Arzignano

Li 8 giugno 1839.

Il Cancelliere Dirigente
CASTAGNA.

De Cattaneo Scritt.

N. 8150 EDITTO

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova viene col presente dedotto a pubblica notizia essere nel giorno 23 aprile prossimo passato mancata a' vivi in questa città senza testamento Elisabetta Fabris delli furono Francesco ed Agnese Benozzati, era interdetta e sotto cura dell'Avvocato di questo foro Giovanni Battista Dottor Fanzago. Non essendo noti a questa Prima Istanza tutti gli aventi diritto di succedere alla di essa eredità, perciò viene diffidato chiunque credesse di avere un tale diritto a produrre entro un'anno la sua dichiarazione di erede, con avvertenza che scorso l'assegnato termine si passerà alla liquidazione della eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati.

Il presente Editto sarà affisso nei soliti luoghi di questa Città, pubblicato per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Presidente DE MENGHIN.

Dall'Oste e Piazza Consiglieri.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Padova 14 maggio 1839.

Conti Dir. di Sped.

N. 22185 AVVISO.

Nell'Editto di aprimento di concorso 6 corrente maggio numero 18393, inserito nei fogli d'Annunzj di questa Gazzetta privilegiata 11, 18 e 25 corrente numeri 74 79 e 84 è incorso un errore nell'indicazione, del cognome dell'oberato, il quale invece di Sperandio Valezzio è Sperandio Valeggio.

Ciò si porta a comune notizia per ogni corrispondente effetto di ragione.

Il Consigl. Aulico K. Presidente
SALVIOLI.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza,

Venezia li 29 maggio 1839.

Trevisan Dir. di Sped.

N. 1481 EDITTO

Con odierno decreto venne interdetto per imbecillità perenne con accessi di farore Angelo Busatto detto Chiaramonte di Cavarzere, e gli venn destinato in curatore Giovanni Carlin detto Pillaro dello stesso Comune.

Ciò che sia portato a pubblica notizia per affissione nei luoghi soliti e triplice inserzione nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Cavarzere

Li 7 giugno 1839.

L'Imp. Regio Consigl. Pretore
REBUSTELLO.

Alessandri Canc.

Ad N. 2263.

APPENDICE DI EDITTO

Nell'Editto 8 maggio 1839 al numero 2263, stato inserito nella privilegiata Gazzetta di Venezia nelli giorni 24, 28 e 31 maggio prossimo passato fu per errore fissato il giorno 26 luglio prossimo venturo per il secondo esperimento d'asta, restando invece destinato per tale secondo incanto il giorno 19 dello stesso mese di luglio, sotto le condizioni tutte espresse nei relativi capitoli d'asta, riportati nel già come sopra pubblicato Editto 8 maggio prossimo passato al num. 2263.

La presente appendice sarà pubblicata, ed affissa in questa Città, nel Comune di Codognè, ed inserita alla Gazzetta Veneta.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Conegliano.

Li 11 giugno 1839.

ANGELO PIOVESANA
Consigliere Pretore.

Panizzoni Canc.

N. 1462 EDITTO

Per amichevole accomodamento venne in oggi chiuso il concorso dei creditori aperto sulla sostanza di Antonio Dalla Dea di Angelo con decreto 27 febbraio 1839 n. 563

Ciò che sia a pubblica notizia per affissione del presente nei luoghi soliti, e mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Cavarzere

Li 5 giugno 1839.

REBUSTELLO Pretore.

Alessandri Canc.

PUBBLICAZIONI
per la terza volta

N. 3553 EDITTO

Per parte dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Belluno si rende noto, che con odierno decreto fu dichiarato mentecatto Francesco Salvador fu Natale di Faverga, Comune di Belluno, e che gli venne costituito in curatore il proprio figlio Natale, domiciliato nel luogo suddetto.

Il Presidente
ALBORGHETTI.

Betta, e Biadene Consigl.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale

Belluno 31 maggio 1839.

M. Pagani Dir.

N. 3689 EDITTO.

Da parte dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Belluno si rende noto, che con odierno decreto è stato dichiarato mentecatto Domenico Carlin fu Giacomo, di Sedico, e che gli fu costituito in curatore Giovanni Maria Carlin fu Gio: Battista di detto luogo.

Il Presidente
ALBORGHETTI.

Betta, e Biadene Consigl.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale

Belluno 31 maggio 1839.

M. Pagani Dir.

N. 2827 AVVISO.

Da parte di questa Imperiale Regia Pretura si rende pubblicamente noto, che con odierno decreto pari numero venne dichiarato prodigo Vincenzo Corato del fu Francesco di Montebello, ed assegnatogli a curatore Girolamo Braggio fu Bortolo dello stesso Comune.

Il presente verrà affisso nei luoghi soliti di Lonigo, Montebello, e Vicenza, comunicato all'Imperiale Regio Ufficio Fiscale ed all'Imperiale Regia Camera Notarile residente in Vicenza ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Privilegiata di Venezia a comune intelligenza, e norma.

Dall'Imperiale Regia Pretura,

Lonigo li 5 giugno 1839.

TORRI Pretore.

Quattrari Cancell.

N. 1316. EDITTO.

Proceder dovendosi d'ordine dell'I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze alla vendita delle sottodescritte Merci, in base dei paragrafi 162 e 557 della legge penale sulle contravvenzioni di Finanza, si deduce a pubblica notizia.

Primo. Che a tale effetto si terrà presso la Regia Dogana Fondaco Tedeschi sita al Ponte di Rialto un'Asta pubblica nei giorni 25 venticinque, 26 ventisei, 27 ventisette e 28 ventiotto giugno corrente e successivi non festivi del corrente mese dalle ore 10 dieci antimeridiane alle 2 due pomeridiane, nei modi e forme stabilite dai paragrafi 249, 250, e 251 del Regolamento sulle Dogane e sulle Privative dello Stato.

Secondo. Che l'Asta verrà aperta sul prezzo fiscale, e la delibera seguirà al miglior offerente ove così convenga, e salva la Superiore approvazione riguardo ai Lotti 13 14 15 16

Terzo. Che a garanzia dell'Asta dovrà ogni obiatore depositare un quinto del prezzo fiscale delle Merci, qual deposito sarà restituito ai non deliberatarii.

Quarto. Che dopo la delibera non sarà ammessa alcuna miglioria perchè esclusa dalle vigenti leggi.

Quinto. Sarà obbligo dei deliberatarii di versare tosto che loro sarà comunicata la regolar delibera l'importo rispettivo, e levare le Merci dalla Dogana pagandone le competenze dovute alli Bastazzi, corrispondente alla metà del diritto dall'apposita Tariffa fissato, altrimenti si riterrà per rinunciato al fatto deposito, e sarà la Merce stessa esposta a nuova Asta a tutto rischio del primo deliberatario.

Distinta delle Merci.

Numeri partitarii, nome e cognome degl'invenzionati, qualità delle Merci, e generi, valore fiscale, numero e data della descrizione del fatto ed Ufficio che la assunse.

Numero 1 - 365, Penso Gio. Maria, Sciroppo di Zucchero lib. 22, Olio d'Oliva lib. 4, Mostarda lib. 1, Formaggio lib. 1.

Valor fiscale L. 6, descrizione di Chioggia, 28 gennaio 1837.

Numero 2 - 233, Cremona Girolamo, Immagini incise lib. 1.7.

Valor fiscale L. 1, descrizione Fusina 25 ottobre 1837 numero 140.

Numero 3 - 710, Federico Labia e Liberio Ferretti, Caffè lib. 14, Cotone in Cambrich stampato braccia 26.

Valor fiscale L. 21.70, descrizione di S. Giuliano, 23 marzo 1838.

Numero 4 - 843, Ignoti, Caffè lib. 64, Zucchero in farina libbre 162.

Valor fiscale L. 125.80, descrizione di Chioggia, 25 detto.

Numero 5 - 842, Ignoti, Zucchero raffinato lib. 4.7.

Valor fiscale L. 3., descrizione Campalto 14 novembre 1838.

Numero 6 - 225, Fanese Angela, Caffè lib 4, Zucchero raffinato lib. —.8.

Valor fiscale L. 4, descrizione di Fusina 23 settembre 1837 numero 124.

Numero 7 178, Gaggietta e Tognella, Fustagno tinto pezze dodici braccia 452.

Valor fiscale L. 103. 68, descrizione di Fusina 22 settembre 1836 numero 38.

Numero 8 - 440, Ignoti, Zucchero in farina lib. 10.5.

Valor fiscale L. 8, descrizione di Burano 14 novembre 1837.

Numero 9 - 567, Sambo Giuseppe, Cioccolato lib. —.9.

Valor fiscale L. —.60, descrizione S. Pietro in Volta, 20 giugno 1838.

Numero 10 - 391, Antonia Macucco, Zucchero lib. 1.7.

Valor fiscale L. 1.10, descrizione Mestre.

Numero 11 - 154, Ignoti Zucchero raffinato lib. 25.

Valor fiscale L. 20, descrizione S. Giuliano, 4 ottobre 1837, num. 122.

Numero 12 430. Maziero Giacomina Valentini, Fazzoletti cotone numero 47, Fazzoletti stampati numero 35, Scialetti con frangia numero 16, Garza braccia 8, Fazzoletti Linon num. 1, Linon taglio num. 1, pezzo braccia 16. 1/2, Bombasina braccia 16, Gilet num. 3, Bombasina braccia 18, Cotonina candida braccia 1, Filato di cotone lib. 1. 2 Madopolan braccia 8 1/2, Filato di cotone lib. 5.5.

Valor fiscale L. 70.65, descrizione Dolo 8 gennaio 1838.

Numero 13 - 869, Ignoti, Formaggio lib. 155.

Valor fiscale L. 60, descrizione Mestre, 12 giugno 1838.

Numero 14 - 699, idem, Bande stagnate num. 134.

Valor fiscale L. 16. 08, descrizione detta 5 novembre 1838.

Numero 15 - 692, idem, Formaggio lib 206, Zucchero lib. 88, Zucchero in farina libbre 15, Bande stagnate lib. 75.

Valor fiscale L. 193 25, descrizione detta, 27 luglio 1838.

Numero 16 - 696, idem, Zucchero lib. 49, Caccao abbrustolito lib. 35, Cassia lignea lib. 6.

Valor fiscale L. 56.75, descrizione detta 23 settembre 1838.

Numero 17 - 864, idem, Zucchero raffinato in polvere lib 67.

Valor fiscale L. 53.60, descrizione Tre Porti, 22 giugno 1838 n. 1.

Numero 19 - 509, Teresa Molin, Zucchero raffinato lib. 5.5, Caffè lib. 8, Cotonina bianca braccia 30. 3/4, Vino Cipro bottiglie 4.

Valor fiscale L. 46.72, descrizione Noventa di Piave, 10 maggio 1838.

Numero 20 - 866, Boscolo Angelo, Caffè bagnato lib. 44.

Valor fiscale L. 20.

Tiozzo Angelo e compagno, una battella con paiolato, ed una portella, due remi, un'albero, una vela; un toppo con timone e ribola, tre forcole, tre remi, due vele, ed altri pochi effetti, tutto questo esistente alla Dogana S. Giorgio in loco.

Valor fiscale L. 20, descrizione S. Giorgio, 18 febbraio 1839.

Numero 22 - 868, Teresa Festi Giani, Manifatture di cotone braccia 3 ed un Fazzoletto.

Valor fiscale L. 1.25, descrizione S. Pietro in Volta 11 febb. 1839. numero 55/38.

Numero 23 - 868, Lucia Pregnolato e Santa Galimberti, Manifatture di cotone braccia 5, e Cambrich bianco braccia 8.

Valor fiscale L. 4.55, descrizione detta 19 settembre 1838. numero 103.

Numero 26 - 66, Ignoti, Caffè lib. 10.5, Zucchero raffinato lib. 11.

Valor fiscale L. 17, descrizione Chioggia, 28 gennaio 1837.

Num. 27 - 398, idem, Zucchero raffinato lib. 35.

Valor fiscale L. 28, descrizione Mestre, 3 detto.

Numero 28 - 71, idem, detto in farina lib. 4.

Valor fiscale L. 2.25, descrizione Chioggia, 26 marzo 1837.

Numero 29 - 58, Angelo Padovan, e Gio. Antonio Veronese detto Polenta, Caffè lib. 28.3, Zucchero in farina lib. 8.8, Cioccolato lib. 1.1, Fazzoletti stampati num. 45, tagli Gilet M. 11.70, Fazzoletti num. 76, Filato cotone bleù G. 7, Bombagina bianca M. 27 20, Velluto cotone nero M. 4, Fazzoletti num. 37, Velluto cotone M. 6.70, Cotonina bianca e greggia M. 110. 5/100, Fazzoletti stampati numero 33, Mauschester M. 8, Amans M. 1.70, Puntina di Thul pezzette due, Cotone filato bianco, e tinto G. 4. 4/10, Refe cotone simile G. 2. 3/10, Cioccolato G. 9/10, Bombasina M. 34, Fazzoletti stampati num. 24. Caffè lib. 6.3 Madopolan M. 34, Cotonina greggia M. 202 75/100.

Valor fiscale L. 306.10, descrizione Chioggia 21 settembre 1836.

Numero 31 - 833 Fozzin Giovanni, Zucchero in farina lib. 30.

Valor fiscale L. 18.

Numero 32 1/2, Ignoti, Caffè lib. 14. 9, Zucchero raffinato lib. 156.8, Caffè lib. 3.

Valor fiscale L. 132.30, descrizione Fondaco Tedeschi, 15 marzo 1838.

Numero 33 - 258, idem, Zucchero raffinato lib. 84.

Valor fiscale L 61, descrizione S. Giuliano 28 gennaro p.

Numero 34 - 429, Antonio Spozzone detto Cocchio e Lodovico Moggio, Caffè lib. 43, Zucchero raffinato lib. 44.

Valor fiscale L. 70, descrizione Dolo, 11 novembre 1837.

Dall'Imperiale Regia Dogana Principale Fondaco Tedeschi,

Venezia giugno 1839.

Il R. Capo Ricettore
PIETRO LEICHT.

Il f. f. di Controllore
Antonio Frigerio.

D.r LOCATELLI
Compilatore e Proprietario

GIOVEDI' 20 GIUGNO

ANNO 1839 — N. 139

ASSOCIAZIONE

PER VENEZIA *L. 42 all'anno 21 al sem. 10.50 al trim.*
PER FUORI " 57 " 28.50 " 14.25 "
L'Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

NELLA GAZZETTA E SUPPLIMENTO 30 *Centesimi alla linea le linee si contano per decine.*
NEL FOGLIO D'ANNUNZII 10 *Cent. alla linea di 34 caratteri.*
Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell'Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. di Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell'atmosfera	Pluviometro
19	9	Eq. disc.°	levar del sole	28	4	5	19	5	90	N. E.	Nuvoloso	—
			2 meridiane	28	4	5	22	6	81	S. E.	Sereno	
			9 sera	28	4	5	22	0	79	S. S. E.	Semisereno con lampi	

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *nominazioni. S. M. s'associa alla pia Confraternita del suffragio dei morti di Venezia. Notificazioni sugli scritti periodici trasmessi per la posta: sulle pensioni o sovvenzioni alimentari dello Stato: sulle note di Banco. Cambio di tali note da 5 e 10 fiorini. Descrizione di tali note.* — Impero Russo; *arrivo del duca di Leuchtenberg a Czarskoeselo. Dimissione di due uffiziali superiori. Decreti favorevoli a' contadini polacchi. Eruzione vulcanica.* — Impero Ottomano; *le truppe del Gransignore occupano tre villaggi egiziani. Sforzi della diplomazia per impedire la guerra. Strana notizia della Servia.* — Spagna; *soccorsi più efficaci della Francia. Raggiri a Madrid. Nuovo prestito col sig. Aguado.* — Belgio; *si comincia lo sgombramento del territorio ceduto.* — Francia; *ambasciatore a Madrid. Pensione alla vedova Semonville. Sequestro d'un cannone. Si smentisce la nuova dei disordini di Lione. Squadra del Mediterraneo. Corte dei Pari.* — Germania; *il re di Prussia non conferma la elezione del vescovo di Treviri. Banchetto al principe reale. Cose d'Annover.* — Svezia; *il re parte di Cristiania* — America; *sgombramento dei Francesi da Ulloa.* — NOTIZIE RECENTISSIME — MISCELLANEA. — Appendice; *bibliografia*, ec.

IMPERO D'AUSTRIA

VIENNA 13 *giugno.*

S. M. I. R. A., mediante Diploma sottoscritto di propria mano, si è graziosamente degnata d'innalzare l'Alfiere del Reggimento d'Infanteria di Linea barone di Fleischer N. 35, Francesco Büchel, decorato della medaglia di argento del valore, al grado di nobiltà dell'Impero Austriaco col predicato « nobile di Adlersklau. »

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 10 aprile p. p., si è graziosamente degnata di nominare il Sovrintendente delle Sussistenze militari e Referente presso il Comando Generale nel Regno Lombardo-Veneto, Francesco Winkler, ad effettivo Segretario Aulico di Guerra. *(G. di V.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Venezia* 20 *giugno.*

S. M. l'Imperatore e Re Signor Nostro, con veneratissima Risoluzione Sovrana 21 maggio 1839, si è graziosissimamente degnata di permettere che l'Augusto Suo Nome venga aggiunto all'Elenco dei componenti la Pia Confraternita istituita a suffragio dei Morti nel Cimitero di questa Regia Città.

IMPERIALE REGIO GOVERNO DI VENEZIA.

NOTIFICAZIONE

In seguito a veneratissima Sovrana Risoluzione 12 marzo a. c. sopra un dubbio promosso relativamente all'applicazione del § 9 della Legge postale 5 novembre 1837, pubblicata colla Governativa Notificazione 5 giugno 1838 circa il trasporto di scritti periodici (gazzette, e giornali) in balle, o colli spediti specialmente a negozianti di libri, ed in esecuzione di rispettato Dispaccio 21 aprile ultimo scorso Numero 13531-538 dell'Eccelsa I. R. Aulica Camera Generale, si deduce a pubblica notizia quanto segue:

Benchè a termini del § 9 della legge postale 5 novembre 1837 il trasporto degli scritti periodici prima che siano decorsi sei mesi dalla loro pubblicazione e tra luoghi che sono in comunicazione postale sia riservato agli stabilimenti postali, pure il § 12 N. 3 della stessa legge contiene la determinazione che gli scritti periodici che vengono spediti non suggellati ad un solo destinatario hanno da essere esenti dalla riserva del § 9, semprecchè in tali spedizioni non siavi una collezione di scritti periodici per conto di più destinatarii.

Qualora pertanto nei colli contenenti scritti periodici che sono diretti *a singoli destinatarii* non si trovino altre stampe consimili od altrimenti riservate al trasporto col mezzo degli stabilimenti postali, e portino esternamente l'indicazione del loro indirizzo *per diversi altri* destinatarii, non incontreranno essi alcun ostacolo nei rapporti colla regalia postale, e saranno soltanto da sottoporsi alle ispezioni daziarie, e di censura.

Venezia 20 giugno 1839.

Il Governatore GIO: BATTISTA Conte DI SPAUR.

Il Vice-presidente LUIGI Conte PALFFY.

Il Consigl. di Governo Francesco Gregoretti.

IMPERIALE REGIO GOVERNO DI VENEZIA

NOTIFICAZIONE.

S. M. I. R. mediante veneratissima Sovrana Risoluzione in data 26 febbraio a. c. ha ordinato quanto segue:

Le pensioni o sovvenzioni alimentarie, pecuniarie, assegnate agl'impiegati o Regii o dipendenti dagli stati Provinciali o Municipali, ed ai servi di quegli Ufficii, oppure agli attinenti degli uni e degli altri, le quali non ammontano all'annua somma di cento fiorini, moneta di convenzione, non possono andare soggette agli atti esecutivi giudiziarii, nè essere sottoposte a sequestro, nè tampoco possono essere date in pegno o venir trasmesse per cessione a chi che sia.

Tale venerata Sovrana Risoluzione si deduce a pubblica notizia per comune intelligenza e norma.

Venezia 20 giugno 1839.

Il Governatore GIO: BATTISTA Conte DI SPAUR.

Il Vice Presidente LUIGI Conte PALFFY.

Il Consig. di Governo Nob. Francesco de Contin.

IMPERIALE REGIO GOVERNO DI VENEZIA.

NOTIFICAZIONE.

S. M. I. R. con Sovrana Risoluzione 5 marzo 1839 si è degnata di ordinare che le vigenti disposizioni di Legge, riguardo alle Note di Banco, debbano avere la piena loro applicazione anche alle nuove Note di Banco di 5 Fiorini, e di 10 Fiorini, che vengono messe in circolazione, secondo l'unito Avviso della Direzione della Banca.

Venezia li 20 giugno 1839.

Il Governatore GIO. BATTISTA Conte DI SPAUR.

Il Vice Presidente LUIGI Conte PALFFY.

Il Consigl. di Governo Francesco Nob. De Contin.

AVVISO

La Direzione della Banca Nazionale Austriaca privilegiata, considerando che le Note di banco attualmente in circolazione esistono già da undici anni, ha determinato di ritirarle, e di emetterne delle nuove.

Nell'impossibilità di porre nello stesso tempo in circolazione tutte le qualità delle nuove Note di banco, si incomincierà col primo luglio 1839 col concambio delle due qualità più piccole di *cinque*, e di *dieci* fiorini, e a suo tempo verrà portata a pubblica notizia con successive Notificazioni l'emissione delle categorie di Note di banco più alte.

Le descrizioni delle nuove Note di banco di *cinque* e di *dieci* fiorini, come anche i modelli delle medesime sopra carta rossa, vengono pubblicate cogli annessi fogli.

Relativamente all'estinzione, ed al concambio delle due qualità di Note di banco a 5, e 10 fiorini, si stabiliscono le seguenti norme:

1.° Dal primo luglio 1839 sino a tutto dicembre 1840 verranno accettate in via di concambio e di pagamento le vecchie Note di banco a *cinque* e *dieci* fiorini presso tutte le Casse della Banca, tanto in Vienna, come a Praga, Brünn, Lemberg, Buda, Temeswar, Hermanstadt, Linz, Innsbruck, Gratz, e Trieste.

2.° Dal primo gennaio 1841 a tutto giugno 1841, l'accettazione delle vecchie Note di banco a cinque, e dieci fiorini, in via di concambio e di pagamento, non avrà luogo che nella Cassa della Banca a Vienna.

3.° Trascorso questo termine di due anni si dovrà rivolgersi per il concambio delle vecchie Note di banco immediatamente alla Direzione della Banca.

4.° Questi diversi termini stabiliti per il concambio sono applicabili anche negli affari di assegno, e ai pagamenti per rimborso di prestiti, e di sconto.

Vienna il 20 maggio 1839.

CARLO BARONE DI LEDERER,
Governatore della Banca.
ENRICO BARONE DI GEYMÜLLER,
Luogotenente del Governatore della Banca.
GIO. CRISTIANO NOBILE DI BRUCHMANN,
Direttore della Banca.

Descrizione delle nuove Note di Banco da fiorini cinque della Banca nazionale Austriaca.

La carta di queste Note di banco è bianca, sottile, e di fina qualità. Le marche trasparenti formano nel mezzo della cedola un quadrato oblungo con tessitura a quadretti, e lettere romane oscure formano in

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

BIBLIOGRAFIA.

Prezioso volume.

Il sig. Agostino Soulié, bibliotecario all'Arsenale, in Parigi, fece omaggio alla libreria dell'Istituto d'un libricciuolo intitolato: *Tesoro ammirabile della sentenza pronunziata contro il nostro Salvator Gesù Cristo* ecc., stampato sopr'un esemplare dell'edizione del 1581, menzionato nel *Manuel* del sig. Brunet. Codesto documento non somiglia in nulla, nè pel suo tenore, nè pe' nomi di coloro che sottoscrissero la sentenza deicida, a quello che fu pubblicato alcun tempo fa dai giornali, e che si spacciava essere stato copiato da una lastra di rame, comperata allorchè fu venduto il gabinetto del defunto sig. Denon. Quest' ultimo levò abbastanza rumore, perchè l'onorevole sig. Isambert credesse dover confutare l'origine, che si attribuiva a tal monumento agiografico. Ei potè in fatti assicurarsi, esaminando il catalogo stampato del gabinetto del sig. Denon, e per la testimonianza dei commissarii dell'incanto, che nessun documento di tal genere non faceva parte della raccolta dell'illustre dotto, e per conseguenza non poteva essere stato venduto ad un Inglese al prezzo di 2890 franchi. Ma il sig. Isambert non si limitò a negare l'esistenza della lastra di rame: volle assicurare di più che non era stata fatta in nessun libro menzione del vero testo della sentenza pronunziata contro il Salvatore. Ecco le sue ragioni: « In ciò che i libri antichi ci narrano degli atti di Pilato, egli dice, non si fa mai parola di tale sentenza, che sarebbe l'atto più importante di tutti. Il sig. Thilo, dotto professore di Tubinga, che spinse le sue indagini più oltre del celebre Fabricio, non ne trovò traccia, nè nei manoscritti, nè *nei libri pubblicati* da tre secoli. L'Alemagna dotta non ne ha maggior contezza della Francia, e siamo quasi tratti a credere che nessuno scrittore ecclesiastico moderno, italiano od altro, non ne abbia avuto neppur sospetto. » Ora l'esistenza del volume, unico è vero, che ha or ora riprodotto il sig. Agostino Soulié, distrugge formalmente un' asserzione così arrischiata. Se il sig. Isambert avesse consultata la ricca raccolta dei libri rari della libreria reale, avrebbe trovato sotto il N. 2068 H. 10 G. il *Tesoro ammirabile della sentenza pronunziata contro il Nostro Signor Gesù Cristo*, *trovata miracolosamente scritta sovra pergamena nella città d'Aquila.* A fine di conservare alla ristampa che ne fu fatta una specie d'originalità, il sig. Soulié volle che i caratteri imitassero al più possibile la vetustà di quelli dell'antico esemplare; il che fu con gran perizia eseguito, come pure la vignetta in legno del frontispizio, co' torchi del sig. Edoardo Proux. Questa specie di *fac simile* avrà altresì il merito della rarità, poichè non ne fu tirato se non un piccolissimo numero di copie, che sono deposte alla libreria speciale di curiosità bibliografiche di J. Techner in piazza del Louvre.

Il *J. des Débats* annunzia che il sig. dott. Schiavini ha comperata la *Tersicore* di Canova, che faceva parte della galleria del sig. di Sommariva, e si propone di adornarne la sua villa di Crema, in Lombardia.

SPETTACOLI.

Giuoco del Pallone.

(Dalla *Fama* di Milano.)

Il giuoco del pallone ha preso tal voga fra noi, che pochi esempi abbiamo di tanta affluenza e di tanto entusiasmo. Bisogna dire che l'animo nostro abbia veramente un' inclinazione speciale per tutto ciò che è lotta, combattimento, disfida, perocchè in ogni età ed in ogni stagione vedemmo il popolo accorrere volonteroso a siffatti trattenimenti. Dacchè questo giuoco fu introdotto fra noi destò tostamente l'universale simpatia, e andò sempre più crescendo nel pubblico favore, talchè appena basta lo spazio-

due semicircoli le parole « National-Bank », che rinchiudono la cifra arabica 5.

Queste Note di banco sono stampate solamente in nero. Il bordo è composto da sette bolli, che rappresentano un quadrato oblungo, e circondano il testo della Nota. Lo scudo principale contiene la parola « Fünf » con lettere lapidari, e quattro ovali intrecciati, ed in parte coperti fra loro, alla sinistra un rastrello colla « Serie » alla dritta col numero, ad amendue gli angoli una rosetta. I due bolli laterali sono due ovali colla cifra arabica 5 in campo bianco. Di sopra della medesima sono due cornucopie, due remi, un caduceo con due serpenti e con elmo alato, sotto un' ancora con una corona di quercia con foglie di palme. Il bordo inferiore è composto da cinque ovali, e due semicircoli che insieme formano un bollo, e contengono nel mezzo le lettere P. O. N. B., alla dritta, e alla sinistra un bollo per ogni angolo con una rosetta.

Il testo è lo stesso come per tutte le anteriori Note di banco « *Fünf Gulden* » in grande carattere gotico « *Die privilegirte oesterreichische National-Bank bezahlt etc.* » piccolo carattere gotico » *Für die privilegirte National-Bank* « circondato da fregii posti in semicircolo, carattere gotico medio. Frammezzo » *oesterreichische* » con piccoli caratteri latini. Alla sinistra « *Wien den 9 December* 1833 «. Alla dritta la forma » *I. E. V. Weittenhiller Cassen Director* ». La stampiglia bianca si trova fra la data e la firma del Direttore della Cassa. Essa contiene l' Aquila Imperiale con una corona di alloro e di quercia circondata da raggi, e sotto vi sono fiori e palme.

Descrizione delle nuove Note di banco da fiorini dieci della Banca Nazionale Austriaca.

La carta di questa categoria è un poco più forte e più bianca di quella delle nuove Note di banco a cinque fiorini, e contiene le seguenti marche trasparenti: Un bordo consistente in otto linee circolari più grandi, e otto più piccole, nel quale havvi di sopra « National » di sotto « Bank » con lettere romane in ogni angolo X; ad ambedue le parti un elmo di Mercurio con due ali. La stampa è come nelle nuove Note di banco a 5 fiorini, soltanto nera, ed il solito testo delle Note di banco rinchiuso in un quadrato oblungo. La parte di mezzo nel bordo superiore vien formata da un ovale orizzontale, e da due perpendicolari. Alla dritta, ed alla sinistra vi si unisce un bollo per ogni angolo con cinque anelli intrecciati, nel di cui mezzo havvi il numero 10 in uno scudo bianco. I due bolli laterali contengono ognuno tre anelli tondi e due ovali intrecciati, sopra, e sotto il numero 10.

Nel mezzo del bordo inferiore si trova l' Aquila Imperiale in campo bianco tondo coll' epigrafe « *Priv. Oesterr. National Bank* ». Alla dritta, ed alla sinistra ornati a guisa di foglie; i due bolli agli angoli contengono la parola « *Zehn* » con lettere bianche romane in cinque anelli intrecciati.

La linea principale « *Zehn Gulden* » è in carattere gotico. Il testo « *Die Priv. Oester. etc.* come « *Wien den 8 December* 1834 » carattere inglese. La linea *Für die priv. etc.* piccola scrittura gotica. Alla dritta la firma « *I. E. V. Weittenhiller Cassen Director* » e la « Serie » alla sinistra il numero della cedola.

Fra la data, e la firma del Direttore della Cassa la stampiglia bianca. Nel mezzo l'I. R. Aquila Austriaca, sotto questa due cornucopie con frutti alla dritta ed alla sinistra foglie di alloro, palme, e nastri. Di sopra « *Zehn Gulden* » è una piccola ghirlanda con una stella.

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 4 giugno.

Venerdì sera arrivò a Czarskoeselo il duca Massimiliano di Leuchtenberg, che impiegò nel suo viaggio nove soli giorni. La sua fretta era tale che, essendosi rotta la sua carrozza a Gatschina, una posta prima di Czarskoeselo, volle continuare la strada con un' ordinario calesse di posta. — Ecco un sovrano ordine del giorno 28 di maggio: In conseguenza dei disordini successi nel governo di Vilna, il tenente generale Kwitnitskji, ed il maggiore di piazza colonnello di cavalleria Bogdanow, furono allontanati dai loro posti per negligenza nell' esercizio dei proprii doveri; sostituendo al primo il tenente generale Jessikof, ed al secondo il colonnello Nedobrovo. *(G. U.)*

Con varii decreti or ora pubblicati S. M. l' Imperatore rallegrò di nuove beneficenze il suo regno di Polonia. Abolì la tassa che sotto la denominazione di *Subsidium charitativum* riscotevasi in alcuni governi dai contadini che si stabilivano sopra poderi appartenenti al clero, ed in certe città. Condonò una quantità di multe, nelle quali erano incorsi i contadini di una tal classe; e fece ad essi dono generoso delle sovvenzioni in danaro fatte dalla corona per riparare al danno recato dal cattivo ricolto; condonando pure molti altri debiti verso la corona, che per la morte dei principali debitori avrebbero dovuto essere riscossi dai loro eredi.

— Il giorno 8 di febbraio una specie di eruzione vulcanica successe nelle provincie di Baku. Uscì cioè dalle viscere della terra una gran fiamma accompagnata da molto fumo che durò circa un' ora. La spaccatura del suolo, che ne fu conseguenza, è lunga una versta e larga più d'un braccio. Da tale spaccatura colò molta lava. Nel momento dell' eruzione il suolo tremò, e grandi massi furono ammonticchiati. *(O. A.)*

IMPERO OTTOMANO

Riceviamo lettere da Trieste in data del 18 corrente, le quali annunziano esser giunta a Scutari il 3 del corrente la notizia che le truppe del Gransignore si sono impadronite di tre villaggi egiziani, dopo piccola resistenza opposta dal nemico.

La *G. U.* ha le seguenti notizie da Costantinopoli fino al 28 maggio: « Quantunque si confidi sempre che, la mercè degli sforzi della diplomazia europea, la pace sarà conservata, la vicinanza di due poderose osti, che hanno voglia di venire alle mani, inspira giustamente grandissimo timore, poichè il più lieve accidente può condurre ad una collisione, di cui non si possono prevedere le conseguenze. Vero è che Mehmed-Alì ha ordinato a Ibrahim suo figlio di evitare qualunque aggressione, e per ciò che nulla dovrebbesi temere da questo lato. Dicesi anche che il vicerè abbia dichiarato al sig. Medem, console generale di Russia, che sarebbe pronto a ritirare le sue truppe dal confine nell' interno della Soria, qualora la Russia gli guarentisca il mantenimento della pace. Dicevasi pure che le quattro potenze, Austria, Inghilterra, Francia e Russia abbiano dichiarato solennemente che vogliono mantenuto lo *status quo*, e che soccorrerebbero la parte che fosse assalita; dichiarazione che potrà raffreddare l' ardore bellicoso del Sultano. — Notizie private da Costantinopoli dicono che la peste si è manifestata in Soria; e che già furono prese disposizioni sanitarie per impedirne la propagazione.

SERVIA

Troviamo nella *G. U.* la seguente singolare notizia: « Scrivono dalla Servia che vi regna grandissima inquietudine. Dicesi che il principe Milosch sia risoluto di abbandonare per sempre il paese. »

SPAGNA

NOTIZIE DEL GOVERNO

Leggesi nel *Journal de Paris*: Le buone disposizioni del gabinetto del 12 maggio relativamente alla Spagna non possono più oggidì tornar dubbiose ad alcuno; le spiegazioni date dal presidente del consiglio nell' adunanza della giunta pegli armamenti militari, hanno dissipato le incertezze che potevano sussistere ancora. Il ministero è risoluto di eseguire francamente il trattato della quadrupla alleanza, interpretato nel senso più favorevole alla Spagna.

Togliamo al *Mémorial Bordelais* il paragrafo seguente di una lettera, in data di Madrid, la quale conferma tutto ciò che dicesi a Parigi del buon volere della nuova amministrazione verso il governo della regina:

« Dicesi che il generale Espartero sia grandemente raccomandato alla regina dal gabinetto delle Tuilerie, ed assicurasi anche che il nuovo ministero del 12 maggio abbia inviato a Madrid il suo disegno di assalto, a fine di circondare a poco a poco ed avviluppare le provincie privilegiate della Biscaglia e della Navarra. Un tale disegno consisterebbe nel ristabilire le comunicazioni tra le Encartaciones e Bilbao, impadronendosi de' punti necessarii, e fortificandoli; indi si procurerebbe di prender possesso di tutti i porti della Spagna cominciando da Portugalette fino a San Sebastiano, impresa difficile, ma che sarà secondata dalla marina anglo-francese (ed è appunto qui che si farà conoscere il programma del 12 maggio relativamente alla Spagna) a fine di restringere il cerchio dell' insurrezione carlista, privandola di tutti i mezzi per mare. In tale condizione resterebbe a stabilirsi la linea di Valcarlos per impedire il contrabbando delle frontiere de' Pirenei, e preparare in tal modo le cose per la prossima campagna del 1840. »

Mentre la politica francese, prosegue il *Journal de Paris*, sembra preoccuparsi in tal modo della quistione spagnuola, in Madrid accadono strani avvenimenti. Le notizie che ci pervengono sulle ultime disposizioni prese dall' amministrazione del signor Perez di Castro, tendono a far credere una reazione de' principii esaltati nei consigli della Reggente.

Da qualche tempo, il sig. Perez di Castro, con l' autorità della sua antica sperienza, colla sua notevole abilità e moderazione, vie più sostenuta dalla vigorosa disciplina stabilita nell' esercito di Espartero, era in certo modo riuscito a far risorgere un po' la politica spagnuola, ed eransi finora ottenuti grandi successi per mezzo di questa amministrazione. Pare che il capo del gabinetto sia indebolito dai lavori difficili cui non vale più a sostenere la sua età, oppure ch' egli sia vessato da imperdonabili raggiri. L' *estamento* de' *Procuradores*, che era una delle Camere più moderate che abbia mai avuto la Spagna dal 1834 in poi, è stato disciolto, e venne pure presa un' altra determinazione disastrosa: il generale barone di Meer, il cui governo era stato sì fortunato in Catalogna, venne destituito e surrogato dal generale D. Geronimo Valdes.

Lo scioglimento dell' *estamento* de' *Procuradores* è d' un' estrema gravità. Il ministero del sig. Perez di Castro ha egli operato secondo il suo proprio impulso, o per forza di un raggiro dispotico, il quale annunzierebbe una caduta prossima del ministero? Noi l' ignoriamo. Ma questo avvenimento è l' indizio di un' alterazione del sistema, e lo divenne ben più ancora pel valore significativo della nomina del generale Valdes. Ciascuno rammentasi la parte deplorabile che egli rappresentò nella sua capitania di Catalogna; Valdes fu una delle cause principali della rivolta di Barcellona, che determinò, nel 1834, la sconfitta del signor Zea Bermudez; nel 1835, sotto l' amministrazione del sig. Martinez de la Rosa, egli non fu più fortunato al ministero della guerra, ove il favore solo avealo fatto pervenire; diciamo dunque che questa nomina, come pur lo scioglimento della Camera, rende assai difficile la condizione del sig. Perez di Castro, e non sarà questa una delle minime difficoltà pel negoziatore attuale della quistione spagnuola presso tutte le diplomazie europee, sig. Zea Bermudez, nelle sue conferenze con lord Palmerston. Dicesi, che egli ne abbia già provato gli effetti.

Queste notizie sono confermate dal seguente articolo della *G. U.* in data di Madrid 3 giugno: « Sembra che il nuovo ministero francese inclini a soccorrere alla causa della Regina di Spagna più efficacemente che nol facessero i precedenti. L' inutilità dei passi fatti dal sig. Zea Bermudez e dalla diplomazia inglese presso le Corti del settentrione per indurle a contribuire a porre un confine alla crudele guerra che affligge la penisola, fu un trionfo pel gabinetto francese, che, messa da banda l' Inghilterra, si crede arbitro assoluto dei destini della Spagna, e lo dichiara senza velo. A questo fine esso insinuò al sig. Aguado di aprire delle trattative col governo spagnuolo per un nuovo prestito. Ieri giunse qui mezzo morto per la fretta un corriere da Parigi colle relative offerte, e questa sera un corriere di gabinetto partirà colla risposta. Le Cortes furono disciolte in conseguenza di tali offerte,

---

so steccato a capire gli spettatori. Abbiamo già detto, che maggiori di numero e più valenti sono i campioni di quest' anno, tra i quali vuolsi notare *Diavolone*, robustissimo atleta, che sovrasta a tutti nella persona e pel valore nel giuoco. Avversario a costui è *Massimo*, fortissimo ed esperto più che ogni altro, il quale fu già il favorito del pubblico nello scorso anno. A questi due fanno bella scorta *Scocciolini* e *Cimballi*, *Didimi* e *Folla* col rimanente della schiera. Le partite sono con avvedutezza ordinate, e pressochè sempre sono equilibrate le forze dei giuocatori, talchè l'interesse raddoppia negli spettatori. Gli applausi scoppiano ad ogni istante, e le frequenti scommesse rendono vieppiù animato il giuoco. Esso è il convegno di tutta l'elegante gioventù di Milano.

BELLE ARTI.

Gli affreschi del Correggio e del Parmigianino a Parma.

È noto che la sola Parma possiede affreschi del Correggio, e che quegli stupendi capolavori, non troppo bene preservati dall' influenza degli elementi, trovavansi esposti ad imminente rovina. L' alta protezione accordata alle arti da S. M. la Serenissima Signora Arciduchessa Maria Luigia Duchessa di Parma, di cui hannosi le prove in tante e grandiose imprese eseguite negli stati di lei, si è pur manifestata a vantaggio di quelle opere immortali. Un decreto del 6 di maggio ordina che di tutti gli affreschi del Correggio in Parma, e di quelli del Parmigianino nelle due cappelle della chiesa di S. Giovanni Evangelista, sieno fatti cinquantasei disegni all' acquerello colla massima precisione, in fogli di tre sesti, ed in proporzione alla grandezza dei dipinti.

Tale lavoro, che si calcola richiedere quattro anni di tempo, dal 1839 al 42, è stato affidato al rinomato intagliatore prof. Toschi, sotto la cui direzione poi, entro ott' anni a cominciare dal 1840, i disegni saranno incisi in rame nella sua scuola. S. M. si compiacque di accettare la dedica di quest' opera.

SCOPERTE E INVENZIONI.

Carabine di nuova invenzione.

L' inglese signor Wilkinson inventò una carabina che tira sette colpi contemporaneamente; gli esperimenti fatti a Nottinghill hanno dimostrato la precisione dei colpi tirati, e la leggierezza di quest' arme: l' apparato cilindrico che contiene le sette cariche è altrettanto semplice che sicuro. Dieci uomini armati in questo modo possono tener luogo di 70.

Il signor Delvigne, officiale dell' ex-guardia reale, ha presentato all' esposizione di Parigi un' altra carabina a canna rigata, nella quale la palla non viene caricata col mezzo del solito martello di percussione, ma colla semplice verga. Queste carabine ricevono delle *palle-obici*, o per dir meglio, palle incendiarie, che scoppiano mentre colgono, e perciò sono assai atte a metter fuoco ai cassoni d' artiglieria. Un battaglione d' infanteria venne armato di carabine di questa specie, e sembra che per tal modo si risparmierà un immenso consumo di palle, che vanno perdute col metodo attuale.

ATENEO DI TREVISO

A tributo d' onore e di riconoscenza alla memoria del socio onorario Francesco nobile Amalteo, mancato a' vivi in Oderzo sua patria il dì 7 novembre 1838, che fu uno de' benemeriti fondatori e promotori di questo Ateneo, l' Accademia nella sera di giovedì 6 andante giugno tenne solenne seduta per la lettura dell' Elogio all' illustre defunto, scritto dal socio ordinario Girolamo dott. Venanzio. Il chiarissimo scrittore nella sua eloquente orazione corrispose all'espettazione, che se n' era formata la scelta e numerosa adunanza, che fu altresì decorata dall' intervento del R. Delegato provinciale, di monsignor Vescovo, e delle primarie autorità.

poichè il gabinetto francese si lusinga che esse eserciteranno una decisa influenza sulle elezioni, e faranno assolutamente preponderare il partito dei moderati favorevole alla Francia. Il ministro temporaneo delle finanze, sig. Ximenes, sarà definitivamente investito di quell'ufficio.

BELGIO

Brusselles 8 *giugno.*

Scrivono da Anversa che i forti di Lillo e Liefekenschoeck sono quasi interamente sgomberati, e che nel giorno 15 di questo mese saranno colà aperte delle ricettorie doganali. *(F. di Ver.)*

FRANCIA

Parigi 11 *giugno.*

Si annunzia che il sig. di Fesenzac debba essere surrogato nel suo ufficio d'ambasciatore a Madrid dal sig. di Rumigny, ora ambasciatore a Torino.

— È stata conceduta una pensione di 6000 franchi alla vedova del sig. marchese di Semonville.

— Una lettera, in data del campo di Pechaver, 30 gennaio, reca la notizia che il maha-rahia, Runjet Sing, è pericolosamente ammalato.

Ieri, allo spuntare del giorno, alcuni sergenti del servizio di sicurezza, scorsero vicino ad una delle barriere di Parigi due uomini, i quali strascinavano un cannone senza carretta, della lunghezza di circa due piedi, e del diametro di forse sei pollici. Il misterioso contegno di quegli uomini pose in sospetto gli agenti, i quali si accostarono ad essi, credendo d'aver che fare con ladri. Allora si appiccò una violenta lotta fra essi e gli sconosciuti, e gli agenti durarono gran fatica ad impossessarsi delle loro persone.

Siccome la condizione degli arrestati, e la qualità dell'arnese trovato in lor mano, non permisero più a lungo di credere che si trattasse d'un furto, fu fatta una perquisizione nelle lor case, e pare che il sequestro d'alcune carte dia motivo a credere che la fabbricazione e la detenzione del cannone si riferissero a disegni di congiura.

Il fabbro che fabbricò il cannone fu messo in arresto. Quel cannone fu assoggettato all'esame di due ufficiali d'artiglieria, i quali dichiararono che quell'arma, benchè rozzamente fatta, poteva tirare più che 50 colpi di seguito senza pericolo di scoppiare. La giustizia indaga.

Il *Moniteur Universel* dice: » Il *Journal de Paris* ha annunziato che un principio di sommossa avvenne a Lione tre giorni or sono, e che furono tirati alcuni colpi di fucile.

« Questa notizia, dice il *Moniteur*, è totalmente priva di fondamento. Il *Courrier de Lyon*, che il *J. de Paris* cita all'appoggio di ciò che annunzia, non ha detto una sola parola nei suoi numeri del 7, 8 e 9 corr. Bisogna che vi sia un errore, che il *Jour. de Paris* si farà premura di riparare. »

Staremo or dunque a vedere che cosa sa rispondere il *Journal de Paris*, il quale riferì le parole del *Courrier de Lyon.*

Lettere di Tolone fanno ascendere a trenta i legni da guerra che sono in via d'armamento o di riparazione, e destinati a raggiungere la squadra del Levante. Pare che essa formerà due divisioni, una delle quali sarà incaricata di sorvegliare la flotta turca, e l'altra la flotta egiziana.

Questa squadra si riunirebbe a quella comandata dall'ammiraglio inglese Stopford, e formerebbe un'armata navale di 73 bastimenti, mentre le forze combinate della Russia e della Turchia non sono più di 50 a 60 vele. *(G. di G.)*

CORTE DEI PARI.

La Corte dei pari si adunò l'11 a porte chiuse. Il sig. Franck-Carré, procurator generale, ed i signori Boucly e Nouguier, suoi sostituti, erano presenti.

Il sig. Merilhou fece un primo rapporto sul processo apertosi in occasione degli attentati del 12 e 13 maggio. Pare che il rapporto non siasi aggirato se non sopra quindici persone, fra cui si trova il signor Barbès, avvocato, già involto nel processo per la fabbrica di polvere in via dell'Oursine.

Non si tratterebbe, come si suppose, di statuire, per via di disgiunzione propriamente detta, sulla sorte di persone accusate a cagione delle medesime colpe o delitti. Tratterebbesi unicamente, a termini degli articoli 226 e seguenti del Codice del processo criminale, di giudicare dei fatti distinti, i quali pur collegandosi, per connessione, a' fatti generali, costituirebbero colpe o delitti speciali a carico degli accusati, e che, secondo lo stato del processo, sarebbero fin da ora giudicabili dalla Corte.

L'assalto della caserma del Palais-de-Justice e l'uccisione del luogotenente Drouineau sono compresi in questa prima parte dell'accusa.

La Corte delibererà domani, fuor della presenza dei membri del pubblico ministero, sulla requisitoria del procurator generale.

GERMANIA

PRUSSIA — *Berlino* 7 *giugno.*

Sentesi presentemente con certezza che S. M. il re non ha approvato la scelta del vescovo, fattasi recentemente in Treviri. *(G. U.)*

Colonia 8 *giugno.*

Ieri S. A. R. il principe ereditario di Prussia accettò un solenne banchetto offertogli dalla città. Esso riuscì oltre ogni dire splendidissimo ed allegro. La vasta sala del casino era stata tramutata in un magnifico giardino di fiori, con due getti d'acqua perenni. Fra le piante primeggiava un *Rhododendrum* con 150 fiori. I commensali erano 170 circa. Si sonarono le più belle sinfonie, e la magica voce della giovanetta virtuosa Schloss eseguì una cantata d'occasione. Furono pur eseguite varie canzoni analoghe. Il borgomastro sig. Steinbergher fece un brindisi a S. M. il Re che fu accolto con entusiasmo. Vi successe l'inno: *Heil Dir im Siegerkranz!* Terminato questo, il principe alzossi, ed in mezzo al più profondo silenzio disse il seguente brindisi alla città di Colonia: « Dopo aver beuto alla salute del Re conviene bere immediatamente alla salute della città di Colonia, conformemente al desiderio del mio cuore. Possa ella come in passato ed in presente fiorir pure in avvenire; e – come fu mai sempre ed è tuttavia ufficio delle grandi città – stare alla cima di tutto ciò ch'è grande, nobile, bello: d'ogni più ottima cosa, d'ogni fede! *Allaaf Köln!* » (Colonia per sempre.) — Il profondo significato di queste parole, ed il tuono fermo con cui furono pronunziate, fecero una impressione impossibile a descriversi. — A codesto momento d'incancellabile memoria tenne dietro una canzone tutta affetto ed amore pel principe. Nella chiusa lo si pregava a ritornar presto accompagnato dall'eccelsa sua sposa. *(G. U.)*

REGNO DI ANNOVER — *Annover* 4 *giugno*

Ieri S. M. il Re essendo a tavola trovossi leggiermente incomodato, per cui dovette abbandonarla.

Altra del 7.

Finalmente la seconda Camera, dopo di aver passati 10 giorni senza poter dar opera a' suoi lavori per mancanza del numero legale di membri, ieri si è trovata averne 38 (cioè uno più dello stretto bisogno) compresi però quelli eletti dalla minorità. — Dicesi che in questi ultimi giorni oltre Hameln, e i possidenti di Luneburgo ecc., anche le città di Luneburgo e Leer abbiano mandato richiami alla Dieta, cui pare che più altri ancora terranno dietro. *(G. U.)*

CITTA' LIBERE — *Francoforte* 9 *giugno.*

S. A. I. il Granduca ereditario di Russia è oggi partito coi suo seguito, alla volta di Darmstadt. *(G. U.)*

Dal protocollo della Dieta pubblicato dai giornali relativo alla questione territoriale belgio-olandese, scorgesi fra le altre cose che l'inviato di Nassau presso la Dieta è nuovamente incaricato degli affari di Brunswick, mentre prima la voce di Brunswick l'aveva l'inviato annoverese. È noto che le Camere brunswickesi aveano chiesto che Brunswick non dovesse essere più rappresentato da Annover presso la Dieta. Or sembra che il governo abbia consentito nella domanda. — Fece pur meraviglia che la *Gazzetta d'Annover* siasi permesso di dare assicurazioni sulle discussioni della Dieta relative all'Annover, che spargono, del pari che alcune altre precedenti sue asserzioni di questo genere, una singolare incertezza sulla vera condizione delle cose. Siccome tutti gli altri giornali tedeschi per ben noti riguardi si astengono da qualunque primaticcia comunicazione su questo argomento, si dovrebbe credere che pari riserbo dovesse farsi, anzi più di ogni altra, la *Gazzetta d'Annover.* *(G. U.)*

SVEZIA E NORVEGIA

Stocolma 4 *giugno.*

Nel dopo pranzo del 28 di maggio S. M. il re abbandonò Cristiania, ed il 31 era già arrivato a Carlstad. Il giorno prima della partenza tutto lo Storthing fu ammesso all'udienza di congedo. Prima di lasciare la città S. M. recossi a piedi sulla piazza di corte, ove passò in mostra le truppe borghesi. La popolazione lo salutò con interminabili viva. *(G. U.)*

AMERICA — CONFEDERAZIONE MESSICANA

Alla data del 2 di aprile, la Vera Cruz avea ripigliato tutto il suo moto, e gli abitanti non cessavano di attestare all'ammiraglio Baudin la più viva riconoscenza. La loro fiducia in esso è tale, che i dibattimenti del Congresso messicano avendo fatto temere un momento che il trattato non fosse ratificato in tutta la sua integrità, eglino eran risoluti d'inalberar la bandiera francese e porsi sotto la protezione dell'ammiraglio. Ma finalmente la ratificazione è giunta piena ed intera. *(G. P.)*

L'ammiraglio Baudin ha fatto sgombrare il forte di S. Giovanni di Ulloa appena ratificatosi il trattato dal governo messicano, e sebbene il promesso risarcimento non sia per anco pagato. Le truppe che occupavano la fortezza si sono recate a bordo delle navi francesi, e dal 4 di aprile in poi la bandiera messicana sventola di nuovo sul forte.

Un violento incendio ha divorato alla Vera-Cruz gli edificii della dogana e le merci che vi erano racchiuse. A mal grado dei soccorsi che arrivavano da ogni parte, l'incendio ha durato 24 ore, e se ne stimano i danni a più di 12 milioni di fr. Sinora non si sa a qual causa attribuire questo immenso disastro. (*V. la Gazzetta di lunedì.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

Per la via di Sira si hanno notizie di Alessandria fino al 6 del corrente. Queste notizie sembrano confermare quelle da noi date più sopra di tre diversi scontri succeduti fra le truppe del Gransignore e quelle del Vicerè, che si sono ritirate, abbandonando a' Turchi tre villaggi. Credesi che con questa ritirata Ibrahim pascià abbia avuto due mire; l'una di provare all'Europa che, lungi dall'essere ei l'aggressore, vuole anzi evitar il conflitto, e l'altra di attirare il nemico in qualche sito per sè vantaggioso. Le stesse notizie di Sira annunziano che il Gransignore sia alquanto indisposto di salute.

Il *Moniteur* del 13, giunto questa mattina, riferisce invece un dispaccio telegrafico dato da Marsiglia il 12 giugno del seguente tenore: *L'agente degli affari esterni al ministro di tale dicastero:* « Il pacchetto del Levante è arrivato ieri sera. Trasmetto a V. S. per istaffetta i suoi dispacci. I dispacci che portò smentiscono pienamente le voci di ostilità fra l'esercito turco e l'egiziano. Ci ebbe, a dir vero, una rissa fra' soldati dei due eserciti, ma essa fu agevolmente repressa dagli ufficiali dei due campi. »

Ed il *Journal du Commerce* del 13 aggiunge: Ciò che risulta dal suddetto dispaccio, assai poco chiaro, come appunto quello che non ha guari ci diede il gabinetto sugli affari della Siria, è certamente che i due eserciti sono ben vicini, poichè vi sono accadute alcune risse fra i soldati di essi. Aspettiamo i dispacci di cui si annunzia la spedizione per mezzo di staffetta; forse schiariranno meglio i fatti. In ogni caso le corrispondenze del Levante suppliranno all'oscurità delle informazioni ministeriali.

FONDI PUBBLICI — *Vienna* 15 *giugno* 1839.

Obbligaz. di Stato al 5 per cento in moneta	F. 107	3/4
Simili . . . . . . al 4.	» 101	7/16
Simili . . . . . . al 3.	» 82	—
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	» —	-
Imprestito » » del 1821.	» —	—
Detto del » 1834 per 500 fior. in M. C.	» 668	1/3
Detto del » 1839 per 250 fior. in M. C.	» 268	1/8
Detto del » 1839 per 50 fior. in M. C.	» 53	5/8
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	» 66	1/2
Cambio d'Augusta		
Corrente 100 — uso 2 mes.	» 99	5/8
Azioni del Banco in moneta	» —	—

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno* 19 *giugno* 1839.

Arrivati. I signori: il duca di Buccleuch, con seguito, da Firenze, da Danieli — Abocaja Isacco, da Milano — il conte de Carlisle, pari della Gran Bretagna ed Irlanda, con seguito, da Firenze, al Leon bianco — Travi, neg. di Lione, da Milano — Tempest, colonnello al servizio di S. M. Britannica, da Firenze — Mackenzie R. H., inglese, da Trieste — Montgomery, cittadino americano, da Firenze — Thomas, ufficiale al servizio di S. M. Britannica, da Trieste — Kerr, neg. di Ecosse, da Firenze — Gloves, inglese, da Trieste — il barone Heyer de Rosenfeld, sopraintendente forestale di Monaco, da Firenze — Swords R., cittadino americano, da Trieste — il principe Filippo de Batthyan-Strattmann, I. R. effettivo consigliere intimo, ciambellano e gran palatino nel comitato di Eisenburg, da Vienna, alla Regina d'Inghilterra — barone de Vaerst, capitano di cavalleria prussiano, da Trieste, all'Europa. — Inoltre n. 170 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: Casthellaz, poss., per Innsbruck — Davidsard, proprietario, per Milano — conte de Totto, poss., per Capo d'Istria — Martineau, dama inglese, per Como — Tesser Reid Elisabetta, inglese, *idem* — Smith Giulia, *idem*, *idem* — de Puibusque, proprietario, per Milano.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

18. 19. e 20. Santa Sofia.

S. Francesco della Vigna 21. 22. 23. e 24.

TRAPASSATI — *Del* 17 *giugno* 1839.

Lucia Luvigi vedova di Angelo Giannola, cucitrice, d'anni 77 — Maria Barbaro vedova di Domenico Pedriolo, d'anni 34 — Andrea Zambon del fu Giacomo battellante, d'anni 56 — Pietro Zuanich del fu Antonio, falegname, d'anni 38 — Sebastiano D'Este detto Battelletto del fu Stefano, battellante, d'anni 68 — Elisabetta Rio vedova di Pietro Pesenti, d'anni 77 — Giovanni Petazzi del fu Giovanni Battista, d'anni 53. — Totale N. 7.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro S. Benedetto. Riposo.

Teatro Apollo. Prima rappresentazione dell'*Elisir d'amore* parole del sig. Felice Romani, musica del sig. maestro cav. Gaetano Donizzetti.

Teatro Malibran. Drammatica Compagnia Carlo Mancini. *La spedizione navale inglese del* 1816, con la farsa *Un nuovo metodo per non pagare i debiti con Stenterello* ec.

AI BENEVOLI NOSTRI ASSOCIATI

Preghiamo i nostri gentili Signori Associati di rinnovare le associazioni che son per terminare, perchè non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione dei fogli, e di accompagnare a toglimento di equivoci i gruppi del danaro coll'indicazione del nome di chi lo spedisce. Crederemo che quelli che non avranno rinnovata l'Associazione al primo di luglio non vorranno continuare ad onorarci della loro sottoscrizione.

MISCELLANEA.

CRONACA DEL GIORNO.

Capuletti e Montecchi. — Dal francese.

Finora Shakespeare non era stato considerato se non sotto un aspetto puramente letterario, e sciolto da ogni altra preoccupazione: s'eran da lui copiati abbozzi di drammi, di caratteri, e talora qualche scena, ma solamente per adoperarli in teatro. Ora i mezzi drammatici di Shakespeare entrano in mezzo alla vita privata. I Capuletti e Montecchi son testè risuscitati nella città di Lisbona. Ecco alcuni ragguagli del fatto ch'eglino ci hanno rappresentato.

Atto primo. — Il teatro rappresenta una camera, in cui ha due seggioloni, un armadio con ispecchio, e cortine color cioccolatte. Il marchese di Palmella, vecchio in abito nero, pensa d'ammogliare suo figlio, e passa in rassegna tutte le eredi di Lisbona: esse sono in numero di undici mila, come le vergini della storia. Ma siccome una sola di queste eredi deve ereditare qualche cosa, il marchese risolve, che suo figlio avrà questa in consorte.

Per mala sorte questa erede è una Sampayo, famiglia che ab immemorabili odiò cordialmente tutti i Palmella: come uscire da tale imbroglio? Romeo è bello e trovato, or non manca se non la Giulietta.

Palmella aduna tutti i suoi amici, e al second'atto si rapisce la donzella de' Sampayo. Il marchese la fa salire in una sedia da posta a quattro mule, che sono i soli cavalli del Portogallo, e la conduce a Londra, ove si celebrano gli sponsali con Romeo. Si deve rendere questa giustizia al marchese di Palmella, ch'egli seppe condur a fine il suo dramma senza aver uopo del narcotico.

Compiuto il rito, Capuletto-Palmella riconduce Romeo e Giulietta a Lisbona; quivi il Montecchi-Sampayo getta fuoco e fiamma, e s'indirizza al re, e alla regina per domandare giustizia. Il re e la regina cercano di acquetarlo, mandandogli non so quali presenti, e fra gli altri un fiaschetto d'acqua odorosa d'arancio, altrimenti detto Portogallo. Il Montecchi corre alle armi, e giura di riavere la figlia o viva o morta.

Lo scioglimento del dramma avvenne testè come abbiamo annunziato nei fogli anteriori; i Palmella e Sampayo sono venuti alle mani fra loro. Maruzio, cameriere del marchese, uccide Tebaldo, picchiere del conte, e le due case si presentano accanita battaglia. Durante questo tempo Giulietta era stata rinchiusa in un castello presso Lisbona; lo sposo andava a visitarla nascosamente e l'abbandonava all'aurora, dicendole: No, non è il rossignuolo che canta; ma l'allodoletta mattutina, che ci da il segnale della partenza.

Il Montecchi punto sul vivo, venne porre l'assedio alla torre che gli nascondeva la figlia; ma fu respinto facendogli piovere addosso una tempesta di saette, di pece ardente, di bitume infiammato, e parecchie scatole di zolfanelli fulminanti in figura di fuoco greco.

Il Capuletto dal canto suo investì la casa del suo avversario a Lisbona; si fecero avanzare le catapulte, gli arieti, e la piazza cadde per tradimento di un guattero che consegnò le chiavi del cancello. Il vecchio Montecchi passò da quel giorno allo stato di Re Lear: maledice la figlia, si strappa i capegli e canta ballate. Gli resta un cane, ma non ha con lui nessuna specie di Yorick.

Questi fatti che sentono il medio evo cento miglia lontano, accaddero testè a Lisbona. I giornali hanno inserito questo capitolo di Froissard nella colonna degli affari esterni e parlano dell'assedio del palazzo di Sampayo come d'un'ordinaria sollevazione. Noi scorgiamo invece in tutto questo un certo indizio della resurrezione dell'età di mezzo.

STORIE ANEDDOTE.

Le pantofole.

In un elegante stanzino, entro al quale la luce penetra temperata da un doppio riparo di mussolina e di seta, una bella persona, la vezzosa Lucia, se ne sta ricamando. China sul suo telaio, le agili sue dita corrono dietro a'contorni del disegno: di quando in quando ella si arresta per contemplare in atto di compiacenza l'opera sua, e si sente andare in dolcezza al pensiero che Augusto, il suo caro Augusto, porterà, ricamato da lei, il più bel paio di pantofole che sia mai stato veduto, e sul quale spiccherà leggiadramente la cifra nuziale, due lettere intrecciate, L. A., commovente emblema dell'unione de' cuori.

Ma lasciamo passare alcuni mesi, e rivedremo Lucia, non più in quell'elegante stanzino, dove l'abbiamo veduta la prima volta, ma in una stanza da letto, le cui suppellettili sono affatto nuove per noi. Il solo arnese che ravvisiamo è il telaio da ricamo, sul quale è ancor tesa la materia delle pantofole, e Lucia è tuttavia seduta dinanzi ad esso, intenta a lavorare, ma come Penelope, quantunque in pien giorno. Delle due lettere, della cifra, l'una si trasformò; all'A fu sostituito un R, il che significa che siamo sotto il regno di Roberto. Se non che, neppure durante tal regno, che fu egualmente travagliato e più breve di quello d'Augusto, non si doveva veder compiuto il monumento di Lucia. Una terza, una quarta volta, le convenne cangiar l'iniziale; l'A trasformata in R non tardò a trasmutarsi in C, e quest'ultimo a rotondarsi in O.

Ora, l'A, l'R, il C e l'O sono quattro amici, successori immediati gli uni degli altri, e tutti eredi presunti delle pantofole. I tre primi, da giovanotti di garbo, che sanno accomodarsi alle vicende della fortuna, s'erano contentati di ridere del comune lor fato; ma il quarto, il tondo O, ha preso in sul serio il negozio delle pantofole e dell'emblema amoroso. Forzato alla rinunzia, per non aver potuto forzare Lucia ad una costanza d'affetto che ripugna alla sua natura, ei battè la ritirata, ma pur battendola, tentò di salvare armi e bagaglio; e riguardando come parte di questo le leggiadre pantofole, ne chiese con vigor la consegna. Esse erano, pareva a lui, roba sua, non tanto perchè le gli erano state promesse, quanto perchè s'era levati dal borsello 20 franchi, ad oggetto di comperare le lane assortite occorrenti al ricamo.

A tal pretensione, l'onesta Lucia aveva opposto che le pantofole erano cominciate da lungo tempo, e colla lana dei suoi antecessori, e gli oppose di rendergli, stessendo, la parte che della sua era entrata nell'iniziale O. Ma siccome il giovine rifiutava d'accettar l'equa offerta, il dialogo si riscaldò, e tanto che dopo molte parole ed ingiurie, uno schiaffo od alcuni schiaffi furono dati da Oscarre a madonna Lucia, la quale ricorse a' tribunali, assicurando di non averli restituiti, e chiedendo sodisfazione dell'affronto.

Le tre prime iniziali A, R, C, furono citate da Lucia per fare testimonianza dell'antichità delle pantofole, ed in pari tempo della sua onestà, della dolcezza de' suoi costumi, della bontà del suo cuore, della sua generosità. Tutti e tre si levarono dall'impiccio in bel modo, risero con buona grazia del fatto delle pantofole, che son di tutti e non son di nessuno, ed hanno eziandio, pur cercando di giustificar Oscarre, data gran lode all'indole *amabile, allegra, e scherzosa* di madamigella Lucia. Degli altri testimonii citati, due soli erano presenti alla contesa degli amanti: il primo di questi, ch'è del genere femminile, ed ha veduto dare a Lucia tre schiaffi, uno cioè più dei due di cui ella stessa si lagna, termina la sua deposizione colla seguente sentenza sul conto d'Oscarre: Egli è un mostro!; il secondo, che non è altro che un uomo, non vide uscir dalle mani del reo convenuto se non uno schiaffo solo, di lievissimo peso, ed anche un po' meritato dalla scherzosa Lucia con certi oltraggi che passavano il confin dello scherzo.

Il tribunale non ha tuttavia giudicato che quegli oltraggi potessero essere ragion sufficiente di quello schiaffo, e condannò Oscarre a 25 franchi di multa, lasciando però intatta la quistione sul diritto di possesso delle pantofole, la cui cifra è nuovamente vedova della sua quarta iniziale.

NOTIZIE MUSICALI.

Bella e fiorita, più che il caldo della stagione non l'avesse fatto sperare, fu l'accademia di musica vocale e istrumentale data martedì sera dalla gentile Società Apollinea. Vi si sentì fra le altre una giovane meraviglia, il sig. *Arpesani* col suo violone, ch'egli ridusse a soavità di violoncello, e sul quale eseguì passi di tale difficoltà e bravura, che non pur sembrò cosa nuova, ma affatto straordinaria. Il *Ronconi* cantò la bell'aria del Bellini nella *Beatrice di Tenda*: *Qui m'accolse oppresso, errante*, con tale soavità di maniera, ed eccellenza d'arte, che forzato dal replicato tuono d'applausi, e dalle richieste degli spettatori, dovette ripetere la cabaletta. In quell'armonica sala la sua voce raddoppiò di forza, e ne risaltarono i pregii di quell'affettuoso suo canto. A quest'accademia presero pur parte con onore e la *Beltrami Barozzi* che cantò fra gli altri squisitamente la scena e rondò del maestro Coppola: *Ah tu non sai qual pena* nella *Bella Celeste degli Spadari*, ed il *Bozzetti*, che fu pure applaudito.

NOTIZIE TEATRALI.

VERONA. — Nella *Lucia di Lammermoor* comparsa la sera del 3 corrente si distinse l'*Adelina Rossetti*, salutata da unanimi applausi in tutta la sua parte; il *Pelosio* (Edgardo), succeduto la seconda sera al tenor *Sarto*, ed il *Polani* (Asthon) si diportarono bene e divisero gli applausi colla brava *Rossetti*. La sera del 15 poi alla *Lucia* successe il *Belisario*, in cui la *Rossetti* (Antonina), tanto nella cavatina, come nel finale del primo atto e specialmente nel rondò, venne applaudita e richiesta più volte sul palco. Il *Polani* sostenne bene la parte di Belisario e riscosse applausi, come pure il *Pelosio* in quella di Alamiro.

— La suddetta *Rossetti* a Rovereto piacque tanto che venne riconfermata per quel teatro la primavera p. v. a vantaggiosi patti.

MILANO. — *I. R. Teatro della Scala.* — La sera dell'11 corrente su questo teatro si produsse la *Pia de'Tolomei* di Donizzetti. La musica fu trovata povera e senza nerbo, mancante di quella vivacità e di quel brio, di cui il Donizzetti è solito d'arricchire i suoi lavori. La morte di Ghino è il solo pezzo che fece un buon effetto, reso ancor più bello dalla esecuzione del ripristinatosi *Moriani*. Del resto non potè spiccar come al solito il valore degli artisti, nè la sublime espressione di *Ronconi*, nè il bel canto della *Strepponi*, nè la soavissima voce di *Moriani* ebbero quegli elogii che meritavano, essendo stata l'opera, in generale, cominciata, proseguita e terminata in mezzo al più severo silenzio.

— *Teatro Re.* — Coll'*Elisa e Claudio* s'aprì questo teatro alla musica la sera del 1.° corrente. Certa *De Giuli*, *Ferrari*, *Carcano*, e *Visanetti*, ne furono gli esecutori, ma come novizii della scena, lasciarono di quando in quando desiderare più perfetta armonia, miglior accordo, precisa unione, dote necessaria per far piacere un'opera e dilettare un pubblico.... Ma sono principianti e non bisogna essere troppo esigenti e qualche cosa pur perdonare!

— Il 2 corrente passò da questa ad altra vita, Carlo Re, proprietario di questo teatro.

MANTOVA. — Ottennero sufficiente incontro i *Normanni a Parigi* con l'*Aman*, la *Imola*, il *Ferrari* ed il *Guscetti*.

VIENNA. — *Teatro Porta Carintia.* — Le ultime notizie che ricevemmo di questo teatro ci recano l'esito della *Beatrice di Tenda*, che andò in iscena la sera del 31 decorso maggio per la beneficiata del *Poggi*. Quest'opera fu nuovo campo di gloria per la distinta *Ungher*, che una novella foglia aggiunse alla folta ghirlanda d'alloro che le cinge il capo. *Poggi* anch'egli fu sublime interprete di quella musica, già altra volta da lui eseguita su queste scene, e ridestò un vivo entusiasmo nei Viennesi che lo festeggiarono con ogni sorta d'onori. Egli introitò in tal sera austr. L. 7000. Il *Cosselli* ebbe pure la sua parte di applausi.

ZARA. — La drammatica compagnia di *Giuseppe Vivarelli*, diede termine col giorno 5 andante giugno ad un ben regolato corso di buone rappresentazioni, nelle quali colla decenza delle decorazioni, l'accuratezza di vestiario e buona scelta di produzioni, si cattivò l'amore dei Zarattini che il più delle volte resero angusto il teatro alla folla dei ricorrenti. Nei venturi mesi di luglio e agosto questa compagnia agirà diurnamente sulle scene del nostro teatro Malibran.

NAPOLI. — *Teatro S. Carlo.* — Una nuova musica di certo *Fornasini Nicola*: *Roberto di Costanzo*, colla *Palazzesi*, *Buccini*, *Gianni*, ed *Ambrosini* ebbe un esito così infelice che dopo due sere si condannò ad un sempiterno silenzio. — Ben più fortunato fu il successo ottenuto col nuovo ballo *Edvvige o il sogno* del coreografo *Taglioni*, con bella, fiorita, ed animata musica del conte *Gabrielli*. In generale piacquero i ballabili. Ma ciò che in questo ballo entusiastò, si fu la ricomparsa sulle scene dopo alcuni anni della famosa ballerina *Brugnoli-Samengo*. Questo leggiero, forte, preciso, ed ammirabile genio dell'eleganza e delle grazie, che non accompagna, ma scrive colle punte degli agilissimi suoi piedi le note su cui balla, fu accolto come merita in mezzo a fragorose acclamazioni. Si loda pure la *Gusmán* per l'amore e progresso nell'arte, e perchè non si mette scioccamente a scimieggiare lo stile altrui, facendo bene ciò che fa.

TORINO. — *Teatro d'Angennes.* — La sera del 3 corrente giugno si produsse la nuov'opera del maestro *Peri*, *Una visita a Bedlam*, che nel complesso non piacque per nulla. Non è a dirsi che il componimento non isveli nel *Peri* molta dottrina, che anzi la parte istrumentale è ben condotta, presenta molte bellezze e fu lodata dagl'intelligenti; ma la parte cantabile è quasi affatto priva di effetto ed in complesso il maestro fu fortunato nell'uscire dal duro cimento, se non affatto glorioso, almeno non isconfitto. La *Gabussi*, *Castellan* e *Galli* hanno cercato che l'opera sortisse un felice esito, ma con fondamento debole, male reggonsi gli edifizii. — In fatti la sera dell'8 in occasione della beneficiata di *Castellan* si riprodusse la *Prigione di Edimburgo*: una nuova ed applaudita cavatina scritta appositamente dal maestro *Fabbrica*, e quindi la grand'aria finale dell'opera *Lucia di Lammermoor* furono i due pezzi che il Beneficiato offerse al Pubblico in attestato della sua gratitudine, pezzi coi quali egli seppe meritarsi spontanei applausi e ripetute chiamate sul proscenio.

FIRENZE. — *Teatro della Pergola.* — La sera del 30 maggio decorso luminoso successo ebbe l'*Otello* con la *Tadolini*, *Reina*, *Enrico Bonfigli* e *Varese*.

— *Teatro Alfieri.* — Felicissimo esito ebbe pure su questo teatro l'*Emma d'Antiochia*, nella quale cantano la *Vittadini*, l'esordiente *Gallieni*, *Corelli* ed il basso *Meini*.

— *Teatro al Cocomero.* — Il 7 giugno si produsse la compagnia Doligny con *Le Gamin de Paris* e *Les premieres amours*. *Josse*, *Doligny*, *Piattier* e madama *Doligny*, furono immensamente applauditi.

REGGIO. — La *Frezzolini*, *Guasco* e *Cartagenova* si sono distinti anche nella *Lucia*, che piacque; ma non al punto di far dimenticare l'*Elena da Feltre*.

ROMA. — *Teatro Valle.* — Se dicemmo degli applausi riportati dal *Salvadori* nel *Barbier di Siviglia*, è dovere di giustizia aggiungere che il *Rossini* non ebbe un solo interprete nella bella sua musica, ma sì che tutti gli esecutori si sono distinti eminentemente. In fatti il *Donzelli*, il veterano e sempre giovine *Donzelli*, venne applaudito qual eccellente Almaviva; la *Marini* fu una vispa e capricciosa Rosina, che riscosse encomii; *Garofolo* si mostrò un lepido, intelligente D. Bartolo, per cui col bravo *Salvadori*, distintissimo Figaro, perfetta ne fu l'esecuzione. Ma una buona notizia ci fa passare ora al

— *Teatro Argentino.* — La comparsa della ripristinata *Grisi* diede motivo di far gustare ai Romani i *Capuletti e Montecchi* con deliziosa esecuzione, nè poteva esser diversa la cosa, con la *Grisi* (Romeo), *Antonietta Marini* (Giulietta), *Donzelli* (Tebaldo) i quali vennero festeggiati da fragorosi applausi.

BOLOGNA. — *Teatro Comunale.* — Si diede la sera del 29 maggio la *Norma* per la beneficiata della *Manzocchi* in cui fu lodata l'esecuzione della *Manzocchi* e di sua sorella *Elisa* (Adalgisa). Si fanno inoltre ottimi pronostici sull'avvenire del giovane tenore *Dagnini*, che cantò e sostenne egregiamente la parte di Pollione.

— *Teatro del Corso.* — Si rappresentarono con qualche risultato i *Capuletti e Montecchi* di Bellini col terzo atto di Vaccaj. Ne erano esecutori *Assunta Balelli* (Giulietta), *Raffaella Venier* (Romeo), *Cenni* (Tebaldo), *Gori* (Cappellio) e *Bartoli* (Lorenzo). — La *Scimmia riconoscente*, ballo composto dal *Paradisi*, piacque; e tanto il compositore, che sostiene in pari tempo la parte del protagonista, quanto i ballerini danzanti, la *Viganò Ginevra* ed il *Gambardella*, furono applauditi.

LONDRA. — *Teatro della Regina.* — Nel balletto delle *Bajadere* apparve il primo giugno la famosa *Taglioni*, la quale venne salutata da fragorosi applausi. L'inarrivabile ballerina, quantunque un po' ingrassata, riapparì con tutti i suoi vezzi, e con tutto lo splendore della sua gloria.

— *Mario* si presentò per la prima volta al pubblico inglese il 6 giugno nel Teatro Italiano, e nella *Lugrezia Borgia* di Donizzetti. L'esito di quest'opera fu splendidissimo. Madamigella *Grisi* e *Tamburini* cantarono ed agirono mirabilmente. *Mario* destò un vero entusiasmo; la sua voce dolce e melodiosa produsse il più gran piacere. La seconda opera in cui egli si presenterà al pubblico sarà l'*Elisir d'amore*.

BARCELLONA. — La ricomparsa della *Lucia* col nuovo tenore *Balestracci* fu felice; la *Micciarelli-Sbriscia* venne al solito bene accolta.

ODESSA. — Colla bella musica dei *Capuletti e Montecchi* fecesi udire la *Calamari*, sostenendo la parte di Giulietta; essa fu bene accetta, come sempre gradito è il tenore *Gentili*. Non fece gran figura la *Conti* (Romeo) perchè questa parte è scritta troppo alta per la sua voce.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
Tommaso Dr. Locatelli *Propriet. e Comp.*

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

SUPPLIMENTO N. 59. — GIOVEDI' 20 GIUGNO 1839

PARTE UFFIZIALE

EDITTO.

N. 24236 — Dietro requisitoria del Consiglio luogotenenziale ungarico 9 aprile a. c. n. 13413 si porta a pubblica notizia che il comitato di Berga ha fissato a Cristina vedova Joth nata Lutsch d' ignoto domicilio, il giorno 1. ottobre a. c. a comparire, onde far che abbia il suo effetto il testamento eretto nel 1831 in Munkassin dal defunto di lei marito Pietro Joth capitano pensionato, ed affinchè specialmente si possano prendere le occorrenti disposizioni relativamente al capitale cauzionale di fiorini 8000 moneta di convenzione il cui interesse spetta alla medesima vita sua durante e deve conseguarsi dopo la di lei morte a termini del testamento suddetto a Giorgio Joth fratello del defunto e ciò a beneficio de' di lui figli. — Venezia 11 giugno 1839.

CITAZIONE.

Essendosi fermati nella mattina del 22 agosto 1837 in poca distanza dal ponte di Prozzuolo distretto di Dolo ad ignoti fuggitivi due carretti tirati da due cavalli contenenti in complesso caffè lib. met. 177, zucchero raffinato lib. 58, pepe nero lib. 58 e n. 6 colli tele di cotone candido, si avverte chiunque crede di poter far valere delle pretese su dette merci di dover comparire entro novanta giorni a contare da quello della pubblicazione della presente citazione nel locale d'uffizio della sezione inquirente presso l'Intendenza di Padova mentre altrimenti si psocederà per la cosa fermata a tenore di legge. — Dall' I. R. Intendenza delle Finanze in Padova, li 11 maggio 1839. — *L' I. R. Intendente Consigl. effettivo di Governo* CASTELLI.

AVVISI DI CONCORSO

N. 24455. — Essendosi reso vacante un posto d'I. R. Vicesegretario di Governo con l' annuo soldo di fiorini 700 aumentabile fino agli 800 s'invitano tutti quelli che intendessero di aspirarvi a produrre le loro istanze regolarmente documentate col mezzo delle Autorità dalle quali fossero dipendenti a tutto il giorno 13 luglio a. c. non ommessa la prescritta dichiarazione in quanto alla parentela od affinità loro con taluno degli impiegati del Governo medesimo. — Dall' I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 13 giugno 1839. — TRIFFONI *segretario.*

N. 23221. — Passato dietro propria domanda allo stato di riposo il Controllore della I. R. Tesoreria Camerale Venceslao Haubner è rimasto vacante presso l' I. R. Tesoreria Camerale Provinciale in Praga il posto di Controllore cui va annesso l'annuo soldo di mille fiorini in moneta di convenzione, non che una rimunerazione di tempo in tempo di fiorini 155 a carico del fondo dell' Istituto delle dame di Praga ed un compenso variabile dal fondo catastrale, il quale nell' anno decorso ammontò a fiorini 57 carantani 8 1/2 coll' obbligo del deposito di una cauzione di 5000 fiorini in contanti o mediante ipoteca in beni fondi. — Pel rimpiazzo tanto di questo posto, come anche di quello di Cassiere o di Liquidatore, che per avventura si rendesse vacante, ed al quale è annesso l' annuo stipendio di 800 fiorini coll'obbligo di una cauzione di mille fiorini indi pel rimpiazzo pure dell' ultimo posto di Uffiziale di Cassa con il soldo di annui fiorini 500 che al caso si rendesse vacante in forza di graduale promozione degli uffiziali di Cassa resta aperto il concorso per 6 settimane cioè a tutto il 26 giugno p. v., coll' avvertenza, che quelli che aspirar vogliono al detto posto di Controllore, o ad uno degli altri sopraindicati qualora si rendessero vacanti, dovranno entro il termine stabilito insinuare le documentate loro istanze alla I. R. Tesoreria Camerale Provinciale in Praga non senza dichiararvi se, e quali vincoli di parentela potessero avere cogli impiegati della stessa Tesoreria. — Si previene poi, che siccome la superiorità ha approvato, che gli affari della Cassa del Banco, di concambio, di ammortizzazione e delle valute di Vienna vengano ora demandati a questa Tesoreria Camerale, il Controllore, Cassiere e Liquidatore da nominarsi dovranno disimpegnarvi gratis tutti gli affari relativi con espressa rinuncia a qualunque compenso. — Praga 15 maggio 1839. — Barone FRANCESCO DI SCHÖNAU *I. R. segretario di Governo.*

N. 22564 — Si reca a pubblica notizia che viene aperto il concorso alla Cattedra di lingua, e letteratura tedesca presso il regio Ginnasio in Sondrio cui è annesso l' annuo soldo di fiorini quattrocento senza diritto di aumento. — Gli esami del suddetto concorso saranno tenuti nel giorno primo di agosto p. v. presso la I. R. Università di Padova, e gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze alla Direzione dello studio filosofico. Si avverte che ogni petizione dovrà essere corredata dei necessarii documenti provanti: *a)* il luogo, giorno, ed anno di nascita; *b)* l' attuale domicilio; *c)* la condizione, e lo stato; *d)* gl' impieghi in passato coperti e le attuali occupazioni del concorrente; *e)* gli studii superiori percorsi, colla giustificazione di aver subiti con buon successo gli esami di pedagogia; *f)* le lingue che possede l' aspirante; *g)* i concorsi precedentemente sostenuti; e dovrà essere presentata almeno tre giorni prima di quello come sopra fissato all' esame. — Dall' I. R. Governo, Venezia primo giugno 1839. — A. ARRIGONI *Segretario.*

N. 13497 — Rimasto vacante per la morte dell' ultimo provvisto sacerdote don Angelo Catterino Zampieri il Benefizio parrocchiale di Rottanova in comune di Cavarzere distretto di Chioggia, diocesi di Chioggia di asserito ius patronato della nobile famiglia Venier di Venezia, attualmente rappresentata dai figli del nobile Federico, e dal nobile Francesco Venier, si diffidano tutti quelli che pretendessero diritto Padronale alla nomina, e presentazione del novello Parroco, ad insinuare i loro titoli al protocollo di questa R. Delegazione nel termine di giorni 30 dalla data dell'inserzione della presente nella Gazzetta privilegiata di Venezia, dichiarando, che scorso infruttuosamente questo termine si passerà alla nomina da chi di ragione, nè si avrà più riguardo per questa volta ad ulteriori insinuazioni. — Dall' I. R. Delegazione provinciale, Venezia li 6 giugno 1839. — *Per l' I. R. Consigl. aulico Delegato provinciale assente,* PASCOTINI.

N. 23064 — Al finire del corrente anno scolastico vanno a rendersi vacanti alcuni posti interamente gratuiti nell' I. R. Collegio femminile di Verona. Chiunque aspiri ai medesimi, dovrà entro il mese di giugno p. v. dirigere la propria istanza a quella R. Delegazione Provinciale corredando la supplica delle giustificazioni seguenti: 1. Certificato di nascita dal quale risulti l' età della giovinetta, e che questa professi la religione cattolica; 2. Attestato medico sulla complessione sana e robusta dell' aspirante, non soggetta a malattie abituali, e che indichi avere essa sofferto il vaiuolo naturale, o subita la vaccinazione con buon effetto; 3. Dichiarazione parrocchiale da cui consti il nome e cognome dei genitori della fanciulla, l' esistenza o mancanza dei medesimi, ed il numero dei loro figli viventi; 4. Certificato del Municipio sulla sostanza dei genitori, sul soldo o sulla pensione che il padre percepisce, e sulla durata dei servigii, al caso che occupi od abbia esercitato qualche pubblico impiego. Dovrà altresì essere accennato se, e quali sostanze possegga la figlia per la quale viene implorato il posto gratuito, come pure se tra i fratelli o le sorelle di essa ve ne abbia qualcheduno provveduto di qualche assegno, o collocato in altro stabilimento a peso erariale; 5. Certificato del parroco, riconosciuto dall' Autorità locale, sulla buona condotta morale dei genitori, e sulla buona indole morale dell' aspirante; 6. Attestato scolastico da vidimarsi dall' Ispettore distrettuale dimostrante ch' essa è fornita delle cognizioni preliminari necessarie per la sua ammissione al Collegio, le quali consistono negli oggetti d' insegnamento assegnati alla prima classe elementare. — Sussistendo anche per le concorrenti ai posti gratuiti il debito di pagare la somma di L. 380 per la spesa del corredo primitivo, dovrà chiunque ricorre in nome di esse obbligarsi al versamento della relativa somma in caso che venga esaudita la domanda. — Sono abilitate al concorso soltanto quelle fanciulle le quali al cominciamento del futuro anno scolastico avranno compiuto l' ottavo anno di età, e non oltrepassato il decimo; ammettendosi anche quelle che sebbene nate fuori del Regno Lombardo-Veneto, hanno i genitori sudditi di S. M. e domiciliati nel Regno medesimo. Le suppliche che non fossero corredate dai documenti surriferiti, e non comprovassero gli estremi prescritti non saranno prese in alcuna considerazione. Finalmente si avverte ad opportuna norma delle aspiranti, che il termine perentorio accordato alle graziate per entrare nello stabilimento, è di tre mesi decorribili dal giorno della consegna del decreto di nomina ai genitori, parenti o tutori, e che spirato il detto termine, e non giustificato concludentemente il ritardo, s' intenderà la nominata decaduta dal concessole beneficio. — Dall' I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 31 maggio 1839. — R. ARRIGONI *I. R. segretario.*

N. 174 — *La Commissione all' Ammortizzazione dei debiti degli antichi estimi veronesi.* — A tenore del § 11 del piano di Ammortizzazione dei debiti degli antichi estimi Veronesi si porta a pubblica notizia l' elenco dei crediti che furono liquidati a carico degli estimi medesimi successivamente all' epoca 31 dicembre 1838 coll' indicazione degli individui a favore dei quali vennero emessi li relativi atti di liquidazione. — Le Cartelle di obbligazione in pagamento di questi crediti liquidati saranno rilasciate dalla Commissione sotto osservanza delle disposizioni portate dal § 25 del piano, per cui i rispettivi creditori potranno prodursi nel giorno 28 giugno corrente dalle ore 10 antimeridiane alle ore due pomeridiane nel locale della Cassa di Ammortizzazione per ritirare le Cartelle medesime. — Si ricorda l' obbligo che incombe a quelli che ne hanno interesse di fare constare nel termine di dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso ogni cambiamento che fosse avvenuto nella proprietà dei crediti liquidati a scanso che venga applicato quanto dispone pel caso di mancanza il § del piano mentovato. — Dalla Commissione all' Ammortizzazione dei debiti degli antichi estimi; Verona li 8 giugno 1839.

Il Consigl. aulico I. R. Deleg. provinc. Presid. Bar. DI PAULI.

I membri della Commissione: Lorenzo dott. Celsi R. aggiunto fiscale — Cesare Bernasconi deputato provinciale — co. Giuseppe dott. Bagatta deputato provinciale — marchese Bonifazio di Canossa consigliere intimo di S. M. I. R. A. deputato provinciale — Lodovico Portalupi — Giulio da Persico. — Il computista ragionato Benedetto Barbaro.

Elenco de' crediti che furono ritenuti a carico della specialità degli Estimi veronesi successivamente al 31 dicembre 1838; non che de' rispettivi creditori a cui favore venne emesso l' atto di liquidazione.

Numero progressivo 115, serie II, insinuazione in confronto degli antichi estimi veronesi in data 18 settembre 1830 N. 18; creditore originario Francesco Sparavieri; importo capitale ven. lire 15500; intitolata: Partita di quaderno da 1760 a 1775 e stato della Cassa alloggi 10 agosto 1795 e piano relativo. Creditore a cui favore è stato emesso l' atto di liquidazione: Sparavieri Luigi e Copulati. Atto di liquidazione in data 25 febbraio 1839 N. 96.

Numero progressivo 116, serie IX, insinuazione in confronto degli estimi veronesi: data 28 settembre 1830 N. 43, creditrice originaria Orsola Mambrini; importo capitale ducati 2000; intitolata: istrumento 22 marzo 1793 atti Alessandro Felisi. Creditore a cui favore è stato emesso l' atto di liquidazione: Lattis Sabato. Atto di liquidazione in data 26 febbraio 1839 N. 97. NB. Per soli duc. 250, dal grosso.

N. 16988 — Col primo di luglio p. v. sarà sospesa la navigazione pel fiume Piovego in causa del lavoro delle due botti che sotto il medesimo vengono costruite con Superiore approvazione dal Consorzio Montà, e Portello. — La sospensione durerà tre mesi circa; ad ogni modo con altro avviso sarà fatto conoscere il momento preciso in cui la navigazione verrà riaperta. — Dall' I. R. Delegazione provinciale, Padova li 12 giugno 1839. — *L' I. R. Delegato provinciale Nob.* DI GROELLER. — Dott. Bonsembiante *Segretario.*

AVVISI D' ASTA.

N. 20926. — *Comm. per la vendita dei beni dello Stato* — **Avviso di nuova asta per la vendita degli stabili erariali in Venezia nella parrocchia di S. Luca ai n. 3092, 3093, 3094, 3470, 3471, 3472, 3473, 3537, 3609, 3610, 3611, 3769, 3770, 3771, 3794, 3795, 3796 e 4411 di spettanza del ramo Demanio. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d' asta per la vendita delle dette realità consistenti in case, magazzini e botteghe dettagliatamente descritti nell' avviso 12 gennaio 1837 N. 273-26 della R. Delegazione Provinciale di Venezia coll' indicazione dei relativi numeri sotto i quali sono censiti in estimo colla cifra relativa, nomi degl' inquilini che all' epoca della rilevazione del prezzo fiscale li occupavano pel canone pur ivi indicato; si previene il pubblico, che presso la regia Delegazione Provinciale di Venezia nel giorno trenta luglio p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 12 gennaio 1837 n. 273-26 stato anche inserito nella Gazzetta Privilegiata di Venezia dei giorni 4, 5, 6 marzo 1837 n. 37, 39, 52. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di L. 26660 per l' acquisto complessivo accettandosi esibizioni anche separate a norma dei Lotti seguenti, e riservandosi la stazione venditrice di deliberare sulla offerta unita, o separata come troverà meglio pel proprio interesse, salva poi l'approvazione superiore. — Pel lotto primo comprendente il magazzino e casa in tre piani con bottega in calle dei Preti e della Madonna ai N. 3092, 3093, 3094 col dato di lire 2060 — Pel lotto secondo comprendente tre case in due piani ai n 3470 e 3471 e 3472 in calle di S. Andrea col dato di L. 3200 — Pel lotto terzo riferibile alla casa n. 3473 in calle S Andrea col dato di lire 600. — Pel lotto quarto che comprende la casa in due piani con botteghe tre, in calle del Forno e dei Fuseri ai n. 3537, 3609, 3610, 3611 col dato di L. 6300. — Pel lotto quinto relativo alla casa in tre piani con altra casa unitavi in calle del Teatro, e della Commedia ai n. 3769, 3770, 3771 col dato di lire 5300. — Pel lotto sesto relativo alla casa in tre piani, ed altra in due, e magazzini in calle del Carbon ai n. 3794, 3795, 3796 col dato di lire 3200. — Pel lotto settimo riferibile alla casa in due piani con bottega ai n 4411 in calle del Teatro, e dei Fabbri col dato di L. 6000. — Somma lire 26660. — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 6 giugno 1839. — *Il Segret.* TREVISAN.**

N. 20664 — *Comm. per la vendita dei beni dello Stato. — Avviso di vendita all' asta delle realità camerali esistenti nella provincia di Venezia e nel distretto di S. Donà, amministrate dall' Intendenza di Finanza in Treviso che compongono il Riparto* **LXXIII** *detto di Torre di Calligo, di spettanza del ramo Corona. — In relazione alla sovrana risoluzione 28 aprile 1832, e relativo vicereale dispaccio 20 maggio susseguente numero 4902 richiamato nell' avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza della I. R. Delegazione Provinciale di Treviso le seguenti proprietà stimate pel prezzo di L. 7124:20 sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all' asta dei beni dello Stato. — 1. L' asta sarà tenuta aperta nel giorno otto agosto prossimo dalle ore dieci della mattina alle tre pomerid. — 2. Le dette realità poste in vendita consistono in campi 28.0.31 pari a pertiche censuarie 145.65 in Torre di Calligo con casa colonica e capanna censite in estimo colla cifra di L. 542.481 locata a Nicolò Missana per contratto novennale cominciato nell' anno 1831 per l' annuo canone di L. 610. — Seguono le solite condizioni d' asta da noi più volte riportate. — Dall' I. R. Commissione alle vendite; Venezia 2 giugno 1839. —* TREVISAN *Segr.*

N. 7150-693 — Andato deserto il secondo esperimento d' asta per appaltare il lavoro di taglio della velma protraentesi nel secondo tronco del Canal Pordelio; si deduce a pubblica notizia: Che si terrà nel giorno 3 luglio p. v. alle ore 11 antimeridiane presso la R. Delegazione un terzo esperimento d' asta sotto le medesime condizioni, e colle discipline pubblicate col Delegatizio avviso 6 aprile decorso n. 7150-693, avvertendosi, che resta sempre riservato alla R. Delegazione anche dopo questo esperimento di passare, ove lo trovasse opportuno, a quelle trattative, che credesse più utili e convenienti con uno o più appaltatori di sua fiducia di qualunque provincia sieno. — Dall' I. R. Delegazione provinciale, Venezia 26 maggio 1839. — *L' I. R. Consigl. aulico Delegato provinciale Conte* DI THURN. — *Il R. Segr.* Gaggio.

N. 682. — All' asta del 27 aprile a. c. per la fornitura delle foglie esotiche di tabacco alle regie fabbriche del regno non si è potuto deliberare quella della foglia Virginia e non fu prodotta alcuna offerta per l' Avana. — Si apre quindi un nuovo concorso per fino al mezzodì del giorno 12 luglio p. v. per offerte di fornitura delle seguenti quantità delle dette due specie alle regie fabbriche di Milano e di Venezia per l' anno 1840 o pel triennio 1840, 41, 42.

***Fabbrica di Milano.* — Virginia, anno, metriche libbre 230,000; triennio, idem 690,000 — Avana, anno, idem 4,000; triennio, idem 12,000.**

***Fabbrica di Venezia.* — Virginia, anno, metriche libbre 75,000; triennio, idem 225,000 — Avana, anno, idem 6,000; triennio, idem 18,000.**

Per le caratteristiche delle foglie e per le altre condizioni tutte resta fermo quanto è disposto nell' avviso d' asta 9 marzo a. c. n. 285. p. — Dalla Cancelleria Presidenziale del regio Magistrato Camerale, Venezia 11 giugno 1839. — *Il regio vicesegretario di Governo* MANZONI.

S. 778 — L' I. R. Comando Superiore della Marina in Venezia deduce a comune notizia: Che nei giorni 5, 6, 7 del mese di agosto 1839 alle ore 10 antimeridiane il Consiglio di Marina si raccoglierà nella consueta sala sovrapposta alla porta principale dell' I. R. Arsenale, e procederà alla tenuta di pubblici esperimenti d' aste, onde deliberare a quelli che offriranno maggiori ribassi sui prezzi

fiscali le separate forniture degli oggetti qui appiedi indicati, ed essi tanto per supplire al servigio marittimo dell'anno militare 1840; quanto per provvedere i depositi di una opportuna riserva. — I concorrenti non saranno ammessi a dar voce sulle aste se prima non avranno depositato l'avallo in numerario, che si appalesa per ciaschedun Lotto dalla seguente tabella, ed i deliberatarii poi dovranno guarentire l'adempimento degli assunti contratti mediante le somme di pieggieria stabilite qui sotto, le quali saranno ricevute in numerario effettivo, od anco in obbligazioni Stato e Cartelle del Monte del Regno Lombardo-Veneto, salve le prescrizioni vigenti sul loro conto.

Contratti di fornitura da deliberarsi.

Nel giorno 5 agosto 1839.

Lotto 1. Legnami di larice, di abete, e di altre specie avallo austr. L. 2000, di pieggieria austr. L. 4000. — 2. Legnami da bottaio, ed oggetti relativi, avallo L. 300, piegg. L. 600. — 3. Metalli greggi, e lavorati in chiodi e lamiere di ferro, ed altro avallo L. 3000, piegg. L. 6000. — 4. Chincaglie di più specie e qualità avallo L. 900, piegg. L. 1800. — 5. Utensili da calderaio avallo L. 120, L. piegg. 240. — 6. Carboni di legna forte, dolce e mista, e carbone fossile, avallo L. 1500, piegg. L. 3000.

Nel giorno 6 agosto 1839.

Lotto 7. Canna da bruscare avallo L. 150, pieggieria L. 300. — 8. Materiali da muratore, avallo L. 500, piegg. L. 1000. — 9. Generi d'illuminazione, avallo L. 300, piegg. L. 600. — 10. Catrame, pece, sego, e resina, avallo L. 1200, piegg. L. 2400. — 11. Colori e generi relativi alla pittura avallo L. 400, piegg. L. 800. — 12. Pellami avallo L. 300, piegg. L. 600.

Nel giorno 7 agosto 1839.

Lotto 13. Buratti e saia avallo L. 600, piegg. L. 1200. — 14. Generi di cartaro avallo L. 800, piegg. L. 1600. — 15. Generi diversi avallo L 600, piegg. L. 1200.

Il dettaglio dei generi che compongono le forniture, non meno che le condizioni tutte dei contratti, e gli obblighi relativi, emergono diffusamente dall'avviso d'asta e capitolato S. 778 5 giugno 1839, il quale si trova leggibile presso l'I. R Intendenza in Capo entro l'Arsenale Marittimo. — Venezia li 5 giugno 1839.

Il Comandante Superiore dell'I. R. Marina di Guerra
AMILCARE *Marchese* PAULUCCI *Vice-ammiraglio*
L'Intendente in Capo e Referente Economico dell'I. R. Arsenale Angelo Comello.

Per ordine dell'I. R. Comando generale militare si passerà li 24 e 25 luglio corrente a deliberare l'appalto della somministrazione dei seguenti oggetti occorrenti all'I. R. Treno militare per l'anno militare 1840 cioè dal primo novembre 1839 sino all'ultimo ottobre 1840, i quali saranno da consegnare al deposito dei Treni a Treviso.

Denominazione degli oggetti per Treviso.

A. *Ferramenta.*

Libbre di Vienna quantità ordinaria 178, straornaria 28 assale in bastoni; idem ord. 27360, straord. 8160 ferro da 5 per la metà (davanti) e per la metà di dietro idem; idem ord. 10113, straord. 1214 ferro da 6 idem; idem ord. 8527, straord. 1746 righette da cai di ruote a 12 e 14 idem; idem ord. 5973, straord. 694 cerchi per mastelli a 14 e 16 idem; idem ord. 3177, straord. 466 ferro da ferriate a 10 e 12 idem; idem ord. 1000, straord. — lamarini da serratura; idem ord. 5873, straord. 574 assalini per armare gli assi a 10 e 14 bastoni.

Pezzi ord. 14567, straord. 8266 ferri da cavallo; idem ord. 298500, straord. 170000 chiodi da cavallo; idem ord. 25700, straord. 3600 chiodi da corradoni; idem ord. 29767, straord. 9666 chiodi da serratura; idem ord. 53000, straord. 18000 chiodi piccoli.

La cauzione per detta fornitura è di austr. L. 1500.

B. *Materiale.*

Pezzi ord. 6 pelle di pecora cruda.

Libb. vienn. ord. 867, straord. 346 peli di vacca.

Misura ossia kübel ord. 2400 carbone da fabbro.

Libb. vienn. ord. 165, straord. 34 spago; idem ord. 88, straord. 20 filo; idem ord. 125, straord. 24 cola da sellaio; idem ord. 77, straord. 18 pegola; idem ord. 533. straod. 164 sevo; idem ord. 732, straord. 240 grasso d'unghia; idem ord. 83, straord. 34 sonza; idem ord. 420 olio di lino; idem ord. 30 oglio d'oliva.

Ord. 200 mazzi paglia lunga da grano.

Libb. vienn. ord. 45 fumo nero; idem ord. 25 litargirio d'argento; idem ord. 6 creta.

La cauzione per detta fornitura è di austr. L. 1200.

C. *Legname da carro e simili parti prodotti dal legno.*

Pezzi ord. 339, straord. 54 assi intiere; idem ord. 753, straord. 234 cajo; idem ord. 4800, straord. 1400 coperte; idem ord. 9600, straord. 2800 raggi; idem ord. 193, straord. 48 codoni; idem ord. 243, straord. 82 timoni; idem ord. 710, straord 136 stange; idem ord. 3387, straord. 676 spadelle; idem ord. 411, straord 106 pallastre davanti; idem ord. 367, straord. 82 pallastre di dietro; idem ord. 181, straord. 42 stadiere grandi; idem ord. 341, straord. 58 stadiere piccole; idem ord. 199, straord. 54 stadiere piccole davanti; idem ord. 194, straord. 54 traversieri di dietro; idem ord. 217, straord. 60 sterze; idem ord. 760, straord. 172 puntelli; idem ord. 367, straord. 88 ballanze; idem ord. 739, straord. 178 ballanzini; idem ord. 100 stanghe pendoline; idem ord. 130 strighe; idem ord. 325, straord. 54 traversieri grandi; idem ord. 208, straord. 20 traversieri piccoli; idem ord. 167, straord 28 frontoni; idem ord. 377, straord. 86 rastelliere; idem ord. 20 pallastre per la fucina; idem ord. 20 rastelliere per la fucina; idem ord. 329, straord. 50 legni tendenti; idem ord. 345, straord. 66 ponte per carro; idem ord. 361, straord. 80 ponte albeo di 14 piedi di lungh. 12 di largh. e 1 1/4 di gross.; idem ord. 120 manichi da badili e picche; idem ord. 400 manichi da martelli e zappe; idem ord. 21, straord. 2 ceppi da tagliarvi sopra la legna; idem ord. 18 ceppi; idem ord. 15 straord. 6 ceppi per l'incudine senza ferro; idem. ord. 15, straord. 6 ceppi per l'incudinetta; idem ord. 707, straord. 266 stampe di Comacchio ordinarie.

Ord. 406, straord. 80 guarniture. Grattine moderne, per 2 e 4 cavalli a 6 pezzi.

Pezzi ord. 2977, straord. 606 cerchi; idem ord 4850 straord. 1240 stropponi; idem ord. 195, straord. 114 secchie d'abbeverare i cavalli, senza ferro; idem ord. 907, straord. [illegible] cestelli da foraggio; idem ord. 253, straord. 28 vasi con corde.

La cauzione per detta fornitura è di austr. L. 1500.

D. *Stromenti da fabbro.*

Pezzi ord. 2 incudini grandi da bottega; idem ord. 2 straord 2 incudini grandi ordinarie; idem ord. 2 incudinette grandi da bottega; idem ord. 3, straord. 2 incudinette grandi ordinarie; idem ord. 2 morse grande da bottega; idem ord. 5 straord. 2 morse grande ordinarie; idem ord. 22, straord. 2 martelli da chiave di morsa; idem ord. 52, straord. 8 martelli grandi; idem ord. 52, straordinaria 8 martelli medii; idem ordinaria 79, straord. 18 martelli da mano; idem ord. 50, straord. 10 martelli di collocamento; idem ord. 95, straord. 22 martelli da scarpello o tagliadori; idem ord. 45, straord. 14 sbusadori per l'unghia di cavallo; idem ord. 43, straord. 14 sbusadori tondi; idem ord. 43, straord. 14 sbusadori per cerchi di ruote; idem ord. 43, straord. 14 sbusadori per chiudere; idem ord. 26, straord. 6 sgube; idem ord. 26, straord. 6 pontariole; idem ord. 16, straord. 6 stampa da chiodi; idem ord. 29, straord. 10 tanaglie; idem ord. 35, straord. 12 tanaglie da fuoco; idem ord. 22, straord. 6 tanaglie piccole; idem ord. 22, straord. 6 tanaglie tonde; idem ord. 34, straord. 10 tanaglie da mano; idem ord. 192, straord. 48 lime grandi; idem ord. 117, straord. 18 lime piccole; idem ord. 120, straord. 20 lime triangolate; idem ord. 61, straord. 10 lime mezzo tonde; idem ord. 25, straord. 14 martelli da ferrare i cavalli; idem ord. 25, straord. 14 tanaglie da ferrare i cavalli; idem ord. 81, straord. 50 raspe; idem ord. 27, straord. 16 incastri; idem ord. 18, straord. 12 lame.

Stromenti da carrozziere.

Pezzi ord. 34, straord. 4 daldore; idem ord. 36, straord. 6 manarini; idem ord. 12, straord. 2 asse; idem ord. 34, straord. 8 sgube quadrate; idem ord. 63, straord. 22 trivelli grandi secondi; idem ord. 59, straord. 18 trivelli grandi terzi; idem ord. 59, straord. 18 trivelli piccoli primi; idem ord. 66, straord. 24 trivelli piccoli secondi; idem ord. 78, straord. 24 trivellini; idem ord. 28, straord. 8 coltelli da cerchi; idem ord. 28, straord. 8 scarpelli; idem ord. 24 straord. 4 sgube; idem ord. 28, straord. 8 ferri di pialla da mano; idem ord. 26, straod. 6 pialle col ferro; idem ord. 26, straord. 6 pialle stretto col ferro; idem ord. 15; straord. 4 seghe grande con montatura da mano; idem ord. 15, straord 4 seghe piccole con montatura da mano; idem ord. 2 verricelli doppi; idem ord. 124, straord. 24 lime triangolate; idem ord. 88, straord. 16 lime tonde; idem ord. 54, straord. 24 raspe da legno; idem ord. 22, straord. 8 morse; idem ord. 8, straord. 2 compassi; idem ord. 1 mole grandi; idem ord. 6, straord. 2 mole piccole.

Stromenti da sellaio.

Pezzi ord. 18, straord. 8 morse; idem ord. 16, straord. 6 forbici; idem ord. 57, straord. 28 passanti; idem ord. 56, straord. 30 spolette; idem ord. 17, straord. 8 coltelli; idem ord. 5, straord. 2 seghe da mano con montatura; idem ord. 48, straord. 26 lime triangolate; idem ord. 7, straord. 2 compassi ordinarii; idem ord. 650, straord. 160 subie grandi; idem ord. 687, straord. 186 subie piccole; idem ord. 660, straord. 160 subie da punta; idem ord. 1107, straord. 306 aghi; idem ord. 1107, straord. 306 aghi grandi da corame.

La cauzione per detta fornitura è di austr. L. 300.

E. *Fornimenti da cavallo, requisiti da carri ed altri diversi requisiti.*

Fornimenti da cavallo della specie di finora.

Pezzi ord. 680, straord. 360 tiradori davanti; idem ord. 320 tiradori di dietro; idem ord. 60, straord. 60 cinghie da sella della larghezza di 4 pollici; idem ord 2367, straord. 626 fibbie da cavezza e da cinghia con guardignone; idem ord. 1345, straord. 454 fibbie da briglia con guardignone; idem ord. 467, straord. 66 fibbie a ruotolo con guardignone; idem ord. 2370, straord. 1120 guardignoni senza fibbia; idem ord. 1920, straord. 180 schioni.

Ord. 2260 tese di Vienna cinghiette.

Fornimenti da cavallo moderni.

Pezzi ord 367, straord. 86 tiradori davanti; idem ord. 367, straord. 86 tiradori di dietro; idem ord. 60, straord. 20 cinghie da sella della larghezza di 5 pollici; idem ord. 80, straord. 40 cinghie da sella della lunghezza d'una tesa di Vienna; idem ord. 80, straord 40 rampini da comacchio; idem ord 80, straord. 40 rampini da sella.

Requisiti da carri e simili diversi.

Pezzi ord. 753, straord. 234 corde per ruotelle; idem ord. 742, straord. 252 corde per stropponi; idem ord. 768, straord. 232 corde per coperte; idem ord 737, straord. 406 corde da foraggio.

Tese di Vienna ord. 1900, straord. 380 cordelle.

Pezzi ord. 900, straord. 460 striglie; idem ord 1363, straord. 694 strighie; idem ord. 61, straord 28 lucchetti; idem ord. 2 coltelli da tagliar paglia.

La cauzione per detta fornitura è di austr. L. 450.

F. *Utensili del deposito.*

Pezzi ord. 10 scoppe di settola; idem ord 10 scovolette; idem ord. 10 ceste per pezzi di legna; idem ord. 5 ceste per carbone; idem ord. 10 cestelle da carbone; idem ord. 1 crivello grande per carbone; idem ord. 80 scoppe di betulla; idem ord. 70 pennelli da colorire; idem ord. 3 corde della lunghezza di 13, 19, 21 tese di Vienna.

La cauzione per detta fornitura è di austr L. 50.

NB. Che l'erario non è gia in obbligo di prenderla, ma che il contraente è tenuto di somministrare in caso che venisse da esso richiesta.

(Seguono le condizioni d'asta che si leggono appiedi del pubblicato avviso a stampa.) — Dall'I. R Comando generale militare, Verona li 8 giugno 1839.

N. 12328-1285 — *I. R. Deleg. Provinciale di Venezia. — In esecuzione del governativo dispaccio 14 maggio corr. n. 19098-2597 devesi appaltare il lavoro di escavo del canale di Saccagnana. Si deduce quindi a pubblica notizia quanto segue. 1. L'asta relativa sarà tenuta sul dato regolatore di A. L. 69637.36, ed avrà luogo presso questa I. R. Delegazione Provinciale nel giorno 11 luglio alle ore undici antimeridiane. — 2. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, escluse le migliorie, e salva la superiore approvazione, ritenuto, che il deliberatario resta obbligato alla sua offerta dal momento della firma del processo verbale, mentre per la stazione appaltante non corre questo obbligo che dopo la superiore approvazione. — 3. Non sarà accettata veruna offerta che non sia guarentita dal deposito in denaro, od in obbligazioni di Stato di austr. lire 7000 il qual deposito, parlando del deliberatario rimarrà a cauzione della di lui offerta. Saranno pure depositate A. L. 20 per le spese d'asta, delle quali sarà reso conto. — 4. Tosto seguita la delibera dovrà l'assuntore dell'impresa prestare regolare e benevisa cauzione per A. L. 4000 in fondi od in obbligazioni di Stato, oppure in cartelle del Monte Lombardo-Veneto, dopo la cui accettazione gli verrà restituito il deposito d'asta. La fideiussione non sarà svincolata se non se dopo l'atto di collaudo purchè vi concorrano le condizioni prescritte dal Governativo dispaccio 25 settembre 1834 n. 33807-4688, ed in caso diverso dopo l'approvazione del collaudo stesso. — 5. Li pagamenti delle rate stabilite dal capitolato d'appalto, che trovasi ostensibile presso il riparto III di questa I. R. Delegazione seguiranno pei lavori a prezzo definito col metodo di facilitazione stabilito dall'Eccelso I. R. Governo. — 6. Tanto nell'asta, che nell'ulterior procedura d'appalto si osserveranno le norme prescritte dal Regolamento primo maggio 1807 in quanto non fossero derogate da posteriori disposizioni. — Venezia 26 maggio 1839. — Per l'I. R Consigl. Aulico e R. Del. Provinc. assente, l'I. R. Vice Delegato* BAR. PASCOTTINI. — *Per il Segr. indisposto D. Lomboni.*

N. 22861. — Li 24 corrente dalle ore 9 sino alle 12 di mattina e qualora lo richieda il bisogno dalle 3 sino alle 6 pomeridiane nella Cancelleria dell'I. R. uffizio Demaniale di Bolzano verrà esposto in più frazioni al pubblico incanto col permesso dell'Eccelsa Presidenza dell'I. R. Camera Aulica e salva la superior approvazione, ottenuta previamente la licenza politica di spezzarlo il podere denominato Haselhof a Schröckbüchl, appartenente prima al Convento Prifling ed ora al Sovrano Erario. — Agli aspiranti sarà ostensibile presso questa Delegazione Provinciale l'originale avviso dell'I. R. Governo del Tirolo che contiene le condizioni d'asta. — Tanto si reca a pubblica notizia dietro ricerca n. 191 6 p. p. dell'I. R. Governo del Tirolo. — Dall'I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 6 giugno 1839. — Marchese GIULIO CARLOTTI *segretario.*

N. 13765-1208 — *L'I. R. Delegazione della provincia di Venezia.* — Rende noto, che si procederà alle trattative per l'appalto dei generi di sussistenza occorrenti alle guarnigioni di Venezia, Chioggia e Mestre, cioè: pane, foraggi, paglia da letto, ed articoli d'illuminazione. La tabella in calce del pubblicato avviso a stampa, indica la durata del contratto, gli articoli da fornirsi, e la loro quantità, nonchè li giorni nei quali seguiranno le trattative presso questa R. Delegazione per la stazione di Venezia, e Chioggia, come pure il deposito da farsi dai concorrenti prima dell asta. — Le condizioni che servono di capitolato per questa fornitura si leggono ampiamente nel pubblicato avviso a stampa. — Segue pure a piedi del pubblicato avviso la Tabella dimostrante la quantita dei generi, la durata del contratto, e il deposito da farsi prima dell'asta. — Per la stazione di Mestre seguira l'asta il giorno 25 giugno corrente; per quella di Chioggia li 26 detto mese, e per quella di Venezia li 27 giugno 1839. — Venezia li 7 giugno 1839. — *Per l'I. R. Consigl. aulico Delegato provinciale assente. L'I. R. Vicedelegato Barone* PASCOTINI. — *Il R. Segr.* Gaggio.

N. 2454 *I. R. Magistrato di Sanità Marittima residente in Venezia.* — Essendo caduto deserto il I. esperimento d'asta si previene che nel giorno venti corrente alle ore 12 meridiane nel locale di residenza del Magistrato suddetto situato in calle Valleressa al civico numero 1145 si aprira un II esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente, se parera, e piacera l'esecuzione de' lavori sotto indicati a norma dei progetti, e capitoli ostensibili presso i di lui uffizii. — Non saranno ammessi all'asta, che individui d'esperta probita, e abilita, i quali dovranno cautar l'asta con un deposito in dinaro non minore di L. 170. — Se nell'atto dell'asta la gara dei concorrenti, od altra ragione di pubblico interesse consigliassero chi presiede di protrarre ad altro giorno la delibera dei lavori, si potra farlo, diffidando gli aspiranti ad altro giorno, e in ora determinata, esclusa però ogni miglioria ed offerta fuori d'asta. — La delibera s'intende sempre vincolata alla superiore approvazione, e le spese tutte relative al contratto, ed alla esecuzione del medesimo, saranno a peso del deliberatario. — Venezia dall'I. R. Magistrato suddetto il 14 giugno 1839. — *L'I. R. Consigl. eff. di Governo Preside* FRARI.

Prospetto dei lavori da subastarsi. — Erezione di una casetta in muro a Porto Bozzattini sotto Levante, distretto di Loreo, provincia di Venezia per abitazione di quel Vegliante di Sanita Marittima.

(Pubblicazioni per la seconda volta.)

N. 20562 — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita delle realita Camerali esistenti nella provincia del Polesine di Rovigo nel distretto di Lendinara, che compongono il Riparto VI detto di Lendinara, di spettanza dei rami Demanio e Cassa d'ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette realita consistenti: a) in campi 34.—.339 pari a pertiche censuarie 198.22 con meta di Palazzo in Lendinara era della Ditta Malmignati con fabbrica rurale in e timo per scudi 854.60.7.1/3; b) in tre diritti di decima il primo di 3/8 parti di decima esercibile sopra i prodotti di campi 474.3.76 pari a pertiche 2915.92 nei comuni di Lendinara, e Ramo di Palo quale lo esigeva il Monastero di S. Agata di Lendinara. il secondo di 3/4 sopra i prodotti meno il vino e la legna di campi 287.—.221 pari a pertiche 1758.57 in Lendinara come lo esigeva il Convento di S. Secondo in Venezia, ed il terzo di un quarto sopra i prodotti del pari, meno il vino, e la legna, di campi 189.1 pure in Lendinara, pari a pertiche censuarie 1158 quale lo esigeva il Monastero de' SS. Cosma e Damiano in Venezia, c) in n. 02 annualita perpetue del reddito di sacchi 22 di frumento, capponi 2, polli 3. e danaro L. 2197:50. — Il tutto locato a Giuseppe Bonincontro per contratto novennale cominciato nell'anno 1835 per l'annuo canone di L. 4061:27 stabilito in via proporzionale per le realita alienabili sul totale dell'affittanza, aggravate queste realita del livello di L. 117:43 verso la Ditta Zilli Luigi di Badia sopra campi 16.1.51 compresi nella detta realita sub A.; si previene il pubblico che presso la Regia Delegazione Provinciale di Rovigo nel giorno quattordici agosto p. v. seguira il detto nuovo esperimento dalle ore 11 della mattina alle ore tre pomer. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del di 6 agosto 1838 n. 19043 stato anche inserito nella Gazzetta Privilegiata di Venezia dei giorni 23, 24, 25 detto mese N. 87, 88, 89. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di Lire 82730:80 indicata nel detto avviso oltre l'obbligo del surriferito annuo aggravio. — Dall'I. R. Commissione alle vendite. Venezia 21 maggio 1839. — TREVISAN *Segr.*

(Pubblicazioni per la terza volta.)

N. 20494 — *Commiss. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita delle realita camerali esistenti nella provincia di Padova e nel distretto di Teolo che compongono il riparto XLIX detto di Torreglia e Tramonte, di spettanza dei Rami Corona e Cassa d'ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette realita consistenti: a) in campi 9.2.25 ossiano pertiche censuarie 57.05 con quattro fabbriche rurali censiti in estimo colla cifra di ducati 810:03; *b)* in n. 37 annualità perpetue in frumento moggia 25.3 11.175, galline 9 3/5, polli 2, tordi 1.1/2 e danaro L. 281:81. — Locato il tutto con contratto cominciato nel 1836 per un novennio a Domenico Conassa per annue L. 425 compresa una picciola annualita sottratta dalla vendita perchè affrancata dal debitore; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione provinciale di Padova nel giorno 11 luglio prossimo venturo seguira il detto nuovo esperimento dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 9 ottobre 1837 n. 17041 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 24, 25, 27 detto mese n. 241, 242, 243. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di Lire 5117:12 in luogo delle L. 6328:28 indicate nel detto avviso. Oltre del prezzo l'acquirente avrà obbligo di assumere l'annuo canone di libbre una cera lavorata per L 1.65 a titolo di ricognizione feudale alla Mensa vescovile di Padova. — Dall'I. R. Commissione suddetta, Venezia li 8 aprile 1839. — *Il segr.* TREVISAN.

N. 100 GIOVEDÌ 20 GIUGNO 1839

FOGLIO D' ANNUNZII

DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

N. 21335 EDITTO.

Da parte di questo Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza si rende noto, che nel 26 febbraio 1838 mancò a vivi nell'Ospitale di Padova certa Maria Carletti quondam Angelo disponendo della sua facoltà a beneficio dell' anima con testamento 5 febbraio di quell' anno. Avrebbe diritto alla facoltà per successione legittima uno Zio denominato Giovanni Maria Carletti. Non risultando pertanto il domicilio dello stesso Carletti lo si diffida a presentare a questo Foro ereditario entro un' anno la sua dichiarazione nel testamento e sull' eredità, di cui trattasi, altrimenti scorso inutilmente detto termine si procederà alla liquidazione ereditaria in concorso del curatore che gli fu deputato nella persona dell' avvocato dottor Brenzoni.

Locchè si pubblichi e si affigga all'Albo del Tribunale, e nei soliti luoghi di questa Città, e s' inserisca per ben tre volte nelle pubbliche Gazzette privilegiate di Venezia.

Il Consigl. Aulico K. Presidente
SALVIOLI.

Dall' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza
Venezia li 27 maggio 1839.
Trevisan Dir. di Sped.

N. 6674. EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia

Rende noto

Che nel giorno 13 tredici luglio prossimo venturo alle ore 11 undici antimeridiane avanti l'Aula il Verbale di questo Tribunale avrà luogo il terzo incanto giudiziale dell' immobile qui sotto descritto, esecutato ad istanza di Chiara Ceriello Pechieh, in confronto delli Francesco, Luigi e Federico Castagna del fu Giuseppe Maria Toratti moglie di Nicolò Quagliardi, e Bartolomeo Toratti minorenne rappresentato dal proprio padre Giacinto sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. La vendita avrà luogo al prezzo anche inferiore della stima.

Secondo. Ciascun aspirante all'Asta, tranne l' esecutante, dovrà cautare l' offerto col deposito del decimo del prezzo di stima, in moneta a tariffa.

Terzo. Entro tre giorni dal la delibera il deliberatario dovrà pagare in conto di prezzo all' esecutante, o suo avvocato le spese, e competenze giudiziali dall' atto di oppignorazione sino al completo esaurimento della procedura esecutiva, da liquidarsi dal Giudice ove il deliberatario lo voglia.

Quarto. Entro otto giorni dalla delibera il deliberatario dovrà versare nei giudiziali depositi d' esso Tribunale il residuo prezzo della delibera in valuta sonante d' oro o d' argento a tariffa.

Quinto. Non verificandosi il detto versamento rimarrà il deposito a favore dell' esecutante a titolo di risarcimento e dovrà vendersi l' immobile a qualunque prezzo, a tutto danno, e rischio, e spese del deliberatario.

Sesto. Verificato il versamento, ed ottenuto dal deliberatario il decreto di aggiudicazione dell' immobile, passerà l' immobile stesso allora soltanto e non prima, in proprietà del deliberatario, il quale dovrà pagare dall'allora in poi tutte le pubbliche e private gravezze inerenti all' immobile.

Settimo. Rimanendo deliberataria la esecutante sarà dispensata dal versamento del prezzo fino alla concorrenza del proprio credito di capitale, interessi, e spese liquidate.

Descrizione dell' immobile da subastarsi.

Casa in Venezia nella Parrocchia di San Domenico delle Zattere, circondario di S. Gregorio a San Vio al civico numero 370 di catasto numero 6722 coll' estimo di L. 95.172, fra li confini a mattina calle degl' Incurabili, a ponente calle morta, a tramontana Rio terrà, ed a mezzodì Stabili di diversi proprietarii, estimata giudizialmente del deputato valore di austriache lire 8 . 9. —

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Cons. Aulico Cav. Presidente
SALVIOLI.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza,
Venezia 3 giugno 1839.
Trevisan Dir. di Sped.

N. 2610 EDITTO.

Ad istanza degli eredi testamentarii del fu Sante quondam Pietro Mastego, mancato a vivi in Duemigliara comune di Sant' Ambrogio il giorno 24 giugno 1838; si diffidano tutti li creditori verso la eredità da lui lasciata ad insinuare a questa Pretura il giorno 20 venti luglio prossimo venturo alle ore 9 nove antimeridiane; e provare a protocollo verbale innanzi a Commissione a ciò Delegata le loro pretese creditorie a termini del paragrafo 813 del codice, e sotto la comminatoria del successivo 814, riguardo a quelle non assicurate da pegno.

Il presente Editto sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Veneta.

Dall' Imperiale Regia Pretura di San Pietro Incariano,
Li 1 giugno 1839
BERNARDI Pretore.
Müller Scrittore.

N. 2516 EDITTO.

Dall' Imperiale Regia Pretura di San Daniele vengono eccitati li creditori tutti verso la eredità del fu Prete Pietro quondam Gottardo Picco era Parroco in San Vito di Fagagna, mancato a vivi li 28 novembre 1834 a comparire nel giorno 24 ventiquattro luglio pross. vent. alle ore 9 nove mattina per insinuare, e provare le loro pretensioni a termini del paragrafo 813, e per gli effetti del successivo paragrafo 814 del Codice Civile Universale.

Il presente verrà inserito per tre volte nella Gazzetta Privilegiata di Venezia, ed affisso nei soliti luoghi di questa Comune, ed in quella di San Vito di Fagagna.

Li 24 maggio 1839.
ARCANI Pretore.

N. 3631 EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso deduce a pubblica notizia che sopra istanza del nobile Signor Angelo Legrenzi del fu Giovanni Pietro, anche quale erede della defunta di lui Madre nobile Giovanna Legrenzi di Venezia resta fissato il giorno 11 undici luglio prossimo venturo 1839 alle ore 10 dieci antimeridiane pel terzo esperimento d' asta da tenersi nel luogo solito degli incanti del Tribunale, e dinanzi la Commissione che verrà delegata, dell' infrascritto immobile esecutato a pregiudizio del signor avvocato Alessandro Alessandrini curatore dell' eredità giacente del fu Bartolomeo Tiepolo, e le signore Teresa e Luigia Tiepolo del fu Giuseppe di Venezia, il quale immobile in ordine al decreto 7 settembre 1838 numero 6726 fu stimato del complessivo valore di austriache lire 69 8.89 come dal relativo protocollo di stima 15 ottobre 1838 numero 7738, di cui potrà aversi ispezione e copia da questa Cancelleria.

In questo esperimento l' immobile non sarà deliberato che a prezzo maggiore di stima.

Condizioni.

Primo. La vendita in questo terzo Incanto seguirà a qualunque prezzo anche inferiore di detta stima giudiziale.

Secondo. Il Deliberatario dovrà sopportare tutti i pesi pubblici e privati che aggravassero la Casa dal giorno della delibera in avvenire e nella stessa proporzione gli apparterranno le rendite.

Terzo. Ogni aspirante dovrà depositare a mano della Commissione delegata un decimo del valore di stima della Casa in valuta d' oro o d' argento a tariffa che gli verrà restituito immediatamente nel caso che non rimanesse deliberatario.

Quarto. Il deliberatario dovrà entro tre giorni dall' intimazione del decreto approvativo la delibera fare istanza al Tribunale pel deposito della offerta somma e depositarla effettivamente nel giorno che gli verrà fissato in monete d' oro o d' argento a valore di tariffa, detratto il decimo che avesse depositato presso la Commissione delegata; poichè mancando seguirà il reincanto a tutto suo danno e spese anche a prezzo minore della stima, ed al disotto della di lui fatta offerta.

Quinto. Tanto dal deposito del decimo fissato all' articolo III. quanto dal deposito del prezzo fissato all' articolo IV. saranno eccettuati il creditore esecutante e tutti li creditori ipotecarii nel caso che si facessero deliberatarii, e potranno trattenere il prezzo fino all' esito della graduatoria e chiedere nulla ostante ed ottenere la definitiva aggiudicazione, coll' obbligo però di corrispondere sull' importare del prezzo il cinque per cento.

Segue la descrizione.

Casa in Treviso Contrada di San Michiele ora Parrocchia del Duomo, confina a mattina Olivi, e piazzetta di San Michele, mezzodì strada comune, ponente pubblico passaggio ed Usoni, e tramontana Olivi, in censo al numero 2637-2638 colla cifra complessiva di lire 475 . 17.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi in questa città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Presidente HENDL.
Barbarigo e Provini
Imperiali Regi Consiglieri.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso,
Li 24 maggio 1839.
P. Tasso
Dir. di Sped.

N. 3972 EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Belluno si rende noto, che, cessati gli effetti del precedente Editto 28 marzo 1838 numero 1858 1972. con cui Pietro Curtolo fu Giovanni, di Mel, veniva dichiarato mentecatto, lo stesso con odierno decreto è stato restituito all' esercizio dei diritti civili.

Il Presidente ALBORGHETTI.
De Betta e Bindene Consigl.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale,
Belluno 12 giugno 1889.
M. Pagani Dir. di Sped.

PUBBLICAZIONE
per la seconda volta.

N. 6263 39 EDITTO.

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Udine si notifica col presente Editto a tutti quelli che aver vi possono interesse,

Qualmente da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le costanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione di Vincenzo e Francesca coniugi Facchini di Udine.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione ed azione verso li medesimi Coniugi Facchini ad insinuare fino al giorno 27 ventisette luglio prossimo venturo inclusive in forma d' una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell' avvocato dottor Prodman deputato curatore della massa concursuale dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere giudicato nell' una o nell' altra classe e ciò tanto sicuramente quanto che in difetto spirato che sia il detto termine nessuno sarà più ascoltato e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dalli insinuati creditori e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano tutti li creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 31 trentuno luglio prossimo venturo alle ore 9 nove mattina alla camera del signor Consiglier Moro per passare all' elezione di un' Amministratore stabile o conferma dell' interinalmente nominato e alla scelta della Delegazione dei creditori coll' avvertenza, che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità delli comparsi, o non comparendo alcuno l' Amministratore, e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo delli creditori.

Il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

L' Imperial Regio Presidente
M. CARL.
Fabris, e D. Moro Consiglieri.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale,
Udine li 17 maggio 1839.
G. Soffietti
Direttore di Spedizione.

N. 1620 EDITTO.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Portegruaro si notifica, che nei giorni 8 otto luglio ed 8 otto agosto prossimi venturi dalle ore 9 nove alle 12 dodici meridiane sarà tenuto nella residenza d' essa Pretura il primo, e secondo esperimento d' asta dei beni stabili sottodescritti stati esecutati ad istanza di Elia Rimini di Moisè in pregiudizio di Rocco del fu Luigi Melacini da Prà di Pozzo in ordine al decreto dell' Imperiale Regio Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo di Venezia dei 2 ottobre 1838 numero 8421 sotto le condizioni qui espresse.

Primo. In questi due esperimenti non potrà la delibera verificarsi, che a prezzo superiore a quello della stima in austriache lire 10866 . 20.

Secondo. Nessuno potrà farsi offerente senza il previo deposito del decimo dell' importo di essa stima, il quale sarà diffalcato dal prezzo, e restituito, secondochè l' offerente si sarà reso o nò deliberatario.

Terzo. Incomberà al deliberatario di versare entro giorni otto dalla delibera il prezzo della stessa sotto pena di reincanto a tutte sue spese e danni alla cui rifusione servirà intanto (in quanto bastasse) il fatto deposito.

Quarto. Facendosi deliberataria la ditta esecutante sarà dispensata dal deposito, e successivo versamento menzionati nei due articoli precedenti, ma tratterrà presso di sè il prezzo per distribuirlo unitamente agl' interessi del cinque per cento a tenore della successiva graduatoria, ritenuto che in tal caso possa intanto il signor Rimini ottenere l' immissione in possesso degli stabili acquistati.

Quinto. L' esecutante Rimini non garantisce alcuna manutenzione, restando a tutta diligenza degli aspiranti il procurarsi le opportune nozioni sugli stabili da deliberarsi.

Beni da subastarsi.

1. Pezzo di terra, denominato Campolongo ar. alb. vit. in mappa al numero 741 di pertiche 8 . 06, colla cifra di lire 163 . 86, confina a levante Giuseppe Badini, ponente Chiesa di Pradipozzo, mezzodì strada pubblica, tramontana Antonio Spiga.

2. Pezzo di terra detto Bellocchio ar. alb. vit. con casolare, in mappa al numero 569 di pertiche 11 . 35, e coll' estimo di lire 285 . 34; confina a levante Spiga, mezzodì strada pubblica, ponente e tramontana Firalbrana Andrea.

3. Pezzo di terra detto Fratta ar. alb. vit. in mappa al numero 703. di pertiche 13.51, colla cifra di lire 339 . 64.

4. Pezzo di terra detto Braidata, aratorio, metà nudo, e metà a pascolo, in mappa alli numeri 720, 721 colla complessiva cifra di lire 236 . 30; del quantitativo di pertiche 5[illegible] . 36, confinano questi due pezzi numero 3 e 4 a levante, Marinato Domenico; stradella consortiva, Manin, Melacini, ponente Demanio e Sartori, mezzodì Demanio, tramontana Sartori, e Manin.

5. Pezzo di terra denominato Campo del Rovere ar. alb. vit. in mappa al numero 722 di pertiche 26 . 71, colla cifra di lire 543 . 01. confina a levante, mezzodì e tramontana stradella consortiva, ed a ponente Alvise Manin, e Melacini.

6. Pezzo di terra, detto Martin ar. alb. vit. in mappa al numero 767 di pertiche 4 . 34 colla cifra di lire 133 . 32, confina a levante Chiesa di Pradipozzo, mezzodì Manin, ponente e tramontana Fantuzzi.

7. Pezzo di terra, detto Cao di Villa ar. alb. vit. in mappa al numero 711 di pertiche 12 . 82, colla cifra di lire 260 . 63, confina a levante e ponente Manin, mezzodì Chiesa di Pradipozzo, tramontana Filippi, livellario Persico.

8. Pezzo di terra detto Pustoti, a pascolo in mappa al numero 774 di pertiche 22 . 34, colla cifra di lire 58 . 98.

9. Pezzo di terra, detto Braida, e prativi ar. alb. vit. in mappa ai numeri 775, 776 777. di pertiche 47 93 colla cifra di lire 1071 . 15.

10. Pezzo di terra detto Prativo, in mappa al numero 778, di pertiche 13 . 06, colla cifra di lire 154 . 24; confinano questi ultimi tre pezzi a levante scolo Lison, ponente e tramontana de Martini, a mezzodì Spiga Antonio.

11. Pezzo di terra detto Coda delle Pievescite, aratorio nudo, e poco prato, in mappa alli numeri 650, 657. di pertiche 6 . 36, colla cifra di lire 126 . 19 confina a levante, mezzodì e tramontana Ivancich, ponente scolo Lison.

12. Pezzo di terra detto Raganozzo, ar. alb. vit. in mappa al numero 629, di pertiche 7 . 37, colla cifra di lire 185 . 28,

confina a levante Chiesa di Pradipozzo, mezzodi e ponente Spiga, tramontana scolo Biri.

13. Casa di muro, coperta di coppo, con stalla, e capanna di legno, forno, e portichetto, coperto a coppi, cortivo, e pozzo.

14. Fondo di dette fabbriche, e cortivo, in mappa al numero 664 di pertiche 2.73, colla cifra di lire 83.87.

15. Orto, in mappa al numero 665, di pertiche 1.47, colla cifra di lire 45.16.

16. Brollo, in mappa al numero 663, di pertiche 3.74 colla cifra di lire 73.64.

17. Pezzo di terra, denominato Canton, ar. alb. vit. in mappa al numero 660. di pertiche 17.40 colla cifra di L. 437.44.

18. Pezzo di terra denominato Piazza, prativo, in mappa alli numeri 659. 666 1/2 di pertiche 19.57, colla cifra di lire 316.84 confinano tutti i suddetti pezzi di terra, e fabbriche ai numeri 13 14 15 16 17 18 formanti un solo corpo a levante scolo Lison, ponente e tramontana strada pubblica e Filippi, ed a mezzodì Filippi, e Persico.

Tutti li suddetti beni trovansi descritti nel protocollo di stima apertosi nel giorno 17 dicembre 1838, e prodotto al Tribunale Mercantile Cambiario e Marittimo di Venezia nel giorno 11 gennaio 1839 sotto il numero 142, che sarà libero agli aspiranti d' ispezionare.

Dall' Imperiale Reg. Pretura di Portogruaro,

Li 14 aprile 1839.

L'Imperial Reg. Consigl. Pretore
CASSINI.

Mancante il Cancelliere
Businello Scrittore.

N. 6235 EDITTO

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza si deduce a comune notizia:

Che sopra istanza dell' Amministr. degli Ospizii ed Orfanotrofi di Vicenza faciente per l' Orfanotrofio della Misericordia, rappresentato dal nobil Girolamo Muttoni, in confronto di Catterina dalla Vecchia, vedova di Giacomo Roselli di Vicenza, e dei creditori inscritti, si terrà all' Aula Verbale di esso Tribunale nel dì 4 quattro luglio prossimo venturo ore 12 dodici meridiane pubblica asta di primo esperimento per la vendita Giudiziale dell'infradescritto Stabile, e ciò sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. La delibera avrà luogo a favore del maggiore offerente ed a prezzo maggiore della stima risultata in L. 5391.60.

Secondo. Ogni aspiranse all' atto dell' asta depositerà il decimo del prezzo di stima risultante in L. 539.16.

Terzo. Staranno a carico del deliberatario tutte le spese della delibera, registro, traslato, e qualunque altra successiva alla vendita.

Quarto. Il prezzo della delibera, non compreso il detto deposito verrà trattenuto dal deliberatario per essere pagato ai creditori ed aventi diritto, che verranno utilmente gradusti, e depositerà frattanto l' interesse presso questo Imperiale Regio Tribunale del 6 per 100 dal dì del possesso.

Quinto. Conseguirà il deliberatario il possesso materiale dello Stabile dal dì 11 maggio, od' 11 novembre immediatamente successivi alla delibera, e l' aggiudicazione ed il dominio però soltanto dopo aver pagato il total prezzo d' asta, e per ciò il traslato al Censo seguirà con tale annotazione, ed incomincierà a pagare le imposte colla rata scadente immediatamente dopo la delibera.

Sesto. Al caso d' inadempimento per parte del deliberatario alle condizioni d' asta, sarà questa rinovata anche a prezzo minore di stima a tutti danni e spese del deliberatario, ed il deposito verrà applicato al risarcimento per la corrispondente somma a norma di legge.

Beni da subastarsi.

Casa con orto, corte, di tre piani con luoghi erano cinque, ed ora 11, consistenti in uso promiscuo d' ingresso del portone, e corte successiva, pozzo promiscuo, cantina, cucina, e mezzato, audito, e sito di scala, camera con arcova, piccolo locale, cucina, e due camere, camera e granaio, e scala promiscua, il tutto al civico numero 1594 in contrada San Faustino in questa città, ai numeri di mappa 1721 1.° 1722 1723 3.° e 1724 4.°, confinano a levante col numero 1727 di Boldrin Giovanni Battista fu Domenico, a mezzodì col numero 1769 di Capellari Anna fu Francesco e chiesa San Faustino, a ponente corte promiscua col numero 1719 Bortolan Giovanni fu Antonio, 1720 Frigo Natale fu Giacomo e Bovilotti Antonio, Almato Angelo fu Francesco, e Zilio Giovanna suddetta, a tramontana col numero 1727 Boldrin suddetto 1725 e 1726 Tonini Domenico fu Giorgio.

Questo stabile viene più minutamente descritto dai due protocolli di stima 26 gennaio 1837 numero 1252 e 12 gennaio 1838 N. 659.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti in questa Regia Città, e per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

L. BIZOZERO Presidente.
Neumann e Da Mosto Consigl.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale

Vicenza 14 maggio 1839.
Menghin Ass. f. f. di Segr.

N. 9562 EDITTO

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova, si notifica a chiunque può avervi interessi, essere stata presentata dall' Imperiale Regia Intendenza Provinciale delle Finanze in questa città nel giorno 22 corrente al suddetto numero, una petizione tendente ad ottenere la confisca di un archibugio abbandonato da uno sconosciuto il giorno 13 novembre anno passato sulla pubblica via fra Campo d' Arsico e Torre de'Burri, distretto di Camposampiero, ed invenzionato a pregiudizio dello stesso, come da bolletta d' invenzione 26 detto mese, e ciò in isconto della multa di austriache Lire 79 40 colla riserva di agire per l' incasso del residuo della multa stessa a termini del Decreto 21 settembre 1805.

Si notifica pure al suddetto sconosciuto contravventore essergli stato deputato in curatore l' avvocato di questo Foro dottor Dotto de Dauli, affinchè lo rappresenti nella suddetta vertenza, che sarà trattata e decisa a norma del vegliante Regolamento Giudiziario, essendo all' uopo stato fissato il giorno 18 diciotto luglio prossimo venturo alle ore 11 undici antimeridiane per l' attitazione verbale che avrà luogo all' Aula del suddetto Tribunale.

Ciò viene notificato col presente Editto, che avrà forza di legale citazione, affinchè lo sconosciuto, possa volendo, comparire a debito tempo, o far conoscere, e tenere al suddetto curatore i proprii mezzi di difesa, o sciegliere ed indicare al Tribunale un' altro procuratore che possa legalmente rappresentarlo.

Il presente Editto verrà affisso nei luoghi soliti di questa Città, all' Albo di questo Tribunale, e fatto inserire nella Gazzetta privilegiata di Venezia per tre volte in successive settimane.

DE MENGHIN Presidente.
Galli e Piazza Consigl.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale

Padova li 29 maggio 1839.
Il Dir. di Sped. Conti.

PUBBLICAZIONI
per la terza volta

N. 1074 EDITTO.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Motta si rende noto che nel giorno 26 ventisei luglio pross. vent. alle ore 10 dieci di mattina avrà luogo nel locale di sua residenza l'esperimento d'Asta volontaria per la vendita degl' infrascritti immobili di ragione dei minori Carlo, Girolamo, Antonia, ed Angela del fu Andrea Monticano di Portogruaro; e ciò dietro Nota requisitoriale della Imperiale Regia Pretura di Portogruaro 3 giugno 1839 numero 2351, che qual Giudizio pupillare prestò il relativo assenso, da essere deliberati al maggior offerente a prezzo non inferiore del normale, ed alle seguenti

Condizioni.

Primo. Il dato normale di vendita resta fissato in somma non minore di austriache Lire 2205.10.

Secondo. Qualsivoglia concorrente dovrà cautare gli effetti dell'Asta con il contemporaneo deposito in denaro del 15 per cento sulla offerta.

Terzo. Dal corpo del prezzo il deliberatario tratterrà austriache L. 922.92, e contribuirà su queste mediante deposito giudiziale l' annuo interesse del 5 per cento fino all' affranco da effettuarsi entro giorni quattordici successivi alla notizia di regezione dell' insinuazione 7 aprile 1835 numero 575 prodotta dal Regio Fisco all' Imperiale Regia Pretura di Motta, o di transazione su quella. Che se l' insinuata pretesa venisse admessa parzialmente dovrà praticare il pagamento della somma superiore, e ritenere a proprio carico il debito. In qualunque modo poi comprovato venisse non competere al Regio Fisco il titolo vantato con la detta insinuazione, sarà obbligo del deliberatario di praticare il pagamento della somma riferita entro lo stesso termine.

Quarto. Tranne il deposito dell' articolo secondo, e la condizionata trattenuta dell' articolo terzo, il deliberatario dovrà entro giorni 14 successivi versare nella Cassa depositi dell' Imp. R Pretura in Portogruaro la somma capace a saziare l' offerta, ed in caso diverso soggiacerà alla perdita del 15 per cento, ed alle dannose conseguenze del reincanto.

Quinto. Lo stesso deliberatario dovrà inoltre dichiarare in quel protocollo di riconoscere vincolati gl' immobili all' onere perpetuo verso la Chiesa Arcipretale di Motta, e di ritenerli soggetti alli venditori pel capitale trattenuto di L. 922.92 ed accessorii fino all' affranco, abilitando questi ultimi mediante li respettivi tutore e curatore a riportare da loro soli a di lui carico nell' Imperiale Regio Ufficio dell' Ipoteche in Treviso l' iscrizione pegli effetti del premesso articolo terzo.

Sesto. Con la prova dell' esaurimento delle premesse condizioni si produrrà il deliberatario all' Imp. Reg. Pupillare giudizio in Portogruaro, ed ivi riporterà il decreto approvativo la delibera per indi ottenere dalla Imperiale Regia Pretura di Motta l' aggiudicazione.

Settimo. Le spese di delibera, registro e voltura caricheranno l' acquirente, il quale dovrà inoltre rifondere la tutela e curatela del dispendio necessario per l' inscrizione di cui all'articolo quinto.

Ottavo. Il possesso materiale di fatto s' intenderà trasfondibile col giorno 12 novembre 1839, e così devolute al deliberatario le rendite e pesi relativi all' anno 1840 e susseguenti.

Beni da vendersi.

In Motta.

1. Metà della Casa dominicale ubicata in Borgo degli Angeli, in tre piani divisa in catasto censuario al numero 386 colla cifra di venete lire 93.4. e delle pertiche 3.84, compreso fondo di casa, cortile e terreno a prato, in catasto al numero 387 di campi — 2.11 colla cifra di lire 46.4. ed in mappa alli numeri 193 194 195., stimata la metà stessa austr. L. 1486.25.

2. La porzione di casetta ad una stanza sotto tetto, in Riva del Monticano con fondo e corte di pertiche 14, al num. 350 di mappa, abitata dall' inquilino Regini, stimata L. 220.

3. Porzione della terra a Vigna, cioè la parte verso ponente di pertiche 2.13, in mappa al numero 378, stimata L. 732.25.

Totale L. 2438.50.

Tali immobili veggonsi più dettagliatamente descritti nella perizia 17 luglio 1831 dell' ingegnere Molmenti che sarà a chiunque libero d'ispezionare.

Aggravio inerente.

Annuo perpetuo livello di frumento quarte due e vino nero secchie due e boccali cinque, inerenti alli detti beni, e verso la chiesa arcipretale di Motta, valutato in capitale di austriache L. 233.40.

Valore depurato austriache L. 2205.10.

Sia il presente pubblicato come di metodo, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Consigliere Pretore
CAVAZZANI.

Dall'Imperiale R. Pretura in Motta

Li 9 giugno 1839.
Bennati Canc.

N. 2162 EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regia Pretura di Arzignano si fa pubblicamente sapere che in esecuzione a decreto 26 aprile 1839 numero 5386 dell' Imperiale Regio Tribunale in Vicenza si terrà nel giorno 16 sedici luglio pross. vent. alle ore 9 nove mattina nel locale di residenza di essa Pretura, e da un apposita Commissione Giudiziale, il primo incanto per la vendita alla pubblica asta degl'immobili sottodescritti esecutati in pregiudizio di Maddalena Fanton fu Giacomo minore rappresentata dalla di lei madre, e tutrice Elisabetta Montanari possidente domiciliata a Vicenza sulle istanze della Nobile Isabella Stecchini fu Giuseppe possidente domiciliata in Vicenza attrice coll' Avvocato Alfonso dottor Garzadori, la qual delibera avrà luogo sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. I Beni saranno venduti a corpo, e non a misura, in un solo lotto. L' asta sarà aperta sopra il prezzo della stima giudiziale in lire 3580 e nei due primi esperimenti non potranno essere deliberati per una somma minore, nel terzo incanto poi potrà seguire la delibera anche a prezzo inferiore della stima semprecchè l' offerta basti a coprire i creditori iscritti, altrimenti si procederà a senso delli paragrafi 140 142 del Regolamento Giudiziario.

Secondo. L' aspirante dovrà garantire la sua offerta col deposito di austriache lire 350. le quali, rimanendo deliberatario gli saranno imputate nel prezzo, che per la somma residua sarà pagato subito dopo che sarà stato fatto il riparto fra creditori, e passato senza eccezione in cosa giudicata.

Terzo. Il deliberatario avrà il possesso dei beni indilatamente, e dovrà ottenerlo, occorrendo in via esecutiva del decreto di delibera per disporne da nuovo possessore, ritenute a suo carico le imposte pubbliche, comunali e consorziali.

Quarto. Dal dì del possesso, e fino alla soddisfazione del residuo prezzo, il deliberatario sulla rimanenza corrisponderà l' interesse del cinque per cento ogni anno, e dovrà versarlo nella Cassa depositi giudiziali dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza.

Quinto. I Beni vengono venduti col carico della decima, quartese, e pensionatico, se ed in quanto vi fossero soggetti.

Sesto. Staranno a carico del deliberatario le spese, e le Tasse della delibera, ed ogni altra successiva per ottenere l' aggiudicazione della proprietà dei beni deliberati.

Settimo. In caso di mancanza anche parziale alla esecuzione di qualunque dei premessi obblighi per parte del deliberatario sarà proceduto (senza uopo di denuncia, o difida) al reincanto dei beni deliberati a tutte di lui spese, danni, pericoli, ed a qualunque prezzo, ed il deposito fatto a cauzione della sua offerta sarà impiegato in acconto della dovuta indennizzazione.

Beni da subastarsi.

Campi 15.3.76. Campi quindici, quarti tre e tavole settantasei di terra arativa vitata, divisa in varie pezze ma tutte unite e formanti un solo corpo, in parte boschiva e poca prativa cioè, per campi 9.0.71 aratoria, piantata, vitata in parte zappativa e parte vacua; per campi 0.0.1.49 prativa, e per campi 6.1.0.61 boschiva, sogliosa, con castagni e casetta rusticale sopra, composta di una cucina con luogo sopra, e portico davanti, posta nel Comune di Chiampo, in contrada Lovati, o Fantoni, descritti in mappa censuaria provvisoria ai numeri 726 727 728 731 732 e 733 e subalterni I. e II., e confinanti a mattina con Sartori Domenico, e con Fanton Antonio, a mezzodì collo stesso Fanton, con Foedo Pietro e con Nardi Giacomo e fratelli fu Giovanni, a sera con Lovato Francesco, e Nardi Antonio, ed a settentrione collo stesso Nardi, colle strade, e col detto Fanton, stimati in tutti austriache lire tre mille e cinquecento ottanta L. 3580.

Il presente Editto sarà affisso ne' soliti luoghi, e per tre volte consecutive inserito nella pubblica Gazzetta di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Arzignano

Li 8 giugno 1839.
Il Cancelliere Dirigente
CASTAGNA.
De Cattaneo Scritt.

N. 22185 AVVISO.

Nell'Editto di aprimento di concorso 6 corrente maggio numero 18393, inserito nei fogli d' Annunzj di questa Gazzetta privilegiata 11, 18 e 25 corrente numeri 74 79 e 84 è incorso un errore nell' indicazione, del cognome dell' oberato, il quale invece di Sperandio Valezzio è Sperandio Valeggio.

Ciò si porta a comune notizia per ogni corrispondente effetto di ragione.

Il Consigl. Aulico K. Presidente
SALVIOLI.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza,

Venezia li 29 maggio 1839.
Trevisan Dir. di Sped.

N. 1481 EDITTO

Con odierno decreto venne interdetto per imbecillità perenne con accessi di furore Angelo Busatto detto Chiaramonte di Cavarzere, e gli venn destinato in curatore Giovanni Carlin detto Pillaro dello stesso Comune.

Ciò che sia portato a pubblica notizia per affissione nei luoghi soliti e triplice inserzione nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Cavarzere

Li 7 giugno 1839.
L' Imp. Regio Consigl. Pretore
REBUSTELLO.
Alessandri Canc.

Ad N. 2263.

APPENDICE DI EDITTO

Nell' Editto 8 maggio 1839 al numero 2263, stato inserito nella privilegiata Gazzetta di Venezia nelli giorni 24, 28 e 31 maggio prossimo passato fu per errore fissato il giorno 26 luglio prossimo venturo per il secondo esperimento d' asta, restando invece destinato per tale secondo incanto il giorno 19 dello stesso mese di luglio, sotto le condizioni tutte espresse nei relativi capitoli d' asta, riportati nel già come sopra pubblicato Editto 8 maggio prossimo passato al num. 2263.

La presente appendice sarà pubblicata, ed affissa in questa Città, nel Comune di Codognè, ed inserita alla Gazzetta Veneta.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Conegliano.

Li 11 giugno 1839.
ANGELO PIOVESANA
Consigliere Pretore.
Pauizzoni Canc.

N. 1462 EDITTO

Per amichevole accomodamento venne in oggi chiuso il concorso dei creditori aperto sulla sostanza di Antonio Dalla Dea di Angelo con decreto 27 febbraio 1839 n. 563.

Ciò che sia a pubblica notizia per affissione dei presente nei luoghi soliti, e mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Cavarzere

Li 5 giugno 1839.
REBUSTELLO Pretore.
Alessandri Canc.

D.r LOCATELLI
Compilatore e Proprietario.

VENERDI' 21 GIUGNO

ANNO 1839 – N. 140

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 42 all'anno 21 al sem. 10.50 al trim.
Per Fuori " 57 " 28.50 " 14.25 "
L' Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

Nella Gazzetta e Supplimento 30 Centesimi alla linea
le linee si contano per decine.
Nel Foglio d' Annunzii 10 Cent. alla linea di 34 caratteri.
Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumür gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
20	10	—	levar del sole	28	4	5	19	0	78	N. N. E.	Nuvoloso	—
			2 meridiane	28	4	5	23	0	67	E. S. E.	Sereno	
			9 sera	28	4	5	23	0	80	E. S. E.	Sereno	

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *conferimento di nobiltà. Nominazioni giudiziarie.* — Impero Russo; *avanzi del grand' esercito francese.* — Impero Ottomano; *il Temps si dichiara pel Gransignore. Apparecchi dei due eserciti in Siria. Disegno di campagna, secondo il J. des Débats.* — Inghilterra; *sessioni dei Lordi e dei Comuni del 10.* — Spagna; *la banda di Mugnagorri si disperde. I carlisti incendiano Tortosa.* — Francia; *il governo spalleggia la regina di Spagna. Notizie intorno M.r Thiers. Camera dei Deputati, sessione del 12 giugno. Discussioni secrete della Corte dei Pari. Sentenza conforme alle proposizioni del procurator generale.* — Germania; *tumulti in Annover.* — Italia; *solennità della canonizzazione dei cinque beati.* — Notizie Recentissime — Appendice; *belle arti*, ec.

IMPERO D' AUSTRIA

VIENNA 14 *giugno.*

S. M. I. R. A., mediante Diploma sottoscritto di propria mano, si è graziosamente degnata di elevare il Consigliere intimo, Presidente del Tribunale di Appello e Superiore Giudizio Criminale in Venezia, e Commendatore dell'Ordine Imperiale Austriaco, Francesco degli Orefici, al grado di barone dell' Impero Austriaco conforme agli Statuti dell' Ordine.

(G. di V.)

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Venezia* 20 *giugno.*

Il Supremo Senato in Verona, con Aulico Decreto 5 giugno a. c., ha nominato Protocollisti di Consiglio presso il Tribunale Civile di prima Istanza in Milano l' attuale Protocollista di Consiglio del Tribunale Criminale in detta Città, Francesco barone Buffa, colla conservazione del suo rango e soldo, e il secondo Aggiunto della Pretura di Lonato, Marco Carminati.

Il Supremo Senato in Verona, con Aulico Decreto 3 andante, ha trovato di nominare Registratore del Tribunale Provinciale in Mantova il Registrante del Tribunale medesimo, Giuseppe Travaini.

Il Supremo Senato in Verona, con Aulico Decreto 3 giugno anno corrente, ha concesso all' Aggiunto della Pretura di Codogno, Giuseppe Tara, la traslocazione nella medesima qualità alla Pretura di Monza, nominando Aggiunto a Codogno, in sua sostituzione, il Cancelliere di quella in Triviglio, Giovanni Negri.

IMPERO RUSSO

Vivono tuttavia in Russia alcuni avanzi del grande esercito di Napoleone. Un anno fa morì Carlo Bertue, già corriere di Napoleone, che fatto prigioniero nel 1812, s'era fatto Cosacco nell' Ural. Rimasto in Russia dopo la pace, vi si ammogliò; servì nella linea per 20 anni, facendovi il mestiere di calzolaio; poi prese il suo congedo per età avanzata. I suoi superiori gli avevano dato non solo la permissione di ritornare in Francia, ma anche offerto un soccorso di 500 rubli per fare il viaggio. Ma egli ringraziolli dicendo, che ormai più non avrebbe conosciuto nessuno al suo paese, e che un vecchio non era più buono a nulla in patria. — Un altro prigioniero francese sposò una mordvina, e vive fra le genti di sua moglie nel governo d'Orenburgo. Porta una lunga barba rossa, ed ha quasi del tutto dimenticato la lingua francese. — In Orenburgo stessa vive tuttora un Polacco ch'era stato in Egitto con Napoleone. *(O. A.)*

IMPERO OTTOMANO

Un corrispondente della *G. U.* le scrive da Parigi: « Da parecchi giorni troviamo nel *Temps* delle notizie sulla Turchia scritte per eccellenza. Vi si parteggia pel Sultano, e si avversa decisamente Mehmed-Alì, la cui pretesa popolarità è dichiarata senza appoggio e falsa. Abbiamo motivo per credere che quegli articoli derivino da sorgenti d' uffizio. »

Scrivono da Bairuth in data 13 maggio: Dopo che arrivò a Bir, l' esercito turco non si è mosso; la sua attitudine non ha nulla di ostile: quest' esercito finora non mostra che di voler tenersi sulla difensiva. Il grosso delle truppe ottomane è tuttavia accampato lungo la riva orientale dell' Eufrate: a Bir non vi sono che 4[m. o 5[m. uom. e 100/m, dall'altra parte. Ibrahim prosegue protestando solennemente che si terrà sulla difensiva, e non intraprenderà nulla se non viene assalito. Ma la vicinanza dei due eserciti fa sempre temere una collisione.

Soliman pascià ha proibito alle carovane, sotto pena di essere senza remissione confiscate, di avvicinarsi alle frontiere.

L' esercito egiziano, in numero di 50[m. a 60[m. uomini, fanteria e cavalleria, si è concentrato ad Aleppo e nelle vicinanze. La città è ingombra di truppe. Un corpo di 10[m. uom. si è messo in via ultimamente per recarsi alla frontiera.

Ibrahim pascià mostra di voler fortificarsi o per lo meno trincierarsi in Aleppo; egli, infatti, vi fa eseguire grandi opere.

A questi giorni scorsi erasi fatta correre in Bairuth la voce che il pascià di Bagdad si avanzava verso la Siria, col disegno di congiungersi con Haffiz pascià; ma le lettere di Bagdad medesima del primo di maggio smentiscono questa notizia. Esse annunziano in pari tempo i progressi degli Egiziani sotto gli ordini di Kurscid pascià, dalla parte di Bassora, e sembrano indicare aversi tema in Bagdad che vi fosse intelligenza fra gli Egiziani ed i Persiani.

Il residente inglese di Bushire (Golfo Persico) si è ritirato nella vicina isola di Karrak: non se ne conosceva il motivo.

Secondo un' altra lettera, Alì pascià di Bagdad, dopo di essersi accertato che non aveva nulla da temere da Kurscid pascià, il quale comanda nell'Arabia un corpo di esercito di Mehmed Alì, e che si trova a trenta giornate da Bassora, si è messo in marcia con 18[m. a 20[m. uomini, avendo sotto i suoi ordini Mohammed pascià di Mossul, e giunse a Racca, donde si mise subito in comunicazione con Haffiz pascià. La presenza di Alì pascià nelle vicinanze di Aleppo, ha prodotto un gran senso in questa città, che altra volta egli amministrò come governatore, e dove lasciò di sè la più onorata memoria. Mohammed pascià di Mossul è pure molto stimato nella Siria, ove gode di una grande riputazione di bravura e di talento militare.

Infine, Haffiz pascià ha stabilito nelle vicinanze di Konieh un campo di riserva, che debb' essere cresciuto a 50[m. uom. di fanteria e di cavalleria. Ibrahim pascià sembra conoscere quanto la sua condizione sia pericolosa, e tutto adopera per riguadagnarsi le popolazioni, troppo di lui malcontente. Ultimamente egli ha fatto ai Drusi dell' Horan e dell' Eggia concessioni importanti: esenzione dalle leve, dalle tasse, dai lavori pubblici; libera elezione degli sceik; promessa di non erigere veruna fortificazione nelle loro montagne; restituzione delle armi, ec. ec.

Leggesi nel *Journal des Débats*: Le notizie d' Oriente continuano ad essere minaccevoli, benchè fino ad ora sieno sommamente vaghe.

Pare, a tenor di esse, che il Sultano persista con ostinazione nel suo disegno di riconquistare la Siria, e che se le ostilità non cominciano, ciò avviene perchè l' esercito ottomano non è ancora a pien numero. Per ora il serraschiere, o general supremo turco, Haffiz pascià, tiene concentrate le sue soldatesche sulla riva destra dell'Eufrate, appoggiandosi, dalla parte della Siria, al forte di Bir, e più in su, a quello di Roum-Kalé. Altri due grossi corpi d' esercito debbono quanto prima entrare in ischiera per le vie di Konieh e di Kaïsarieh. E però tutta la parte settentrionale della Siria, che forma il pascialaggio d' Aleppo, troverebbesi assalita di fronte, e su' due fianchi ad un tempo, vale a dire a tramontana per Aïn-Tab, a ponente per Adana o Marasch, nella direzione delle porte siriache, ed a levante per la riva occidentale dell' Eufrate. Il disegno de' Turchi pare accortamente ideato, e tiene eziandio del nuovo, per ciò che sarà questa la prima volta, nella storia delle invasioni della Siria, che la sarà stata assalita dalla parte superiore dell' Eufrate.

Ibrahim non può più prodursi agli occhi del mondo in sembiante di conquistatore, come nella sua splendida e facil campagna del 1833. Gli Egiziani stanno ora sulle difese, ned è loro più permesso varcare la barriera naturale del Tauro; tutti i loro sforzi debbono ridursi a ben custodirla, e già anzi codesto bastion della Siria è girato sulla destra dalla sapiente mossa di Haffiz pascià, benissimo consigliato ne' suoi provvedimenti dagli ufficiali prussiani che seguono il suo stato maggiore.

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'

In tenui labor.

Belle Arti.

Monumento a Gaetano Filangieri.

Ci gode l'animo di potere annunziare che le ceneri d' un dilettissimo figlio di questa terra non giaceranno più oltre inonorate. La memoria di Gaetano Filangieri fra non molto avrà un monumento sotto il cielo napolitano: e dopo quaranta anni di neghittosi voti, pur si compirà questo sacro dovere, e l' intiera umanità, che raddolcì non poco le sue piaghe, mercè l' ingegno e l' anima generosa di lui, avrà finalmente un sasso sul quale spargere non compri fiori in onore di quel grande. Nè è da tacersi che l' amor di figliuolo compie questo sacro dovere verso il sommo pubblicista, essendo il volere di Carlo Filangieri che innalza tal monumento all' estinto e glorioso padre; monumento, che come tempio e scuola di virtù, rammenterà ad un tempo ai nipoti chi dettava le pagine della scienza legislativa, e chi offriva spontaneo il petto alle spade nemiche.

All'egregio giovine architetto Enrico Alvino, onore della fiorente scuola napolitana, è commesso il disegno del monumento, e l opera in marmo verrà condotta dal Tenerani, che in questa fortunata occasione adopererà almeno lo scarpello eternando la memoria di chi univa e senno altissimo, e virtuoso cuore, di chi nella giovine età di 29 anni annoverato già fra i maggiori uomini dell' età sua sapeva vivere solitario brevi ed illibati giorni a pro' dell' intera umanità.

Questo monumento sarà il primo che illustrerà il nuovo *Campo santo* napolitano: il quale non è ricco ancora di gloria, perocchè da pochi mesi è sorto dalle fondamenta. Ma se l' esempio del Filangieri sarà di sprone ai buoni Napolitani, se la memoria di Vico, di Pagano e di tanti altri verrà rivendicata, quelle mura ben presto vanteranno e gloria e celebrità, essendo Napoli anch'essa provincia di quella terra che Dio proclamò madre e nutrice d' ogni umano sapere. *(La Moda.)*

Pitture sceniche del Fornari.

Dolse altamente a' cortesi Padovani che la lode di Antonio Fornari, pittore del loro Teatro Nuovo, fosse interrotta da invidia fautrice di bisbigliamenti plateali; e che la Veneta Gazzetta 14 giugno corrente con sua reticenza anzichè no il biasimasse. Quale nobile sentimento divulghiamo a rettificazione di sinistre opinioni, specialmente in que' che non sanno ancora come operi il pennello del Fornari. È già noto che questo allievo del celebratissimo Bagnara vi fu trascelto per lo merito vero che in lui si conobbe ed al quale la gentil Padova movea concorde e spontaneo romor di palme, da invidia soffocato sibbene, ma non cambiato in iscorno. E note pur sono le belle sue scene ne' teatri a S. Benedetto ed a S. Luca in Venezia, e nell' udinese; nonchè nel maggiore della Fenice, ove il Bagnara stesso non isdegnò in premurose occasioni associare alla perizia della propria mano quella di sì valente discepolo.

Nel teatro padovano si ammira per lui operato l' interno di un Gabinetto, in cui, siccome altra fiata, alla povertà de' soggetti ordinati, non attribuibile alla fantasia dell' artista, supplì la illusione della prospettiva lineare, e l' armonia dei lumi e delle ombre assai bene intesi, nonchè la savia distribuzione degli accessorii: effetto però in parte diminuito per lo ingombro de' coristi nel palco scenico. Assai piacque agl' intelligenti la Sala Comunale di Feltre, che alla semplicità accoppiava una ragionata distribuzion della luce; ed in pari modo lodarono la Sala Magnifica per grandiosità di concepimento, bell' architettura, intonazione e giusto effetto, simile a quello della Galleria ottimamente intesa nella prospettica sfuggita, e nella eleganza e venustà dei dettagli. Nè a queste scene dell'opera, cedevano quelle del ballo, ricche di ornati ed armoniche

Il general egiziano non può fare una diversione nel paese turco al di là del Tauro, e sguernire la Siria, senza porsi al pericolo di veder sorgere dietro di sè ribellioni, che Haffiz pascià accorrerebbe tosto a sostenere. Il governo del vicerè è un duro peso pe' Siriani, ed in ispecie per la popolazione turca; non già perch' egli sia crudelmente tirannico, ma a cagione dell' ordine amministrativo, della regolarità, e soprattutto della fiscalità governativa, che ne formano la base. Tutto ciò è abborrito da genti avvezze da parecchi secoli a guerreggiare contro l' autorità, ed a vivere senza nessuna disciplina politica.

Ibrahim, ridotto, come abbiam detto, a difendersi, prese per centro e base di resistenza la città d' Aleppo, che ha fortificata. La sua sinistra guarda le gole in su d' Antiochia e d' Alessandretta (Antakia e Scanderoun), la destra è appostata a oriente d' Aleppo, sulla strada di Bir, ed il centro, composto della più forte parte dell'esercito, tiene il campo ad Aïn-Tab, e sulla corrente del Sagiur, fiume che si scarica nell' Eufrate, e che forma confine tra il pascialaggio siriaco d'Aleppo ed il pascialaggio turco di Orfa. Il sito d' Aïn-Tab fu scelto con grande accortezza. Di colà Ibrahim tiene d' occhio ogni corpo d' esercito che volesse varcare il Tauro per Bostan (via di Sivas e di Kaïsarieh) ed in pari tempo si trova in grado di contenere Haffiz pascià, di contendergli la strada d'Aleppo, o d' intercettare le comunicazioni del generale turco coll' Eufrate, dove questi tentasse di muovere verso Damasco, prima d'impadronirsi d'Aleppo.

Assicurasi già che sono stati scambiati alcuni colpi di fucile sulle sponde del Sagiur; ma si aggiunge altresì ch'esse non furono se non se scaramucce parziali fra' bersaglieri de' posti avanzati, e tra' foraggieri de' due partiti, che s' incontrarono battendo la campagna, nè alterarono in nulla lo stato d' osservazione reciproca, in cui si mantengono i due eserciti. Ibrahim, secondo i precisi ordini del vicerè suo padre, aspetta con impassibilità la formale aggressione del generale ottomano.

Essendo Aleppo ed Antiochia le chiavi della Siria a tramontana, come Giaffa e S. Giovanni d' Acri lo sono a mezzodì, il generale egiziano prese le migliori disposizioni possibili per sostenere l' assalto da cui è minacciato, e che seguirà presto o tardi in forza d' una fatale necessità che rende lo *status quo* intollerabile a' due partiti. Ma Ibrahim ha contro di sè alcune congiunture svantaggiose, di cui le principali sono la probabilità delle ribellioni alle sue spalle, e l' obbligo di rimaner quasi immobile sulla difesa, il che lascia agli Ottomani la scelta dell' opportunità, l'impeto dell' iniziativa, e quell' ardore che il pensiero d' una conquista inspira sempre ad un esercito invasore.

E posto pure che la vittoria si dichiarasse per Ibrahim, le cui soldatesche hanno una ben fondata riputazione di superiorità quanto a strategia e ordinamento, posto pure che l' esercito ottomano, battuto, fosse rispinto nell' Eufrate, o ricacciato nell' Anatolia, Ibrahim non potrebbe approfittare della sua vittoria. Ei non oserebbe o non vorrebbe gettarsi, come la prima volta, sulla strada di Costantinopoli, atteso l' imminente pericolo d' uno sbarco dei Russi a Scutari, in virtù del celebre trattato di *soccorso scambievole*, conchiuso fra la Russia e la Porta. Ibrahim, vittorioso, sarebbe contenuto da una sì grave considerazione. Egli non è dunque più armato oggidì per conquistare, ma soltanto per conservare. La differenza è grande, ed in conseguenza dell'indole ardimentosa, di cui diè tante pruove, il suo genio dev' essere un po' inceppato dalla parte passiva che ormai gli è imposta.

Altro svantaggio per lui. La Siria può benissimo essere assalita per mare, ed in parecchi siti, ad onta della scoscesa natura della sua spiaggia. La flotta turca può fare un ragguardevole sbarco, o sbarchi parziali, per andar a fomentare le insurrezioni nel centro del paese, od intercettare le comunicazioni d' Ibrahim coll' Egitto o co' porti della costa. Se la conquista della Siria e la battaglia di Konieh provarono la superiorità delle truppe del vicerè a petto di quelle del Sultano, nessun fatto non diede ancora occasione di giudicare qual sia migliore dalla flotta ottomana alla flotta egizia. Ma, pur supponendole entrambe eguali in forza numerica ed in perizia navale, la turca ha per sè un vantaggio grandissimo, la possessione cioè dell' isola di Cipro, i due porti della quale, Famagosta e Larnaka, non sono se non cinquanta e sessanta leghe lontani dal continente. Di là si minaccia a piacimento tutta la lunghezza di quel lido siriaco, dove i Greci ed i Crociati poterono sostenersi per duecento anni, per ciò ch' erano signori dell' isola di Cipro. Quell' isola è dunque la chiave della Siria dal lato del Mediterraneo. Se la guerra s' appicca, i Turchi potranno, la mercè d' un sì buon alloggiamento marittimo, cagionare ad Ibrahim gravissimi imbarazzi, e fare alle sue spalle diversioni abbastanza importanti per costringerlo a sguernire in parte i suoi accampamenti di Aleppo.

E però la campagna, che si prepara in quelle contrade, si mostra fin da principio sotto un aspetto affatto opposto a quello che fe' maravigliare l' Europa sei anni fa. Ma ella non potrebbe produrre le medesime conseguenze politiche, poichè oggidì l' Asia minore non può essere invasa, Costantinopoli non può più essere minacciata dalla riva del suo sobborgo asiatico di Scutari, come se n' era allora vantato Ibrahim, e quindi il *casus foederis* d' Unkiar Skelessi non potrebbe più ricevere nessuna applicazione.

INGHILTERRA

CAMERA DEI LORDI. — *Sessione del* 10 *giugno.*

Lord *Strangford:* Nella tabella delle cose da trattarsi nell'altra Camera ho letto l'annunzio d'una proposizione d'un onorevole e dotto membro (il sig. O'Connell), il quale ha in animo di presentare un bill inteso a far istanziare che l' ufficio di lord cancelliere d'Irlanda possa essere sostenuto anche dalle persone che professano la religione romana. Mi fu anche detto che tal proposizione aveva ottenuto gli applausi degli onorevoli membri, al sostegno de' quali lord Melbourne va debitore della sua esistenza politica. (*Udite!*) Vorrei sapere se quando codesto bill sarà presentato, ei dovrà riguardarsi come una disposizione munita dell' approvazione del governo.

Lord *Melbourne*: No. La proposizione non fu fatta coll' approvazione del governo; ella sarà discussa senza la sua ratificazione.

Il *marchese di Londonderry* sorge per protestare in nome del re d' Annover contro le insinuazioni a suo carico contenute ne' discorsi testè profferiti nelle adunanze popolari d' Irlanda dal sig. O' Connell. Il nobile lord riporta le parole medesime dette dal grand' agitatore, le quali son queste: « La regina non vivrà sei mesi, se i tory tornano al timone dello stato. D' uopo è ricordare che già più d' un monarca o d' un principe inglese furon levati con violenti mezzi dal mondo. Il duca di Buckingham diede la morte a due suoi nipoti; i tory sarebbero capaci di commettere un delitto sì atroce. Nel nappo della regina si potrebbe mescere un lento veleno. Non accuso il duca di Wellington, nè sir R. Peel, incapaci di commettere un simil delitto; ma i lor proseliti, per porre sul trono il re d'Annover, non rifuggirebbero da nessuna atrocità. »

Poichè con queste parole, prosegue il nobile lord, fu offeso un augusto personaggio assente, il re d' Annover, io credo del mio dovere dichiarare solennemente che S. M. la regina non ha in tutto il suo regno neppur un suddito più divoto di lui, nè più disposto a spargere fino all' ultima goccia del suo sangue per l' onore della sua sovrana (*udite!*); e pure non si temette di dargli simili accuse in un' adunanza pubblica, in Irlanda, in mezzo ad un popolo il più infiammabile del mondo.

Nè basta. Chi voglia credere alle voci mandate intorno per le cure dello stesso sig. O' Connell, il marchese di Normanby pretenderebbe di surrogare, nella suprema direzione della cosa pubblica, lord Melbourne suo collega. Sarebbe questo, è forza convenirne, uno strano governo. (*Udite!*) Se lord Melbourne è disposto a cedere lo scettro a lord Normanby, i ministri facciano pure tale sperienza: essi ci vedranno allora stringer le nostre file per combatterli con energia, ed il paese saprà in breve qual corta durata potrà avere una sì misera colleganza. (*Rumori.*) Le SS. VV. appieno comprendono che non si tratta qui delle persone; ho detto misera nel solo rispetto della politica e del potere. (*Udite!*) Mi compiaccio d' aver trovata l'occasione di dichiararmi apertamente a proposito dei biasimevoli discorsi profferiti in Irlanda, e benchè tutte le convenienze parlamentarie sieno religiosamente osservate, spero che il pubblico concorrerà in tale protesta contro infami imputazioni: l' orrore ed il disprezzo debbono essere la parte di chiunque non teme d' approvare siffatte calunnie.

Il *marchese di Normanby* cercò di rassicurare il marchese di Londonderry, protestando d' essere lontanissimo dall' idea di assumere la direzione della cosa pubblica. Ei non ha mai pensato d' incaricarsi delle redini dello stato.

La sessione del medesimo giorno, 10, della Camera dei comuni non ebbe, fino al momento della partenza del corriere, nessuna importanza.

SPAGNA

FATTI DELLA GUERRA.

La bandiera di Mugnagorri disparve: i 300 uomini che erano raccolti a Sare, sopra la frontiera francese, hanno ricevuto l' ordine di sciogliersi, e di ripigliare i loro lavori nei villaggi a cui appartengono.

Si legge nel *Mémorial des Pyrénées:* Scrivono da Tortosa che i carlisti, avendo formato il disegno d' impadronirsi di quella città, hanno appiccato il fuoco al forte nella notte del 19 maggio. L' incendio si è in seguito propagato e inutili riuscirono gli sforzi per estinguerlo. Quanto all' occupazione della città, il contegno delle truppe e della milizia gli ha sforzati a ritirarsi. Si crede ch' essi avessero delle intelligenze cogli abitanti.

FRANCIA

Parigi 12 giugno.

Se fosse vero quel che asseverasi da più parti, che il maresciallo Soult sia veramente risoluto di spalleggiare più vigorosamente il governo di Maria Cristina, e di richiamare da Madrid il duca di Fezensac, bisognerebbe inferirne che la causa di Don Carlos è in pessima condizione. In fatti si pretende che il duca di Fezensac sarà sostituito dal sig. di Mornay, nostro ministro in Isvezia, ch' è già partito da Stocolma per condursi a Parigi (*), e che tanto il signor Soult come il sig. Duperré abbiano solennemente dichiarato negli uffizii della Camera di voler soccorrere con energia la causa della Regina. — Giorni sono venne mandato via da Parigi un gentiluomo forestiere, il sig. di Redling, per aver dato il suo passaporto al principe Lichnowski, col quale questi riuscì a passare il confine. È questo il primo esempio di tanto rigore in odio agli interessi di Don Carlos. — È notabile l'osservazione fatta dal ministeriale *Journal Général* a proposito del contratto fatto dal sig. Thiers col suo libraio sig. Paulin (già comproprietario ed uno dei direttori del *National*, antico amico del sig. Thiers all' epoca della lega con Carrel), cioè che sarà difficile che il sig. Thiers possa avere il tempo di dedicarsi alla nuova sua Storia, perchè non andrà molto che sarà restituito ai pubblici affari. — È questo il luogo di rettificare una precedente asserzione. Il sig. Thiers non ricavò gran frutto dalla sua Storia della rivoluzione. Egli la vendette senza riserve al sig. Furne in un' epoca in cui non avea ancora molta fama. Allora poi le famiglie Thiers e Dosne abitavano insieme, aveano comuni gli interessi, ed occupavano la nota villa sulla piazza S. Giorgio. (*G. U.*)

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Sessione del* 12 *giugno.*

Presidenza del sig. Sauzet.

La Camera dei deputati, nella sua sessione d' oggi decise ad unanimi voti di pigliar in esame la proposta del sig. Tracy, ragguardante all' abolizione della schiavitù nelle colonie.

Il *ministro delle finanze* pronunziò alcune paro-

(*) Secondo il *Temps* sarebbe invece il sig. di Rumigny, che con molta soddisfazione del governo dirige la legazione francese piemontese.

---

nelle tinte. L' aria serena del Giardino ed il muovere delle fronde, furono riguardate con giusto encomio da que' che sanno; ma più le fabbriche nel fondale, degradate maestrevolmente nelle tinte del lontano orizzonte, e ben dettagliate: scena pittoresca però che meglio sarebbe piaciuta, tolte di mezzo le arcate di fiori che sostenevano in mano i danzatori. La brevità prescrittaci dalla Gazzetta, non ci permette andar oltre. Peccato che la fantasia del Fornari sia stata astretta a soggetti di per sè poveri! Ed altro svantaggio egli ebbe pure presso di quelli, che avvezzati in detto teatro a pitture caricate, afforzate e crude nelle ombre, non poterono bearsi nella soave trasparenza e ragionevole condotta del di lui pennello. Così è di chi, avvezzato al frastuono barbaro del tantàn cinese, trova insulse le soavi sonate del Paganini.

Accolga il Fornari intanto la lode minore assai del suo merito, ma sincera che gli tributiamo; e contento a' pochi a cui il ben piace, non curi volubil fortuna, biasimo volgare, o brighe di emoli; sicuro che alla virtù vera, giunge ognora opportuno il premio, e pone freno alle lingue.

15 giugno 1839.

GIROLAMO BENINTENDI.

CRITICA.

Institutionum Rhetoricarum Compendium Viennae, 1839.

Leggiamo nel *Diario di Roma*: Sarebbe lungo e vano sfoggio di erudizione il noverare tutti coloro, che hanno dettato precetti di eloquenza. Imperocchè, per non parlare de' secoli passati, abbiamo veduto anche in questo nostro venire alla luce istituzioni, le quali sono state con grandissimo favore accolte dai dotti. Noi teniamo per fermo, che una simile sorte saranno per incontrare anche quelle date non ha guari in luce in Vienna da Monsignor D. Filippo Canonico Artico, sacro oratore a tutti ben noto, e che nella scorsa Quaresima ha predicato con tanto applauso nella Vaticana Basilica. Egli, nel formare il suo Compendio d' istituzioni rettoriche, ha voluto attingere i suoi precetti ai primi e più sicuri fonti, e però nel suo libro ha con bel divisamento raccolto quanto intorno all' eloquenza fu scritto da Cicerone e da Quintiliano, i più grandi maestri di così nobile arte. Non perdesi il ch. autore in molte parole ed in molti precetti. Divide tutta la materia in due parti, la prima delle quali è composta di cinque capitoli, e la seconda di sette. Vi aggiunge un' appendice *sulla necessità dell' esercizio*, e non manca in fine di porgere acconci precetti per ben imitare i buoni scrittori, de' quali presenta un breve ma ragionato catalogo, dividendoli secondo le quattro notissime età della lingua latina.

L' ordine, la chiarezza, l' eleganza della lingua latina in cui sono scritti formano il pregio singolare di questo aureo libretto (*), e noi non dubitiamo, che con grande profitto de' giovani saranno per valersene i maestri, ai quali caldamente lo raccomandiamo.

Vendesi in Roma in piazza di Sciarra nella Stamperia del Cracas al prezzo di paoli 3 legato in rustico.

STATISTICA.

La popolazione attuale di Parigi ascende ad 1,200,000 abitanti, e quella di Londra ad 1,700,000. Queste due città capitali offrono in totale la cifra di 2,900,000 abitanti. Nell'anno 1814 Londra non contava che 820,000 abitanti e Parigi soltanto 790,000.

Nell' estrazione dell' I. R. Lotto seguita il giorno 19 *giugno* 1839 *in Venezia sortirono i seguenti numeri*

1 50 70 35 72

(*) Cosa tanto più giusta e naturalissima che tutto il testo del libro non si compone d' altro che delle parole medesime di Cicerone e di Quintiliano, raccolte da varii luoghi, messe con molto ingegno insieme e ordinate dal chiarissimo autore a formare un compiuto trattato. (*Nota dell' Editore.*)

le piene di dignità a sostegno della proposta, la cui idea primitiva è così sua propria. Il *ministro della marineria,* associandosi ai disegni filantropici della Camera, accennò, come già avealo pur fatto il signor Passy, quanto sia da desiderarsi che si proceda con prudenza in una quistione sì spinosa insieme ed importante.

Nella sessione del dì precedente, 11, la Camera approvò quattro progetti di legge d' interesse locale.

CORTE DEI PARI.

Intorno alla sessione tenuta ieri, 11, dalla Corte, la *Gazette des Tribunaux* pubblica i seguenti particolari:

Il rapporto che fu fatto dal sig. Merilhou contiene, dicesi, i più importanti documenti sull' esistenza e l' ordinamento misterioso delle Società secrete, nel seno delle quali si tramò la congiura. Dopo aver ricordati i fatti generali che precedettero ed accompagnarono l' insurrezione del 12 maggio, il sig. relatore fece conoscere le imputazioni particolari, le quali aggravano gl' inquisiti, che si chiede alla Corte di porre in istato d' accusa.

Eglino sono in numero di diciannove, quindici presenti e quattro contumaci. I presenti sono: Barbès, avvocato, ferito; Rondil, ombrellaio; Mialon, in età di 56 anni, terrazzaio, carcerato liberato; Lemierre (Luigi Giuseppe); Philippet; Detrade, stipettaio, ferito; Guilbert, di trentasette anni, cuoiaio; Longuet, commesso viaggiatore; Austen, Bonnet, Nouguez; Martin, di diciannove anni, ferito; Walsh, Lebarzic, Dugas.

Pare che nel numero dei fatti particolari, compresi in questa prima parte dell' inquisizione, si trovino l' assalto della caserma del Palais-de-Justice, e l' uccisione del quartiermastro Jonas, ucciso alla barricata della via Grénétat. Barbès e Rondil sarebbero principalmente, a quanto si dice, accusati pel primo fatto; il secondo sarebbe imputato all' inquisito Mialon, il quale avrebbe ucciso Jonas con un' archibugiata nel momento in cui questi, dopo essersi staccato dal suo plotone, andava ad esaminare la barricata. Barbès sarebbe altresì presentato siccome autore dell' uccisione del luogotenente Drouineau, allorchè questi parlamentava col capo della turba, di cui Barbès avrebbe fatto parte. Gli altri accusati sarebbero, secondo il rapporto, stati arrestati colle armi in mano, o sarebbero stati veduti a spararle contro le soldatesche.

La maggior parte degli accusati negano, si dice, i fatti che sono loro imputati; alcuni pretendono d' essere stati costretti colla violenza a prendere un' arme ed a unirsi a' riottosi.

In conseguenza di tali fatti, intorno a' quali non dobbiamo, per ora, dare più ampli ragguagli, la giunta inquirente avrebbe dichiarato per mezzo del suo relatore che stavano, contro tutti i sunnominati, indizii sufficienti d' avere, nelle giornate del 12 e 13 maggio, commesso un attentato contro la sicurezza dello Stato;

Ed in oltre, contro Barbès, d' aver commesso un' omicidio volontario, con agguato e premeditazione, sulla persona del luogotenente Drouineau, comandante della caserma del Palais-de-Justice, nella giornata del 12 maggio;

E contro Mialon d' aver commesso un omicidio volontario, con agguato e premeditazione, nella persona di Jonas, quartiermastro nella guardia municipale a cavallo.

Dopo la lettura di tale rapporto, che durò quasi cinque ore, il sig. Franck Garrè, procurator generale, assistito da' sigg. Boucly e Nouguier, sostituti, fu introdotto, e diede lettura d' una requisitoria colla quale conchiuse nei termini che abbiamo qui sopra indicati.

Dopo alcune spiegazioni sulla competenza della Corte, la requisitoria avrebbe preso a dimostrare la legalità, e la necessità di porre immediatamente in istato d' accusa gl' inquisiti di cui precedono i nomi.

Il ministero pubblico avrebbe sposto che, a termini degli articoli 226 e seguenti del Codice del processo criminale, la connessione non è una causa necessaria di congiunzione; che tale congiunzione deve essere solamente fatta, allorchè tutte le inquisizioni relative alle persone imputate di colpe e delitti connessi sono esse pure in istato d' essere presentate alle Camere d' accusa; e che non si dee ritardare di dare principio al giudizio d' un incolpato, riguardo al quale l' inquisizione è finita, per lasciar il tempo di compiere quelle che a lui sono estranee. La requisitoria avrebbe eziandio invocate le disposizioni dell' art. 307 del Codice precitato, secondo il quale, anche nel caso in cui si tratti d' inquisizioni fatte a motivo del medesimo delitto contro parecchie persone, la congiunzione non è assolutamente ordinata, ma lasciata a discrezione del procurator generale o del presidente delle Assise. Dopo quest' esame di diritto, la requisitoria avrebbe aggiunto che, nel riguardo del fatto, la congiunzione non era altrimenti necessaria, poichè si trattava d' atti isolati commessi con mezzi diversi, in diversi luoghi, e che se derivavano da un pensiero in origine comune, costituivano tuttavia, rispetto a ciascuna delle persone incolpate, imputazioni speciali e legalmente caratterizzate.

Dopo aver deposto sul banco della Corte la sua requisitoria, il procurator generale si è ritirato, e la Corte cominciò le sue deliberazioni.

La sessione fu levata a 6 ore e 1/2.

Il giorno seguente, 12, la Corte ripigliò le deliberazioni interrotte il dì prima, e pronunziò la sua sentenza conforme alle domande del sig. procuratore generale. Il giorno dell' udienza pubblica sarà assegnato, dopo che sarà stata fatta agli accusati la debita comunicazione dell' atto d' accusa e della relativa sentenza della Corte.

GERMANIA

REGNO DI ANNOVER — *Annover 5 giugno.*

La sera del 4, dopo la grande ritirata della sera, successe qui un attruppamento. Siccome molta gente trovavasi in giro, non è meraviglia se la strada che mette alla reggia fosse piena zeppa. Si tirarono delle sassate contro la porta e le finestre della polizia. Ben presto però soppaggiunsero i gendarmi che ristabilirono l' ordine. Dicesi che abbia dato occasione all' attruppamento un arresto. *(G. U.)*

ITALIA

STATO PONTIFICIO — *Roma 11 giugno.*

Il *Diario di Roma* dell' 11 dà gli estesi particolari della solenne ceremonia della canonizzazione dei Beati Alfonso Maria de Liguori fondatore della Congregazione del SS.mo Redentore, Francesco di Geronimo della compagnia di Gesù, Gioan Giuseppe della Croce Minore Osservante riformato di S. Pietro d' Alcantara, Pacifico da S. Severino Minore Osservante riformato, e Veronica Giuliani cappuccina.

Alle ore 10 italiane incominciò l' augusta cerimonia colla processione, che mosse dalla cappella Sistina del palazzo Apostolico Vaticano, e passando in mezzo ai soldati della guarnigione, che in gran tenuta facevano ala, progredì nei due colonnati e nella piazza Rusticucci, ornati a festa nello stesso modo, in cui sogliono decorarsi per la processione del *Corpus Domini,* e giunse alla Basilica, sostenendo ciascun individuo il cero acceso. Era essa composta di tutto il Clero regolare e secolare colle proprie Croci ed insegne. Venivano quindi i capitoli delle tre patriarcali. Poi Monsignor Vicegerente col suo Tribunale Criminale Ecclesiastico, dopo il quale i R.mi consultori della sacra Congregazione de' riti. Seguiva lo Stendardo della B. Veronica sostenuto dalla compagnia di S. Felice da Cantalice, poscia quello del B. Pacifico da S. Severino portato dalla compagnia di Sant' Antonio di Padova in S. Bonosa, poi l' altro del B. Gioan Giuseppe della Croce alzato dalla compagnia del SS.mo Sagramento della Basilica Vaticana; succedeva quello del B. Francesco di Geronimo sostenuto dalla compagnia di san Francesco Saverio, ed in ultimo quello del B. Alfonso Maria de Liguori veniva portato dalla compagnia delle Sagre Stimmate, avendovi convenuto la prelodata compagnia del SS.mo Sagramento, a cui sarebbe toccato portare il primo Stendardo. Avanti a ciascuno Stendardo sei religiosi in cotta, appartenenti alle corporazioni, alle quali era addetto il Beato, portavano le torcie accese, ed i Padri graduati i cordoni di essi, meno quelli del Beato Alfonso Maria de Liguori, che erano sostenuti dal sig. principe di Pollica, Don Giuseppe de Liguori, nipote del Beato e dai pronipoti del Beato suddetto, e quelli della Beata Veronica Giuliani, uno de' quali si portava da Monsig. Mancini cerimoniere pontificio, e dal signor Ignazio Giuliani ambedue parenti della Beata.

I cinque padri Postulatori con cero in mano seguivano lo Stendardo del rispettivo Beato. Indi succedeva la cappella pontificia coll' ordine consueto, nella quale i cappellani cantori, i quali di tratto in tratto cantavano l' *Ave maris stella.* Seguivano i collegii prelatizii. Di poi due cappellani segreti che sostenevano la mitra e il triregno di Sua Santità, ed il maestro del S. Ospizio. Poscia veniva un accolito votante di segnatura col turibolo fumante, dopo il quale un suddiacono uditor di rota, vestito con la tonacella, sosteneva la croce papale in mezzo a sette accoliti votanti di segnatura coi candelieri e candele accese, e quasi ai lati del suddiacono incedevano due maestri ostiari de *Virga rubea.* Immediatamente seguiva il suddiacono apostolico in mezzo al diacono e suddiacono greci, quindi i penitenzieri della Basilica Vaticana in pianeta, poi gli abati generali, i vescovi, gli arcivescovi e i patriarchi in piuviale e mitra, dopo i quali gli E.mi e R.mi signori cardinali in abito sacro e mitra, secondo il respettivo loro ordine. Avanti la sedia papale procedeva l' Ecc.mo Magistrato Romano, il governatore di Roma vice-camerlengo, gli uditori di Rota inservienti per la falda, gli Em.mi signori cardinali diaconi assistenti, ed in mezzo di essi l' Em.mo diacono ministrante alla Messa. La Santità di Nostro Signore Papa Gregorio XVI, vestito pontificalmente con cero acceso in mano, era seduto nella gestatoria coi flabelli ai lati, e sotto baldacchino, sostenuto dai prelati referendarii della segnatura. Seguiva il decano della S. Rota inserviente alla mitra, i camerieri segreti, un coro di cappellani cantori, l' uditore della camera, il maggiordomo de' sacri palazzi apostolici, i protonotarii apostolici ed i generali degli ordini regolari.

Giunto il Sommo Pontefice alla Basilica Vaticana, discese dalla sedia per adorare l' Augustissimo Sagramento. Si portò quindi al trono, ove ricevè all' ubbidienza gli Em.mi signori cardinali, i patriarchi, gli arcivescovi, ed i vescovi. Dopo ciò si recò a' piè del soglio l' E.mo e R.mo sig. cardinal Lambruschini procuratore della canonizzazione, unitamente a monsig. Cagiano de Azevedo Avvocato concistoriale, il quale genuflesso, in nome della lodata Emin.a Sua, fece la prima istanza al Sommo Pontefice perchè degnasse ascrivere nel catalogo dei Santi i Beati suddetti. Monsig. Gasperini, Segretario de' brevi ai Principi, rispose, in nome di Sua Santità, che in questo importante affare si dovevano porgere fervide preghiere all' Altissimo. Allora il Santo Padre scese dal trono, e genuflesso sul faldistorio furono cantate dai cappellani cantori le Litanie dei Santi: dopo le quali il Sommo pontefice ritornò di nuovo al trono, e ricevè la seconda istanza: ed il segretario de' brevi rispose, che il Santo Padre voleva che s' invocasse l' aiuto del Paracleto Divino. Dopo di che il Sommo Pontefice, genuflesso, orò alquanto in silenzio sul faldistorio, e quindi intuonò l' Inno dello Spirito Santo, dopo il quale disse l' orazione propria. Finalmente una terza istanza fu ripetuta a Sua Santità, ed il Segretario de' brevi dichiarò, che il Santo Padre avrebbe pronunciato un definitivo decreto. Alzatosi allora tutto il sacro Consesso, il Pontefice Massimo, seduto, pronunciò dalla sua cattedra la gran sentenza della canonizzazione. Il suddetto Avvocato concistoriale, in nome dell' Em.mo e R.mo sig. cardinal Lambruschini procuratore, ringraziò Sua Santità, e dopo che il medesimo sig. cardinale, asceso al soglio, baciò la mano ed il ginocchio al Santo Padre, l' anzidetto Avvocato concistoriale intimò ai protonotari apostolici che volessero rogarne il necessario istromento. Dopo ciò alzatosi il Supremo Gerarca, intuonò l' Inno Ambrogiano, che fu proseguito dai cappellani cantori. In quel momento le trombe, i tamburi e le bande militari suonarono a festa. Il forte S. Angelo fece udire replicate salve di artiglieria, a cui fecero eco i mortari della guardia Svizzera: e per un' ora intera le campane di Campidoglio e di tutte le chiese di Roma suonarono a gloria. L' E.mo e R.mo sig. cardinal Rivarola, primo diacono assistente, invocò col titolo di Santi i cinque Beati canonizzati, e Sua Santità recitò l' orazione propria, e compartì la benedizione apostolica.

Terminato l' atto solenne della canonizzazione, il S. Padre passò nel trono di Terza, ove intuonò la detta ora canonica, ed intanto assunse i paramenti sacri pontificali per celebrare la Messa.

Dopo il vangelo Sua Beatitudine pronunciò un' eloquentissima omelia, nella quale encomiò la santità dei nuovi Eroi canonizzati. Furono quindi osservate nella Messa solenne tutte le altre cerimonie, solite a praticarsi allorchè celebra il Romano pontefice.

Le cinque oblazioni di ceri, dei pani e del vino furono presentate a Sua Santità, nella forma ed uso praticati nelle altre canonizzazioni, dal lodato signor cardinal Lambruschini procuratore della canonizzazione, e da varii altri Em.mi porporati.

Finalmente Sua Beatitudine, seduta in gestatoria, e preceduta dal Sacro collegio e dalla prelatura si portò alla loggia che sovrasta il portico della Patriarcale Vaticana, ed ivi compartì al numerosissimo popolo la benedizione papale colla plenaria indulgenza, fra il suono de' sacri bronzi della basilica e delle bande militari, e fra le replicate salve d' artiglieria del forte S. Angelo.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il giornale del *Lloyd Austriaco* d' ieri, che riceviamo questa mattina, conferma in questi termini le notizie da noi ieri anticipate sulle cose d' Oriente: « Il capitano Gelcich narra che al 9 corrente arrivò a Sira da Costantinopoli, col battello a vapore il *Conte Kolowrat,* la notizia che il Gransignore era gravemente malato, e che si temeva per la sua vita. Al 10 poi arrivò d' Alessandria il battello francese a vapore, portante, che lungo le frontiere della Siria erano succedute alcune ostilità fra i posti avanzati turchi ed egizii; aggiungevasi che l' armata turca, costretta dalla scarsezza dei viveri, erasi avanzata in varii punti, e che avendo incontrati gli egizii, gli aveva respinti con vantaggio da tre piccoli luoghi, che ora formano il punto estremo dell' armata di Haffiz pascià. »

La *Gazette de France* del 14 pretenderebbe di avere da' suoi carteggi non essere stata una *rissa* la mischia seguita fra i soldati turchi ed egiziani, ma sì un vero combattimento, ed aggiunge poter affermare che il vantaggio rimase agli Egiziani e la perdita dei Turchi fu assai ragguardevole; molti uffiziali esser morti da questa e da quella parte ec. Non si sa tuttavia donde la Gazzetta abbia pescato la certa notizia che contrappone oggi all' asserzione del telegrafo: accenneremo però le seguenti poche parole del foglio ministeriale il *Moniteur Parisien,* del 14, che fu il primo a pubblicare il dispaccio telegrafico a cui si allude. — Il piccolo *Moniteur* dice adunque: « I carteggi che ci arrivano da diverse parti sono troppo vaghi e troppo contradditorii a non dover aspettare, prima di parteciparli ai nostri lettori, che ci sieno pervenute ulteriori e più sicure notizie. » — Il *Débats* del 13 diceva sul proposito: « Fra tutti i carteggi che ci giungono dall' Oriente, niuno non annunzia in modo positivo il cominciamento delle ostilità; ma ogni cosa lo fa per altro presentire. »

Da Scio scrivono che la squadra francese del Levante abbia fatto uno sbarco in quell' isola, arrestando il pascià ed altri impiegati Turchi, per poi condurli a Costantinopoli per il meritato castigo. Il motivo di questo procedere si è il seguente. Un Greco, perseguitato dalle guardie turche, si salvò presso l' agente consolare francese, il quale ricusò di consegnarlo; i Turchi allora, contro ogni diritto, penetrarono nell' abitazione consolare, presero il rifuggito a viva forza, e maltrattarono l' agente per modo che morì dopo pochi giorni.

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno* 20 *giugno* 1839

Arrivati. I signori : Campbell, baronetto inglese, da Firenze, al Leon bianco — cavaliere Boselli, poss. di Genova, da Milano — Smith, gentiluomo inglese, da Firenze, al Leon bianco — Proh W. W., inglese, da Milano — Richardson, inglese, da Firenze, al Leon bianco — Pettinos, cittadino americano, da Vienna — Tomkins, inglese, da Verona — Brown, gentiluomo inglese, da Firenze — Dickson A., inglese, da Mantova — Tully, poss. inglese, da Firenze. — Inoltre n. 130 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori : Gay d' Aubilly, ecclesiastico, per Trento — Burdon Wharton, gentiluomo inglese, per Milano — Beretta, deputato centrale, per Verona — Malet de Graville, di Periers, per Milano.

TRAPASSATI — *Del* 17 *giugno* 1839

Elisabetta Monello vedova di Giovanni Dei-Bei, pensionata, d' anni 84 — Vincenzo Penso di Angelo, d' anni 1, mesi 1 — Pietro Bortolini di Marco, falegname, d' anni 38, mesi 9 — Angela Regin di Pietro, d' anni 1, mesi 9 — Giovanna Fantinelli moglie di Antonio Visinoni, d' anni 58. — Totale N. 5.

Nel giorno 18 *detto.*

Camilla Coffetto del fu Bartolomeo, levatrice, d' anni 67 — Adelaide Righetti di Nicolò, d' anni 2, mesi 6 — Pasquale Pasetti del fu Giovanni Battista, fabbro, d'anni 40 — Giovanni Sabadin di Giuseppe, rimessaio, d' anni 13 — Giuseppa Cocerani del fu N. N., domestica, d' anni 40 — Maria Piacentini di genitori ed anni non indicati — Vincenzo Marsemin del fu Pasquale, fruttivendolo, d' anni 51 — Vincenzo Dolfin del fu Andrea, fruttivendolo, d'anni 72 — Luigia Venosta di Giovanni, d' anni 5 — Santa Tagliaferro di Giuseppe, d'anni 3, mesi 3 — Santa Ferro moglie di Antonio Turchetto detto Sentolan, d' anni 65 — Domenica Decol del fu Pietro, d' anni 20, mesi 6. — Totale N. 12.

ESPOSIZIONE DEL **SS. SACRAMENTO.**

S. Francesco della Vigna 21. 22. 23. e 24.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro S. Benedetto. Riposo.

Teatro Apollo. Riposo.

Teatro Malibran. Drammatica Compagnia Carlo Mancini. *La Medea.*

Nella Sala teatrale in calle dei Fabbri a S. Moisè esposizione di un Cosmorama dalle ore 8 alle 11 tutte le sere e nei giorni festivi anche dalle ore 1 alle 4.

AVVISI.

N. 8140-3285.

La Congreg. Municipale della R. Città di Venezia.

Resosi vacante presso questa Congregazione Municipale un posto di Cancellista di seconda Classe a cui va annesso l' annuo soldo di austriache lire 1150 (mille cento cinquanta) si deduce a pubblica notizia che a datare da oggi a tutto il giorno ultimo del corrente mese resta aperto il concorso al posto suddetto, e che gli aspiranti dovranno corredare le loro istanze, da prodursi al protocollo municipale a tutto il suddetto giorno:

1. Dal certificato di nascita.

2. Dalla prova degli studii percorsi, di avere una buona calligrafia, e da un attestato d'idoneità a trattare anco oggetti di concetto.

3. Dalla tabella dei servigii che avessero prestati, e che dovranno essere documentati.

4. Dalle fedi di raspa politica e criminale.

5. Dalla dichiarazione se ed in quanto abbiano parentela cogli attuali impiegati municipali, a mente, e pegli effetti della recente Governativa notificazione.

Venezia 13 giugno 1839.

Il Podestà GIOVANNI CO: CORRER.

L'Assess. Municipale Morosini.

Il Segretario Gio. Zenoni.

Il commendatore Ridolfo conte di Colloredo del fu marchese Girolamo di Udine rende pubblicamente noto a chiunque potesse averne interesse come col giorno 10 giugno 1839 ha cessato dall' Amministrazione, e da qualunque ingerenza negli affari del conte Giuseppe Di Colloredo quondam Carlo Ottavio di Mantova e della contessa Antonia Frigerio Colloredo sua moglie in dipendenza alle due carte 28 maggio 1824 in atti del notaro Ferdinando del fu Francesco Rodoni in Mantova, ed altra dei 29 giugno 1828 registrata in Udine li 10 luglio 1828 al n. 3755 in atti del notaro Valentino Ciani di Cicconicco distretto di S. Daniele nel Friuli.

IL GALLEGGIANTE

Premiato dal R. Istituto con la gran medaglia d' oro per nuoto, e bagni d' ogni specie, è aperto al servigio del pubblico. È, come negli anni precedenti, posto all' ancora avanti la dogana della Salute sulla corrente viva del flusso e riflusso, per iscansare i schifosi, e perniciosi effluvii, che in prossimità delle abitazioni rendono l' acqua impura. Un maestro di nuoto darà lezioni teoriche e pratiche, come nel suo avviso già pubblicato.

AI BENEVOLI NOSTRI ASSOCIATI

Preghiamo i nostri gentili Signori Associati di rinnovare le associazioni che son per terminare, perchè non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione dei fogli, e di accompagnare a toglimento di equivoci i gruppi del danaro coll'indicazione del nome di chi lo spedisce. Crederemo che quelli che non avranno rinnovata l' Associazione al primo di luglio non vorranno continuare ad onorarci della loro sottoscrizione.

L' ESTRAZIONE DELLA LOTTERIA

DEI DONI A FAVORE DEGLI ASILI DI CARITA' PER L' INFANZIA

SEGUIRA' IRREVOCABILMENTE IL GIORNO 30 GIUGNO CORRENTE.

Si acquistano i Viglietti da tutti i Ricevitori del R. Lotto della Città, nella Sala dell' Esposizione nell'ex Ducale Palazzo, e sono distribuiti da tutti gl'individui componenti la Commissione, nonchè dal Cassiere onorario nob. Sig. Spiridione Papadopoli.

Sarà libero l'accesso nella Sala della Esposizione dei Doni dalle ore 1 alle 3 pomerid. dal giorno 23 a tutto 30 corrente.

VINCITE PRINCIPALI

ESTRATTE IL GIORNO 15 GIUGNO CORRENTE IN VIENNA

NELLA 5.ª ESTRAZIONE DEL PRESTITO

FATTO DALLE CASE DI BANCA

S. G. SINA E M. A. DE ROTHSCHILD

Numero	Importo in L. A.	Numero	Importo in L. A.	Numero	Importo in L. A.	Numero	Importo in A. L.	Numero	Importo in L. A.
75,062	120,000	166.132	4.500	142.977	1.500	70.314	1,200	72.451	600
153,158	24,000	26.705	1.500	13.926	1.200	133,008	1.200	85.964	600
141.369	9,000	119.103	1,500	17.233	1.200	29.205	600	108.209	600
42.588	4,500	133.932	1,500	33.751	1.200	70.644	600	159.657	600

Il **PRINCIPE ESTERHAZY** fa pagare le Vincite di quest' Estrazione a tenor del piano il 15 dicembre p. v.; presso la sottosegnata Ditta però si può incassarle anche sull'istante previo la deduzione di uno sconto discreto.

I Possessori di **QUIETANZE** di **PRENUMERAZIONE** ossia di **CAPARRA** che desiderano di ritirare le relative Cartelle originali favoriranno di pagare l'importo di Fior 47 ossia L. Austr. 141 alla mentovata Ditta, (quelli delle altre città alle Case di Commercio dalle quali ebbero le quietanze) al più tardi entro il 10 Luglio p. v.

Fra pochi giorni giungeranno le Distinte di tutte le 2000 Vincite estratte.

Le Cartelle acquistate presso la Ditta medesima si rivedono gratuitamente dalle ore 10 di mattina fino alle ore 2 pomeridiane, chi desiderasse poi di aver l'Elenco a stampa pagherà compresa la spesa postale **UNA** Lira Austriaca, e gli Acquirenti d'altre Città favoriranno rivolgersi a tal fine a qualche loro amico di qui, non potendo l'accennata Ditta sottomettersi ad apposita corrispondenza per simile oggetto.

VENEZIA 21 GIUGNO 1839.

G. M. PERISSUTTI

S. Luca, Canal grande, Riva del Ferro.

LA SUDDETTA DITTA BANCARIA VENDE A DISCRETISSIMI PREZZI LE CARTELLE DELLO STATO, COSI' DETTE METALLICHE FRUTTANTI IL 5, 4 ED IL 3 PER CENTO NONCHÈ LE CARTELLE DEGL'IMP. R. IMPRESTITI CON LOTTERIA DEGLI ANNI 1820, 1821, 1834, E DEL NUOVO IMPRESTITO 1839.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privilegiata di Venezia — TOMMASO D.r LOCATELLI *Proprietario e Compilatore.*

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

SUPPLIMENTO N. 60. — VENERDI' 21 GIUGNO 1839.

PARTE UFFIZIALE

CONCESSIONI DI PRIVILEGII

N. 17623-1008. N. 48

Si deduce a pubblica notizia che l'I. R. Camera Aulica Generale nel giorno 9 febbraio p. p. ha concesso i seguenti privilegii esclusivi agli individui qui appresso notati.

A Giuseppe Löschnigg e Giorgio Herzelle per cinque anni il primo fabbricatore di birra col mezzo di vapore a Winklern nella Carintia, ed il secondo, venditore di vino e fabbricatore del così detto steinbier a Klagenfurth sobborgo St. Veit N. 51 (segreto) pel miglioramento intorno all'apparecchio atto a fare il così detto steinbier, e l'acqua vite. L'uno e l'altro si fabbricano mediante un fuoco solo e di una sola caldaia, per cui si risparmiano combustibili, la mano d'opera e tempo, e con una distillazione senza acqua raffrigerante si ottiene steinbier, acquavite schietta o spirito di qualunque grado.

A Moisè Felsenburg orefice a Polna in Boemia per anni 3 (segreto). — Per l'invenzione di un colore d'oro; facendone uso la perdita finora avuta di oro per oggetti da tingere che, nella catena di 20 zecchini importa 1/2 o 3/4 d'un zecchino, nonchè qualunque danno dell'orefice, sono tolti. La tintura procede presto, e la merce può restare tutto il giorno nel colore senza essere pregiudicata.

A Pietro Kreutzer falegname a Vienna Wieden n. 881 per 2 anni (segreto). — Per l'invenzione applicando al legno una specie d'idrogeno, reso impermeabile all'aria, e ponendolo fra gl'incastri delle finestre e porte impedisce il passaggio d'aria esterna.

A Carlo Francesco Eduardo Aulas possidente a Parigi *Grande rue verte* n. 38 rappresentato da Leon Mikocki, Agente pubblico civile e militare a Vienna n. 922 sino al 1. di maggio 1852. — Per l'invenzione di nuovi rimedii onde dare la forma ai legno con un metodo meccanico.

A Carlo Francesco Eduardo Aulas ecc. *ut supra*. — Per l'invenzione di nuovi apparecchi onde prevenire la lavatura e l'imbiancare di carte bollate ed altri documenti, non che qualunque falsificazione o contraffazione delle medesime.

A Giacomo Scherrer, legatore di libri a Vienna n. 500. per 5 anni. — Pel ritrovato d'una macchina atta a colorire, rubricare e lineare la carta pei libri di commercio, conti ed oggetti simili. Ogni foglio richiede l'operazione da un lato solo, per cui non si guasta nè si sporca. Ogni modello può essere eseguito subito ancorchè ogni meta del foglio fosse diversa. I modelli con più colori possono nell'istesso tempo essere eseguiti in ogni formato con tutte le linee orizzontali e verticali. Per fare a meno di porvi il colore, lo che finora era necessario ogni 5 minuti, v'hanno varii recipienti d'inchiostro per ogni partita di ruote da linee dalle quali esce il fluido secondo l'occorrenza, e si ferma quando si vuole. I recipienti d'inchiostro possono servire per ogni singola linea ed essere fermati. Da due parti laterali v'ha una travetta movibile, sulla quale può essere collocata una cornice bilanciera movibile entro 5 ciarniere. — Col mezzo di questo telaio si tirano tutte le linee d'intestazione, e le trasversali di più colori, ed in una sol volta per tutto il foglio. Sulla cornice principale trovansi due altre particolari, sulle quali si possono tirare le linee mediante congegni cilindrici conduttori, e mediante le ruotelle delle linee pei diversi modelli, si può passare su ambo i lati del foglio con diversi colori, senza levare il foglio.

A Giorgio Reyner possidente a Vienna sobborgo Erdberg n. 378 per anni 5 (segreto). — Pel ritrovato, per l'invenzione, e pel miglioramento di fabbricare con macchine particolari e con un apparecchio il cloro di calce dal cloro dolce in guisa che ogni parte di calce, o dell'acqua sia in egual modo penetrata dal gas clorico, e che questo viene assorbito senza perdita del tutto da quelle.

Ad Enrico Adcock possidente a Liverpool in Inghilterra rappresentato da Giuseppe Jüttner agente in Vienna n. 137 per 10 anni (segreto). — Pel miglioramento di spingere in alto come pioggia mediante la compressione d'aria l'acqua od altri fluidi nelle miniere od in altre profondità, senza servirsi di leve o pompe.

A Guglielmo Newton possidente in Londra, rappresentato da Giuseppe Jüttner agente in Vienna n. 137 per 15 anni (segreto). — Per l'invenzione di preparare dei piani di diverse materie per farli mordere da acidi, affine di ottenerne disegni e modelli per la stamperia. Si disegnano linee più forti e più deboli per far figure o modelli direttamente sulle lastre di rame, di acciaio, di metallo, di vetro o di cilindri, per cui si fa uso di una composizione o mescolanza solubile nell'acqua, e che immergendo più tardi la lastra coperta di vernice nell'acqua, si netta e l'espone all'effetto dell'acido corrosivo. Applicandovi il grasso ove occorre e continuando col corrosivo, si ottengono disegni con ombre.

A Carlo Ludovico Augusto Meinig Negoziante in Amburgo presso il Neuwall n. 95 ora a Vienna n. 742 rappresentato da Giuseppe Stieber negoziante d'oggetti di belle arti a Vienna per 5 anni (segreto). — Pel ritrovato di fabbricare mediante connessione a gomma di due affatto diverse od anche eguali stoffe di lana, cotone, seta o lino un prodotto atto per vestiario cuscini ripieni d'aria, letti copertura di carrozze, vetri, ec., e non tramandanti alcun odore.

A Carlo Phillips possidente a Londra rappresentato da Giuseppe Jüttner agente a Vienna n. 137 per 10 anni (segreto). — Per l'invenzione di traforare mediante macchine apposite lastre sottili di metallo, cartoni ed altri oggetti, di piegarli, tagliarli, combinarli e tenerli con sicurezza perchè possano essere traforati piegati, tagliati o maneggiati in altro modo.

Dall'I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 3 maggio 1839. — C. ALBERTI *Segr.*

N. 18988-1094. N. 49

Si deduce a pubblica notizia che l'I. R. Camera Aulica Generale ha nel giorno 28 febbraro p. p. concesso i seguenti privilegii esclusivi agli individui qui sotto notati.

A Francesco Carlo Kirchner negoziante a Bregenz nel Vorarlberg duraturo fino all'11 febbraio 1845 (segreto). — Per l'invenzione di fabbricare pietre artifiziose per aguzzare composte da selice macinato e l'argilla di quazzo.

A Giorgio Hartl fabbricatore di sapone a Vienna sobborgo n. 98 per 5 anni (segreto). — Pel miglioramento nella fabbricazione delle candele di sevo; il sevo aggiungendovi stearine e cera viene talmente raffinato con alcali corrosivi, che le candele in tal guisa fatte e fornite di uno stoppino concavo sono molto solide, non sporcano, hanno la fiamma chiara e tranquilla, ed ardono molto tempo.

A Giuseppe Dallinger fonditore di sfere d'oriuoli a Vienna, sobborgo Laimgrube n. 187 per un'anno. — Per l'invenzione di sfere d'orologli ruotate smorte.

A Sebastiano Gerlin tintore a Venezia Giudecca numero 474 per 3 anni (segreto). — Per l'invenzione di apparecchiare e lavorare le pelli di pecore, castrati, arieti, agnelli e capretti per la conciatura in alluda. Specialmente per farne pelli da guanti.

A Giovanni Pasteiger inverniciatore di pelli a Grätz n. 774 rappresentato da Giovanni Sentmiklosy a Vienna sobborgo Wieden n. 487 per 3 anni (segreto). — Pel miglioramento d'inverniciare tutte le specie di pelle stesa sulla cornice entro un recipiente ascingatorio asciutto, senza l'effetto del sole e dell'aria, e dar loro da un lato il colore simile al nero d'osso, e dall'altro quello del verde imperiale di Grätz, in guisa che ambo i lati ottengono detti colori nell'istesso tempo e sono liscissimi.

A Lodovico Valentini, falegname e macchinista a Milano, borgo degli Ortolani n. 825 per 5 anni. — Per l'invenzione di un apparecchio mediante il quale oggetti irregolari e confusi si presentano all'occhio sotto bella forma regolare.

Dall'I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 11 maggio 1839. — C. ALBERTI *Segr.*

EDITTO.

N. 24236 — Dietro requisitoria del Consiglio luogotenenziale ungarico 9 aprile a. c. n. 13413 si porta a pubblica notizia che il comitato di Berga ha fissato a Cristina vedova Joth nata Lutsch d'ignoto domicilio, il giorno 1. ottobre a. c. a comparire, onde far che abbia il suo effetto il testamento eretto nel 1831 in Munkassin dal defunto di lei marito Pietro Joth capitano pensionato, ed affinchè specialmente si possano prendere le occorrenti disposizioni relativamente al capitale cauzionale di fiorini 8000 moneta di convenzione il cui interesse spetta alla medesima vita sua durante e deve consegnarsi dopo la di lei morte a termini del testamento suddetto a Giorgio Joth fratello del defunto e ciò a beneficio de' di lui figli. — Venezia 11 giugno 1839.

AVVISI DI CONCORSO

N. 24455. — Essendosi reso vacante un posto d'I. R. Vicesegretario di Governo con l'annuo soldo di fiorini 700 aumentabile fino agli 800 s'invitano tutti quelli che intendessero di aspirarvi a produrre le loro istanze regolarmente documentate col mezzo delle Autorità dalle quali fossero dipendenti a tutto il giorno 13 luglio a. c. non ommessa la prescritta dichiarazione in quanto alla parentela od affinità loro con taluno degli impiegati del Governo medesimo. — Dall'I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 13 giugno 1839. — TRIFFONI *segretario.*

N. 23064 — Al finire del corrente anno scolastico vanno a rendersi vacanti alcuni posti interamente gratuiti nell'I. R. Collegio femminile di Verona. Chiunque aspiri ai medesimi, dovrà entro il mese di giugno p. v. dirigere la propria istanza a quella R. Delegazione Provinciale corredando la supplica delle giustificazioni seguenti: 1. Certificato di nascita dal quale risulti l'età della giovinetta, e che questa professi la religione cattolica; 2. Attestato medico sulla complessione sana e robusta dell'aspirante, non soggetta a malattie abituali, e che indichi avere essa sofferto il vaiuolo naturale, o subita la vaccinazione con buon effetto; 3. Dichiarazione parrocchiale da cui consti il nome e cognome dei genitori della fanciulla, l'esistenza o mancanza dei medesimi, ed il numero dei loro figli viventi; 4. Certificato del Municipio sulla sostanza dei genitori, sul soldo o sulla pensione che il padre percepisce, e sulla durata dei servigii, al caso che occupi od abbia esercitato qualche pubblico impiego. Dovrà altresì essere accennato se, e quali sostanze possegga la figlia per la quale viene implorato il posto gratuito, come pure se tra i fratelli o le sorelle di essa ve ne abbia qualcheduno provveduto di qualche assegno, o collocato in altro stabilimento a peso erariale; 5. Certificato del parroco, riconosciuto dall'Autorità locale, sulla buona condotta morale dei genitori, e sulla buona indole morale dell'aspirante; 6. Attestato scolastico da vidimarsi dall'Ispettore distrettuale dimostrante ch'essa è fornita delle cognizioni preliminari necessarie per la sua ammissione al Collegio, le quali consistono negli oggetti d'insegnamento assegnati alla prima classe elementare. — Sussistendo anche per le concorrenti ai posti gratuiti il debito di pagare la somma di L. 380 per la spesa del corredo primitivo, dovrà chiunque ricorre in nome di esse obbligarsi al versamento della relativa somma in caso che venga esaudita la domanda. — Sono abilitate al concorso soltanto quelle fanciulle le quali al cominciamento del futuro anno scolastico avranno compiuto l'ottavo anno di età, e non oltrepassato il decimo; ammettendosi anche quelle che sebbene nate fuori del Regno Lombardo-Veneto, hanno i genitori sudditi di S. M. e domiciliati nel Regno medesimo. Le suppliche che non fossero corredate dai documenti surriferiti, e non comprovassero gli estremi prescritti non saranno prese in alcuna considerazione. Finalmente si avverte ad opportuna norma delle aspiranti, che il termine perentorio accordato alle graziate per entrare nello stabilimento, è di tre mesi decorribili dal giorno della consegna del decreto di nomina ai genitori, parenti o tutori, e che spirato il detto termine, e non giustificato concludentemente il ritardo, s'intenderà la nominata decaduta dal concessole beneficio. — Dall'I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 31 maggio 1839. — R. AARRONI *I. R. segretario.*

N. 916. — E' aperto il concorso per il posto d'Inserviente di fabbrica presso questo I. R. Stabilimento, le di cui speciali incombenze sono quelle di fare anche il servigio col Guardaportone custode della Fabbrica. Chi intendesse di aspirare al detto posto, a cui è inerente il soldo mensile di fiorini 20., ed il beneficio del vestiario normale di spazzino, dovrà produrre la propria supplica regolarmente documentata entro il giorno 17. luglio p. v. alla Ispezione della R. Fabbrica od all'autorità, cui dipendesse, non senza aggiungervi la prescritta dichiarazione sulla parentela ed afinità cogl'impiegati di questo R. Stabilimento. — Dalla Ispezione della I. R. Fabbrica Tabacchi, Venezia 17 giugno 1839. — *L'Ispettore* G. VIERHEILIG. — *L'Ispettore aggiunto* A. Martinetti.

AVVISI D'ASTA.

N. 225

La Presidenza
del Consorzio Superiore al Muson dei Sassi
a destra in Cittadella.

Pel III esperimento.

Dietro autorizzazione impartita dalla Regia Delegazione, coll'ossequiato decreto 3 maggio prossimo passato Numero 11034-1697, dovendosi appaltare i lavori in calce indicati, si rende noto:

I. Che nel giorno di mercordì tre luglio prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane nell'ufficio di questa Presidenza avrà luogo un esperimento d'asta per la delibera dei lavori stessi al miglior offerente, se così parerà e piacerà, salva la Superiore approvazione.

II. Che gli aspiranti dovranno all'atto delle offerte verificare un deposito in denaro nella somma accennata dalla sottoposta tabella.

III. Che il deliberatario, otto giorni dopo che gli sarà stata comunicata l'approvazione della delibera, dovrà garantire l'appalto con una fideiussione benevisa per la somma indicata nella tabella surriferita.

IV. Che l'asta da tenersi colle discipline stabilite dal regolamento primo maggio 1807, in quanto da posteriori decreti non fossero state derogate, sarà aperta sul prezzo appiedi dimostrato, portato dal relativo progetto, che unitamente ai tipi e capitolato d'appalto è ostensibile a chiunque nell'ufficio di questa Presidenza.

V. Che le spese d'asta, bollo, registro, e contratto sono a carico del deliberatario.

Cittadella 6 giugno 1839.

Li Presidenti (Balbi. (Favaretti.

Il Segretario E. Marenduzzo.

Indicazione dei lavori d'appaltarsi	*Prezzo che serve di base all'asta*	*Ammontare del deposito*	*Ammontare della fideiussione*
Regolazione del torrente Muson dal ponte Pennello a Torre di Burri fino alla Chiavica di Salgaro, ed altre inerenti opere, Lire	39814:35	3500	8000

Osservazioni.

Il pagamento del prezzo di delibera avrà effetto con L. 13000 ripartite ad ogni terza parte di lavoro; con lire 8000 entro l'anno 1840, quando sia stato approvato il collaudo, con lire 8000 entro l'anno 1841, con lire 4000 entro l'anno 1842, e pel resto ripartitamente negli anni 1843 1844.

N. 1497.

Il R. Commissariato Distrettuale di S. Donà
Fa noto

Che a tutto il corrente mese resta per la seconda volta aperto il concorso alle Condotte Mediche Chirurgiche delle Comuni di Cava Zuccarina e Meolo, la prima coll'emolumento di annue L. 920, la seconda di L. 750.

Le istanze degli aspiranti dovranno essere corredate di tutti i documenti voluti dai Regolamenti e dal metodo in corso.

La nomina verrà fatta dal rispettivo Convocato comunale, salva la Superiore approvazione, restando vincolata la Condotta a tutti gli obblighi inerenti per massima alle Condotte Mediche Chirurgiche, e precipuamente alla costante dimora in Comune, ed alle visite gratis ai poveri, mediante l'elenco che gli sarà annualmente comunicato.

S. Donà li 13 giugno 1839.

Il Regio Commissario
BONFICO.

N. 1320.

Il R. Commissariato Distrettuale di S. Donà
Avvisa

Che inerentemente ad ossequiato Governativo Decreto 8 marzo p. p. N. 8719-1153, il giorno 1.° luglio prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane si terrà in quest'Ufficio il primo esperimento d'Asta per appaltare i lavori di costruzione con coperta di Ghiaja della strada comunale detta Calnova promiscua fra le Comuni di Ceggia e Noventa in questo Distretto Salgareda nel Distretto di Oderzo, sul dato di austria

che Lire 23614.64 pella costruzione, e di annue Lire 728:56 pella novennale manutenzione.

Ogni offerta dovrà essere cautata da un deposito in moneta sonante o Carte dello Stato per l'ammontare di austriache L. 2470, da essere surrogato entro otto giorni dall'ufficiale avviso della Superiore approvazione con una regolare fideinssione in fondi liberi, Carte dello Stato o dinaro sonante, esclusi gli avalli, per l'importare di L. 6400.

Li pagamenti in quanto ai lavori di costruzione si faranno entro tre anni in otto rate posticipate.

I Capitoli normali e parziali, la descrizione del lavoro ed i tipi, sono ostensibili in quest' uffizio ogni giorno dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

S. Donà li 5 giugno 1839.

Il Regio Commissario
BONFICO.

N. 622 — In seguito a rispettato Dispaccio dell' Eccelso Magistrato Camerale N. 9327-1172 18 Aprile p. p. proceder dovendosi all' alienazione degl' infradescritti Articoli inservibili agli usi di questa Regia Fabbrica, egli è perciò che viene destinato il giorno 1.° luglio p. v. alle ore 11 antimeridiane pel relativo esperimento d' Asta da tenersi nella Cancelleria della Ispezione sottosegnata sita a S. Andrea al civico N. 152. — La delibera seguirà a favore del miglior obblatore, salva la Superiore approvazione, ed osservate le seguenti condizioni. — 1. L' Asta avrà luogo per ogni singolo articolo, ed anche cumulativamente, secondo il maggior interesse dell' Amministrazione. — 2. Ogni aspirante dovrà guarentire la propria offerta con deposito in numerario equivalente al decimo dell' importo rispettivamente attribuito, e tale deposito verrà restituito dopo l'Asta, meno quello del Deliberatario da essere trattenuto fino a tanto che abbia pagata effettivamente la cosa acquistata. — 3. Gli Effetti dovranno essere ricevuti ed asportati dai Magazzini della Regia Fabbrica Tabacchi fra otto giorni dacchè sarà stato comunicato il Superiore assenso alla delibera, ed a carico esclusivo del Deliberatario. — 4. Non si accetteranno migliorie, chiuso che sia il Protocollo Verbale d' Asta. — 5. Le spese tutte per Avvisi, Carta bollata, e Registro saranno sopportate dal Deliberatario.

Segue la distinta degli oggetti inservibili di cui sopra.
Qualità, quantità verosimile a peso metrico, e prezzo fiscale.

Carta straccia libbre 500 al cento L. 4:50. — Sfilacci di gregii libbre 3000 al cento L. 4:80. — Stracii di telerie libbre 4000 al cento L. 6:50. — Tarozzi ossien pezzi di corda inservibili libbre 1600 al cento L. 6:80. — Ferro rotto libbre 204 al cento L. 14. — Rame ed ottone rotto libbre 6 al cento L. 129. — Un ferro da gondola vecchio L. 30 salva quella differenza del peso in più o meno che fosse per emergere all' atto della effettiva verificazione, e che si ritiene obbligatoria per l' acquirente. — Dalla Ispezione dell' I. R. Fabbrica Tabacchi, Venezia li 3 giugno 1839. — *L' I. R. Ispettore* G. VIERHEILIG. — *L' I. R. Aggiunto* A. Martinetti

---

N. 16797 — In seguito alle recenti risoluzioni dell' Eccelso Generale Comando Lombardo-Veneto si porta a comune notizia: Che presso gli Uficii, e nei giorni specificati nella Tabella che trovasi appiedi del pubblicato avviso a stampa, e che sono per la stazione di Udine li 28 giugno 1839 presso la R. Delegazione di Udine. — Per la stazione di Palma li 26 giugno detto presso il R. Commissariato Distrettuale a Palma. — Per quella di Pordenone li 25 giugno detto presso il R. Commissariato Distrettuale di Pordenone dalle ore 10 di mattina alle tre pomeridiane, si esperirà l' asta per la fornitura degli articoli ivi accennati, ed occorrenti al servizio delle II. RR. truppe di guarnigione, ed a quelle di passaggio per questa provincia. — Che ogni oblatore non eccepito dalla legge, per essere ammesso alla licitazione dovrà fare pria il deposito nella tabella indicato. — Non sarà però ammesso all' asta alcuno straniero, ed in generale alcun offerente ignoto alla regia Delegazione, che oltre di aver fatto il deposito non giustifichi colla produzione d' un certificato d' idoneità della rispettiva autorità locale di possedere i mezzi occorrenti onde mantenere gl' impegni che intende di assumere, o per conto proprio, o in unione ad altri, ed in quest' ultimo caso dovrà far conoscere i suoi socii, legittimando pure la seguita stipulazione del contratto di società. — Pel rimanente leggasi il pubblicato avviso a stampa, nonchè il prospetto dell' approssimativa occorrenza dei generi d' appaltarsi, e dei depositi da farsi. — Dall' I R. Delegazione provinciale del Friuli, Udine 12 giugno 1839. — *L' I. R. Consigliere effettivo di Governo e R. Delegato* TRENTO. — *Pel R. segretario in permesso* Farra

---

N. 16194 — In obbedienza a Governativo Decreto 2 corrente num. 17190-2507 dovendosi appaltare i lavori occorrenti nel coperto della chiesa di S. Teresa degli Scalzi di R. patronato in questa città: Si deduce a comune notizia quanto segue: L'asta si aprirà il giorno di venerdì 21 del mese di giugno p. v. alle ore 11 antim. nel locale di residenza di questa R. Delegazione. — La gara avrà per base il prezzo peritale di A. L. 2610.79. — Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro di A. L. 260, più L. 25 per le spese dell' asta delle quali sarà reso conto. — La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo obblatore, esclusa dopo chiuso l' esperimento qualunque miglioria, e salva la superiore approvazione. — Il deliberatario nel sottoscrivere il protocollo d' asta dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Verona, all' oggetto che presso la medesima possano essergli intimati tutti gli atti che fossero per occorrere. — Precisamente entro otto giorni dopo la superiore approvazione il deliberatario dovrà produrre o in danaro sonante o in fondi liberi, esclusa qualunque obbigazione bancaria ed altra carta negoziabile una fideiussione benevisa alla stazione appaltante di L. A. 300. — Rimarrà però abilitato il deliberatario, ove lo desideri, a costituire la dovuta fideiussione col deposito fatto all' atto d' asta, e col rilasciare pur in deposito tanta parte delle rate successivamente scadibili, quanta basterà a comporre l' entità della fideiussione stessa unitamente al detto deposito d' asta. — I pagamenti delle rate avranno luogo colle facilitazioni accordate dalla governativa normale 25 sett. 1834 n. 33807-4688. — Li tipi ed i capitolati d'appalto sono ostensibili presso la R. Delegazione ogni giorno nelle consuete ore d' ufficio. — L' asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal regolamento 1.° maggio 1807 in quanto non fossero state derogate da decreti posteriori. — Dall' I. R. Delegazione Provinciale; Verona 28 maggio 1839. — *L'I. R. Consigl. aulico Delegato provinc.* Bar. DI PAULI. — G. B. Giara *Segr.*

N. 12677 *I. R. Delegazione provinciale di Treviso.* — In obbedienza a governativo decreto 22 maggio p. p. n. 21076-2757, dovendosi appaltare il lavoro di costruzione dell' arginatura sinistra del fiume Livenza dal chiuso Risoratore del Biveron al canale delle Navi fronti Pellegrini, Cristofoletti ec., si deduce a comune notizia quanto segue: L'asta si aprirà il giorno 3 del mese di luglio p. v. alle ore 11 antimeridiane nel locale di residenza di questa R. Delegazione e resterà aperta fino alle ore 3 pomeridiane dopo le quali, ove prima non si presentino aspiranti, si dichiarerà deserto l'esperimento. — La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 16966.67. — Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro di L. 1690 più L. 30 per le spese dell'asta e del contratto. — La delibera seguirà a vantaggio del maggior offerente ed ultimo obblatore, esclusa qualunque miglioria dopo la deliberazione della stazione appaltante, e salva la superiore approvazione, dopo la quale soltanto sarà obbligata la R. Aministr. a sottostare agli effetti dell' asta, mentre per lo contrario il deliberatario ne sarà soggetto dal momento che segnò colla sua firma il proc. verb. d' appalto. — Il deliberatario non domiciliato in Treviso nel sottoscrivere l' atto d' asta dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Treviso, all' oggetto che presso il medesimo possano essergli intimati tutti gli atti che fossero per occorrere. — Precisamente entro otto giorni dopo la Superiore approvazione, il deliberatario dovrà produrre una fideiussione benevisa alla Stazione appaltante per la somma di L. 4000, che ove non preferisca di costituire col rilascio in cassa del deposito d' asta aumentato fino alla prescritta concorrenza della sigurtà colla trattenuta di tanta parte delle prime rate di pagamento quanta basti a raggiungere la enunciata somma di malleveria, dovrà prestarla in effettivo contante od in beni liberi, oppure con obbligazioni fruttanti del Monte del regno Lombardo-Veneto al corso della borsa di Milano, od austriache di Stato al corso della borsa di Vienna, e tanto le une, quanto le altre dal giorno della loro insinuazione. La descrizione, i tipi ed i capitolati d' appalto sono ostensibili presso questa regia Delegazione Provinciale ed anche nell' uffizio degl' ingegneri provinciali ogni giorno alle ore d' uffizio. — L'asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal regolamento primo maggio 1807 in quanto da posteriori decreti non fossero state derogate, non senza avvertire che se per mancanza dell'aggiudicatario fosse obbligata la regia Amministrazione a ripetere a di lui rischio e spese gli esperimenti d'asta, potrà essa determinarne come le parerà e piacerà i nuovi dati di grida, senza che perciò infirmate rimangano le onerose conseguenze a carico dell' appaltatore decaduto. — Treviso 3 giugno 1839. — *L'I. R. consigliere effettivo di Governo e R. delegato provinciale* BAR. DI HUMBRACHT. — F. Pasini *segretario.*

N. 6602 — L'I. R. Intendenza delle Finanze di Treviso avvisa a correzione di un errore di stampa accaduto nell' avviso 12 giugno corrente numero eguale per la vendita all' asta in Mestre nel giorno 28 di questo mese di alcuni animali bovini appresi a pregiudizio dell' arrendatario signor Gaetano Hoffer; si fa noto: Che gli animali da vendersi non sono altrimenti cinquanta coppie, ma cinquanta animali. — Treviso 14 giugno 1839. — *L' I. R Intendente* B. FREGOSO. — *Il R. segret.* A. Badoer.

N. 6694 — In relazione al prefisso dal § 3. dell' avviso d' asta N. 5602 del 22 maggio p. p. si rende noto che pel novennale abboccamento del diritto camerale di passo a barca in Lovadina andrà ad essere progredita l' asta presso questa R. Intendenza nel giorno 27 corrente dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane sul dato fiscale di annue Lire 267 di canone ultima miglior offerta, e sotto tutte le condizioni e patti espressi nel detto avviso oltre a quelle portate dall' appendice del capitolato d' appalto pella attuazione dei così detti stroppi alla pescatora concessi al fine di tener incanalata l' acqua del Piave alla località del Passo. — Dall' I. R. Intendenza delle Finanze, Treviso li 13 giugno 1839. — *L' I. R. Intendente* B. FREGOSO. — A. Badoer *Segretario.*

N. 14471 — *I. R. Intend. prov. delle Finanze.* — Nel locale dell' I. R. Intendenza delle Finanze in parrocchia di S. Salvatore al civ. n. 4645 si terrà l' asta nel sotto indicato giorno per deliberare in affittanza se parerà e piacerà al miglior offerente gli stabili qui sotto descritti alle seguenti condizioni. — 1. L' asta sarà aperta dalle ore 10 antimeridiane, alle ore 3 pomeridiane. — 2. È ammesso all' asta chiunque da buon conto di sè stesso, dichiara i suo domicilio, e deposita il decimo del presuntivo affitto, avvertendo che un tale deposito non potrà mai esser minore di austr. L. 6. — 3. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, salva secondo i casi, la Superiore approvazione. — 4. Per viste di miglior servigio potrà chi presiede all' asta proporre la sua continuazione ad altro giorno da rendersi noto ai concorrenti. — 5. Seguita la delibera all'asta, non saranno accettate offerte di miglioria a termini della notificazione 26 marzo 1816 n. 2658-321, ma entro otto giorni da questa, dovrà esser fatto luogo all' estesa del relativo contratto a cui non saranno ammessi i deliberatarii, senza il concorso di beneviso ed idoneo pieggio che parimenti all' affittuale si assoggetti alle condizioni tutte del relativo contratto, e ciò senza d'uopo di altro preavviso in quanto la delibera non fosse vincolata al superiore beneplacito, ritenuto in caso contrario la perdita del deposito. Se la delibera fosse poi vincolata all' approvazione superiore, la decorrenza degli otto giorni a comparire in ufficio avrà effetto dal giorno in cui la parte riceverà la comunicazione dell' approvazione superiore, e dato che questa non venga impartita, verrà alla parte restituito il fatto deposito. — 6. L'Amministrazione si obbliga di consegnare lo stabile in istato locativo e di ridurlo tale se nol fosse nel periodo non maggiore di due mesi dalla data della investitura. Ciò non potrà però ritardare la effettiva decorrenza della locazione, e l'adempimento degli obblighi all' affittuale e pieggio inerenti per cui si eseguirà l' atto di consegna nello stato che lo stabile si trovasse a cura di un ingegnere delegato dall' I. R. Ufficio Provinciale delle Pubbliche Costruzioni, atto da firmarsi dall'affittuale e dal pieggio salvo dopo la verificazione dei lavori di regolarlo in via di appendice se ed in quanto occorresse. — 7. Mancando il deliberatario agli obblighi assuntisi potrà esser proceduto alla confisca del deposito di cui all'articolo secondo, non chè ad una nuova asta a tutto di lui carico. — 8. In ogni caso il deposito, o il residuo, pareggiate che saranno le spese di asta non verrà restituito che dopo la estesa del contratto, e la fatta ed assunta consegna dello stabile. — 9. La delibera s'intende sempre fatta sotto l'osservanza delle discipline in corso pei pubblici incanti e dei patti tracciati nelle module di affittanza che sono ostensibili in ufficio e che tengono forza dei capitoli normali salve quelle più parziali condizioni che eventualmente si troveranno necessarie e che si faranno pur note all'atto dell'asta. — 10. Le spese del contratto restano a carico del deliberatario. — Venezia 10 giugno 1839. — *L'I. R. Intend.* A. REVEDIN. — *Il R. segr.* Psalidi.

Elenco degli stabili e fondi di ragione del R. Demanio d'affittarsi con l' asta del giorno 28 giugno 1839. — Numero progressivo e civico, parrocchia, denominazione ed affitto in via approssimativa.

In parrocchia di S. Marco. — Secondo piano di casa al num. 583-584, lire 400.

N. 22861. — Li 24 corrente dalle ore 9 sino alle 12 di mattina e qualora lo richieda il bisogno dalle 3 sino alle 6 pomeridiane nella Cancelleria dell'I. R. uffizio Demaniale di Bolzano verrà esposto in più frazioni al pubblico incanto col permesso dell' Eccelsa Presidenza dell' I. R. Camera Aulica e salva la superior approvazione, ottenuta previamente la licenza politica di spezzarlo il podere denominato Haselhof a Schröckbüchl, appartenente prima al Convento Prifling ed ora al Sovrano Erario. — Agli aspiranti sarà ostensibile presso questa Delegazione Provinciale l'originale avviso dell' I. R. Governo del Tirolo che contiene le condizioni d'asta. — Tanto si reca a pubblica notizia dietro ricerca n. 191 6 p. p. dell' I. R. Governo del Tirolo. — Dall' I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 8 giugno 1839. — Marchese GIULIO CARLOTTI *segretario.*

N. 13765-1208 — *L' I. R. Delegazione della provincia di Venezia.* — Rende noto, che si procederà alle trattative per l' appalto dei generi di sussistenza occorrenti alle guarnigioni di Venezia, Chioggia e Mestre, cioè: pane, foraggi, paglia da letto, ed articoli d' illuminazione. La tabella in calce del pubblicato avviso a stampa, indica la durata del contratto, gli articoli da fornirsi, e la loro quantità, nonchè li giorni nei quali seguiranno le trattative presso questa R. Delegazione per la stazione di Venezia, e Chioggia, come pure il deposito da farsi dai concorrenti prima dell' asta. — Le condizioni che servono di capitolato per questa fornitura si leggono ampiamente nel pubblicato avviso a stampa. — Segue pure a piedi del pubblicato avviso la Tabella dimostrante la quantità dei generi, la durata del contratto, e il deposito da farsi prima dell'asta. — Per la stazione di Mestre seguirà l' asta il giorno 25 giugno corrente; per quella di Chioggia li 26 detto mese, e per quella di Venezia li 27 giugno 1839. — Venezia li 7 giugno 1839. — *Per l' I. R. Consigl. aulico Delegato provinciale assente. L' I. R. Vicedelegato Barone* PASCOTINI. — *Il R. Segr.* Gaggio.

N. 7150-693 — Andato deserto il secondo esperimento d' asta per appaltare il lavoro di taglio della velma protraentesi nel secondo tronco del Canal Pordelio; si deduce a pubblica notizia: Che si terrà nel giorno 3 luglio p. v. alle ore 11 antimeridiane presso la R. Delegazione un terzo esperimento d' asta sotto le medesime condizioni, e colle discipline pubblicate col Delegatizio avviso 6 aprile decorso n. 7150-693, avvertendosi, che resta sempre riservato alla R. Delegazione anche dopo questo esperimento di passare, ove lo trovasse opportuno, a quelle trattative, che credesse più utili e convenienti con uno o più appaltatori di sua fiducia di qualunque provincia sieno. — Dall' I. R. Delegazione provinciale, Venezia 26 maggio 1839. — *L' I. R. Consigl. aulico Delegato provinciale Conte* DI THURN. — *Il R. Segr.* Gaggio.

N. 682. — All' asta del 27 aprile a. c. per la fornitura delle foglie esotiche di tabacco alle regie fabbriche del regno non si è potuto deliberare quella della foglia Virginia e non fu prodotta alcuna offerta per l' Avana. — Si apre quindi un nuovo concorso per fino al mezzodì del giorno 12 luglio p. v. per offerte di fornitura delle seguenti quantità delle dette due specie alle regie fabbriche di Milano e di Venezia per l' anno 1840 o pel triennio 1840, 41, 42.

Fabbrica di Milano. — Virginia, anno, metriche libbre 230,000; triennio, idem 690,000 — Avana, anno, idem 4,000; triennio, idem 12,000.

Fabbrica di Venezia. — Virginia, anno, metriche libbre 75,000; triennio, idem 225,000 — Avana, anno, idem 6,000; triennio, idem 18,000.

Per le caratteristiche delle foglie e per le altre condizioni tutte resta fermo quanto è disposto nell' avviso d' asta 9 marzo a. c. n. 285. p. — Dalla Cancelleria Presidenziale del regio Magistrato Camerale, Venezia 12 giugno 1839. — *Il regio vicesegretario di Governo* MANZONI.

S. 778 — L' I. R. Comando Superiore della Marina in Venezia deduce a comune notizia: Che nei giorni 5, 6, 7 del mese di agosto 1839 alle ore 10 antimeridiane il Consiglio di Marina si raccoglierà nella consueta sala sovrapposta alla porta principale dell' I. R. Arsenale, e procederà alla tenuta di pubblici esperimenti d' aste, onde deliberare a quelli che offriranno maggiori ribassi sui prezzi fiscali le separate forniture degli oggetti qui appiedi indicati, ed essi tanto per supplire al servigio marittimo dell' anno militare 1840; quanto per provvedere i depositi di una opportuna riserva. — I concorrenti non saranno ammessi a dar voce sulle aste se prima non avranno depositato l' avallo in numerario, che si appalesa per ciaschedun Lotto dalla seguente tabella, ed i deliberatarii poi dovranno guarentire l' adempimento degli assunti contratti mediante le somme di pieggieria stabilite qui sotto, le quali saranno ricevute in numerario effettivo, od anco in obbligazioni Stato e Cartelle del Monte del Regno Lombardo-Veneto, salve le prescrizioni vigenti sul loro conto.

Contratti di fornitura da deliberarsi.

Nel giorno 5 *agosto* 1839.

Lotto 1. Legnami di larice, di abete, e di altre specie avallo austr. L. 2000, di pieggieria austr. L. 4000. — 2. Legnami da bottaio, ed oggetti relativi, avallo L. 300, piegg. L. 600. — 3. Metalli greggi, e lavorati in chiodi e lamiere di ferro, ed altro avallo L. 3000, piegg. L. 6000. 4. Chincaglie di più specie e qualità avallo L. 900, piegg. L. 1800. — 5. Utensili da calderaio avallo L. 120, L. piegg. 240. — 6. Carboni di legna forte, dolce e mista, e carbone fossile, avallo L. 1500, piegg. L. 3000.

Nel giorno 6 *agosto* 1839.

Lotto 7. Canna da bruscare avallo L. 150, pieggieria L. 300. — 8. Materiali da muratore, avallo L. 500, piegg. L. 1000. — 9. Generi d' illuminazione, avallo L. 300, piegg. L. 600. — 10. Catrame, pece, sego, e resina, avallo L. 1200, piegg. L. 2400. — 11. Colori e generi relativi alla pittura avallo L. 400, piegg. L. 800. — 12. Pellami avallo L. 300, piegg. L. 600.

Nel giorno 7 *agosto* 1839.

Lotto 13. Buratti e saia avallo L. 600, piegg. L. 1200. — 14. Generi di cartaro avallo L. 800, piegg. L. 1600. — 15. Generi diversi avallo L 600, piegg L. 1200.

Il dettaglio dei generi che compongono le forniture, non meno che le condizioni tutte dei contratti, e gli obblighi relativi, emergono diffusamente dall' avviso d' asta e capitolato S. 778 5 giugno 1839, il quale si trova leggibile presso l' I. R Intendenza in Capo entro l' Arsenale Marittimo. — Venezia li 5 giugno 1839.

Il Comandante Superiore dell' I. R. Marina di Guerra
AMILCARE *Marchese* PAULUCCI *Vice-ammiraglio*
L' Intendente in Capo e Referente Economico dell' I. R. Arsenale Angelo Comello.

(Pubblicazioni per la terza volta.)

N. 20554. — *Commissione per la vendita dei Beni dello Stato.* — Avviso di vendita all' asta delle realità Camerali esistenti nella provincia di Vicenza nel distretto di Valdagno che compongono il riparto XIII detto appunto di Valdagno, di spettanza dei rami Demanio, e Cassa d' Ammortizzazione. — In relazione alla Sovrana risoluzione 28 aprile 1832, e relativo Vice-reale dispaccio 20 maggio susseguente n. 4902 richiamato nell' avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza della Regia Delegazione Provinciale di Vicenza le seguenti proprietà stimate per L. 15686:20 sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all' asta dei beni dello Stato. — 1. L' asta sarà tenuta aperta nel giorno trentaun luglio prossimo dalle ore 10 della mattina alle tre pomerid. — 2. Le dette realità poste in vendita consistono; a) in campi 41.1.1.60, con nove fabbricati, e capanne, censiti in estimo colla cifra di L. 0.7.7.0.0; b) in n. 85 annualità perpetue danti il reddito di frumento staia 4.—, segala staia 2 10720, pera garzagnuole n. 200, vino bianco mastelli 1, galline n. 4, e danaro lire 798:11. — Il tutto locato a Luigi Bozza per contratto novennale cominciato nell' anno 1834 pel canone annuo di L. 1700, comprese alcune partite sottratte dalla vendita perchè non disponibili. — Seguono le solite condizioni d' asta da noi più volte riportate. — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 21 maggio 1839. — *Il segretario* TREVISAN.

N. 101 — VENERDÌ 21 GIUGNO 1839

FOGLIO D' ANNUNZII

DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Ad N. 11884.

EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia

Rende noto:

Che nel giorno 20 venti luglio prossimo venturo alle ore 11 undici antimeridiane avanti l'Aula il Verbale di questo Tribunale avrà luogo il terzo esperimento d' Asta, sopra istanza di Angelo dottor Piccinali, cessionario delli Pietro, Pellegrino e Francesco Piccinali, degli Stabili sottodescritti, a pregiudizio degli esecutati dottor Pietro, dottor Girolamo, nobil Camilla, Catterina, ed Antonia fratelli Manzoni, nonchè Francesco Manzoni, li primi di Padova, e l' altro Vice Segretario presso questo Imperiale Regio Magistrato Camerale sotto le seguenti

Condizioni.

A. La delibera avrà luogo a qualunque prezzo, anche inferiore della stima.

B Il prezzo sarà pagato in monete a tariffa.

C Ogni offerente cauterà l' Asta col previo deposito del decimo del valore dei beni.

D. Tutte le spese della delibera per ottenere il possesso del Fondo, staranno a carico dell' acquirente che dovrà supplirle entro giorni otto dalla delibera stessa, e farle tassare dal Giudice in caso di discordia.

E. Entro tre giorni dalla delibera dovrà il deliberatario depositare in seno del Tribunale l' importo del prezzo, sempre in monete a tariffa, e mancando seguirà il reincanto a tutte sue spese e sarà tenuto alla soddisfazione dei danni.

Descrizione degl' immobili da subastarsi.

Casa al civico numero 1205 in calle dei Cerchieri a SS. Gervasio e Protasio colla cifra di Lire 46.051, confina a levante d' Ancona, a ponente ragioni Manzoni, a tramontana Calle Cerchieri, a mezzodì corte promiscua, estimata del depurato valore di austriache L. 450.

Casa a SS. Gervasio e Protasio Calle della Toletta al civico numero 1202, cioè luoghi terreni sottoposti a Casa colla cifra di L. 23.793, confinanti a levante Widmann, a ponente Corte promiscua, a tramontana d' Ancona, a mezzodì Fontanella, estimati del depurato valore di austr. L. 137.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, non che inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata.

Il Consigl. Aulico K. Presidente
SALVIOLI.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza,
Venezia 3 giugno 1839.

Trevisan Dir. di Sped.

N. 3350 **EDITTO.**

Si rende pubblicamente noto essersi con odierno decreto pari numero aperto il concorso da questa Imperiale Regia Pretura sopra tutta la sostanza esistente nel circondario del Governo Veneto di ragione dell oberato Domenico Dal Ferro fu Gaetano, Assistente di Scuole, domiciliato in Grumolo Pedimonte di questo Distretto, il quale devenne alla formale cessione de' proprii beni. Si diffidano pertanto tutti gli aventi azione contro il medesimo d' insinuare entro, ed a tutto il giorno 31 agosto prossimo venturo la loro regolare petiziona in confronto di questo avvocato Gio: Battista Brunello eletto curatore alla massa dimostrando tanto la liquidità delle loro pretese, quanto il diritto per cui domandano d' essere collocati in una o nell' altra classe, altrimenti spirato il detto termine non verranno più ascoltati, e resteranno esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima fosse esaurita dai creditori insinuati, quand' anche competesse loro un diritto di proprietà o di pegno sopra qualche effetto esistente nella massa, od avessero un diritto di compensazione; per modo che in quest' ultimo caso saranno tenuti a pagare il debito verso la massa oberata.

Si rende pur noto essersi nominato in amministratore interinale Girolamo Tescari di Antonio di Thiene, e fissata la comparsa al dì 18 diciotto luglio prossimo venturo alle ore 9 nove antimeridiane per discutere sui benefizii legali, e al dì 3 tre settembre successivo sempre alle ore 9 nove antimeridiane per versare sulla nomina dell'amministratore stabile, o conferma dell' interinale, e della delegazione, e per ottenere un amichevole componimento, con avvertenza che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno si procederà d' Uffizio alla nomina dell' uno, e dell' altra.

Il presente verrà affisso all' Albo Pretoreo, sulla Piazza di Thiene, e di Vicenza, nel Comune di Grumolo Pedimonte, e comunicato all' Uffizio Fiscale di Vicenza, nonchè inserito per tre volte consecutive una per settimana nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura

Thiene 10 giugno 1839.

Il R. Cancell. Dirigente
ZADRA.

Vecelli Scritt.

N. 3834 **EDITTO.**

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso rende pubblicamente noto essere stato sopra istanza del signor Ernesto de Folly D' Auris del fu Cristoforo, fissato il giorno primo agosto prossimo venturo pel primo esperimento d'asta degli immobili qui appiedi descritti pignorati a pregiudizio della signora Rosa Boesso del fu Domenico vedova del defunto Cristoforo d' Auris, giudizialmente stimati austriache lire 30982.84 come da perizia 6 marzo 1839, di cui è libero a ciascuno di aver ispezione, ed anche copia da questo Uffizio di Spedizione.

L' Asta sara tenuta da apposita Commissione nella solita sala di residenza di quest' Imperiale Regio Tribunale per essere deliberati in questo primo incanto a prezzo maggiore od eguale della stima e sotto la seguenti

Condizioni.

Primo. Il Deliberatario assumerà tutti i pesi pubblici, e privati infissi sugli immobili a datare dal giorno della delibera in poi, e dal detto giorno in poi gli apparterranno anco le rendite.

Secondo. Chiunque vorrà farsi offerente all' asta dovrà previamente depositare in mano della Commissione Delegata l' importo del decimo del valore di stima in valute sonanti d' oro, o d' argento a corso di tariffa; che rimarrà a cauzione nel caso di delibera, e che verrà in caso in contrario sul momento restituito.

Terzo. Chiunque rimanesse deliberatario dovrà entro tre giorni successivi al decreto di approvazione giudizialmente depositare in valute sonanti d'oro o d' argento a corso di tariffa l'intiero prezzo offerto, meno l' importo del decimo previamente come sopra depositato all' atto dell' asta, e meno l' importo delle spese esecutive da pagarsi al procuratore dell' istante previa tassazione giudiziale.

Descrizione delli beni in Monestier.

Un corpo di terra a. p. v. nel Colmello Chiesa della rilevata quantità di Campi 12. 2. 100 fra confini a levante questa ragione, e De Mattia Giacomo, a Mezzodì Pisani Girolamo, e de Mattia, a ponente strada, a settentrione beni regii con quattro casette ai numeri civici 292, 293, 294, 295 stimati giudizialmente austriache lire 6780.75.

Una possessione a. p. v. in in detto luogo della quantità rilevata di Campi 22.—.147 fra confini a levante strada, a mezzodì e ponente questa ragione, ed a tramontana beni regii ora Nini stimata giudizialmente austriache lire 5225.64.

Campi 23.3.228 di bosco ceduo forte, nel luogo detto al Bosco fra confini a levante, e ponente questa ragione, a mezzodì Pisani, ed a settentrione strada stimati giudizialmente austriache lire 4320.17.

Campi 15.3.170 a. p. v, e prativi, fra confini a levante strada comune, a mezzodì Pisani, a ponente questa ragione, ed a tramontana strada stimati giudizialmente austriache lire 4108.12.

Chiesura di campi —. 2. 114 con casolare coperto a paglia nel Colmello di Barbarana fra confini a levante e mezzodì Serafini, a ponente e tramontana strada stimata giudizialmente austriache lire 445.00.

Campi 10.—.265 con casa dominicale adiacente, e casa colonica nel suddetto luogo, fra confini a levante Fiume Meolo, a mezzodì strada comune, a ponente strada e beni regii ora Nini, ed a settentrione suddetto Nini stimati giudizialmente austriache lire 10103.16.

Somma lire 30982.84.

Questi beni sono intestati al censo alli numeri 344. 346, 347, 348, 349, 351, 353, 354, 356, colla cifra complessiva di lire 2228.16.

Il presente sarà stampato, pubblicato, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Il Presidente HENDL.

Provini e Cambruzzi
Imperiali Regi Consiglieri.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Treviso 31 maggio 1839.

T. Tasso
Dirett. di Spediz.

N. 2078 2121

EDITTO D'ASTA

Dall'Imperiale Regia Pretura del Distretto di Conselve, Provincia di Padova, si fa noto a chiunque, essere redeputato il giorno 17 diecisette luglio prossimo venturo, alle ore 9 nove antimeridiane, per effettuare il prescritto esperimento d' incanto di cui al precedente Editto Pretoriale 26 febbraio prossimo passato numero 767, all' uopo cioè della nuova rivendita giudiziale degl' infrascritti Beni immobili, originariamente oppignorati, stimati, e subastati alla richiesta del signor Ignazio Viel di Venezia qual Cassiere, e procuratore di Sua Altezza Reale Francesco IV d' Este, Arciduca d' Austria, Duca di Modena, non che in odio del Nob. Sig. Giovanni Abbondio Co. Widmann Rezzonico, Possidente di Venezia; e ciò a tutte spese, pericolo, e danni del signor Filippo Antonio Limpl, Agente, domiciliato parimenti in Venezia, quale ultimo deliberatario giudiziale degl' immobili stessi, come dal relativo Protocollo d' Incanto, e delibera 16 Gennaio 1839. Numero 237, e successivo declaratorio 17 detto Numero 251.

L' Asta poi verrà celebrata colle formalità di uso nel locale di residenza della medesima Regia Pretura, e sarà presieduta dall' Imperiale Regia Pretore assistito dall' Alunno Fante.

Seguono le condizioni dell' Asta.

Primo. La delibera delle due Possessioni poste in vendita a spese, pericolo, danno del Deliberatario signor Filippo Antonio Limpl si farà a qualunque prezzo anche inferiore alla Stima.

Secondo. Le anzidette due Possessioni saranno deliberate tanto unite che separate.

Terzo. Niuno però sarà ammesso ad offrire per entrambe le Possessioni senza il previo deposito nelle mani delli Commissarj Delegati della somma di austriache lire 53600 — importo della metà del prezzo complessivo dell'ultima delibera 16 gennaio 1839 e quindi di austriache L. 26525.— per la Possessione Numero I, e di austriache lire 27075. — per la Possessione Numero II., e ciò a garanzia dell' Asta ben inteso, che il deposito, o depositi sud detti saranno immediatamente restituiti a quello, o quelli tra gli offerenti che non rimanessero deliberatarii. Il deposito poi appartenente al deliberatario di cadauna, o di entrambe le possessioni sarà trattenuto in Giudizio, ed imputato in isconto del prezzo di delibera od altrimenti erogato nel pieno soddisfacimento del danno nel caso, che si dovesse far luogo alla rivendita a rischio, e pericolo del deliberatario medesimo. Si dichiara inoltre che gli aspiranti potranno eseguire il deposito, o depositi di cui sopra in moneta d' oro al corso però, e ragguaglio di tariffa, ed anche in carte di credito pubblico, cioè con obbligazioni di Vienna a carico dello Stato in moneta di convenzione fruttanti il cinque per cento coi relativi coupons d' interessi ben inteso, che tali obbligazioni verranno ricevute a valore nominale numerico non avuto riguardo al maggior loro valore in commercio, e sarà in facoltà dell' aspirante, od aspiranti che fossero rimasti deliberatarii di sostituire così alle carte di credito pubblico come alle monete d' oro, l' equivalente in lire austriache effettive, o pezzi da 20 carantani all' atto del versamento del rimanente prezzo.

Quarto. Il prezzo della delibera, salva la imputazione del deposito di cui nel precedente articolo terzo dovrà essere versato dal deliberatario nell' ufficio dei depositi di questa Imperiale Regia Pretura, od in quello dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Padova qualora non fosse un tal Ufficio per anco regolarmente istituito presso la stessa Pretura, e ciò nel termine di giorni venti da quello di essa delibera, e sotto la comminatoria altrimenti portata dal paragrafo 438 del Regolamento Giudiziario quella cioè della rivendita degli immobili deliberati a tutte spese, e pericolo di detto deliberatario anche a prezzo minore della stima.

Quinto. Le rendite dell' anno in corso all' epoca della delibera saranno divise tra l' acquirente ed il proprietario spogliato come frutti civili in proporzione del pericolo del rispettivo possesso commisurato sull' anno agrario, e locativo, di cui il principio, secondo la consuetudine locale viene fissato al 29 settembre, e li pubblici carichi dell'anno camerale in corso verranno divisi colla stessa proporzione.

Sesto. Incomberà poi al deliberatario l' obbligo di ritenere li debiti inerenti al fondo per quanto si estenderà il prezzo offerto qualora non volessero i creditori accettare il rimborso avanti il termine che fosse stipulato per la restituzione del capitale. In questo caso sarà restituito al deliberatario dal corpo del prezzo depositato l' importo di capitali non (caduti, e non decorrerà a di lui carico l' interesse sopra questi capitali) e non dal giorno in cui gli verrà fatta la restituzione predetta coll'obbligo inerente di soddisfare in scadensa detti capitali sotto l'alternativa della rivendita di cui nel paragrafo 438 del Giudiziario Regolamento.

Settimo. Dovrà inoltre il deliberatario assumere la condizione di soddisfare agli eredi di Claudia Olimpia Lancellin de la Rolliere Coerede della fu Maria Vittoria di Vereles de la Costa la quota del credito di capitale, ed interessi alli medesimi spettante, se, e per quanto sussistesse liquidato, o fosse per liquidarsi in concorso del debitore nobile conte Giovanni Abbondio de Widmann Rezzonico. Nel caso che due fossero li deliberatarii la condizione suespressa sarà loro comune.

Ottavo. Il deliberatario, o deliberatarii riceveranno gl'immobili subastati riguardo ai terreni a corpo, e non a misura, escluso ogni reclamo per differenza di quantità tanto in più quanto in meno, e nello stesso stato in cui così li terreni, come le fabbriche, ed altri manufatti si troveranno al momento che gliene verrà accordato il possesso senza pretesa perciò di diminuzione, nè di compenso sul prezzo per li deterioramenti che si fossero stati inferiti dopo la stima, salvo unicamente per questo titolo il di lui regresso verso il proprietario spogliato, o chi altri di ragione.

Nono. Le spese della delibera, e successive saranno intieramente a carico del deliberatario o rispettivamente delli deliberatarii quelle dell' attuale rivendita caderanno intieramente a peso del deliberatario signor Filippo Antonio Limpl, e verranno dietro Giudiziale moderazione prelevate dal deposito da esso eseguito come nel citato protocollo d' asta. 16 gennaio 1839 numero 237; salvo inoltre il pieno soddisfacimento del danno, che risultasse dalla rivendita, e finalmente quella della procedura di oppignorazione, stima e prima vendita all' asta saranno parimenti dietro giudiziale moderazione prelevate dal prezzo di delibera anche prima che sia provocata la graduazione.

Immobili da vendersi
Nella Provincia di Padova,
Distretto di Conselve
Comune di Bagnoli.

I

Possessione in confine a Borgofatte denominata della Beata Vergine del Pianto, ed anche il Priori di campi 209.2.42 a. p. v. con sovraposte fabbriche coloniche, ed adiacenze, ed annessa capanna tra confini a levante per metà fosso con tutto lo stradone delle ragioni Medoro, e Renier, a mezzogiorno la strada dello Scolo Segiana, e dello Scolo Rovega, a ponente per metà fosso, e metà strada ragioni Widmann colla possessione Carona, ed a tramontana lo Scolo Vedella il tutto stimato del complessivo valore di austriache lire 47291.15.

II

Possessione in confine a S. Siro detta di S. Bonaventura, ed anche le Cappelline della quantità di campi 202.—.2 a. p. v. con sovraposte fabbriche coloniche, rurali, adiacenze, e capanna fra confini a levante Fossa detta del Gallo colle ragioni Zocco Scapin ed eredi Gasparini loco Ferro, a mezzogiorno ragioni Coppini Li-

vellario a Venier, a ponente strada comunale, e ragioni Widmann colla possessione detta di S. Donà, ed a tramontana Scolo Consorziale detto Sorgaglia colle ragioni Magagna, e Garbin il tutto stimato pel complessivo valore di austriache L. 4690.13.

Avverte i per ultimo che una più estesa, e dettagliata descrizione dei detti immobili la si rileva dal protocollo di stima 10 luglio 1836 Numero 2916 esistente in atti della Regia Pretura, e che sarà reso ostensibile a qualunque interessato, ed aspirante al loro acquisto presso la di lei Cancelleria, insieme agli altri atti tutti della procedura precorsa non che rilasciatane copia a qualunque richiesta.

Si avverte ancora che detti immobili formano parte delli campi 651.3.003. censiti nel catasto della comune di Bagnoli per porzione delli numeri 105 al 112 inclusive, e colla cifra complessiva d'estimo di ducati 7421o.83.

Il presente Editto sarà intanto pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi di questa residenza, e del Comune di Bagnoli, nonchè inserito per tr volte nella privilegiata Gazzetta di Venezia a cura di quest'Ufficio.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Conselve li 5 giugno 1839.

L' Imp. Regio Pretore
MARZARI.
Pel Regio Cancelliere
R. Poletti Scrittore.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 21333 EDITTO.

Da parte di questo Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza si rende noto, che nel 26 febbraio 1838 mancò a vivi nell'Ospitale di Padova certa Maria Carletti quondam Angelo disponendo della sua facoltà a benefizio dell'anima con testamento 5 febbraio di quell'anno. Avrebbe diritto alla facoltà per successione legittima uno Zio denominato Giovanni Maria Carletti. Non risultando pertanto il domicilio dello stesso Carletti lo si diffida a presentare a questo Foro ereditario entro un'anno la sua dichiarazione nel testamento e sull'eredità, di cui trattasi, altrimenti scorso inutilmente detto termine si procederà alla liquidazione ereditaria in concorso del curatore che gli fu deputato nella persona dell'avvocato dottor Brenzoni.

Locchè si pubblichi e si affigga all'Albo del Tribunale, e nei soliti luoghi di questa Città, e s'inserisca per ben tre volte nelle pubbliche Gazzette privilegiate di Venezia.

Il Consigl. Aulico K. Presidente
SALVIOLI.
Dall'I R. Tribunale Civile di Prima Istanza
Venezia li 27 maggio 1839.
Trevisan Dir di Sped.

N. 6674. EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia

Rende noto

Che nel giorno 13 tredici luglio prossimo venturo alle ore 11 undici antimeridiane avanti l'Aula II Verbale di questo Tribunale avrà luogo il terzo incanto giudiziale dell'immobile qui sotto descritto, esecutato ad istanza di Chiara Cerello Pechich, in confronto delli Francesco, Luigi e Federico Castagna del fu Giuseppe Maria Toratti moglie di Nicolò Quagliardi, e Bartololameo Toratti minorenne rappresentato dal proprio padre Giacinto sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. La vendita avrà luogo al prezzo anche inferiore della stima.

Secondo. Ciascun aspirante all'Asta, tranne l'esecutante, dovrà contare l'offerto col deposito del decimo del prezzo di stima, in moneta a tariffa.

Terzo. Entro tre giorni dalla delibera il deliberatario dovrà pagare in conto di prezzo all'esecutante, o suo avvocato le spese, e competenze giudiziali dall'atto di oppignorazione sino al completo esaurimento della procedura esecutiva, da liquidarsi dal Giudice ove il deliberatario lo voglia.

Quarto. Entro otto giorni dalla delibera il deliberatario dovrà versare nei giudiziali depositi d'esso Tribunale il residuo prezzo della delibera in valuta sonante d'oro o d'argento a tariffa.

Quinto. Non verificando il detto versamento rimarrà il deposito a favore dell'esecutante a titolo di risarcimento e dovrà rivendersi l'immobile a qualunque prezzo, a tutto danno, rischio, e spese del deliberatario.

Sesto. Verificato il versamento, ed ottenuto dal deliberatario il decreto di aggiudicazione dell'immobile, passerà l'immobile stesso allora soltanto e non prima, in proprietà del deliberatario, il quale dovrà pagare d'allora in poi tutte le pubbliche e private gravezze inerenti all'immobile.

Settimo. Rimanendo deliberataria la esecutante sarà dispensata dal versamento del prezzo sino alla concorrenza del proprio credito di capitale, interessi, e spese liquidate.

Descrizione dell'immobile da subastarsi.

Casa in Venezia nella Parrocchia di San Domenico delle Zattere, circondario di S. Gregorio a San Vio al civico numero 370 di catasto numero 6722 coll'estimo di L. 95.172, fra li confini a mattina calle degl'Incurabili, a ponente calle morta, a tramontana Rio terrà, ed a mezzodì Stabili di diversi proprietarii, estimata giudizialmente del depurato valore di austriache lire 809.—

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Cons. Aulico Cav. Presidente
SALVIOLI.
Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza,
Venezia 3 giugno 1839.
Trevisan Dir. di Sped.

N. 2610 EDITTO

Ad istanza degli eredi testamentarii del fu Sante quondam Pietro Mastego, mancato a vivi in Duemigliara comune di Sant'Ambrogio il giorno 24 giugno 1838; si diffidano tutti li creditori verso la eredità da lui lasciata ad insinuare a questa Pretura il giorno 20 venti luglio prossimo venturo alle ore 9 nove antimeridiane; e provare a protocollo verbale innanzi a Commissione a ciò Delegata le loro pretese creditorie a termini del paragrafo 813 del codice, e sotto la comminatoria del successivo 814, riguardo a quelle non assicurate da pegno.

Il presente Editto sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Veneta.

Dall'Imperiale Regia Pretura di San Pietro Incariano,
Li 1 giugno 1839
BERNARDI Pretore.
Müller Scrittore.

N. 3972 EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Belluno si rende noto, che, cessati gli effetti del precedente Editto 28 marzo 1838 numero 1858 1972. con cui Pietro Cartolo fu Giovanni, di Mel, veniva dichiarato mentecatto, lo stesso con odierno decreto è stato restituito all'esercizio dei diritti civili.

Il Presidente ALBORGHETTI.
De Betta e Biadene Consigl.
Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale,
Belluno 12 giugno 1889.
M. Pagani Dir. di Sped.

PUBBLICAZIONI
per la terza volta

N. 6263 39 EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Udine si notifica col presente Editto a tutti quelli che aver vi possono interesse,

Qualmente da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le costanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione di Vincenzo e Francesca coniugi Facchini di Udine.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione ed azione verso li medesimi Coniugi Facchini ad insinuare fino al giorno 27 ventisette luglio prossimo venturo inclusive in forma d'una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell'avvocato dottor Prodman deputato curatore della massa concursuale dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere giudicato nell'una o nell'altra classe e ciò tanto sicuramente quanto che in difetto spirato che sia il detto termine nessuno sarà più ascoltato e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dalli insinuati creditori e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano tutti li creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 31 trentaun luglio prossimo venturo alle ore 9 nove mattina alla camera del signor Consiglier Moro per passare all'elezione di un'Amministratore stabile o conferma dell'interinalmente nominato e alla scelta della Delegazione dei creditori coll'avvertenza, che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità delli comparsi, o non comparendo alcuno l'Amministratore, e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo delli creditori.

Il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

L'Imperial Regio Presidente
M. CARL.
Fabris, e D. Moro Consiglieri.
Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale,
Udine li 17 maggio 1839.
G. Soffietti
Direttore di Spedizione.

N. 1620 EDITTO.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Portogruaro si notifica, che nei giorni 8 otto luglio ed 8 otto agosto prossimi venturi dalle ore 9 nove alle 12 dodici meridiane sarà tenuto nella residenza d'essa Pretura il primo, e secondo esperimento d'asta dei beni stabili sottodescritti stati esecutati ad istanza di Elia Rimini di Moisè in pregiudizio di Rocco del fu Luigi Melacini da Prà di Pozzo in ordine al decreto dell'Imperiale Regio Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo di Venezia dei 2 ottobre 1838 numero 8421 sotto le condizioni qui espresse.

Primo. In questi due esperimenti non potrà la delibera verificarsi, che a prezzo superiore a quello della stima in austriache lire 10866.20.

Secondo. Nessuno potrà farsi offerente senza il previo deposito del decimo dell'importo di essa stima, il quale sarà diffalcato dal prezzo, e restituito, secondochè l'offerente si sarà reso o nò deliberatario.

Terzo. Incomberà al deliberatario di versare entro giorni otto dalla delibera il prezzo della stessa sotto pena di reincanto a tutte sue spese e danni alla cui rifusione servirà intanto (in quanto bastasse) il fatto deposito.

Quarto. Facendosi deliberataria la ditta esecutante sarà dispensata dal deposito, e successivo versamento menzionati nei due articoli precedenti, ma tratterrà presso di sè il prezzo per distribuirlo unitamente agl'interessi del cinque per cento a tenore della successiva graduatoria, ritenuto che in tal caso possa intanto il signor Rimini ottenere l'immissione in possesso degli stabili acquistati.

Quinto. L'esecutante Rimini non garantisce alcuna manutenzione, restando a tutta diligenza degli aspiranti il procurarsi le opportune nozioni sugli stabili da deliberarsi.

Beni da subastarsi.

1. Pezzo di terra, denominato Campolongo ar. alb. vit. in mappa al numero 741 di pertiche 8.06, colla cifra di lire 163.86, confina a levante Giuseppe Badini, ponente Chiesa di Pradipozzo, mezzodì strada pubblica, tramontana Antonio Spiga.

2. Pezzo di terra detto Bellocchio ar. alb. vit. con casolare, in mappa al numero 569 di pertiche 11.35, e coll'estimo di lire 285.34; confina a levante Spiga, mezzodì strada pubblica, ponente e tramontana Firalbranz Andrea.

3. Pezzo di terra detto Fratta ar. alb. vit. in mappa al numero 703. di pertiche 13.51, colla cifra di lire 339.64.

4. Pezzo di terra detto Braidata, aratorio, metà nudo, e metà a pascolo, in mappa alli numeri 720, 721 colla complessiva cifra di lire 236.30; del quantitativo di pertiche 50.36; confinano questi due pezzi numero 3 e 4 a levante, Marina to Domenico; stradella consortiva, Manin, Melacini, ponente Demanio e Sartori, mezzodì Demanio, tramontana Sartori, e Manin.

5. Pezzo di terra denominato Campo del Rovere ar. alb. vit. in mappa al numero 722 di pertiche 26.71, colla cifra di lire 543.01. confina a levante, mezzodì e tramontana stradella consortiva, ed a ponente Alvise Manin, e Melacini.

6. Pezzo di terra, detto Martin ar. alb. vit. in mappa al numero 767 di pertiche 4.34 colla cifra di lire 133.32, confina a levante Chiesa di Pradipozzo, mezzodì Manin, ponente e tramontana Fantuzzi.

7. Pezzo di terra, detto Cao di Villa ar. alb. vit. in mappa al numero 711 di pertiche 12.82, colla cifra di lire 260.63. confina a levante e ponente Manin, mezzodì Chiesa di Pradipozzo, tramontana Filippi, livellario Persico.

8. Pezzo di terra detto Pastoti, a pascolo in mappa al numero 774 di pertiche 22.34, colla cifra di lire 58.98.

9. Pezzo di terra, detto Braida, e prativi ar. alb. vit. in mappa ai numeri 775. 776 777. di pertiche 47 93 colla cifra di lire 1071.15.

10. Pezzo di terra detto Prativo, in mappa al numero 778, di pertiche 13.06, colla cifra di lire 154.24; confinano questi ultimi tre pezzi a levante scolo Lison, ponente e tramontana de Martini, a mezzodì Spiga Antonio.

11. Pezzo di terra detto Coda delle Pievescite, aratorio nudo, e poco prato, in mappa alli numeri 650, 657, di pertiche 6.36, colla cifra di lire 126.19 confina a levante, mezzodì e tramontana Ivancich, ponente scolo Lison

12. Pezzo di terra detto Raganozzo, ar. alb. vit. in mappa al numero 629, di pertiche 7.37, colla cifra di lire 185.28 confina a levante Chiesa di Pradipozzo, mezzodì e ponente Spiga, tramontana scolo Bari.

13. Casa di muro, coperta di coppo, con stalla, e capanna di legno, forno, e portichetto, coperto a coppi, cortivo, e pozzo.

14. Fondo di dette fabbriche, e cortivo, in mappa al numero 664 di pertiche 2.73, colla cifra di lire 83.87.

15. Orto, in mappa al numero 665, di pertiche 1.47, colla cifra di lire 45.16.

16. Brollo, in mappa al numero 663, di pertiche 3.74 colla cifra di lire 73.64.

17. Pezzo di terra, denominato Canton, ar. alb. vit. in mappa al numero 660. di pertiche 17.40 colla cifra di L. 437.44.

18. Pezzo di terra denominato Piazza, prativo, in mappa alli numeri 659. 666 1/2 di pertiche 19.57, colla cifra di lire 316.84 confinano tutti i suddetti pezzi di terra, e fabbriche ai numeri 13 14 15 16 17 18 formanti un solo corpo a levante scolo Lison, ponente e tramontana strada pubblica e Filippi, ed a mezzodì Filippi, e Persico.

Tutti li suddetti beni trovansi descritti nel protocollo di stima apertosi nel giorno 17 dicembre 1838, e prodotto al Tribunale Mercantile Cambiario e Marittimo di Venezia nel giorno 11 gennaio 1839 sotto il numero 142, che sarà libero agli aspiranti d'ispezionare.

Dall'Imperiale Reg. Pretura di Portogruaro,
Li 14 aprile 1839.
L'Imperial Reg. Consigl. Pretore
CASSINI.
Mancante il Cancelliere
Businello Scrittore.

N. 6235 EDITTO

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza si deduce a comune notizia:

Che sopra istanza dell'Amministr. degli Ospizii ed Orfanotrofi di Vicenza facieute per l'Orfanotrofio della Misericordia, rappresentato dal nobil Girolamo Muttoni, in confronto di Catterina dalla Vecchia, vedova di Giacomo Roselli di Vicenza, e dei creditori inscritti, si terrà all'Aula Verbale di esso Tribunale nel dì 4 quattro luglio prossimo venturo ore 12 dodici meridiane pubblica asta di primo esperimento per la vendita Giudiziale dell'infradescritto Stabile, e ciò sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. La delibera avrà luogo a favore del maggiore offerente ed a prezzo maggiore della stima risultata in L. 5391.60.

Secondo. Ogni aspirante all'atto dell'asta depositerà il decimo del prezzo di stima risultante in L. 539.16.

Terzo. Staranno a carico del deliberatario tutte le spese della delibera, registro, traslato, e qualunque altra successiva alla vendita.

Quarto. Il prezzo della delibera, non compreso il detto deposito verrà trattenuto dal deliberatario per essere pagato ai creditori ed aventi diritto, che verranno utilmente graduati, e depositerà frattanto l'interesse presso questo Imperiale Regio Tribunale del 6 per 100 dal dì del possesso.

Quinto. Conseguirà il deliberatario il possesso materiale dello Stabile dal dì 11 maggio, od 11 novembre immediatamente successivi alla delibera, e l'aggiudicazione ed il dominio però soltanto dopo aver pagato il total prezzo d'asta, e per ciò il traslato al Censo seguirà con tale annotazione, ed incomincierà a pagare le imposte colla rata scadente immediatamente dopo la delibera.

Sesto. Al caso d'inadempimento per parte del deliberatario alle condizioni d'asta, sarà questa rinovata anche a prezzo minore di stima a tutti danni e spese del deliberatario, ed il deposito verrà applicato al risarcimento per la corrispondente somma a norma di legge.

Beni da subastarsi.

Casa con orto, corte, di tre piani con luoghi erano cinque, ed ora 11, consistenti in uso promiscuo d'ingresso del portone, e corte successiva, pozzo promiscuo, cantina, cucina, e mezzato, andito, e sito di scala, camera con arcova, piccolo locale, cucina, e due camere, camera e granaio, e scala promiscua, il tutto al civico numero 1594 in contrada San Faustino in questa città, ai numeri di mappa 1721 1.° 1722 1723 3.° e 1724 4.°, confinante a levante col numero 1727 di Boldrin Giovanni Battista fu Domenico, a mezzodì col numero 1769 di Capellari Anna fu Francesco, e chiesa San Faustino, a ponente corte promiscua col numero 1719 Bortolan Giovanni fu Antonio, 1720 Frigo Natale fu Giacomo e Bovilotti Antonio, Almato Angelo fu Francesco, e Zilio Giovanna suddetta, a tramontana col numero 1727 Boldrin suddetto 1725 e 1726 Tonini Domenico fu Giorgio.

Questo stabile viene più minutamente descritto dai due protocolli di stima 26 gennaio 1837 numero 1252 e 12 gennaio 1838 N. 659.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti in questa Regia Città, e per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

L. BIZOZERO Presidente.
Neumann e Da Mosto Consigl.
Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale
Vicenza 14 maggio 1839.
Menghin Ass. f. f. di Segr.

D.r LOCATELLI
Compilatore e Proprietario.

SABBATO 22 GIUGNO

ASSOCIAZIONE

Per Venezia *L. 42 all' anno* 21 *al sem.* 10.50 *al trim.*
Per Fuori „ 57 „ 28.50 „ 14.25 „
L' Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

ANNO 1839 -- N. 141

INSERZIONE

Nella Gazzetta e Supplimento 30 *Centesimi alla linea*
le linee si contano per decine.
Nel Foglio d' Annunzii 10 *Cent. alla linea di 34 caratteri.*
Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	*Età della Luna*	*Punti Lunari*	*Ore dell'Osservazione*	*Barometro pollici*	*linee*	*decimi*	*Term. Reaumur gradi*	*decimi*	*Igrom. Saussure gradi*	*Anemometro direzione*	*Stato dell' atmosfera*	*Pluviometro*
21	11	Apogeo	levar del sole	28	4	5	19	8	70	N. N. O.	Sereno fosco	—
			2 meridiane	28	3	0	23	5	81	S. S. E.	Sereno	
			9 sera	28	3	0	22	5	81	S.	Sereno e venticello	

NB. *A motivo della* Festa di S. Gio. Battista *lunedì non si pubblica Gazzetta.*

SOMMARIO. — Impero d' Austria; *nominazioni. Pio legato.* — Inghilterra; *sessione dei Comuni del* 10. — Francia; *censimento di alcuni possessi oltremare. Efficace aiuto del governo alla regina di Spagna. Riconciliazione del re col sig. Thiers. Sorda guerra al ministero. Sessione dei Pari del* 13. *Corte dei Pari: estratto del rapporto del sig. Merilhou. Fatti generali. Fabbricazione di polveri. Dichiarazione del condannato Pepin. Sequestro di polveri. Portafoglio di Lamieussens. Ricevimento in una società secreta. Interrogatorio. Disegno d' ordinamento della Società delle Famiglie. Trattato di pace e di amicizia conchiuso tra il Messico e la Francia.* — Notizie Recentissime. — Gazzettino Mercantile — Appendice; *industria, ec.*

IMPERO D' AUSTRIA

VIENNA 15 *giugno.*

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 28 maggio a. c., si è graziosamente degnata di conferire la cattedra di filosofia nella Università d' Innsbruck al dottor Giuseppe Jäger. (*G. di V.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Venezia* 20 *giugno.*

S. M. I. R. A., con veneratissima Sovrana Risoluzione primo giugno 1839, si è degnata di nominare il Pretore in Auronzo, Giuseppe degli Angelini, al posto di Consigliere presso il Tribunale Provinciale di Rovigo.

Padova 10 *giugno.*

Con Decreto 10 giugno 1839 N. 17091-647 Beneficenza, la I. R. Delegazione Provinciale di Padova autorizzò la Casa del Pio Ricovero ad accettare un legato di L. 100 per una sola volta, a suo favore disposto dal fu Don Lorenzo Madruzza già Preposito della Parrocchia di S. Andrea.

INGHILTERRA

CAMERA DEI COMUNI — *Sessione del* 10 *giugno.*

La Camera si occupò lungamente in questa sessione del nuovo bill relativo alla Giammaica. (*V. la Gazzetta N.* 131) Sir *Ed. Sugden* propose in via d' emenda di sopprimere l' articolo, il quale ha per iscopo d'autorizzare il governatore ed il consiglio della Giammaica a far leggi e ordinanze, nel caso che la Camera legislativa rifiutasse di adempiere le sue funzioni. Il primo bill era stato combattuto principalmente pel motivo che non si era lasciato alla Camera legislativa il tempo di modificare le sue risoluzioni. Tal motivo ora è tolto; ma i tory, dice il *Courier*, persistono tuttavia nel loro disegno di suscitar ostacoli al governo. Il sig. *Labouchere*, vicesegretario di stato per le colonie, combattè l' emenda. La Camera passò a' voti, ed eccone il risultato: Per l'emenda 194, contro 228, maggioranza in favore del ministero 31. Rimane a vedersi qual fortuna avrà il bill nella Camera dei lordi.

FRANCIA

Parigi 13 *giugno.*

Il *Moniteur* pubblica due ordinanze del re; l' una delle quali regola il censimento generale ed i censimenti annui delle popolazioni libera e schiava, che dovransi fare alla Martinica, alla Guadaluppa, alla Guiana francese ed a Borbone; l' altra determina i varii casi in cui uno schiavo acquistar dee di diritto la libertà, e regola le forme che dovranno accompagnare l' affrancamento.

La causa del *Moniteur Républicain* e dell' altro giornale clandestino anarchico, intitolato l' *Homme Libre*, è stata decisa l' 11. Cinque accusati furono condannati a cinque anni di carcere, e ad altri cinque di sorveglianza sotto l' alta polizia: due vennero assolti.

Il *Temps* del 14 riferisce la seguente corrispondenza, indirizzata da Parigi allo *Standard*: I comandanti della squadra francese di blocco sulle coste della Biscaglia, e di tutte le forze navali sulle coste della Spagna, hanno ricevuto l' ordine positivo, non solamente d' impedire ogni sbarco d' uomini e munizioni per D. Carlos, ma ancora di assistere con tutti i mezzi possibili la regina di Spagna contro il suo avversario. Se i comandanti giudicano necessario, le navi francesi attaccheranno i forti e le piazze sulle coste che sono in potere dei carlisti.

Gli equipaggi combatteranno i carlisti e toglieranno loro le posizioni, se fa d' uopo; aiuteranno le truppe della regina nelle loro operazioni contro i carlisti: in una parola, la marina francese si concerterà colla marina inglese pell' interesse della regina Cristina.

Il detto giornale aggiunge che il maresciallo Soult si presta con ripugnanza a questa esecuzione del programma di Thiers, ma il maresciallo ed i sigg. Duchâtel, Schneider e Cunin Gridaine sono superati dai signori Duperré, Dufaure, Teste e Passy.

Un corrispondente della *G. U.* le scrive in data del 12 giugno: « Vi darò quest' oggi una nuova molto singolare, e che ardisco guarentire, quantunque pei motivi che vi dirò non ne troverete alcun cenno nei nostri giornali. Ieri l' altro, cioè successe a Neuilly un presso che solenne rappacificamento fra un eccelso personaggio ed il sig. Thiers. Che i giornali legittimisti, che da due settimane in qua annunziavano ogni giorno che il sig. Thiers era andato a Neuilly, indicando perfino il posto che avea occupato alla mensa reale; che cotesti giornali, ora che la visita ebbe luogo veramente l' altro ieri, come dissi, non l' accennino nè pur per accidente, è una prova senza replica, che tutto quanto precedentemente aveano spacciato era una pretta invenzione, e che veramente essi non hanno la più piccola relazione colla Corte. La qual cosa è ormai sì nota che il *Charivari* non si occupa nè pur più delle notizie di corte della *France* per metterle in ridicolo; essendo tutti persuasi, che i legittimisti, che non perdoneranno mai più a Thiers l' arresto della Duchessa di Berry, inventano a bella posta delle storielle in odio di lui per renderlo sospetto ai suoi partigiani. — Thiers dunque si recò ier l' altro a Neuilly prima di partire per Cotterets, e ciò per restituire, come si suol dire, con una visita il pranzo ricevuto alle Tuilerie. Con lui parecchie persone trovavansi nella sala d' udienza. Fatti ch' ebbe i suoi convenevoli, il sig. Thiers voleva congedarsi; ma il Re lo trattenne amichevolmente, e con grande sorpresa d' ognuno lo condusse in un vicino gabinetto. Ora la gente dicervellasi per indovinare ciò che possa essere accaduto in quel gabinetto, tanto più che gli amici del sig. Thiers osservano intorno a ciò una disperante secretezza. — Vuolsi che entrato nel gabinetto il sig. Thiers abbia udito, con quel tuono di cordialità e lealtà di cui tante volte avea esperimentato il potere, parole che grandemente lo sorpresero; che francamente gli sia stata offerta riconciliazione e pace, con incoraggianti lusinghe di un prossimo avvenire; che lo si abbia convinto che conoscevasi perfettamente la grave condizione delle cose; e che gli sia stato fatto rammentare com' egli, il sig. Thiers, meglio di chi si sia debba sapere, che il Re di proprio moto non fu mai solito di licenziare un gabinetto, e nol fece se non quando il gabinetto stesso chiese la sua licenza per avvenute collisioni colle Camere o colla corona. — Siccome Thiers osserva il massimo riserbo verso gli stessi suoi amici, dopo che i giornali gli posero in bocca tante falsità, e dopo che le sue parole furono le tante volte sì stranamente comentate, così non saprei dire di qual maniera abbia egli ricevuto le fattegli aperture, meno ancora quello che nell' intimo del cuor suo pensi o speri. — Checchè ne sia egli parte fra non molto per Cotterets. — Ma se il linguaggio con lui tenuto fu sincero, come lo si deve supporre nel presente stato delle cose, esso diventa tanto più importante in un momento, in cui alcuni giornali cominciano a spiegare la improvvisa, e strana opposizione della Camera dei pari in un argomento che tocca le reali prerogative, qual' è quello della Legion d' onore, come un laccio preparato a bella posta, e teso dal partito cortigiano ai ministri, per farli comparire troppo deboli agli occhi del pubblico. Se così fosse, allora le risoluzioni dei Pari si spiegherebbero facilmente coll' interesse che gli antichi guerrieri di Napoleone e i grandi impiegati che siedono nella Camera prendono per conservare il suo antico splendore ad una istituzione del loro Imperatore; opinione questa che dividono le persone più illuminate e spregiudicate. Si soggiunge, è vero, che la Camera dei pari non procederebbe di questa guisa, se avesse il più piccolo rispetto pel nuovo gabinetto, e che perciò le sconfitte toccate a Soult e Willemain gli danno il colpo mortale. — Anche nella Camera

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

Industria.

Distribuzione dei premii d' industria in Milano.

(Dall' *Eco della Borsa.*)

Nel giorno 29 maggio p. p., onomastico di S. M. I. R. Ap., ebbe luogo nell'I. R. Palazzo delle Scienze e delle Arti la solenne distribuzione dei *Premii d' Industria.*

La funzione, preseduta da S. E. il signor conte di Hartig Governatore delle provincie Lombarde, fu onorata dell' intervento di S. Em. il cardinale Arcivescovo e di quello di varii magistrati, funzionarii ed altri qualificati soggetti, con numeroso concorso di persone d' ogni ceto.

Il signor Carlini, primo astronomo e direttore dell' I. R. Osservatorio, f. f. di presidente dell' Istituto di Scienze, Lettere ed Arti, aprì la cerimonia, recitando un discorso, con cui si propose di mostrare quanto le ricerche scientifiche, anche più astruse, e che sembrano di pura curiosità, abbiano spesse volte giovato al perfezionamento delle arti utili, ed al progresso dell' incivilimento dei popoli.

Dopo questo discorso, il dottor fisico signor Fantonetti, incaricato delle funzioni di segretario dell' Istituto, diede lettura degli atti relativi all' aggiudicazione dei premii, e chiamò in seguito gl' individui onorati di questa distinzione a ricevere dalle mani di S. E. il signor conte Governatore le medaglie e le patenti rispettive colle seguenti intitolazioni:

Medaglie d' Oro.

Turina Ferdinando, di Casalbuttano, provincia di Cremona, per estesa bonificazione e parziali dissodamenti di terreni con irrigazione e fabbriche.

Ditta Turati e Radice di Busto Arsizio, provincia di Milano, per grande stabilimento da filatura e fabbricazione di tessuti di cotone.

Rosselet Adolfo, ginevrino, stabilito in Milano, per manifattura introdotta di blonde e migliorata di merletti.

Gamba Pietro, di Milano, per fabbbricazione di macchine da tessere ed utensili accessorii.

Dunant Giuseppe Maria, stabilito in Milano, per estesa manifattura di oggetti di profumiere e fabbrica di saponi economici di uso comune.

Medaglie d' Argento.

Venturelli Serafino, di Castel Leone, provincia di Cremona, per rilevante piantagione di gelsi a boschetti con particolar metodo (giudizio sospeso pel premio maggiore).

Pizzini Domenico, di Milano, per estesa e più razionale coltivazione delle api.

Caspani Luigi, di Milano, per invenzione ed esecuzione di lavorio emulante l' intarsiatura (giudizio sospeso pel premio maggiore).

Ditta Bizzoni Francesco e C., di Lodi, per fabbrica di terraglia (giudizio sospeso pel premio maggiore).

Ditta Fratelli Preyssl, stanziata in Milano, per stabilimento da filatura di lana a pettine all' inglese (giudizio sospeso pel premio maggiore).

Bianchi Giuseppe di Gorgonzola, per fiocco filabile, estratto dal libro del gelso (giudizio sospeso pel premio maggiore).

Andreis Luigi Francesco, di Chiari, provincia di Brescia, per tintoria e stamperia a vapore di tessuti con disegni a rilievo (giudizio sospeso pel premio maggiore).

Ditta Bonnet, Vercellone e C., stabilita in Milano, per grande manifattura economica di cappelli con cotone e cascami di seta (giudizio sospeso pel premio maggiore).

Gos Pietro, domiciliato alla Santa, presso Monza, per manifatture di coperte fatte con cascami di seta e di cotone.

Campana Pietro, di Gandino, per panni di cascami di seta simulanti il così detto castorino.

dei deputati la condizione del ministero si è fatta più deplorabile dopo la presentazione delle nuove leggi. Queste leggi furono accolte con un quasi generale mormorio e manifesto disfavore. Il rifiuto di quella sulla strada ferrata di Versaglia è sì certo, che le sue azioni peggiorarono d'un 70 franchi; e assai dubbio è pure il successo di quella sullo zucchero.

CAMERA DEI PARI. — *Sessione del 13 giugno.*

Presidenza del sig. Portalis.

La proposta del barone Mounier, intesa a metter limite e norma alle nominazioni nella Legion d'onore, che fu già notabilmente modificata nella discussione, è stata oggi approvata, a mal grado del gabinetto, benchè alla sola maggioranza di dieci suffragii: i ministri votavano contro. La legge qual è oggi modificata, dice il *Moniteur Parisien*, già contiene moltissime utili disposizioni: può ancora essere migliorata. L'approvazione di essa è una dimostrazione contro gli abusi, ed un omaggio reso ad una grande istituzione nazionale.

Nella medesima sessione la Camera prese a ventilare la legge delle spese segrete: il marchese di *Dreux-Brézé*, fedele alla sua bandiera, fece un'altra volta prova di eloquenza e di costanza, assalendo coll'impeto che lo distingue l'ordine presente delle cose, la politica che lo regge, la rivoluzione che lo creò. Rispose il *presidente del consiglio* caratterizzando, dice il *Moniteur de Paris*, nitidamente il sistema abbracciato dal gabinetto per l'interna ed esterna politica del paese. Parlò medesimamente contro il marchese il sig. *Villemain*, il quale, dice lo stesso foglio « combattè quelle teoriche di riforma e di suffragio universale, onde un'opinione ostile alla rivoluzione di luglio mostrò da qualche anno sì ardenti e sì inattese simpatie. » La legge fu approvata da 91 contro 7 suffragii.

Nella sessione del medesimo giorno, 13, la Camera dei Deputati decise di differire alla ventura tornata la discussione della proposta del sig. *Lespinasse*, relativa agli arretrati della Legion d'onore.

CORTE DEI PARI.

ATTENTATO DEL 12 e 13 MAGGIO.

Abbiamo parlato ieri succintamente della requisitoria del procurator generale, e della relativa sentenza della Corte, che costituisce in istato d'accusa gl'inquisiti Barbès, Mialon e consorti. Estrarremo ora dal rapporto fatto alla Corte dal sig. *Merilhou*, uno de' commissarii incaricati dalla Corte stessa dell'inquisizione informativa de' fatti del 12 e 13 maggio, quanto può servire a sparger luce sopr'essi.

FATTI GENERALI.

Fabbricazione di polveri.

... Per eseguire l'assalto a mano armata che si meditava contro l'ordine pubblico, occorrevano mezzi, vale a dire armi e munizioni. E però la fabbricazione delle polveri divenne il principale scopo degli sforzi delle società segrete, subito dopo che fallì la congiura d'aprile 1834. Tal fatto, giudiziariamente provato, costituisce una delle più evidenti pruove della lunga premeditazione della congiura del maggio 1839. Le prime scoperte a questo proposito risalgono al 1835, al tempo medesimo in cui la Corte de' Pari si occupava del processo d'aprile....

Dichiarazione del condannato Pepin.

D'altro canto Pepin, condannato alla pena capitale, come complice di Fieschi, con sentenza del 15 febbraio 1836, fece il dì precedente al suo supplizio importanti rivelazioni al presidente della Corte dei pari. Egli svelò l'esistenza d'una nuova società secreta, formata dopo la legge del 10 aprile contro le società; indicò il nome di colui che ve l'aveva introdotto, e lo scopo di tal società, ch'è la distruzione del governo... La gravità e la precisione di tal dichiarazione imponevano il dovere di scrupolose indagini, ed esse furono fatte... provvedimenti di vigilanza furono presi contro coloro, che s'indicarono siccome membri di tal società.

Sequestro di polveri in via dell'Oursine.

L'8 marzo 1836, l'autorità, informata dell'esistenza d'una fabbrica clandestina di polvere, condotta con uno scopo politico, fece accerchiare un edifizio isolato posto in via dell'Oursine, ed arrestò in fraganti cinque persone, cioè i nominati Beaufour, Robert, Robier, Canard e Daviat: questi tre ultimi alunni della Scuola di diritto...

Robert era operaio presso il falegname che aveva costruita la macchina di Fieschi; egli medesimo aveva lavorato intorno a quella, e più tardi gli utensili di cui s'era servito in quell'occasione furono da lui usati a porre la casa della via dell'Oursine in acconcio per la fabbricazione della polvere. Quegli utensili furono sequestrati dalla giustizia.

Sarebbe inutile ora ricordare i varii gradi di partecipazione di ciascuno degl'inquisiti al delitto di cui si tratta, come pure il sistema di difesa a cui ciascuno si attenne. Tuttavia è necessario osservare che gl'inquisiti non poterono mai dichiarare l'origine delle somme spese nella fabbricazione della polvere, nè l'uso dei prodotti di essa fabbricazione. L'utile pubblico comandava che fosse rivelato questo doppio mistero, e che venissero scoperti coloro i quali somministravano il danaro occorrente a tale impresa, e s'impadronivano poi della polvere fabbricata. L'impossibilità di attribuire a tal impresa uno scopo mercantile, e l'anterior vita degli uomini colti infraganti, traevano naturalmente a credere che in tal fabbricazione avessero mano quelle società segrete che Pepin aveva dichiarato sussistere, e che, formate collo scopo non celato e preciso di distruggere il governo, dovevano cercare di procacciarsi i mezzi di raggiungere il colpevole fine.

Senza parlare di alcune persone, rispetto alle quali le ricerche non produssero effetto, basti il dire che essendo Barbès e Blanqui stati indicati come complici di tal fabbricazione di polvere, furono arrestati ambidue nella casa di Barbès medesimo, tre giorni dopo la scoperta della fabbrica. Ambidue avevano fatto parte delle schiere dei difensori del processo d'aprile, ambidue erano additati siccome capi delle nuove società secrete. Blanqui era uscito dalla sua casa, dove aveva lasciata sua moglie ed il suo figlioletto, e Barbès, alloggiato in una camera ammobigliata, gli aveva dato asilo, facendogli parte fin del suo letto; evidente pruova della massima intrinsichezza, e della premura che poneva Barbès nel sottrarre Blanqui alle ricerche della giustizia.

Al momento del loro arresto, Barbès e Blanqui fecero di concerto grandissimi sforzi per distruggere certe carte che stavano per essere sequestrate in dosso a Blanqui, e che dovevano essere molto importanti, a giudicarne da' mezzi usati per annientarle. In casa di Barbès si sequestrarono altresì dodici caviglie, *mandrins*, destinate a fare cartucce, ed un portafoglio contenente parecchie liste di nomi in varie classi ordinati, ed appartenente ad Eugenio Lamieussens, studente di medicina, che sostenne una parte importante nel processo delle polveri..

Portafoglio di Lamieussens.

Questo portafoglio conteneva cinque piccole liste di nomi, ch'erano evidentemente quelli di membri d'una società secreta. Nella prima erano registrati, secondo numeri d'ordine, 187 nomi che pareva fossero quelli d'altrettanti socii. La seconda presentava la medesima serie di numeri con nomi di convenzione, che sono necessariamente quelli, sotto a' quali i socii registrati nella prima lista erano conosciuti nella società.

Una terza lista par essere la ripartizione d'un certo numero di socii in sezioni o famiglie, sotto i loro nomi di convenzione.

Una quarta nota sembra l'indicazione di persone che dovevano essere introdotte nella società. Vi si osserva in ispecie l'indicazione seguente:

Golas) *Beaufour*
Tampurci)

e di dietro è ripetuta la medesima indicazione, con questa sola differenza che al nome di Beaufour è sostituito il nome di convenzione, Verner.

La quinta lista si riconobbe essere stata scritta nel diritto del foglio da Blanqui, e nel rovescio da Lamieussens. Anche in essa si trovano i nomi di Golas e Tampurci, congiunti a quelli di Beaufour; il che pruova che tutte codeste liste si riferiscono alla medesima società che quelle trovate in possessione di Blanqui, nelle quali in oltre si leggono parecchi altri nomi simili.....

Ricevimento in una società secreta. — Interrogatorio.

La prima legge di tal società è di non lasciar sussistere nessun che di scritto, ed ecco il motivo della rarità delle prove: quelle medesime che si hanno in mano non si ebbero se non per effetto del caso.

Durante l'inquisizione informativa sul fatto della fabbrica di polvere della via dell'Oursine, ed il 13 marzo 1836, l'autorità amministrativa trasmise all'autorità giudiziaria un documento, il quale non è altra cosa che la formula, in domande e risposte, del ricevimento dei proseliti in una società secreta, la quale era quella così detta delle Famiglie. Alcun tempo dopo, nello stesso anno 1836, la medesima formula fu trovata in istampa presso Fayard, in occasione del processo delle polveri della via Dauphine. Essa fu pure sequestrata a Carcassona nel 1838 presso Aiberny, scritta di pugno di Barbès, e di nuovo nel giugno 1838, stampata, presso Nouguès.

L'eguaglianza di questi documenti, salvo alcune leggiere differenze, è manifesta; e la loro concordanza col portafoglio di Lamieussens, e colle carte sequestrate presso Barbès e Blanqui dà negli occhi. Eccone i passi più significativi:

« Il nuovo socio è introdotto cogli occhi bendati; e gli si fa profferire il giuramento seguente: « Giuro di serbare il più profondo silenzio su quanto « succederà in questo ricinto. »

Il presidente gli rivolge quindi le domande che or si udiranno, alle quali ei deve fare le risposte che pur testualmente qui riportiamo:

« 1.° Che pensi tu del governo attuale. — Ch' « egli è traditore del popolo e del paese.

« 2.° Per vantaggio di chi adopera egli? — Per « vantaggio d'un picciol numero di privilegiati.

« 3.° Quali sono oggidì gli aristocrati? — Sono « coloro che hanno danaro, i banchieri, i fornitori, « i monopolisti, i gran benestanti, gli speculatori de' « fondi pubblici, in una parola tutti quelli che s'im- « pinguano a spese del popolo.

« 4.° Qual è il diritto in virtù del quale gover- « nano? — La forza.

« 5.° Qual è il vizio dominante nella società? — « L'egoismo.

« 6.° Che cosa tien luogo dell'onore, della pro- « bità, della virtù? — Il danaro.

« 7.° Qual è l'uomo ch'è stimato nel mondo? — « Il ricco ed il possente.

« 8.° Qual è quello ch'è dispregiato, perseguita- « to, posto fuor della legge? — Il povero e il debole.

« 9.° Che pensi tu del diritto di gabella, delle « imposte sul sale e le bevande? — Ch'e' sono bal- « zelli odiosi immaginati per mungere il popolo, ri- « sparmiando il ricco.

« 10.° Che è il popolo? — Il popolo è la som- « ma de' cittadini che lavorano.

« 11.° Come è egli trattato dalle leggi? — È « trattato da schiavo.

« 12.° Qual è la sorte del popolano sotto il go- « verno del ricco? — La sorte del popolano è simile « a quella del servo e del negro: la sua vita non è « se non un tessuto di miserie, di fatiche e di pati- « menti.

« 13.° Qual è il principio, che deve servir di ba- « se ad una società regolare? — L'eguaglianza.

« 14.° Quali debbono essere i diritti del cittadi- « no in un paese ben regolato? — Il diritto d'esi- « stenza, il diritto d'istruzione gratuita, il diritto di « partecipazione al governo: i suoi doveri sono la de- « vozione verso la società, e la fratellanza verso i suoi « concittadini.

« 15.° Si deve egli fare una rivoluzione politica « od una rivoluzione sociale? — Si deve fare una ri- « voluzione sociale.

« Il cittadino che ti propose d'entrare nella no- « stra società ti ha egli parlato dello scopo de' nostri

---

Candiani Luigi, di Busto Arsizio, per filatura e fabbrica di tessuti di cotone (giudizio sospeso pel premio maggiore).

Borri Giacomo, di Milano, per manifattura di tessuti serici e particolarmente di quello detto *ciniglia*.

Zerbi Alessandro, di Milano, per miglioramento introdotto nella fabbrica di paste commestibili.

Magistretti Tomaso, di Milano, per iscultura in avorio.

Guarisco Francesco, di Milano, pel ritrovato di introdurre variazioni e correzioni nei disegni sulle pietre litografiche già preparate per l'impressione.

Sacchi Luigi, di Milano, per introduzione con nuovo metodo della politipia e litotipia.

Dell'Orto Amos, di Monza, per torchio alla *stanhope*.

Pasetti Antonio, di Milano, per torchio tipografico a doppio effetto.

Boracchi Carl'Antonio, di Monza, per congegno atto al pronto accordo dei timpani.

Ditta Leopoldo Calvi e Vedova Vallardi, per estesa fabbrica di cornici con ornamenti a pastello.

Maurier Gio. Maria, di Lione, stabilito in Milano, per fabbrica di mattoncelli a colori per pavimenti a disegno.

Belloni Luigi, di Milano, per molle da cocchio.

Canonico-Curato Angelini Carlo, di Rovato, provincia di Brescia, per trebbiatoio a mano.

Beltrami Gio: Battista, di Milano, per lavori in bronzo con vernice a doratura.

Grindel Francesco, di Milano, per cannocchiale acromatico dialittico.

Viande Francesco, svizzero, stabilito in Milano, pel perfetto ripartimento delle pelli nel senso della loro grossezza a diversi usi nelle arti

Lietti Domenico, di Milano, per manifatture di piume lavorate e tinte ad uso di ornamento.

Professore Bartolomeo Pisoni e Marco Passera, per calesse sicuro dal rovesciarsi.

Gambini Bonfico Antonietta, di Pavia, per quadro a ricamo imitante le stampe incise.

Meritarono finalmente la MENZIONE ONOREVOLE *i signori*:

Ragioniere Biffi Giacomo; ingegnere Gaetano Bellati e Carlo Ubicini, di Milano; Bartolomeo Signoroni professore dell'università di Padova; Chiesa Gio. Batt. botanico, di Milano; Citterio Pietro, di Milano; Guerra Giuseppe, di Milano; Prina Giuseppe, di Milano; Negrisolo Gaetano, di Milano; Carbone Luigi, di Milano; Gusberti Pietro, di Milano; Vassalli Giambattista, di Gropello; Rasario Giambattista, di Milano; Plumjeau Stefano, in Milano; Strada Luigi, di Vedano; Bramati Cesare, di Inzago; Colombo Francesco, di Milano; Piatti Giambattista; Monti Antonio, di Milano; Grassi Luigi, di Milano; Brenta Luigi; Bonavi Giuseppe; Marelli Giuseppe; Bossi Negrelli Maddalena, di Milano; Giussani Margherita, di Milano; Ditta Francesco Leschak e Comp., in Milano; fratelli Barigozzi, di Mantova; Scotti contessa Fulvia; Olzi Elisabetta, di Cremona; Boati Salvatore, di Monza; Tessina Luigi, di Milano.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

S. Francesco della Vigna 21. 22. 23. e 24.

25. e 26. S. Giobbe.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro S. Benedetto. Il *Marino Faliero* — col *divertissement Apollo e Dafne*, e col nuovo ballo comico *Le caricature alla festa da ballo* composto dal coreografo Antonio Regini. Serata a beneficio della prima ballerina Rosina Del Cicco-Manes.

Teatro Apollo. L'*Elisir d'amore* parole del sig. Felice Romani, musica del sig. maestro cav. Gaetano Donizzetti. Serata a benefizio della prima donna Elisabetta Beltrami Barozzi.

Teatro Malibran. Riposo.

Nella Sala teatrale in calle dei Fabbri a S. Moisè esposizione di un Cosmorama dalle ore 8 alle 11 tutte le sere e nei giorni festivi anche dalle ore 1 alle 4

« sforzi? Tale scopo tu devi argomentarlo già dalle nostre domande, ed in poche parole te lo faremo ora più chiaro.

« Noi ci siamo accomunati per lottare con maggior esito contro la tirannia degli oppressori del nostro paese, la cui politica consiste nel mantenere il popolo nell' ignoranza e disgiunto: la nostra dev'essere per conseguenza quella di diffondere l'istruzione, e di congiungere come in un solo fascio le forze del popolo. I nostri tiranni proscrissero la stampa e le società; e quindi è dover nostro accomunarci con maggior perseveranza che mai, e supplire la stampa colla propaganda a viva voce: poichè tu ben comprendi che le armi, di cui gli oppressori vorrebbero privarci, son quelle appunto ch' essi più temono, e di cui noi dobbiamo principalmente far uso. Ogni socio ha l' incarico di diffondere, con tutti i mezzi possibili, le dottrine repubblicane: di fare, in una parola, una propaganda zelante, infaticabile. Prometti tu per ciò d' unire a' nostri i tuoi sforzi?

« In processo, quando l' ora sarà sonata, prenderemo le armi per distruggere un governo ch'è traditore alla patria. Sarai tu con noi in quel giorno? Pensaci bene; ell' è codesta un' impresa pericolosa, i nostri nemici sono possenti, essi hanno un esercito, tesori, l' aiuto de' re stranieri; essi regnano per via del terrore. Noi, poveri popolani, non abbiamo per noi se non il nostro coraggio ed il nostro buon diritto. Ti senti tu la forza di sfidare il pericolo?

« Quando il segnale del conflitto sarà dato, sei tu risoluto a morire colle armi in mano per la causa dell' umanità?

« Cittadino, alzati. Ecco il giuramento che devi fare: Giuro di non rivelare a nessuno, neppure a' miei più prossimi parenti, ciò che sarà detto o fatto tra noi; giuro d' obbedire alle leggi della società, di perseguitare col mio odio e colla mia vendetta i traditori che si introducessero nelle nostre schiere, d' amare e di soccorrere i miei fratelli, e di sacrificare la mia libertà e la mia vita pel trionfo della nostra causa.

« Cittadino, noi ti promulghiamo socio della società. Or siedi. Hai tu armi? munizioni? Ogni socio, entrando nella società, somministra una quantità di polvere proporzionata al suo avere, un quartiere almeno. In oltre ei deve procacciarsene per sè stesso due libbre. La società non vuol niente di scritto. Tu non sarai conosciuto se non pel nome di guerra che sceglierai. In caso d' arresto, non bisogna mai rispondere al giudice inquirente. La giunta è sconosciuta; ma nel momento del conflitto ell' è tenuta a farsi conoscere. È espressamente proibito di scendere nella piazza pubblica, se la giunta non si pone alla testa della società. Durante il combattimento i socii debbono obbedire a' loro capi con tutto il rigore della disciplina militare. Se tu conosci cittadini abbastanza prudenti per essere ammessi fra noi, ce li presenterai: ogni cittadino che accoppia la segretezza al buon volere merita d' entrare nelle nostre schiere, qualunque sia d' altra parte il suo grado d' istruzione. La società compie la sua educazione politica. »

Disegno d' ordinamento della Società delle Famiglie.

Infine altri due documenti furono trovati nelle mani di Barbès. L' uno è un ordine del giorno fatto in maggio 1835 nelle società secrete, dopo che erano state disciolte dalla legge, e che aveva per iscopo di raffrenar l' ardore dei socii, al tempo del processo d' aprile, di cui la Corte dei pari stava per occuparsi; l' altro contiene le norme dell' ordinamento della Società delle Famiglie. Per verità, in capo a questo documento è la cifra del 1833, che parrebbe assegnare quella data allo scritto; ma si giudicherà dalla lettura di esso se le regole ch' egli prescrive per le società non sieno piuttosto applicabili alle società secrete attuali, anzichè a quelle che sussistevano nel 1833, le quali, non essendo proibite da una legislazione speciale, vivevano all' aperta, e svelatamente camminavano verso il loro scopo. Ecco il tenore di tal documento:

« Ogni frazione della Società s' intitola Famiglia.

« La famiglia si compone di cinque socii, i quali si radunano due volte al mese sotto la presidenza d' un capo nominato dal centro. Per essere ammesso bisogna esser uscito di pupillo, godere d' una buona riputazione, avere un buon contegno, posseder mezzi di sussistenza, e saper usare della massima secretezza.

« Le proposizioni si fanno in seno della famiglia, la quale discute il merito del candidato, e può rifiutarlo od accettarlo.

« I nomi, la condizione e la dimora del candidato sono immediatamente spediti al centro, perchè sieno prese le più scrupolose informazioni sulla costumatezza, sobrietà, secretezza ed energia del proposto. Prima che tali informazioni sieno mandate al capo della famiglia, nessuna proposta non deve esser fatta al candidato. Se la proposta vien da questo accettata, il presentatore consegna al candidato una serie di domande, alle quali deve rispondere prima del suo ricevimento. Il nuovo socio vien ricevuto cogli occhi bendati dal capo della famiglia, in presenza del proponente soltanto.

« In quanto è possibile i ricevimenti debbono esser fatti di giorno, ed in ogni caso al chiaro.

« Il capo della famiglia non deve mai dimenticarsi di dire al nuovo socio, che nessuna traccia di quanto si fa non sussiste, ch' è impossibile alla polizia scoprir nulla, e che per conseguenza non si può fare nessuna confessione in giudizio, sotto pena di esser riguardato qual traditore e come tale punito.

« Si dee far sentire al nuovo socio l' importanza d' entrare nella guardia nazionale. Si debbon rivolgergli domande sugli armamenti e sulle munizioni. Le adunanze sono dirette dal capo della famiglia, il quale, al principiare d' ognuna, fa il rapporto di quanto si fece nella precedente, e terminano colle proposizioni, colle presentazioni, e colle riscossioni delle contribuzioni. »

Considerando quanto fu finora riferito, non si può non notare come il contegno degl' incolpati corrisponda appieno al sistema d' ordinamento che si è riportato, ed alle regole imposte a' socii nel momento della loro ammissione.

Così è raccomandato a' socii di assumere nomi finti, e presso Lamieussens si trovano tutti i soprannomi de' socii, più la loro ripartizione in sezioni o famiglie di cinque in sei socii per una; e presso Blanqui si trova un gran numero di liste con cinque in sei nomi.

Così pure gli statuti prescrivono che i socii si provvedano di polvere e d' armi, e presso un gran numero se ne sequestrò. Se ne trovò un quartiere presso Barbès secondo gli statuti, e si arrestarono in fragranti alcuni membri della Società che ne fabbricavano.

In oltre, è proibito a' socii di rispondere ai magistrati inquirenti, ed i capi della società, quando sono arrestati, hanno cura di conformarsi a tal prescrizione. Così Blanqui, così Lamieussens, se pure consentono a rispondere, non sottoscrivono gli atti; così fece Barbès, così fece Lamieussens, allorchè credettero dover rispondere qualche parola. Tali raffronti sono di gran rilievo, per ciò che provano che l' incolpazione non usciva dal vero, allorchè rimproverava alle persone inquisite di far parte della Società delle Famiglie, le cui regole di ordinamento furono trovate presso Barbès, e le liste delle sezioni presso Blanqui e Lamieussens. Furono eziandio sequestrate nelle case della maggior parte degl' incolpati pacchetti di cartucce, che si riconobbe non essere state fabbricate negli arsenali, ed in oltre fucili, pistole, sciabole, spade, e fu loro impossibile giustificarne il possesso. Anche il possesso di tali armi è un altro atto di obbedienza agli statuti...

I fatti giudiziarii che abbiamo fatto conoscere alla Corte provano che le società secrete, costituite collo scopo di distruggere il governo, non cessarono mai di adoperarsi per l' impresa colpevole che i lor membri si erano proposta... I due processi delle polveri della via dell' Oursine e della via Dauphine ne fanno fede, e quello del *Moniteur Républicain* e dell' *Homme Libre*, che tiene di presente occupata la Corte d' assise, deve altresì riguardarsi siccome una provocazione ai medesimi attentati, pe' quali erano state già preparate polveri e cartucce. Per tal modo lo scopo di tutte le congiure, scopo fin allora misteriosamente rivelato a' proseliti delle Società secrete, fu chiaramente e vigorosamente posto in pubblica luce in nome del partito repubblicano: ed esso è la distruzione del governo costituzionale, il sovvertimento dell' ordine sociale e della proprietà che n' è la base; è il regicidio, in fine, trasformato in dottrina co' più abbominevoli sofismi, accompagnati dalle più esose, dalle più frenetiche provocazioni. (*Sarà continuato.*)

TRATTATO DI PACE E DI AMICIZIA
conchiuso tra il Messico e la Francia.

« In nome della SS. Trinità.

« Il presidente della repubblica messicana e S. M. il Re dei Francesi, desiderando di terminare la guerra suscitatasi sgraziatamente fra le due contrade, hanno scelto a rispettivi loro plenipotenziarii, cioè S. E. il presidente della repubblica messicana, i signori Manuel Edoardo Gorostiza, ministro degli affari esterni, e Guadalupe Victoria, generale di divisione;

« E S. M. il Re dei Francesi, il signor Carlo Baudin contrammiraglio, ufficiale del real ordine della Legion d' onore;

« I quali, dopo di essersi comunicati reciprocamente i loro pieni poteri, e di averli trovati in buona e debita forma, sono convenuti negli articoli seguenti:

Art. 1.° Vi avrà pace costante ed amicizia perpetua tra la repubblica del Messico da una parte, e S. M. il Re dei Francesi, suoi eredi e successori, dall' altra, e fra i cittadini dei due stati, senza riserva di persone o di luoghi.

« Art. 2.° Per agevolare il pronto ristabilimento di una mutua benevolenza tra le due nazioni, le parti contraenti consentono di sottoporre alla decisione di una terza potenza le due seguenti quistioni, cioè:

« I. Se il Messico ha diritto di esigere dalla Francia o la restituzione delle navi da guerra messicane, catturate dalle forze francesi dopo la resa della fortezza d' Ulloa, oppure un risarcimento del valore delle dette navi, nel caso che il governo francese ne avesse altrimenti disposto.

« II. Se si dee far luogo ai risarcimenti che da un canto i Francesi domanderebbero per le perdite sopportate in conseguenza dello sfratto sofferto, e i Messicani dall' altro pei danni loro provenuti dalle ostilità posteriori al 26 di novembre p. p.

« Art. 3.° Sino a che le due parti possano conchiudere tra di esse un trattato di commercio e di navigazione, che regoli in un modo definitivo e con reciproci vantaggi pel Messico e per la Francia le vicendevoli loro relazioni, gli agenti diplomatici e consolari, i cittadini di tutte le classi, le navi e merci di ciascun paese, continueranno a godere nell' altro di tutte le franchigie, privilegii, ed immunità concesse o che potranno dai trattati, o per l' uso stabilito, concedersi alla nazione straniera più favorita, e ciò gratuitamente se la concessione è gratuita, e coi medesimi compensi se ella è condizionale.

« Art. 4.° Appena rimesso al plenipotenziario francese uno degli originali del presente trattato e della contemporanea convenzione, debitamente ratificati entrambi dal governo messicano, come è detto nell' articolo infrascritto, la fortezza di Ulloa sarà restituita al Messico, con tutta la sua artiglieria nello stato in cui si troverà.

« Art. 5.° Il presente trattato sarà ratificato dal governo messicano nella forma costituzionale, fra dodici giorni da quello della sua data, e più presto se è possibile, e da S. M. il Re dei Francesi, entro i quattro mesi che seguiranno la medesima data.

« Fatto nella città della Vera Cruz il 9 di marzo dell' anno del Signore 1839. Sott. C. BAUDIN: M. E. GOROSTIZA: GUADALUPE VICTORIA. »

CONVENZIONE.

« In nome della SS. Trinità.

« Il presidente della repubblica messicana e S. M. il Re dei Francesi, bramosi ecc.

« Art. 1.° Per soddisfare ai richiami della Francia intorno ai danni sofferti da' suoi nazionali anteriormente al 26 di novembre 1838, il governo messicano pagherà al governo francese una somma di 600,000 piastre forti in contanti, in tre termini di 200,000 piastre ciascuno, per mano dell' amministrator principale della dogana della Vera Cruz, a due, quattro e sei mesi di mora dal giorno della presente convenzione. Effettuati questi pagamenti, il governo della repubblica rimarrà franco e libero verso la Francia da ogni richiamo pecuniario anteriore al 26 di novembre 1838.

« Art. 2.° Il punto, se le navi messicane ed i loro carichi, sequestrati durante il blocco e posteriormente catturati dai Francesi in conseguenza della dichiarazione di guerra, abbiano ad aversi di buona preda, sarà sottoposto all' arbitramento di una terza potenza, com' è stipulato nell' articolo 2.° del trattato d' oggi.

« Art. 3.° Il governo messicano si obbliga di non suscitare, nè permettere che si susciti in avvenire verun ostacolo al puntuale e regolar pagamento dei crediti francesi stati riconosciuti e in via di liquidazione.

« Art. 4.° La presente convenzione sarà ratificata colle medesime formalità ed entro il medesimo termine che il trattato di pace di quest' oggi, a cui resterà annessa, ecc. ecc. »

NOTIZIE RECENTISSIME

Nell' *Osservatore Triestino* del 20 si leggono le seguenti notizie d' Oriente: « Il piroscafo il *Principe di Metternich*, arrivato ieri da Sira in 7 giorni con le notizie del Levante, non reca che vaghe voci, e nulla di positivo. — I giornali poi, cioè l' *Echo de l' Orient*, e il *Journal de Smyrne*, di cui abbiamo sott' occhio diversi numeri, hanno in sostanza date pacifiche. L' ultimo è il *Journal de Smyrne* del 4 giugno, il quale riferisce quanto segue: Abbiamo ricevuto per la via d' Alessandria notizie freschissime dalla Siria. Le nostre lettere d' Aleppo portano la data del 21 maggio. A quella data tutta l' armata egizia trovavasi concentrata in Aleppo, ove Ibrahim pascià aveva stabilito il suo quartier generale; essa non sembrava minimamente disposta ad uscire dalla città. Dal canto suo l' armata ottomana non aveva fatto verun movimento, e la sua attitudine sulle rive dell' Eufrate era delle più pacifiche. Essa era cioè accampata sulla riva orientale, eccetto 3 a 4,000 uomini che hanno passato quel fiume a Bir. Il pascià di Bagdad, rassicurato di non aver nulla a temere da Kurschid che comanda le forze egizie in Arabia, e che si trovava a 30 giornate da Bassora, si mise in marcia, risalendo la linea dell' Eufrate con 18 a 20,000 uomini, avendo sotto i suoi ordini Mohamed pascià di Mossul, e giunse a Racca, ove si mise in comunicazione con Haffiz pascià. Similmente il pascià di Marasch si portò con 15,000 uomini alla frontiera del suo governo, per il caso di guerra. Infine Haffiz pascià stabilì a Konieh un campo di riserva, che deve venir portato a 50,000 uomini di cavalleria e fanteria. Così in caso di guerra Ibrahim pascià si troverebbe attaccato in 3 punti differenti ad un tratto, da forze superiori, e per lo meno egualmente disciplinate. Del resto niuno scontro, niuna scaramuccia non aveva avuto luogo, e tutte le voci che si aveva preso compiacimento di spargere a tale riguardo, tanto in Siria, che in Egitto, son vuote di fondamento. L' opinione generale ad Aleppo si era che Ibrahim pascià si conformerebbe, almeno in apparenza, agli ordini che gli aveva trasmessi Mehmed-Alì, di non principiare le ostilità, e di aspettare d'essere attaccato per difendersi, ma ch'egli nulla negligerebbe per provocare segretamente un'aggressione. La Siria era sempre in una grande inquietudine, ed attendeva con ansietà il risultato di un primo conflitto per dichiararsi contro gli Egizii. — Lo stesso foglio, in data d' Alessandria 27 di maggio, smentisce o diffida delle voci ivi sparse su qualche scontro che si pretendeva seguito parzialmente fra le avanguardie; conferma però che continuavasi a mandare in Siria rinforzi di truppe e di munizioni per mare e per terra. — Infine il medesimo giornale, in data di Costantinopoli del 1.° giugno, ripete che in quella capitale, ad onta dei preparativi bellicosi, nessuno credeva alla guerra, e che

la diplomazia in particolare s'adoperava con attività e fiducia onde conservare la pace; onde si era convinti che l'armata d'Haffiz pascià non prenderebbe l'iniziativa. Dopo un consiglio straordinario tenuto il lunedì si assicura che, per ogni caso, gli ambasciatori d'Inghilterra e di Francia scrissero agli ammiragli rispettivi per impegnarli a prendere delle misure ad oggetto di prevenire l'incontro delle due flotte, senza però infrangere in verun modo la neutralità, che la Francia e l'Inghilterra desiderano d'osservare in questa questione, a meno che la forza degli avvenimenti non le obblighi a romperla. — La flotta turca era già stata rimorchiata tutta nel Bosforo, e si parlava sempre della prossima sua partenza; ma prima avrebbe però sempre dovuto terminare di approvigionarsi, secondo l'uso, a Gallipoli. — Si prepara per il Sultano il palazzo d'estate, ove S. A. ha intenzione di recarsi nei primi giorni della settimana ventura. »

L'*Osservator Austriaco* del 18 giugno, giunto questa mattina, ha notizie di Costantinopoli fino al 5 del corr. Nessun sostanziale cambiamento, egli scrive, è sorvenuto nelle cose della Siria. Benchè le truppe ottomane siensi più ancora accostate a' confini, nessuno scontro non è succeduto. La flotta turca è pronta alla partenza, e farà vela tra pochi giorni. La medesima cosa dicesi della egiziana, la quale nulla di meno non aveva abbandonato ancora il porto d'Alessandria fino al 25 maggio.

Nulla di particolare da Parigi fino al 15.

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno 21 giugno 1839.*

Arrivati. I signori: Devigne, artista pittore di Gand, da Firenze — Stadler de Wolfersgrün, concepista presso l'I. R. Cancelleria Aulica in Vienna, da Trieste — Storms, artista pittore di Brusselles, da Firenze — Usborne, gentiluomo inglese, da Trieste — Murray, dott. in medicina inglese, da Firenze, all'Europa — Heller, privato di Lipsia, da Trieste — Boothley Brooke, gentiluomo inglese, da Firenze, al Leon bianco — barone de Rosenberg, dei Paesi-Bassi, da Trieste, all'Europa — Johnson, dott. in medicina inglese, da Firenze — Liddell, inglese, *idem* — nobile Valsamacchi, cavaliere dell'ordine di S. Michele e S. Gregorio, membro dell'assemblea legislativa negli Stati Uniti delle Isole Ionie, da Trieste — Caw Giacomo F., di Belfast, da Firenze, all'Europa — conte d'Espagnac, proprietario e cavaliere della legion d'onore di Parigi, da Modena, al Leon bianco — Mackintosch, dott. in medicina inglese, da Firenze, all'Europa. — Inoltre n. 80 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: Gladstone I. N., gentiluomo inglese, per Milano — S. A. il duca di Brunnswick, con seguito, per Vienna — dott. Frike, consigliere aulico, per Milano — Alleyne Forster, ecclesiastico inglese, per Monaco — Beamisch, inglese, per Milano — il principe Filippo de Batthyan-Strattmann, I. R. effettivo consigliere intimo, ciambellano e gran palatino del comitato di Eisenburg, per Vicenza — Montgomery, cittadino americano, per Milano — Berni, di Napoli, per Livorno — conte di S. Damiano, poss., per Milano — Lanusse, cittadino americano, per Firenze — Kerr, neg., per Milano.

AVVISI.

N. 61.

La Presidenza
Del Consorzio Muson Vecchio in Camposampiero.
Avviso di Convocazione.

Per trattare e deliberare intorno gli oggetti sotto distinti, viene stabilita la Convocazione generale dei possidenti consorti, alle ore 10 antimeridiane del giorno di sabato 6 luglio prossimo venturo, nel locale solito di Ufficio della Presidenza.

La radunanza sarà considerata legale per le deliberazioni definitive con qualunque numero di Consorti presenti, tenuti per assenzienti i mancanti, secondo la massima portata dall'ossequiato dispaccio Vicereale 20 febbraio 1836 N. 1892.

Ciascun Consorte potrà farsi rappresentare da procuratore munito di Mandato in regola, ed avrà un solo voto, sia che comparisca personalmente o mediante procuratore.

A norma degl'interessati, sarà il presente pubblicato ed affisso in tutte le Comuni comprese nel Consorzio e nel Capo-luogo di Provincia, e nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Camposampiero 3 giugno 1839.

(D. Tolomei.
Presidenti D. Sangalletti.
(Tentori D.r Cristoforo.

Oggetti.

1. Lettura del Reso-conto 1838.
2. Approvazione del Preventivo 1839.
3. Nomina di un Presidente ordinario.
4. Esame e deliberazione per la scelta fra due Progetti di arginatura frontale o ritirata della sponda sinistra del Muson Torrente da Castelfranco a Gasonetto; tratto questo che non appartiene a nessun Consorzio, per cui i Consorti estenderanno le loro deliberazioni anche sulla competenza della spesa, proposta dalla I. R. Direzione delle Pubbliche Costruzioni, metà a carico del R. Erario, e metà a quoto da ripartirsi secondo i gradi d'interesse fra i Consorzii di Dese, Quinta Presa e Muson Vecchio, quanto all'argine di ritiro, ritenuta a debito esclusivo di chi vi può avere interesse la spesa maggiore che andasse importare la scelta dell'argine frontale.

N. 8140-3285.

La Congreg. Municipale della R. Città di Venezia.

Resosi vacante presso questa Congregazione Municipale un posto di Cancellista di seconda Classe a cui va annesso l'annuo soldo di austriache lire 1150 (mille cento cinquanta) si deduce a pubblica notizia che a datare da oggi a tutto il giorno ultimo del corrente mese resta aperto il concorso al posto suddetto, e che gli aspiranti dovranno corredare le loro istanze, da prodursi al protocollo municipale a tutto il suddetto giorno:

1. Dal certificato di nascita.
2. Dalla prova degli studii percorsi, di avere una buona calligrafia, e da un attestato d'idoneità a trattare anco oggetti di concetto.
3. Dalla tabella dei servigii che avessero prestati, e che dovranno essere documentati.
4. Dalle fedi di raspa politica e criminale.
5. Dalla dichiarazione se ed in quanto abbiano parentela cogli attuali impiegati municipali, a mente, e pegli effetti della recente Governativa notificazione.

Venezia 13 giugno 1839.

Il Podestà Giovanni Co: Correr.
L'Assess. Municipale Morosini.
Il Segretario Gio. Zenoni.

AI PROPRIETARII DI STABILI

Si cerca in *pigione* per diversi anni, o per *farne acquisto*, una *Casa* od *appartamento*, nelle vicinanze di *San Marco*, consistente per lo meno in N. 6 Stanze e N. 2 Mezzadi, oppure senza Mezzadi in N. 8 Stanze, Sala, Cucina, Magazzino e pozzo d'acqua buona, e si osserva che l'ingresso deve essere in vista, e non in qualche Corte o Calle nascosta.

Al mediatore s'assicura in caso di fittanza un compenso di Lire 100 Austriache, ed in caso di acquisto oltre a ciò la solita Provvigione sul prezzo dello stabile.

Le proposizioni si ricevono dalla ditta G. M. PERISSUTTI, S. Luca, Canal grande, Riva del ferro.

AI BENEVOLI NOSTRI ASSOCIATI

Preghiamo i nostri gentili Signori Associati di rinnovare le associazioni che son per terminare, perchè non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione dei fogli, e di accompagnare a toglimento di equivoci i gruppi del danaro coll'indicazione del nome di chi lo spedisce. Crederemo che quelli che non avranno rinnovata l'Associazione al primo di luglio non vorranno continuare ad onorarci della loro sottoscrizione.

GAZZETTINO MERCANTILE

Arrivi.

Il 13 giugno. Da *Augusta*, brig. austr. la *Buona Sorte*, cap. Ant. Bacchiani, a G. Vivante, con sale. — Il 15 detto. *Vasto*, trab. napol. la *Santa Liberata*, cap. E. Tancredi, a Caime F. e figl., con olio. — Il 20 detto. *Galaxidi*, brazzera greca il *S. Spiridion*, cap P. Prima, a Vida N., con formaggio.

Partenze

Il 15 giugno. Per *Portorè*, scoon. austr. il *Falmar*, cap. Giacomo Zanon, vuoto. — Il 16 detto. *Malta*, trabac. austr. il *Nettuno*, cap. Nic. Barolini. — Il 18 detto. *Monopoli*, scoon. napol. la *Bella Teresina*, cap. Luigi Titto. — Il 19 detto. *Palermo*, brig. norv. l'*Anna Dorothea*, capit. C. F. Foester. — Il 21 detto. *Zante*, trab. austr. la *Bella Teresina*, cap. Ant. Scarpa, tutti con merci.

Sotto carica — Del 21 giugno.

Per *Alessandria*, brig. austr. l'*Isola di Murano*, cap. Nic. Giunta, a Abram di M. Levi. (sens. Vagliano). — *Cefalonia*, piel. austr. il *Leon*, patron Gius. Gavagnin, a se stesso. — *Corfù*, piel. austr. l'*Enrichetta*, patron Dom. Lisatti, ai frat. Jenna. — *Idem*, piel. austr. la *Buona Amicizia*, cap. Salvator Giunta, a Abram Errera. — *Malta*, piel. austr. l'*Assunta*, cap. Gius. Vianello, a se stesso. — *Alessandria*, brick austr. la *Strada Ferrata*, cap. G. B. Pachiessi, a Abram di Mand. Levi. (sens. Catrivà). *Londra*, brig. ingl. il *Shepherdess*, cap. Sam. Turner a Fr. Zucchelli. (sens. Zaccaria.)

Indicazione de' prezzi medii delle Valute contrattati dal giorno 14 al 21 corr.

Sovrane d'oro -	L. 41:86 —	Doppie di Parma	L. 25:60 —
Zecchini Imperiali	„ 14:04 —	„ di Roma	„ 20:48 —
Ongari - - -	„ 14:04 —	Federici d'oro -	„ —:— —
Zecchini di Toscana	„ 14:04 —	Luigi - - - - -	„ 27:87 —
„ di Roma	„ 14:04 —	Zecchini Veneti -	„ 14:19 —
Pezzi da 20 franchi	„ 23:92 —	Taleri di M.a Teresa	„ 6:07 —
Sovr.e d'Inghilterra	„ —:— —	„ di Francesco I.	„ 6:06 —
Doppie di Spagna	„ 97:90 —	Crocioni - - - -	„ 6:72 —
Pezzette „ -	„ 6:04 —	Pezzi da 5 franchi	„ 5:87 —
Doppie di Genova	„ 96:05 —	Francesconi - -	„ 6:54 —
„ di Savoia	„ 33:85 —	Pezzi di Spagna	„ 6:59 —

Mercati.

Este 15 giugno			*Rovigo 18 giugno*		
Form.i fini	A. L. 50.—	a 56.—	Form.i fini	A. L. 14.—	a 15.—
„ ordin.i	„ 40.—	„ 44.—	„ ordin.i	„ 10.—	„ 12.—
Form. nuovo	„ —.—	„ —.—	Form. nuovo	„ —.—	„ —.—
Formentone	„ 40.—	„ 42.—	Formentone	„ 11.—	„ 12.57
Avena pronta	„ 28.—	„ 30.—	Avena pronta	„ 2.—	„ —.—
Detta in aspetto	„ 20.—	„ 21.—	Detta in aspetto	„ 5.—	„ 50.—
Segala pronta	„ 30.—	„ 34.—	Segala pronta	„ 9.—	„ —.—
Detta in aspetto	„ 24.—	„ 25.—	Detta in aspetto	„ 6.50	„ 7.—
Ravizzoni	„ 54.—	„ 56.—	Ravizzoni	„ 15.—	„ 16.75
Al moggio			A mis.a del Polesine.		

Legnago 15 giugno.

Frum. fino al sac. Ver. A. L. 19.72, 19.29

Detto - - -	„ 18.86, 18.00, 17.15, 16.29,
Sorgo - - - - - -	„ 15.00, 14.58, 13.72
Segala - - - - -	„ 10.72, 10.29,
Avena - - - - - -	„ 9.00,
Riso veronese -	„ 50.15, 49.29, 46.29, 44.58, 43.72, 42.86, 42.00, 41.15, 39.43
Detto Chinese - -	„ 37.29, alle 34.29,

Prezzi correnti. — Del 12 giugno.

In Porto-Franco.

Lire Austr. Granaglie.		
Form.e Nostrano	a 12:—	„ 12:50
„ Banato	„ 12:—	„ —:—
„ Mar nero duro	„ —:—	„ —:—
„ tenero	„ —:—	„ —:—
Gran.e nostr.o	„ 10:—	„ 11:50
„ Mar nero e Danubio	„ 7:—	„ 8:—
„ Romagna	„ —:—	„ —:—
„ Napoli	„ —:—	„ —:—
Segala nostrana	„ 9:—	„ 9:50
„ estera	„ 8:50	„ 9:—
Avena nostrana	„ 6:50	„ 7:—
„ estera	„ 6:—	„ 6:50
Lo Staio Veneto.		
Riso Veronese	„ 26:—	„ 27:—
„ Mantovano	„ 24:—	„ 26:—
„ Milanese	„ 21:50	„ 24:—
Ogni 100 funti.		
Fagiuoli bianchi	„ 10:—	„ 11:—
„ tavarati	„ 10:—	„ 10:50
Fave di Puglia	„ —:—	„ —:—
Lenticchie simili	„ —:—	„ —:—
Orzo d'Alessand.	„ —:—	„ —:—
„ d'Odessa	„ 7:—	„ 7.50
Seme di lin Puglia	„ 14:—	„ 15:—
„ di Sicilia ed Isole Ionie	„ 15:—	„ 16:—
„ di Giorgiol.	a 20:—	„ —:—
Lo Staio.		
Mand.e di Puglia	„ 135:—	„ 138:—
„ Sicilia	„ 135:—	„ 138:—
Ogni 100 funti		

Lire Austr. Olii		
Olio d'oliva di Pazò	„ 788:—	a 797:—
„ di Corfù	„ 726:80	„ 735:60
„ di Puglia	„ 630:50	„ 639:—
„ di Abruzzo	„ 622:—	„ 626:—
„ di Lev.e	„ 617:40	„ 622:—
Al Migliaro di misura		
Salumi.		
Sardelle d'Istria e Dalmazia	„ 13:—	„ 14:—
Ogni 1000		
Baccaladi tondi	„ 36:25	„ 37:50
Ogni cento funti		
Arringhe	„ 48:—	„ 50:—
Il Barile. Nuove		
Cospettoni in Sal.	„ —:—	„ —:—
La Botte		
Coloniali.		
Zuccheri Avana bianchi	„ 69:—	„ —:—
„ biondi	„ 48:—	„ 51:—
„ del Brasile bianchi	„ 60:—	„ 66:—
„ mascavati	„ 42:—	„ 45:—
„ pesti	„ 67:50	„ —:—
Caffè d'Avana	„ 105:—	„ 114:—
„ di S. Jago	„ 108:—	„ 120:—
„ di S. Dom.	„ 78:—	„ 84:—
„ del Brasile	„ 75:—	„ 84:—
Ogni 100 funti		
Pepe di Sumatra	„ 70:50	„ 72:—
Ogni 100 funti		

Fondi Pubblici. — Vienna 17 giugno 1839.

Obblig. di Stato al 5 per 100 in moneta - - - - -	F.	107 5/8
Simili - - - al 4 - - - - - - - - - -	„	101 1/2
Simili - - - al 3 - - - - - - - - - -	„	82 —
Imprestito Rotschild del 1820 per 100 - - - -	„	— —
Imprestito - - - del 1821 - - - - - - -	„	— —
Detto „ 1834 per 500 fior. in M. di C.	„	669 3/8
Detto „ 1839 per 200 fior. in M. di C.	„	267 13/16
Detto „ 1839 per 50 fior. in M. di C.	„	53 9/16
Obblig. della Banca della città di Vienna al 2 1/2 per 100	„	66 1/2
Azioni del Banco in moneta - - - - - - -	„	— —

Cambi. — Venezia 12 giugno.

Amburgo - - - -	219 —	Livorno - - - -	99 5/8
Amsterdam - - -	245 1/4	Londra - - - - -	2942 —
Ancona - - - - -	632 —	Marsiglia - - - -	116 7/8
Augusta - - - - -	208 3/4	Milano - - - - -	99 9/10
Bologna - - - - -	635 —	Napoli - - - - -	507 1/2
Costantinopoli - -	— —	Parigi - - - - -	117 —
Firenze - - - - -	99 5/8	Roma - - - - -	635 1/2
Genova - - - - -	117 1/4	Trieste - - - - -	298 1/2
Lione - - - - - -	117 —	Vienna - - - - -	298 5/8
Lisbona - - - - -	655 —		

Venezia 12 giugno.

Consolidato godimento del 1.° corrente . . .	L. 113 3/4
Obbl. metalliche del 5 per 100	„ 108 —

Milano 15 giugno

Qualità della rendita	*Godimento*	*Prezzo*
Iscrizioni dell'I. R. Monte Lomb.-Veneto al 5 per 100	1.° marzo p. p.	„ 115 1/2

Sete.

Milano 15 giugno.

Pochi affari, ed in ispecie ove trattasi di bella merce. Gli articoli più scarsi e ricercati si sono gli organzini da 18/20, 20/22, 36/40, 40/44; e le trame da 26/30, 28/32, 30/32, 36/40 e 40/44 di prima qualità.

Bozzoli.

L'educazione dei bozzoli procede, in generale, con buon successo, e a quel che sembra, il raccolto non sarà fallace. Dopo il prezzo degli scorsi giorni nulla si è fatto, e qualche partita dicesi che ora sia stata conchiusa da lire 3 61 a lire 3 66 prezzo finito.

Genova 15 giugno.

Il bel tempo che abbiamo da più giorni accompagna per eccellenza l'andamento dei bachi da seta, che sono ora alla quarta malattia, per poter sperare un abbondante raccolto di bozzoli. In questi giorni si fecero sentire alcune lagnanze sullo sviluppo dei bachi precoci, nel salire al bosco, in certe località basse, ove la nebbia, e le piccole pioggie delle settimane scorse diedero del freddo e molto umido a loro danno, nonchè alle foglie de' gelsi; a malgrado di tutto questo si spera che vi sarà abbondante raccolto di bozzoli per la quantità grandissima di semente sviluppata, che supplirà alle piccole mancanze de' bachi precoci.

Comparvero da giorni de' bozzoli come primizie, per i quali non si stabilirono prezzi, e si diedero a conto dalle lire 28 a 30 per rubbo, peso e moneta di Genova, per stabilirne il prezzo alla comune che verrà fissata in seguito. Tutto fa credere che la prudenza che dimostrano in questo momento i filandieri sarà continuata in questa campagna, onde non ripetere il gravissimo errore che fecero l'anno scorso a loro pregiudizio.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
Tommaso Dr. Locatelli *Propriet. e Comp.*

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

SUPPLIMENTO N. 61. — SABBATO 22 GIUGNO 1839

PARTE UFFIZIALE

CONCESSIONI DI PRIVILEGII

N. 17852-1019. N. 50.

Si deduce a pubblica notizia che l' I. R. Camera Aulica Generale nel giorno 21 febbraio p. p. ha concesso i seguenti privilegii esclusivi agli individui qui sotto notati.

A Luigi Obenstainer amministratore superiore a Muran per 5 anni per l' invenzione, col segreto di fabbricare sapone da una materia finora a ciò non adoperata che possiede decisiva preferenza sul consueto, ed è denominata Sapone economico.

Al suddetto per 5 anni per l' invenzione di fabbricare con un nuovo metodo un lucido da una materia sconosciuta applicabile a carrozze macchine, e meglio del lucido patentato.

Al suddetto per 5 anni per l' invenzione di ottenere dal consueto raggio di fuoco nostrano maggior produzione ed una qualità maggiore e con poco consumo di carbone.

Ad Antonio Dietsky tornitore a Vienna per un' anno per l' invenzione di fabbricare le pennacchie dei nastri di seta di una materia del tutto nuova invece di legno e ciò in maggior quantità ed in tempo più breve, per cui riescono la metà più leggieri, sono più facili da spedirsi e non si spaccano.

A Federico Bachleder a Vienna e Crivin Waidele studente di medicina a Vienna, e Lorenzo Canner lattaio per due anni col segreto per l' invenzione di trasportare un gas raccolto per mezzo di apparecchi nel gasometro al luogo della sua destinazione o di trasportarlo in apparecchi portatili e servirsene invece dell' olio. La luce che produce è chiamata luce lunare.

A Federico Siman e comp. in Vienna col segreto per 5 anni per l' invenzione ed il miglioramento di fabbricare quasi da tutti ingredienti indigeni, quelle paste impermeabili delle quali si serve per selciar le strade ed i cortili, marciapiedi, terrazze, ponti e canali per darla sul legno e sulle costruzioni idrauliche, sopra vasellami di terra e metallo per impedire che vi penetri l' umidità e l' acqua.

A Giacomo Francesco Eurico Hemberger a Vienna per 5 anni col segreto per l' invenzione di un cemento o mastice incombustibile onde preservare contro l' incendio il legno delle fabbriche e dei bastimenti.

A Dorotea Hanaver lavoratrice di cascami per 5 anni col segreto per invenzione intorno ai lavori di cascami di seta, e nel modo di tingerli. La inventrice ne ricava quattro specie di seta, la semplice, la mezza fina, la finissima, la così detta macedona e ciò nello stato greggio che tinta fiammeggiante fabbricandone gran quantità in poco tempo

A Matteo Salcher a Vienna per tre anni col segreto pel miglioramento all' apparecchiar tutte le specie di canevas servendosi di una staffa non finora conosciuta per cui il canevas riesce più bianco, più lucente acquista più corpo e più solidità. Esso può anche essere dipinto

A Carlo Gio. Schram e Filippo Pochon a Vienna per 15 anni col segreto pel ritrovato per l' invenzione e pel miglioramento di apparecchi ed apparati atti alla raffinazione dello zucchero affine di ottenere per una sola cottura nella caldaia bollente stessa ogni zucchero cristallizzato contenuto nella *clairce* e talmente asciutto che subito sarà buono all' uso e per formarlo in pani.

A S. C. Smekal agente di commercio a Vienna col segreto per un anno pel miglioramento intorno alla macchina per tagliare la carta in essa compressa appena tagliata da una parte, non ha bisogno di essere levata dalla macchina per esservi nuovamente compressa ma la carta vien voltata per mezzo di molle e tagliata così per da ambo i lati.

Dall' I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 3 maggio 1839. — — C. Alberti *segr.*

N. 18563-1070. N. 51

L' I. R. Camera Aulica Generale nel giorno 8 marzo p. p. ha concesso i seguenti privilegii esclusivi agli individui qui sotto notati:

A Francesco Auhl fabbricatore di cappelli di feltro a Vienna per un' anno, col segreto, per l' invenzione ed il miglioramento di fabbricare cappelli di feltro e seta, cioè cappelli di feltro mischiando diversi peli colla seta, simili a quelli di Francia. Detti cappelli vengono sodati con una materia particolare e convertiti in una stoffa di pergamena, ed il tingere, asciugare e stirare riesce meglio. Preparatosi il feltro od altra base si copre anche di seta facendo uso del predetto amido ed il cappello di feltro acquista l' aspetto di cappello fino. Detti cappelli non comprimono la testa non si allargano e conservano sempre la forma

A Michele Lamarche fabbricatore di sedie a Vienna per tre anni pel miglioramento delle sedie fatte di paglia. La sedia può essere levata dalla spalliera per adattarla ad un' altra, locchè riesce vantaggioso imballandola. — Il colore della paglia può essere a piacere, ed essere esposta ad un metodo particolare di affumicazione che rende la paglia elastica, forte e di bel colore.

A Cristiano Federico Voigländer agente di fabbrica a Vienna per due anni per l' invenzione di un modello movibile per comprimere il taglio dei guanti che può farsi in tutte le dimensioni Il taglio dei guanti dopo la compressione riesce perfettamente eguale di modo che anche i non pratici possono tagliare i guanti. Il buco del pollice può essere fatto senza lingua per cui s' impedisce che spesso si spezzano.

A Ferdinando Spitaller calzolaio a Wiener Neustadt per due anni per l' invenzione di fabbricare galasse con suole di legno di noce, con cappellette del tomaio inverniciate e la pelle del calcagno, fornite di una vite di legno per allargarle e stringerle onde adattarle a qualunque piede. Esse si distinguono da due ferri per cui restano superflue le punte di speroni.

Ad Andrea Edoardo Gill possidente a Verona per cinque anni, col segreto, per l' invenzione di un'apparecchio onde trasportare terra, ciottoli, sabbia, pietre, oggetti di minerali ecc. in qual si voglia direzione, senza aver bisogno di vie, strade o ponti. Detto trasporto ha luogo tanto a canto delle strade quanto a traverso ai campi, fossi, valli, ruscelli e fiumi e ciò non solamente in pianura ma anche sopra dighe, inalzamenti di strade, colline e monti. Detto apparecchio serve anche per caricare e scaricare merci onde trasportarle su bastimenti e barche.

A Giuseppe conte di Westphalen sotto firma di Ermínio Becker a Kulm presso Töplitz in Boemia per due anni, col segreto pel ritrovato ed il miglioramento nella fabbricazione dei mattoni e delle tegole. L' argilla è bagnata dall' acqua mediante una macchina con forza di uomini e di cavalli e la forma dei mattoni e delle tegole si produce pure mediante il meccanismo. Le pietre ben regolari e compatte delle quali se ne fanno al minuto da ambo le qualità n. 16 vengono collocate sopra asse e condotte in grande quantità nella fornace.

Ad Ignazio barone d' Arnstein possidente a Vienna per cinque anni, col segreto, per l'invenzione di aumentare la forza dell' acqua e di altri congegni per mezzo di un meccanismo interno di una ruota di slancio messo in movimento.

Ad Amadeo Kraache tornitore a Vienna per due anni col segreto pel ritrovato ed il miglioramento di tutte le specie di teste di pipe, fabbricandole di schiuma di mare asciutta invece d' inumidirla prima. Dette pipe non si spezzano, sono migliori per fumarle, imbevendo la schiuma di mare secca meglio l' umido. — Le figure rappresentate su queste pipe riescono più marcate e distinte

Si avverte pure che le descrizioni delle invenzioni di Michiele Lamarche, Cristiano Federico Voigländer, e Ferdinando Spitaller restano ispezionabili negli ufficii di Registratura Governativa non essendosi per le medesime chiesto il secreto come avvenne per le altre.

Dall' I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 16 maggio 1839. — C. Alberti *Segr.*

CITAZIONE.

Essendosi fermati nella mattina del 22 agosto 1837 in poca distanza dal ponte di Prozzuolo distretto di Dolo ad ignoti fuggitivi due carretti tirati da due cavalli contenenti in complesso caffè lib. met. 177, zucchero raffinato lib. 58, pepe nero lib. 58 e n. 6 colli tele di cotone candido, si avverte chiunque crede di poter far valere delle pretese su dette merci di dover comparire entro novanta giorni a contare da quello della pubblicazione della presente citazione nel locale d'ufizio, della sezione inquirente presso l' Intendenza di Padova mentre altrimenti si procederà per la cosa fermata a tenore di legge. — Dall' I. R. Intendenza delle Finanze in Padova, li 11 maggio 1839. — *L' I. R. Intendente Consigl. effettivo di Governo* Castelli.

AVVISI DI CONCORSO

N. 24455. — Essendosi reso vacante un posto d'I. R. Vicesegretario di Governo con l' annuo soldo di fiorini 700 aumentabile fino agli 800 s'invitano tutti quelli che intendessero di aspirarvi a produrre le loro istanze regolarmente documentate col mezzo delle Autorità dalle quali fossero dipendenti a tutto il giorno 13 luglio a. c. non ommessa la prescritta dichiarazione in quanto alla parentela od affinità loro con taluno degli impiegati del Governo medesimo. — Dall' I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 13 giugno 1839. — Triffoni *segretario.*

. 7351 — Trovandosi vacante un posto di Aggiunto presso l' I. R. Pretura di I.ª classe in Lonato provincia di Brescia al quale è annesso l' annuo salario di fiorini 900, aumentabile sino ai fiorini 1000, si avvisa chiunque intendesse aspirarvi affinchè produca entro quattro settimane il suo ricorso, e documenti in carta bollata, uniformandosi in quanto alla direzione del medesimo alla Governativa notificazione 5 novembre 1819 sul concorso agli impieghi giudiziarii, ed indicando se abbia parenti, od affini tra gl' impiegati della suddetta Pretura ed in quale grado.

N. 7179 — Trovandosi vacante il posto di Cancelliere presso l' I. R. Tribunale Provinciale di Treviglio provincia di Bergamo al quale è annesso l' annuo salario di fiorini 700, si avvisa chiunque intendesse aspirarvi, affinchè produca entro quattro settimane il suo ricorso, e documenti in carta bollata, uniformandosi in quanto alla direzione del medesimo alla governativa notificazione 5 novembre 1819 sul concorso agli impieghi giudiziarii, ed indicando se abbia parenti, od affini tra gl' impiegati della suddetta Pretura ed in quale grado.

Rimasto disponibile il posto di Cursore coll'annuo soldo di fior. 300, chiunque credesse di aver titoli per aspirare, dovrà far pervenire nelle vie regolari al Protocollo degli Esibiti dell' I. R. Pretura di Arzignano la relativa documentata supplica, nel termine preciso di quattro settimane colla prescritta dichiarazione intorno ai vincoli di parentela od affinità cogl'impiegati addetti al suddetto Dicastero a termini della Notificazione governativa in data 15 febbraio 1839.

N. 916. — E' aperto il concorso per il posto d' Inserviente di fabbrica presso questo I. R. Stabilimento, le di cui speciali incombenze sono quelle di fare anche il servigio col Guardaportone custode della Fabbrica. Chi intendesse di aspirare al detto posto, a cui è inerente il soldo mensile di fiorini 20., ed il beneficio del vestiario normale di spazzino, dovrà produrre la propria supplica regolarmente documentata entro il giorno 17. luglio p. v. alla Ispezione della R. Fabbrica od all' autorità, cui dipendesse, non senza aggiungervi la prescritta dichiarazione sulla parentela ed affinità cogl' impiegati di questo R. Stabilimento. — Dalla Ispezione della I. R. Fabbrica Tabacchi, Venezia 17 giugno 1839. — *L' Ispettore G.* Vierheilig. — *L' Ispettore aggiunto* A. Martinetti.

N. 1143.

La Congreg. Municipale della R. Città di Bassano.

Annunzia essere aperto fino a tutto il corrente mese un concorso alla condotta medico-chirurgica de' Quartieri di Bassano con lire 550, ed a quella della frazione di Angarano con lire 700 d' annuo stipendio. Il circondario della prima, nella sua maggiore estensione lungo miglia 4 largo 2 circa, è popolato da 1895 anime fra cui sonovi poveri 640 circa, e giace in piano con buone e facili strade: quello della seconda, lungo miglia 5, largo 3 nella sua maggiore estensione, conta abitanti 2595 fra cui 695 poveri, ed in parte è piano con ottime strade, ed in parte montuoso con difficili strade ed incomode.

Il capitolare esprimente gli obblighi di queste condotte è ostensibile presso il Municipio a qualunque aspirante, il quale dovrà al caso unire alla propria istanza la fede di battesimo e di sudditanza Austriaca; il certificato di buona condotta morale e politica; gli attestati di raspa criminale e politica; i diplomi d'abilitazione all'esercizio della medicina e chirurgia; la licenza per la vaccinazione; e i documenti della fatta pratica e de' pubblici servigii per avventura prestati.

Bassano 4 giugno 1839.

Rizzo *Podestà*
Cantele *Assessore*
G. Merlo *Segretario.*

N. 1497.

Il R. Commissariato Distrettuale di S. Donà
Fa noto

Che a tutto il corrente mese resta per la seconda volta aperto il concorso alle Condotte Mediche Chirurgiche delle Comuni di Cava Zuccarina e Meolo, la prima coll' emolumento di annue L. 920, la seconda di L. 750.

Le istanze degli aspiranti dovranno essere corredate di tutti i documenti voluti dai Regolamenti e dal metodo in corso.

La nomina verrà fatta dal rispettivo Convocato comunale, salva la Superiore approvazione, restando vincolata la Condotta a tutti gli obblighi inerenti per massima alle Condotte Mediche Chirurgiche, e precipuamente alla costante dimora in C[illegible], ed alle visite gratis ai poveri, mediante l' elenco che gli sarà annualmente comunicato.

S. Donà li 13 giugno 1839.

Il Regio Commissario
Bonfico

AVVISI D' ASTA.

N. 20560 — *Commiss. per la vendita dei beni dello Stato* — Avviso di nuova asta per la vendita delle realità camerali esistenti nella provincia e distretto di Treviso componenti il riparto Primo, di spettanza dei Rami Demanio e Cassa d'Ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d' asta per la vendita delle dette realità consistenti: *a*) in campi 33.1.79 con cinque case ed una fabbrica rustica descritti in estimo colla cifra di L. 824:17; *b*) in n. 181 annualità perpetue del reddito di frumento staia 161.3.02, vino nero mastelli 22.0.2.1, vino bianco mastelli 16, capponi n. 7, cera libbre 6, dindi n. 3, avena staia 0.0.3.0, e danaro L. 4063:39. — Il tutto arrendato ad Angelo de Mattia per contratto novennale cominciato nell' anno 1836 contro l' annuo canone di Lire 8255 che comprende però diverse partite sottratte dalla vendita; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione provinciale di Treviso nel giorno 22 agosto prossimo venturo seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle ore 3 pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 27 giugno 1837 n. 16112 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 26, 27 giugno e 6 luglio 1837 n. 141, 143, 149. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di Lire 90441:25 anzichè in quella di lire 100,000 indicata in detto avviso avendosi sottratte diverse annualità resesi indisponibili. — Essendosi poi diviso il detto Riparto negli infrascritti sei lotti, si dichiara che saranno accolte offerte tanto separate a lotto per lotto, quanto comulative, potendo la stazione venditrice deliberare, salva l' approvazione come troverà meglio al proprio interesse.

Segue la descrizione dei detti Lotti.

I. Composto di campi 26.2 aventi la cifra d' estimo di L. 443, ed in 36 annualità del reddito di frumento staia 9.2.2.2, vino nero mastelli 0.3.2.1, capponi 2, dindi 3, avena staia 0.0.3.0, e danaro L. 1011:02 pel prezzo di L. 16607:08.

II. Costituito da campi 3.0.244 aventi la cifra d'estimo di lire 138:14, e da 30 annualità del reddito di frumento staia 9, vino nero mastelli 0.3.00, vino bianco mastelli 5, capponi 4, e danaro lire 849:36 pel prezzo di lire 13328:02.

III. Simile di campi 3.1.121 aventi la cifra d' estimo di lire 113:16, e da 31 annualità del reddito di frumento staia 25.2, vino nero mastelli 3.3, vino bianco mastelli 3.3, capponi 2, e danaro lire 836:08 pel prezzo di lire 15130:02.

IV. Simile da tre casette d' affitto censite in estimo colla cifra di lire 30:14, e da 26 annualità di frumento staia 74.3.0.2, ed in danaro L. 377:72 pel prezzo di lire 13864:26.

V. Simile da due casette d' affitto con poca terra dell' estensione di campi 0.0.68 aventi la cifra di lire 38:03, e da 27 annualità del reddito di frumento staia 21.2, vino bianco mastelli 7.3, vino nero mastelli 7.3, ed in danaro lire 766:54 pel prezzo di lire 15740:34.

VI. Simile da una fabbrica colonica con picciolo fondo dell' estensione di campi 0.1.22 in estimo colla cifra di lire 60:10, e da 31 annualità del reddito di frumento staia 21.1.2, vino nero mastelli 10, capponi 2, cera libb. 6, e danaro lire 760:67 pel prezzo di lire 15771:53.

In tutto Lire 90441:25.

Dall' I. R. Commissione suddetta, Venezia li 31 maggio 1839. — *Il segr.* Trevisan.

La Presidenza del Consorzio Superiore al Muson dei Sassi a destra in Cittadella.

Pel III esperimento.

Dietro autorizzazione impartita dalla Regia Delegazione, coll'ossequiato decreto 3 maggio prossimo passato Numero 11034-1697, dovendosi appaltare i lavori in calce indicati, si rende noto:

I. Che nel giorno di mercordì tre luglio prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane nell'ufficio di questa Presidenza avrà luogo un esperimento d'asta per la delibera dei lavori stessi al miglior offerente, se così parerà e piacerà, salva la Superiore approvazione.

II. Che gli aspiranti dovranno all'atto delle offerte verificare un deposito in denaro nella somma accennata dalla sottoposta tabella.

III. Che il deliberatario, otto giorni dopo che gli sarà stata comunicata l'approvazione della delibera, dovrà garantire l'appalto con una fideiussione benevisa per la somma indicata nella tabella surriferita.

IV. Che l'asta da tenersi colle discipline stabilite dal regolamento primo maggio 1807, in quanto da posteriori decreti non fossero state derogate, sarà aperta sul prezzo appiedi dimostrato, portato dal relativo progetto, che unitamente ai tipi e capitolato d'appalto è ostensibile a chiunque nell'ufficio di questa Presidenza.

V. Che le spese d'asta, bollo, registro, e contratto sono a carico del deliberatario.

Cittadella 6 giugno 1839.

Li Presidenti (Balbi. (Favaretti.

Il Segretario E. Marenduzzo.

Indicazione dei lavori d'appaltarsi	*Prezzo che serve di base all'asta*	*Ammontare del deposito*	*Ammontare della fideiussione*
Regolazione del torrente Muson dal ponte Pennello a Torre di Burri fino alla Chiavica di Salgaro, ed altre inerenti opere, Lire	39814:35	3500	8000

Osservazioni.

Il pagamento del prezzo di delibera avrà effetto con L. 13000 ripartite ad ogni terza parte di lavoro; con lire 8000 entro l'anno 1840, quando sia stato approvato il collaudo, con lire 8000 entro l'anno 1841, con lire 4000 entro l'anno 1842, e pel resto ripartitamente negli anni 1843 1844.

N. 1320.

Il R. Commissariato Distrettuale di S. Donà

Avvisa

Che inerentemente ad ossequiato Governativo Decreto 8 marzo p. p. N. 8719-1153, il giorno 1.° luglio prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane si terrà in quest' Ufficio il primo esperimento d'Asta per appaltare i lavori di costruzione con coperta di Ghiaja della strada comunale detta Calnova promiscua fra le Comuni di Ceggia e Noventa in questo Distretto e Salgareda nel Distretto di Oderzo, sul dato di austriache Lire 23614.64 pella costruzione, e di annue Lire 728:56 pella novennale manutenzione.

Ogni offerta dovrà essere cautata da un deposito in moneta sonante o Carte dello Stato per l'ammontare di austriache L. 2470, da essere surrogato entro otto giorni dall'ufficiale avviso della Superiore approvazione con una regolare fideiussione in fondi liberi, Carte dello Stato o dinaro sonante, esclusi gli avalli, per l'importare di L. 6400.

Li pagamenti in quanto ai lavori di costruzione si faranno entro tre anni in otto rate posticipate.

I Capitoli normali e parziali, la descrizione del lavoro ed i tipi, sono ostensibili in quest' uffizio ogni giorno dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

S. Donà li 5 giugno 1839.

Il Regio Commissario
BONFICO.

N. 6441 — Pei diritti Camerali sotto descritti si terrà un terzo esperimento d'asta nei giorni sottoindicati per deliberarli, se così parerà, e piacerà per anni nove dal primo novembre 1839 al 31 ottobre 1848 colle seguenti condizioni. — L'asta sarà aperta dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane, e non sarà ammesso alcun aspirante a fare offerta se non avrà prima cautato con un deposito pari ad un terzo del canone attuale di un anno e del valore delle scorte di esercizio di quel diritto, cui aspirasse, in effettivo contante da versarsi in Cassa. — Pel rimanente leggasi il pubblicato avviso a stampa. — Dall'I. R. Intendenza provinciale della Finanza, Padova li 30 maggio 1839. — *L'I. R. Consigl. di Governo Intendente provinciale* CASTELLI. — *Il R. Segr.* Castoldi.

Elenco dei diritti d'appaltarsi.

Nel giorno 25 giugno si terrà l'asta del diritto di passo a Terranova sul canone annuo di L. 175, non vi sono scorte, attuale appaltatore Radrezza Teresa.

Nel giorno 26 detto si terrà l'asta del diritto di passo a S. Margherita di Polverara sul canone di L. 21:4, non vi sono scorte, attuale appaltatore Puato Antonio.

Nel giorno 27 detto si terrà l'asta dei diritti di palata a Grola, Cagna e Battaglia sul canone di L. 920:26, il valore delle scorte è di L. 408:70, l'appaltatore Puato.

Nel giorno 28 detto si terrà l'asta del diritto di carico e scarico merci a Vò sul canone di L. 61:35, non vi sono scorte, l'appaltatore Puato.

Nel giorno medesimo si terrà l'asta del diritto di staderatico a Vescovana sul canone di L. 56:81, le scorte e l'appaltatore come sopra.

N. 16294 — *I. R. Intend. prov. delle Finanze.* — Nel locale dell' I. R. Intendenza delle Finanze in parrocchia di S. Salvatore al civ. n. 4046 si terrà l'asta nel sotto indicato giorno per deliberare in affittanza se parerà e piacerà al miglior offerente gli stabili qui sotto descritti alle seguenti condizioni. — 1. L'asta sarà aperta dalle ore 10 antimeridiane, alle ore 3 pomeridiane. — 2. È ammesso all'asta chiunque da buon conto di sè stesso, dichiara il suo domicilio, e deposita il decimo del presuntivo affitto, avvertendo che un tale deposito non potrà mai esser minore di austr. L. 6. — 3. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, salva secondo i casi, la Superiore approvazione. — 4. Per viste di miglior servigio potrà chi presiede all'asta proporre la sua continuazione ad altro giorno da rendersi noto ai concorrenti. — 5. Seguita la delibera all'asta, non saranno accettate offerte di miglioria a termini della notificazione 26 marzo 1816 n. 2658-321, ma entro otto giorni da questa, dovrà esser fatto luogo all'estesa del relativo contratto a cui non saranno ammessi i deliberatarii, senza il concorso di beneviso ed idoneo pieggio che parimenti all'affittuale si assoggetti alle condizioni tutte del relativo contratto, e ciò senza d'uopo di altro preavviso in quanto la delibera non fosse vincolata al superiore beneplacito, ritenuto in caso contrario la perdita del deposito. Se la delibera fosse poi vincolata all'approvazione superiore, la decorrenza degli otto giorni a comparire in ufficio avrà effetto dal giorno in cui la parte riceverà la comunicazione dell'approvazione superiore, e dato che questa non venga impartita, verrà alla parte restituito il fatto deposito. — 6. L'Amministrazione si obbliga di consegnare lo stabile in istato locativo e di ridurlo tale se nol fosse nel periodo non maggiore di due mesi dalla data della investitura. Ciò non potrà però ritardare la effettiva decorrenza della locazione, e l'adempimento degli obblighi all'affittuale e pieggio inerenti per cui si eseguirà l'atto di consegna nello stato che lo stabile si trovasse a cura di un ingegnere delegato dall'I. R. Ufficio Provinciale delle Pubbliche Costruzioni, atto da firmarsi dall'affittuale e dal pieggio salvo dopo la verificazione dei lavori di regolarlo in via di appendice se ed in quanto occorresse. — 7. Mancando il deliberatario agli obblighi assuntisi potrà esser proceduto alla confisca del deposito di cui all'articolo secondo, non che ad una nuova asta a tutto di lui carico. — 8. In ogni caso il deposito, o il residuo, pareggiate che saranno le spese di asta non verrà restituito che dopo la estesa del contratto, e la fatta ed assunta consegna dello stabile. — 9. La delibera s'intende sempre fatta sotto l'osservanza delle discipline in corso pei pubblici incanti e dei patti tracciati nelle module di affittanza che sono ostensibili in ufficio e che tengono forza dei capitoli normali salve quelle più parziali condizioni che eventualmente si troveranno necessarie e che si faranno pur note all'atto dell'asta. — 10. Le spese del contratto restano a carico del deliberatario. — Venezia 17 giugno 1839. — *L'I. R. Intend.* A. REVEDIN. — *Il R. segr.* Psalidi.

Elenco degli stabili e fondi di ragione del R. Demanio d'affittarsi con l'asta del giorno 25 giugno 1839. — Numero progressivo e civico, parrocchia, denominazione ed affitto in via approssimativa.

In parrocchia di S. Maria del Giglio — Casa al num. 1323 lire 264. NB. L'Amministrazione non assume obbligo di ristauri.

N. 7150-693 — Andato deserto il secondo esperimento d'asta per appaltare il lavoro di taglio della velma protraentesi nel secondo tronco del Canal Pordelio; si deduce a pubblica notizia: Che si terrà nel giorno 3 luglio p. v. alle ore 11 antimeridiane presso la R. Delegazione un terzo esperimento d'asta sotto le medesime condizioni, e colle discipline pubblicate col Delegatizio avviso 6 aprile decorso n. 7150-693, avvertendosi, che resta sempre riservato alla R. Delegazione anche dopo questo esperimento di passare, ove lo trovasse opportuno, a quelle trattative, che credesse più utili e convenienti con uno o più appaltatori di sua fiducia di qualunque provincia sieno. — Dall'I. R. Delegazione provinciale, Venezia 26 maggio 1839. — *L'I. R. Consigl. aulico Delegato provinciale Conte* DI THURN. — *Il R. Segr.* Gaggio.

N. 622 — In seguito a rispettato Dispaccio dell'Eccelso Magistrato Camerale N. 9327-1172 18 Aprile p. p. proceder dovendosi all'alienazione degl'infradescritti Articoli inservibili agli usi di questa Regia Fabbrica, egli è perciò che viene destinato il giorno 1.° luglio p. v. alle ore 11 antimeridiane pel relativo esperimento d'Asta da tenersi nella Cancelleria della Ispezione sottosegnata sita a S. Andrea al civico N. 152. — La delibera seguirà a favore del miglior obblatore, salva la Superiore approvazione, ed osservate le seguenti condizioni. — 1. L'Asta avrà luogo per ogni singolo articolo, ed anche cumulativamente, secondo il maggior interesse dell'Amministrazione. — 2. Ogni aspirante dovrà guarentire la propria offerta con deposito in numerario equivalente al decimo dell'importo rispettivamente attribuito, e tale deposito verrà restituito dopo l'Asta, meno quello del Deliberatario da essere trattenuto fino a tanto che abbia pagata effettivamente la cosa acquistata. — 3. Gli Effetti dovranno essere ricevuti ed asportati dai Magazzini della Regia Fabbrica Tabacchi fra otto giorni dacchè sarà stato comunicato il Superiore assenso alla delibera, ed a carico esclusivo del Deliberatario. — 4. Non si accetteranno migliorie, chiuso che sia il Protocollo Verbale d'Asta. — 5. Le spese tutte per Avvisi, Carta bollata, e Registro saranno sopportate dal Deliberatario.

Segue la distinta degli oggetti inservibili di cui sopra.

Qualità, quantità verosimile a peso metrico, e prezzo fiscale.

Carta straccia libbre 500 al cento L. 4:50. — Sfilacci di gregii libbre 5000 al cento L. 4:80. — Stracii di telerie libbre 4000 al cento L. 6:50. — Tarozzi ossien pezzi di corda inservibili libbre 1600 al cento L. 6:80. — Ferro rotto libbre 204 al cento L. 14. — Rame ed ottone rotto libbre 6 al cento L. 129. Un ferro da gondola vecchio L. 30 salva quella differenza del peso in più o meno che fosse per emergere all'atto della effettiva verificazione, e che si ritiene obbligatoria per l'acquirente. — Dalla Ispezione dell'I. R. Fabbrica Tabacchi, Venezia li 3 giugno 1839. — *L'I. R. Ispettore* G. VIERHEILIG. — *L'I. R. Aggiunto* A. Martinetti

---

S. 778 — L'I. R. Comando Superiore della Marina in Venezia deduce a comune notizia: Che nei giorni 5, 6, 7 del mese di agosto 1839 alle ore 10 antimeridiane il Consiglio di Marina si raccoglierà nella consueta sala sovrapposta alla porta principale dell'I. R. Arsenale, e procederà alla tenuta di pubblici esperimenti d'aste, onde deliberare a quelli che offriranno maggiori ribassi sui prezzi fiscali le separate forniture degli oggetti qui appiedi indicati, ed essi tanto per supplire al servigio marittimo dell'anno militare 1840; quanto per provvedere i depositi di una opportuna riserva. — I concorrenti non saranno ammessi a dar voce sulle aste se prima non avranno depositato l'avallo in numerario, che si appalesa per ciaschedun Lotto dalla seguente tabella, ed i deliberatarii poi dovranno guarentire l'adempimento degli assunti contratti mediante le somme di pieggieria stabilite qui sotto, le quali saranno ricevute in numerario effettivo, od anco in obbligazioni Stato e Cartelle del Monte del Regno Lombardo Veneto, salve le prescrizioni vigenti sul loro conto.

Contratti di fornitura da deliberarsi.

Nel giorno 5 agosto 1839.

Lotto 1. Legnami di larice, di abete, e di altre specie avallo austr. L. 2000, di pieggieria austr. L. 4000. — 2. Legnami da bottaio, ed oggetti relativi, avallo L. 300, piegg. L. 600. — 3. Metalli greggi, e lavorati in chiodi e lamiere di ferro, ed altro avallo L. 3000, piegg. L. 6000. — 4. Chincaglie di più specie e qualità avallo L. 900, piegg. L. 1800. — 5. Utensili da calderaio avallo L. 120, L. piegg. 240. — 6. Carboni di legna forte, dolce e mista, e carbone fossile, avallo L. 1500, piegg. L. 3000.

Nel giorno 6 agosto 1839.

Lotto 7. Canna da bruscare avallo L. 150, pieggieria L. 300. — 8. Materiali da muratore, avallo L. 500, piegg. L. 1000. — 9. Generi d'illuminazione, avallo L. 300, piegg L. 600. — 10. Catrame, pece, sego, e resina, avallo L. 1200, piegg. L. 2400. — 11. Colori e generi relativi alla pittura avallo L. 400, piegg. L. 800. — 12. Pellami avallo L. 300, piegg. L. 600.

Nel giorno 7 agosto 1839.

Lotto 13. Buratti e saia avallo L. 600, piegg. L. 1200. — 14. Generi di cartaro avallo L. 800, piegg. L. 1600. — 15. Generi diversi avallo L 600, piegg. L. 1200.

Il dettaglio dei generi che compongono le forniture, non meno che le condizioni tutte dei contratti, e gli obblighi relativi, emergono diffusamente dall'avviso d'asta e capitolato S. 778 5 giugno 1839, il quale si trova leggibile presso l'I. R Intendenza in Capo entro l'Arsenale Marittimo. — Venezia li 5 giugno 1839.

Il Comandante Superiore dell'I. R. Marina di Guerra
AMILCARE *Marchese* PAULUCCI *Vice-ammiraglio.*
L'Intendente in Capo e Referente Economico dell'I. R. Arsenale Angelo Comello.

(Pubblicazioni per la seconda volta.)

N. 20492 — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato. — Avviso di vendita all'asta degli Stabili erariali in Venezia nella parrocchia di S. Maria dei Frari circondario di S. Tomà ai civici n. 2296, 2297, 2298 col Fabbricato era Scuola della così detta Arte dei Callegari, non che di quelli ai n. 2302, 2304-2304 E, di spettanza del ramo Demanio, e rispetto al detto Locale, di spettanza dell'altro ramo Cassa d'ammortizzazione. — In relazione alla sovrana risoluzione ventiotto aprile 1832, e relativo vicereale dispaccio 20 maggio susseguente n. 4902 richiamato nell'avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza della R. Delegazione Provinc. di Venezia le seguenti proprietà stimate per Lire 6227:82 divise in due Lotti: I. per gli Stabili ai n. 2296, 2297, 2298, col locale L. 1890:99 - II. per gli Stabili ai n. 2302, 2304 2304 E lire 4336:83. - Somma L. 6227:82 sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato. — 1. L'asta sarà tenuta aperta nel giorno due luglio prossimo dalle ore dieci della mattina alle tre pomer. — 2. Le dette realità poste in vendita consistono: Lotto I. Tre piccole case con botteghe tre ai civici n. 2296, 2297, 2298 composte da locale terreno, e magazzino superiore in estimo ai n. 12140, 12141, 12142 senza cifre, locate a Gaetano Giacomi per annue Lire 87. — Locale era ad uso della così detta Scuola dei Calzolai composta da tre luoghi in pian terreno, e da grande sala in piano superiore con soffitta in estimo al n. 6428 senza cifra, e locata a Vincenzo Benzi per L. 106 annue.*

Lotto II. Casa in tre piani oltre il terreno e soffitta al num. 2302 composta da più luoghi in estimo ai n. 12143, 12144, 12145, 12146 colla cifra in complesso di lire 114:205 locato il primo piano a Savolgi Girolama per L. 60, il secondo a Reuner Luigia per L. 52, ed il terzo a Panisiutti Giacomina per L. 41 — Casa con bottega ai n. 2304-2304 E composta la prima da tre piani oltre il terreno costituito da più luoghi, e la seconda da più luoghi del pari in estimo al n. 12147 colla cifra di L. 190:345, locata la casa a Luigi Varè per L. 211:49, e la bottega ad Olivieri Eugenio per L 73. — Seguono le solite condizioni d'asta da noi più volte riportate. — Dall'I. R. Commissione alla vendita dei beni dello Stato; Venezia 17 maggio 1839. — TREVISAN *segretario.*

N. 20926. — *Comm. per la vendita dei beni dello Stato* — Avviso di nuova asta per la vendita degli stabili erariali in Venezia nella parrocchia di S. Luca ai n 3092, 3093, 3094, 3470, 3471, 3472, 3473, 3557, 3609, 3610, 3611, 3709, 3770, 3771, 3794, 3795, 3796 e 4411 di spettanza del ramo Demanio. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette realità consistenti in case, magazzini e botteghe dettagliatamente descritti nell'avviso 12 gennaio 1837 N. 273-26 della R Delegazione Provinciale di Venezia coll'indicazione dei relativi numeri sotto i quali sono censiti in estimo colla cifra relativa, nomi degl'inquilini che all'epoca della rilevazione del prezzo fiscale li occupavano pel canone pur ivi indicato; si previene il pubblico, che presso la regia Delegazione Provinciale di Venezia nel giorno trenta luglio p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 12 gennaio 1837 n. 273-26 stato anche inserito nella Gazzetta Privilegiata di Venezia dei giorni 4, 5, 6 marzo 1837 n. 57, 59, 52. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di L. 26660 per l'acquisto complessivo accettandosi esibizioni anche separate a norma dei Lotti seguenti, e riservandosi la stazione venditrice di deliberare sulla offerta unita, o separata come troverà meglio pel proprio interesse, salva poi l'approvazione superiore. — Pel lotto primo comprendente il magazzino e casa in tre piani con bottega in calle dei Preti e della Madonna ai N. 3092, 3093, 3094 col dato di lire 2060 — Pel lotto secondo comprendente tre case in due piani ai n 3470 e 3471 e 3472 in calle di S. Andrea col dato di L 3200 — Pel lotto terzo riferibile alla casa n. 3473 in calle S Andrea col dato di lire 600. — Pel lotto quarto che comprende la casa in due piani con botteghe tre, in calle del Forno e dei Fuseri ai n. 3557, 3609, 3610, 3611 col dato di L 6500. — Pel lotto quinto relativo alla casa in tre piani con altra casa unitavi in calle del Teatro, e della Commedia ai n 3769, 3770, 3771 col dato di lire 5500 — Pel lotto sesto relativo alla casa in tre piani, ed altra in due, e magazzini in calle del Carbon ai n. 3794, 3795, 3796 col dato di lire 3200 — Pel lotto settimo riferibile alla casa in due piani con bottega ai n 4411 in calle del Teatro, e dei Fabbri col dato di L. 6000. — Somma lire 26660. — Dall'I. R. Commissione alle vendite, Venezia 6 giugno 1839. — *Il Segret.* TREVISAN.

N. 20664 — *Comm. per la vendita dei beni dello Stato. — Avviso di vendita all'asta delle realità camerali esistenti nella provincia di Venezia e nel distretto di S. Donà, amministrate dall'Intendenza di Finanza in Treviso che compongono il Riparto LXXIII detto di Torre di Calligo, di spettanza del ramo Corona. — In relazione alla sovrana risoluzione 28 aprile 1832, e relativo vicereale dispaccio 20 maggio susseguente numero 4902 richiamato nell'avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza della I. R. Delegazione Provinciale di Treviso le seguenti proprietà stimate pel prezzo di L. 7124:20 sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato. — 1. L'asta sarà tenuta aperta nel giorno otto agosto prossimo dalle ore dieci della mattina alle tre pomerid. — 2. Le dette realità poste in vendita consistono in campi 28.0.31 pari a pertiche censuarie 145.55 in Torre di Calligo con casa colonica e capanna censite in estimo colla cifra di L. 542.481 locata a Nicolò Missana per contratto novennale cominciato nell'anno 1831 per l'annuo canone di L. 610. — Seguono le solite condizioni d'asta da noi più volte riportate. — Dall'I. R. Commissione alle vendite; Venezia 2 giugno 1839. —* TREVISAN *Segr.*

N. 102 SABBATO 22 GIUGNO 1839

FOGLIO D' ANNUNZII

DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

N. 3861. EDITTO.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Bassano si deduce a pubblica notizia che nel giorno 1. primo agosto prossimo venturo dalle ore 10 dieci alle 12 dodici del mattino nella residenza di questa Pretura si terrà sulle istanze di Giacomo Angeli di Vicenza in confronto di Gaspare Guso d'Angarano il quarto esperimento d' Asta per la vendita giudiziale dei stabili sottodescritti che saranno deliberati a qualunque prezzo e sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. Ogni aspirante dovrà cautare l' offerta col deposito in mano della Commissione delegata del vigesimo della stima d' ogni singolo stabile.

Secondo. Il prezzo della delibera sarà trattenuto nelle mani del deliberatario fino all' esito della delibera stessa coll' obbligo di pagare dal giorno della medesima l' annuo interesse del cinque per cento. Il pagamento sì del capitale che degli interessi dovrà essere fatto in valuta d' oro o d' argento a tariffa.

Terzo. Col vigesimo del prezzo saranno entro tre giorni dalla delibera pagate tutte le spese esecutive dal pignoramento dello stabile esecutato in poi all' avvocato degli esecutanti dietro specifica da moderarsi dal giudice.

Quarto. A carico degli stabili deliberati rimarranno tutti i pesi ad essi inerenti senza iscrizioni.

Quinto. Il deliberatario otterrà dal dì della delibera, il possesso materiale, ed il godimento dei beni deliberati col peso delle pubbliche imposte, ma non potrà ottenere l' aggiudicazione in proprietà che dietro l' esborso dell' intero prezzo da farsi come alla seconda condizione.

Stabili da subastarsi.

Primo. Un Edifizio da seta alla Bolognese con jus d' acqua, posto in Bassano Frazione d'Angarano, Contrà Fontanelle, marcato col civico numero 132, ed in catasto censito al numero 472. I. II. con casa d' abitazione, corte, orto e terra prativa in liva, cui confina a mattina strada privata, mezzodì l' esecutato Guso, Fabris Andrea, e Martini Don Domenico, sera e monte strada e Zarpellòn Giovanni Maria, stimato del valore di Lire 17006.00.

Secondo. Una casa d' affitto posta nella stessa località marcata del civico numero 135 ed in catasto al numero 473., confinata a mezzodì da Roberti mediante stradella consortiva, ed agli altri lati dall' esecutato, stimata Lire 2358.40.

Terzo. Casa d' affitto posta nella medesima località marcata col civico numero 123., ed in catasto censita al numero 474, cui confina a mattina Fabris, mezzodì Viottolo, sera e monte Guso, stimata Lire 448.60.

Quarto. Casa d' affitto posta nella suddetta località, marcata del civico numero 121, e del catastrale 477, confinata a mattina da Stazio, mezzodì Roberti, sera Roberti e Guso, e monte Guso, stimata Lire 451.20.

Quinto. Casa d' affitto posta nella stessa località marcata col civico numero 122, e catastrale numero 479, tra i confini a mattina, sera e monte Guso, e mezzodì Roberti, stimata L. 411.60.

Sesto. Un edifizio ad uso pesta sassi con casa d' affitto posto in detta località ai catastrali numeri 469, 478. confina l' edifizio a mattina col Fiume Brenta, mezzodì con fossa, sera con portico promiscuo e fossa, ed a monte con Zarpellòn. La casa marcata del civico numero 125, confinata a mattina da strada, mezzodì da Stazio, sera da Fabris, monte da Guso; stimata Lire 2880.00.

Totale L. 23555.80.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso all' Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questa Regia Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura,

Bassano 11 giugno 1839.

CAPRA Pretore.

Silvestri Cancell.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 3681 EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso deduce a pubblica notizia che sopra istanze del nobile Signor Angelo Legrenzi del fu Giovanni Pietro, anche quale erede della defunta di lui Madre nobile Giovanna Legrenzi di Venezia resta fissato il giorno 11 undici luglio prossimo venturo 1839 alle ore 10 dieci antimeridiane pel terzo esperimento d' asta da tenersi nel luogo solito degli incanti del Tribunale, e dinanzi la Commissione che verrà delegata, dell' infrascritto immobile esecutato a pregiudizio del signor avvocato Alessandro Alessandrini curatore dell' eredità giacente del fu Bartolomeo Tiepolo, e le signore Teresa e Luigia Tiepolo del fu Giuseppe di Venezia, il quale immobile in ordine al decreto 7 settembre 1838 numero 6726 fu stimato del complessivo valore di austriache lire 6908.89 come dal relativo protocollo di stima 15 ottobre 1838 numero 7738, di cui potrà aversi ispezione e copia da questa Cancelleria.

In questo esperimento l' immobile non sarà deliberato che a prezzo maggiore di stima.

Condizioni.

Primo. La vendita in questo terzo Incanto seguirà a qualunque prezzo anche inferiore di detta stima giudiziale.

Secondo. Il Deliberatario dovrà sopportare tutti i pesi pubblici e privati che aggravassero la Casa dal giorno della delibera in avvenire e nella stessa proporzione gli apparterranno le rendite.

Terzo. Ogni aspirante dovrà depositare a mano della Commissione delegata un decimo del valore di stima della Casa in valuta d' oro o d' argento a tariffa che gli verrà restituito immediatamente nel caso che non rimanesse deliberatario.

Quarto. Il deliberatario dovrà entro tre giorni dall' intimazione del decreto approvativo la delibera fare istanza al Tribunale pel deposito della offerta somma e depositarla effettivamente nel giorno che gli verrà fissato in monete d' oro o d' argento a valore di tariffa, detratto il decimo che avesse depositato presso la Commissione delegata; poichè mancando seguirà il reincanto a tutto suo danno e spese anche a prezzo minore della stima, ed al disotto della di lui fatta offerta.

Quinto. Tanto dal deposito del decimo fissato all' articolo III. quanto dal deposito del prezzo fissato all' articolo IV. saranno eccettuati il creditore esecutante e tutti li creditori ipotecarj nel caso che si facessero deliberatarj, e potranno trattenere il prezzo fino all' esito della graduatoria e chiedere nulla ostante ed ottenere la definitiva aggiudicazione, coll' obbligo però di corrispondere sul' importare del prezzo il cinque per cento.

Segue la descrizione.

Casa in Treviso Contrada di San Michiel ora Parrocchia del Duomo, confina a mattina Olivi, e piazzetta di San Michele, mezzodì strada comune, ponente pubblico passaggio ed Uomini, e tramontana Olivi, in censo al numero 2637-2638 colla cifra complessiva di lire 475.07.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi in questa città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Presidente HENDL.

Barbarigo e Provini

Imperiali Regi Consiglieri.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso,

Li 24 maggio 1839.

T. Tasso

Dir. di Sped.

N. 1314 EDITTO.

Sulla istanza di Carlo Donzelli dispensiere di queste Imperiali Regie Privative qual cessionario di Elisabetta, ed Andrianna sorelle Galvani minori in tutela delli Angelo Comello, e Carlo Beccaguti si è con odierno decreto a questo numero accordata la comparsa pel giorno 18 diciotto luglio prossimo venturo ore 9 nove antimeridiane avanti questa Pretura di tutti li creditori iscritti per la insinuazione, e comprovazione dei loro titoli sul prezzo d'austriache lire 1950 ricavato all' asta dei fondi esecutati dalle sorelle Galvani a pregiudizio delli consorti Michiele, Maddalena, Santa, Elisabetta, e Rosa Ragazza di Portobuffolè, e deliberati all' instante Donzelli nella suespressa qualità, onde in seguito procedere alla graduatoria di legge.

Vengono quindi diffidati col presente Editto tutti gli iscritti creditori alla prescritta insinuazione, con avvertenza in caso di contumacia che verranno esclusi da ogni diritto ipotecario esercibile sui fondi astati.

Ciò si affigga, e si pubblichi all' Albo Pretorio nella comune di Portobuffolè e Mansuè, in questa Città, e s' inserisca a spese dell' instante per tre volte nella Gazzetta privilegiata Veneta.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Oderzo.

Li 9 giugno 1839

Pel Regio Consigliere Pretore in permesso

Il Regio Cancelliere Dirigente

Dr LAVAGNOLO.

A. Zuppatti Scr.

N. 3834 EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso rende pubblicamente noto essere stato sopra istanza del signor Ernesto de Folly D' Auris del fu Cristoforo, fissato il giorno primo agosto prossimo venturo pel primo esperimento d' asta degli immobili qui appiedi descritti pignorati a pregiudizio della signora Rosa Boesso del fu Domenico vedova del defunto Cristoforo d' Auris, giudizialmente stimati austriache lire 30982.84 come da perizia 6 marzo 1839, di cui è libero a ciascuno di aver ispezione, ed anche copia da questo Uffizio di Spedizione.

L' Asta sarà tenuta da apposita Commissione nella solita sala di residenza di quest' Imperiale Regio Tribunale per essere deliberati in questo primo incanto a prezzo maggiore od eguale della stima e sotto la seguenti

Condizioni.

Primo. Il Deliberatario assumerà tutti i pesi pubblici, e privati infissi sugli immobili a datare dal giorno della delibera in poi, e dal detto giorno in poi gli apparterranno anco le rendite.

Secondo. Chiunque vorrà farsi offerente all' asta dovrà previamente depositare in mano della Commissione Delegata l' importo del decimo del valore di stima in valute sonanti d' oro, o d' argento a corso di tariffa; che rimarrà a cauzione nel caso di delibera, e che verrà in caso in contrario sul momento restituito.

Terzo. Chiunque rimanesse deliberatario dovrà entro tre giorni successivi al decreto di approvazione giudizialmente depositare in valute sonanti d' oro o d' argento a corso di tariffa l' intiero prezzo offerto, meno l' importo del decimo previamente come sopra depositato all' atto dell' asta, e meno l' importo delle spese esecutive da pagarsi al procuratore dell' istante previa tassazione giudiziale.

Descrizione delli beni in Monestier.

Un corpo di terra a. p. v. nel Colmello Chiesa della rilevata quantità di Campi 12.2.100 fra confini a levante questa ragione, e De Mattia Giacomo, a Mezzodì Pisani Girolamo, e de Mattia, a ponente strada, a settentrione beni regii con quattro casette ai numeri civici 292, 293, 294, 295 stimati giudizialmente austriache lire 678..75.

Una possessione a. p. v. in detto luogo della quantità rilevata di Campi 22.—147 fra confini a levante strada, a mezzodì e ponente questa ragione, ed a tremontana beni regii ora Nini stimata giudizialmente austriache lire 5225.64.

Campi 23.3.228 di bosco ceduo forte, nel luogo detto al Bosco fra confini a levante, e ponente questa ragione, a mezzodì Pisani, ed a settentrione strada stimati giudizialmente austriache lire 4320.17.

Campi 15.3.170 a. p. v, e prativi, fra confini a levante strada comune, a mezzodì Pisani, a ponente questa ragione, ed a tramontana strada stimati giudizialmente austriache lire 4118.12.

Chiesura di campi —.2.114 con casolare coperto a paglia nel Colmello di Barbarana fra confini a levante e mezzodì Serafini, a ponente e tramontana strada stimata giudizialmente austriache lire 445.00.

Campi 10.—.265 con casa dominicale adiacente, e casa colonica nel suddetto luogo, fra confini a levante Fiume Meolo, a mezzodì strada comune, a ponente strada e beni regii ora Nini, ed a settentrione suddetto Nini stimati giudizialmente austriache lire 10103.16.

Somma lire 30982.84.

Questi beni sono intestati al censo alli numeri 344, 346, 347, 348, 349, 351, 353, 354, 356, colla cifra complessiva di lire 2228.16.

Il presente sarà stampato, pubblicato, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Il Presidente HENDL.

Provini e Cambruzzi

Imperiali Regi Consiglieri.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Treviso 31 maggio 1839.

T. Tasso

Dirett. di Spediz.

N. 2078 2121

EDITTO D'ASTA

Dall' Imperiale Regia Pretura del Distretto di Conselve, Provincia di Padova, si fa noto a chiunque, essere redeputato il giorno 17 diecisette luglio prossimo venturo, alle ore 9 nove antimeridiane, per effettuare il prescritto esperimento d' incanto di cui al precedente Editto Pretoriale 26 febbraio prossimo passato numero 767, all' uopo cioè della nuova rivendita giudiziale degl' infrascritti Beni immobili, originariamente oppignorati, stimati, e subastati alla richiesta del signor Ignazio Viel di Venezia qual Cassiere, e procuratore di Sua Altezza Reale Francesco IV d' Este, Arciduca d' Austria, Duca di Modena, non che in odio del Nob. Sig. Giovanni Abbondio Co. Widmann Rezzonico, Possidente di Venezia; e ciò a tutte spese, pericolo, e danni del signor Filippo Antonio Limpl, Agente, domiciliato parimenti in Venezia, quale ultimo deliberatario giudiziale degl' immobili stessi, come dal relativo Protocollo d' Incanto, e delibera 16 Gennaio 1839, Numero 237, e successivo declaratorio 17 detto Numero 251.

L' Asta poi verrà celebrata colle formalità di uso nel locale di residenza della medesima Regia Pretura, e sarà presieduta dall' Imperiale Regia Pretore assistito dall' Alunno Fante.

Seguono le condizioni dell' Asta.

Primo. La delibera delle due Possessioni poste in vendita a spese, pericolo, danno del Deliberatario signor Filippo Antonio Limpl si farà a qualunque prezzo anche inferiore alla Stima.

Secondo. Le anzidette due Possessioni saranno deliberate tanto unite che separate.

Terzo. Niuno però sarà ammesso ad offrire per entrambe le Possessioni senza il previo deposito nelle mani delli Commissarj Delegati della somma di austriache lire 53600 — importo della metà del prezzo complessivo dell' ultima delibera 16 gennaio 1839 e quindi di austriache L. 26525 — per la Possessione Numero I, e di austriache lire 27075. — per la Possessione Numero II, e ciò a garanzia dell' Asta ben inteso, che il deposito, o depositi suddetti saranno immediatamente restituiti a quello, o quelli tra gli offerenti che non rimanessero deliberatarii. Il deposito poi appartenente al deliberatario di cadauna, o di entrambe le possessioni sarà trattenuto in Giudizio, ed imputato in isconto del prezzo di delibera od altrimenti erogato nel pieno soddisfacimento del danno nel caso, che si dovesse far luogo alla rivendita a rischio, e pericolo del deliberatario medesimo. Si dichiara inoltre che gli aspiranti potranno eseguire il deposito, o depositi di cui sopra in moneta d' oro al corso però, e ragguaglio di tariffa, ed anche in carte di credito pubblico, cioè con obbligazioni di Vienna a carico dello Stato in moneta di convenzione fruttanti il cinque per cento coi relativi coupons d' interessi ben inteso, che tali obbligazioni verranno ricevute a valore nominale numerico non avuto riguardo al maggior loro valore in commercio, e sarà in facoltà dell' aspirante, od aspiranti che fossero rimasti deliberatarii di sostituire così alle carte di credito pubblico come alle monete d' oro, l' equivalente in lire austriache effettive, o pezzi da 20 carantani all' atto del versamento del rimanente prezzo.

Quarto. Il prezzo della delibara, salva la imputazione del deposito di cui nel precedente articolo terzo dovrà essere versato dal deliberatario nell' ufficio dei depositi di questa Imperiale Regia Pretura, od in quello dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Padova qualora non fosse un tal Ufficio per anco regolarmente istituito presso la stessa Pretura, e ciò nel termine di giorni venti da quello di essa delibera, e sotto la comminatoria altrimenti portata dal paragrafo 438 del Regolamento Giudiziario quella cioè della rivendita degli immobili deliberati a tutte spese, e pericolo di detto deliberatario anche a prezzo minore della stima.

Quinto. Le rendite dell' anno in corso all' epoca della delibera saranno divise tra l' acqui-

rente ed il proprietario spogliato come frutti civili in proporzione del pericolo del rispettivo possesso commisurato sull' anno agrario, e locativo, di cui il principio, secondo la consuetudine locale viene fissato al 29 settembre, e li pubblici carichi dell'anno camerale in corso verranno divisi colla stessa proporzione.

Sesto. Incomberà poi al deliberatario l' obbligo di ritenere li debiti inerenti al fondo per quanto si estenderà il prezzo offerto qualora non volessero i creditori accettare il rimborso avanti il termine che fosse stipulato per la restituzione del capitale. In questo caso sarà restituito al deliberatario dal corpo del prezzo depositato l' importo di capitali non (caduti, e non decorrerà a di lui carico l' interesse sopra questi capitali) e non dal giorno in cui gli verrà fatta la restituzione predetta coll'obbligo inerente di soddisfare in scadenza detti capitali sotto l' alternativa della rivendita di cui nel paragrafo 438 del Giudiziario Regolamento.

Settimo. Dovrà inoltre il deliberatario assumere la condizione di soddisfare agli eredi di Claudia Olimpia Laucellin de la Rohiere Gorrede della fu Maria Vittoria di Vereles de la Costa la quota del credito di capitale, ed interessi alli medesimi spettante, se, e per quanto sussistesse liquidato, o fosse per liquidarsi in concorso del debitore nobile conte Giovanni Abbondio de Widmann Rezzonico. Nel caso che due fossero li deliberatarii la condizione suespressa sarà loro comune.

Ottavo. Il deliberatario, o deliberatarii riceveranno gl'immobili subastati riguardo ai terreni a corpo, e non a misura, escluso ogni reclamo per differenza di quantità tanto in più quanto in meno, e nello stesso stato in cui così li terreni, come le fabbriche, ed altri manufatti si troveranno al momento che gliene verrà accordato il possesso senza pretesa perciò di diminuzione, nè di compenso sul prezzo per li deterioramenti che si fossero stati inferiti dopo la stima, salvo unicamente per questo titolo il di lui regresso verso il proprietario spogliato, o chi altri di ragione.

Nono. Le spese della delibera, e successive saranno intieramente a carico del deliberatario o rispettivamente delli deliberatarii quelle dell' attuale rivendita caderanno intieramente a peso del deliberatario signor Filippo Antonio Limpl, e verranno dietro Giudiziale moderazione prelevate dal deposito da esso eseguito come nel citato protocollo d' asta 16 gennaio 1839 numero 237 salvo inoltre il pieno soddisfacimento del danno, che risultasse dalla rivendita, e finalmente quelle della procedura di oppignorazione, stima e prima vendita all' asta saranno parimenti dietro giudiziale moderazione prelevate dal prezzo di delibera anche prima che sia provocata la graduazione.

Immobili da vendersi
Nella Provincia di Padova;
Distretto di Conselve
Comune di Bagnoli

I

Possessione in confine a Borgoforte denominata della Beata Vergine del Pianto, ed anche il Prion di campi 209.2.42 a. p. v. con sovraposte fabbriche coloniche, ed adiacenze, ed annessa capanna tra confini a levante per metà fosso con tutto lo stradone delle ragioni Medoro, e Renier, a mezzogiorno la strada dello Scolo Segiana, e dello Scolo Rovega, a ponente per metà fosso, e metà strada ragioni Widmann colla possessione Carona, ed a tramontana lo Scolo Vedella il tutto stimato del complessivo valore di austriache lire 47291.15.

II

Possessione in confine a S. Siro detta di S. Bonaventura, ed anche le Cappelline della quantità di campi 202.—.2 a. p. v. con sovraposte fabbriche coloniche, rurali, adiacenze, e capanna fra confini a levante Fossa detta del Gallo colle ragioni Zacco Scapin ed eredi Gasparini loco Ferro, a mezzogiorno ragioni Coppini Litellario a Venier, a ponente la comunale, e ragioni Widmann colla possessione detta di S. Donà, ed a tramontana Scolo Consorziale detto Sorgaglia colle ragioni Magagna, e Garbin il tutto stimato pel complessivo valore di austriache L. 46905.13.

Avverte i per ultimo che una più estesa, e dettagliata descrizione dei detti immobili la si rileva dal protocollo di stima 10 luglio 1836 Numero 2916 esistente in atti della Regia Pretura, e che sarà reso ostensibile a qualunque interessato, ed aspirante al loro acquisto presso la di lei Cancelleria, insieme agli altri atti tutti della procedura precorsa non che rilasciatane copia a qualunque richiesta.

Si avverte ancora che detti immobili formano parte delli campi 631.3.003. censiti nel catasto della comune di Bagnoli per porzione delli numeri 105 al 112 inclusive, e colla cifra complessiva d' estimo di ducati 74210.83.

Il presente Editto sarà intanto pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi di questa residenza, e del Comune di Bagnoli, nonchè inserite per tre volte nella privilegiata Gazzetta di Venezia a cura di quest' Ufficio.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Conselve li 5 giugno 1839.
L' Imp. Regio Pretore
MARZARI.
Pel Regio Cancelliere
R. Poletti Scrittore.

PUBBLICAZIONI
per la terza volta

N. 3972 EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Belluno si rende noto, che, cessati gli effetti del precedente Editto 28 marzo 1838 numero 1838 1972. con cui Pietro Curtolo fu Giovanni, di Mel, veniva dichiarato mentecatto, lo stesso con odierno decreto è stato restituito all' esercizio dei diritti civili.

Il Presidente ALBORGHETTI.
De Betta e Biadene Consigl.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale,
Belluno 12 giugno 1889.
M. Pagani Dir. di Sped.

Ad N. 18141 EDITTO.

Si notifica che per la subasta già ordinata col decreto 3 aprile prossimo passato numero 12587 sulla istanza di Raffaele Simeoni del fu Girolamo negoziante, rappresentato dall' avvocato D.r Castellani, in confronto di Pietro e Lorenzo fratelli Pastori del fu Antonio, l' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia avendo con decreto odierno al numero 18141 dichiarato sospesi gli esperimenti cadenti nei giorni 15 quindici, e 22 ventidue maggio corr. e quindi senza effetto l' Editto 3 aprile 1839, ed affinchè abbia luogo la subasta medesima, ha nuovamente prefisso il giorno 13 tredici luglio prossimo venturo alle ore 10 dieci antimeridiane per il primo esperimento d' incanto nel locale di sua residenza, e precisamente ad uso dell' Aula II. Verbale, onde vendere al maggior offerente ed ultimo oblatore a contanti, in monete d'oro, o d' argento a valore di tariffa, ed a prezzo superiore a quello della stima gli Stabili infradescritti. Che se non avesse a riuscire in tutto od in parte in esso esperimento la vendita di cui si tratta, verrà tenuto un secondo esperimento d' Asta nel giorno 20 venti luglio predetto egualmente alle ore 10 dieci antimeridiane nel locale medesimo da deliberarsi pure quando l' offerta superi il valore di stima, e sempre alle seguenti

Condizioni.

Primo. La vendita avrà luogo in dettaglio corpo per corpo onde facilitare agli aspiranti la delibera.

Secondo. Sarà facoltativo ad ogni aspirante di prendere cognizione per ogni singola proprietà di tutte le caratteristiche ed altre indicazioni del protocollo di stima apertosi nel 4 novembre 1837 numero 39617 e posteriore retifica 16 settembre 1838 numero 38970 esistenti presso questo Imperiale Regio Tribunale, esclusa ogni responsabilità del subastante.

Terzo. Ogni aspirante dovrà previamente depositare al Regio Commissario delegato il 10 per cento del prezzo di stima di ogni singola proprietà che viene posta all' incanto pegli effetti determinati dalla legge.

Quarto. Ogni deliberatario di tutte o singole le proprietà da alienarsi in dettaglio dovrà al Depositario giudiciale versare entro giorni 14 successivi alla delibera il rimanente prezzo, sotto la comminatoria altrimenti di essere decaduto, e del reincanto a tutte di lui spese.

Quinto. Nessun deliberatario potrà conseguire il dominio, ed il possesso di diritto, e di fatto, prima del totale versamento dell' importo della delibera.

Sesto. Tutte le spese di possesso, volture, ipoteche, e registro soggiaceranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Settimo. Ogli deliberatario soggiacerà a tutti i pesi sì pubblici che privati inerenti alle singole proprietà da subastarsi, ed emergenti dalli registri pubblici, e ciò dal giorno della delibera in avanti.

Descrizione dei Fondi
da subastarsi.
Contrada di San Marcuola
in Venezia.
Sulla fondamenta del Rivo
della Sensa
in calle del Capitello.

Terreno di otto Stabili demoliti alli civici numeri 2893 2894 2895 2896 2897 2898 2900 2901 portanti le seguenti cifre d' Estimo.

Il num. 2893 Casetta e Corticella Estimo L. 38.069

Il num. 2894. Simile Estimo L. 43.519 — Caneva Estimo L. 18.420.

Il num. 2895. Casa ed Orto, ossia Corticella Estimo L. 85.655.

Il num. 2896. Casa con corticella.

Il num. 2897. Casa con corticella.

Il num. 2898. Casa in stato di perenzione.

Il num. 2900. Fondo di casa.

Il num. 2901. Magazzino decaduto.

Il tutto colla cifra totale di italiane L. 185.663.

Questo terreno è incolto e serve per deposito di materiali da Tagliapietra. E' chiuso verso la fondamenta, e colle suindicate di muri di cinta nell' angolo però di mezzodì, ponente trovasi in comunicazione con altro fondo di Bottega demolita al civico numero 2899 di ragione nobil uomo Boldù, negli altri lati viene circondato fabbriche di varie proprietà.

Ha questo Terreno una porta d' ingresso dalla fondamenta suindicata con erte di vivo in pezzi disordinati, e vecchio cattivo serramento, e la sua estensione risulta di metri quadrati 540.85 fra li confini a levante diversi stabili Boldù, ponente fondo Boldù e Calle del Capitello, mezzodì fondo Boldù e fondamenta della Sensa, a tramontana stabili diversi del Regio Demanio; giudizialmente il tutto stimato per austriache Lire 1300.

In Parrocchia di Santa Maria
del Carmine
sulla fondamenta Rezzonico.

Casa al numero 1708 con orto afittata alli signori Tommaso e Giovanni Battista fratelli Meduna per austriahe lire 370, con piccolo e grande magazzino, orto preceduto da piccola corte verso l' entrata chiuso in ogni lato da cinta, con piantagioni di viti, e diversi frutteri assortiti. Dimensione del fabbricato metri quadrati 47.40, e dell' orto metri quadrati 198 80, fra li confini levante Correnti, e questa ragione, ponente Guidini, e varie altre proprietà, mezzodì fondamenta Rezzonico, e tramontana Sartorello, della qualificata cifra cumulativa con altri stabili di lire 654.846, stimata giudicialmente austriache L. 4955. 70.

In Parrocchia di S. Marco
San Basso Calle larga,
Corte del Gua.

Casa in tre appartamenti al civico numero 222 ed al numero 2514 del catasto, colla cifra di lire 328. 34 divisa in quattro appartamenti, confinante a levante Ivanovich, ponente Gradenigo, mezzodì casa promiscua, e tramontana stabili di diverse proprietà, ciascun appartamento in buon stato locativo, dello stimato valore depurato di lire 5434, con dichiarazione che trovasi infisso un' annuo livello di austriache lire 206 89, verso il nobile Spiridion Polito di Corfù il qual livello importa a diffalco del prezzo di stima giudiciale il capitale di austriache lire 4137.80, sicchè il valor di stima depurato anche da questo aggravio risulta di lire 1296.20, invece di austr. L. 5434.

In Parrocchia di S. Marziale
sulla fondamenta del Trapolin.

Casa al civico numero 3448 censita per lire 74.727 affittata a Giovanni Bagaroto per venete lire 18 al mese con adiacenze, a tramontana orto di metri tredici in lunghezza e metri dodici in larghezza chiuso da muri e fabbriche con viti, frutteri, e riva, confina a levante Chiodo, ponente Ferrari, mezzodì fondamenta del Trapolin, tramontana rivo della Misericordia dell' estimo capitale depurato di austr. L. 1125.24.

In Parrocchia di Santa Maria
del Carmine,
sulla fondamenta Rezzonico.

Case tre, ed orto al civico numero 1702 come segue:

1. Casa affittata a Giacomo Costante per austriache lire 4, stimata del capitale depurato di austriache L. 524.

2. Casa vuota era affittata per lire 6.50 al mese, stimata del capitale depurato di austr. L. 714.

3. Casa con orto affittata ad Antonio Folina Priani per austriache lire 80 ogni semestre, stimata con orto del capitale depurato di austr. L. 1840.

Dette tre case ed orto confinano a levante Gradenigo, a ponente Sartorello, a mezzodì fondamenta Rezzonico, a tramontana Sartorello.

Altra casa in detta situazione al numero 1704, affittata in due piani, il primo al signor Giovanni Battista Meduna per austriache lire 9 al mese, il secondo a Lugrezia Perdon per austriache lire 11. 83, confinante a levante Sartorello, ponente questa ragione, mezzodì fondamenta Rezzonico, tramontana questa ragione, dell' estimato valore depurato di austriache lire 2488. 75.

Altra Casa in detta località al numero 1705 affittata per austriache lire 3. 55 al mese, confinante a levante questa ragione, ponente Correnti, a mezzodì fondamenta Rezzonico, a tramontana questa ragione dell'estimato capitale depurato di austriache lire 412. 50.

Tutte queste Case portano la cifra complessiva col sudescritto numero 1708 di austriache L. 654. 846.

In Parrocchia di S. Marziale
Corte Loredan.

Casa al civico numero 2938, affittata a Pietro Furna per austriache lire 12 al mese dell' estimato valore depurato di austr. L. 1344.

Casetta terrena al civico numero 2939 sottoposta ad una porzione della descritta nell' angolo di levante, affittata a Luigi Marchetti per austriache lire 4 mensili dell' estimato capitale di austr. L. 420 depurate.

Li suddetti Stabili formano un solo fabbricato fra li confini a levante Corte Loredan con pozzo, ponente Rivo Zecchin, mezzodì Moisè Bianchi, tramontana Calle Loredan.

Casa al civico numero 2940 affittata a Marina Bertoli paga venete lire 10 al mese dell' estimato capitale depurato di austr. L. 1957. 92.

Magazzino al civico numero 2941 ad uso delli proprietarii, consistente in un solo locale dell' estimato capitale depurato di austriache L. 375.

Casa terrena al civico numero 2942 composta di due luoghi del capitale stimato di austriache lire 416 depurate, paga il mensile affitto di austriache lire 4.

Casetta al civico numero 2943 con magazzino diviso nell' entrata, affittata a Rosa Vezzi per venete lire 12 al mese, ed Antonio Garlato per venete lire 12. 8 del capitale depurato e stimato di austriache lire 1534. 08.

Casa al civico numero 2944 affittata a Giovanni Marinelli per austriache lire 8. mensili con riva nel rivo della Madonna dell' Orto del capitale stimato depuratamente di austriache lire 946.

Casa al numero 2945 affittata a Tobia Rigo per austriache lire 4 al mese stimata depuratamente austriache lire 446.

Casa al civico numero 2946 affittata a Domenico Scarpa per austriache lire 4 mensili stimata del depurato valore di austriache lire 454.

Casa al numero 2947 affittata fra il primo ed il secondo piano per venete lire 24 mensili del capitale stimato e depurato di austriache lire 1494. 40.

Casa al civico numero 2948 affittata ad Antonio Magnifico per venete lire 12 al mese, e Giuseppe Comin per venete lire 10. 10 similmente, stimata giudicialmente del depurato capitale di lire 1571. 20.

Casino e Giardino al numero 2949 affittato al Signor Nicolò Soardi per venete lire 150; il giardino in lunghezza metri 14. 70, in larghezza 22 cinto da muro in ogni lato con due porte d' ingresso. Tiene una riva verso il rivo di Sant'Alvise ovvero della Madonna dell' Orto, stimati del capitale depurato di austriache lire 1269. 70.

Tutti li detti stabili uniti in un sol corpo esistono fra li confini a levante Calle Loredan, ponente Rivo Zecchin, mezzodì Corte Loredan con pozzo, tramontana rivo di Sant'Alvise suddetto, dell' estimo apparente rispettivamente dalli Registri Censuarii, e come dal Protocollo di stima.

In Corte Lezze
Parrocchia di San Marziale.

Casa al civico numero 2691 censita per lire 61. 860 locata a Giorgio Frescura per mensili venete lire 18, che confina a levante Ferrari, mezzodì Corte Lezze, ponente Regio Demanio, tramontana corte, stimata del depurato capitale di austriache lire 1355. 24.

In Parrocchia dei Santi Apostoli,
Calle dei Colori,
Circondario di Santa Catterina.

Casa al civico numero 3908 affittata alli Coniugi Bellina per annue austriache lire 120, censita per lire 114. 20 fra li confini a levante case di altra ragione, ponente rivo della Zacca della Misericordia, mezzodì rivo suddetto e Casa degli Esposti di Padova, tramontana Calle dei Colori, dell' estimato depurato capitale di austriache lire 1040.

In Parrocchia di Santa Maria
del Carmine, Corte Falcona.

Casa al civico numero 4013 colla cifra di lire 52. 200 locata a Giuseppe Fassetta per austriache lire 7 mensili confinante a levante e mezzodì eredi Diedo, ponente rivo detto Riello dei Carmini, tramontana Calle Falcona, e stimata giudicialmente per il capitale depurato di austriache lire 758. 24.

In Murano,
Parrocchia di San Donà,
Fondamenta degli Angeli.

Ortaglia cinta di muro col la cifra di lire 59. 22 affittata ad Angelo Vis per venete lire 200. della superficie di metri quadrati 2484 tra li confini a levante stabile al numero 696, ponente Marini e Fuga, mezzodì fondamenta degli Angeli, tramontana campo San Bernardo, stimata colle piantagioni del capitale di austriache lire 1560 depurato dagli infortunii, spese di coltivazione e manutenzione delle piante, muri di cinta, e dalle pubbliche gravezze.

Il presente Editto sarà pubblicato mediante l' affissione all' albo del Tribunale, e nei luoghi soliti, e l' inserzione nella Gazzetta Privilegiata di Venezia per tre volte di dieci in dieci giorni a comune notizia.

Il Consigl. Aulico Cav. Presidente
SALVIOLI.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza,
Venezia 14 maggio 1839.
Trevisan Dir. di Sped.

D.r LOCATELLI
Compilatore e Proprietario.

MARTEDI' 25 GIUGNO

ANNO 1839 – N. 142

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 42 all' anno 21 al sem. 10.50 al trim.
Per Fuori „ 57 „ 28.50 „ 14.25 „
L' Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

Nella Gazzetta e Supplimento 30 Centesimi alla linea
le linee si contano per decine.
Nel Foglio d' Annunzi 20 Cent. alla linea di 34 caratteri.
Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pollici linee decimi	Term. gradi	Reaumur decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
22	12	Quartale	levar del sole	28 3 0	19	9	90	E. N. E.	Nuvoloso	Linee 6 8/12
			2 meridiane	28 2 3	21	2	87	E. S. E.	Sereno fosco	
			9 sera	28 2 0	19	5	90	N. N. E.	Pioggia e vento forte	
23	13	—	levar del sole	28 2 0	16	2	88	N.	Quasi sereno	—
			2 meridiane	28 2 0	21	4	80	S. S. E.	Sereno	
			9 sera	28 2 0	21	0	81	S. S. E.	Sereno	

SOMMARIO. — Impero d' Austria; *nominazioni.* — Impero Russo; *morte del generale Dawidoff, e del comico Diur.* — Impero Ottomano; *festa onomastica dell' Imperatore d' Austria. Incendio. Descrizione del viaggio del vicerè; suo governo; sua tirannia.* — Inghilterra; *duello fra il marchese Londonderry e sir Grattam. Sessioni del Parlamento dell' 11 e 12. Il duca di Cambridge visita i villaggi di Corfù e lascia l' isola. Gran temporale.* — Spagna; *promozioni di Espartero e Leon. Disposizioni di censura. Tumulti di Barcellona. Espartero si propone di recarsi nell' Aragona.* — Francia; *processo del gen. Brossard. Il duca di Nemours a Maone Corte dei Pari: rapporto del signor Merilhou. Società delle stagioni ec.* — — Italia; *masnadieri.* — NOTIZIE RECENTISSIME. — Appendice; *critica, ec.*

IMPERO D' AUSTRIA

VIENNA 18 *giugno.*

S. M. I. R. A., con Diploma sottoscritto di propria mano, si è graziosamente degnata di elevare il capitano del Reggimento d' infanteria di linea barone di Probaska N. 7, Antonio Kirchroth, allo stato di nobiltà dell' Impero Austriaco col predicato « nobile di Kirchsfeld. »

S. M. I. R. A. si è graziosamente degnata di conferire al capitano nel Corpo del Genio, Maurizio conte di Braida, la dignità d' I. R. Ciambellano.

L' I. R. Cancelleria Aulica Unita ha permesso al professore di fisica nell' I. R. Liceo di Verona, Giuseppe Zamboni, di accettare il diploma di socio corrispondente speditogli dall' Accademia delle Scienze in Bologna. *(G. di V.)*

IMPERO RUSSO

Il tenente generale D. W. Davidoff, celebre per le campagne contro la Francia, la Persia e la Polonia, elegante scrittore e poeta ad un tempo, cessò di vivere nelle sue terre presso Simbirsk. — Il giorno 23 maggio passò pure all' altra vita il comico Diur, ornamento del teatro nazionale di Pietroburgo.

IMPERO OTTOMANO

Scrivono da Costantinopoli in data 5 giugno, che a motivo che la festa onomastica di S. M. l' Imperatore d' Austria cadeva quest' anno nel giorno del *Corpus Domini* l' I. R. Internunzio barone di Stürmer avea disposto nel giorno precedente una messa solenne in S. Maria in Drapesis con *Tedeum*, cui assistettero tutti gl' impiegati dell' internunziatura, le legazioni di Sardegna e Toscana, ed i sudditi austriaci dimoranti a Costantinopoli. Dopo la messa il sig. Internunzio ricevette le congratulazioni della nazione austriaca, e tutti i membri del corpo diplomatico. S. A. il Sultano ebbe l' attenzione di far esprimere al sig. Internunzio col mezzo di un segretario di gabinetto, che in compagnia del dragomano della Porta recossi al palazzo dell' internunziatura, i suoi augurii per la prosperità e lunga conservazione di S. M. l' Imperatore. Circa le 3 il sig. Internunzio convitò presso di sè i più ragguardevoli fra' negozianti e sudditi austriaci, fra cui i due agenti della Società per la navigazione a vapore austriaca, ad un banchetto di 60 posate; durante il quale fece un brindisi alla salute di S. M. I. e R. ed alla sempre crescente prosperità delle nazioni che vivono sotto l' augusto suo scettro. La banda musicale dal capitan-pascià eseguì dei pezzi delle più favorite opere italiane. I piroscafi austriaci che trovavansi nel porto si pavesarono tutto il giorno, e durante il *Tedeum* ed il banchetto diedero salve di 21 colpo. — Il giorno 30 scoppiò presso Sultan Ahmed un incendio piuttosto grave, che incenerì una sessantina di case. Il giorno 2 corr. il Sultano si trasferì ad abitare la sua villa di Beilerbei (Stavros) fra le salve delle artiglierie della flotta ancorata dinanzi Beschiktasci. (*) — Il principe di Pückler-Muskau trovasi da qualche giorno a Costantinopoli. — Il giorno 2 l' arcivescovo cattolico monsignore Hillerean consacrò il sacerdote D. Giuseppe Borghi in vescovo d' Agra nelle Indie, per dove non tarderà a mettersi in cammino. Egli è degno di nota che a quella ceremonia intervennero quattro vescovi, cioè, uno latino, uno caldeo, uno cattolico armeno, ed uno greco unito. — La pubblica salute della capitale continua a conservarsi soddisfacentissima. *(O. A.)*

EGITTO — *Alessandria* 16 *maggio.*

Il governo ha fatto pubblicare in turco una interessantissima descrizione del viaggio fatto dal Vicerè nel Sudan; ed il sig. Papitsch, interprete del consolato austriaco, ne ha fatto una eccellente versione in francese. Nei perigli affrontati al passaggio delle cateratte, e nella costanza con cui li seppe superare, acquistasi una idea del generoso carattere di quest' uomo straordinario. I suoi colloquii poi coi selvaggi capi dei Negri, e i paterni consigli ed ammaestramenti che ad essi impartiva permettono di gettare uno sguardo profondo nel suo cuore. *(G. U.)*

RIVISTA DEI GIORNALI.

Il governo di Mehmed-Alì.

Il *National.* — Bogos-bei non intralasciò di trar profitto dalla presente condizione delle cose per accrescere i balzelli. I negozianti turchi di prima classe, che pagavano 1250 franchi, devono pagarne ora 3650 all' anno. — Un servitore che ha 15 franchi di salario al mese, e dovea pagarne annualmente altrettanti, deve pagarne adesso 90. — La costernazione è generale, ma nessuno osa alzar la voce, poichè ricorda che nella guerra del 1832 chiunque gridava per le strade *Pistacchi di Soria, Aglio di Soria*, impiccavasi senza complimenti. Quindi l' Arabo rassegnato al suo destino reprime la sua disperazione. — Al suo ritorno dal Sennaar il pascià mutò, modificò, od abolì tutte le amministrazioni. Il ministero della pubblica istruzione, che ultimamente un oratore inglese sollevava ai sette cieli, e che dirigevano un oscuro professore ed un ex-direttore dell' opera buffa, disparve nell' universale cataclismo. Lo stesso successe alla scuola politecnica, i cui professori si limitavano ad insegnare a leggere e scrivere. Uguale destino subirono tante altre creazioni del famoso riformatore. — Per una disposizione generale vennero licenziati la metà degl' impiegati di tutte le amministrazioni. Se ciò fosse stato fatto colla mira di renderne più semplice e migliore l' andamento, nulla vi sarebbe a ridire: ma tali mire non entrano mai nei calcoli di chi governa il povero Egitto. Nè si potrebbe nè meno dire che la riforma abbia avuto per causa l' economia, mentre in sostanza essa non colpì che gl' infelici scribi copti. Ben è vero che contemporaneamente furono dimezzate le paghe degl' impiegati subalterni: i superiori, che con minor danno avrebbero potuto sopportarla, non ne furono colpiti. Un governo come quello di Mehmed-Alì, che vive del sudore e dell' oppressione dei sudditi, la cui effimera forza non consiste che nelle menzogne che abili e ben pagati agenti vanno destramente spargendo per tutta l' Europa, non potendo far capitale nè sulle simpatie delle nazioni, nè sull' amore del popolo, deve aver sue creature, e creature ben pagate. Nè si creda essere codesta una esagerazione. Le prove si hanno a migliaia. Ed eccone un paio di assai notevoli. Ad un console europeo, che volle parlare in favore dei Fellah, il vicerè rispose: « Voi non li conoscete. L' Arabo è come un vecchio vestito. Se lo battete, n' esce della polvere. Tornate a batterlo, e n' uscirà polvere. Ribattetelo dopo una settimana, un mese, un anno... sempre ne uscirà qualche cosa. » Così definiva il sistema egiziano il suo stesso autore. — Or ecco le sue idee liberali rispetto all' esecuzione del trattato di Costantinopoli. Egli fece sequestrare tutti i camelli che servivano ai trasporti, tutte le barche per la navigazione del Nilo. Sole dieci furono lasciate pel trasporto dei viaggiatori dal Cairo ad Alessandria. Il sequestro non colpì le sole nazionali, ma anche le proprietà degli Europei. Tale disposizione fu eseguita mentre tutti i consoli trovavansi al Cairo, e nessuno osò opporsi. Ora il pascià potrà tranquillamente promulgare

(*) La grave malattia del Gransignore, accennata nelle nostre Gazzette di giovedì e venerdì p. p., può dunque a buon dritto essere revocata in dubbio. (*Nota del Comp.*)

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

CRITICA.

Delle Inscrizioni Veneziane raccolte ed illustrate da Emmanuele Antonio Cigogna di Venezia, decorato della Grande medaglia d' oro del merito civile. Fasc. 15.° contenente la isola, chiesa e monastero di S. Giorgio Maggiore. Venezia 1839 *in* 4.°

Forse che nessun' altra città poteva gloriarsi di tanti luoghi sacri, quanti ne contava la nostra Venezia. Le passate vicende la spogliarono di molti di que' monumenti di sua religione e splendidezza, che andarono o distrutti o dispersi, mentre degnissimi erano di conservazione. Fra questi non rammenteremo che le Iscrizioni, le quali solo al nostro proposito convengono. Ogni sacro luogo ne aveva buon numero, ed era piacente e tenera cosa l' osservare che sempre vi avea qualcuno, che se ne intratteneva nella lettura, e faceale soggetto o di suo studio e sua meditazione, o talvolta anche di sua curiosità. Un qualche uomo paziente si era pur occupato a trarne manoscritti esemplari, ma non per intero e in epoca non vicinissima a noi. Che se questi esemplari non duravano in qualche biblioteca, infinite memorie si sarebbero smarrite, giacchè infinite iscrizioni, delle quali alcuna aveva coperto le ceneri di eccelsi personaggi, si conversero in usi, che pia penna non oserebbe annoverare. Non mancò per altro chi zelante prestò l' opera sua a salvare un qualche deposito preclaro per arte, e anche qualche semplice Inscrizione, che il nome e i meriti di qualche eccellente cittadino rammentava: e la chiesa de' Santi Giovanni e Paolo, e il chiostro del seminario Patriarcale in Santa Maria della Salute, vengono buona testimonianza alla verità del nostro scrivere. E a tanta perdita, derivata da un genio che quasi chiameremmo distruttore, altre perdite d' Inscrizioni ci toccò provare per fatale conseguenza d' un lodevole genere di ornamento divenuto necessario. Che coloro, i quali, spezialmente tra forestieri, maligni pronunciano che in noi Veneziani è venuto meno l' antico spirito religioso de' nostri grandi avi, e che siamo grami di soldo, e che la nostra città per tutte parti ruina, vengano a visitare i nostri templi: e vedranno come questi furono quali liberati dagl' ingombri suggeriti da goffo gusto e ridotti a forma migliore, quali arricchiti di nuovi marmorei altari, di nuove marmoree statue e di altri fregii distinti, quali finalmente dir potrebbesi del tutto rinnovati. Ora come quel nostro Duce, entrato, già due secoli circa, a visitare la cattedrale chiesa di S. Pietro, nuovamente eretta, e per intero compiuta, eccetto che nel pavimento tuttora selciato in cotte pietre, disse al Patriarca che glielà veniva mostrando, *la vostra chiesa mi sembra un pavone*, volendo accennare ai piedi, che questo vago animale ha deformi, altrettanto si poteva e si può ripetere di altri templi, pel brutto vederli ch' è nel pavimento sì ineguali, sì sconcordemente sparsi a pietre di varii colori, e talvolta con inscrizioni quasi corrose, che meglio sarebbe se il fossero affatto, mentre talora la mancanza o di lettera o di sillaba ne dà strani sensi ridicoli. A sì fatto disordine si cominciò a provvedere; parecchie chiese si lastricano di belli selciati in marmo, interrandosi già le antiche sepolture, vietato ch' è il tumulare i cadaveri nelle chiese. Ma ahi! che molte inscrizioni ne si perdono, perchè vendute, spezialmente se in ampio marmo, si convertono in altre usanze con disconoscenza alla memoria e a' meriti del trapassato. Quindi non sapremmo abbastanza celebrare la saggezza del parroco di S. Luca, il reverendissimo D. Giuseppe Lazzari, il quale alla sua chiesa, già abbellita da lui per ogni modo, aggiungendo recentemente l' ornamento del selciato, di cui soltanto mancava, ne conservò ogni scolpita memoria, che infisse nelle muraglie di pubblico vicino cortile, onde ogni occhio le possa vedere, sin anche segnata d' un suo numero ogni pietra e ogni sito, dove ciascuna distendeasi.

la libertà del commercio, l'abolizione dei monopolii. I prodotti dell' Egitto saranno accessibili a tutti, ma mancheranno i mezzi di trasportarli. Dopo simili atti di dispotismo, pare impossibile che non abbiano ad aprirsi gli occhi, e che non si debba capire che ogni cosa deve avere un confine. Quando pure le due osti siano trattenute per quest' anno dal prendersi pei capegli, le cose sono giunte a tale che non possono più a lungo perdurare. Lo *status quo* sarà bello e buono pei gabinetti europei, ma per l'Egitto è una vera calamità. Bisogna finirla a qualunque prezzo. È tempo di ridonare all' infelice paese la pace e l' ordine, e di risparmiare le immense spese che costa il mantenimento d' inutili flotte. — Mehmed-Alì chiede che sia assicurata alla sua famiglia la successione dell' Egitto. Ma anche accordandola non per questo è sciolta la questione: essa è soltanto messa da parte. Il Sultano non vi consentirà mai che per forza. Egli coglierà, ed a buon dritto, tutte le occasioni che gli si presenteranno per riavere la Soria e l' Egitto. L' evento è inevitabile e prossimo. Il pascià è vecchio, e non pensa che a spartire i suoi stati fra' suoi figli. Ibrahim avrà la Soria e Candia; Abbà il Sennaar e l' Arabia; Said l' Egitto. — Morto lui sono inevitabili nuovi rivolgimenti. Abbà ed Ibrahim si odiano d' un odio mortale.

INGHILTERRA

Londra 14 *giugno.*

Un duello seguì a Wimbledon fra il marchese di Londonderry ed il sig. O. Grattam, membro irlandese della Camera dei comuni. È noto che il sig. O' Connell, in un' adunanza popolare tenutasi a Dublino, aveva detto, riproducendo le parole del signor Grattam, che dove i tory tornassero al timon dello stato, la regina non vivrebbe neppur sei mesi. Lord Londonderry biasimò alla Camera tali parole come vili ed infami, e non essendo il sig. Grattam rimasto sodisfatto dalle dichiarazioni che lord Londonderry, per sua richiesta, gli diede, gli mandò un cartello di sfida. Lord Londonderry sostenne la scarica del suo avversario senza rimanere ferito, e sparò in aria la sua pistola.

CAMERA DEI LORDI. — *Sessione dell'* 11 *giugno.*

Il *duca di Beaufort* ed il *duca di Wellington* chiedono a lord Melbourne dichiarazioni sulla lettera circolare spedita da lord John Russell a' lordi luogotenenti di certe contee, per lo scopo di provveder d'arme i cittadini che ne chiedessero per proteggere l'ordine. Il *duca di Wellington* osserva che tali disposizioni non debbono esser prese se non in momenti d' imminente pericolo, perchè sono in sè stesse pericolose.

Lord *Melbourne* giustifica il suo collega, e dice che tali disposizioni erano state prese temporaneamente, ed in un momento, in cui si potevano avere appunto gravi inquietudini in certe contee.

Lord *Brougham* annunzia che svolgerà venerdì prossimo, 14, la sua proposta relativa all'educazione nazionale; e quindi la Camera si scioglie.

CAMERA DEI COMUNI — *Sessione del* 12 *giugno.*

Il principio della sessione è occupato dalla presentazione di parecchie petizioni, fra le quali d'una per la riduzione del dazio sul caffè esterno, non essendo sufficiente a' bisogni della nazione quello che si ritrae dalle colonie inglesi, e di un'altra in favore del sistema d'educazione proposto dal governo. La Camera s'occupò di poi di cose d'importanza locale.

STATI UNITI DELLE ISOLE IONIE — *Corfù* 5 *giugno.*

Il giorno di martedì, 28 del testè decorso maggio, è stato giorno di letizia pegli abitanti dei villaggi compresi entro la linea che da Potamò si estende sino a Carussades, essendo eglino stati onorati della presenza di S. A. R. il principe Giorgio di Cambridge, il quale, nella occasione che il Lord Alto Commissario trasferivasi a Carussades, per ispezionare i lavori intrapresi in quella strada, col benefico scopo di dare un sollievo alle genti bisognose del contado, desiderò di recarvisi pur egli in compagnia dell' E. S. per godere della veduta delle amene, e sempre verdeggianti e fiorite nostre campagne al nord della città.

S. A. R. il principe Giorgio di Cambridge, dopo un lieto soggiorno in quest' isola di dieci giorni, prese imbarco la sera di giovedì decorso sul piroscafo ionio l' *Eptanisos*, dirigendosi pel Levante.

Domenica scorsa (2 del mese corr.) verso le dieci antim., imperversò nella nostra città e ne' suoi dintorni un forte temporale, accompagnato da grossa grandine, che avrebbe cagionato le più disastrose conseguenze alla campagna, se non fosse stata mitigata dalla continuazione della pioggia. — Questo fenomeno atmosferico può dirsi straordinario per la nostra isola nella corrente stagione. Per buona ventura il mal tempo non si estese che dalla parte del nord verso la marina, non oltrepassando il sobborgo di Potamò e le sue adiacenze, a due miglia dalla città, nè recò che qualche danno alle viti ed agli agrumi di quelle località.

(*G. di Corfù*)

SPAGNA

NOTIZIE DEL GOVERNO

S. M. la regina governadora, volendo rimeritare con un pubblico e solenne attestato il generale supremo dell' esercito di operazione nelle provincie settentrionali, Valdemaro Espartero, conte di Luchana, soprattutto per li vantaggi che riportò a Ramalès e Guardamino, lo ha innalzato alla grandezza di Spagna col titolo di duca della Vittoria, trasmessibile alla sua discendenza.

Il maresciallo di campo D. Diego Leon ebbe alla sua volta la nobiltà di Castiglia, col titolo per sè e per li suoi discendenti, di conte di Belascoin.

La *Gazzetta di Madrid* del 6 contiene una lettera circolare spedita a tutti i capi politici, in cui è detto che il governo proporrà alle prossime Cortes le disposizioni necessarie per reprimere gli abusi della libertà della stampa. Intanto il governo ingiunge a tutti i capi politici una rigorosa vigilanza rispetto alla stampa periodica. Abbiamo fra le altre cose notato che si dovrà presentare all' autorità una copia del giornale e d'ogni altra pubblicazione periodica due ore prima della distribuzione, a fine di vedere s'ella contenga qualche articolo contro l' ordine pubblico, la religione ed i costumi, e perchè l' autorità possa in tal caso sospendere immediatamente la distribuzione di quel numero. — Il gen. Valdès, il quale è stato promosso al comando dell'esercito di Catalogna, si partì da Madrid nella giornata del 4, per mettersi alla testa delle truppe. La notizia della presa di Ripoll per parte dei carlisti, produsse una viva impressione a Madrid.

(*J. des Déb.*)

Le lettere di Barcellona, fino alla recentissima data del 13, riferiscono che quella città era agitatissima. La milizia nazionale vi era divisa in due campi; l'uno parteggiava per Di Meer che, del resto, non sapeasi dove fosse, l' altra per Valdès, che dee succedergli e già si trova a Valenza, donde verrà a Barcellona con una fregata, la quale servirà nel bisogno a tenere in freno la città. Si dice che il nuovo duca della Vittoria, dopo di aver formata la linea da Ramalès sino ad Ordugna, passerà egli stesso nell' Aragona con dodici battaglioni, lasciando il comando di detta linea a Ribero: Castagneda pianterebbe il suo quartier generale a Ordugna e comanderebbe la sinistra che conta pure dodici battaglioni.

FATTI DELLA GUERRA.

Le truppe cristine dell' Aragona, comandate da Ayerbe, erano l' 8 a Muniesa, e Cortes: le carliste si erano concentrate attorno a Santalvan; la loro artiglieria era a Segura.

Secondo gli avvisi di Baionna, del 13, le forze che D. Diego Leon aveva nelle vicinanze di Puente la Reyna ascendevano a 14,000 uomini di ogni milizia. Il capo carlista, che lo sta osservando, occupava ancora Ciranqui, Magneru e vicinanze.

Riceviamo dai Pirenei in data del 15: « Ci si annunzia positivamente che Espartero si è avanzato il 12 con tutte le sue forze per assalire Maroto, il quale si trova ad Amurrio; Diego Leon doveva attaccare nel medesimo tempo Elio che si tiene con nove battaglioni nelle vicinanze di Magneru. Pare che il *duca della Vittoria* ed il *conte di Belascoin* vogliano giustificare con qualche nuova impresa l' onorificenza che la governadora ha loro conferita testè. »

FRANCIA

Parigi 16 *giugno.*

Scrivono da Perpignano in data dell' 8: « Il processo del generale di Brossard comincierà probabilmente il 23, salvo che, per non tenere udienza un giorno di domenica, non si differisca fino al 24. »

S. A. R. il duca di Nemours era a Maone il 2 di questo mese, e disponevasi a partirne per proseguire il suo viaggio sulle coste di Spagna.

CORTE DEI PARI.

ATTENTATO DEL 12 E 13 MAGGIO.

(*Continuazione del rapporto del sig. Merilhou.*) (*)

Della Società delle Stagioni.

... La medesima società secreta sussistette da prima quasi pubblicamente sotto il nome di Società dei Diritti dell' uomo. Disciolta nel 1834, ella risorse dalle sue ceneri sotto il nuovo nome di Società delle Famiglie, la quale fu anch' essa colpita dalla legge nel 1837. Nel momento dell' insurrezione del 12 maggiò, la Società della Primavera, o delle Stagioni, era quella che pareva adunar nel suo seno il maggior numero di faziosi.

L' ordinamento di tal società fu sposto dall' incolpato Nouguès con grande chiarezza nell' interrogatorio da lui sostenuto l' 8 di questo mese (giugno) dinanzi il signor cancelliere. Egli dichiarò che la più piccola suddivisione componesi di sei uomini e d' un capo; tal suddivisione forma una settimana, ed il capo si chiama una Domenica: quattro settimane unite formano un Mese, e si compongono di ventott' uomini, e ventinove col capo, che si chiama un Luglio; tre mesi formano una Stagione, la quale è comandata da un capo che si chiama una Primavera, e comprende ottant' otto uomini: infine quattro stagioni unite formano un Anno, ch' è comandato da un capo, il quale si chiama Agente rivoluzionario.

Nouguès ha altresì dichiarato che, a giudicarne dal numero de' capi ch'egli ha veduti, la società non si componeva se non di tre Anni, che Barbès, Blanqui, Martin Bernard erano investiti del titolo di capi supremi, ed aggiunse che la Società delle Stagioni succedette a quella delle Famiglie.

Pare che la Società delle Stagioni non si concentrasse soltanto a Parigi. Essa doveva, al par di quelle che l' avevano preceduta, cercar di stendere su tutta la Francia la funesta sua rete. A mal grado del mistero, in cui il suo ordinamento medesimo le consentiva d' involgersi, l' autorità potè tener dietro alle sue trame secrete; ma non può essere del nostro incarico diffondersi qui intorno ad esse. Un solo fatto che si collega strettamente, per cagione d' uno degl' imputati, agli avvenimenti di maggio, dee a noi bastare, ed anche questo riguarda uno de' capi della giunta esecutiva, Barbès. Prima di venire a Parigi, Barbès abitava nel dipartimento dell'Aude. Una parte della sua famiglia fa quivi soggiorno, ed egli vi possiede alcuni beni. Ne' varii suoi viaggi a Carcassona, Barbès non perdette di vista i colpevoli interessi, di cui era il rappresentante, e cercò di fondarvi una società segreta.

A tal fine appunto, egli aveva consegnato ad un certo Alberny un documento, in cui si conteneva la formula da osservarsi nell' ammissione de' nuovi proseliti, ed il quale non è, in sostanza, se non la ripetizione di quello che l'autorità amministrativa aveva trasmesso, nel 1836, all' autorità giudiziaria, di cui abbiamo già riferito il tenore ... Insieme con questo, fu pur sequestrata un' altra scrittura tutta di pugno d'Alberny, e che dimostra quali già fossero gli effetti di quel reo proselitismo. Essa pure è una formula delle domande da farsi a' nuovi socii, e delle rispettive risposte; ed è un misto di quella che si

(*) *Vedi la Gazzetta di sabato.*

Per rimediare, nel modo che si può, alle tante perdite fatte delle *Inscrizioni* de' nostri templi, e a cessare la giunta di perdite future, occorre a maraviglia l'opera del nostro concittadino Cigogna, il quale e quante vi ebbe qui *Inscrizioni*, delle quali si conservi la memoria, e quante presentemente ve ne ha, tutte viene pubblicando e illustrando, dandoci tale un'opera a cui nessuna città può una offerircene che in merito la pareggi.

Nel vivo nostro desiderio di vederla avanzare sollecita ci fu amarezza il ritardo del nuovo fascicolo, che annunziamo: ma nella lettura che ne abbiamo piacevolmente fatto, ritrovatolo sì pieno di erudite cose, moltissime ignote per lo innanzi, non poche liberate da inveterati errori, ci è stato forza conchiudere, essere maraviglia ch' egli potesse condurre sì faticoso lavoro nello spazio di poco più che un anno. E conviene por mente ancora, che si è compiuto da lui pur l' altro fascicolo, con cui si avrà per intero l' Istoria dell' isola di S. Giorgio Maggiore, alla quale appunto sono questi due fascicoli consacrati. Ed era degna di tanto studio quest' isola, la principale di quelle, che fanno corona a Venezia. Se ne ha da prima l' Istoria della sua origine a tutto il secolo XVII, scritta dal consigliere Giovanni dottore Rossi, amoroso raccoglitore e diligente scrittore di patrie nostre memorie, istoria che vi è continuata insino a' nostri giorni dal Cigógna, il quale oltracciò ha corredato la scrittura del Rossi di copiosissime annotazioni, che raddrizzano gran numero di torte opinioni, e forniscono ignote cognizioni a vario genere d' eruditi e spezialmente a' cultori delle belle arti. Il che tutto il Cigogna ha potuto conseguire sì perchè mise suo studio in carte che o mai non vennero esaminate da altri, o non lo furono che leggiermente, sì perchè quel monastero di Benedettini Cassinensi generoso protessse efficacemente architetti, scultori, pittori, orefici e miniatori, ed ebbe una lunga serie d'uomini, che ritirati, applicarono alle scienze ed alla letteratura. Che se il Cigogna vi ha accordato particolare lunghezza di parole al padre don Fortunato Olmo, dobbiamo darne lode, non biasimo a lui: giacchè l' Olmo è il benemerito monaco, che faticò nel raccogliere e in buon ordine disporre i documenti, i quali all' onore dell' isola e del monastero aggiungono fortemente. Che se il Cigogna vi recò notizie intorno il celebre autore della *Pietra del Paragone*, Trajano Boccalini, quantunque questi non vi sia in alcuna inscrizione nominato, anche di ciò gli dobbiamo sapere buon grado, giacchè degli scritti di quel celebrato politico offerse ragguagli, che d' altronde non si hanno. E vi ha di più; che la costante tradizione ci dà sepolto il Boccalini in quel tempio; non essendo a maravigliare che non abbia sua memoria, giacchè negli andati secoli era sì scarso il numero de' sapienti, i cui sepolcri si onoravano di epigrafe, quanto presentemente è copioso il numero di quelli, i quali pur troppo non furono che numero, che tengono disonorata lor pietra sepolcrale da sconvenevole menzogna di encomio. E a far puntello in parte a tale nostra proposizione viene l'illustre nostro istorico latino Andrea Morosini, il quale in Venezia, dov' è sepolto, non ha sua epigrafe, e che qui trovò posto nelle Illustrazioni del Cigogna, giacchè questi il volle saggiamente unire a Vincenzo Morosini, sepolto in S. Giorgio, e coperto di sua inscrizione. E meritava lo storico Morosini, che il Cigogna a dilungo parlasse di lui, sì perchè ha potuto dircene degli scritti cose, che altri innanzi non avevano dette, sì perchè fu scrittore di tale storia, che un culto nostro cittadino in Parigi trovò il Botta avernela innanzi a sè aperta sopra un leggio, protestando che dal Morosini aveva apparato il modo di condurre una Storia così, che dovesse piacere eziandio per la maniera ch' era dettata. Il Morosini fu grande amico del Sarpi, di cui fu pur grande amico il Doge Leonardo Donà, sepolto con sua iscrizione in questa chiesa. E poichè il Dona era doge nel tempo dell' Interdetto, di qua il Cigogna ha pigliato motivo a darne il Catalogo di tutti gli scritti, che in quella occasione uscirono alla pubblica luce, oltracciò rettificando circa i fatti un qualche errore, che trovò grazia recentemente eziandio presso istorici di gran nominanza.

Ma il sin qui detto è poco a petto delle tante notizie che il Cigogna ci comunica, sicchè di lui rimarrà eterna la riconoscenza nell' animo de' suoi concittadini.

ricevette per via amministrativa, e dell'altra or ora citata di Barbès.

Del rimanente, così a Carcassona come a Parigi, le teorie, col mezzo delle quali si voleva tentare gl' istinti popolari, e sedurre la gente, non si arrestavano ad una rivoluzione politica. L'eguale ripartizione de'beni era altresì, come abbiamo detto, la mira confessata, ed il risultamento promesso. Così nel 1837, sotto il pretesto di un ricorso alla pubblica beneficenza, Barbès, Alberny, ed altre quattro persone, pubblicarono a Carcassona uno scritto del seguente tenore:

Alcune parole a' benestanti in favore de' popolani senza lavoro.

« Signori,

« Sopr' una nave combattuta dalla burrasca, la comunione del pericolo fa sì che tutti cooperino alle manovre, e cangiasi talvolta in piloto il passeggiere, che non ha nessun ufficio da compiere allorchè le onde ed i venti sono propizii.

« Con maggior ragione, nelle calamità sociali è debito d'ogni cittadino pagare alla patria il tributo del suo pensiero, de' suoi consigli e fin delle sue preghiere.

« Ed ora appunto ci facciamo a compiere un tal debito, signori. Senza nessun ufficio ne' tempi ordinarii, passeggieri oscuri, e forse tenuti a' vile, sorgiamo ora a dirvi: La nave è in pericolo, ella fa acqua; all'opera! all'opera! recchiamo il canape e la pece.

« Signori, la parte più degna di riguardo e la migliore del popolo, quella parte, che per l' ingiusta costituzione della società è condannata a produr sempre senza raccogliere mai, è ora priva del suo unico mezzo di sostentamento, il lavoro.

" V'è nota la miseria estrema, che per tutto il corso di quest'inverno travagliò questa sciagurata parte del popolo. L'estate, dicevasi, ravviando i lavori della campagna, recherà sollievo a' suoi mali. L'estate giunse, l'estate che dà nutrimento alle bestie de' campi, ed ai loro parti; ma per l'uomo infelice a cui la legge, che non fu fatta da lui, grida continuamente: " Questo campo non è tuo, allontanati da esso; queste messi son d'altri, guardati di toccarle », l'estate non è più feconda, e la terra, madrigna, allorchè si copre di ricchezze e di frutti, par lo condanni al supplizio che sosteneva Tantalo per ordine delle potenze infernali.

" Poi, non sarebbe un magro spediente di cansar l'obbligo di soccorrerla, quel di rimandare a'lavori della campagna la popolazione che l'industria manufattrice ha snervata? e, per addurre un esempio, non la sarebbe una barbara derisione offerire lavori agresti a 600 persone, le quali, per essere stata chiusa la più considerevole fra le officine della nostra città, si trovarono sulla strada, allorchè è di scienza certa oggidì che la divisione del lavoro, mentre favorisce, mentre perfeziona la produzione, rende l'uomo inabile ad ogni altra fatica, che a quella in cui, fin dalla sua infanzia, tiene occupate le braccia!

" Signori, il primo di tutti i diritti è il diritto di vivere, che l'uomo seco porta nascendo. Dinanzi a lui spariscono tutte le convenzioni sociali, che la natura non ha ratificato. Il povero si assoggetta alle loro ingiunzioni, quantunque ne sia la vittima; ma se noi non ci dessimo pensiero de' suoi dolori, non meriteremmo forse ch'egli calpestasse l'ingiusta legge umana che gli ordinerebbe di morire?

" E però, signori, noi non veniamo già a chiedervi, in nome de'nostri fratelli sventurati, quella che volgarmente si chiama la carità; no: la causa per cui peroriamo è troppo giusta e troppo santa, perchè non vi facciamo udire un robusto e severo linguaggio. Noi vi chiediamo il compimento d'un dovere, perchè il diritto del povero alla vita non è caduto in prescrizione; e perchè, secondo la nota sentenza, i ricchi non sono se non gli economi del bene dei poveri, ec. ec. „

Tali furono, signori, in questi ultimi tempi, e fino al giorno dell'insurrezione, le arti misteriose, per mezzo delle quali lo spirito di rivolta alimentava sè stesso, incitandosi del continuo allo sconvolgimento ed alla guerra civile.

Arrivo di Barbès a Parigi.

Il 1839 fu scelto pel nuovo tentativo che far doveva il partito. L'elezione del momento doveva dipendere dalle congiunture, ma perch'elle non fossero più forti dei cospiratori, importava, per le armi, pel disegno, pel numero, esser pronti ad ogni segnale. Onde la prima cura che dovevano prendere i capi, a' quali « conveniva obbedire con tutto il rigore della disciplina militare », era di richiamare a Parigi tutti coloro che se n'erano allontanati.

Barbès era di questo numero; egli era andato a sostenere, a Carcassona ed a Monpellieri, la sua parte nell'ultima agitazione elettorale.

Ne' primi giorni d'aprile e' si trovava nel dipartimento dell'Aude. Il 9 aprile, ei fece render valido il suo passaporto per Tolosa. Al momento della sua partenza, ei diceva a'suoi vicini di campagna, a'suoi amici della città ed a'suoi servitori, che andava a passare un quindici giorni a Marsiglia o a Tolone, ed il 23 giungeva invece a Parigi.

Qual è il motivo di tal improvvisa partenza, del mistero in cui ella si avvolge, della cura con cui Barbès inganna coloro a cui è costretto di far noto il suo disegno di viaggio, assegnando a questo una meta dalla vera diversa?

Il passato di Barbès risponde abbastanza chiaro; ma l'attentato del 12 e 13 maggio diede a tale risposta una terribil conferma. Ciò che importa qui dimostrare è che, se Barbès si pose in viaggio per trovarsi a Parigi ne' giorni della rivolta, ei non ha in ciò obbedito al proprio suo impulso. La parola d'intesa, o piuttosto la parola di adunamento, mosse da Parigi; e se ne ha la pruova scritta negli atti dell'inquisizione informativa....

Lettera indirizzata a Maréchal.

Nel numero delle persone che furono trasportate ad uno degli spedali di Parigi, e che vi morirono in conseguenza delle loro ferite, era il nominato Emilio Maréchal, antico alunno della scuola d'Angers. Maréchal era stato ferito a morte in mezzo alla rivolta, e colle armi in mano. Egli era stato trafitto da un colpo di spada nella via Grenétat, da un ufficiale della guardia municipale, nel momento in cui questi s'impadroniva a forza della barricata che chiudeva quella via. Una perquisizione fu fatta subito nella sua casa, e vi si trovò una lettera che gli era stata indirizzata il 4 aprile 1839, nel dipartimento dell'Ain, dove allor dimorava, da un certo Eugenio Mouline, ingegnere, dell'età di 28 anni, nato a Carcassona, e ch'era stato condiscepolo di Maréchal nella scuola d'Angers. Tal lettera è uno dei documenti più importanti della procedura, e dev'esser posta sotto i vostri occhi:

« Mio caro Maréchal, ho udito con piacere... che finalmente tu volgevi gli sguardi dalla parte del sol nascente, dalla parte di quell'astro del mondo, lume degl'intelletti, di cui, per ora, ho l'onore d'essere un sublime raggio. Affrettati, se vuoi assistere alla festa, poichè tutto mi dice che si prepara qui nelle viscere della città un giorno di giubilo e di febbre, in cui potremo inebriarci del profumo della polvere da cannone, dell'armonia delle palle, e del trasporto *extra muros* di quella famiglia reale, che manderemo probabilmente a fare il giro della Francia per insegnarle a vivere.

« Questa sera, i magazzini d'armi erano, o piuttosto sono custoditi da compagnie di soldati; si formano assembraglie, e girano sorde voci, alle quali s'odono di quando in quando frammiste le grida di libertà e di patriotismo, di repubblica ec. ec. Un uomo non si accosta più all'altro se non chiedendo che cosa si dice, che cosa si fa più lontano; in somma ti dico che qualche gran fatto è vicino a compiersi, e temo forte che la cooperazione e la buona volontà degli uomini positivi non sieno più sufficienti. Dio voglia risparmiarci questa novella pruova!

« Se la notte passa tranquilla, augurerò bene del seguito, ma temo assai. Intanto gli affari sono affatto sospesi; la formazione di questa larva di ministero impedì molti fallimenti, ma già ne successero troppi. Eastwood fallì; a Frey furono già pignorati i mobili; pure egli continua i lavori. Dicesi che Debergue stia per licenziare i suoi operai: ell'è un'epidemia come due anni fa...

« Negl' intervalli delle mie corse, vado tentando scoperte, e termino i miei disegni per l'Esposizione: tra poco starò colle mani in mano, poichè non so più da qual parte rivolgermi.

« Addio fino al ritorno.

« *Tuo affezionatissimo: E. Mouline.* »

Ordinamento della congiura.

... Tutto fu ordinato per la lotta. La giunta esecutiva tenne frequenti adunanze, e sempre in luoghi diversi, cercando così di nascondere all'autorità che invigilava le sue colpevoli opere. Sua prima cura fu di stendere disegni d'assalto, di distribuire i gradi, di istituire un governo temporaneo, di preparare, pel combattimento, un ordine del giorno..

Con quest'ordine del giorno, Augusto Blanqui era investito del comando supremo, Barbès, Martin Bernard, Meillard, Nétré, eran nominati comandanti delle divisioni degli eserciti repubblicani.

Come pel *Moniteur Républicain*, e per l'*Homme Libre*, un torchio clandestino servì alla stampa di tal grida, intesa a raddoppiare l'energia dei forti, a far cessare le irresoluzioni dei deboli, a subornare la somma del popolo promettendo loro il trionfo dopo la rivolta. Però il trionfo fallì a tale impresa. La grida fu letta su' gradini dell'Hôtel-de-Ville a' sollevati; ma il paese l'avrebbe ignorata, se il caso non avesse condotta la polizia a sequestrarne un esemplare. (*V. la Gazzetta N.* 119.)

Preparativi della lotta.

... Ma mentre con questi varii raggiri si stancava la popolazione inquietandola, il giorno dell'assalto veniva statuito. Da lungo tempo le sezioni avevano scelta una domenica od un giorno di festa. In tali giorni, e dopo il momento in cui si chiudono i fondachi, una gran parte della popolazione operosa della capitale lascia Parigi per alcune ore. La domenica del 12 maggio, a cagione delle corse del Campo di Marte, tale momentanea emigrazione doveva essere più considerevole. L'assenza presunta dei capi dell'amministrazione suprema, e l'impossibilità, per la guardia nazionale, di raccogliersi con quella celerità, con quell'accordo che formano la sua forza, furono i due motivi principali che indussero a scegliere quel giorno.

Ed un altro motivo non meno grave ad essi aggiungevasi. Eravamo allora al tempo in cui segue, per le soldatesche, il movimento generale de' cangiamenti di guernigione. Tal movimento era già cominciato a Parigi, e doveva continuare la domenica, 12. Comprendete quindi, signori, quanto accorto era il disegno che mirava a rapire, per sorpresa, all'esercito la forza che gli dà l'unità del suo ordinamento, assalendolo nell'istante, in cui, smembrato così per la partenza come per l'arrivo, ei rimaneva come a dire senza connessione fra noi.

Poichè la giunta centrale ebbe in tal modo risoluta l'insurrezione, importava pel buon esito del reo suo tentativo che fosse con egual precisione assegnata l'ora in cui essa doveva scoppiare. Era d'uopo moderare l'impazienza degli uni, mettere al punto la fiacchezza degli altri, assicurare l'esattezza di tutti. Una convocazione scritta fu quindi indirizzata a' membri delle sezioni, ed anche di questo fatto Emilio Maréchal somministrò all'autorità giudiziaria la pruova. Il 13 maggio, uno dei giudici inquirenti presso il tribunale della Senna si trasferì allo spedale di S. Luigi, dove si trovava già un gran numero di feriti. Maréchal vi era già morto; era necessario visitare le vesti ch'egli portava, e si trovò in esse una cartolina della misura di forse un pollice quadrato, sulla quale si leggevano le seguenti parole:

Mercante di vino

Via Saint-Martin, n. 10

2 ore e 1/2

Ad onta della concisione di tale scritto, nessuno non può non leggere in esso la parola d'intesa, l'ora militare che fu trascelta. La cosa è evidente; ma le circostanze esteriori che l'accompagnano la confermano meglio ancora....

Questo bensì non si passerà sotto silenzio, essere assai giustamente dedicato il fascicolo alla *spettabile Camera di Commercio, Arti e Manifatture di Venezia*, imperciocchè a quel collegio devesi la conservazione di quanto di pregevole trovasi tuttora in quell'isola, e massimamente la nitidissima manutenzione e la costante ufficiatura del celebre tempio.

BASILIO GRAMMATICA.

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno* 22 *giugno* 1839.

Arrivati. I signori: De La Pedruesa, proprietario spagnuolo, da Roma — Aynard, comm. neg. di Lione, da Firenze — Comoli, canonico di Omegna, da Milano — Mosselman Voenry, proprietario di Brusselles, da Firenze — il principe russo Costantino Czartoryski, con seguito, da Mantova, da Danieli — de Brive, proprietario di Puy, da Firenze — Stieglitz, dott. in filosofia di Arolsen, da Battaglia — Horsfall, gentiluomo inglese, da Firenze, all'Europa — Gurney, poss. di Londra, da Trento — Beaud-de Brive, proprietario di Puy, da Firenze — Ricci, professore di musica di Napoli, da Padova — barone de Vand, di Puy, da Firenze — il barone de Constant Rebecque de Villiars, colonnello al servigio di S. M. il Re de' Paesi Bassi e ciambellano di S. M. I. R. A., da Ferrara — Horsfall, poss. di Bradford, da Firenze, all'Europa — Hamilton, inglese, da Trento, al Leon bianco — conte di San Fernando de Pennalver, spagnuolo, da Firenze — de Fayeres Jorin, addetto all'ambasciata di Francia in Vienna, *idem*, all'Europa — Hone, cittadino americano, da Trento, al Leon bianco. — Inoltre n. 120 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: di Colloredo Mainardi contessa Elisabetta, per Trieste — Schweich, neg., per Milano — la signora Luigia Niezabitowska nata contessa Borkowska-Dunin, proprietaria, per Trieste — conte Valentini, ciambellano e brigadiere della guardia nobile d'onore di S. A. R. il duca di Modena, per Padova — Tomkins, inglese, per Trieste — de Alabieff Catterina, figlia d'un consigliere intimo effettivo e senatore russo, per Vienna — Thomas, ufficiale al servigio di S. M. Britannica, per Milano — de Schatiloff Barbara, consorte d'un consigliere titolare russo, per Vienna.

Nel giorno 23 *detto.*

Arrivati. I signori: de Koch, assessore collegiale russo, da Trieste — Buchanan Carrick, poss. inglese, da Firenze, all'Europa — Lind, gentiluomo inglese, da Milano, *idem* — nobile Steffanos, neg. e poss. del Zante, da Trieste — Henderson, gentiluomo inglese, da Firenze — Mann Johna, poss. di Bradford, *idem*, all'Europa — Meares Galbraith, gentiluomo inglese, da Roma. — Inoltre n. 150 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: Smyth, gentiluomo inglese, per Milano.

FONDI PUBBLICI — *Vienna* 18 *giugno* 1839.

Obbligaz. di Stato al 5 per cento in moneta	F. 107 1/2
Simili . . . . . al 4.	» 101 3/4
Simili . . . . . al 3.	» 82 —
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	» — —
Imprestito » » del 1821.	» — —
Detto del » 1834 per 500 fior. in M. C.	» 669 3/8
Detto del » 1839 per 250 fior. in M. C.	» — —
Detto del » 1839 per 50 fior. in M. C.	» — —
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	» 66 1/4
Azieni del Banco in moneta	» 1519 —

Del giorno 19 *detto.*

Obblig. di Stato al 5 per cento in moneta	F. 107 1/2
Simili . . . . . al 4	» 101 3/4
Simili . . . . . al 3	» 82 1/2
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	» — —
Imprestito » » del 1821	» 150 —
Detto del » 1834 per 500 fior. in M. C.	» 669 11/16
Detto del » 1839 per 250 fior. in M. C.	» 266 7/8
Detto del » 1839 per 50 fior. in M. C.	» 53 1/8
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	» 66 1/4
Azieni del Banco in moneta	» 1515 —

Se non che, è già vicino il momento in cui l'insurrezione, la quale non è ancora se non in disegno, sta per trasformarsi in fatto. L'ora è data, e fedeli a quell'ora, i membri delle sezioni, divisi in piccoli drappelli, conforme agli statuti misteriosi della società, si spandono per Parigi. Verso due ore un insolito movimento si osserva nelle vie Saint-Martin, Saint-Denis, e nelle vie adiacenti. Parecchie masnade di giovani, varii d'abiti, di maniere, di condizione, s'incontrano, si parlano, e pare si colleghino gli uni gli altri mediante comunicazioni secrete. E' si uniscono presso parecchi mercanti di vino, e principalmente presso quello che Barbès indicava nel suo polizzino di convocazione. Vi convengono sempre in piccolissime brigate, ma l' andare ed il venire d'alcuni dimostrano che quelle brigate si pongono in relazione tutte insieme, che si passano le rassegne, che i capi si fanno riconoscere, che le parole d' intesa si scambiano. Sono ormai due ore e 1|2; la congiura è giunta al suo termine, e sta per incominciar la rivolta.

I primi fatti materiali, che la contrassegnano, hanno per li faziosi una grande importanza. Alcuni fra essi sono armati e pronti al conflitto. Ma un numero maggiore aspetta le armi promesse: d' uopo è quindi, prima d' ogni affrontamento colla forza pubblica, provvederneli....

Distribuzione di cartucce.

Fin dal principio dell'attentato, due principali distribuzioni di cartucce furono fatte; la prima in via Bourg-l'-Abbé, al momento del saccheggio d' armi, la seconda in via Quincampoix.... Altre pure se ne fecero nel corso della lotta, ed in varii siti della capitale. Le cartucce venivano levate parte dalla *blouse* medesima d'alcuni de' sollevati, parte dalle cinture di altri, parte eziandio da'carnieri, ch' erano stati portati via insieme colle armi: sempre in somma dal seno della rivolta, dietro le barricate, ed al momento della pugna....

Saccheggio delle botteghe d'armaiuoli.

Per provvedersi d' armi, i facinorosi recaronsi in via Bourg-l'-Abbé, e penetrarono, rompendo le porte, e scalando i balconi, nei magazzini degli armaiuoli fratelli Lepage, dove s'impadronirono d'una gran quantità d'armi, e di scatole piene di capsule.

Alcuni istanti dopo, fra tre o quattr'ore, un saccheggio della medesima natura fu commesso sul quai di Gèvres, a pregiudizio del signor Leybe. Più tardi, e verso 6 ore, il sig. Armand, armaiuolo in via di Roule, il cui nome trovavasi con quello di Lepage sulla lista di Blanqui, fu vittima della medesima violenza e dei medesimi fatti. E lo stesso avvenne, salve maggiori o minori differenze, in un gran numero di siti.

Ell'è certo un gran delitto questa violazione della casa altrui per mezzo della forza; e pure questa volta i sollevati di ciò non si contentarono, ma ordinarono un nuovo disegno di spoliazione e violenza, togliendo le loro armi a'soldati isolati che incontravano per istrada, disarmando le caserme, sforzando le case dei cittadini, per impadronirsi de'fucili e delle sciabole della guardia nazionale, e costringendoli con minacce di morte a dar loro quelle che non avevano potuto esser trovate....

Tal è il modo con cui i colpevoli hanno, nel loro delirio, inaugurato il lor tentativo. E dopo questa rivolta ordinata contro il diritto dei cittadini, eglino mossero guerra al diritto del governo....

(*Sarà continuato.*)

ITALIA

Lettere di Napoli annunziano che il re stia per trasferirsi con alcune truppe nella Sicilia, onde porre un freno ai disordini cagionati in quell'isola dagli assassini di strada. Parlasi che disposizioni assai serie debbano essere impiegate onde impedire il rinovellamento di consimili scene. Non si è senza timore per alcune persone, le quali si trovano direttamente in viaggio nell' interno della Sicilia, mancandosi di qualsiasi notizia sul loro conto. (*F. di V.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

Un foglio di Saragozza, l'*Aragones*, del 12 riferisce il seguente dispaccio dell' ambasciatore cristino residente in Parigi al console della governadora residente in Baionna, e da questo comunicato al comandante di S. Sebastiano: « Faccio sapere a V. S. che il governo francese mi ha testè notificato di aver risoluto di rafforzare le crociere sulle coste della Spagna per impedire gli sbarchi ostili alla causa di S. M., concorrendo colle nostre navi a sorvegliare questo littorale, e mettendole a disposizione delle nostre podestà marittime competenti per essere adoperate ad assicurare le comunicazioni da porto a porto, ad agevolare le operazioni militari, a trasportar truppe e munizioni, ad incagliare con mosse eseguite a proposito quelle dei partigiani di D. Carlos. »

I fogli di Parigi recano quanto segue in data del 17: Gli autori principali della pubblicazione del giornale anarchico intitolato il *Moniteur Républicain*, erano stati a questi giorni scorsi condannati a varie pene dalla Corte delle assise della Senna: tre di essi, condannati a cinque anni di carcere, si appellavano poi in cassazione. Si annunzia ora che un nuovo numero del foglio anarchico è comparso, e che esso fu indirizzato sotto fascia a varii pubblici ufficiali. Gli articoli principali di questo numero, usciti evidentemente dai più tenebrosi rifugii delle conventicole, trattano dei casi del 12 e del 13 di maggio, e delle cause che fecero andar fallita la rivolta: la cagione principale ne sarebbe stata, dice il periodico della rivolta stessa, il tradimento dei capi. La notte dal 15 al 16 gli albi o colonne delle affissioni che son erette sulla linea dei bastioni dalla Maddalena alla Bastiglia si trovarono improntati di iscrizioni rivoluzionarie, che erano state stampate con molta destrezza la notte, coll'inchiostro ad olio, e con istampe a straforo. — Ecco i particolari dati da un altro foglio: Nella notte del sabato alla domenica varii bandi sediziosi erano stati dipinti sulle colonne col mezzo di una lastra di metallo a lettere forate. Tutto ciò che dicevano lo ignoriamo, ma sappiamo che portavano per divisa: *Vivre en travaillant, mourir en combattant.* Una ronda di polizia, che si accorse di quelle lastre a giorno, riconobbe che su tutta la linea dei bastioni le colonne n'erano state coperte, e si affrettò di darne avviso. Gli agenti furono immediatamente mandati sul luogo indicato, muniti di utensili, di spugne e d'acqua, per far sparire que' caratteri. Pare che coloro i quali si fecero colpevoli di questo fatto avessero intenzione di render l' opera loro durevole, giacchè si osservò che i bandi erano stampati ad olio, e non senza gran fatica gli agenti poterono cancellarli.

I fogli di questa mattina non ci recano nessuna notizia di Siria: quelle di Costantinopoli, di data però anteriore a quelle recate dai nostri antecedenti numeri, dicono essersi scoperta una congiura in Albania, tramata da alcuni emissarii di Mehmed Alì, ed in cui avevano preso parte alcuni impiegati del governo ottomano. I congiurati avevano molto denaro: ma i fogli non ci danno più diffusi particolari.

Secondo notizie uffiziali da Belgrado del 13 corr. il principe della Servia Milosch Obrenovich prese la risoluzione di spogliarsi della dignità finora sostenuta in favore del maggiore dei suoi figli.

TRAPASSATI — *Del* 19 *giugno* 1839.

NESSUNO.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

25. e 26. S. Giobbe.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro S. Benedetto. Riposo.

Teatro Apollo. Riposo.

Teatro Malibran. Drammatica Compagnia Carlo Mancini. *Il ritorno in Italia di Lanfranco Malatesta dopo la battaglia di Terra santa.*

Nella Sala teatrale in calle dei Fabbri a S. Moisè esposizione di un Cosmorama dalle ore 8 alle 11 tutte le sere e nei giorni festivi anche dalle ore 1 alle 4.

AVVISI.

NOTIFICAZIONE

L'Amministrazione dell'Istituto generale di Provvedimento Vitalizio riunito alla prima Cassa Austriaca di Risparmio, in coerenza del § 41 dei suoi statuti, rende noto agli Interessati l'ammontare dei Dividendi che si danno per l' anno 1839, e li quali potranno essere riscossi col giorno 2 gennaio 1840 presso la Cassa Centrale dell' Istituto in Vienna, od insinuati per la riscossione presso le rispettive Commandite nelle II. RR. Provincie.

A. *Classe della Società dell' anno* 1825.

		M. di C.	
VII	Classe div. di una Posta int.ª di f. 200	f. 94	10 k.
VI	» » »	20	52
V	» » »	14	3
IV	» » »	10	22
III	» » »	9	48
II	» » »	9	36
I	» » »	9	26

B. *Classe della Società dell' anno* 1826.

		M. di C.	
VII	Classe div. di una Posta int.ª di f. 200	f. 31	24 k.
VI	» » »	16	59
V	» » »	12	47
IV	» » »	10	18
III	» » »	9	36
II	» » »	9	24
I	» » »	9	21

C. *Classe della Società dell' anno* 1827.

		M. di C.	
VII	Classe div. di una Posta int.ª di f. 200	f. 51	47
VI	„ „ „	18	25
V	„ „ „	11	47
IV	„ „ „	10	2
III	„ „ „	9	41
II	„ „ „	9	21
I	„ „ „	9	7

D. *Classe della Società dell' anno* 1828.

		M. di C.	
VII	Classe div. di una Posta int.ª di f. 200	f. 19	11 k.
VI	„ „ „	55	—
V	„ „ „	11	36
IV	„ „ „	9	48
III	„ „ „	9	25
II	„ „ „	9	16
I	„ „ „	8	55

E. *Classe della Società dell' anno* 1829.

		M. di C.	
VII	Classe div. di una Posta int.ª di f. 200	f. 27	18 k.
VI	„ „ „	14	14
V	„ „ „	12	3
IV	„ „ „	9	49
III	„ „ „	9	26
II	„ „ „	9	9
I	„ „ „	8	52

F. *Classe della Società dell' anno* 1830.

		M. di C.	
VII	Classe div. di una Posta int.ª di f. 200	f. 23	22 k.
VI	„ „ „	12	43
V	„ „ „	11	22
IV	„ „ „	9	48
III	„ „ „	9	24
II	„ „ „	9	9
I	„ „ „	8	52

G. *Classe della Società dell' anno* 1831.

		M. di C.	
VII	Classe div. di una Posta int.ª di f. 200	f. 38	53 k.
VI	„ „ „	12	49
V	„ „ „	11	6
IV	„ „ „	9	50
III	„ „ „	9	27
II	„ „ „	9	5
I	„ „ „	8	51

H. *Classe della Società dell' anno* 1832.

		M. di C.	
VII	Classe div. di una Posta int.ª di f. 200	f. 22	45 k.
VI	„ „ „	12	8
V	„ „ „	11	4
IV	„ „ „	9	37
III	„ „ „	9	23
II	„ „ „	9	8
I	„ „ „	8	52

I. *Classe della Società dell' anno* 1833.

		M. di C.	
VII	Classe div. di una Posta int.ª di f. 200	f. 15	46 k.
VI	„ „ „	12	41
V	„ „ „	11	10
IV	„ „ „	9	38
III	„ „ „	9	21
II	„ „ „	8	54
I	„ „ „	8	37

K. *Classe della Società dell' anno* 1834.

		M. di C.	
VII	Classe div. di una Posta int.ª di f. 200	f. 13	6 k.
VI	„ „ „	12	26
V	„ „ „	11	7
IV	„ „ „	9	40
III	„ „ „	9	19
II	„ „ „	8	57
I	„ „ „	8	32

L. *Classe della Società dell' anno* 1835.

		M. di C.	
VII	Classe div. di una Posta int.ª di f. 200	f. 13	15 k.
VI	„ „ „	12	3
V	„ „ „	11	1
IV	„ „ „	9	37
III	„ „ „	9	14
II	„ „ „	8	48
I	„ „ „	8	26

M. *Classe della Società dell' anno* 1836.

		M. di C.	
VII	Classe div. di una Posta int.ª di f. 200	f. 13	26 k.
VI	„ „ „	12	1
V	„ „ „	11	2
IV	„ „ „	9	36
III	„ „ „	9	7
II	„ „ „	8	42
I	„ „ „	8	23

N. *Classe della Società dell' anno* 1837.

		M. di C.	
VII	Classe div. di una Posta int.ª di f. 200	f. 13	— k.
VI	„ „ „	12	—
V	„ „ „	11	—
IV	„ „ „	9	32
III	„ „ „	9	3
II	„ „ „	8	39
I	„ „ „	8	12

O. *Classe della Società dell' anno* 1838.

		M. di C.	
VII	Classe div. di una Posta int.ª di f. 200	f. 13	— k.
VI	„ „ „	12	—
V	„ „ „	11	—
IV	„ „ „	9	30
III	„ „ „	9	—
II	„ „ „	8	30
I	„ „ „	8	—

Le Poste pel nuovo anno sociale 1839, come pure le giunte alle Poste parziali delle Classi di Società in corso, si accettano presso le qui sopra menzionate Casse come venne praticato negli anni precedenti, sin a tutto il venturo mese di Luglio senza mettere a carico la tassa di iscrizione.

Dopo questo termine si percepiranno di ogni Posta carantani 15, nei mesi di Agosto e Settembre, e carantani 30 ne' mesi di Ottobre e Novembre.

Per l' Amministrazione dell' Istituto generale di Provvedimento Vitalizio riunito alla prima Cassa austriaca di Risparmio in Vienna

Venezia 20 Giugno 1839.

La Commandita in Venezia diretta dalla Ditta Federico Oexle
Contrada S. Stefano N. 2919.

La Rappresentanza del TERGESTEO a senso dell' articolo 11.mo dei statuti sociali, come da manifesto di data 10 luglio 1838, porta a cognizione dei signori Possessori delle Azioni, che nel giorno di giovedì 29 agosto p. v. seguirà la prima estrazione delle 10 Azioni, che vengono rimborsate con fiorini mille di convenzione cadauna.

Trieste 29 maggio 1839.

p. p. ARNSTEIN et ESKELES.	CARLO ANTONIO FONTANA.
Giacomo Nicolò Craigher.	POMPEO CAV. DE PANZERA.
GIUSEPPE BRAMBILLA.	MARCO PIGAZZI.
CARLO LODOVICO DE BRUCK.	PASQUALE REVOLTELLA.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
TOMMASO DR. LOCATELLI *Propriet. e Comp.*

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

SUPPLIMENTO N. 62. — MARTEDI' 25 GIUGNO 1839

PARTE UFFIZIALE

CONCESSIONI DI PRIVILEGII

N. 18767-1078 N. 52

Si deduce a pubblica notizia che l' I. R. Camera Aulica Generale nel giorno primo febbraro p. p. ha concesso i seguenti privilegii esclusivi agl' individui qui sotto notati:

A Federico Verther tecnico a Buda per cinque anni (segreto) per l' invenzione di un' apparecchio a vapore atto a distillare lo spirito, il quale occupa la metà dello spazio di una caldaia a vapore rotonda o cilindrica calcolata per simile quantità. Esso pesa anche meno, e nelle fabbriche di distillazione può essere collocato entro uno spazio minore. Intorno alla predetta caldaia si ha un apparecchio che indica senza mercurio la compressione del vapore sviluppato secondo una scala a gradi al pari di un manometro di mercurio. Invece degli apparecchi grevi e consueti di condensazione vi è applicato, un deflomatore semilunare di 86 libbre. Tutta l' affluenza d' acqua fredda è tolta. Il serpente refrigerante è rimpiazzato più opportunemente con un refrigeratore di 95 libbre, per cui si ottiene direttamente dalla mischia un alcool forte di 35 fino a 36 gradi; l' apparecchio per riscaldare la mischia, per indicare lo stato della distillazione non che i navicelli refrigeranti e le pompe sono rimpiazzate più opportunemente e viene fatta una predisposizione per cui la quantità e la forza dell' alcool, ottenuta in tutta la giornata, si scorge facilmente pei recipienti degli apparecchi eretti nelle cantine e nei magazzini.

A Giacobbe Francesco Enrico Hemberger amministratore a Vienna n. 785 per 5 anni col segreto, pel miglioramento intorno al sistema di costruzione delle strade ferrate per mezzo di semplici apparecchi applicati ai luogomotivi, ed alle ruotaie stesse, per cui si può salire qualunque altezza e discenderla, si evitano i deviamenti e si risparmiano del tutto od in parte le spianazioni, i tagli ed i tunnels.

A Francesco bar. di Schwaben tecnico a Vienna per un anno per l' invenzione di marcare mediante macchina di diversa costruzione, un procedere particolare di protocollo e di una qualità propria di cifre, tutte le carte di valore con divise colorite o compresse, o coll' uno o coll' altra, accenando il tempo, e servendosi di cifre solite. Di munire le carte, cartoni, cuoio, metallo, legno, ed altre materie con variate vignette, indirzzi, e disegni tanto con colari, quanto con imprimiture. D' indicare numericamente la quantità di movimenti eguali che ritornano di queste macchine o di altre, o degli uomini ed animali, o di assicurarle contro disabuso, servendosi di doppi controlli meccanici. Di numerare con parole o numeri carte importanti per estrazioui del lotto od azioni, servendosi di cifre che esprimono la quantità delle unità ed il valore delle potenze in guisa che la madre ed il numero corrispondente, è assolutamente giusto e corrispondente, che ogni revisione riesce superflua, e si previene la falsificazione dei numeri per cui si ottiene la sicurezza matematica della numerazione, e la maggiore possibile sicurezza al di fnori.

Ad Emilio Kesuee dottor in medicina a Berlino rappresentato da Antonio Schuller dott. in legge a Vienna per 5 anni col segreto, per l' invenzione ed il miglioramento di un legno a vapore atto a trasportare persone e merci. Essendo soltanto lungo di 12 piedi di passaggio non impedisce il cammino ai carriaggi sulla strada pubblica, ed avendo l' apparecchio di uno zaffo da palla e di una ruota dentata è da preferirsi ad altri legni; può il medesimo servire entro le città popolate. Per mezzo di un congegno di arresto e pel metodo di estinguere subito il fuoco, si prevengono disgrazie, e facendo uso molte arcate si evita di urtare anche sulle strade assai disuguali.

A Samuele Clegg ingegnere civile a Londra rappresentato da Giacobbe Francesco Enrico Hemberger Direttore amministratrativo a Vienna n. 785 per 5 anni col segreto, per l' invenzione ed il miglioramento intorno al gasometro (compteur a gaz) con cui si misura maggiore quantita del gaz consumato, facendo uso di una o più bilance le quali si formano da uno o più paia di recipienti sferici combinati fra di loro mediante un tubo per cui si regola il gaz in modo più preciso e vengono tutte le difficoltà che si opposero all' esecuzione del sistema

A Tommaso conte di Radasdy signore ereditario di Fogaras I. R. Ciambellano a Vienna n. 528 per 5 anni (segreto) per l' invenzione di fabbricare dai cascami di seta, che finora erano inservibili per filarli, una specie di stoffa ruvida di seta denominata Idsadan nonchè flanella indiana di seta, coperte d' India, e Duvets di seta, i quali sono diversi d' ambo i lati od uguali. Questa stoffa può essere stampata o lavorata di qualsivoglia grossezza e colore e può servire pel vestiario come articolo di moda, come coperte da letto, tappeti ec.

Ad Eduardo Zipser fabbricatore di panni e tintore Bieliz per 5 anni per l' invenzione di lavorare in bianco o con colori la cimossa e le battente dei panni da tingersi assodati per cui non solamente rendono meglio il panno ma gli giovano per dargli poi un apparecchio migliore che le cimosse od i battenti uniti e ricamati di refe, Hadraz o Zwist.

A Giovanni Setzer bottaio a Vienna n. 77 per due anni per l' invenzione di così dette botti di sicurezza per trasporto. Esse di qualunque grandezza sono fornite di un cerchio di ferro, d'altronde hanno cerchi semicircolari simili a quello di betulle e vengono fabbricate del solito ferro di cerchi per mezzo di una macchina. La parte del cerchio che si accosta alla botte è concava, acciò le botti non riescano troppo pesanti nel trasporto. I cerchi hanno sui lati coste e strette con cui si legano fortemente alla botte e suppliscono ai cerchi di ferro del ventre. Mettendoli non foderati alla botte, resistono ai colpi più forti del martello e rotolando le botti non soffrono contusioni, e siffatti cerchi possono anche essere foderati di legno forte perchè non vi si colleghi l' immondizia ed il legno imputridisca ogni botte ne ha 3 o 4 di tali cerchi che hanno spranghe di ferro le quali penetrano profondamente nelle doghe locchè rende impossibile la caduta dei cerchi. Le doghe non soffrono compressioni mettendo le botti in cantina od altrove come sui carri ec. Le spranghe di forte latta di ferro sono larghe come la doga del cocchiume in guisa che il buco sembra essere stato trasforato dal ferro, quindi aprendo o chiudendo la botte resta netta di muffa ed immondizie. Le botti sono fornite di detti cerchi di ferro acciò in viaggio restino illese e possano facilmente essere nettate. Tali botti non hanno mai bisogno di cerchi nuovi e gli ultimi sono buoni, ancorchè fracido il legno, di applicarli ad altre botti.

Si avverte pure che le descrizioni delle invenzioni ai Edoardo Zipser e Gio. Setzer sono ispezionabili presso l' ufficio di Registratura Governativa, non avendo i medesimi chiesto il segreto, come fecero ed ottennero gli altri privilegiati. — Dall' I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 11 maggio 1839. — C. Alberti *Segr.*

CITAZIONE.

Essendosi fermati nella mattina del 22 agosto 1837 in poca distanza dal ponte di Prozzuolo distretto di Dolo ad ignoti fuggitivi due carretti tirati da due cavalli contenenti in complesso caffè lib. met. 177, zucchero raffinato lib. 58, pepe nero lib. 58 e n. 6 colli tele di cotone candido, si avverte chiunque crede di poter far valere delle pretese su dette merci di dover comparire entro novanta giorni a contare da quello della pubblicazione della presente citazione nel locale d'uffizio della sezione inquirente presso l'Intendenza di Padova mentre altrimenti si psocedera per la cosa fermata a tenore di legge. — Dall' I. R. Intendenza delle Finanze in Padova, li 11 maggio 1839. — *L' I. R. Intendente Consigl. effettivo di Governo* Castelli.

AVVISI DI CONCORSO

Rimasto disponibile il posto di Pretore di III. classe in Auronzo provincia di Belluno coll'annuo soldo di fiorini 1200, chiunque credesse aver titoli per aspirarvi, dovrà far pervenire nelle vie regolari al protocollo degli Esibiti dell' I. R. Tribunale d' Appello Generale Veneto la relativa documentata supplica, nel termine preciso di quattro settimane, colla prescritta dichiarazione intorno ai vincoli di parentela, od affinità cogli impiegati addetti al suddetto Dicastero a termini della Notificazione governativa in data 15 febbraio 1839.

Rimasto disponibile il posto di Pretore di terza classe in Codroipo provincia del Friuli coll' annuo soldo di fiorini 1200; chiunque credesse aver titoli per aspirarvi, dovrà far pervenire nelle vie regolari al protocollo degli Esibiti dell' I. R. Tribunale d' Appello Generale Veneto la relativa documentata supplica, nel termine preciso di quattro settimane colla prescritta dichiarazione intorno ai vincoli di parentela od affinità cogli impiegati addetti al suddetto dicastero a termini della Notificazione governativa in data 15 febbraio 1839.

N. 916. — E' aperto il concorso per il posto d' Inserviente di fabbrica presso questo I. R. Stabilimento, le di cui speciali incombenze sono quelle di fare anche il servigio col Guardaportone custode della Fabbrica. Chi intendesse di aspirare al detto posto, a cui è inerente il soldo mensile di fiorini 20., ed il beneficio del vestiario normale di spazzino, dovrà produrre la propria supplica regolarmente documentata entro il giorno 17. luglio p. v. alla Ispezione della R. Fabbrica od all' autorità, cui dipendesse, non senza aggiungervi la prescritta dichiarazione sulla parentela ed affinità cogl' impiegati di questo R. Stabilimento. — Dalla Ispezione della I. R. Fabbrica Tabacchi, Venezia 17 giugno 1839. — *L' Ispettore G.* Vierheilig. — *L' Ispettore aggiunto* A. Martinetti.

AVVISI D' ASTA.

N. 20744. *Comm. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita delle realità camerali esistenti nella provincia di Vicenza e nel distretto di Cittadella, ma amministrate dall' Intendenza di Finanza in Padova che compongono il Riparto CII. detto di Cittadella, di spettanza dei rami Corona e Cassa d' ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d' asta per la vendita delle dette realita consistenti: a) in campi 84.3.21 pari a pertiche censuarie 327.50 con tre fabbriche rurali censiti per la parte dei detti campi che figura nell'estimo della provincia di Padova colla cifra di ducati 2612:67, e per l' altra esistente in S. Martino di Loppari censiti nell' estimo della provincia di Treviso colla cifra di lire 570:18; b) in n. 84 annualità perpetue del reddito di mozza 0.5 frumento, mozza 0.1 di segala, mozza 0.1 di sorgo rosso, mozza 0.1.1.6 di miglio, galli 16, galline 9. 3/5, capponi 11 3/5, e danaro lire 2117:58. — Il tutto locato a Pietro Contin rappresentato da Agostino Zuliani per contratto novennale cominciato nell' anno 1834 per l' annuo canone di L. 3640 che comprende due annualità eccepite dalla vendita; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione Provinciale di Padova nel giorno ventidue agosto p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle ore tre pomer. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 4 luglio 1838 n. 18943 ricordato nel posteriore 8 agosto n. 10252 stato anche inserito nella Gazzetta Privilegiata di Venezia dei giorni 18, 23, 25 luglio detto anno n. 85 87 89 di supplemento ed il 13 14 16 agosto n. 97 98 185. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di Lire 61737:20 indicata in detto avviso. — Dall'I. R. Commissione alla vendite, Venezia 8 giugno 1839. — Trevisan *Segr.*

N. 16087 — Nella giornata del 28 corrente alle ore 12 antimeridiane nel locale della suddetta Intendenza in parrocchia di S. Salvatore circondario di S. Bortolammeo si terrà l' asta pubblica per deliberare al miglior offerente, se così parera, e piacerà sul dato regolatore di L. 5102:96 l' esecuzione dei lavori che occorrono nel locale di residenza della R. Direzione degli Archivii in questa città, e per la fornitura alla medesima di alcuni articoli servienti alle pompe pegli incendii, ritenuto che per quanto a quest' ultima sara in facoltà della stazione appaltante di deliberarla separatamente se, ed in quanto così credesse al momento dell' asta In tal caso il dato regolatore per questa fornitura da diffalcarsi dalle L. 5102:96 sara di L. 2055:16. — Gli aspiranti dovranno cautar l' asta con un deposito di austr. L 510 nel caso di delibera complessiva e del decimo in caso di altra separata. — Qualora la gara dei concorrenti lo consigliasse, potrà essere differita la delibera ad altro giorno da annunziarsi all' atto dell' asta. — La delibera seguirà in base de' capitoli normali ostensibili in Uffizio debitamente riveduti dai competenti Ufficii. — In ambi casi la delibera seguirà con riserva della superiore approvazione. — Dopo la delibera non saranno accettate offerte di miglioria a termini dell' articolo I. della Notificazione Governativa 26 marzo 1816 n. 2658-3131. — Le spese tutte di asta, stampa, contratto ec. staranno a carico del deliberatario. — Dall' I. R. Intendenza provinciale, Venezia li 19 giugno 1839. — *L' I. R. Intendente* Reveden.

N. 17751 — Si porta a pubblica cognizione che presso il R. Commissariato di Este e nel locale di residenza della R. Delegazione avrà luogo un' esperimento di asta per la fornitura dei generi di sussistenza, li quali occorreranno per l' I. R. Guarnigione militare della città di Padova, ed Este, nelle epoche per la stazione di Padova dal primo sino 31 agosto 1839, e dal primo sino al 30 settembre pur 1839, e per la stazione di Este dal primo agosto a tutto settembre 1839. — La tabella posta in calce del pubblicato avviso a stampa presenta il bisogno che occorre all' incirca si giornalmente che d' un mese all' altro come pure dalla medesima rilevansi gl' importi dei depositi da verificare dai concorrenti i quali offrissero tanto per uno, quanto per più, o per tutti i generi in complesso, nonchè tanto per una quanto per tutte le piazze suddette, e si stabilisce in oltre a norma dei concorrenti le solite condizioni per quest' appalto che pure si possono leggere nel citato avviso a stampa. — Per la stazione di Padova l'asta si terra il 28 giugno 1839 presso la R. Delegazione provinciale in Padova, e per quella di Este il 26 giugno detto presso il R. Commissariato distrettuale in Este. — Dall' I. R. Delegazione provinciale di Padova, li 15 giugno 1839. — *Il Consigl. effettivo di Governo e R. Delegato provinciale Nob.* De Groeller. — *Il R. Segr.* Dott. Bonsembiante.

N. 6142 — Nel locale in cui risiede questa I. R. Intendenza situato in parrocchia di S. Fermo Maggiore al civico n. 1665 si terra nel giorno 2 luglio p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomerid. un' asta per deliberare al miglior offerente, se così parerà, e piacerà, la fornitura della legna da fuoco di cui abbisogna l' Intendenza medesima per la prossima stagione iemale 1839-40 nelle qualita, e quantita indicate a piedi del presente, e ciò ai patti, ed alle condizioni che leggonsi nel pubblicato avviso avviso a stampa.

Qualità del combustibile, quantità, epoche della consegna, ed avvertenze.

Tronchi grossi di così detto ponteggio, pesi n. 7000, da consegnare nel 1.° settembre 1839. — Rami di gelso, pesi n. 1000, da consegnare nel 15 ottobre. — Fascine di rovere, pesi n. 500, da consegnare nel 1.° novembre. — Carbonella dolce, sacchi 10, da consegnare nel 1.° novembre. — La legna d' ogn' una delle qualità contro indicate dovrà essere non morta in terra, bene asciutta, stagionata tagliata, e ridotta ad uso di stufe. — Dall' I. R. Intendenza provinciale delle Finanze, Verona li 31 maggio 1839. — *L' I. R. Intendente* Marin. — *Il R. Segr.* De Susanni.

N. 13384 *I. R. Delegazione provinciale di Treviso.* — In obbedienza a governativo decreto 23 maggio p. p. n. 21320-3140, dovendosi appaltare il lavoro di riattamento della casa canonica di S. Ulderico di Musestre nel distretto di Treviso, si deduce a comune notizia quanto segue: L'asta si aprira il giorno 9 del mese di luglio p. v. alle ore 12 meridiane nel locale di residenza di questa Regia Delegazione e restera aperta fino alle ore 3 pomeridiane dopo le quali, ove prima non si presentino aspiranti, si dichiarera deserto l'esperimento. — La gara avra per base il prezzo peritale di L. 1311.60. — Ogni aspirante dovra cautare la propria offerta con un deposito in danaro di L. 132 più L. 30 per le spese dell'asta e del contratto. — La delibera seguira a vantaggio del maggior offerente ed ultimo obblatore, esclusa qualunque miglioria dopo la deliberazione della stazione appaltante, e salva la superiore approvazione, dopo la quale soltanto sara obbligata la R. Amministr. a sottostare agli effetti dell' asta, mentre per lo contrario il deliberatario ne sara soggetto dal momento che segnò colla sua firma il proc. verb. d' appalto. — Il deliberatario non domiciliato in Treviso nel sottoscrivere l'atto d'asta dovra dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Treviso, all'oggetto che presso il medesimo possano essergli intimati tutti gli atti che fossero per occorrere. — Precisamente entro otto giorni dopo la Superiore approvazione, il deliberatario dovra produrre una fideiussione benevisa alla Stazione appaltante per la somma di L. 200, che ove non preferisca di costituire col rilascio in cassa del deposito d' asta aumentato fino alla prescritta concorrenza della sigurtà colla trattenuta di tanta parte delle prime rate di pagamento quanta basti a raggiungere la enunciata somma di malleveria, dovrà prestarla in effettivo contante od in beni liberi, oppure con obbligazioni fruttanti del Monte del regno Lombardo-Veneto al corso della borsa di Milano, od austriache di Stato al corso della borsa di Vienna, e tanto le une, quanto le altre dal giorno della loro insinuazione. La descrizione, i tipi ed i capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Deleg. ogni giorno alle ore d' uffizio. — L'asta si terra sotto le discipline tutte stabilite dal regolamento primo maggio 1807 in quanto da posteriori decreti non fossero state derogate, non senza avvertire che se per mancanza dell'aggiudicatario fosse obbligata la regia Amministrazione a ripetere a di lui rischio e spese gli esperimenti d'asta, potrà essa determinarne come le parera e piacera i nuovi dati di grida, senza che perciò infirmate rimangano le onerose conseguenze a carico dell' appaltatore decaduto. — Treviso 15 giugno 1839. — *L'I. R. consigliere effettivo di Governo e R. delegato provinciale* Bar. Di Humbracht. — F. Pasini *segretario.*

N. 14288 — *I. R. Intend. prov. delle Finanze.* — Nel locale dell' I. R. Intendenza delle Finanze in parrocchia di S. Salvatore al civ. n. 4645 si terrà l' asta nel sotto indicato giorno per deliberare in affittanza se parerà e piacera al miglior offerente gli stabili qui sotto descritti alle seguenti condizioni. — 1. L' asta sarà aperta dalle ore 10 antimeridiane, alle ore 3 pomeridiane. — 2. È ammesso all' asta chiunque da buon conto di sè stesso, dichiara il suo domicilio, e deposita il decimo del presuntivo affitto, avvertendo che un tale deposito non potrà mai esser minore di austr. L. 6. — 3. La delibera seguira a favore del miglior offerente, salva secondo i casi, la Superiore approvazione. — 4. Per viste di miglior servigio potrà chi presiede all' asta proporre la sua continuazione ad altro giorno da rendersi noto ai concorrenti. — 5. Seguita la delibera all'asta, non saranno accettate offerte di miglioria a termini della notificazione 26 marzo 1816 n. 2658-321, ma entro otto giorni da questa, dovrà esser fatto luogo all' estesa del relativo contratto a cui non saranno ammessi i deliberatarii, senza il concorso di beneviso ed idoneo pieggio che parimenti all' affittuale si assoggetti alle condizioni tutte del relativo contratto, e ciò senza d'uopo di altro preavviso in quanto la delibera non fosse vincolata al superiore beneplacito, ritenuto in caso contrario la perdita del deposito. Se la delibera fosse

poi vincolata all' approvazione superiore, la decorrenza degli otto giorni a comparire in ufficio avrà effetto dal giorno in cui la parte riceverà la comunicazione dell' approvazione superiore, e dato che questa non venga impartita, verrà alla parte restituito il fatto deposito. — 6. L'Amministrazione si obbliga di consegnare lo stabile in istato locativo e di ridurlo tale se nol fosse nel periodo non maggiore di due mesi dalla data della investitura. Ciò non potrà però ritardare la effettiva decorrenza della locazione, e l'adempimento degli obblighi all' affittuale e pieggio inerenti per cui si eseguirà l' atto di consegna nello stato che lo stabile si trovasse a cura di un ingegnere delegato dall' I. R. Ufficio Provinciale delle Pubbliche Costruzioni, atto da firmarsi dall'affittuale e dal pieggio salvo dopo la verificazione dei lavori di regolarlo in via di appendice se ed in quanto occorresse. — 7. Mancando il deliberatario agli obblighi assuntisi potrà esser proceduto alla confisca del deposito di cui all'articolo secondo, non chè ad una nuova asta a tutto di lui carico. — 8. In ogni caso il deposito, o il residuo, pareggiate che saranno le spese di asta non verrà restituito che dopo la estesa del contratto, e la fatta ed assunta consegna dello stabile. — 9. La delibera s'intende sempre fatta sotto l'osservanza delle discipline in corso pei pubblici incanti e dei patti tracciati nelle module di affittanza che sono ostensibili in ufficio e che tengono forza dei capitoli normali salve quelle più parziali condizioni che eventualmente si troveranno necessarie e che si faranno pur note all'atto dell'asta. — 10. Le spese del contratto restano a carico del deliberatario. — Venezia 25 maggio 1839. — *L' I. R. Intend.* A. Revedin. — *Il R. segr.* Psaldi.

Elenco degli stabili e fondi di ragione del R. Demanio d'affittarsi con l' asta del giorno 3 luglio 1839. — Numero progressivo e civico, parrocchia, denominazione ed affitto in via approssimativa.

In parrocchia di S. Pietro di Castello. — 1 Casa al n. 1495, lire 240. — 2 Casa al num. 393, lire 72. — 3 Terzo piano di casa al n. 522, lire 48. — 4. Casa al num. 390, lire 200. — 5. Secondo piano di casa al num. 470, lire 63. — 6 Casa al num. 383, lire 100. — 7 Casa al numero 230, lire 36. — 8 Casa al numero 231, L. 90. — 9 Casa al numero 233, L. 18, NB. L'Amministrazione non assume obbligo di ristauri. — 10 Casetta terrena al n. 237, L. 60. — 11 Casa al n. 244, L. 149. — 12 Casa al n. 322-323, L. 100; NB. Salva approvaz. — 13 Casa al n. 389, L. 69. — 14 Casa al n. 392, L. 30. — 15 Primo piano di casa al n. 470, L. 72; NB. Salva approvazione. — 16 Casa al num. 497, L. 124. — 17 Casa al n. 236, L. 72. — 18 Secondo piano di casa al n. 522, L. 54. — 19 Casetta al n. 663, L. 36; L' affittanza avrà principio cal primo ottobre 1839. — 20 Casetta al n. 384, L. 24; NB. Senza ristauri. — 21 Casa al n. 777, L. 102. — 22 Casa al n. 513, lire 48; NB. e senza ristauri per lire 32.

In parrocchia di S. Zaccaria — 23. Magazzino al n. 3963, L. L. 120. — 24 Casa al n. 4275, lire 200. — 25 Casa al n. 4395, lire 66; NB. Salva approvazione. — 26. Casa al n. 4009, lire 65; NB. V. il n. 3224 del 1839. — 27 Casa al n. 4033, L. 222. — 28 Casa al n. 3664, L. 430. — 30 Magazzino al n. 4051, lire 72. — 31 Casa al n. 4176, lire 71. — 32. Magazz. al n. 4281, L. 138. — 33 Casa al n. 4651, L. 100; NB. Salva approvazione.

In parrocchia di Santa Maria Formosa. — 34 Primo piano di casa al n. 5936, L. 58. — 35 Secondo piano di casa al n. 5936, L. 71. — 36 Casa al n. 4790, L. 340; NB. Come al n. 9. — 37 Secondo piano al n. 5937, lire 70. — 38 Bottega e casa al n. 4851, L. 327. — 39 Quarto piano di casa al n. 5927, L. 50; NB. Per li ristauri Vedi il n. 2811-552 del 1837. — 40 Tre magazzini ai n. 5928, 5934, 5935, L. 99.

In parrocchia di S. Francesco della Vigna. — 42 Casa al n. 2206, L. 55; NB. Come al n. 9. — 43 Casa al n. 2703, L. 36. — 44 Casa al n. 2734, L. 48. — 45 Casa in pian terreno al n. 2738, 39, 40, L. 20; NB. Come al n. 9 e 13. — 46 Casa e magazzino al n. 2738-40, L. 45. — 47 Casa al n. 2743, L. 99. — 48 Casa al n. 2760, L. 36. 49 II piano di Casa al n. 2838, L. 100; NB. Se sarà vuota. — 50 Casa al num. 2844, L. 175. — 51 Casa al numero 2871, L. 68. — 52 Casa al n. 2872, L. 150. — 53 Casetta al n. 2874, L. 24; NB. Salva approvaz. — 54 1. piano di casa al n. 2875, L. 112. — 55 Secondo piano con porzione del pian terreno al num. 2875, L. 155. — 56 Casa al n. 3258, L. 145.

In parrocchia de' SS. Gio. e Paolo. — 57 II. piano di casa al n. 3023, L. 168. — 58 Casa al numero 5339, lire 126. — 59 Magazzino al n. 3034, L. 61. — 60 Casa al n. 3137, L. 72. — 61 Casa al n. 3145, L. 132. — 62 Bottega al n. 3203, L. 47. — 63 Bottega al n. 5400, L. 42:72; NB. Per la sola metà. — 64 Casa al n. 5530, L. 48. — 65 Casa al n. 5531, L. 156; NB. Salva approvazione. — 66 Casa al num. 5303, L. 62.

In parrocchia di San Giovanni in Bragora. — 67 Casa al numero 3469, lire 36. — 68 Porzione del III piano al numero 3634, L. 35. — 69 Porzione di I. piano era occupato dal Galeri al n. 3634. L. 60. — 70 Simile del II piano occupato da Cosma al n. 3634, L. 66. — 71 Simile del II piano occupato da Morelli, al n. 3634. L. 60; NB. Salva approvaz. — 72 Simile del III piano occupato da Sostoldelli, al n. 3634, L. 60. — 73 Bottega al n. 3635 L. 78. — 74 Casa al n. 4131, L. 295.

In parrocchia di S. Martino. — 75 Casetta al n. 2372, L. 36. — 76 Casetta al n. 2378, L. 48. — 77 Casetta al n. 2379, L. 18.

Sul campo del Bersaglio a Murano. — 78 Bottega al n. 163-164, L. 144.

In Torcello. — 79 Casa con fondi di campi —:2, L. 100.

In Malamocco. — 80 Casa L. 12.

N. 622 — In seguito a rispettato Dispaccio dell' Eccelso Magistrato Camerale N. 9527-1172 18 Aprile p. p. procecer dovendosi all' alienazione degl' infradescritti Articoli inservibili agli usi di questa Regia Fabbrica, egli è perciò che viene destinato il giorno 1.° luglio p. v. alle ore 11 antimeridiane pel relativo esperimento d' Asta da tenersi nella Cancelleria della Ispezione sottosegnata sita a S. Andrea al civico N. 152. — La delibera seguirà a favore del miglior obblatore, salva la Superiore approvazione, ed osservate le seguenti condizioni. — 1. L' Asta avrà luogo per ogni singolo articolo, ed anche cumulativamente, secondo il maggior interesse dell' Amministrazione. — 2. Ogni aspirante dovrà guarentire la propria offerta con deposito in numerario equivalente al decimo dell' importo rispettivamente attribuito, e tale deposito verrà restituito dopo l'Asta, meno quello del Deliberatario da essere trattenuto fino a tanto che abbia pagata effettivamente la cosa acquistata. — 3. Gli Effetti dovranno essere ricevuti ed asportati dai Magazzini della Regia Fabbrica Tabacchi fra otto giorni dacchè sarà stato comunicato il Superiore assenso alla delibera, ed a carico esclusivo del Deliberatario. — 4. Non si accetteranno migliorie, chiuso che sia il Protocollo Verbale d' Asta. — 5. Le spese tutte per Avvisi, Carta bollata, e Registro saranno sopportate dal Deliberatario.

Segue la distinta degli oggetti inservibili di cui sopra. Qualità, quantità verosimile a peso metrico, e prezzo fiscale.

Carta straccia libbre 500 al cento L. 4:50. — Sfilacci di gregii libbre 5000 al cento L. 4:80. — Straccii di telerie libbre 4000 al cento L. 6:30. — Tarozzi ossien pezzi di corda inservibili libbre 1600 al cento L. 6:80. — Ferro rotto libbre 204 al cento L. 14. — Rame ed ottone rotto libbre 6 al cento L. 129. — Un ferro da gondola vecchio L. 30 salva quella differenza del peso in più o meno che fosse per emergere all' atto della effettiva verificazione, e che si ritiene obbligatoria per l' acquirente. — Dalla Ispezione dell' I. R. Fabbrica Tabacchi, Venezia li 3 giugno 1839. — *L' I. R. Ispettore* G. Vierhelig. — *L' I. R. Aggiunto* A. Martinetti

---

(Pubblicazioni per la seconda volta.)

N. 20499 — *Comm. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita del fabbricato erariale nella parrocchia di S. Silvestro Ruga degli Speciali, Calle della Donzella marcati ai civici N. 376, 377, 378, 380, 381 381, 382, 383, 384, 456-466, 461, 462, 463, di spettanza del ramo Demanio. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita del detto Fabbricato descritto qui sotto; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione Provinc. di Venezia nel giorno 9 luglio p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle ore tre pomer. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 21 maggio 1838 n. 18535 stato anche inserito nella Gazzetta priv. di Venezia dei giorni 21, 22, 23 giugno susseguente n. 76, 77, 78. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di lire 29861:54 indicata nel detto avviso.

Segue la descrizione del detto Fabbricato.

Casa in più piani ai civ. n. 376, 378, in catasto al n. 11957, colla cifra d' estimo di lire 118.966 locata a Peruzzi Angela e Scavagnan Marco per l'annuo affitto di lire 348.

Locale con pian terreno e solaio al civ. n. 380, in catasto al n. 11959, colla cifra d' estimo di lire 171:320 serve ad uso dell'ufficio del Bollo.

Casa in tre piani oltre il terreno e la soffitta ai civici numeri 381-381 377 in catasto ai n. 11960 11961 11962 11963 11158, colla cifra d'estimo di lire 347:922 locata a Tron Giovanni, Ciman Francesco, Centa Marini Maria per l' annuo affitto di lire 540.

Magazzino al civ. n. 382, in catasto al n. 11994, colla cifra d' estimo di lire 47:586 locata a Rosa Giacomo per l' annuo affitto di lire 50.

Due Botteghe e Magazzino ai civici n. 383 384 456, in catasto ai n. 11965, 66, 73, colla cifra d' estimo di lire 133:241 locata a Lago Domenico per l' annuo affitto di lire 304.

Casa in quattro piani al civ. n. 456, in catasto al n. 11972, senza cifra locata a Lepsich Tommaso, Benini Vincenzo, Canal Massimiliano, e Provedon Paolo per l'annuo affitto di lire 1128.

Tre Botteghe ai civici n. 461 462 463, in catasto ai n. 11794 95 96, colla cifra d' estimo di lire 240:331 locata a Fantin Domenico e Scandella Luigi per l' annuo affitto di lire 496.

Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 17 maggio 1839.

Trevisan *Segr.*

N. 20537 — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita del Fondo vallivo di ragione erariale esistente nella provincia di Venezia, e nel comune di Cavarzere alla sinistra del fiume Gorzone, di spettanza del ramo Demanio, loco Gio: Battista Crivellari, stato spogliato per atto fiscale 19 giugno 1835 qual pieggio di Emilio Crivellari di Chioggia rimasto in debito di canone dell' Abboccamento del diritto d' attiraglio, da Pontelongo, a Bovolenta, amministrato dall' Intendenza di Finanza in Padova. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d' asta per la vendita della detta realità consistente in un fondo dell'estensione di campi 140 circa a misura padovana alla sinistra del detto fiume Gorzone, e precisamente nella località detta Mondo novo descritta nella rilevazione periziale 25 febbraio 1838 dell' ingegnere Corradini, riveduta dall' Uffizio delle pubbliche costruzioni, e placitata dalla Ragioneria Centrale; si previene il pubblico che presso il Regio Commissario Distrettuale di Chioggia nel giorno 18 luglio pross. vent. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle ore tre pomerid. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 21 maggio 1838 N. 18613 stato anche inserito nella Gazzetta privil. di Venezia dei giorni 22, 23, 30 giugno susseguente n. 77, 78, 79 di supplemento. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di lire 1163:63 indicata in detto avviso, aggiungendosi come in esso che il fondo è censito ai n. 215 e 281 colla cifra di lire 95:172. — Dall' I. R. Commissione alle vendite; Venezia 18 maggio 1839. — *Il Segr.* Trevisan.

N. 20559 — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di vendita all' asta della Capanna con poca terra montuosa sita nella provincia di Vicenza, nel distretto e comune di Arzignano nella contrada della Costa, di spettanza del ramo Cassa d' Ammortizzazione, loco Antonio Ballestra, spogliato per atto fiscale per debito verso la Cassa stessa. — In relazione alla Sovrana risoluzione vent' otto aprile 1832 e relativo vicereale dispaccio 20 maggio susseguente num. 4902 richiamato nell' avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza della R. Delegazione Provinciale in Vicenza le seguenti proprietà stimate per L. 294:80 sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all' asta dei beni dello Stato. — 1. L'asta sarà tenuta aperta nel giorno ventitrè luglio prossimo dalle ore 10 della mattina alle tre pomer. — 2. La detta realità posta in vendita consiste in una capanna composta da due stanze in piano terreno con poca terra dell'estensione di tavole 50 a misura vicentina nella detta località, descritta in mappa al n. 1372 colla cifra di danari 2, e descritta nella rilevazione periziale 14 agosto 1837 fatta dall' ingegnere Giacomo Bordoni, e placitata dalla Centrale Ragioneria. — Seguono le solite condizioni d' asta da noi più volte riportate. — Dall' I. R. Commissione alle vendite; Venezia 21 maggio 1839. — Trevisan *Segr.*

N. 20464 — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita delle realità camerali esistenti nella provincia di Vicenza, e nel distretto di Thiene che compongono il Riparto X detto di Calvena, di spettanza dei Rami Demanio e Cassa d' ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d' asta per la vendita delle dette Realità consistenti: *a*) in campi 43.1.0 con fabbriche rurali n. 21, ed un molino a tre ruote da grano, censiti in estimo colla cifra di L. 0.19.3.25; *b*) in n. 35 annualità perpetue danti il reddito in danaro di L. 611.09, e due polli. — Il tutto locato a Luigi Bozza per contratto novennale cominciato nell' anno 1834 per l' annuo canone di lire 1550 comprendente alcune annualità sottratte dalla vendita per essere indisponibili; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione provinciale di Vicenza nel giorno trentaun luglio p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomer. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 23 maggio 1838 n. 18725 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 21, 22, 23 giugno susseguente N. 76, 77, 79 supplemento. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di Lire 18617:40 in luogo delle L. 18688:30 indicate nell' avviso stesso per essersi tolta dall' alienazione la partita descritta al n. 15 dell' allegato A del conto riferibile al prezzo fiscale di campi 3.2.1, proveniente dal tolto in paga Cerroni. — Dall' I. R. Commissione suddetta, Venezia 18 maggio 1839. — Trevisan *Segretario.*

N. 20533 — *Commiss. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuov' asta per la vendita degli stabili erariali siti in Venezia nella parrocchia di S. Maria del Giglio circondario di S. Moisè in calle del Teatro ai civici n. 1297, 1298, 1299, 1300, 1301, 1302, di spettanza del ramo Demanio. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d' asta per la vendita delle dette realità consistenti: *a*) in una casa in secondo e terzo piano oltre il terreno composta da più luoghi al n. 1297 in catasto al n. 11234 colla cifra di Lire 154:655 locata a Pietro Zardello per annue L. 120; *b*) in una casa a pian terreno e primo piano composta da più luoghi al n. 1298 in catasto al n. 11235 colla cifra di L. 97.500 locata a Luigi Zanolli per L. 125 annue; *c*) in una casa in secondo e terzo piano oltre il terreno composta da più luoghi ai n. 1299, 1300 in catasto ai n. 11236, 11237 colla cifra di L. 103 locata a Francesco Tomaselli per L. 177.01 annue; *d*) in una casa in primo e terzo piano oltre il terreno composta da più luoghi ai n. 1301, 1302 in catasto ai n. 11236, 11239 colla cifra di L. 180:6:8 locata a Pietro Ortolani, e Gaetano Longo il primo per L. 94. 25, ed il secondo per L. 174 annue; *e*) in una casa a pian terreno composta da più luoghi al n. 1302 in catasto ai n. 11238, 11239, e locata ad Antonio Piccolomini per L. 45 annue; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia nel giorno 12 luglio p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomerid. — Le condizioni sono quelle espresse nel pubblicato avviso del dì 4 luglio 1836 Num. 16915-590 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 28, 30 detto mese, e 2 agosto susseguente N. 167, 169, 171. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di L. 6097:27 anzichè in quella di L. 7638:74 indicata in detto avviso. — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 18 maggio 1839. — *Il Segr.* Trevisan.

N. 20560 — *Commiss. per la vendita dei beni dello Stato* — Avviso di nuova asta per la vendita delle realità camerali esistenti nella provincia e distretto di Treviso componenti il riparto Primo, di spettanza dei Rami Demanio e Cassa d'Ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d' asta per la vendita delle dette realità consistenti: *a*) in campi 33.1.79 con cinque case ed una fabbrica rustica descritti in estimo colla cifra di L. 824:17; *b*) in n. 181 annualità perpetue del reddito di frumento staia 161.3.02, vino nero mastelli 22.0.2.1, vino bianco mastelli 16, capponi n. 7, cera libbre 6, dindi n. 3, avena staia 0.0.3.0, e danaro L. 4063:39. — Il tutto arrendato ad Angelo de Mattia per contratto novennale cominciato nell' anno 1836 contro l' annuo canone di Lire 8255 che comprende però diverse partite sottratte dalla vendita; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione provinciale di Treviso nel giorno 22 agosto prossimo venturo seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle ore 3 pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 27 giugno 1837 n. 16112 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 26, 27 giugno e 6 luglio 1837 n. 141, 143, 149. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di Lire 90441:25 anzichè in quella di lire 100,000 indicata in detto avviso avendosi sottratte diverse annualità resesi indisponibili. — Essendosi poi diviso il detto Riparto negli infrascritti sei lotti, si dichiara che saranno accolte offerte tanto separate a lotto per lotto, quanto comulative, potendo la stazione venditrice deliberare, salva l'approvazione come troverà meglio al proprio interesse.

Segue la descrizione dei detti Lotti.

I. Composto di campi 26.2 aventi la cifra d' estimo di L. 443, ed in 36 annualità del reddito di frumento staia 9.2.2.2, vino nero mastelli 0.3.2.1, capponi 2, dindi 3, avena staia 0.0.3.0, e danaro L. 1011:02 pel prezzo di L. 16607:08.

II. Costituito da campi 3.0.244 aventi la cifra d'estimo di lire 138:14, e da 30 annualità del reddito di frumento staia 9, vino nero mastelli 0.3.00, vino bianco mastelli 5, capponi 4, e danaro lire 849:36 pel prezzo di lire 13328:02.

III. Simile di campi 3.1.121 aventi la cifra d' estimo di lire 113:16, e da 31 annualità del reddito di frumento staia 25.2, vino nero mastelli 3.3, vino bianco mastelli 3.3, capponi 2, e danaro lire 836:08 pel prezzo di lire 15130:02.

IV. Simile da tre casette d' affitto censite in estimo colla cifra di lire 30:14, e da 26 annualità di frumento staia 74.3.0.2, ed in danaro L. 377:72 pel prezzo di lire 13864:26.

V. Simile da due casette d' affitto con poca terra dell' estensione di campi 0.0.58 aventi la cifra di lire 38:03, e da 27 annualità del reddito di frumento staia 21.2, vino bianco mastelli 7.3, vino nero mastelli 7.3, ed in danaro lire 766:54 pel prezzo di lire 10740:54.

VI. Simile da una fabbrica colonica con picciolo fondo dell' estensione di campi 0.1.22 in estimo colla cifra di lire 60:10, e da 31 annualità del reddito di frumento staia 21.1.2, vino nero mastelli 10, capponi 2, cera libb. 6, e danaro lire 760:67 pel prezzo di lire 15771:55.

In tutto Lire 90441:25.

Dall'I. R. Commissione suddetta, Venezia li 31 maggio 1839. — *Il segr.* Trevisan.

(Pubblicazioni per la terza volta.)

N. 20718 — *Comm. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di vendita all' asta del fabbricato erariale esistente in Venezia nella parrocchia di S. Zaccaria ai N. 4006, 4007-4007, 4008, 4009-4009, 4010 A. 4010 B. 4010 C. 4010 D. 4010 E, di spettanza del ramo Demanio. — In relazione alla Sovrana risoluzione 28 aprile 1832, e relativo vicereale dispaccio 20 maggio susseguente num. 4902 richiamato nell' avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza della R. Delegazione Provinciale di Venezia la seguente proprietà stimata pel prezzo di lire 17256:99 sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all' asta dei beni dello Stato — 1. L' asta sarà tenuta aperta nel giorno ventisei luglio prossimo dalle ore dieci della mattina alle tre pomerid. — 2. La detta realità posta in vendita consiste: a) li n. 4006, 4007 in una bottega con casa in tre piani in catasto ai n. 11740, 11741, colla cifra di lire 352:500, locata a Pace Angelo per lire 335 annue; b) il n. 4007 in una casa in tre piani in catasto al n. 11742, colla cifra di lire 381, e locato ad Antonio Vitali per annue lire 622:75; c) il n. 4008 in un magazzino in catasto al n. 11743 senza cifra, e locato a Francesco Damin per lire 114:94 annue; d) il n. 4009 in una casa in due piani in catasto al n. 11744, colla cifra di lire 53:250 locata ad Antonio Vianello per lire 54 annue; e) il n. 4009 in altra casa in due piani al n. 11745 colla cifra di L. 66:620, locata ad Angela Tagliapietra per L. 54 annue; f) il n. 4010 A. B. C. D. E. in cinque case tutte in due piani a riserva di una che è in tre in catasto ai numeri 11746, 11747, 11748, 11749, 11750, colla cifra di lire 444:394 due vuote, locata la terza a Maria Lando per lire 133 annue, la quarta ad Agostino Marcovich per lire 52, e la quinta a Maria Vianello per lire 158. — Seguono le solite condizioni d' asta da noi più volte riportate. — Dall' I. R. Commissione alle vendite; Venezia 21 maggio 1839. — Trevisan *Segr.*

N. 20664 — *Comm. per la vendita dei beni dello Stato. — Avviso di vendita all' asta delle realità camerali esistenti nella provincia di Venezia e nel distretto di S. Donà, amministrate dall' Intendenza di Finanza in Treviso che compongono il Riparto LXXIII detto di Torre di Calligo, di spettanza del ramo Corona. — In relazione alla sovrana risoluzione 28 aprile 1832, e relativo vicereale dispaccio 20 maggio susseguente numero 4902 richiamato nell' avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza della I. R. Delegazione Provinciale di Treviso le seguenti proprietà stimate pel prezzo di L. 7124:20 sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all' asta dei beni dello Stato. — 1. L' asta sarà tenuta aperta nel giorno otto agosto prossimo dalle ore dieci della mattina alle tre pomerid. — 2. Le dette realità poste in vendita consistono in campi 28.0.31 pari a pertiche censuarie 145.65 in Torre di Calligo con casa colonica e capanna censite in estimo colla cifra di L. 542.461 locata a Nicolò Massana per contratto novennale cominciato nell' anno 1831 per l' annuo canone di L. 610. — Seguono le solite condizioni d' asta da noi più volte riportate. — Dall' I. R. Commissione alle vendite; Venezia 2 giugno 1839. — Trevisan Segr.*

N. 103 MARTEDI' 25 GIUGNO 1839

FOGLIO D' ANNUNZII

DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

N. 1816 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura in Adria rende pubblicamente noto che dietro istanza di Benvenuto Bocchi rappresentato dall' Avvocato Giuseppe dottor Tretti, prodotta in confronto delli Natalina, Anna, e Maria Sorelle Claudio del fu Daniele, Daniele Claudio del fu Diego minore rappresentate dal suo tutore Ferdinando Raule, e dei minori Vincenzo, e Francesco fratelli Cavallini rappresentati dal loro padre Innocente Cavallini ha prefisso li giorni 3 tre, e 17 diecisette prossimo venturo agosto alle ore 10 dieci di mattina pei due primi esperimenti d'asta dell' immobile infradescritto di ragione delli esecutati da tenersi nella residenza della Pretura medesima sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. L'Immobile sarà venduto al miglior offerente a prezzo non minore della Stima.

Secondo. Staranno a carico del deliberatario tutti i pesi relativi, e le servitù inerenti.

Terzo. Sarà inoltre tenuto il deliberatario di pagare in conto del prezzo per cui avrà avuto luogo la delibera, e dentro tre giorni a questa successivi all' Avvocato Giuseppe dottor Tretti procuratore della parte instante, tutte le spese di atteggio dietro specifica che sarà offerta, e dall' Imperiale Regia Pretura tassata.

Quarto Tutte le spese occorrenti posteriormente alla delibera onde conseguire l' aggiudicazione, e la immissione in possesso del bene deliberato staranno a carico del deliberatario.

Quinto. Nessuno tranne l' esecutante, dal quale vengono anticipate le spese della procedura sarà ammesso ad offrire senonchè previo il deposito di lire 150, il qual deposito verrà trattenuto rispetto al deliberatario per l' essergli imputato in conto del prezzo, e restituito a tutti gli altri dopo chiusa l' asta.

Sesto. Qualora la delibera non segua a favore dell' esecutante dovrà il deliberatario entro giorni 8 otto da quello della delibera versare nella cassa dei depositi dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Rovigo tutto il restante prezzo da essere rilasciato al creditore fino alla concorrenza del liquido di lui credito ovvero distribuito secondo la successiva graduazione.

Settimo. Avendo luogo la delibera a favore dell' esecutante non sarà esso tenuto all' intero deposito di cui nel premesso articolo, ma potrà trattenere in proprie mani l' intero suo credito ed accessorii liquidati dal Giudice, ben inteso che dovrà poi entro otto giorni computabili dalla giudiciale liquidazione depositare il rimanente prezzo della delibera senza di che non potrà ottenere il decreto di aggiudicazione.

Ottavo. Mancando il deliberatario all' adempimento delle condizioni suesposte sarà proceduto al reincanto dello stabile a prezzo anche minore non solo della stima, ma eziandio della definitiva delibera, a tutti di lui danni, ed il fatto deposito sarà erogato fino alla concorrenza del pieno soddisfacimento dei danni stessi ferma la di lui responsabilità per la eventuale loro eccedenza.

Stabile da subastarsi.

Una casa colle sue pertinenze con terreno scoperto posta in questa città parrocchia della Cattedrale sulla riviera di San Andrea, fra i confini: a levante va in punta d' appresso alle ragioni di Domenico Beltramin, a ponente le ragioni Donà detti Galletto, ora Marietta Prosdocimi moglie di Luigi Lucchiari, a mezzogiorno le ragioni Donà detti Terzion a cui successe Diego Caselato ora Prosdocimi Lucchiari suddetta, ed a tramontana l' argine del Canal Bianco, stimata giudicialmente austriache lire 1082.

Il presente verrà affisso all' Albo di questa Pretura nei luoghi soliti di questo Comune, e sarà inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Adria,

Li 3 giugno 1839.

L' Imp. Regio Consig. Pretore
DE MARTINI.
Per l' I. R. Cancell.
in permesso
L. Agujari Scritt.

N. 3716 EDITTO.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza si deduce a comune notizia, che sopra nuova istanza di Giovanni Barnareggi quondam Carlo negoziante domiciliato in Monza contro Sante Morellato fu Giuseppe domiciliato in Vicenza, ed ora dimorante in Quinto, e li creditori inscritti si terrà pubblica Asta di primo, secondo e terzo sperimenti nelli giorni 11 undici, 18 diciotto luglio e 1.° primo agosto prossimi venturi alle ore 12 dodici meridiane per la vendita giudiziale degli infradescritti immobili, e ciò alle seguenti

Condizioni.

Primo. La delibera avrà luogo nei due primi esperimenti solo a prezzo maggiore od eguale della stima, ch' è di austriache L. 4462, e nel terzo esperimento a qualunque prezzo semprecchè basti a soddisfare i creditori prenotati fino al valore di stima, e che il deliberatario debba sottostare alle condizioni proposte con l' istanza 20 marzo pross. passato pari numero.

Secondo. Qualunque aspirante dovrà garantire l' offerta col depositare al momento dell' Asta in Giudizio il decimo del valore di stima, cioè austriache Lire 446.20, che saranno ritenute a sconto del prezzo, quanto a quello che rimarrà il maggiore offerente, e quanto gli altri restituito.

Terzo. Il rimanente prezzo sarà dal deliberatario trattenuto fino a tanto che sia seguita e passi in giudicato la graduatoria, e sia fatto, ed approvato il riparto, dopo di che dovrà tosto essere pagato, mediante giudiziale deposito. Frattanto il deliberatario corrisponderà sul rimanente prezzo l' annuo interesse di 5 per cento, calcolabile dal giorno del possesso, e depositabile anche questo ad ogni scadenza annua in Giudizio.

Quarto. In quanto poi sulla futura graduatoria venisse classificata Cevese Giuditta del fu Gaetano di Vicenza, pel di lei vitalizio inscritto di annue L. 835, pagabili in quattro eguali rate in modo che gli altri creditori non potessero avere pagamento sul prezzo offerto, dovrà il deliberatario anche dopo la graduatoria, ed il riparto, ritenere il prezzo offerto per la durata della vita di essa Cevese, e corrispondere frattanto con giudiziale deposito l' interesse annuo di 5 per cento, da essere pagato a chi di ragione, e depositerà quindi giudizialmente l' intiero prezzo tosto dopo la morte della Cevese.

Quinto. Dovrà il deliberatario ritenere i debiti inscritti, e non iscaduti, che saranno utilmente graduati per quanto vi si estenderà il prezzo di delibera, ed a sconto dello stesso prezzo, corrispondendo però il relativo interesse di 5 per cento qualor i creditori non volessero ammettere il rimborso avanti il termine fissato, non volessero affrancati li capitali ineffrancabili.

Sesto. Assumerà ancora il deliberatario, oltre il pagamento del prezzo dal giorno della insinuazione del decreto di delibera, i pesi pubblici cadenti sulli fondi da subastarsi, e le servitù che per avventura incombessero ai fondi medesimi.

Settimo. Il possesso di fatto, e godimento dei beni, verrà dato al deliberatario al momento della intimazione del decreto di delibera, ma la voltura censuaria alla di lui condizione, e la proprietà non gli saranno concesse, che allorquando abbia egli per intiero pagato il prezzo cogli accessorii dovendo frattanto anche fino alla eventuale verificazione del caso contemplato alla condizione quarta rimanere ferme le ipoteche, fino alla delibera, scritte nei beni.

Ottavo. Mancando il deliberatario a taluna delle suddette condizioni, si farà eseguire un reincanto dei beni a tutti suoi danni, e spese, a cui farà intanto fronte il deposito.

Beni da subastarsi.

Campi 0.2.0.0 di terreno, occupato in parte dalla seguente casa e corte, ed in parte ad uso di orto, chiuso questo a levante da muro, ed a tramontana da siepe, fornito di varie piante vitate al perimetro, e da viti al palo secco.

Casa d'affitto marcata ai villici numeri 38 39 40, di varii piani, contenente complessivamente 17 locali con corte recinta di muro ai due lati di ponente, e tramontana, situati essi Campi in Quinto, contrada della Chiesa, in mappa sotto porzione del numero 531, confinanti a mezzogiorno strada comune, a ponente beni Zannini, ed a tramontana co: Claudia Ponzoni Thiene.

Campi 2.2.1.41 di terreno del quale Campi 1.2 1.41 circa a prato irrigatorio, e per Campi 1 circa ad aratorio vacuo egualmente col benefizio della irrigazione, posti in Quinto contrada Pranovi, in mappa sotto il numero 31, coi confini a levante beni della Pia Casa di Ricovero di Vicenza, erano Porto Goddi, mezzogiorno Confortini, mediante roggia d'investitura, ponente Bissari, ora Bortolan, tramontana Pia Casa di Ricovero in parte, ed in parte Porto.

Campi 2.1.1.0 arativi, arborati, vitati soggetti al contributo del 40.mo posti nel Comune di Quinto, contrada Regazzo, in mappa al numero 132, coi confini a levante in parte Stacchi, ed in parte Barborini, mezzodì Barborini, ponente Bortolan, e tramontana Confortini.

Campi 1.2.0 arativi, arborati, vitati, con piante all' ingiro di salici, di poche noci, con viti, ed alcuni mori nella suddetta Comune, contrada del Terraglione, in mappa alli numeri 93 94 con supravi Casa d' affitto composta di due piani, e contenenti 15 locali, marcata col villico numero 6. Li suddetti Campi e Casa confinano a levante mediante siepe a vivo colla strada comune, che mette a Lisiera a mezzogiorno mediante fosso, con strada consortiva, a ponente e tramontana mediante fosso con beni Stacchi.

Tutti li suddetti beni in complesso della quantità di Campi 7.0.0.41, con due Case furono stimati austriache L. 4462.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti in questa Regia Città, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

L. BIZOZERO Presidente.
Neumann e Alborghetti Consigl.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Vicenza 24 maggio 1839.
Scarsellini Segr.

Ad N. 2552.

APPENDICE DI EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura in Conegliano in via di appendice rende pubblicamente noto, che essendo stato per errore fissato il giorno 26. ventisei luglio prossimo venturo per il primo esperimento d' asta degli immobili descritti nell' editto ventiuno maggio prossimo passato al numero 2552. avrà invece luogo tale esperimento il giorno 19. diecinove dello stesso mese sotto le condizioni di già espresse nell' Editto stesso, restando ferme le giornate delli 2. due, e 16. sedici agosto per gli altri due esperimenti di già fissati pel secondo, e terzo incanto.

La presente appendice sarà pubblicata, ed affissa in questa città, nel Comune di Gajarine, ed inserita nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Conegliano, li 11. giugno 1839.

Il Regio Consigl. Pretore
PIOVESANA.
Panizzoni Cancelliere.

N. 22651. EDITTO.

Essendo caduti deserti li due primi esperimenti d'incanto tenutisi in obbedienza al decreto dell' Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza Civile in questa città ed al corrispondente Editto otto aprile prossimo passato numero 48708 ad istanza di Girolamo Bollani del fu Giovanni quale Amministratore della di lui moglie Andrianna Da Ponte del fu Lorenzo contro Francesco Piatti fu Sebastiano, di commissione dello stesso Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza Civile sarà tenuto un terzo Incanto delli stabili infradescritti nel giorno 3 tre agosto prossimo venturo a ore 10. dieci antimeridiane, e ciò alle seguenti

Condizioni.

Primo. Gli stabili sottoindicati furono apprezzati austriache lire 14244; ma saranno deliberati anche a prezzo inferiore semprechè però sia sufficiente a dare pagamento a tutti li creditori ipotecarii.

Secondo. Gli stabili saranno venduti nello stato in cui si trovano e resteranno a carico del deliberatario tutti gli aggravii insiti su quelli nonchè l' annuo livello di lire 799:862 dovuto alla Andrianna Da Ponte predetta.

Terzo. Ogni oblatore, tranne l' esecutante, dovrà cautare la propria offerta col deposito di austriache Lire 600.

Quarto. Tranne pure l' esecutante, il deliberatario entro giorni otto da quello della delibera dovrà depositare il prezzo offerto sotto comminatoria di reincanto delli detti stabili a tutto di lui rischio ed aggravio.

Quinto. L' esecutante invece divenendo deliberatario tratterrà presso di sè il prezzo offerto per farne il pagamento a chi di ragione dietro l' esito della graduatoria e del relativo riparto coll' interesse del cinque per cento sopra lo stesso prezzo di delibera.

Sesto. Dal giorno del versamento del prezzo subentrerà il deliberatario in tutti li doveri e diritti incombenti e spettanti all' esecutato predetto.

Settimo. Saranno a carico del deliberatario tutte le spese di esecuzione ninna eccettuata fino alla delibera e queste saranno supplite all' avvocato Bonajuti procuratore dell' esecutante dietro esibizione di apposita specifica da liquidarsi o amicabilmente o dal Tribunale.

Stabili da subastarsi
In S. Eufemia della Giudecca.

Soffitta al numero 91 colla cifra d' italiane lire 202.243.

Magazzino al numero 2 Lire 325.965.

Casa al detto numero 2. lire 57.300.

Casa, bottega e Vigna ai N. 91. 93. meno del numero 91. tavole 200. 290 restano L. 377.68.

Simile ai numeri 89. 90. 91. lire 142.759.

Casa al numero 91. Lire 76.138.

Totale cifra italiane Lire 1181.273.

Prezzo di stima L. 14244.

Il presente Editto sarà affisso ne' luoghi soliti e per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Consigl. Aulico Cav. Presidente
SALVIOLI.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza,
Venezia 3. giugno 1839.
Trevisan Dir. di Sped.

N. 1744 EDITTO.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza si deduce a comune notizia, che sopra istanza della ditta mercantile Zucchi Valedi e Comp. di Milano, rappresentata da Ignazio Zucchi pure di Milano, e successa alla cessata ditta Giovanni Battista Gavazzi e compagni in pregiudizio di Pietro Pensa del fu Giovanni negoziante, domiciliato in Padova, ed in confronto dei creditori inscritti, si terrà all' Aula Verbale di esso Tribunale pubblica asta di primo, e di secondo esperimento nei giorni 11 undici e 18 diciotto luglio prossimo venturo alle ore 12 dodici meridiane per la vendita giudiziale degl' infradescritto stabile, e ciò alle seguenti

Condizioni.

Primo. L' asta sarà aperta sopra il prezzo di stima dello stabile ascendente ad austriache L. 16179'. 80 e non potrà tanto nell' uno che nell' altro esperimento essere deliberato a prezzo minore di tale somma;

Secondo. L' aspirante dovrà garantire la sua offerta col deposito del decimo del prezzo di stima, e rimanendo deliberatario gli sarà imputato nel prezzo, che per la residua somma verrà pagato subito dopo che sarà stato fatto il Riparto fra i creditori, e passato senza eccezione in cosa giudicata;

Terzo. Il deliberatario avrà il possesso dell' immobile indilatamente, e dovrà ottenerlo, occorrendo, in via esecutiva del decreto di delibera, per disporne da nuovo possessore, ritenute a suo carico le imposte pubbliche, e comunali, e tutti i ristauri ordinarii e straordinarii. La proprietà poi gli sarà aggiudicata dietro l' adempimento del prescritto dal paragrafo 439 del Giudiziario Regolamento.

Quarto. Dal dì del possesso, e fino alla soddisfazione del residuo prezzo il deliberatario sulla rimanenza corrisponderà l' interesse del cinque per cento ogni anno, e dovrà versarlo nella cassa depositi dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza,

Quinto. Staranno a carico del deliberatario le spese e le tasse della delibera, ed ogni altra successiva, per ottenere la aggiudicazione della proprietà dello stabile deliberato;

Sesto. In caso di mancanza anche parziale all' esecuzione di qualunque dei premessi obblighi per parte del deliberatario sarà proceduto, senza bisogno di denuncie o diffide, al reincanto dello stabile deliberato a tutte sue spese, danni, e pericoli ed a qua-

lunque prezzo, ed il deposito fatto a cauzione della sua offerta sarà impiegato in acconto della dovuta indennizzazione.

Descrizione dello Stabile.

Una casa con bottega annessavi situata in Vicenza in contrada dei Giudei, marcata al civico numero 2218, descritta in mappa al numero 1950 coll' estimo di lire 0 . 5 . 5 . 0 . 4, composta di pianterreno, sotterranei, cinque piani e granai, in tutto 19 luoghi, confinante a levante colla strada dei Giudei, a mezzodì con casa del signor Giuseppe Giuliani, ed a ponente, e tramontana con casa di ragione degli eredi del fu Luigi Terretto.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi di questa Regia città, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta Privilegiata di Venezia,

L. BIZOZERO Presidente.
Borgo e Alborghetti Consiglieri.

Dall'Imperiale R. Tribunale Provinciale.

Vicenza 24 maggio 1839.
Scarsellini Segr.

N. 4769 EDITTO

Da parte dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza si deduce a comune notizia, che con odierno decreto pari numero venne interdetta per imbecillità Regina Bruscato moglie a Francesco Borsato domiciliata in Vicenza e le fu nominato in curatore il predetto marito Francesco Borsato di Vicenza; avvertito con ciò ognuno, onde si astenga dall'incontrare con essa interdetta qualunque affare sotto le comminatorie di legge.

Ed il presente Editto sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti in questa Regia Città, ed inserito nella Privilegiata Gazzetta per tre volte consecutive,

L. BIZOZERO Presidente.
Neumann e Alborghetti Consigl.

Vicenza 4 giugno 1839.
Fenzi Segr.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta

N. 2610 EDITTO.

Ad istanza degli credi testamentarii del fu Sante quondam Pietro Mastego, mancato a vivi in Duemigliara comune di Sant' Ambrogio il giorno 24 giugno 1838; si diffidano tutti li creditori verso la eredità da lui lasciata ad insinuare a questa Pretura il giorno 20 venti luglio prossimo venturo alle ore 9 nove antimeridiane; e provare a protocollo verbale innanzi a Commissione a ciò Delegata le loro pretese creditorie a termini del paragrafo 813 del codice, e sotto la comminatoria del successivo 814, riguardo a quelle non assicurate da pegno.

Il presente Editto sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Veneta.

Dall' Imperiale Regia Pretura di San Pietro Incariano,

Li 1 giugno 1839.
BERNARDI Pretore.
Müller Scrittore.

N. 6674. EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia

Rende noto

Che nel giorno 13 tredici luglio prossimo venturo alle ore 11 undici antimeridiane avanti l' Aula II Verbale di questo Tribunale avrà luogo il terzo incanto giudiziale dell' immobile qui sotto descritto, esecutato ad instanza di Chiara Ceriello Pechich, in confronto delli Francesco, Luigi e Federico Castagna del fu Giuseppe Maria Toratti moglie di Nicolò Quagliardi, e Bartololameo Toratti minorenne rappresentato dal proprio padre Giacinto sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. La vendita avrà luogo al prezzo anche inferiore della stima.

Secondo. Ciascun aspirante all'Asta, tranne l' esecutante, dovrà contare l' offerto col deposito del decimo del prezzo di stima, in moneta a tariffa.

Terzo. Entro tre giorni dalla delibera il deliberatario dovrà pagare in conto di prezzo all' esecutante, o suo avvocato le spese, e competenze giudiziali dall' atto di oppignorazione sino al completo esaurimento della procedura esecutiva, da liquidarsi dal Giudice ove il deliberatario lo voglia.

Quarto. Entro otto giorni dalla delibera il deliberatario dovrà versare nei giudiziali depositi d' esso Tribunale il residuo prezzo della delibera in valuta sonante d' oro o d' argento a tariffa.

Quinto. Non verificando il detto versamento rimarrà il deposito a favore dell' esecutante a titolo di risarcimento e dovrà rivendersi l' immobile a qualunque prezzo, a tutto danno, rischio, e spese del deliberatario.

Sesto. Verificato il versamento, ed ottenuto dal deliberatario il decreto di aggiudicazione dell' immobile, passerà l' immobile stesso allora soltanto e non prima, in proprietà del deliberatario, il quale dovrà pagare d' allora in poi tutte le pubbliche e private gravezze inerenti all' immobile.

Settimo. Rimanendo deliberataria la esecutante sarà dispensata dal versamento del prezzo sino alla concorrenza del proprio credito di capitale, interessi, e spese liquidate.

Descrizione dell' immobile da subastarsi.

Casa in Venezia nella Parrocchia di San Domenico delle Zattere, circondario di S. Gregorio a San Vio al civico numero 370 di catasto numero 6722 coll' estimo di L. 95.172, fra li confini a mattina calle degl' Incurabili, a ponente calle morta, a tramontana Rio terrà, ed a mezzodì Stabili di diversi proprietarii, estimata giudizialmente del depurato valore di austriache lire 809.—

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Cons. Aulico Cav. Presidente
SALVIOLI.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza,

Venezia 3 giugno 1839.
Trevisan Dir. di Sped.

N. 3834 EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso rende pubblicamente noto essere stato sopra istanza del signor Ernesto de Folly D' Auris del fu Cristoforo, fissato il giorno primo agosto prossimo venturo pel primo esperimento d'asta degli immobili qui appiedi descritti pignorati a pregiudizio della signora Rosa Boesso del fu Domenico vedova del defunto Cristoforo d' Auris, giudizialmente stimati austriache lire 30982 . 84 come da perizia 6 marzo 1839, di cui è libero a ciascuno di aver ispezione, ed anche copia da questo Uffizio di Spedizione.

L' Asta sarà tenuta da apposita Commissione nella solita sala di residenza di quest' Imperiale Regio Tribunale per essere deliberati in questo primo incanto a prezzo maggiore od eguale della stima e sotto la seguenti

Condizioni.

Primo. Il Deliberatario assumerà tutti i pesi pubblici, e privati infissi sugli immobili a datare dal giorno della delibera in poi, e dal detto giorno in poi gli apparterranno anco le rendite.

Secondo. Chiunque vorrà farsi offerente all' asta dovrà previamente depositare in mano della Commissione Delegata l' importo del decimo del valore di stima in valute sonanti d' oro, o d' argento a corso di tariffa; che rimarrà a cauzione nel caso di delibera, e che verrà in caso in contrario sul momento restituito.

Terzo. Chiunque rimanesse deliberatario dovrà entro tre giorni successivi al decreto di approvazione giudizialmente depositare in valute sonanti d' oro o d' argento a corso di tariffa l'intiero prezzo offerto, meno l' importo del decimo previamente come sopra depositato all' atto dell' asta, e meno l' importo delle spese esecutive da pagarsi al procuratore dell' istante previa tassazione giudiziale.

Descrizione delli beni in Monestier.

Un corpo di terra a. p. v. nel Colmello Chiesa della rilevata quantità di Campi 12 . 2 . 100 fra confini a levante questa ragione, e De Mattia Giacomo, a Mezzodì Pisani Girolamo, e de Mattia, a ponente strada, a settentrione beni regii con quattro casette ai numeri civici 292, 293, 294, 295 stimati giudizialmente austriache lire 6780 . 75.

Una possessione a. p. v. in in detto luogo della quantità rilevata di Campi 22.—.147 fra confini a levante strada, a mezzodì e ponente questa ragione, ed a tramontana beni regii ora Nini stimata giudizialmente austriache lire 5225 . 64.

Campi 23.3 . 228 di bosco ceduo forte, nel luogo detto al Bosco fra confini a levante, e ponente questa ragione, a mezzodì Pisani, ed a settentrione strada stimati giudizialmente austriache lire 4320 . 17.

Campi 15 . 3 . 170 a. p. v., e prativi, fra confini a levante strada comune, a mezzodì Pisani, a ponente questa ragione, ed a tramontana strada stimati giudizialmente austriache lire 4108 . 12.

Chiesura di campi —. 2 . 114 con casolare coperto a paglia nel Colmello di Barbarana fra confini a levante e mezzodì Serafini, a ponente e tramontana strada stimata giudizialmente austriache lire 445 . 00.

Campi 10.—.265 con casa dominicale adiacente, e casa colonica nel suddetto luogo, fra confini a levante Fiume Meolo, a mezzodì strada comune, a ponente strada e beni regii ora Nini, ed a settentrione suddetto Nini stimati giudizialmente austriache lire 10103 . 16.

Somma lire 30982 . 84.

Questi beni sono intestati al censo alli numeri 344, 346, 347, 348, 349, 351, 353, 354, 356, colla cifra complessiva di lire 2228 . 16.

Il presente sarà stampato, pubblicato, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Il Presidente HENDL.
Provini e Cambruzzi
Imperiali Regi Consiglieri.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Treviso 31 maggio 1839.
T. Tasso
Dirett. di Spediz.

N. 2078 2121.

EDITTO D'ASTA

Dall' Imperiale Regia Pretura del Distretto di Conselve, Provincia di Padova, si fa noto a chiunque, essere redeputato il giorno 17 diecisette luglio prossimo venturo, alle ore 9 nove antimeridiane, per effettuare il prescritto esperimento d' incanto di cui al precedente Editto Pretoriale 26 febbraio prossimo passato numero 767, all' uopo cioè della nuova rivendita giudiziale degl' infrascritti Beni immobili, originariamente oppignorati, stimati, e subastati alla richiesta del signor Ignazio Viel di Venezia qual Cassiere, e procuratore di Sua Altezza Reale Francesco IV d' Este, Arciduca d' Austria, Duca di Modena, non che in odio del Nob. Sig. Giovanni Abbondio Co. Widmann Rezzonico, Possidente di Venezia; e ciò a tutte spese, pericolo, e danni del signor Filippo Antonio Limpl, Agente, domiciliato parimenti in Venezia, quale ultimo deliberatario giudiziale degl' immobili stessi, come dal relativo Protocollo d' Incanto, e delibera 16 Gennaio 1839, Numero 237, e successivo declaratorio 17 detto Numero 251.

L' Asta poi verrà celebrata colle formalità di uso nel locale di residenza della medesima Regia Pretura, e sarà presieduta dall' Imperiale Regia Pretore assistito dall' Alunno Fante.

Seguono le condizioni dell' Asta.

Primo. La delibera delle due Possessioni poste in vendita a spese, pericolo, danno del Deliberatario signor Filippo Antonio Limpl si farà a qualunque prezzo anche inferiore alla Stima.

Secondo. Le anzidette due Possessioni saranno deliberate tanto unite che separate.

Terzo. Niuno però sarà ammesso ad offrire per entrambe le Possessioni senza il previo deposito nelle mani delli Commissarj Delegati della somma di austriache lire 53600 — importo della metà del prezzo complessivo dell' ultima delibera 16 gennaio 1839 e quindi di austriache L. 26525.— per la Possessione Numero I, e di austriache lire 27075. — per la Possessione Numero II, e ciò a garanzia dell' Asta ben inteso, che il deposito, o depositi sud detti saranno immediatamente restituiti a quello, o quelli tra gli offerenti che non rimanessero deliberatarii. Il deposito poi appartenente al deliberatario di cadauna, o di entrambe le possessioni sarà trattenuto in Giudizio, ed imputato in isconto del prezzo di delibera od altrimenti erogato nel pieno soddisfacimento del danno nel caso, che si dovesse far luogo alla rivendita a rischio, e pericolo del deliberatario medesimo. Si dichiara inoltre che gli aspiranti potranno eseguire il deposito, o depositi di cui sopra in moneta d' oro al corso però, e ragguaglio di tariffa, ed anche in carte di credito pubblico, cioè con obbligazioni di Vienna a carico dello Stato in moneta di convenzione fruttanti il cinque per cento coi relativi coupons d' interessi ben inteso, che tali obbligazioni verranno ricevute a valore nominale numerico non avuto riguardo al maggior loro valore in commercio, e sarà in facoltà dell' aspirante, od aspiranti che fossero rimasti deliberatarii di sostituire così al'e carte di credito pubblico come alle monete d' oro, l' equivalente in lire austriache effettive, o pezzi da 20 carantani all' atto del versamento del rimanente prezzo.

Quarto. Il prezzo della delibara, salva la imputazione del deposito di cui nel precedente articolo terzo dovrà essere versato dal deliberatario nell' ufficio dei depositi di questa Imperiale Regia Pretura, od in quello dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Padova qualora non fosse un tal Ufficio per anco regolarmente istituito presso la stessa Pretura, e ciò nel termine di giorni venti da quello di essa delibera, e sotto la comminatoria altrimenti portata dal paragrafo 438 del Regolamento Giudiziario quella cioè della rivendita degli immobili deliberati a tutte spese, e pericolo di detto deliberatario anche a prezzo minore della stima.

Quinto. Le rendite dell' anno in corso all' epoca della delibera saranno divise tra l' acquirente ed il proprietario spogliato come frutti civili in proporzione del pericolo del rispettivo possesso commisurato sull' anno agrario, e locativo, di cui il principio, secondo la consuetudine locale viene fissato al 29 settembre, e li pubblici carichi dell' anno camerale in corso verranno divisi colla stessa proporzione.

Sesto. Incomberà poi al deliberatario l' obbligo di ritenere li debiti inerenti al fondo per quanto si estenderà il prezzo offerto qualora non volessero i creditori accettare il rimborso avanti il termine che fosse stipulato per la restituzione del capitale. In questo caso sarà restituito al deliberatario dal corpo del prezzo depositato l' importo di capitali non (caduti, e non decorrerà a di lui carico l' interesse sopra questi capitali) e non dal giorno in cui gli verrà fatta la restituzione predetta coll'obbligo inerente di soddisfare in scadenza detti capitali sotto l' alternativa della rivendita di cui nel paragrafo 438 del Giudiziario Regolamento.

Settimo. Dovrà inoltre il deliberatario assumere la condizione di soddisfare agli eredi di Claudia Olimpia Lancellin de la Rolliere Coerede della fu Maria Vittoria di Vereles de la Costa la quota del credito di capitale, ed interessi alli medesimi spettante, se, e per quanto sussistesse liquidato, o fosse per liquidarsi in concorso del debitore nobile conte Giovanni Abbondio de Widmann Rezzonico. Nel caso che due fossero li deliberatarii la condizione suespressa sarà loro comune.

Ottavo. Il deliberatario, o deliberatarii riceveranno gl'immobili subastati riguardo ai terreni a corpo, e non a misura, escluso ogni reclamo per differenza di quantità tanto in più quanto in meno, e nello stesso stato in cui così li terreni, come le fabbriche, ed altri manufatti si troveranno al momento che gliene verrà accordato il possesso senza pretesa perciò di diminuzione, nè di compenso sul prezzo per li deterioramenti che si fossero stati inferiti dopo la stima, salvo unicamente per questo titolo il di lui regresso verso il proprietario spogliato, o chi altri di ragione.

Nono. Le spese della delibera, e successive saranno intieramente a carico del deliberatario o rispettivamente delli deliberatarii quelle dell' attuale rivendita caderanno intieramente a peso del deliberatario signor Filippo Antonio Limpl, e verranno dietro Giudiziale moderazione prelevate dal deposito da esso eseguito come nel citato protocollo d' asta 16 gennaio 1839 numero 237 salvo inoltre il pieno soddisfacimento del danno, che risultasse dalla rivendita, e finalmente quelle della procedura di oppignorazione, stima e prima vendita all' asta saranno parimenti dietro giudiziale moderazione prelevate dal prezzo di delibera anche prima che sia provocata la graduazione.

Immobili da vendersi
Nella Provincia di Padova;
Distretto di Conselve
Comune di Bagnoli

I

Possessione in confine a Borgoforte denominata della Beata Vergine del Pianto, ed anche il Prion di campi 209.2.42 a. p. v. con sovraposte fabbriche coloniche, ed adiacenze, ed annessa capanna tra confini a levante per metà fosso con tutto lo stradone delle ragioni Medoro, e Renier, a mezzogiorno la strada dello Scolo Segiana, e dello Scolo Rovega, a ponente per metà fosso, e metà strada ragioni Widmann colla possessione Carona, ed a tramontana lo Scolo Vedella il tutto stimato del complessivo valore di austriache lire 47291.15.

II

Possessione in confine a S. Siro detta di S. Bonaventura, ed anche le Cappelline della quantità di campi 202.—.2 a. p. v. con sovraposte fabbriche coloniche, rurali, adiacenze, e capanna fra confini a levante Fossa detta del Gallo colle ragioni Zacco Scapin ed eredi Gasparini loco Ferro, a mezzogiorno ragioni Coppini Litellario a Venier, a ponente strada comunale, e ragioni Widmann colla possessione detta di S. Donà, ed a tramontana Scolo Consorziale detto Sorgaglia colle ragioni Magagna, e Garbin il tutto stimato pel complessivo valore di austriache L. 46905.13.

Avvertesi per ultimo che una più estesa, e dettagliata descrizione dei detti immobili la si rileva dal protocollo di stima 10 luglio 1836 Numero 2916 esistente in atti della Regia Pretura, e che sarà reso ostensibile a qualunque interessato, ed aspirante al loro acquisto presso la di lei Cancelleria, insieme agli altri atti tutti della procedura precorsa non che rilasciatane copia a qualunque richiesta.

Si avverte ancora che detti immobili formano parte delli campi 631.3.003. censiti nel catasto della comune di Bagnoli per porzione delli numeri 105 al 112 inclusive, e colla cifra complessiva d' estimo di ducati 74210.83.

Il presente Editto sarà intanto pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi di questa residenza, e del Comune di Bagnoli, nonchè inserito per tr volte nella privilegiata Gazzetta di Venezia a cura di quest' Ufficio.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Conselve li 5 giugno 1839.

L' Imp. Regio Pretore
MARZARI.
Pel Regio Cancelliere
R. Poletti Scrittore.

D.r LOCATELLI
Compilatore e Proprietario.

MERCORDI' 26 GIUGNO — **ANNO 1839 — N. 143**

ASSOCIAZIONE

PER VENEZIA *L. 42 all'anno 21 al sem. 10.50 al trim.*
PER FUORI " 57 " 28.50 " 14.25 "
L' Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

NELLA GAZZETTA E SUPPLIMENTO 30 *Centesimi alla linea*
le linee si contano per decine.
NEL FOGLIO D' ANNUNZII 10 *Cent. alla linea di 34 caratteri.*
Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell'Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell'atmosfera	Pluviometro
			levar del sole	28	2	0	19	0	88	E.	Sereno fosco	
24	14	—	2 meridiane	28	2	2	21	7	82	S. E.	Sereno	—
			9 sera	28	2	2	21	8	85	S. S. E.	Sereno	
			levar del sole	28	2	2	19	8	89	N. E.	Sereno	
25	15	—	2 meridiane	28	2	2	22	0	79	S. E.	Quasi sereno	—
			9 sera	28	2	2	21	9	85	N. N. E.	Nuvoloso con lampi	

SOMMARIO. — Impero d' Austria; *nominazioni. Notificazione sull' importazione dei generi di privativa. Partenza di S. A. I. R. l' Arciduca Federico per la Grecia. Grande incendio in Padova. Viaggio delle LL. MM. Discorso di S. A. I. R. il Palatino d' Ungheria agli Stati.* — Impero Russo; *accidente accaduto alla famiglia imperiale. Arresto d' un emissario politico. Sentenza dei membri d' una società secreta.* — Impero Ottomano; *congiura in Albania. Flotta turca. Disegno della campagna del Gran-signore. Esagerazioni delle due parti. Notizie d' Alessandria. I ladri infestano la Macedonia.* — Regno di Grecia; *i pirati sono dispersi. Trama contro Tzavellas.* — Inghilterra; *lettera del duca di Wellington. Sessioni del Parlamento del 13 e 14* — Spagna; *cospirazione a Saragozza.* — Belgio; *sgombramento dei forti ceduti.* — Francia; *Daguerre. Il duca di Nemours. Sessione dei Deputati del 15. Segue il rapporto del sig. Merilhou: disegno dei sollevati. Accuse di Barbès* — Germania; *matrimonio del principe d' Orange.* — Svezia; *arrivo della duchessa di Braganza.* — Appendice; *notizie teatrali, ec.*

IMPERO D' AUSTRIA

VIENNA 19 *giugno*.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 1.° corrente, si è graziosamente degnata di conferire la cattedra di filosofia nel Liceo di Salisburgo, a Giovanni Enrico Löwe.

L' I. R. Cancelleria Aulica Unita ha accordata la permissione al Podestà di Verona, nobile Giovanni Orti Manara, di accettare i conferitigli diplomi di socio onorario dell' Accademia Tiberina Toscana, e di socio corrispondente della R. Accademia delle Scienze in Torino e di quella delle Scienze in Bologna.

L' I. R. Cancelleria Aulica Unita ha accordata la permissione al dottore di medicina in Milano, Giuseppe Ferrario, di accettare il diploma speditogli dalla Società medico-chirurgica in Bologna. (*G. di V.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Venezia* 26 *giugno*.

IMPERIALE REGIO GOVERNO DI VENEZIA.

NOTIFICAZIONE.

L' eccelsa I. R. Camera Aulica Generale, con decreto 17 luglio 1838 N. 21574-1267, avendo determinate le pratiche da seguirsi per l' importazione dei generi di privativa dello Stato in relazione al disposto dal § 3 delle Norme per l' esecuzione del Regolamento sulle Dogane, e sulle Privative dello Stato, esse vengono dedotte a pubblica notizia per la generale osservanza in adempimento dell' ordine portato dall' Aulico Dispaccio 16 novembre 1838 N. 40574-2308.

1. La licenza per l' importazione dall' Estero, o da un territorio dello Stato, ove non sussiste la privativa, o per il transito attraverso il territorio doganale, di Sale, Tabacco, Polvere o Nitro, sarà chiesta con supplica munita della firma e del suggello del petente, nella quale si dovrà esprimere con precisione a quale uso vogliasi introdurre il genere di privativa, la quantità di ciascuna specie, e trattandosi di Tabacco si dovrà indicarne anche la qualità.

2. Le suppliche devono insinuarsi a norma delle disposizioni contenute nei successivi paragrafi alle Intendenze Provinciali delle Finanze, od al Magistrato Camerale, nel cui territorio amministrativo abita il petente, oppure all' I. R. Camera Aulica Generale.

3. Le Intendenze di Finanza sono autorizzate a permettere l' importazione od il transito del Tabacco, quando la quantità non eccede funti quindici (libbre metriche 8 oncie 3); l' importazione della Polvere, quando la quantità della medesima non oltrepassa libbre metriche 14, e l' Ufficio pel quale deve seguire l' ingresso del genere di privativa sia situato nel territorio di giurisdizione dell' Intendenza di Finanza alla quale s' intende di presentare la supplica.

4. Il Magistrato Camerale è autorizzato di concedere la licenza per l' importazione od il transito del Tabacco e quella per l' importazione della Polvere, quando la quantità eccede la misura enunciata nel precedente paragrafo, oppure quando essa bensì non ecceda tale misura, ma l' Ufficio d' ingresso è situato nel territorio di giurisdizione dell' Intendenza di Finanza dove abita il petente.

5. Le suppliche per l' importazione e pel transito di Sale o Nitro si sottoporranno alle decisioni dell' I. R. Camera Aulica Generale.

6. La valitura delle licenze per l' importazione od il transito dei generi di privativa è circoscritta ad un mese in quanto saranno state rilasciate dalle Intendenze di Finanza, e quando ciò fosse avvenuto per parte del Magistrato Camerale, a tre mesi decorribili dal giorno dell' emissione. Scorso questo periodo di tempo, qualora il petente amasse ancora di effettuare l' importazione od il transito del genere di privativa, dovrà domandare una nuova licenza.

7. Nel transito dei generi di privativa si useranno tutte le precauzioni cui son soggette le merci di transito in generale, a termini delle disposizioni del Regolamento sulle Dogane e sulle Privative dello Stato. In ispecie saranno accuratamente da pesarsi tutti i pacchi e recipienti, procedendosi a norma del § 145 del Regolamento suddetto.

S' intende del resto che la garantia degli obblighi derivanti dalla dichiarazione a termini del § 128 del Regolamento sulle Dogane, deve parimenti estendersi alle tasse di licenza prescritte per l' importazione dei generi di privativa.

Venezia 26 giugno 1839.

Il Governatore GIO: BATTISTA Conte DI SPAUR.

Il Vice-presidente LUIGI Conte PALFFY.

Il Consigl. di Governo Cesare Pollini.

Ieri è di qui partita S. A. I. R. l' Arciduca Federico, a bordo della R. corvetta la *Carolina*, da lui comandata, recandosi per alcune settimane a visitare Atene, ed altre parti della Grecia.

Padova 25 *giugno*.

Alle ore 1 1/2 circa di questa mattina scoppiava il fuoco nella casa al civ. n. 59, nella contrada detta delle Due vecchie, o meglio delle Beccherie vecchie. In pochi istanti l' incendio era vasto, e minacciava maggiori progressi, sollevandosi altissime le fiamme e succedendone di nuove in diversi punti del fabbricato.

Ma l' immediata comparsa sul luogo delle truppe di guarnigione, dei civici pompieri, di un buon numero di giovani studenti, e di cittadini, tutti animati a scongiurare il pericolo, ha messo argine all' impeto del fuoco. Le autorità erano già sul luogo. Le trombe civiche, cui si aggiunsero le militari, lanciavano regolatamente torrenti d'acqua. I punti più pericolosi erano i primi cui si mirava. I militari del reggimento Kinschi, senza riguardo a rischi personali, erano da per tutto. Studenti, e cittadini recavano acqua nei luoghi ove non potevano lanciarla le pompe, penetrando tra i vortici del fumo, e l'ardore delle fiamme vicine che minacciavano di entrare anche in quei siti. L' opera dei pompieri non mancava in nessun punto, ed era rinforzata dal braccio dei militari, i quali si esponevano a manifesto pericolo nei luoghi più investiti.

A merito di tanta operosità, di una indefessa fatica, di un rischio evidente di quanti si prestavano all' opra, si giunse in breve a dominare l' incendio, a dividerlo, quindi ad isolarlo, finalmente ad estinguerlo verso le ore 5 della stessa mattina.

La sola casa attaccata dall' incendio ne risente le conseguenze, sebbene universale fosse lo spavento di veder preda delle fiamme molte altre vicine, in una contrada così piena di fabbriche, e tutte strettamente insieme ordinate. Gode poi l' animo di poter annunziare che in mezzo a tanti rischi, a tanto trambusto, non si ha a deplorare nessuna vittima umana, onde si deve ben a ragione rendere i più distinti atti di grazia e di gratitudine a tutti quei benemeriti ai quali ragione vuole che si ascriva una così felice riuscita, e di queste grazie e di questa gratitudine una gran parte si rivolge ai militari della guarnigione, i quali vi contribuirono con distinto coraggio ed energica azione, e colla cooperazione delle macchine proprie, fatte giuocare con distinta maestria, in colleganza con quelle della Città, maneggiate egregiamente dai civici pompieri, che non risparmiarono nè rischi, nè fatica in così periglioso avvenimento.

I cittadini di Padova ricorderanno poi sempre con sensi di vera riconoscenza lo zelo e la filantropia, che manifestarono a pro' della loro città i giovani studenti che stanno ospiti fra queste mura.

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

NOTIZIE TEATRALI.

Teatro d' Apollo — L' Elisir d' amore.

Certo io non m' ascondo: io sono per Dulcamara, e vi lascio tutti i vostri Leporelli, i Tommasi Scarafaggi, i Kaidaman e fin don Bartolo e don Magnifico per questo caro eroe del balsamo e del cerotto, che come gl' imperatori romani si fa strascinar sul suo carro dalle braccia degli uomini, e

La cui virtù preclara
E i portenti infiniti
Son noti all' universo e in altri siti.

Gentil personaggio! che unisce in sè i più disparati talenti, da quello d'acconciarsi nel modo più singolar la cravatta, a quello di rapire alla natura i suoi più profondi secreti, onde non è certo per suo difetto se l'umanità è afflitta da sì lunga schiera di morbi. Chè a tutti egli ha trovato rimedio, e li guerisce per virtù del magico suo elisir. Il difetto è nel mondo, il quale s' ostina a non volerlo pure adoperare. Nè la gravità della dottrina spargirica gl' impedisce d' esser ancora galante, maestro d' astuzie e di canti:

Il dottore Dulcamara
In ogni arte è professor.

Ed io singolarmente l'ammiro per quella nobile schiettezza, quel candor del suo animo, per cui, conscio del proprio merito, non ha d'uopo ch'altri lo porti o metta innanzi: ei si mette innanzi da sè medesimo e bandisce le proprie lodi. Il quale costume non è per avventura di quella singolarità ch' altri potrebbe pensare. È anzi cosa ordinaria, comunissima, meno la sincerità e la franchezza, che Dulcamara ci aggiugne del suo. La strada può esser talora un può più nascosta ed obbliqua; ma essa riesce sempre alla medesima meta. Dulcamara non va sempre pel mondo con quel ricciuto suo parruccone, e gli stivali con le rivolte. I venditori di balsamo s'incontrano anche sott'altre spoglie, in altri stati della civil società; ne hanno le arti, le lettere, le cattedre, regioni ancora più alte, e se sempre e' non le fanno da sè stessi, comperano da altri le lodi, poichè appunto si danno di questi animi dilicati, ch' osano chiedere, ed altri non meno dilicati, ch' osano prestare simili uffizii, e vivono di siffatti commercii. La modestia, come la pazienza, è la virtù dei dappochi, e l' uom tanto vale quanto sa farsi valere. Così almeno Dulcamara la pensa, e non è solo a pensarla così; per il che il *Romani* va lodato della bella invenzione di questo nuovo suo personaggio, quanto e più forse di quelle della Norma e della Bolena: egli ha posto la morale in azione, e rappresentata una certa porzione della società nella persona del suo Dulcamara.

Se non che quell' uomo pieno di sè, e del suo fatto così sicuro, perdette a un tratto la sua sicurezza; e si presentò giovedì sera all' Apollo, abbandonato quasi dell' animo. Dulcamara era in contraddizion con sè stesso, imperciocchè come si può concepire l' immagine di quel personaggio colà sul suo carro tremante? Toglietene la disinvoltura, la franchezza ed il brio, e Dulcamara sparisce. Questa onesta trepidazione è certo scusabile, anzi lodevole in un giovine attore ch' ora incomincia; ma essa fu a discapito della parte, e il *Cavisago* che la sosteneva, non ne colse tutto il vantaggio. Il pubblico non si scaldò alquanto se non al famoso duetto del second' atto, fra Dulcamara e la donna, la *Beltrami Barozzi*, che fu cantato da ambedue con molto effetto. Nelle sere susseguenti l'opera piacque un po' più: ma in generale essa non pose in bella mostra nessun degli attori; e non si gustò veramente che il grazioso coro delle donne dell'atto secondo, ch' esse cantarono con grande accordo, e con brio.

Nella serata della *Barozzi* il Ronconi cantò egregiamente l' aria del poeta nella Matilde di Chabran, accom-

UNGHERIA

Le LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice, dopo di aver felicitato dell'augusta loro presenza Raab e Comorra, giunsero felicemente, e nel più prospero stato di salute, la sera del 15 alle 7 1|2 a Presburgo, venendo da Carlburg. Il 17 alle 9 della mattina continuarono il loro viaggio per Stampfen e Hollitsch, coll'intenzione di essere di ritorno a Presburgo il 22, sabbato.

Il seguente è il discorso tenuto da S. A. I. R. il serenissimo Arciduca Palatino agli stati del Regno, dopo aver ricevuto le Regie proposizioni.

« Onorandissimi Magnati ed onorandi Stati!

« Il regio discorso che fu diretto a noi, raccolti intorno al trono della Maestà Sua, come pure le R. proposizioni che or ora furono lette, sono prove della paterna benevolenza che S. M. I. e R. comparte alla nazione ungherese. — Tutto ciò cui ci esorta il nostro clementissimo Monarca, tutto ciò che S. M. richiede, mira unicamente ai generali bisogni del paese, ed al promovimento del pubblico bene. L'interna ed esterna sicurezza richieggono il sussidio di soldati, legalmente ordinato, consistendo in esso i primi bisogni dello stato. Lo richiede inoltre l'adempimento della promessa fatta pubblicamente di rispettare quel numero d'anni, pei quali vennero ingaggiate le ultime reclute.

« L'argomento relativo al mantenimento ed alloggio del militare, il cui migliore ordinamento venne demandato all'esame e parere di una deputazione del Regno coll'ultima legislatura, ha per iscopo il sollievo dei contribuenti, quindi quello di una gran parte della popolazione.

« Nè, in terzo luogo, è meno desiderio di S. M. come di tutti gli abitanti che il Danubio, questa leva principale del patrio commercio, questo primario fra i fiumi d'Europa bensì, ma che in varie guise rende difficile la navigazione, venga per via d'un buon sistema liberato dagl'impedimenti, onde sia opportunemente promosso il commercio, tanto importante per la pubblica prosperità, e che siano del pari regolati acconciamente anche gli altri fiumi del Regno.

« Per tal modo S. M. attende da noi con pieno diritto, che ci occupiamo senza porre tempo in mezzo di queste R. proposizioni. — Possano dunque gli onorandissimi Magnati e gli onorandi Stati rispondere nel miglior modo alla Sovrana espettazione; possano essi darsi cura, nello spirito della redata Costituzione ed a risparmio di prezioso tempo, di accordarsi nelle loro opinioni, e concedere a Me anche in avvenire la loro fiducia, a Me che con tutta l'anima sono mai sempre inclinato ad ogni legittima e giusta domanda. » (O. A.)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 4 giugno.

Il giorno 23 di maggio S. M. l'Imperatore e S. M. l'Imperatrice, accompagnate dalla granduchessa Maria, recavansi sopra un *char à banc* con tempo bellissimo a Paulowsck, quando d'un tratto sorse un fierissimo temporale. Ripetuti colpi di tuono spaventarono i cavalli, sì che tolta la mano al cocchiere, strascinavano con una spaventevole velocità la leggiera vettura. Fortunatamente sei uffiziali della guardia che trovavansi in vicinanza si avvidero dell'imminente pericolo, nè titubarono ad esporre la propria vita per arrestare i cavalli, il che loro riuscì felicemente. I nomi di codesti prodi meritano di essere conosciuti. Sono essi i sigg. Hochstetter, Gretschulisko, principe Abamelek, Panschine, principe Dolgoruki, e principe Bagration. Il sagrificio di sè stessi e la loro presenza di spirito trovarono il più bel guiderdone nel convincimento di aver impedito una disavventura, alla quale nessun Russo può pensare senza raccapriccio. (G. U.)

Scrivono dal confine prussiano alla *G. U.*: « Il giorno 20 di maggio entrò a Memel l'*Atlas*, nave inglese, capitano Crow, sul cui bordo trovavasi, vestito da marinaio, il maggiore polacco *Urbanowicz* nativo di Sunguliski nei dintorni di Vilna. Egli era munito di un passaporto belgio, rilasciato a Londra dall'inviato belgio sig. Van de Weyer il 22 marzo p. p., e valevole per un anno e pel Belgio. Era provveduto di molto denarò, di scritti e proclami sediziosi, d'armi ecc. Quello ch'è poi singolare assai si è che trovaronsi presso di lui utensili per aprire chiavistelli di ceppi, e segarli. Subito dopo il suo sbarco, Urbanowicz si era messo in relazione con un famigerato contrabbandiere, cui avea promesso 15 luigi se lo trasportava in Samogizia per mare o per terra. Ma prima di poter eseguire il suo intento venne arrestato dalle autorità prussiane. Le sue dichiarazioni portavano manifestamente il marchio della menzogna: egli poi negava oggi ciò che avea confessato il giorno prima. »

E da Varsavia in data 10 giugno: « Quei giovinastri che erano sotto processo per aver voluto diffondere le dottrine dei sansimonisti furono testè giudicati. Si sperava che la sentenza sarebbe stata mite, poichè la loro tendenza non era per niente politica. Ma il loro affratellamento con taluni di Kielce ed Augustovo, dove pare che siano accaduti disordini, hanno consigliato di usare maggior rigore, onde quaranta di costoro furono condannati ai lavori forzati nel Caucaso. — Anche il processo di Kiovia è terminato: 115 furono condannati nel capo, od ai lavori in Siberia o nel Caucaso, fra i quali un gentiluomo di nome Borowski, ed un medico, Grandpee, che sono considerati come i capi dell'associazione, la quale, quantunque non diretta assolutamente contro la famiglia imperiale, non lascia di essere pericolosa. Di quelli condannati a morte pochissimi furono giustiziati; gli altri graziati. Uno, che per nessun conto voleva accettare la grazia fattagli, morì il giorno appresso in prigione. »

E dalla Bessarabia in data 2 giugno: « Le voci di guerra che corrono lungo le coste del Mar Nero toccano all'incredibile: esse però abbisognano di essere confermate. Dicesi fra le altre cose che una flotta russa conduca truppe ausiliarie al Sultano. Una quantità di navi europee veleggia per Odessa e Sebastopoli nella lusinga di servire da trasporti. Di sole napolitane ne giunsero 25 in pochi giorni, che tutte erano destinate pei porti del Danubio e del Mare d'Azof. Finora per altro non pare che le loro speranze siano per avverarsi. — Si discorre di molti fallimenti fraudolenti di negozianti moldavi e valacchi, che aveano ricevuto grosse caparre in denaro da case europee. Eglino fuggirono quasi tutti in Servia. »

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 27 maggio.

In Albania si è scoperta una congiura. Dicesi che il governo sia riuscito ad avere nelle mani i capi della medesima. Vuolsi che siano albanesi venuti dall'Egitto, dove aveano servito Mehmed-Alì; che aveano grosse somme, e che ora giacciono nelle segrete. La nuova fece molta impressione in tutta la Romelia, tanto più che si pretende che avessero relazioni con alcuni impiegati di Costantinopoli. La Porta ne sarebbe rimasta sconcertata, poichè quasi tutte le sue truppe trovansi di presente in Asia. Gli Europei sono in un brutto frangente; i fanatici non tralascierebbero di accagionarli d'ogni male che soffrono. Secondo essi sono i *giaurri* colpa dello sterminio dei giannizzeri, e di tutte le innovazioni introdotte dal Sultano. È noto che l'Albania è il focolare del *giannizzerismo*. (G. U.)

La *Gazzetta Piemontese*, in una data anteriore alle ultime da noi recate, scrive: « Oggi cinque vascelli e sei fregate hanno salpato per Gallipoli, e lor terrà dietro ben presto il rimanente della flotta. Erasi risoluto dapprima di affidarne il comando a Tahir pascià. Ora sentiamo esservi destinato Akhmed pascià; ma tutti i movimenti saranno, a quanto dicesi, diretti dal capitano Walker, uffiziale inglese al servizio del governo turco. «

Il *Journal des Débats* del 16 giugno, dopo aver riportata la lettera di Bairuth, in data del 13 maggio, che si legge nella nostra Gazzetta N. 140, continua a dichiarare nel seguente modo il disegno di campagna che sembra abbracciato dalle due osti:

« La Porta, egli dice, lungi dal sospendere i suoi apparecchi guerreschi, li raddoppia da per tutto, con un vigore e con un'alacrità, di cui il governo turco non aveva fatto prova da parecchi secoli.

« È da notarsi che il *Journal de Smyrne*, scritto sotto l'ispezione, se non sotto la direzione di quel governo, non nasconde l'immensità degli apparecchi, nè l'imminenza della guerra, benchè sappia appieno quanto l'ardor bellicoso della Porta, e l'idea d'un conflitto in Oriente debbano increscere alle potenze europee.

« Diamo ora un'occhiata generale all'accampamento ed alla forza d'ambe le parti. Prima di tutto il serraschiere Haffiz pascià, generale supremo, concentra a Bir, sull'Eufrate, un esercito ben tenuto, ben addestrato, ben provvisto di viveri, e pieno d'ardore; e forma a Konieh, sulla strada di Costantinopoli, un campo di riserva di 50,000 uomini.

« Dal lato opposto all'Eufrate, vale a dire all'occidente d'Aleppo, il pascià di Marasch si pone in ischiera alla testa di 15,000 uomini. Marasch giace all'ingresso delle gole del monte Tauro, a greco d'Adana, che appartiene al vicerè Mehmed Alì. Non si dice se questo pascià debba andar a riconquistare Adana per costeggiar quindi il golfo di Scanderona, o pure se debba girare le gole del Dagh-Liesel (il monte Amano) a fine di calare in Siria pe' laghi d'Antiochia, (*) mossa che piglierebbe, il pascialaggio d'Aleppo alle spalle dalla parte d'occidente, com'è minacciato da quello d'oriente per l'Eufrate, e a tramontana per Aïn-Tab.

« Infine il pascià di Mossul, l'antica Ninive, e quello di Bagdad sono giunti pur essi sull'Eufrate con 20,000 uomini di rinforzo, e si alloggiarono a Racka. Quest'ultimo fatto è di grandissimo rilievo; nè si può avere più nessun dubbio sul disegno strategico degli Ottomani, poich'ei si vedono recarsi a Racka, e far venire dalla distanza di duecento leghe un corpo d'esercito, per cooperare ad una campagna, della quale è ormai agevole scoprire il secreto.

« Ecco in che consiste l'importanza di tale mossa. Racka (l'antica Nicefora) è posta a quattro giorni di cammino all'insù di Bir, nel sito in cui il Belick (l'antico Balichus) si scarica nell'Eufrate, e ad otto o dieci giorni da Damasco, ch'è il centro della Siria, e la cui popolazione, tutta composta d'Osmanli, ha in grandissimo abborrimento il dominio egiziano. La conseguenza della mossa è facile a scorgersi.

« Haffiz pascià, disponendo d'una forza, quanto al numero, doppia di quella d'Ibrahim, può tenerlo a segno in Aleppo, e nascondere un movimento di fianco verso Damasco; vale a dire ordinare di fronte all'esercito d'Ibrahim corpi che gli tengano testa, mentre un altro corpo farà, coperto da quelli, una mossa decisiva. Da Damasco all'Eufrate stendesi, è vero, il deserto; ma ad ogni alloggiamento sono sorgenti o pozzi; a metà della strada trovasi la bella oasi di Tadmour, l'antica Palmira; infine quel deserto è del continuo traversato da carovane che vanno da Damasco a Bir, a Racka, a Deir, a Kerkisieh, e fu anche più d'una volta traversato da eserciti.

« La fedeltà dei Drusi dell'Horan, e quella degli sceicki arabi, fedeltà assai dubbia, è tutto ciò che Ibrahim può opporre agli Ottomani su quella strada, siccome quegli, che non ha forze sufficienti per presidiarla. L'Horan, di cui si parlò già varie volte, è un gruppo di montagne, quindici leghe a ostro di Damasco, donde scaturisce un grandissimo numero di canali che fecondano le pianure adiacenti, di cui fa parte il Legia che stendesi fra il monte Horan e l'Uadi Agem, o territorio di Damasco. Quella pianura è dominata a ponente dalla gran catena delle montagne siriache, ove si trova il principato de' Drusi fra Damasco e Bairuth. Questo popolo è possentissimo, bellicosissimo, e può mettere in armi 20,000 uomini. Al loro principe fu da Ibrahim affidata la guardia di Damasco.

« Termineremo facendo osservare che la lettera di Bairuth, che abbiamo più sopra riportata, mostra

(*) La maggior parte delle carte della Siria non presentano se non che un sol lago a tramontana d'Antakia (Antiochia) ma ve ne sono realmente due, il Bohaire ed il Guta. Quelle antiche carte sono imperfette, e spesso errate. (Nota del J. des Déb.)

---

pagnando il canto con ogni eccellenza d'azione, tanto che se ne voleva la replica.

FONDI PUBBLICI — *Vienna* 20 *giugno* 1839.

Obbligaz. di Stato al 5 per cento in moneta	F.	107 1/2
Simili . . . . . al 4.	»	101 5/8
Simili . . . . . al 3.	»	82 —
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	»	— —
Imprestito » » del 1821. . . .	»	149 3/16
Detto del » 1834 per 500 fior. in M. C.	»	670 —
Detto del » 1839 per 250 fior. in M. C.	»	265 15/16
Detto del » 1839 per 50 fior. in M. C.	»	53 3/16
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	»	— —
Azieni del Banco in moneta	»	— —

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno* 24 *giugno* 1839.

Arrivati. I signori: Sorell, colonnello, cavaliere dell'ordine reale de' Guelfi di Annover, console generale di S. M. Britannica in Trieste, da Firenze, al Leon bianco — conte Cocastelli, poss. di Mantova, da Trento — Foucher, presidente onorario presso la camera notarile e membro del consiglio generale degli ospizii di Parigi e cavaliere della legion d'onore, da Firenze, alla Regina d'Inghilterra — d'Hautpoul, proprietario di Toulouse, da Bologna, alla Luna — Lacroix, cavaliere della legion d'onore e poss. di Parigi, da Firenze — Rogers, inglese, da Trento — Domézon, proprietario di Toulouse, da Firenze, alla Luna — conte Rocchi, consigliere presso la Delegazione Provinciale di Ancona, da Rovigo — conte de Mauleon, proprietario di Tinont, da Firenze — nobile Gualdo, conte palatino, assessore municipale e poss. di e da Vicenza — Martin, proprietario di Corbigny, da Firenze. — Inoltre n. 80 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: Dickson A., inglese, per Firenze — conte d'Espagnac, proprietario e cavaliere della legion d'onore, per Badia — Proh W. W., inglese, per Firenze — Swordt R., cittadino americano, *idem*.

TRAPASSATI — *Del* 20 *giugno* 1839.

Natale Vianello del fu Domenico, ricoverato, d'anni 70 — Maria Teresa Quaini del fu Antonio, ricoverata, d'anni 75 — Colomba Patrizio di Antonio, d'anni 3, mesi 3 — Lucia Paolucci del fu Bartolomeo, civile, d'anni 19 — Giovanni Tonini di Francesco, d'anni 1, mesi 2 — Anna Orebich ved. di Giovanni Mikeli, possidente, d'anni 74 — Maria Tonello del fu David, villica, d'anni 20 — Antonia Marcon del fu Angelo, d'anni 60 — Antonio Braghetto di Jacopo, d'anni 23 — Osvaldo Tonello del fu Gio: Battista, ortolano, d'anni 69 — Francesco Lautert del fu Francesco, pescatore, d'anni 75 — Maria Morelli vedova Pedrocchi, civile, d'anni 88 — Girolamo Coccon di Giuseppe, d'anni 1, mesi 1 — Totale N. 13.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

25. e 26. S. Giobbe.

S. Maria dei Gesuiti 27. 28. 29. e 30.

AI BENEVOLI NOSTRI ASSOCIATI

Preghiamo i nostri gentili Signori Associati di rinnovare le associazioni che son per terminare, perchè non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione dei fogli, e di accompagnare a toglimento di equivoci i gruppi del danaro coll'indicazione del nome di chi lo spedisce. Crederemo che quelli che non avranno rinnovata l'Associazione al primo di luglio non vorranno continuare ad onorarci della loro sottoscrizione.

l'esercito d'Ibrahim minacciato da tre parti, la Siria presa alle spalle dall'esercito turco, e la condizione d'Ibrahim assai difficile, se non affatto disastrosa. »

Lo stesso *Journal des Débats* del 18, alle notizie date dall'*Osservatore Austriaco*, e da noi riferite nel nostro N. 134, aggiunge la seguente postilla:

« A tenore di questi ragguagli, che hanno il suggello della verità, l'esercito turco dell'Eufrate è fatto ascendere a 50 in 55,000 uomini soltanto, e quello d'Ibrahim a 35 in 40,000. C'è una bella differenza da questo numero a quello di 100 e 150,000 uomini che i carteggi del partito turco davano agli Ottomani, ed all'altro di 75 in 80,000 che furono posti sotto gli ordini d'Ibrahim e di Soliman da quelli del partito egiziano. In questa gara d'esagerazioni, che si spacciano così spesso da ambe le parti, siamo sforzati a confessare che i carteggi egizii riportan la palma Ce ne duole per una causa che ci sta a cuore, ed alla quale i suoi difensori ufficiali farebbero più onore, mostrando un poco più d'imparzialità. Il grosso dell'esercito di Haffiz pascià è ancora acquartierato sull'Alto Eufrate, a Semisat, a due giornate da Bir, e già esso ci viene rappresentato come sfinito, quasi che avesse sostenuta una grossa campagna, travagliato dalle malattie, mancante di viveri, ridotto al terzo della panatica, e indebolito dalla diserzione, a segno che per arrestare la fuga de' suoi soldati il generale turco fu costretto a cinger di fossi il suo campo. Nè le lettere del partito ottomano sono da meno, poichè anch'esse menano gran vampo, non già ancora delle sue vittorie, ma delle sue probabilità di trionfo, e delle strettezze del suo avversario. Gli Europei del Levante, i quali sono gli autori di tutti codesti bullettini, risparmierebbero a sè molte brighe, ed a noi molte incertezze, se volessero attenersi al migliore partito, quello cioè di comunicare soltanto i fatti reali, ed i particolari istruttivi. »

EGITTO — *Alessandria 27 maggio.*

Sono frequentissimi oltre l'usato i corrieri che giungono dall'esercito di Soria, e danno occasione, com'è naturale, a mille congbietture. Certo è che i dispacci ricevutisi il 21 corrente dipingono l'esercito turco in uno stato deplorabilissimo. Regnano nel medesimo la fame, il tifo, e la diserzione: ogni giorno arrivano disertori al campo d'Ibrahim, che non sa che cosa debba farne, e a molti consigliò di tornare alle loro case. Ciò non di meno esso inoltrossi fino ai dintorni d'Aleppo, e tutto induce a credere che si verrà quanto prima alle mani. — Il 23 giunse qui un altro corriere, chiedendo la permissione, anzi un ordine di attaccare. Haffiz pascià si era spinto innanzi ad un tiro di schioppo dalle fortificazioni a levante d'Aleppo, che coprono gli Egiziani. Tali nuove occasionarono l'ordine dato alla flotta di fornirsi di munizioni nel corso della notte stessa, e di spiegare le vele. Il vicerè si recò a bordo in persona, e consegnò i dispacci per Ibrahim nell'atto che salpava. Lo stesso giorno il piccolo piroscafo di ferro destinato a navigare su pel Nilo fu dispacciato per l'Arcipelago per riconoscere le mosse dell'esercito ottomano. — Si può immaginare che la diplomazia restò sconcertata da codeste mosse inaspettate del Sultano. Le sue ostili intenzioni sono oggimai troppo dimostrate, perchè possa negarsi al vicerè il buon diritto di provvedere ai casi suoi come stimerà meglio. — Finalmente un altro corriere arrivato qui st'oggi 27, recò la nuova che l'esercito ottomano avea alquanto indietreggiato in causa delle molte diserzioni, e che Ibrahim non aspetta che la permissione di suo padre per farglisi addosso. Fa anzi meraviglia come col focoso suo temperamento abbia potuto ricusare la disfida offertagli da Haffiz pascià; e solo la sua cieca obbedienza per suo padre poteva trattenernelo. — Mehmed Alì è in perfettissima salute, ed il viaggio fatto a Fasoglu la rese anche più robusta. Ogni giorno lo si vede venire in città, cavalcando in mezzo a piccolo seguito: egli traversa ordinariamente il quartiere dei franchi. Altravolta compariva assai di rado in pubblico, e per lo più in carrozza. Sembra ora che si faccia vedere più spesso, per antivenire ogni diceria che spargere si volesse sul suo conto. — Giorni sono entrò qui una goletta napoletana, sulla quale trovavasi il duca d'Aquila, fratello del Re, di 15 anni, che vi serve come cadetto. Poco dopo il suo arrivo il principe fu colto da una febbre infiammatoria, che lo espose a grave pericolo: ora però sta meglio. — I casi di peste vanno moltiplicandosi, e se ne hanno due o tre al giorno. Gli Europei cominciano ad esserne allarmati, tanto più che spiega un carattere molto maligno, poichè quasi tutti gli assaliti furono mortali. Si spera per altro che la buona stagione ed il caldo la faranno scomparire. Al Cairo la pubblica salute è molto soddisfacente. (*G. U.*)

MACEDONIA — *Salonicchio 5 giugno.*

Le lettere di Cavalla, del 1.° corrente, portano che la navigazione costiera è ora più sicura, poichè i pirati disparvero, forse intimoriti dall'arrivo di qualche legno di guerra. All'incontro le nostre comunicazioni terrestri sono molto difficili, poichè, avendo il governo fatto marciare una gran parte delle truppe nazionali, molti soldati disertarono le bandiere, e fuggendo i luoghi nativi, si diedero a derubare i viandanti, i corrieri e persino qualche piccola carovana. Speriamo per altro che la presenza del Muscir Mustafà pascià potrà riparare a tanto male.

(*Lloyd Austr.*)

REGNO DI GRECIA

In grazia delle disposizioni prese dal governo, ed eseguite dal cap. di vascello Kanaris, comandante le forze marittime di S. M. il re della Grecia nei mari orientali, la sicurezza è ristabilita nel golfo di Volo. I pirati vi furono vigorosamente inseguiti; e già un gran numero di essi è in mano della forza armata. Oltre la morte del capo pirata Karparissi, in un altro scontro 9 altri caporioni furono presi, e mandati sotto scorta all'autorità competente; dopo ciò Kanaris passò a batter le acque sulle coste della Turchia, a fine d'incalzare senza tregua que' furfanti che anche di là inquietano tratto tratto il nostro commercio. Di più il governo collocò guarnigioni in alcuni isolotti del golfo di Volo, che solevano essere rifugio ai pirati, e stabilì colà una crociera permanente di scialuppe cannoniere, ne' luoghi che erano più pericolosi.

Il 24 maggio alcuni scellerati, tutt'ora ignoti, tentarono di far perire il tenente colonnello Tzavellas, comandante in Lepanto, e tutta la sua famiglia, dando fuoco a certe materie combustibili, in una cantina della sua casa, presso ad alcuni barili di polvere. L'incendio fu fortunatamente scoperto ed estinto prima che s'apprendesse a questi ultimi. (*O. T.*)

INGHILTERRA

Londra 15 giugno.

Il duca di Wellington indirizzò a parecchi abitanti di Shrewsbury una lettera, in cui li ringrazia dell'approvazione che diedero al contegno da lui tenuto nell'ultima peripezia ministeriale.

Scrivono da Glascovia l'11 corrente: Ieri si tenne qui la grande adunanza dei cartisti. Le arringhe degli oratori della Convenzione non produssero quel grand'effetto ch'essi speravano: il popolo porse ad essi poca attenzione. Varie risoluzioni furono approvate, colla prima delle quali l'assemblea si obbligò a continuare la lotta fino al momento in cui il suffragio universale sia divenuto la legge del paese. Si decise eziandio che il popolo abbia a ritirare il suo danaro dalle casse di risparmio, come appena la Convenzion nazionale gliene dia l'ordine.

CAMERA DEI LORDI. — *Sessione del 13 giugno.*

Lord *Broughan* domandò l'intervento della Camera a favore di 9 sventurati canadesi incarcerati da diciotto mesi, e che probabilmente saranno trasportati in qualche colonia per esservi sottoposti ai lavori forzati. Essi sono per la maggior parte di condizione distinta, e fra questi nominò il sig. Parcker, persona generalmente stimata nel Canadà. La Camera non aderì alla domanda del nobile lord.

Sessione del 14.

In questa sessione lord *Melbourne*, rispondendo ad un'interpellazione di lord *Brougham*, disse aver egli speranza che la pace possa tuttavia preservarsi nell'Oriente, tuttochè i due eserciti turco ed egiziano abbiano preso un assai minaccioso aspetto; non aversi intanto notizia che sia tra essi accaduta effettiva collisione.

CAMERA DEI COMUNI — *Sessione del 13 giugno.*

Lord *Russell* ritira le sue proposte relative al Canadà, ed invece dimanda di poter presentare due nuovi bill, uno per protrarre sino al 1842 l'atto del governo temporaneo del Canadà, che spira nel prossimo anno, e l'altro inteso a stabilire l'unione delle due provincie colla sede del governo a Montreal. La Camera autorizza la presentazione di questi due bill.

Sessione del 14.

Il signor *Attwood* presentò la famosa petizione intesa a domandare una nuova riforma elettorale. L'oratore chiese coi postulanti il suffragio universale, il parlamento annuo, l'abolizione del censo di eligibilità, ed un compenso pecunario pei deputati che intervengono. La Camera ordinò che la petizione sia stampata. Il sig. *Attwood* annunzia poi che il primo giorno che si ripiglierà a trattare dei sussidii chiederà la formazione di una giunta, incaricata di prendere in esame la petizione.

Lord *F. Egerton*, lord *Stanley* e lord *Ashley* presero un dopo l'altro a parlare sul bill riguardante un nuovo disegno d'educazion nazionale. Il signor *Wyse* dimandò che la discussione su questo argomento fosse differita: la Camera la differì al 19 corr.

SPAGNA

NOTIZIE DEL GOVERNO.

Scrivono da Saragozza esservi giunta la nuova di una cospirazione intesa a far cadere nelle mani de' carlisti la piazza di Lerida. Lerida è, come si sa, situata in Catalogna, a 28 leghe circa da Saragozza, città forte e di forse 20m. anime. Dicesi che una parte della guardia nazionale fosse entrata nella trama. La podestà avvertita ha potuto sventare i concerti presi. Ma il senso prodotto da questo avvenimento rimane vivissimo, tanto più sapendosi di altri simili disegni in varie parti, i quali non aspettano che un momento opportuno per iscoppiare.

Gli avvisi della frontiera recano che il conte de Espagna attacca in questo punto Puycerdà.

BELGIO

Scrivono da Lillo il 13 di giugno, al *Courrier Belge*: « Stamattina è giunto l'ordine al comandante supremo maggiore Harkenrath di lasciar passare le navi belgie con bandiera spiegata della loro nazione. Così è cessata ogni ostilità fra l'Olanda ed il Belgio. La nostra bandiera è diffinitamente riconosciuta.

« Lo sgombramento dei forti di Lillo e Liefkenshoek procede rapidamente, varii artiglieri essendo qui stati mandati da Berg-op-Zoom per accelerare i lavori. Domani, 14, due compagnie della 10 afdeling di fanteria saranno rimesse alle podestà belgie.

« Gravissimi guasti ebbero a soffrire i ripari in terra dei forti di Lillo e Liefkenshoek dalla procella del 4: tratti di 30 o 40 metri si sfranarono ingombrando i fossi. Questi danni dovranno essere incontanente riparati. »

FRANCIA

Parigi 17 giugno.

Con ordinanza d'ieri, e per proposta del ministro dell'interno, il re ha nominato il sig. Daguerre cavaliere della Legion d'onore.

— S. A. R. il duca di Nemours afferrò terra a Palma il 3; ei tornò in mare a 7 ore pom.

— Un dispaccio telegrafico annunzia che i vascelli, il *Tridente* ed il *Generoso*, salparono da Tolone il 14, avviati verso il Levante.

— L'insigne compositore Spontini è stato eletto a socio dell'Istituto (Belle Arti) in luogo del maestro Paer, ultimamente defunto: Spontini ebbe 26 suffragi, Blangini 4, Dourlens 3, Rigal 2.

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Sessione del 15 giugno.*

Nella sessione tenutasi oggi dai deputati, il *ministro dell'interno* propose una legge intesa ad acquistare a nome dello stato il famoso segreto del signor Daguerre, chiamato *Daguerrotipo*, e con esso il metodo di pittura e di ottica con cui ei produce gli effetti del *diorama*, invenzione di cui egli solo possiede similmente il segreto. Il signor Daguerre ed il signor Niepce figlio, col quale ha un contratto di società, conchiuso col padre di quest'ultimo, il quale lavorò molto in ricerche analoghe a quelle del sig. Daguerre, domandavano 200,000 fr. in capitale netto; consentirono poi a ricevere l'uno 6.m fr., l'altro 4.m franchi annui vitalizii, trasmessibili per metà alle rispettive loro consorti, rimanendo vedove: questa proposta fu accolta con favore dalla Camera.

CORTE DEI PARI.

ATTENTATO DEL 12 E 13 MAGGIO.

(Continuazione del rapporto del sig. Merilhou.) (*)

Particolari del disegno de' sollevati.

Il sig. *Merilhou* entra qui a far la descrizione degli avvenimenti del 12 e 13 maggio, senza però recare nessuna particolarità che non sia già stata fatta conoscere dalle anteriori relazioni; e s'intrattiene qualche tempo a mostrare come l'abile costruzione delle barricate riveli un disegno di difesa di lunga mano ponderato e stanziato. La prima linea infatti di esse era posta in modo da impedire la comunicazione fra l'Hôtel-de-Ville e la Prefettura di polizia. La linea di quelle che avevano per centro i quartieri St.-Martin e St.-Denis, moveva dalla via del Coq e risaliva fino alla Place-Royale, appoggiandosi sulla via Montmartre, e comunicando colla via St.-Denis, di rimpetto alla via Grénétat. La linea opposta oltrepassava la *mairie* del 6.° circondario, e s'appoggiava con grande vantaggio sulla via Grénétat, dove, più tardi, s'è infatti appiccato il più vivo e micidiale conflitto. I sollevati avevano in oltre approfittato, per mantener fra sè relazioni continue, dei varii viottoli che attraversano que' diversi quartieri. Per mezzo di quelli detti del Grand-Cerf, Bourg-l'Abbé Saucède, Beaufort, Molière, e della Réunion, potevasi andare pressochè senza ostacolo dal quartiere Montmartre al Marais. Finalmente la Place-Royale era il centro d'un disegno, di cui l'inquisizione informativa non potè penetrare tutto il segreto.

Facendosi poscia a parlare dalle disastrose conseguenze di tali avvenimenti, il signor *Merilhou* esce in queste parole:

La patria ha perduto un gran numero de' suoi figli. Secondo i registri municipali i morti giugnevano infatti, il 31 maggio, ad 85. Dipoi parecchi altri soggiacquero alle loro ferite, di maniera che quasi cento morti saranno state la deplorabile conseguenza del furore delle società. Fra questi, 30 circa perirono per la difesa dell'ordine e delle leggi; e da otto in dieci per effetto di un'imprudente curiosità, o di un caso sfortunato . . . .

Le file dell'insurrezione furono parimente assottigliate dalla morte. Il numero di coloro che vi presero parte poteva essere da quattrocento in cinquecento; e sapete a un di presso qual fu il numero delle sue perdite. Qui non possiamo trattenerci dal dire che il tutto era stato con tanta accortezza ordinato pel combattimento e per le sue conseguenze fatali, ch'era stato provveduto anche al mezzo di medicare i feriti. Molte *ambulanze* erano state preparate, e in una di esse, presso certo Simon, mercante di vino sull'angolo della via Grénétat, furono trasportati nei primi momenti della zuffa più di 40 tra morti e feriti.

Tutti coloro che soggiacquero tra le schiere degl'insorti furono riconosciuti, ed i lor nomi sono una novella prova della presenza delle società così nel forte della mischia come nelle trame che la precedettero. Parecchi fra essi s'erano in fatti trovati iscritti nelle liste delle società passate, ed involti ne' processi politici di questi ultimi anni, o nelle turbolenze anteriori.

Anche il loro grido di adunamento, e la bandiera che avevano inalberata, li mostrarono aggregati al partito dalle società stesse rappresentato. Il grido era quello di *Viva la repubblica*! misto a quello di *All'armi*! Talvolta udivasi anche gridare: *Viva la guardia nazionale*! *viva l'esercito*! Ma dopo le stragi del Palais-de-Justice e del Marché St.-Jean, quelle gri-

(*) *Vedi le Gazzette di sabato p. p. e d'ieri.*

da non si innalzavano già più per tentare la loro fedeltà; ma per crudele derisione. Del resto, un'osservazione fatta da tutti coloro che videro da vicino la rivolta, si è che tutte le grida erano infinitamente rare. I riottosi combattevano da disperati, senza cercar di aizzare le passioni politiche della popolazione, colla coscienza che l'esercito rimarrebbe fedele alla sua bandiera, e la popolazione sorda alle eccitazioni che le sarebbero state fatte. Combattevano in un silenzio che mostrava ad un tempo la risoluzione degli insorti, e la specie di ordinamento militare che li reggeva. Era chiaro che ciascuno obbediva alla parola d'intesa della fazione, ed al comando di coloro ch' essa aveva eletto a suoi capi.

Lo stesso pensiero trovasi ancora, e colla stessa energia, manifestato nella scelta della bandiera sotto cui quegli uomini combattevano. Giusta le informazioni ritratte dalla giunta inquirente, una frazione della società doveva inalberare un vessillo tricolore sul quale era stata posta una gran fascia nera. Pure esso non fu innalzato, e gl'insorti calarono nelle vie senza bandiera. Ma giunti a St.-Denis, nel momento in cui si fortificavano dietro una barricata nelle vicinanze della Chiesa di St.-Leu, forzarono il signor Julliard, mercante di robe di moda, a dar loro una gran quantità di stoffa rossa, che si partiron fra loro. Gli uni ne fecero cinture, altri cravatte, ed altri piccole bandiere che scotevano in aria in mezzo all'insurrezione per istigare alla pugna. Una di queste bandiere fu inalberata in cima alla barricata St.-Magloire; e vi restò fino alla fine della mischia che seguì in quel sito, donde fu poi levata dalle truppe di fila.

Terminata così la relazione generale de' fatti, il sig. *Mérilhou* passa a dichiarare come ed in quanto abbiano avuto mano nella preparazione e nella esecuzione di essi i varii inquisiti. Riferiremo di questa seconda parte del rapporto il brano che riguarda Barbès, il quale dagli atti dell'inquisizione apparisce come il più solerte promotore, ed il più ardente campione della rivolta.

Barbès (Armando), detto Durocher, senza professione, dell'età di 29 anni, nato alla Pointe-à-Pitre (Guadalupa), accasato a Fourton presso Carcassona (Aude), per la gravità delle prove a suo carico è riputato il più colpevole.

Educato al collegio di Sorèze, fu veduto per la prima volta prender parte a turbolenze politiche nel 1834. Il suo contegno fu l'oggetto di un'inquisizione, ma ne risultò non v'essere motivo a procedere.

Poco appresso egli fu del numero di quelle persone estranee al foro, le quali, sotto il titolo di procuratori (*conseils*) degli accusati d'aprile, furono citate dinanzi la corte a motivo della lettera da esse pubblicata nel corso del contradditorio. Ma egli sostenne fermamente di non aver avuto mano nella pubblicazione di quella lettera.

Barbès non fu compreso nelle ricerche a cui diede luogo il delitto del 28 luglio 1835; ma di poi sorsero gravi sospetti ch'egli avesse avuto per lo meno cognizione di quell'infame attentato prima che seguisse.

Nel 1836 Barbès fu involto nel processo detto delle polveri, e fu condannato ad un anno di prigione.

Nel 1837 fu tratto dinanzi la Corte d'Assise di Carcassona per delitto di stampa, in occasione della lettera circolare a' benestanti in favore dei popolani senza lavoro. Assolto, per quanto alla datagli accusa, fu condannato ad un mese di carcere per oltraggi verso i magistrati che componevano quella Corte.

Nel 1838 tornò a Parigi, e poco dopo il suo arrivo, veniva di nuovo inquisito per delitto di società secreta. In quell'occasione appunto si rinvenne la carta scritta di mano dell'incolpato, ch'è la formola delle dimande e risposte per l'ammissione dei membri delle società segrete.

Egli fu rimesso in libertà il 1.° giugno del detto anno; e nell'aprile ora scorso si recò da Carcassona a Parigi, dove non tardò a volgere a sè l'attenzione dell'autorità.

Nel giovedì 9 maggio egli aveva mandato in via Quincampoix, nella casa di una certa Roux, ch'egli aveva altre volte conosciuta, una valigia apparentemente molto pesante, annunziando che sarebbe andato indi a poco a riprenderla.

Il giorno 12, dalle due ore alle tre, si riconobbe essersi egli trovato fra coloro che andarono in gran numero ad investire l'abitazione di quella donna, chiedendo la valigia ivi deposta. In assenza della Roux, si penetrò nella sua casa, ed in breve, aperta la valigia, Barbès ne estrasse varie cartucce che distribuì agli uomini che aveva seco; e quindi fu egli primo a somministrare ai sediziosi i mezzi di commettere i delitti di cui si resero colpevoli.

Fatta questa distribuzione, la torma che Barbès comandava, e che s'era già provveduta di armi saccheggiando diverse botteghe, lasciò il quartiere dove fino allora era stato concentrato il disordine, e camminando per le vie St-Martin, d'Arcis, Planche-Mibray, andò lungo il ponte di Notre-Dame, e il Quai aux Fleurs, caricò le armi, e s'avanzò verso la caserma del Palais de Justice che sta di rimpetto.

Colà il condottiere della torma, che tutti gl'indizii dimostrano essere stato sempre Barbès, si diresse verso l'uifiziale, e gl' intimò di rendere l'armi; la risposta era facile a prevedersi: « Piuttosto morire! » A queste parole, Barbès gli scarica contro il suo archibugio quasi colla canna al petto. Ma questo primo colpo era stato tirato troppo da vicino e non diè nel segno; allora quell'uomo ebbe la barbarie di ritirarsi d'un passo, di appuntare nuovamente il suo schioppo a due canne, e di stendere morto ai suoi piedi quell'ufficiale senza difesa. I sediziosi scaricarono parimente i loro fucili contro i soldati, che aspettavano coll'arme in braccio gli ordini del loro capo. Tre morirono, altri furono gravemente feriti, e poscia la caserma fu invasa e ne furono portate via le armi.

Da questi primi fatti risulta contro quest'incolpato, non solo la pruova ch'egli ha diretto l'adunamento rivoluzionario, ch'egli ha procacciato munizioni a' facinorosi, e provocò un uffiziale alla disobbedienza ed alla rivolta, ma eziandio ch'egli ha con premeditazione e a sangue freddo data la morte a quell' ufficiale per ciò ch'ei rifiutava di cedere le armi.

Richiesto di dichiararsi a questo riguardo, Barbès non fece se non una risposta; eccola:

« Fra voi e noi repubblicani, non può esservi vera giustizia, non hà che la forza. Non mi conviene d' accettare la parte che voi vorreste farmi rappresentare nel processo che sta per aprirsi. Sì, io rappresenterò, a mio mal grado, una parte in questo processo; ma non quella che voi stessi mi preparaste. »

Questa è l'unica risposta da lui data. Egli non cercò poi di contraddire ai testimonii che l'hanno riconosciuto non solo come capo dei sollevati, ma anche siccome uccisore del luogotenente Drouineau.

E noto che dopo l'assalto del Palais-de-Justice, gl'insorti si diressero alla Prefettura di polizia, ma s'ignora se Barbès facesse parte dei sediziosi che si recarono fino al Quai des Orfévres.

Risulta dalla dichiarazione fatta dal Nouguès che, subito dopo aver presa tal parte agli atti primi dell' insurrezione, Barbès si recava all'Hôtel-de-Ville. Egli cooperò all'aggressione di quel posto; poscia montato sulle gradinate lesse ad alta voce la grida di cui già fu parlato.

Qui l'inquisizione perde per qualche ora la traccia di Barbès, e nol ritrova se non al momento del suo arresto, verso le otto della sera, non discosto dalla barricata innalzata nella via Grénétat. In questo momento egli faceva ogni sforzo per uscire dal cerchio in cui era chiusa allora la sedizione. Egli era allora macchiato di sangue e portava in volto tracce di polvere. Allorchè veniva arrestato, egli si diede il nome di Durocher, e sotto questo falso nome fu la sera stessa condotto all'ospedale di S. Luigi, dove fu tosto riconosciuto. Dalle tre gravi ferite che egli ha riportate, l'inquisizione, senza poter indicare i luoghi dove egli siasi trovato, può assicurare avere egli combattuto nelle file degl' insorti.

Lione 16 giugno.

Abbiamo pel telegrafo da Parigi, che S. E.ma il Cardinale d'Isoard, Arcivescovo di Auch, è nominato all'Arcivescovado di Lione. (*G. di M.*)

GERMANIA

WIRTEMBERG — *Stuttgardt* 18 *giugno.*

Quest'oggi ebbe luogo a corte la solenne celebrazione del matrimonio di S. A. R. il principe ereditario d'Orange con S. A. R. la principessa Maria di Wirtemberg. S. A. R. il principe d'Orange, padre dell' illustre sposo, era qui giunto l'altro ieri per assistere al sacro rito. Il predicatore di corte, di Grüneisen, consigliere concistoriale, compì l'atto, per cui si uniscono più intimamente due schiatte principesche altamente meritevoli dell'onore e del buon dritto alemanno. (*G. U.*)

SVEZIA E NORVEGIA

Stocolma 11 *giugno.*

S. M. la regina vedova del Brasile duchessa di Braganza, con sua figlia Maria Amalia, di sette anni, giunse qui ieri sera a bordo del *Grifé*, accompagnate dal maggiordomo maggiore di S. M. il marchese di Rezende, dalla dama di palazzo signora di Maucomble, e dalla signora d'Anzonguyon, aia della giovine principessa. (*G. U.*)

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro S. Benedetto. Riposo.

Teatro Apollo. Riposo.

Teatro Malibran. Drammatica Compagnia Carlo Mancini. *Illusione e verità*, grande spettacolo.

Nella Sala teatrale in calle dei Fabbri a S. Moisè esposizione di un Cosmorama dalle ore 8 alle 11 tutte le sere e nei giorni festivi anche dalle ore 1 alle 4.

ANNUNZII TIPOGRAFICI.

PANLESSICO ITALIANO *ossia Dizionario Universale della lingua Italiana*

Che presenta regolarmente coordinata l'intera suppellettile di essa, tratta dalle numerosissime opere grammaticali e lessicografiche finora pubblicate sulla medesima, ed in parte inedita. — Corredato pure della corrispondenza colle lingue *Latina*, *Greca*, *Tedesca e Francese*, non meno che delle etimologie, delle sinonimie, e delle differenze e gradazioni di significato fra i vocaboli che sembrano sinonimi. — Lavoro diligentemente compilato da una società di filoglotti, e diretto da Marco Bognolo.

Volume Unico, da pubblicarsi in fascicoli ad aust. L. 2:— al fascicolo. Questo prezzo è fissato ai primi duemila Associati, i quali avranno ancora in DONO quattro tavole incise in rame, contenenti i caratteri delle lingue principali, fenicia, greca antica, ebraica, osca, sannite, sabina, etrusca, romana antica, ec. Per gli altri il prezzo verrà portato ad aust. L. 2:50 al fascicolo.

Il primo fascicolo verrà in luce entro il mese di agosto p. v., indi uno al mese.

Dopo i sì numerosi e più o meno eccellenti lavori, che sulla lingua italiana si sono andati facendo da un mezzo secolo, e che di tanta e sì bella luce la fecero a gara brillare, necessario diveniva il raccorne alfine i resultamenti in un solo universale deposito, che tutti li contenesse, e regolarmente disposti li mettesse tutti uniti a portata e cognizione degli studiosi, onde non si vedessero questi più oltre obbligati a dover vagare rintracciandoli nelle moltiplici opere degli illustri glossografi, che in questa celeberrima lingua si sono occupati. Tale deposito, che sarà veramente ed a tutto rigor di espressione un PANLESSICO ITALIANO, offre ora all'Italia, diligentemente compilato da una società di caldi amatori del suo bellissimo idioma, il Tipografo sottoscritto.

Comprenderà esso, descritti in ordine alfabetico, tutti gl'italiani vocaboli contenuti: I, nelle varie edizioni del *Vocabolario della Crusca*; II, quelli del *Dizionario Enciclopedico* dell'Alberti; III, quelli delle *Giunte Veronesi* del Cesari; IV, quelli del *Dizionario della Lingua Italiana* della Minerva di Padova; V, quelli del *Vocabolario-universale italiano* dell'edizione di Napoli tuttora in corso; VI, quelli del *Dizionario tecnico-etimologico-filologico* del Marchi di Pavia; VII, quelli del *Dizionario enciclopedico di scienze, lettere ed arti* del Bazzarini di Venezia; VIII, quelli di tutti i *Dizionarii* speciali d'una determinata scienza od arte, quai sono fra gli altri quello d'*Antichità* del Rubbi, quello di *Giurisprudenza e Commercio* del Baldasseroni, quello di *Veterinaria* del Bonsi, quello di *Geologia* del Bossi, quello di *Chimica* del Moretti, quello di *Chirurgia* del Ruggeri, quello di *Medicina* dell'Omodei, quello di *Matematica* del Seminario di Padova, quello *Militare* del Grassi, quello di *Belle Arti* del Milizia, quello di *Marina* dello Stratico, quello di *Botanica* del Gallizioli, quello di *Storia Naturale* di questa stessa Tipografia, quello di *Musica* del Lichtenthal, ec.; IX, tutti i vocaboli che somministransi dalla rinomata *Proposta di correzioni ed aggiunte* del Monti; dalle or ora comparse *Voci e maniere di dire italiane* del Gherardini; dalle *Osservazioni* del Cinonio accresciute dal Lamberti, da quelle del Parenti, da quelle del Pezzana, ec.; e finalmente, X, un considerabile numero di vocaboli e di significati, che non trovansi in nessuna delle fonti fin qui annoverate, e che pur usaronsi da illustri scrittori italiani di altissimo valore e di fama europea, quali un Alfieri, un Parini, ec., come pure di altri vocaboli che trovarsi non possono registrati nelle dette fonti, perchè recentissimamente coniati dai dotti a denominare nuove recentissime invenzioni e scoperte che di nome avean pur bisogno, quai sono *atmoscafo*, *daguerrotipo*, ec.: vocaboli e significati di cui si andò facendo raccolta dai Compilatori stessi del PANLESSICO, i quali van paghi di poter così recar essi pure una pietruzza ad incremento del magnifico e colossale edifizio.

Il metodo che seguirassi nella compilazione del PANLESSICO, il dovizioso corredo di glossografiche ed etimologiche notizie che vi si troverà unito, la forma invariabile della sua tessitura, la carta ed i caratteri che vi saranno impiegati, tuttociò dimostrasi pienamente dalle due pagine di Saggio, che vanno unite al manifesto, che viene rilasciato *gratis* dai principali librai, presso i quali si ricevono le associazioni.

Venezia 18 Maggio 1839. GIROLAMO TASSO tip. edit.

L'ESTRAZIONE DELLA LOTTERIA

DEI DONI A FAVORE DEGLI ASILI DI CARITA' PER L'INFANZIA

SEGUIRA' IRREVOCABILMENTE IL GIORNO 30 GIUGNO CORRENTE.

Si acquistano i Viglietti da tutti i Ricevitori del R. Lotto della Città, nella Sala dell'Esposizione nell'ex Ducale Palazzo, e sono distribuiti da tutti gl'individui componenti la Commissione, nonchè dal Cassiere onorario nob. Sig. Spiridione Papadopoli.

Sarà libero l'accesso nella Sala della Esposizione dei Doni dalle ore 1 alle 3 pomerid. dal giorno 23 a tutto 30 corrente.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privilegiata di Venezia — TOMMASO DAI LOCATELLI *Proprietario e Compilatore.*

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

SUPPLIMENTO N. 63. — MERCORDI' 26 GIUGNO 1839

PARTE UFFIZIALE

N. 13707-1438 — Pella costruzione dei muri di marginamento delle sponde del Naviglio di Brenta morta presso la punta del Taglio Mira ordinata dai Governativi decreti 27 agosto 1838, n. 33646, e 23 p. p. aprile n. 17340 occorre, che per settanta giorni cominciando dal primo luglio p. v. fino all' otto settembre resti sospesa la navigazione nel suddetto tronco di naviglio. — Avvertesi però, che nel detto periodo seguiterà aver corso la navigazione fra Venezia e Dolo, ma per la via di Brondolo, e del fiume Novissimo, tranne le due epoche dal 1.° al 5 luglio, e dal 31 agosto all' 8 settembre, nelle quali restera sospesa anco tale comunicazione, dovendosi necessariamente sospendere l' erogazione dell' acqua pei manufatti di Dolo. — Ciò viene reso noto a comune notizia, e norma. — Dall' I. R. Delegazione provinciale, Venezia 8 giugno 1839. — *Per l' I. R. Consigl. aulico Delegato provinciale. Il R. Vicedelegato* Pascolini. — *Il R. Segr.* Gaggio.

AVVISI D' ASTA.

N. 22661 — In evasione alle ricerche della Commissione provinciale per la vendita dei beni dello Stato in Trieste si reca a pubblica notizia che il giorno 15 luglio a c. alle ore solite d'Ufficio nel locale dell' I. R. Ufficio demaniale di Gorizia, si procedera alla vendita mediante pubblico incanto di tre pescagioni, diritti di pesca, spettanti al fondo camerale site nel distretto surriferito di Gorizia cioè: 1. La pesca nel fiume Isonzo nella comune della citta di Gorizia dal ponte in giù verso Stracig fino allo sbocco del rivo Forno nell' Isonzo valutata fiorini 152 k. 12. — 2. La pesca nel fiume Isonzo nel comune di S. Mauro, lungo l'I. R. bosco nominato il Sabotino valutata fiorini 40 k. 19. — 3. La pesca nel rivo detto Liach nel comune di Schönpars valutata fiorini 44 k. 28. — Quanto concerne la cauzione, e le condizioni dell' asta sta espresso nell' originale avviso a tutti ostensibile presso le RR. Delegazioni provinciali di queste provincie. — Dall' I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 9 giugno 1839. — Triffoni *segretario.*

N. 4825 — Tornata deserta per mancanza di obblatori l' asta tenutasi presso codesta I. R. Intendenza per verificare la vendita in secondo esperimento di alcune mobiglie ed utensili vecchi esistenti nei magazzini d' Uffizio. Si rende noto, che avra luogo un terzo esperimento d' asta nel giorno 2 luglio p. v. dalle ore 9 antimerid. alle 2 pom. per deliberare al miglior offerente li effetti suddetti il cui prezzo fiscale si riduce a L. 312:16 per essersi sottratti alcuni mobili dal complesso di quelli accennati nella specifica ostensibile agli aspiranti, come al § 1.° dell' avviso n. 2434 4 aprile decorso, le cui condizioni ed obblighi rimangono fermi per l' effetto dell' avvenibile delibera. — Dall' I. R. Intendenza delle Finanze, Treviso li 13 giugno 1839. — *L' I. R. Intendente B.* Fregoso. — *Il R. Segr.* A. Badoer.

N. 13969-1225 — Verranno venduti in via di pubblico incanto il giorno 15 luglio 1839 alle ore 12 meridiane nell' Ufficio dei Letti militari in Venezia, situato in campo a S. Maurizio in calle del Doge al n. 2219, in circa funti di Vienna numero 2000 strazze bianche, num. 1500 strazze nere, num. 300 strazze di lana, derivanti da forniture inservibili da letti militari; 7/8 klafter di legna dolce da cocchiette, cavaletti e tavole inservibili. — Avra da depositare ogni concorrente a garanzia dell' asta presente austriache L. 150 che saranno restituite a chi non resta il miglior offerente, dichiarando, che per la delibera medesima si riserva la Superiore approvazione. — Dall' I. R. Delegazione provinciale, Venezia li 10 giugno 1839. — *Per l' I. R. Consigl. aulico Delegato provinciale assente. L' I. R Vicedelegato* Pascotini.

N. 6703 — Essendosi a tenore de' veglianti regolamenti ed in senso anche della riserva che fu espressa nel precedente avviso d' asta 6 maggio decorso n. 5503-914 ritenute ferme quelle migliori offerte parziali che per ciaschedun Distretto di questa provincia sonosi conseguite nell' asta che si tenne nei due giorni 11 e 12 del mese corr. per l' appalto de' Dazii Consumo, si fa noto: 1. Che nel giorno di martedì sara il 2 del venturo mese di luglio avra luogo la continuazione dell' asta che si tenne nelli suddetti due giorni rispetto agli appalti parziali di ciaschedun Distretto. — 2. Che tale continuazione avrà luogo in base delle premesse ultime migliori offerte che si sono tenute ferme, per modo che il dato fiscale nel Distretto di Conegliano sara la somma di annuali L. 74705; per quello di Serravalle L. 33705; per quello di Ceneda L. 49975; per quello di Montebelluna L. 50000; per quello di Castelfranco L. 62805; per quello di Treviso L. 105000; per quello di Motta L. 20400; per quello di Asolo L. 46125; per quello di Oderzo L. 47125, e per quello di Valdobbiadene L. 26345. — 3. Che sarà libero alla stazione appaltante di esperire la gara anche per più Distretti unitamente, costituendo altrettanti lotti parziali. — 4. E che sarà parimenti libero alla medesima stazione appaltante di esperire l' asta complessiva per tutti li Distretti della provincia. — Le condizioni poi di questo nuovo esperimento, sono e si ritengono tutte indistintamente quelle che furono tracciate nel precedente avviso 20 dicembre 1838, pubblicato dalla Intendenza sotto il n. 13589-5433, quella compresa, che non sarà accettata veruna offerta a titolo di miglioria. — Dall' I. R. Intendenza delle Finanze, Treviso li 13 giugno 1839. — *L' I. R. Intendente B.* Fregoso. — *Il R. Segr.* A. Badoer.

N. 8092 811 — Andato deserto il secondo esperimento d' asta per appaltare il lavoro di riduzione della scogliera frontale di presidio della Diga marittima di Caorle della larghezza di metri 4. 23 in luogo di metri 2. 75, e di adattamento di terra in sommita della Diga medesima; si deduce a pubblica notizia: Che nel giorno nove luglio pr. venturo alle ore undici antimeridiane si terra un terzo esperimento d' asta sotto le medesime condizioni, e colle discipline pubblicate coll'avviso 9 corrente n. 8092-811, avvertendosi, che resta sempre riservato alla R. Delegazione anche dopo questo esperimento di passare, ove lo credesse opportuno, a quelle trattative, che crederà più utili e convenienti con uno o con più appaltatori di sua fiducia di qualunque provincia sieno. — Dall' I. R. Delegazione provinciale, Venezia li 28 maggio 1839. — *L' I. R. Consigl. aulico Delegato provinciale Conte* Di Thurn. — *Il R. Segr.* Gaggio.

N. 20500. — *Commissione per la vendita dei Beni dello Stato.* — Avviso di vendita all' asta di una pezza di Terra con Vigna nella provincia di Verona, nel Comune di Vangadizza, distretto di Legnago, di spettanza del ramo Cassa d' Ammortizzazione, loco la Ditta Maggioni Isaia del fu Giovanni stata spogliata con atto fiscale 10 aprile 1822 approvato dalla gia Direzione del Demanio coll' ordinanza 5 agosto 1829 n. 17415, ed avvalorata dal giudizio del R. Tribunale di Verona 1.° maggio 1838 n. 25239. — In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832, e relativo Vice-reale dispaccio 20 maggio susseguente n. 4902 richiamato nell' avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza del Regio Commissariato Distrettuale di Legnago la seguente proprieta stimata per austr. L. 300:23 sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all' asta dei beni dello Stato. — 1. L' asta sara tenuta aperta nel giorno primo agosto prossimo dalle ore 10 della mattina alle tre pomerid. — 2. La detta realita posta in vendita consiste nella detta pezza di terra arativa con vigne ed albere di campi 1.17 descritta nella perizia 13 luglio 1820 dell' ingegnere Giacomo Bozza detenuto ancora dalla Ditta spogliata censito in estimo colla cifra di ducati 8. 2/4. — Seguono le solite condizioni d' asta da noi più volte riportate. — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 10 giugno 1839. — *Il segretario* Trevisan.

N. 20709 — *Comm. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di vendita all' asta del fondo demolito Locale era Chiesa di Santa Ternita, e Scuola di S. Pasqual Bailon coll' annessovi Campanile esistente in Venezia di proprieta erariale, e spettante al ramo Cassa d' ammortizzazione. — In relazione alla Sovrana risoluzione 28 aprile 1832, e relativo vicereale dispaccio 20 maggio susseguente nu. 4902 richiamato nell' avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza della R. Delegazione Provinciale di Venezia la seguente proprieta stimata per lire 400 sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all' asta dei beni dello Stato — 1. L' asta sara tenuta aperta nel giorno due agosto prossimo dalle ore dieci della mattina alle tre pomerid. — 2. La detta realita posta in vendita consiste in un fondo cinto da muraglie da ogni lato dell' estensione di metri 651 costituenti l'area del detto demolito Locale, era Chiesa di S. Ternita, e Scuola di S. Pasquale Bailon come sopra, e nel fabbricato del Campanile annessovi. — Seguono le solite condizioni d' asta da noi più volte riportate. — Dall' I. R. Commissione alle vendite; Venezia 10 giugno 1839. — Trevisan *Segr.*

N. 13123. — In esecuzione degli ossequiati ordini di S. A. I. il Serenissimo Arciduca Vicerè, partecipati col Governativo decreto 11 maggio p. p. n. 18115-2858, dovendosi appaltare la costruzione e successiva novennale manutenzione dei tre tronchi della strada comunale detta Schiavonessa nei comuni di Arcade, Volpago e Nervesa, distretto di Montebelluna, si porta a pubblica notizia quanto segue: 1. L' asta si aprirà il giorno 25 luglio p. v. alle ore 11 antimeridiane nel locale di residenza di questa regia Delegazione e restera aperta fino alle ore tre pomeridiane, dopo le quali, ove prima non si presentino aspiranti, si dichiarera deserto l' esperimento. — 2. La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 130636:42, pei lavori della costruzione e di lire 4541 annue per la manutenzione; avvertendo, che i ribassi fatti per la costruzione saranno applicati proporzionatamente all' annuo canone per la manutenzione. — 3. Ogni aspirante dovra cautare la propria offerta con un deposito in dinaro od in obbligazioni di Stato, come al successivo articolo 5.° per l' importo di lire 15000, più di L. 50 per le spese dell' asta e del contratto. — 4. La delibera seguirà a vantaggio del maggior offerente ed ultimo obblatore, esclusa qualunque miglioria dopo la deliberazione della Stazione appaltante, ritenuto, che sarà obbligato il deliberatario a sottostare agli effetti dell' asta dopo che ne avrà segnato colla sua firma il Processo Verbale. — 5. Avuto riguardo alle epoche dei pagamenti, che saranno fatti all' appaltatore giusta quanto si dira in appresso, si dichiara che il deposito delle L. 15000 come al precedente articolo 3.°, dopo che il deliberatario avrà stipulato il relativo contratto, sara trattenuto e versato nella Cassa Provinciale a titolo di cauzione; salvo però al deliberatario di sostituirvi o beni liberi, oppure obbligazioni fruttanti del Monte del Regno Lombardo-Veneto al corso della Borsa di Milano, od Austriache di Stato al corso della Borsa di Vienna, e tanto le une quanto le altre dal giorno della loro insinuazione. — 6. Precisamente entro otto giorni dopo l' intimazione al deliberatario della notifica della delibera, dovrà egli concorrere alla stipulazione del regolare Contratto colle Deputazioni Comunali di Arcade, Volpago e Nervesa nell' Ufficio, e coll' intervento del R. Commissario Distrettuale di Montebelluna residente in Biadene; al qual effetto al momento di firmare il Verbale dell' asta dovrà il deliberatrio indicare la persona, presso la quale intenda di costituire il proprio domicilio nel detto Capoluogo. — 7 Il deliberatario s' intendera obbligato alla rigorosa osservanza dei Capitolati generali e parziali d' appalto, che formano parte dei tre progetti di costruzione e manutenzione dei tre summenzionati tronchi della strada Schiavonessa, in quanto non fossero derogati o modificati dal Capitolato addizionale a corrente e dalli seguenti articoli, che saranno egualmente obbligatorii pel deliberatario. — 8 Ogni lavoro dovrà essere condotto a termine entro diciotto mesi utili operosi decorribili dal giorno, in cui ne verrà fatta all'appaltatore la regolare consegna. — 9. Li pagamenti che saranno fatti all' imprenditore dalle Casse dei comuni suddetti, si verificheranno nelle epoche e misure seguenti. Entro l' anno 1840 L. 53532:55, cioè eseguito un terzo di lavoro, L. 27766:18, ed altrettanta somma eseguiti che avrà due terzi di lavoro. Il residuo credito fino all' intero ammontare del prezzo per cui sarà deliberato il lavoro, nonchè l' importo delle opere addizionali, che, previa la Superiore approvazione, avrà l' imprenditore eseguite, gli saranno pagate dalle predette Casse comunali in sei eguali rate annue dal 1841 al 1846 inclusive entro il mese di settembre di ognuno dei detti sei anni. — 10. Collaudato il lavoro della costruzione, ed approvato dalla R. Delegazione il relativo atto di laudo, sarà restituito all'imprenditore il deposito, o svincolata la cauzione, di cui all' articolo 5.° Solamente riguardo alla manutenzione, prima che gli sia pagata l' ultima rata scadente nel 1846, dovrà l' imprenditore o lasciare in deposito dall' importo della medesima l' ammontare dell' annuo canone di manutenzione, o prestare una corrispondente cauzione in beni liberi, od in obbligazioni di Stato, come al detto articolo 5.° — 11. La descrizione, li tipi, ed i capitolati d' appalto sono ostensibili presso l' uficio di Spedizione di questa R. Delegazione ogni giorno dalle ore 9 alle 4. — 12. L' asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal regolamento primo maggio 1807, in quanto da posteriori decreti non fossero state derogate: avvertendo, che se per difetto dell' imprenditore si dovesse ripetere a di lui rischio e spese gli esperimenti dell' asta, si potrà determinarne i nuovi dati di grida, come parerà e piacerà, senza che perciò rimangano infirmate le onerose conseguenze a carico dell' imprenditore suddetto. — Dalla regia Delegazione Provinciale, Treviso li 15 giugno 1839. — *L' I. R. consigliere effettivo di Governo e regio delegato provinciale* Barone Di Humbracht. — F. Pasini *segretario.*

N. 16087 — Nella giornata del 28 corrente alle ore 12 antimeridiane nel locale della suddetta Intendenza in parrocchia di S. Salvatore circondario di S. Bortolammeo si terra l' asta pubblica per deliberare al miglior offerente, se così parera, e piacerà sul dato regolatore di L. 5102:96 l' esecuzione dei lavori che occorrono nel locale di residenza della R. Direzione degli Archivii in questa citta, e per la fornitura alla medesima di alcuni articoli servienti alle pompe pegli incendii, ritenuto che per quanto a quest' ultima sara in facoltà della stazione appaltante di deliberarla separatamente se, ed in quanto così credesse al momento dell' asta In tal caso il dato regolatore per questa fornitura da diffalcarsi dalle L. 5102:96 sara di L. 2035:16. — Gli aspiranti dovranno cautar l' asta con un deposito di austr. L. 510 nel caso di delibera complessiva e del decimo in caso di altra separata. — Qualora la gara dei concorrenti lo consigliasse, potrà essere differita la delibera ad altro giorno da annunziarsi all' atto dell' asta. — La delibera seguira in base de' capitoli normali ostensibili in Uffizio debitamente riveduti dai competenti Ufficii. — In ambi casi la delibera seguirà con riserva della superiore approvazione. — Dopo la delibera non saranno accettate offerte di miglioria a termini dell' articolo I. della Notificazione Governativa 26 marzo 1816 n. 2658-3151. — Le spese tutte di asta, stampa, contratto ec. staranno a carico del deliberatario. — Dall' I. R. Intendenza provinciale, Venezia li 19 giugno 1839. — *L' I. R. Intendente* Revedin.

N. 14857 — *I. R. Intend. prov. delle Finanze.* — Nel locale dell' I. R. Intendenza delle Finanze in parrocchia di S. Salvatore al civ. n. 4645 si terra l' asta nel sotto indicato giorno per deliberare in affittanza se parerà e piacerà al miglior offerente gli stabili qui sotto descritti alle seguenti condizioni. — 1. L' asta sara aperta dalle ore 10 antimeridiane, alle ore 3 pomeridiane. — 2. È ammesso all' asta chiunque da buon conto di sè stesso, dichiara il suo domicilio, e deposita il decimo del presuntivo affitto, avvertendo che un tale deposito non potra mai esser minore di austr. L. 6. — 3. La delibera seguira a favore del miglior offerente, salva secondo i casi, la Superiore approvazione. — 4. Per viste di miglior servigio potrà chi presiede all' asta proporre la sua continuazione ad altro giorno da rendersi noto ai concorrenti. — 5. Seguita la delibera all'asta, non saranno accettate offerte di miglioria a termini della notificazione 26 marzo 1816 n. 2658-321, ma entro otto giorni da questa, dovra esser fatto luogo all' estesa del relativo contratto a cui non saranno ammessi i deliberatarii, senza il concorso di beneviso ed idoneo pieggio che parimenti all' affittuale si assoggetti alle condizioni tutte del relativo contratto, e ciò senza d'uopo di altro preavviso in quanto la delibera non fosse vincolata al superiore beneplacito, ritenuto in caso contrario la perdita del deposito. Se la delibera fosse poi vincolata all' approvazione superiore, la decorrenza degli otto giorni a comparire in ufficio avrà effetto dal giorno in cui la parte riceverà la comunicazione dell' approvazione superiore, e dato che questa non venga impartita, verrà alla parte restituito il fatto deposito. — 6. L'Amministrazione si obbliga di consegnare lo stabile in istato locativo e di ridurlo tale se nol fosse nel periodo non maggiore di due mesi dalla data della investitura. Ciò non potrà però ritardare la effettiva decorrenza della locazione, e l'adempimento degli obblighi all' affittuale e pieggio inerenti per cui si eseguirà l' atto di consegna nello stato che lo stabile si trovasse a cura di un ingeguere delegato dall' I. R. Ufficio Provinciale delle Pubbliche Costruzioni, atto da firmarsi dall'affittuale e dal pieggio salvo dopo la verificazione dei lavori di regolarlo in via di appendice se ed in quanto occorresse. — 7. Mancando il deliberatario agli obblighi assuntisi potra esser proceduto alla confisca del deposito di cui all'articolo secondo, non chè ad una nuova asta a tutto di lui carico. — 8. In ogni caso il deposito, o il residuo, pareggiate che saranno le spese di asta non verrà restituito che dopo la estesa del contratto, e la fatta ed assunta consegna dello stabile. — 9. La delibera s'intende sempre fatta sotto l'osservanza delle discipline in corso pei pubblici incanti e dei patti tracciati nelle module di affittanza che sono ostensibili in ufficio e che tengono forza dei capitoli normali salve quelle più parziali condizioni che eventualmente si troveranno necessarie e che si faranno pur note all'atto dell'asta. — 10. Le spese del contratto restano a carico del deliberatario. — Venezia 31 maggio 1839. — *L' I. R. Intend.* A. Revedin. — *Il R. segr.* Psalidi.

Elenco degli stabili e fondi di ragione del R. Demanio d' affittarsi con l' asta del giorno 8 *luglio* 1839. — *Numero progressivo e civico, parrocchia, denominazione ed affitto in via approssimativa.*

In parrocchia di S. Marziale. — 1 Casa al n. 2703, lire 180. — 2 Casa al n. 2704, lire 140. — 3 Casa terrena al n. 3213, L. 12; NB. L'amministrazione non assume obbligo di ristauri. — 4. Primo piano al n. 3213, L. 60; NB. Simile. — 5. Terzo piano di casa al n. 3213, L. 42; NB. Simile.

In parrocchia di Ss. Ermagora e Fortunato. — 6 Casa al n. 1976, L. 100. — 7 Casetta terrena al n. 1684, L. 24; NB. L'Amministrazione non assume obbligo di ristauri. — 8 Simile al n. 1683, L. 12; NB. Come al n. 7. — 9 Bottega al n. 1984, L. 98:50. — 10 Casa al n. 2264, L. 63. — 11 Palazzo sul Canal grande al n. 3553, L. 600.

In parrocchia di S. Marziale. — 12 Casa al n. 3209, L. 36. — 13 Casa al n. 3222, L. 92. — 14. Casa al n. 2270, L. 251:50. — 15. Casa al n. 3207, L. 166. — 16 Magazzino al n. 3287, L. 120. — 17 Primo piano di casa e magazzino al n. 2560, L. 100. — 18 Secondo piano di casa al n. 2560, L. 42. — 19 Casetta al n. 2350, L. 60. — 20 Fondo al n. 3291/94, L. 30. — 21 Casa al n. 2269, L. 12; NB. Come al n. 7. — 22 Casa al n. 2910, L. 36. — 23 Casa al n. 2913, L. 20. — 24 Cinque magazzini appartenenti al locale ossia

convento di San Girolamo L. 120. — 25 Due grandi sale idem, L. 160

In parrocchia di S. Felice. — 26 Magazzino al n. 3765, L. 240.

In parrocchia di S. Canciano. — 27 Bottega e magazzino al n. 6014, lire 123.

In parrocc. di Ss. Appostoli. — 28 Metà del secondo piano al n. 5083, L. 72; NB. Se sarà vuota. — 30 Casa in tre piani oltre il terreno, al n. 4708, lire 60; NB. La casa proviene del dato in paga Jagher V. il n. 987 a. c.

In parrocchia di San Geremia. — 31 Casa al n. 1192, lire 12. — 32 Casetta al n. 1253, L. 216.

In parrocchia di S. Ermagora e Fortunato. — 33. Casa al n. 2047, L. 1440. — 34. Casa al n. 2048, L. 18.

Per ordine dell'I. R. Comando generale militare si passerà li 24 e 25 luglio corrente a deliberare l'appalto della somministrazione dei seguenti oggetti occorrenti all' I. R. Treno militare per l'anno militare 1840 cioè dal primo novembre 1839 sino all'ultimo ottobre 1840, i quali saranno da consegnare al deposito dei Treni a Treviso.

Denominazione degli oggetti per Treviso.

A. *Ferramenta.*

Libbre di Vienna quantità ordinaria 178, straordinaria 28 assale in bastoni; idem ord. 27560, straord. 8160 ferro da 5 per la metà (davanti) e per la metà di dietro idem; idem ord. 10113, straord. 1214 ferro da 6 idem; idem ord. 8527, straord. 1746 righette da cai di ruote a 12 e 14 idem; idem ord. 3973, straord. 694 cerchi per mastelli a 14 e 16 idem; idem ord. 3177, straord. 466 ferro da ferriate a 10 e 12 idem; idem ord. 1000, straord. — lamacini da serratura; idem ord. 5873, straord. 574 assalini per armare gli assi a 10 e 14 bastoni.

Pezzi ord. 14567, straord. 8266 ferri da cavallo; idem ord. 298500, straord. 170000 chiodi da cavallo; idem ord. 25700, straord. 3600 chiodi da corradoni; idem ord. 29767, straord. 9666 chiodi da serratura; idem ord. 53000, straord. 18000 chiodi piccoli.

La cauzione per detta fornitura è di austr. L. 1500.

B. *Materiale.*

Pezzi ord. 6 pelle di pecora cruda.

Libb. vienn. ord. 867, straord. 346 peli di vacca.

Misura ossia kübel ord. 2400 carbone da fabbro.

Libb. vienn. ord. 165, straord. 34 spago; idem ord. 88, straord. 20 filo; idem ord. 125, straord. 24 cola da sellaio; idem ord. 77, straord. 18 pegola; idem ord. 533, straod. 164 sevo; idem ord. 732, straord. 240 grasso d'unghia; idem ord. 85, straord. 34 souza; idem ord. 420 olio di lino; idem ord. 30 oglio d'oliva.

Ord. 200 mazzi paglia lunga da grano.

Libb. vienn. ord. 45 fumo nero; idem ord. 25 litargirio d'argento; idem ord. 6 creta.

La cauzione per detta fornitura è di austr. L. 1200.

C. *Legname da carro e simili parti prodotti dal legno.*

Pezzi ord. 359, straord. 54 assi intiere; idem ord. 753, straord. 254 cajo; idem ord. 4800, straord. 1400 coperte; idem ord. 9600, straord. 2800 raggi; idem ord. 193, straord. 48 codoni; idem ord. 245, straord. 82 timoni; idem ord. 710, straord. 156 stange; idem ord. 5587, straord. 576 spadelle; idem ord. 411, straord. 106 pallastre davanti; idem ord. 367, straord. 82 pallastre di dietro; idem ord. 181, straord. 42 stadiere grandi; idem ord. 341, straord. 58 stadiere piccole; idem ord. 199, straord. 54 stadiere piccole davanti; idem ord. 194, straord. 54 traversieri di dietro; idem ord. 217, straord. 60 sterze; idem ord. 760, straord. 172 puntelli; idem ord. 367, straord. 88 ballanze; idem ord. 759, straord. 178 bilanzini; idem ord. 100 stanghe pendoline; idem ord. 150 strighe; idem ord. 325, straord. 54 traversieri grandi; idem ord. 208, straord. 20 traversieri piccoli; idem ord. 167, straord. 28 frontoni; idem ord. 377, straord. 86 rastelliere; idem ord. 20 pallastre per la fucina; idem ord. 20 rastelliere per la fucina; idem ord. 329, straord. 50 legni tendenti; idem ord. 345, straord. 66 ponte per carro; idem ord. 561, straord. 80 ponte albeo di 14 piedi di lungh. 12 di largh. e 1 1/4 di gross.; idem ord. 120 manichi da badili e picche; idem ord. 400 manichi da martelli e zappe; idem ord. 21, straord. 2 ceppi da tagliarvi sopra la legna; idem ord. 18 ceppi; idem ord. 15 straord. 6 ceppi per l'incudine senza ferro; idem. ord. 15, straord. 6 ceppi per l'incudinetta; idem ord. 707, straord. 266 stampe di Comacchio ordinarie.

Ord. 406, straord. 80 guarniture. Grattine moderne, per 2 e 4 cavalli a 6 pezzi.

Pezzi ord. 2977, straord. 606 cerchi; idem ord 4850 straord. 1240 stropponi; idem ord. 195, straord. 114 secchie d'abbeverare i cavalli, senza ferro; idem ord. 907, straord. 306 cestelli da foraggio; idem ord. 253, straord. 28 vasi con corde.

La cauzione per detta fornitura è di austr. L. 1500.

D. *Stromenti da fabbro.*

Pezzi ord. 2 incudini grandi da bottega; idem ord. 2 straord. 2 incudini grandi ordinarie; idem ord. 2 incudinette grandi da bottega; idem ord. 3, straord. 2 incudinette grandi ordinarie; idem ord. 2 morse grande da bottega; idem ord. 5 straord. 2 morse grande ordinarie; idem ord. 22, straord. 2 martelli da chiave di morsa; idem ord. 52, straord. 8 martelli grandi; idem ord. 52, straordinaria 8 martelli medii; idem ordinaria 79, straord. 18 martelli da mano; idem ord. 50, straord. 10 martelli di collocamento; idem ord. 95, straord. 22 martelli da scarpello o tagliadori; idem ord. 45, straord. 14 sbusadori per l'unghia di cavallo; idem ord. 43, straord. 14 sbusadori tondi; idem ord. 45, straord. 14 sbusadori per cerchi di ruote; idem ord. 43, straord. 14 sbusadori per chiudere; idem ord. 26, straord. 6 sgube; idem ord. 26, straord. 6 pontariole; idem ord. 16, straord. 6 stampa da chiodi; idem ord. 29, straord. 10 tanaglie; idem ord. 35, straord. 12 tanaglie da fuoco; idem ord. 22, straord. 6 tanaglie piccole; idem ord. 22, straord. 6 tanaglie tonde; idem ord. 34, straord. 10 tanaglie da mano; idem ord. 192, straord. 48 lime grandi; idem ord. 117, straord. 18 lime piccole; idem ord. 120, straord. 20 lime triangolate; idem ord. 61, straord. 10 lime mezzo tonde; idem ord. 25, straord. 14 martelli da ferrare i cavalli; idem ord. 25, straord. 14 tanaglie da ferrare i cavalli; idem ord. 81, straord. 50 raspe; idem ord. 27, straord. 16 incastri; idem ord. 18, straord. 12 lame.

Stromenti da carrozziere.

Pezzi ord. 34, straord. 4 daldore; idem ord. 36, straord. 6 manarini; idem ord. 12, straord. 2 asse; idem ord. 34, straord. 8 sgube quadrate; idem ord. 63, straord. 22 trivelli grandi secondi; idem ord. 59, straord. 18 trivelli grandi terzi; idem ord. 59, straord. 18 trivelli piccoli primi; idem ord. 66, straord. 24 trivelli piccoli secondi; idem ord. 78, straord. 24 trivellini; idem ord. 28, straord. 8 coltelli da cerchi; idem ord. 28, straord. 8 scarpelli; idem ord. 24 straord. 4 sgube; idem ord. 28, straord. 8 ferri di pialla da mano; idem ord. 26, straord. 6 pialle col ferro; idem ord. 26, straord. 6 pialle strette col ferro; idem ord. 15; straord. 4 seghe grande con montatura da mano; idem ord. 15, straord. 4 seghe piccole con montatura da mano; idem ord. 2 verricelli doppi; idem ord. 124, straord. 24 lime triangolate; idem ord. 88, straord. 16 lime tonde; idem ord. 54, straord. 14 raspe da legno; idem ord. 22, straord. 8 morse; idem ord. 8, straord. 2 compassi; idem ord. 1 mole grandi; idem ord. 6, straord. 2 mole piccole.

Stromenti da sellaio.

Pezzi ord. 18, straord. 8 morse; idem ord. 16, straord. 6 forbici; idem ord. 57, straord. 28 passanti; idem ord. 56, straord. 30 spolette; idem ord. 17, straord. 8 coltelli; idem ord. 5, straord. 2 seghe da mano con montatura; idem ord. 48, straord. 26 lime triangolate; idem ord. 7, straord. 2 compassi ordinarii; idem ord. 650, straord. 160 subie grandi; idem ord. 687, straord. 186 subie piccole; idem ord. 660, straord. 160 subie da punta; idem ord. 1107, straord. 306 aghi; idem ord. 1107, straord. 306 aghi grandi da corame.

La cauzione per detta fornitura è di austr. L. 300.

E. *Fornimenti da cavallo, requisiti da carri ed altri diversi requisiti.*

Fornimenti da cavallo della specie di finora.

Pezzi ord. 680, straord. 360 tiradori davanti; idem ord. 320 tiradori di dietro; idem ord. 60, straord. 60 cinghie da sella della larghezza di 4 pollici; idem ord 2367, straord. 626 fibbie da cavezza e da cinghia con guardignone; idem ord. 1345, straord. 404 fibbie da briglia con guardinone; idem ord. 467, straord. 66 fibbie a ruotolo con guardignone; idem ord. 2370, straord. 1120 guardignoni senza fibbia; idem ord. 1920, straord. 180 schioni.

Ord. 2260 tese di Vienna cinghiette.

Fornimenti da cavallo moderni.

Pezzi ord 367, straord. 86 tiradori davanti; idem ord. 367, straord. 86 tiradori di dietro; idem ord. 60, straord. 20 cinghie da sella della larghezza di 5 pollici; idem ord. 80, straord. 40 cinghie da sella della lunghezza d'una tesa di Vienna; idem ord. 80, straord. 40 rampini da comacchio; idem ord. 80, straord. 40 rampini da sella.

Requisiti da carri e simili diversi.

Pezzi ord. 735, straord. 254 corde per ruotelle; idem ord. 742, straord. 232 corde per stropponi; idem ord. 768, straord. 232 corde per coperte; idem ord. 737, straord. 406 corde da foraggio.

Tese di Vienna ord. 1900, straord. 380 cordelle.

Pezzi ord. 900, straord. 460 striglie; idem ord. 1363, straord. 694 strighie; idem ord. 61, straord. 28 lucchetti; idem ord. 2 coltelli da tagliar paglia.

La cauzione per detta fornitura è di austr. L. 450.

F. *Utensili del deposito.*

Pezzi ord 10 scoppe di settola; idem ord. 10 scovolette; idem ord. 10 ceste per pezzi di legna; idem ord. 5 ceste per carbone; idem ord. 10 cestelle da carbone; idem ord. 1 crivello grande per carbone; idem ord. 80 scoppe di betulla; idem ord. 70 pennelli da colorire; idem ord. 5 corde della lunghezza di 13, 19, 21 tese di Vienna.

La cauzione per detta fornitura è di austr. L. 30.

NB. Che l'erario non è già in obbligo di prenderla, ma che il contraente è tenuto di somministrare in caso che venisse da esso richiesta.

(Seguono le condizioni d'asta che si leggono appiedi del pubblicato avviso a stampa.) — Dall' I. R. Comando generale militare, Verona li 6 giugno 1839.

(Pubblicazioni per la seconda volta.)

N. 20744. *Comm. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita delle realità camerali esistenti nella provincia di Vicenza e nel distretto di Cittadella, ma amministrate dall'Intendenza di Finanza in Padova che compongono il Riparto CII. detto di Cittadella, di spettanza dei rami Corona e Cassa d'ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette realità consistenti: a) in campi 84.3.21 pari a pertiche censuarie 327.50 con tre fabbriche rurali censiti per la parte dei detti campi che figura nell'estimo della provincia di Padova colla cifra di ducati 2612:67, e per l'altra esistente in S. Martino di Lupari censiti nell'estimo della provincia di Treviso colla cifra di lire 570:18; b) in n. 84 annualità perpetue del reddito di mozza 0.5 frumento, mozza 0.1 di segala, mozza 0.1 di sorgo rosso, mozza 0.1.1.6 di miglio, galli 16, galline 9. 3/5, capponi 11 3/5, e danaro lire 2117:58. — Il tutto locato a Pietro Contin rappresentato da Agostino Zuliani per contratto novennale cominciato nell'anno 1834 per l'annuo canone di L. 3640 che comprende due annualità eccepite dalla vendita; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione Provinciale di Padova nel giorno ventidue agosto p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle ore tre pomer. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 4 luglio 1838 n. 18943 ricordato nel posteriore 8 agosto n. 19262 stato anche inserito nella Gazzetta Privilegiata di Venezia dei giorni 18, 23, 25 luglio detto anno n. 85 87 89 di supplemento ed il 13 14 16 agosto n. 97 98 185. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di Lire 61737:20 indicata in detto avviso. — Dall'I. R. Commissione alle vendite, Venezia 8 giugno 1839. — Trevisan *Segr.*

(Pubblicazioni per la terza volta.)

N. 20499 — *Comm. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita del fabbricato erariale nella parrocchia di S. Silvestro Ruga degli Speciali, Calle della Donzella marcati ai civici N. 376, 377, 378, 380, 381-381, 382, 383, 384 456-466, 461, 462, 463, di spettanza del ramo Demanio. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita del detto Fabbricato descritto qui sotto; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione Provinc. di Venezia nel giorno 9 luglio p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle ore tre pomer. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 21 maggio 1838 n. 18535 stato anche inserito nella Gazzetta priv. di Venezia dei giorni 21, 22, 23 giugno susseguente n. 76, 77, 78. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di lire 29861:64 indicata nel detto avviso.

Segue la descrizione del detto Fabbricato.

Casa in più piani ai civ. n. 376, 378, in catasto al n. 11957, colla cifra d'estimo di lire 118.966 locata a Peruzzi Angela e Scavagnan Marco per l'annuo affitto di lire 348.

Locale con pian terreno e solaio al civ. n. 380, in catasto al n. 11959, colla cifra d'estimo di lire 171:320 serve ad uso dell'ufficio del Bollo.

Casa in tre piani oltre il terreno e la soffitta ai civici numeri 381-381 377 in catasto ai n. 11960 11961 11962 11963 11158, colla cifra d'estimo di lire 347:922 locata a Tron Giovanni, Ciman Francesco, Centa Marini Maria per l'annuo affitto di lire 540.

Magazzino al civ. n. 382, in catasto al n. 11994, colla cifra d'estimo di lire 47:586 locata a Rosa Giacomo per l'annuo affitto di lire 50.

Due Botteghe e Magazzino ai civici n. 383 384 456, in catasto ai n. 11965, 66, 73, colla cifra d'estimo di lire 153:241 locata a Lago Domenico per l'annuo affitto di lire 304.

Casa in quattro piani al civ. n. 456, in catasto al n. 11972, senza cifra locata a Lepsich Tommaso, Benini Vincenzo, Canal Massimiliano, e Provedon Paolo per l'annuo affitto di lire 1120.

Tre Botteghe ai civici n. 461 462 463, in catasto al n. 11794 95 96, colla cifra d'estimo di lire 240:[illegible] locata a Paolin Domenico e Scandella Luigi per l'annuo affitto di lire 496.

Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 17 maggio 1839. Trevisan *Segr.*

N. 20537 — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita del Fondo vallivo di ragione erariale esistente nella provincia di Venezia, e nel comune di Cavarzere alla sinistra del fiume Gorzone, di spettanza del ramo Demanio, loco Gio. Battista Crivellari, stato spogliato per atto fiscale 19 giugno 1835 qual pieggio di Emilio Crivellari di Chioggia rimasto in debito di canone dell'Abboccamento del diritto d'attiraglio, da Pontelongo, a Bovolenta, amministrato dall'Intendenza di Finanza in Padova. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita della detta realità consistente in un fondo dell'estensione di campi 140 circa a misura padovana alla sinistra del detto fiume Gorzone, e precisamente nella località detta Mondo novo descritta nella rilevazione periziale 25 febbraio 1838 dell'ingegnere Corradini, riveduta dall'Uffizio delle pubbliche costruzioni, e placitata dalla Ragioneria Centrale; si previene il pubblico che presso il Regio Commissario Distrettuale di Chioggia nel giorno 18 luglio pross. vent. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle ore tre pomerid. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 21 maggio 1838 N. 18613 stato anche inserito nella Gazzetta privil. di Venezia dei giorni 22, 23, 30 giugno susseguente n. 77, 78, 79 di supplemento. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di lire 1163:63 indicata in detto avviso, aggiungendosi come in esso che il fondo è censito ai n. 215 e 281 colla cifra di lire 95:172. — Dall' I. R. Commissione alle vendite; Venezia 18 maggio 1839. — *Il Segr.* Trevisan.

N. 20559 — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di vendita all'asta della Capanna con poca terra montuosa sita nella provincia di Vicenza, nel distretto e comune di Arzignano nella contrada della Costa, di spettanza del ramo Cassa d'Ammortizzazione, loco Antonio Ballestra, spogliato per atto fiscale per debito verso la Cassa stessa. — In relazione alla Sovrana risoluzione vent'otto aprile 1832 e relativo vicereale dispaccio 20 maggio susseguente num. 4902 richiamato nell'avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza della R. Delegazione Provinciale in Vicenza le seguenti proprietà stimate per L. 294:80 sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato. — 1. L'asta sarà tenuta aperta nel giorno ventitrè luglio prossimo dalle ore 10 della mattina alle tre pomer. — 2. La detta realità posta in vendita consiste in una capanna composta da due stanze in piano terreno con poca terra dell'estensione di tavole 50 a misura vicentina nella detta località, descritta in mappa al n. 1372 colla cifra di danari 2, e descritta nella rilevazione periziale 14 agosto 1837 fatta dall'ingegnere Giacomo Bordoni, e placitata dalla Centrale Ragioneria. — Seguono le solite condizioni d'asta da noi più volte riportate. — Dall'I. R. Commissione alle vendite; Venezia 21 maggio 1839. — Trevisan *Segr.*

N. 20464. — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita delle realità camerali esistenti nella provincia di Vicenza, e nel distretto di Thiene che compongono il Riparto X detto di Calvena, di spettanza dei Rami Demanio e Cassa d'ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette Realità consistenti: *a*) in campi 45.1.0 con fabbriche rurali n. 21, ed un molino a tre ruote da grano, censiti in estimo colla cifra di L. 0.19.3.2 5; *b*) in n. 35 annualità perpetue danti il reddito in danaro di L. 611.09, e due polli. — Il tutto locato a Luigi Bozza per contratto novennale cominciato nell'anno 1834 per l'annuo canone di lire 1550 comprendente alcune annualità sottratte dalla vendita per essere indisponibili; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione provinciale di Vicenza nel giorno trentaun luglio p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomer. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 23 maggio 1838 n. 18723 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 21, 22, 23 giugno susseguente N. 76, 77, 79 supplemento. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di Lire 18617:40 in luogo delle L. 18688:80 indicate nell'avviso stesso per essersi tolta dall'alienazione la partita descritta al n. 15 dell'allegato A del conto riferibile al prezzo fiscale di campi 3.2 1, proveniente dal tolto in paga Cerroni. — Dall' I. R. Commissione suddetta, Venezia 18 maggio 1839. — Trevisan *Segretario.*

N. 20562 — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita delle realità Camerali esistenti nella provincia del Polesine di Rovigo nel distretto di Lendinara, che compongono il Riparto VI detto di Lendinara, di spettanza dei rami Demanio e Cassa d'ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette realità consistenti: a) in campi 34.—.339 pari a pertiche censuarie 198.22 con metà di Palazzo in Lendinara era della Ditta Malmignati con fabbrica rurale in estimo per scudi 854.60.7 1/3; b) in tre diritti di decima il primo di 3/8 parti di decima esercibile sopra i prodotti di campi 474.3.76 pari a pertiche 2915.92 nei comuni di Lendinara, e Ramo di Palo quale lo esigeva il Monastero di S. Agata di Lendinara, il secondo di 3/4 sopra i prodotti meno il vino e la legna di campi 287.—.221 pari a pertiche 1758.37 in Lendinara come lo esigeva il Convento di S. Secondo in Venezia, ed il terzo di un quarto sopra i prodotti del pari, meno il vino, e la legna, di campi 189.1 pure in Lendinara, pari a pertiche censuarie 1153 quale lo esigeva il Monastero de' Ss. Cosma e Damiano in Venezia; c) in n. 92 annualità perpetue del reddito di sacchi 22 di frumento, capponi 2, polli 3, e danaro L. 2197:50. — Il tutto locato a Giuseppe Bonincontro per contratto novennale cominciato nell'anno 1835 per l'annuo canone di L. 4061:27 stabilito in via proporzionale per le realità alienabili sul totale dell'affittanza, aggravate queste realità del livello di L. 117:43 verso la Ditta Zilli Luigi di Badia sopra campi 15.1.51 compresi nella detta realità sub A.; si previene il pubblico che presso la Regia Delegazione Provinciale di Rovigo nel giorno quattordici agosto p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore 11 della mattina alle ore tre pomer. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 6 agosto 1838 n. 19043 stato anche inserito nella Gazzetta Privilegiata di Venezia dei giorni 23, 24, 25 detto mese N. 87, 88, 89 — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di Lire 82736:80 indicata nel detto avviso oltre l'obbligo del surriferito annuo livello. — Dall'I. R. Commissione alle vendite, Venezia 21 maggio 1839. — Trevisan *Segr.*

N. 20551 — *Comm. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuov'asta per la vendita degli stabili erariali in Venezia nella parrocchia di S. Zaccaria, nella così detta Corte dei Preti ai civici N. 4143, 4144, 4145, 4146, di spettanza del ramo Demanio. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette realità consistenti: a) in una casa composta da tre piani compreso il terreno e la soffitta, costituita da più luoghi al civico N. 4143 in estimo al n. 11783 colla cifra di L. 71:579, locata a Elisabetta Baldini per L. 119:54 annue; b) in altra casa a pian terreno al civico n. 4144 in estimo al n. 11784 colla cifra di Lire 42:827, e locata a Catterina Ivancovich per annue L. 72; c) in altra casa composta come la prima ai n. 4145, 4146 in estimo al n. 11785, 11786 colla cifra di L. 99:778 locata a Tommaso Maressich per annue L. 162; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia nel giorno sedici luglio p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle ore tre pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 2 luglio 1838 n. 18099 stato anche inserito nella Gazzetta Privilegiata di Venezia dei giorni 28 luglio, 1 e 2 agosto detto anno n. 91, 92, 93 di supplimento. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di L. 3511:99. — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 21 maggio 1839. — *Il Segr.* Trevisan.

N.° 104 MERCORDI' 26 GIUGNO 1839

FOGLIO D' ANNUNZII
DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

al N. 389.

EDITTO.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza si deduce a comune notizia che sopra istanza di Antonio Chinotto fu Girolamo di Vicenza in pregiudizio di Francesco Caspani fu Domenico domiciliato in Padova, ed in confronto dei creditori inscritti si terrà a quest'A. Verb. nelli giorni 1.° primo, 8 otto e 22 ventidue agosto prossimo venturo ore 12. dodici meridi ne pubblica Asta di primo, secondo e terzo esperimento per la vendita giudiziale dell' infradescritto stabile, e ciò alle seguenti condizioni.

Primo. La delibera seguirà al maggiore offerente, e nelli due primi esperimenti a prezzo non minore della stima, cioè di austriache L. 8571.43 ed in moneta a tariffa, e quanto al terzo esperimento anche a prezzo inferiore alla stima semprecchè questo sia bastante a soddisfare i creditori inscritti sullo stabile sino al valore della stima.

Secondo. Qualunque offerente dovrà all atto dell' Asta guarentire la sua offerta col depositare in mano dell' incaricato dall' Imperiale Regio Tribunale per essere poi passato in cassa depositi, il decimo del valore di stima, che è di austriache Lire 857.14.30; e li depositi fatti dagli altri concorrenti saranno restituiti, ritenendo solo quello del maggiore offerente.

Terzo. Il deliberatario assumerà li pesi pubblici dal giorno della delibera in poi, e sottosterà a tutte le servitù a cui fosse per avventura soggetto lo stabile.

Quarto. Il deliberatario riterrà presso di sè la somma che oltre il deposito verificato, mancasse a saldare la propria offerta, e corrisponderà frattanto su questa mediante deposito giudiziale l' annuo interesse di cinque per cento dal giorno della delibera, ed esborserà l' intero prezzo allorquando sia seguita, e passata in giudicato la graduatoria, e ciò mediante deposito da farsi presso questo Imperiale Regio Tribunale per essere poi ripartito il prezzo fra li creditori utilmente graduati.

Quinto. Il possesso di fatto, e godimento dello stabile verrà accordato al deliberatario col giorno della delibera, ma non potrà il deliberatario considerarsi proprietario del fond, se non allorquando ne abbia pagato l' intero prezzo, al qual tempo solo potrà egli portare alla propria condizione censuaria lo stabile medesimo.

Settimo. Mancando il deliberatario a taluna delle condizioni, seguirà il reincanto dello stabile a tutto di lui rischio, danno, e spese, a far fronte alle quali sarà erogato il deposito.

Segue lo stabile da subastarsi.

Una casa sita in Vicenza, contrada Pescheria, composta di alcune stanze, e bottega per uso di Casolineria, descritta al civico numero 2123; ed in mappa censuaria provvisoria al num. 2001, cui confinano a mattina piazza pubblica di Pescheria, a mezzodì Gaetano Dottor Razzara, a sera Piccoli, ed a tramontana lo stesso debitore Caspani.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questa Regia Città, e per tre volte di seguito inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

L. BIZOZERO Presidente.
Neumann, e Da Mosto Consig.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza li 4. giugno 1839.

Fenzi Segr.

N. 360. d'Uff.

Regno Lombardo-Veneto

L' Imperiale Regia Camera di Disciplina Notarile per le Provincie di Padova, e Polesine residente in Padova.

Fa noto al pubblico

Essersi reso vacante un posto di Notaio nella Regia Città di Rovigo Provincia del Polesine attesa ottenuta traslocazione in Piove Provincia di Padova dal nobile Antonio dottor da Ponte del fu Girolamo mediante venerato aulico decreto dell' Eccelso Imperiale Regio Senato Lombardo Veneto del Supremo Tribunale di Giustizia 5 giugno 1839 numero 2132, riportato nell' ossequiato decreto dell' Imperiale Regio Tribunale d' Appello Generale 11. giugno suddetto numero 9169.

Che perciò restano avvertiti tutti quelli che muniti dei requisiti necessarii aspirassero ad occupare il posto suddetto, di presentare a questa Imperiale Regia Camera di Disciplina notarile le loro documentate suppliche entro un mese dalla pubblicazione del presente avviso.

Padova li 20 giugno 1839.

G. O. Dr PIAZZA Pretore.
Fabris Cancell.

N. 2717. **EDITTO.**

Dall' Imperiale Regia Pretura in Bassano viene dedotto a pubblica notizia essere il 19. decembre 1838 morto in Bassano Francesco Dalle Laste fu Antonio senza testamento, e non essendo noto a quali persone competa il diritto di succedere nella di lui eredità, vengono perciò diffidati tutti quelli, che per qualunque titolo credono di poter promuovere delle ragioni sulla stessa, a dover entro un' anno insinuare a questo Giudizio il loro diritto di successione, sotto la comminatoria che spirato questo termine l' eredità sarà liquidata in concorso del deputatogli curatore Dottor Gaetano Maello, e degli insinuatisi fino allora.

Dall' Imperial Regia Pretura in Bassano 22 aprile 1839.

CAPRA Pretore
Silvestri Cancell.

N. 21266. **EDITTO.**

Da parte di questo Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza Civile si rende noto che nel 16 ottobre 1838 mancò a vivi in Venezia senza testamento certa Maria Locatello quondam Giovanni Battista. Avendo diritto alla eredità della stessa, assieme con altri, Beatrice Locatello, nè constando il domicilio di questa la si diffida a dover entro il termine di un' anno presentare la sua dichiarazione intorno all'eredità di cui trattasi, a questo foro ereditario, altrimenti scorso detto termine infruttuosamente, si procederà alla liquidazione ereditaria in concorso di quelli che si saranno insinuati e del curatore che fu deputato nella persona di Giovanni Spadon.

Locchè si pubblichi o si affigga all' albo del Tribunale e nei soliti luoghi di questa Città ed inserito per ben tre volte consecutive nella pubblica Privilegiata Gazzetta di Venezia.

Il Consig. Aul. Cav. Presid.
SALVIOLI.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia 27 maggio 1839.

Trevisan Dir. di Sped.

N. 2620. **EDITTO.**

Dalla Regia Pretura in Monselice col presente Editto si fa noto essere nel giorno 23. settembre 1838, mancata a vivi in questo Capo Distretto Catterina Bortolato, del fu Pietro, senza testamento, avendo lasciato superstiti diversi interessati alla di lei eredità, fra i quali Antonio, ed Antonia Bortolato del fu Pietro.

Non essendo noto a questo Giudizio il luogo di dimora dei due sunnominati, vengono diffidati a dover insinuarsi dinanzi questa Pretura, ed a presentare la loro dichiarazione di eredi nel termine di un' anno, avvertendosi che scorso tale termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato ad essi Antonio, ed Antonia Bortolato costituito nella persona di Zaccaria Zanardi.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi in questa Comune, ed inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta privilegiata della Regia Città di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Monselice il 18 maggio 1839.

L' Imp. Reg. Consig. Pretore
SCANFERLATO.

N. 1913 **EDITTO.**

Si notifica che nel giorno 3 tre prossimo venturo agosto si terrà presso la Pretura, ed in mancanza d' offerenti nel giorno 10 dieci, e così egualmente nel giorno 17 diecisette detto mese, e sempre alle ore 12 dodici meridiane rispettivamente il primo, secondo e terzo esperimento d' incanto dell' immobile sottodescritto stato oppignorato sopra istanza di Carlo, Antonio ed Ambrogio Paella di Serravalle in odio di Antonio Gasparina Brunello di Casamazzagno, sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. Nei due primi esperimenti non si farà luogo alla delibera a prezzo minore della stima, ma bensì al terzo, salve però le pratiche, e gli effetti dei paragrafi 140 422 del Regolamento Giudiziario.

Secondo. Ciascun aspirante, meno gli attori, cauterà l' Asta col previo deposito di L. 510.—

Terzo. Il deliberatario, eccetto gli attori, dovrà entro giorni 14 dalla delibera depositare giudizialmente il prezzo offerto, sotto comminatoria di reincanto a qualunque prezzo, ed a tutte sue spese, e pericolo, e ciò, qualora non facesse validamente constare di essersi inteso altrimenti coi creditori ipotecarii.

Quarto. Anche gli attori rimanendo deliberatarii corrisponderanno dalla delibera in poi l' interesse del 5 per cento sul prezzo offerto, e questo dopo la liquidazione, e classificazione delle ipoteche sarà pure depositato assieme al detto interesse, qualora non giustificassero di essersi altrimenti intesi coi creditori.

Quinto. Dal prezzo di delibera si preleveranno le spese della procedura dietro specifica esibita dagli attori e tassata dal giudice, ed adempite le precedenti condizioni, verrà accordata l' aggiudicazione.

Descrizione dell' Immobile.

Casa di abitazione posta in Monte-Croce composta a pian terreno di due stuffe, due cantine, due cucine, due spazzacucine, una loggia, nel primo piano di tre camere, quattro altre camere, ed altra, e due loggie, soffitta, e coperto a scandola con tre stalle, e fenile, il tutto stimato austr. L. 4268.20.

Confina a tramonta a strada pubblica, ed agli altri lati nel Comune di Comelico Superiore.

Auronzo dall' Imperiale Regia Pretura il dì 3 giugno 1839.

ANGELINI Pretore.
Bosio Cancell.

N. 3674 **EDITTO**

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso rende pubblicamente noto, che con odierna deliberazione venne dichiarato interdetto Francesco Bonlini del vivente nobile Fabio dimorante in Treviso, attesa la di lui mentecattaggine legalmente provata, perlocchè fu ritenuto incapace di amministrare li di lui interessi.

Si è quindi ad esso lui deputato un curatore nella persona del signor Pietro Pastori domiciliato in Treviso, e si porta ciò a pubblica notizia, affinchè chiunque si astenga di trattare con lui affari di sorte, di stabilire contratti, e di fargli imprestiti sotto comminatoria di nullità di qualsiasi contrattazione.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso all' Albo di questo Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Regia Città, non meno che inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia per comune norma, ed intelligenza.

Il Presidente HENDL.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale

Treviso 24 maggio 1839.

T. Tasso Dir. di Sped.

N. 1776 **EDITTO**

L' Imperiale Regia Pretura in Aviano notifica a tutti quelli che vi possono aver interesse, che è stato decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutta la sostanza mobile, ed immobile esistente nel territorio del Governo di Venezia di ragione di Antonio, e Teresa conjugi Facchin di Montereale.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione, ed azione contro l' oberata facoltà ad insinuarla fino al giorno 9 nove settembre prossimo venturo inclusivo, a questa Pretura, in confronto dell' avvocato dottor Giuseppe Policretti deputato curatore della massa concursuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma ezandio il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell' una, o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente quantochè in difetto, scorso il sopra fissato termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand' anche ai non insinuatisi competesse un diritto di proprietà, e di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all' Udienza del giorno 13 tredici settembre prossimo venturo a ore 9 nove antimeridiane per confermare l' amministratore della massa interinalmente nominato, o per eleggerne un altro, non che per nominare la delegazione dei creditori, con avvertimento che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l'Amministratore, e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Aviano nel Friuli il 15 giugno 1839.

Il R. Pretore
BENVENUTI
Il R. Cancell. Nicoletti.

N. 2090 **EDITTO.**

Dall'Imperiale Regia Pretura di Piove, Provincia di Padova col presente Editto si fa noto essere mancata a vivi in questa comune li 3. gennaio 1837 la Signora Maria Barisan Pinatto, Vedova del fu Giovanni Pinatto Seniore con testamento in cui istitui sua erede la Signora Cecilia Toninello Pinatto Belgrado di Padova.

Emergendo essere fra i successibili legittimi della decessa Giovanni Cremon di Portogruaro ora d'ignoto domicilio al quale compete diritto di approvare, o meno il fatto testamento dalla defunta, perciò viene egli diffidato a dovere insinuarsi avanti questa Istanza a fare la sua dichiarazione sul detto testamento nel termine di un' anno, altrimenti scorso l' assegnato termine, e sentito il curatore ad esso destinato nella persona di questo Avvocato Giovanni Battista Dottor Osuna si passerà alla definizione della ventilazione della eredità.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Piove,

Li 26 maggio 1839.

Il R. Consigl. Pretore
NONVEILER
Il Regio Cancelliere.
Marcassa.

N. 2459 **EDITTO.**

Dalla Regia Pretura in Montagnana col presente Editto si fa noto essere il 20 gennaio a. c. mancato a vivi in questa città il Sacerdote don Daniele Nisato del fu Fidenzio, il quale con testamento 22 marzo 1838 ordinò che le due sue esigenze livellarie l'una pagabile da Francesco Barollo l'altra da Francesco Corrain siano amministrate e godute dall' instituito suo erede universale Bortolo Nisato fu Giacomo senza resa di conto, e senza restituzione delle rendite a chicchessia, e che al caso poi che ripatriasse il di lui nipote Francesco dottor Nisato passeranno essi due livelli in piena proprietà e godimento di esso Francesco con riflesso al giorno del suo ripatrio.

Non essendo noto a questo Giudizio il luogo in cui dimora Francesco dottor Nisato viene esso notiziato di tale testamentaria disposizione che lo risguarda, coll' avvertenza che gli è stato deputato in curatore questo Signor Antonio Caccia in concorso del quale si procederà dopo l' espiro di un anno alla finale liquidazione di quest'eredità.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Montagnana,

Li 7 giugno 1839.

Il Consigliere Pretore
TOMMASI.

N. 2041 **EDITTO.**

Si reca a comune notizia che mediante odierno decreto venne interdetto Giovanni-Maria Fiamengo quondam Giovanni di Arsiè per riconosciuta mania, e gli fu costituito in curatore Angelo quondam Bortolo Zaetta pure di Arsiè.

Locchè verrà affisso nei soliti luoghi di questa città, e del predetto comune di Arsiè, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Feltre 15 giugno 1839.

BORTOLAN Pretore.
Pel Regio Cancell. imped.
G. Muffoni Alunno.

N. 2365 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura in Caprino Veronese rende pubblicamente noto.

Che con odierno decreto pari numero, dietro la prodotta istanza di Giovanni Battista Sandri del fu Jacopo di Lubiara, Comune di Caprino per cessione di beni, venne aperto il concorso generale dei creditori sopra tutta la sostanza mobiliare ed immobiliare esistente nelle Provincie del Governo di Venezia di ragione dell' oberato, per cui si diffidano tutti coloro che hanno qualche pretensione contro del medesimo ad insinuare in guisa di formale libello al protocollo della stessa Regia Pretura le loro ragioni, qualunque ne

sia il fondamento, entro ed a tutto il giorno 31 trentaun agosto prossimo venturo in confronto dell' avvocato dottor Simeone Scala eletto curatore alle liti, aggiungendo le prove non solo della liquidità delle pretese, ma anche del diritto per cui dimandano di essere in una tale o tale altra classe, e trattandosi di un' azione reale vindicatoria di preteso dominio, dovrà esprimersi anche ciò che si domanda, pel caso che fosse bensì dichiarato liquido il credito, ma non venisse aggiudicato il preteso diritto di dominio; sotto comminatoria che in caso diverso verranno esclusi dalla sostanza attualmente soggetta al concorso, o che verrà in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che si saranno insinuati, non ostante che loro competesse sopra qualche effetto esistente nella massa il diritto, sia di dominio, sia di pegno, od avessero il diritto di compensazione, per modo che in quest' ultimo caso saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo verso la massa.

Si notifica pure essere stato nominato in Amministratore interinale Fortunato Comencini di Pazzone, e fissato il giorno 6 sei novembre prossimo venturo alle ore 9 nove antimeridiane per la comparsa dei creditori, ad oggetto di nominare l' Amministratore stabile, e la Delegazione, nonchè per tentare un amichevole componimento.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Caprino Veronese,

Li 29 maggio 1839.

L'Imp. Regio Consiglier Pretore
DE NORDIS.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 2516 EDITTO.

Dall' Imperiale Regia Pretura di San Daniele vengono eccitati li creditori tutti verso la eredità del fu Prete Pietro quondam Gottardo Picco era Parroco in San Vito di Fagagna, mancato a vivi li 28 novembre 1834 a comparire nel giorno 24 ventiquattro luglio pross. vent. alle ore 9 nove mattina per insinuare, e provare le loro pretensioni a termini del paragrafo 813, e pegli effetti del successivo paragrafo 814 del Codice Civile Universale.

Il presente verrà inserito per tre volte nella Gazzetta Privilegiata di Venezia, ed affisso nei soliti luoghi di questa Comune, ed in quella di San Vito di Fagagna.

Li 24 maggio 1839.

ARCANI Pretore.

N. 4769 EDITTO

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza si deduce a comune notizia, che con odierno decreto pari numero venne interdetta per imbecillità Regina Bruscato moglie a Francesco Borsato domiciliata in Vicenza e le fu nominato in curatore il predetto marito Francesco Borsato di Vicenza; avvertito con ciò ognuno, onde si astenga dall' incontrare con essa interdetta qualunque affare sotto le comminatorie di legge.

Ed il presente Editto sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti in questa Regia Città, ed inserito nella Privilegiata Gazzetta per tre volte consecutive,

L. BIZOZERO Presidente.
Neumann e Alberghetti Consigl.
Vicenza 4 giugno 1839
Fenzi Segr.

Ad N. 2552.
APPENDICE DI EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura in Conegliano in via di appendice rende pubblicamente noto, che essendo stato per errore fissato il giorno 26. ventisei luglio prossimo venturo per il primo esperimento d' asta degli immobili descritti nell' editto ventiuno maggio prossimo passato al numero 2552. avrà invece luogo tale esperimento il giorno 19. diecinove dello stesso mese sotto le condizioni di già espresse nell' Editto stesso, restando ferme le giornate delli 2. due, e 16. sedici agosto per gli altri due esperimenti di già fissati pel secondo, e terzo incanto.

La presente appendice sarà pubblicata, ed affissa in questa città, nel Comune di Gajarine, ed inserita nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Conegliano, li 11. giugno 1839.

Il Regio Consigl. Pretore
PIOVESANA.
Panizzoni Cancelliere.

N. 1744 EDITTO.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza si deduce a comune notizia, che sopra istanza della ditta mercanti le Zucchi Valedi e Comp. di Milano, rappresentata da Ignazio Zucchi pure di Milano, e successa alla cessata ditta Giovanni Battista Gavazzi e compagni in pregiudizio di Pietro Pensa del fu Giovanni negoziante, domiciliato in Padova, ed in confronto dei creditori inscritti, si terrà all' Aula Verbale di esso Tribunale pubblica asta di primo, e di secondo esperimento nei giorni 11 undici e 18 diciotto luglio prossimo venturo alle ore 12 dodici meridiane per la vendita giudiziale degl' infrascritto stabile, e ciò alle seguenti

Condizioni.

Primo. L' asta sarà aperta sopra il prezzo di stima dello stabile ascendente ad austriache L. 16179. 80 e non potrà tanto nell' uno che nell' altro esperimento essere deliberato a prezzo minoro di tale somma;

Secondo. L' aspirante dovrà garantire la sua offerta col deposito del decimo del prezzo di stima, e rimanendo deliberatario gli sarà imputato nel prezzo, che per la residua somma verrà pagato subito dopo che sarà stato fatto il Riparto fra i creditori, e passato senza eccezione in casa giudicata;

Terzo. Il deliberatario avrà il possesso dell' immobile indilatamente, e dovrà ottenerlo, occorrendo, in via esecutiva del decreto di delibera, per disporne da nuovo possessore, ritenute a suo carico le imposte pubbliche, e comunali, e tutti i ristauri ordinarii e straordinarii. La proprietà poi gli sarà aggiudicata dietro l' adempimento del prescritto dal paragrafo 439 del Giudiziario Regolamento.

Quarto. Dal dì del possesso, e fino alla soddisfazione del residuo prezzo il deliberatario sulla rimanenza corrisponderà l' interesse del cinque per cento ogni anno, e dovrà versarlo nella cassa depositi dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza.

Quinto. Staranno a carico del deliberatario le spese e le tasse della delibera, ed ogni altra successiva, per ottenere la aggiudicazione della proprietà dello stabile deliberato;

Sesto. In caso di mancanza anche parziale all' esecuzione di qualunque dei premessi obblighi per parte del deliberatario sarà proceduto, senza bisogno di denuncie o diffide, al reincanto dello stabile deliberato a tutte sue spese, danni, e pericoli ed a qualunque prezzo, ed il deposito fatto a cauzione della sua offerta sarà impiegato in acconto della dovuta indennizzazione.

Descrizione dello Stabile.

Una casa con bottega annessavi situata in Vicenza in contrada dei Giudei, marcata al civico numero 2118, descritta in mappa al numero 1951 coll' estimo di lire 0. 5. 5. 0. 4, composta di pianterreno, sotterranei, cinque piani e granai, in tutto 19 luoghi, confinante a levante colla strada dei Giudei, a mezzodì con casa del signor Giuseppe Giuliani, ed a ponente, e tramontana con casa di ragione degli eredi del fu Luigi Terretto.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi di questa Regia città, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta Privilegiata di Venezia,

L. BIZOZERO Presidente.
Borgo e Alborghetti Consiglieri.
Dall'Imperiale R. Tribunale Provinciale.
Vicenza 24 maggio 1839.
Scarsellini Segr.

N. 3541. EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia che nelli giorni 1.° primo ed 8 otto agosto prossimo venturo alle ore 12 dodici meridiane, ed all' Aula Verbale dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza si terranno rispettivamente il *primo*, e secondo esperimento di subasta per la vendita giudiziale delli sottodescritti immobili spettanti alla massa concursuale dell' oberato Bortolo Fiorato rappresentata dal suo amministratore signor Luigi Ferrari di Vicenza, ed alle seguenti

Condizioni.

Primo. L' Asta avrà luogo pel primo e secondo esperimento nei Lotti sotto distinti, e la delibera seguirà a favore del maggiore offerente, oltre però al valore ad essi rispettivamente attribuito dalla stima giudiziale 14 novembre 1837 numero 10376, quanto ai primi quattro Lotti, e da quello 26 e 27 luglio 1831 numero 8634 quanto agli altri Lotti.

Secondo. Ogni aspirante depositerà all' atto dell' offerta, ed in moneta a tariffa, il decimo del valore di quel Lotto a cui sarà per aspirare, e questo decimo sarà erogato in conto di prezzo se deliberatario, od altrimenti, e sul momento restituito.

Terzo. Il rimanente prezzo verrà dall' acquirente pagato in moneta pure a tariffa in capo all' anno dal dì della delibera, od in mano di quei creditori cui verrà nel finale riparto assegnato, od in seno del suddetto Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza mediante deposito, e ciò unitamente all' interesse del 5 per cento computabile dal giorno della delibera stessa.

Quarto. Gli Stabli s' intenderanno alienati, o respettivamente acquistati nello stato, e ditta in cui si troveranno all'atto della delibera, rimossa ogni eccezione in contrario, non che con tutte le servitù attive, e passive ad essi Stabili inerenti, e con tutti li pesi pubblici erariali, e comunali affliggenti gli stessi dal giorno della delibera in poi, ed oltre il prezzo della delibera stessa.

Quinto. Chi si renderà acquirente dell' Immobile descritto nel Lotto III assumerà il carico di corrispondere al nobile Francesco Stecchini di Vicenza l' annuo canone di austriache L. 134. 62 pel dominio diretto a lui competente sopra lo Stabile stesso, e ciò oltre il pagamento del prezzo di delibera.

Sesto. Il possesso materiale di cadauno Stabile deliberato colla conseguzione delle rendite si trasferirà nell' acquirente soltanto col giorno 11 maggio, od 11 novembre prossimo successivo a quello della delibera, ritenuto l' obbligo nell' acquirente di far egli cessare a sue spese le rispettive locazioni in corso coll' osservare il prescritto dalla Sovrana Patente 17 giugno 1837, e del Codice Civile Universale vigente.

Settimo. La definitiva aggiudicazione poi della proprietà colla relativa intestazione in Censo alla ditta dell' acquirente avrà luogo soltanto allorquando sarà stato esborsato l' intero prezzo di delibera al qual effetto l' acquirente produrrà relativa istanza, ed otterrà analogo decreto.

Ottavo. Saranno a carico di cadauno deliberatario, oltre l' offerto prezzo, le relative spese di delibera, registro, traslato, e qualunque altra successiva alla vendita.

Nono. La delibera seguirà sotto le avvertenze, e comminatorie importate dal paragrafo 458 del Giudiziario Regolamento.

Seguono li Fondi
da subastarsi.

Lotto I.

Una Casa in Vicenza nella contrada de' Santi Vito, e Lucia, marcata col civico numero 1117 composta di Caneva sotterranea, Bottega, e luoghi di abitazione in pian terreno, primo, e secondo piano, respiciente in parte la pubblica strada di S. Lucia, ed in parte la interna corticella.

Altra Casetta a levante della suddetta corticella composta di due piani di abitazione, di quattro luoghi per cadauno, oltre a due granai in terzo piano.

Queste due Case al civico numero 1117 suddetto, e censite nel Sommarione in corso, Recinto interno di Vicenza, al censuario numero 582 portante la cifra d'estimo di L. 0. 2. 5. 3. 0, sono circoscritte a ponente dalla pubblica strada di Porta Santa Lucia, a levante da Case del sig. Gaetano Mioli, e Cagnotto Elisabetta vedova de' Vecchi, a mezzodì dalla seguente Casa numero II, a tramontana da Case della signora Rosa, e figli Cattaneo, stimate cumulativamente del depurato valore capitale di austriache Lire 4574.—

Lotto II.

Casa posta come sopra, ed al civico numero 1118, costituita in due piani superiori d' abitazione, di varii luoghi per cadauno, e granai in terzo piano, non che Caneva sotterranea a volto, ed in pian terreno Bottega respiciente la pubblica strada, e verso levante Cucina grande, piccolo Portico, Corticella, Stuffa da bozzoli, e due Magazzini. Più cortile interno con porticale ai tre lati di levante, ponente, e tramontana con 14 Fornelli per tirar seta, pozzo con edificio di getto, e vasca di pietra per attinger acqua, e manufatto di cotto in detto cortile per lo scolo delle acque, con sottoportico, attiguo terreno avente ingresso anche pel civico numero 1120. Sul lato di levante suolo scoperto era dapprima Magazzino con solaio sopra, e coperto circoscritto da muri, ed indi a questo mediante porta altra corticella promiscua col sig. Mioli con pozzo fuori d' uso.

Questa Casa con corte, porticato ec. censita nel Sommarione in corso, Recinto interno di Vicenza al numero 583, e metà del numero 584, con cifra di Estimo di L. 0. 5. 10. 0. 0 è circoscritta a levante da Case Mioli, e Cagnotto, a mezzodì Case Franco, e la seguente Casa numero III, a ponente strada pubblica di S. Lucia, ed a tramontana la descritta Casa num. I, e Cattaneo suddetti, stimata del depurato valore capitale di austr. L. 13860.—

Lotto III.

Casa posta come sopra, ed al civico numero 1119, consistente in caneva sotterranea a volto, bottega o pian terreno verso la pubblica strada di Santa Lucia, e verso levante, cucina grande, corticella e forno con stuffa. In primo piano varii luoghi d' abitazione, indi loggia di legno, e successiva camera verso levante con granaio sopra la stessa, non che con altro granaio in secondo piano della casa medesima.

Questa casa censita nel Sommarione in corso a metà del numero 584, con cifra d' estimo di lire 0. 1 2. 1. 0 è circoscritta a levante, e tramontana con sudescritta casa e corte, a mezzodì con corticella del civico numero 1120, a ponente con pubblica strada di Santa Lucia, stimata del depurato valore capitale di austr. L. 3110.

Lotto IV.

Casa interna posta come sopra, avente ingresso pel civico numero 1120, con andito promiscuo, e porte che mettono nel sottoportico, compreso nel numero 1118, e nella corticella del numero 1119, composta essa casa in primo piano d'alcuni luoghi d' abitazione, ed in secondo piano d' un granaio a tutta grandezza della stessa.

Questa casa censita nel sommarione in corso al numero 586, colla cifra d'estimo di L. 0. 0. 7. 1. 0, confina a mezzodì con casa Franco, a ponente colla suddetta corticella promiscua, a levante con case sudescritte alli numeri II e III, a tramontana con suddetta casa numero II, stimata del depurato valore capitale di L. 2520.

Lotto V.

Casa posta come sopra, ed al civico numero 1114, consistente in pian terreno in Bottega verso la pubblica strada di Santa Lucia, ed in cucina verso la corticella, con caneva sotterranea a volto, e corticella a levante con piccola Barchessetta. In primo piano e secondo piano varii luoghi d' abitazione e granaio.

Questa casa censita nel sommarione in corso al numero 579, colla cifra d'estimo di L. 0. 1. 8. 2. 0 è circoscritta a levante con corte di Marzetto Agostino, a mezzodì Cattaneo fu Antonio, a ponente strada di S. Lucia, a tramontana in parte Cattaneo, ed in parte Speziali fratelli, *stimata* del depurato valore capitale di austr. L. 3010.

Lotto VI.

Casetta interna posta come sopra, e precisamente nella così detta corte del Lotto, avente ingresso principale promiscuo pel civico numero 1099 e consistente in luogo grande terreno ad uso di bottega con portone d' ingresso a levante, e solaro sopra d' eguale estensione, ad uso d' abitazione. A ponente altro locale attiguo terreno detto il Magazzeno avente anche porta d' ingresso verso tramontana.

Questa casetta con annesso locale, censita al numero 662 del sommarione in corso, e colla cifra d' estimo di L. 0. 0. 2. 0. 0. è circoscritta a levante e tramontana colla corte del Lotto, a mezzodì e ponente con casa e corte Modenese; stimata del valore capitale di austr. L. 946.

Lotto VII.

Magazzino terreno posto come sopra e precisamente nell'andito a sinistra della casa al civico numero 1099 censito nel sommarione in corso al numero 660, coll'estimo di L. 0. 0. 0. 1. 0 è circoscritto a mattina da muro comune con Giovanni Gobbi, a mezzodì Modenese, a ponente Dionese, a tramontana transito, stimato del capitale valore di austriache L. 170.

Lotto VIII.

Casa posta in Vicenza, circondario esterno di Santa Lucia, al civico numero 25, divisa in due piani d' abitazione con locali terreni in parte pure ad uso di abitazione, caneva e piccolo orto attualmente ridotto a corte.

Questa casa con terra censita nel sommarione in corso al numero 1298, colla cifra d' estimo di lire 0. 1. 3. 4. 0, è circoscritta a levante strada pubblica, a mezzodì Massari Giuseppe, a ponente Zin Giuseppe, a tramontana terra e casa di Marzetto Agostino, stimata del depurato valore capitale di L. 1355.

Salva la più minuta e precisa descrizione degli stabili predetti risultanti dai relativi inventarii, e stime giudiziali, e salvi pure i più moderni rispettivi confini.

Ed il presente Editto sarà pubblicato ed affisso come di metodo in questa Regia Città, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

L. BIZOZERO Presidente.
Neumann e Da Mosto Consigl.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale
Vicenza 4 giugno 1839.
Scarsellini Segr.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta

N. 8150 EDITTO

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova viene col presente dedotto a pubblica notizia, essere nel giorno 23 aprile prossimo passato mancata a' vivi in questa città senza testamento Elisabetta Fabris delli furono Francesco ed Agnese Benozzati, era interdetta e sotto cura dell' Avvocato di questo foro Giovanni Battista Dottor Fanzigo. Non essendo noti a questa Prima Istanza tutti gli aventi diritto di succedere alla di essa eredità, perciò viene diffidato chiunque credesse di avere un tale diritto a produrre entro un' anno la sua dichiarazione di erede, con avvertenza che scorso l' assegnato termine si passerà alla liquidazione della eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati.

Il presente Editto sarà affisso nei soliti luoghi di questa Città, pubblicato per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Presidente DE MENGHIN.
Dall'Oste e Piazza Consiglieri.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.
Padova 14 maggio 1839.
Conti Dir. di Sped.

D.r LOCATELLI
Compilatore e Proprietario.

GIOVEDI' 27 GIUGNO

ANNO 1839 -- N. 144

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 42 all'anno 21 al sem. 10.50 al trim.
Per Fuori " 57 " 28.50 " 14.25 "
L'Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

Nella Gazzetta e Supplimento 30 Centesimi alla linea
le linee si contano per decine.
Nel Foglio d'Annunzi 10 Cent. alla linea di 34 caratteri.
Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell'Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell'atmosfera	Pluviometro
26	14	—	levar del sole	28	2	2	18	0	89	N. N. E.	Quasi sereno	—
			2 meridiane	28	2	2	22	2	76	S. E.	Quasi sereno	
			9 sera	28	2	0	22	3	88	S.	Sereno	

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *nominazioni. Componimento delle differenze tra l'Austria ed il Belgio. Gl'inviati delle due potenze ripigliano il loro uffizio. Traslocazione d'impiego. Pio legato.* — Impero Russo; *regolamento per la chiesa cattolica.* — Impero Ottomano; *condizioni imposte dalle potenze al Gransignore. Loro mosse per impedir la rottura fra le due parti. Descrizione dei luoghi occupati dalle due osti. Disegno di campagna dei Turchi. Primi scontri. Occupazione d'Uruz. Forze navali nel Mediterraneo.* — Inghilterra; *un fanatico s'introduce nel palazzo della regina, col pensiero d'ucciderla.* — Spagna; *Espartero sospende la sua mossa contro Maroto.* — Paesi-Bassi; *ordinamento degli stati ricuperati.* — Francia; *morte di lord Bentinck. Insubordinazione de' carcerati politici. Indifferenza della Camera. Contegno del nuovo ministero. Sessioni delle Camere del 17 e 18.* — Germania; *rarità mandate a Muskau dal principe. Sessioni delle Camere d'Annover.* — Italia; *tremuoti in Piemonte.* — NOTIZIE RECENTISSIME. — MISCELLANEA. — Appendice; *polemica, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

VIENNA 20 *giugno.*

L'I. R. Cancelleria Aulica Unita ha permesso all'I. R. Consigliere e Medico delle Terme di Franzensbrunn, dottor Konrath, di accettare il diploma di membro speditogli dalla Società Neerlandese di Fisica e Medicina in Bonna.

L'I. R. Cancelleria Aulica Unita ha permesso al Chimico Carlo Kreuzberg in Praga di accettare i diplomi di membro corrispondente, speditigli dalla Società pel promovimento di tutte le scienze naturali in Marburgo, e dalla Società di economia rurale nel Regno di Wirtemberg in Stuttgardt. *(G. di V.)*

Altra del 22.

Avendo S. M. l'Imperatore ricevuto da S. M. il Re dei Belgi l'assicurazione che il Re non avea alcuna conoscenza della personale posizione del generale *Skrzynezki* rispetto al governo austriaco, e fu assolutamente straniero alle particolari circostanze, con cui si allontanò dagli stati di S. M. I.; inoltre che se Sua Maestà avesse potuto prevedere che l'accoglienza di quell'uffiziale nell'esercito belgio poteva distruggere le buone relazioni esistenti fra' due stati, si sarebbe astenuta dal chiamarvelo: S. M. I., considerando che il generale *Skrzynezki* subito dopo il suo arrivo nel Belgio non vi ricevette che un grado militare senza impiego in attività, e che il finale consolidamento della perpetua neutralità di quel Regno rese impossibile che si rinnovi la combinazione delle circostanze che aveano dato motivo ai giusti reclami del gabinetto austriaco: considerando finalmente che le premesse dichiarazioni del governo Belgio offrono soddisfacenti malleverie per l'avvenire, risolvette di ristabilire le diplomatiche sue relazioni colla Corte di Brusselles.

In conseguenza del rannodamento di queste relazioni l'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re dei Belgi presso l'imperiale Corte austriaca, barone *O' Sullivan de Grass,* ripigliò le sue funzioni diplomatiche.

S. M. I. R. si è compiaciuta di accreditare il Suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso le Corti granducale di Baden e granducale d'Assia, co. *Maurizio di Dietrichstein,* nella stessa qualità presso S. M. il Re dei Belgi. *(O. A.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Venezia 26 giugno.*

S. M. I. R. A. con Sovrana Risoluzione 21 maggio a. c. si è degnata concedere al Presidente Don Giuseppe Domenico Rosnati la chiesta traslocazione dal Tribunale Provinciale di Rovigo a quello di Lodi.

Padova 25 giugno.

Con decreto 15 corrente n. 17693-677 la I. R. Delegazione provinciale di Padova autorizzò il civico spedale di quella R. Città ad accettare il legato di lire 300 a suo favore e per una volta tanto disposto dal benemerito fu Luigi Bellati.

IMPERO RUSSO

Nel rapporto fatto a S. M. l'Imperatore dal ministro per l'interno sull'amministrazione relativa all'anno 1837 trovansi i seguenti dati intorno agli affari della chiesa cattolica romana. — Quantunque non esista in Russia un completo *ustaw* (regolamento) per la chiesa cattolica, come esiste per la luterano-evangelica, l'esperienza di moltissimi anni ha dimostrato che quegli speciali, pubblicati di tempo in tempo, bastano a guarentire il governo. — Riguardo alla soppressione dei conventi superflui, oltre ai 93 soppressi negli anni anteriori, le cui chiese in gran parte vennero convertite in parrocchiali, nel 1837 tredici chiese furono messe a disposizione del clero ortodosso, una coll'annesso convento convertita in uno spedale, 4 lasciate ai cattolici romani per farne altrettante parrocchiali o filiali, ed una messa a disposizione dell'autorità civile. — Il valsente ricavato da tale operazione, che fu aggiunto al capitale destinato a provvedere al culto cattolico, importava il 1.° gennaro 1838 oltre a Rubli 113,494 d'argento, o R. 494,902 banco. L'intiero capitale poi ascendeva già a R. 123,000 d'argento, e 1,087,000 banco, e diverrà assai più ragguardevole quando l'operazione sarà compiuta. *(F. Ted.)*

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 5 giugno.

Si era detto che Nuri Efendi avesse dichiarato all'ambasciatore di Francia che era stato mandato l'ordine ad Haffiz pascià d'indietreggiare: tale notizia non si è confermata. Sembra invece che il ministro ottomano siasi limitato ad accennare semplicemente che l'ordine sarebbe mandato. Finora però non si sa che lo sia stato; e tutto fa credere, che la Porta cerchi di tergiversare colla Francia, amica di Mehmed-Alì, per guadagnar tempo. — Sembra che, almeno apparentemente, i rappresentanti delle grandi potenze siano d'accordo intorno ai seguenti punti: 1.° Che sia mantenuto lo *status quo* dell'Impero Ottomano nei suoi presenti confini; 2.° Che si impedisca che si costituisca uno stato indipendente egiziano-arabo; 3.° Che si adoperi a possibilmente antivenire ad una guerra fra la Turchia e l'Egitto. Si pretende che il sig. di Butenieff abbia dato in nome della Russia le più leali dichiarazioni. La diplomazia considera la condizione presente delle cose in modo diverso da quella ch'era nel 1832. Allora Mehmed-Alì minacciava Costantinopoli, e con essa il trono dei Sultani; ora, se riuscisse vittorioso, si limiterebbe ad alcune conquiste nell'Asia Minore, che gli guarentirebbero l'indipendenza, senza aver bisogno di estendere le sue mire sulla capitale dell'Impero. E fino a tanto che questa non sia minacciata, la Russia non avrebbe motivo d'intervenire. Si dice che la flotta russa abbia ordine di osservare il più amichevole contegno colle flotte anglo-francesi, nel caso che le accadesse di scontrarsi colle medesime nel Mar di Marmara, o in Arcipelago. *(G. U.)*

Gl'inviati d'Austria, Russia, Francia ed Inghilterra ebbero una conferenza colla Porta in cui si trattò della posizione ostile degli eserciti turco ed egiziano. Essi procurarono di far valere i loro pacifici consigli, ma non ottennero finora se non la rinnovazione della precedente dichiarazione della Porta di essere disposta a far indietreggiare le sue truppe, tosto che Mehmed avrà ritirate le proprie più nell'interno della Soria. Sembra quindi che il Sultano non voglia cedere; anzi le disposizioni prese or ora provano che vuole spingere le cose agli estremi. Intanto, ad onta delle rimostranze di lord Ponsonby, 10,000 uomini furono imbarcati per l'Asia Minore, e sono già partiti a quella volta. Si crede che Haffiz pascià non aspetti che quel rinforzo per prendere l'offensiva. In questo mezzo tempo trasformò Bir in una piazza di guerra tale da potere servire di base alle sue operazioni, se si venisse alle mani. Ibrahim dal canto suo concentrò le sue truppe nei dintorni d'Aleppo, e solo la forza potrà sloggiarnelo. — Lord Ponsonby e l'ammiraglio Roussin non rimasero inoperanti. Eglino dichiararono che qualunque scontro fra le due flotte sarebbe severamente punito dalle flotte delle loro nazioni, che hanno avuto ordine di opporsi loro d'ogni maniera. Ciò impedirà forse una battaglia navale; ma per questo le cose restano sullo stesso piede.

(Il corrispondente della G. U., da cui togliamo queste ultime notizie, torna a dire che la salute del Sultano è assai cagionevole; ma siccome egli è il solo che ne parla ci contenteremo di accennarlo senza darvi alcun peso.)

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

POLEMICA.

All'Imparziale.

Mi congratulo con voi, signor Imparziale, della bella vittoria ottenuta. Buon Dio! preghiere, riguardi sociali, seduzione col dono dell'*Inno alla Luna*, messe in opera per torvi e che? niente meno che l'imparzialità: come appunto ad una bellezza di donzella il fiore della virginità. Povera letteratura, povera Italia, se mai avveniva a quelli di vincerla. Ma grazie alla vostra bravura nel ributtare gli attacchi, al vostro privilegio di esser l'unico, fra tanti giornalisti, invulnerabile, tutto è andato in bene.

Scusate, sig. Imparziale, ma proteste siffatte in voi le son vere corbellerie; che al fin dei conti tutto il mondo ignora chi siate, per essere assalito, ed all'ombra del mistero in cui vi avvolgeste, vivete al coperto d'ogni colpo, e quindi vi è aperto il campo di dirne quante più v'aggrada. E poi io non so dove abbiate appresa la loica. O l'inno del Quirini meritava, non già d'occupare, ma pure se volete, un benigno riguardo di quel vostro infallibile tribunale, ed allora toccava a voi di pronunziarne sentenza, in quel torno di tempo che uscì alla luce, imparziale imparzialissima, e non aspettare, mica una o due settimane, ma quattro interi mesi, e perchè? per dar fuori un articolo, che può essere parto d'un giorno, di cui Dio ne abbia misericordia; se poi non lo meritava, allora dovevate esonerarvi, che a delle istanze, come voi asserite che vi vennero fatte, ad una insinuazione gentile, non si risponde mai con degli sgarbi, e molto meno, come voi avete operato nel caso nostro, cercando di tartassare a dritto e a torto con una inintelligibile animosità. Eppure mostravano abbastanza di persuasione nel dar giudizio di questo carme e la Rivista mensile del signor Piazza nella *Gazzetta di Milano N.* 125, purchè nol vogliate supporre non già pregato come voi, che sarebbe poco, ma sedotto, ma compro, ed il signor Locatelli nella *Gazzetta di martedì*, certo più parco di lode, quando non crediate che ci abbia voluto lo spazio di questi quattro mesi per convertirlo alla fede.

Ma giacchè siamo tra il serio ed il burlevole, soffrite, signor Incognito, che ve lo confessi ingenuamente. Il primo primissimo vostro comparire in pubblico di quella guisa, mi fece ridere, e non poco. Poffare! dissi fra me: qual nuovo Minosse della letteratura! intitolarsi imparziale con quella franchezza, che è presso a poco che infallibile, quando Dio solo può dire di sè stesso, *Ego sum qui sum*! Oh! la ci vuol tutta. E poi gittando l'occhio al finis ci veggo sotto nulla meno del simbolo stesso della giustizia, con i due suoi pendoli a latere ed il regolo nel mezzo. Sì che coll'insegna dell'Imparziale per avanguardia, con quella della giustizia per retroguardia, i suoi articoli di mezzo potranno cantare vittoria.

Ma fine agli scherzi e vengasi al quia. La prima menda notata da voi nell'Inno del Quirini è questa: che desso manca d'una idea fondamentale. Io vi ripeto invece che codesta idea ve la porge il titolo stesso del carme. Di questa guisa in fatti i Greci tesseano gl'inni ai loro iddii, ed imitavali il Quirini, colla sola differenza, che invece di quella lunga leggenda di attributi di seguito, qua e colà, a toglierne la noia, egli innestava saggiamente delle vaghe digressioni. Dico saggiamente, che che voi abbiate potuto dirne in contrario; poichè carattere primario della lirica si è appunto il volo, gli episodii, le allusioni. Pindaro ed Orazio accennano spesso appena il soggetto, e si perdono in accessorii, talchè diedero a pensare non poco ai pedanti. Osservate solo per convincervi la seconda Olimpica del Tebano, e la terza Ode del libro terzo del Venosino. E se al Quirini in questo canto apponeste a colpa il trapassare di sovente con tanto affetto alle glorie avite, vuol dire, che o siete straniero, o non avete gustato mai in una placida notte l'incanto di sì caro pianeta so-

Leggesi nel *Journal des Débats* del 19 giugno: « Non abbiamo ricevute oggi dall' Oriente altre notizie che quelle recate da una lettera d' Alessandria del 17 maggio, la quale annunzia che il console russo ed il console inglese hanno a vicenda lunghe e secrete conferenze col vicerè, e da un'altra di Bairuth del 12, la qual dice che Ibrahim continua ad affortificarsi in Aleppo.

« Aleppo, una delle più grandi e più belle città d' Oriente, non è difesa se non da una grande muraglia meriata e fiancheggiata da torri, antico recinto che non resisterebbe a lungo contro il cannone, e che d' altro canto è screpolato da tutte le parti dopo il tremuoto del 1822. Quasi nel centro della città, sopra un' eminenza fatta per arte, sorge una vastissima cittadella ingombra di fabbriche, ed i cui bastioni non valgono meglio di quelli della città. Nel 1832, dopo la disfatta de' Turchi a Homs (l' antica Emesi), il serraschiere Hussein pascià giudicò impossibile di tenere fermo in Aleppo, e si ritrasse verso le Porte Siriache, dall'altra parte dei laghi d' Antiochia.

« Se non che, la piazza d' Aleppo acquista in questo momento la maggior importanza, come testa, a dir così, della Siria. Ci vien detto che Ibrahim pascià fa racconciar le mura, scavar fosse, spazzare la cittadella, e costruire opere di fortificazione alla moderna ne' dintorni dell' antico recinto. Aggiungesi che ei fa in pari tempo abbattere gli alberi e le muraglie de' giardini, che chiudono le vicinanze della piazza. Tutti questi lavori sono diretti dal pascià francese Soliman-Sèves. Supponiamo ch' egli non ommetterà di affortificare il convento dei Dervissi, situato fuor della città sopra un' altura che la domina dal lato del settentrione. La maggior parte dell' esercito egiziano è ora adunato in Aleppo. Si convertì in caserme il maggior numero de' grandi edifizii, i carovanserragli (palazzi od osterie delle carovane) e fino le botteghe da caffè, che in Oriente sono composte di fabbriche amplissime, accompagnate da giardini e da portici interni. In virtù del concentramento delle soldatesche, i viveri cominciano a divenir cari.

« Un fatto singolare, e che fino ad ora avevamo ignorato, è che il 3 maggio, nel momento in cui s' ebbe notizia che il corpo d' esercito turco d' Ismael pascià aveva varcato l' Eufrate, tutti i cavalli della cavalleria e dell'artiglieria, come pure i cammelli dell' esercito egizio, pascevano da parecchi giorni in libertà ne' vasti pascoli dell' Oriente, secondo l' uso invalso in Siria di mettere all' erba quegli animali in tale tempo dell' anno. Pare che per poco l' esercito egizio non sia stato colto alla sprovvista, non solamente allora, ma già quindici giorni prima. In fatti, allorchè il serraschiere Haffiz pascià cominciò il suo primo movimento da Malatia a Semisat, gli Egiziani erano sparsi in quartieri sopra un tratto lungo 150 leghe, da Gaza alle frontiere d' Egitto, fino ad Adana alle falde del monte Tauro. L' alacrità d' Ibrahim non venne meno in sì gravi emergenze, e le disposizioni ch' ei prese di poi mostrano esser egli risoluto a difendere ostinatamente la Siria, sua conquista.

« La città d' Aleppo, ch' ei prende a centro di resistenza e d' operazione, è un sito scelto con molta abilità. La sua sinistra è perfettamente assicurata dal'e gole di Bayas (l' antica Isso) da quelle di Beylam, dalle Porte Siriache e dalle Porte Amaniane, luoghi celebri dell' antichità, e che non cangiarono.

« Tutti questi siti sono trincierati, ed i Turchi hanno rinunziato ad assalirli di fronte. Ma in su d' d' Ain-Tab, a tramontana d' Aleppo, tutti i gran passi del Tauro, che fanno parte del pascialaggio di Marasch, il quale si stende fino a Rum-Kalè e fino a Nisib, tutti que' passi sono in fuori della frontiera egiziana. Le montagne d' Ain-Tab, facili a varcarsi, non sono se non le ultime scheggie del Tauro.

« Come già abbiamo dimostrato, la mossa del serraschiere ottomano sull'Eufrate per prendere la Siria alle spalle, mossa savissimamente consigliata a quel generale, non lascia altro vantaggio a Ibrahim che la superiorità della strategia e del vigore sul campo di battaglia, poichè, quanto al complesso del disegno guerresco, il suo avversario ha il sopravvento. Non potendo sforzarlo in Aleppo, o non volendo tentare una sì risoluta impresa, il serraschiere moverà il campo verso Damasco, nel centro della Siria, dove alcune popolazioni mal contente non aspettano se non il suo aiuto per dichiararsi.

« Tali popolazioni avverse all'Egitto, o la cui fede è almeno dubbiosissima, sono composte dal popolo fanatico e sedizioso di Damasco con tutto il Sahel, o circondario della città; dai Drusi dell'emiro Kalil, nel Libano; dai Mutuali, nell' Antilibano; dai montanari di Naplusa, nella Samaria; ed infine dagli Anesi, possente e numerosa tribù araba, che occupa il paese dall'Eufrate fino all' Horan. Ibrahim ha per ausiliarii fedeli ed affezionati i Drusi dell'emiro Bechir e la nazione dei Maroniti.

« L' emiro Bechir tien presidio a Damasco per contenere quella città. 8000 Maroniti, cogli Arnauti o Albanesi agli stipendii del vicerè, furono posti in alloggiamento a Balbecca per tener d' occhio i Mutuali ed i Drusi dell'emiro Kalil, rivale del vecchio Bechir.

« Balbecca, l' antica città del sole, celebre per le sue ruine magnifiche, è posta fra' due Libani, nel luogo dove le acque delle varie sorgenti sgorgano da un lato verso tramontana per formare l' Oronte, e dall' altro a mezzodì per formare il Leonte e il Giordano. Balbecca è la chiave di tutto il paese fra Damasco ed il mare; ed è il punto militare più importante della Siria centrale. Di colà si dominano i passi che conducono alla spiaggia ed alla pianura di Damasco.

« Abbiamo fatto osservare ieri, secondo i dati offerti dall'*Osservatore Austriaco*, qual sia l'esatta somma delle forze turche e delle forze egizie; ed era tempo che si sapesse il giusto su quest' importante argomento, dopo le esagerazioni che abbiamo trovate ne' carteggi degli Europei che abitano il Levante.

« L'esercito ottomano ha probabilmente assai forti riserve a Konieh e nelle altre piazze dell' Anatolia; ma le truppe attive raccolte sull' Eufrate, a Semisat ed a Bir, non debbono ascendere al più al più che a 50,000 uomini, ed è molto per quelle regioni, dove la difficoltà delle strade, la lentezza delle salmerie, la scarsezza della popolazione e quindi delle vittuaglie, non permettono di condurre grandi eserciti come in Europa, dove si trova l'occorrente da per tutto. Egualmente bene fondato ci pare il computo che dà a Ibrahim 35,000 uomini: ei non ne aveva se non 18,000 nel 1832, allorchè fece la conquista della Siria, e guadagnò la battaglia di Konieh contro il Granvisir.

« Oggidì, come abbiamo provato, la sua condizione non è più così splendida. L' esercito turco fece immensi progressi rispetto all' istruzione ed al buon ordinamento. Ibrahim, dato pure ch'ei fosse vincitore, non potrebbe più approfittare della vittoria (ed insistiamo su questo proposito) poichè si vedrebbe arrestato, non solo dai Russi, ma da tutte le altre potenze, gelose di provare al Sultano in un caso di grave periglio, che la Russia non è la sua unica alleata.

« Il Sultano, per lo contrario, non ha nulla da arrischiare, salvo che di riuscire a riconquistar la Siria. Non deve quindi far più meraviglia ch'egli si ostini con tanta forza a tentare tale conquista, e l'esercito ottomano, fatto forte da tal idea, acceso come lui dal desiderio di ripigliare il suo grado agli occhi del mondo, non può mancar d' ardore per un impresa d' onore e d' ambizione ad un tempo.

« E poichè tutti propongono, come si sa, un modo di ovviare al conflitto che minaccia d' appiccarsi, termineremo riferendone uno che ci giunge per la via di Marsiglia. Secondo questo, la Siria avrebbe ad essere divisa fra il Sultano ed il vicerè; il Sultano ne dovrebbe avere la parte settentrionale, che comprende i pascialaggi d'Aleppo e di Tripoli, e Mehmed la meridionale che contiene quelli di S. Giovanni d'Acri e di Damasco; Mehmed dovrebbe essere riconosciuto re d' Egitto col diritto d' eredità per la sua famiglia; ma egli ed i suoi non dovrebbero possedere i due pascialaggi di Siria se non col titolo di governatori dipendenti dal Sultano. »

EGITTO — *Alessandria 6 giugno.*

Leggesi nel *Giornale del Lloyd Austriaco*: Dai rapporti di Ibrahim pascià dei giorni 28, 29 e 30 maggio si rileva che nella provincia di Ain-Tab sui confini della Siria, le truppe ottomane hanno occupato 14 villaggi del distretto di Uruz, e che Hafiz pascià avea distribuite a quegli abitanti armi e munizioni, e chiamati gli anziani del popolo, cui regalò abiti di onore. Il condottiere ottomano diede ordine alle sue truppe che ogni qualvolta si avessero ad incontrare con soldati egizii, debbano loro far fuoco addosso o prenderli prigionieri. Si spargono ora le voci che Ibrahim non abbia l' ordine di avanzare, ma bensì quello di ritirarsi anche sino al Cairo; che il pascià di Musch sia passato colla metà delle sue truppe nel campo turco, e che un generale ottomano alla testa di 11 reggimenti procedeva sul confine della Siria, dove, giunto che fosse Haffiz pascià con 140 cannoni, attaccherebbe Ain-Tab. Uruz frattanto è occupato dalla cavalleria turca; il capo del paese, regalato dal comandante turco, convocò gli anziani, e gli esortò a resistere contro qualunque tentativo d' Ibrahim pascià, fornendoli di armi e di munizioni a lui date dal comandante turco.

Al 29 maggio il pascià di Marasch, eccitando i Curdi a combatter gli Egiziani, annunziava loro, che 16000 Turchi radunati in Iconio, altrettanti a Galtekan, e 20,000 in Caramania, eran destinati a marciare sopra Kulck Bogos. Un altro grosso corpo di truppe turche mostrasi dal distretto di Nyde per entrare nella Siria, ed un altro di 11 reggimenti sotto gli ordini del pascià di Marasch, che trovasi già alla testa dei Curdi, marcia con molti cannoni verso Kaisarieh. Spargendo queste notizie si cerca di eccitare le popolazioni, come si è fatto in Ain-Tab.

Due corrieri recarono ad Ibrahim la notizia che 5 squadroni della sua cavalleria araba, attaccati presso Teibeschir da una forza preponderante di fanteria turca, sostenuta dalla cavalleria, erano stati battuti e respinti; a tale annunzio Ibrahim si avanzò con 7 reggimenti di cavalleria e 12 batterie d' artiglieria volante, entrando in Telhair, donde diede ordine a Soliman pascià (Séves) di seguirlo col grosso dell'esercito.

Ai rapporti di Ibrahim pascià sopra queste operazioni dei Turchi nel distretto di Ain-Tab, Mehmed Alì rispondeva, dovere Ibrahim interpellare in tal proposito Haffiz pascià, ed in ogni caso rintuzzare possentemente ogni nuovo disordine di tal natura. Ordinò di più ad Ibrahim di portarsi con un grosso corpo di truppe sopra Ain-Tab onde guarnirvi i ridotti, costruirne di nuovi se occorresse, e finalmente di non prendere in nessun caso l' offensiva, ma soltanto di difendersi vigorosamente in qualunque estremità. Oggi è partito per la Siria sopra due fregate un altro reggimento di truppe.

Si ha da Malta in data del 5 giugno: La squadra inglese sotto gli ordini dell' ammiraglio Stopford non fece per anco vela verso i paesi del Levante: essa si trasferì sulle coste della Sicilia, nel Regno di Napoli, e ritornera qui per ricevere altri dispacci da Londra prima di portarsi nell' Oriente.

Forze navali che si trovano nei mari del Levante.

Flotta turca. Cinque vascelli, otto fregate, quattro brick, due cutter, e due battelli a vapore.

Flotta egizia. Dodici vascelli, quattro fregate, quattro corvette, tre brick, ed un battello a vapore.

Squadra francese. Quattro vascelli, una corvetta ed un brick.

Squadra inglese. Otto vascelli, due fregate, una corvetta, un brick, e due batteili a vapore.

Flotta austriaca. Una fregata, un brick, una corvetta, ed una goletta.

Flotta russa nel mar Nero. Quattordici vascelli, dodici fregate, cinque corvette, e diecinove piccoli bastimenti. (*F. di V.*)

INGHILTERRA

Londra 15 giugno

Il *Courier* del 12 fa osservare che S. M. la regina Vittoria, dopo la sua esaltazione al trono, fu di continuo assediata dalle importunità di certi uomini offesi da monomania, che sempre riuscirono ad introdursi nel palazzo di Buckingham con facilità sorprendente. Lunedì sera un nuovo tentativo venne fatto da un uomo privo di ragione, per farsi ammettere nell' interno del palazzo di Buckingham. Verso le ore 9, la sentinella posta alla porta settentrionale del giardino udì un mormorio nelle frasche, ed avendovi volto lo

---

pra Vinegia e le sue lagune. E in quanto alla sì famigerata fuga di Bianca, non dovreste ignorare che la fu necessità, non elezione, e che bene stava a lui, i cui avi fregiavano un giorno il capo d' un diadema, il tentar di lavare dalle macchie appostele una donna resa storica per le sue avventure. Ricordatevi per giunta Dante e la sua Francesca. Voi trovate in secondo luogo, che *nell' accozzamento di tante storie disparatissime*, manca l' arte, onde ne nasce confusione. L' avete letto di volo, e come a dispetto, signor Incognito, se non vi bastavano quattro mesi di tempo per iscorgere i fili della tessitura. Nè altro vi aggiungo, riserbandomi di svolgervi anche scolasticamente la tela del lavoro, qualora voleste insistere di vantaggio. Per quello poi che asserite essere state queste storie dei culti resi alla Luna levate di peso dal Foscolo, non voglio supporre che voi gli abbiate tenuto il lume per vedere se le copiava realmente dal discorso *sull' Origine della letteratura*, oppure dagli autori Greci, di cui porta per intero i passi. Taccio dell' altre mende da voi osservate, come di cosa che non merita risposta, e passo senz' altro a quello che voi avete trovato peccato massimo in questo componimento, l' imitazione ed il plagio. Ve la menò buona in alcuni dei cinque passi addotti, non però negli altri. Ma lo star dietro, il criticare di tal guisa, sapete come lo si chiama in buon italiano? puro e pretto pedantismo. Di fatti, se prendete ad esaminare, a decomporre i classici stessi in tal maniera, io non saprei quale potesse resistere alla prova. Osservate Virgilio: confesso che come fabbro di versi egli siede principe fra tutti i poeti, ma d'altronde io non so perchè quello sdegnoso di Ghibellino che sel tolse a maestro e duca, non lo abbia, dietro a' vostri principii, confinato nella bolgia de' ladri, avvegnachè egli rubava a più non posso e da Omero e da altri. E Sakespeare, e Byron, che furono quegli originali che sapete, quando facea all' uopo, non isdegnavano di valersi de' pensieri e talora pure de' versi altrui. Il totale adunque dell' opera deve esaminare il saggio critico, e vederne se il complesso è roba propria e non le minuzie parziali, come appunto in un edifizio. Che importa a me se le colonne della basilica di S. Marco abbiano adornato altri templi? Ed un autore dovrà rifiutare un' idea nata dal suo cervello, come Minerva dal capo di Giove, solo perchè venuta prima ad altri? e non potrà giovarsi di qualche verso altrui, quand' ei s' annicchi bene nel suo lavoro, sì che l' avrebbe fatto egli stesso qualora non l' avesse trovato?

Nel leggere il vostro articolo io mi lusingava che almeno nel fondo avreste medicato le ferite con un po' di lode, ma anche in *cauda venenum*. Dunque, sig. Imparziale, avete trovato tutto male, tutto, nè anche una sola parola da lodare! e sì che buona fu trovata la versificazione e poetico il linguaggio, come v' hanno de' luoghi assai felici per calore d'affetto ed infiorati di leggiadre immagini. Perchè dunque, ditemi, perchè avete tolta per insegna la bilancia, con i due suoi piattelli! appunto per porre nell' uno il bene, il male nell'altro, e scorgere (non bado neppure se voi usiate di fare talvolta come alcuni un tempo *cambia valute*) quale dei due trabocchi; ma nel caso nostro io tengo per certo che una delle bilance l' abbiate perduta, od anche per altri oggetti impegnata. Adunque per non essere mezz' uomo, voglio dire Imparziale a metà, ricordatevi di non pesare mai più colla bilancia ad un solo piattello. Non voglio con ciò negarvi che voi in alcuno de' vostri articoli non abbiate prestato dell' utile alla letteratura, e che il pubblico non gli abbia accolti con vero piacere. Lo so: e sono cogli altri a confortarvi all' impresa. Ma talora è molesta quella vostra durezza; tal altra la lingua par nata, perdonatemi l' espressione, tra *processi e protocolli*. Incoraggiate adunque e non cercate di travolgere al fondo, fatto baldo dalla maschera che vi cuopre. Vedete quello, cui uno scrittore è nato, ed a quello sospingetelo, sapendo che di cosa nasce cosa, che il fare eccita il fare, come appunto il moto d' un corpo ne mette in movimento degli altri, e che in questa operosità soltanto sorgono finalmente i sommi. Così meriterete delle lettere, e a voi stesso procaccerete gloria.

P. De Lucca.

sguardo, vide uscirne un uomo che tentava di salire sul terrazzo, e che rispose alla chiamata della sentinella, dichiarandosi amico. Il soldato, avendolo veduto vestito da lavoratore, lo prese per uno dei giardinieri, e lo lasciò andar oltre. Quell'uomo giunto sul terrazzo fu scoperto da una servente, mentre entrava in una porta che mette nel palazzo. La donna gridò al soldato di arrestarlo, il che fu eseguito, non senza difficoltà, e mediante l'aiuto di altri militi accorsi. Quell'uomo condotto al posto di polizia del palazzo dichiarò essere sua intenzione di uccidere la Regina, e fra le altre cose disse: che una Regina protestante non doveva sedere sul trono d'Inghilterra. Costui è di età media, e nerboruto. Essendo stato sottoposto ad una visita dei medici fu dichiarato pazzo, e come tale rinchiuso in Tothill-Field-Bridewell. Egli ha ricusato di indicare il suo nome.

SPAGNA

FATTI DELLA GUERRA.

Non abbiamo ancor notizia che confermi la nuova del movimento che si annunziava intrapreso il 12 del corr. da Espartero contro Maroto. Troviamo anzi in contrario il seguente paragrafo in una lettera di Saint-Jean-de-Luz del 14: « L'immobilità del duca della Vittoria comincia a sembrare straordinaria. Egli ha fatto fortificare Ordugna, cui sembra ch'egli voglia ridurre a piazza di depositi e di magazzini, il che è bensì ottima cosa, ma si ha ragione di stupire come, avendo egli in presenza un esercito inferiore e disanimato, e potendo avviar contr'esso dai fianchi e dalle spalle le grosse riserve di S. Sebastiano e di Bilbao, non faccia alcun movimento. Lo stesso dicasi del conte di Belascoin, il quale, tuttochè sia in men forte positura del duca, è però molto superiore ai nemici, ed Elio, se fosse assalito, durerebbe molta fatica a difendere Estella. » (*G. P.*)

PAESI-BASSI

L'*Avondbode* riceve dall'Aia, 13 di giugno, il carteggio seguente: « In conseguenza delle scambiate ratificazioni del trattato del 19 di aprile, S. M. ha dato diversi decreti intorno al governo civile e militare delle parti cedute del Limburgo e del Lucemburgo.

« Il sig. Stifft, gran referendario per gli affari del Lucemburgo, è partito ieri per la città di tal nome con una parte del corpo della nuova amministrazione. Si dà per certo che questo amministratore è incaricato di ricevere i documenti della parte del Lucemburgo, occupata sinora dai Belgi, e pel trattato ceduta al re granduca. » (*G. P.*)

FRANCIA

Parigi 18 giugno.

Lord William Bentinck è mancato ai vivi la sera del 17 dopo una lunga malattia, alla sua residenza della via della Chaussée d'Antin a Parigi. Sua Signoria aveva 66 anni.

— Leggesi nella *Presse*: I detenuti politici involti nel processo del 12 maggio, non mancano mai tutti i giorni, al loro svegliarsi, d'intonare la *Marseillaise*, ch'essi chiamano la loro *preghiera* mattutina.

Il caldo che regna rende insopportabile il soggiorno di Parigi, e se non si fa presto a stanziare il *budget*, è assai verisimile che mancherà, tergiversando, il numero di deputati necessario a tale importante operazione. Nella Camera regna una assoluta apatia. Sembra che ogni passione siasi logorata nei tre mesi che durò la peripezia ministeriale. E qual fu poi in sostanza l'effetto della medesima? Di aver levato da qualche posto eminente alcun impiegato, ed avergli sostituito qualche altro, che farà forse peggio. Nel resto tutto rimase sull'antico tenore. Ed in fatti pare che in Francia non sia possibile se non un solo sistema di governo, meno che nel caso di un totale rivolgimento. Siccome la rivoluzione di luglio ha indebolito tutte le molle del potere dello stato, allentato tutti i legami sociali, e straordinariamente dilatato la cerchia delle nostre franchigie, ogni ministero sarà sempre costretto di lottare contro le pretensioni della democrazia, per ristabilire ciò ch'è periclitante; in somma dovrà far di tutto per acquistar vigore. Onde ecco che i sigg. Pari, Villemain e Dufaure, tengono ad un di presso lo stesso linguaggio dei sigg. Montalivet, Passy e Martin du Nord. Nè possono altrimenti, e se domani prendesse il timone il sig. Odilon Barrot, bisognerebbe che seguisse le pedate del sig. Molé, qualora non volesse precipitare la monarchia. La ragione è semplice: sul terreno delle idee liberali nulla più ne rimane da conquistare; siamo ormai sì inoltrati che un passo di più condurrebbe alla Repubblica. Ed è appunto contro tale pericolosa tendenza che lottar dovranno sempre ministri usciti dalle Camere, si chiamino essi Molé, Guizot, Soult, Thiers, Barrot ec. (*G. U.*)

CAMERA DEI PARI. — *Sessione del 17 giugno.*

Presidenza del sig. Bastard.

In questa sessione il *co: Filippo di Segur* recitò l'elogio funebre del maresciallo Lobau. Il *ministro della guerra* presentò poi il progetto di legge, già approvato dai deputati, ed inteso a concedere ricompense nazionali a' soldati che furono feriti ne' trambusti del 12 e 13 maggio, come pure alle famiglie di coloro che ne rimasero vittime. La Camera udì infine il rapporto delle petizioni.

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Sessioni del 17 e 18 giugno.*

Presidenza del sig. Sauzet.

Nella sessione del 17 la Camera approvò il progetto di legge inteso a rivocare quella che fu già stanziata l'altr'anno per la costruzione d'una strada di ferro da Lilla a Dunkerque. La legge relativa alla Legion d'onore, approvata dalla Camera dei pari, fu recata da un messaggiere di questa alla Camera, la quale ordinò che la sia stampata e distribuita negli ufficii. Nella sessione poi del 18 essa approvò il progetto di legge relativo all'ampliamento del Palais-de-Justice, ed il signor *Mornay* lesse il rapporto della giunta che fu incaricata d'esaminare l'altro progetto, presentato dal ministero, per l'ordinamento dello stato maggiore dell'esercito.

La Corte de'Pari darà principio al processo pubblico degli accusati pe' tumulti del 12 e 13 maggio, lunedì prossimo, 24 giugno.

GERMANIA

PRUSSIA — *Muskau 8 giugno.*

Abbiamo ricevuto nel passato mese due spedizioni delle rarità raccolte dal nostro principe (Pückler-Muskau) nei suoi viaggi in Oriente, e nell'Africa. Trovansi fra queste due mummie, uomo e donna, maravigliosamente conservate; quantità di armi, utensili, arnesi, vestiti turchi, arabi, copti, abissini ec. fra cui degli utensili di *toeletta* di non comune artifizio e valore. Ricchissimi poi ed oltremodo belli sono i regali che il principe ricevette nei suoi viaggi. Giunsero pure felicemente quattro stupendi cavalli arabi: altri 9 se ne aspettano, ed insieme con essi un dromedario bianco di statura straordinaria, una gazzella (un'altra morì per via), ed un'intiero serraglio di scimmie. (*G. U.*)

REGNO DI ANNOVER

Nelle sue sessioni del 6, 7, ed 8 giugno la Camera dei deputati si occupò dei seguenti oggetti: 1.° dell'esame dei mandati dei nuovi membri. Sul dubbio emerso intorno alla validità di taluno dei medesimi, perchè sottoscritto da scarso, e non creduto sufficiente numero di elettori, essa decise di riferirne al governo, siccome quello a cui costituzionalmente apparteneva la decisione; — 2.° del *Budget* 1839-40. Fu deciso di aderire alla parte presa dalla prima Camera, cioè di accordare tutte le pubbliche gravezze stabilite dalle leggi colle agevolezze proposte dal governo per certe classi; aggiungendo però la clausola, " che tale concessione non doveva alterare (*alteriren*) i diritti di S. M. il Re, nè quelli degli Stati » — 3.° della proposta fatta « di supplicare S. M. il Re, allo scopo di conseguire un amichevole accordo sulla controversia dello Statuto, il quale amichevole accordo si palesa assolutamente necessario, od almeno in altissimo grado desiderabile, di voler fare alle Camere nuove proposte costituzionali, e di volere a tal fine eccitar nuovamente le corporazioni che non hanno mandato rappresentanti alla seconda Camera, perchè procedano alla elezione dei loro rappresentanti. » La gravità della proposta indusse la Camera a stanziare che sarebbe messa a partito in tre successive sessioni. Essa era passata già in due all'unanimità, essendosi scartate tutte le modificazioni suggerite da qualche membro. (*Fog. Ted.*)

Il giorno 10 di giugno la seconda Camera riprese per la terza volta l'argomento relativo alla rappresentanza da rassegnarsi a S. M. perchè si compiaccia di fare nuove proposte sulla costituzione; ma si astenne dal deliberare in vista che quanto prima attendesi la comunicazione di un uguale indirizzo stanziato dalla prima Camera. — Poscia procedette all'esame del *budget*, nel che è osservabile che l'esercizio 1837-38 diede un sopravanzo netto di 730,000 talleri, e quello del 38-39 ne presagisce uno ulteriore di altri 200 mila. La Camera approvò le proposte fatte per il più utile impiego di tale sopravanzo. (*G. U.*)

ITALIA

STATO SARDO — *Torino 20 giugno.*

Le scosse di tremuoto rinnovansi di quando in quando a San Giovanni di Moriana: tre nuove scosse furono sentite il 28 dello scorso, il 12 e il 13 del corr., quest'ultima molto sensibile. Lo stesso giorno 12 (8 1/2 matt.) una scossa sentivasi parimente, forse contemporanea, nella contea di Lancastro, e principalmente a settentrione di Manchester: la scossa vi fu accompagnata da un fragor cupo, simile a quello del tuono. (*G. P.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

I carteggi recati oggi dalla *G. U.* del 23 corr., non lasciano più dubbio che la guerra non sia per rompersi in Oriente. Essa dice che il Gransignore ordinò risolutamente ad Haffiz pascià d'incominciare l'attacco, non così tosto avrà ricevuto tutti i rinforzi che gli si spediscono. Nel rimanente i fogli di questa mattina sono senza importanza.

FONDI PUBBLICI — *Vienna 21 giugno* 1839.

Obblig. di Stato al 5 per cento in moneta	F.	107 1/2
Simili . . . . . . al 4.	"	101 1/2
Simili . . . . . . al 3.	"	81 3/4
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	"	— —
Imprestito " " del 1821	"	149 1/4
Detto del " 1834 per 500 fior. in M. C.	"	— —
Detto del " 1839 per 250 fior. in M. C.	"	265 —
Detto del " 1839 per 50 fior. in M. C.	"	53 —
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	"	— —
Azioni del Banco in moneta	"	— —

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno 25 giugno* 1839.

Arrivati. I signori: cavaliere de Martens, capitano wirtemberghese, da Milano, al Vapore — Giroud, neg. di Orbe, da Bologna — Lotter, *idem* di Stuttgardt, da Milano, al Vapore — Weld, inglese, da Ferrara, all'Europa — cavaliere Morelli, poss. di Casale, da Milano — Gutierres de Estrad I. M., del Messico, da Roma, da Danieli — Cockle, inglese, da Milano — barone de Grazia, poss. di e da Gorizia, alla Luna — Hancock, inglese, da Milano, da Danieli — Nani, I. R. consigliere del Tribunale collegiale di Ragusa, *idem.* — Inoltre n. 90 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: Claparéde, proprietario, per Milano — il duca di Buccleuch, con seguito, per Salisburgo — Rilliet, proprietario, per Milano — nobile Valsamacchi, cavaliere dell'ordine di S. Michele e S. Giorgio e membro dell'assemblea legislativa negli Stati Uniti delle Isole Ionie, per Trieste — Campbell, baronetto inglese, per Milano — barone de Rosenberg, per Trieste — Brown, gentiluomo inglese, per Milano — Ricci, professore di musica, per Trieste.

TRAPASSATI — *Del 21 giugno* 1839

Angelo Cesare di Michele, d'anni 1 — Irene Aliprandi di N. N., d'anni 3 — Marietta Astori di Vincenzo, d'anni 1 — Teresa Bazzeghin di Gio: Battista, d'anni 3 — Emilia Pascon di Giuseppe, d'anni 1, mesi 2 — Paola Sati mog. di Pietro Toson, d'anni 64 — Giustina Tomei di Girolamo, d'anni 11 — Giovanna Marcus detta Rossi di N. N., domestica, d'anni 40 — Carlo Moro di Giovanni, d'anni 12, mesi 6 — Antonio Chiareria del fu Domenico, ricoverato, d'anni 75 — Totale N. 10.

ESPOSIZIONE DEL **SS. SACRAMENTO.**

S. Maria dei Gesuiti 27. 28. 29. e 30.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro S. Benedetto. Riposo.

Teatro Apollo. Riposo.

Teatro Malibran. Drammatica Compagnia Carlo Mancini. *Don Cesareo Persepoli di Cesana.* — Serata a beneficio del caratterista nobile Carlo Mancini.

Nella Sala teatrale in calle dei Fabbri a S. Moisè esposizione di un Cosmorama dalle ore 8 alle 11 tutte le sere e nei giorni festivi anche dalle ore 1 alle 4.

AI BENEVOLI NOSTRI ASSOCIATI

Preghiamo i nostri gentili Signori Associati di rinnovare le associazioni che son per terminare, perchè non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione dei fogli, e di accompagnare a toglimento di equivoci i gruppi del danaro coll'indicazione del nome di chi lo spedisce. Crederemo che quelli che non avranno rinnovata l'Associazione al primo di luglio non vorranno continuare ad onorarci della loro sottoscrizione.

L'ESTRAZIONE DELLA LOTTERIA

DEI DONI A FAVORE DEGLI ASILI DI CARITA' PER L'INFANZIA

SEGUIRA' IRREVOCABILMENTE IL GIORNO 30 GIUGNO CORRENTE.

Si acquistano i Viglietti da tutti i Ricevitori del R. Lotto della Città, nella Sala dell'Esposizione nell'ex Ducale Palazzo, e sono distribuiti da tutti gl'individui componenti la Commissione, nonchè dal Cassiere onorario nob. Sig. Spiridione Papadopoli.

Sarà libero l'accesso nella Sala della Esposizione dei Doni dalle ore 1 alle 3 pomerid. dal giorno 23 a tutto 30 corrente.

MISCELLANEA.

CRONACA DEL GIORNO.

Metalli preziosi.

Leggesi nel *Bollettino mensile dell' Accademia d' industria* di Parigi l'articolo seguente sopra la fluttuazione dei metalli preziosi impiegati nell' industria: « I metalli preziosi forniscono all' industria un soccorso tanto potente, che la fluttuazione della loro quantità nella circolazione è stata notata in ogni tempo in conseguenza dell' influenza sua nelle transazioni commerciali; e così i sigg. di Humboldt, Ward e Jacob, poi dopo di essi il sig. Leopoldo Malepeyre, hanno a vicenda ricordata o modificata questa cifra. Quest' ultimo particolarmente, col sig. Alessandro di Humboldt, fa osservare quella curiosa serie di combinazioni che rivela nuove miniere a misura che le antiche si esauriscono. Ed infatti, appena l' America non ha più che lieve quantità di oro e di argento da offrire al nostro lusso europeo, che quei grifoni, i quali, secondo Erodoto, custodivano le mine d' oro del paese degli Aramaspi, in fondo all' Asia, si addormentano e lasciano tranquillamente gli abitanti della Siberia scavare di nuovo l' aurifero suolo dell' Altaï e dei monti Oural. Non daremo, con questi letterati, la somma di quei metalli che si trovavano nella circolazione in diverse epoche; soltanto ricorderemo che il numerario d' oro o d' argento ascendeva nel 1809 su tutta la superficie del globo a 9 miliardi e 500 milioni di franchi circa, e che nel 1829 non era più che di 7 miliardi e 836 milioni, in seguito della diminuzione nella produzione delle miniere, in seguito delle perdite in fondo ai mari, e finalmente per l' aumento degli oggetti di lusso fabbricati con questi due metalli. Per riparare la diminuzione del numerario, l' America introdusse in Europa, dall' epoca della sua scoperta, 1498, sino al momento della rivoluzione americana, 10 milioni 400,000 marchi d' oro, rappresentanti 7 miliardi 500 milioni di franchi, e 533 milioni e 700,000 marchi d' argento, il che sarebbe stato sufficiente per formare, dopo questi 318 anni, una sfera solida di 19 piedi inglesi di diametro. Dopo il 1829 la produzione dei metalli preziosi nell' America ha declinato, poi si è rialzata per declinare di nuovo; nondimeno essa era nel 1832 di 16,750,000 franchi, mentre l' oro prodotto dal suolo russo nel 1837 è stato di 20,000,000 di franchi circa. »

Conservazione dei cadaveri.

Si legge nel *Diario di Roma* il seguente notevolissimo articolo:

« Essendomisi permesso di ritenere per tre giorni un pezzo di rene, ed un pezzo di fegato induriti e preservati dalla putrefazione col metodo, di cui si è pubblicato un articolo nel *Diario di Roma*, N. 31 del 20 aprile 1839, (*V. la Gazz. di Venezia del 4 maggio*) ho avuto occasione di riconoscere, per mezzo dell' analisi chimica, che la sostanza adoperata per tale oggetto, è il sublimato corrosivo. Il pezzo di rene ha un color cinereo chiaro, il fegato presenta all' esterno un color rosso scuro, mentre nell' interno è ancor esso di color cinereo, dove chiaro come il rene, e dove più oscuro; e si vede chiaramente essere artificiale il color rosso, che presenta all' esterno. Ambedue questi visceri induriti presentano al gusto il sapore permanentemente astringente e metallico proprio del sublimato corrosivo, e posti alla fiamma di una candela con ogni facilità si carbonizzano. Il loro *impietrimento* è perciò tale, che la sostanza che lo produce prosiegue almeno in parte ad essere solubile nella saliva, e la materia animale non cessa di carbonizzarsi ad una elevata temperatura. Ogni opera di chimica parla della proprietà, che ha il sublimato corrosivo di preservare ed indurire le sostanze animali, e per citarne una che è nelle mani di tutti, si legga nel Trattato di chimica di Berzelius l' articolo *Imbalsamazione dei cadaveri*, e si ritroverà come col sublimato corrosivo si debba operare per mantenere inalterato un cadavere intiero, conservando anche per lunghissimo tempo il colore naturale della pelle. Chiunque avesse dei dubbi sopra ciò che asserisco, lo avverto che ritengo ancora dei piccolissimi avanzi del rene e del fegato induriti col metodo già citato, e sono pronto a dimostrargli la verità di quanto il presente articolo contiene.

« Roma, 7 giugno 1839.

« Antonio Chimenti, *Professore di Chimica dell' Università Romana.* »

STORIE ANEDDOTE.

Il giudice veramente imparziale.

È nota la storia di quel podestà, il quale, per dare un pubblico esempio del rigore con cui devono essere osservate le prescrizioni del Codice, si rese colpevole d' una contravvenzione alla legge sulla caccia, e si fece arrestare da una delle sue guardie, pel nobilissimo fine di pagare la multa, a edificazione del popolo intenerito. Or questo sublime esempio di virtù fu non ha guari imitato, anzi vinto.

Il giudice di pace di non so qual villaggio di Francia, invitato alla nuzial mensa d' uno di quei contadini, si lasciò andare a certe libazioni, che posero in grande sconcerto le sue facoltà intellettuali. Era costui un degno galantuomo, attempato ma prosperoso, e di spiriti ancora caldi. La vicinanza d' una venditrice di latte, bianca come la ricotta, e tenera come il formaggio, che andava vendendo, terminò di porre in iscompiglio il sangue del giudice di pace, il quale non poteva più stare in pace con sè medesimo: onde, finito il pranzo e le feste, egli se ne andò, ravvolgendo nell' animo certe idee poco dicevoli alla dignità di magistrato, e proscritte dalla buona morale.

Internatosi fra' campi, col naso in aria, il capo scoperto, e le gambe mal ferme, egli fe' un buon tratto di strada balzando da destra a sinistra, e da sinistra a destra, finchè, mancatogli affatto l' equilibrio, cadde quant' era lungo sotto ad un faggio, dove, come Titiro, si addormentò pensando alla venditrice di latte.

Durante il sonno Bacco prese congedo da lui, e Minerva entrò in possesso del suo cervello giudiziario. Ed oh! qual rimase egli mai allorchè la sua memoria, un po' ancora sconvolta, gli rammentò una colpa, preveduta da non so qual articolo delle quaranta mila leggi che reggono la Francia, e da lui commessa mentre camminava a onde per la campagna.

Ei sospirò da prima, poi, mettendo in carta la relazione del fatto, si raccolse intorno alquanti bifolchi, che prese a testimonii della sua reità, e si citò a comparire in capo a otto dì innanzi a sè stesso, per essere condannato alla multa e alle spese.

Venuto il dì preso, il pretorio fu invaso dal popolo, il quale, di bonissima ora, ingombrava tutte le vie che conducevano al palazzo di giustizia, capanna ad un piano. Il giudice di pace se ne stava adagiato sulla sedia curule, severo in sembiante, e nel contegno tranquillo: egli intimò alla corte, che si compendiava in lui solo, d' occuparsi della sua causa, lesse l' atto d' accusa, e richiese che fosse inflitta al malfattore la massima pena.

Il cancelliere, da lui delegato alla difesa del reo, ebbe indarno ricorso a tutti gli artifizii della sua eloquenza campagnuola, retribuita in ragione di dieci franchi al mese; il giudice fu inflessibile. Facendo una lucida ricapitolazione del contradditorio, fece valere le pruove della sua reità, dipinse con vivaci colori il pericolo che correrebbe la civil compagnia, se i misfatti non fossero rigidamente puniti, e si condannò con unanime voto alla multa ed alle spese.

L' uditorio tornò all' aratro compreso di muta ammirazione; e le ombre di Catone e d' Aristide si abbracciarono a' Campi Elisi.

CURIOSITA'.

Guerra di serpenti.

Il 21 maggio p. p., dice l' *Echo de la Correze*, un assalto di nuovo genere fu dato al castello di Pompadour. Un migliaio di serpenti, lunghi da 3 a 4 piedi, movendo in ischiere ben atte, invasero due torri abitate, e una parte de' terrazzi, con grande sorpresa e paura degli abitanti del detto castello. Privati del letame, ch' era stato lor tolto, que' rettili, spinti dall' eccessivo calore, mossero d' improvviso all' assalto dell' edifizio, ed intimarono guerra a' custodi di esso. Già una parte di quella coorte aveva scalati i bastioni, ed era penetrata ne' luoghi abitati, allorchè un guardiano, facendo la sua ronda, s' accorse di quella strana invasione. Armatosi quindi d' un archibugio riuscì, aiutato da un gran numero de' suoi compagni, a far battere la ritirata a quella singolar truppa. Quasi 200 assalitori rimasero morti: gli altri riguadagnarono il loro covile.

Pozzo artesiano.

Il pozzo artesiano che si scava da lungo tempo a Grenelle, in Francia, è ormai giunto alla profondità di 466 metri (1398 piedi) senza che siasi ancora trovata l' acqua. Ma si spera di vederla in breve spicciare, poichè si rinvenne già uno strato di creta verde, e tali strati, sempre sottilissimi, sono in generale quelli che sono immediatamente vicini all' acqua. Parecchi dotti lamentano che non sia stato necessario scavare più profondamente; poichè, se non si avesse ancora trovata l' acqua, è probabile ch' ella sarebbe sgorgata ad una temperatura abbastanza alta per provveder d' acqua calda gli spedali, i bagni ed altri pubblici istituti. Parigi avrebbe allora avuto il vantaggio d' avere alle sue porte una specie di sorgente d' acqua termale.

NOTIZIE TEATRALI.

VENEZIA. — *Teatro Gallo in S. Benedetto.* — La sera del 19 corrente si diede qui la serata a benefizio della prima donna *Adele Dabedeilhe* con la seconda rappresentazione del *Castello di Woodstock*. Lo spettacolo, a motivo del gran caldo della stagione, non fu onorato da numeroso concorso; ma la *Dabedeilhe* ne colse se non gran profitto di denaro certo molto d' onore, ch' ella cantò squisitamente la scena e cavatina dell' *Ines de Castro* del maestro Persiani, per cui ebbe vivissimi applausi e fu chiamata alla fine sul palco.

Sabato poi, nella occasione della serata della graziosissima *Dal Cieco*, il *Regini* produsse un suo nuovo balletto, che ha per titolo le *Caricature*, e ch' è la cosa più matta e ridevole ch' uom possa ideare. Nell' assenza della maestra alcune allegre crestaie apron la porta di furto a' loro amanti, tutti strani e bizzarri personaggi l' un più che l' altro, che non so dove le belle se ne sieno innamorate. Nè qui si domandi in qual parte del mondo il fatto succeda, e dove le persone vadano a quel modo vestite. Queste cose non si domandan ne' balli; poi, se voi per lacerarmi l' anima violate siffattamente tutte le leggi del possibile, non che del probabile, ch' esigete ch' io vi presti fede quando mi mostrate un Imperatore che si nasconde in un sepolcro per assistere alla propria elezione; una duchessa, che invita a cena per avvelenarli tutti i suoi nemici, e quasi ad ora fissa ed in punto i cappuccini che ne portino seco i cadaveri; un lacchè, che s' innamora delle regine, e tempo sei mesi, diventa ministro, anzi il primo ministro del maggior re forse d' Europa; quando volete ch' io creda tutte queste e simili altre fandonie, oh! permettete ancora al *Regini* che, a farmi ridere, ei mi spacci queste sue corbellerie, e lasciate ch' ei chiami a ballare con le nostre modiste i Chinesi e le altre ghiribizzose figure che qui si vedono sulla scena, nè gliene chiedete il perchè.

Ma per tornare al fatto di quegli strani amorosi, mentr' essi fanno a fidanza con le lor belle, ecco giunge Madonna, la padrona: non c' è più scampo, ed e' si nascondono come meglio possono dietro un benigno paravento: i paraventi che pararono già tanti colpi improvvisi. Ma Madonna, che ha anch' ella suoi intrighi secreti, licenzia le donzelle, e allora fa entrare un nuovo amante per proprio conto, il più strampalato e madornale di tutti, con la gobba indosso ed una specie d' ali di pipistrello per gonnellino. Oh l' amoroso e il vago Giocondo! Se non che la gioia è breve, e l' uovo è loro rotto in bocca da qualcuno che arriva, quando doveva meno arrivare; onde questo strano Giocondo, ben diverso da quel dell' Ariosto che si nascose per vedere, si cela dentro a una cassa appunto per non esser veduto. Madonna, per torsi dattorno la seccaggine di quella visita, le caccia non so che carota e la conduce altrove, per dar campo all' altro di fuggire; ma qui escono i prigionieri del paravento, e coloro che s' erano prima lasciati sopraffare dall' arrivo di Madonna, or, vedi ghiribizzo! vogliono sopraffar lei con una burla; ed ecco ch' apron la cassa, e si mettono tutti nel luogo dell' altro, e mandano questi ad occupare il loro; onde s' immagini qual ella diventa quando, corsa alla cassa per aprir la gabbia a quel pippione, ci trova sotto al coperchio que' quattro capi in bella fila schierati, che le fan capolino e riverenza. Le cose appresso s' acconciano con alquante paia di nozze, che si celebrano con feste e con danze, alle quali prendono parte una truppa di Chinesi, che fanno le più singolari e strane cose del mondo, e fra cui sono alcuni salti quasi incredibili dello stesso *Regini*, una bellissima *Styrienne* ballata, con una grazia perfino superiore a quanto finora avevamo veduto, dalla *Dal Cieco* e dal *Grillo* al pari di lei grazioso e leggiero, ed una mazurca dalla *Milesi* e da un' altra compagna della scuola, seguita come tutto lo spettacolo da strepitosissimi applausi.

MILANO. — *Teatro Re.* — Colla cambianza dello spartito si raddrizzarono un poco le sorti di questo teatro. La sera del 14 andante la *Beatrice di Tenda* fu abbastanza bene eseguita. La *Dumont*, giovane di bella persona, si mostrò trepidante sul principio, ma in processo, acquistata lena, cantò con espressione, con facilità di modulazione, accompagnando il suo canto con dignitosa e disinvolta azione. La *Combi* sostenne la sua parte con generale soddisfazione. *Ferrari* è un tenore dotato di voce omogenea, ma freddo nell' azione e nel canto; *Righini* possiede buona voce di basso, sa produrre grate sensazioni nel pubblico, ma non è bene impossessato della scena, e ne perde di molto il dignitoso personaggio che rappresenta.

BRESCIA. — Nella sera del 18 corrente venne posta in iscena la *Chiara*, nella quale cantano la *Vernhet*, *Tommasi*, *Poggiali*, e *Rotta*. L' esito fu buono.

VIENNA. — *Teatro Porta Carintia.* — La beneficiata della simpatica *Brambilla Marietta* produsse il *Belisario* colla *Ungher* (Antonina), *Roppa* (Alamiro), *Badiali* (Belisario) la beneficata *Brambilla* (Irene). La bella musica e la precisa esecuzione dilettò il pubblico, che non si stancava dal continuamente applaudire la *Ungher* inarrivabile in tutti, e specialmente in questo spartito, in cui nella breve sua parte mostrasi artista eccellente; *Badiali* che fu un compito Belisario, il *Roppa* che benchè timoroso sulle prime si rinfrancò di poi e si fe' applaudire, e la *Brambilla* suddetta che a tutti i vantaggi della persona, unisce un canto soave pieno d' arte e maestria, onde non è a dire se molti foron gli applausi.

TRENTO. — Anche il *Roberto Devereux* che andò in iscena il 15 corrente piacque. La musica le prime sere fu poco gustata, ma in seguito venne applaudita e sempre dopo il terzetto la *Schieroni*, *Gumirato* e *Facchini* sono chiamati sulla scena. La *Schieroni* benchè indisposta sa farsi valere. Il tenor *Gumirato* vinse con la propria bravura qualche partito contrario che avea sul principio e si cattivò il pubblico. *Facchini* è sempre il ben veduto. Egli nella serata di suo beneficio ebbe delle composizioni poetiche che cadevano dall' alto, intanto ch' egli cantava nel frammezzo dell' opera, il *Roberto*, la bell' aria di *Faliero* che gli procurò applausi e chiamate. Nel ballo piacciono molto la *Zambelli* e la *Bussi* ed il *Venturi* e *Moini*.

FIRENZE. — *Teatro Alfieri.* — La sera del 16 si diede la *Prigione d' Edimburgo* colla stessa compagnia che ottenne brillante incontro a Livorno. E anche qui il risultato fu ottimo e s' applaudiscono la *Secci*, la *Carozzi*, *Morini* e *Scheggi*.

PISA. — La *Gemma di Vergy* andò in iscena l' 8 di giugno, ma con dubbio esito; o per dir meglio non ottenne compiuto effetto, non avendo avuto buona accoglienza fra i cantanti che i soli *Giampietro* e *Colini*, forse per essere stata colpita la egregia *Schoberlechner* da improvviso abbassamento di voce, o perchè trovavasi ancora stanca delle anteriori sue fatiche; il fatto sta ch' essa ha sciolti i suoi impegni con quell' impresa, e non si recherà altrimenti a Perugia. Dopo la prima recita tacque il teatro, il quale doveva poi essere riaperto con la nuova prima donna *Emilia Tosi*.

TORINO. — *Teatro d' Angennes.* — La sera del 18 corrente si produsse il *Ser Marcantonio* di *Pavesi*, ma il pubblico fu poco contento della continua stonazione che facevano sentire gli artisti, usi adesso alle strepitose musiche moderne, e dimentichi affatto di quegli spartiti, ne' quali si vogliono facilità, spontaneità, scrupolosa precisione. È vero che la brava *Gabussi*, *Castellan*, *Galli* e *Scalese* furono di quando in quando applauditi, ma quelli erano applausi di complimento non troppo meritati; poichè fu forza ritornare appresso ai primi spartiti.

GENOVA. — *Teatro Carlo Felice.* — Comparve l' *Elena da Feltre* di Mercadante, la quale, se non tutta, piacque però in alcuni punti; e se ne deve in qualche parte il merito all' esecuzione dell' orchestra e dei cantanti, *Giuseppina Armenia*, *Bottelli* e *Zoboli*. Il ballo di Briol il *Giaffar* non la cede in assurdità al *Walter*, e solo dà campo a far conoscere l' abilità dei mimi, la *Colombon*, *Montani* e *Ghedini*, e s' applaudiscono pure le danzatrici *Bettoni* e *Rossetti*.

ANCONA. — *Teatro delle Muse.* — La sera dell' 11 corrente il *Marino Faliero* fece strepitosa caduta, quantunque per sostenerlo vi avessero un grande impegno la *Mattioli*, *Costantini* (Israele), *Musich* (Fernando): si vuole che il Doge sia veramente perito e quasi abbia fatto perire anche i suoi compagni. In fatti l' opera andò a precipizio. Bisognerebbe pur pensarvi prima di affidare ai cantanti parti che non sono atti ad eseguire! Quanti successi infelici di meno non vi sarebbero!

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
Tommaso Dr. Locatelli *Propriet. e Comp.*

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

SUPPLIMENTO N. 64. — GIOVEDI' 27 GIUGNO 1839

PARTE UFFIZIALE

AVVISO.

N. 13707-1438 — Pella costruzione dei muri di marginamento delle sponde del Naviglio di Brenta morta presso la punta del Taglio Mira ordinata dai Governativi decreti 27 agosto 1858, n. 35646, e 25 p. p aprile n. 17340 occorre, che per settanta giorni cominciando dal primo luglio p v. fino all' otto settembre resti sospesa la navigazione nel suddetto tronco di naviglio. — Avvertesi però, che nel detto periodo seguiterà aver corso la navigazione fra Venezia e Dolo, ma per la via di Brondolo, e del fiume Novissimo, tranne le due epoce dal 1.° al 5 luglio, e dal 31 agosto all' 8 settembre, nelle quali resterà sospesa anco tale comunicazione, dovendosi necessariamente sospendere l' erogazione dell' acqua pei manufatti di Dolo. — Ciò viene reso noto a comune notizia, e norma. — Dall' I. R. Delegazione provinciale, Venezia 8 giugno 1839. — *Per l' I. R. Consigl. aulico Delegato provinciale. Il R. Vicedelegato* Pascotini. — *Il R. Segr.* Gaggio.

AVVISI DI CONCORSO

N. 8140-3285.

La Congreg. Municipale della R. Città di Venezia.

Resosi vacante presso questa Congregazione Municipale un posto di Cancellista di seconda Classe a cui va annesso l' annuo soldo di austriache lire 1150 (mille cento cinquanta) si deduce a pubblica notizia che a datare da oggi a tutto il giorno ultimo del corrente mese resta aperto il concorso al posto suddetto, e che gli aspiranti dovranno corredare le loro istanze, da prodursi al protocollo municipale a tutto il suddetto giorno:

1. Dal certificato di nascita.
2. Dalla prova degli studii percorsi, di avere una buona calligrafia, e da un attestato d'idoneità a trattare anco oggetti di concetto.
3. Dalla tabella dei servigii che avessero prestati, e che dovranno essere documentati.
4. Dalle fedi di raspa politica e criminale.
5. Dalla dichiarazione se ed in quanto abbiano parentela cogli attuali impiegati municipali, a mente, e pegli effetti della recente Governativa notificazione.

Venezia 13 giugno 1839.

Il Podestà Giovanni Co: Correr.
L' Assess. Municipale Morosini.
Il Segretario Gio. Zenoni.

AVVISI D' ASTA.

N. 2523.

Provincia di Venezia Distretto II. di Mestre
Il Regio Commissariato Distrettuale
Rende noto:

Che dietro autorizzazione impartita dall' Inclita I. R. Delegazione Provinciale, coll' ossequiato decreto dei 24 maggio 1839. N. 11869-1150, alla residenza della Deputazione Comunale di Chirignago nel giorno di lunedì sarà il primo luglio prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane si terrà il primo esperimento d'asta per l' appalto de' lavori qui sotto indicati che sarà aperto sul prezzo di austr. L. 8626. 74.

Ciascun aspirante all' atto dell' offerta dovrà cautar l' asta mediante deposito di austriache lire 130 e la stazione appaltante alla stipulazione del contratto col deposito di L. 870.

La delibera seguirà a favore di chi a minor prezzo offre di assumere l' appalto, sarà sempre vincolata alla Superiore approvazione, ed all' obbligo di mantenere l'offerta quand' anche la Superiorità ordinasse di procedere a nuovi esperimenti d' asta.

Seguita la delibera non si accetteranno migliorie già proscritte dalla Governativa Notificazione 26 marzo 1816.

La descrizione dei lavori, e dei capitoli d' appalto sono fin d' ora ostensibili a chiunque presso questo R. Commissariato.

Mestre li 13 maggio 1839.

Il R. Commissario Puntellati.

Lavori d' appaltarsi.
Radicale sistemazione del Campanile annesso alla Chiesa di Chirignago, e ristauro della Chiesa stessa.

Il pagamento all' assuntore si farà dalla Fabbricieria della Chiesa Parrocchiale a Chirignago in quattro eguali rate.

La 1.ª terminate che sieno le murature e tetto, ed innalzata la torre.

La 2.ª ultimati che sieno tutti i lavori prescritti dal capitolato e ridotti in istato di laudo.

La 3.ª nel mese di aprile 1840, purchè l'atto di laudo abbia ottenuta la superiore approvazione.

La 4.ª entro il 31 ottobre 1840, ritenuto che le due prime' rate non si pagheranno che in base a certificato dell' Ingegnere Direttore vidimato dalla Fabbricieria.

N. 758. Editto.

Si porta a pubblica notizia, che il giorno 6 p. v. luglio alle ore 7 di mattina e successive verrà in Levico esperimentata pubblica Asta per la vendita di N. 1492 pezzi di legname mercantile, cioè di N. 849 pezzi da sega atti a dare circa 340 taglie, e di N. 643 da travadura, tutti di legno pezzo ed abete di già tagliati e ridotti, ed esistenti sugli stazii di S. Giuliana presso le sponde del Brenta.

Successivamente si porrà pure all' Asta una grossa partita di legna da fuoco posta sugli stessi stazii, e contenente molti pezzi, che potranno venire utilizzati come legname da sega.

L' incanto sarà aperto sul prezzo di stima. Il pagamento si farà all' atto di consegna, ed anche colla dilazione fino a tutto dicembre a. c., qualora il deliberatario corrisponda l' interesse del 4 per cento, e presenti idonea solidale sigurtà a giudizio della Commissione che presiederà l' incanto.

Le altre condizioni verranno rese ostensibili all' atto d' Asta.

Dall' Ufficio Comunale di Levico
li 18 giugno 1839.
Il Capo Comune Dott. Vettorazzi.

N. 20948 — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita delle realità Camerali esistenti nella provincia di Verona e distretto di Legnago che compongono il Riparto XXII detto di Orti, di spettanza dei rami Corona e Cassa d' ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d' asta per la vendita delle dette realità consistenti: a) in campi 1114. 22.25 pari a pertiche censuarie 3398.41 con 28 caseggiati, due opifizii, ed undici fabbricati rurali, il tutto censito colla cifra di soldi 164.8.1.3; b) un diritto di decima sopra campi 433.22.17 pari a pertiche censuarie 1302.22 censito colla cifra di soldi 134.1.3 costituito in ragione del 10 sul frumento, segala, orzo, avena, miglio, canape, piantoni di gelso di vivaio e fieno per le due prime segate, del 12 sul sorgoturco, fagiuoli, melgoncino, fava, aglio, capucci, del 16 sul risone greggio, e di L. 3.07 per ogni campo occupato da melonere; c) in 37 annualità perpetue danti minali 60 di frumento, capponi 9. 3/5, e danaro L. 1164:55; d) in iscorte consegnate all' arrendatario pel prezzo di L. 179:34 comprese pur nella vendita. — Il tutto locato ad Agostino Emanueli per contratto novennale cominciato nell'anno 1834 contro l'annuo canone di Lire 22590:03; si previene il pubblico che presso la Regia Delegazione Provinciale di Verona nel giorno tre settembre p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore 11 della mattina alle ore tre pomer. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 12 luglio 1837 n. 16752 stato anche inserito nella Gazzetta Privilegiata di Venezia dei giorni 19, 21 e 24 agosto p. p. N. 186, 187, 190. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di Lire 340,000 in luogo delle L. 280083:54 indicate in detto avviso. Tale aumento viene fatto particolarmente in riflesso dei molti e significanti ristauri stati eseguiti da non molto nei fabbricati annessi alle dette realità. — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 8 giugno 1839. — Trevisan *Segr.*

N. 7504 — Essendo riusciti infruttuosi i diversi esperimenti d' asta che furono proclamati per la vendita dei diversi lotti di annualità perpetue di ragione della Cassa d' ammortizzazione nella provincia di Mantova indicati nel qui sotto riportato prospetto, si deduce a pubblica notizia, in esecuzione delle superiori prescrizioni: Che per l' alienazione delle dette annualità saranno dal giorno della pubblicazione del presente avviso sino a tutto il giorno 31 agosto p. v. accolte delle offerte in iscritto anche inferiori al rispettivo prezzo di stima, le quali offerte potranno essere tanto complessive per tutti, quanto separate per uno o più dei sotto dinotati lotti; Che tali offerte da presentarsi al protocollo dell' I. R. Commissione per la vendita dei beni dello Stato residente in Milano, ovvero al protocollo dell' I. R. Intendenza provinciale delle Finanze in Mantova dovranno essere suggellate ed accompagnate dalla voluta cauzione per l' importare del decimo del prezzo di stima, sia mediante deposito in contanti, sia in carte del Monte Lombardo-Veneto, od in altre dello Stato fruttanti interesse in moneta di convenzione secondo il loro valore in corso corredate d' opportuno certificato che ne comprovi la libera disponibilità, sia mediante sicurtà riconosciuta dall' I. R. Ufficio Fiscale. — Che le anzidette offerte verranno poi in un determinato giorno aperte dalla prefata I. R. Commissione per la vendita per essere quelle fra le stesse che risulteranno più vantaggiose sottoposte alle superiori deliberazioni. — Che le condizioni della vendita di queste annualità sono quelle medesime che furono già indicate nei precedenti relativi avvisi. — Dall' I. R. Commissione per la vendita dei beni della Stato, Milano li 4 giugno 1839. — F. Grumelli *Vicesegretario.*

Prospetto riassuntivo delle diverse partite di legati, censi, ecc. della Cassa d' ammortizzazione nella provincia di Mantova da porsi in vendita in lotti separati sotto l' osservanza dei relativi capitoli.

N. I. Partite N. 40 sul canone di L. 666.94, del valore fiscale di L. 10715.34 che comprende il Distretto I. di Mantova.

N. II. Partite N. 10 sul canone di L. 161.77 del valor fiscale di L. 2598.74 che comprende il distretto XVII di Asola.

N III. Partite N. 33 sul canone di L. 441.39, del valore di L. 7075.39 che comprende il distretto V di Castiglione delle Stiviere.

N. IV. Partite N. 15 sul canone di L. 206.35, del valor fiscale di L. 3301.60 che comprende il distretto VI di Castelgoffredo.

N. V. Partite 3 sul canone di L. 28.42, del valor fiscale di L. 454.72 che comprende il distretto IX Borgoforte XIII. Suzzara.

N. VI. Partite N 8 sul canone di L. 123.87, del valore fiscale di L. 1994 96 che comprende il distretto XI Sabbionetta.

N. VII. Partite N. 3 sul canone di L. 54.80, del valore fiscale di L. 876.80 che comprende il distretto VIII Marcaria.

N. VIII. Partite N. 8 sul canone di L. 101.48, del valore fiscale di L. 1623.68 che comprende il distretto XVI Sermide.

N. IX. Partite N. 13 sul canone di L. 253.67, del valor fiscale di L. 4067.54 che comprende il distretto XV Revere.

N. X. Partite N. 18 sul canone di L. 133.69, del valor fiscale di L. 2139.04 che comprende il distretto XIV Gonzaga.

N. XI. Partite N 34 sul canone di L. 229.08, del valore fiscale di L. 3665.28 che comprende il distretto II Ostiglia.

N. XII. Partite N. 38 sul canone di L. 809.06, del valor fiscale di L. 12955.99 che comprende il distretto VII Canneto.

N. XIII. Partite N. 9 sul canone di L. 89.50, del valor fiscale di L. 1432.– che comprende il distretto XII Viadana.

N. XIV. Partite N. 56 sul canone di L. 470.34, del valor fiscale di L. 7525.44 che comprende il distretto X Bozzolo.

N. XV. Partite N. 1 sul canone di L. 220.56, del valor fiscale di L. 3565.72 che comprende il distretto XVI Sermide. XIV. Gonzaga.

Num. complessivo delle Partite 309, canone complessivo L. 3990.92, valor fiscale complessivo L. 63992.24.

N. 19411 — *I. R. Intend. prov. delle Finanze.* — Nel locale dell' I. R. Intendenza delle Finanze in parrocchia di S. Salvatore al civ. n. 4645 si terrà l' asta nel sotto indicato giorno per deliberare in affittanza se parerà e piacerà al miglior offerente gli stabili qui sotto descritti alle seguenti condizioni. — 1. L' asta sarà aperta dalle ore 10 antimeridiane, alle ore 3 pomeridiane. — 2. È ammesso all' asta chiunque da buon conto di sè stesso, dichiara il suo domicilio, e deposita il decimo del presuntivo affitto, avvertendo che un tale deposito non potrà mai esser minore di austr. L. 6. — 3. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, salva secondo i casi, la Superiore approvazione. — 4. Per viste di miglior servigio potrà chi presiede all' asta proporre la sua continuazione ad altro giorno da rendersi noto ai concorrenti. — 5. Seguita la delibera all'asta, non saranno accettate offerte di miglioria a termini della notificazione 26 marzo 1816 n. 2658-321, ma entro otto giorni da questa, dovrà esser fatto luogo all' estesa del relativo contratto a cui non saranno ammessi i deliberatarii, senza il concorso di beneviso ed idoneo pieggio che parimenti all' affittuale si assoggetti alle condizioni tutte del relativo contratto, e ciò senza d'uopo di altro preavviso in quanto la delibera non fosse vincolata al superiore beneplacito, ritenuto in caso contrario la perdita del deposito. Se la delibera fosse poi vincolata all' approvazione superiore, la decorrenza degli otto giorni a comparire in ufficio avrà effetto dal giorno in cui la parte riceverà la comunicazione dell' approvazione superiore, e dato che questa non venga impartita, verrà alla parte restituito il fatto deposito. — 6. L'Amministrazione si obbliga di consegnare lo stabile in istato locativo e di ridurlo tale se nol fosse nel periodo non maggiore di due mesi dalla data della investitura. Ciò non potrà però ritardare la effettiva decorrenza della locazione, e l'adempimento degli obblighi all' affittuale e pieggio inerenti per cui si eseguirà l' atto di consegna nello stato che lo stabile si trovasse a cura di un ingegnere delegato dall' I. R. Ufficio Provinciale delle Pubbliche Costruzioni, atto da firmarsi dall'affittuale e dal pieggio salvo dopo la verificazione dei lavori di regolarlo in via di appendice se ed in quanto occorresse. — 7. Mancando il deliberatario agli obblighi assuntisi potrà esser proceduto alla confisca del deposito di cui all'articolo secondo, non chè ad una nuova asta a tutto di lui carico. — 8. In ogni caso il deposito, o il residuo, pareggiate che saranno le spese di asta non verrà restituito che dopo la estesa del contratto, e la fatta ed assunta consegna dello stabile. — 9. La delibera s'intende sempre fatta sotto l'osservanza delle discipline in corso pei pubblici incanti e dei patti tracciati nelle module di affittanza che sono ostensibili in ufficio e che tengono forza dei capitoli normali salve quelle più parziali condizioni che eventualmente si troveranno necessarie e che si faranno pur note all'atto dell'asta. — 10. Le spese del contratto restano a carico del deliberatario. — Venezia 31 maggio 1839. — *L' I. R. Intend.* A. Revedin. — *Il R. segr.* Psalidi.

Elenco degli stabili e fondi di ragione del R. Demanio d' affittarsi con l' asta del giorno 10 luglio 1839. — Numero progressivo e civico, parrocchia, denominazione ed affitto in via approssimativa.

In parrocchia di S. Silvestro. — 1 Bottega e volta al n. 78, L. 84. — 2 Terzo piano di casa al n. 951, L. 150. — 3 Primo piano al n. 456, L. 290 — NB. Prima della delibera Vedi N. 12872-3257 del 1839. — 4. Terzo piano di casa al n. 600, L. 96; NB. Prima della delibera V. il n. 18905-1760 9 agosto 1838. — 5 Porzione di casa al n. 1362/10, L. 36.

In parrocchia di s. Maria Gloriosa dei Frari. — 6 Casetta terrena al n. 2309, L. 56. — 7 1.° piano di casa al n. 1302, lire 60. — 8 2.° piano di casa al n. 2302, L. 50. — 9 Casa al n. 2272, lire 110.

In parrocchia di S. Silvestro. — 10. Crsa al n. 1377, lire 273; NB. L'affittanza avrà principio il giorno primo novembre 1839.

N. 22661 — In evasione alle ricerche della Commissione provinciale per la vendita dei beni dello Stato in Trieste si reca a pubblica notizia che il giorno 15 luglio a c. alle ore solite d'Ufficio nel locale dell' I. R. Ufficio demaniale di Gorizia, si procederà alla vendita mediante pubblico incanto di tre pescagioni, diritti di pesca, spettanti al fondo camerale site nel distretto surriferito di Gorizia cioè: 1. La pesca nel fiume Isonzo nella comune della città di Gorizia dal ponte in giù verso Stracig fino allo sbocco del rivo Forno nell' Isonzo valutata fiorini 152 k. 12. — 2. La pesca nel fiume Isonzo nel comune di S. Mauro, lungo l' I. R. bosco nominato il Sabotino valutata fiorini 40 k. 19. — 3. La pesca nel rivo detto Liach nel comune di Schönpass valutata fiorini 44 k. 28. — Quanto concerne la cauzione, e le condizioni dell' asta sta espresso nell' originale avviso a tutti ostensibile presso le RR. Delegazioni provinciali di queste provincie. — Dall' I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 9 giugno 1839. — Triffoni *segretario.*

N. 13969-1225 — Verranno venduti in via di pubblico incanto il giorno 15 luglio 1839 alle ore 12 meridiane nell' Ufficio dei Letti militari in Venezia, situato in campo a S. Maurizio in calle del Doge al n. 2219, in circa funti di Vienna numero 2000 strazze bianche, num. 1300 strazze nere, num. 350 strazze di lana, derivanti da forniture inservibili da letti militari; 7/8 klafter di legna dolce da cocchiette, cavaletti e tavole inservibili. — Avrà da depositare ogni concorrente a garanzia dell' asta presente austriache L. 150 che saranno restituite a chi non resta il miglior offerente, dichiarando, che per la delibera medesima si riserva la Superiore approvazione. — Dall' I. R. Delegazione provinciale, Venezia li 10 giugno 1839. — *Per l' I. R. Consigl. aulico Delegato provinciale assente. L' I. R Vicedelegato* Pascotini.

N. 8092-811 — Andato deserto il secondo esperimento d' asta per appaltare il lavoro di riduzione della scogliera frontale di presidio della Diga marittima di Caorle della larghezza di metri 4. 25 in luogo di metri 2.75, e di adattamento di terra in sommità della Diga medesima; si deduce a pubblica notizia: Che nel giorno nove luglio pr. venturo alle ore undici antimeridiane si terrà un terzo esperimento d' asta sotto le medesime condizioni, e colle discipline pubblicate coll'avviso 9 corrente n. 8092-811, avvertendosi, che resta sempre riservato alla R. Delegazione anche dopo questo esperimento di passare, ove lo credesse opportuno, a quelle trattative, che crederà più utili e con-

venienti con uno o con più appaltatori di sua fiducia di qualunque provincia sieno. — Dall'I. R. Delegazione provinciale, Venezia li 28 maggio 1839. — *L'I. R. Consigl. aulico Delegato provinciale Conte* Di Thurn. — *Il R. Segr.* Gaggio.

N. 13123. — In esecuzione degli ossequiati ordini di S. A. I. il Serenissimo Arciduca Vicerè, partecipati col Governativo decreto 11 maggio p. p. n. 18115-2538, dovendosi appaltare la costruzione e successiva novennale manutenzione dei tre tronchi della strada comunale detta Schiavonessa nei comuni di Arcade, Volpago e Nervesa, distretto di Montebelluna, si porta a pubblica notizia quanto segue: 1. L'asta si aprirà il giorno 23 luglio p. v. alle ore 11 antimeridiane nel locale di residenza di questa regia Delegazione e resterà aperta fino alle ore tre pomeridiane, dopo le quali, ove prima non si presentino aspiranti, si dichiarerà deserto l'esperimento. — 2. La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 130636:42, pei lavori della costruzione e di lire 4341 annue per la manutenzione; avvertendo, che i ribassi fatti per la costruzione saranno applicati proporzionatamente all'annuo canone per la manutenzione. — 3. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in dinaro od in obbligazioni di Stato, come al successivo articolo 5.° per l'importo di lire 13000, più di L. 50 per le spese dell'asta e del contratto. — 4. La delibera seguirà a vantaggio del maggior offerente ed ultimo obblatore, esclusa qualunque miglioria dopo la deliberazione della Stazione appaltante, ritenuto, che sarà obbligato il deliberatario a sottostare agli effetti dell'asta dopo che ne avrà segnato colla sua firma il Processo Verbale. — 5. Avuto riguardo alle epoche dei pagamenti, che saranno fatti all'appaltatore giusta quanto si dirà in appresso, si dichiara che il deposito delle L. 13000 come al precedente articolo 3.°, dopo che il deliberatario avrà stipulato il relativo contratto, sarà trattenuto e versato nella Cassa Provinciale a titolo di cauzione; salvo però al deliberatario di sostituirvi o beni liberi, oppure obbligazioni fruttanti del Monte del Regno Lombardo-Veneto al corso della Borsa di Milano, od Austriache di Stato al corso della Borsa di Vienna, e tanto le une quanto le altre dal giorno della loro insinuazione. — 6. Precisamente entro otto giorni dopo l'intimazione al deliberatario della notifica della delibera, dovrà egli concorrere alla stipulazione del regolare Contratto colle Deputazioni Comunali di Arcade, Volpago e Nervesa nell'Ufficio, e coll'intervento del R. Commissario Distrettuale di Montebelluna residente in Biadene, al qual effetto al momento di firmare il Verbale dell'asta dovrà il deliberatrio indicare la persona, presso la quale intenda di costituire il proprio domicilio nel detto Capoluogo. — 7 Il deliberatario s'intenderà obbligato alla rigorosa osservanza dei Capitolati generali e parziali d'appalto, che formano parte dei tre progetti di costruzione e manutenzione dei tre summenzionati tronchi della strada Schiavonessa, in quanto non fossero derogati o modificati dal Capitolato addizionale 2 corrente e dalli seguenti articoli, che saranno egualmente obbligatorii pel deliberatario. — 8. Ogni lavoro dovrà essere condotto a termine entro diciotto mesi utili operosi decorribili dal giorno, in cui ne verrà fatta all'appaltatore la regolare consegna. — 9. Li pagamenti che saranno fatti all'imprenditore dalle Casse dei comuni suddetti, si verificheranno nelle epoche e misure seguenti. Entro l'anno 1840 L. 55532:35, cioè eseguito un terzo di lavoro, L. 27766:18, ed altrettanta somma eseguiti che avrà due terzi di lavoro. Il residuo credito fino all'intero ammontare del prezzo per cui sarà deliberato il lavoro, nonchè l'importo delle opere addizionali, che, previa la Superiore approvazione, avrà l'imprenditore eseguite, gli saranno pagate dalle predette Casse comunali in sei eguali rate annue dal 1841 al 1846 inclusive entro il mese di settembre di ognuno dei detti sei anni. — 10. Collaudato il lavoro della costruzione, ed approvato dalla R. Delegazione il relativo atto di laudo, sarà restituito all'imprenditore il deposito, o svincolata la cauzione, di cui all'articolo 5.° Solamente riguardo alla manutenzione, prima che gli sia pagata l'ultima rata scadente nel 1846, dovrà l'imprenditore o lasciare in deposito dall'importo della medesima l'ammontare dell'annuo canone di manutenzione, o prestare una corrispondente cauzione in beni liberi, od in obbligazioni di Stato, come al detto articolo 5.° — 11. La descrizione, li tipi, ed i capitolati d'appalto sono ostensibili presso l'ufficio di Spedizione di questa R. Delegazione ogni giorno dalle ore 9 alle 4. — 12. L'asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal regolamento primo maggio 1807, in quanto da posteriori decreti non fossero state derogate: avvertendo, che se per difetto dell'imprenditore si dovesse ripetere a di lui rischio e spese gli esperimenti dell'asta, si potrà determinarne i nuovi dati di grida, come parerà e piacerà, senza che perciò rimangano infirmate le onerose conseguenze a carico dell'imprenditore suddetto. — Dalla regia Delegazione Provinciale, Treviso li 15 giugno 1839. — *L'I. R. consigliere effettivo di Governo e regio delegato provinciale* Barone Di Humbracht. — F. Pasini *segretario.*

N. 16087 — Nella giornata del 28 corrente alle ore 12 antimeridiane nel locale della suddetta Intendenza in parrocchia di S. Salvatore circondario di S. Bortolammeo si terrà l'asta pubblica per deliberare al miglior offerente, se così parerà, e piacerà sul dato regolatore di L. 5102:96 l'esecuzione dei lavori che occorrono nel locale di residenza della R. Direzione degli Archivii in questa città, e per la fornitura alla medesima di alcuni articoli servienti alle pompe pegli incendii, ritenuto che per quanto a quest'ultima sarà in facoltà della stazione appaltante di deliberarla separatamente se, ed in quanto così credesse al momento dell'asta In tal caso il dato regolatore per questa fornitura da diffalcarsi dalle L. 5102:96 sarà di L. 2055:16. — Gli aspiranti dovranno cautar l'asta con un deposito di austr. L. 510 nel caso di delibera complessiva e del decimo in caso di altra separata. — Qualora la gara dei concorrenti lo consigliasse, potrà essere differita la delibera ad altro giorno da annunziarsi all'atto dell'asta. — La delibera seguirà in base de' capitoli normali ostensibili in Uffizio debitamente riveduti dai competenti Ufficii. — In ambi casi la delibera seguirà con riserva della superiore approvazione. — Dopo la delibera non saranno accettate offerte di miglioria a termini dell'articolo I. della Notificazione Governativa 26 marzo 1816 n 2658-3131. — Le spese tutte di asta, stampa, contratto ec. staranno a carico del deliberatario. — Dall'I. R. Intendenza provinciale, Venezia li 19 giugno 1839. — *L'I. R. Intendente* Revedin.

(Pubblicazioni per la seconda volta.)

N. 20500. — *Commissione per la vendita dei Beni dello Stato.* — Avviso di vendita all'asta di una pezza di Terra con Vigna nella provincia di Verona, nel Comune di Vangadizza, distretto di Legnago, di spettanza del ramo Cassa d'Ammortizzazione, loco la Ditta Maggioni Isaia del fu Giovanni stata spogliata con atto fiscale 10 aprile 1822 approvato dalla già Direzione del Demanio coll'ordinanza 5 agosto 1829 n. 17415, ed avvalorata dal giudizio del R. Tribunale di Verona 1.° maggio 1838 n. 25239. — In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832, e relativo Vice-reale dispaccio 20 maggio susseguente n. 4902 richiamato nell'avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza del Regio Commissariato Distrettuale di Legnago la seguente proprietà stimata per austr. L. 300:23 sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato. — 1. L'asta sarà tenuta aperta nel giorno primo agosto prossimo dalle ore 10 della mattina alle tre pomerid. — 2. La detta realità posta in vendita consiste nella detta pezza di terra arativa con vigne ed albere di campi 1.17 descritta nella perizia 13 luglio 1820 dell'ingegnere Giacomo Bozza detenuto ancora dalla Ditta spogliata censito in estimo colla cifra di ducati 8. 2/4. — Seguono le solite condizioni d'asta da noi più volte riportate. — Dall'I. R. Commissione alle vendite, Venezia 10 giugno 1839. — *Il segretario* Trevisan.

N. 20709 — *Comm. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di vendita all'asta del fondo demolito Locale era Chiesa di Santa Ternita, e Scuola di S. Pasqual Bailon coll'annessovi Campanile esistente in Venezia di proprietà erariale, e spettante al ramo Cassa d'ammortizzazione. — In relazione alla Sovrana risoluzione 28 aprile 1832, e relativo vicereale dispaccio 20 maggio susseguente nu. 4902 richiamato nell'avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza della R. Delegazione Provinciale di Venezia la seguente proprietà stimata per lire 400 sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato — 1. L'asta sarà tenuta aperta nel giorno due agosto prossimo dalle ore dieci della mattina alle tre pomerid. — 2. La detta realità posta in vendita consiste in un fondo cinto da muraglie da ogni lato dell'estensione di metri 651 costituenti l'area del detto demolito Locale, era Chiesa di S. Ternita, e Scuola di S. Pasquale Bailon come sopra, e nel fabbricato del Campanile annessovi. — Seguono le solite condizioni d'asta da noi più volte riportate. — Dall'I. R. Commissione alle vendite; Venezia 10 giugno 1839. — Trevisan *Segr.*

(Pubblicazioni per la terza volta.)

N. 20560 — *Commiss. per la vendita dei beni dello Stato* — Avviso di nuova asta per la vendita delle realità camerali esistenti nella provincia e distretto di Treviso componenti il riparto Primo, di spettanza dei Rami Demanio e Cassa d'Ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette realità consistenti: *a)* in campi 33.1.79 con cinque case ed una fabbrica rustica descritti in estimo colla cifra di L. 824:17; *b)* in n. 181 annualità perpetue del reddito di frumento staia 161.3.02, vino nero mastelli 22.0.2.1, vino bianco mastelli 16, capponi n. 7, cera libbre 6, dindi n. 3, avena staia 0.0.3.0, e danaro L. 4063:39. — Il tutto arrendato ad Angelo de Mattia per contratto novennale cominciato nell'anno 1836 contro l'annuo canone di Lire 8255 che comprende però diverse partite sottratte dalla vendita; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione provinciale di Treviso nel giorno 22 agosto prossimo venturo seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle ore 3 pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 27 giugno 1837 n. 16112 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 26, 27 giugno e 6 luglio 1837 n. 141, 143, 149. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di Lire 90441:25 anzichè in quella di lire 100,000 indicata in detto avviso avendosi sottratte diverse annualità resesi indisponibili. — Essendosi poi diviso il detto Riparto negli infrascritti sei lotti, si dichiara che saranno accolte offerte tanto separate a lotto per lotto, quanto comulative, potendo la stazione venditrice deliberare, salva l'approvazione come troverà meglio al proprio interesse.

Segue la descrizione dei detti Lotti.

I. Composto di campi 26.2 aventi la cifra d'estimo di L. 443, ed in 36 annualità del reddito di frumento staia 9.2.2.2, vino nero mastelli 0.3.2.1, capponi 2, dindi 3, avena staia 0.0.3.0, e danaro L. 1011:02 pel prezzo di L. 16607:08.

II. Costituito da campi 3.0.244 aventi la cifra d'estimo di lire 138:14, e da 30 annualità del reddito di frumento staia 9, vino nero mastelli 0.3.00, vino bianco mastelli 5, capponi 4, e danaro lire 849:36 pel prezzo di lire 13328:02.

III. Simile di campi 3.1.121 aventi la cifra d'estimo di lire 113:16, e da 31 annualità del reddito di frumento staia 25.2, vino nero mastelli 3.3, vino bianco mastelli 3.3, capponi 2, e danaro lire 836:08 pel prezzo di lire 15130:02.

IV. Simile da tre casette d'affitto censite in estimo colla cifra di lire 30:14, e da 26 annualità di frumento staia 74.3.0.2, ed in danaro L. 377:72 pel prezzo di lire 13864:26.

V. Simile da due casette d'affitto con poca terra dell'estensione di campi 0.0.58 aventi la cifra di lire 38:05, e da 27 annualità del reddito di frumento staia 21.2, vino bianco mastelli 7.3, vino nero mastelli 7.3, ed in danaro lire 766:54 pel prezzo di lire 15740:34.

VI. Simile da una fabbrica colonica con picciolo fondo dell'estensione di campi 0.1.22 in estimo colla cifra di lire 60:10, e da 31 annualità del reddito di frumento staia 21.1.2, vino nero mastelli 10, capponi 2, cera libb. 6, e danaro lire 760:67 pel prezzo di lire 15771:53.

In tutto Lire 90441:25.

Dall'I. R. Commissione suddetta, Venezia li 31 maggio 1839. — *Il segr.* Trevisan.

N. 20529. — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di vendita all'asta degli Stabili erariali siti in Venezia nella parrocchia di S. Marziale presso la fondamenta dell'Abbazia della Misericordia, marcati ai civici num. 3207 al 3226 inclusive, di spettanza del ramo Demanio. — In relazione alla sovrana risoluzione 28 aprile 1832 e relativo vicereale dispaccio 20 maggio susseguente n. 4902 richiamato nell'Avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza della R. Delegazione provinciale in Venezia le seguenti proprietà stimate per L. 7931:07 sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato. — 1. L'asta sarà tenuta aperta nel giorno 12 luglio prossimo dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane. — 2. Le dette realità poste in vendita vengono descritte nel sottoposto prospetto.

Segue prospetto di descrizione dei detti stabili.

Indicazione degli stabili — Calcolato il prezzo in relazione alla rendita novennale.

Casa in pian terreno, e secondo piano a' civ. n. 3207 in catasto al n. 12611, in estimo colla cifra di L. 118:968 affittata a Dissera D. Luigi, per L. 160. Valore capitale L. 1600.

Casa a pian terreno primo piano, e soffitta al civ. n. 3208 in catasto al n. 12612, in estimo colla cifra di lire 84, affittata a Gasparini Antonio per L. 130. Valore capitale L. 1300.

Calcolato il prezzo a materiali ed area.

Casa con pian terreno, primo e secondo piano al civ. n. 3209 in catasto ai n. 12613 12614 12615, in estimo colla cifra di L. 118:971.

Casa in pian terreno e superiore al civ. n. 3210, in catasto al n. 12616, in estimo colla cifra di L. 38:069.

Casa in primo piano, e Casa in pian terreno al civ. n. 3211; in catasto ai n. 12617 12618, in estimo la prima colla cifra di L. 48, l'altra senza cifra.

Casa in pian terreno, e Casa in primo e secondo piano al civ. n. 3212 in catasto ai n. 12619 12620, in estimo la prima colla cifra di L. 71:579, la seconda con quella di L. 75:975.

Casa in pian terreno e primo piano, e Casa in secondo piano al civ. n. 3213, in catasto ai n. 12621 12622, in estimo la prima colla cifra di L. 85:655, la seconda senza cifra.

Casa in pian terreno primo e secondo piano al civ. n. 3214, in catasto ai n. 12623 12624 12625, in estimo colla cifra di L. 71:379.

Tutte in istato rovinoso.

Fondo con due ingressi era ad uso di legnami con poca tezza ai civ. n. 3215 3221, in catasto ai num. 12626 12627, in estimo colla cifra di L. 356:996, affittato a Wiel Taddeo e fratelli per L. 290.

Casa in pian terreno primo e secondo piano ai civici n. 3222 3223 3223, in catasto ai n. 12628 12629 12630, in estimo colle cifre di L. 48, e 47:586.

Casa con terreno primo e secondo piano al civ. num. 3224, in catasto al n. 12632, in estimo colla cifra di lire 95:172.

Luogo terreno stante demolizione dei piani primo e secondo al civ. n. 3225, in catasto ai n. 12632 12633 12634, senza cifra d'estimo.

Casa a pian terreno primo e secondo piano al civico n. 3226, in catasto ai n. 12635 12636 12637, in estimo colle cifre di L. 114:207, e 71:379.

Tutto in istato rovinoso.

Valore capitale L. 3031:07.

Cifra complessiva L. 1445:734.

Prezzo fiscale come sopra L. 7931:07.

Seguono le solite condizioni d'asta da noi più volte riportate — Dall'I. R. Commissione alle vendite, Venezia 18 maggio 1839. — Trevisan *segr.*

N. 20588 — *Commissione per la vendita dei Beni dello Stato* — Avviso di vendita all'asta del Locale ad uso di Bottega di ragione erariale esistente nella provincia di Venezia, e nel comune di Murano sulla fondamenta di S. Stefano e Campo del Bersaglio in parrocchia di S. Pietro Martire ai civici N. 162, 163, di spettanza del ramo Cassa d'ammortizzazione. — In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832, e relativo Vice-reale dispaccio 20 maggio susseguente num. 4902 richiamato nell'avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza della regia Delegazione Provinciale in Venezia le seguenti proprietà stimate per L. 560 sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all'asta dei Beni dello Stato. — 1. L'asta sarà tenuta aperta nel giorno ventitrè luglio prossimo dalle ore 10 della mattina alle tre pomeridiane. — 2. La detta realità posta in vendita consiste in un locale ad uso di bottega sita nel detto comune, e nella detta località allibrata in estimo al n. 580 del catasto colla cifra di L. 69:384. — Seguono le solite condizioni d'asta da noi più volte riportate. — Dall'I. R. Commissione alle vendite, Venezia 21 maggio 1839. — *Il segretario* Trevisan.

N. 20492 — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato. — Avviso di vendita all'asta degli Stabili erariali in Venezia nella parrocchia di S. Maria dei Frari circondario di S. Tomà ai civici n. 2296, 2297, 2298 col Fabbricato era Scuola della così detta Arte dei Callegari, non che di quelli ai n. 2302, 2304-2304 E, di spettanza del ramo Demanio, e rispetto al detto Locale, di spettanza dell'altro ramo Cassa d'ammortizzazione. — In relazione alla sovrana risoluzione ventiotto aprile 1832, e relativo vicereale dispaccio 20 maggio susseguente n. 4902 richiamato nell'avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza della R. Delegazione Provinc. di Venezia le seguenti proprietà stimate per Lire 6227:82 divise in due Lotti: I. per gli Stabili ai n. 2296, 2297, 2298, col Locale L. 1890:99 - II. per gli Stabili ai n. 2302, 2304 2304 E lire 4336:83. - Somma L. 6227:82 sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato. — 1. L'asta sarà tenuta aperta nel giorno due luglio prossimo dalle ore dieci della mattina alle tre pomer. — 2. Le dette realità poste in vendita consistono: Lotto I. Tre piccole case con botteghe tre ai civici n. 2296, 2297, 2298 composte da locale terreno, e magazzino superiore in estimo ai n. 12140, 12141, 12142 senza cifre, locate a Gaetano Giacomi per annue Lire 67. — Locale era ad uso della così detta Scuola dei Calzolai composta da tre luoghi in pian terreno, e da grande sala in piano superiore con soffitta in estimo al n. 6428 senza cifra, e locato a Vincenzo Benzi per L. 106 annue.*

Lotto II. Casa in tre piani oltre il terreno e soffitta al num. 2302 composta da più luoghi in estimo ai n. 12143, 12144, 12145, 12146 colla cifra in complesso di lire 114:205 locato il primo piano a Savolgi Girolama per L. 60, il secondo a Reuner Luigia per L. 52, ed il terzo a Panisiutti Giacomina per L. 41 — Casa con bottega ai n. 2304-2304 E composta la prima da tre piani oltre il terreno costituito da più luoghi, e la seconda da più luoghi del pari in estimo al n. 12147 colla cifra di L. 190:345, locata la casa a Luigi Varè per L. 211:49, e la bottega ad Olivieri Eugenio per L. 73. — Seguono le solite condizioni d'asta da noi più volte riportate. — Dall'I. R. Commissione alla vendita dei beni dello Stato; Venezia 17 maggio 1839. — Trevisan *segretario.*

N. 20744. *Comm. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita delle realità camerali esistenti nella provincia di Vicenza e nel distretto di Cittadella, ma amministrate dall'Intendenza di Finanza in Padova che compongono il Riparto CII. detto di Cittadella, di spettanza dei rami Corona e Cassa d'ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette realità consistenti: a) in campi 84.3.21 pari a pertiche censuarie 327.50 con tre fabbriche rurali censiti per la parte dei detti campi che figura nell'estimo della provincia di Padova colla cifra di ducati 2612:67, e per l'altra esistente in S. Martino di Luppari censiti nell'estimo della provincia di Treviso colla cifra di lire 570:18; b) in n. 84 annualità perpetue del reddito di mozza 0.5 frumento, mozza 0.1 di segala, mozza 0.1 di sorgo rosso, mozza 0.1.1.6 di miglio, galli 16, galline 9. 3/5, capponi 11 3/5, e danaro lire 2117:58. — Il tutto locato a Pietro Contin rappresentato da Agostino Zuliani per contratto novennale cominciato nell'anno 1834 per l'annuo canone di L. 3640 che comprende due annualità eccepite dalla vendita; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione Provinciale di Padova nel giorno ventidue agosto p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle ore tre pomer. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 4 luglio 1838 n. 18943 ricordato nel posteriore 8 agosto n. 19262 stato anche inserito nella Gazzetta Privilegiata di Venezia dei giorni 18, 23, 25 luglio detto anno n. 85 87 89 di supplemento ed il 13 14 16 agosto n. 97 98 [illegible]. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di Lire 61737:20 indicata in detto avviso. — Dall'I. R. Commissione alle vendite, Venezia 8 giugno 1839. — Trevisan *Segr.*

N. 105 GIOVEDI' 27 GIUGNO 1839

FOGLIO D' ANNUNZII

DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

N. 1616 **EDITTO.**

Si fa noto col presente Editto essere mancata a vivi in questa Città nel dì 3 giugno 1837 senza alcuna disposizione di ultima volontà Giustina Cabrini-Mori-Bocchi, lasciando dietro di sè sette figli, fra quali uno di nome Serafino Mori-Bocchi del vivente Aurelio, e non constando di questi il domicilio, viene perciò diffidato ad insinuare la propria dichiarazione di erede entro un anno avanti questa Prima Istanza da per sè stesso od a mezzo del deputatogli curatore ad hoc Mori-Bocchi Antonio sotto comminatoria che spirato indarno un tal termine sarà aggiudicata l'eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi in Badia, e per tre volte in tre settimane consecutive inserito nella Gazzetta privilegiata Veneta.

Pel sig Pretore indisposto
PICCINALI Cancell.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Badia
Li 8 maggio 1839.
B. Bernardi Scritt.

LA PRESIDENZA

Del Consorzio di II Presa

Fa sapere:

Che nel giorno 10 dieci luglio prossimo venturo alle ore 12 dodici meridiane terrà il suo Convocato nel locale d' Ufficio in fondo la Calle Larga a San Marco marcato al civico numero 1630, per li seguenti oggetti:

Per il Consuntivo 1838.

Per il Preventivo dell' anno in corso.

E per la scelta di nuovo Presidente, o per la rielezione di quello che và ad uscire, stante la disposizione portata dall' Articolo 7.° del Regolamento 20 maggio 1806.

E dichiara

Ch' esso Convocato avrà luogo qualunque sia il numero dei concorsi, e che li mancanti si avranno per assenzienti a quanto sarà stato preso, e determinato dagl' intervenuti.

Venezia li 12 giugno 1839.

Li Presidenti
Giacomo Benzon.
Alvise Franchini.
Angelo Pisoni.

N. 2313. **EDITTO.**

Nel 2 maggio 1837 decesse in Codroipo il nobile Nicolò qu. Francesco Cossio di detto luogo, lasciando la vedova Maddalena nata Cecchini, e li figli Francesco, Bianca, Catterina, decessa anch' essa in Trieste nel 17 dicembre 1837, Teresa, Nicolò Andrea e Teodora.

Ignoto essendo il luogo di dimora della figlia Bianca suddetta, viene la medesima diffidata a presentare a questo Giudizio ereditario le credute sue dichiarazioni sulla eredità paterna, e della sorella Catterina entro il termine di un' anno, altrimenti, scorso inutilmente tal termine, si passerà alla liquidazione di detta eredità con quelli che si saranno insinuati, e del deputatole curatore dottor Pompeo Bilia di Codroipo.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Codroipo
Li 18 giugno 1839.
MAZZAROLI Pretore.

N. 24562. a. c.

EDITTO

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia si rende noto che con odierno Decreto venne interdetta per imbecillità Angela Zoppetti fu Giovanni Battista di Venezia alla Maddalena, con destinazione in curatore di Francesco Micheli domiciliato a S. Felice.

Il presente sarà inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata.

Il Consig. Aulico Cav. Presid.
SALVIOLI.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia
li 13 giugno 1839.
Trevisan Dir. di Sped.

N. 2010. **EDITTO**

L' Imperiale Regia Pretura di Cittadella notifica a tutti quelli che vi possono aver interesse, che da essa è stato decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili ovunque esistenti nel Territorio del Governo di Venezia di ragione di Luca Guarda fu Antonio di Carmignano alle Camazzole.

Si eccita quindi chiunque credesse di poter dimostrare qualche ragione od azione contro l' oberato Guarda ad insinuarla fino al giorno 15 quindici settembre prossimo venturo inclusivo ad essa Pretura in confronto dell' avvocato di questo foro Dottor Marco Morati deputato in curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli domanderà d' esser graduato nell' una, o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto scorso il sopra fissato termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi e ciò quand' anche ai non insinuati competesse un diritto di proprietà, o di pegno.

Si citano inoltre i creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire all' aula verbale di questa Pretura nel giorno 24 ventiquattro settembre prossimo venturo alle ore 9 nove mattina per la conferma dell' Amministratore della massa interinalmente nominato, nonchè per nominare la Delegazione dei creditori, coll' avvertimento che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l' amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Cittadella;
li 8 giugno 1839.
PORTA Pretore.
Belloni Scritt.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

al N. 389.

EDITTO.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza si deduce a comune notizia che sopra istanza di Antonio Chinotto fu Girolamo di Vicenza in pregiudizio di Francesco Caspani fu Domenico domiciliato in Padova, ed in confronto dei creditori inscritti si terrà a quest'A. Verb. nelli giorni 1.° primo, 8 otto e 22 ventidue agosto prossimo venturo ore 12. dodici meridiane pubblica Asta di primo, secondo e terzo esperimento per la vendita giudiziale dell' infradescritto stabile, e ciò alle seguenti condizioni.

Primo. La delibera seguirà al maggiore offerente, e nelli due primi esperimenti a prezzo non minore della stima, cioè di austriache L. 8571.43 ed in moneta a tariffa, e quanto al terzo esperimento anche a prezzo inferiore alla stima semprechè questo sia bastante a soddisfare i creditori iscritti sullo stabile sino al valore della stima.

Secondo. Qualunque offerente dovrà all' atto dell' Asta guarentire la sua offerta col depositare in mano dell' incaricato dall' Imperiale Regio Tribunale per essere poi passato in cassa depositi, il decimo del valore di stima, che è di austriache Lire 857.14.30; e li depositi fatti dagli altri concorrenti saranno restituiti, ritenendo solo quello del maggiore offerente.

Terzo. Il deliberatario assumerà li pesi pubblici dal giorno della delibera in poi, e sottosterà a tutte le servitù a cui fosse per avventura soggetto lo stabile.

Quarto. Il deliberatario riterrà presso di sè la somma che oltre il deposito verificato, mancasse a saldare la propria offerta, e corrisponderà frattanto su questa mediante deposito giudiziale l' annuo interesse di cinque per cento dal giorno della delibera, ed esborserà l' intero prezzo allorquando sia seguita, e passata in giudicato la graduatoria, e ciò mediante deposito da farsi presso questo Imperiale Regio Tribunale per essere poi ripartito il prezzo fra li creditori utilmente graduati.

Quinto. Il possesso di fatto, e godimento dello stabile verrà accordato al deliberatario col giorno della delibera, ma non potrà il deliberatario considerarsi proprietario del fondo, se non allor quando ne abbia pagato l' intero prezzo, al qual tempo solo potrà egli portare alla propria condizione censuaria lo stabile medesimo.

Settimo. Mancando il deliberatario a taluna delle condizioni, seguirà il reincanto dello stabile a tutto di lui rischio, danno, e spese, a far fronte alle quali sarà erogato il deposito.

Segue lo stabile da subastarsi.

Una casa sita in Vicenza, contrada Pescheria, composta di alcune stanze, e bottega per uso di Casolineria, descritta al civico numero 2123; ed in mappa censuaria provvisoria al num. 2001, cui confinano a mattina piazza pubblica di Pescheria, a mezzodì Gaetano Dottor Razzara, a sera Piccoli, ed a tramontana lo stesso debitore Caspani.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questa Regia Città, e per tre volte di seguito inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

L. BIZOZERO Presidente.
Neumann, e Da Mosto Consig.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza li 4. giugno 1839
Fenzi Segr.

N. 360. d'Uff.

Regno Lombardo-Veneto

L' Imperiale Regia Camera di Disciplina Notarile per le Provincie di Padova, e Polesine residente in Padova.

Fa noto al pubblico

Essersi reso vacante un posto di Notaio nella Regia Città di Rovigo Provincia del Polesine attesa ottenuta traslocazione in Piove Provincia di Padova dal nobile Antonio dottor da Ponte del fu Girolamo mediante venerato aulico decreto dell' Eccelso Imperiale Regio Senato Lombardo Veneto del Supremo Tribunale di Giustizia 5 giugno 1839 numero 2132, riportato nell' ossequiato decreto dell' Imperiale Regio Tribunale d' Appello Generale 11. giugno suddetto numero 9169.

Che perciò restano avvertiti tutti quelli che muniti dei requisiti necessarii aspirassero ad occupare il posto suddetto, di presentare a questa Imperiale Regia Camera di Disciplina notarile le loro documentate suppliche entro un mese dalla pubblicazione del presente avviso.

Padova li 20 giugno 1839.
G. O. Dr PIAZZA Pretore.
Fabris Cancell.

N. 2717. **EDITTO.**

Dall' Imperiale Regia Pretura in Bassano viene dedotto a pubblica notizia essere il 19. decembre 1838 morto in Bassano Francesco Dalle Laste fu Antonio senza testamento, e non essendo noto a quali persone competa il diritto di succedere nella di lui eredità, vengono perciò diffidati tutti quelli, che per qualunque titolo credono di poter promuovere delle ragioni sulla stessa, a dover entro un' anno insinuare a questo Giudizio il loro diritto di successione, sotto la comminatoria che spirato questo termine l' eredità sarà liquidata in concorso del deputatogli curatore Dottor Gaetano Maello, e degli insinuatisi fin allora.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Bassano 22 aprile 1839.
CAPRA Pretore
Silvestri Cancell.

N. 21266. **EDITTO.**

Da parte di questo Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza Civile si rende noto che nel 16 ottobre 1838 mancò a vivi in Venezia senza testamento certa Maria Locatello quondam Giovanni Battista. Avendo diritto alla eredità della stessa, assieme con altri, Beatrice Locatello, nè constando il domicilio di questa la si diffida a dover entro il termine di un' anno presentare la sua dichiarazione intorno all'eredità di cui trattasi, a questo foro ereditario, altrimenti scorso detto termine infruttuosamente, si procederà alla liquidazione ereditaria in concorso di quelli che si saranno insinuati e del curatore che fu deputato nella persona di Giovanni Spadon.

Locchè si pubblichi o si affigga all' albo del Tribunale e nei soliti luoghi di questa Città ed inserito per ben tre volte consecutive nella pubblica Privilegiata Gazzetta di Venezia.

Il Consig. Aul. Cav. Presid.
SALVIOLI.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia 27 maggio 1839.
Trevisan Dir. di Sped.

N. 2620. **EDITTO.**

Dalla Regia Pretura in Monselice col presente Editto si fa noto essere nel giorno 23. settembre 1838, mancata a vivi in questo Capo Distretto Catterina Bortolato, del fu Pietro, senza testamento, avendo lasciato superstiti diversi interessati alla di lei eredità, fra i quali Antonio, ed Antonia Bortolato del fu Pietro.

Non essendo noto a questo Giudizio il luogo di dimora dei due sunnominati, vengono diffidati a dover insinuarsi dinanzi questa Pretura, ed a presentare la loro dichiarazione di eredi nel termine di un' anno, avvertendosi che scorso tale termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato ad essi Antonio, ed Antonia Bortolato costituito nella persona di Zaccaria Zanardi.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi in questa Comune, ed inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta privilegiata della Regia Città di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Monselice il 18 maggio 1839.
L' Imp. Reg. Consig. Pretore
SCANFERLATO.

N. 1913 **EDITTO.**

Si notifica che nel giorno 3 tre prossimo venturo agosto si terrà presso la Pretura, ed in mancanza d' offerenti nel giorno 10 dieci, e così egualmente nel giorno 17 diecisette detto mese, e sempre alle ore 12 dodici meridiane rispettivamente il primo, secondo e terzo esperimento d' incanto dell' immobile sottodescritto stato oppignorato sopra istanza di Carlo, Antonio ed Ambrogio Paulla di Serravalle in odio di Antonio Gasparino Brunelio di Casamazzagno, sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. Nei due primi esperimenti non si farà luogo alla delibera a prezzo minore della stima, ma bensì al terzo, salve però le pratiche, e gli effetti dei paragrafi 140 422 del Regolamento Giudiziario.

Secondo. Ciascun aspirante, meno gli attori, cauterà l' Asta col previo deposito di L. 510.—

Terzo. Il deliberatario, eccetto gli attori, dovrà entro giorni 14 dalla delibera depositare giudizialmente il prezzo offerto, sotto comminatoria di reincanto a qualunque prezzo, ed a tutte sue spese, e pericolo, e ciò, qualora non facesse validamente constare di essersi inteso altrimenti coi creditori ipotecarii.

Quarto. Anche gli attori rimanendo deliberatarii corrisponderanno dalla delibera in poi l' interesse del 5 per cento sul prezzo offerto, e questo dopo la liquidazione, e classificazione delle ipoteche sarà pure depositato assieme al detto interesse, qualora non giustificassero di essersi altrimenti intesi coi creditori.

Quinto. Dal prezzo di delibera si preleveranno le spese della procedura dietro specifica esibita dagli attori e tassata dal giudice, ed adempite le precedenti condizioni, verrà accordata l' aggiudicazione.

Descrizione dell' Immobile.

Casa di abitazione posta in Monte-Croce composta a pian terreno di due stuffe, due cantine, due cucine, due spazzacucine, una loggia, nel primo piano di tre camere, quattro altre camere, ed altra, e due loggie, soffitta, e coperto a scandola con tre stalle, e fenile, il tutto stimato austr. L. 4268.20.

Confina a tramontana strada pubblica, ed agli altri lati nel Comune di Comelico Superiore.

Auronzo dall' Imperiale Regia Pretura il dì 3 giugno 1839.
ANGELINI Pretore.
Bosio Cancell.

N. 3674 **EDITTO**

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso rende pubblicamente noto, che con odierna deliberazione venne dichiarato interdetto Francesco Bonlini del vivente nobile Fabio dimorante in Treviso, attesa la di lui mentecataggine legalmente provata, perlocchè fu ritenuto incapace di amministrare li di lui interessi.

Si è quindi ad esso lui deputato un curatore nella persona del signor Pietro Pastori domiciliato in Treviso, e si porta ciò a pubblica notizia, affinchè chiunque si astenga di trattare con lui affari di sorte, di stabilire contratti, e di fargli imprestiti sotto comminatoria di nullità di qualsiasi contrattazione.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso all' Albo di questo Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Regia Città, non meno che inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia per comune norma, ed intelligenza.

Il Presidente HENDL.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale
Treviso 24 maggio 1839.
T. Tasso Dir. di Sped.

N. 775 EDITTO

L' Imperiale Regia Pretura in Aviano notifica a tutti quelli che vi possono aver interesse, che è stato decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutta la sostanza mobile, ed immobile esistente nel territorio del Governo di Venezia di ragione di Antonio, e Teresa coniugi Facchin di Montereale.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione, od azione contro l' oberata facoltà ad insinuarla fino al giorno 9 nove settembre prossimo venturo inclusivo, a questa Pretura, in confronto dell' avvocato dottor Giuseppe Policretti deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell' una, o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente quantochè in difetto, scorso il sopra fissato termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand' anche ai non insinuatisi competesse un diritto di proprietà, e di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all' Udienza del giorno 13 tredici settembre prossimo venturo a ore 9 nove antimeridiane per confermare l' amministratore della massa interinalmente nominato, o per eleggerne un altro, non che per nominare la delegazione dei creditori, con avvertimento che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l'Amministratore, e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Aviano nel Friuli il 15 giugno 1839.

Il R. Pretore
BENVENUTI.
Il R. Cancell. Nicoletti.

N. 2191 EDITTO.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Pieve, Provincia di Padova col presente Editto si fa noto essere mancata a vivi in questa comune li 30 gennaio 1837 la Signora Maria Barisan Pinatto, Vedova del fu Giovanni Pinatto Seniore con testamento in cui istitui sua erede la Signora Cecilia Toninello Pinatto Belgrado di Padova.

Emergendo essere fra i successibili legittimi della defunta Giovanni Cremon di Portogruaro ora d'ignoto domicilio al quale compete diritto di approvare, o meno il fatto testamento dalla defunta, perciò viene egli diffidato a dovere insinuarsi avanti questa Istanza a fare la sua dichiarazione sul detto testamento nel termine di un' anno, altrimenti scorso l' assegnato termine, e sentito il curatore ad esso destinato nella persona di questo Avvocato Giovanni Battista Dottor Osnia si passerà alla definizione della ventilazione della eredità.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Pieve,

Li 26 maggio 1839.

Il R. Consigl. Pretore
NONVEILER
Il Regio Cancelliere.
Marcassa.

N. 2459 EDITTO.

Dalla Regia Pretura in Montagnana col presente Editto si fa noto essere il 20 gennaio a. c. mancato a vivi in questa città il Sacerdote don Daniele Nisato del fu Fidenzio, il quale con testamento 22 marzo 1838 ordinò che le due sue esigenze livellarie l'una pagabile da Francesco Barollo l'altra da Francesco Corrain siano amministrate e godute dall' instituito suo erede universale Bortolo Nisato fu Giacomo senza resa di conto, e senza restituzione delle rendite a chicchesia, e che al caso poi che ripatriasse il di lui nipote Francesco dottor Nisato passeranno essi due livelli in piena proprietà e godimento di esso Francesco con riflesso al giorno del suo ripatrio.

Non essendo noto a questo Giudizio il luogo in cui dimora Francesco dottor Nisato viene esso notiziato di tale testamentaria disposizione che lo risguarda, coll' avvertenza che gli è stato deputato in curatore questo Signor Antonio Caccia in concorso del quale si procederà dopo l' espiro di un anno alla finale liquidazione di quest' eredità.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Montagnana,

Li 7 giugno 1839.

Il Consigliere Pretore
TOMMASI.

N. 2041 EDITTO.

Si reca a comune notizia che mediante odierno decreto venne interdetto Giovanni-Maria Fiamengo quondam Giovanni di Arsiè per riconosciuta mania, e gli fu costituito in curatore Angelo quondam Bortolo Zaetta pure di Arsiè.

Locchè verrà affisso nei soliti luoghi di questa città, e del predetto comune di Arsiè, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Feltre 15 giugno 1839.

BORTOLAN Pretore.
Pel Regio Cancell. imped.
G. Mufloni Alunno.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta

N. 1314 EDITTO.

Sulla istanza di Carlo Donzelli dispensiere di queste Imperiali Regie Privative qual cessionario di Elisabetta, ed Andrianna sorelle Galvani minori in tutela delli Angelo Comello, e Carlo Beccaguti si è con odierno decreto a questo numero accordata la comparsa pel giorno 18 diciotto luglio prossimo venturo ore 9 nove antimeridiane avanti questa Pretura di tutti li creditori iscritti per la insinuazione, e comprovazione dei loro titoli sul prezzo d'austriache lire 1950 ricavato all' asta dei fondi esecutati dalle sorelle Galvani a pregiudizio delli consorti Michiele, Maddalena, Santa, Elisabetta, e Rosa Ragozza di Portobuffolè, e deliberati all' instante Donzelli nella suespressa qualità, onde in seguito procedere alla graduatoria di legge.

Vengono quindi diffidati col presente Editto tutti gli iscritti creditori alla prescritta insinuazione, con avvertenza in caso di contumacia che verranno esclusi da ogni diritto ipotecario esercibile sui fondi astati.

Ciò si affigga, e si pubblichi all' Albo Pretorio nella comune di Portobuffolè e Mansuè, in questa Città, e s' inserisca a spese dell' instante per tre volte nella Gazzetta privilegiata Veneta.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Oderzo.

Li 9 giugno 1839

Pel Regio Consigliere Pretore in permesso
Il Regio Cancelliere Dirigente
D.r LAVAGNOLO.
A. Zuppatti Scr.

N. 9562 EDITTO

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova, si notifica a chiunque può avervi interessi, essere stata presentata dall' Imperiale Regia Intendenza Provinciale delle Finanze in questa città nel giorno 22 corrente al suddetto numero, una petizione tendente ad ottenere la confisca di un archibugio abbandonato da uno sconosciuto il giorno 13 novembre anno passato sulla pubblica via fra Campo d' Arsico e Torre de'Burri, distretto di Camposampiero, ed invenzionato a pregiudizio dello stesso, come da bolletta d' invenzione 26 detto mese, e ciò in isconto della multa di austriache Lire 79 40 colla riserva di agire per l' incasso del residuo della multa stessa a termini del Decreto 21 settembre 1805.

Si notifica pure al suddetto sconosciuto contravventore essergli stato deputato in curatore l' avvocato di questo Foro dottor Dotto de Dauli, affinchè lo rappresenti nella suddetta vertenza, che sarà trattata e decisa a norma del vegliante Regolamento Giudiziario, essendo all' uopo stato fissato il giorno 18 diciotto luglio prossimo venturo alle ore 11 undici antimeridiane per l' attitazione verbale che avrà luogo all' Aula del suddetto Tribunale.

Ciò viene notificato col presente Editto, che avrà forza di legale citazione, *affinchè lo sconosciuto*, possa volendo, comparire e a debito tempo, o far conoscere, e tenere al suddetto curatore i proprii mezzi di difesa, o scegliere ed indicare al Tribunale un' altro procuratore che possa legalmente rappresentarlo.

Il presente Editto verrà affisso nei luoghi soliti di questa Città, all' Albo di questo Tribunale, e fatto inserire nella Gazzetta privilegiata di Venezia per tre volte in successive settimane.

DE MENGHIN Presidente.
Gaill e Piazza Consigl.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale
Padova li 29 maggio 1839.
Il Dir. di Sped. Conti.

N. 3541. EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia che nelli giorni 1.° primo ed 8 otto agosto prossimo venturo alle ore 12 dodici meridiane, ed all' Aula Verbale dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza si terranno rispettivamente il primo, e secondo esperimento di subasta per la vendita giudiziale delli sottodescritti immobili spettanti alla massa concursuale dell' oberato Bortolo Fiorato rappresentata dal suo amministratore signor Luigi Ferrari di Vicenza, ed alle seguenti

Condizioni.

Primo. L' Asta avrà luogo pel primo e secondo esperimento nei Lotti sotto distinti, e la delibera seguirà a favore del maggiore offerente, oltre però al valore ad essi rispettivamente attribuito dalla stima giudiziale 14 novembre 1837 numero 10376, quanto ai primi quattro Lotti, e da quello 26 e 27 luglio 1831 numero 8624 quanto agli altri Lotti.

Secondo. Ogni aspirante depositerà all' atto dell' offerta, ed in moneta a tariffa, il decimo del valore di quel Lotto a cui sarà per aspirare, e questo decimo sarà erogato in conto di prezzo se deliberatario, od altrimenti, e sul momento restituito.

Terzo. Il rimanente prezzo verrà dall' acquirente pagato in moneta pure a tariffa in capo all' anno dal dì della delibera, od in mano di quei creditori cui verrà nel finale riparto assegnato, od in seno del suddetto Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza mediante deposito, e ciò unitamente all' interesse del 5 per cento computabile dal giorno della delibera stessa.

Quarto. Gli Stabili s' intenderanno alienati, o respettivamente acquistati nello stato, e ditta in cui si troveranno all'atto della delibera, rimossa ogni eccezione in contrario, non che con tutte le servitù attive, e passive ad essi Stabili inerenti, e con tutti li pesi pubblici erariali, e comunali affiggenti gli stessi dal giorno della delibera in poi, ed oltre il prezzo della delibera stessa.

Quinto. Chi si renderà acquirente dell' Immobile descritto nel Lotto III assumerà il carico di corrispondere al nobile Francesco Stecchini di Vicenza l' annuo canone di austriache L. 134.62 pel dominio diretto a lui competente sopra lo Stabile stesso, e ciò oltre il pagamento del prezzo di delibera.

Sesto. Il possesso materiale di cadauno Stabile deliberato colla consecuzione delle rendite si trasferirà nell' acquirente soltanto col giorno 11 maggio, od 11 novembre prossimo successivo a quello della delibera, ritenuto l' obbligo nell' acquirente di far egli cessare a sue spese le rispettive locazioni in corso coll' osservare il prescritto dalla Sovrana Patente 17 giugno 1837, e del Codice Civile Universale vigente.

Settimo. La definitiva aggiudicazione poi della proprietà colla relativa intestazione in Censo alla ditta dell' acquirente avrà luogo soltanto allorquando sarà stato esborsato l' intero prezzo di delibera al qual effetto l' acquirente produrrà relativa istanza, ed otterrà analogo decreto.

Ottavo. Saranno a carico di cadauno deliberatario, oltre l' offerto prezzo, le relative spese di delibera, registro, traslato, e qualunque altra successiva alla vendita.

Nono. La delibera seguirà sotto le avvertenze, e comminatorie importate dal paragrafo 438 del Giudiziario Regolamento.

Seguono li Fondi,
da subastarsi.

Lotto I.

Una Casa in Vicenza nella contrada de' Santi Vito, e Lucia, marcata col civico numero 1117 composta di Caneva sotterranea, Bottega, e luoghi di abitazione in pian terreno, primo, e secondo piano, respiciente in parte la pubblica strada di S. Lucia, ed in parte la interna corticella.

Altra Casetta a levante della suddetta corticella composta di due piani di abitazione, di quattro luoghi per cadauno, oltre a due granai in terzo piano.

Queste due Case al civico numero 1117 suddetto, e censite nel Sommarione in corso, Recinto interno di Vicenza, al censuario numero 582 portante la cifra d'estimo di L. o. 2. 5. 3. o, sono circoscritte a ponente dalla pubblica strada di Porta Santa Lucia, a levante da Case del sig. Gaetano Mioli, e Cagnotto Elisabetta vedova de' Vecchi, a mezzodì dalla seguente Casa numero II, a tramontana da Case della signora Rosa, e figli Cattaneo, stimate cumulativamente del deporato valore capitale di austriache Lire 4574.—

Lotto II.

Casa posta come sopra, ed al civico numero 1118, costituita in due piani superiori d' abitazione, di varii luoghi per cadauno, e granai in terzo piano, non che Caneva sotterranea a volto, ed in pian terreno Bottega respiciente la pubblica strada, e verso levante Cucina grande, piccolo Portico, Corticella, Stuffa da bozzoli, e due Magazzini. Più cortile interno con porticale ai tre lati di levante, ponente, e tramontana con 14 Fornelli per tirar seta, pozzo con edificio di getto, e vasca di pietra per attinger acqua, e manufatto di cotto in detto cortile per lo scolo delle acque, con sottoportico, attiguo terreno avente ingresso anche pel civico numero 1120, Sul lato di levante suolo scoperto era dapprima Magazzino con solaio sopra, e coperto circostritto da muri, ed indi a questo mediante porta altra corticella promiscua col sig. Mioli con pozzo fuori d' uso.

Questa Casa con corte, porticato ec. censita nel Sommarione in corso, Recinto interno di Vicenza al numero 583, e metà del numero 584, con cifra di Estimo di L. o. 5. 10. o. o è circoscritta a levante da Case Mioli, e Cagnotto, a mezzodì Case Franco, e la seguente Casa numero III, a ponente strada pubblica di S. Lucia, ed a tramontana la descritta Casa num. I, e Cattaneo suddetti, stimata del depurato valore capitale di austr. L. 13860.—

Lotto III.

Casa posta come sopra, ed al civico numero 1119, consistente in caneva sotterranea a volto, bottega o pian terreno verso la pubblica strada di Santa Lucia, e verso levante, cucina grande, corticella e forno con stuffa. In primo piano varii luoghi d' abitazione, indi loggia di legno, e successiva camera verso levante con granaio sopra la stessa, non che con altro granaio in secondo piano della casa medesima.

Questa casa censita nel Sommarione in corso a metà del numero 584, con cifra d' estimo di lire o. 1. 2. 1. o è circoscritta a levante, e tramontana con sudescritta casa e corte, a mezzodì con corticella del civico numero 1120, a ponente con pubblica strada di Santa Lucia, stimata del depurato valore capitale di austr. L. 3110.

Lotto IV.

Casa interna posta come sopra, avente ingresso pel civico numero 1120, con andito promiscuo, e porte che mettono nel sottoportico, compreso nel numero 1118, e nella corticella del numero 1119, composta essa casa in primo piano d' alcuni luoghi d' abitazione, ed in secondo piano d' *un granaio* a tutta grandezza della stessa.

Questa casa censita nel sommarione in corso al numero 586, colla cifra d'estimo di L. o. o. 7. 1. o, confina a mezzodì con casa Franco, a ponente colla suddetta corticella promiscua, a levante con case sudescritte alli numeri II e III, a tramontana con suddetta casa numero II, stimata del depurato valore capitale di L. 2520.

Lotto V.

Casa posta come sopra, ed al civico numero 1114, consistente in pian terreno in Bottega verso la pubblica strada di Santa Lucia, ed in cucina verso la corticella, con caneva sotterranea a volto, e corticella a levante con piccola Barchessetta. In primo piano e secondo piano varii luoghi d' abitazione e granaio.

Questa casa censita nel sommarione in corso al numero 579, colla cifra d'estimo di L. o. 1. 8. 2. o è circoscritta a levante con corte di Marzetto Agostino, a mezzodì Cattaneo fu Antonio, a ponente strada di S. Lucia, a tramontana in parte Cattaneo, ed in parte Speziali fratelli, stimata del depurato valore capitale di austr. L. 3010.

Lotto VI.

Casetta interna posta come sopra, e precisamente nella così detta corte del Lotto, avente ingresso principale promiscuo pel civico numero 1099 e consistente in luogo grande terreno ad uso di bottega con portone d' ingresso a levante, e solaro sopra d' eguale estensione, ad uso d' abitazione. A ponente altro locale attiguo terreno detto il Magazzeno avente anche porta d' ingresso verso tramontana.

Questa casetta con annesso locale, censita al numero 662 del sommarione in corso, e colla cifra d' estimo di L. o. o. 2. o. o. è circoscritta a levante e tramontana colla corte del Lotto, a mezzodì e ponente con casa e corte Modenese; stimata del valore capitale di austr. L. 946.

Lotto VII.

Magazzino terreno posto come sopra e precisamente nell'andito a sinistra della casa al civico numero 1099 censito nel sommarione in corso al numero 660, coll'estimo di L. o. o. o. 1. o è circoscritto a mattina da muro comune con Giovanni Gobbi, a mezzodì Modenese, a ponente Dionese, a tramontana transito, stimato del capitale valore di austriache L. 170.

Lotto VIII.

Casa posta in Vicenza, circondario esterno di Santa Lucia, al civico numero 25, divisa in due piani d' abitazione con locali terreni in parte pure ad uso di abitazione, caneva e piccolo orto attualmente ridotto a corte.

Questa casa con terra censita nel sommarione in corso al numero 1298, colla cifra d' estimo di lire o. 1. 3. 4. o, è circoscritta a levante strada pubblica, a mezzodì Massari Giuseppe, a ponente Zin Giuseppe, a tramontana terra e casa di Marzetto Agostino, stimata del depurato valore capitale di L. 1355.

Salva la più minuta e precisa descrizione degli stabili predetti risultanti dai relativi inventarii, e stime giudiziali, e salvi pure i più moderni rispettivi confini.

Ed il presente Editto sarà pubblicato ed affisso come di metodo in questa Regia Città, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

L. BIZOZERO Presidente.
Neumann e Da Mosto Consigl.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale
Vicenza 4 giugno 1839.
Scarsellini Segr.

D.r LOCATELLI
Compilatore e Proprietario

VENERDI' 28 GIUGNO

ANNO 1839 — N. 145

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 42 all'anno 21 al sem. 10.50 al trim.
Per Fuori » 57 » 28.50 » 14.25 »
L'Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

Nella Gazzetta e Supplimento 30 Centesimi alla linea
le linee si contano per decine.
Nel Foglio d'Annunzii 10 Cent. alla linea di 34 caratteri.
Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell'Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell'atmosfera	Pluviometro
27	17	P. L.	levar del sole	28	2	0	18	0	74	S. S. O.	Sereno	—
			2 meridiane	28	2	0	22	8	76	S. E.	Sereno	
			9 sera	28	1	9	21	0	80	S. E.	Semisereno	

NB. *A motivo della* Festa di S. Pietro Apostolo *domani non si pubblica Gazzetta.*

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *onorificenze, nominazioni. Mutamenti nel governo di Cracovia.* — Impero Ottomano; *motivi di lagno della Porta contro il vicerè d'Egitto. Il Sultano è risoluto alla guerra. Accordo tra l'Inghilterra e la Francia.* — Inghilterra; *petizione dei negozianti di Leeds. Nominazioni. Adunanza della società dei missionarii di Londra.* — Spagna; *i carlisti non sono più riforniti per mare. Allegrezze di Bilbao per la maggior cooperazione francese. Operazioni di Espartero e Leon.* — Paesi-Bassi e Belgio; *perfetto accomodamento dei due paesi.* — Francia; *il sig. Thiers. La famiglia de' Domat si estingue. Anniversario politico. Grande scoperta. La relazione del sig. Merilhou fa fatalmente conoscere che il governo non potè distruggere le società secrete. Sessioni delle Camere del* 19. — Germania; *caldo singolare. Cose d'Annover.* — America; *sconfitta de' Peruviani. Nuova isola vulcanica.* — Notizie Recentissime. — Appendice; *onore al merito, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

VIENNA 21 *giugno.*

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 28 maggio p. p., si è graziosamente degnata di conferire la grande medaglia d'oro del merito civile con collana al Direttore della Registratura della I. R. Camera Aulica Generale, Giovanni Dousedan, in clementissima ricognizione dei lunghi e distinti suoi servigii. (*G. di V.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Venezia* 26 *giugno.*

Con odierna deliberazione l'I. R. Governo ha nominato Speditore e Registratore presso la Direzione delle pubbliche Costruzioni l'attuale Protocollista della Direzione medesima, Giuseppe Dembsher.

CITTA' LIBERE — CRACOVIA

La giunta inquirente, composta dai commissarii delle tre potenze protettrici, prosegue alacremente nel suo lavoro. Molte persone ragguardevoli hanno abbandonato la città, e pare imminente un totale cambiamento nei membri del governo: intanto esso è amministrato dal potere militare. — Da Varsavia non si odono che le solite doglianze sull'arenamento d'ogni commercio, e sulla reciproca avversione dei vincitori e dei vinti. I sobborghi e le strade più rimote sono infestate da malfattori. I rigori al confine pesano assai ai Polacchi come ai Prussiani: la ruggine si fa sempre maggiore per codesta totale soppressione delle scambievoli relazioni. Che ne patisca assai la Prussia, lo provano gli stessi articoli della Gazzetta di Stato di Berlino. (*G. di Lipsia e G. U.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 5 *giugno.*

Nelle conferenze avute coi rappresentanti delle grandi potenze la Porta non fece alcun mistero delle proprie intenzioni. Vi diede prossima occasione le incessanti sollecitudini del sig. di Butenieff per il mantenimento dello *status quo.* E siccome codeste sollecitudini, alle quali l'Internunziatura austriaca prese sincera parte, divenivano ogni dì più pressanti, la Porta dichiarò ciò che segue.

Il Sultano preferisce qualunque finale decisione, sia essa a lui favorevole od avversa, alla presente condizione delle cose. Egli non può, non vuole tollerare più oltre l'orgogliosa arroganza del suo sleale vassallo. Costui insulta alle massime fondamentali dello stato non solo, ma anche ai dommi della religione maomettana. Senza velo bandisce e promulga le infide sue mire contro il trono e la fede; sconosce nel Sultano il supremo capo dell'Islamismo; sè stesso vuol egli collocare in vece di quello. Da ciò facilmente si scorge quanto vasti siano i costui disegni. Mehmed impedì empiamente i guardiani della tomba del Profeta, che il Sultano nominava Muftì e Califfo supremi, di esercitare il proprio dovere; li allontanò colla violenza, e loro surrogò altri individui da lui prescelti. Una infinità di altri ordinamenti, prescritti dal pascià nelle quattro città sante, sono indizii del modo con cui vuole condurre a fine le inique sue mire. Nel modo più vile ed abbietto ardisce quest'uomo, che il Sultano dal fango sollevò al suo presente potere, di ricusargli il tributo dovutogli, ripetendo da tanti anni la minaccia di volersene francare, quasi che facesse d'insultare il suo benefattore in faccia a tutto il mondo. Nel suo accecamento, e come se gli competessero i diritti di un sovrano, si dimenticò al segno da arrogarsi la decisione di argomenti che toccano alla proprietà del suolo dell'Impero Ottomano (il passaggio degl'Inglesi traverso l'istmo di Suez), e senza aspettare gli ordini del legittimo suo sovrano, nè curarsi nè manco di chiederne le intenzioni, osò negare senza alcun riguardo il passaggio tranquillo alle truppe di una potenza amica intima della Porta. Quale nemico degli amici della Porta, Mehmed ordì trame nell'Yemen e nel Tehamah, per far fallire l'occupazione di Aden, e rendervi più difficile agl'Inglesi lo stabilirvisi. Egli guerreggiò l'Arabia, la traversò tutta da levante a ponente, lasciando sulle sue orme tracce incancellabili di fuoco e di sangue. Nel Golfo Persico occupò arbitrariamente punti importantissimi (le isole di Bahrein) perchè servano di perno alle future sue operazioni. Avvicinossi più che poteva a Bagdad e Bassora (in 15 marcie forzate Kurschid può essere a Bassora), adoperando perfidiosamente nello incitare alla sollevazione quelle pacifiche provincie, per cui esse divennero oggetto d'inquietudine alla Porta. Da per tutto Mehmed palesossi qual traditore; da per tutto procedette come se fosse egli signore dell'Impero, moderatore dell'Islam. — Tale condizione di cose non poter più durare. Non potere, non volere mai più la Porta porgere orecchio alle esagerate pretensioni di un suddito ribelle; non potere, non volere più badare a qualsivoglia proposta che derivasse da lui. Essere dover suo l'ubbidire; in caso diverso decideranno le armi. Già avere la Porta mandato un suo plenipotenziario in Alessandria; esso inviterà il pascià ad ubbidire agli ordini del suo signore, e, ricusando, Haffiz-pascià procederà colla forza. La Porta troverà la via di mandare in Soria e nell'Horan truppe quante bastino per soccorrere ai fedeli Drusi nei loro sforzi contro il tiranno. (*) L'Inghilterra deve dal canto suo spalleggiare il Sultano con pieno vigore: egli ne ha la sacra promessa in una maniera abbastanza solenne, se pur non avvalorata da un formale trattato. — Le condizioni proposte al pascià sono: 1.° L'accettazione dei guardiani della sacra tomba del Profeta nominati dal Sultano, e l'abolizione dei tanti abusi introdottisi nelle quattro sante città per gli arbitrarii ordinamenti del pascià; 2.° Il pagamento regolare del pattuito tributo, astenendosi da qualunque minaccia che servire gli potesse di pretesto per ricusarlo; 3.° La rinunzia a qualsiasi esercizio di sovrani diritti (in Turchia ne fa parte il potere ecclesiastico in tutta la sua estensione) eccettuato il caso di speciale autorizzazione: quindi l'assoluto riconoscimento della sovranità del Sultano.

Le ultime lettere di Costantinopoli ricevutesi a Vienna sono estremamente allarmanti. Esse riferiscono che la Porta ha caricato di truppe tutte le navi di cui potè disporre. Fu pure imbarcato tutto il corpo dell'amministrazione della Soria, tosto che sia stata rimessa sotto il governo della Porta. Il Sultano sembra convinto che se si verrà alle mani gli Egiziani soggiaceranno. Vuolsi che abbia dato ordine ad Haffiz pascià di assalire tosto che gli siano giunti i rinforzi che gli spedisce. (*V. sopra.*) Queste notizie hanno fatto scapitare i pubblici fondi, tanto più che si è risaputo che la flotta egiziana era già uscita da Alessandria. Vero è che la squadre anglo-francesi hanno ordine di cercar d'impedire un azzuffamento fra le due osti; ma pur troppo può succedere il caso che l'intervento di un terzo peggiori il male, anzi che impedirlo. (*G. U.*)

Leggesi nel *Temps*: « I giornali inglesi hanno con sodisfazione notato il perfetto accordo che sorse spontaneamente fra gl'interpreti dell'opinione pubblica ed i governi d'Inghilterra e di Francia circa al modo di considerare la quistione d'Oriente. Certo è che tale accordo si consolida ogni dì più, ed è questo un fatto appien nuovo dal 1830 in poi, e tanto più degno di osservazione che la libertà delle opinioni è più grande, e con maggiore larghezza posta in pratica, la mercè delle nostre istituzioni.

(*) Dal canto suo Ibrahim cerca di trar dalla sua i Drusi, promettendo infinità di franchigie, esenzione da leve militari, permissione di aver armi ec. ec.

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

Onore al merito.

Giuseppe Barbieri a Torino.

(Dal *Pirata.*)

Ad ogni Italiano che ama il suo cielo, e venera gli astri che di pura luce lo irradiano, tornerà caro veder qui storicamente ricordati gli onori impartiti ne' giorni scorsi a Torino all'illustre poeta e sacro oratore Giuseppe Barbieri.

Il professor Barbieri giunse a' Torino a' 7 di giugno. Preceduto da una bella fama, non è maraviglia che tutte le persone più ragguardevoli facessero a gara di conoscerlo e di festeggiarlo.

Vi hanno in Torino due Accademie, l'una di Eloquenza sacra, l'altra di Lettere. A questa ed a quella adunanza venne invitato dai rispettivi fondatori il professor Barbieri: nell'una i dotti teologi Barone e Pagnone, nell'altra il prof. Briano gl'indirizzarono fervide lodi, ch'ei ben meritava.

Ma nulla può paragonarsi all'entusiasmo che destò il prof. Barbieri nella R. Università. Tutti i venerdì soglionsi leggere nella scuola di eloquenza italiana da' giovani uditori e prose e versi, su' quali il professore vien poi facendo le proprie osservazioni. Ora egli stimò bene di procurare a' suoi scolari l'onore di farsi udire al prof. Barbieri e al marchese Gargallo nel venerdì 14 del corrente. Amici come sono da gran tempo l'uno e l'altro del prof. Paravia, aderirono entrambi al suo desiderio; ma bastò che questa notizia si spargesse in paese, perchè un mezzo migliaio di giovani si ragunasse in quel giorno all'Università, vogliosi di attestare la loro venerazione e di conoscer di presenza quei due illustri italiani. Talchè, non bastando a contenere tanta folla la scuola di eloquenza, fu d'uopo trasferirsi nel gran teatro Anatomico dell'Università, che fu in un momento riempiuto. Si lessero da cinque scolari del prof. Paravia sette componimenti, sei italiani ed uno latino, fra copiosissimi applausi e al cospetto di ragguardevoli personaggi.

Le accoglienze che ricevette il prof. Barbieri in Piemonte, si suggellaron con quelle che ebbe dal Re.

Pubblici Istituti.

Sullo stato degli Asili di carità per l'infanzia in Venezia.

> La bienfaisance n'a paru qu'à la suite de la charité; et la morale si touchante dont notre siecle se fait gloire, se compose de lambeaux de l'Evangile.... (L'abbé Legris-Duval).

Se il discorso pronunziato dal nobile sig. conte Nicolò Priuli nella pubblica sessione del 16 corrente, dalla Commissione agli Asili tenuta nella così detta Sala del Senato dell'ex Ducale Palazzo, merita tutta l'ammirazione perchè ha dimostrato con erudita eloquenza l'utilità dell'istituzione, come si fece cenno nella Gazzetta del 18 corr., anche la relazione del Segretario della Commissione, che mirava ad informare sui risultati economici e morali ottenuti negli Asili in Venezia, durante l'anno secondo della loro esistenza, destò per ogni riguardo la pubblica attenzione, perchè prova fino all'evidenza le cure generose e premurosissime dell'intiera Commissione onde ottenere con piccoli mezzi i più estesi risultati.

Egli è per servire ad un giusto riguardo verso l'intiera Commissione, come verso il Segretario, che con zelo ed interessamento si dedica al felice prosperamento della pia opera, che ci facciamo premura di presentare il seguente succinto estratto di quanto espose nella sua accurata relazione.

« . . Il sistema anglo-francese comincia a prender forma e vigore. Crediamo poter assicurare, a tenore delle nostre informazioni, che il disegno di cui si occupano i gabinetti di Londra e Parigi, e a cui si desidererebbe far concorrere il gabinetto di Vienna, ha per base il consolidamento dello *status quo* mediante un convegno, terminativo e guarentito, fra la Porta ottomana e Mehmed Alì. Tratterebbesi di far dell' Egitto un ospodarato, indipendente quanto all' amministrazione locale, tributario della Porta, ed ereditario nella famiglia del pascià attuale. Egli è questo, come si vede, una specie di compromesso fra' diritti e le pretensioni reciproche del sovrano e del vassallo.

« La cosa sopra tutto importante per gli stati dell' Europa occidentale è che un tale convegno avrebbe per effetto certo di legare più strettamente i loro governi al governo turco, di dare così a quest' ultimo una maggior forza per resistere alla preponderanza della Russia, ed una condizione stabile, di cui egli ha fuor di dubbio bisogno per continuare con efficacia nell' opera delle riforme e de' progressi, che ha intrapresa e sì generosamente proseguita in mezzo a tanti ostacoli e pericoli. »

INGHILTERRA

Londra 17 *giugno.*

I negozianti di Leeds stanno ora sottoscrivendo una petizione alla Camera dei comuni per chiedere che il governo inglese mandi un commissario presso la giunta germanica, che deve raccogliersi a Berlino nel prossimo luglio, e dalla quale saranno determinati i dazii da pagarsi per dodici anni in conseguenza della lega mercantile tedesca.

Leggesi nel *Globe:* Possiamo assicurare che sir Lionel Smith fu nominato governatore dell' isola Maurizio, e che sir Carlo Metcalf, il quale molto si distinse pel suo merito, per la sua esperienza, e pe' servigii importanti che ha resi nell' India, fu eletto a governatore della Giammaica, in luogo di sir Lionel Smith.

Ognuno sa che la regina dell' Isola di Madagascar ordinò da qualche tempo addietro la più accanita persecuzione contro i Cristiani, che si trovano nei suoi dominii. Sei di quegli infelici si trovarono costretti di abbandonare la loro patria, e di ricovrarsi sul suolo inglese. I membri ed amici della società dei Missionarii di Londra si sono uniti in gran numero nelle vaste sale di Exeter-Hall, ove furono introdotti anco i fuorusciti suddetti. Essi portavano lunghissime vesti bianche, qual simbolo dei loro patimenti, e della loro pazienza.

Il sig. M. T. Wilson occupava il primo posto di quell' assemblea; esso diede lettura di un rapporto sull' infelice condizione degli sventurati cristiani del Madagascar, dal quale si raccoglie, che sopra 200 convertiti, 30 furono venduti come schiavi, e tre morirono martiri in mezzo ai tormenti. Tuttavolta sembra che la società sia persuasa di rinviare que' fuorusciti alla loro patria, e si pretende che essi punto non temano d' incontrar il martirio, a fine di raccendere col loro esempio la costanza dei loro correligionarii. La società diè fuori una somma considerabile in loro favore.

SPAGNA

NOTIZIE DEL GOVERNO.

Leggesi in una lettera di Baionna del 16 giugno: « Ogni giorno si ripete senza posa che i carlisti della Navarra e delle provincie basche sono provveduti di vittuaglie per la via del mare, e che giungono loro da Baionna e Bordeaux navi cariche di salnitro, di arnesi e d' altre robe; ma tali allegazioni sono false e frivole, poichè da un anno il governo di Don Carlos non ricevette per tali mezzi neppur un grano di salnitro, neppur una pietra focaia. Le cose che sono state, e sono tuttavia spedite da Bordeaux e da Baionna sono vino, acquavite, derrate colonarie, saponi pel commercio al minuto della Biscaglia, Guipuscoa ed Alava. È sono gl' Inglesi quelli che vi fecero entrare quantità considerevoli di vesti e di prodotti manufatti, i quali furono deposti ne' fondachi. Ad Azpeytia, Durango, Villafranca, Mondragon, Ognate, ne ha tanti da bastare al consumo di più che 10 anni. Un aumento delle forze navali francesi non produrrebbe quindi, quanto al presente, grand' utile, poichè il male fu fatto fin dal 1835, vale a dire fin da quando gl'Inglesi si sono opposti all' intervento francese; esso fu rinnovato durante i due ministeri Mendizabal, e continua ancora per la facilità, con cui i generali e i grandi ufficiali della regina lasciano passare, mediante gabella, i prodotti manufatti inglesi, e le derrate. La guerra civile di Spagna non può essere terminata se non dalla spada nazionale. »

— Scrivono in vece da Bilbao, il 12 giugno: Le disposizioni che si presero perchè la flotta francese cooperi, negli stessi termini che la flotta inglese, a sostenere la causa della regina, produssero il miglior effetto nella città e nella guernigione. Tutte le autorità civili e militari si recarono a far visita al console de' Francesi, il sig. Royer Laffitte, la cui bell' indole è tenuta in grandissima stima, e le bande musicali della guardia nazionale e de'reggimenti di presidio si recarono sotto i balconi del console per dimostrargli con festive sonate la loro benevolenza. L' autorità suprema della provincia, il municipio e la Camera di commercio di Bilbao mandarono un indirizzo al re de' Francesi, per testificargli la comune riconoscenza onde sono compresi per la vigorosa cooperazione con cui la Francia vuol sostenere la causa costituzionale. (*J. des Déb.*)

Leggesi nel *Journal de Paris*: Un giornale di Saragozza dice che i faziosi fanno circolare la voce ch' essi aspettano uno sbarco di 8000 fucili. Tocca al governo a profittare di tale notizia.

FATTI DELLA GUERRA.

Si ricevette dallo stato-maggiore della seconda divisione militare cristina la Nota seguente, che contraddice la notizia da noi data ieri sulla immobilità di Espartero e Leon:

Il generale Espartero si è portato il giorno 11 sopra Amurrio, ove trovavasi Maroto col nerbo delle forze carliste, mentre nel medesimo giorno il generale Leon marciava da Puente-la-Reyna per attaccare Elio, il quale occupava gli approcci di Estella con nove battaglioni. Maroto si è ritirato da Amurrio, che è stato occupato l' 11 sera dal generale Espartero, con quattordici battaglioni, mentre una divisione portavasi sopra Arciniega.

— Una lettera di Bilbao del 16 giugno ha sullo stesso soggetto: « Sentiamo per la via di Durango, in data del 12, che Espartero, dopo aver lasciato ragguardevoli forze a Orduna ed alla Pena, marciò colla divisione principale del suo esercito contro le linee d' Amurrio e di Balmaceda. Maroto, troppo debole per lottare contro tale forza de' cristini, a mal grado de' suoi alloggiamenti, rinunziò al disegno di difendere Balmaceda. Gli arnesi di guerra che guernivano la piazza ne furono levati, Amurrio fu parimenti abbandonata, e Maroto concentrò tutte le sue forze a Llodio. Se il general Espartero continua a spingersi innanzi, seguirà certo un affrontamento generale, e forse decisivo; ma le difficoltà che presenta il terreno, coperto di montagne tutto chiuse e di tre gole, potranno far costare cara la vittoria, se pure, al generale cristino. L' artiglieria e la cavalleria non gli saranno di nessun utile in quelle gole. Dieci battaglioni di reclute, che debbono rinforzare l'esercito d' Espartero, sono giunti a Vittoria. (*J. des Déb.*)

Leggesi nel *Phare de Bayonne* del 15: La guerra assume nella Catalogna un aspetto feroce e spaventevole. I non interrotti vantaggi ottenuti dai ribelli dopo lo scontro di Manlieu aumentarono considerevolmente le loro file e la loro audacia. Si assicura ch' essi cannoneggiano Vich.

PAESI-BASSI

I giornali belgi ed olandesi son pieni di fatti, i quali dimostrano che la buona intelligenza e le relazioni amichevoli sorgon di nuovo fra' due paesi. La bandiera color d' arancio sventola nel porto d'Anversa, e quella tricolorata del Belgio corre già nelle acque della Schelda per tutti i versi. Il re d' Olanda diè fuori varii decreti per l' esazione dei diritti di tonnellaggio a norma degli articoli del trattato. Lo sgombero di Venloo deve seguire il 21.

Un fatto, riportato con espressioni di sorpresa dalla *Gazzetta Universale d' Augusta*, darebbe una poco buona idea dei sentimenti politici del re Guglielmo. Questo principe avrebbe, per quanto si dice, eletto a rappresentarlo nell' amministrazione civile del Lucemburgo il sig. di Hassenpflugh, quell' uomo di stato di sì mal occhio veduto nell' Assia costituzionale, che gli Assiani gli diedero il soprannome di lor flagello. Investendo della sua fiducia questo personaggio avverso agli amici della Costituzione del suo paese, il re d' Olanda non dà a' suoi sudditi del Lucemburgo un troppo bel pegno della liberalità del suo governo futuro. (*Il Temps.*)

BELGIO

Le elezioni sono terminate nel Belgio, e produssero pochissimi cangiamenti, quanto alle persone, nelle Camere. Si notò la nomina d'alcuni candidati orangisti: è questo un omaggio reso alla dottrina ed all' indole personale di que'cittadini, il quale non può avere oggidì niun valore politico. Così il *Temps.*

FRANCIA

Parigi 19 *giugno.*

Il 15 del corrente, il sig. Thiers, accompagnato dalla sua famiglia, passò per Tours, avviato alle terme dei Pirenei.

— La famiglia di Domat, l'illustre autore delle *Leggi civili*, si è testè spenta nella persona di madamigella Domat, sorella del presidente di questo nome al tribunale di Clermont-Ferrand. Ell'è morta a Gersat, di 97 anni.

L'atto d'accusa, ed i documenti dell' inquisizione, relativi alla rivolta del 12 e 13 maggio, furono partecipati ieri a'diciotto accusati presenti, ritenuti alla Conciergerie. Come già abbiamo annunziato, il 24 giugno comincierà il processo pubblico. Barbès sarà difeso dal dott. Arago.

Leggesi nel *Journal des Débats*: Domani, 20 giugno, saranno cinquant'anni da che l'Assemblea Nazionale, avendo trovata chiusa per ordine del re la sala delle sue sessioni, si raccolse nel luogo del Giuoco della Palla a Versaglia, e fece sotto la presidenza di Silvano Bailly il giuramento di non isciogliersi se non dopo aver data una Costituzione alla Francia. Quel giorno vien riguardato siccome il vero principio della Rivoluzione francese; e però il nuovo stato sociale che uscì da quell'immensa rivoluzione compie oggi il suo mezzo secolo d'esistenza. Se tra' nostri concittadini trovasi un vecchio, che in questo corrente anno 1839 compia 100 anni, la vita di codesto vecchio Francese sarà stata divisa in due metà eguali fra due governi i più dissimili che siensi mai successi immediatamente in un paese medesimo. I rivolgimenti, che la storia ci mostra accaduti in virtù delle più grandi conquiste, non sono mai giunti a mutare in sì perfetto modo la faccia d'una medesima società; e coloro fra' nostri contemporanei che per l'età loro poterono assistere con discernimento agli ultimi anni dell' antico governo, furono testimonii del più singolare contrasto che sia fuor di dubbio dato ad un uomo vedere.

Avevamo annunziato alcun tempo fa, dice il *Journal des Débats*, che alcune botti d'acqua di mare erano state spedite suggellate dall' Hâvre per servire agli sperimenti d' una nuova invenzione. Il primo fu fatto in presenza dei direttori del R. navile, e l'esito fu superiore ad ogni aspettazione. L' acqua di mare, uscendo dal nuovo congegno, è tanto buona e fresca, quanto l'acqua di fonte, e dimostrazioni anteriori provarono che l' uso n'era salutare. Il congegno, porto a saggio può servire al consumo di un equipaggio di 500 uomini. Ecco dunque questo gran problema risoluto; ecco, certo, una delle scoperte più preziose del nostro tempo.

Egli comincia la relazione, ravvisando nella stessa ineguaglianza delle condizioni una delle viste più sublimi della Provvidenza nella direzione del mondo morale, volendo questa che per mezzo del sentimento dell' umanità sorga una nobile alleanza fra il ricco ed il povero, schiudendo al primo la più nobile delle virtù, quella della carità generosa. E qui opportunemente si fa strada a ravvisarla per un attributo quasi esclusivo dei Veneziani, che in ogni occasione la esercitarono con pienezza d'intenzione e di mezzi. La carità non ha mai offerto più utili risultati, quanto quella che fu diretta all' educazione dei fanciulli del povero, il quale non sente unicamente il fisico bisogno, ma richiede anche un' istruzione religiosa e morale.

Non permettendo il breve spazio, che ci è riservato, di raccogliere tutte quelle illustrazioni che dimostrano la pubblica liberalità insieme colle cure benemerite della Commissione, ci limiteremo a dire che l' attivo nel 2.° anno ammontò a L. 24557:61, nel quale hanno principalmente figurato le volontarie soscrizioni degli abitanti per L. 16875:15 ed il prodotto di spettacoli offerti a benefizio della Pia Causa in L. 4196:62. Il passivo, nei varii titoli in cui è suddiviso, venne presentato in L. 23726:04, e dopo aver riconosciuto nei varii titoli di attività la pubblica liberalità, giustificava in quelli della passività la opportunità, la necessità e l' economia in ogni ramo, dimostrava il civanzo in cassa di L. 831:57, custodito con tutto il denaro della Pia Causa dalla bancaria casa del sig. Spiridion Papadopoli, che assunse a decoro dell' Istituto il carico onorario di Cassiere.

Fra i risultati ottenuti dalle solerti cure della Commissione faceva in seguito conoscere il Segretario che il costo individuale dei bambini raccolti negli Asili, che nel 1.° anno non fu inferiore di centesimi 15, si ridusse nel 2.° a soli centesimi 11:4, il che presenta il minor costo possibile anche comparativamente ad altri paesi del Regno.

Ricordava che, a senso dell'articolo 41 del Regolamento, il Reso-conto era stato riveduto da una Commissione di tre azionisti che avevano riconosciuto regolare l' andamento dell'Amministrazione, pienamente giustificate da regolari documenti le spese sostenute, e liquidi gli estremi del Bilancio.

E qui con opportunità di circostanze, il Segretario, riportandosi a quanto aveva esposto nella precedente generale adunanza del 20 maggio 1838, ricordava che tre soli erano gli Asili aperti, soltanto 600 i fanciulli raccolti; l' istruzione, i lavori ed il patrimonio della Causa Pia essere tutto allora esordiente e solo lieto di belle speranze. Passava quindi a dimostrare, che queste si realizzarono al di là d' ogni espettazione. Non tre asili soltanto, ma quattro stanno aperti da più mesi, ed un quinto sarebbe fra non molto aggiunto agli esistenti, suscettivo anch' esso, come tutti gli altri, di 250 fanciulli divisi per sesso e per età. Il numero dei ricovrati essersi portato ad 800 e ben presto doversi portare al numero di 1000.

In quanto all' insegnamento si faceva in seguito adesporre che la scienza pratica delle cose utili al povero è stata l' istruzione che si ebbe specialmente di mira. Che per conservare all' istituzione il suo carattere di preparazione alla vita delle arti e dei mestieri, avevasi con successo introdotti non pochi lavori per quanto erano compatibili colla tenera età dei fanciulli. Dal preparare delle filacce, dal torcere dei fili, dall' unire pannelle, si passò ai lavori della maglia, e quindi a quelli dell'ago, alla fabbricazione dei cordoni ed anche alla filatura del canape. Ricordava che in questi tentativi intrapresi e felicemente riusciti, si trovò la Commissione assistita dall'operoso zelo dei reverendi Ispettori degli Asili, e lo sarà ancor maggiormente appresso, per quanto riguarda i lavori femminili, per l' illuminato consiglio e graziosa cooperazione di cospicue e nobili dame della città, ognuna delle quali si è assunta la sorveglianza di un Asilo. E per dimostrare utilissime sotto ogni riguardo le cure della Commissione, passava il Segretario a far sentire che onde questi ricoveri fossero completamente utili, occorreva sopra di tutto spargere, e profondamente, in tutti i cuori una istruzione religiosa, e a conforto dei contribuenti dava ragguaglio dei progressi fatti dai teneri fanciulletti, tanto nell'istruzione religiosa,

RIVISTA DEI GIORNALI.

Le società segrete.

Il *Journal des Débats.* — Ci si disse che le fazioni erano annientate, che il tempo ed il progredimento della ragion pubblica le avevano disperse, disordinate, ridotte in polvere. Ebbene! le fazioni han dato pure testè un sanguinoso segno di vita. Esse vivono, sì, e mai non hnn cessato di vivere; esse vivono, ed in loro grembo si perpetuano le funeste tradizioni del 1832 e del 1834; esse vivono, e nell'ombra, in cui le ha respinte la legge, tramano con agio i loro complotti, mandano fuori gl' incendiarii loro proclami, arrotano le loro armi, e si preparano a portare più sicuri e più terribili colpi; esse vivono, e da cento ignoti covi, entro cui si celano, sono sempre pronte a piombare sovra la società, a sorprenderla, a colpirla nel cuore, d assalirla con tutti i mezzi di un ordinamento compatto, perfezionato, rafforzato, con tutti i vantaggi di una disciplina e di una strategia consumata, agguerrita dall'esperienza di venti sconfitte! Le fazioni vivono, e si dichiarano esse medesime immortali! Ben lungi dall'aver ceduto terreno, hanno esse moltiplicati i loro mezzi d'influenza e di azione. Esse hanno spinto cento ramificazioni in tutte le parti del regno, ed avvolta la Francia come in una rete fatale! Sì, egli è un tristo e straordinario spettacolo quello presentato da questa gerarchia formata pel delitto, pel saccheggio, per la distruzione; questa congrega armata contro l'ordine e le leggi, la quale ha i suoi capi, i suoi statuti, la sua bandiera, il suo motto d'ordine! E non è egli questo il vero flagello del quale dir si dee: « È un pugnale che ha l'elsa a Parigi, la punta per tutto? »

Ecco quello che la relazione del sig. Mérilhou ci apprende intorno al presente ordinamento delle società segrete. Ma vuol altri sapere qual è la morale che è officialmente professata nel fondo di questi conciliaboli? Essa è cosa non men di spavento, che di sorpresa. Quando l'audacia forsennata di un Fieschi e di un Alibaud venne a costernare la Francia, il pudore delle fazioni rinegava questi tristi, e noi medesimi non abbiam voluto scorgere nello spaventoso eccesso del loro delitto, che il trasporto isolato della demenza e del fanatismo ridotto alla disperazione. Ora però le fazioni hanno gettata la maschera e tolteci le oneste nostre illusioni. Esse hanno fatto l'apoteosi del regicidio, ed innalzato altari a Pépin, Morey, Alibaud. Più niuna differenza fra la pratica e la teorica delle virtù repubblicane. L'assassinio dei re in generale, e di quello che la Francia ha messo sul trono in particolare, è predicato come il più santo dei doveri; è scritto in tutti gli ordini del giorno; è compreso nel giuramento che presta l'iniziato quando entra nella conventicola; è la prima massima di un catechismo infernale.

Deesi dire, alla perfine, a quale scopo si vuol giungere con questo complesso di mezzi concepiti, professati, apparecchiati con sì orribile cinismo ed ostinazione sì perversa. Sapete voi quale forma di governo si tratta di sostituire a quella che si volle affogare nel sangue della Francia? Sei anni or sono le grandi teste delle conventicole avrebbero con ingenuità disputato intorno ai pregi, ai vantaggi diversi della repubblica direttoriale, consolare, americana, di quella del novantatrè. Ora non vi ha più siffatta dubbiezza, non vi ha più scrupol, ipocrisia: la scelta è fatta e pubblicamente riconosciuta. L'ideale del governo che si riserva alla Francia, quello che si vuole sostituire alla monarchia, si è la repubblica del Novantatrè e il Terrore. Ecco il secolo d'oro che formalmente si promette alla Francia! Nè questo è il tutto: la rivoluzione che si vuole operare è, lo dichiarano, una rivoluzione politica ad un tempo e sociale. Non è solamente o il re, o il principato che si vuole colpire ed estirpare dal suolo; ell'è soprattutto l'aristocrazia, gli aristocratici, e la lista degli aristocratici è lunga. Il possidente di stabili è aristocratico in primo grado; lo sono il capitalista, il capo di fabbrica, chiunque è convinto di possedere un iugero di terreno o cento scudi di rendita! Si porterà il ferro ed il fuoco sopra queste mostruose ineguaglianze: si metterà collo stesso colpo a livello le teste, i gradi, le fortune. La doppia riforma, che si vuole fondare sopra le rovine della monarchia e della società, è in politica la sovranità del popolo temperata col patibolo; in economia, l'eguaglianza dei patrimonii e la comunanza dei beni. A dirlo in breve si vuole mettere ad effetto le dottrine di Baboeuf colle teoriche di Saint-Just e di Billaud-Varennes. Ecco lo scopo, ed ecco i mezzi!

Il rapporto del sig. Merilhou sulla sommossa del 12 maggio, e sulle precedenti trame, congiure, ed attentati che vi hanno relazione, non è gran fatto acconcio a tranquillare il pubblico sulla condizione delle cose e sulla sua sussistenza. Il rapporto è combinato in modo da far credere che si conosca tutta l'estensione della congiura, e che si abbia in mano i mezzi di estiparla dalla radice. Ma sembra che la cosa non sia così. Si pretende che solo un decimo, od un vigesimo dei congiurati siasi mosso, e che sia impossibile di raggiungere il rimanente. La circostanza che il relatore stesso, sig. Merilhou, e più di qualche altro nobile pari, come i sigg. Barthe, Schonen, Cousin ec., hanno appartenuto essi pure, com'è notorio, alla setta dei carbonari, che usava degli stessi giuramenti, delle stesse formole di ricevimento, e che aveva in mira gli stessi scopi rivoluzionarii, dà argomento a molte maligne invettive contro i predetti nobili pari per parte dei giornali dell'opposizione. (*G.U.*)

CAMERA DEI PARI. — *Sessione del 19 giugno.*
Presidenza del sig. Bastard.

I ministri della guerra, dell'istruzione pubblica e delle finanze presentarono varii progetti di legge, già approvati dalla Camera dei Deputati. Il *marchese di Laplace* produsse poi il suo rapporto sulla legge relativa alla leva d'80,000 uomini. Sul finire della sessione si discusse e pose a squittinio la legge che chiede un assegnamento per le pensioni militari: ma siccome la Camera non era più a numero, lo squittinio fu dichiarato nullo.

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Sessione del 19 giugno.*
Presidenza del sig. Sauzet.

Il *presidente del consiglio* mandò per lettera alla Camera tre esemplari autentici del trattato sottoscritto a Londra per la separazione terminativa dell'Olanda e del Belgio. Il sig. *Rivet* lesse il rapporto della giunta incaricata d'esaminare il progetto di legge concernente il mantenimento de' nostri armamenti marittimi in America, e la vigilanza da usarsi sulle coste di Spagna. La legge che proroga fino al 1840 quelle già stanziate anteriormente riguardo a' fuorusciti stranieri venne senza discussione approvata; ed approvata fu pure, con alcune emende, quella che innalza la strada da Thionville a Sierck al grado di strada regia. La Camera quindi si sciolse.

GERMANIA

PRUSSIA — *Colonia 17 giugno.*

Oggi, fra 1 e 2 ore, il termometro segnava all'ombra + 28.° R., cosa che non si vide se non negli anni 1811 e 1822. (*J. de Francf.*)

REGNO DI ANNOVER — *Annover 17 giugno.*

Sabato S. M. ricevette nel suo palazzo di Montbrillant la deputazione delle due Camere, che le presentò un indirizzo. S. M. disse alla medesima che essendo solita di esaminare da sè stessa gli argomenti di speciale importanza, si riserbava un brevissimo tempo per risponderví. Intanto osservò alla deputazione che un partito male intenzionato adoperava con ogni studio a sfigurare e calunniare tutto ciò che facevasi pel pubblico bene; ch'era dovere di tutte le persone leali di smentire le maligne ed inventate dicerie, e che pregava i membri dei signori Stati, quando ritornerebbero nelle loro provincie, di confutare col racconto della pura verità quei parti di menti traviate e sleali.

La *Gazzetta d'Annover* del 18 contiene la risposta di S. M. all'indirizzo. S. M. dichiara in essa che farà presentare alle Camere proposte che potranno servir di base al desiderato accordo sulla questione dello statuto nelle vie costituzionali. (*G. U.*)

AMERICA — REPUBBLICA DEL PERU'

L'*Hudson* arrivato a Liverpool ha recato lettere da Lima del 3 febbraio p. p., che confermano la notizia che si era sparsa alcuni giorni fa di una vittoria dei Chiliani sui Peruviani. Pare in fatti che il 20 gennaio sia successa una battaglia sanguinosa tra le forze del Chilì e quelle della Confederazione peruviana, nella quale queste ultime sarebbero state messe in piena rotta. Il generale Santa Cruz aveva attraversato Lima alcuni giorni prima della partenza dell'*Hudson*, ed aveva gettato truppe sufficienti nella fortezza di Callao per sostenere un assedio di molti mesi, sinchè egli avesse potuto condurvi la sua armata del Sud. Si aspettava di vedere quanto prima Chailles divenir di nuovo il porto temporaneo di Lima.

Una lettera di Valparaiso del 21 febbraio 1839 contiene ciò che segue: « Fra il 33.° e 34.° gradi di latitudine sud, e nel mezzo allo spazio che separa Valparaiso dall'Isola di Juan Fernandez, comparve un'Isola vulcanica, che ha circa sei miglia di estensione. Questo fenomeno ispira le più vive inquietudini pei bastimenti, che si attendono dal settentrione, trovandosi la detta isola sulla linea di navigazione del nostro porto. » (*F. di V.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

Il *Lloyd Austriaco*, in data di Livorno 21 giugno, ci reca le seguenti freschissime notizie del Levante: Il battello postale a vapore, venuto ieri dal Levante, ci reca le lettere di Alessandria del 6 corr., le quali tutte concordano nell'annunziare di già principiate le ostilità fra' Turchi e gli Egizii, e che un corpo di cavalleria dei primi aveva attaccato un corpo di cavalleria d'Ibrahim pascià, il quale, opposta poca resistenza, si ridusse in Aleppo, ove si avvicinarono i Turchi; aggiungono poi che molti villaggi della Siria si erano sollevati a favore delle truppe del Gransignore.

Nel suo numero d'oggi, la *G. U.* ha nuove lettere di Gostantinopoli in data del 25 giugno, le quali confermano sempre più la notizia della irremovibile risoluzione del Gransignore di fare la guerra. Ella dice, che se ne sta già scrivendo il manifesto, che dee comparire fra breve. Per mala sorte queste stesse lettere confermano egualmente i primi ragguagli della malattia del Sultano, e dicono che sia una tosse, accompagnata con isputo di sangue, per cui, non ch'altro, si teme della sua vita. La medesima Gazzetta ha una data d'Alessandria posteriore d'un dì a quella più sopra accennata, e anche questa non lascia più dubbio e sulle disposizioni guerresche del Sultano, e sui primi scontri già succeduti fra' due eserciti. I fogli francesi non hanno cosa degna di nota.

FONDI PUBBLICI. — *Vienna* 22 *giugno* 1839.

Obbligaz. di Stato al 5 per cento in moneta	F.	107	1/2
Simili . . . . . al 4.	"	101	3/8
Simili . . . . . al 3.	"	82	—
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	"	—	-
Imprestito " " del 1821.	"	149	3/4
Detto del " 1834 per 500 fior. in M. C.	"	—	—
Detto del " 1839 per 250 fior. in M. C.	"	265	5/16
Detto del " 1839 per 50 fior. in M. C.	"	53	1/16
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	"	66	1/4
Cambio d'Augusta			
Corrente 100 — uso 2 mes.	"	99	5/8
Azioni del Banco in moneta	"	—	—

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno* 26 *giugno* 1839.

Arrivati. I signori: Tirouflet, proprietario di Laval, da Roma, all'Europa — Pirkins, cittadino americano, da Firenze — barone d'Ailly, proprietario di Wevey, da Roma — Francois de Demenout, *idem* di Amiens, da Firenze — barone de Montbellet, *idem* di Montbellet, da Roma, al Leon bianco — Thevenot, proprietario e cavaliere della legion d'onore di Parigi, da Firenze, da Danieli — baronessa d'Ailly de Rouy, proprietaria di Parigi, da Roma, al Leon bianco — Tirouflet Luigi, *idem* di Laval, *idem*, all'Europa — Stewens, inglese, *idem* — conte De La Poterie, pro-

che nel costume, nelle doti dell'animo, nel sentimento del dovere, in quello della docilità e del rispetto.

E come la salute dei fanciulli è cosa pure di molta importanza sociale, il Segretario nella sua relazione si fermava ad informare che nè più prospero, nè più robusto può essere lo stato dei fanciulli, nè più ridente la loro salute, quantunque si fossero la maggior parte presentati male affetti e gracilissimi. E corroborando la sua esposizione con fatti, informò che la mortalità avvenuta nel corso del 2.° anno sopra 800 fanciulletti raccolti, si limitò all'1 per 0/0 in confronto del 15 o 20 che succede ordinariamente in questo primo stadio della loro vita, fuori degli Asili.

E qui, trasportandosi con patrio sentimento a riconoscere nei Veneziani una liberalità singolare, informò succintamente che ai principali stabilimenti di pubblica Beneficenza, fondati dallo zelo caritatevole di qualche pio individuo, venne assicurata la loro sussistenza in perpetuo per mezzo di generosi legati di pii testatori.

E qui cade in acconcio di far conoscere che il nobile sig. conte Giuseppe Boldù, fu podestà meritissimo e membro della Commissione fondatrice di questi Stabilimenti in Venezia, ha legato un canone perpetuo a benefizio dell'opera, onde serva di esempio e di stimolo ai generosi suoi concittadini. Esempio che non fu sterile, ma ebbe anzi generosi imitatori. Infatti un quadro famoso del Caliari rappresentante un fatto clamoroso della Veneta Storia, ed un gruppo pregiato in gesso dell'italiano Fidia, vennero offerti per capitalizzarne il prodotto a perpetuo incremento dell'opera, mentre alcuni generosi hanno elargito capitali in obbligazioni di Stato fruttanti un perpetuo interesse. Passò quindi ad encomiare la pubblica carità nel costituire la Lotteria dei Doni, la quale, mentre non soffre confronti con alcun'altra città del Regno per la ricchezza e magnificenza degli oggetti posti da tanti mesi in pubblica solenne mostra, procurerà alla Pia Causa un non indifferente capitale in aumento dell'attuale suo patrimonio.

Passava quindi il Segretario a ricordare che il Rev.° canonico Ambrosioli di Milano, nel giorno 16 maggio dell'anno corrente, in un discorso pronunziato nella chiesa di S. Fedele, accoppiando con somma sapienza la pietà religiosa alla carità, aveva dimostrato la istituzione degli Asili se si riguardi con l'occhio dell'umana filosofia stare nei bisogni del nostro secolo, e se si osservi coll'occhio della religione essere nel vero scopo del Vangelo.

E per interessare sempre più i buoni a far prosperare il nuovo pio istituto ricordava in fine che una erudita francese traduzione della società industriale di Nantes in una pubblica seduta del 1837 aveva svolto il nobile pensiero: *Che il popolo rende con belle azioni il benefizio che riceve da una morale ed industre educazione*, e corroborando il nobile assunto coll'esposizione di fatti, dimostrò che il pronto ingentilimento dell'infanzia derelitta non poteva non reagire moralmente sui sentimenti e sulle abitudini delle rispettive famiglie, le quali in gran parte vanno fondandosi in principii più morali e più conformi ai bisogni della società, corrosa nel midollo dalla cancrena dell'ozio, e dell'infingardaggine della classe del povero, e specialmente in Venezia.

Questo discorso ordinato nella tessitura, chiaro e più di tutto caldo dell'amore di patria e del pubblico bene, ha lasciato in tutti l'intimo convincimento che l'obolo della carità non può essere meglio impiegato a pubblico vantaggio, e che la Commissione nulla risparmia per corrispondere alle liberalità degli abitanti ed al pubblico desiderio per una istituzione pia, che onora i lumi del secolo, ed il paese che così generosamente la protegge, ed offre i mezzi di sostenerla. BASILIO GRAMMATICA.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro S. Benedetto. Riposo.
Teatro Apollo. Riposo.
Teatro Malibran. Drammatica Compagnia Carlo Mancini. *Jacopo Ortis.*
Nella Sala teatrale in calle dei Fabbri a S. Moisè esposizione di un Cosmorama dalle ore 8 alle 11 tutte le sere e nei giorni festivi anche dalle ore 1 alle 4.

prietario di Parigi, *idem*, all' Europa — Monsell Carlo H., gentiluomo inglese, da Ferrara — Orcesi, poss. di Piacenza, da Trieste — Ellis, inglese, da Firenze all' Europa — M. Cracken, neg. inglese, da Trieste — Carr, dott. in medicina inglese, da Firenze, alla Regina d' Inghilterra — Brentano, console della città libera di Francoforte, da Trieste — dott. Giro, I. R commissario distrettuale di e da Montagnana — S. E. il sig. conte Ferdinando Crivelli, gran maggiordomo di S. A. I. la Serenissima Arciduchessa Viceregina, consigliere intimo e ciambellano attuale S. M. I. R. A., cavaliere dell' ordine Gerosolimitano e cavaliere di seconda classe dell' ordine imperiale austriaco della Corona di Ferro, da Atene — Bonamy, maggiore al servizio di S. M. Britannica, da Firenze — Tobin, inglese, da Roma — Konow, neg. e vice-console di Prussia a Bergen, da Trieste — nobile conte Barbieri, poss. di e da Vicenza. — Inoltre n. 179 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: barone de Vand Joinda, di Puy, per Milano — Beaud de Brive, *idem*, *idem* — de Brive, proprietario, *idem* — marchese de Champigny, *idem*, *idem* — Littée, *idem*, *idem* — Delavigne, precettore, *idem* — Bruce M. C., inglese, *idem* — Buxton, *idem*, *idem* — barone de Grazia, per Gorizia — Tully, poss. inglese, per Milano.

Nel giorno 27 detto.

Arrivati. I signori: Tiboni, dott. in sacra teologia e professore di Ermeneutica e lingue orientali nel seminario di e da Tremosine — De Lalance, proprietario di Luneville, da Milano — Ostrogovich, dirigente dell' I. R. commissariato distrettuale di e da Monfalcone — Price Leemann, gentiluomo inglese, da Firenze — Kyan, inglese, da Roma — contessa Tomassini Enrica, da Vienna — nobile conte de Mocenigo, poss., da Treviso — Subow contessa Natalia nata principesea Schtscherbatow, consorte d' un effettivo consigliere di Stato russo, da Vienna — nobile Moscohi, guardia nobile veneta e poss. di e da Verona. — Inoltre n. 197 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: M. Cracken, neg. inglese, per Milano — Gurney, poss., per Verona — Cockle, inglese, per Milano — Hancock, *idem*, *idem* — Boothly Brooke, gentiluomo inglese, *idem* — Brentano, console della regia città libera di Francoforte, per Trieste — Hone, cittadino americano, per Milano — barone de Vaerst, capitano di cavalleria prussiano, per Trieste — Hamilton, inglese, per Milano — Sorell, colonnello, cavaliere dell' ordine reale de' Guelfi d' Annover e console generale di S. M. Britannica in e per Trieste — Buchanan Carrick, poss. inglese, per Milano — Nani, I. R. consigliere del Tribunale collegiale di Ragusa, per Trieste — conte di San Fernando de Pennalver, spagnuolo, per Milano.

TRAPASSATI — *Del 22 giugno 1839.*

Angelo Strazzabosco di Luigi, d' anni 6 — Marie Veludo del fu Giuseppe, civile, d' anni 16 — Domenico Roberti di Giovanni, intagliatore, d' anni 29 — Irene Bazara ved. di Antonio Bareton, possidente, d' anni 53 — Adolfo Cavalli del nobil Angelo, d' anni 2, mesi 9 — Giovanna Maria Vianello mog. di Girolamo Civales, perlaia, d' anni 21 — Marta Bortolini del fu Vincenzo ex monaca conversa, d'anni 77 — Orsola Greci mog. di Antonio Trevisan, ricamatrice, d' anni 47 — Maria Nazzari del fu Domenico, d' anni 34 — Giacomo Dal-Soldà del fu Valentino, facchino, d' anni 31 — Totale N. 10.

Nel giorno 23 detto.

Carlo Scarpa detto Panetti di Angelo, d' anni 2, mesi 1 — Anna Polini mog. di Felice del Pio luogo, povera, d' anni 58 — Valentino Prete del fu Liberale, povero, d' anni 60 — Angelo Berlan del fu Giuseppe, professor di chirurgia, d' anni 59 — Teresa Franceschetti di Giuseppe, d' anni 26 — Rosa della Pietà di genitori ed anni non indicati — Angelo Lassedei di Giovanni Maria, perlaio, d' anni 17, mesi 6 — Totale N. 7.

Nel giorno 24 detto.

Giovanni Montagnaro del fu Giovanni, battellante, d' anni 34 — Antonia Scapin mog. di Gio: Battista Paganuzzi, d' anni 58 — Giacomo Brusadin-Sassello di Giovanni, d' anni 7, mesi 3 — Rosa Paggiero di Giacomo, d' anni 10, mesi 6 — Marianna Fiorentini vedova di Gio: Battista Malvezzi, d' anni 75 — Domenico Fabbiani del fu Giuseppe, gondoliere, d' anni 70 — Adriano Faccioli detto Bocchi di Antonio, sarte, d' anni 24 — Elisabetta Baruzzo mog. di Antonio Tranquillin, villica, d' anni non indicati — Marin Vio detto Zaretta del fu Vittore, pescatore, d'anni 53 — Nicolò Luchetta di Antonio, villico, d' anni 52 — Carlo Artus di Giovanni, d' anni 5 — Totale N. 11.

Nel giorno 25 detto.

Rev. don Panagin Farina del fu Stelio, cappellano della chiesa di San Giorgio dei Greci, d' anni 55 — Chiara vedova di Girolamo, d' anni 15 — Marietta Della Bruna di Francesco, d' anni 2, mesi 3 — Maria De-Negri vedova di Pietro Bolognesi, rigattiera, d' anni 60 — Totale N. 4.

ESPOSIZIONE DEL **SS. SACRAMENTO.**

S. Maria dei Gesuiti 27. 28. 29. e 30.
1 e 2. luglio S. Maria Elisabetta del Lido.

Nell' estrazione dell' I. R. Lotto seguita il giorno 27 giugno 1839 in Verona sortirono i seguenti numeri

80 53 51 7 90

AI BENEVOLI NOSTRI ASSOCIATI

Preghiamo i nostri gentili Signori Associati di rinnovare le associazioni che son per terminare, perchè non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione dei fogli, e di accompagnare a toglimento di equivoci i gruppi del danaro coll'indicazione del nome di chi lo spedisce. Crederemo che quelli che non avranno rinnovata l' Associazione al primo di luglio non vorranno continuare ad onorarci della loro sottoscrizione.

ARTICOLI COMUNICATI.

Agli amatori delle Belle Arti, e particolarmente di Tiziano.

Quando si pubblica una nuova stampa di classico autore è dovere dell' editore di giustificare d' onde provenga. Non badò punto a sì fatta legge il tipografo Santo Bravetta nel pubblicare non ha guari l' Irene di Spilimbergo di Tiziano, che ornamento forma alla sua Strenna intitolata Fiori d' arte, e di lettere italiane. Avendo saputo che in Friuli, e presso di me, stava l' originale, me ne fece fare l' inchiesta. Contento che mi si aprisse l'occasione di rendere vieppiù nota in Milano questa mia illustre congiunta, non pur conoscendo di nome il sig. Bravetta, per amore delle Arti belle accondiscesi non solo, ma cooperai con ogni mezzo a render paghe le sue brame. Venne in luce la incisione, ma nè incisore, nè tipografo, quantunque pregati con lettera 8 maggio 1837 di ricordare dove, o presso chi esistesse questo capo d' opera, degnò farne mensione, o a pie' della stampa, o nella Strenna. Non si porterà querela per questo, lasciandone al pubblico il giudizio; ma si vorrà avvertire gli amatori delle Belle arti, e specialmente di Tiziano, che questo insigne dipinto citato dal Vasari, e dal Ridolfi, il quale forma la gloria del Friuli, e di chi lo possede, esiste tutt' ora nel Friulan Castello di Maniago.

FABIO CO. DI MANIAGO.

Il veneziano Giuseppe Manzelli, che di presente è conduttore del tanto rinomato Caffè Pacini sulla strada della Giovecca, vedendosi di giorno in giorno sempre più aumentare la numerosa schiera degli Avventori che onorano la di lui Bottega, ha trovato indispensabile, anche per rendere il luogo più delizioso e più vasto, di traslocare il Negozio in altra situazione ridente di quella magnifica contrada. Domenica ventura 9 corrente il nuovo Caffè sarà aperto precisamente sotto il palazzo una volta Tretti, ora Furlan, galantemente guernito a dipinti, specchi, e mobili.

Oltre poi a tutte queste superficiali, ma belle particolarità, che incontrar sogliono nel genio di tutti, ed in ispecie dei giovani, e persone di brio e galanti, a cui diletta assai la simetria, il Manzelli, ad esempio di quanto ora si pratica nei più famosi Caffè d' Italia, avrà sempre d' ora innanzi allestita una Camera appositamente apparecchiata con ogni possibile precisione, onde servire a vivande di buona cucina, e di credenza.

Dimostra esso con ciò vera premura di ben servire i signori Ferraresi, e Forestieri, che frequentano il suo Caffè, e nutre lusinga di vedersi aggradito con sempre più numeroso concorso.

Ferrara 3 giugno 1839.

AVVISI.

GABINETTO DI LETTURA DEL GONDOLIERE.

Essendo occorso a' lavori del Gabinetto un tempo maggiore dell' immaginato, ed arrivando i giornali di Alemagna, Francia ed Inghilterra verso gli 8 o 10 del prossimo luglio, l' apertura del Gabinetto seguirà il giorno 15 del mese detto; e se prima, ne sarà dato pubblico avviso.

Venezia 28 giugno 1839.

GIOVANNI BERNARDINI.

Istituto Musicale in Venezia.

Rimasto vacante in questo Istituto il posto di maestro di violino, il sottoscritto invita un professore a coprirlo.

L' aspirante dovrà esser munito di quegli attestati che ragionevolmente richiedonsi, e pronto a dar saggi della sua perizia e della perfezione della sua scuola dietro i progressi dell' arte.

Riguardo all' entità dell' emolumento annesso, l' esibente se ne riserva l' offerta, promettendo intanto che sarà per proporgli il maggiore possibile, e che a misura del crescente numero degli allievi verrà esso pure aumentato.

Il concorrente deve inoltre calcolare che Venezia è una Capitale che tiene teatri aperti in ogni stagione, e che ad un artista valente può offrire non pochi vantaggi.

Il presente concorso resterà aperto a tutto il p. v. agosto.

Venezia 22 giugno 1839.

Il Direttore G. CAMPLOY.

IN VICENZA
nel Palazzo dei Coo: di Velo
in contrada Lodi al civ. n. 134

Ne' giorni 29, 30 e 31 luglio, 1, 2 e 3 agosto 1839 dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane

avrà luogo

UN' ASTA

pubblica volontaria

Per la vendita al maggior offerente contro pronto pagamento di una Galleria composta di Num. 340 pezzi dipinti in tavola ed in tela, opere in gran parte di autori Classici, con cornici antiche e moderne dorate.

La vendita si farà in lire austriache, ma in pagamento si riceveranno le monete al corso abusivo di Piazza, verso però la retribuzione di metodo al pubblico Tubatore.

Vicenza li 21 giugno 1839.

IL GALLEGGIANTE

Premiato dal R. Istituto con la gran medaglia d' oro per nuoto, e bagni d' ogni specie, è aperto al servigio del pubblico. È, come negli anni precedenti, posto all' ancora avanti la dogana della Salute sulla corrente viva del flusso e riflusso, per iscansare i schifosi, e perniciosi effluvii, che in prossimità delle abitazioni rendono l' acqua impura. Un maestro di nuoto darà lezioni teoriche e pratiche, come nel suo avviso già pubblicato.

POMATA PER TINGER LA BARBA E I CAPELLI IN MENO DI TRE ORE SENZA MACCHIARE LA PELLE NÈ LA BIANCHERIA.

Siffatta Pomata tinge in nerissimo, in nero, in castano, in castano chiaro, in biondo e biondo aurora. Essa è vieppiù mirabile e interessante, in quanto che la di lei applicazione non esige incomodo alcuno, non occorrendo che di immergervi le dita, per imbrattare i peli. L' efficacissima AMANDINA per ammorbidire e togliere le macchie dalla faccia, l' OLIO SVIZZERO, estratto d' erbe aromatiche proprio alla coltura dei capelli, a riprodurli, rinforzarli ed impedire che incanutiscano, e l' OLIO SPERMACETO, che dà all' istante alle pelli e calzature una vernice brillantissima col solo ungerle, non occorrendo affaticarsi e perder tempo colle spazzole, trovansi vendibili dal profumiere Merlini, alla bella Venezia, S. Marco sotto le Procuratie.

AI PROPRIETARII DI STABILI

Si cerca in *pigione* per diversi anni, o per *farne acquisto*, una *Casa* od *appartamento*, nelle vicinanze di *San Marco*, consistente per lo meno in N. 6 Stanze e N. 2 Mezzadi, oppure senza Mezzadi in N. 8 Stanze, Sala, Cucina, Magazzino e pozzo d'acqua buona, e si osserva che l' ingresso deve essere in vista, e non in qualche Corte o Calle nascosta.

Al mediatore s'assicura in caso di fittanza un compenso di Lire 100 Austriache, ed in caso di acquisto oltre a ciò la solita Provvigione sul prezzo dello stabile.

Le proposizioni si ricevono dalla ditta G. M. PERISSUTTI, S. Luca, Canal grande, Riva del ferro.

DOMANI ULTIMO GIORNO

PER L' ACQUISTO DEI VIGLIETTI DELLA LOTTERIA DEI DONI

A FAVORE DEGLI ASILI, LA QUALE SEGUIRA' IRREVOCABILMENTE DOPO DOMANI

Si vendono i Viglietti da tutti i Ricevitori del R. Lotto della Città, nella Sala dell'Esposizione nell'ex Ducale Palazzo, e sono distribuiti da tutti gl'individui componenti la Commissione, nonchè dal Cassiere onorario nob. Sig. Spiridione Papadopoli.

Sarà libero l'accesso nella Sala della Esposizione dei Doni dalle ore 1 alle 3 pomerid. a tutto il giorno 30 corrente.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privilegiata di Venezia — TOMMASO D.r LOCATELLI *Proprietario e Compilatore.*

N. 106 VENERDI' 28 GIUGNO 1839

FOGLIO D' ANNUNZII DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

N. 2308. EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regia Pretura in Arzignano si fa pubblicamente sapere che nel locale di sua residenza, e da una apposita Commissione Giudiziale si terranno nei giorni 6 sei, 10 dieci, e 13 tredici agosto prossimo venturo alle ore 9 nove di mattina gl' Incanti per la vendita alla pubblica asta degl' immobili qui sotto descritti, ed esecutati a Bernardo Calderato fu Antonio possidente di Montorso sulle istanze delli Bortolo, Pietro, Antonio, Maria, e Rosa del fu Giuseppe Sacchiero, possidenti domiciliati il primo e terzo in Lonigo, la quinta in Montecchio Maggiore, e gli altri in Montorso, rappresentati dal l' Avvocato Camillo Dottor Buglioni, la qual vendita avrà luogo sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. Gl' immobili non saranno venduti nel primo, e secondo incanto che a prezzo maggiore, o pari alla stima di austriache lire 1304:20, e nel terzo Incanto poi anco a prezzo inferiore, semprecchè basti a soddisfare i creditori prenotati fino al valore o prezzo di stima.

Secondo. Qualunque sia l' offerente tranne gli esecutanti, e gli altri creditori iscritti, dovrà prima dell' offerta fare il deposito del decimo del prezzo di stima, decimo che sarà trattenuto, e passato nei giudiziali depositi, qualora l' offerente resti deliberatario; in caso diverso gli sarà restituito al chiudersi dell' incanto.

Terzo. Il rimanente prezzo dovrà il deliberatario trattenerlo fino a che la graduatoria sarà passata in giudicato per pagarlo allora ai creditori utilmente classificati, dovendo frattanto dal dì del possesso che gli verrà dato subito dopo la delibera, e fino al pagamento corrispondere l' interesse del cinque per cento.

Quarto. La proprietà non sarà aggiudicata al deliberatario se non se dopo che avrà supplito al prezzo di delibera, o che dimostrerà di essersi altrimenti convenuto coi creditori utilmente graduati.

Quinto. Dal giorno del possesso in poi tutte le pubbliche imposte, ed i pesi di Decima, Quartese, se e per quanto i beni deliberati vi fossero soggetti, staranno a tutto carico del deliberatario oltre al prezzo di delibera.

Sesto. Mancando il deliberatario a qualsiasi degli obblighi come sopra addossatigli si passerà al reincanto dei beni coll' assegnazione di un sol termine per essere venduti a di lui spese, e danni anche ad un prezzo minore della stima.

Segue la descrizione degli immobili

Da essere subastati posti nel Comune di Montorso Distretto di Arzignano, e descritti in mappa alli numeri 365 367.

1.° Un casone coperto a paglia, ed in parte anche a coppo, composto di una cucina e picciola stanzetta annessa situato come tutti gli altri seguenti beni in Montorso, Contrada detta dei Nicolati, confinante a mattina con Rovioro Angelo, e Nicola Mazzocco, a mezzodì, e sera col detto Mazzocco, a settentrione con Vaggiola stimato austriache Lire 102:—

2.° Campi 0:1/2.0.70 di terra arativa piantata, e vitata con mori, confinante a mattina colla strada, a mezzodì colla Valle, a sera con detto Rovioro, ed a settentrione col detto Mazzocco stimati austriache lire 490.—

3.° Campi 0.3/4 circa di terra zappativa rivosa con viti, e frutti adiacente a mattina, e mezzodì col detto Rovioro, a sera colla seguente, ed a settentrione col detto Mazzocco austriache lire 331.20.

4.° Campi 1.2/4 circa di Bosco forte con Castagni di alto fusto fruttiferi conterminante a mattina il numero 3 a mezzodì col detto Rovioro, a sera con Bertola Giuseppe, ed a settentrione col nominato Mazzocco lire 144.—

5.° Campi 0.1/4.0.28 di terra prativa con Mori, e viti adiacente a mattina con Pietro, e fratello Biasini a mezzodì colla Valle, a sera colla strada Comune, ed a setteutrione col detto Rovioro stimata austriache Lire 237.—

Totale austriache L. 1304.20.

Il presente Editto verrà pubblicato ed affisso ne luoghi soliti di questa Comune, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Arzignano

Li 20 giugno 1839.

Cancelliere Dirigente
CASTAGNA.

De Cattaneo Scr.

N. 5267 EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova fa sapere che nel giorno 19 diecinove luglio 1839 dalle ore 9 nove antimeridiane alle ore 2 due pomeridiane avrà luogo il quarto esperimento d'asta da eseguirsi a mezzo dei Commissarii Delegati Consiglieri Tentori e Scarpa nella sala delle udienze di questo Tribunale per la vendita del fondo sotto descritto situato in questa città di ragione dell' esecutato Antonio Berti di Bassano ridotto col Protocollo Verbale 20 aprile decorso numero 920 ad austriache lire 1022.69. in luogo delle lire 1406.21 per decreto dal relativo Protocollo di stima, del quale potranno avere gli aspiranti ispezione e copia insinuandosi presso questo Uffizio di Spedizione.

La vendita seguirà sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. Non sarà ammesso alcun offerente senza il previo deposito del decimo della stima dei 16/44 della bottega risultante nel le ridette lire 1022.69 da essere imputato a diffalco del prezzo della delibera, e non rimanendo deliberatario da essergli restituito sul momento.

Secondo. Entro giorni 14 dalla delibera dovrà depositare il restante del prezzo stesso presso l' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova.

Terzo. Col decimo depositato dovranno esser pagate entro 14 giorni tutte le spese esecutive dal pignoramento dello stabile inclusivo in poi al procuratore degli esecutanti dietro specifica da moderarsi dal Tribunale.

Quarto. Tutte le spese della delibera in appresso staranno a carico del deliberatario e così le pubbliche imposte.

Quinto. Tutti i pesi inerenti alli 16/44 della bottega che anche in caso d' asta giudiziale devono esser per legge rispettati ancorchè non iscritti nell' Imperiale Regio Uffizio delle ipoteche staranno a debito del deliberatario.

Sesto. Qualunque creditore ipotecario sopra essi 16/44 sarà esente fino alla concorrenza del suo credito prenotato dalli depositi contemplati dalla prima e seconda condizione, ma dovrà pagare soltanto in deconto del prezzo della delibera entro giorni 14 le spese esecutive da tassarsi come alla terza condizione al procuratore degli esecutanti, e sul restante del prezzo dovrà pagare il cinque per cento in uno alla somma capitale a chi dietro la graduatoria avrà diritto esclusivo di conseguirlo.

Settimo. La somma del prezzo che oltrepassasse il suo credito prenotato dovrà essere dallo stesso depositata come alla seconda condizione.

Ottavo. Mancando il deliberatario a qualunque degli obblighi superiormente descritti potranno essere subastati li detti 16/44 a di lui spese, rischio e pericolo ed a prezzo minore della delibera coll' obbligo di supplire all' ammanco del prezzo alla nuova subasta a quello della delibera.

Nono. La vendita si farà anche a prezzo minore della stima semprechè questo basti a soddisfare i creditori prenotati sullo stabile fino al valore, o prezzo di stima.

Segue la descrizione dell' Immobile da subastarsi.

Sedici quarantesime quattro parti della bottega situata in questa città in piazza dei Frutti presentemente ad uso di calzolaio al civico censuario numero 23 colla cifra di venete lire 186 allibrata alla ditta Domenico Berti del fu Antonio, e nipoti fu Giacomo a cui confina a mattina Ospitale civile, a mezzogiorno Salom, ponente Franchini, tramontana strada della piazza dei Frutti.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Padova li 22 maggio 1839.

DE MENGHIN Presidente.
Graziani e Scarpa Consiglieri.

Conti Dir. di Sped.

N. 1804 EDITTO.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Serravalle si rende pubblicamente noto essere il 18 gennaio 1839 mancato a vivi in Lago di questo Distretto, Andrea Carpanè detto Cattel fu Giovanni, il quale con testamento 20 febbraio 1826 institui erede della metà di sue sostanze Giacomo suo figlio, nulla disponendo in quanto agli altri figli all' infuori di alcuni legati, e preterendo del tutto Andrea, Angela, Catterina ed Augusta Favalessa di lui nipoti, e discendenti dalla predefunta di lui figlia Maria. Non essendo noto a questo Giudizio il luogo di dimora di essi Andrea, Angela, Catterina, ed Augusta Favalessa, che dal 1817 si allontanaron da Gai, vengono diffidati a dover insinuarsi avanti questa Istanza, ed a presentare la loro dichiarazione di erede nel termine di un anno, avvertendoseli che scorso l' assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore Pietro Zucchet che a tutti e quattro fu costituito.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Serravalle

Li 19 giugno 1839.

L' Imp. Reg. Pretore
PIETRA.

N. 9561 EDITTO

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova, si notifica a chiunque può avervi interesse, essere stata presentata dall' Imperiale Regia Intendenza Provinciale delle Finanze in questa città nel giorno 22 corrente al suddetto numero, una petizione tendente ad ottenere la confisca di un archibugio abbandonato da uno sconosciuto il giorno 13 novembre anno decorso sulla pubblica via fra Campo d' Arsico e Torre de'Burri, distretto di Camposampiero, ed invenzionato a pregiudizio dello stesso, come da bolletta d' invenzione 26 detto mese, e ciò in isconto della multa di austriache Lire 79.40 colla riserva di agire per l' incasso del residuo della multa stessa a termini del Decreto 21 settembre 1805.

Si notifica pure al suddetto sconosciuto contravventore essergli stato deputato in curatore l' avvocato di questo Foro dottor Dotto de Dauli, affinchè lo rappresenti nella suddetta vertenza, che sarà trattata e decisa a norma del vegliante Regolamento Giudiziario, essendo all' uopo stato fissato il giorno 18 diciotto luglio prossimo venturo alle ore 11 undici antimeridiane per l' attitazione verbale che avrà luogo all' Aula del suddetto Tribunale.

Ciò viene notificato col presente Editto, che avrà forza di legale citazione, affinchè lo sconosciuto, possa volendo, comparire a debito tempo, o far conoscere, e tenere al suddetto curatore i proprii mezzi di difesa, o scegliere ed indicare al Tribunale un' altro procuratore che possa legalmente rappresentarlo.

Il presente Editto verrà affisso nei luoghi soliti di questa Città, all' Albo di questo Tribunale, ed inserito per tre volte in successive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

DE MENGHIN Presidente.
Galli e Piazza Consigl.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale

Padova li 29 maggio 1839.

Il Dir. di Sped. Conti.

N. 3615 EDITTO

Quest' Imperiale Regio Aggiunto Fiscale per l' interesse dell' Imperiale Regia Intendenza di Finanza locale ha prodotto nel dì 21 maggio 1839 sotto il numero 3615 una petizione tendente a far giudicare la confisca di un Archibugio abbandonato da ignoto contravventore nel dì 30 marzo anno corrente nella Frazione di Bavaria, Comune di Narvesa.

S' intima ciò al detto ignoto prevenendo che sopra l' indicata petizione venne fissato il contraddittorio verbale pel giorno 29 ventinove agosto pross. venturo alle ore 9 nove antimeridiane dinanzi l' Aula di questo Tribunale sotto le avvertenze dei paragrafi 20 e 25 del Giudiziario Regolamento, e del paragrafo 46 dell'Aulico Decreto 4 marzo 1823.

Si avvisa inoltre che in curatore della ignota parte impetita fu destinato l' avvocato di questo Foro sig. Luigi dott. Pirazzolo, in confronto del quale avrà luogo la procedura, ed il giudizio, ove la parte stessa non destini altro suo difensore, ed in tempo utile non lo renda noto a questo Tribunale.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi di questa Regia Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale

Treviso li 24 maggio 1839.

Il Presidente HENDL.

T. Tasso Dir. di Sped.

N. 5948-39 EDITTO

D'ordine di quest' Imperiale Regio Tribunale Provinciale si deduce a pubblica notizia:

Che l' Imperiale Regia Intendenza di Finanza di Udine rappresentata dall' Avvocato Fiscale il 10 maggio corrente presentò una petizione in confronto di un ignoto fuggitivo in punto di pagamento di austriache Lire 79.40 per multa siccome colto in data 9 aprile prossimo passato il fuggitivo stesso cacciando nella Campagna aperta di Claujano, e che al medesimo è stato nominato l' avvocato dottor Businelli in curatore ufficioso onde lo rappresenti.

Viene quindi eccitato esso fuggitivo sconosciuto a comparire o in persona, o mediante suo legittimato procuratore all' udienza di questo Tribunale del giorno 17 diecisette luglio pross. vent. alle ore 9 nove antimeridiane, altrimenti ascriverà a sè stesso le conseguenze del Giudizio che sarà pronunciato in confronto del suo curatore ufficioso.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti in questa Regia città, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

L' I. R. Presidente
M. CARL.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale

Udine 14 maggio 1839.

G. Soffietti Dir. di Sped.

N. 2369 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura di Piove notifica col presente Editto all' assente Giovanni Maria Pinatto che la Signora Cecilia Toninello Pinatto Belgrado possidente domiciliata in Padova rappresentata dall' avvocato Leali pur di Padova eleggente domicilio in Piove presso Lodovico Pagan, ha presentato innanzi la Pretura medesima il giorno 10 giugno corrente la petizione numero 2369 contro di esso Giovanni Maria Pinatto, nei punti primo, esser liquido il diritto dell' attrice Cecilia Toninello di conseguire il legato disposto dal defunto Giovanni Pinatto a favore di Maria Pinatto col suo testamento 1815; secondo essere tenuto il Convenuto Giovanni Maria Pinatto a dover pagare all' attrice due terze parti di detto legato cioè italiane lire 20666.66 pari ad austriache lire 23754.75 colla rifusione delle spese; e che per non esser noto il luogo della sua dimora gli sia stato deputato a di lui pericolo, e spese in Curatore l' Avvocato Natale Veronese, onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Regolamento giudiziario Civile, e pronunciarsi quanto di ragione.

Viene quindi eccitato esso Giovanni Maria Pinatto a comparire in tempo personalmente, ovvero a fare avere al deputato Curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un' altro patrocinatore, od a prendere quelle determinazioni che riputerà più conformi al suo interesse altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente sarà affisso in questa Cancelleria, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Reg. Pretura di Piove,

Li 10 giugno 1839.

Il Regio Consigliere Pretore
NONVEILLER.

Il Regio Cancelliere
Marcassa.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta

N. 2516 EDITTO.

Dall' Imperiale Regia Pretura di San Daniele vengono eccitati li creditori tutti verso la eredità del fu Prete Pietro quondam Gottardo Picco era Parroco in San Vito di Fagagna, mancato a vivi li 28 novembre 1834 a comparire nel giorno 24 ventiquattro luglio pross. vent. alle ore 9 nove mattina per insinuare, e provare le loro pretensioni a termini del paragrafo 813, e pegli effetti del successivo paragrafo 814 del Codice Civile Universale.

Il presente verrà inserito per tre volte nella Gazzetta Privilegiata di Venezia, ed affisso nei soliti luoghi di questa Comune, ed in quella di San Vito di Fagagna.

Li 24 maggio 1839.
ARCANI Pretore.

N. 21335 EDITTO.

Da parte di questo Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza si rende noto, che nel 26 febbraio 1838 mancò a vivi nell'Ospitale di Padova certa Maria Carletti quondam Angelo disponendo della sua facoltà a benefizio dell' anima con testamento 5 febbraio di quell'anno. Avrebbe diritto alla facoltà per successione legittima uno Zio denominato Giovanni Maria Carletti. Non risultando pertanto il domicilio dello stesso Carletti lo si diffida a presentare a questo Foro ereditario entro un'anno la sua dichiarazione nel testamento e sull' eredità, di cui trattasi, altrimenti scorso inutilmente detto termine si procederà alla liquidazione ereditaria in concorso del curatore che gli fu deputato nella persona dell' avvocato dottor Brenzoni.

Locchè si pubblichi e si affigga all'Albo del Tribunale, e nei soliti luoghi di questa Città, e s' inserisca per ben tre volte nelle pubbliche Gazzette privilegiate di Venezia.

Il Consigl. Aulico K. Presidente
SALVIOLI.
Dall' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza
Venezia li 27 maggio 1839.
Trevisan Dir. di Sped.

N. 4769 EDITTO

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza si deduce a comune notizia, che con odierno decreto pari numero venne interdetta per imbecillità Regina Bruscato moglie a Francesco Borsato domiciliata in Vicenza e le fu nominato in curatore il predetto marito Francesco Borsato di Vicenza; avvertito con ciò ognuno, onde si astenga dall' incontrare con essa interdetta qualunque affare sotto le comminatorie di legge.

Ed il presente Editto sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti in questa Regia Città, ed inserito nella Privilegiata Gazzetta per tre volte consecutive,

L. BIZOZERO Presidente.
Neumann e Alborghetti Consigl.
Vicenza 4 giugno 1839.
Fenzi Segr.

Ad N. 2552.
APPENDICE DI EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura in Conegliano in via di appendice rende pubblicamente noto, che essendo stato per errore fissato il giorno 26. ventisei luglio prossimo venturo per il primo esperimento d' asta degli immobili descritti nell' editto ventiuno maggio prossimo passato al numero 2552. avrà invece luogo tale esperimento il giorno 19. diecinove dello stesso mese sotto le condizioni di già espresse nell' Editto stesso, restando ferme le giornate delli 2. due, e 16. sedici agosto per gli altri due esperimenti di già fissati pel secondo, e terzo incanto.

La presente appendice sarà pubblicata, ed affissa in questa città, nel Comune di Gajarine, ed inserita nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Conegliano, li 11. giugno 1839.
Il Regio Consigl. Pretore
PIOVESANA.
Panizzoni Cancelliere.

al N. 389.
EDITTO.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza si deduce a comune notizia che sopra istanza di Antonio Chinotto fu Girolamo di Vicenza in pregiudizio di Francesco Caspani fu Domenico domiciliato in Padova, ed in confronto dei creditori inscritti si terrà a quest'A. Verb. nelli giorni 1.° primo, 8 otto e 22 ventidue agosto prossimo venturo ore 12. dodici meridiane pubblica Asta di primo, secondo e terzo esperimento per la vendita giudiziale dell' infradescritto stabile, e ciò alle seguenti condizioni.

Primo. La delibera seguirà al maggiore offerente, e nelli due primi esperimenti a prezzo non minore della stima, cioè di austriache L. 8571.43 ed in moneta a tariffa, e quanto al terzo esperimento anche a prezzo inferiore alla stima semprecchè questo sia bastante a soddisfare i creditori inscritti sullo stabile sino al valore della stima.

Secondo. Qualunque offerente dovrà all atto dell' Asta guarentire la sua offerta col depositare in mano dell' incaricato dall' Imperiale Regio Tribunale per essere poi passato in cassa depositi, il decimo del valore di stima, che è di austriache Lire 857.14.30; e li depositi fatti dagli altri concorrenti saranno restituiti, ritenendo solo quello del maggiore offerente.

Terzo. Il deliberatario assumerà li pesi pubblici dal giorno della delibera in poi, e sottosterà a tutte le servitù a cui fosse per avventura soggetto lo stabile.

Quarto. Il deliberatario riterrà presso di sè la somma che oltre il deposito verificato, mancasse a saldare la propria offerta, e corrisponderà frattanto su questa mediante deposito giudiziale l' annuo interesse di cinque per cento dal giorno della delibera, ed esborserà l' intero prezzo allorquando sia seguita, e passata in giudicato la graduatoria, e ciò mediante deposito da farsi presso questo Imperiale Regio Tribunale per essere poi ripartito il prezzo fra li creditori utilmente graduati.

Quinto. Il possesso di fatto, e godimento dello stabile verrà accordato al deliberatario col giorno della delibera, ma non potrà il deliberatario considerarsi proprietario del fondo, se non allor quando ne abbia pagato l' intero prezzo, al qual tempo solo potrà egli portare alla propria condizione censuaria lo stabile medesimo.

Settimo. Mancando il deliberatario a taluna delle condizioni, seguirà il reincanto dello stabile a tutto di lui rischio, danno, e spese, a far fronte alle quali sarà erogato il deposito.

Segue lo stabile da subastarsi.

Una casa sita in Vicenza, contrada Pescheria, composta di alcune stanze, e bottega per uso di Casolineria, descritta al civico numero 2123; ed in mappa censuaria provvisoria al num. 2001, cui confinano a mattina piazza pubblica di Pescheria, a mezzodì Gaetano Dottor Raazara, a sera Piccoli, ed' a tramontana lo stesso debitore Caspani.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questa Regia Città, e per tre volte di seguito inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

L. BIZOZERO Presidente.
Neumann, e Da Mosto Consig.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza li 4. giugno 1839
Fenzi Segr.

N. 2717. EDITTO.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Bassano viene dedotto a pubblica notizia essere il 19. decembre 1838 morto in Bassano Francesco Dalle Laste fu Antonio senza testamento, e non essendo noto a quali persone competa il diritto di succedere nella di lui eredità, vengono perciò diffidati tutti quelli, che per qualunque titolo credono di poter promuovere delle ragioni sulla stessa, a dover entro un' anno insinuare a questo Giudizio il loro diritto di successione, sotto la comminatoria che spirato questo termine l' eredità sarà liquidata in concorso del deputatogli curatore Dottor Gaetano Maello, e degli insinuatisi fin allora.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Bassano 22 aprile 1839.
CAPRA Pretore.
Silvestri Cancell.

N. 360. d'Uff.
Regno Lombardo-Veneto
L' Imperiale Regia Camera di Disciplina Notarile per le Provincie di Padova, e Polesine residente in Padova.
Fa noto al pubblico

Essersi reso vacante un posto di Notaio nella Regia Città di Rovigo Provincia del Polesine attesa ottenuta traslocazione in Piove Provincia di Padova dal nobile Antonio dottor da Ponte del fu Girolamo mediante venerato aulico decreto dell' Eccelso Imperiale Regio Senato Lombardo Veneto del Supremo Tribunale di Giustizia 5 giugno 1839 numero 2132, riportato nell' ossequiato decreto dell' Imperiale Regio Tribunale d' Appello Generale 11. giugno suddetto numero 9169.

Che perciò restano avvertiti tutti quelli che muniti dei requisiti necessarii aspirassero ad occupare il posto suddetto, di presentare a questa Imperiale Regia Camera di Disciplina notarile le loro documentate suppliche entro un mese dalla pubblicazione del presente avviso.

Padova li 20 giugno 1839.
G. O. Dr PIAZZA Pretore.
Fabris Cancell.

N. 21266. EDITTO.

Da parte di questo Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza Civile si rende noto che nel 16 ottobre 1838 mancò a vivi in Venezia senza testamento certa Maria Locatello quondam Giovanni Battista. Avendo diritto alla eredità della stessa, assieme con altri, Beatrice Locatello, nè constando il domicilio di questa la si diffida a dover entro il termine di un' anno presentare la sua dichiarazione intorno all'eredità di cui trattasi, a questo foro ereditario, altrimenti scorso detto termine infruttuosamente, si procederà alla liquidazione ereditaria in concorso di quelli che si saranno insinuati e del curatore che fu deputato nella persona di Giovanni Spadon.

Locchè si pubblichi o si affigga all' albo del Tribunale e nei soliti luoghi di questa Città ed inserito per ben tre volte consecutive nella pubblica Privilegiata Gazzetta di Venezia.

Il Consig. Aul. Cav. Presid.
SALVIOLI.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia 27 maggio 1839.
Trevisan Dir. di Sped.

N. 2620. EDITTO.

Dalla Regia Pretura in Monselice col presente Editto si fa noto essere nel giorno 23. settembre 1838, mancata a vivi in questo Capo Distretto Catterina Bortolato, del fu Pietro, senza testamento, avendo lasciato superstiti diversi interessati alla di lei eredità, fra i quali Antonio, ed Antonia Bortolato del fu Pietro.

Non essendo noto a questo Giudizio il luogo di dimora dei due sunnominati, vengono diffidati a dover insinuarsi dinanzi questa Pretura, ed a presentare la loro dichiarazione di eredi nel termine di un' anno, avvertendosi che scorso tale termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato ad essi Antonio, ed Antonia Bortolato costituito nella persona di Zaccaria Zanardi.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi in questa Comune, ed inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta privilegiata della Regia Città di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Monselice il 18 maggio 1839.
L' Imp. Reg. Consig. Pretore
SCANFERLATO.

N. 1913 EDITTO.

Si notifica che nel giorno 3 tre prossimo venturo agosto si terrà presso la Pretura, ed in mancanza d' offerenti nel giorno 10 dieci, e così egualmente nel giorno 17 diecisette detto mese, e sempre alle ore 12 dodici meridiane rispettivamente il primo, secondo e terzo esperimento d' incanto dell' immobile sottodescritto stato oppignorato sopra istanza di Carlo, Antonio ed Ambrogio Panella di Serravalle in odio di Antonio Gasparina Brunelio di Casamazzagno, sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. Nei due primi esperimenti non si farà luogo alla delibera a prezzo minore della stima, ma bensì al terzo, salve però le pratiche, e gli effetti dei paragrafi 140 422 del Regolamento Giudiziario.

Secondo. Ciascun aspirante, meno gli attori, cauterà l' Asta col previo deposito di L. 510.—

Terzo. Il deliberatario, eccetto gli attori, dovrà entro giorni 14 dalla delibera depositare giudizialmente il prezzo offerto, sotto comminatoria di reincanto a qualunque prezzo, ed a tutte sue spese, e pericolo, e ciò, qualora non facesse validamente constare di essersi inteso altrimenti coi creditori ipotecarii.

Quarto. Anche gli attori rimanendo deliberatarii corrisponderanno dalla delibera in poi l' interesse del 5 per cento sul prezzo offerto, e questo dopo la liquidazione, e classificazione delle ipoteche sarà pure depositato assieme al detto interesse, qualora non giustificassero di essersi altrimenti intesi coi creditori.

Quinto. Dal prezzo di delibera si preleveranno le spese della procedura dietro specifica esibita dagli attori e tassata dal giudice, ed adempite le precedenti condizioni, verrà accordata l' aggiudicazione.

Descrizione dell' Immobile.

Casa di abitazione posta in Monte-Croce composta a pian terreno di due staffe, due cantine, due cucine, due spazzacucine, una loggia, nel primo piano di tre camere, quattro altre camere, ed altra, e due loggie, soffitta, e coperto a scandola con tre stalle, e fenile, il tutto stimato austr. L. 4268.20.

Confina a tramonta la strada pubblica, ed agli altri lati nel Comune di Comelico Superiore.

Auronzo dall' Imperiale Regia Pretura il dì 3 giugno 1839.
ANGELINI Pretore.
Bojio Cancell.

N. 3674 EDITTO

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Treviso rende pubblicamente noto, che con odierna deliberazione venne dichiarato interdetto Francesco Bonlini del vivente nobile Fabio dimorante in Treviso, attesa la di lui mentecataggine legalmente provata, perlocchè fu ritenuto incapace di amministrare li di lui interessi.

Si è quindi ad esso lui deputato un curatore nella persona del signor Pietro Pastori domiciliato in Treviso, e si porta ciò a pubblica notizia, affinchè chiunque si astenga di trattare con lui affari di sorte, di stabilire contratti, e di fargli imprestiti sotto comminatoria di nullità di qualsiasi contrattazione.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso all' Albo di questo Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Regia Città, non meno che inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia per comune norma, ed intelligenza.

Il Presidente HENDL.
Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale
Treviso 24 maggio 1839.
T. Tasso Dir. di Sped.

N. 1776 EDITTO

L' Imperiale Regia Pretura in Aviano notifica a tutti quelli che vi possono aver interesse, che è stato decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutta la sostanza mobile, ed immobile esistente nel territorio del Governo di Venezia di ragione di Antonio, e Teresa coniugi Facchin di Montereale.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione, od azione contro l' oberata facoltà ad insinuarla fino al giorno 9 nove settembre prossimo venturo inclusivo, a questa Pretura, in confronto dell' avvocato dottor Giuseppe Policretti deputato curatore della massa concursuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell' una, o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente quantochè in difetto, scorso il sopra fissato termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand' anche ai non insinuatisi competesse un diritto di proprietà, e di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all' Udienza del giorno 13 tredici settembre prossimo venturo a ore 9 nove antimeridiane per confermare l' amministratore della massa interinalmente nominato, o per eleggerne un altro, non che per nominare la delegazione dei creditori, con avvertimento che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l'Amministratore, e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Aviano nel Friuli il 15 giugno 1839.
Il R. Pretore
BENVENUTI
Il R. Cancell. Nicoletti.

N. 2090 EDITTO.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Piove, Provincia di Padova col presente Editto si fa noto essere mancata a vivi in questa comune li 30 gennaio 1837 la Signora Maria Barisan Pinatto, Vedova del fu Giovanni Pinatto Seniore con testamento in cui istitui sua erede la Signora Cecilia Toninello Pinatto Belgrado di Padova.

Emergendo essere fra i successibili legittimi della decessa Giovanni Cremon di Portogruaro ora d'ignoto domicilio al quale compete diritto di approvare, o meno il fatto testamento dalla defunta, perciò viene egli diffidato a dovere insinuarsi avanti questa Istanza a fare la sua dichiarazione sul detto testamento nel termine di un' anno, altrimenti scorso l' assegnato termine, e sentito il curatore ad esso destinato nella persona di questo Avvocato Giovanni Battista Dottor Osnia si passerà alla definizione della ventilazione della eredità.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Piove,
Li 26 maggio 1839.
Il R. Consigl. Pretore
NONVEILER
Il Regio Cancelliere.
Marcassa.

N. 2459 EDITTO.

Dalla Regia Pretura in Montagnana col presente Editto si fa noto essere il 20 gennaio a. c. mancato a vivi in questa città il Sacerdote don Daniele Nisato del fu Fidenzio, il quale con testamento 22 marzo 1838 ordinò che le due sue esigenze livellarie l'una pagabile da Francesco Barollo l'altra da Francesco Corrain siano amministrate e godute dall' instituito suo erede universale Bortolo Nisato fu Giacomo senza resa di conto, e senza restituzione delle rendite a chicchesia, e che al caso poi che ripatriasse il di lui nipote Francesco dottor Nisato passeranno essi due livelli in piena proprietà e godimento di esso Francesco con riflesso al giorno del suo ripatrio.

Non essendo noto a questo Giudizio il luogo in cui dimora Francesco dottor Nisato viene esso notiziato di tale testamentaria disposizione che lo risguarda, coll' avvertenza che gli è stato deputato in curatore questo Signor Antonio Caccia in concorso del quale si procederà dopo l' espiro di un anno alla finale liquidazione di quest'eredità.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Montagnana,
Li 7 giugno 1839.
Il Consigliere Pretore
TOMMASI.

N. 2041 EDITTO.

Si reca a comune notizia che mediante odierno decreto venne interdetto Giovanni-Maria Fiamengo quondam Giovanni di Arsiè per riconosciuta mania, e gli fu costituito in curatore Angelo quondam Bortolo Zaetta pure di Arsiè.

Locchè verrà affisso nei soliti luoghi di questa città, e del predetto comune di Arsiè, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Feltre 15. giugno 1839.
BORTOLAN Pretore.
Pel Regio Cancell. imped.
G. Muffoni Alunno.

D.r LOCATELLI
Compilatore e Proprietario.

INDICE

DELLE COSE PIU' NOTABILI CONTENUTE NELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

DEL MESE DI GIUGNO 1839.

I. STORIA DEL GIORNO

II. MISCELLANEE

SCIENTIFICO-LETTERARIE-ARTISTICHE ec.

ARCHEOLOGIA.

ARTI BELLE

BIBLIOGRAFIA E LETTERATURA.

BIOGRAFIA *e aneddoti biografici.*

NECROLOGIA.

COMMERCIO, INDUSTRIA, SCOPERTE ecc.

FISICA *(Scienze fisiche)* METEOROLOGIA ecc.

GEOGRAFIA E STATISTICA, VIAGGI.

GIURISPRUDENZA, LEGISLAZIONE, *Cause celebri.*

MECCANICA.

MEDICINA.

MUSICA, TEATRI, SPETTACOLI, *Virtuosi celebri.*

PUBBLICA ISTRUZIONE, ACCADEMIE, LICEI, ecc.

POLEMICA *politica e letteraria.*

RELIGIONE E BENEFICENZA, ELOQUENZA SACRA.

STORIA NATURALE.

VARIETA', COSTUMI.

III. NOMINAZIONI (Più notabili) (*).

IV. SOVRANE PATENTI, NOTIFICAZIONI

(*) *NB. Meno le cariche di corte, le Presidenze de' Governi ec., non si è tenuto conto che delle nomine risguardanti il Regno Lombardo-Veneto.*

Dalla Tipografia della *Gazzetta Privil. di Venezia*